LA STAMPA

ANNO 124. N. 292 ••• VENERDI' 14 DICEMBRE 1990 SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1200

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681. TELEX 221121. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80. TARIFFE ITALIA 6 NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 254.000. TARIFFE ESTERO L. 582.000. ARRETRATI L. 2.400. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY. $ USA 500 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT LIC NY AND ADD. MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX 45-45 39TH STREET, LIC NY 11104.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO (SPEDIZIONE VIA AEREA *): AUSTRALIA $ A. 2,20; AUSTRIA SC. 22; *BELGIO FB. 60; *CANADA $ CAN. 2 (VANCOUVER $ CAN. 2,25); CIPRO Mils 850; *DANIMARCA KR. 13; *EGITTO E.P. 4.000; *FINLANDIA FMK 8; FRANCIA FR. 10; *GERMANIA D.M. 2,80; *GRECIA DR. 300; *INGHILTERRA P. 0,95; JUGOSLAVIA Din. 22; LUSSEMBURGO FL. 50; MALTA Cents 32; *NORVEGIA KR. 13; *OLANDA FL. 3; *PORTOGALLO ESC. 250; *SPAGNA PTS. 180; *SUD AFRICA RD. 4,50; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2,30; SVIZZERA TICINO FRS. 2; TURCHIA L.T. 5.700; UNGHERIA FRN. 130; URSS Cop. -; *USA $ 2; *USA WEST COAST $ 2,25.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45X30, FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 790.000 (948.000); COMMERCIALI 730.000 (876.000); PUBBLICITA' ELETTORALE 915.000 (1.098.000); RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDI' 730.000 (876.000); FINANZIARIE LEGALI 730.000 (876.000); NECROLOGI 11.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 9.800); ANNIVERSARI/RINGRAZIAMENTI. VEDI RUBRICHE. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

Si apre oggi a Roma il Consiglio dell'Europa

Bush al vertice Cee «Restiamo uniti»

ROMA. Il presidente americano George Bush ha scritto ieri a Giulio Andreotti che «la liberazione degli ostaggi non ha diminuito la nostra opposizione al negoziato» con Saddam Hussein se prima l'Iraq non osserverà le risoluzioni Onu.

Il Presidente americano ha colto l'occasione del vertice dei Dodici che s'inizia oggi a Roma per invitare i Paesi europei a serrare i ranghi contro il leader iracheno. «Saremo messi alla prova di nuovo - prevede Bush - ma dobbiamo tener duro e rimanere uniti».

Il Presidente americano vuole evitare fughe in avanti da parte dei Dodici che potrebbero tra l'altro compromettere la delicatissima trattativa in corso tra Washington e Baghdad per fissare l'incontro tra Saddam Hussein e il segretario di Stato James Baker.

L'invito di Bush arriva 24 ore dopo che alcune dichiarazioni del ministro degli Esteri Gianni De Michelis sull'opportunità di «isolare» Israele per accelerare il processo di pace in Medio Oriente nel «dopo crisi» hanno suscitato sorpresa a Washington e scalpore a Gerusalemme.

La Farnesina non ha smentito le dichiarazioni che il ministro ha rilasciato a «Le Monde». Ma ha dichiarato che esse «dimostrano invece la grande importanza che la Cee attribuisce al coinvolgimento di Israele in futuri negoziati sulla sicurezza nella regione».

«Diciamo solo - ha precisato il portavoce della Farnesina Gianni Castellaneta - che se Israele boicotta il processo deve rendersi conto che non fa altro che isolarsi».

Il summit dei capi di Stato e di governo che oggi e domani si svolge a Roma è destinato a gettare le basi di un altro grande progetto d'integrazione comunitaria, quello dell'unione politica, e affronterà il tema degli aiuti d'emergenza per l'Urss e quello del Golfo.

Per la prima volta, negli ultimi undici anni, mancherà al summit la voce graffiante e talora scomoda di Margaret Thatcher sostituita dal più morbido (ma non necessariamente più remissivo) John Major.

A. di Robilant, F. Passarini, F. Galvano A PAGINA 8

L'ULTIMO PARADOSSO ITALIANO

La presidenza italiana della Comunità europea si conclude di fatto tra oggi e domani, con la seconda riunione romana dei 12 capi di Stato o di governo (il Consiglio europeo) e con l'avvio delle due conferenze «intergovernative», che dovranno preparare, modificando i Trattati di Roma del 1957, l'Unione economico-monetaria e l'Unione politica: due traguardi che erano insieme presenti e lontani 33 anni fa, in quella storica cerimonia al Campidoglio che avviò per il momento un'unione doganale.

Il vertice comunitario e le due conferenze tra i dodici governi in quanto tali devono ancora cominciare; ma le premesse sono eccellenti. Resta, è chiaro, un «gap» tra le capacità politiche, economiche e anche strategiche dell'Europa che c'è e gli «scenari» laboriosi e lenti dell'integrazione formale. Ma mai come ora siamo stati vicini al famoso salto di qualità, al varo, nel volgere di non molti anni, di un'Europa come polo autorevole, determinante, del mondo nuovo.

E la presidenza italiana ha i suoi meriti, come li ebbe cinque anni fa, col governo Craxi, quando, in una situazione di stallo, riuscì a produrre quell'Atto Unico, da cui sarebbe derivato il mercato aperto cui ci prepariamo per la fine del 1992. Ora di ben altro si tratta: della creazione di una Banca centrale europea e dell'istituzione di una moneta unica, per quanto riguarda l'economia; e di un'Unione politica, che non esclude i problemi della sicurezza (di una comune difesa militare).

In tutto questo, nuove regole decisionali: vale a dire il passaggio dall'unanimità alla maggioranza su un sempre più

Aldo Rizzo

CONTINUA A PAG. 2 SECONDA COLONNA

Due milioni di persone abbandonano le case nel Siracusano

Sicilia, un giorno di terrore

Nel terremoto 17 morti, 200 feriti

SIRACUSA. Diciassette morti, dodici sotto le macerie, cinque uccisi dalla paura. Case e palazzi distrutti, duecento persone ricoverate negli ospedali. La furia del terremoto si è abbattuta sulla Sicilia centro-orientale: è stata una lunga notte di terrore, che ha tenuto fuori dalle case due milioni e mezzo di persone.

L'una e ventiquattro della notte tra mercoledì e giovedì. Un boato, la terra trema per quarantacinque secondi. E' la prima scossa, del settimo grado della scala Mercalli, che arriva dal fondo del golfo di Noto. Poi altre cinque, in rapidissima successione.

La gente abbandona di corsa le case, a Siracusa tremano i palazzi. Ma è Carlentini, un piccolo centro agricolo a quaranta chilometri dal capoluogo, che paga il prezzo più alto del sisma. Un intero quartiere cancellato, le macerie seppelliscono una famiglia. In tutta l'area colpita è subito caos, l'intervento della Protezione civile appare lento.

Nino Amante, Michele Dragoni e Francesco La Licata ALLE PAGINE 4 e 5

Il corpo di una donna viene estratto dalle macerie di una casa a Carlentini (FOTO ANSA)

Il generale Ferrara ha confermato in commissione i legami con il «piano Solo» di De Lorenzo

La base Super Sid a disposizione dei golpisti

Per l'audizione di Cossiga accordo solo sulla data: il 22 dicembre

Il presidente Francesco Cossiga

ROMA. Diventano «quasi certezze» i sospetti di un possibile legame tra Gladio e il Piano Solo, il progetto golpista del generale De Lorenzo. Dall'interrogatorio dell'ex-capo dei carabinieri Arnaldo Ferrara è emerso infatti che la base di Capo Marrargiu, dove si addestravano i gladiatori, era stata prescelta come il campo di concentramento in cui rinchiudere i 700 sindacalisti e politici da far prigionieri.

Ieri, intanto, è stata decisa la data del colloquio tra Francesco Cossiga e il Comitato parlamentare per i servizi. L'incontro si terrà sabato 22 dicembre. Restano però da definire - ha detto il presidente del Comitato, Mario Segni - le modalità con cui il Capo dello Stato potrà rispondere alle domande dei commissari.

Sempre più infuocato anche il dibattito politico. Il riavvicinamento tra Bettino Craxi e Achille Occhetto è durato lo spazio di una settimana. Oggi sull'*Avanti!* Ghino di Tacco - pseudonimo del segretario socialista - si è posto alcune domande sull'incontro al Quirinale tra Occhetto e Cossiga. Perché i due si sono visti? Che cosa si sono detti? Quali intese hanno raggiunto? Secca la replica del segretario comunista: «La politica italiana - ha commentato Occhetto - assomiglia ogni giorno di più a una baruffa goldoniana: si parla e si straparla».

Di Gladio si è discusso anche in casa dc: «In queste condizioni - ha detto Arnaldo Forlani davanti alla direzione del partito - è difficile liberarsi dal sospetto di un complotto».

Ancora più sibillino Giulio Andreotti: «C'è il dubbio che Gladio sia soltanto uno strumento propagandistico, come avvenne con il lungo sonno che seguì alla commissione d'inchiesta sul Sifar».

G. Bianconi, F. Martini, A. Minzolini e A. Rapisarda ALLE PAGINE 2-3

Metalmeccanici alla stretta

Nella notte accordo più vicino
L'orario è l'ultimo ostacolo

di G. C. Fossi A PAGINA 29

Bossi: nel governo con il psi

Il leader della Lega a Craxi
«Liberati dei democristiani»

di F. Cevasco e G. Cerruti A PAGINA 3

Intervista al giudice D'Urso

«Così dieci anni fa sconfissi
i brigatisti che mi rapirono»

di Paolo Guzzanti A PAGINA 9

UNA PROFEZIA DI F&L

GLADIO CHI ERA COSTUI?

Come si ricorderà nella memoria, che cosa evocherà tra dieci, o già tra cinque anni, questa parola «Gladio» di colpo riemersa dalle pugnaci profondità di Cesare e Livio per occupare imperiosamente in poche settimane tutta la scena italiana?

Gladio? Ma era un cantante rock, mi pare l'ex tastierista dei Neo Deficienti. Sono anche stata ad un suo concerto fra i templi di Paestum, se ricordo bene. Eravamo in 80 mila ed alla fine avevamo fatto fuori 320 mila mozzarelle di bufala. Ma no, Gladio era quel pennarello che non si seccava mai, me ne regalarono una scatola da 24 per la prima comunione. C'erano tutti i colori, ma a me piaceva soprattutto l'arancione.

Cosa dici? Era un profilattico sagomato e brunito, per un target di insicuri. Garantiva la massima potenza. Io a dire il vero non l'ho mai usato, ma dicevano che...

Siete completamente fuori strada. Gladio fu un complotto per costringere alle dimissioni il presidente del Napoli ed eleggere Donat-Cattin, che doveva mediare con Maradona.

No, no, era roba politica, le dimissioni le doveva dare il presidente del Consiglio, che all'epoca era Andreotti. Così ci sarebbe stata una crisi di governo ed il suo posto l'avrebbe preso Andreotti, coi voti delle Leghe e dei comunisti.

Niente affatto, i comunisti andavano ormai tutti a votare nell'Albania democratica, e

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

IL NOSTRO INVIATO IN ALBANIA

Tra gli studenti ribelli a Tirana
La polizia attacca a Scutari

TIRANA. La rivolta dell'Albania contro l'ultimo regime stalinista d'Europa ha visto scorrere il primo sangue. Nel centro di Scutari centinaia di dimostranti si sono scontrati ieri con l'esercito, la polizia e cittadini fedeli al regime. Secondo Radio Tirana ci sono stati tre feriti. Il quotidiano del pc ha riferito di duri scontri avvenuti a Kavaja, presso Durazzo, in cui «gruppi di hooligan» hanno saccheggiato negozi e uffici. Il presidente Alia (nella foto) ha lanciato un appello affinché la transizione alla democrazia sia pacifica. «Dobbiamo mostrare al mondo che siamo un popolo civile». **Tito Sansa A PAGINA 7**

A Padova l'attacco di nove banditi mascherati, i proiettili colpiscono un altro convoglio: 12 feriti

Assalto al treno col bazooka: ragazza uccisa

Finisce nel sangue la rapina al «postale» Venezia-Milano

PADOVA
DAL NOSTRO INVIATO

In nove hanno assaltato il vagone postale di un treno, hanno sparato con un bazooka, squarciato la vettura con cariche d'esplosivo, crivellato le lamiere con colpi di fucile. Una ragazza morta, dodici persone ferite. I banditi sono fuggiti per la campagna, con oltre duecento milioni. E nella notte è cominciata la caccia per tutto il Triveneto.

Sul sedile di uno scompartimento di un altro treno, che stava transitando e che è stato investito dall'esplosione, è rimasta uccisa Cristina Pavesi, 22 anni, studentessa di Conegliano. Sara Perletti, una ragazza di 20 anni, è in gravi condizioni. Massimo Zuppa, di Bari, forse perderà un occhio. Gli altri feriti sono Ennio Schiavon, di Treviso, Silvia Visentin, di Mestre, Licia Gazzola, di Treviso, Giulia Nardelli, di Dolo, Sergio Fantoni di Mestre, Leonardo Tommaiolo e Domenico Gambuto, due militari di Manfredonia.

Cinque minuti infernali, lungo la linea ferroviaria Venezia-Milano. Il diretto per Milano numero 2628, partito alle 17,35 dalla stazione della città lagunare, è già nei pressi di Padova: parecchia gente a bordo, ci sono studenti e lavoratori. Il convoglio dovrebbe entrare alle 18,15 nella stazione di Padova. A Barbariga di Vigonza, a qualche chilometro di distanza dallo scalo, il treno rallenta.

A questo punto entra in azione il commando carico di armi ed esplosivo. L'obiettivo è il vagone postale, che trasporta un carico di valore, ma segreto: nemmeno gli addetti ai lavori lo conoscono. Ma forse i banditi che si accingono a dare l'assalto ne sanno di più. Mentre il treno rallenta, due uomini a bordo si alzano di scatto dai sedili, si calano i cappucci sui volti. Dentro lo scompartimento e nel corridoio, i viaggiatori sono terrorizzati, qualcuno grida. Uno dei banditi afferra la maniglia del freno di emergenza e tira. Poi urla: «Tutti i civili restino giù, questa è una rapina».

Il treno infila stridendo un tunnel secondario: là ci sono, appostati, sette complici dei rapinatori. Hanno piazzato un'arma, fanno partire un proiettile penetrante contro il vagone postale. I due impiegati che viaggiano sulla vettura si salvano con un balzo, sopra il mucchio di sacchi.

Il commando imperversa, come se fosse impegnato in un intervento militare. Uno degli uomini a bordo fa saltare le cariche esplosive. Il vagone è squarciato, mentre i sette banditi a terra cominciano a sparare, con i fucili a pompa: una grandinata contro le lamiere.

Questo inferno nel momento in cui incrocia il diretto numero 2882 proveniente da Bologna e atteso a Mestre alle 18,42: su questo convoglio, molta più gente che sul primo. Tanti pendolari. Mentre sfila accanto al treno preso d'assalto dai rapinatori, è investito dallo scoppio delle cariche al plastico: Cristina Pavesi è travolta dall'esplosione, la gente si riversa nei corridoi in preda al panico. Qualcuno cerca di aiutare la ragazza, ma invano.

Quando tutto si ferma, ci sono il fumo, le grida, i feriti che ricevono i primi soccorsi. I banditi sono già piuttosto lontani, fuggiti per la campagna, con le armi ed un bottino che non supera i duecento milioni. A tarda serata emerge un'altra verità: i banditi avrebbero assaltato il vagone sbagliato. Nel loro mirino, infatti, ci sarebbe stato un altro treno, con una carrozza blindata, che a giorni alterni trasporta valori della Banca d'Italia e preziosi per gli orafi vicentini.

Giuliano Marchesini

ALTRO SERVIZIO A PAGINA 13

Indice

Depone in commissione stragi l'ex comandante dei carabinieri, le prove sono in arrivo

«Legami tra Gladio e il piano Solo»

Il gen. Ferrara: era ad Alghero il lager di De Lorenzo

ROMA. La base di capo Marrargiu, il centro di addestramento dei «gladiatori», doveva diventare il campo di concentramento del «piano Solo», il progetto golpista del generale De Lorenzo. Lì, nel Centro addestramento guastatori presso Alghero, i registi del *golpe* volevano rinchiudere oltre settecento persone fra politici e sindacalisti.

Il sospetto, nell'aria da qualche settimana, è diventato una «quasi sicurezza». «Ora arriveranno le carte», ha detto ieri il presidente della Commissione parlamentare d'indagine sulle stragi Libero Gualtieri. E' il tassello che mancava per collegare l'«operazione Gladio» al «piano Solo», che assume grande importanza anche sul piano giudiziario. I magistrati romani che indagano sulla struttura clandestina, infatti, potrebbero ottenere la prova del coinvolgimento del super-Sid nel progetto orchestrato da De Lorenzo, già definito illegittimo da una sentenza del tribunale di Roma.

Ieri, davanti alla Commissione stragi, era di scena il generale Arnaldo Ferrara, capo di stato maggiore dei carabinieri fra il '67 e il '77 e poi consigliere di Pertini al Quirinale per l'ordine e la sicurezza. Un'audizione che ha portato alla luce molti legami tra carabinieri, servizi segreti e massoneria fino alla P2 di Licio Gelli, attraverso De Lorenzo e i suoi uomini. Ma durante l'interrogatorio è stato Gualtieri a dare la notizia del progettato campo di concentramento a capo Marrargiu. Il presidente l'aveva appresa poco prima dal direttore del Sismi, Fulvio Martini, che gli avrebbe promesso le «carte» annunciate pubblicamente da Gualtieri.

«La commissione - ha spiegato il presidente durante l'interrogatorio di Ferrara - ha acquisito molti elementi che portano a credere che anche "Gladio" possa essere stata inclusa nel piano Solo. E non solo perché De Lorenzo l'aveva creata e i comandanti del Sifar erano sue creature. Abbiamo molte prove. Una di quelle che stiamo per acquisire, e di cui ho avuto quasi conferma e sicurezza, è che la base di capo Marrargiu fosse stata prescelta per trasferirvi gli oltre 700 "enucleati", i prigionieri che dovevano essere catturati nell'ambito del "piano Solo". Questa possibilità teorica comincia ora ad essere reale».

Le «carte» annunciate da Gualtieri potrebbero essere la versione integrale del rapporto Manes sull'attività di De Lorenzo, quello con gli *omissis* che il governo ha deciso di togliere e che verrà trasmesso integralmente al Parlamento nella prossima settimana. In quel documento è riportata la testimonianza del generale Cosimo Zinza che, censurata, suona così: «Il giorno dopo o nei giorni immediatamente successivi fui convocato a rapporto al comando della Divisione insieme con altri colonnelli e generali (*omissis*). Il gen. (*omissis*) ci distribuì un opuscolo azzurro compilato dal Sifar con l'elenco di persone da fermare a seguito di specifico ordine. Esse avrebbero dovuto essere rilevate nelle case in ora conveniente (*omissis*), convogliate in una determinata località (*omissis*) per essere successivamente destinate in altra località non comunicataci (*omissis*)...».

Di elenchi di persone da fermare ha parlato ieri anche il generale Ferrara, ricostruendo le mosse di una «fazione» dell'Arma, quella legata a De Lorenzo. Ferrara, all'epoca, era comandante della Legione Roma. «Io - ha detto il generale - ebbi solo un elenco di 10-15 pregiudicati. Ma faccio una supposizione: visto che non ero un "fedele", De Lorenzo mi aveva sostituito i comandanti di gruppo indipendenti e autonomi. Al loro posto collocò elementi del controspionaggio. Penso che questi elenchi siano stati nelle mani di questi comandanti».

Il potere di De Lorenzo sul Sifar e sui carabinieri negli Anni Cinquanta e Sessanta (fu capo del servizio segreto dal '55 al '62 e poi comandante generale dell'Arma dal '62 al '66), secondo Ferrara era totale: un altro elemento che permette di stabilire connessioni tra «Gladio», creatura del Sifar, e «piano Solo», stilato nel '64 nell'ambito dei carabinieri.

«Il comandante dell'Arma - ha detto Ferrara - era anche capo del Sifar. Al Servizio, De Lorenzo lasciò un suo fedelissimo. Noi ufficiali dell'Arma guardammo con una certa preoccupazione questo avvicendamento, ciò che faceva il Sifar risaliva al comandante generale e viceversa. L'Arma era spaccata in due. I cosiddetti "delorenziani" costituivano un grosso centro di potere, comandavano loro. C'era poi l'altra Arma, quella vecchia, che svolgeva un'azione di controllo con posizioni antitetiche a quella dominante. Ci incontravamo esprimendo le nostre preoccupazioni».

Le manovre di De Lorenzo, secondo l'ex consigliere di Pertini, avevano instaurato «un clima pesante di controlli, con intercettazioni tipiche di un servizio informazioni». E le sue trame arrivarono fino alla P2 attraverso il generale Mino (comandante generale dal '73 al '77, morto in un incidente aereo) e altri ufficiali iscritti alla Loggia di Gelli.

«De Lorenzo - ha raccontato Ferrara - al momento della sua destituzione si portò via i fascicoli del Sifar e li passò ad ambienti della massoneria già alla fine degli Anni Sessanta. Tutti i partiti furono informati ufficiosamente di questo, ma purtroppo non avevamo le prove per far intervenire la magistratura».

Infine gli accenni al rapporto Manes sul piano Solo. Ferrara ha raccontato così il presunto conflitto tra l'estensore del documento e il successore di De Lorenzo alla guida dell'Arma, Ciglieri: «Manes chiamava gli ufficiali, i quali avevano il dente avvelenato con il periodo De Lorenzo. Questi parlavano e si sfogavano. Manes prendeva appunti, senza registrazioni, e poi uno o due giorni dopo li chiamava per firmare le loro deposizioni. Questi, a quel punto, precisavano che quelle cose o le avevano sentite dire, o che non era proprio così, ecc. Dopo andavano da Ciglieri a protestare per il modo come venivano svolti gli interrogatori. Sta di fatto che Manes fu invitato a concludere l'inchiesta».

Giovanni Bianconi

RAITRE

Nasce un giallo sul rinvio di Blob

ROMA. Era tutto pronto per andare in onda, ma all'ultimo momento la trasmissione è stata rinviata. Un super Blob completamente dedicato alla vicenda Gladio, previsto per mercoledì scorso alle 20 su Raitre, sarà ora attentamente esaminato dal direttore della terza rete Angelo Guglielmi che ne deciderà la sorte. I realizzatori della seguita trasmissione, Marco Giusti e Enrico Ghezzi, spiegano che la decisione di non trasmetterlo l'altra sera (com'era stato deciso in un primo tempo) non deriva da episodi di censura, ma solo da ragionevoli dubbi legati alla qualità della puntata.

Il Blob su Gladio, un mosaico di apparizioni di Cossiga e Andreotti inframezzato da spezzoni di vecchi film in costume con protagonisti i gladiatori, è stato quindi sospeso. Qualcuno ha subito pensato ad un intervento di censura ai danni della terza rete. «Stiamo solo visionando la puntata, come accade sempre per tutti i Blob speciali - spiega Ghezzi -. Decideremo, al massimo entro una settimana, se mandarla in onda per intero, oppure suddivisa in spezzoni nei prossimi appuntamenti». «Naturalmente - fa eco Marco Giusti - trasmettere dieci pezzi di seguito su Cossiga e Andreotti è diverso dal trasmetterli sciolti, diluiti nelle varie serate. Nel primo caso l'effetto è molto più forte». [r. r.]

DALL'**ITALIA**

Enel, Sip, canone tv in arrivo gli aumenti

ROMA. La Commissione centrale del Comitato interministeriale prezzi (che ha potere solo consultivo), ha approvato l'aumento della bolletta Enel (5,1% subito, più aumenti del 4-5% nel '91). Oggi deciderà su tariffe Sip e canone Rai. Martedì decisione finale del Cip. [Ansa]

La Fiat: il governo penalizza l'industria

TORINO. La Fiat critica il Consiglio dei ministri perché non ha diminuito il prezzo della benzina nonostante il calo del costo del greggio. In una nota l'azienda accusa il governo di penalizzare l'industria italiana: «Negli ultimi mesi le spinte al rialzo sono state quasi interamente scaricate sul consumatore, mentre quelle al ribasso sono andate a vantaggio del fisco». [Agi]

Gesuiti: i consultori sono un fallimento

ROMA. A vent'anni dalla legge sul divorzio, «è urgente riaprire un confronto» per «una politica a favore della famiglia». Lo scrive su *Civiltà cattolica* il gesuita Michele Simone, affermando che ora sarebbe difficile tornare indietro e cancellare il divorzio, ma che l'esperienza dei consultori è «fallimentare»: con il divorzio «si sarà pure cercato di rispondere a problemi reali», ma «si è gettato via il bambino insieme con l'acqua sporca». [Ansa]

Sofri scrive ai giudici «Aspetto da 7 mesi»

ROMA. A sette mesi dalla sentenza che lo condannò a 22 anni come mandante dell'omicidio del commissario Calabresi, Adriano Sofri ha scritto ai giudici, che stanno scrivendo le motivazioni della sentenza. Per Sofri 7 mesi e 10 giorni sono «un tempo molto lungo per spiegarmi che, secondo voi, sono un mandante di un omicidio». «Eppure non si tratta di un maxiprocesso, né di una questione così complicata; la vostra risposta avrebbe potuto essere: sì sì, no no, e poco più». [Ansa]

Servello e Pozzo (msi) «La Rai ci ignora»

ROMA. Servello e Pozzo (msi) si sono dimessi dalla Commissione parlamentare di vigilanza e hanno denunciato la Rai per violazione della Costituzione e della legge che obbliga il servizio pubblico a garantire il pluralismo. La ricerca Ispes su «Mass media e immigrazione» dimostra infatti che nella scorsa stagione, sull'argomento, all'msi non è stato dedicato neanche un minuto.

DALLA PRIMA PAGINA

GLADIO: CHI ERA COSTUI?

Gladio era appunto il nome del traghetto che li portava a Tirana da Brindisi.

Che confusione state facendo! Gladio era un cavallo che vinse la lotteria di Merano e subito dopo morì buttandosi dal quinto piano del palazzo della Rai in viale Mazzini. Nessuno naturalmente credette al suicidio e l'autopsia ordinata dalla commissione stragi accertò che il purosangue era lottizzato, la testa della dc, la zampa anteriore sinistra del psi, e così via. Si parlò di cavallo trasversale e si disse che la corsa di Merano era stata truccata, ma il fantino rifiutò di rispondere davanti al Senato e tutto finì lì.

Ma nemmeno per sogno! Gladio era un circolo di pensionati palermitani che erano stati campioni di pallavolo della Nato, negli Anni Cinquanta. Adesso giocavano solo a bigliardo e una domenica, durante una gara, una biglia ne centrò altre quattro e tutte insieme scoppiarono distruggendo interamente la sede del circolo. Ci furono 26 morti e tre feriti.

Uno strano incidente, attribuito in un primo tempo alla mafia ma poi ridimensionato per decorrenza della pazienza.

Non ho mai sentito tante inesattezze! Gladio era sì un circolo di pensionati, ma delle ferrovie. Erano tutti ex deviatori.

Che racconti mai? Era un circolo di ex becchini, gente che aveva passato la vita a seppellire, e non saltarono in aria, furono travolti da una valanga costituzionale nel Trentino o in Val d'Aosta, non so più.

E io vi assicuro che Gladio era il nome di una macchina giapponese, una fuoristrada turbo che fu poi ritirata dal mercato perché aveva un solo difetto: non teneva la strada normale.

Tutte storie! Ci scommetto quello che volete: Gladiox (non Gladio) era un lassativo molto blando. Lo usava normalmente mia nonna, mi ricordo benissimo le gocce che cadevano nel bicchiere, tic, tic, tic, tic... Non finivano mai.

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

Forlani: è tutto un complotto contro di noi

«Prima il caso Orfei, poi le carte di Moro, adesso Cossiga»

Il segretario dc Arnaldo Forlani

ROMA. E ora la dc sente puzza di complotto. Se il paludato Forlani dice che «è difficile liberarsi da questo sospetto», il suo «delfino» Pierferdinando Casini lancia il cuore oltre l'ostacolo e in piena direzione dice: «Amici, vi sono settori non politici che si muovono per destabilizzare il Paese e per delegittimare la dc. Non si può escludere che ci siano di mezzo anche servizi segreti stranieri».

E quali servizi? Quali «007» in giro per il mondo tramano contro la democrazia cristiana? Quella di Casini non è l'unica sortita dai contorni sfumati lanciata ieri mattina durante la direzione democristiana. Ancora più sibillino Giulio Andreotti che ha parlato di un imprecisato «lungo sonno» che seguì la commissione d'inchiesta sul Sifar.

Al primo piano del palazzo del Gesù, tra i membri della direzione dc riuniti per la festa della ritrovata unità, a tener banco è soprattutto la sortita di Casini, che provoca reazioni contrastanti. Leopoldo Elia annuisce, Guido Bodrato storce la bocca, i più bisbigliano. Poi, a direzione finita e a microfoni spenti, Casini aggiunge una piccola, significativa chiosa: «Quando parlo di servizi, il mio orizzonte è a 360 gradi. Penso a frange impazzite dei servizi dell'Est, ma anche a persone apparentemente interessate a stabilizzare». La Cia? Il Mossad? A chi pensa Casini? «Per ora - dice il vicepresidente della Commissione stragi - sto raccogliendo elementi, ho dei sospetti e comunque se dico a 360 gradi, ho detto tutto...».

Prima di Casini e subito dopo la relazione introduttiva di Forlani aveva parlato Andreotti, che tra l'altro aveva detto: «C'è il dubbio che Gladio sia soltanto uno strumento propagandistico, come avvenne con il lungo sonno che seguì alla commissione d'inchiesta sul Sifar». Secondo il capo del governo «la trasparenza dei servizi oggi è comunque possibile, data la mutata situazione internazionale. E dobbiamo realizzarla senza esitazioni».

Nell'anticamera della direzione, si è immediatamente accesa la turbina delle interpretazioni: cosa mai sarà il «lungo sonno» andreottiano? Forse un riferimento ai politici in odore di massoneria? O piuttosto, quando Andreotti parla di «trasparenza dei servizi», lancia un avvertimento ai comunisti, che durante la solidarietà nazionale avevano condiviso le nomine ai vertici dei servizi?

Ma a cosa si riferisca Andreotti, a botta calda, neanche un suo fedelissimo, Luigi Baruffi, sa dire: «Francamente non saprei». Poi, nel pomeriggio, gli amici di Andreotti hanno fornito una traccia interpretativa: il lungo sonno - spiegano - è una metafora per ricordare l'obbligo imposto al Sifar dal presidente della Repubblica Saragat di bruciare i numerosi dossier raccolti su personaggi politici di opposizione e di governo. Ma nel 1973, quando Andreotti diventò ministro della Difesa scoprì che quei fascicoli non erano stati distrutti.

Nelle tre ore di dibattito della direzione (che oggi dopo una finale resistenza di Mannino eleggerà Mattarella vicesegretario), a tener banco è stato soprattutto il tema dell'attacco concentrico alla dc. «Sì, abbiamo la sensazione di un accerchiamento», dice Baruffi. E aggiunge: «Certo i comunisti fanno la loro parte, ma non sono solo loro a muoversi in questi giorni». Dunque in sintonia con Casini, che aggiunge: «Sì, siamo di fronte ad un doppio complotto: quello comunista lo abbiamo denunciato. Ma poi ci sono episodi oscuri: le dichiarazioni della presunta spia della Cia Brenneke che aveva parlato di finanziamenti alla P2; il caso Orfei, il ritrovamento di via Monte Nevoso e i riferimenti a Cossiga, i furti sospetti di fotocopie che potrebbero servire a ricattare qualcuno».

Anche Leopoldo Elia, sembra condividere: «Nessuno fa della dietrologia, ma qualcuno ritiene che dietro questi attacchi alla dc ci possa essere un certo disegno. Indubbiamente la situazione italiana offre delle tentazioni...».

Ma Bodrato è di diversa opinione: «Non credo alla teoria del complotto. Chi ne parla, farebbe bene a tirare fuori delle prove. Altrimenti...».

Fabio Martini

DALLA PRIMA PAGINA

L'ULTIMO PARADOSSO ITALIANO

ampio arco di temi. Passaggio cruciale. È l'istituzione di una cittadinanza europea, da aggiungere a quelle nazionali.

Un mese e mezzo fa, al primo dei vertici romani, il governo italiano fu investito da un'autentica valanga di critiche. Essenzialmente da parte inglese: progetti fumosi e astratti, indifferenza ai dati oggettivi (gli interessi nazionali) della costruzione europea. Ma Germania e Francia erano d'accordo con l'Italia, e isolata restò Margaret Thatcher. Da lì prese l'avvio - l'avvio conclusivo - il declino politico, anche e soprattutto in patria, di un grande personaggio, al quale l'Europa deve rispetto per tanti versi (si pensi alla fermezza contro le aggressioni e contro il terrorismo, e anche alla difesa di valori essenziali della liberaldemocrazia, patrimonio comune degli europei occidentali e ora, in gran parte, anche orientali), ma che non aveva avuto il coraggio o la fantasia di proiettare i suoi ideali su scala europea: come, prima di lei, De Gaulle.

Così questo è il primo vertice europeo senza «Maggie», dal 1979. Mancherà qualcosa: la sua inflessibilità sui problemi concreti, di breve termine, che poi sono quelli che riempiono i grandi spazi degli strateghi e tolgono alibi ai furbi, che si nascondono dietro le utopie. Mancherà anche la giusta fermezza contro gli aggressori? La lettera di Bush, che mette in guardia l'Europa, e la presidenza italiana, da fughe in avanti verso l'Iraq, è un monito su cui riflettere. Ma mancherà anche, fortunatamente, un'ostilità preconcetta alla ridefinizione delle sovranità nazionali, indispensabile perché nasca una potenza-Europa.

Naturalmente non bisogna aspettarsi grandi novità dal suo successore, il cambiamento avverrà per gradi. Ma un'epoca si è chiusa.

Quanto all'Italia, essa non può certo dormire sugli allori. Esiste infatti un paradosso italiano, che può dare qualche motivo di consolazione ai «thatcheriani» di Londra. Il Paese che si è battuto con vigore per far fare un salto in avanti all'Europa è anche un Paese che molto ha da temere dall'ingresso nella futura realtà europea. Per motivi economici: lo stato della finanza pubblica è incompatibile col progetto di unione monetaria.

Per motivi politici: solo la presidenza comunitaria ha impedito lo scatenarsi di un'ennesima, insondabile crisi di governo. E persino per motivi istituzionali, visto l'inquietante scontro fra i poteri degli ultimi giorni.

Così la sfida europea, per quel che ci riguarda, è soprattutto una sfida italiana. Ne saremo all'altezza?

Aldo Rizzo

Il direttore Curzi

«Non c'è mai stata una polemica Tg3-Quirinale»

ROMA. «Sono rimasto colpito dalle dichiarazioni polemiche nei confronti del Tg3 rilasciate da due persone molto diverse politicamente e culturalmente come l'on. Macaluso del pci e il direttore de «Il Popolo», Sandro Fontana. Attraverso queste polemiche c'è stato permesso di capire quello che non siamo ed in ogni caso si tratta di polemiche di persone anziane di testa che non hanno capito cos'è cambiato in questi mesi». Lo ha detto il direttore del Tg3, Alessandro Curzi, presentando in una conferenza stampa le nuove iniziative della sua testata.

Curzi ha proseguito: «Abbiamo fatto cose che hanno dato fastidio ad alcuni ambienti, come la diretta del discorso di Andreotti al Senato sul caso Gladio, ma la cosa che mi ha fatto più dispiacere è stata quella di aver tirato in ballo una polemica inesistente tra il Presidente della Repubblica e il Tg3». [Agi]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Mieli
CONDIRETTORE
Ezio Mauro
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Piero Bianucci Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Varca Estero, Dario Cresto-Dina Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Gianni Romeo Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Nico Orengo Tuttolibri, Alberto Sinigaglia Iniziative e Supplementi speciali
Pio Remotti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano, Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ
Publikompass, via Carducci 29, Milano, tel. (02) 85.961
corso M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.21; altre filiali [illegible]

Certificato n. 1685 [illegible]
La tiratura de La Stampa di Giovedì 13 dicembre 1990 è stata di 602.341 copie

Il segretario del psi irritato dopo il lungo colloquio fra Occhetto e il Capo dello Stato

Craxi: c'è un'intesa tra Cossiga e pci?

Affiorano ipotesi di deviazioni e i repubblicani sono preoccupati

Il leader socialista Bettino Craxi ieri durante la conferenza stampa sui problemi dell'Onu (nella foto) ha affrontato anche i temi della politica interna, irritato per un'intervista di Occhetto

ROMA. Cossiga riceverà al Quirinale il Comitato per i servizi segreti sabato 22, e farà la sua deposizione. Ma al termine di una lunga giornata di incontri e trattative non è stato trovato l'accordo su come il Presidente della Repubblica potrà rispondere alle domande dei commissari. La mattina sembrava avviata, una volta tanto, su un binario facile e scontato. Pareva che la disponibilità di Occhetto a non forzare la pressione sul Quirinale potesse alla fine rendere meno difficile quell'appuntamento. A sera la situazione era nuovamente cambiata. Nel Comitato c'erano ripensamenti sul metodo da seguire per «interrogare» Cossiga. Le risposte a domande scritte non sarebbero più parse sufficienti ai commissari della sinistra dopo la clamorosa testimonianza del gen. Arnaldo Ferrara, alla Commissione stragi. Testimonianza che ha permesso di collegare per la prima volta concretamente il tentato golpe del gen. De Lorenzo (1964) con Gladio. La scoperta del nesso Gladio-Piano Solo deve avere qualcosa a che fare con l'improvviso nervosismo che si coglieva ieri in giro per i vari Palazzi della politica. I presidenti di Camera e Senato, Iotti e Spadolini, sono stati ricevuti da Cossiga e poi si sono incontrati per un'ora e mezzo con l'on. Segni, presidente del Comitato per i servizi, senza riuscire a trovare la soluzione che piacerebbe a Cossiga. Alla direzione dc si è parlato di trame e complotti contro il partito, orditi da servizi stranieri (i soliti israeliani?), senza escludere intrusioni massoniche. Si incrociano sempre più fitti avvertimenti cifrati, voci di dossier ricattatori che raggiungono personaggi invitati a non dare fastidio. *Il Manifesto* ha addirittura scritto che il comunista Tortorella sarebbe stato minacciato da Cossiga, e a sera non c'erano state ancora smentite. Tutto assume l'aspetto dell'intrigo oscuro e il presidente del Consiglio Andreotti non ha contribuito a fugare questa impressione quando ha parlato del perdurare dei segreti sul Piano Solo come di un «lungo sonno». Una espressione che inevitabilmente fa pensare al linguaggio massonico. Chi deve capire e perché? «Ci siamo impantanati in una stagione di veleni» dice sconsolato il segretario liberale, Altissimo.

Repubblicani e socialisti sono parsi subito molto interessati alla novità del collegamento Gladio-Piano Solo. Il psi, come ha fatto Intini, suggerisce di ripensare al tentato golpe di De Lorenzo come al tentativo di costringere i socialisti a rinunciare alle riforme più innovative del centro-sinistra. I repubblicani parlano di passo avanti assai importante per accertare le deviazioni di Gladio. Andreotti si è premurato di precisare che lui nella vicenda Solo non c'entra, che quando era ministro della Difesa nel fatidico 1964 non seppe nulla e fu informato solo nel 1967. Ed ha annunciato che sta inviando alla Commissione stragi «la documentazione disponibile (sul Piano Solo) in aggiunta a quelle rese note a suo tempo alla Commissione Alessi». Documenti chiesti dal capo dei senatori della sinistra indipendente, Riva.

In un qualche modo tutto quel che sta avvenendo ha anche a che fare con la «verifica» del governo Andreotti annunciata per gennaio. Parlando di Gladio e annessi, i partiti prendono posizione, si schierano. Gli alleati della dc non sembrano, comunque, disposti a fare per il momento grandi favori allo scudocrociato salvo poi ricontrattare l'alleanza. Il capogruppo del psdi alla Camera, Caria, dice per esempio che i misteri del caso Gladio non si possono chiudere con un dibattito in Parlamento che finisce con un voto di maggioranza.

Dall'opposizione, Occhetto insiste nel chiedere ad Andreotti di riferire al Parlamento i motivi dei suoi dissidi con Cossiga. E l'on. Cristofori, a nome di Andreotti, risponde a tutti che di «verifica» si può parlare ma se invece si pensa alla crisi, «non credo che ci sarà».

Alberto Rapisarda

Un idillio nato morto

Pci e socialisti subito divisi sul tema della Grande Riforma

ROMA. Appena una settimana fa Umberto Ranieri, il migliorista della segreteria del pci, pronosticava con l'enfasi dovuta un incontro a breve tra Achille Occhetto e Bettino Craxi. E l'esponente comunista probabilmente coglieva nell'aria quell'atmosfera diversa che si era creata tra i due partiti della sinistra: a conferma i bene informati di Botteghe Oscure giurano che in quei giorni - quelli del grande conflitto tra il Capo dello Stato, il presidente del Consiglio e il vertice del psi - Craxi e Occhetto hanno avuto dei colloqui telefonici quasi quotidiani. Ieri, però, l'«occasione d'oro» è sfumata per l'ennesima volta proprio sull'argomento che il segretario socialista ha più a cuore, quello della «Grande riforma».

Di primo mattino, leggendo i giornali, Bettino Craxi si è irritato per l'ultima uscita del segretario del pci, che boccia inesorabilmente il nucleo centrale della proposta socialista. «L'ho detto tante volte e lo ripeto - aveva dichiarato Occhetto al *Messaggero* -: il pci è contrario all'elezione diretta del Capo dello Stato». Poi, a via del Corso, il segretario del psi ha avuto una versione del colloquio tra Cossiga e il leader comunista che non gli è piaciuta affatto: una storia di ricatti, con il tentativo del pci di condizionare pesantemente la gestione della prossima crisi di governo da parte del Quirinale. Vera o no quella voce non gli è piaciuta.

Così, senza attendere un attimo, Craxi ha deciso di por fine ancora una volta ai segnali, alle ambasciate, ai colloqui segreti di quest'ultima settimana, premonitori, al solito, di quella nuova fase a sinistra che non arriva mai. «La posizione di Occhetto - ha dichiarato davanti alle telecamere il segretario socialista - mi è risultata nel complesso incomprensibile. Su un punto mi è parsa chiara, e cioè nel rifiuto della proposta socialista di elezione diretta del Capo dello Stato». Un attimo dopo, nel suo ufficio, vestendo i panni di Ghino di Tacco, Craxi ha scritto un corsivo per *l'Avanti!* che le agenzie di stampa hanno diffuso nel pomeriggio: ha tirato in ballo i nuovi cortei «dei compagni che sbagliano» e le scritte sui muri di Milano contro «Cossiga assassino», ha ironizzato su Occhetto che sale al Quirinale «con il giglio in mano» e sulle mille versioni, anche «spericolate», che sono circolate sul colloquio e, infine, ha chiesto un chiarimento su quanto si sono detti Cossiga e Occhetto.

Nel pomeriggio, a rimarcare questo ritorno alla guerra tra i due partiti della sinistra, è arrivata la risposta risentita di Occhetto: «La politica sembra assomigliare ogni giorno di più ad una baruffa di goldoniana memoria... si parla, si straparla, di champagne, taralluci e vino».

Risultato: ennesima delusione, ennesimo falso allarme, ennesimo grande abbraccio fallito. Eppure erano in tanti a credere che questa volta le cose sarebbero andate in maniera diversa: la dc - secondo i vari Formica, Signorile, Fassino - è allo sbando, quasi con le spalle al muro, e i due partiti della sinistra hanno davanti a loro l'occasione di fare una battaglia comune sul nuovo sistema istituzionale.

Ma, anche questa volta, nessuno ha avuto coraggio. Colpa delle questioni interne e della diffidenza che divide psi e pci. «Il congresso a gennaio - spiega Franco Bassanini, della sinistra indipendente - blocca Occhetto e, poi, non è ancora chiaro se Craxi vuole le elezioni o no». Claudio Signorile, invece, si è sentito dare questa risposta dagli uomini della segreteria del pci: «Se diamo il nostro sì all'elezione diretta del Capo dello Stato ci tagliamo tutti i ponti alle nostre spalle e, magari subito dopo, Craxi torna ancora una volta indietro».

Meglio quindi rimandare e lasciare agli esperti il compito di trovare le ragioni del mancato matrimonio. «E' da qualche giorno che non sento i comunisti - si limita a dire Giuliano Amato - ma al massimo accettano l'idea dell'elezione diretta del Capo del governo e forse neanche questa, visto che è un'idea di Augusto Barbera e non del pci». Mentre oggi Cesare Salvi annuncia la proposta del pci che non concede niente alle tesi socialiste, anzi prevede che i partiti vadano al voto dichiarando agli elettori di quale maggioranza di governo vogliono far parte. Cioè l'ipotesi che più fa imbestialire Craxi.

E allora? Gli «orfani» dell'ennesimo accordo mancato sperano ancora: «Sarebbe ridicolo che tutto finisse così» si lamenta Ranieri, mentre Giulio Di Donato è sconsolato, «basterebbe solo un segno da parte loro». Il prossimo tentativo è rinviato al congresso del pci e, per ora, si accontentano del confronto che si apre martedì prossimo a «Forum '92», l'associazione che raccoglie esponenti di entrambi i partiti, proprio sulle riforme istituzionali.

C'è solo un dubbio: forse a fine gennaio sarà troppo tardi, forse a quel punto la dc avrà già concesso a Craxi quello che il pci per ora non vuol dargli.

Augusto Minzolini

Intervista con Umberto Bossi: ci sono i numeri per l'alternanza, basta con la mafiosità democristiana

La Lega: al governo col psi, ma fuori la dc

«I socialisti ora devono puntare alle elezioni anticipate»

Umberto Bossi: noi siamo al centro, con la dc a destra e il psi a sinistra

VARESE. La Lega al governo, e la dc, «partito dei mafiosi», all'opposizione. E' arrivato il momento dell'«alternativa», o meglio dell'«alternanza», con Umberto Bossi, i suoi lumbard e tutta la Lega Nord, pronti ad offrirsi a Craxi e al psi. Una sola condizione: che Craxi non perda altro tempo e «per dimostrare di non essere vassallo della dc» punti subito a elezioni anticipate. «Così - spiega Bossi - la dc se ne andrebbe a casa e noi potremmo riconoscere a Craxi il ruolo guida di una svolta storica».

Basta con la Lega all'opposizione. Per la prima volta Bossi e i suoi annunciano la loro voglia di governo, la loro disponibilità ad uscire allo scoperto. La Lega Nord, che tutti i sondaggi danno in forte ascesa, che ogni giorno inaugura due sezioni, ha deciso. Il tempo dell'opposizione contro tutto e tutti è finito. Gli autonomisti di Lombardia, Piemonte, Veneto, Liguria, Emilia, Toscana, insomma la Lega Nord, hanno l'ambizione di cominciare a comandare, anche a Roma. Bossi, chiuso nel suo appartamento nel Varesotto, bloccato dall'influenza, racconta la svolta con le frasi secche, tipiche e dirette, tanto diverse dal solito linguaggio della politica.

L'altra sera, nel presentare con il sindaco Pillitteri il libro di Daniele Vimercati sulla Lega Lombarda, lei ha detto «oggi è possibile l'alternanza». Vi sentite davvero così forti da poter spedire la dc all'opposizione?

Sì, certo. Esistono i numeri per l'alternativa, anzi un'alternanza da costruire attorno al psi, un'occasione storica da non lasciarsi sfuggire. Ma bisogna muoversi subito, altrimenti la dc entro un anno fa passare una legge elettorale truffa, rompe il pci, pasticcia sulle riforme istituzionali, inventa qualche trucco dei suoi e il treno passa e va un'altra volta.

Quale messaggio mandate a Craxi?

Deve fare una sola cosa: elezioni anticipate, oppure tutto è inutile. Il psi dimostrerebbe di essere un partito da non votare più, un vassallo della dc. Non può continuare a parlare di alternanza e poi, al momento giusto, che arriva proprio adesso grazie anche a noi, continuare a defilarsi o nascondersi. Ha l'occasione per dimostrarsi coerente: la sfrutti.

Come nasce questa improvvisa apertura a Craxi?

A me, a noi, per la verità non ce ne frega niente di un partito o dell'altro. Noi siamo al centro, con la dc a destra e il psi a sinistra.

E scegliete di scaricare la dc...

La dc è il padrone del vapore centralista. Poteva favorire l'idea autonomista e non lo ha fatto. E' sempre andata peggiorando, gestisce il potere in maniera sempre più mafiosa; se Craxi non si muove, se aspettiamo un altro anno arriveremo alla sentenza di morte. Un anno ancora di mafiosità dc è un pericolo enorme. Alla nostra sinistra l'alternativa esiste, ed è il psi di Craxi.

Cosa vuol dire che vi sentite al centro?

Che siamo in mezzo al crocevia. Siamo la sintesi della lotta politica e ideale in corso. Siamo come fermi sotto un semaforo, in attesa del verde e pronti a partire.

Scusi senatore, dall'opposizione dura passate al centro e poi ad ambizioni di governo. Non starà esagerando?

Non è possibile che a Roma continuino a far finta di niente. Nossignori! Non possono continuare e rifilarci leggi scandalose facendo finta che la Lega non esista. Non lo dico io, lo dicono i sondaggi. Manderemo in Parlamento almeno una cinquantina dei nostri, che ci frega di corteggiare dc o psi o comunisti? Siamo noi l'unica alternativa politica. In quattro anni è come se ne fossero passati 40, e a questo punto ci siamo trovati di fronte ad una scelta...

Che sarebbe?

Abbiamo dovuto valutare se pensare di aprire una fase alternativa oppure se andare avanti come un bulldozer che spazza tutto, crescendo e aumentando i voti anche senza far nulla.

Quando ci siete arrivati?

Due settimane fa. I segretari della Lega Nord si sono riuniti e l'hanno deciso. Si è votato e si è scelta la linea: con la maggioranza di un solo voto, 7 contro 6, la preferenza è andata all'ipotesi di elezioni anticipate e alla ricerca di convergenze politiche.

E lei?

Come segretario del movimento ho il dovere di sostenere i desideri, gli interessi e la volontà di chi rappresento.

Vuol dire che non era d'accordo?

Visto che dicono che sono un dittatore io non ero d'accordo, ho votato contro: tanto, ogni giorno che passa, sono iscrizioni e voti in più che posso mettere in cassaforte...

L'altra sera, al Circolo della Stampa di Milano, il socialista Pillitteri e il comunista migliorista Piero Borghini hanno parlato bene di voi. Sono i primi risultati della vostra apertura a sinistra?

Sono gli altri che hanno cambiato idea. E adesso sono gli altri, tutti gli altri, che vogliono abbracciarci.

Però Craxi non pare pronto all'abbraccio. Ha detto: «Credo che Bossi abbia sbagliato persona. Non sono mai stato subalterno o vassallo dei comunisti né della dc».

E chi gli ha mai detto una cosa simile? Dico e ripeto: se non va alle elezioni anticipate allora sì che dimostra di essere un vassallo. Oggi ci sono le condizioni. Non possiamo più andare avanti un altro anno con questo Parlamento che non fa un tubo di niente. Se Craxi rifiuta è il Gran Rifiuto e lo pagherà caro. Noi non abbiamo nulla da perdere. Lui sì.

Giovanni Cerruti
Francesco Cevasco

Crepe nella maggioranza del partito, Mennitti minaccia di andarsene

Rauti rischia la segreteria msi

A gennaio resa dei conti con la fronda interna

ROMA. Undici mesi dopo la sua elezione a segretario del msi, Pino Rauti rischia di essere spodestato. Ieri Domenico Mennitti, uno dei capicorrente che hanno contribuito alla sua faticosa elezione, per la prima volta ha preso le distanze dal segretario e il movimento sociale è entrato in uno stato di pre-crisi che potrebbe portare nel giro di poche settimane ad un «ribaltone».

Proprio ieri, infatti, è stata fissata la data della resa dei conti: il comitato centrale del partito è stato indetto per il 12 e 13 gennaio.

La sortita di Mennitti, che è vicesegretario vicario del msi, non è arrivata inattesa: da tempo il leader dell'ala aperturista del partito rimproverava a Rauti scarso coraggio innovatore. Già da diverso tempo Mennitti chiede che il movimento sociale dichiari esaurito un periodo storico, quello del neo-fascismo, e - facendo proprio il meglio della tradizione fascista - si lanci nel mare aperto del «mercato» politico. L'obiettivo sarebbe quello di mantenere una connotazione anti-democristiana, ma cercando intese con l'area laico-socialista.

Spiega Mennitti: «Avevamo contribuito all'elezione di Rauti, convinti della urgenza di trarre il movimento fuori da una posizione oramai marginale rispetto alla storia e talvolta persino alla cronaca del Paese. Questo non è accaduto e quindi riprendiamo la nostra iniziativa di elaborazione politica».

Ma senza l'appoggio del gruppo Mennitti-Staiti di Cuddia, Rauti scende abbondantemente sotto la soglia del 50 per cento. Oltretutto, negli ultimi giorni anche uno dei leader storici del movimento come Francesco Servello ha espresso velate critiche a Rauti. Se il distacco si consumerà, al comitato centrale di gennaio si aprono due scenari: l'elezione pro-tempore fino al congresso del 1992 di Francesco Servello, con l'appoggio dell'attuale, agguerrita opposizione di Fini, Tatarella e Tremaglia, oppure la scalata alla segreteria di Mennitti, con una maggioranza, però, tutta da costruire.

In attesa della resa dei conti di metà gennaio, si moltiplicano le iniziative per far uscire il movimento sociale dall'isolamento politico, per valorizzare parole d'ordine missine fatte proprie da altri. E' il caso della neonata «Associazione per la repubblica presidenziale», promossa dal deputato ed ex segretario Giuseppe Tatarella, che si rivolge ai partiti che hanno già espresso una propensione presidenzialista: partito socialista, partito liberale, ma anche Leghe. **(f. mar.)**

Diciassette vittime, 500 miliardi di danni e la Protezione civile è sotto accusa: troppo lenta

Morte e paura nella Sicilia che trema

Sei scosse di terremoto nella notte

MESSINA
L'EPICENTRO E' LOCALIZZATO A 30 CHILOMETRI DALLA COSTA AL LARGO DELLA CITTA' DI NOTO
CATANIA
CARLENTINI
MINEO
AUGUSTA
SIRACUSA
RAGUSA
NOTO

CARLENTINI (Siracusa)
DAL NOSTRO INVIATO

Ancora lui, maledetto terremoto. Ancora in Sicilia, ancora morti. E distruzione. Mezza isola sconvolta come se una gigantesca, sotterranea morsa si fosse improvvisamente chiusa, scuotendo la terra e trascindandosi dietro tutto: uomini, donne, vecchi e bambini. Case e palazzi. Animali, ponti e strade. Diciassette i morti, dodici sotto le macerie, cinque uccisi dalla paura. Centinaia di persone ricoverate negli ospedali, alcune ferite dai calcinacci venuti giù come grandine, altre rimaste intrappolate nella ressa della fuga, altre ancora in preda a crisi cardiache provocate dal panico. Circa duemila i senza tetto. Troppo prematuro azzardare un bilancio dei danni. Qualcuno, però, parla di cinquecento miliardi.

La furia del terremoto si è abbattuta sulla Sicilia centro-orientale. Esattamente la metà dell'isola: dal fondo dello Ionio, vicino alle coste maltesi, verso Siracusa, verso le serre di Ragusa, sulla «via del Barocco» di Noto e Lentini, fino a Catania, alla campagna ai piedi del vulcano, fino al Vallone di Caltanissetta. Una notte di terrore, che ha tenuto fuori dalle loro case due milioni e mezzo di siciliani.

Ancora una volta, come avvenne nella tragica notte del Belice, i bambini avvolti nelle coperte, ammassati dentro le macchine portate in aperta campagna. Di nuovo i falò per riscaldarsi, la solidarietà dei contadini per rifocillare gli «sfollati» con le facce bianche, spossati dal freddo, dalla pioggia impietosa. E ancora il pianto di chi ha visto sgretolarsi la propria casa, di chi ha visto i propri cari inghiottiti dalle macerie, dalla polvere. E i vecchi: quelli che non vogliono abbandonare l'abitazione. Costi quel che costi. Quelli che, avvolti nello scialle nero, guardano il vuoto ammutoliti. E il disordine delle ricerche. La generosità dei soccorritori, a volte forse troppo dispersiva.

Un boato. Un terribile boato. Sembrava un tuono. Ma non veniva dall'alto. Un sinistro muggito che arrivava dal centro della terra e si allargava a macchia. Era l'una e ventiquattro minuti della notte tra mercoledì e giovedì. Ma il maltempo non c'entrava. E si è capito subito: quando la terra ha cominciato a tremare. Dura 45 secondi, sembra un'eternità; sembra non debba finire mai. Le luci si smorzano, «saltano» i sistemi di allarme. L'ululato delle sirene accresce il panico. La gente abbandona le case, si riversa in strada. Tenta di conquistare la fuga verso la campagna.

Il traffico impazzisce. Le macchine si incastrano l'una sull'altra, fino alla paralisi. Ortigia e la Borgata, a Siracusa, tremano e i palazzi lasciano andare pezzi di cornicione. Lo stesso accade in mezza Sicilia.

Ma è Carlentini, un piccolo centro agricolo a 40 chilometri da Siracusa, che paga il prezzo più alto. I morti sono tutti in quell'ammasso di rovine. Ciò che resta di tre palazzine, sventrate dal sisma. Via De Amicis, all'angolo con via Corsica, un crocevia di stradine tutte uguali. La furia del terremoto ha cancellato l'edificio al n.13. Non si riconosce più l'intero quartiere dell'ex fiera, il «rione delle quattro piazze». Anche dalla parte di via Corsica, che guarda sul Belvedere. Qui è stata distrutta la famiglia Musumeci. Morti padre, Sebastiano di 30 anni, madre, Francesca Mallo di 26, la figlioletta di 18 mesi, Maria Veronica. Unico superstite il piccolo Rosario, 5 anni. Dal lettino dell'ospedale di Lentini, dove sono stati fatti confluire tutti i feriti, dà una toccante testimonianza di quella che deve essere stata la sua «notte del terrore». Rosario non ricorda nulla, ha rimosso quegli attimi. I suoi occhi sono inespressivi, spenti. Dice di star bene. A chi gli chiede cosa ricordi di quella sera, risponde: «Ho sognato che c'era una strega. E basta». Ma non ricorda proprio nulla, Rosario? Cosa pensava? E il piccolo dà corpo alle sue paure: «Ho pensato: qui c'è un ladro che è entrato». Poi il silenzio: «Non ricordo». Gli fa eco un altro piccolo sopravvissuto che ai microfoni di una tv dice: «Ma no, era il maltempo. Ho sentito bene, era un tuono». E invece era la prima scossa, settimo grado Mercalli, proveniente dal fondo del golfo di Noto, dalla faglia ibleo-maltese. Scossa seguita da altre cinque più lievi: all'1,33; 1,36; 1,50; 1,53; 7,36.

Annientata la famiglia Cardella. Sotto il tufo e la sabbia di quelle palazzine, inadeguate al rischio-sisma di queste contrade, i corpi di Maria Ferrara, 62 anni, le figlie Loredana e Antonella, 21 e 23, e quelli dei bambini, figli di Antonella, separata dal marito: Antonio, 4 anni, e Roberta, di 16 mesi. Tutti morti nel sonno.

Poi si trova il cadavere di Santuccio Furnari. Aveva 32 anni. E' morto abbracciato alla moglie, Carmela Vitale e ha salvato la sua vita facendole da scudo.

Gli altri morti: Luciano Turco, 83 anni, Giovanna Benintendi, di 77, Concetta Carlentini di 62.

Il caos segue alla tragedia. I telefoni vanno in tilt. Le richieste di aiuto intasano le linee. Il sindaco di Militello invoca l'arrivo dei soccorsi per dare un tetto agli «sfollati». Nessuno risponderà, «per tutta la notte». Servono tende, roulotte. Ma la Protezione Civile, che pure appena due settimane fa aveva fatto una simulazione di intervento per un sisma da «codice catastrofe», appare lenta. La gente si agita, protesta. Un'altra notte all'addiaccio. Le 50 tende già approntate nello stadio di Lentini non bastano. Ed arrivano le prime accuse di inefficienza al governo.

Molto più solerti gli sciacalli e i ladri. Alcuni sono stati dissuasi a colpi di pistola, altri sono riusciti ad approfittare del marasma. E' il caso di alcuni rapinatori che, a Francofonte, dove è morto d'infarto l'ex sindaco Antonino Bellofiore, hanno abbattuto con una ruspa la porta della banca arraffando 100 milioni. A tutti erano sembrati soccorritori volontari.

La Sicilia orientale è nel caos. Il traffico ferroviario, ad Augusta, tra Siracusa e Catania è interrotto. Le scuole sono chiuse. Anche a Catania: il sindaco ha deciso che riaprirà i 154 istituti delle «inferiori» e le 36 «superiori», solo dopo che saranno compiuti accertamenti sugli edifici. Una squadra di tecnici è già all'opera. Gli ospedali segnalano altri tre morti d'infarto: Beniamino Rametta, a Catania; a Militello Sebastiano Guarrasi; Giacoma Azzaro, a Niscemi. Presi d'assalto gli ospedali catanesi: più di duecento si sono sottoposti alle cure dei sanitari. Inagibile il municipio di Scordia, danneggiate la stazione ferroviaria e la guardia medica. A Mineo è stato evacuato l'ospedale. Crolli a Valverde e Calatabiano, dove hanno chiuso il ponte, divenuto inaffidabile.

In agitazione i detenuti del carcere di Noto. Il direttore ha concesso che abbandonassero le celle, per stare nei cortili, anche se «guardati a vista» dalle guardie. Il terremoto ha avuto effetti negativi persino sul maxiprocesso contro le cosche mafiose che si sta celebrando a Catania. Non è stato possibile trasferire un detenuto ospite nel carcere di Augusta. Mancavano i carabinieri della scorta, «dirottati» verso le zone del disastro.

Francesco La Licata

I soccorritori scavano tra le macerie degli edifici di Carlentini cercando di recuperare gli eventuali sopravvissuti o le vittime del terremoto (FOTO ANSA)

Stato civile di Torino

10 DICEMBRE 1990

NATI — **Cremilli** Enrico; **Lamparelli** Fabio; **Circosta** Domenico; **Albanese** Federico; **Oggero** Matteo; **Ristorgiato** Federico; **Busana** Tiziano Tommaso; **Busana** Lorenzo Stefano; **Pullis** Mirko; **De Nicola** Rocco; **Selandin** Emanuele; **Ainardi** Alessandro; **Ricci** Riccardo; **Danna** Andrea; **De Carlo** Paolo; **Di Gioia** Francesca; **De Luca** Eleonora; **Germanò** Irene; **Mendoza** Victor José Francesco; **Carbone** Giuseppina; **Boccaletti** Maria Sole; **Netti** Federica; **Biancardi** Alice; **Villani** Alessia; **Pastorin** Ruggero; **Fresca** Marco; **Moret** Christian; **Colombrita** Valeria; **Selejmanovic** Giusi; **Toso** Stefano; **Frezzato** Jacopo; **Perino** Fabio; **Campa** Gabriele; **Allora** Francesco Maria; **Matrone** Francesca; **Damilano** Barbara; **Fadda** Federica.

MORTI — **Gastone** Margherita, di anni 54, nata a Frabosa Soprana, pens., v. Spanzotti 1; **Maestri** Oreste, a. 82, Torino, pens., v. Lauro Rossi 14/2; **Leonatti** Luigi, a. 58, Torino, imp., Molinette; **Scaccianoce** Grazia in Salvo, a. 75, Augusta, pens., v. Giulia di Barolo 19; **Gonella** Marcello, a. 97, Bene Vagienna, pens., v. Lanusei 17; **Rolfo** Federico, a. 89, Torino, pens., v. Boston 40; **Pellone** Antonio, a. 91, Palazzolo Vercellese, v. L. Rossi 12; **Chiappo** Guido, a. 93, Sordevolo, pens., c.so Siccardi 11; **Bonavero** Pierino, a. 78, Almese, pens., v. Capriolo 19; **Tamagnone** Anna in Quattrocchi, a. 93, Poirino, pens., c.so Racconigi 54; **Bianchetti** Revelli Maria Cristina, a. 59, Torino, pens., c.so Re Umberto 63; **Fornaris** Lucia v. Carazzone, a. 95, Valfenera, pens., c.so Grosseto 115; **Montucchio** Attilia v. Savasta, a. 87, Canale, pens., v. Bidone 31; **Turi** Luisa in Capogna, a. 78, Andria, pens., v. Cigna 41.

Deceduti in ospedale: **Venica** Mario, di anni 65, nato a Cividale del Friuli, pens., Molinette; **Castelluzzo** Luigi, a. 65, C.T.O.; **Onere** Michele, a. 27, Tremo, op., C.T.O.; **Dirocca** Eleonora v. Hrdlicka, a. 76, Fiume, pens., v. Sansovino 116 M. L.; **Allione** Dolores in Frumento, a. 77, Pavia, casal., Mauriziano; **Carbone** Bartolomeo, a. 75, Torino, pens., Mauriziano; **Bagliolo** Mario, a. 74, Novi Ligure, indust., Molinette; **Abbruscato** Giuseppe, a. 75, Lercara Friddi, pens., S. Giovanni A. S.; **Durando** Lorenzo Luigi, a. 81, Casale M.To, pens., Molinette; **Ravello** Aldo, a. 68, Torino, pens., Giovanni Bosco; **Zanola** Tullio, a. 81, Mastell (Australia), pens., Mauriziano; **Lucchini** Ettore, a. 90, S. Martino di Venezze, pens., C.T.O.; **Buttaleva** Dirce, a. 71, Piacenza, pens., Molinette; **Gernero** Rosa, a. 55, Brossasco, pens., Mauriziano; **Daniele** Lucia in Pellegrino, a. 44, Lucera, v. Monte Rosa 59 M. L.; **Zoreldo** Severina v. Vitrotti, a. 93, Trinità, pens., v. S. Marino 10; **Fonsa** Giovanna Maria in Puggioni, a. 87, Soreso, pens., Giovanni Bosco; **D'Alessandro** Francesco, a. 59, Palermo, pens., Giovanni Bosco; **Salocco** Celestina, a. 80, Villarboit, pens., Martini; **Bressiano** Maddalena v. Bertolino, a. 84, Mondovì, pens., Mauriziano; **Bozzoo** Aldo, a. 63, S. Pietro di Feletto, Giovanni Bosco; **Bo Sicilia Emilia** in Giordano, a. 81, Savona, pens., S. Vito; **Bertone** Lidia v. Colombo, a. 77, Torino, pens., Mauriziano; **Rinaudo** Matteo, a. 78, Cervere, pens., Molinette; **Verdi** Fernando, a. 78, Firenze, pens., Molinette; **Borello** Vincenzo, a. 69, Morra S. Giovanni, pens., Molinette; **Teralio** Vincenzo, a. 76, Minervino Murge, pens., Martini; **Cavallini** Amelia v. Benalo, a. 83, Arquà Petrarca, pens., Molinette; **Petitti** Giuseppe, a. 74, Visurono, pens., Molinette; **Galero** Luigina v. Brunetti, a. 65, Lenci, pens., Molinette.

Nati 37 - Morti 44

11 DICEMBRE 1990

NATI — **Chiarotti** Michael; **Opus** Luca; **Cetrara** Davide; **Vasile** Alessandro; **Allighieri** Alessia; **Bonsiglio** Roberto; **Bellessai** Francesca; **Bardinas** Mario; **Piccolo** Isabella; **Esposito** Domenico; **Sanino** Alessia; **Arvali** Virginia; **Savojni** Veronica; **Morella** Giovanni; **Giri** Alessandro; **Ludovico** Alessandra; **Cremonese** Elena; **Fanni** Rossella; **Buccelli** Ilaria; **Chiappero** Francesco.

MORTI — **Casale** Teresa ved. Moretta, di anni 78, nata a Bruino, pens., abitante in via Oulx 55; **Della Donne** Giuseppe, a. 65, Torino, pens., piazza Carducci 126; **Peretto** Ettore, a. 85, Fratta Polesine, pens., via Omegna 10; **Garzena** Giuseppe, a. 90, Torino, pens., viale Thovez 43/3; **Bresso** Caterina ved. Barosso, a. 97, Castelnero Ora Piovà Massaia, pens., via S. Pellico 25; **Aucielio** Giovannina ved. Aucielio, a. 88, Duronia, pens., largo Saluzzo 36; **Gugliotta** Salvatore, a. 65, Termini Imerese, pens., via Garibaldi 18; **Giorcelli** Giorgio, a. 54, Udine, perito industriale, corso Duca degli Abruzzi 25; **Pellissero** Claudina, a. 86, Castiglione Falletto, pens., via M. Lessona 57; **Gavi** Maria in Sinnone, a. 83, Usa, pens., via G. Dina 48; **Joffnetti** Bogilli Umberto, a. 86, Salsomaggiore, imprenditore, via Salbertrand 17; **Grilli** Rosa ved. Francardi, a. 89, Pavia, pens., corso Peschiera 180; **Lanza** Luigi, a. 86, Torino, pens., via O. Vigliani 160; **Boetti** Maria ved. Landra, a. 81, Morozzo, casalinga, strada Valletta 309.

Deceduti in ospedale: **Barbero** Edmea ved. Bertone, a. 91, Livorno Ferraris, pens., Cottolengo; **Stella** Egle in Alberti, a. 88, Alessandria, pens., Martini; **Mariotta Oddon** Pietro, a. 96, Torino, pens., Molinette; **Borgnino** Gian Pietro, a. 48, Torino, operaio, Martini; **Salis** Angela ved. Tosco, a. 88, Torino, pens., Mauriziano; **Fabris** Luciano, a. 59, Cividale, pens., Molinette; **Cammarata** Salvatore, a. 48, Carbonia, operaio, Amedeo di Savoia; **Boaglio** Maria Carola ved. Vittone, a. 85, Torino, pens., Martini; **Pratino** Salvatore, a. 31, Catania, Maria Vittoria; **Mastini** Maria ved. Barbera, a. 69, Caltagirone, pens., Maria Vittoria; **Piazzano** Luigi, a. 65, Babiola, pens., Molinette; **Graziano** Giuseppina ved. Tosetto, a. 82, Portacomaro, pens., Martini; **Boella** Alride, a. 79, Chivasso, pens., G. Bosco; **Zavaglia** Antonio, a. 25, Francia, autista, C.T.O.; **Ardoca** Francesco, a. 45, Palmi, operaio, Molinette; **Stocchi** Ottavio, a. 74, Torino, pens., Molinette; **Tronconi** Marisa ved. Marocco, a. 81, Verona, pens., Mauriziano; **Viscidi** Luigia, a. 84, Torino, pens., Mauriziano; **Palmulli** Antonio, a. 56, Foggia, Molinette; **Paglia** Caterina ved. Micono, a. 80, Rivarolo, pens., Maria Vittoria; **Giacoletto** Domenico, a. 69, Lemie, pens., Maria Vittoria; **Secco** Luigi, a. 86, Asti, pens., C.T.O.; **Reina** Maria in Arzani, a. 78, S. Germano V.se, pens., Molinette; **Miniggio** Gugliero, a. 69, Torino, pens., Mauriziano; **Bonetto** Teresa ved. Landucci, a. 92, Grugliasco, pens., Mauriziano; **Olivero** Tommaso, a. 58, Monastero Vasco, pens., Molinette; **Arcadu** Maria, a. 82, Pattada, religiosa, Cottolengo; **Maritano** Michele Augusto, a. 66, Valgioie, pens., Mauriziano; **Stimolo** Sebastiano, a. 60, Messina, pens., S. Vito; **Marson** Carolina ved. Vincenzi, a. 88, Meduna di Livenza, pens., G. Bosco; **Rebuffo** Mario, a. 84, Torino, pens., Molinette; **Migliore** M. Margherita ved. Menegassa, a. 84, Torino, pens., G. Bosco.

Nati 20 - Morti 46

12 DICEMBRE 1990

NATI — **Zanzarella** Sara; **Mavrello** Giulia; **Bovoleto** Giulia; **Zhou Yi** Manuela; **Grisoria** Jessica; **Pellegrin** Giuseppe; **Orlando** Andrea; **Peretti** Eleonora; **Milizia** Lorenza Valentina; **Briccarello** Stefano; **Perchimanno** Nicola; **El Blasi** Giuseppe; **Amer Mohamed Mohamed** Suraja; **Corapi** Lavinia; **Valente** Francesca; **Liverani** Giulia; **Nardi** Lorenzo; **Rocca** Fabrizio; **Visconti** Federica; **Letegliela** Andrea; **Monteleone** Danny; **Bettino** Rodolfo Michael; **Bertinetti** Andrea; **De Filippis** Nicolò; **Bena** Enrica; **Barbero** Luna; **Viredi** Giorgia; **Ferro** Jessica; **Manna** Cinzia; **Azzarone** Luigi; **Schiavo** Giulia; **Priolo** Daniele; **Zallo** Francesco; **Leoni** Valeria; **Callegher** Federico; **Vergnano** Stefano; **Rabito** Valentina; **Rumiano** Debora; **Pellegrini** Enrico; **Dal Pan** Federica; **Guglielmino** Natalia Micol; **Ferroni** Francesca; **Castriotti** Matteo; **Braico** Christian; **Magliero** Davide; **Budigna** Giulia; **Vinnolo** Ambra; **Gigliotti** Roberta; **Garnerone** Matilda; **Manino** Edoardo; **Audino** Morena; **Gianni** Erika; **Botosso** Davide Maria; **Mancino** Alfredo; **De Marchi** Stephanie.

MORTI — **Mazzina** Umberto, di anni 85, nato a S. Severo, pens., abitante in viale dei Mughetti 15/B; **Cuccinotto** Venera in Tinnirino, a. 92, Cagliari, pens., via Vanchiglia 34; **Verbella** Giuseppe, a. 82, Asti, pens., via Pergolesi 3; **Trincone** Anita ved. D'Antino, a. 88, Lucera, pens., via Tarino 28; **Volpi** Emma ved. Androoletti, a. 82, Basana, pens., via Pigafetta 47; **Piacentino** Carolina ved. Cerchi, a. 90, Tortona, pens., via Lamarmora 61; **Massola** Eugenio, a. 71, Moncalieri, pens., via Garessio 29; **Zino** Maria in Avenati, a. 75, Desana, pens., via Sanità 6; **Bianola** Michele, a. 84, Bilorito, pens., corso Orbassano 237; **Orlandi** Giulio, a. 90, Rovigo, pens., F.lli Carle 12.

Deceduti in ospedale: **Ferrari** Serafino, a. 88, Codogno, pens., Giovanni Bosco; **Prestede** Eleonora in Cattozza, a. 78, Napoli, casal., Mauriziano; **Marcolo** Maddalena ved. Marotta, a. 86, pens., Popoli, Martini; **Morena** Antonio, a. 85, Reggio Calabria, pens., Mauriziano; **Burzio** Costanza ved. Poggio, a. 79, Torino, pens., Molinette; **Vassallo** Alfredo, a. 58, Torino, pens., Molinette; **Greco** Carmelo, a. 77, Pruzi, pens., Giov. Bosco; **Peverelle** Bruna ved. Tona, a. 67, Montagnana, pens., Molinette; **Forcella** Salvatore, a. 25, Barletta, operaio, Molinette; **Viscardi** Maria ved. Sciarretta, a. 84, Bellinzona, pens., Molinette; **Raimondo** Giuseppe, a. 51, Salerno, ingegnere, Martini; **Cantoneri** Carmelo, a. 53, Mezzojuso, operaio, Giovanni Bosco; **Duci** Guerino, a. 74, Bondeno, pens., Molinette; **Bagnasco** Domenica ved. Barbaglia, a. 76, Incisa, pens., Molinette; **Bertoccini** Carla in Fanna, a. 68, Oleggio, pens., Molinette; **Carlino** Teresa ved. Lanello, a. 94, Nichelino, pens., Molinette; **Zimmardi** Giorgio, a. 78, Prizzi, pens., M. Vittoria; **Baratelli** Luigi, a. 83, S. Damiano d'Asti, pens., Mauriziano; **Ferrero** Giovanni, a. 80, Baldissero Torinese, pens., Mauriziano; **Ruggiero** Antonietta in Mariano, a. 65, Custelvetere sul Cadore, pens., Molinette; **Siciliani** Giulio, a. 56, Fuscaldo, barista, Molinette; **Moretti** Alessandro, a. 47, Oriona, impieg., Molinette; **Stellucci** Davide, gg. 2, Torino, infante, S. Anna; **Delelli** Francesca in Romeo, a. 67, Torino, pens., Mauriziano; **Civasso** Felicita ved. Toaldo, a. 90, Torino, pens., Mauriziano; **Nervo** Luigi, a. 80, Odalengo Grande, pens., Evangelico Valdese; **Bocchino** Lucia ved. Tax, a. 87, Incisa Scapaccino, pens., Molinette; **Gola** Rosa ved. Bertetto, a. 79, Volpiano, pens., Giovanni Bosco; **Fumero** Maria, a. 80, Carmagnola, pens., C.T.O.; **Barbieri** Ulisse, a. 77, Vezzano sul Crostolo, pens., Molinette; **Malerelli** Epinico, a. 81, Torrita di Siena, pens., Molinette; **Morello** Onorina ved. Bragnani, a. 92, Montaldo, pens., S.S. Vincenzo 49; **Vighetti** Angela in Geminetti, a. 56, Mezzenile, Molinette, pens.; **Barra** Pierina in Locatelli, a. 70, Cossasco, pens., Molinette.

Nati 55 - Morti 44

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Dolores Allione in Frumento

A funerali avvenuti il marito e parenti costernati ne danno il ferale annuncio.
— **Torino**, 14 dicembre 1990.

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Anacleto Alluto

Lo annunciano figlio, nuora, nipoti, cognata e parenti. Funerali sabato 15 ore 14,30 nella parrocchia S. Matteo di Moncalieri.
— **Moncalieri**, 13 dicembre 1990.

La **Coop. C.A.T.** si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico e compagno di lavoro

Roberto Guiffrey

— **Torino**, 14 dicembre 1990.

Al fratello carissimo **ROBERTINO**, il suo **Maurizio**.

I **Soci del Rotary Club di Cuneo** partecipano con dolore alla scomparsa dell'amico commendatore e ufficiale

Emilio Cavargna

— **Cuneo**, 13 dicembre 1990.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Ricotto

Ne danno doloroso annuncio moglie, figli, genero, nipote, parenti tutti. Funerali sabato 15 corr. ore 10 nella parrocchia Lingotto.
— **Torino**, 13 dicembre 1990.

E' tragicamente mancato all'affetto dei suoi cari

Stefano Sconfienza

Ne danno il triste annuncio: la mamma, il papà, la nonna, la sua **Nana**, lo zio **Carlo**, **Beppe**, **Lauretta** con **Barbara** e parenti tutti. Un grazie di cuore ai ragazzi del Cai Soccorso Alpino e ai suoi amici del G.S.P. che tanto amava. Funerali sabato 15 dicembre parrocchia S. Ignazio di Loyola (via Montalcone 150, Torino) con partenza da corso Sebastopoli 310/5, ore 11,45. Non fiori, ma offerte a La Stampa Specchio dei tempi.
— **Torino**, 14 dicembre 1990.

Amici e Colleghi della **Comau** ricordano con stima ed affetto **STEFANO**.

I tuoi **Colleghi e Collaboratori** nel ricordo indimenticabile di uomo ed amico, ciao **STEFANO**.

Partecipano al vostro dolore, **Giancarlo Bettinardi** e famiglia.

Partecipano al dolore della famiglia Sconfienza per la prematura scomparsa del figlio **STEFANO**:
Teresita Pirra
Candido Cabella
Massimo Novajra
Salvi Piazza
Giampiero Ferrari
Paolo Cavaglià
Daniele Franceschini
Salvatore Di Stasio
Sandra Parola
Paola Gatti
Daniela Savone
Tiziana Pisano
Alessandra Coniglio
Paola Peretti
Marina Tacconi.

Partecipano le famiglie: **Armano, Astore, Barbero, Battaglia, Buratti, D'Amore, Del Corso, Faletto, Gagliardi, Garino, Maselli, Modugno, Pont, Pozzan, Speziale, Tanda, Urraci, Valente, Vignale**.

I **Colleghi** dello **Stabilimento Iveco Torino** partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'

Ing. Stefano Sconfienza

P. Balboni, S. Barbesino, L. Bistil, A. Borgogno, A. Buratti, G. Garnero, L. Passerini, M. Priano, F. Schiarano, P. Sovilla, A. Stallirati, G. Strafallaci.
— **Torino**, 13 dicembre 1990.

Amici ed Ex Colleghi Comau sono vicini ad Ugo e Maria Grazia e ricordano **STEFANO** con infinito rimpianto.

Armando, Bruno e Franco Romiti con i **Collaboratori O.S.U. SpA** si uniscono all'immenso sconforto della famiglia Sconfienza per il tragico se pur temporaneo distacco dall'adoratissimo **STEFANO**.
— **Torino**, 14 dicembre 1990.

Giancarlo e Gigliola Fasano partecipano all'immenso dolore dell'amico Ugo.

Bruno, Laura, Valentina, Filippo e Guido Gagliardi piangono con Grazia e Ugo il caro **STEFANO**.

I **Colleghi** di **Powertrain Technologies** si uniscono al dolore dei famigliari per la scomparsa del caro **STEFANO**
Massimo Pischiutta
Franco Alciati
Paolo Benda
Massimo Ceppi
Sergio Delpiano
Guido Della Zuana
Piero Devecchi
Gabriella Dusio
Gabriele Gallizio
Antonio Milanesio
Giancarlo Montale
Marco Negro
Maurizio Panni
Ferdinando Ferrero
Paolo Rizzo
Erlenes Saccagno

Ciao **STEFANO**. Vivrai nei nostri cuori. **Ivo** e mamma.

Amministratore e Maestranze della **DAM srl** partecipano al lutto della famiglia Sconfienza per la scomparsa di **STEFANO**.

Ezio, Renata, Roberta De Angelis si stringono affettuosamente a Ugo e Maria Grazia per la perdita del caro **STEFANO**.

Romualdo e Ada De Astis partecipano al dolore della famiglia Sconfienza per la scomparsa del **FIGLIO**.

Marco, Silvano, Piero Tirelli, la s.r.l. **Interplastic** partecipano commossi al dolore del sig. Ugo Sconfienza per la perdita del figlio

Ing. Stefano Sconfienza

— **Torino**, 14 dicembre 1990.

Vittorio e Rosalba Cinotto sono vicini a Ugo e Grazia per la scomparsa del caro **STEFANO**.
— **Cuorgnè**, 14 dicembre 90.

Presidente, Direzione e Maestranze del **Gruppo Graziano Trasmissioni** si uniscono al dolore del sig. Ugo Sconfienza per la prematura morte del figlio **STEFANO**.

Si associano al dolore del sig. Ugo Sconfienza:
Piergiorgio Arpione
Renato Boffi
Candido Cabella
Virgilio Cristina
Carlo Dani
Franco Davico
Carlo Ferrari
Carlo Gremo
Marcello Lamberto
Aldo Massaia
Gianpiero Mayer
Edoardo Mirabella
Mauro Monina
Gabriele Mussa
Giorgio Napolitani
James Pedrazzani
Teresio Pirra
Alberto Prono
Salvatore Puglisi
Giorgio Resio
Romeo Stella
Riccardo Testa.

Vittorio, Giuliana e Massimo Ghidella sono vicini al sig. Ugo Sconfienza nel suo dolore per la scomparsa del **FIGLIO**.

Il cav. **Sergio Rossi** ed il dott. **Marco Rossi** prendono sentitamente parte al lutto dei famigliari per la prematura scomparsa del **FIGLIO**.

Si uniscono al dolore del sig. Ugo Sconfienza, colleghi e amici:
Candido Astrua
Luciano Bologna
Riccardo Buttalarra
Michele Chiancarella
Fulvio Crovella
Alessandro Fantini
Vittorio Francia
Piero Frand
Luigi Musso
Giacinto Perosino
Piero Sartorelli
Bernardino Spinelli.

Famiglia **Sartorelli** si unisce al dolore della famiglia Sconfienza per il grave lutto.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Italo Domino

enologo
di anni 79

Ne danno il triste annuncio la moglie **Olga Pogaila**, le sorelle, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno sabato 15 corrente mese nella chiesa parrocchiale di Pistagno (AL) alle ore 10,30.
— **Acqui Terme**, 14 dicembre 1990.

Gigi Armanelli

rivive nell'eternità. La famiglia dà l'annuncio a esequie compiute. Così lasciò scritto.
— **Pino Torinese**, 11 dicembre 1990.

Nella, Nino Massia unitamente a **Vittorio** e famiglia, addolorati ricordano il caro amico **GIGI**.

In montagna è tragicamente scomparso

Mauro Scagliarini

Affranti lo annunciano il padre **Luciano**, la madre **Cesi**, e i fratelli **Andrea** e **Bruno** con la moglie **Claudia** e la piccola **Giulia**. Funerali sabato 15 dicembre ore 11 Tempio Crematorio Cimitero Monumentale. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori. Si dispensa dalle visite.
— **Torino**, 13 dicembre 1990.

Dormi bene amore. **Manuela**

Si uniscono al dolore della famiglia **Franco e Maria Gabriella Allegri, Andrea e Valeria Sommo**.

Sono vicini all'amico Luciano nel suo grande dolore:
Maurizio Calvi
Eugenio Casalin
Raoul Davolio Marani
Giulio Diale
Eros Durante
Vittorio Enrietti
Massimiliano Fischer
Alfredo Gigliali
Vittorio Hess
Mario Levi
Nicola Longo
Claudio Maccari
Valter Morizio
Diego Pannoni
Mario Scalco
Angelo Scordo
Franco Trebbi
Marco Weigmann.

Il **Preside**, i **Colleghi**, il **Personale non docente**, e gli **Allievi** del **Liceo Scientifico di Carignano** partecipano con affetto al dolore di Andrea e della sua famiglia per la perdita di **MAURO**.

Presidente Federazione Italiana di Cremazione esprime profondo cordoglio al presidente della Socrem di Torino Ing. Luciano Scagliarini per improvvisa tragica morte del figlio

Mauro Scagliarini

— **Torino**, 13 dicembre 1990.

Personale tutto della **Socrem** partecipa con commozione al gravissimo lutto del presidente per la perdita del figlio

Mauro Scagliarini

— **Torino**, 13 dicembre 1990.

Consiglio Direttivo Società di Cremazione di Torino partecipa immenso dolore del suo presidente Luciano Scagliarini per la tragica scomparsa del figlio

Mauro Scagliarini

— **Torino**, 13 dicembre 1990.

Il **Presidente**, il **Consiglio Direttivo**, i **Soci** del **Lions Club Torino Superga** prendono viva parte al grave dolore dei cari amici Luciano e Cesi Scagliarini per l'immatura perdita del figlio **MAURO**.

I **Soci** del **Leo Club Torino Superga** si uniscono commossi al lutto dell'amico Luciano Scagliarini.

I **Condomini** della **Maison de Theophile Cogne** partecipano al dolore di Luciano e Cesi Scagliarini.

Sono vicini al grande dolore di Lucio e Cesi **Franco Mino** con **Carlo, Gigio Guido Iaia** con **Gabriella, Giuliana, Gianfranco, Anna Paola Casarina**.

Matteo Iva Donadio addoloratissimi sono vicini alla famiglia Scagliarini.

Lioness Club Torino Superga partecipa al dolore della famiglia.

MAURO ti ricordano con affetto e nostalgia gli amici: **Marta, Anna e Piero, Manuela e Vanni, Erica e Roberto, Livia, Francesca, Pia e Ezio, Carla e Claudio, Stefania e Mario, Roby, Anna e Marco, Marina Vittoria e Raoul, Giusy e Italo, Bruna Bruno e Matteo, Giuliana e Riccardo, Patrizia e Alberto, Simona Felice e Salvatore, Maria Pia e Enzo, Laura e Luciano, Pia e Adriano, Ornella e Mario, Paola e Walter, Pina e Roberto, Danila e Dario**.

I **Colleghi** del **Laboratorio** e **Beppe** ricordano

Mauro Scagliarini

— **Torino**, 14 dicembre 1990.

Pierluigi Angela Foglia partecipano al grande dolore di Luciano e Cesi.

Gli **Amici** del **Centro per l'educazione** ricordano **MAURO** con tanto affetto.

Vicini ad Andrea e famiglia
Edoardo e Alda Fassio
Dario Lombardo
Lorena Currarini
Sal Bonasora
Fulvio Colull
Carla Suppo
Piero Urban
Ivano Castori
Renato Marchesi
Franco Castelli
Roberto Sacchi
Carlo Greghi
Moreno e Carmen Desantis
Alberto Mersico
Francesco Bechis
Davide Dalpozzolo
Andrea Caterzi.

Ricordano con affetto il carissimo

Mauro Scagliarini

gli amici
Tiziana Avico
Luciano Cattaneo
Elisabetta Da-Rù
Dario Del Prato
Gianni Odino
Carla Fava
Gigi Foresto
Walter Galante
Franco Gramaglia
Marco Grassini
Graziella Migheli
Patrizia Piovano.
— **Torino**, 13 dicembre 1990.

Sono particolarmente vicini gli amici
Giampiero Enrica Antinelli
Franco Rosella Donadio
Giancarlo Marisa Rasero
Piero Fausta Sinchetto.

Presidenza e Soci Associazione Culturale Logos partecipano attoniti al grave lutto del proprio Vice Presidente per la tragica scomparsa dell'amato figlio

Mauro Scagliarini

— **Torino**, 13 dicembre 1990.

Consiglio Direttivo e Soci A.N.C.R. - Sez. F. Baracca Torino si associano al dolore del loro Presidente Luciano Scagliarini per la tragica scomparsa del figlio **MAURO**.

Prendono viva parte all'immenso dolore di Luciano per la tragica scomparsa dell'amato figlio

Mauro Scagliarini

gli amici
Giuseppe Bertasso
Eugenio Boccardo
Sergio Bonuglia
Giuseppe Campo
Osvaldo Cochis
Franco Fico
Gianni Fissore
Massimo Frattini
Salvatore Gioffredi
Renato Grilli
Giuseppe Messina
Franco Moretti
Giampiero Pagella
Silvano Pentati
Sergio Rosso
Piero Sinchetto
Riccardo Segre
Piero Ruspini
Gianni Svara
Giuseppe Vezzosi
Maurizio Volkhart.
— **Torino**, 14 dicembre 1990.

E' mancato ai suoi cari

Paolo Rubino

Ne danno l'annuncio a funerali avvenuti.
— **Pecetto**, 15 dicembre 1990.

(Continua a pag. 5)

A Carlentini due quartieri distrutti, i superstiti: è stato come un bombardamento

Tra le macerie lacrime e speranze

Padre, madre e figlia morti abbracciati nel letto

CARLENTINI
NOSTRO SERVIZIO

La scena è quella di un bombardamento. Due interi quartieri ridotti a cumuli di macerie. Pioggia e vento che rendono ancora più spettrale lo spettacolo di dolore e di morte che ha come teatro Carlentini, ottomila abitanti, a metà strada tra Catania e Siracusa. Quel che fa più impressione in un'alba livida, sotto le sferzate di un vento freddissimo che spazza l'Etna e la piana di Catania, è il silenzio.

Un silenzio ovattato, interrotto a tratti dal motore di una scavatrice, dal pianto di una donna, dalle voci sommesse, quasi rispettose, di decine di soccorritori che si affollano attorno alle macerie di tre palazzine, crollate di schianto sotto l'impeto del terremoto, seppellendo giovani e vecchi, donne e bambini: la zona non ha un nome preciso: piazza del Popolo, quartiere della Fiera.

Si trova alla periferia Nord-Est di Carlentini ed era occupata da case di non recente costruzione (30-40 anni), ma sulle quali nel tempo erano state realizzate delle sopraelevazioni, senza troppo badare al carico sopportabile dagli esili pilastri di cemento armato. Prima un piano, poi un altro, poi un altro ancora. Blocchi di tufo che sotto le luci dei riflettori, sembrano elementi di un gigantesco gioco di costruzioni.

I primi soccorritori sono giunti pochi minuti dopo il terremoto, appena si è capito che la scossa, violentissima, avvertita in mezza Sicilia, non aveva provocato solo paura, carovane di auto in fuga sotto la pioggia. In poco più di un'ora a Carlentini erano arrivate squadre di vigili del fuoco provenienti da Siracusa, dalla vicina Catania. E assieme a loro decine di poliziotti e carabinieri, di volontari della Croce Rossa.

Tra le macerie, grida e gente in lacrime. Il racconto angosciato di un'esperienza che segnerà per sempre: «Prima abbiamo sentito i cani latrare - racconta un uomo anziano, ancora in pigiama e pantofole - poi un boato, come una folata di vento; quindi la scossa fortissima, lunghissima, e i calcinacci che cadevano sul letto».

Per prima cosa si tenta di stabilire quante persone ci sono sotto le macerie. Gaetano Failla, medico, sindaco di Carlentini fino alla settimana scorsa (adesso il municipio è retto da un commissario) affida a un megafono le prime direttive della protezione civile. Poi spulcia l'elenco dei suoi assistiti: «Chissà che non riesca a stabilire quante persone abitavano in quelle case».

La pioggia cade fitta e il vento si fa impetuoso quando, tre ore dopo il crollo, dalle macerie viene estratto il primo cadavere. E' quello di Santo Furnari, 32 anni. «E' morto per fare scudo alla moglie», giurano i vicini di casa. Poi viene estratto un bambino, Rosario Musumeci, 4 anni. E' vivo, spaventato, infreddolito. Un'ambulanza lo porta all'ospedale di Lentini. Ha inizio l'inevitabile tam-tam delle notizie. Alcune vere, altre false. Si parla di tre morti, poi di sei, in serata il numero salirà a 14, quindi a 16, in un'incontrollata escalation. Giungono notizie di altri decessi, non per crollo, ma per infarto. Si scava con cautela: «Tutto è in equilibrio precario - spiega un ufficiale dei vigili del fuoco - sbagliando una mossa rischiamo di uccidere eventuali superstiti».

Un focolare acceso da alcuni abitanti di Catania che hanno passato la notte all'addiaccio dopo aver lasciato le case [FOTO AP]

Sul luogo della tragedia arriva un uomo in lacrime, sfoglia un album di fotografie. E' il fratello di una delle vittime. Assiste in silenzio al lavoro dei soccorritori che scavano, scavano, portano alla luce cadaveri, ma anche persone miracolosamente vive. Piangono tutti quando vengono tirati fuori i cadaveri di Sebastiano Musumeci, della moglie Francesca, della figlioletta Veronica di 3 anni. Sono morti nel sonno, abbracciati.

Con l'aumento del numero delle vittime, anche quello dei senza tetto. Sono oltre 300 nella sola Carlentini. Aspettano tende e roulottes, ma si pensa anche di requisire un villaggio turistico. E c'è purtroppo anche un episodio di sciacallaggio. Due uomini sorpresi mentre tentano di rubare in una casa abbandonata. Loro negano ogni addebito.

Nino Amante

Un bimbo in ospedale

«Stavo sognando una strega la casa mi è caduta addosso»

CARLENTINI. «Stavo sognando una strega, ho avuto paura e mi sono svegliato. In quel momento sono cominciate a cadermi addosso molte pietre. C'era buio e non vedevo nulla. Mi sono messo a gridare chiamando mio padre e mia madre, ma nessuno mi ha risposto».

Rosario Musumeci, 5 anni, non sa ancora che i suoi genitori, il padre, Sebastiano, di 30 anni, e la madre, Francesca Mallo, di 26, sono morti sepolti sotto le macerie della casa crollata in via De Amicis alla prima scossa di terremoto che ieri notte ha scosso violentemente Carlentini.

Rosario non sa che anche la sorellina, Veronica, di 3 anni, che dormiva nel «letto grande» insieme con i genitori, è morta. Nel suo lettino dell'ospedale di Lentini dove è stato ricoverato appena estratto dalle macerie, Rosario ricorda pochissimo di quei terribili secondi; aspetta, invano, che da un momento all'altro arrivino papà e mamma.

«Dormivo in un altro letto nella stanzetta accanto a quella della mamma, mia sorella dormiva con loro. Poi - racconta Rosario - quando mi sono ritrovato fuori dalle macerie ho visto mia nonna Maria e mia zia Betta che mi hanno accompagnato in ospedale».

In un'altra stanza dell'ospedale c'è Rosario Ferrara, 56 anni, fratello di Maria, di 55, e zio di Loredana e Antonella Cardillo, tutti morti sotto il crollo della loro abitazione di via Corsica 14.

Anche lui non sa che i suoi parenti sono morti. «Non so quello che è accaduto -racconta -, so soltanto che mi sono trovato stretto fra i pavimento di casa ed un pezzo di soffitto, sono rimasto lì sotto credo per qualche ore e quando ho sentito delle voci ho cominciato a chiedere aiuto. I pompieri mi hanno udito e hanno cominciato a scavare. Dopo un po' mi hanno trascinato fuori, mi hanno salvato». [Ansa]

Noto, nuovo affronto

Devastata la capitale del barocco

NOTO. Dalla chiesa del Carmine è caduta la croce; poco più in là, in piazza XVI Maggio, i frammenti di cornicione staccatisi dalla facciata di un monastero hanno ingombrato la strada costringendo il Comune a deviare il traffico. Man mano che passano le ore, gli effetti del terremoto sul delicato quanto prezioso patrimonio storico-artistico di Noto appaiono in tutta la loro drammatica evidenza. La capitale del barocco siciliano, famosa per le sue chiese ed i suoi palazzi, ha subito un altro colpo durissimo.

Dopo l'incuria, la violenza del sisma: circa 200 abitazioni lesionate, una trentina di edifici pubblici che rischiano di essere sgomberati. Una devastazione che non si avverte a prima vista, ma basta fermare l'attenzione sui balconi panciuti, sulle mensole fastose che ornano i palazzi, per accorgersi di quanto questo terremoto sia stato devastante. La famosa pietra dorata utilizzata per ricostruire la città dopo il terribile terremoto del 1693 si è sbriciolata sotto l'impeto del sisma.

La chiesa del Carmine, quella di Sant' Antonio, l'antico ospedale Trigona sono gli edifici più danneggiati. Ma si teme anche per la stabilità delle travi e dei sostegni che da anni servono a puntellare gli edifici più degradati, in attesa di un piano di recupero sempre invocato ma mai avviato. Particolari problemi nel carcere mandamentale. Un edificio settecentesco. Il terremoto ha lesionato alcune celle. I 200 detenuti saranno trasferiti in altri penitenziari della Sicilia orientale.

Non hanno subito conseguenze soltanto i pochi edifici restaurati qua e là negli ultimi anni, a cominciare dalla cattedrale e da palazzo Lucezio, sede del municipio. Qui sindaco e giunta tengono costantemente sotto controllo la situazione, cercano di arginare la ressa dei senza tetto.

La rabbia è forte. «Io sono sindaco da poche settimane - dice Benedetto Figura, attivissimo primo cittadino - ma i miei predecessori hanno bussato a tutte le porte. Noto è zona ad altissimo rischio sismico, il suo centro storico minaccia di sgretolarsi. Ciò che sta succedendo in queste ore è la dimostrazione lampante di quanto fossero fondate quelle denunce». In effetti l'allarme sullo stato di drammatico degrado di quello che viene definito il «giardino di pietra» suonò cinque-sei anni fa. L'allora sindaco Corrado Passarello dispose la chiusura al traffico di alcune strade del centro. Si parlò di aiuti da parte dello Stato e anche dalla Comunità Europea. Scese in campo persino l'Unesco. Ma quasi tutti i programmi sono rimasti sulla carta. [n. a.]

Zona a rischio

E' già stata colpita altre due volte

La Sicilia sudorientale è la regione italiana a più elevato rischio sismico. In essa si concentrano una notevole pericolosità sismica, dovuta alla probabilità che avvengano forti terremoti, e una elevata vulnerabilità del patrimonio edilizio.

Due grandi terremoti hanno duramente colpito la Sicilia sudorientale in questo millennio: il primo nel 1169, quando furono distrutte Catania, Acicastello, Lentini, Modica e diversi abitati della Valle di Noto; il secondo nel 1693, altrettanto distruttivo. Entrambi raggiunsero intensità X-XI della scala Mercalli. Il terremoto avvenuto l'altra notte si colloca dunque in un quadro di sismicità conosciuto da tempo, almeno nelle sue grandi linee. Come per gli eventi del 1169 e del 1693, l'epicentro è stato localizzato in mare, precisamente nel Golfo di Noto. La magnitudo, che può essere considerata una misura dell'energia liberata dalla sorgente del terremoto sotto forma di onde sismiche, è stata valutata uguale a 5 circa, minore di quella stimata per i più grandi terremoti del passato, che ebbero magnitudo almeno uguale a 7. Per comprendere il rapporto tra i due valori, basterà dire che i terremoti del 1169 e del 1693 liberarono una energia mille volte più grande di quella del terremoto di ieri che è invece confrontabile con quello che colpì Potenza nel maggio scorso. Il fatto che l'epicentro sia a mare, se da un lato fa sì che l'intensità del terremoto registrata sulla terraferma sia minore, dall'altro espone le coste al grave pericolo del maremoto, qualora la magnitudo sia sufficientemente elevata. Ciò avvenne, con esiti disastrosi, sia nel 1169 che nel 1693 e anche, più a Nord, in occasione del terremoto di Messina del 1908.

Come è noto, la causa dei terremoti che avvengono nella regione mediterranea è la collisione tra la placca africana e la placca euroasiatica. Per effetto dei movimenti di queste due placche, la dorsale appenninica meridionale e la Sicilia sono sottoposte a intensi sforzi elastici, che vengono di quando in quando rilasciati attraverso il meccanismo dei terremoti. Tutta la Sicilia è percorsa da «faglie», che sono fratture della crosta terrestre lunghe anche centinaia di chilometri, in direzione prevalente Nord Est-Sud Ovest.

Nella regione italiana, i movimenti tettonici sono relativamente lenti, rispetto ad altre regioni della Terra, cosicché ciascuna faglia produce grandi terremoti con tempi di ricorrenza dell'ordine delle centinaia o migliaia di anni. Ma, data la molteplicità delle faglie e la loro contiguità, una data regione viene colpita molto più frequentemente del tempo di ricorrenza della singola faglia. L'origine dei terremoti della Sicilia sudorientale va ricercata nel sistema di faglie che si trova al largo della costa jonica. Il fatto che più faglie coesistano a breve distanza l'una dall'altra e che ciascuna di esse sia in genere costituita da segmenti con caratteristiche meccaniche diverse fa sì che in questa, come in altre regioni italiane, l'attività sismica si esplichi non solo attraverso i grandi terremoti, ma anche con terremoti minori, come quello di ieri notte. Nei loro movimenti, che possono essere anche lenti e quindi asismici, le faglie interagiscono tra loro, col risultato che lo sforzo viene trasferito e concentrato laddove esistono asperità che ostacolano lo scorrimento. Le dimensioni di tali asperità e la loro distribuzione sulla faglia sono i fattori che determinano l'entità del terremoto.

Michele Dragoni
Docente di sismologia teorica
Università di Bologna

(Segue da pagina 4)

«Io credo risorgerò!
questo mio corpo vedrà il Salvatore».
Cristianamente è mancato

Roberto Pili

Affranti lo annunciano la moglie **Lena**, i figlie **Grazia** e **Gianna**, con **Renzo** e **Vittorio** e gli adorati nipoti **Cristina** e **Maurizio**. Un ringraziamento alle persone che l'hanno amorevolmente assistito ed in particolare all'affezionata Luisa. Funerali sabato 15 ore 10,30 cappella ospedale Mauriziano. La salma sarà tumulata nel cimitero di Andrate.
— **Torino**, 12 dicembre 1990.

Le famiglie **Giovanni Gras** e **Giovanni Longo** partecipano al dolore per la scomparsa del caro **ROBERTO**.

Piero, Tonina, Monica e **Rina** si associano al dolore della famiglia.

La **Martini & Rossi** si associa al grave lutto dei familiari per la scomparsa di

Roberto Pili

— **Torino**, 13 dicembre 1990.

Dirigenti, Impiegati ed **Operai** della **Martini & Rossi** prendono parte al dolore dei familiari per la dipartita di

Roberto Pili

— **Torino**, 13 dicembre 1990.

La **Direzione** del **Personale** della **Martini & Rossi** partecipa al dolore della signora Maria Grazia Longo Pili per la perdita del padre

Roberto Pili

già stimato collaboratore della stessa direzione.
— **Torino**, 13 dicembre 1990.

Nel ricordo di un tempo felice partecipano commossi **Sergio** e **Mariuccia Bove** con **Enrico Mirella Roberto** e **Anna**.

Improvvisamente ci ha lasciati soli e smarriti il nostro caro

Bruno Marzini
ferroviere, attore e grande amico generoso

Lo annunciano la moglie **Carolina**, il padre, i figli **Luca** e **Cristina** con **Renato** e il piccolo **Lorenzo**. Funerali sabato 15 corrente mese ore 8,15 nella parrocchia Beata Assunta Lingotto via Nizza 355.
— **Torino**, 13 dicembre 1990.

Equipe Animazione Circoscrizione 2 Coordinamento Gruppi Teatrali, Associazione Culturale E-skenè, Gruppo T.T.E., Non ho parole, Teatro Terza Età, Compagnia Teatrale Io non fumo... e tu?, partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa dell'insostituibile loro caro **AMICO**.

Gli **amici di Luca** ricordano affettuosamente il suo straordinario **PAPA'**.

E' mancato

Amleto Corulli

Lo ricordano la moglie **Bice** con **Enzo**, il fratello **Amos**, le sorelle **Edmea, Irma, Lina**, l'affezionata **Matilde** e parenti tutti. Un ringraziamento sentito al dott. Carrà. I funerali avranno luogo sabato 15 alle ore 8,15 nella parrocchia di S. Gioacchino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 11 dicembre 1990.

Amos, Edmea, Irma, Lina, Rosamaria, Franca, Nenè, Metello, Giuseppe e **Niccolò** sono affettuosamente vicini a Bice ed Enzo per la perdita del caro congiunto

prof. Amleto Corulli

— **Torino**, 13 dicembre 1990.

All'ospedale Molinette di Torino è mancato il

geom. Giovanni Petrini
agricoltore
di anni 84

Ne danno il triste annuncio la moglie **Antonietta**, i figli **Renato** con **Maddalena, Sara** e **Anna, Giorgio** con **Domenica** e **Daniele**, la mamma **Margherita Coppo**, la cognata e famiglia, i parenti tutti. Funerali sabato 15 corr. ore 9,15 in Vercelli partendo dall'abitazione in via Ariosto n° 56 per la parrocchia del SS. Salvatore. Dopo la funzione la cara salma sarà tumulata nel cimitero di Ronsecco (VC).
— **Vercelli**, 13 dicembre 1990.

Celestino e **Franca Cuffieo** partecipano al dolore della famiglia.
— **Santhià**, 14 dicembre 1990.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ilda Rocca ved. Sisto

Ne danno il doloroso annuncio i figli **Laura** con il marito **Vittorio Daneo, Ettore** e **Guido**, la sorella **Piera** ed il fratello **Mario** con la sua famiglia, la cugina **Maria Vigo** ed i parenti tutti. Un ringraziamento a Ida, Nadia e Grazia per l'affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo nella parrocchia S. Giorgio sabato 15 dicembre alle ore 10.
— **Torino**, 13 dicembre 1990.

Condomini, Inquilini, Amministratore, Custode stabile piazzale Costantino il Grande 159 partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa della signora

Ilda Rocca ved. Sisto

— **Torino**, 13 dicembre 1990.

Gli amici:
Enrico Loewenthal
Mario Olzi
Ugo Sacerdote
Giorgio Segre-Donn
si uniscono al dolore dell'amico Ettore.

Sono vicini a Guido e famiglia gli amici: **Andreina, Enrica, Renzo, Barone Laura, Graziella, Ileana, Paolo, Rosanna.**

Sono affettuosamente vicini a Laura, Ettore, Guido, Vittorio, gli amici:
Gege, Sandro Calmi
Dedi Casalegno
Becky, Raffaele Gallico
Agalina, Memmo Mondini
Gina Todros
Carla, Cesare Treves.

Prendono viva parte al dolore della dott.ssa Laura, dell'avv. Ettore, e del dott. Guido:
famiglia **Serafino**
Grazia Campo
Laura Becchetta
Mariangela Corona
Nadia Bianchi.

Antonio e **Teresa Giordano, Gel** con **Ludovica** ed **Emanuela** partecipano al dolore di Laura, Ettore e Guido.

Alberto e **Maria Marini** con figli e loro famiglie sono affettuosamente vicini a Laura, Ettore e Guido.

Aldo, AnneMarie Strumigeoni con le figlie partecipano al profondo cordoglio per il grave lutto.

E' cristianamente mancata

Teresa De Nicolai Manzoni

Ne danno il triste annuncio i nipoti **Ignazio, Silvio, Augusto, Adriano, Laura** e **Nino, Renza, Graziella** con le rispettive famiglie, si unisce la cognata **Nini**. Un particolare ringraziamento alla cara Rosanna che l'ha affettuosamente assistita. Funerali 15 c.m. ore 10 Parrocchia S. Rosa (via Beaulard 72). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 12 dicembre 1990.

Lia, Mimma e famiglia piangono commosse zia **TERE'**.

Nino Garzelo unitamente alla famiglia piange l'indimenticabile zia **TERESA**.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari la

CONTESSA
Ida Arborio Mella Realis

Ne danno il doloroso annuncio i figli **Alessandro** con **Umberto, Valentina** e **Niccolò, Anna** con **Luciano, Francesco** ed **Emanuele; Carlo** con **Anna**; i nipoti **Alberto** e **Maria Teresa Cordero di Montezemolo** e parenti tutti. Un ringraziamento particolare alla cara Emilia La Manna. La messa funebre sarà celebrata oggi alle ore 17,30 nella chiesa dei Ss. Angeli Custodi.
— **Torino**, 13 dicembre 1990.

E' mancato il

cav. Anselmino Baudrocco
anni 84

Lo annunciano la moglie **Bruna**, la figlia **Jocci** e famiglia, i parenti tutti. I funerali hanno avuto luogo giovedì 13 ultimo scorso. La cara salma riposa nel cimitero di Sala Biellese.
— **Sala Biellese**, 14 dicembre 1990.

Profondamente colpiti dalla improvvisa scomparsa dell'amico

Flavio Tesi

siamo vicini al dolore della famiglia e di Silvia. I suoi amici della **Teknoplast: Gianfranco, Gabriella, Beppe, Daniela, Franca, Elisabetta, Loredana, Paolo, Dario, Lauro, Ermanno, Giorgio, Fortunato.**
— **Torino**, 13 dicembre 1990.

L'**Upa, Utenti Pubblicità Associati**, partecipa al lutto che ha colpito i familiari per la scomparsa della signora

Valeria Bona

ed è particolarmente vicina all'amico Eugenio in questo momento di dolore.
— **Milano**, 14 dicembre 1990.

Prendono parte al lutto:
Giulio Malgara
Felice Lioy
Giovanna Maggioni

Fulvia Teodoro e **Giorgio Tramontini** partecipano al grave lutto che ha colpito l'amico Eugenio Bona.

Ille e **Olga Maggia**, con **Daniela, Massimo** e **Maurizio**, ricordano commossi la cara cugina

Valeria Bona Delleani

e partecipano al dolore della famiglia.
— **Torino**, 14 dicembre 1990.

Presidente, Vice Presidenti, Consiglio Direttivo, Direttore Generale e **tutte le Agenzie Associate AssAP** partecipano commossi al grave lutto che ha colpito Eugenio Bona per la scomparsa della mamma signora

Valeria Bona

Partecipa al lutto il **Personale** dell'**Associazione**.
— **Milano**, 14 dicembre 1990.

Sandra Grifoni e **Gianni Anseldi** sono vicini con affetto a Geni e Andrea.

La **Publicis Fcb/Mac** è vicina al dolore di Eugenio Bona e della famiglia per la perdita della cara mamma

Valeria Bona

Partecipano al lutto:
Claudio e **Isabella Masi De Vargas Machuca**
Mark A. Bell
Horst Blechian
Mauro Mariottini
— **Milano**, 13 dicembre 1990.

Corrado e **Lella, Gigi** e **Giovanna, Mario, Piero** e **Mirty, Giorgio** e **Chicca** partecipano al dolore di Giorgio e famiglia.

I signori **Accetta** e **Carla Carretto** partecipano al dolore del dott. Eugenio Bona per la perdita della mamma sig.ra **VALERIA**.

Alfredo, Jose e **Carlo** sono affettuosamente vicini.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Ceppa
anni 60

Lo piangono la moglie **Secondina**, la figlia **Teresina** col marito **Arturo Cucco**, fratelli, sorelle, parenti tutti. Funerali sabato 15 ore 11,30 dall'abitazione strada Carimari 150. SS. Rosario parrocchia Mongreno venerdì 14 ore 20,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 12 dicembre 1990.

E' mancata ai suoi cari

Angela Giassati
ved. Burini

Addolorati lo annunciano **Loredana, Sara, Gianni** e **Roberto**. Funerali sabato 15 ore 11,45 ospedale Martini (via Tofane).
— **Torino**, 13 dicembre 1990.

Maria Ravetto amica di sempre unitamente alle famiglie **Tosco-Lupieri** sono affettuosamente vicine a Renato, Sandra, Bruno; piangono la cara

Tina Doria in Deorsola

— **Sanremo**, 13 dicembre 1990.

La famiglia **Ottello Scaffidi** partecipano affettuosamente al dolore dei congiunti.

Cristianamente è mancata

Rosina Colautti
in Magnone

Ne danno il doloroso annuncio il marito **Eugenio** e parenti tutti. Funerali in Collegno oggi ore 15 parrocchia San Lorenzo.
— **Collegno**, 14 dicembre 1990.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, 80 - Ore 9-12,30; 15-18,30
Sabato 9-12,30
Sportelli Via Marenco, 32
Tutti i giorni compreso il sabato ore 9-30-12,30. 14-21. Domenica dalle ore 18,30

E' mancata

Divina Remolif in Joannas

L'annunciano il marito col. **Attilio**, il figlio dott. **Beppe** con **Paola** e **Marco**, parenti tutti. Funerali sabato 15 corr. ore 10,30 chiesa parrocchiale.
— **Chiomonte**, 12 dicembre 1990.

L'**Amministrazione Comunale** di **Chiomonte** partecipa al dolore del sindaco dottor Giuseppe Joannas per l'improvvisa morte della **MAMMA**.
— **Chiomonte**, 12 dicembre 1990.

L'**Amministrazione Comunale** di **Bardonecchia** partecipa al dolore del suo segretario comunale dottor Giuseppe Joannas per l'improvvisa scomparsa della **MAMMA**.
— **Bardonecchia**, 12 dicembre 1990.

Il **Presidente** e la **Giunta** della **Comunità montana Alta Valle Susa** partecipano al dolore del consigliere dottor Giuseppe Joannas per la morte della **MAMMA**.
— **Oulx**, 12 dicembre 1990.

Tes piange la carissima indimenticabile **DIVINA**.

E' mancata

Rosita Francardi Grill

A funerali avvenuti lo annunciano la sorella **Gemma** con **Rosamaria, Gerardo** e la piccola **Eleonora**.
— **Torino**, 9 dicembre 1990.

Condomini e **inquilini** di **via Marco Polo 20** partecipano al lutto.

Rita Gardino ed **Egle Borgogna** addolorate per la scomparsa di **ROSITA** piangono la dolce amica di sempre.

Un'anima di gioia e di speranza ha lasciato questa Terra per unirsi ai suoi cari

Caterina Varetto
ved. Conti
di anni 92

Per sua espressa volontà i familiari ne danno notizia a funerali avvenuti.
— **Villanova Mondovì**, 10 dicembre 1990.

L'**S.B.L. Spa** partecipa al cordoglio della famiglia Soffietti per la scomparsa di

Giovanni Bigila

— **Torino**, 14 dicembre 1990.

Edoardo e **Silvia Scarrone** partecipano al dolore della famiglia Soffietti.

Marco ed **Elena Scarrone** sono vicini a Gianpiero e alla famiglia Soffietti in questo doloroso momento.

RINGRAZIAMENTI

Domenico e **Angelo** ringraziano il personale dell'ospedale Molinette, il dott. Mauro Ravizza e la signora Giannina Comba per le cure e l'amorevole assistenza prestata alla loro cara mamma

Bruna Povarello

— **Torino**, 13 dicembre 1990.

ANNIVERSARI

1989 14 DICEMBRE 1990

Angela Pignatelli
in Cipolla

La tua dolcezza, mamma, è nei nostri cuori, un ricordo forte e immutato. **Roberto** e **Paola.**

1980 1990

Lorenzo Bogni

Dieci lunghissimi anni senza te **Nina Nuccia.**

1987 1990

Antonino Ferrero

Sempre a noi vicino. S. Messa domani ore 18 parrocchia Divina Provvidenza.

Continuando con te mamma e papà. La Santa Messa del secondo anniversario di

Paolo Barbero

sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Gassino venerdì 14 dicembre alle ore 20,30.
— **Gassino**, 14 dicembre 1990.

1981 1990

Nel ricordo della

prof.ssa Giovanna Moretto

Con l'affetto di sempre. Messa sabato 15 ore 14,30 Natale del Signore via Boston.

Nell'Urss affamata oltre un milione di tonnellate di prodotti è bloccato nei porti

«Il cibo marcisce nei depositi»

Il Kgb: i sabotatori imboscano per il mercato nero

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Nel Paese non c'è fame. Noi non la vediamo e non ci aspettiamo che arrivi». In modo secco, pur ringraziando i Paesi stranieri per le migliaia di tonnellate di aiuti umanitari inviate in Urss, il vice-premier Lev Voronin, messo da Michail Gorbaciov a capo della commissione che raccoglie e distribuisce gli aiuti, ha tagliato corto sulle polemiche degli ultimi giorni.

A rafforzare questa ipotesi è stato ieri, singolarmente, il «Kgb», che ha recentemente ricevuto ordine dal Parlamento di rafforzare la lotta contro il mercato nero e l'ammasso illegale di prodotti alimentari. «Nei porti si sono accumulate più di un milione di tonnellate di prodotti e circa settemila vagoni ferroviari sono fermi nelle stazioni di frontiera», ha detto un anonimo portavoce del Kgb alla «Tass». Allo stesso tempo, la «Pravda» ha riferito che circa 20 mila container e 300 vagoni carichi di apparecchiature industriali e beni di consumo sono fermi da giorni nelle stazioni ferroviarie moscovite in attesa di essere scaricati. Lo stesso vale per 100 vagoni carichi di carne giunti dall'estero già il 25 novembre ed ancora in attesa sulle rotaie.

«Si tratta di vero e proprio sabotaggio», ha detto al telegiornale il generale del Kgb Karabainov, secondo cui in alcuni depositi sono state scoperte grandi quantità di alimentari immagazzinati in attesa di essere immessi sul mercato nero: «Negli ultimi tempi 183 tonnellate di caviale sono andate a male nei depositi», solo perché i capi del «racket» attendevano un peggioramento della situazione per aumentare artificialmente i prezzi.

Per affrontare la situazione, la commissione creata da Gorbaciov ha iniziato a far uso dei militari per controllare lo scarico degli aiuti dall'estero. «Nella stazione di Brest (al confine con la Polonia) si trovano mille soldati», ha detto Voronin, e lo stesso capo del Kgb, Vladimir Krjuchkov, ha affermato in un'intervista alla «Pravda» di aver richiamato i «veterani» del servizio segreto per combattere contro il «sabotaggio economico».

Certo, la crisi alimentare continua a farsi sentire, in particolare nelle grandi città (a Leningrado secondo il sindaco Anatolij Sobchak la situazione «è catastrofica»), e l'aiuto economico occidentale è benvenuto, ma il presidente del Parlamento Anatolij Lukjanov ha detto che «tutta questa commozione sulla fame e sull'estrema mancanza di ogni cosa è stata purtroppo considerevolmente esagerata, anche dalla nostra stampa». Le cifre parlano da sole: secondo Voronin dall'estero sono arrivate fino ad oggi 2500 tonnellate di merci, 1700 delle quali di cibo. I più prodighi nella corsa umanitaria sono stati: la Germania (1900 tonnellate), l'Italia (117 tonnellate), gli Stati uniti (93 tonnellate) e l'Austria (75 tonnellate). Ma si tratta chiaramente di una goccia nel mare se si pensa che il fabbisogno giornaliero di carne della sola città di Mosca è di 4500 tonnellate.

A Tokyo un responsabile dell'ambasciata sovietica ha affermato che il Paese ha bisogno di prestiti per 11 miliardi di dollari, ed è proprio un aiuto di questo genere, più che quello caritatevole, che i sovietici invocano. Non a caso è stata accolta con sollievo la notizia della sospensione per sei mesi, da parte degli Usa, delle limitazioni al commercio con l'Urss, un passo che ha portato a Mosca un credito di un miliardo di dollari per acquistare prodotti agricoli.

Fabio Squillante

Il capo del Kgb, che ieri ha denunciato il disastro della distribuzione [FOTO AP]

Ceduti i magazzini Gum

Gloria di Mosca, a un gruppo austriaco

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Uno dei principali e più noti simboli di Mosca, i grandi magazzini Gum, potrebbe diventare proprietà di un'azienda straniera. L'annuncio, proveniente da Vienna, ha fatto tremare d'indignazione molti abitanti della capitale, già infuriati per quella che lo scrittore conservatore Valentin Rasputin ha definito la «svendita del Paese ai capitalisti occidentali».

Ad acquistare il più gande negozio di tutta l'Urss sarebbe l'imprenditore austriaco Alexander Maculan, direttore della «holding» viennese Baukonzern Maculan. «Per la sua architettura è un oggetto affascinante - ha detto l'imprenditore commentando la notizia - il Gum è per i moscoviti quello che Harrod's è per i londinesi». Ed in effetti l'enorme edificio che si erge sulla piazza Rossa, di fronte alle mura ciclopiche del Cremlino, è da quasi un secolo il centro commerciale più frequentato dai cittadini sovietici.

Costruito nel 1985 su progetto dell'architetto Aleksandr Pomerantsev, il Gum (acronimo di «Magazzini universali di stato»), è uno dei migliori esempi di stile «liberty» russo. Tre piani, tre gallerie collegate da corridoi e passaggi sospesi in ferro battuto, è sormontato da volte e, al centro, da una cupola in vetro con armatura in metallo, sotto la quale si trova una grande fontana.

Certo, nella Russia prerivoluzionaria le pur meno numerose bancarelle offrivano ai compratori quantità di merci assai superiori rispetto al povero assortimento che il Gum presenta agli abitanti ed ai visitatori della quasi affamata Mosca gorbacioviana, eppure ancora oggi, secondo i dati ufficiali, sono 350 mila le persone che ogni giorno fanno acquisti nei suoi numerosissimi dipartimenti.

Già la settimana scorsa il comune di Mosca, che detiene il 51 per cento della poprietà del Gum, aveva trasformato l'azienda in una società per azioni (il 49 per cento delle quali appartiene a diverse imprese commerciali della capitale). Ora però, viste anche le condizioni sempre peggiori in cui si trova l'edificio, la municipalità guidata del sindaco progressista Gavriil Popov ha deciso di cedere parte delle azioni ad imprese occidentali, rivolgendosi appunto a Maculan. L'imprenditore austriaco, da parte sua, pensa di investire nell'affare ben 50 milioni di dollari per rinnovare le strutture ed allargare gli spazi di vendita. Il costo è forte anche per la Baukonzern Maculan, un'azienda che pure, quotata in borsa dall'autunno scorso, impiega tremila dipendenti ed ha un giro d'affari di 400 milioni di dollari. [f. s.]

Leningrado

Revolverate a un giornalista

MOSCA. Aleksandr Nevzorov, uno dei più noti commentatori della televisione sovietica, è stato ferito la notte scorsa a Leningrado da colpi d'arma da fuoco sparati da uno sconosciuto. Nevzorov, conduttore sulla tv di Leningrado (ricevuta anche a Mosca, nel Baltico e in altre regioni dell'Urss) di una nota rubrica di attualità e denuncia intitolata «600 secondi», è molto popolare fra i cittadini sovietici.

Ieri sera - ha riferito Radio Mosca - Nevzorov ha ricevuto una telefonata da uno sconosciuto che gli ha chiesto un appuntamento per consegnargli «materiali interessanti». Recatosi sul luogo stabilito - alla periferia di Leningrado - il commentatore è stato affrontato dallo sconosciuto che gli ha sparato alcuni colpi di pistola. Nevzorov ha riportato ferite non gravi, è in ospedale, fuori pericolo. [Ansa]

Diario dal lager

«Noi ebrei chiediamo vendetta»

GERUSALEMME. Di documenti raccapriccianti Shmuel Krakowsky, direttore dell'archivio del museo dell'Olocausto di Gerusalemme, ne ha esaminati molti. Ma la scorsa notte, dopo aver sfogliato un quaderno compilato, poco prima della morte, da 47 internati del lager di Chelmno (città polacca presso Lodz), l'archivista non ha potuto prendere sonno. «Davanti agli occhi - ha detto - mi è apparso il mostruoso campo di Chelmno, descritto per la prima volta dalle vittime; nelle orecchie mi risonava il loro testamento: vendetta».

Il lager nazista di Chelmno è rimasto a lungo un mistero. Dei 300 mila ebrei che vi furono concentrati, solo tre ne uscirono vivi. Mentre l'Armata Rossa si avvicinava, i tedeschi incenerirono tutti i cadaveri, bruciando anche i documenti relativi al loro operato. Il 9 gennaio '45, sentendosi prossimi alla fine, un gruppo di detenuti mandarono il loro estremo messaggio alle famiglie ed all'umanità. «Uomo fortunato che hai raccolto questo quaderno, fa bene attenzione - si legge nella traduzione russa - leggi con cura il contenuto e fallo conoscere ai nostri cari».

«Mi chiamo Berek Weitenfeld, ho 16 anni e mi hanno messo le catene ai piedi. Quando vedo come uccidono migliaia di ebrei, mi sento scoppiare il cuore. Ho dei fratelli a Mosca e una sorella in America. Fate pervenire loro il mio ultimo desiderio, che sia vendicata la nostra morte bestiale». Yitzhak Zeidelman, rivolge invece il suo messaggio a «Usa e Gran Bretagna che, se avessero voluto, avrebbero potuto fermare il macellaio tedesco». Otto giorni dopo i tedeschi falciarono a colpi di mitra quest'ultimo gruppo di detenuti: due di essi riuscirono a salvarsi.

Il quaderno fu trovato da un contadino polacco e inoltrato a Mosca al «Comitato antifascista ebraico». Ora la normalizzazione delle relazioni Urss-Israele consente ai ricercatori israeliani di avere accesso agli archivi sovietici. [f. d.]

Craxi sul debito

«L'Onu è sulla buona via»

ROMA. L'importanza della risoluzione dell'Onu sulla questione del debito estero dei Paesi in via di sviluppo - approvata all'unanimità l'altro ieri dall'Assemblea generale - è stata sottolineata ieri da Bettino Craxi, fino al 31 dicembre rappresentante del Segretario generale De Cuellar per la questione del debito.

Craxi, recentemente nominato anche consigliere di De Cuellar per i problemi della pace e dello sviluppo, ha osservato che la risoluzione - basata sul suo progetto - non si affida solo ai meccanismi economici, ma considera il problema anche dal punto di vista politico e sociale. Secondo Craxi, adesso è importante che i governi e le istituzioni creditrici adottino misure il cui risultato sia l'annullamento o quasi del debito dei Paesi più poveri. Il segretario del psi ha osservato che alcuni Paesi che «hanno fatto le cicale» dovrebbero imparare «la disciplina delle formiche» e mettere «in ordine» le loro economie. Craxi ha poi sottolineato che ora c'è una sensibilità maggiore sull'argomento da parte degli Usa, che «per la prima volta» hanno dato un voto favorevole - in sede Onu - a una risoluzione sul problema del debito. «La risoluzione aderisce all'impostazione che avevamo illustrato all'Assemblea dell'Onu», ha detto Craxi, che ha anche auspicato che «i governi europei che si riuniscono a Roma si incamminino lungo la strada che l'Onu ha indicato come la via più utile per fronteggiare questa grande responsabilità e difficoltà».

Al sgretario del psi, che ha in programma missioni in Africa e Medio Oriente, è stato chiesto se è vero che ci sono state «discriminazioni politiche» sulla distribuzione degli aiuti e che palestinesi e giordani sono stati «boicottati». Craxi si è «riservato di vedere lo stato delle cose», ricordando che la distribuzione dei fondi è di competenza di un Comitato: «Temo che non sia stata presa in considerazione la situazione in cui si trovano i palestinesi». [Ansa]

Il Presidente in tv: dimostriamo al mondo che siamo civili

Albania, dopo la libertà paura della grande faida

TIRANA
DAL NOSTRO INVIATO

All'apparenza l'Albania è tranquilla, paga delle concessioni fatte dal regime comunista che martedì sera, a sorpresa, ha radiato dal Politburo 7 membri (cinque effettivi e due supplenti) della ala conservatrice stalinista e permesso la costituzione del «partito democratico», prima pietra del pluripartitismo. A Tirana, dopo la pacifica dimostrazione di massa di mercoledì pomeriggio, ieri la vita ha ripreso il suo sonnolento ritmo di sempre, cadenzato dal passo di migliaia di pedoni (quaggiù non esistono automobili private) e dal ritmico occhieggiare di pochi, inutili semafori. A osservare la folla nelle ampie strade del centro, non si sarebbe detto che una pacifica rivoluzione è in atto, che 45 anni di dittatura stanno finendo. Nessuna emozione trapelava dai volti dei passanti, la gente aveva ripreso il lavoro, gli studenti iniziatori della protesta erano tornati nelle aule.

Ma Tirana e (dicono) tutta l'Albania sono in ebollizione. Basta che mi fermi con la mia automobile con la targa italiana e subito si raduna un crocchio di persone incuriosite e vogliose di parlare per informarmi di quel che sta accadendo, per dirmi che il Paese si sta avviando verso la democrazia. Sono in molti a parlare l'italiano, appreso dal primo canale della televisione. «Non potete abbandonarci» dice un vecchio. Un giovanotto, che si dichiara ingegnere, dice di temere la divisione dell'Albania in due frazioni - comunisti da una parte, partito democratico dall'altra parte - e lo scoppio della guerra civile. «Nessuno lo ammette - dice - ma la verità è che abbiamo tutti un po' di paura».

L'università di Tirana: gli studenti sono stati i protagonisti delle manifestazioni che hanno piegato il regime

I timori di un bagno di sangue trapelano anche dal discorso rivolto mercoledì sera attraverso la televisione al popolo schipetaro dal presidente della Repubblica e Segretario generale del partito comunista, Ramiz Alia. Il suo è stato un accorato appello, cominciato con le inconsuete parole «cari fratelli e sorelle» anziché «cari compagni», nel quale l'uomo della svolta verso la democrazia ha pronunciato tre volte la parola «preoccupazione», rinunciando ai consueti slogan di partito. Contro gli slogan, anzi, si è dichiarato il «Gorbaciov albanese» dicendo che non essi ma «la sincerità degli sforzi, la giustezza delle opinioni e il rispetto delle aspirazioni dei singoli danno valore alle organizzazioni politiche».

Rivolgendosi ai «fratelli e sorelle comunisti e non comunisti» e poi ai «figli e figlie della nostra patria», il capo dello Stato e del partito ha chiesto di non perdere la calma, di non lasciarsi provocare, perché «il Paese è minacciato di destabilizzazione che può sfociare nell'anarchia». «Potrebbero accadere incidenti che nessuno di noi desidera» ha aggiunto. Appellandosi non solo, come di solito, alla classe lavoratrice degli operai e dei contadini ma anche agli intellettuali e alle donne, Alia ha chiesto loro di garantire «i diritti e le libertà dell'individuo», per «creare lo stato di diritto, rendere vivibile la vita dei singoli e rispettabile il loro lavoro, senza repressioni di sorta». In uno slancio di orgoglio nazionale, infine, ha aggiunto: «Dobbiamo mostrare al mondo che siamo un popolo civile e sfatare la leggenda che siamo incivili». Parole semplici come queste - dicono - non si erano mai udite in Albania.

Ramiz Alia conosce bene il suo popolo - mi dicono -, sa che qui, nonostante 45 anni di comunismo, vive sempre la tradizione della vendetta. Teme che un troppo rapido allentamento delle briglie possa portare a una esplosione popolare. La legge del Vecchio Testamento «occhio per occhio, dente per dente», codificata nel Kanun Lek Dukadzinit, il codice di legge del principe di Dukageni - mi spiega uno storico che vuole rimanere anonimo - vale tuttora, benché in disuso da diversi decenni. Prevede, questo codice primitivo, che se il fratello di un guerriero viene ucciso, il guerriero ha il dovere di uccidere l'assassino. Prescrive inoltre le forme della vendetta, per esempio il numero degli amici dell'assassino e dei suoi parenti che sono da ammazzare. Così fino a cinquant'anni fa in diverse regioni gli omicidi erano la norma. A Dusmana Sosi il 26% degli uomini morivano ammazzati, la percentuale saliva a 28 a Nerfandina, a 32 a Spaci, addirittura al 42 a Toplana, tanto che si diceva: «A Toplana gli uomini muoiono più dei maiali».

«La tradizione del bagno di sangue per vendetta riprenderà certamente - dice il mio interlocutore - noi albanesi non dimentichiamo e non perdoniamo». Per questo l'appello del presidente Ramiz Alia alla calma e all'ordine. Iersera anche il leader degli studenti attraverso la tv ha rivolto un appello analogo. Il capo dello Stato e del partito sa che migliaia sono state le vittime del regime e che altre migliaia di persone hanno sofferto molti anni di carcere. I nomi dei responsabili sono noti alle vittime, le quali non aspettano altro che di potersi vendicare. Vi sono molte armi in giro, moltissimi fucili da caccia. Il pericolo è grave, secondo lo storico. La minaccia - spiega - non viene dai giovani, che sono pacifisti e hanno grande fiducia nel Presidente, e sono da lui ricambiati, ma dai più anziani.

Un'anticipazione di quanto potrebbe accadere si è avuta nel pomeriggio di martedì nella cittadina di Kavaja, a Sud di Durazzo, e ieri nel centro di Scutari, dove centinaia di dimostranti si sono scontrati con l'esercito, la polizia e «cittadini, operai e altri lavoratori scesi in strada». Secondo quanto informa Radio Tirana vi sono stati tre feriti, tra cui il comandante delle forze dell'ordine; la tv ha parlato di «forze oscure che cercano di destabilizzare il Paese». Sugli incidenti di Kavaja riferisce il quotidiano del partito Zeri i Popullit, il quale appoggia la svolta avviata da Alia. Gruppi di hooligan - scrive il giornale - si sono scatenati nel centro, rompendo 4000 metri quadrati di vetrine e la quasi totalità dell'illuminazione stradale, 45 negozi, la posta, i giardini pubblici sono stati danneggiati, alcuni magazzini saccheggiati.

E la polizia? Il giornale dice che «ha mantenuto il sangue freddo», ma da Kavaja informano che gli agenti sono rimasti a guardare. Sembra che abbiano avuto paura perché gli abitanti di Kavaja sono particolarmente aggressivi. In autunno, durante disordini, vi sarebbero stati diversi morti (si dice 16) tra dimostranti e agenti. L'ordine di non intervenire sarebbe venuto da Tirana, per non accendere una scintilla.

Nella capitale, invece, i giovani sono del tutto sulla linea del dialogo e delle riforme a piccoli passi additata dal presidente Alia. Unico gazetar (giornalista) occidentale presente in questi giorni a Tirana per coprire la svolta (oltre a me c'è soltanto una troupe della televisione austriaca a Elbasan e un collega giapponese), l'ho potuto constatare di persona, essendo stato causa involontaria di un chiassoso assembramento non autorizzato. A un certo punto, a dire la verità, ho temuto perfino un intervento armato. E' successo dinanzi all'Università in stile piacentiniano costruita durante l'occupazione fascista.

Ero appena sceso, un gruppo di studenti mi ha circondato, chiedendomi di «far conoscere al mondo» che l'Albania sotto la loro spinta si sta avvicinando all'Europa. Erano in molti a vociare in italiano, a dichiarare le loro speranze e il loro pacifismo. E sempre più giovani accorrevano per dire che era un «momento storico», che «il partito è finito», che «Alia riporterà l'Albania tra i Paesi civili».

Mi interrogavano sospettosi, uno ha voluto sapere per chi avessi votato. Come boutade ho detto «per i comunisti». Un urlo di disapprovazione si è allora levato dal gruppo, alcuni giovani si sono allontanati sdegnati. C'era molto chiasso, nella piazza deserta volteggiavano due camionette della polizia. Ho pensato che potesse intervenire, perché ormai quello era un comizio con almeno duecento partecipanti.

D'improvviso tra la folla di studenti si è fatto largo un uomo nella uniforme blu scuro della polizia. Subito si è fatto silenzio. L'uomo, un giovane piccolo e scuro dall'aspetto di turco, mi è venuto incontro con decisione. Ho pensato che volesse arrestarmi. Ma mi ha teso amichevolmente la mano e in un discreto italiano ha detto: «Gazetar, questi giovani hanno ragione. Sono per la democrazia, tutto il popolo è con Ramiz Alia per la democrazia». I giovani hanno applaudito e qualcuno ha manifestato sorpresa per lo straordinario coraggio di quell'uomo in uniforme.

«Ho fatto il terzo turno di guardia - ha detto il poliziotto - sono stanco, ma prima di andare a riposare voglio dire che sono dalla parte di questi giovani». «Ma non ha paura dei suoi colleghi?» ho domandato. «No, sono quasi tutti dalla parte degli studenti, perché sanno che la loro è una causa giusta. L'importante è che nessuno di noi perda la testa». E ha continuato su questo tono per almeno un quarto d'ora. E' arrivata una ragazza, con il programma del neonato «Partito Democratico». Il poliziotto me lo ha tradotto in italiano, gli studenti lo interrompevano per applaudire.

«Ho trent'anni, mi chiamo Behar Braho - ha concluso il poliziotto con un'altra calorosa stretta di mano - Sappia che la maggioranza degli albanesi la pensa come noi». E se n'è andato. I colleghi delle camionette si sono allontanati. Dopo due minuti il piazzale dell'Università era tornato deserto come sempre, il luogo che è al centro della rivolta studentesca ha ripreso il suo aspetto sonnolento.

Tito Sansa

GERMANIA

Le rivelazioni di un quotidiano: il Cancelliere ha chiesto anche la mediazione palestinese

«Kohl tratta con i brigatisti tedeschi»

Ma la Raf rifiuta un patto segreto per chiudere gli anni di piombo

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il governo Kohl ha cercato di trattare con la «Rote Armee Fraktion» offrendo nuove identità, rifugio all'estero e aiuti finanziari in grado di assicurare un «nuovo inizio», in cambio di una «soluzione politica» del terrorismo? Secondo il quotidiano berlinese di sinistra «Tageszeitung» - che cita fonti del «Verfassungschutz», i servizi di sicurezza che hanno preso parte alla trattativa - il contatto diretto non è mai avvenuto soltanto per il disinteresse dei vertici in clandestinità della Raf, ma emissari del Cancelliere l'hanno tentato a più riprese e con la mediazione del «Fronte popolare di liberazione della Palestina». Il governo invece smentisce ogni cosa e parla di «affermazioni che dimostrano un'immaginazione debordante».

L'inchiesta pubblicata ieri dal quotidiano, lunga e ricca di dettagli, rilancia comunque il dibattito su un tema delicato: l'opportunità, anche politica, di dialogare con terroristi che sono ancora una minaccia. Tutto sarebbe cominciato, secondo la ricostruzione del giornale, nell'aprile dell'89, durante uno sciopero della fame deciso in carcere da alcuni uomini della Raf: ufficialmente lo Stato adottò una posizione dura, ma - secondo il quotidiano - cercò subito un contatto con i vertici in clandestinità della «Rote Armee Fraktion».

Si voleva evitare ad ogni costo che qualcuno potesse perdere la vita, ma, secondo una fonte dei servizi segreti citata dal giornale, il «principio alla base dell'operazione» era quello di creare una «situazione aperta» per entrambe le parti, in cui si sarebbe potuto negoziare su tutto.

Come mediatori vennero scelti alcuni avvocati che in passato avevano difeso uomini della «Rote Armee Fraktion», ma nessuno sapeva come ottenere il contatto con i vertici del terrorismo in clandestinità. Si decise di seguire la pista palestinese e un inviato del governo per questo andò a Damasco: ma non vi fu esito.

La storia avrebbe potuto finire qui; invece - sempre secondo «Tageszeitung» - il governo cercò altri contatti attraverso un emissario dal nome in codice di «Hans Benz», e fece altre proposte: nuova identità appunto, esilio in un Paese terzo e, se necessari, aiuti finanziari per ricominciare da capo. In cambio, si chiedeva l'impegno a finire per sempre la lotta armata e a non cercare di liberare con la forza i terroristi detenuti. I palestinesi del «Fronte di liberazione della Palestina» si mostrarono interessati e ci sarebbero stati numerosi contatti indiretti, dunque, fra Bonn e la Raf; ma la risposta dei terroristi fu l'attentato al presidente della «Deutsche Bank» Alfred Herrhausen, ucciso nell'esplosione della sua auto vicino a Francoforte, nel dicembre scorso.

Nonostante l'attentato, e poi quello successivo al sottosegretario agli Interni Hans Neusel, il governo tentò ancora di stabilire un contatto con i vertici della «Rote Armee Fraktion». Alcuni detenuti sarebbero stati informati, ma si sarebbero mostrati scettici. Il risultato è stato comunque negativo: «Nessun colloquio», diceva il messaggio dei terroristi recapitato una settimana fa al governo tedesco dal Medio Oriente. Almeno fino a che tutti i terroristi in carcere non saranno radunati in uno stesso gruppo e non finirà l'isolamento. **(e. n.)**

FRANCIA

Era sotto inchiesta

Si è ucciso il supergiudice antiterrorismo

PARIGI. Il giudice francese Gilles Boulouque, specializzatosi nella lotta contro il terrorismo, si è suicidato ieri sparandosi un colpo di pistola in bocca. La Procura di Parigi aveva avviato contro di lui un procedimento per violazione del segreto istruttorio, in seguito a una denuncia di Fouad Ali Saleh, il capo della rete terroristica iraniana in Francia contro cui aveva curato l'istruttoria.

Nel novembre 1987 Boulouque era stato duramente criticato da tutta la stampa per aver rimesso in libertà il numero due dell'ambasciata iraniana a Parigi, Vahid Gordji, sospettato di essere coinvolto negli attentati che insanguinarono la capitale nell'86: il giudice fu accusato di aver anteposto la ragion di Stato alla legge.

Boulouque aveva 40 anni; in una lettera alla moglie ha spiegato il suo gesto con motivi personali. **(Ansa)**

(continua a pagina 14)

Gerusalemme giudica «contraddittorie» le dichiarazioni di De Michelis su Israele

Bush apre il supervertice dei Dodici

Lettera a Andreotti: per il Golfo nessun cedimento

ROMA. George Bush ha scritto ieri a Giulio Andreotti che «la liberazione degli ostaggi non ha per nulla diminuito la nostra opposizione al negoziato» con Saddam Hussein se prima l'Iraq non osserverà le risoluzioni delle Nazioni Unite.

Il Presidente americano ha colto l'occasione del vertice dei Dodici che inizia oggi a Roma per invitare i Paesi europei a serrare i ranghi contro il leader iracheno. «Saremo messi alla prova di nuovo - prevede Bush - ma dobbiamo tener duro e rimanere uniti».

Il Presidente americano vuole evitare fughe in avanti da parte dei Dodici che potrebbero tra l'altro compromettere la delicatissima trattativa in corso tra Washington e Baghdad per fissare l'incontro tra Saddam Hussein e il segretario di Stato James Baker.

Il leader iracheno insiste che è disposto a ricevere Baker solo il 12 gennaio, cioè tre giorni prima della scadenza fissata dall'Onu per il ritiro iracheno dal Kuwait. Bush vuole invece che l'incontro avvenga ai primi di gennaio.

Nella sua lettera ad Andreotti il Presidente americano scrive che l'intransigenza di Saddam Hussein su questo punto non è altro che «l'ultimo esempio del suo desiderio di servirsi della diplomazia per indebolire la coalizione che si è formata contro di lui».

E aggiunge: «Continueremo ad opporci a questo ed altri tentativi, come quello di collegare l'aggressione contro il Kuwait ad altri problemi nella regione».

Il portavoce di Palazzo Chigi Pio Mastrobuoni ha assicurato ieri che tra gli Stati Uniti e l'Europa non esistono divergenze. «Leggendo questa lettera - ha detto - non ho trovato un solo argomento che non coincida con le posizioni espresse dall'Italia e dagli altri partner europei».

Ma l'invito di Bush arriva 24 ore dopo che alcune dichiarazioni del ministro degli Esteri Gianni De Michelis sull'opportunità di «isolare» Israele per accelerare il processo di pace in Medio Oriente nel «dopo crisi» hanno suscitato sorpresa a Washington e scalpore a Gerusalemme.

La Farnesina non ha smentito le dichiarazioni che il ministro ha rilasciato a «Le Monde». Ma ha dichiarato che esse «dimostrano invece la grande importanza che la Cee attribuisce al coinvolgimento di Israele in futuri negoziati sulla sicurezza nella regione».

«Diciamo solo - ha precisato il portavoce della Farnesina Gianni Castellaneta all'agenzia Reuter - che su Israele boicotta il processo deve rendersi conto che non fa altro che isolarsi».

Ma negli ambienti israeliani, la rettifica della Farnesina non viene giudicata sufficiente. E si ricorda che finora il governo italiano aveva avuto una posizione molto diversa nei confronti di Israele.

De Michelis aveva infatti dichiarato alla commissione Esteri il 4 ottobre scorso che «la proposta avanzata da alcuni Paesi arabi di prevedere sanzioni a carico di Israele, di isolarla e metterla al bando è una soluzione che il governo italiano ritiene non possa essere nemmeno presa in considerazione».

L'orientamento del governo è cambiato? E' quanto vuole sapere Israele. E ieri il portavoce dell'ambasciata israeliana a Roma, Raphael Gamzou, ha dichiarato che la rettifica fatta dalla Farnesina «non risolve che parzialmente la contraddizione» tra l'affermazione di De Michelis alla commissione Esteri e quella fatta a «Le Monde» un mese dopo.

Nella polemica interviene oggi anche la «Voce repubblicana». L'affermazione di De Michelis - scrive oggi l'organo del pri - è quantomeno «avventata». Anche perché «mette sostanzialmente sullo stesso piano Saddam Hussein e il governo di Gerusalemme».

Andrea di Robilant

L'incontro fra Shamir e Shevardnadze a Washington (FOTO REUTER)

Conferenza sulla Palestina

Un regalo di Shevardnadze al Presidente Usa e a Shamir

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Resta sospesa nel vuoto l'idea di una Conferenza internazionale sul Medio Oriente, dopo che anche Shevardnadze, prima di lasciare gli Stati Uniti, ha chiesto tempo con due mosse successive che hanno sollevato interrogativi. Il ministro degli Esteri sovietico, innanzitutto, ha avuto un lungo incontro con il primo ministro israeliano Shamir, che gli ha chiesto di ristabilire tra i due Paesi piene relazioni diplomatiche. Shevardnadze gli ha risposto che questo potrà avvenire presto, ma che, al momento, l'Urss non è ancora pronta a questo passo. «Ci stiamo muovendo in questa direzione, è solo questione di tempo - ha detto - e non poniamo a Israele nessuna precondizione, come quella, per esempio, che accetti di partecipare a una Conferenza sul Medio Oriente». Quello che serve è solo «un serio dialogo».

La rinuncia a porre questa condizione costituisce una svolta nella diplomazia sovietica, che potrebbe essere stata suggerita dall'intenzione di non complicare rapporti in netto miglioramento con Israele, proprio mentre ogni giorno almeno un migliaio di ebrei sovietici prende la strada di Gerusalemme. Shevardnadze, però, non si è limitato a questo. Infatti, alle Nazioni Unite, dove il Consiglio di Sicurezza è bloccato da giorni proprio sul problema della Conferenza, il capo della diplomazia sovietica ha appoggiato la richiesta americana di un ulteriore rinvio fino a lunedì prossimo del voto sulla risoluzione che la convoca.

Il capo della delegazione degli Stati Uniti all'Onu ha lavorato tutta la scorsa settimana proprio allo scopo di impedire che venisse messa ai voti la risoluzione proposta da Malaysia, Colombia, Cuba e Yemen. Se fosse stata forzata una decisione, gli Stati Uniti avrebbero posto il veto, anche se avrebbero preferito non esservi costretti per evitare polemiche con i Paesi arabi. Ieri gli Usa hanno ricevuto un sostanzioso aiuto proprio dall'Urss, che, in un primo tempo, aveva spinto con decisione per la Conferenza, assieme alla Francia.

La spiegazione più ovvia potrebbe essere che l'Urss, bisognosa di aiuti e favori, ha dovuto fare marcia indietro. Sennonché, prima di lasciare gli Usa, Shevardnadze, in partenza per la Turchia, ha fatto sapere che avrebbe avuto un incontro con il leader dell'Olp, Yasser Arafat. E il presidente di turno del Consiglio di sicurezza dell'Onu, lo yemenita Abdalla al-Ashtal, che la scorsa settimana aveva annunciato che avrebbe imposto comunque un voto sulla Conferenza anche sfidando il veto Usa, non solo ha rinunciato alla sua intenzione, ma, invece di protestare per l'allineamento di Shevardnadze alla posizione degli Stati Uniti, ha salutato come un fatto «importante» l'incontro con Arafat.

Si è sparsa così la convinzione che la frenata sovietica non sia stata una concessione a Usa e Israele, ma il segno che, dagli incontri americani di questi giorni, sia spuntata una prospettiva nuova per la questione palestinese, che ha suggerito a tutti di muoversi con prudenza per non bruciarla.

Paolo Passarini

Cee, l'ora del grande balzo

Unione politica primo tema in agenda

ROMA
DAL NOSTRO INVIATO

Da un vertice «inutile», come qualcuno aveva definito quello di Roma-1 a fine ottobre, venne l'impulso decisivo per l'unione monetaria, sia pure attraverso l'isolamento della signora Thatcher. C'è quindi da diffidare dell'etichetta di «noioso» che si vorrebbe affibbiare al Roma-2, il summit dei capi di Stato e di governo che oggi e domani getterà le basi di un altro grande progetto d'integrazione comunitaria, quello dell'unione politica, e affronterà due esplosivi temi di stretta attualità: anzitutto gli aiuti d'emergenza per l'Urss e per i Paesi dell'Est europeo, in seconda battuta la crisi del Golfo su cui il presidente Bush ha scritto ieri ad Andreotti. Di sicuro questo vertice sarà esplorativo: per la prima volta da undici anni, infatti, mancherà la voce graffiante e talora scomoda di Maggie e occorrerà scoprire i toni certamente più morbidi ma non necessariamente più remissivi di Major.

La Cee è a una svolta storica. Quello di Roma-2, infatti, è un vertice diverso dagli altri, perché in coincidenza con la sua chiusura si registrerà domani pomeriggio l'avvio delle due conferenze intergovernative - un fiore all'occhiello della presidenza italiana - destinate a modificare il trattato di Roma e dare alla Cee gli strumenti per avviare le due unioni. Sarà anche, per l'Europa, il momento di prendere coscienza delle nuove realtà storiche e di volgersi con la mano della solidarietà verso i vicini dell'Est. Non un vertice «noioso», quindi, ma uno dei più importanti nel cammino europeo.

L'unione politica è di gran lunga il tema più delicato. A differenza dell'unione monetaria, su cui i Dodici spenderanno poche parole, la sua strada è ancora lunga. Una traccia c'è già, fornita dal documento messo a punto dai rappresentanti personali dei ministri degli Esteri, cui il Parlamento europeo e la Commissione, ma anche la presidenza italiana, hanno fornito un contributo aggiuntivo. Si tratta di decidere alcuni dei capisaldi per la conferenza intergovernativa: la creazione di una comune politica estera, di una comune sicurezza (ma non ancora, in questa fase, di una difesa unica), di un quadro decisionale che snellisca la vita della Comunità (l'ampliamento dei settori, per esempio, cui si applica il voto a maggioranza), di legittimità democratica attraverso una diversa suddivisione dei poteri attribuiti alle istituzioni.

E' il tema su cui si sono pronunciati nei giorni scorsi, senza esitazione, Kohl e Mitterrand; ma su cui persistono le maggiori perplessità britanniche. Perché se lo stile è cambiato, nel passaggio dalla Thatcher a Major, quasi invariate restano talune esigenze di fondo. Londra non ha fatto mistero, nei giorni scorsi, di volere «un progresso a Dodici», per determinare le trasformazioni dall'interno anziché subirle stando al di fuori. Ma gli inglesi sanno anche che, una volta messa la mano nel meccanismo, rischiano di esserne trascinati. Di qui le perplessità e le incertezze della vigilia; e lo sforzo di Andreotti - nei colloqui di ieri con Martens, Delors e Kohl - per assicurare un chiaro mandato alla conferenza intergovernativa.

Per gli aiuti all'Urss, la presidenza italiana si prepara a chiedere, da Roma-2, «misure concrete e adeguate». La crisi sovietica e le difficoltà dei Paesi dell'Est europeo, da poco affacciati alla finestra della democrazia, rappresentano una sfida per la Cee. Lunedì i ministri finanziari hanno messo a punto una proposta di aiuti che prevede un intervento «umanitario» d'urgenza, a favore di Mosca, di 750 milioni di Ecu, circa 1150 miliardi di lire. E oggi un rapporto di 80 pagine presentato da Delors fornirà l'ossatura di una decisione.

Toccherà ai Dodici confermare o modificare quella cifra, decidere in quale misura si tratti di un dono di solidarietà o di un prestito agevolato, fissare le modalità per la distribuzione dei convogli di alimentari e di medicinali per evitare che l'aiuto della Cee finisca nei meandri del mercato nero. I Dodici dovranno anche determinare l'ammontare dell'assistenza tecnica - si parla di 600 miliardi di lire nel '91 e 900 nel '92 - per aiutare l'Urss ad assestarsi sul fronte energetico, dei trasporti, della distribuzione; e decidere come affrontare le necessità - 18 miliardi di Ecu, 27 mila miliardi di lire - dei Paesi dell'Est. Non sarà un cammino facile: alcuni Paesi ritengono che si debba approfondire l'esame delle necessità per «dare la giusta medicina al malato». E fra loro la Gran Bretagna.

Fabio Galvano

Parte male l'erede di Maggie

Già in calo la popolarità di Major Previsioni nere per l'economia

LONDRA. L'esordio di Major al vertice Cee si presenta sotto auspici poco favorevoli per il successore della Thatcher. Un sondaggio d'opinione pubblicato ieri dal «Guardian» vede i conservatori in vantaggio solo di 2 punti percentuali sui laburisti (45 per cento contro 43): sarebbe dunque già quasi riassorbito l'effetto positivo del cambio della guardia a Downing Street, grazie al quale i «tory» avevano conseguito un effimero vantaggio dell'11 per cento sugli avversari. Il nuovo premier aveva fatto sperare in una correzione della politica economica che facesse uscire il Paese dalla spirale di inflazione e debole crescita in cui si sta avvitando; ma il cancelliere dello Scacchiere, Norman Lamont, ha ammesso di fronte alla Camera dei Comuni che «si può sperare in una ripresa solo per la fine del 1991».

Ieri sera, prima di partire per il vertice di Roma, Major ha lanciato un monito agli altri leader della Comunità europea: «Bisogna fare uno sforzo per cercare di portare a buon fine i negoziati sul commercio mondiale interrotti nei giorni scorsi, per non mettere a repentaglio le nostre economie». Già la Thatcher, al vertice di Roma di ottobre, aveva cercato invano di deviare la discussione dai temi dell'unità economica e politica a quelli delle trattative Gatt. Ieri pomeriggio, in una dichiarazione alla Camera dei Comuni, Major ha detto di aspettarsi un documento «molto positivo» al termine di questo Consiglio europeo, da cui emerga anche la decisione della comunità di «portare al successo i negoziati sul Gatt» che, ha detto, sono «estremamente importanti», aggiungendo che «per noi e per molti altri il rischio di un fallimento sarebbe un prezzo troppo alto da pagare». Major ha promesso di portare ai partner europei il messaggio del liberismo di cui è stata alfiere Margaret Thatcher. (e. st.)

INTERVISTA

LA VITTORIA DELL'OSTAGGIO

«I terroristi dissero che avevo collaborato, in realtà fui io ad ottenere informazioni da loro»

«Ho dato scacco matto ai brigatisti»

Per la prima volta il giudice D'Urso parla del sequestro

ROMA

GIUDICE D'Urso, perché è stato zitto per 10 anni?

Perché non era il caso di parlare. Troppa attenzione e non sempre limpidissima.

Lei non ha fatto neppure una telefonata a quelli che si batterono per la sua vita...

Io sono un magistrato, e per di più siciliano. Credo nelle parole brevi, nell'asciuttezza. Alla gratitudine non serve pubblicità.

E allora perché adesso accetta di parlare?

Perché dieci anni sono abbastanza. Perché credo sia giusto far conoscere anche la mia versione dei fatti.

Indro Montanelli in un fondo pubblicato mentre lei era nelle mani delle Brigate rosse scrisse che il testo dei suoi interrogatori che i brigatisti passarono all'Espresso costituiva «un monumento a D'Urso, alla sua dignità, alla sua fierezza e fermezza, al suo coraggio persino, in certi passaggi, insolente e sprezzante». E aggiungeva: «Un uomo. Un uomo vero, fra tanti vermi e topi di fogna». Se lo ricorda?

Come no. Montanelli fu gentile, ma scrisse quell'articolo nella convinzione che di lì a poco sarebbe stato trovato il mio cadavere. Era una sorta di encomio funebre. Comunque, molto gratificante.

Non fu un giudizio isolato. I magistrati che scrissero la sentenza con cui si concluse il processo ai suoi sequestratori, la descrissero così: «Un giudice che, con grande dignità, sebbene legato con catena, minacciato, torturato psicologicamente, conserva la propria personalità senza cedere di un passo, senza cedere notizie». Ecco, giudice D'Urso: davvero lei non cedette mai e non dette ai brigatisti le informazioni che loro le chiedevano?

Non cedetti mai e non parlai. La stessa sentenza che lei ha citato spiega anche che io riuscii ad invertire le parti: interrogato dai terroristi, non soltanto non davo informazioni, ma ne prendevo da loro.

A dieci anni esatti di distanza dalla sera del rapimento ci troviamo con Giovanni D'Urso, a tavola in una trattoria periferica. D'Urso non ha mai concesso un'intervista prima d'ora. Con noi c'è anche anche sua figlia Lorena, che ebbe un suo terribile momento di gloria quando si presentò in televisione per leggere un comunicato redatto dagli aguzzini di suo padre e lesse un comunicato tracotante in cui suo padre veniva definito «boia». Lorena fuma molto, come suo padre, il quale guarda l'orologio e dice sorridendo: «Beh, dieci anni fa, a quest'ora, mi avevano già messo davanti al drappo rosso per farmi la fotografia». Dieci anni fa a questa stessa ora, l'intero Paese sapeva che cosa era successo: un giudice era stato rapito. Il calvario vissuto all'epoca di Aldo Moro ricominciava. E il Paese tornò subito a spaccarsi fra partito della fermezza e quello della trattativa. Durante i 33 giorni del rapimento D'Urso accaddero inoltre molti fatti clamorosi e terribili.

Prima di tutto, nel carcere di Trani scoppiò una rivolta gestita dalle Brigate rosse. La sera del 31 dicembre il generale Galvaligi, braccio destro del generale Dalla Chiesa, veniva assassinato sotto la sua abitazione. Il professor Senzani, progettista e autore materiale del sequestro D'Urso, fornì al settimanale «L'Espresso» i cosiddetti verbali dell'interrogatorio cui il giudice veniva sottoposto. I giornalisti Scialoja e Bultrini furono arrestati. I giornali stessi si divisero ferocemente, sia nelle redazioni che fra testate, tra favorevoli e contrari alla pubblicazione del materiale brigatista. «Il Messaggero» di Roma pubblicò, insieme con l'«Avanti!», ciò che fu determinante per la liberazione del giudice. Intanto nuclei speciali dei carabinieri avevano represso la rivolta del carcere di Trani, senza causare morti, anche se i feriti furono parecchi. E poi la questione del carcere dell'Asinara: i brigatisti ne reclamavano la chiusura integrale. Il ministro di Grazia e Giustizia, Adolfo Sarti, aveva già deciso di chiudere il terribile braccio di Fornelli. Ma, di fronte alla pretesa brigatista, che fare? Dare l'impressione di cedere, o rinviare la decisione presa? Bettino Craxi fu determinante perché lo sgombero di Fornelli proseguisse.

Torniamo a quella sera di 10 anni fa. Capì subito di chi e di che cosa si trattava?

Non ci voleva molta fantasia. Io lottavo, credo di aver anche urlato «maledetti assassini» o qualcosa del genere, ma tutto durò pochi istanti. Fui trascinato in un appartamento, in una stanza in cui era stata sistemata una tenda canadese arredata con una branda, un comodino e una catena che mi fu legata al polso.

Subì violenze?

Quella di una maledetta cuffia stereofonica che dovevo tenere sulle orecchie giorno e notte.

Che cosa le facevano sentire?

Musiche rivoluzionarie e poi tutto il repertorio di Lucio Dalla, De Gregori e anche De André.

Le permettevano di leggere?

Volevano che mi appassionassi alla loro risoluzione strategica, una mattonata di centinaia di pagine che pretendevano anche di far pubblicare. Mandai una lettera a mia moglie scrivendole: vedi un po' tu, Franca, se riesci, a pagamento.

Che genere di uomini le sembravano i carcerieri?

Dei fanatici. Uno era Senzani, come è risultato dal processo. Certo, Senzani disponeva di un certo bagaglio culturale di tipo sociologico, ma era un fanatico anche lui. Credo che la sua idea, con il mio sequestro, fosse quella di ingraziarsi Curcio e Franceschini che, trovandosi in carcere, si sentivano tagliati fuori dalla militanza. La sua idea del fronte delle carceri era quella di rimetterli in circolo e acquistare una benemerenza.

La foto del giudice Giovanni D'Urso scattata dai carcerieri Br

I brigatisti diffusero la notizia secondo cui lei aveva parlato, fornendo nomi e cognomi di bersagli, fra cui quello del generale Galvaligi che fu assassinato mentre lei era prigioniero.

Dovevano disperatamente far credere di aver ottenuto qualcosa. La verità è che non avevano ottenuto niente.

Anche fuori, ci fu chi lo pensò, chi lo scrisse.

Chi l'ha scritto se l'è dovuto rimangiare con pubbliche smentite. Comunque sì, in questo è consistito un certo sciacallaggio nei miei confronti.

E' vero che nella sua agenda c'era anche il nome e l'indirizzo di Galvaligi?

C'era soltanto il suo numero di telefono, che era anche sull'elenco. Ma attribuire a me una sorta di collaborazione a quel delitto è stata una grandissima infamia. Al processo è stato documentato che uno degli imputati era andato a riesumare la scheda del generale Galvaligi in un archivio brigatista sepolto nella pineta di Castelfusano. E l'imputato Buzzati ha raccontato di essere stato mandato a fare il sopralluogo sotto la casa del generale nel mese di ottobre. Un altro brigatista, un certo Petrella, raccontò di essersi procurato al catasto la piantina della casa del generale. Sapevano tutto su Galvaligi, così come sapevano tutto su di me.

Quando fu per lei il momento peggiore?

Fu dopo il blitz dei carabinieri con cui fu domata la rivolta nel carcere di Trani. Mi dissero che i carabinieri avevano fatto un macello e che per me si metteva molto male.

Se non avevano ottenuto nulla, perché i brigatisti decisero di liberarla?

Questo il punto cruciale della faccenda: non soltanto non fu pagato alcun prezzo, ma per i terroristi fu un vero problema come giustificare una tale sconfitta. Tentarono di rovesciare il problema come nella favola della volpe e l'uva. Dissero che non avevano ottenuto nulla perché loro allo Stato non avevano nulla da chiedere. Le leggo il brano: «Quanto alla questione del trattare o non trattare, è un problema che riguarda soltanto le forze dello Stato imperialista, perché noi delle Br non abbiamo proprio niente né da chiedere né da barattare».

Tuttavia il supercarcere dell'Asinara fu chiuso, e alcuni giornali, come il «Messaggero» e l'«Avanti!» pubblicarono i proclami dei detenuti.

Il carcere dell'Asinara, non fu chiuso: si trattò della sezione Fornelli che fu lentamente smobilitata, prima, durante e dopo il mio rapimento. I brigatisti avevano cominciato col chiedere che si chiudessero tutte le carceri di massima sicurezza. Sapevano di non poter ottenere niente e allora dissero che doveva essere chiusa la sezione di Fornelli, dove in realtà lo sgombero era già cominciato. Il problema era soltanto di immagine: dimostrare che Fornelli si chiudeva per decisione del governo e non per cedimento al ricatto. Devo dire che il fu Craxi a tener duro e credo che senza la sua determinazione io stasera non starei qui.

Ma che cosa ottennero?

Dallo Stato proprio niente. Dal «Messaggero», che è un'azienda privata, che pubblicasse il loro proclama, dopo un dibattito molto lacerante. Il direttore Emiliani pubblicò, ma insieme a un suo fondo sferzante e umiliante per i terroristi.

E allora quale fu, secondo lei il motivo reale della sua liberazione?

Fu la loro sconfitta sul fronte delle carceri che li obbligò a questo passo: gli si sgretolò fra le mani. La loro idea, l'idea di Senzani, fu quella di affidare la mia sorte ai detenuti. Pensavano che nelle carceri scoppiasse una festa. Invece fu un disastro: i detenuti si fecero i conti e videro che questa rogna gli avrebbe portato soltanto guai. Dissero: noi abbiamo catturato l'aguzzino, lo abbiamo processato, trovato colpevole e condannato a morte. Ma poiché è il vostro nemico, il vostro annientatore, vogliamo che siate voi a decidere la sua sorte. Discutete, decidete, e penseremo noi a rendere pubbliche le vostre decisioni. Fu il fronte delle carceri a decidere sulla mia sorte.

E non funzionò?

No che non funzionò. La popolazione carceraria si rese subito conto che questo regalo delle Brigate rosse avrebbe procurato soltanto un sacco di guai, e di ergastoli, se per caso fossi stato ucciso.

Tuttavia i terroristi tennero duro, e pretesero che il documento del fronte delle carceri fosse pubblicato. E, grazie al Messaggero, l'ottennero.

Fu una partita molto sottile. Avevano perso e lo sapevano. Per poter ottenere che il quotidiano romano pubblicasse, permettendo loro di liberarsi di me senza perdere ancora di più la faccia, furono costretti ad abbassarsi al livello dei sequestratori di persona mafiosi.

In che senso?

Nel senso che furono costretti, in modo plateale, a fornire la cosiddetta prova di esistenza in vita. Quella che i parenti pretendono prima di pagare il riscatto.

E l'ottennero?

Sì: i brigatisti si piegarono alla richiesta del Messaggero. La sera prima mia figlia Lorena era comparsa in televisione. Io non lo sapevo, ma loro mi chiesero di riscrivere una lettera già pronta, menzionando questo fatto. Io mi rifiutai di scrivere da capo la lettera, ma accettai di aggiungere tre righe in testa, in modo che si vedesse bene che erano state aggiunte e che avevano il preciso scopo di fornire la prova del fatto che ero vivo, e che dunque era il pagamento di una condizione.

Perché secondo lei i detenuti non ne vollero sapere dell'offerta di Senzani?

Perché era stata pubblicata la notizia degli ordini di cattura emessi dalla procura della Repubblica di Roma contro i detenuti che avevano accettato di svolgere un ruolo attivo nel mio sequestro.

Come potevano essere incriminati per il suo sequestro, e anche per la sua eventuale uccisione, se erano in carcere?

Sarebbe scattata la nuova legge antiterrorismo, l'articolo 289 bis, che contemplava un reato del genere. Avrebbero avuto tutti l'ergastolo, se fossi morto. E a Senzani mandarono a dire che non ne volevano sapere di questa storia e che si sbrigasse a rimettermi in libertà, sano e salvo. Questa era la tenaglia in cui si trovavano i miei rapitori: dovevano mettermi fuori, ma dovevano salvare la faccia.

Risultato?

Il 13 gennaio i brigatisti fecero arrivare la lettera che dimostrava che io fossi vivo. Il Messaggero pubblicò e i miei rapitori poterono finalmente liberarsi di me.

Quanto ci misero?

Lo fecero subito. Emisero il comunicato in cui annunciavano la mia liberazione e lo imbottirono con la storiella secondo cui io avevo parlato, ero stato un bravo collaboratore dei brigatisti e potevo essere graziato. Mai avrei pensato che fuori ci sarebbe stato qualche imbecille che lo avrebbe creduto.

Mi scusi se insisto. Resta il fatto che la chiusura della sezione di Fornelli all'Asinara, per quanto fosse già stata decisa in precedenza, fu portata a termine in fretta e furia durante il suoi sequestro, sotto il ricatto dei terroristi. Non fu forse un cedimento dello Stato, questo? Non fu lo Stato a perdere la faccia?

No, non è vero affatto. E risulta dagli atti del dibattito parlamentare che seguì la mia vicenda. E lei dovrebbe saperlo anche perché fu proprio lei ad anticipare la notizia intervistando il ministro della Giustizia, Sarti il quale confermò in Senato il 27 gennaio, cioè dodici giorni dopo la mia liberazione, che nel braccio di Fornelli all'Asinara c'erano ancora detenuti in attesa di trasferimento. Allora: c'erano prima, c'erano durante, c'erano dopo: si può sapere dove è avvenuto il cedimento?

Ma lei stesso ha detto di essere grato a Craxi per aver tenuto duro sull'Asinara.

Craxi resistette ad una violenta pretesa del fronte della fermezza, secondo il quale lo svuotamento di Fornelli, visto che faceva piacere ai brigatisti, andava interrotto. E tanto peggio per D'Urso che ci avrebbe lasciato la pelle. Noti bene che io sono per la linea dura, non ho ceduto mai io stesso e avevo in quei giorni dato per scontato che mi ammazzassero. Ma francamente morire per nulla, per un atteggiamento di dispetto verso il terrorismo, e non di fermezza, mi sembrava un po' cretino. O mi sbaglio?

Lo dica lei. E' lei il protagonista.

Io non dico niente. Parlino i fatti. I fatti sono che il terrorismo è sconfitto, i brigatisti sono stati sconfitti, io sono vivo e lo Stato non ha certo perso la faccia per colpa mia.

Quando seppe che l'avrebbero liberata?

La sera del 14 gennaio. Mi dissero: ti mettiamo fuori. Poi mi riconsegnarono i vestiti che mi avevano tolto dopo il sequestro. Mi vestii, mi bendarono con una fascia di lana che mi procurò un tormento terribile e quindi mi fecero sdraiare sulla brandina legato alla coperta. Fui traslocato come una mummia e deposto nel baule posteriore della «127» che poi fu abbandonata al Portico d'Ottavia. Telefonarono alla Digos, dettero l'indicazione per trovarmi e sparirono. Mentre la polizia armeggiava intorno alla macchina, chiusa, io riuscii dall'interno a togliere la sicura.

Lei ha detto di avere ingannato i carcerieri. Quando?

Quando volevano da me informazioni sui pentiti. Questo risulta dai cosiddetti verbali pubblicati dall'Espresso.

Di chi in particolare?

Di Viscardi, Barbone... Io non fiatai. Dissi che non ne sapevo niente: riuscii a non dargli le informazioni che volevano e che invece io avevo. Io negavo e negavo e riuscii ad essere convincente.

Paolo Guzzanti

DIECI ANNI FA

Prigioniero per 33 giorni

ROMA. Era il 12 dicembre 1980. Il giudice catanese Giovanni D'Urso stava tornando a casa, dopo aver posteggiato la macchina in una piazza vicina. Aveva in mano una borsa da ufficio con alcune carte e un'agenda. Era l'uomo che decideva la destinazione dei detenuti nelle carceri speciali. Era la bestia nera dei terroristi. Sapeva cosa rischiava, eppure quella sera aveva rinunciato a farsi riaccompagnare dalla macchina del ministero. A casa lo aspettavano la moglie Franca e le figlie Lorena e Giada.

I br, quattro, lo aspettavano nel buio. Lo immobilizzarono. Lui lottò per pochi istanti. Fu colpito alla bocca, scaraventato in un furgone, imbavagliato, le mani legate dietro la schiena. Lo chiusero in una cassa di legno. Gli chiedevano: «Sei ancora vivo?». E lui rispondeva mugolando. Lo portarono nella prigione preparata per lui. Ce lo tennero 33 giorni, fino al 15 gennaio 1981.

Prima di rifugiarsi nella grotta del Cuneese sono passati sulla valanga che ha ucciso i compagni

«Sotto i [illegible] piedi gli amici morti»

Il disperato racconto degli speleologi superstiti

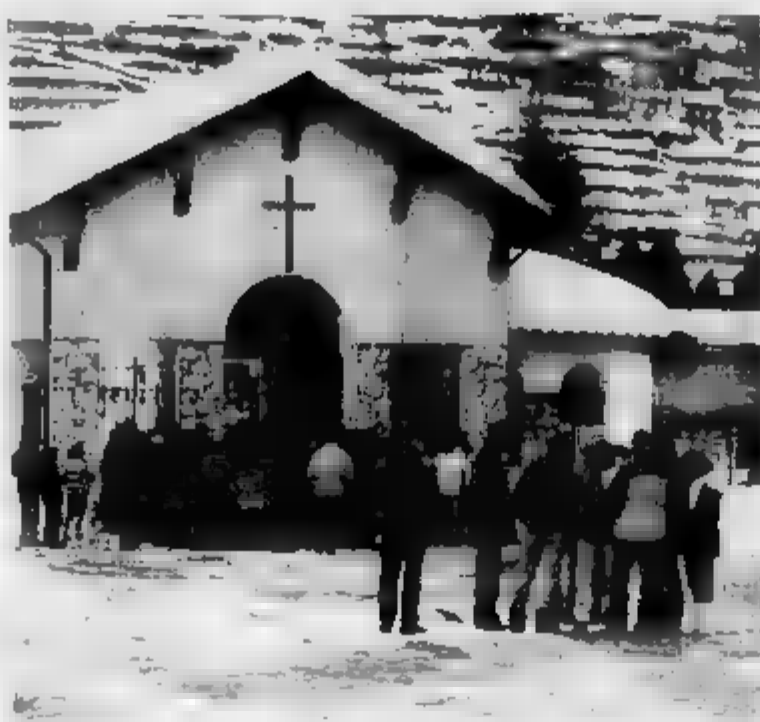
ORMEA
DAL NOSTRO INVIATO

Nell'obitorio di Ormea rimangono due delle [illegible] salme degli speleologi travolti domenica da una valanga. I familiari di Aldo Avanzini, [illegible] anni, di Savona [illegible] Mauro Scagliarini, 36 anni, di Torino hanno preferito rimandare a sabato, data dei funerali, il rientro delle salme. [illegible] altri sette speleologi morti saranno sepolti stamane nelle loro città d'origine. Le famiglie non hanno voluto un unico rito funebre per tutti.

La tragedia si è consumata domenica. Dodici speleologi, terminata l'escursione di due giorni nella grotta «La Bassa» nel massiccio del Marguareis, si sono trovati di fronte ad una bufera di neve. E tra la possibilità di attendere che tornasse [illegible] bel tempo e il desiderio di rientrare a casa, hanno scelto di avventurarsi nella tormenta. Solo mercoledì, dopo due giorni di ricerche, si è conosciuta la verità: [illegible] speleologi [illegible] stati trovati morti sotto alcuni metri [illegible] neve. Tre di loro sono riusciti a salvarsi, tornando sui propri passi.

I superstiti [illegible] in grave stato confusionale - sostiene [illegible] medico [illegible] Croce Rossa che per primo li ha soccorsi - [illegible] le loro dichiarazioni non possono essere considerate attendibili. In poche ore [illegible] hanno fornito più versioni, spesso contrastanti». La ricostruzione della tragedia si profila difficile.

«Non potevano immaginarlo, [illegible] due di loro prima [illegible] [illegible] uccisi dalla valanga sono passati sulle tombe dei loro compagni», dice Gino Ghiazza, responsabile delle operazioni di ricerca del Soccorso alpino. Secondo lui, i dodici speleologi sarebbero usciti dalla grotta verso mezzogiorno [illegible] domenica, nel momento in cui la bufera era più forte. «Su [illegible] fatto i tre superstiti [illegible] stati concordi - racconta Franco Devalle, un altro volontario -. Prima di incamminarsi hanno discusso qualche minuto. Cinque hanno preferito aspettare che il tempo migliorasse».

Dall'imbocco della grotta «La Bassa» al punto in [illegible] i dodici avevano lasciato le auto [illegible] Upega, in condizioni meteorologiche normali ci sono 45 minuti di cammino. In sette hanno deciso di uscire. «Doveva [illegible] un tempo infernale, neve molto intensa, freddo [illegible] tanto vento - dice Ghiazza -. Nel primo gruppo sono partiti in sette, tra loro alcuni [illegible] benissimo la zona. Sapevano di potersi comunque fermare più a valle, alla grotta delle Mastrelle che si trova a un quarto d'ora di cammino». Dopo poche centinaia di metri la valanga che ha investito in pieno il gruppo trascinando i sette nel vallone: Luigi Ramella, 43 anni e Marino Mercati, 33 anni di Imperia; Paolo Valle, 28 anni di Nasino e Aldo Avanzini, 48 anni, di Savona; Roberto Giuffrey, Mauro Scagliarini e Flavio Tesi, tutti torinesi tra i 27 e i 36 anni.

Parenti e amici delle [illegible] davanti al cimitero di Ormea (FOTO LAURA)

«I cinque compagni rimasti alla grotta hanno aspettato qualche ora. Dal poco che siamo riusciti a sapere da [illegible] fra i superstiti, Oddoni, si sarebbero incamminati verso [illegible] tre, forse le quattro del pomeriggio», aggiunge Gino Ghiazza. Senza poterlo immaginare i cinque [illegible] passati sulla valanga che [illegible] ucciso i loro sette compagni. Sopra quel punto si [illegible] staccata una nuova, enorme massa di neve. Sergio Acquarone, [illegible] anni, di Imperia e [illegible] torinese Stefano Sconfienza, 30 anni, sono travolti dalla neve [illegible] trascinati verso valle. Terrorizzati, i tre superstiti [illegible] tornati alla grotta dove sono rimasti fino a lunedì quando un elicottero dell'Elisoccorso li ha individuati [illegible] riportati a valle: Pier Claudio Oddoni, 31 anni di Torino; Andrea Bixio, [illegible] anni [illegible] Alessandro Maifredi, 19 anni, da Genova hanno così potuto dare la prima drammatica segnalazione: «Due nostri compagni sono sotto [illegible] valanga».

«Quelle che hanno ucciso i [illegible] speleologi - aggiunge Gino Ghiazza - sono valanghe da [illegible]. Non sono stati loro, camminando, [illegible] causarne la caduta. Quando [illegible] [illegible] nevicate così abbondanti la neve non ha [illegible] tempo di consolidarsi e, raggiunta [illegible] [illegible] altezza, [illegible] stacca dalle pareti e grandi masse precipitano a valle. E' quanto è accaduto nella valle della Chiusetta».

Ieri il soccorso alpino ha chiarito perché ha rifiutato l'offerta dei carabinieri di Torino e dei vigili del fuoco di Genova di utilizzare i loro elicotteri per le operazioni di [illegible] A differenza dei tre «Alouette» (uno francese, due dell'Elisoccorso Piemontese), i «402» militari [illegible] in grado di volare anche con il maltempo, ma [illegible] meno maneggevoli degli "Alouette" e dovevano lavorare in una valle molto stretta. Inoltre, essendo più grandi e potenti volando [illegible] un turbine di vento che avrebbe potuto provocare dei disastri, far staccare valanghe, coprire eventuali tracce dei dispersi».

Gianni [illegible]

DALL'**ITALIA**

Per il [illegible] processo ricorso in Cassaz[illegible]

PALERMO. La pubblica accusa è ricorsa in Cassazione per la sentenza d'appello del primo [illegible] processo alla mafia, emessa a Palermo lunedì dalla seconda sezione della corte di assise e di appello. Ieri i sostituti pg Croce e Aliquo hanno presentato il ricorso relativamente [illegible] posizione di [illegible] dei [illegible] imputati. [a. r.]

Brindisi, in due fosse i corpi di 4 uccisi

BRINDISI. [illegible] due fosse, [illegible] poca distanza l'una dall'altra, [illegible] stati trovati i cadaveri di 4 per[illegible] non ancora identificate ma che i carabinieri non escludono possano essere i quattro giovani pregiudicati scomparsi il 31 ottobre. Successivamente le loro vetture furono trovate bruciate [illegible] con fori di proiettili nella carrozzeria. Il ritrovamento è stato fatto nell'azienda agricola «Amatulli». Il cane di un cacciatore ha improvvisamente fiutato un cumulo di terra e si è messo a scavare, riportando alla luce [illegible] testa. [Ansa]

Fallito promoter dei Pink Floyd

VENEZIA. I Pink Floyd lo hanno fatto fallire. [illegible] oltretutto per solo 75 milioni. Il concerto [illegible] Venezia, la notte del Redentore del 15 luglio '89, tanto contestato quando fondamentale per [illegible] carriera di [illegible] «promoter», ha fatto chiudere la società di Fran Tomasi, u[illegible] dei quattro grandi organizzatori di concerti rock in Italia. [m. L]

Tangenti a Viareggio quattro condanne

PISA. Si è concluso al tribunale di Pisa [illegible] quattro condanne [illegible] due assoluzioni il proc[illegible] per lo scandalo della della pretura di Viareggio. Un costruttore ha dovuto pagare una tangente di 270 milioni. Il tribunale in sostanza ha ritenuto che parte della somma finì a Roma, al psi attraverso Walter De Ninno che è stato condannato per ricettazione a due anni e sei mesi di reclusione. [Agi]

Firenze-Bologna convenzione fi[illegible]

ROMA. Per la realizzazione della variante [illegible] valico [illegible] [illegible] km che potenzia l'autostrada Firenze-Bologna, ieri il governo, le regioni Emilia Romagna [illegible] Toscana e gli enti locali interessati hanno firmato la convenzione. Un gruppo di verdi ha contestato a voce e con cartelloni il contenuto della convenzione ed i membri del governo che l'hanno firmata. [Agi]

Il ministro Vassalli accusa: proteste inutili, molte richieste sono state accolte

Giustizia, il giorno [illegible] aule [illegible]

In sciopero giudici e avvocati, tra le polemiche

ROMA. «Fuori dai palazzi e tra la gente»: [illegible] questo slogan i circa settemila magistrati e 49 mila avvocati paralizzeranno, oggi, l'amministrazione della giustizia. «Lo sciopero di oggi - precisa il presidente dell'associazione nazionale magistrati, Raffaele Bertoni - non è una protesta [illegible] un'istituzione dello Stato, la magistratura, contro [illegible] altre istituzioni dello Stato. E' una manifestazione per testimoniare la situazione di emergenza esistente e la necessità [illegible] porvi immediato rimedio con un piano globale di interventi».

Magistrati e avvocati, che oggi si riuniranno in un cinema della capitale, vogliono insomma mobilitare attorno [illegible] temi della giustizia, l'intera opinione pubblica. Ma non tutti sono d'accordo. Il ministro guardasigilli, Giuliano Vassalli, per primo, ma anche altri esponenti dei partiti di governo contestano l'opportunità di un'astensione dal lavoro di giudici [illegible] avvocati proprio nel momento in cui massimo è lo sforzo per fronteggiare l'emergenza giustizia, come dimostrerebbero i numerosi provvedimenti di legge varati o [illegible] [illegible] di allestimento.

Vassalli, in particolare, nel ricordare che vanno comunque garantite quelle udienze con imputati arrestati o in cui siano [illegible] discussione diritti costituzionalmente garantiti, si mostra severamente critico nei confronti dell'iniziativa di giudici e avvo[illegible]. Anche perché, spiega in una nota, buona parte delle richieste avanzate o sono state già approvate o sono già allo studio. Inoltre ricorda [illegible] quest'anno sono stati destinati alle spese di giustizia 6113 miliardi. «Credo che il sottoscritto e i s[illegible] collaboratori - sottolinea - abbiano risposto sempre [illegible] i fatti alle richieste della magistratura che da anni viveva in u[illegible] stato di cronico abbandono e degrado».

Il ministro Giuliano Vassalli

Solidali [illegible] giudici e avvocati anche i sindacati confederali, oltre alle associazioni nazionali dei magistrati militari e amministrativi. Riserve [illegible] mezze condanne provengono invece da democristiani, repubblicani e, nonostante l'adesione dei sindacati nazionali, da parte delle organizzazioni sindacali del personale della giustizia. «Non condividiamo il metodo, anche se ne comprendiamo le ragioni», scrive il responsabile dei problemi della giustizia per la dc, Enzo Binetti, [illegible] *Il popolo*. «Il compito fondamentale resta però quello di riportare alla normalità il rapporto tra mondo politico e magistratura. La dc è pronta, consapevole che una magistratura indipendente, ma non onnipotente, è fondamentale per la credibilità delle istituzioni».

Dello [illegible] [illegible] [illegible] i repubblicani, i quali, sconsigliando lo sciopero di oggi, scrivono sulla *Voce* che «l'equilibrio dell'assetto istituzionale del nostro Paese, già sottoposto [illegible] tensioni notevoli che in qualche occasio[illegible] lo fanno scricchiolare, non esce più forte da questa prova».

Ma altri scricchiolii sembra di sentire sullo stesso fronte degli scioperanti. Al documento dei magistrati che sintetizzano in sette punti i motivi dell'astensione, in serata si è contrapposto quello della camera penale [illegible] Roma che parla solo di aumento di bilancio, depenalizzazione e istituzione [illegible] giudice di [illegible]. Ignorando tutta quella parte «politica» del documento dei giudici che fa cenno alla lotta alla mafia, al regime degli appalti, al riciclaggio del denaro, alle infiltrazioni criminose nella vita pubblica. [r. c.]

Il via con Informatica e Lingue, lo scopo è fornire alle imprese un maggior numero di tecnici

Nel '91 i primi corsi per la laurea breve

Annuncio di Ruberti un mese dopo l'approvazione della legge

MILANO
DALLA REDAZIONE

«I nuovi corsi della cosiddetta laurea breve potrebbero partire già dal prossimo [illegible]. La legge l'abbiamo fatta, ora tocca alle università elaborare i programmi e le normative». Aria soddisfatta di Antonio Ruberti, ministro dell'Università e della ri[illegible] scientifica intervenuto ieri - insieme con manager aziendali e rettori universitari - al convegno organizzato da Assolombarda e Confindustria per discutere di «Emergenza formazione. Tecnici intermedi, univeristà, imprese».

Il mercato del lavoro e le imprese hanno fame crescente di personale specializzato, di tecnici e di operatori scolarizzati. L'università gira lentissimo [illegible] [illegible] laureati in tempi troppo lunghi. La laurea breve (o diploma universitario) istituita per legge lo scorso mese, permetterà di sfornare personale qualificato in tempi dimezzati. «Nuove figure di cui le imprese hanno un bisogno vitale. Quadri intermedi destinati [illegible] diventare il [illegible] collante dell'orga[illegible] e aziendale», come dice Cesare Annibaldi, capo delle relazioni esterne Fiat.

Una manciata di numeri, citati da Giancarlo Lombardi della Confindustria. L'Italia produce 80 mila laureati all'anno. Cifra [illegible] [illegible] confrontata a quelle dei nostri concorrenti europei, statunitensi [illegible] giapponesi. Nel [illegible] [illegible] stati spesi per l'università 6200 miliardi. Un universitario costa circa 300 mila lire a ogni cittadino attivo [illegible] ci vogliono 18 italiani che lavorano per mantenerlo. Moltissimo, se si pensa che il 70 per cento [illegible] iscritti abbandona prima della laurea. Agli sprechi si aggiunge la mancanza di programmazione. Le imprese sollecitano (per esempio) la formazione di 18 mila ingegneri, mentre se ne laureano solo [illegible] mila, contro i 10 mila dottori in Giurisprudenza o gli 8500 in Lettere e Filosofia.

Altri dati, elaborati dall'università di Pavia [illegible] di Bari, mostrano, gli inequivocabili cambiamenti [illegible] mercato del lavoro in Italia tra il 1980 e il 1988 (anni in cui il sistema scolastico italiano non ha subito la più piccola variazione). L'agricoltura ha perso [illegible] 33 per cento degli addetti, l'industria il 13 per cento, mentre il settore dei servizi pubblici e privati registra [illegible] solo incremento: più [illegible] per cento. [illegible] diminuiti del 35 per cento gli addetti [illegible] la sola licenza elementare, sono aumentati del 58 per cento i diplomati e del 36 i laureati. La scuola italiana «presenta molti segnali di debolezza», [illegible] dice cauto Ottorino Beltrami, presidente di Assolombarda. E aggiunge ottimista: «L'introduzione della laurea breve riduce forte[illegible] la nostra distanza dall'Europa».

Come verrà [illegible] in pratica? «Compatibilmente con le ristrezze finanziarie - mette le mani avanti Ruberti -. Il piano triennale per l'università prevede uno stanziamento di 600 miliardi, bisogna procedere con molta prudenza». Entro il pros[illegible] novembre si potranno trasformare alcune delle attuali «scuole affini sociali» che all'inte[illegible] delle università offrono già oggi dei corsi abbreviati. I primi potrebbero riguardare Informatica e Lingue. «Altri corsi li formeremo su sollecita[illegible] diretta del mondo del lavoro [illegible] [illegible] quello accademico». [illegible] iscritti ai nuovi [illegible] universitari potranno, in qualunque momento, decidere di passare a[illegible] facoltà normali. Viceversa, chi non se la sentirà più di affrontare [illegible] lungo corso [illegible] laurea potrà cambiare binario.

camurati

il profumiere

È NATALE

mille regali da fare: amici, parenti, colleghi... quanti soldi dovrò spendere?
Non ti preoccupare vieni a comprare da noi,
abbiamo le migliori marche di profumi per Lei o per Lui
e tanti altri articoli in confezioni bellissime e ... con i nostri famosi sconti!

Buon Natale Amici!

camurati

"Lo sconto in profumeria"

Dall'**8** al **24 dicembre** le **Profumerie CAMURATI** sono aperte con i seguenti orari:

camurati 1
Via E. De Sonnaz 13
(Ang. Via Avogadro)
Tel. 544.393/544.971 Torino
Orario: 9/13-15/20

camurati 2
Piazza Adriano 1
Tel. 444.286/447.71.79
Torino
Orario: 9/13-15/20

il solarium di
camurati
Via Frejus 32
(Ang. P.zza Adriano 1)
Tel. 444.286 Torino
Orario continuato: 8-20/21

Fatturazione per aziende e liberi professionisti

Migliaia di persone in attesa di notizie alle stazioni, un testimone: ho visto la ragazza morire

Padova, incubo sul treno dei pendolari

L'assalto dei banditi col bazooka

PADOVA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un pomeriggio drammatico per due città - Padova e Mestre - che sono tornate a vivere l'incubo [illegible] «coprifuoco» degli anni [illegible] piombo. E [illegible] d'ansia per le famiglie di [illegible] vasta [illegible] [illegible] Veneto, dove i pendolari si contano ogni giorno a decine di migliaia.

Il sanguinoso assalto al treno postale Venezia-Milano, costato la vita di una ragazza di 22 anni e il ferimento di altre 12 persone, due delle quali in condizioni preoccupanti, ha creato ieri un'atmosfera di grande tensione anche se l'apparato dei soccorsi ha funzionato ovunque perfettamente. Già dieci minuti dopo l'assalto al convoglio ferroviario, avvenuto in una zona distante meno di due chilometri in linea ferroviaria [illegible] stazione di Padova, tutti gli ospedali della zona erano stati allertati e decine di ambulanze già inviate.

A Padova, località di partenza del treno, e a Mestre, dove il convoglio era atteso per le 18,31, c'è stata una grande prova di efficienza. La Protezione civile mobilitata dalla prefettura [illegible] Padova, ha stabilito un quartier generale nel municipio di Vigonza, [illegible] piccolo [illegible] in cui è avvenuto il tragico assalto. Tutte le persone [illegible] ferite in [illegible]guito all'esplosione [illegible] arrivate negli ospedali di Padova e di Dolo in pochissimo tempo, [illegible] le prime cure sono state prestate tempestivamente tanto che un primo quadro della situazione era già in possesso degli investigatori intorno alle 19,30.

Qualche difficoltà invece per dare un nome alla vittima. Cristina Pavesi, la ragazza di [illegible] anni di Conegliano Veneto rimasta uccisa nella deflagrazione, viaggiava infatti [illegible] un abbonamento ferroviario rimasto bruciacchiato. E' stato possibile darle un nome solo a tarda sera, quando [illegible] arrivati i genitori per il riconoscimento.

Le prime informazioni su quel che era accaduto [illegible] arrivate alla stazione di Padova e Mestre quasi contemporaneamente. [illegible] traffico ferroviario così è stato bloccato e per oltre [illegible] ore [illegible] sun treno è transitato lungo la trafficatissima direttrice Venezia-Milano. Tutto paralizzato anche sulle strade provinciali che collegano Venezia Padova e Treviso e sulla riviera del Brenta, per consentire il passaggio delle autoambulanze che raccoglievano i feriti.

L'improvviso stop alla circolazione ha [illegible] in allarme la g[illegible] in attesa [illegible] le pensiline della stazione di Padova, in quelle ore di punta molto affollata di studenti universitari che tornano a casa dopo le lezioni. Tutto si è bloccato e gli uffici della direzione sono stati presi d'assalto da centinaia di persone in [illegible] di informazioni più det[illegible] E tutto questo mentre l'ululato delle sirene delle [illegible]bulanze e delle auto di polizia e carabinieri squarciava l'aria.

«E' stato d[illegible] terribile», racconta [illegible] ragazza ancora sotto choc per la grande paura. Poi piangendo ha aggiunto: «Un'esplosione dietro l'altra, ho visto quella ragazza morire». Grande apprensione soprattutto per [illegible] gruppo di insegnanti di una scuola media di Rovereto, che con una trentina di studenti del loro istituto avevano trascorso [illegible] giornata [illegible] Venezia in gita scolastica. Una delle ragazze della scuola si era persa e, contrariamente agli altri, [illegible] aveva preso posto nel primo pomeriggio sul treno del ritorno verso casa. Così il resto del gruppo s'era fermato [illegible] Padova per aspettarla. La notizia dell'assalto al treno postale ha seminato il panico tra studenti [illegible] insegnanti [illegible] poi p[illegible] fortuna tutto è andato per il meglio.

La grande concitazione sul luogo del conflitto a fuoco con i banditi ha poi scatenato una sorta di «caccia» al terrorista mediorientale. E' [illegible] che qualche viaggiatore [illegible] [illegible] preso di mira ha segnalato alla polizia la presenza di un giovane dalla pelle olivastra, «mediorientale», secondo la [illegible] descri[illegible] che correva nei corridoi del treno. Gli agenti hanno inve[illegible] trovato un giovane di nazionalità cinese, sorpreso mentre alleggeriva le tasche delle perso[illegible] rimaste coinvolte nella sparatoria.

«E' stato un inferno: gente che urlava, gridava aiuto, scappava in tutte le direzioni», racconta Michele Ba[illegible]to, che dalla finestra della propria abitazione a Vigonza ha assistito alla rapina: «Ho visto tre uomini fuggire verso la massicciata, con i fucili in pugno, mi sono spaventato e mi sono rinchiuso in casa avvertendo la polizia», ha detto.

Antonello Francica

Padova. Il vagone postale sventrato dall'esplosione

IL DC9 A ZURIGO

I piloti si accorsero di precipitare

GINEVRA. I piloti del Dc-9 dell'Alitalia schiantatosi il 14 novembre scorso nei pressi dell'aeroporto [illegible] Zurigo-Kloten (nel quale morirono quarantaquattro persone) si sarebbero resi conto poco prima dell'urto contro la collina di volare a quota troppo bassa e di [illegible] perso [illegible] radiosentiero per l'atterraggio strumentale (Ils).

Questo nuovo particolare su una tragedia dai molti lati oscuri e che un'inchiesta [illegible] ancora cercando di chiarire è rivelato da un servizio della televisione della Svizzera romanda trasmessa ieri sera. Proprio sul volo troppo basso [illegible] sul mancato collegamento tra l'aereo [illegible] la torre di controllo si erano scatenate nelle settimane scorse molte polemiche. Ora una giornalista della trasmissione «A bon entendeur» (A buon intenditore) è infatti riuscita a procurarsi parte della registrazione delle conversazioni fra i piloti registrate da [illegible] delle due «scatole nere».

Secondo il quotidiano «La Suisse», che riporta la conversazione, si sente il comandante dire: «C'è qualcosa che [illegible] va». E il copilota risponde: «Abbiamo perso il radiosentiero». In base ad una ricostruzione degli ultimi minuti di registrazione è stato confermato che l'equipaggio d[illegible] Dc-9 [illegible] ha mai dato comunicazione di aver «agganciato» l'Ils. Inoltre l'aereo non [illegible] [illegible] mai messo in collegamento con la torre di Kloten. [Ansa]

Sciagura aerea

S. Domingo muoiono sei italiani

SANTO DOMINGO. Sei turisti italiani sono morti ieri con altre quattro persone in un incidente avvenuto all'aeroporto di Santo Domingo, capitale della Repubblica Dominicana.

Secondo quanto ha annunciato la polizia, l'aereo da turismo sul quale viaggiavano si [illegible] scontrato subito dopo l'atterraggio con un altro piccolo velivolo che stava apprestandosi al decollo. Nell'incidente [illegible] vi [illegible] superstiti.

L'aereo con gli italiani a bordo proveniva da Porto Plata, [illegible] località di villeggiatura [illegible] Nord della capitale. La polizia [illegible] le autorità dell'aviazione civile hanno reso noto che un'inchiesta è stata aperta per accertare [illegible] cause del disastro. Non [illegible] esclude che la torre di controllo dell'aeroporto «Guerrera» possa avere dato indicazioni errate a uno degli aerei. Fino a tarda notte non [illegible] avevano informazioni sull'identità e la provenienza degli italiani.

L'incidente di Santo Domingo è l'ennesima sciagura che vede coinvolti turisti italiani. Le ultime due tragedie sono avvenute a Cuba e sulla rotta per le Azzorre. Nel febbraio dell'anno scorso 144 turisti persero [illegible] vita sul charter caduto sull'isola di Santa Maria, finendo contro una montagna. Nel [illegible] di settembre dello [illegible] [illegible] un Ilyushin si schiantò in fase di decollo all'aeroporto dell'Avana. Le vittime furono 131. [Ansa-Reuter]

Presentato a Montecarlo il nuovo scooter della Piaggio

Sfera, due ruote europee

Cinquanta cc di cilindrata, consumi ridotti e avviamento elettronico
Il prossimo anno la casa di Pontedera conta di venderne 45 mila unità

MON[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] chiama «Sfera», ed [illegible] la scommessa tecnologica della Piaggio per gli Anni Novanta. [illegible] nuovo scooter per l'Europa presentato a Montecarlo e che ha richiesto un investimento globale di 5[illegible] miliardi. Con una cilindrata di 50 cc, una velocità che, per legge, non può superare i 40 km/h e un'ottima accelerazione per meglio districarsi nel traffico cittadino, è estremamente modesto nei [illegible]: 1,7 litri di miscela per 100 chilometri. In quest'ultimo gioiellino la Piaggio ha ba[illegible] molto anche alla qualità, alla sicurezza [illegible] al prezzo. E' dotato infatti di [illegible] elettrico, cambio e variatore automatico, lo specchio retrovisore è ad ampio angolo di visuale, la marmitta ha una protezione contro le scottature e, [illegible] la sella, [illegible] stato ottenuto [illegible] vano assai ampio in grado di contenere anche un casco per i più gi[illegible]vani, sotto i [illegible] anni di età. Il telaio è in acciaio ad alta resistenza [illegible] carrozzeria applicata in materiali plastici. Il prezzo è di 2.800.000 lire chiavi in mano e le previsioni di vendita per il '91 sono di [illegible] mila unità.

In questo prodotto la casa di Pontedera ha investito le sue più [illegible] risorse tecnologiche per affrontare il mercato europeo che oggi vale 280 mila unità l'anno su un totale di 1 milione e 800 veicoli a motore a due ruote. Per questo ha riunito a Montecarlo non solo la stampa specializzata, [illegible] anche 1300 concessionari di tutta Europa, ai quali, oltre al nuovo motoscooter, ha presentato i [illegible] programmi, le nuove strategie sui mercati internazionali «finalizzate - come ha detto il direttore generale della Piaggio Veicoli Europei, Matteo Pagliano - all'ampliamento delle nostre quote di mercato, le nuove tecnologie di processo e i progetti di nuovi prodotti che [illegible] presentati in un prossimo futuro. La testimonianza del nostro cambiamento strategico - ha sottolineato - è verificabile nei risultati».

Il fatturato globale del Gruppo Piaggio, [illegible] nel 1989 era stato di 1350 miliardi con un incremento del 14 per cento sull'88, chiuderà il [illegible] con circa 1700 miliardi per arrivare, secondo prime stime, a [illegible] miliardi nel 1991. [illegible] 72 per cento riguarda l'attività veicolistica, l'8 per cento il settore delle biciclette e il 20 le attività diversificate.

Nell'incontro, Pagliano ha ricordato la presenza Piaggio sul mercato indiano [illegible] assoluto il più interessante a livello mondiale per quanto riguarda lo scooter», attraverso la società LML di Kampur che con 200 mila veicoli costruiti nel 1990, è il secondo produttore di due ruote motorizzate in India.

La Piaggio è leader dei mercati italiano ed europeo ed [illegible] terza al mondo e prima tra i produttori occidentali. Ha fatto notare Pagliano che «nel segmento fino a 50 cc, in cui Sfera si pone, detiene il 40% del [illegible] [illegible]peo e il 70% di quello italiano e oltre i 50 cc, le quote Piaggio sono del 10,4% in Europa [illegible] del 18,7% [illegible] Italia».

Renzo Villare

LA CARTA DELLA NEVE

LOCALITA'	[illegible]	QUANTITA' E QUALITA' NEVE	[illegible]	[illegible] INNEVATI ARTIFICIAL.	[illegible]	NUMERO DEGLI IMPIANTI	NUMERO DEGLI IMPIANTI [illegible]
LIMONE PIEMONTE (CN)	1000 2000	130-150 farinosa	165	[illegible]	—	31	—
VIA LATTEA (TO)	1350 [illegible]	45-70 farinosa	400	60	270	72	60
[illegible] (TO)	1300 2750	50-80 farinosa	140	5	—	24	22
[illegible] (AO) VALTOURNENCHE	1600 [illegible]	120-250 farinosa	180	10	—	36	—
COURMAYEUR (AO)	1600 2700	40-120 farinosa	130	15	130	[illegible]	[illegible]
BORMIO (SO)	1200 [illegible]	30-180 farinosa	85	7	—	24	—
CORTINA D'A[illegible] (BL)	1050 [illegible]	120-220 farinosa	130	11	30	[illegible]	7
VAL GARDENA ALPE SIUSI (BZ)	1050 2700	80-200 farinosa	175	55	—	83	—
PLAN DE [illegible]	900 [illegible]	20-150 farinosa	[illegible]	48	—	32	—
[illegible] CAMPIGLIO (TN)	1000 2500	110-260 farinosa	150	32	120	54	40

Rischio valanghe

Sulle Alpi aperti tutti gli impianti

Le promesse di un Natale bianchissimo hanno buone probabilità di essere realizzate. Le precipitazioni dello scorso weekend hanno scaricato sulle Alpi da un minimo di 50 centimetri a un massimo di due metri di neve, tanto da consentire ovunque l'apertura degli impianti di risalita.

Molte località non hanno ancora deciso [illegible] quali e quanti impianti aprire sabato e domenica, ma la situazione è comunque talmente buona (e anche il mercato dell'articolo sportivo finalmente si è destato dal letargo) che si è praticamente sicuri di sciare ovunque. Importanti appuntamenti dolomitici nel weekend per la Coppa del Mondo, situazione stradale tornata alla normalità anche [illegible] quasi tutte [illegible] strade oltre i mille metri richiedono catene, chiodi o trazione integrale.

Rimane fortissimo il rischio di valanghe: il fuoripista è assolutamente sconsigliabile.

IL TEMPO

CITTA' [illegible]

Bolzano	-8	[illegible]	Firenze	5	8	[illegible]	5	12
Verona	-1	[illegible]	[illegible]	1	9	Napoli	5	9
Trieste	6	7	Ancona	4	10	Potenza	0	2
Venezia	2	9	Perugia	1	5	S.M. Leuca	8	15
Milano	-5	8	Pescara	2	8	R. Calabria	7	15
Torino	-5	7	L'Aquila	0	1	Palermo	9	12
Cuneo	-1	5	Roma Urbe	4	9	Catania	9	15
Genova	5	11	Roma Fium.	5	10	Alghero	8	10
Bologna	1	5	Campobasso	0	1	Cagliari	5	10

CITTA' ESTERE

Amsterdam	[illegible]	6	nuvoloso	Lisbona	9	15	[illegible]
Atene	15	17	nuvoloso	Londra	3	7	nuvoloso
Bangkok	20	33	sereno	Los Angeles	14	16	[illegible]
Berlino	[illegible]	2	neve	Madrid	0	[illegible]	[illegible]
Bruxelles	3	9	nuvoloso	Montreal	[illegible]	-2	[illegible]
Buenos Aires	17	21	nuvoloso	[illegible]	-2	1	[illegible]
Copenaghen	4	5	nuvoloso	New York	[illegible]	11	sereno
Dublino	-2	6	sereno	Parigi	2	3	sereno
Francoforte	—	—	n.p.	Pechino	-7	-1	nuvoloso
Gerusalemme	11	[illegible]	sereno	Rio de Janeiro	21	32	nuvoloso
Ginevra	-[illegible]	1	neve	Sydney	17	28	[illegible]
Helsinki	2	3	nuvoloso	Tokyo	7	13	sereno
Honolulu	22	27	nuvoloso	Varsavia	-1	4	nuvoloso
Il Cairo	13	26	nuvoloso	Vienna	-2	4	nuvoloso

Pioggia e neve, breve tregua

La circolazione depressionaria tuttora incombente sulla nostra Penisola, mentre [illegible] in fa[illegible] [illegible] esaurimento, è stata riattivata nelle ultime [illegible] [illegible] un [illegible] rifornimento di aria fredda. Pertanto almeno per le prossime 36-48 ore determinerà [illegible] tempo instabile o perturbato essenzialmente sulle regioni centrali [illegible] meridionali. Le più bersagliate da episodi di maltempo saranno quelle orientali, le più esposte [illegible] venti freddi da Est, Nord-Est.

Nel frattempo la «cellula» di alta pressione, presente sulle isole britanniche, tenderà ad estendere la [illegible] influenza su tutta l'Europa centrosettentrionale e sulle nostre regioni settentrionali. Gioverà a stabilizzare le condizioni del tempo ma contribuirà ad indirizzare verso la penisola aria fredda continentale. Al miglioramento del tempo seguirà una diminuzione [illegible] temperatura, più sensibile nei valori minimi.

In ogni caso [illegible] bene sottolineare che anche in questa circostanza il ristabilimento del tempo non sarà totale ed in ogni caso non avrà lunga durata; in prospettiva infatti una [illegible] [illegible] di maltempo sembra voglia riproporsi d[illegible] metà della settimana prossima.

Oggi: al Nord, sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna resterà un tempo incerto con locali annuvolamenti alternati a parziali schiarite. Non si esclude [illegible] possibilità di residue precipitazioni sulle [illegible] appenniniche della Toscana dell'Umbria e del Lazio. Sulle restanti regioni peninsulari [illegible] sul[illegible] Sicilia prevarranno gli episodi di maltempo, non esclusi locali temporali e nevicate sui monti intorno ai 1000 metri di altezza. Rinforzeranno i venti da Nord-Est ed i mari saranno tutti da [illegible] a molto [illegible].

Domani: nel corso della giornata si andrà delineando [illegible] certo miglioramento sulle regioni tirreniche e sulle due isole maggiori mentre [illegible] quelle centrali adriatiche ed al Sud proseguiranno gli episodi di maltempo. I venti [illegible] a scemare di intensità [illegible] la temperatura diverrà più rigida. Al Nord schiarite più [illegible].

Domenica: la circolazione depressionaria si porterà verso le regioni balcaniche e nel contempo aumenterà la pressione [illegible] tutte le nostre regioni. Le condizioni del tempo tenderanno pertanto a migliorare anche al Sud. Resteranno degli annuvolamenti irregolari lungo le regioni adriatiche, dall'Abruzzo alla Puglia, sulla Basilicata e sulla Calabria ionica ma con scarse probabilità di precipitazioni. Sulle località padane [illegible] temperature notturne si porteranno sotto lo [illegible] e localmente compariranno delle nebbie.

Durante la [illegible] e le prime ore [illegible] lunedì è alquanto probabile che le regioni settentrionali vengano raggiunte da annuvolamenti irregolari provenienti da Est e da locali spruzzate di [illegible].

[illegible] Loffredi

Trovato un sistema di 10 miliardi di anni fa

Una galassia ci parla dagli inizi del cosmo

Una francese e un italiano gli autori della scoperta

Un'immagine della bellissima galassia NGC 2997
Osservare oggetti sempre più distanti significa risalire sempre più indietro nel tempo

NELLA caccia ai corpi celesti più distanti le galassie rappresentano [illegible] categoria di grande importanza ma anche particolarmente difficile.

La loro importanza [illegible] dovuta a un effetto ben noto. Osservare [illegible] oggetti sempre più distanti significa risalire sempre più indietro nel tempo. Infatti la luce emessa da un corpo non [illegible] propaga istantaneamente ma impiega un certo tempo per giungere fino a noi, e questo tempo [illegible] tanto maggiore quanto [illegible] più gli oggetti sono lontani. Per questo non vediamo mai un astro com'è nel momento in cui l'osserviamo ma com'era quando partì la luce che raggiunge l'occhio in quel momento. Se osserviamo una stella distante 10 anni luce la vediamo come [illegible] 10 anni prima, mentre una galassia distante 10 milioni di anni luce ci appare come [illegible] 10 milioni di anni fa.

All'origine dell'Universo

Sappiano che [illegible] a 100 milioni [illegible] anni sono ben poca cosa nella vita dell'Universo, che è sorto tra 15 e 20 miliardi di anni orsono. Niente di strano, dunque, che le galassie distanti 10 o 100 milioni di anni luce siano più o meno simili alla [illegible] e a quelle nei suoi dintorni. [illegible] si può essere sicuri che qualche miliardo [illegible] anni dopo l'origine dell'Universo le galassie fossero già come quelle attuali? Certamente, [illegible]. Anzi non è detto neanche che in epoche così remote si fossero già formate. Per risolvere entrambi i problemi non c'è che un sistema: scoprire e studiare galassie sempre più lontane, cioè sempre più prossime al momento dell'origine dell'Universo.

Qui, però, urtiamo contro [illegible] grossa difficoltà pratica. Più una galassia è lontana, più appare piccola e debole, fino a ridursi a un punto appena percettibile, anche osservata con i più potenti telescopi. Diventa quindi impossibile distinguerla dalle stelle, a meno di non ottenerne lo spettro; ma per poterlo fare bisognerebbe sapere, prima, quali, tra milioni di debolissimi punti luminosi, [illegible] galassie lontane.

Fortunatamente c'è nell'Universo qualcosa di più brillante delle galassie: i quasar. E i quasar lontanissimi possono permetterci di scoprire galassie più vicine di essi ma pur sempre [illegible] distanti. A causa dell'espansione dell'Universo, più un oggetto è distante più le righe [illegible] spettro appaiono spostate verso il [illegible]. Tale spostamento viene espresso da un numero indicato con una *zeta*. Da questo, conoscendo il valore della cosiddetta [illegible] Hubble, si ricava immediatamente la distanza.

Supponiamo, ora, [illegible] re un quasar e di trovare che nel suo spettro, oltre alle righe osservate normalmente nei quasar che hanno un certo valore di *zeta*, ve ne siano altre, tipiche degli spettri dei gas presenti nelle galassie, [illegible] *zeta* inferiore. L'interpretazione non è difficile: vuol dire che in quel caso, proprio sulla visuale del quasar [illegible] più vicina a noi, si trova [illegible] galassia [illegible] un alone tanto esteso da frapporsi [illegible] noi e il quasar. Approfondendo l'osservazione degli oggetti più deboli che appaiono nei dintorni del quasar, si può scoprire quale di questi è una galassia. A questo punto si misura la distanza angolare tra galassia e quasar e, poiché la distanza della galassia da noi è nota dal suo valore di *zeta*, [illegible] l'estensione reale dell'alone, o meglio, si può affermare che l'alone della galassia deve avere *almeno* quelle dimensioni, non essendo escluso che sia maggiore di quanto occorre per proiettarsi avanti al quasar.

Con questo sistema, nel 1985, usando il telescopio di metri 3,60 dell'Eso, Jacqueline Bergeron scoprì una galassia con *zeta* intorno a 0,4, corrispondente a un'epoca uguale a circa due terzi dell'età dell'Universo. Negli anni seguenti, sempre [illegible] lo [illegible] metodo, in collaborazione con un altro astronomo francese, riuscì a identificare [illegible] dozzina [illegible] galassie, tutte più o [illegible] alla stessa distanza. Gli aloni messi in evidenza risultarono almeno tre volte più ampi delle regioni centrali delle galassie, occupate dalle stelle. Oggi le galassie, compresa la nostra, non mostrano aloni così estesi. Era naturale chiedersi la ragione di questa differenza. Forse gli aloni osservati in queste galassie distantissime [illegible] ciò che resta delle enormi nubi di gas che nei primi tempi dell'Universo collassarono formando le galassie.

«I nostri complimenti al microscopista» (dal «Punch»)

Dai quasar altri problemi

Per vedere se anche in epoche più [illegible] esistettero galassie di questo tipo bisognava cercarne altre sempre più lontane. La stessa Bergeron, in collaborazione con Stefano Cristiani, dell'Osservatorio [illegible] Asiago e con Peter Shaver dell'Eso, è giunta [illegible] a scoprire [illegible] galassia più lontana. Attraverso osservazioni compiute con il New Technology Telescope dell'Eso, nel marzo e settembre di quest'anno, è stata scoperta una galassia con un valore di *zeta* pari a 1,025. Questo valore corrisponde a un'epoca uguale a [illegible] terzo dell'età dell'Universo. Ciò significa che, se l'Universo ha 15 miliardi [illegible] anni, la galassia appena scoperta è distante 10 miliardi [illegible] anni luce, ossia che la vediamo come era 10 miliardi di anni fa. Il [illegible] appare distante dal quasar 4,8 secondi d'arco, che, alla distanza [illegible] 10 miliardi di anni luce, corrispondono a un raggio minimo dell'alone [illegible] 160 mila anni luce.

Stranamente, non sembra che ci sia una gran differenza tra questa galassia e quelle meno lontane, cioè più recenti, già scoperte e osservate con lo stesso metodo. Si mira quindi, già al passo successivo: scoprire altre galassie ancora più lontane e vedere se le luminosità e gli aloni di queste galassie antichissime [illegible] gli stessi di quelli attuali.

Col metodo descritto la cosa sarà possibile solo a patto che [illegible] quasar ancora più distanti. Per ora se ne conoscono molti. Il più lontano conosciuto, scoperto lo scorso anno, ha una *zeta* = 4,73.

Ma i quasar, insieme alle radiogalassie, più distanti e meno «normali» di queste scoperte all'Eso, pongono altri problemi, [illegible] quali non ci fermiamo non potendo aprire, a questo punto, un discorso ben più lungo.

Paolo [illegible]

FATTI E GENTE

Arriva dall'America computer barzellettiere

[illegible] Adesso c'è il computer che inventa le barzellette. Una compagnia di software della California ha creato un programma che trasforma qualsiasi personal in una sorgente inesauribile di freddure. [illegible] «humor processor» costa circa 60 mila lire ed è corredato da [illegible] archivio [illegible] 500 storielle-base. Per esempio, fornendo al computer le parole chiave «yuppie» e «Texas» il programma elabora tutta [illegible] serie di luoghi comuni sui due argomenti, creando diverse barzellette che sfruttano i due temi. Il processo è moltiplicabile all'infinito, poiché è possibile [illegible] chiavi multiple. Le barzellette di partenza non [illegible] irresistibili (per es.: uno yuppie sfascia la vettura in un incidente stradale e comincia a lamentarsi: «La mia Bmw, la mia Bmw»; un poliziotto si avvicina e gli fa notare: «Non vedete che avete perso il braccio sinistro»; lo yuppie si esamina e poi esclama: «Il mio Rolex, il [illegible] Rolex»). Ma con le opportune varianti, il risultato finale può migliorare. (Ansa)

I monumenti sicuri [illegible] conferenze Aci

TORINO. «Sicurezza dei monumenti: gli esempi del Colosseo e della Torre di Pisa»: su questo tema parlerà oggi alle 18, al Teatro Alfieri, Giorgio Croci dell'Università di [illegible]. La conferenza, che rientra nel ciclo organizzato dall'Associazione culturale italiana, sarà accompagnata dalla proiezione di diapositive. Croci proseguirà i suoi [illegible] per l'Aci domani all'Oriuolo di Firenze, lunedì al Piccolo di Milano, martedì all'Eliseo di Roma.

Nietzsche: tre premi e [illegible] convegno

PALERMO. Tre filosofi, il tedesco Manfred Riedel, l'americano Richard Rorty e l'italiano Gennaro Sasso sono i vincitori del premio internazionale «Federico Nietzsche», promosso ogni anno dall'Associazione internazionale di studi e ricerche sulla [illegible] e l'opera del filosofo tedesco. Il premio sarà consegnato domani all'Hotel President, a conclusione del 15° Convegno internazionale [illegible] «Nietzsche e i greci» che si apre oggi, presieduto da Enrico Berti. (Agi)

LETTERE AL GIORNALE

Il nordista democratico e lo sfascio del Mezzogiorno

Fare polverone non aiuta il Sud

Sulla *Stampa* del [illegible] novembre, Luigi Manconi scopre che sta nascendo il nordista democratico e la [illegible] gli piace.

Per rispondere in modo adeguato al suo articolo ci vorrebbe la penna dell'indimenticato Firpo. A Manconi vorrei ricordare che negli Anni 70 e 80 era molto presente il meridionalista democratico, che [illegible] era necessariamente di nascita al Sud, ma prevalentemente di estrazione ideologica di sinistra. Secondo le analisi che costoro elaboravano in quel periodo, la colpa dei mali del Sud non era anche del Sud, come [illegible] Manconi, ma quasi esclusivamente del Nord. Gli industriali, anzi i «padroni» sfruttavano il povero Sud, la Fiat [illegible] aborrita quasi quanto l'Amerika. C'è da credere che la notizia dell'annuncio della Fiat di aprire 2 [illegible] stabilimenti al Sud li abbia alquanto spiazzati e messi in imbarazzo.

Circa il ruolo spesso predatorio che Manconi attribuisce all'imprenditoria settentrionale, dovrebbe essere più preciso, e se le cattedrali nel deserto sono state costruite, [illegible] è avvenuto inevitabilmente con il beneplacito e la complicità degli amministratori e politici locali.

Non credo che il nordista democratico [illegible] Manconi resti indifferente nell'apprendere le notizie dei quotidiani ammazzamenti del Sud e degli scandali dell'Irpinia, [illegible] purtroppo questi fatti costituiscono una triste realtà e cercando di fare del polverone [illegible] si aiutano quei cittadini [illegible] Sud che sono le prime vittime di questo stato di cose.

La nostra classe politica è composta in buona parte di uomini delle regioni più colpite dalla criminalità organizzata. All'inerzia o peggio, in certi casi, alla complicità [illegible] una p[illegible] di questi uomini e alla composizione di una parte di questa società, [illegible] rilevò Galli della Loggia in [illegible] suo recente articolo, sono da attribuire le principali, [illegible] non tutte le cause dei mali del Sud.

Antonio Martini, Torino

Risponde Luigi Manconi:
Su una valutazione almeno concordo interamente col lettore. «All'inerzia o peggio, in certi casi, alla complicità» di una parte della classe politica [illegible] origine meridionale - e che ha nelle regioni [illegible] Sud la base del proprio potere e del proprio consenso elettorale - si deve la responsabilità dello sfascio del Mezzogiorno. Ma quella classe politica del Sud è parte di un sistema politico che è nazionale, che si fonda [illegible] partiti nazionali, guidati da leadership nazionali che governano Roma grazie all'alleanza organica tra gruppi settentrionali e gruppi centro-meridionali. Questo riguarda i partiti di governo e, principalmente, la dc. Un esempio solo: nel [illegible] della segreteria di De Mita, è risultata massima la presenza di leader settentrionali (e lombardi) nei più alti organismi dirigenti della dc. Dovrà pur dire qualcosa.

Generali giovani per combattere meglio

La breve notizia sulla possibile presenza di un'aliquota dell'esercito italiano a fianco delle forze inviate [illegible] altri Paesi nel Golfo per fare rispettare le disposizioni dell'Onu, [illegible] tre considerazioni «tecniche».

Quale tipo di forze. Occorre riconoscerlo: [illegible] ragione i riformatori «qualitativisti» - La Marmora e poi Di Giorgio - e torto i «quantitativisti» Mezzacapo, Pelloux, Ricotti e poi la conventicola dei «generali vittoriosi» Giardino, Diaz ecc. Era ed è giusto avere un «esercito lancia» a lunga ferma - meglio se di volontari - e [illegible] «esercito scudo», tre mesi di ferma e successivi brevi richiami, meglio se organizzato sul modello «milizia» (Svizzera, Norvegia, Svezia ecc.).

Quale tipo di unità. Le fanterie leggere, oggi così millantate, in caso di conflitto ad alta intensità servono a nulla. Occorrono battaglioni corazzati e battaglioni meccanizzati (o, meglio, battaglioni misti denominabili reggimenti cor-mec), battaglioni di paracadutisti eliportati e battaglioni di elicotteri armati [illegible] trocarro, controelicotteri e d'at[illegible] al suolo (o meglio battaglioni misti, denominabili reggimenti, tipo cavalleria dell'aria *sky cav*). L'unità per il Golfo potrebbe avere quattro reggimenti misti cor-mec e un reggimento misto sky-cav. Più artiglieria (inclusa una batteria acquisizione [illegible] obiettivi e controllo, [illegible] velivoli telepilotati di ricognizione), trasmettitori, servizi.

Quale tipo di comandante. Un giovane generale noto e ascoltato anche all'estero. Uno dei pochi convinti che si addestra [illegible] soldato soprattutto facendolo leggere. Magari accontentandosi di un elenco meno esteso di quello (192 libri necessari) imposto ai marines dal loro dinamico comandante. (Ne ha parlato anche il *Reader's Digest* di novembre in uno scritto dal titolo «Combattere meglio»). Non è obbligatorio un generale piemontese, ma...

Patrizio Flavio Quinzio, Roma
Istituto Studi e Ricerche Difesa

RISPONDE O.d.B.

> Gentilissimo signor Del Buono, il rapimento e l'uccisione di Moro da parte delle Br mi hanno sempre lasciato molto perplesso sia per le modalità [illegible] cui sono stati attuati sia per il fatto che l'illustre statista in quel periodo stava per «aprire» al pci. Per questo non comprendevo il crimine perpetrato dalle Br, sempre considerate la frangia estrema della ideologia comunista. Ma un articolo del vostro giornale titolato «ciclostile Br» riporta la notizia che la stampatrice trovata in via Foa...
>
> **Guido Pozzi**
> S. Francesco al C. (To)

Br e Gladio ora ci vuole un po' di luce

LE confesso, gentile signor Pozzi, che, l'altro giorno, quando avevo ricevuto la sua lettera, l'avevo messa da parte per risponderle dopo averci riflettuto. Si fa presto a incorrere nell'accusa di dietrologia e ad aumentare la confusione che è già grande. E, tuttavia, il suo ragionamento era abbastanza serrato: «La stampatrice trovata in via Foa, e servita a stampare i volantini Br del caso Moro, era di proprietà del Sus, un settore supersegreto collegato al centro addestramento Gladio di Cagliari. Non potrebbe essere questo fatto l'anello mancante per la spiegazione logica del caso Moro, altrimenti così incomprensibile?».

Siamo carichi, oppressi, angustiati da tanti annosi misteri insoluti che la tentazione di credere a qualche spiegazione logica, a volte, pare irresistibile. Lei, gentile signor Pozzi, a ogni modo insisteva: «La Gladio, forte (?) di 622 militanti, baluardo contro l'invasione sovietica fa sorridere le persone come me che hanno vissuto la lotta partigiana. E' più logico pensare che sia nata esclusivamente in funzione [illegible] partito comunista, e l'operazione Moro si inquadra perfettamente in questa cornice...». A cominciare ad applicare un minimo di logica alle tenebrose vicende italiane, c'è da perdere la testa. Per questo avevo messo provvisoriamente la sua lettera da parte.

Ma poi anche Alberto Franceschini, uno dei capi storici delle Br, turbato dalla circo[illegible] Gladio ha cominciato a esporre i suoi dubbi. Teme che le Br siano state usate, e invoca lumi dal regista dell'operazione Moro, Mario Moretti: «Sarebbe nell'interesse di un brigatista sincero raccontare la verità, fare chiarezza». E' troppo se noi cittadini normali si invoca lumi dalle massime autorità dello Stato, dal Presidente della Repubblica al presidente del Consiglio, che la verità la sanno? Non sarebbe anche nel loro interesse fare chiarezza? O forse no?

Oreste [illegible] Buono

[illegible] in [illegible] non c'è [illegible] partito cattolico

Breve replica al card. Poletti: 1) Il secondo partito cattolico è una sciocchezza perché manca il primo; 2) La dc è sempre meno onesta (lasciamo [illegible] il «cristiana») perché le è stato garantito il [illegible] senso massiccio dei cattolici italiani. Soltanto la concorrenza stimola a far meglio!

La dc ha sempre respinto la qualifica di «partito cattolico»: meglio farebbero clero e organizzazioni collaterali a raccomandare - in sede locale e in una pluralità di liste - candidati meritevoli della loro fiducia e soggetti a rendiconto. Rimane da chiedersi perché nessun partito «laico» (compresi socialcomunisti e missini) ponga con adeguata energia il problema dell'anomalia italiana: l'Italia è l'unico Paese dell'Occidente ad avere un partito ufficialmente appoggiato dalla gerarchia ecclesiastica. Tutto [illegible] da quando è caduta la Monarchia!

Mauro d'Eufemia, Viterbo

Il [illegible] sulle nostre panchine

Siamo alle soglie del 2000 e [illegible] pre più torniamo alle origini, identificandoci con Adamo [illegible] che si coprivano con le foglie di fico, come - ancor oggi - i Boscimani e gli Indios dell'Amazzonia. In Italia è in continua crescita l'esibizionismo. Si vedono donne che mostrano al massimo le loro grazie: minigonne vertiginose e pornocostumi da bagno. Inoltre, non è raro vedere giovani che praticano il Kamasutra sulle panchine.

[illegible] India, il Paese del Kamasutra e del Yoni-Lingham (simboli sessuali di Shiva e Parvati, sua sposa) queste cose non succedono. Le donne, persino quando fanno il bagno, si immergono avvolte nel sari. In Spagna e Portogallo e, persino, in Francia, è difficile imbattersi in esibizionisti. In quanto agli stupri, non mi risulta che un tempo fossero frequenti come [illegible]. L'amore non è solo quello sensuale, ma soprattutto spirituale, se si vuole che duri sino alla morte.

Dante Lo Piano, Bologna

1921: un mazziniano [illegible] affamata

Leggo la pagina dedicata dalla *Stampa*, domenica 9, alla crisi alimentare dell'Urss. Nella bella [illegible] storica di Sergio Romano della carestia del 1921, [illegible] trovo citato [illegible] grande italiano che, animato da spiriti cristiani e mazziniani, accorse ancora [illegible] volta, [illegible] aveva già fatto in Calabria dopo il terre[illegible] del 1908, a portare aiuti: Umberto Zanotti-Bianco, senatore a vita [illegible] 1952.

In proposito vorrei citare [illegible] passo di una sua lettera a Giustino Fortunato del 17 giugno 1922, [illegible] Praga. «Intendo a giorni proseguire per la Russia per impiantare nella zona della fame alcune cucine italiane. La tragedia che si svolge sul Volga è così grande e spaventosa - su quaranta milioni di colpiti da [illegible] quindici [illegible] irrimediabilmente condannati a morte! -, l'indifferenza delle nazioni così odiosa, che [illegible] ho saputo [illegible] stere a questo richiamo d'un dovere umanitario che per me, per tutto ciò che la Russia ha dato al mio spirito, è anche un dovere di gratitudine».

La lettera è pubblicata nel secondo volume del *Carteggio* di Zanotti-Bianco (Laterza 1989); il primo è uscito nel 1987 con un'ampia prefazione di Alessandro Galante Garrone.

Alessandro Zussini, Torino

Quinzio, la Bibbia e la nostra civiltà

Ebrei dalle radici

Storia, attesa, tragedia

FORSE il fatto che la questione dello Stato di Israele sia così centrale e determinante per tutta la politica mondiale di oggi contiene, oltre ai ■ significati storici concreti, ■ vasta portata simbolica, che consiste nel mettere il moderno mondo occidentale di fronte alle ■ origini bibliche. Le ondate di antisemitismo che hanno percorso periodicamente, con una misteriosa costanza, ■ mondo occidentale lungo tutta la sua storia possono anche apparire, da questo punto di vista, come reazioni di impazienza, giganteschi sforzi di ■ dell'origine, sanguinosi fenomeni nevrotici.

Dedicando ■ suo ultimo libro alle *Radici ebraiche del moderno* (Edizioni Adelphi), Sergio Quin■ non intende anzitutto ripercorrere descrittivamente ■ storia della presenza ebraica nella formazione della modernità, secondo linee che sono già largamente note: monoteismo biblico come condizione per formare una visione razionale e scientifica del mondo, significato salvifico del successo economico e quindi impegno religioso nella vita mondana (i ■ che, secondo Max Weber, passano nell'etica protestante ■ determinano poi la nascita del capitalismo e la razionalizzazione della società moderna), giù giù fino al significato determinante di grandi pensatori ebrei - Marx, Freud, Einstein - per la ■ cultura attuale. Più che di un bilancio descrittivo, si tratta per Quinzio di un riconoscimento di portata ■ che determina ■na specifica interpretazione della modernità. Il moderno, insomma, ha radici ebraiche che vanno fatte emergere e riconosciute precisamente allo scopo di correggere certe interpretazioni e di operare delle scelte.

Modernità significa anzitutto una visione radicalmente storica della realtà: il mondo non è leggibile come ■ ciclic■ ripetersi di ritmi naturali che ci sono da sempre; così, dice Quinzio, lo pensavano i greci, per i quali tutto ■ che si dà alla nostra esperienza è solo il dispiegarsi di una struttura eterna dell'essere. La storicità che caratterizza la visione moderna del mondo è invece figlia della idea biblica di creazione. Quest'idea sta alla radice della cultura moderna, ma si fa valere nella ■ interezza solo con fatica; così, ad esempio, le forme di storicismo provvidenzialistico che dominano il pensiero dell'Ottocento (hegelismo, positivismo, marxismo) sono ancora permeate di metafisica greca, giacché per esse ■ divenire ■co si svolge comunque secondo leggi eterne della ragione. Solo la radicale insicurezza in ■ vive l'uomo contemporaneo, per il quale i grandi racconti dello storicismo hanno perso senso, mostra davvero fino ■ fondo la condizione «ebraica» della modernità. La figura che simbolizza questa condizione non è dunque Marx o Freud, ma Kafka, ■ i suoi personaggi sottoposti a un giudizio totalmente misterioso e privo di garanzie.

La coscienza moderna, insomma, ritrova davvero e pienamente ■ proprie radici ebraiche là dove, come accade nel nostro secolo, fa esperienza dello scacco delle sue aspettative: ebreo è infatti, anzitutto, chi crede che la salvezza deve ancora venire, che il Messia non è ancora nato. Non necessariamente, pensa Quinzio, questo ritrovamento dell'ebraismo alla fine della modernità significa la sconfitta pura e semplice del cristianesimo. In alcune bellissime pagine che concludono la seconda sezione del libro, egli ■ piuttosto che cristiani ed ebrei debbano trasformarsi profondamente, fino a «morire», almeno in ciò che sono stati fino ad ora; diventando, il cristiano, «consapevole del tragico mistero del fallimento storico dell'opera redentrice di Gesù Cristo», ■ l'ebreo «capace di domandarsi se proprio quell'ebreo sconfitto non possa essere il Messia che ancora Dio potrebbe mandarci». Ma a Quin■ importa soprattutto che il cristianesimo non rimuova - come ha fatto fino ad oggi - la ■nsapevolezza dello scacco dell'opera di Gesù; ■ cioè, anche la capacità di scandalizzarsi per l'enormità dei mali della storia. La modernità «incompleta» che in tal modo si tratta di smentire ■ di superare, ■ quanto ancora troppo legata all'immobilismo essenzialistico della metafisica greca (e dunque pagana, tendenzialmente atea) è quella che ■ è costruita sulla base di ■ cristianesimo secolarizzato e cioè troppo spiritualizzato, che ha abbandonato le speranze apocalittiche dei primi tempi. Quando dovettero prender atto che la fine del mondo e ■ regno di Dio non venivano così presto come avevano creduto, i cristiani delle origini cominciarono quell'opera di interpretazione non letterale delle promesse di Gesù e di tutta la Scrittura, che ha poi dato luogo alla secolarizzazione del messaggio evangelico.

La salvezza, da concreta ■ storica che era nell'apocalittica ebraica ■ nel ■ cristiano dei primi tempi, diventa qualcosa di puramente interiore, individuale, promessa solo all'anima. In questa spiritualizzazione della parola di Gesù il pensiero cristiano si giova della metafisica greca, per la quale, anche, il giusto ■ ha nulla da temere né in questa vita né nell'altra, ■ solo perché ciò è garantito dalla razionalità astratta ed impersonale dell'essere, e non perché lo voglia ■ Dio salvatore. Le terribili esperienze di violenza e di ingiustizia che abbiamo vissuto nella modernità, fino all'Olocausto, sono anche la sconfitta di queste speranze troppo astratte di salvezza, fondate su una razionalità dell'essere che, manifestamente, è un mito. Bisogna allora ■ ad aspettare una salvezza più concreta, che riguardi non solo l'anima, il giusto socratico, ma anche ■ corpo, con la resurrezione e il ristabilimento della giustizia in termini molto materiali e terreni - proprio come aspettavano e continuano ad aspettare la salvezza gli ebrei, con il loro «letteralismo» nella interpretazione della Bibbia.

Ricollegare così, profondamente, il cristianesimo alle ■ radici ebraiche significa dunque per Quinzio prender atto degli esiti «tragici» della modernità, mettendo fuori gioco tutte le prospettive che vedono la storia del mondo occidentale come un lento processo di ■ e di cristianizzazione, che comporta ■ suo aspetto inevitabile anche una erosione degli aspetti più chiaramente «mitici» del messaggio biblico, e dunque una certa secolarizzazione. Una simile prospettiva, per Quinzio, è il colmo dell'irreligiosità; essere cristiani davvero, e anche ebrei, significa pensare che solo Dio può salvarci, e che tutto il cosiddetto progresso ■ è altro che ■ della dannazione; da questa disperazione soltanto (secondo ■ linea teologica che risale chiaramente ■ Karl Barth e, prima, ■ Lutero) può venire ■ vera ■. Tut■ il problema, rispetto alle tesi di Quinzio - che ■ questo libro toccano una intensità e una maturità di articolazione forse mai raggiunta prima dall'autore -, sta nei limiti che anche lui non può non porre alla interpretazione «letterale» della Scrittura: dovremmo infatti pensare che la salvezza, quando verrà, sarà la restaurazione del regno di Israele? Non dice Gesù che il suo regno non è di questo mondo, aprendo così quel processo di interpretazione spirituale del suo messaggio in cui consiste poi ■ storia della secolarizzazione come storia vera dell'affermarsi del cristianesi■ - anche attraverso la riduzione, l'indebolimento, la «chenosi» dei suoi originari contenuti mitici e troppo terreni? Forse, contro la prospettiva tragica di Quinzio, si tratta ■ avere un po' di pietà anche per la storia, e cioè, possiamo pensare, per ■ figlio di Dio incarnato, che ha assunto su di sé le debolezze e le miserie dell'uo■.

E magari, alla fine, si tratta proprio di rendersi conto - senza alcuna implicazione antisemita - che il problema del pensiero di oggi è quello di riconoscere l'alternativa tra ebraismo e cristianesimo: tra una visione tragica della realtà umana (per la quale ■ sempre in una condizione di finitezza che può solo sperare in un miracoloso rovesciamento per esclusiva iniziativa di Dio) ■ una che pensa in termini davve■ (cioè, anche, creaturali) ■ vicenda del divenire del mondo dopo l'incarnazione di Dio, che ■ stata insieme un innalzamento dell'uomo e ■ abbassamento di Dio. E' in questo senso, probabilmente, che Croce diceva che noi, i moderni, non possiamo non dirci cristiani; e forse, invece, non possiamo dirci ebrei.

Gianni Vattimo

Puntali ebraici del '500: ornavano il libro della Legge

Nel gelo della notte, in attesa davanti all'ufficio visti

Mosca, coda per l'addio

La fuga di cervelli preoccupa l'Urss

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sovietici in coda: anche quando l'ufficio visti è chiuso la gente ■ ■ attesa di eventuali appelli

Volodja è un ragazzone con lunghi capelli ed una folta barba bionda, un viso che sembra ■ prototipo del russo. Ventidue anni, diplomato in ingegneria informatica, ha finito il servizio militare sei mesi fa, e ■ allora ha un'unica occupazione: tentare di ottenere ■ visto d'emigrazione. «Per ora la ■ mi ■ servita solo a portare l'elmetto. Faccio programmi originali per computer da che avevo 15 anni, ma a chi servono ■ questo Paese da età della pietra?». Attorno una piccola folla ■ curiosi, di perso■ che come Volodja sperano in un futuro migliore ■ una nuova terra. Armeni fuggiti ai massacri di Baku, ebrei stanchi di minacce e razzismi, ma anche moltissimi russi dalle storie anonime.

Un gelo umido avvolge tutti. Due, trecento persone ■ ammass■ ■ una coda irregolare, stretta da transenne ■ agenti. Il buio fitto ■ squarciato dai riflettori che illuminano tutto il perimetro dell'ambasciata americana. Accanto l'asfalto del Koltsò, la circonvallazione a dodici corsie che chiude l'intero ■ di Mosca. L'ufficio visti a quest'ora ■ chiuso, ma la gente mantiene il proprio posto nella fila, in attesa di eventuali appelli.

Chi vuole emigrare fa la coda per ritirare un modulo con la richiesta ■ visto, poi per consegnarlo, ■ mette in fila ■a terza volta per ■ colloquio ■ il rappresentante consolare, ■ una quarta per consegnare un nuovo modulo. L'odissea delle code continua all'ufficio visti sovietico e, con passaporto e visto Usa in mano, alla ■ dell'Aeroflot, per il biglietto aereo. L'attesa può durare sei mesi, ma anche due anni. Intanto, ci si deve ■rangiare, perché chi parte perde quasi subito il posto di lavoro.

Negli ultimi cinque anni, da quando Gorbaciov è salito al potere allentando ■ «cortina di ferro», 800 mila sovietici hanno lasciato il Paese in un flusso dirett■ soprattutto verso Usa, Israele e Germania: circa 50 mila nell'88, 236 mila nell'89, quasi mezzo milione quest'anno. Le previsioni per il futuro sono però a dir poco allarmanti, tanto per Mosca quanto per ■ capitali occidentali. Le stime più ottimistiche parlano ■ 5 milioni di emigrati nei prossimi anni, quelle pessimistiche di 20 e più milioni.

E' così assai probabile che l'Occidente, dopo aver chiesto per decenni libertà di ■to per i sovietici, ■ ■ ad erigere barriere artificiali per far fronte a questa prossima ■ migratoria. «Non bisogna affrontare l'emigrazione senza piani di contingenza solo perché ■ caduto il ■ di Berlino», ha detto il ministro del Lavoro Carlo Donat-Cattin in una recente riunio■ Cee. ■ è probabile che dietro l'ondata di aiuti europei all'Urss, oltre ■ un nobile moto di solidarietà, si celi anche questo timore.

«Porto via mia figlia»

Non a caso gli Usa hanno concesso appena due giorni fa all'urss lo stato di «nazione commercialmente favorita», fino ad ora negato proprio ■ ■ delle restrizioni sull'emigrazione.

E' certo però che anche i dirigenti del Cremlino non esultano all'idea di vedere il proprio Paese dissanguato dalla fuga oltrefrontiera. Proprio per questo la nuova legge sulla libertà di emigrazione slitta a data sempre più lontana. «La legge potrebbe prendere il via il primo luglio 1991», ha detto il deputato Fiodor Burlatskij, aggiungendo comunque di non temere una eventuale «fuga dei cervelli».

Eppure la fuga ■ già iniziata. «Solo dagli istituti dell'Accademia delle Scienze nel 1989 ■ emigrati 250 specialisti», dice Aleksandr Karabaev, funzionario governativo: «Lo stipendio medio di uno scienziato da noi ■ di circa 250 rubli mensili (600 mila lire al cambio ufficiale, 15 mila a quello nero), mentre negli Usa ■ ■ 35 mila dollari l'anno».

«Erano anni che sognavo di poter partire, di portare mia figlia in un Paese normale, ed ora che ci sono riuscito farò di tutto per non tornare indietro», dice Serghej, ex giovane promessa dell'istituto di fisica nucleare «Kurchatov» e prossimo «visiting professor» in un centro di ricerche tedesco, «fino a tre anni fa ■ era vietato visitare un qualsiasi Paese straniero, parlare con un collega occidentale poteva essere pericoloso, e gli scambi di informazioni si limitavano alla lettura delle riviste straniere, spesso censurate dalle nostre biblioteche. Certo non mi dispiace poter guadagnare ■ più, ■ le mie ■ ■ solo motivazioni economiche, a parte il fatto che chiunque cercherebbe di andar ■ da un Paese che può precipitare nella guerra civile da un momento all'altro».

■ in effetti chiunque può tentare di andare all'estero, non fosse che per pochi mesi: «Vor■ riuscire a lavorare per un anno in Germania, comprare una buona macchina e tornare indietro, forse lei mi può aiutare», chiede Evghenij, che a 32 anni è già uno dei più brillanti medici d■ «Centro per la salute della madre e del bambino». Ma le ragioni per partire, così come i metodi, ■ ■ più diverse.

Partono anche le prostitute

Oltre alle famiglie intere di armeni ed ebrei, partono giovani prostitute ■ caccia di marito, operai specializzati che finiranno per pulire i vetri o guidare i tassì, pittori attratti dallo scintillante mercato dell'arte occidentale, trafficanti di valuta in cerca ■ una qualsiasi fortuna ■ musicisti stanchi ■ ■ nei ristoranti dopo dieci anni ■ conservatorio.

«In due anni sono partiti quasi tutti i miei amici, chi perché ebreo, chi perché ha avuto un contratto all'estero, chi perché ha trovato moglie o marito. Per me Mosca ■ ■ città svuota■», dice sconsolata Tatjana, una giovane attrice del teatro studio «Nikitskie vorota».

Se l'emigrazione di massa, così ■ l'ha vissuta anche l'Italia, è sempre un fenomeno doloroso, l'esodo che si prepara in Urss potrebbe avere esiti catastrofici per un Paese già ridotto dal rango di grande potenza alle soglie del Terzo mondo. Subito prima che crollasse il muro di Berlino, ■ vita normale nella Germania comunista era già stata stravolta: gl■ ospedali, le fabbriche, gli uffici, i laboratori, dappertutto si lamentava la fuga ■ specialisti ed esperti. ■ è proprio questo che più fa paura ai dirigenti sovietici.

Nel tentativo di affrontare il male prima che accada l'irreparabile, a Mosca si pensa ai ■todi per frenare o almeno regolare il nuovo salasso: nei prossimi dieci anni ■ Paese può perdere un milione e mezzo di laureati, dice il viceministro dell'Istruzione Fiodor Peregudov, «vietargli di partire non si può, e se apriremo le porte il Paese crollerà». Per questo i più accorti propongono ■ creare un sistema statale per inviare all'estero gli specialisti sulla base di contratti a termine con le imprese e gli istituti occidentali, in modo da ■ da una parte il rientro degli scienziati, e dall'altra l'afflusso di valuta forte, in un Paese che ne ha un bisogno drammatico. Meno di un ■ fa il ministro del Lavoro Vladimir Sherbakov ha chiesto alla Cee ■ accogliere nei prossimi anni tre milioni ■ lavoratori sovietici, proprio sulla base di contratti a termine, ■ un incontro fissato per parlare della questione ■ saltato all'ultimo momento per i guai che affliggono la politica interna dell'Urss.

L'Ufficio internazionale del lavoro di Ginevra ha annunciato la prossima apertura, ■ Mosca, di un centro per facilitare la regolazione dei flussi migratori di lavoratori specializzati, e la Cee dovrebbe discutere il problema nel vertice che ■ aprirà oggi a Roma. Intanto, nel gelo della notte moscovita, centinaia ■ persone continuano a restare in coda per un biglietto aereo, per un visto d'espatrio, per un permesso di soggiorno, mentre nei consolati di Usa, Germania e Israele si trovano già oggi più di due milioni di richieste di visto.

Fabio Squillante

MANIFESTAZIONI PER IL TEMPO LIBERO
[illegible] SPETTACOLI DI MASSA

Il nostro Cliente è un Gruppo multinazionale leader da lungo tempo nel settore contraddistinto da un know-how avanzato e moderno che gli ha permesso di raggiungere prestigiosi traguardi per lo sviluppo del mercato italiano e ci ha incaricati di ricercare:

MARKETING-SALES [illegible] MANAGER (Rif. SP/S 10743)

La posizione può risultare una valida ed interessante opportunità per giovani professionisti (30-35 anni) determinati a raggiungere nuovi e più significativi risultati, in possesso di una consolidata esperienza acquisita presso realtà modernamente organizzate ed orientate al business e che utilizzano le tecniche più avanzate di marketing, [illegible] promozione, di pubbliche relazioni e comunicazioni ed immagine.
Settori [illegible] provenienza preferenziali: Agenzie [illegible] pubblicità (account) - Viaggi e [illegible] - Radio e televisione.

OPERATION MANAGER (INGEGNERE CIVILE/ARCHITETTO) (Rif. SP/S 10744)

Il Candidato ideale ha vissuto le problematiche tipiche di una **catena di hotels**, o di **villaggi turistici o di complessi immobiliari** interessandosi del mantenimento e della manutenzione degli **stabili e degli impianti** (elettrici, di condizionamento, etc.), sa quindi guidare, programmare e gestire gruppi di lavoro addetti agli interventi operativi e sa dialogare con i fornitori (contratti, appalti, etc.)

[illegible] SECURITY [illegible] (Rif. SP/S 10745)

La persona prescelta sarà responsabile [illegible] tutti i servizi atti a garantire il corretto svolgimento delle manifestazioni (squadre di assistenza - forze dell'ordine - vigili [illegible] fuoco - strutture sanitarie) e dovrà pertanto aver maturato una pluriennale esperienza nella organizzazione e gestione di fenomeni di massa (convegni, congressi, spettacoli, etc.) o aver operato presso grandi realtà industriali/servizi occupandosi di problematiche attinenti la sicurezza.
Le selezioni sono aperte a candidature di entrambi i sessi.
Per tutte le posizioni è richiesta una buona conoscenza, che sia facilmente incrementabile con corsi specifici, della lingua inglese.
L'inquadramento (**dirigenziale o meno**) e l'aspetto economico, non predeterminati, saranno unicamente definiti sulla base delle conoscenze maturate e saranno comunque tali da soddisfare professionalità e potenzialità elevate.
La sede di lavoro è TORINO.
Assicurando la massima riservatezza, preghiamo le persone interessate di inviare un dettagliato curriculum, **siglato su busta e su lettera con il Rif. SP/S... di specifico interesse**, alla:

[illegible] S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e [illegible]
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - TEL. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli [illegible] Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Importante Società multinazionale statunitense ci ha incaricati di ricercare:

[illegible] FINANZA [illegible] CONTROLLO (Rif. SP/S 10746)

che alle dirette dipendenze della Direzione Generale dovrà curare l'amministrazione in tutti i suoi aspetti con particolare riguardo alle problematiche Fiscali e di Bilancio.
Un'età intorno [illegible] 30/35 anni, abitudine ad operare in autonomia ed [illegible] padronanza della legislazione italiana ne completano il profilo. La provenienza da[illegible] **settore della revisione o da Società di Consulenza verrà valutata con estremo interesse.**
E' indispensabile una buona conoscenza della lingua inglese.
La posizione, **dirigenziale o meno**, a seconda delle esperienze, prevede un trattamento economico di sicuro interesse e la possibilità di inserirsi in un contesto di ampio respiro. Sono previsti training iniziali presso la Casa Madre negli Stati Uniti.

ESPERTA AMMINISTRAZIONE PERSONALE (Rif. SP/S 10747)

alla quale affidare in forma autonoma la gestione delle [illegible]he e contributi mantenendo i contatti con Studi di Consulenza esterni.
Inoltre è richiesta la disponibilità a collaborare col diretto superiore svolgendo un ruolo di supporto segretariale.
La ricerca è orientata verso candidature [illegible] età intorno ai 30 anni [illegible] possesso di una professionalità consolidata sulle problematiche retributive e [illegible]lle normative previdenziali ed assicurative.
Costituirà titolo preferenziale la conoscenza di base della lingua inglese.
La sede [illegible] lavoro è Torino.
La ricerca è coperta dalla massima riservatezza. Le persone interessate potranno inviare dettagliato curriculum, **siglato su busta e su lettera con il Rif. SP/S... di specifico interesse**, alla:

PRAXI S.p.A. - [illegible] e CONSULENZA
10125 TORINO - [illegible] VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - TEL. (011) [illegible]
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova [illegible] Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

PART TIME
Azienda leader propone
[illegible]
E [illegible] ATTIVITA'

imprenditoriale da svolgere nella propria zona di residenza con un minimo impiego di [illegible] e di capitale.
Il compito, [illegible] ogni forma di [illegible], sarà prevalentemente esecutivo e non è quindi indispensabile una competenza specifica.
Richiedesi indiscussa serietà, poche ore libere settimanali e disponibilità di un capitale liquido minimo di L. 19.000.000
Contratto a termini di legge e interessi garantiti sull'investimento. Si assicura sollecito riscontro comunicando indirizzo e telefono a:
[illegible] S.r.l. - C[illegible] 4056 - 30175 Marghera - VE

[illegible] / [illegible]
ECON. [illegible]

Esperto contabilità generale, bilanci e problematiche I.V.A. e Imposte Dirette, preferibilmente con esperienza di contenzioso, con buona attitudine al coordinamento del personale addetto.

CERCASI

[illegible] di [illegible] conto [illegible].
La posizione offerta è da considerarsi un'ottima possibilità per un 27/35enne che abbia maturato esperienza nel settore.
Trattamento economico molto interessante e comunque commisurato all'esperienza ed alle capacità professionali
Scrivere o telefonare a:
PRAGMA SYSTEM S.R.L.
C.so L. Einaudi, 8
10128 TORINO
Tel. 599.522 - 597.253

Primaria Società leader nel settore dei servizi facente parte di un importante Gruppo italiano ricerca per l'area

[illegible] DEL PERSONALE RAGIONIERE/A

al quale affidare un ruolo che comporta l'effettuazione, con ampi margini di autonomia, degli adempimenti in materia previdenziale e fiscale relativi al rapporto di lavoro, nel rispetto della legislazione vigente e delle procedure aziendali.
Ci rivolgiamo ad un/una ragioniere/a di età intorno ai 30 anni che abbia maturato una specifica esperienza in analoghe attività presso studi professionali [illegible] società che utilizzino moderni sistemi informatici.
L'Azienda è in grado di garantire, per candidature di livello, concrete opportunità di crescita economica e professionale.
Sono previste condizioni generali di inserimento [illegible] sicuro interesse.
La sede di lavoro è TORINO.
Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum, corredato di recapito telefonico, **siglato su busta e su lettera, con il [illegible] SP 10748**, alla:

[illegible] S.p.A. - [illegible] e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - TEL. (011) [illegible]
Ancona Bari [illegible] Cagliari Firenze Genova Milano Napoli [illegible] Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Affermata Società industriale appartenente ad un importante Gruppo internazionale, presente a livello mondiale, ci ha incaricati di ricercare il

FUTURO DIRETTORE DEL PERSONALE

L'obiettivo della presente selezione è quello [illegible] individuare una candidatura che affianchi l'attuale titolare della funzione e lo possa sostituire nell'arco di 2 anni al [illegible] mento del pensionamento.
Il Candidato prescelto avrà pertanto l'opportunità di partecipare attivamente alla realizzazione delle politiche del personale (**relazioni industriali-amministrazione-selezione, formazione e sviluppo-comunicazioni interne**) e potrà completare il proprio bagaglio professionale approfondendo quelle problematiche che oggi non conosce.
Un'età orientativa intorno ai 32-35 anni, una solida e brillante preparazione di base ed una valida esperienza nell'ambito delle funzioni del personale costituiscono i requisiti iniziali per la mansione da ricoprire.
L'inquadramento iniziale è previsto a livello di quadro con **uno sviluppo pianificato alla Dirigenza.**
La sede di lavoro è nelle vicinanze di Pinerolo.
Assicurando la massima riservatezza, preghiamo le persone interessate [illegible] inviare un dettagliato curriculum, **siglato su [illegible] e su lettera [illegible] Rif. SP 10740**, alla:

[illegible] S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - TEL. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

L'ISTITUTO SIEROTERAPICO BERNA
con sede in Como
Via Bellinzona n. 39
[illegible]

INFORMATORI SCIENTIFICI

del farmaco [illegible] preparati immunologici e specialistici nelle [illegible] **di Torino città e provincia.**
Saranno considerati [illegible] preferenziali: laurea in discipline scientifiche, precedente esperienza.
Si offre: inquadramento livello C del C.C.L.N., superminimo, incentivi.
Scrivere a
[illegible] n. 168
[illegible] **Como.**

Importante **Società di [illegible] Finanziari**, partecipata di primario **Istituto [illegible] Credito**, nell'ambito di un piano [illegible] potenziamento delle strutture informatiche, ci ha incaricati [illegible] ricercare:

ANALISTA EDP

La selezione è indirizzata a Candidati di età intorno ai 30 anni [illegible] con una preparazione [illegible] base a livello di **Laurea [illegible] discipline tecniche** che abbiano maturato una valida e concreta esperienza [illegible] **progettazione su grandi [illegible]** interessandosi delle principali problematiche/procedure di carattere gestionale.
Spiccate doti organizzative abbinate ad una naturale predisposizione ai rapporti interpersonali a tutti i livelli completano i requisiti necessari.
Il nostro Cliente prevede un inquadramento al massimo livello impiegatizio del **Contratto del Credito** con reali possibilità di sviluppo in termini professionali ed economici.
La sede di lavoro [illegible] Torino.
Assicurando la massima riservatezza, preghiamo le persone interessate di inviare dettagliato curriculum, **siglato su busta [illegible] lettera con [illegible] SP 10742**, alla:

[illegible] S.p.A. - [illegible] e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - TEL. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

[illegible] RESPONSABILITA' DELLE VENDITE Italia ed Estero ALLA [illegible] COMMERCIALE

Il nostro Cliente è una solida realtà manifatturiera appartenente ad un primario Gruppo multinazionale presente in tutto il mondo con insediamenti produttivi e commerciali di materie prime destinate ad una clientela industriale diversificata (cosmesi-[illegible]o-plastica-vernici-ceramica); è caratterizzata da prodotti contraddistinti da contenuti tecnici ed opera con una rete distributiva sul territorio nazionale ed estero (Europa-Americhe-Oriente-Africa) costituita da organizzazioni commerciali indirette, importatori e distributori. Nell'ambito di un piano di riorganizzazione ravvisa la necessità di individuare una figura professionale che, alle dirette dipendenze della Direzione Generale, assicuri il raggiungimento dei targets attraverso il coordinamento e lo sviluppo della rete commerciale, gestendo l'amministrazione delle vendite e la politica dei prezzi e delle quantità. La persona che ricerchiamo è quindi un solido professionista di età intorno ai **32/35** anni, [illegible] esperienze di reti periferiche in Italia ed all'estero e possiede spiccate doti organizzative che gli potranno consentire di assumere la **Responsabilità della Direzione Commerciale** a fronte dei risultati raggiunti nella prima posizione. La padronanza della lingua inglese è indispensabile mentre è molto gradita la conoscenza di altre lingue estere. L'inquadramento iniziale è a livello di quadro con **uno sviluppo pianificato alla dirigenza. La ricerca è coperta [illegible]ssima riservatezza.** Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SP 10739**, dovranno pervenire alla:

[illegible] S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - TEL. (011) 6560
[illegible] Bologna Cagliari Firenze [illegible] Napoli [illegible] Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Importante
Concessionario OLIVETTI OFFICE
ricerca per le zone di:
Gravellona, Omegna, Verbania Intra
BRILLANTI DIPLOMATI/E

da inserire come funzionari commerciali. Non è richiesta, anche se preferibile, precedente esperienza di vendita bensì una spiccata predisposizione per i rapporti interpersonali.
Si offre assunzione diretta, incentivi legati ai risultati ed un articolato [illegible] di formazione.

Per informazioni telefonare o scrivere a:
Mercuri Ueval,
Centro Direzionale Colleoni, Palazzo Andromeda, 20041 Agrate Brianza (MI) - Tel. 039-634471 [illegible]

ART
DIRECTOR

Agenzia cerca bravo/a,
con esperienza a 360°
documentabile,
disponibile subito.
Inviare c.v. dettagliato
a Publikompass 249
10100 Torino.

IMPORTANTE SOCIETA' MULTINAZIONALE, leader del proprio settore, ricerca [illegible]

[illegible] DELLA FILIALE Regione [illegible] (Prodotti per l'industria meccanica)

Il Candidato ideale, che riporterà alla Direzione Vendite, è un laureato in discipline tecniche o di cultura equivalente, di circa 35/40 anni, residente a Torino, con esperienza nella vendita di prodotti tecnici, conoscitore degli aspetti economici dell'attività commerciale, con ottima comunicativa interpersonale, doti di leadership e capacità organizzativa nella guida di diversi collaboratori (viaggiatori esterni - impiegati interni ed addetti al magazzino).
E' gradita [illegible] buona conoscenza dell'inglese e/o del tedesco parlato e scritto.
Viene offerto un inquadramento nella qualifica di Quadro, un pacchetto retributi[illegible] particolarmente stimolante, rimborsi a piè [illegible] lista e auto aziendale.
La selezione verrà curata direttamente dall'Azienda. Si prega di inviare [illegible] dettagliato curriculum [illegible] recapito telefonico, **Rif. SI/S [illegible]** sulla busta e dicitura «RISERVATO» se vengono citate Società con le quali non [illegible] desidera entrare in contatto, alla:

[illegible] S.p.A. - [illegible] e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - TEL. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

La nostra Azienda, leader nella produzione di carte speciali per stampa, editoria, legatoria e cartotecnica, **ricerca** per la propria filiale con Deposito di Torino il

RESPONSABILE [illegible] FILIALE

Desideriamo entrare in contatto con persone di età compresa orientativamente fra i 30 [illegible] i 40 anni e con cultura a livello medio superiore o laurea, che abbiano maturato [illegible] significativa esperienza di gestione di filiali commerciali periferiche [illegible] di coordinamento di venditori. Completano [illegible] profilo una spiccata capacità manageriale [illegible] di sviluppo [illegible] «business» e l'attitudine a lavorare per obiettivi.
La provenienza dal settore carta, o settori affini, sarà considerata con particolare interesse.
Gli interessati inviino dettagliato curriculum **citando su busta e su lettera il [illegible] SP/S 35754** alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - [illegible] VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - TEL. (011) [illegible]
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova [illegible] Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Azienda industriale e commerciale
[illegible] MANDATO DI [illegible] A [illegible]

fortemente motivati, alti guadagni per vendita prodotti di medio e largo consumo, max 35enni, automuniti, assistenza e addestramento. Esclusiva di zona, portafoglio clienti, [illegible]sile, provvigioni, incentivi.
Tel. 0322/844.623 o [illegible]:
Publikompass, [illegible] - 10100 Torino.

Importante Società di servizi ricerca per [illegible] propria sede di [illegible]orino un

VENDITORE JUNIOR

Si desidera entrare in contatto con persone di età compresa fra i 24 e i 30 anni, di buon livello culturale, dinamiche ed intraprendenti, dotate di buona capacità di attivare relazioni interpersonali e che abbiano preferibilmente maturato esperienze di vendita nel settore dei servizi o dei beni di largo consumo.
L'Azienda offre un inquadramento da dipendente diretto, una retribuzione commisurata al ruolo, premi al raggiungimento degli obiettivi e auto aziendale [illegible] dotazione.
La selezione sarà curata dall'Azienda cliente una delle prime [illegible]: segnalare pertanto sulla busta la dicitura «RISERVATO» se la risposta contiene nominativi di Aziende con le quali non si desidera entrare in contatto.
Gli interessati sono pregati di inviare curriculum, indicando un recapito telefonico e **citando su busta e lettera il Rif. SI/S 40164**, alla:

PRAXI S.p.A. - [illegible] e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - TEL. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze [illegible] Napoli Padova [illegible] Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

[illegible] azienda commerciale, leader nel proprio [illegible] merceologico, ricerca:

ADDETTO/A AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO ORDINI

Si richiede:
- Diploma di ragioneria o cultura equivalente
- Diligenza e capacità organizzativa
- Esperienza di almeno tre anni, maturata nel settore acquisti preferibilmente nella grande distribuzione con particolare riguardo alla gestione amministrativa dell'ordine, al controllo delle condizioni contrattuali, alla valutazione dei fornitori.

L'inquadramento e la retribuzione saranno commisurati alle esperienze maturate [illegible] ai requisiti richiesti.
Sede di lavoro: Torino.
Si prega di inviare curriculum dettag[illegible] specificando l'inquadramento e l'attuale livello [illegible] a:

ITA - S[illegible] e FORMAZIONE
Via Montecuccoli 9 - 10121 Torino

Ditta Leader [illegible] distributrice esclusiva [illegible] l'Europa [illegible] software [illegible] per MCAE, [illegible]

1 SALES ENGINEER

max 35 anni, come responsabile commerciale per inserimento proprio ufficio in Torino.
Gradita conoscenza sistemi MCAE nei settori della simulazione e del controllo.
Inviare curriculum a **Publikompass 8406 - 10100 Torino.**

Importante società commerciale a carattere internazionale **cerca:**

UN MAGAZZINIERE ESPERTO E UN FATTORINO

I candidati militi esenti [illegible] militassolti possono inoltrare domanda a **Publikompass casella postale 247 - 10100 [illegible]**

La **VALENTINI SpA** Torino **ricerca** per il Piemonte

AGENTI

preferibilmente introdotti nei settori:
ELETTRODOMESTICI - TV - VIDEO - HI-FI
Telefonare ore ufficio: 011 - 3290020 Sig.ina Gheller

[illegible] di brokeraggio e consulenza [illegible] ricerca in Novara

1 RAGIONIERE/A

con esperienza almeno triennale di [illegible]tabilità generale, di gestione societaria. E' titolo preferenziale esperienza di gestione assicurativa.
Telefonare [illegible] 18 alle 19 allo [illegible]

Importante Gruppo Aziende Agricole di Toscana e Friuli produzione rinomati vini tipici

e

Affermata Azienda parmense leader nella produzione [illegible] prosciutto di Parma e diverse specialità alimentari

CERCANO

AGENTI

introdotti presso qualificata ristorazione in:
TORINO - [illegible] - [illegible] - VERCELLI.
Inquadramento Enasarco, provvigioni, incentivi.
Inviare referenze e recapito telefonico a:
Casella [illegible] n. [illegible] - 43100 [illegible]

Media Azienda Metalmeccanica ricerca per la propria unità produttiva sita nella prima cintura Nord [illegible] Torino il:

CAPO REPARTO MANUTENZIONE

Requisiti richiesti:
- età preferenziale 35-40 anni
- conoscenze tecniche generali
- provata esperienza
- capacità di conduzione del personale.

Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum alla nostra sede [illegible] Torino, indicando anche sulla busta il Rif. 1075.

GRUPPO SOGES
SOGES ORGANIZZAZIONE E GESTIONE S.p.A.
SEDE CENTRALE: CORSO TURATI, 47 - 10128 TORINO
TEL. 011/319.08.33 (r.a.) - UFFICI: MILANO, VERONA, PADOVA, BOLOGNA, ROMA, BARI, LECCE

CHE FIASCO [illegible] REDFORD

Un megafiasco. Così i critici statunitensi hanno bollato «Havana», l'ultima fatica cinematografica di Robert Redford (foto), nuovamente diretto da Sidney Pollack dopo [illegible] come «Corvo rosso, non [illegible] il mio scalpo» del 1972, «Come eravamo» del 1973 e «I tre giorni del condor» del 1975.

PAUL MCCARTNEY [illegible] GUINNESS

Paul McCartney ha festeggiato l'altra sera a Londra l'ammissione nel Guinness dei Primati come protagonista del più grande concerto solista della storia. Il record è stato raggiunto nello stadio Maracanà [illegible] Rio De Janeiro in Brasile il 21 aprile 1990. C'erano circa 180 mila persone.

[illegible] DI [illegible]

Uscirà a tappeto in 200 sale il [illegible] dicembre «Vacanze di Natale [illegible]» di Enrico Oldoini. Il film è interpretato da Massimo Boldi (foto), Christian De Sica, Diego Abatantuono che rispolvera il s[illegible] «terrunciello», Ezio Greggio campione sfortunato di slitta e Andrea Roncato conteso da tre donne.

LA STAMPA

SPETTACOLI

Venerdì 14 Dicembre 1990 ■ 23

Fiorisce la stagione delle menzogne: Corrado Augias e Gianni Ippoliti spiegano perché

Questa è la tv dei bugiardi vincenti

Falsi scoop e false disgrazie per sollevare l'audience

ROMA. La parola d'ordine è esagerare, far rumore, far parlare di sé. Perché se la gente discute, si divide, si indispettisce o è soddisfatto è più certo che poi si metterà davanti alla tv e gli indici d'ascolto saliranno. Ma siccome non sempre l'obiettivo è raggiunto, talvolta diventa necessario ricorrere alla bugia. Sì, la menzogna va di moda in televisione: da molti mesi è iniziata sul piccolo schermo la stagione delle grandi beffe visto che la beffa, la bugia, il finto litigio, la finta bomba, il finto svenimento, rappresentano un modo sicuro e veloce per raggiungere le prime pagine dei quotidiani. Per fare «audience» quando le cifre calano; per creare il caso, la polemica, lo scontro. Il metodo non è nuovo: l'incidente costruito «ad hoc» è stato da sempre uno dei modi migliori per lanciare i nuovi divi del cinema. Ne [illegible] qualcosa press agent di chiara fama come Lucherini e Spinola, maestri del pettegolezzo che oggi impartiscono lezioni a Telemontecarlo nella rubrica «C'era questo c'era quello».

Ma in televisione il fenomeno si esalta; la platea è enorme, indistinta, indifesa. Le telestar, a differenza dei divi cinematografici (più distanti, più irraggiungibili) [illegible] quasi sempre legato al pubblico da un rapporto familiare, quotidiano. E questo rende la beffa più dannosa: se la diva americana rimane in reggiseno e mutandine alla «prima» di un film attesissimo, la gente digerisce l'evento senza fatica, perché esso riguarda un mondo lontano, in qualche modo incomprensibile. Ma se una vicina di casa ideale [illegible] la Carrà scoppia a piangere in diretta, la partecipazione del telespettatore è assicurata, anzi diventa [illegible] reazione naturale. E' logico interessarsi alle sorti di un vicino di [illegible]

Ma come si fa a difendersi nell'universo delle balle? Come ci si regola di fronte all'invasione della falsità televisiva? Questa è da considerarsi dannosa, oppure no? Da due punti diametralmente opposti, rispondono due personaggi tv che sul tema hanno idee chiarissime. Corrado Augias, alla guida di [illegible] trasmissione [illegible] «Telefono giallo», importante e delicata, dice: «La prima cosa è distinguere tra balla e balla: quando si tratta di Sandra Milo che si inventa il matrimonio cubano oppure viene raggiunta in trasmissione dalla telefonata con l'annuncio del figlio in grave pericolo, non si può provare altro che tenerezza. Quando si verifica il caso di Gianni Minoli che a Mixer presentò il falso scoop sul referendum del '46 Monarchia-Repubblica, allora la questione è diversa. Nella messa in scena, in quel caso, si usò il nome di un programma come Mixer. Se su un giornale come La Stampa venisse fuori la notizia "Gorbaciov è stato destituito" la gente ci crederebbe subito perché è abituata a fidarsi, cioè a credere prima alla testata e poi alla notizia pubblicata». Secondo Augias, l'aspetto più grave di quella famosa balla stava nell'aver compromesso l'attendibilità della trasmissione. E cioè nell'aver in qualche modo giocato sulla fiducia del pubblico.

Ma perché in tv si verificano spesso episodi del genere? «Alla base di queste esagerazioni - dice Augias - c'è il bisogno di tenere viva l'audience, divenuta un feticcio intoccabile. E dire che all'inizio le rilevazioni sull'ascolto erano un fatto positivo. Ma poi è venuto fuori il loro lato negativo. Oltre a favorire certi exploit folkloristici, i dati sull'ascolto [illegible] alla base le possibilità di realizzare in tv programmi culturali».

Anche Gianni Ippoliti, studioso attentissimo della menzogna televisiva e ideatore di trasmissioni che esasperano il concetto della bugia svelandone al pubblico il meccanismo interno (un esempio per tutti: il dibattito «Perché hanno vinto i Pooh» sui risultati del festival di Sanremo qualche mese prima che esso avesse luogo), spiega che nel settore delle bugie le differenziazioni sono d'obbligo.

«Ci sono almeno tre tipi di inattendibilità televisiva: quella derivante dal fondamentale non-rispetto verso il pubblico; quella dovuta all'assoluta mancanza di preparazione dei conduttori; quella "congenita" nei conduttori. Un esempio del primo tipo è l'uso della diretta: moltissimi programmi vengono annunciati come tali e poi si scopre che si tratta di una differita. Nel secondo genere di inattendibilità rientrano casi come quello di Puccio Corona che a "Unomattina" qualche giorno fa ha pronunciato convinto più volte una frase [illegible] questa: "E' la prima volta che un [illegible] entra in una vasca con due foche". Nella terza categoria ricade invece Sandra Milo: nel momento in cui si entra in contatto con lei diventa lecito aspettarsi episodi come quelli di cui è stata protagonista».

Favorita dall'uso della diretta, la Rai, secondo Ippoliti, sarebbe maestra nel raccontare bugie ai telespettatori. Secondo il conduttore di «Dibattito» e «Provini», «La voce della coscienza» e «Capolinea», la ragione di tutto starebbe comunque nell'intreccio di due [illegible]: da una parte la guerra Rai-Fininvest combattuta a colpi di audience, dall'altra l'affermarsi di un'importante dottrina televisiva sintetizzata nella sigla «tv dell'evento». «Ormai, quando si parla di programmi - afferma Ippoliti - non si dice più "com'era?", ma "che cosa è successo?". E se non è successo niente, non c'è alcun motivo di parlarne».

Fulvia Caprara

L'antologia delle beffe

Dai marziani di Orson Welles ai brogli elettorali di Minoli

Giovanni Minoli che ha ideato la burla di «Mixer» Sandra Milo e il cantante Jovanotti

ROMA. Orson Welles ha fatto scuola: il suo famoso esperimento (più di mezzo secolo fa l'autore allora ventiduenne annunciò alla radio l'invasione sulla Terra degli extraterrestri provocando un'ondata di panico in tutti gli Stati Uniti) è divenuto un fulgido esempio, un'elegante giustificazione per molti di quelli che in televisione praticano lo sport della menzogna. In Italia gli epigoni [illegible] sono stati purtroppo così brillanti e l'antologia delle bugie in tv registra spesso qualche caduta di [illegible]. Ecco alcuni esempi.

21 giugno '89. Il giorno prima degli [illegible] di maturità i conduttori della trasmissione radiofonica «Rai Stereodue» annunciano che le prove sono rinviate «perché le commissioni non sono state costituite». In pochi minuti i centralini di [illegible] Italia vanno in tilt e passano delle ore prima che una smentita ufficiale [illegible] a tranquillizzare migliaia di studenti caduti in un fortissimo stato d'agitazione.

8 gennaio '90. Sandra Milo viene raggiunta in diretta, durante la trasmissione di Raidue «L'amore è una cosa meravigliosa», da una funesta telefonata in cui una voce femminile avverte: «Sandra, che stai a far qui quando tuo figlio è stato appena ricoverato in ospedale?». L'attrice barcolla, piange, grida: «Oddio che c'è! Oddio no Chi parla? Che c'è?». La voce implacabile ingiunge: «Sbrigati, è grave. Gravissimo». Nello studio scoppia il parapiglia, la Milo fugge, viene colta da malore, il programma è sospeso e sostituito con telefilm e cartoni animati. In poche ore l'episodio è chiarito: il figlio della Milo sta benissimo; la telefonata (regolarmente passata attraverso i controlli delle signorine-filtro) [illegible] stata fatta da una persona che aveva dichiarato [illegible], cognome e luogo di chiamata falsi. Naturalmente nessuno è [illegible] riuscito a rintracciarla e la Milo, dopo un riposo di due giorni, è tornata in tv più [illegible]dente che mai. A eterno ricordo dell'incidente resta un perfetto servizio fotografico realizzato in studio proprio nel momento in cui arrivò la telefonata e regolarmente rivenduto a quotidiani e rotocalchi interessati.

[illegible] febbraio '90. E' la p[illegible] puntata del nuovo ciclo di Mixer. Un anziano magistrato, denominato Alberto Sansovino, confessa tra pause, incertezze e momenti di commozione, di aver truccato, insieme ad altri sei colleghi, nella notte tra il 3 e il 4 giugno del '46, due milioni di schede del referendum che sancì il passaggio dalla monarchia alla repubblica. A fine trasmissione, dopo più di [illegible]z'ora, Gi[illegible]i Minoli spiega che l'intero [illegible]io è una burla. Una burla seria, spiega, «un gioco che mette in discussione la televisione in un momento in cui il suo ruolo è sempre più importante nella vita di ognuno di noi».

[illegible] maggio '90. Colpo di scena a «Telemike»: durante la registrazione del programma, Bongiorno si accorge che la concorrente Maura Livoli, esperta sulla vita di Guglielmo Marconi, è impegnata in strani traffici in cabina. Insospettito si avvicina e scopre che la Livoli aveva portato con sé degli appunti e stava cercando di rileggerli: lo sconcerto è grande, il quiz viene sospeso, la [illegible]rente (in preda ad un malore) squalificata. Purtroppo le reti Fininvest non si avvalgono della diretta e l'incidente, raccontato in anticipo sulla [illegible] in onda, perde buona parte del suo impatto emotivo sul pubblico.

10 novembre '90. E' sabato sera, dietro le quinte di Fantastico fervono i preparativi. Ma, a pochi minuti dalla messa in onda dello show, ecco diffondersi la notizia delle notizie: Jovanotti non sarà in trasmissione. La motivazione ufficiale, prontamente diffusa attraverso le agenzie di stampa, sarebbe da attribuire ad una tremenda «indigestione di castagne». Peccato che, ad accompagnare la spiegazione del malessere, arrivano subito voci di dissidi fra Pippo Baudo e la giovane star. Si parla di incomprensioni generazionali, di battibecchi, di prove saltate. Il giorno dopo Jovanotti si leva un peso dallo stomaco. Ma non si tratta delle castagne: scrive una lunga lettera a Baudo (immediatamente pubblicizzata) in [illegible] proclama: «Non ho nessuna intenzione di adeguarmi né di allinearmi ai codici paternalistici, dittatoriali, antichi di Pippo Baudo». Scoppia la tempesta e il trascurato Fantastico di quest'anno finalmente guadagna titoli importanti sui giornali. Il lunedì dopo Jovanotti è introvabile e Baudo convoca una conferenza stampa nel tardo pomeriggio per spiegare ai giornalisti che non ha intenzione di rispondere alle intemperanze del [illegible] giovane compagno di lavoro. Pace fatta. E intanto l'audience sale.

11 novembre '90. Tre telefonate dei «Gruppi armati rivoluzionari» scuotono il tranquillo pomeriggio domenicale dei telespettatori sintonizzati sul programma di Raffaella Carrà «Ricomincio da due». La trasmissione viene improvvisamente interrotta, al posto di Raffa si vedono scorrere, per una ventina di minuti, le immagini di alcune comiche provvidenziali. Alla Dear, nel grande edificio alla periferia della capitale da dove va in onda il programma, scoppia il putiferio: le telefonate hanno annunciato la presenza non di una, ma di ben tre bombe; gli studi vengono prontamente evacuati, mentre le forze dell'ordine compiono [illegible]ti controlli per verificare l'esistenza o meno degli ordigni. Non si trova nulla e dopo poco la Carrà torna in tv a rassicurare il suo pubblico. Sui giornali qualcuno avanza l'ipotesi della balla, ma viene prontamente zittito dai responsabili della trasmissione che giurano impavidi di non [illegible]r bisogno di ricorrere a «questi mezzucci» per aumentare l'ascolto. [f. c.]

Cantando tutti i vecchi successi, «The voice» ha festeggiato nell'enorme Palasport di New York il 75° compleanno

Happy Birthday da ventimila per Frank Sinatra

E il Diamond Jubilee World Tour lo porterà fino in Cina e in Unione Sovietica

NEW YORK. Frank Sinatra ha compiuto 75 anni. Li ha festeggiati tra il suo pubblico, sul palco della Brendan Byrne Arena, l'enorme palasport (20 mila posti) di East Rutherford nel New Jersey (vicinissimo a Manhattan) dove il cantante è nato. La sera prima, nella stessa arena, era servita da rodaggio e debutto del maxitour mondiale «Diamond Jubilee World Tour» che durerà per tutto il '91. «The Voice» arriverà stavolta anche in [illegible] e Urss. «Non vedo l'ora di cantare a Mosca e Kiev - dice - dove anni fa i miei dischi erano praticamente registrazioni pirata».

Sinatra, leggermente dimagrito, ha cantato uno dopo l'altro i suoi successi immortali, interpretandoli con grande sicurezza: «My Way»; «New York New York»; «Strangers in the Night»; poi, l'immancabile «Happy Birthday» cantata in coro dal pubblico. A dirigere l'orchestra il figlio Sinatra Jr.

Nei negozi di dischi in America sono intanto apparsi due cofanetti: «The Capitol Years», tre cd con 75 canzoni più due inediti dal '53 al '62, oltre a un libretto di 36 pagine curato dalla figlia Nancy; e «The Reprise Collection», quattro cd con 81 brani dal '61 all'86 e note dello scrittore William Kennedy; mentre nei supermercati alimentari è comparso il sugo da tavola «Frank Sinatra», tutto naturale senza coloranti e conservanti, in tre diverse varietà: «Salsa marinara con funghi»; «Milano Style»; e «Pomodoro Basilico con Parmigiano». Il ricavato delle vendite finirà in gran parte in beneficenza. Pe[illegible] vasetti sono stati distribuiti gratuitamente ai clienti dei due ristoranti italoamericani di New York dove Sinatra si reca spesso, Rocky Lee e Patsy's.

Per celebrare Frank Sinatra la rete tv Tnt di Ted Turner ha trasmesso una maratona dei suoi film dalle 10 del mattino alle 5 del giorno dopo; e la carrellata dei suoi hit è proseguita su diverse radio, soprattutto la popolare Wnew che, secondo molti, sarebbe parte del vasto patrimonio Sinatra. Il tributo continuerà domenica sera su Cbs col programma tv «Sinatra 75: The Best Is Yet To Come» (il meglio deve ancora venire).

Frank Sinatra: non voglio invecchiare

Il quotidiano newyorkese «Daily News» ha indetto un referendum tra i suoi lettori per stilare una classifica dei successi di Sinatra più amati. Al primo posto s'è piazzato il tema del film di Scorsese «New York New York» con 3617 voti, seguito a breve distanza da «My Way» e «Strangers in the Night».

Ol' Blue Eyes non vuole diventare vecchio, dice la figlia Tina (proprio quella dell'omonima canzone): «Papà m'ha detto diverse volte che odia invecchiare, per cui cerca di mantenersi sempre giovane». E [illegible] ha accettato di incidere insieme con i teenager del complesso New Kids On the Block e di comparire sul piccolo schermo accanto a colui che viene considerato il suo erede più diretto, il ventitreenne pianista e cantante di New Orleans Harry Connik Jr. Proprio a lui il «New York Times» ha chiesto di preparare un pezzo su «The Voice», nell'ambiente musicale gira la battuta che Sinatra sarebbe «un Connick anziano».

Sinatra, 75 [illegible] in cui ha avuto tutto, o quasi. Gli restano due desideri: essere Iago nell'Otello di Shakespeare (ne parlò in passato a Orson Welles, ma la cosa poi non si concretizzò) e cimentarsi, almeno una volta, nella lirica [illegible] tenore.

Giuseppe Sallaris

E' già un caso «Uranus», il film di Claude Berri che sta per uscire in Francia

Corrotti nell'inferno del '45

Comunisti e fascisti: tutti uguali
Protagonisti Noiret e Depardieu

Philippe Noiret (a sinistra) e altri tre interpreti di «Uranus», film polemico con un cast prestigioso

PARIGI. Esce [illegible] Francia il nuo[illegible] film di Claude Berri, «Uranus», tratto dal romanzo di Marcel Aymé pubblicato da Gallimard nel 1948. Il film è un avvenimento: i critici, i giornalisti, i francesi ne discutono prima ancora di averlo visto. Berri vi racconta la storia di una piccola cittadina della Normandia all'indomani della guerra.

Si tratta delle vicende di una decina di persone: comunisti, ex collaborazionisti, indifferenti, donne di costumi leggeri. Spic[illegible] [illegible] miliardario arricchitosi al mercato nero interpretato da Michel Galabru; un ingegnere vigliacco interpretato [illegible] Jean-Pierre Marielle; [illegible] professore saggio (Philippe Noiret) che non ha più idee politiche da quando ha perso la moglie e la [illegible] in un bombardamento e infine un oste poeta, esuberante, sempre ubriaco, che sarà il capro espiatorio della storia (Gérard Depardieu). In seguito a falsa denuncia questo personaggio innocente, [illegible] scomodo, verrà ucciso da un poliziotto pagato dal miliardario collaborazionista (Galabru) che vuol mettere a tacere l'oste poeta perché la sa troppo lunga sui suoi traffici con i tedeschi durante [illegible] guerra.

Questa storia, girata più che come un film co[illegible] una pièce di teatro, mette in scena dei francesi molto simili: comunisti o fascisti, osti o ingegneri che giustificano le loro nequizie durante la guerra dicendo: «L'uomo [illegible] debole, la carne è debole, tutto fa schifo, tutto si aggiusta, perciò bisogna andare avanti».

Claude Berri, che aveva già dimostrato di saper indagare con maestria l'animo umano in film [illegible] «Il vecchio e il bambino» e in «Jean [illegible] Florette», ricostruisce con abilità un mondo due volte ambiguo: descrive personaggi tratti da un romanzo, i quali, come avviene spesso con i personaggi romanzeschi, sono ancora più reali che nella realtà.

Dopo aver visto [illegible] film, [illegible] ha l'impressione che la Francia del '45 fosse un piccolo inferno [illegible] gente corrotta e laida e che la giustificazione del maestro di scuola Watrin, [illegible] bene interpretato da Philippe Noiret, [illegible]condo cui tutti gli uomini in fondo [illegible] buoni e innocenti, fosse ancora più disgustosa.

Marcel Aymé, scrivendo «Uranus» nel 1948, voleva accusare i comunisti staliniani della loro malafede; voleva difendere in un certo senso l'innocenza dei [illegible] amici [illegible] Brasillac (fucilato dopo la guerra per collaborazionismo) e Céli[illegible] (imprigionato [illegible] Danimarca); voleva insistere sul fatto che ci si può sbagliare, che non tutti gli uomini sono eroi, che vincitori e vinti, essendo uomini, sono pur sempre la stessa gente, e che i poeti sono i primi a pagare per tutti.

L'oste-poeta di Gérard Depardieu è un uomo sinistro, tragico; vittima [illegible] [illegible] carattere esuberante, indifeso. Depardieu recita troppo la sua parte e si sente che non ha ancora dimenticato la propria interpretazione nel «Cyrano [illegible] Bergerac». I francesi non sanno [illegible] verrà accolto questo film. Quando Louis Malle, anni fa, narrò la storia di Lacombe Lucien, un giovane alla deriva che sfoga le [illegible] debolez[illegible] nelle milizie fasciste, la Francia ne rimase scandalizzata. Oggi sembra invece che in Francia si senta un gran bisogno di riparlare, anche con masochismo, [illegible] quanto successe negli anni orribili tra il '40 e il '44, sotto [illegible] do[illegible] dei tedeschi e del maresciallo Pétain. Forse i francesi hanno bisogno di ricordare le lo[illegible] mediocrità di allora in un momento in cui la destra di Jean-Marie Le Pen sembra avere un ruolo sempre più di primo piano.

Forse il film di Berri è [illegible] grido di allarme lanciato ai francesi. «Attenti, se voterete per Le Pen finirete per essere come i personaggi [illegible] Uranus». Non si sa ancora se il film susciterà un caso, ma è certo che la critica lo saluta con favore. Il «Journal du dimanche» ne parla addirittura [illegible] [illegible] una riuscita perfetta. Credo si tratti [illegible] una cosa molto francese, forse troppo ben recitata, troppo caricaturale [illegible] nel testo di Aymé tradotto in film non [illegible] sente la forza di Pagnol. Anche se Galabru è molto bravo nel ruolo del miliardario assassino che [illegible] uccidere [illegible] poeta oste, mi sembra lontano dalle prestazioni di Raimu nel film [illegible] Pagnol, al quale invece [illegible] paragona il critico cinematografico di «Le Monde».

Alain Elkann

«Atto di forza» con Schwarzenegger

L'inquieto Arnold lotta contro se stesso fra i ribelli di Marte

Arnold Schwarzenegger

IL marito maggiore [illegible] film: divertente, dinamico, allarmante, con effetti sorprendenti, confusione [illegible] identità e stati di alterazione della memoria, è del grande scrittore di fantascienza Philip K. Dick. [illegible] in un suo racconto da cui il film è tratto (pubblicato da Fanucci nel volume «I difensori della Terra», da Mondadori nel volume «Me[illegible] totale») l'idea più bella: la possibilità di innestare nella mente umana ricordi finti, personalità fittizie.

Nel 2084, dopo la terza guerra mondiale, la Terra divisa in Blocco Nord e Blocco Sud ha colonizzato Saturno (dove si [illegible] in crociera) [illegible] Marte (dalle cui miniere si estrae un minerale essenziale per gli armamenti, e che [illegible] quindi governato da un regime tirannico-poliziesco combattuto da gruppi ribelli indipendentisti). A chi non [illegible] i «crediti» (sostituiscono i soldi) per viaggiare, a chi campa male, [illegible] società turistica Rekall offre in vendita la memoria di viaggi meravigliosi mai compiuti e di momenti felici mai vissuti, oppure «un viaggio nell'Ego, una vacanza da te stesso, un'altra personalità». L'operaio Arnold Schwarzenegger compra quest'ultimo viaggio e sceglie d'essere agente segreto su Marte, spinto da una pulsione forte e incomprensibile, inconsapevole dei complotti celati dietro la Rekall.

Comincia così un'avventura [illegible] spesso confusa ma affascinante. Significativamente, Schwarzenegger è il protagonista buono [illegible] combatte contro il tiranno di Marte a fianco degli indipendentisti, ma è pure l'antagonista cattivo al servizio del tiranno, infiltrato tra gli oppositori per annientarli; la [illegible] identità viene continuamente contestata («la tua vita è soltanto un sogno, tu non esisti, [illegible] [illegible] un nostro piano, è stata la Cia»; [illegible]pi assassini lo inseguono per ucciderlo. I cadaveri si moltiplicano strepitosamente; [illegible] sede dei ribelli è un locale notturno chiamato «L'ultima spiaggia», popolato di mutanti, di prostitute nane o con [illegible] mammelle, di persone rese mostruose dalla mancanza d'aria; [illegible] [illegible] [illegible] barocco pure il capo dei ribelli, che sta racchiuso nel ventre del suo vice.

«Atto di forza» pare la [illegible] di due film: una storia quasi metafisica di memoria, realtà/irrealtà, identità, e una storia avventuroso - ecologico - politica piena di gag e di gadgets elettronici, di uccisioni, inseguimenti, sparatorie, ragazze e vittoria. Tutt'e due i film sono abbastanza belli: [illegible] maestria visuale di Paul Verhoeven, olandese a Hollywood, è grande; la fotografia di Jost Vacano trasforma il paesaggio di Marte in un [illegible] d'invenzione piranesiano. [illegible] la doppiezza ambigua regala una luce d'inquietudine intelligente persino a Schwarzenegger, l'uomo di marmo.

Lietta Tornabuoni

ATTO [illegible] [illegible]
(Total Recall)
di Paul Verhoeven
Con Arnold Schwarzenegger
Michael Ironside, Sharon Stone
Rachel Tricotin, Ronny Cox
Usa 1990, Fantavventuroso
Cinema **Ambrosio** di Torino; **Odeon** di Milano; **Eurcine**, **Europa Metropolitan** di Roma

All'Araldo lo spettacolo di Melano, D'Introna e Ravicchio [illegible] cornice iperrealistica

Ragù [illegible] psicologia al Ristorante dell'Angolo

Divertente ma ancora da rodare. La Dolza splendida macchietta

TORINO. Una curiosa tenden[illegible] ha invaso [illegible] alcuni mesi [illegible] teatro, non soltanto italiano, ed è la necessità di raccontare il mondo attraverso il cibo. Hanno cominciato i francesi, salvo errore, poi son venuti gli altri. I rapporti fra commensali, la parata gastronomica, l'ansia divoratrice sono stati, [illegible] casi più ambiziosi, metafora [illegible] vita; più spesso, hanno costituito campionature autosufficienti di spettacolo. Il Teatro dell'Angolo s'inserisce in questo filone [illegible] «Ristorante», che, scaturito da un laboratorio della [illegible] estate, è ora in [illegible] all'Araldo.

Il copione di Graziano Melano, Nino D'Introna e Giacomo Ravicchio insegue con affettuosa attenzione l'intreccio di vite all'interno di un ristorante: il cuoco Primo, che, nella sua bonomia, spera di riacquistare il ristorante perso da suo padre alle carte; Ughetta, la sguattera-factotum, ispida e candida vecchietta con una inestinguibile propensione alla grappa; Toni, il cameriere di origini napoletane, giocatore al totocalcio [illegible] scommettitore sfortunato; la signorina Giulia, cassiera procace e pluridesiderata, lettrice di fotoromanzi e involontario veicolo di disillusioni. E ci sono gli [illegible]ventori: Nino, il cliente solitario casuale vittima dell'alcol; la coppia di coniugi italo-sovietici, affettuoso e «gaffeur» lui, tenera ma permalosa lei; l'americana in [illegible] del «tipical Italian».

Lo spettacolo incastra queste tesserine psicologiche [illegible] comportamentali in una cornice iperrealistica. In cucina bollono davvero le pentole, si cuociono [illegible] si mangiano spaghetti, si sbuccia, [illegible] affetta, si fuma. E ciascuno disegna il suo proprio carattere [illegible]tuandone slittamenti dialettali, cadenze esotiche, deformazioni fisiche. [illegible] la Ughetta di Barbara Dolza, che è, fin dall'inizio, una meravigliosa macchietta, una deforme godibilissima creatura che sovrasta, con le sue fortissime sottolineature, i pur azzeccati personaggi interpretati da Luigina D'Agostino, Giovanna Facciolo, Roberta Fornier, Vanni Zinola, Toni Mazzara, Nino D'Introna e Giacomo Ravicchio.

Non tutto funziona per il meglio in questo spettacolo complesso e insieme semplice. La prima parte, per esempio, ha ancora bisogno di trovare i tempi giusti e non sempre ria[illegible] [illegible] ottenere dagli attori un amalgama convincente. Le cose vanno meglio nella seconda parte, allorché la vicenda [illegible] carica di suspense e gli interpreti sembrano trovare la giusta sintonia. Un difetto cui porranno rimedio le repliche e che tuttavia toglie poco al divertimento.

Osvaldo Guerrieri

«Sogni proibiti? Ne ho due Otello e la Manon»

Cecilia Gasdia è tornata [illegible] cantare dopo la seconda maternità. Una carriera cominciata [illegible] modo folgorante [illegible] vent'anni

Parla il soprano che ha cantato in «Bohème» al Comunale di Genova

Gasdia: i miei peccati di ugola

«Gli errori commessi mi hanno fatto maturare»

GENOVA. Reduce da un'edizione dei «Capuleti e Montecchi» a Ginevra [illegible] soprattutto dalla recentissima e felice conclusione della [illegible] seconda gravidanza, Cecilia Gasdia l'altro ieri sera è stata applaudita Mimì nella «Bohème» di Puccini andata in scena al Comunale, con Bruno Moretti sul podio e la regia di Beppe De Tomasi. Simpatica, comunicativa, una parlata aperta e spontanea, l'artista ha affrontato con entusiasmo questa nuova edizione dell'opera pucciniana cui si sente particolarmente legata: «Amo molto il personaggio di Mimì e anche [illegible] Puccini non rientra totalmente nelle mie corde, periodicamente mi piace avvicinarmici. In realtà sono una belcantista, [illegible] mio repertorio è alquanto differente, lo stesso Verdi appartiene ormai quasi interamente ad esperienze passate anche [illegible] conto di riaffrontarlo quando mi sentirò più matura».

La carriera di Cecilia Gasdia ha avuto un andamento anomalo il che le ha consentito di non subire le rischiose imposizioni del mercato: «Avevo circa diciassette anni — racconta l'artista — quando, ormai al termine dei miei studi pianistici, mi [illegible] iscritta nella classe di canto al Conservatorio [illegible] Ve[illegible]. Ho fatto rapidissimi progressi e per tre anni ho cantato nel Coro dell'Arena. Poi, a vent'anni, la grande affermazione [illegible] Concorso Callas e l'anno successivo il debutto alla Scala in "Anna Bolena" in sostituzione di Montserrat Cab[illegible]. Quella esibizione naturalmente mi ha aperto le porte di tutti i teatri per cui mi sono trovata subito nelle condizioni di poter selezionare le proposte. Posso dire di aver sempre deciso autonomamente nel bene e nel male. [illegible] gli errori eventualmente commessi mi sono serviti per maturare».

Il momento più bello della carriera è sicuramente stato quel debutto scaligero. Il più brutto?

[illegible] momenti brutti — risponde la Gasdia — sono quelli in cui ci si accorge che tutta la propria preparazione, tutta la serietà con cui si arriva sul palcoscenico si infrangono contro il pregiudizio di un gruppetto di contestatori che [illegible] in teatro per fischiare. Sono episodi che fanno male».

Al [illegible] esordio alla Scala il nome del giovane soprano fu naturalmente [illegible] (come è accaduto qualche mese fa per la Fabbricini) a quello della Callas. Un paragone che giustamente le diede non poco fastidio: «E' quanto di più terribile si possa inventare per una esordiente. Un giornale giunse a titolare [illegible] pezzo con una mia presunta affermazione: "La Callas mi protegge, la Tebaldi mi tiene per mano". Pensi come [illegible] facile andare [illegible] scena in quelle condizioni».

Come tutti i giovani artisti anche Cecilia Gasdia ha qualche sogno nel cassetto: «Ho trent'anni, fino ai quaranta lavorerò e studierò con grande impegno. Vorrei riprendere il ruolo di Violetta che adoro e che costituisce certamente, per un'artista, un punto di arrivo. E dopo i quarant'anni, prima di andare in pensione vorrei anche prendermi qualche soddisfazione in opere che oggi farebbero gridare allo scandalo.

«Qualche "peccato [illegible] gola" che non so se mi lasceranno [illegible]: "Otello", "Manon Lescaut", "Ballo in maschera". Mi raccomando, però: scriva che sono solo sogni...».

Roberto Iovino

Curzi parla del suo Tg3 e delle novità del prossimo anno

La notizia al femminile

Il direttore: «Faremo un telegiornale per le donne che fanno politica»
La domenica una trasmissione-laboratorio sul tema della solidarietà

ROMA. «Un tg che ha pestato molti piedi e forse ha fatto male a qualcuno. Un tg che dialoga con tutti, accoglie le idee [illegible] tutti, intervista tutti e [illegible] ne frega dei minutaggi da riservare [illegible] ai politici»: nel battagliero bilancio di fine anno presentato ieri mattina alla stampa, Alessandro Curzi, direttore del telegiornale della terza rete dal marzo dell'87, ha delineato con gran precisione il profilo di un tg che nelle ultime settimane [illegible] stato spesso al centro di polemiche.

Lo ha fatto partendo dalle cifre: «Il tg3 - ha detto - ha raggiunto ormai uno share del 20% attestandosi [illegible] un pubblico di tre milioni e 500 mila persone. Nell'arco del 1990 abbiamo prodotto circa ottocento ore di trasmissione, con interventi immediati sui grandi fatti, dirette e collegamenti». Per il nuovo anno, ha poi fatto sapere Curzi, [illegible] già pronte molte novità: innanzitutto una [illegible] edizione del tg, alle 14,30, con la conduzione di Francesca Raspini. «Vogliamo raccontare la notizia che non c'è, una notizia che dedicheremo in gran parte alle donne che fanno politica, che lavorano, che elaborano, scrivono, pensano. Sarà dato ampio rilievo alle iniziative politiche, culturali, sociali che vedono protagonista [illegible] mondo femminile».

Il sabato, poi, «Tg3 pomeriggio» sarà sostituito da «Voltapagina - Il quotidiano del [illegible] bato» in onda dalle 11,45 alle 12,15: la rubrica, in diretta dallo studio 9, punterà molto sulla forza delle immagini senza rinunciare al ritmo, al taglio e all'impianto di un appuntamento quotidiano.

Mariolina Sattanino

In programma anche «Domenica sul tre», una trasmissione-laboratorio dedicata soprattutto al tema della solidarietà: «Daremo spazio a quei sei milioni di persone che aderiscono in Italia alle associazioni di volontariato, cattolico e laico, e si occupano quindi degli emarginati, degli anziani, dei detenuti, dei malati, dei drogati». In collaborazione con [illegible] Dipartimento Scuola Educazione, il tg3 realizzerà anche, nell'anno nuovo, un «Tg dei ragazzi» curato da Franco Poggianti. Rivolto ai giovanissimi tra i 10 e i 15 anni, il nuovo speciale tg (durata 15 minuti), nasce con l'obiettivo di offrire un'informazione a misura di adolescente: presentata cioè con un linguaggio più vicino e adatto a questa fascia d'età. Infine il «Numero verde»: Curzi ha annunciato la prossima attivazione di un centralino dedicato ai cittadini che chiedono spiegazioni, che vogliono fare denunce, intervenire, commentare.

«Dovevamo [illegible] il tg dei comunisti - ha aggiunto Curzi - fare discorsi, un po' di propaganda e al massimo raggiungere il 4-5% d'ascolto. Così ognuno avrebbe avuto il suo ruolo. E invece siamo un'altra cosa. Volevo fare un tg vero, libero, creando una redazione pluralista al massimo. Ci sono riuscito in pieno. E credo che oggi, per cambiare [illegible] tg3, non basterebbe cambiare il direttore». Una parola anche per «Samarcanda», bersagliata dalle critiche nelle ultime settimane: «Ne sono orgoglioso - ha detto Curzi - visto che fa scuola anche all'estero; in Giappone e in Inghilterra [illegible] apprestano a varare [illegible] trasmissione praticamente identica. Ma questo succede anche alla Rai: sulla prima rete, [illegible] "Serata tg1"».

[f. c.]

I FILM DI OGGI IN TV

Julie Andrews dolce strega

MARY POPPINS
1964, Raiuno, alle 20,40; dur. 130'

Torna in tv per «Cinema insieme, fra avventura e fiaba» la meravigliosa favola diretta da Robert Stevenson, con Julie Andrews, Dick Van Dyke, David Tomlinson, Glynis Johns, Ed Wynn, prodotta dalla Walt Disney. La famiglia Banks [illegible] in subbuglio perché [illegible] governante se n'è andata. Annuncio d'urgenza sul «Times» per trovare una ragazza che meglio della precedente faccia al caso dei terribili rampolli Banks. Le candidate sono moltissime, tutte ritenute non idonee, fino a quando scende dal cielo munita d'ombrello, come fosse un paracadute, [illegible] straordinaria bambinaia, che con grazia e simpatia, facendo ricorso alle sue magie e alle deliziose canzoncine della colonna sonora, conquisterà tutta la famiglia.

LA [illegible] DOMATA
1967, Rete 4 [illegible] 20,35; dur. 150' con spot

Per una volta, nella riduzione cinematografica della commedia di Shakespeare diretta [illegible] Franco Zeffirelli, le [illegible] e l'azione prendono il sopravvento sulle parole. Una versione che forse sarà spiaciuta a molti scespiriani di provata fede, [illegible] appaga gli occhi e le orecchie con il suo ritmo indiavolato. La «Bisbetica» terza edizione in ordine di tempo, si avvale dell'interpretazione di Elizabeth Taylor, indomita protagonista, e della magnifica recitazione di Richard Burton, mai così a suo agio nel cinema. Bellissima la fotografia di Oswald Morris e Luciano Trasatti e preziosa, [illegible] sempre, [illegible] dirige Zeffirelli, [illegible] ricostruzione storica.

[illegible]
1985, Italia 1, alle 20,30; dur. 110' con spot

Drammatico diretto da Sylvester Stallone, che ne è anche il protagonista, accanto a Talia Shire e Brigitte Nielsen. Il mitico Rocky Balboa questa volta deve confrontarsi sul ring con il gigante sovietico Ivan Drago, sotto i cui colpi [illegible] morto l'amico Apollo Creed. Rocky, che voleva molto bene allo sconfitto, spera di vincere per rendergli onore. Naturalmente il clima [illegible] [illegible] da guerra fredda, e il match si svolge a Mosca. Il film segna l'esordio cinematografico di Brigitte Nielsen, [illegible] moglie di Stallone.

Sylvester Stallone in «Rocky IV» su Italia 1

DOMANI E' TROPPO TARDI
1949, Odeon, alle 16,30; dur. 90'

Drammatico [illegible] Léonide Moguy, [illegible] Vittorio De Sica, Gabriella Dorziat, Anna Maria Pierangeli, Ave Ninchi e Lauro Gazzolo. Mirella e Franco sono due adolescenti alle prese [illegible] i propri sentimenti e l'essere ospiti di una colonia governata [illegible] un'istitutrice dalle idee superate, non li aiuta [illegible] a districarsi nei loro dubbi.

LO SPARVIERO DEL NILO
1949, Raidue, alle 15,35; dur. 90'

Per «Schermo in [illegible] [illegible] l'avventuroso di Giacomo Gentilomo, con Enzo Fiermonte, Silvana Pampanini, Vittorio Gassman e Folco Lulli, polpettone [illegible] alcun criterio, [illegible] [illegible] spaesato Gassman. Il solito triangolo: il cattivo approfitta della fiducia carpita alla cugina, ereditiera egiziana, e taglieggia gli onesti beduini. Contro di lui si leva però un giovane misterioso giustiziere (uno sceicco creduto morto), il quale sconfigge il malvagio e sposa la bella africana.

OGGI SEGNALIAMO

[illegible]
18,45 Raiuno

Prende il via lo speciale [illegible] «Piacere Raiuno» «Idee per un week end», condotto da Staffan De Mistura. In programma l'itinerario delle Cinque Terre; Edoardo Raspelli, inviato in un ristorante [illegible] Portovenere, segnala «cosa bolle in pentola». Chiude un'ironica cartolina firmata di Simona Marchini.

PAGINONE STALIN
16 Radiouno

Nell'ambito [illegible] «Paginone», partono 10 puntate di un originale radiofonico intitolato «I lontani anni del terrore - Urss 1936-38». Il programma a cura [illegible] Luciano Tas [illegible] basa sulla ricostruzione dei tre grandi processi istruiti a Mosca contro gli oppositori di Stalin, fedelmente trascritti dai verbali del tempo.

[illegible] CAFE'
18,30 Raidue

«Rock café» propone un'intervista [illegible] sesso, censura e «comune senso del pudore» con Madonna. La rockstar parla del suo ultimo controverso e censuratissimo videoclip «Justify my love», che sarà proposto nel corso della trasmissione.

CIAK SI [illegible]
23,30 Retequattro

E' il nuovo cartone animato Disney «La sirenetta» l'ospite d'onore di Ciak. Segue un articolato viaggio nei territori del «fumetto» con quelli violenti e macabri che riscuotono tanto successo tra i più giovani, come le tartarughe combattenti del film [illegible] Natale «Turtle Ninjas».

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

Telegiornale: 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13,30; 18; 20; 23; 24

- **6,55-10,15 Unomattina**
- **10,15 Un anno nella vita**, telefilm
- **11,05 Poliziotti in città**, *Febbre galeotta*, telefilm
- **11,55 Che tempo [illegible]**
- **12,05** Piero [illegible] con Simona Marchini, Toto Cutugno presentano **Piacere Raiuno**. *In diretta con l'Italia*. Di Cristina Crocetti, Paola Cattaruzza, Stefan de Mistura
- **13,55 Tg 1 - Tre minuti di...**
- **14 —** Il [illegible] [illegible] **Quark**, [illegible] Piero Angela. *Australia: l'ultimo orizzonte. Foreste in fiamme*
- [illegible] **Conoscere: [illegible] [illegible] del gigante**. *Il tempo - Il lavoro*
- [illegible] Per i più piccini. **L'albero azzurro**
- **16 — Big!**, varietà [illegible] Giorgia Pini, Emilio Levi, Giorgia Passeri
- **17,35 Spaziolibero. Capit**. Confederazione di Azione Popolare Italiana
- **17,56 Oggi al Parlamento**
- **18,05 Fantastico bis**, *Appunti sugli Anni 80*. Conduce Pippo Baudo con la partecipazione di Nino Frassica
- **18,45 Piacere Raiuno**. *Piacere La Spezia*. Di C. Crocetti, P. Cattaruzza, P. Badaloni, S. Marchini. Con Stefan [illegible] Mistura e Simona Marchini. Regia [illegible] Mimma Nocelli
- **19,40 Almanacco [illegible] giorno dopo**
- **19,50 Che tempo fa**
- **20,40 Cinema insieme - Fra avventura e fiaba. Mary Poppins** (1964). Film. Regia [illegible] Robert Stevenson. Con Julie Andrews, Dick Van Dyke, David Tomlinson, Glynis Johns, Ed Wynn. Prod.: Walt Disney
- **23,10 Notte rock Special**. Lucio Dalla: *Attenti al lupo*
- **0,20 Oggi al Parlamento**
- **0,25 Mezzanotte e dintorni**, di Gigi Marzullo
- **0,40 Il principe di Sansevero**, monografie. Testi di C. Miccimelli. Regia L. De Santis.

RAIDUE

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 23,15

- **7-8,10 Patatrac - Braccio di ferro - Squadrone tutto fare - Dick Tracy**, cartoni animati - **Lassie**, telefilm
- **8,10 L'albero azzurro.**
- **8,[illegible] Adderly**. Telefilm
- **9,[illegible]** Inglese e francese per bambini. **Playtime e Viens jouer avec nous**
- **10 — Cuore e batticuore**, telefilm
- **10,50 Capitol**. Serie tv
- **11,55 I fatti vostri**
- **13,15 Tg 2 - Economia**
- **13,30 Tg 2 - Trentatre**
- **13,45-15,35 Supersoap**
- [illegible] [illegible]. Serie tv
- **14,15 Quando si ama**. Serie tv
- **15,05 Destini**. Serie tv
- **15,35** Lo schermo in casa. **Lo sparviero [illegible] Nilo** (1949). [illegible] avventuroso. Regia di Giacomo Gentilomo, con Enzo Fiermonte, Silvana Pampanini, Folco Lulli
- **17,05 Dal [illegible]**
- **17,10 Videocomic**, di Nicoletta Leggeri
- **17,45 Alf** Telefilm
- **18,10 Casablanca**
- **18,20 Tg 2 - Sportsera**
- **18,30 Rock café**. Di Andrea Olcese
- **18,45 Un giustiziere a New York**. Telefilm
- **20,15 Tg 2 - Lo sport**
- **20,30** Gigi Proietti vi invita al **Club [illegible]**. Un programma scritto [illegible] Mario Castellacci Gigi Proietti, Cecilia Calvi, Piero Castellacci. Con Giancarlo Magalli. Direttore di produzione Gianni Eleuteri. Ottimizzazione [illegible]ta Guerrini. Produttore esecutivo Leandra Leandri. Regia [illegible] Antonio Garotto
- **23,30 Bologna: Motorshow notte**
- **0,25 Appuntamento al cinema**
- **0,35** Cinema di notte. **Criminali sull'asfalto** (1956). Film poliziesco. Regia di Ralph Thomas. Con Anthony Steel, Odile Versois, Stanley Baker

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 23; 24

- **10,30 Napoli - Dibattito sulla giustizia**
- **11,10 Professione pericolo**, telefilm
- **12 — Il mistero [illegible] porta.** *Monaci e briganti - Il giardino del Papa - Stazzano*
- **12,40** Valgardena. **Sci: Discesa libera maschile**
- **14,30 La lampada [illegible] Aladino**. Di Luigi Palarla. Conduce in studio [illegible] Ronchi [illegible] Rocca. Regia [illegible] Fulvio Richetto
- **15,30** Chiusi. **Biliardo: 3° Torneo nazionale Biathlon**
- **16 —** Rubiera. **Pallamano: C.L.F. Rubiera-Ass. Modena**. Partita di campionato italiano
- **16,40 [illegible] tutta neve**. A cura di Ivana Vaccari
- **17,15 I mostri**, telefilm. *L'ora del dilettante*
- **17,40 Throb**, telefilm
- **18,05 Geo**. In studio Grazia Francescato
- **18,35 Schegge di radio a colori**
- **18,45 TG 3 - Derby**
- **19,45 BlobCartoon**
- **20 — Blob. Di tutto [illegible] più.** [illegible] E. Ghezzi, M. Giusti
- **20,25 Una Cartolina spedita [illegible] A. Barbato**
- **20,30** Donatella [illegible] in **Speciale Chi l'ha visto?** [illegible] programma [illegible] Pier Giuseppe Murgia e Adriano Catani. Regia di Eros Macchi
- **23,05 Magistrati di frontiera**. *Pierluigi Dell'Osso*. [illegible] Alfonso Madeo e Riccardo Tortora. *Criminalità finanziaria a Milano, il crack [illegible] vecchio Ambrosiano, la morte [illegible] Roberto Calvi, i rapporti [illegible] Michele Sindona, le inadeguatezze del nuovo codice di procedura penale, il ruolo della P2. Su questi temi Alfonso Madeo intervista Pierluigi Maria Dell'Osso, sostituto procuratore della Repubblica a Milano*
- **23,40 Fuori orario. Cose (mai) viste**
- [illegible] **20 anni prima**
- **1 —** Chiusi. **Biliardo: 3° Torneo nazionale Biathlon**

CANALE 5

- **7,50 La piccola grande Nell**, telefilm
- **8,20 Première**
- **8,25 Elena paga il debito**, film di Douglas Sirk con Linda Darnell, Stephen Mc Nally
- **10,25 Première**
- **10,30 [illegible] comune**, talk-show
- **12 — Il pranzo è servito**, conduce Corrado
- **12,45 Tris**, condotto da Mike Bongiorno
- **13,30 Cari genitori**, condotto da Enrica Bonaccorti
- **14,15 [illegible] gioco delle coppie**, condotto da Corrado Tedeschi
- **15 — Agenzia matrimoniale**, conduce Marta Flavi
- [illegible] [illegible] [illegible] **parliamone**, conduce Marta Flavi
- **16 — Cerco e offro**, rubrica
- **16,1[illegible] [illegible] compleanno 1988**, con Fiorella Pierobon
- **16,50 Première**
- **16,55 Doppio slalom**, quiz
- **17,25 Babilonia**, quiz
- **18 — Ok il prezzo è giusto!**, quiz, conduce Iva Zanicchi. Di Silvio Ferri
- **19 — Gioco [illegible] 9**, gioco condotto da Gerry Scotti
- **19,45 Tra moglie e marito**, conduce Marco Columbro
- **20,25 Striscia la notizia**, la voce dell'incoscienza, presentano Ezio Greggio e Raffaele Pisu
- **20,40 Buon compleanno Canale 5** [illegible] con Heather Parisi e Marco Columbro. Regia [illegible] Stefano Vicario (9ª puntata). *Marco Columbro conduce la puntata dedicata ai successi del 1988. La Parisi ripropone «In questo mondo di ladri» di Antonello Venditti*
- **23,15 [illegible] [illegible] show**, conduce Maurizio Costanzo con Franco Bracardi. Regia [illegible] Paolo Pietrangeli
- **0,55 Striscia la notizia**, replica
- **1,10 Première**
- **1,15 Marcus Welby**, *Il ritorno*, telefilm
- **2,15 L[illegible] [illegible] Hitchcock**, *Fino alla nausea*, telefilm
- **3,15 Première**, i trailers della settimana

[illegible] 1

- **7 — Ciao Ciao Mattina**, cartoni
- **9,[illegible] Skippy il canguro**, telefilm
- **9[illegible] Strega per amore**, telefilm
- **9,40 Tarzan**, telefilm
- **10,45 Première**, news
- **10,50 Riptide**, telefilm
- **12 — Charlie's Angels**, telefilm
- **12,59 Un minuto al cinema**, [illegible]
- **13 — La famiglia Bradford**, telefilm
- **14 — Happy Days**, telefilm
- **14,29 Un minuto [illegible] cinema**, [illegible]
- **14,30 Supercar**, telefilm
- **15,30 Compagni di scuola**, telefilm
- **16 — [illegible] [illegible] bam**, cartoni
- **18,40 Première**, news
- **18,45 Il mio amico Ultraman**, *Le foto dell'anno*
- **19,30 Casa Keaton**, *Keaton contro Keaton*, telefilm
- **20 — Cri Cri**, *La zietta*, telefilm
- **20,30 Rocky IV**, film (Usa 1985) di Sylvester Stallone, [illegible] Sylvester Stallone, Talia Shire. *Rocky [illegible] questa volta deve confrontarsi con il gigante sovietico Ivan Drago, sotto i cui colpi è caduto il suo amico Apollo Creed. Rocky si impegna in durissimi allenamenti tra le nevi sovietiche. Fra poche settimane arriverà sul grande schermo la quinta puntata della saga del pugile*
- **22,20 Calciomania**, sport condu[illegible] Cristina Parodi, Cesare Cadeo, Maurizio Mosca
- **23,20 Playboy show**, show
- **0,20 Premiere**, new i trailers della settimana
- **0,25 [illegible] Hammer, investigatore privato**, *Spari nel buio*, telefilm
- **1,25 Appartamento in tre**, *Doppio gioco* telefilm
- **1,55 Benson**, *La donna d'affari*, telefilm
- **2,25 Première**, i trailers della settimana

RETE 4

- [illegible] **Una vita [illegible] vivere**, telero[illegible]
- **9,10 Première**, news
- **9,15 Andrea Celeste**, telenovela
- **9,45 Amandoti**, telenovela
- **10,15 Aspettando il domani**, teleromanzo
- **10,45 Così gira il mondo**, teleromanzo
- **11,20 Première**, [illegible]
- **11,25 La casa nella prateria**, telefilm
- **12,30 Ciao ciao**, cartoni animati
- **13,35 Buon pomeriggio**, con Patrizia Rossetti
- **13,40 Sentieri**, teleromanzo
- **14,35 Ribelle**, telenovela
- **15,40 La [illegible] piccola solitudine**, telenovela
- **16,20 La valle [illegible] pini**, teleromanzo
- **17,15 [illegible] Hospital**, telero[illegible]
- **18,10 Febbre d'amore**, teleromanzo
- [illegible] **Un minuto al cinema**, news
- **18 — C'eravamo tanto amati**, show. Conduce Luca [illegible]reschi
- **18,35 Linea continua**, [illegible]. Con Rita Dalla Chiesa, Andrea Barbari
- **19,45 Marilena**, telenovela
- **20,35** Ciclo «Liz ultima diva». **La bisbetica domata**, film con Richard Burton, Elizabeth Taylor. Regia di Franco Zeffirelli. Gb-Italia, 1967, brillante
- **23 — [illegible] continua**, news. Con Rita Della Chiesa, Andrea Barberi
- **23,30 Ciak**, settimanale. Di Anna Praderio, Giorgio [illegible] e Pierluigi Ronghetti
- **0,15 Weekend [illegible] cinema**, news
- **0,20 Cronaca**, news di Emilio Fede (replica)
- **1,05 Première**, [illegible]
- **1,10** Ultimo spettacolo. **Harry e Tonto**, film con Art Carney, Ellen Burstyn. Rgia di Paul Mazursky. Usa, 1974, commedia
- **3,25 Première**, news.

[illegible]

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23

6,11-9 Ondaverde; **6,45** Ieri al Parlamento; **7,20** GR regione; **7,40** Come la pensano loro; **8,30** GR 1 Speciale; [illegible] [illegible] anch'io '90; **10,30** Canzoni nel tempo; **11,10** Quei fantastici anni difficili; **11,30** [illegible] [illegible] donna; **12,04** Via Asiago Tenda; **13,45** La diligenza; **14,04** Musica ieri e oggi; **15,03** Transatlantico; **16** Il Paginone; **17,30** Radiouno jazz '90; **18,05** Obiettivo Europa; **18,30** Musicasette; **19,35** Audiobox; **20,20** Mi racconti [illegible] fiaba?; **20,30** 10° Con[illegible] [illegible] Stagione Sinfonica Pubblica 1990-'91; **22,49** Oggi al Parlamento; **23,09** La telefonata. **Raistereouno: 15-24**.

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

6-7,21 Il buongiorno di Radiodue; **7,21** Bolmare; **8,05** Radiodue presenta; **8,45** [illegible] romantic; **9,10** Taglio [illegible] terza; **9,33** Le consonanze; **10** Speciale GR 2; **10,13** A video spento; **10,30** Radiodue 3131; **12,10** GR regione; **12,45** Impara l'arte; **14,15** Programmi regionali: [illegible] Il maestro [illegible] laticlavio; **15,30** [illegible] [illegible] Economia; **15,45** Pomeridiana; **17,32** Tempo Giovani; **18,32** Il fascino discreto [illegible] melodia; **19,57** Le ore [illegible] sera; **21,30** Le [illegible] della notte (I); **22,19** Panorama parlamentare; **22,46** Le ore della notte (II); **Raistereodue: 15-24**.

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,20; 9,45; 11,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53

6 Preludio; [illegible] Calendario musicale; **7,30** Prima pagina; [illegible] Concerto [illegible] mattino (I); [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Arianna; **10,45** Concerto del mattino (II); **12** Oltre il sipario; **13,15** L'arte della seduzione; **14** Diapason; **15,45** Orione, informazione, cultura e musica; **17,30** Informagiovani; **17,50** Scatola sonora (I); [illegible] Terza pagina; **19,45** Scatola [illegible] (II); **21** Il clavicembalo ben temperato di Bach; **21,45** Personaggi di romanzo: coscienza, progetto e destino; **22,15** 39° Festi[illegible] Internazione d'organo di Norimberga 1990; **22,35** Concerto jazz; **23,35** [illegible] racconto di mezzanotte; **Raistereonotte: 24-6**.

MONTECARLO

Telegiornale: 13,45; 20; 0,30

- **14 — Tv donna**
- **15,15 Ritorno a casa**, film
- **16,4[illegible] Tv donna**, [illegible] parte
- **17,5[illegible] Autostop per il cielo**
- **18,55 [illegible] Day Show**
- **19,30 C'era questo, c'era quello**
- **20,30 Prima linea - Protagonisti del '90**
- **21 — Banane**, varietà
- **22 — Matlock**, telefilm
- **23 — Mondocalcio**
- **0,50 Il principe [illegible] Bel Air**

ODEON TV

- **13,30 Cartoni animali**
- **15 — Signore e padrone**, telenovela
- **16 — Il ritratto della salute**
- **16,30 Domani è troppo tardi**
- **18 — Gli inafferrabili**, telefilm
- **19,30 Transformers**, cartone
- **20 — 4 donne in carriera**
- **20,30 Pasiones: la nuova storia di Maria**
- **22,30 Emozioni nel blu**
- **23 — Columbia connection**, film di L. Kowalewich
- **0,30 Top motori**

SVIZZERA

Telegiornale: 13; 18,45; 22,25

- **13,15 Sport ieri e oggi**
- **14,15 Speciali**
- **16 — Documentario**
- **16,55 Telenovela**
- **17,30 Speciali**
- **18 — Bersaglio rock**
- **18,25 A proposito di...**
- **19 — A tu per tu**
- [illegible] **Centro**
- **21,30 L'ombra [illegible] patibolo**
- **22,45 La Palmita**
- **23,20 Terapia [illegible] gruppo**, film
- **0,50 Teletext notte**

TELE +2

- **12,30 Tennis. Coppa del Grande Slam**, replica
- **18 — Tennis. Coppa del Grande Slam. Dall'Olympic Hall di Monaco di Baviera: ottavi di finale**
- **19,30 Sportime**, quotidiano sportivo
- **22,30 Calcio. Campionato tedesco Bundesliga**
- **0,15 Tennis. Coppa del [illegible] [illegible]**

CINQUESTELLE

Telegiornale: 13,30; 19,30; 22,30

- **8 — Cinquestelle in regione**, attualità
- **12,30 Vedutisti a Napoli**, doc
- **14,30 Pomeriggio insieme - Ciao ragazzi**
- **18,30 Vite rubate**, telenovela
- **20,30 L'ingranaggio**, sceneggiato con Flavio [illegible]ci, Laura Marinoni
- **21,45 TIGI 7**, settimanale
- **22,45 Sport Cinquestelle**

VIDEOMUSIC

- **7 — On The Air**
- **9 — I video della mattina**
- **13 — Super Hit**
- [illegible] **— Hot line**
- **16 — On The Air pom.**
- **19 — Jimmy Somerville special**
- **19,30 Super [illegible] Oldies**
- **22 — On The [illegible]**
- **23 — Led Zeppelin special**
- **23,30 On the air notte**
- **0,30 Blue Night**
- **1,30 Notte rock**

ITALIA 7

- **14,30 La grande vallata**, telefilm
- **15,30 Peyton Place**, sceneggiato
- **17 — Supersette**, cartoni
- **19,15 Usa Today**, ne[illegible]
- **19,30 Agente Pepper**
- **20,30 Pronto ... Lucia [illegible] Ciro Ippolito**
- **22,10 Colpo grosso**, quiz
- **23 — Giudice di notte**
- **23,30 Anno 2118 progetto X** di William Castle
- **1,20 Colpo grosso**, quiz

RETE A

Telegiornale: 18; 19,30; [illegible]

- **8 — Teleclub**
- **15 — Ai grandi magazzini**
- **15,30 Il ritorno di Diana**
- **16,30 Natalie**, teleromanzo
- **17,30 Bianca Vidal**, teleromanzo
- [illegible] **Tv Magazine**
- **20,25 [illegible] debuttante**, teleromanzo
- **21,15 Semplice[illegible]nte Maria**, teleromanzo
- **22 — Bianca Vidal**, telero[illegible]

i Film del weekend

DI [illegible]

Drammatico

«Il tè nel deserto» di Bertolucci

E' IL gran film di questo Natale, storia d'amore e disamore, di perdizione e autodistruzione, kolossal sahariano che racchiude [illegible] tor[illegible] romantico, tratto dal romanzo [illegible] Paul Bowles (Garzanti), girato in Marocco, Algeria e Niger con la fotografia ammirevole [illegible] Vittorio Storaro che fa del deserto un videoclip e un paesaggio interiore. Una coppia americana [illegible] 1947, giovane, bella, elegante, artista, ricca, in viaggio insieme con un amico [illegible] quell'altrove che è l'Africa per cercare di [illegible] vedere l'ago[illegible] del proprio amore coniugale e per tentare di rimettere insie[illegible] un rapporto andato in pezzi, finisce per inseguire la morte e l'autocancellazione, l'annullamento di [illegible]. Lo scrittore ottantenne Paul Bowles compare all'inizio e alla fine del film, quasi materializzando il destino dei personaggi [illegible] lui creati nel 1949 nel romanzo in parte autobiografico «The Sheltering Sky». Gli interpreti John Malkovich e Debra Winger [illegible]no affascinanti e bravissimi: ma nella loro storia resta qualcosa di immotivato, di inspiegato, di non detto, e non sembra del tutto riuscito l'intento del regista di sostituire le parole con le immagini, la psicologia con il linguaggio del corpo.

[illegible]
di Bernardo Bertolucci
[illegible] John Malkovich, Debra Winger, Campbell Scott, Paul Bowles; Inghilterra/USA, [illegible]

TORINO, Cinema Romano, Eliseo Grande, Nazionale 2 (da domani)
MILANO, Ambasciatori, Odeon 4, Gloria
FIRENZE, Astra
ROMA, Fiamma, Alcazar
NAPOLI, President

Fantavventuroso

«Atto di forza» su Marte

Arnold Schwarzenegger

NEL 2084, nel mondo che dopo la terza guerra mondiale è spartito tra Blocco Nord e Blocco Sud e che ha colonizzato Marte e Saturno, la società turistica Rekall offre in vendita la memoria fittizia di esperienze bellissime e di felicità o anche «un viaggio nell'Ego, una vacanza da te stesso, un'altra personalità». Arnold Schwarzenegger compra quest'ultimo viaggio, sceglie d'essere agente segreto [illegible] Marte. Tratta da un racconto del grande Philip Dick, la storia avventuroso-ecologico-politica è ricca, divertente, confusa, molto ben fatta: uccisioni, inseguimenti, rivolta [illegible]ti-tiranno, mix di personalità.

ATTO DI FORZA
di Paul Verhoeven
[illegible] Arnold Schwarzenegger, Michael Ironside, Sharon Stone, Rachel Ticotin; USA, [illegible]

TORINO, Cinema Ambrosio
MILANO, Odeon 1
ROMA, Eurcine, Europa, Metropolitan

Drammatico

«Linea mortale» e ritorno

CINQUE studenti in medicina fanno su se stessi un esperimento di morte simulata, sospendendosi la vita per brevi attimi, nel desiderio di sapere cosa ci sia dopo la morte; quale sia oltre la fine la condizione delle persone che hanno amato e che non ci sono più. Trovano i fantasmi delle proprie colpe reali o immaginarie, si liberano [illegible] [illegible] di colpe, [illegible] il segreto della morte ri[illegible] segreto. Psicologicamente (o psicoanaliticamente) semplicistico, molto ben fatto, il film rientra in una tendenza attuale del cinema americano ad affrontare ipotesi e dilemmi inquietanti della vita oltre la morte.

LINEA MORTALE
di Joel Schumacher
[illegible] [illegible] Sutherland, Julia Roberts, Kevin Bacon; USA, 1990

TRIESTE, Cinema Ariston
VENEZIA, Palazzo 1 (Mestre)
TORINO, Ambrosio Piccolo, Arlecchino
MILANO, Odeon 2
BOLOGNA, Arlecchino
FIRENZE, Capitol
ROMA, Fiamma 2, King
PALERMO, Ariston

Biografico

«Un angelo alla mia tavola»

BIOGRAFIA della scrittrice neozelandese Janet Frame, tratta dai romanzi di lei che la casa editrice Interno Giallo comincia [illegible] a pubblicare in Italia col volume «Dentro il muro»: per nove anni [illegible] scrittrice fu rinchiusa [illegible] manicomio [illegible] causa di una errata diagnosi di schizofrenia, sfuggì alla lobotomia soltanto grazie [illegible] suc[illegible] editoriale. Il film affascinante, costruito in scene brevi, di grande stile nitido e profondo, conferma il talento raro di Jane Campion, 36 anni, neozelandese abitante in Australia, già autrice dell'allarmante «Sweetie», premiata [illegible] miglior regista all'ultima Mostra di Venezia.

UN [illegible] ALLA MIA TAVOLA
di Jane Campion
con Kerry Fox, Alexia Keogh, Karen Fergusson; Nuova Zelanda/Australia/Inghilterra, 1990

TORINO, Cinema Centrale
[illegible] Colosseo [illegible] Visconti, Corallo
BOLOGNA, Odeon A
FIRENZE, Principe Atelier
ROMA, Mignon
NAPOLI, Academy Astra
BARI, Armenise

Psicologico

«Italia Germania 4 a 3»

ANCORA una rimpatriata: è curioso come questa struttura narrativa della nostalgia continui ad affascinare (dopo Salvatores, Verdone) i [illegible]gisti italiani trenta-quarantenni. Co[illegible] nel testo teatrale di Umberto Marino da cui il film è tratto, un bancario, un pubblicitario di successo e un professore, un tempo amici e compagni di lotta politica, si riuniscono per rivedere insieme la vecchia appassionante partita di calcio; si rivedono cambiati e non in [illegible]glio, utopie speranze e amori so[illegible] finiti, l'amicizia s'inasprisce in conflitti e rinfacci e si ritrova con fatica negli Ottanta depressi. Attori bravi, sottigliezza [illegible]icologica, amara comicità.

ITALIA [illegible] 4 A 3
di Andrea Barzini
con Fabrizio Bentivoglio, Giuseppe Cederna, Nancy Brilli, Massimo Ghini; Italia, 1990

MILANO, Cinema Odeon 3, Colos[illegible] [illegible] Chaplin
BOLOGNA, Rialto Studio 1
FIRENZE, Fiamma Atelier
ROMA, Embassy

Animazione

«La Sirenetta» Una favola per Natale

Ariel la «sirenetta» e la strega Ursula

LA fiaba [illegible] Andersen [illegible] un disegno animato tecnicamente e tecnologicamente molto ben fatto (soprattutto nei personaggi di animali e nelle scene di tempesta marina) che ripropone attualizzato e un poco banalizzato il classico stile Disney del passato. Specialmente riusciti un simpatico granchio e la Strega del Mare cicciona, bonaria, crudele: ma il film [illegible] arriva alla poesia della favola, e [illegible] trascura l'elemento spirituale, la ricerca d'immortalità (oltre che d'amore) della Sirenetta. Particolare importanza hanno le musiche per le quali gli autori hanno avuto due premi Oscar quest'anno.

LA SIRENETTA
di John Musker e Ron Clemens
Direttori dell'animazione, Ruben Aquino, Andreas Dejà, [illegible]len Keane, Mark Henn. Musiche di Howard Ashman e Alan Menken; USA, 1989

TRIESTE, Cinema Excelsior
VENEZIA, San Marco (Mestre)
TORINO, Capitol, Vittoria
MILANO, Manzoni, Nuovo Arti, Orfeo
BOLOGNA, Fulgor, Jolly
FIRENZE, Odeon; **ROMA,** Capitol, Empire 1-2, Paris, Reale; **NAPOLI,** Acacia, Ambasciatori

Nero

«Nikita» Ragazza killer

LA ragazza chiamata Nikita, appartenente a una banda delinquente, dopo un'a[illegible] sparatoria durante una rapina nella quale muoiono tutti i suoi complici viene condannata all'ergastolo, e reclutata dai servizi segreti: o lavori per noi, oppure [illegible]. La addestra[illegible] (computer, armi, kung fu, seduzione insegnata da Jeanne Moreau), la mettono alla prova, le inventano un'altra identità e un'altra vita: condurrà una normale esistenza da infermiera, però ogni tanto riceverà una telefonata e andrà da qualche parte ad [illegible] qualcuno senza mai sapere perché. Lei è bravissima, però s'innamora e la lacerazione tra le sue due vi[illegible] le diventa alla fine insopportabile. Come tanti registi trentenni, Luc Besson non ha nulla [illegible] dire al di là [illegible] creazione d'atmosfere torbide, allarmanti, estetiche, divertenti, e di personaggi affascinanti, perduti. Questo lo [illegible] molto bene, e Anne Parillaud, doppio femminile di Christopher Lambert in «Subway», interpreta con efficacia la ragazza selvaggia allenata a diventare una macchina per uccidere, messa in gabbia da adulti criminali, altri temi: l'intercambiabilità tra poliziotti e assassini, l'amore che vince la violenza.

[illegible]
di Luc Besson
con Anne Parillaud, Jean-Hugues Anglade, Tcheky Karyo, Jeanne Mo[illegible]u; Francia, 1989

ROMA, Cinema Rivoli, Eden

Fantahorror

«Cabal» Nel regno dei mostri

David Cronenberg e Craig Sheffer

GRANDE tensione, sorprendenti invenzioni visuali, fiammeggiare di sangue e di fuoco, un tocco metafisico nella storia tratta dal romanzo del venerato Clive Barker (pubblicato da Sonzogno). David Cronenberg, il regista de «La mosca» e di «Inseparabili», nella parte dello psicoanalista paranoico e massacratore; Median, «la terra dove i mostri si nascondono e dove [illegible] smette di soffrire»; un ragazzo ucciso che visita lo straordinario regno dei morti, la ragazza innamorata che lo insegue per riportarlo [illegible] [illegible]; molte implicazioni psicoanalitiche, gran divertimento perverso.

CABAL
di Clive Barker
[illegible] Craig Sheffer, David Cronenberg, Anne Bobby; USA, 1989

TRIESTE, Cinema Nazionale [illegible]
BOLOGNA, Nosadella 1
ROMA, Royal, Universal

Epico

«Il viaggio di Capitan Fracassa»

LE avventure e gli amori, i castelli e i duelli, il teatro e la fame [illegible] Seicento [illegible]rrati dallo scrittore francese Théophile Gautier nel suo romanzo pubblicato nel 1863, diventano nella versione ridotta e rivista di Ettore [illegible] la materia d'un film bello e malinconico sul mestiere di rappresentare [illegible] realtà, sull'amore sempre inappagato e inappagante, sui ricchi e [illegible] poveri, sul tempo che passa: insomma sulla vita, e magari sulla politica. «Ciò che resta di [illegible] gloriosa compagnia di commedianti», [illegible] piccola famiglia di bravi attori stanchi, scoraggiati e perennemente affamati, viaggia sotto la bufera sul proprio carro verso Parigi, città-utopia; a loro si unisce il giovane squattrinato barone di Sigognac; insieme vivono molte peripezie, tra briganti miseri e duchi arroganti; nella capitale arriveranno e reciteranno con gran successo, ma forse è tardi. Bellissima ambientazione, atto[illegible] bravissimi: [illegible] Massimo Troisi, narratore della vicenda, Pulcinella intelligente, triste, generoso e comico, e Ornella Muti, per [illegible] prima volta vista come una donna perdente nell'amore e insidiata dall'età («fra quindici anni ne avrò cinquanta»), al politico comunista Renato Nicolini [illegible] nobile brutale.

IL VIAGGIO DI [illegible]
di Ettore Scola; con Massimo Troisi, Ornella Muti; [illegible]lia, 1990

VENEZIA, Cinema Corsino (Mestre, solo oggi)
TORINO, Reposi
MILANO, Arlecchino
BOLOGNA, Imperiale
FIRENZE, Vittoria
ROMA, Barberini, Gregory
NAPOLI, Filangieri, Adriano

Commedia

«Il boss e la matricola» Brando for ever

Marlon Brando e Matthew Broderick

SEMPRE meraviglioso, Marlon Brando fa il verso al personaggio memorabile che interpretò nel «Padrino» di Coppola: quando, vedendolo così somigliante, il ragazzo coprotagonista esclama «Non è possibile», la spiegazione è «Lui è l'originale da cui hanno fatto il film». E anche della «Gioconda» [illegible] Leonardo appesa in casa del boss mafioso si precisa: «Questo è l'originale, la copia è al Louvre». Brando è il meglio, nella commedia improbabile e per niente noiosa che lo appaia a New York a uno studente universitario [illegible] cinema, tra nostalgie [illegible] paternità, equivoci, lucertole-drago, sporchi affari gastronomici.

IL BOSS E LA MATRICOLA
di Andrew Bergman
con Marlon Brando, Matthew Broderick; USA, 1990

TORINO, Cinema Olimpia 1
ROMA, Adriano
NAPOLI, Arcobaleno, Fiamma

Giudiziario

«Presunto innocente» Harrison Ford

UNA bellissima ambiziosa magistrata bionda che usa il sesso per imparare il mestiere e per fare carriera viene trovata morta, violentata, torturata, incaprettata, ammazzata; è Greta Scacchi, finalmente brava nella breve parte in flashback, molto sensuale, molto seducente. Dell'indagine viene incaricato il collega magistrato Harrison Ford, che come altri dell'ufficio del procuratore aveva avuto una relazione [illegible] la vittima e [illegible] era stato abbandonato: [illegible] che presto si ritrova accusato d'averla uccisa, processato. Il film [illegible] genere processuale strutturalmente classico, ben fatto, ben recitato, interessante e persino appassionante, tratto dal romanzo di Scott Turow edito in Italia da Mondadori, appartiene al nuovo filone [illegible] «tutti corrotti»: in cui appunto tutti i personaggi sono corrotti perché corrotto è il sistema, [illegible] cui la differenza antagonistica tra buoni e cattivi è data solamente dal maggio[illegible] o [illegible] livello della corruzione comune. Stavolta sono alcuni magistrati americani a essere (tutto il mondo è Paese) politicanti, mentitori, scippatori di fascicoli scomodi, sospettabili, ricattabili. Brutta sorpresa: Harrison Ford è imbolsito, imbruttito.

PRESUNTO INNOCENTE
di Alan J. Pakula
con Harrison Ford, Brian Dennehy, Greta Scacchi; Raul Julia, USA, 1990

TORINO, Cinema Eliseo Grande (solo oggi), Nazionale
MILANO, Mediolanum
BOLOGNA, Astoria, Capitol [illegible]
[illegible] Excelsior
ROMA, Ariston, Quirinale, Induno
NAPOLI, Santa Lucia
BARI, Orfeo
PALERMO, Fiamma

Commedia

«Pretty Woman» Cenerentola a Los Angeles

Julia Roberts

CENERENTOLA [illegible] [illegible] prostituta di Los Angeles bella, intelligente e simpatica viene sottratta da [illegible] bell'uomo ricco al suo lavoro sordido sul lurido Hollywood Boulevard e viene proiettata tra i lussi, gli abiti firmati, [illegible] auto lucenti, i grandi alberghi e gli aerei privati di Beverly Hills. Pigmalione 1990: un uomo di mondo prende sotto la sua protezione una prostituta, le insegna a vestirsi, a [illegible] una perfetta nuova ricca. [illegible] i due s'innamorano. In più, una gran bravura tecnico-industriale, Richard Gere, Julia Roberts: se la morale della favola è amorale, come si fa a resistere?

[illegible] WOMAN
[illegible] Garry Marshall
con Richard Gere, Julia Roberts; USA, 1990

TORINO, Cinema Gioiello
MILANO, Mignon, Plinius
BOLOGNA, Capitol [illegible]
FIRENZE, Astra [illegible]
ROMA, Farnese, Ritz
NAPOLI, Vittoria
BARI, Esedra
PALERMO, Nazionalino

Sentimentale

«Cuore selvaggio» di Lynch

UNA coppia americana [illegible] amanti ventenni, in fuga per sottrarsi alle persecuzioni della madre di lei, incontra durante il viaggio in automobile dalla Carolina alla California al Texas desertico [illegible] propria vita reale e onirica. Estetica dello shock, ispirazione al Gotico Americano e al «Mago di Oz», apparizione [illegible] una f[illegible] buona vestita [illegible] rosa, Isabella Rossellini in parrucca bionda e [illegible] folte sopracciglia nere, Willem Dafoe come gang[illegible] dai denti marci e dai baffetti tignosi, bellissime [illegible] d'amore, trionfo di «Love Me Tender» cantata alla Elvis Presley, un incidente d'auto straordinariamente angoscioso. David Lynch, americano, 44 anni, autore di «The Elephant Man» e «Velluto blu», regista perverso assolutamente alla moda, ha tratto dal roman[illegible] di Barry Gifford un film barbaro e kitsch, sessuale e buffo, horror e sentimentale, con mu[illegible] violenta di Angelo Badalamenti, girato benissimo, che esprime con demagogia e sfrutta con furberia gusti e vittimismo giovanili: il mondo è pazzo e fa schifo, gli adulti so[illegible] mostri ripugnanti, nessuno ci vuol bene, noi ragazzi siamo soli con il [illegible] amore e le nostre canzoni.

CUORE SELVAGGIO
di David Lynch
con Nicolas Cage, Laura Dern, [illegible] Ladd, Willem Dafoe, Isabella Rossellini; USA, 1990

TORINO, Cinema Charlie Chaplin 2
MILANO, Odeon [illegible]
BOLOGNA, Odeon B
[illegible] Flora Sala B
ROMA, Quirinetta

Musicale

«Mo' Better Blues» di Spike Lee

Denzel Washington e Joie Lee

IL trentatreenne regista nero americano delle polemiche, autore [illegible] grande bravura del migliore film sulle tensioni razziali newyorkesi, «Fa' la cosa giusta», sorprende [illegible] un melodramma di genere, romantico, divertente, accattivante, fatto molto bene: con gente bella, vestiti belli, ragazze belle, [illegible] bello, bei pezzi musicali [illegible] John Coltrane, Charlie Mingus, Ornette Coleman, Miles Davis. Dopo tanti film che congelano [illegible] fascino e l'arte del jazz in un passato già lontano, la storia del trombettista jazz nero Denzel Washington dei suoi successi, fallimenti e amori, è finalmente contemporanea.

MO' [illegible] BLUES
di Spike Lee
con Denzel Washington, Spike Lee, Cynda Williams, Joie Lee; USA, 1990

VENEZIA, Cinema Palazzo 2 (Mestre)
TORINO, Lilliput
MILANO, Odeon [illegible]
BOLOGNA, Capitol [illegible]
[illegible], Alfieri
ROMA, Capranica

Maserati. La classe per tradizione.

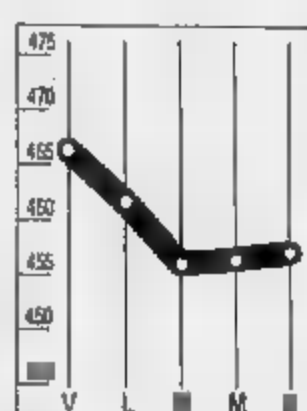
■ 1113,050

■ dollaro guadagna qualche punto in Italia. Ieri ■ stato fissato ■ 1113,050 lire rispetto alle 1110,705 della seduta di mercoledì. A Francoforte, invece, ■ pas■ ■ 1,4765 marchi, dai precedenti 1,4750.

MARCO 753,975

Il marco è ancora ■ ascesa, nonostante la Bundesbank abbia deciso di non rialzare i tassi tedeschi. In Italia, la valuta tedesca è stata fissata ■ 753,975 lire rispetto alle 752,825 lire della seduta precedente.

COMIT +2,52%

Comincia con un netto rialzo e l'indice a quota 547,28 l'anno borsistico. Il rimbalzo, secondo gli addetti ai lavori, va addebitato a motivazioni tecniche, come le ricoperture ■ il recupero dello scarto dei riporti.

■ +0,15%

Seduta contrastata al Ristretto, l'indice Ibi è a quota 457,10. Le brutte chiusure di Pop. Novara (-1,02% ■ Bognanco (-2,■ hanno annullato i rialzi ■ Pop. Milano (+0,43%) e di molti altri titoli bancari.

Donat-Cattin tenta al ministero l'affondo finale, nessun dissenso sulla proposta salariale

Metalmeccanici, il contratto è più vicino

Orario e durata dell'accordo gli ultimi scogli nella notte

ROMA. Accordo quasi certo per il rinnovo del contratto di circa un milione di lavoratori metalmeccanici privati. Fino a ■ inoltrata si ■ discusso al ministero del Lavoro su alcuni aggiustamenti alla proposta avanzata venerdì dal ministro Carlo Donat-Cattin per consentire un «onorevole compromesso» e la ■ dello sciopero generale del 20 dicembre. E, nonostante ■ continuo alternarsi di segnali positivi ■ negativi, si è arrivati alla stretta finale con la comune, fermissima, volontà ■ chiudere una vertenza lunga ■ tormentata, che ha creato sacrifici consistenti alle tute blu (96 ore ■ sciopero) e disagi non indifferenti alle oltre 8 mila aziende associate alla Federmeccanica.

Fino all'ultimo, la battaglia negoziale si ■ rivelata durissima e ha visto impegnati, oltre a Donat-Cattin, i massimi esponenti dei due schieramenti in campo: da un lato, i segretari generali ■ Cgil-Cisl-Uil Bruno Trentin, Franco Marini e Giorgio Benvenuto, ■ con i leader di Fiom, Fim e Uil Bruno Airoldi, Gianni Italia ■ Franco Lotito; dall'altro, il presidente della Confindustria Sergio Pininfarina, il vicepresidente Carlo Patrucco, il direttore generale Innocenzo Cipolletta, e il consigliere delegato di Federmeccanica Felice Mortillaro.

La trattativa ■ ritocchi alla proposta ministeriale ha portato via molto più tempo del previsto, ■ ■ ■ braccio di ferro fra le due delegazioni.

●**Durata.** Gli industriali hanno chiesto ■ spostamento della scadenza del contratto dal 31 marzo al ■ giugno 1994, mentre i sindacati hanno offerto la data del 30 maggio.

●**Orario.** Le aziende si sono dichiarate disposte ad accettare la riduzione ■ 16 ore con una clausola speciale per la siderurgia e con lo slittamento della prima riduzione ■ 8 ■ dal 1° giugno 1993 alla fine dello stesso anno e della seconda riduzione di ■ ■ dal 1° gennaio 1994 alla primavera. I sindacati, invece, si sono attestati sulla proposta del ministro, salvo qualche piccolissimo ritocco.

●**Aumenti.** Gli imprenditori hanno suggerito quattro tranches o il pagamento dell'ultima non il 1° gennaio 1993, ■ nella gestione finanziaria aziendale del 1994; i sindacati hanno insistito per una riduzione ■ tre tranches e ■ corresponsione con la prima tranche di circa il 50% dell'intero aumento, che resta confermato: 250 mila lire.

●**Contrattazione aziendale.** Mentre il ministro ne ha propo■ ■ blocco fino al 30 aprile 1992, gli industriali hanno sostenuto una formula che agganciasse la contrattazione aziendale ai risultati della trattativa interconfederale prevista a partire dal 1° giugno sulla ristrutturazione del costo del lavoro e la scala mobile. I sindacati si sono opposti nettamente e la ■ Donat-Cattin ha giudicato la richiesta degli industriali ■ confusa»: tutt'al più si potrebbe adottare la stessa formula ■ famoso «lodo Scotti», nel senso che si dovrà tener conto dell'eventuale intesa sul costo del lavoro a cominciare dalla data della sua entrata in vigore.

Inoltre, diversità di opinioni sulle quantità economiche da dedicare ad aumenti salariali (217 mila lire secondo i sindacati e 210-14 mila lire secondo gli industriali) ■ agli scatti ■ anzianità.

Tra formule ■ formulette si ■ andati avanti per molte ore, ma sempre con la convinzione che l'accordo rappresentava solo una questione di tempo. Pur tra difficoltà e impennate, nessuno in realtà se l'è sentita di mette■ ■ in dubbio la conclusione definitiva ■ confronto. Già ■ dal mattino, era questa la sensazione largamente diffusa in qualsiasi ambiente politico, sindacale ■ economico. Lo stesso presidente del Consiglio Giulio Andreotti ha dato per scontata l'intesa parlando alle 8,30 con Donat-Cattin e Trentin, Marini e Benvenuto poco prima di un incontro a Palazzo Chigi con una delegazione dei sindacati europei. E sempre Andreotti, intervenendo poco dopo alla direzione della dc, ha fatto un accenno al contratto dei metalmeccanici «giunto ormai al traguardo con la media■ di Donat-Cattin».

Anche il ministro, nelle ultime settimane sempre pessimi■, ha confermato a metà mattinata il suo ottimismo: «Siamo già su un altro piano. Tutto cambia, altrimenti sarebbe monotono. ■ ■ solo due o tre cosine da risolvere». A chi gli domandava se la trattativa sarebbe stata lunga, ha replicato: «Può anche darsi, perché sono tignosi». Gli industriali o i sindacati? Donat-Cattin: «Questi ■ quelli per ■ pari sono».

Naturalmente, salvo gli aggiustamenti in discussione, il ■ della proposta ■ ministro del Lavoro viene condivisa da entrambe le parti. L'aumen■ salariale medio complessivo sarà di ■ mila lire ■ regime, cioè nell'ultimo anno ■ applicazione del contratto. Per il periodo dal 1° gennaio al 30 novembre 1990 la «una tantum» di ■ mila lire in due rate. Le trattative per accordi aziendali potranno ■ avviate solo dopo il 30 aprile del 1992 e nessuna materia definita nel contratto potrà essere ridiscussa in sede di contrattazione aziendale. Ed ancora, fino al 20% dei dipendenti in ciascuna azienda potrà rendersi volontariamente disponibile, dal 1992, per pre■ ■ ore annuali in più di straordinario.

Gian Carlo ■

Il presidente della Confindustria, Sergio Pininfarina, di fronte al ministro ■ Lavoro

Non stop per Intersind

Anche Confapi gioca il tutto per tutto

ROMA. Formalmente hanno iniziato trattive ad oltranza anche i metalmeccanici della Confapi (11 mila piccole aziende private con 400 mila dipendenti, non aderenti alla Confindustria) ■ l'Intersind (300 mila dipendenti di aziende pubbliche). Hanno cominciato mercoledì, hanno proseguito ieri e ■ propongono di andare avanti anche oggi, però con calma perché attendono di conoscere l'esito della trattativa in corso al ministero del Lavoro per il milione di dipendenti della Federmeccanica.

L'Intersind l'altro giorno ha dichiarato ufficialmente di accogliere la proposta ■ ministro Donat-Cattin, però, in attesa che ■ definisca, ieri la delegazione dell'Intersind, guidata dal direttore generale Attolini, ed i segretari sindacali (Brenna della Fim, ■ Maulo della Uilm ■ Franco della Uilm) hanno impiegato la giornata a discutere sui testi riguardanti ■ «prima parte» del contratto. Sul tema dell'orario l'Intersind pone un problema di assorbimenti perché (pur accogliendo la proposta del ministro pari a 16 ore di riduzione) ha settori che hanno già orari ridotti.

I metalmeccanici della Confapi guidati dal presidente Jacober, dal segretario nazionale Aghemo e dal segretario confederale Florio hanno passato la giornata con i segretari sindacali (Mati della Fiom, Falchi della Fim e Duò della Uilm) a discutere l'impianto tecnico del nuovo contratto in attesa di affrontare le questioni del salario ■ particolarmente della ■ trattazione integrativa e dell'o■ che le piccole industrie private intendono adeguare alle caratteristiche specifiche della categoria.

(r. e. s.)

Visentini contro Carli e Formica

«Inventate» molte entrate della Finanziaria

ROMA. C'è ■ falla enorme nelle entrate fiscali che il governo non sa ■ riempire: Bruno Visentini attacca, per la prima volta, anche Guido Carli oltre ■ Rino Formica. «Desta meraviglia che un ■ del prestigio e del rigore dell'attuale ministro del Tesoro si sia prestato», dice Visentini, a quello che «in una società per azioni sarebbe un falso in bilancio».

La legge finanziaria '91 procede ■ l'approvazione finale, e non ha subito in Parlamento grosse modifiche; ma alle sue cifre ormai ■ crede nessuno. Tutti sanno che le entrate fiscali ■ '90 sono molto inferiori alle previsioni: secondo Visentini al 31 dicembre mancheran■ 8-10.000 miliardi, secondo altri meno; comunque il deficit pubblico dovrebbe aggirarsi, stando alle ultime riservate sti■ ministeriali, sui 142.000 miliardi.

Il '91 parte male e l'analisi di Visentini corrisponde a una inquietudine molto diffusa: intervenendo ieri al Senato nel dibattito sulla legge finanziaria, ■ presidente del pri ed ex ministro delle Finanze ha affermato che l'anno prossimo potrebbero mancare «da 15 a 20.000 miliardi» di entrate. Oltre alle ripercussioni del minor gettito del '90, Visentini giudica «totalmente inventata» la stima di 8400 miliardi per le disposizioni sui bilanci aziendali, e «inesistenti» i 3500 miliardi da lotta all'evasione fiscale («o li si mette in relazione a singole misure, oppure ciò equivale a dire che servono 3500 miliardi per far quadrare i conti»).

Il «falso in bilancio, in una azienda roba da codice penale», consisterebbe nell'indicare co■ 5800 miliardi di entrate in più il semplice anticipo ■ dicembre 1991 ■ un versamento Iva del '92.

La manovra economica per il '91 sarebbe dunque ■ limiti della credibilità», nonostante «l'amicizia e l'affetto» che Visentini professa ■ nutrire per Carli: due tra i più autorevoli tecnici-politici del Parlamento italiano si trovano in urto (il ministro del Tesoro replicherà oggi). La responsabilità principale, secondo Visentini, è però di Formica: la ■ «pratica di gonfiare arbitrariamente e artificiosamente le entrate per aver vita più facile» è dannosa oltretutto «perché rende più difficile contenere le spese».

E' previsto che il Parlamento approvi in via definitiva la legge finanziaria '91 e i due principali provvedimenti collegati entro la prossima settimana. I partiti della maggioranza preferiscono dare il via alla manovra ■ così com'è prima che l'incertezza politica si faccia troppo grande; ma ■ evidente a tutti che nel corso dell'anno ci vorranno altri provvedimenti. Anche un altro autorevole tecnico-politico, Nino Andreatta, prevede un gettito fiscale inferiore alle previsioni, pur senza arrivare ai 15-20.000 miliardi di Visentini.

Proprio a causa della gravità del «buco» fiscale una correzione potrebbe arrivare già prima del previsto. Corre voce che ■ «riordino delle tabelle dell'Iva» annunciato da Formica per l'anno nuovo potrebbe comportare sensibili aggravi: molti prodotti passerebbero dall'aliquota del 9% a quella del 19%. In caso di una soluzione pacifica della crisi del Golfo Persico il presumibile crollo dei prezzi del petrolio greggio darebbe spazio a nuove entrate fiscali da benzina e gasolio. In caso di guerra, il clima di emergenza giustificherebbe provvedimenti straordinari.

Stefano Lepri

LA TRATTATIVA

Il gioco delle parti un copione superato

L'AVVIO ■ più moderne relazioni industriali aveva illuso che cominciasse una stagione ■ defatigante per le contrattazioni. Invece con i metalmeccanici si assiste al solito gioco delle parti: arrivare all'accordo dopo lunghe ■ aspre lotte, cosicché tutti possano affermare di aver «strappato» ■ meglio.

Secondo analisti di parte sindacale al momento dell'ultima rottura, ■ Torino, la controversia verteva sull'equivalente di ■ minuti di lavoro il mese. ■ certo ■ differenza tra richiesta e offerta era minima.

Per questo contratto si è partiti male. I sindacati, ■visi, hanno impiegato sei mesi per concordare una piattaforma ■ compromesso; ■ ■ Federmeccanica all'ini■ non ha capito quali era■ i punti che Cgil, Cisl ■ Uil erano decisi a difendere, e quali ■ presentavano con minor convinzione. Con sindacati più uniti non sarebbe stato necessario sollecitare la mediazione del Governo. E' giudizio prevalente che sinora Donat-Cattin si sia comportato bene, pur con qualche parola di troppo, che non gli riesce di evitare e che ■ volte inasprisce una situazione già tesa. E' uno dei pochi ministri che siede al posto giusto, perché conosce la materia.

Il ministro Donat-Cattin

Se i sindacati hanno compiuto errori nella preparazione della piattaforma, la Federmeccanica ha sbagliato a Torino: la prova è che nel giro ■ pochi giorni si è dichiarata pronta a accettare le indicazioni ■ ministro con pochi ritocchi che - sal■ sorprese sempre possibili - dovrebbero permettere di concludere la vertenza senza vincitori e vinti, almeno apparenti.

Queste faticate trattative dimostrano che ■ tempo di cambiare metodo. La riforma della struttura del salario non ■ più rinviabile: troppi elementi sono di calcolo incerto, dal rimasuglio della scala mobile agli integrativi e così via. Raggiunto l'accordo, le aziende chiedono ■ ■ ■ esattezza quale sarà ■ costo per ■ periodo fissato, non potendo correre il rischio di programmare sulla sabbia. E i lavoratori hanno interesse a sapere con certezza quanto avranno in busta paga secondo ■ scadenze concordate.

Nel comparto statale si firma con imperdonabile irresponsabilità, indicando costi che tutti ■ non veritieri, ■ ■ sa di quanto ■ superati.

Così operando il Governo schiaccia il Paese sotto ■ spesa pubblica incontrollabile. ■ ci fosse eguale irresponsabilità nel settore privato, saremmo alla bancarotta. Però questo settore, che produce la maggior parte della ricchezza, viene penalizzato.

Si comprende come il confronto negativo con gli statali complichi la contrattazione per i metalmeccanici. Come ha potuto non prevederlo il governo? Ha il suo peso anche la preoccupazione degli industriali per le convulsioni politiche cui stiamo assistendo.

Qualcuno, come Pierre Carniti, vede nella loro condotta l'intenzione di ottenere la svalutazione della lira. Ma chi crede che sia utile? La lira svalutata favorisce l'esportazione, ma ostacola l'importazione, ■ noi siamo un Paese che trasforma, mancando ■ materie prime. Quanto pagheremmo il petrolio, fonte prima ■ energia? Gli industriali temono che una lunga crisi privi ■ guida l'economia: rimarrebbe la sola Banca d'Italia a governare la moneta in una congiuntura periclitante e con un'inflazione che torna minacciosa.

Le federazioni metalmeccaniche ■ Cgil, Cisl ■ Uil sono tuttora impacciate dalla vischiosità dei vecchi referenti partitici e risentono della contestazione di frange, modeste ma esasperate, che tentano ■ introdurre i Cobas anche all'interno del■ fabbriche.

Un sindacato forte, perché unito, ■ un valido interlocutore, capace di stipulare ■ di garantire ■ rispetto degli accordi, ma deve risolvere l'urgente problema della rappresentanza. Confidiamo che si concluda il contratto, perché una ■ rottura sarebbe difficilmente spiegabile, e che sindacati ■ Federmeccanica si rimbocchino le maniche per il dopo. E che il Governo sappia essere più credibile ■ datore di lavoro. I metalmeccanici so■ in lotta da quasi un anno per avere un aumento ■ 250 mila lire il ■ lordo, ■ regime.

Alcuni sindacati (non confederali) della scuola chiedono 750 mila lire per il contratto che decorrerà da gennaio. Se non cambiamo passo, faremo poca strada.

Giovanni Trovati

Conclusa la conferenza dei produttori, l'unità politica resta ancora lontana

Opec allo sbando, petrolio in libertà

Solo a fine crisi si decideranno i tetti

DAL NOSTRO

Il petrolio continuerà a scorrere libero e abbondante sui mercati internazionali. La conferenza dell'Opec ha deciso che, per assicurare la stabilità del mercato e la regolarità dei rifornimenti, ciascun Paese dell'organizzazione potrà, già stabilito lo scorso agosto, estrarre e vendere la quantità desiderata greggio, fino termine della crisi del Golfo. La seconda determinazione è che, una volta superata l'attuale crisi, i Paesi dell'Opec ritorneranno «immediatamente» al rispetto della quota di produzione (21,5 milioni barili al giorno complessivi) e al prezzo di riferimento (non inferiore ai dollari al barile) stabiliti nella precedente conferenza di Ginevra, prima che l'Iraq invadesse il Kuwait. L'Opec si riunirà nuovamente nel marzo del '91, ma necessario sarà convocato un incontro straordinario prima di quella data.

«Siamo tutti d'accordo», ha detto il presidente dell'organizzazione, Sadek Boussena, «abbiamo bisogno di buoni prezzi per entrate dei nostri Paesi, non vogliamo il deterioramento del mercato, tutti abbiamo bisogno dell'Opec». Boussena ha cercato di convincere i membri dell'organizzazione a lasciare perdere questioni politiche per limitarsi ai problemi petroliferi. Ma, nonostante «il clima e di collaborazione», non è stato possibile. L'Iraq ha contestato la mossa straordinaria di agosto, non si riconosce in quella decisione che fatto ha consentito agli altri Paesi di aumentare la produzione senza alcun controllo. E i rapporti tra Iraq e Kuwait in seno all'Opec? «Ci sono stati punti di vista differenti», ha glissato Boussena.

In realtà mancati momenti di tensione, come ha spiegato successivamente, in una conferenza stampa, il ministro del petrolio kuwaitiano Rashid Salem al Amher. La delegazione irachena in una lettera consegnata a Boussena all'inizio dei lavori ha espresso «ri- per la presenza di un rappresentante del Kuwait, territorio ormai «riunificato» sotto il controllo di Baghdad. Il ministro del Kuwait ha risposto che il suo uno Stato indipendente, sovrano, membro delle Nazioni Unite» aggiungendo, tuttavia, di considerarsi «in guerra con Saddam Hussein e il suo regime, ma non con il popolo iracheno». Il Kuwait, che finora ha contribuito alla missione militare statunitense e alleata Golfo con 2,5 miliardi di dollari, «non disposto a trattare Saddam Hussein il quale sarà chiamato a pagare gli ingenti danni provocati dall'invasione». Se le truppe irachene si ritirassero, il Kuwait sarebbe in grado di tornare a estrarre il petrolio per la quota di sua competenza? «In poche setti- possiamo attivare la produzione, certo ci vorrà un po' di tempo per coprire la nostra quota 1,5 milioni barili al giorno, dipenderà dai danni». Il ministro, inoltre, si è augurato che «l'Opec possa consentire al Kuwait, una volta liberato, di produrre per un certo periodo una quantità superiore a quella stabilita, così come avvenuto per Iran e Iraq dopo la guerra, per trovare le risorse necessarie alla ricostruzione».

Quando si risolverà la crisi del Golfo? Ci sarà la guerra? «Solo Dio lo sa», ha replicato Boussena sottolineando l'impegno di tutti i Paesi membri a ritornare alle condizioni di luglio una volta superata l'attuale fa- di emergenza. Oggi undici membri dell'Opec (Iraq e Kuwait non esportano) producono 22,5 milioni di barili al giorno. questo livello fosse mantenuto dopo una pacifica e politica soluzione della crisi si potrebbe verificare, come molti analisti prevedono, un verticale crollo dei prezzi del greggio. Proprio per evitare questa eventualità Boussena convinto che «sarà difeso il prezzo di riferimento di 21 dollari», se necessario anche abbassando il tetto produzione. Anche l'Arabia Saudita, che oggi fa la parte del leone estraendo più di 8 milioni di barili al giorno, si è impegnata a difendere il prezzo di riferimento.

Rinaldo Gianola

Sadek Boussena, presidente Opec

MARCO PIU' FORTE

La Bundesbank non alza i tassi

FRANCOFORTE. Il continua la sua corsa sui mercati europei, ma i tassi tedeschi restano fermi. La decisione, già anticipata nei giorni scorsi, è stata presa ieri dal direttivo della Bundesbank, che ha lasciato il Lombard all'8,50% e il saggio di sconto al 6%. Al termine della riunione, il presidente della Bundesbank, Karl Otto Poehl, ha spiegato che i tassi d'interesse tedeschi, pur essendo relativamente elevati, «non trasferiscono sugli altri Paesi europei il peso rappresentato dai costi dell'unificazione tedesca». Poehl ha anche criticato il programma economico governo tedesco, che punta ad incrementare il ricorso al mercato del 6% nel 1991, con «conseguenze» sui d'interesse. Poehl ha chiesto nuovamente politiche di riduzione della spesa sia da parte dello Stato, che governi federali. Nessun intervento concertato, invece, per quel che riguarda dollaro. Secondo il vicepresidente della Bundesbank, Helmut Schlesinger, su questo fronte non esistono «problemi particolari». Le indicazioni emerse dal vertice della Bundesbank sono state rese note dopo il fixing, al quale la valuta tedesca si ancora affermata all'interno dello Sme. Ieri in Italia il stato fissato a 753,975 lire rispetto alle 752,825 lire della seduta precedente. La Banca d'Italia, è intervenuta vendendo dei 153 milioni di marchi trattati.

ECONOMIA **FLASH**

Ford-Volkswagen in Europa

Disco verde della Ford per automobilistica con la Volkswagen in Europa. Il progetto, un investimento oscillante fra 3,5 e 4,5 miliardi di marchi, prevede la produzione di un camioncino, ma la Ford ha precisato la decisione finale dipende «sì» delle autorità competenti in Europa, e dall'offerta di incentivi da parte del Paese che dovrà ospitare gli impianti. La Ford ha fatto nomi, la Volkswagen, in passato, aveva indicato il Portogallo.

Olivetti per l'esercito francese

Il ministero della Difesa francese ha affidato alla Olivetti Office France un appalto esclusivo per la fornitura di mila macchine per scrivere elettroniche Et 2500 e sistemi di telescrittura Etv 2900. La fornitura sarà scaglionata in 4 anni.

Boschetti al vertice Iveco

Giancarlo Boschetti, già direttore delle società caposettore veicoli industriali del gruppo Fiat, è stato nominato amministratore delegato Iveco ieri dal consiglio di amministrazione riunito a Monaco di Baviera, che ha inoltre preso atto delle dimissioni di Cesare Romiti dalla presidenza, ha affidato l'incarico a Giorgio Garuzzo, direttore generale della Fiat Spa. Lucio Rondelli è stato cooptato nel consiglio.

Stabilimento Gm in Germania.

La General Motors punta ad aumentare del 25% entro il '96 la capacità produttiva in Europa. Il primo passo dovrebbe essere nuovo impianto ad Eisenach (Germania Est). La Casa americana ha in previsione un aumento della quota europea, che a fine '90 dovrebbe salire all'11,5 per cento, rispetto a quota dell'11% raggiunta nel .

Elicotteri Agusta Canada

Una offerta per la fornitura di elicotteri Nsa (versione navale dell'Eh 101), ricambi, equipaggiamenti, basi e servizi del valore di 3,9 miliardi di dollari canadesi (oltre 3 mila miliardi di lire italiane) stata presentata al ministero della Difesa canadese dalla multinazionale Eh Industries Canada, di cui fa parte col 35% Agusta (Efim).

Parretti in difficoltà finanziarie

Difficoltà per la Mgm-Pathé di Giancarlo Parretti: ieri ha comunicato di essere costretta, per mancanza fondi, a ritardare il pagamento degli interessi (25 milioni di dollari, circa miliardi di lire, in scadenza domani) sulle obbligazioni per il valore di circa 400 milioni di dollari (circa miliardi di lire).

Nasce Enirisorse: rivoluzione per l'ente

Spugna di Cagliari sull'era Reviglio

ROMA. Un altro pezzo di Franco Reviglio se ne . Il presidente dell'Eni Gabriele Cagliari ha deciso di cancellare e rifare l'organizzazione di un intero settore come state definite dal predecessore. Dal carbone al piombo, dall'oro allo zinco, la giunta dell'Eni ha infatti già dato via libera alla creazione una finanziaria per raggruppare tutte le attività che riguardano le materie prime, con l'unica eccezione di petrolio e gas.

La concentrazione voluta da Cagliari sarà realizzata in una società del gruppo esistente, inutilizzata: si tratta della Partefin che cambierà presto e dovrebbe diventare, stando alle soluzioni delineate, Enirisorse. In base ai dati 1989, la struttura avrà 2784 miliardi di fatturato e 10.714 dipendenti. Rivoluzionerà la mappa del potere un intero settore, accorpando Nuova Samim (caposettore per la metallurgia), Agipcoal (caposettore per il carbone), Agip Miniere (minerali non ferrosi, finora legata all'Agip spa) e Pertusola (zinco, rilevata dalla Gepi).

Nel dicembre 1986 Reviglio staccò le miniere dalla Samim, portandole nell'Agip. Adesso si ricompatta tutto. Le diverse società saranno collegate per razionalizzare la presenza dell'Eni, sfruttando le possibili sinergie. Il riassetto è stato delineato dalla giunta dell'Eni sulla base di un progetto preparato dal direttore della programmazione dell'Eni Franco Bernabè. La giunta ha condiviso l'idea di mettere insieme le diverse società che trattano le materie prime soprattutto per trasferire da un settore all'altro le alleanze internazionali già strette e estensibili.

Una delle opportunità più interessanti riguarda il gigante australiano Mim. L'Agipcoal sta già lavorando congiuntamente per sviluppare enorme bacino carbonifero («New Lance»). La Mim possiede anche le miniere di piombo e zinco di Mount Isa; da tempo ha rapporti con la Samim che ora tratta l'acquisizione partecipazioni nella sua società di gestione. L'Enirisorse può perciò puntare a un'intesa organica. Fra l'altro, sotto le insegne Agip, in Australia è cominciato lo sviluppo della miniera di nickel-rame di Radio Hill.

«Nel settore metallurgico è prevista una più stretta integrazione con le attività minerarie da realizzare mediante accordi con grandi operatori del settore» afferma la relazione al bilancio dell'Eni. Con l'Enirisorse si tenta di rimediare alle carenze nelle materie prime dell'Eni che per legge ha ereditato disastrate attività dell'Egam, l'ente sciolto nel 1978. La pecora nera è l'Agip Miniere che nel 1989 ha perso ben 57 miliardi 59 di fatturato. Per la relazione di bilancio, i risultati negativi «sono stati determinati soprattutto dalle attività estrattive nelle miniere di zinco e piombo in Italia». Per il 1990 è previsto un calo del fatturato a 50 miliardi, superato addirittura dalle perdite, balzate a miliardi. Anche l'Agip Miniere (che conta 1.294 dipendenti) opera in Australia, per l'88% lavora in Africa: nello Zambia partecipa progetti auriferi di Mumbwa e Rufunsa. In Italia cerca oro in Sardegna e Toscana; in Canada uranio. Le altre società dell'Enirisorse hanno i conti di poco in attivo: utili per 10 miliardi all'Agipcoal, per 11 alla Nuova Samim e alla Pertusola.

La Samim (1929 miliardi di fatturato e 5447 dipendenti) spazia dai metalli non ferrosi all'acido solforico e ai materiali ceramici. Sull'Agipcoal (528 miliardi di fatturato, 3120 dipendenti) punta molto l'Eni: il carbone può conoscere un forte sviluppo, a cominciare dall'impiego nelle centrali elettriche Enel. La Pertusola fattura 268 miliardi e ha dipendenti.

Con l'accorpamento concepito da Cagliari avvia un nuovo disegno del gruppo. Non esisteranno più caposettore di piccole dimensioni, accanto ai vecchi colossi Agip e Snam e all'Enimont appena acquisita. L'Enirisorse è una finanziaria e non una caposettore operativa come accade per gli altri rami dell'ente. Decisa la nascita, vanno definite ancora molte conseguenze operative, compreso l'aspetto più delicato: l'individuazione del manager che guiderà il settore delle materie prime. Sotto di lui troverà personaggi con una storia di spicco nelle partecipazioni statali: la giunta ha designato alla presidenza Samim il socialdemocratico Stefano Sandri, ex presidente Efim (al posto di Alberto Grotti, dall'estate vicepresidente Eni); da gennaio diventa presidente dell'Agipcoal Giuseppe Bigazzi, ex amministratore delegato Agip Petroli.

Ippolito

CITTA' DI GATTINARA

DI VERCELLI

Oggetto: lavori costruzione palestra comunale in Regione Castellazzo.

Importo a base d'asta L. 1.407.742.130
Pubblicazione ai sensi dell'art. 20 della legge 10/3/1990 n. 55: Gara del 28 Giugno 1990.

IL SINDACO RENDE NOTO

- che per l'appalto dei lavori in oggetto indicati sono state invitate le seguenti ditte:
  1) CARAMELLINO & ROL Spa Gattinara
  2) C.I.V. - CONSORZIO IMPRENDI- VERCELLESI S.coop.a r.l. Vercelli
  3) PELOSINI Pietro di Pelosini geom. Luigino & C. sas, Rosasio
  4) FRATELLI SOGNO & Figli . Graggio
  5) FORNARO . Renato, Vercelli
  6) ROSSETTI geom. Angelo & . snc. Borgosesia
  7) VILLARBOITO geom . Ghemme
  8) BOLTRI cav. Luigi, Crescentino
  9) FAS sas del geom. Alesina e fracco, Crescentino
  10) COOPERATIVA EDILE BIELLESE - C.E.B. Biella
  11) EDILVALSESIA sas Zaninelli Walter e C., Gattinara
  12) VARCON srl, Biella
  13) F.LLI MARCODINI A.O.M snc. Prato Sesia
  14) CHINAGLIA UGO di Mario Adua e C. snc Domodossola
  15) NOTARIMPRESA spa, Novara
  16) Impresa Edile di GEOM. BRAMBATI & C. sas.
  17) FIDES srl. San Pietro Mosezzo
  18) ZONCA & FALCIONI spa Romagnano Sesia / Prato Sesia
  19) GATTONE geom. Germano Borgomanero
  20) GAMMA spa. San Nazzaro Sesia
- che hanno partecipato alla gara le ditte n. 10 - 11 - 15
- che è rimasta aggiudicataria dei lavori la ditta NOTARIMPRESA S.p.A. con sede in Novara - Via Zacca n. 39
- che il sistema di aggiudicazione adottato è quello previsto dall'art. 1 lett. b) della legge 2.2.1973 n. 14

IL SINDACO
Ezio Fioracci

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Si rende

che nella esecuzione immobiliare n. 153/86 promossa da: S.A.S. Nuova Finanziaria di Rizzo A. e C. : OBERT STELLA il Giudice dell'Esecuzione dott. ha disposto la vendita con incanto il giorno 10/01/1991 alle 12,30 dei seguenti beni:
- LOTTO UNICO -
in FORNO CANAVESE:
a) in Regione Sur, appezzamento di terreno di forma trapezoidale, a C.T. 37 n. 223, are 4,33;
b) in Regione Grangia di Mea, appezzamento di terreno C.T. al F. 35: n° 39 di are 4,54, n° 40 3,40; n. 41 di are 3,14;
c) in Regione del Pofaio, appezzamento di terreno a C.T. al F. 35 n. 66 di are 1,22;
d) in Regione Molino appezzamento di terreno distinto a C.T. al F. 35 n. 75 di are 3,54; n° di 2,01;
e) in Regione Comba porzione di fabbricato rurale composto da due camere al primo piano, bagno al piano terreno, diritto di uso nel cortile, del bagno sito nel sottoscala del primo piano e della scala al piano superiore.
Prezzo base L. 25.000.000
Aumenti minimi L. 1.000.000
Depositi per cauzione e spese: 25% del prezzo base da versarsi entro le ore 10 del giorno 7/1/1 , mediante circolare trasferibile emesso nella provincia di Torino intestato alla «Cancelleria Esecuzioni Immobiliari Tribunale di Torino»
Versamento del prezzo entro giorni 60 dall'aggiudicazione.
Atti relativi alla vendita, consultabili in Cancelleria Esecuzioni Immobiliari.

IL DIRETTORE DI SEZIONE
Rosanna Poli

Piazza Affari riprende fiato (+2,52%), la Consob sospende i titoli del gruppo Acqua Marcia

In Borsa il '91 si apre nel segno del Toro

Nelle corbeilles aria di riforme

MILANO. Piazza Affari ha sturato ieri una bottiglia [illegible] magnum millesimato. Dopo la veglia funebre di mercoledì, che aveva sotterrato un anno disastroso, il parterre ha voluto inaugurare il ciclo 1991 con una partenza alla grande, [illegible] un rialzo del 2,52% dell'indice Comit, a quota 547,28. E' vero che bisogna togliere lo scarto dei riporti, ma la cosa importante è il clima positivo nel quale la seduta ha aperto e chiuso i battenti.

Dopo tante settimane depresse, il buon tono di ieri ha fatto riaffiorare qualche sorriso. [illegible] certamente aiutato l'atmosfera la notizia che le Sim erano state approvate e che, sul fronte del capital gain, dopo l'intervento di Franco Piro si era riaperta la discussione per trovare una applicazione alla legge [illegible] confusa e più semplice. Queste novità, unite alla ripresa del dialogo tra le parti per [illegible] contratto dei metalmeccanici e [illegible] nuova disponibilità dei politici ad accogliere i prepensionamenti Olivetti, hanno mantenuto il listino sotto pressione.

A metà mattina il gruppo di intervento ha sospeso i due titoli Acqua Marcia, in seguito ad un forte rialzo. Nel pomeriggio, su insistenti inviti [illegible] Consob, la società che fa capo a Vincenzo Romagnoli ha ammesso l'esistenza di una trattativa [illegible] un gruppo immobiliare e finanziario francese per [illegible] cessione di parte del pacchetto azionario posseduto nella Bastogi e nella Galleria Colonna [illegible] Roma», aggiungendo che la decisione definitiva verrà «adottata prima di Natale».

Secondo fonti [illegible] mercato, il gruppo francese interessato farebbe capo [illegible] Credit Lyonnais; ad [illegible] Romagnoli cederebbe Bastogi, di [illegible] manterrebbe tuttavia [illegible] quota vicina [illegible] 12%. Con questa operazione [illegible] con la cessione della Galleria Colonna, entrerebbe nelle casse [illegible] Acqua Marcia una [illegible] superiore ai 500 miliardi, in grado di ricondurre l'indebitamento del gruppo sotto i 200 miliardi.

Comunque sia, a fine seduta le Acqua Marcia Rnc sono salite a 328 lire, con un rialzo del 19,27% mentre [illegible] titolo ordinario [illegible] stato fissato a 370 lire, [illegible] miglioramento dell'8,82%. Tuttavia, alla luce delle notizie vaghissime fornite dalla società, non è improbabile che il titolo Acqua Marcia finisca per restare sospeso [illegible] attesa di altri chiarimenti: molti dipenderà dal [illegible] comportamento [illegible] oggi.

E' stata viceversa smentita ufficialmente dal gruppo Berlusconi un'altra voce che aveva attraversato il parterre, quella dell'imminente cessione [illegible] Standa alla Sme per 1600 miliardi.

Tornando alla Borsa, ieri i titoli guida hanno vissuto una grande giornata: Fiat [illegible] salita [illegible] 4,55%, generali del 5,30%, Olivetti del 2,79%, Montedison del 5,64%, Ferfin [illegible] 4,19%, Mediobanca del 3,62%, Pirellona del 2,49%.

A proposito di Pirelli, ieri si è riunito ad Hannover il consiglio di sorveglianza della Continental, per esaminare il piano di investimenti del 1991. Nulla si [illegible] ancora saputo sulle decisioni del consiglio di gestione in merito alla richiesta di una assemblea straordinaria, avanzata da [illegible] gruppo di picc[illegible] azionisti tedeschi.

Valeria Sacchi

SALGONO I TASSI

Cto, a ruba 2000 miliardi

ROMA. Forte richiesta e tassi in leggero aumento nell'asta relativa alla seconda tranche dei Cto di novembre: a fronte di un'offerta di [illegible] miliardi di lire, gli operatori hanno chiesto titoli [illegible] 3847 miliardi. La Banca d'Italia ha preferito non intervenire, per cui [illegible] mercato [illegible] stati assegnati tutti i 2000 miliardi di Cto [illegible] all'asta. Il prezzo di aggiudicazione è risultato pari a 98,25 per ogni [illegible] di valore nominale a [illegible] corrisponde [illegible] rendimento annuo lordo del 13,68% e netto dell'11,89% al terzo anno, [illegible] del 13,35% e 11,63% alla scadenza naturale del titolo. Nella precedente tranche, i tassi al terzo [illegible] erano stati pari [illegible] 13,46 e 11,69 per cento, mentre quelli al sesto anno si erano attestati sul 13,23 e 11,52 per cento. Il riparto al prezzo marginale è del 31,750%. I Cto, che han[illegible] godimento 20 novembre, dovranno essere regolati il 17 dicembre con corresponsione di 27 giorni di dietimi [illegible] interesse.

Vincenzo Romagnoli

Alla vicepresidenza Cragnotti [illegible] Garofano, che diventa anche amministratore

Sir Raul passa lo scettro a Ivan

Il figlio di Gardini, 21 anni, guiderà la Ferfin

MILANO. Ivan Francesco Gardini è da ieri il nuovo presidente della Ferfin, la finanziaria che sta a capo dell'impero Ferruzzi. Secondo le nuove linee tracciate due giorni [illegible] sono dal consiglio di famiglia, Raul ha dunque ceduto la presidenza operativa al primogenito, riservando per sé quella onoraria. Non basta: Giuseppe Garofano e Sergio Cragnotti [illegible] stati designati vicepresidenti di Ferfin, dove Garofano manterrà anche la carica di amministratore delegato. Cragnotti avvierà anche un'attività autonoma di investment banking, nella quale parteciperà come socio anche il gruppo Ferruzzi accanto ad investitori internazionali.

Ivan, un bel ragazzone [illegible] ventun anni [illegible] capelli ondulati, dopo la licenza classica [illegible] il servizio militare nei Vigili [illegible] Fuoco, ha voluto e[illegible] nella gestione degli affari di famiglia. Dal giugno 1989, partecipa alle decisioni importanti del gruppo [illegible] qualità di consigliere dell'Agricola. [illegible] novembre [illegible] Ivan è stato confermato nel consiglio della Nuova Montedison (nata dalla fusione Agricola e Montedison e destinata a diventare Montecatini) e dal giugno [illegible] quest'anno fa parte del consiglio della Selm (che diventerà Edison).

In occasione del recente riassetto della cassaforte [illegible] famiglia, lo Serafino Ferruzzi, insieme al cugino Massimiliano, figlio di Arturo, Ivan è [illegible] nel Comitato degli azionisti, [illegible] gruppo ristretto da cui dipendono le scelte strategiche dell'Impero Ferruzzi. Uscendo dal consiglio della Ferfin, cui Raul Gardini non era presente, Carlo Sama ha dichiarato «Quando entra un giovane è sempre una bella notizia. E' il [illegible] della continuità della famiglia»

Varate le Sim

Schiarita sui capital gains Verso l'aliquota giapponese

ROMA. E' stato approvato [illegible] Senato in sede legislativa il te[illegible] di legge sulle Sim (Società [illegible] intermediazione mobiliare). E per [illegible] decreto sui capital gains si profila una schiarita.

Il sì alla legge sulle Sim rappresenta una vera rivoluzione per la Borsa italiana. D'ora in poi saranno gli unici soggetti ammessi ad operare in titoli. Scomparirà, quindi, tutta quella giungla di commissionarie, finanziarie e reti [illegible] vendita che finora hanno portato solo confusione nell'attività borsistica.

Finora, infatti, solo il [illegible] per cento degli scambi avviene all'interno di Piazza Affari. La nuova legge, invece, prevede che gli scambi dovranno avvenire esclusivamente in Borsa, a meno che si tratti di grosse partite di titoli, e, cioè, di passaggi di pacchetti azionari, o di prezzi migliori sul «fuori Borsa» nell'interesse del cliente.

Non sarà più possibile nemmeno la consulenza porta [illegible] porta e la sollecitazione del pubblico risparmio potrà essere svolta solo dalle Sim, in particolare da promotori iscritti all'albo in rapporto monomandatario con la Sim di appartenenza.

E' probabile che all'inizio le operazioni saranno concentrate tra non più di cinquanta Società: tante sono quelle che per ora hanno tutti i requisiti richiesti dalla legge per ottenere l'autorizzazione. Secondo il testo della nuova legge, banche e commissionarie potranno costituire una Sim [illegible] dover necessariamente entrare in società con [illegible] agente di cambio. Agli agenti, poi, viene garantita [illegible] presenza come soci in tutte le Sim costituite prima del '93. Dopo questa scadenza, [illegible] Società avranno l'esclusiva quasi totale per un buon numero di attività finanziarie previste dalla legge. Le società fiduciarie potranno svolgere l'attività di gestione patrimoniale finché non verrà emanato [illegible] provvedimento su di loro.

Sulle Sim vigileranno sia la Banca d'Italia, che si occuperà della stabilità patrimoniale, sia la Consob che si occuperà della trasparenza delle operazioni. Si tratta di una mediazione raggiunta a fatica dopo una dura contesa tra i due istituti.

Ma anche sul fronte della tassazione dei guadagni di Borsa ora la strada è in discesa. Ieri mattina c'è stato un incontro chiarific[illegible]re tra il ministro delle Finanze, Rino Formica, [illegible] il presidente della commissione Finanze della Camera, Franco Piro. Nel corso dell'incontro da Formica è arrivato [illegible] primo segnale di via libera alla proposta di Piro di [illegible] tassazione alla giapponese con aliquota del [illegible] per mille sulle operazioni [illegible] vendita dei titoli quotati. Per l'approvazione finale, però, ci vorrà ancora [illegible] po' di tempo. I lavori della Commissione riprenderanno solo dopo le vacanze natalizie, in modo da arrivare [illegible] una votazione alla vigilia della scadenza [illegible] decreto Formica a fine gennaio.

(f. ama.)

[illegible] USAVA IL [illegible]

Paavo Nurmi, fondista finlandese dieci volte olimpionico negli Anni 20, usava stimolanti [illegible] base [illegible] testosterone, oggi fuorilegge: sulle riviste dell'epoca faceva pubblicità al farmaco «Rejuvens», prodotto in Germania e in vendita nelle farmacie dei Paesi scandinavi fino [illegible] poco prima della guerra.

TV: [illegible] 7 MILIONI [illegible] L'ATALANTA

E' l'Atalanta (nella foto Caniggia) [illegible] regina del mercoledì tv. I bergamaschi, contro [illegible] Colonia, hanno raggiunto i 6.760.000 spettatori. Seconda l'Inter, [illegible] Italia 1, [illegible] 5.246.000, seguita dal Bologna che nei supplementari ha raggiunto 6.222.000. Ultima la Roma con 2.425.000.

OGGI IN TV

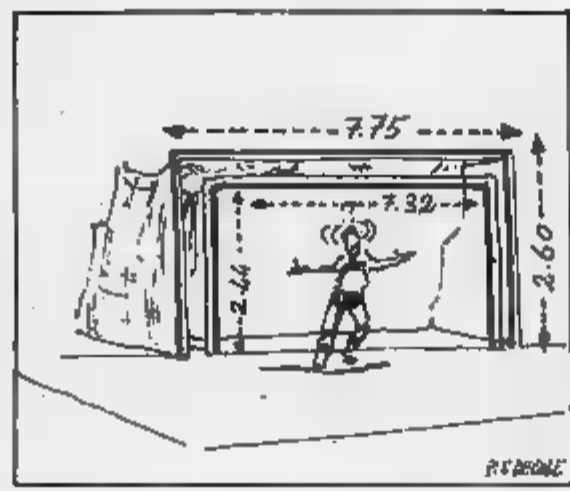
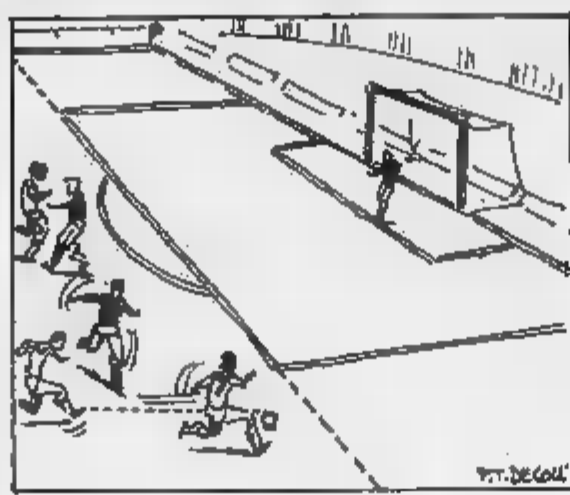
- 12,30 **Tennis.** Grande Slam Cup, quarti fin., replica — Tele+2
- 12,40 **Sci.** Val Gardena, discesa libera masch. C. d. M. — Raitre-Tmc
- 13,30 Sport News, tg sportivo — Tmc
- 15,00 **Motocross.** Da Genova, Superbowl, registrata — Retemia
- 15,30 **Pallanuoto.** Jugoslavia-Spagna, torneo 6 nazioni — Retemia
- 16,00 **Pallamano.** Cil Rubiera-Ass. Modena, camp. serie A — Raitre
- 16,00 **Ciclismo.** Conosciamo il volto del Giro d'Italia '91 — Retemia
- 16,30 **Pallavolo.** Rep. Sisley Treviso-Messaggero Ravenna — Tele+2
- 16,40 **Sci.** [illegible] tutta neve — Raitre
- 18,20 Sportsera, tg sportivo — Raidue
- 18,30 **Tennis.** Da Monaco, quarti finale Grande Slam Cup: Gilbert-Krickstein e Washington-Lendl — Tele+2
- 18,45 Derby, tg sportivo — Raitre
- 20,15 Lo sport, tg sportivo — Raidue
- 22,20 **Calcio.** Calciomania — Italia 1
- 22,30 **Basket.** Assist, settimanale — Tele+2
- 22,00 **Calcio.** Mondocalcio — Tmc
- 23,00 **Pallavolo.** Supervolley, rotocalco settimanale — Tele+2
- 23,50 **Motori.** Motorshow notte — Raidue
- 0,30 **Motori.** Skipper&driver, rubrica — Retemia

Nominate a Zurigo le commissioni per studiare nuove regole, ma il Vecchio Continente è conservatore

La rivoluzione [illegible] calcio divide Europa e America

A fianco, Blatter, segretario Fifa. Nei disegni 4 sue proposte [illegible] ordine di «gradimento» raccolto [illegible] sinistra: 1) divieto dei retropassaggi al portiere; 2) fuorigioco solo ai 16 metri; 3) l'abolizione della barriera nelle punizioni; 4) porte allargate.

La rivoluzione [illegible] calcio non si ferma [illegible] blocchi di partenza ma parte, sia pure con [illegible] freno a mano tirato: il primo passo è stato compiuto ieri, [illegible] che passo conoscendo i cervelli di questo sport. Il resto verrà di conseguenza anche se le eventuali novità saranno sperimentate solo nella stagione '92-'93 [illegible] livello giovanile. Almeno per tre anni, quindi, il football continuerà a mostrare la stessa faccia. Poi qualcosa cambierà. Dire «come» e «quanto» è pressoché impossibile perché le limitate previsioni odierne difficilmente corrisponderanno alle idee del gruppo [illegible] lavoro insediato [illegible] Zurigo dal comitato esecutivo della Fifa. Per fortuna del calcio, Michel Platini farà parte [illegible] questa task-force (come l'ha chiamata Joseph Blatter, il segretario generale della federazione mondiale) che avrà al vertice lo svedese Lennart Johannson, [illegible] presidente dell'Uefa. L'ex juventino, attuale ct della nazionale francese, è [illegible] che [illegible] ne intende, amante del bel gioco, dello spettacolo, dei gol, cioè di tutte quelle componenti che tanto stanno [illegible] cuore dei dirigenti americani, dove americani sta per statunitensi.

Il calcio del futuro sarà quindi il calcio di Platini? L'interrogativo [illegible] oggi potrebbe [illegible] le certezze del domani. Il francese lavorerà insieme [illegible] un giocatore in attività, un allenatore anch'egli in attività, [illegible] arbitro, [illegible] dirigente, un medico e un rappresentante dei media. Al momento, oltre [illegible] quello di Platini, si conosce solo [illegible] nome dell'ex arbitro belga Alexis Ponnet. Il gruppo, che sarà completato entro un mese, terrà la sua prima riunione a Zurigo [illegible] [illegible] 19 [illegible] il 24 febbraio del '91 [illegible] presenterà un primo rapporto durante la riunione del comitato esecutivo della Fifa previsto il 12 [illegible] 13 giugno a Lisbona. Toccherà poi alla Fifa inviare le proposte di modifica all'International Board che le esaminerà nella riunione del giugno '92. Tempi lunghi, però sufficienti a varare qualche novità per il Mondiale del '94.

Ma non crediate che l'argomento sia [illegible] assorbito dal comitato esecutivo della Fifa (ventuno membri più Havelange e Blatter, nessun italiano) in modo soft. E [illegible] gli scontri dialettici si [illegible] mantenuti [illegible] livelli urbani, lo [illegible] deve al lavoro svolto in precedenza dalla segreteria della Fifa. Un'opera sottile che ha evitato la frattura fra l'Europa conservatrice e gli Stati Uniti in vena di riforme per attirare sugli spalti del «soccer» un pubblico che ancora non c'è da quelle parti. La vittoria di tappa è andata al Vecchio Continente che ha messo la museruola a tutta la serie di riforme annunciate dall'onnipotente Blatter. Il successo finale? E' già storico [illegible] fatto che il governo del pallone abbia intitolato [illegible] delle preziose riunioni a questo tema.

Va anche tenuto conto che Blatter, d'accordo con gli organizzatori del prossimo campionato mondiale, in programma negli Usa, agirebbe con il bisturi. Nel suo disegno figurano: 1) porte più larghe [illegible] 43 [illegible] e più alte di 15 cm; [illegible] squadre di 10 giocatori; 3) quattro tempi di 25' l'uno; 4) espulsioni a tempo determinato; 5) abolizione della barriera nei calci di punizione; 6) calcio [illegible] rigore a [illegible] metri; 7) calcio d'angolo ravvicinato; [illegible] rimessa laterale [illegible] i piedi; 9) abolizione del fuorigioco fino ai sedici metri; 10) proibizione dei retropassaggi [illegible] portiere. E c'è anche chi caldeggia l'introduzione del tempo effettivo affinché il pallone sia in gioco almeno per 65'-70' a partita.

Il segretario generale della Fifa ha dovuto fare marcia indietro in seguito alla netta opposizione dell'Uefa. E il fatto che lo svedese Johannson sia il presidente del gruppo di lavoro la dice lunga sulla tensione degli ultimi giorni. Sul tappeto sono rimasti così soltanto due punti, quelli che vogliono punire il gioco ostruzionistico e modificare le regole del fuorigioco. Ma [illegible] situazione è destinata a mutare. La task-force [illegible]minerà [illegible] possibilità per incrementare lo spettacolo e favorire le squadre votate [illegible] gioco offensivo. Niente vieta di pensare che i cambiamenti possano [illegible] sere di altro tipo o magari più numerosi di quelli previsti.

In una lettera inviata alla Fifa la Ussf (la federazione Usa) si dice pronta a [illegible] sperimentare nei propri campionati ogni possibile soluzione. [illegible] dice, fra l'altro: [illegible] tutti gli altri sport hanno cambiato le regole per favorire un gioco più spettacolare [illegible] offensivo, perché noi dovremmo [illegible] bloccare questa ulteriore crescita del calcio?». Il [illegible] vive un momento felice negli Usa dove i praticanti [illegible] più di 15 milioni. Ma il pubblico, abituato ad altre discipline, si diverte soltanto [illegible] vede un gran numero [illegible] gol. Attenzione, però, ai cambiamenti continui: tra il calcio-camaleonte, privo di identità, e il calcio-spazzatura [illegible] non c'è molta strada.

La riunione del comitato esecutivo è servita anche a ridisegnare le commissioni. Si parla italiano in maniera massiccia. Un bel successo per Antonio Matarrese che, insieme [illegible] Franco Carraro, fa parte della commissione organizzatrice [illegible] prossimo mondiale. Ecco la lista dei nostri rappresentanti: Petrucci (disciplinare), Giura (disciplinare d'appello), Casarin (arbitri), Barile (affari legali), Giulivi (calcio a 5), Bendoni (stampa), Fini (medici), Borgogno (organizzazione), Campanati, De Leo [illegible] Gonella (istruttori arbitrali), Bearzot [illegible] Antoniotti (corsi tecnici). [illegible] Montezemolo figura fra i consulenti. Della Juventus (Bendoni e Montezemolo) sono gli unici dirigenti societari che fanno parte della Fifa. In margine, una notizia significativa. Nel '94 l'Europa cederà un posto all'Africa, lanciata dalle imprese [illegible] Roger Milla, appena eletto dirigente del calcio [illegible]

Filippo Grassia

[illegible]

«Sono tutte stupidaggini»

TORINO. «Invece [illegible] migliorare il calcio cercano di peggiorarlo con una [illegible] [illegible] fesserie». Stefano Tacconi parla chiaro, senza peli sulla lingua. Respinge, [illegible] pugni chiusi, le proposte di Joseph Blatter, segretario della Fifa, di allargare le porte, di vietare i retropassaggi (argomento che trova Michel Platini, ct della Francia, pienamente d'accordo, poiché l'ex fuoriclasse bianconero è da sempre amante del gioco offensivo) nonché le espulsioni dei numeri 1 se bloccano fallosamente l'avversario lanciato a rete.

«Anche Platini ci si mette, assurdo: al limite potrebbero obbligare il portiere, sul passaggio indietro, a non toccare il pallone con le mani e giocarlo [illegible] i piedi, ma non ha [illegible] lo stesso», brontola il capitano della Juve. Poi aggiunge: «Gli 'scienziati' fanno male al calcio. Il regolamento di questo gioco va bene com'è. E questi signori dovrebbero occuparsi [illegible] altre cose più importanti, invece di studiare complicazioni [illegible] machiavellismi inutili. Quanto ai cartellini rossi che h[illegible] colpito qualche mio collega, la novità al regolamento l'abbiamo accettata [illegible] [illegible] la dobbiamo tenere». **[b. b.]**

Idee per non cambiare

IL PIACERE DI ESSERE FUORI MODA

Il calcio vuole cambiare, cambi[illegible]si. Ma fa bene? La immutabilità delle sue regole lo ha reso, in questi ultimi tempi, sempre più diverso da tanti altri sport che si [illegible] orpellati, setolati, blindati, smaltati, zigrinati. Persino il ciclismo [illegible] [illegible] mutato, nelle biciclette [illegible] non nelle regole e negli uomini, che vestono sempre [illegible] topi d'albergo in una sera [illegible] carnevale. Il calcio invece ha persino rifiutato gli stilisti [illegible] ritoccare le divise. E adesso vogliono cambiargli le regole...

Basterebbe che il calcio avesse [illegible] la pazienza [illegible] la forza [illegible] aspettare un due-tre [illegible] ancora, e guardandosi intorno, controllando i cambiamenti, di regolamenti e di look, degli altri sport, scoprirebbe di [illegible] preziosissimamente antico, o - meglio ancora - postmoderno. Insieme [illegible] contro a un tennis [illegible] clown scimmieschi che si eliminano c[illegible] chirurgici e antisportivi tie-breaks, [illegible] un basket fosforescente che ormai deve alzare i canestri, a un volley che si è inventato un quinto set dove si gioca un altro gioco, pur di fare punti in fretta e finire prima che la televisione sbadigli, [illegible] calcio ha lo stesso teatrino di una volta, gli stessi costumi.

Ho [illegible] aveva? Sembra che i cambiamenti [illegible] siano prossimi. Secondo [illegible] basterebbe, per vivificarlo, vietare il passaggio [illegible] portiere da parte di chi dal portiere ha ricevuto il pallone, e poi lanciare immense maglie, immensi pantaloni, ideali per i pubblicitari ma anche per il pittoresco dell'insieme, oltre che per la comodità dei giocatori. Invece chissà cosa ne faranno: senza magari arrivare alla rivoluzione costituita dall'introduzione del tempo effettivo, la quale giustificherebbe ogni novità conseguente.

Due-tre anni ancora e forse il calcio [illegible] la farebbe a resistere, nelle regole [illegible] nella cosiddetta immagine, alla moda che cambia. C'è [illegible] [illegible] una forte voglia ormai clandestina di Pro Vercelli, maniche rimboccate e fazzoletto fermasudore sulla fronte, con giocatori che fanno i corsari [illegible] ogni tanto anche i pirati. Questo dopo tanti nuotatori depilati per andare più forte [illegible] classifiche decise al millesimo di secondo (oh la poesia di Ro[illegible] '60, quando non [illegible] seppe per quasi un'ora chi aveva vinto i [illegible] crawl: se Devitt australiano o Larson statunitense, alla fine fu Devitt ma mica ne fummo convinti), dopo [illegible] atletica ieratica, precisa, con [illegible] bip-bip che denuncia chi ha voluto rubare in partenza, dopo la pallanuoto svelata dalle telecamere [illegible] subacquee, il rugby raccontato dal microfono appeso al collo dell'arbitro...

Una sola preghiera: che non ci spieghino le riforme come [illegible] logico e fisiologico processo di allineamento ai tempi, di snellimento fine a se stesso del gioco, secondo quanto tenta [illegible] contrabbandare Blatter, [illegible] padrone del giocattolo. Abbiamo capito benissimo che è tutto in funzione della televisione, della pubblicità. Dei soldi.

Gian Paolo Ormezzano

Claudio Ranieri, romano, 43 anni, da [illegible] stagioni guida la formazione dei rossoblù del Cagliari

Dopo due promozioni consecutive dalla C alla A, la squadra isolana è in fondo alla classifica

Cagliari, una [illegible] [illegible] senza complessi

Nessuna contestazione, la gente allo stadio si diverte lo stesso

CAGLIARI
DAL NOSTRO INVIATO

Ci sono tre stelle uruguaiane che emanano la luce fioca [illegible] [illegible] di periferia. Ci [illegible] [illegible] italiani in [illegible] d'identità. C'è una maglia [illegible] portata senza isterismi. C'[illegible] [illegible] poltrona in vendita, quella di presidente, che nessuno vuol comprare. Oggetti sparsi, sulla spiaggia [illegible] Sant'Elia, abbandonati dalla risacca di un'illusione. [illegible] vent'anni [illegible] pochi mesi dal trionfo tricolore, la gente di Cagliari ha capito d'essersi cullata nel sogno sbagliato. Questa serie A, conquistata troppo in fretta, era [illegible] più miracolosa dello scudetto di Riva & C.

L'ultimo flash di campionato è significativo. A Lecce, lo 0-2 su punizione del sardo Virdis, [illegible] Cappioli in porta al posto di Ielpo, appena espulso, e un panetto di burro al posto della barriera. I tifosi l'han presa bene. [illegible] una contestazione, uno slogan truce, un [illegible] volgare, magari per reagire all'inevitabile «serie B» intonato dagli ospiti. La gente urla [illegible] scende in piazza, sì, ma per [illegible]clamare scuole e ospedali efficienti. Allo stadio va per divertirsi, anche coi rossoblù in fondo alla classifica. E se Francescoli [illegible] l'arbitro sbagliano, pazienza.

Cagliari è l'ultima città del campionato [illegible] anche l'unica dove [illegible] attecchisca la mala erba del calcio, che non è [illegible] quella degli stadi mondiali: [illegible] la teoria del complotto, comune al Nord come al Sud, nelle metropoli come in provincia. «Se andremo in [illegible] - disse Ranieri all'inizio - sarà perché abbiamo sbagliato noi. Retrocedere non [illegible] una vergogna: lo diventa per colpa di certi calciatori, allenatori, dirigenti».

Claudio Ranieri, 4[illegible] anni, romano, allenatore gentiluomo, la faccia giusta per un remake di Frank Capra, ha mantenuto la promessa. In tre mesi s'è morso qualche volta la lingua ma ha sempre evitato di recitare la parte della vittima. «Sarebbe un ali[illegible] troppo semplice. E invece la realtà, sfrondata dalle favole, [illegible] questa: abbiamo fatto il passo più lungo della gamba. Due promozioni in due anni sono un salto senza rete. Siamo passati dalle elementari all'università. In C eravamo i più forti, senza discussione. In B già [illegible] era vero, ma avevamo un gruppo formi[illegible] che nascondeva tutto. Ma in A [illegible] basta, ci vuol altro. Eravamo partiti bene, forse troppo. La vittoria a Napoli (2-1, seconda giornata, ndr) ci ha [illegible]rato un'ondata precoce di elogi. Ma era ancora la squadra in allegria della promozione. E' durata qualche settimana, sullo slancio. Poi ci siamo persi. Un errore dopo l'altro. E [illegible] questi livelli ogni errore lo paghi salato. Così finisce che ti smonti, non osi più rischiare. Il Cagliari ha perso la [illegible] forza, che era la spregiudicatezza, la felicità del gioco. Ci siamo trovati, dopo due anni, come il sonnambulo che si sveglia sopra il [illegible] e scopre il vuoto, paralizzante».

«Gli stranieri? Prima o poi s'integreranno. Sono uruguagi, gente orgogliosa, si sentono ambasciatori del loro calcio. Francescoli finito? Non è vero: [illegible] [illegible] genio fragile, uno che si smonta. Su Fonseca son pronto a [illegible]mettere: diventerà un campione. [illegible] ha solo 21 anni e un torneo in Uruguay alle spalle. E' come prendere [illegible] treno e arrivare sulla luna. Cerco di fargli capire che da [illegible] non serve "fare il sudamericano". Lui è narcisista, come lo è un talento acerbo».

«La verità: ci siamo illusi. Abbiamo cambiato poco. Ma come potevamo liquidare ragazzi che ci avevano fatto vincere due campionati senza dar loro una chance? Qui tre anni fa il calcio era morto e sepolto. E' rinato, grazie a loro. Io ho cercato di aggiustare il tiro. Ho rimesso la "zona" nel cassetto, in attesa di tempi migliori. [illegible] di più non si poteva fare. Il [illegible] Cagliari lo rivedo ogni tanto, magari con le grandi: Napoli, Samp, Milan. Lo rivedrò forse contro la Juve».

Ma chi glielo ha fatto fare a Ranieri? In estate poteva andare in Uefa con l'Atalanta, [illegible] puntare sulla scommessa un po' più solida di Bologna. [illegible] il romano Ranieri, come [illegible] lombardo Gigi Riva, è diventato un prigioniero dell'isola, un ostaggio dello strano amore di questa gente.

«Cagliari non sai come prenderla. Non è Nord né Sud. Per certe cose, hanno ragione a dire: non è Italia. Allo stadio applaudono se perdiamo giocando bene. Altrove, dove accade? E [illegible] è solo gratitudine: direi educazione, civiltà vera. Quest'anno dovevo restare, scommettere su Cagliari come Cagliari av[illegible] scommesso [illegible] [illegible] me, tre anni fa, quando allenavo la Salernitana. L'anno che viene, chissà. Certo, da quando [illegible] qui, a Roma torno malvolentieri. Eppoi, anche da quaggiù ogni tanto si vede il sole. Siamo andati a S. Siro e Sacchi ha detto [illegible] noi: nessuna squadra in tre anni [illegible] tirato tanto in porta contro il Milan. Questo vale più d'una vittoria».

Curzio [illegible]

Il presidente dell'Inter, festeggiando il compleanno, chiede un regalo dai nerazzurri

Pellegrini, una coppa per i 50 anni

E pensa già al futuro: torna Ciocci, Scifo a Firenze

MILANO. In 5 anni ha già speso miliardi per la sua Inter ma quello che era stato definito scherzosamente «il cuoco di Casa Agnelli», ora cavaliere del lavoro per avere creato una grande industria, si augura di restare altri 10 anni nel mondo del calcio per potere spendere altrettanto. Quando si tratta del suo hobby sportivo, Ernesto Pellegrini è insaziabile: nel giorno del 50° compleanno ha appena ricevuto bellissimo regalo da parte della squadra, qualificazione ai quarti della Coppa Uefa, ma non si tenta. Così si concede un regalo molto personale: ha definito col Cesena il riscatto del giovane attaccante Ciocci, 3 miliardi e 700 milioni mentre si è ripreso Vincenzino Scifo, l'ex enfant prodige del calcio belga, dall'Auxerre. L'italo-belga, 25 anni febbraio, Ciocci rappresenterà un invidiabile tandem d'attacco anche se Pellegrini ha deciso di parcheggiarlo per un anno, probabilmente alla Fiorentina, sempre se i viola resteranno in A.

L'industriale del precotto che si presentato nel mondo del grande calcio esibendo il fuoriclasse Rummenigge come biglietto da visita, ha fatto molta strada in quasi anni. Nel gennaio dell'84, dopo 16 anni di presidenza Fraizzoli, si pre- uno slogan che aveva lasciato freddini i tifosi: «La ditta Pellegrini vende pasti - aveva detto -, l'Inter deve vendere spettacolo». Da allora ad oggi è arrivato soltanto lo scudetto dei punti ma è servito per cementare la posizione di un personaggio che ha saputo tagliare larghe fette di stima fra i tifosi nerazzurri. Con serietà, l'innegabile impegno, con la ricerca dei tecnici migliori, Pellegrini ha fatto molto anche se non c'è rapporto fra l'investimento ed i risultati. svolta l'ha realizzata con Trapattoni, capace di fargli provare l'emozione dello scudetto: ora si aspetta un traguardo europeo. Vero, presidente?

«Certamente, una Coppa questo genere da troppo tempo all'Inter. Oltretutto io sono entrato nella società cercando ispirazione proprio in Moratti, un presidente rimasto nel cuore di tutti per serie incredibile di successi conquistati nel mondo anche gli sono stati necessari 7-8 anni per iniziare il ciclo della Grande Inter. Ci è mancata un po' fortuna nei momenti cruciali ma come squadra siamo stati sempre competitivi: l'unico rammarico resta lo scudetto perso a causa degli infortuni di Altobelli e Rummenigge, ma anche in Europa potevamo andare oltre i risultati acquisiti».

Pellegrini è nato il 14 dicembre 1940 in pieno tempo di guerra. Suo padre vendeva prodotti agricoli. Abitava in quartiere popolare di Milano: è stato il primo della famiglia a diplomarsi; ragioniere. Dopo aver fatto l'impiegato alla Bianchi, la fabbrica che costruiva le biciclette per Coppi, ecco nel '65 colpo d'ingegno. Si assicura la gestione della della Bianchi: nasce la Pellegrini Nord, destinata ad espandersi in tutto il mondo. L'attuale fatturato è di 330 miliardi: la rivista aziendale ha un titolo che è tutto un programma «160 mila forchette».

«Sì, mio padre, Pietro, un tipo austero - continua Pellegrini -, penso di avere ereditato da lui l'atteggiamento sobrio e concreto che mi ha permesso di conquistare un piccolo spazio nel mondo calcio. Io grato a tutti quelli che hanno collaborato al rilancio dell'Inter ma non voglio fare dediche particolari. Sono sincero quando dico che spero di restare alla guida della società per festeggiare anche il 60° compleanno. Intanto, ripeto, vorrei vincere qualcosa Europa. Ho sempre lo stesso entusiasmo che mi ha dato modo realizzarmi dal nulla. Sono pronto altri sacrifici finanziari. Capisco che lo scudetto dell'Inter dei 58 punti è irripetibile però stavolta, infortuni permettendo, abbiamo ricreato un ottimo complesso, ci dando molte soddisfazioni».

Pellegrini non vuole fare una graduatoria dei suoi stranieri, si rifugia nel passato: «Per me i più grandi sono stati Nyers Skoglund, forse perché quelli che nella mia fantasia di bambino mi hanno fatto nascere l'entusiasmo per l'Inter. L'italiano che mi faceva impazzire Lorenzi felice di ritrovarlo impegnato nel settore giovanile. Dopo la gestione patriarcale Fraizzoli ho cato di dare un'impronta moderna alla società avvalendomi anche della tecnologia. I risultati sono stati incoraggianti. Valeva pena di spendere tanti quattrini».

Ieri alla Pinetina c'è stata la festa dello sponsor, la Misura. Pellegrini è stato circondato dall'affetto dei suoi giocatori ma la festa vera e propria, con lo scambio di doni, ci sarà domenica, dopo la gara con la Fiorentina. Chissà cosa gli regale- Zenga compagni.

Giorgio Gandolfi

SEMPRE **PREMI**

MILANO. Non c'è tregua per Matthaeus: la popolarità lo costringe a fare straordinario. Rientrato da Belgrado è partito un volo privato per Barcellona dove la rivista «Don Balon» l'ha premiato come calciatore dell'anno. In serata era nuovamente a Milano.

premio che attende con maggiore ansia, il Pallone d'oro, gli verrà consegnato il 26 dicembre a Parigi. Domenica giocherà contro la Fiorentina poi in serata sarà a Stoccarda per la festa della Nazionale tedesca campione del mondo. Mercoledì sarà in campo la Svizzera per il campionato europeo. «Fra due anni voglio esserci anch'io con l'Inter a Tokyo per la finale della Coppa Intercontinentale».

Con sette squadre se ai quarti delle Coppe europee, l'Italia ha stabilito un record. Dietro di noi la Germania Ovest, con 6 squadre nel 1989-90 e 5 nel 1978-79. In passato l'Italia era riuscita per tre volte a mandare ai quarti quattro squadre

Detari spacca Bologna

«Radice sbaglia a definirmi egoista»

DAL NOSTRO INVIATO

Ci sono stagioni in cui, anche i momenti felici, vengono oscurati da qualche guaio. E il Bologna lo riscopre a ogni angolo. Poteva sembrare, infatti, che l'infortunio toccato a Poli (distorsione collaterale interna al ginocchio sinistro due mesi di prognosi) fosse tributo più che sufficiente all'esaltante rimonta in Coppa Uefa contro gli austriaci dell'Admira Wacker, coronata dal superamento del turno, ma ecco invece un nuovo problema affacciarsi a turbare la serenità del gruppo che Gigi Radice tanto mirabilmente sta plasmando per tentare uscire da una situazione abbastanza difficile, se non addirittura disperata. Lajos Detari, infatti, come se volesse rifiutare il momento di gioia collettiva, ieri ha lanciato frecce avvelenate proprio contro il tecnico.

L'ungherese, infatti, fuori squadra per ginocchio malandato (c'è chi che dovrà anche essere operato), sembra avere mal digerito l'improvviso rilancio di popolarità del allenatore ieri è sbottato in una polemica che, visti i tempi, appare abbastanza surda. «Radice dice che io gioco solo per me stesso - ha chiosato - ma io rifiuto questa etichetta di egoista sono i fatti a testimoniarlo: perché altrimenti non sarei andato tante volte in campo dopo essermi sottoposto a iniezioni per sentire il dolore. Ho quindi deciso che, prima di tutto, devo guarire. E bene. Tanto più che se è il gruppo che conta per ottenere risultati, allora giochi pure il gruppo».

A leggere tra le righe le parole Detari sembrano più lo sfogo di chi, protagonista sfortunato nella gara d'andata (colpì tre volte i legni della porta avversaria) dove avrebbe potuto vestire i panni del salvatore della patria, è stato escluso dal trionfo - peraltro inatteso - della partita di ritorno. E Radice, vecchio conoscitore di geniacci calcistici e delle loro bizze, non sembra infatti scomporsi. «Lajos? Non l'ho sentito, anzi è un po' tempo che non parlo con lui», taglia corto. Poi aggiunge: «E, nella fattispecie, sta svolgendo un lavoro differente, essendo in cura, da questo gruppo che ha vissuto con massima intensità questa gara con gli austriaci. Chiaro che per uscire momento che stiamo attraversando ci sia bisogno di tutti, di Detari come Mariani Villa, al pari dell'ungherese costretti a star fuori per infortunio. Non si può fare a meno di nessuno però neppure scadere nel pettegolezzo».

A questo punto tocca al d.s. Sogliano allontanare fantasmi che possono in qualche modo alterare gli equilibri e, soprattutto, gli entusiasmi generali dall'impresa mercoledì, seguita ai due parziali rilanci di campionato, rappresentati dai pareggi ottenuti con l'Atalanta a Parma. Tanto più, che pur con Detari Poli indisponibili, ci sono discrete possibilità di recuperare Mariani e Villa, oltre a disporre di Turkyilmaz Galvani, che in Coppa non potevano giocare per il loro troppo recente tesseramento, potranno essere utilizzati alla ripresa della manifestazione.

«Per noi - ripete Radice - ogni partita deve essere giocata come fosse quella decisiva. Non possiamo permetterci di regalare punti. Ci mancherebbe. La fatica è il pane quotidiano, deve diventare il nostro modo di vivere. Quindi adesso basta parlare della Coppa, che fino a marzo non ci riserverà altri impegni: pensiamo piuttosto al Lecce che affronteremo domenica al Dall'Ara. Un'altro match che non possiamo permetterci di sbagliare».

Giorgio Barberis

JUVENTUS

Saltato il derby per squalifica, Totò ritorna affamato di gol da dedicare Maifredi e al ct Vicini

Schillaci vuole sfogarsi Cagliari Cipro

«Ma non dobbiamo sottovalutare i sardi: ricordiamoci di Bari»

TORINO. Totò Schillaci ha digerito la rabbia per la squalifica ed è pronto a riprendere il posto contro il Cagliari. Ha vissuto il primo derby torinese al Delle Alpi da spettatore, in tribuna d'onore, accanto al dottor Cesare Romiti, amministratore delegato della Fiat e tifoso eccellente della Juventus.

«Nessuno mi ha insultato - osserva compiaciuto il bomber bianconero dopo la doppia duta allenamento Orbassano -, fatto davvero curioso, specie un derby, forse perché non ero in campo. I cori gli striscioni offensivi sono sinonimo paura da parte dei sostenitori avversari ed anche un prezzo da pagare alla popolarità, ma debbo riconoscere che il pubblico granata s'è comportato benissimo. E' davvero eccezionale».

Dopo questa «scoperta», Schillaci confessa che avrebbe voluto giocare: «Ci tenevo perché il Torino è una grande squadra, ma considero il derby una partita come le altre, da due punti. Ci siamo dovuti accontentare del pareggio che, tutto sommato, è un brutto risultato visto che loro potevano anche raddoppiare chiudere il match in contropiede. E c'è voluto l'orgoglio della Juventus prodezza, un'autentica invenzione di Baggio, per rimontare il gol Policano».

Secondo Schillaci, le espulsioni di Bresciani e Julio Cesar «hanno penalizzato lo spettacolo e compromesso le possibilità delle due formazioni». A proposito del brasiliano, la Juventus inoltrerà reclamo la spe- di ridurre di una giornata la squalifica di due turni.

«Una punizione ingiusta - ripete Julio Cesar -. Non è stato l'arbitro ad troppo severo, lo il regolamento: mi auguro che il ricorso venga accolto per poter giocare l'importante sfida San Siro con il Milan, ma in caso contrario, chi mi sostituirà sarà all'altezza. Con il Cagliari vinciamo di sicuro».

Domenica dovrebbe toccare Dario Bonetti, anche se Napoli è in buone condizioni e ripropo- la propria candidatura, rimpiazzare Julio Cesar. Confermato Corini poiché Fortunato sarà indisponibile per qualche giorno: oggi si sottopone ad un lieve intervento chirurgico al piede destro.

Per il resto l'unica novità è Schillaci. Totò volta pagina e guarda avanti. Come Tacconi considera la gara il Cagliari la più brutta e difficile dall'inizio del campionato: «Visto cosa ci è capitato a Bari? Mai sottovalutare nessuno. Il Cagliari, dispetto dell'ultimo posto, esprime calcio bello non dimentichiamo che è andato a vincere sul campo del Napoli».

Ammonisce stesso ed i compagni dare il massimo: «Stando con la testa in campo per non perdere il contatto con la della classifica».

All'inizio di stagione avrebbe messo la firma per trovarsi, alla vigilia della tredicesima giornata, secondo in graduatoria ad un punto dalla capolista Inter. E a poco più di terzo del cammino, come vede la Juventus? «Vincere lo scudetto sarebbe il massimo, un'impresa dura in torneo equilibratissimo», sospira Totò.

Tutte le squadre che guidano il campionato dispongono di coppie da gol, tranne il Milan che ha solo Van Basten. «Sì, ma l'olandese fa per tre», ribatte Schillaci.

Qual è il tandem più forte?

«L'Inter ha in Klinsmann la potenza e in Serena l'ariete micidiale sui palloni alti. Sampdoria ha Vialli Mancini estro fantasia, la Juventus in Baggio la classe e nel sottoscritto la rapidità, noi d possiamo ancora migliorare molto nell'intesa», risponde.

E poi precisa: «Una coppia che segna molto importante, perché responsabilità del gol viene divisa due, lo è l'in- collettivo che la sostiene e la rifornisce di palloni utili a tirare in porta».

Una settimana di riposo forzato ha ricaricato Schillaci. «Mi sento bene», assicura. Ci tiene a vincere ed a convincere. Domenica sera Azeglio Vicini diramerà lista dei 18 azzurri per Cipro e Schillaci sa che, prima o poi, verrà ripescato Vialli. Stima il sampdoriano e non trema. «E' già importante essere convocato, poi si vedrà. Ho già vissuto stupende favole ai Mondiali. mi sento appagato. Ho fiducia in me stesso. Spero che la Juventus e la Nazionale mi facciano passare un meraviglioso Natale».

Bruno Bernardi

DISCIPLINARE

Maradona, altri guai

Diego deferito i due 007 Labate

ROMA. Il procuratore federale ha deferito ieri alla Disciplinare Diego Maradona per violazione dell'art. 1 comma 2 del codice di giustizia sportiva, che recita: «I dirigenti, soci e tesserati sono tenuti a presentarsi agli organi della giustizia sportiva, convocati nell'ambito di un procedimento disciplinare, compreso quello per illecito amministrativo». Diego, convocato per due volte dal capo dell'ufficio indagini della Figc, Consolato Labate, in merito alle dichiarazioni televisive del giocatore presunti contatti con altre squadre italiane, non è mai presentato.

Il non presentarsi costituisce del resto una norma per il giocatore del Napoli, che nemmeno ieri era presente all'allenamento della sua squadra a Soccavo. suo forfait per mercoledì era stato preannunciato da una telefonata al massaggiatore, ieri invece silenzio totale.

Valutato 15 miliardi

Caniggia piace all'Olympique al Madrid

BERGAMO. Attorno a Caniggia si sta aprendo un'asta che probabilmente durerà per tutta la stagione. L'atalantino, ledì buon protagonista nel match che i hanno vinto sul Colonia approdando ai quarti di finale di Coppa Uefa, sarà uno dei pezzi novanta del prossimo calcio mercato. Caniggia è legato fino al '92 da contratto la società nerazzurra. l'Atalanta, secondo il procuratore del giocatore, non farà eccessive resistenze se arrivassero offerte supermiliardarie. Si parla di una valutazione di ben 15.000 milioni per vice campione del mondo. E gira voce, insistente, che siano ben quattro i club europei pronti ad acquistare l'eclettica ala argentina: Real Madrid e Olympique Marsiglia sarebbero in pole position seguiti dal Napoli, in cerca un sostituto per Maradona. C'è anche la Juve? Il club torinese smentisce.

Basket: gli jugoslavi strapazzano i campioni d'Italia

La Scavolini prosegue la serie nera in Europa

SPALATO. Nulla da fare per la Scavolini nell'esordio girone finale a otto di Coppa dei Campioni, che da due anni sembra stregato per le squadre italiane. I pesaresi, impegnati sul difficilissimo campo dei campioni uscenti della Pop 84 Spalato (ex Jugoplastika), si dovuti arrendere (86-66), confermando di attraversare un periodo di forma precaria.

I pesaresi hanno dimostrato ancora una volta una fragilità psicologica e concentrazione quasi incredibile. L'incontro, infatti, si è deciso all'inizio di ripresa, quando sul punteggio di 44-39 per Scavolini, partita è stata temporaneamente sospesa per un guasto tabellone segnapunti. Dopo pausa, gioco è ripreso riferimenti luminosi ed i pesaresi, incredibilmente, hanno subito 4' un parziale terrificante di 27-4, perdendo così ogni possibilità di rimonta (50-70 al 32').

E pensare che nel primo tempo la Scavolini aveva gestito con autorità l'incontro, arrivando anche nove lunghezze di vantaggio (30-21 16') grazie a una difesa attenta alle buone percentuali di Daye, Boni Gracis. La Pop 84 era ce partita malissimo, sbagliando molto nel tiro anche con Kukoc, stella europea di prima grandezza ma autore nei primi 20' soltanto di due tiri liberi.

Nella ripresa, però, mister Europa visibilmente cresciuto di tono, servendo deliziosi assist per i suoi compagni confermando le grandi doti di leader. jugoslavi si scatenati, mentre la Scavolini crollata sotto i colpi di Perasovic Savic, quest'ultimo autore alla fine di 26 punti.

Tra i pesaresi Cook invece stato disastroso quando ha tentato di forzare il tiro ed i pesaresi hanno finito per perdere ogni loro punto di riferimento dopo che anche Daye, autore di buon primo tempo, è caduto di tono venendo a lungo richiamato in panchina.

Il solo Magnifico ha così cercato di trovare varchi sotto i tabelloni, la Scavolini ha per sempre più mordente, cedendo alla distanza. Quando poi, come detto, c'è stato il guasto all'impianto elettrico, per il tabellone del palasport prattutto per la formazione saresa è stato il black-out, dal quale la squadra Scariolo non è più riuscita a riprendersi.

In verità la partita sulla carta era ampiamente segnata in fa della squadra jugoslava, da due leader in Europa forte di quel Toni Kukoc che sembra ricevuto di recente vertiginosa offerta dai Chicago Bulls, la squadra pro nella quale gioca Michael Jordan. La Pop 84 ha dunque ampiamente dimostrato di aver sostituito degnamente i vari Radja, Sobin, Ivanovic e l'allenatore Maljkovic, partiti quest'estate, e di puntare alla Coppacampioni consecutiva. [c.p.]

A SPALATO: 86-66

Savic miglior cecchino: 25

Pop Spalato-Scavolini Pesaro 86-66.

Pop Spalato: Sretenovic 3, Perasovic 19, Pavicevic 13, Kukoc 14, Tabak 4, Savic 26, Lester, Naglic 8. *Scavolini Pesaro:* Labella, Gracis 9, Magnifico 12, Boni 9, Cook 7, Daye 12, Zampolini 9, Costa 8, Grattoni. *Arbitri:* Rigas (Gre) e Mas (Spa). *Note:* primo tempo 36-42; tl: Pop 11/19, Scavolini 10/14. Uscito cinque falli: Cook al 37'36". Spettatori quattromila.

Fra gli altri incontri in programma questa prima giornata del girone finale, il Barcellona ha vinto a Leverkusen (Germania) in del Bayer: 100-93 (primo tempo 52-51 per gli iberici). Ottimo fra i blaugrana il ritrovato San Epifanio (29 punti). Nelle file tedesche bene K. Johnson (31). Le altre due partite: a Salonicco, Aris Salonicco (Gre)-Cadbury Kingston (Ing) 103-90 (43-34); a Tel Aviv, Maccabi Tel Aviv (Isr)-Opel Limoges (Fra) 100-92 (48-49).

Il liberista azzurro si pone tra i favoriti per le due gare in Valgardena

Dopo Tomba, ecco Ghedina

Vuol dimenticare la sconfitta in Val d'Isère
Modificate le terribili «gobbe del cammello»

DAL NOSTRO INVIATO

La bella novità, toccando amuleti e recitando scongiuri, è che finora nessuno si è fracassato sulle gobbe del cammello, famigerate gobbe cammello, come state consegnate alla storia. L'anno scorso, di questi tempi, ogni articolo che arrivava dalla Valgardena in realtà un bollettino medico: Much Mair si ruppe in allenamento, Peter Muller in prova e Giorgio Piantanida in gara, senza Peter Wirnsberger II, cui si sono praticamente perse le tracce. Mair è faticosamente alle come Piantanida che però fa solo gare Fis, giusto per racimolare punti e ritrovare confidenza con la neve. Crediamo che abbia dimenticato la terribile caduta dell'azzurro sul nastro di ghiaccio artificiale della Saslonch, anno fa, una tragedia evitata per un soffio, un monito per coloro che vorrebbero manovrare gli sciatori, specie i liberisti, come burattini di legno.

Per limare i pericoli, meglio tardi che mai, gli organizzatori della Valgardena tutta bella e bianca di neve hanno deciso di apportare una modifica alle tre gobbe del cammello. In pratica la seconda gobba è stata avvicinata sei metri alla terza, onde che i concorrenti, come capitava in passato, possano atterrare nel bel mezzo della compressione spezzandosi le come grissini. «Adesso la pista è più facile ma più sicura» ha detto Kristian Ghedina dopo le ultime prove, mezzogiorno (oggi partirà in sesta posizione mentre Sbardellotto sarà primo) e in verità non abbiamo capito se il ragazzo fosse contento per l'omaggio alla deluso per il taglio delle difficoltà, lui che in genere sulle tre gobbe non ha mai avuto incertezze problemi.

Ghedina ha ottenuto tempo, alle spalle di Hoeflehner, Boyd, Skaardal, Moe e Mahrer, e di parso molto concentrato, così concentrato da sembrare quasi indifferente al resto del mondo. Non sapeva neppure che Tomba in testa alla Coppa, ad esempio. lui ha detto di non saperlo: per quanto possa apparire assurdo ci sincero. «Sono felice per Alberto, però io penso alle mie gare» ha tagliato c. Guardava la montagna, i concorrenti che scendevano, il cielo azzurro, la neve vera. ho rimpianti per il desto esordio in Val d'Isère. Capisco che il risultato sia tutto, solo che io sono convinto di aver bene questo mi basta: certo, ora sto meglio di. Voleva dire che la batosta è stata come una specie di medicina, un richiamo alla realtà dopo le feste della lunga.

Adesso Kristian è pronto, di nuovo pieno di fiducia. Ha due libere disposizione, una oggi e l'altra domani: Tomba dal Sestriere ha battuto un colpo, Ghedina è invitato a rispondere.

«L'anno scorso su questa pista sono arrivato terzo, è stata la gara più bella della mia carriera». Vinse Zurbriggen, il grande Pirmin, il grande assente, e Kristian salì per la prima volta sul podio. «Poi ho vinto a Cortina ad Are, ma non è stata la stessa cosa: erano due libere accorciate in un certo senso meno vere, se pite quel che intendo dire». Ghedina vuole vincere senza barare, insomma, vuole battere avversari la montagna senza l'intervento del tempo e degli uomini, in visione della sfida della lealtà sportiva che contribuiscono a formare il campione: il successo non è tutto, per essere davvero contenti ci vuole soprattutto.

«Non faccio previsioni, mi bene anche il secondo posto» ha aggiunto facendo in realtà un pronostico, mettendosi involontariamente fra i favoriti. Abbiamo avuto la sensazione che la doppia occasione sia troppo allettante, importante, per lasciarsela sfuggire. Magari pecchiamo di ottimismo, ma siamo convinti che Kristian cancellerà le ombre di Val d'Isère. Anche Mair ci ha regalato un'impressione serenità. Il gigante, in prova, ha ottenuto il 51° tempo, ultimo degli italiani e staccato oltre quattro secondi da Hoeflehner. Il problema di Mair, non è di ba gli altri, bensì sfidare un'altra volta se stesso.

Carlo Coscia

Sesto tempo in prova. Ghedina, felice, posa con un cucciolo siberiano

FEDERAZIONI

Le vittorie fanno male a pallavolo e atletica

STRANO, anziché unire certe vittorie sembrano dividere. Così agitarsi in un tempestoso federpallavolo, quanto meno luccicante di riflesso per l'oro conquistato dal sestetto azzurro ai Mondiali, e respirare aria di burrasca la federatletica, che pure quest'anno ha trovato grazie alle dodici medaglie conquistate agli Europei e alle ripetute vittorie di Bordin, una vetrina senza precedenti.

Tra consigli e assemblee federali il weekend si preannuncia lungo e tormentato, tanto più che ormai più conosciuti (volley e atletica) si aggiunge quello dell'hockey pista, attualmente retto pro tempore dal segretario del Coni Mario Pescante, che deve approvare un nuovo statuto che già qualcuno ha fatto sapere di non gradire.

La vicenda della pallavolo dovrebbe atto conclusivo dopo il rinvio di 15 giorni fa a Milano quando il Consiglio federale (undici membri tutti d'accordo) ottenne di mettere all'ordine del giorno della riu successiva - appunto oggi e domani a Roma - la «verifica dell'attuale situazione politica Consiglio federale». Prender tempo significò cercare di evitare dimissioni traumatizzanti dell'intero Consiglio, ormai in rotta il presidente Fidenzio, e cercare di evitare il riamento per arrivare, invece, a nuove elezioni con l'assemblea prossimo marzo.

Il disegno prevedeva che, nelle due settimane di tempo che gli venivano date, Fidenzio prendesse atto di situazione ormai più raddrizzabile, concordando una formula che gli permettesse di lasciare la sua poltrona senza più polemiche magari anche la promessa di carica onorifica facciata. Ma Fidenzio, continuando ignorare come gli di ieri (quelli cioè che gli garantirono i voti per arrivare alla presidenza), ormai percorrano altre strade, pare deciso a non dimettersi, a sfidare fino in fondo un sistema che ha deciso la defenestrazione.

Comunque sia, è necessario che si celermente dalla situazione creatasi perché il procedere abrigando solo l'ordinaria amministrazione può andar bene per tempi brevi, non quando si rischia di paralizzare la federazione. E in questo senso c'è anche l'accorato appello della Lega, tramite Roberto Ghiretti: «Siamo alla finestra - osserva infatti il direttore generale - e ci auguriamo che tutto si risolva in fretta: essendo vicini al Natale siamo tutti buoni, ma da gennaio vorremmo avere interlocutore con il quale portare avanti le molte idee che abbiamo».

Situazione, se si vuole, più confusa quella dell'atletica dove frange politiche fanno pericolosamente sentire il proprio peso e non sono certo estranee dalla contestazione che colpisce l'attuale presidenza di Gianni Gola. Domani e domenica, a Salsomaggiore, si compiranno due atti assembleari: il primo straordinario per approvare il nuovo statuto, quindi quello ordinario per la verifica non elettiva di metà mandato. è proprio sulla relazione presidenziale che si annuncia battaglia con gli scontenti sempre che trovano facili alleati in chi, nel dopo-Nebiolo, è riuscito a ritagliare la sua striscia di potere.

Certo Gola, uomo che nelle gestioni precedenti ricoperto precisi incarichi, fu nell'assemblea elettiva di Firenze, due anni fa, l'elemento di compromesso, che è fin troppo facile attaccare con motivazioni che sarebbero già state valide un paio di anni. questo fa forte un'opposizione che è difficile quantificare perché tanti quelli che si preoccupano più della politica e delle poltrone che dei reali interessi dell'. Oggi anche più di ieri.

Giorgio Barberis

Gianni Gola

SPORT FLASH

Il Falconara l'Alpitour 3-0

Questi i risultati del turno infrasettimanale giocato ieri. A/1: Ceramiche Edilcuoghi- Bologna 3-0 (15-8, 16-11, 15-7); Sisley Treviso-Messaggero 1-3 (12-15, 15-6, 9-15, 14-16); Falconara-Alpitour 3-0 (16-14, 15-4, 15-12);, Gabeca Montichiari-Charro Padova 3-2 (8-15, 15-10, 15-11, 12-15, 15-10); Terme Acireale Ct-Mediolanum Mi, rinviata a causa terremoto; Gividi-Maxicono Parma 0-3 (6-15, 12-15, 9-15); Philips Modena-Prep Reggio Emilia 3-2 (13-15, 6-15, 15-11, 15-8, 15-11). *Classifica:* Messaggero p 10; Maxicono 8, Sisley, Mediolanum, Charro, Philips e Gabeca Alpitour e G.S. Falconara 4, Acireale 2, Bologna e Edilcuoghi 2, Prep e Gividi 0.

CALCIO
Milan: in guarigione

MILANO. Solo Evani (lesione ai legamenti del ginocchio sinistro) e Maldini (lesione alla clavicola destra) sono rimasti nell'infermeria del Milan. sono allenati a parte Ancelotti (stiramento) e Massaro (mal di schiena): collaudati sabato a Pavia. Donadoni è in via di guarigione da una noiosa forma di pubalgia.

Sparito un pullman di boliviani

LIMA. Uno dei cinque pullman che trasportavano a La Paz la delegazione boliviana che ha partecipato ai Giochi Sudamericani Lima, non è arrivato a destinazione. A bordo vi erano 40 persone. Un telegramma del comitato olimpico boliviano al suo omologo peruviano ha chiesto di interessarsi «urgentissimamente» alla sorte degli scomparsi. teme incidente o che il torpedone sia stato fermato autorità militari qualche commando terroristico.

PUGILATO
Dodici trasmessi Tmc

ROMA. Telemontecarlo ha presentato ieri un intenso programma pugilistico con la diretta, nell'anno, di almeno 12 mondiali. Cure le trasmissioni i giornalisti Gherarducci e Mazzocchi col supporto degli ex campioni del mondo Oliva e Arcari. L'accordo prevede l'utilizzazione dei pugili controllati dall'americano Kushner, tra cui sette campioni del mondo, incominciando da Rosi. Il via domani sera a Marino (diretta alle 22,30) con Lindell Holmes (Usa)-Thulene Malinga (Sud Africa) mondiale supermedi Ibf.

SCI
Perathoner in Coppa Europa

RACINES. L'italiano Lukas Perathoner è giunto sesto nella discesa libera valida per la Coppa Europa disputatasi a Racines (Bolzano) e dal francese davanti a Lehman e Schiele.

SCI DI FONDO
terze in Canada

BARRIE (Ontario). La squadra canadese di fondo femminile ha vinto la staffetta dei 15 km della Coppa Contental battendo gli Stati Uniti e l'Italia che avevano condotto a lungo la gara. Le canadesi hanno superato le avversarie nell'ultima frazione.

DOPING
Stern: ecco i nomi degli atleti «drogati»

BONN. 324 gli atleti della ex Ddr che avrebbero assunto, dal '76 '90, sostanze dopanti per migliorare le proprie prestazioni. Lo afferma la rivista «Stern», che pubblica l'elenco dei colpevoli. Tra gli accusati il gruppo più numeroso è quello dell'atletica, con Heike Drechsler, Petra Felke ed Ilona Slupianek. Nel nuoto, oltre a Kristin Otto, spiccano altre tre olimpioniche: Daniela Hunger, Dagmar Hase e Heike Friederich. Seguono 26 olimpionici di canottaggio e sei vincitori di Mosca '80 nella canoa-kayak.

TENNIS
litiga e si rompe un dito

SAN FRANCISCO. John McEnroe l'ha fatta grossa: per un problema di coincidenze (tentava di prendere un volo nonostante fosse arrivato all'ultimo momento) ha litigato un'assistente: per calmarlo sono dovuti intervenire tre poliziotti. Ne è nata una colluttazione a base di spintoni e il campione si è rotto un dito. Dopo un breve interrogatorio, McEnroe è stato convinto con l'assistente e gli agenti che han rinunciato a denunciarlo.

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Venerdì 14 Dicembre 1990
via Marenco 32, telefono 65.681

Comune, maggioranza molto nervosa

Zanone è contestato dagli alleati in giunta

«Parlerà del programma alla stampa ma perché non risponde anche a noi?»

Forse [illegible] Natale concederà una tregua politica. Per [illegible] proprio il giorno dei tradizionali auguri tra sindaco, assessori e giornalisti sta contribuendo al clima di nervosismo tra i partiti. Né l'inchiesta sulla presentazione delle liste elettorali, che potrebbe condurre ad un annullamento del voto, aiuta a rasserenare gli animi: se ne parlerà in Consiglio comunale, grazie a una interrogazione anticipata ieri dalla Le[illegible] Nord.

Ma, intanto, si litiga sulla conferenza stampa [illegible] da Valerio Zanone per il [illegible] dicembre. Sul cartoncino d'invito, [illegible] sindaco ha scritto: «Nella circostanza verrà esposto [illegible] stato di [illegible] [illegible] programma dopo i primi mesi della nuova amministrazione». E il segretario del [illegible] partito, Paolo Peveraro, fa notare che «il sindaco si era preso questo impegno fin dal suo insediamento».

Insomma, Peveraro non ci ve[illegible] nulla di strano. Ma [illegible] segretario provinciale del psi, Franco Tigani, la pensa diversamente. Ieri, nel presentare il convegno del garofano sul sistema produttivo della città (domani e domenica a Torino Esposizioni), ha detto: «Il sindaco farà anche bene a presentare pubblicamente lo stato [illegible] avanzamento [illegible] lavori. Ma sarebbe meglio che pri[illegible] ne discutesse con i partiti, o almeno con i capigruppo. Lui stesso, il giorno della [illegible] elezione, dichiarò che avrebbe presentato [illegible] Consiglio [illegible] piano con precise scadenze. Mai visto». Un problema formale? «E' [illegible] fatto [illegible] sostanza. Più volte questo piano gli [illegible] stato richiesto».

I socialisti [illegible] sono soli nella polemica. Giovanna Inciso, segretario pri: «[illegible] letto la notizia della conferenza stampa. Mi la[illegible] allibita, perché questa [illegible] fino ad ora l'unica risposta alle nostre sollecitazioni sulle [illegible] [illegible] fare. Non [illegible] [illegible] dirà ai giornalisti: mi auguro almeno che prima di parlare [illegible] i capigruppo della maggioranza».

Insomma, a Zanone si rimprovera tra l'altro un'eccessiva presa di distanza dai partiti, e in particolare da quelli che l'hanno chiamato a ricoprire l'incarico più prestigioso; [illegible] non scherziamo, alla conferenza stampa saranno presenti anche gli as[illegible] Non [illegible] [illegible] [illegible] podestà» scherza Peveraro. Ma la polemica nasconde un crescente nervosismo in seno ai partiti al governo. Sui grandi progetti le differenziazioni appaiono di giorno in giorno più evidenti: dal Palagiustizia alle anticipazioni del Piano regolatore, al contenzioso sullo stadio, alla metropolitana.

E di metrò si parla stamane in seconda [illegible]. L'assessore Ricciotti Lerro (psi) deve ragguagliare i colleghi sugli ultimi sviluppi di questa storia infinita, che nelle ultime settimane ha alimentato [illegible] polemiche tra maggioranza e opposizione, e diviso i partiti all'interno della stessa giunta.

Giampiero [illegible]

Per il sindaco **Valerio Zanone** clima poco natalizio

Sospetti [illegible] un'insegnante romena, il marito e un amico, nessuna conferma

Bloccati a Caselle: spionaggio

In aeroporto il blitz dei servizi segreti

Ancora una spy story a Torino? Pare proprio di sì. Ieri mattina, mentre stava incominciando il processo contro il russo Victor Dimitriev e l'impiegata dell'Olivetti, Antonietta Valente, altre tre perso[illegible] sarebbero state fermate a Caselle [illegible] si preparavano a salire su un aereo, diretto in Romania, via Zurigo.

[illegible] volo per Zurigo diretti [illegible]

I tre sarebbero stati bloccati fuori dall'aeroporto [illegible] indica[illegible] [illegible] agenti dei servizi segreti.

L'indiscrezione [illegible] ha ricevuto, per ora, conferma. Magistratura, polizia e carabinieri dicono di non saperne nulla.

Le bocche sono cucite, come è naturale in questi casi.

I fermati sarebbero [illegible] donna sulla cinquantina, di origine romena, residente a Torino da molto tempo; il marito; un loro amico italiano. Lei avrebbe insegnato fisica per alcuni anni in un istituto tecnico superiore.

Secondo altre indiscrezioni, il padre della professoressa sarebbe stato molto legato nel decennio scorso ai potenti del regime di Ceausescu. Con la caduta [illegible] dittatore di Bucarest [illegible]rebbero incominciati i suoi problemi. Fino a convincerlo a scappare dalla Romania.

Ma [illegible]no conferma la storia. [illegible] marito della donna sarebbe funzionario in un'azienda torinese. Di lui si sa soltanto il nome, Pietro, niente di più.

Del terzo uomo si sa [illegible] meno: tra le sue amicizie pare ci [illegible] un magistrato. Ma sono soltanto indiscrezioni, nessuno lascia trapelare nulla. Si sa che i due uomini e la donna erano seguiti [illegible] almeno tre anni dagli agenti [illegible] servizi segreti.

La cattura sarebbe avvenuta lontano dagli occhi delle decine [illegible] passeggeri in partenza con il volo per Zurigo. Nessuno in aeroporto s'è accorto di nulla. Gli agenti sarebbero intervenuti prima che il terzetto entrasse nell'area dello scalo torinese. Soltanto un taxista ha notato un'auto scura che, con una brusca manovra, ha bloccato una utilitaria bianca.

Bloccati da uomini [illegible] controspionaggio

I due uomini e la donna, che stringeva [illegible] mano una ventiquattrore, sarebbero stati fatti scendere dalla loro auto e caricati sulla misteriosa macchina scura. Un agente [illegible] sarebbe poi preoccupato [illegible] far sparire la loro vettura.

Una conferma indiretta dell'episodio si [illegible] avuta nella testimonianza di [illegible] docente, colle[illegible] della professoressa: «Ero in Questura per il rinnovo del passaporto. Ad un certo punto, po[illegible] dopo le 10, l'ho vista scendere assieme ad un altro uomo, in mezzo a due agenti in abiti borghesi. Mi è parsa molto agitata, mi [illegible] chiesto che cosa le fosse accaduto».

Qual era lo scopo del viaggio a Bucarest? Non era la prima volta che il terzetto si [illegible] nella capitale romena, anzi pare che negli ultimi tempi i viaggi si fossero fatti più frequenti. Sempre sotto gli occhi discreti del nostro servizio di controspionaggio, che ha seguito le loro mosse senza mai intervenire, ma senza perderli [illegible] vista. Che cosa [illegible] avvenuto negli [illegible]timi giorni? Perché [illegible] scattata la trappola proprio ieri mattina? Forse i servizi di sicurezza hanno intuito o saputo che questo non sarebbe [illegible] un viaggio come gli altri.

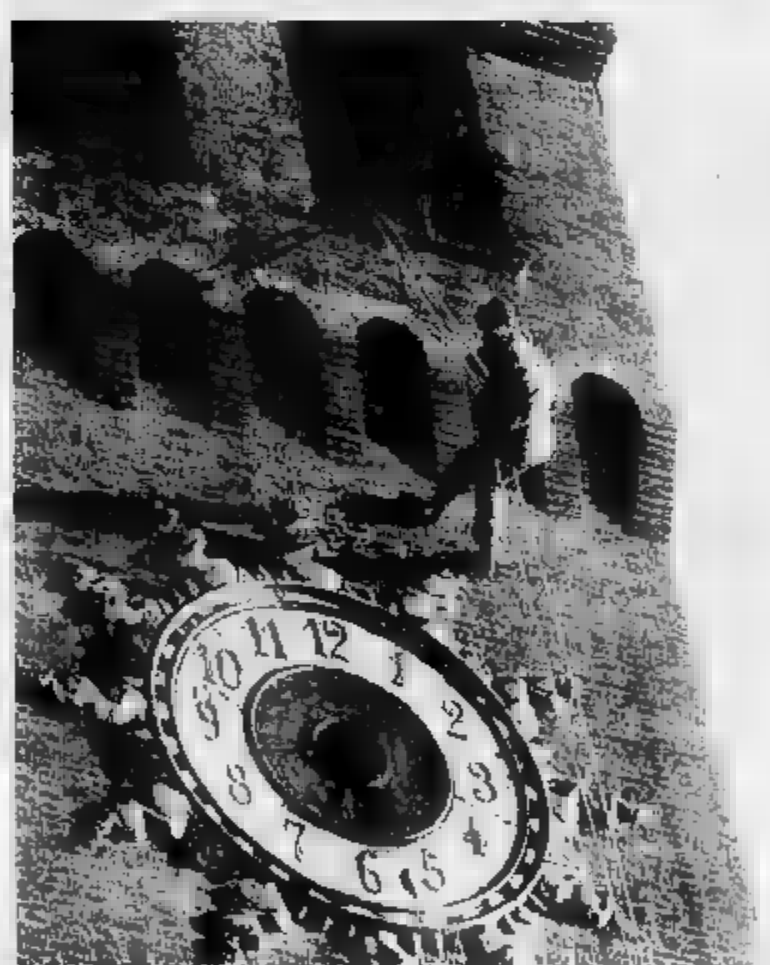
Forse i [illegible] si preparavano ad una fuga senza ritorno, e per questo è stata decisa la loro cattura.

L'AFFARE [illegible]

Per il giudice niente «patti»

Niente patteggiamento per le presunte spie Victor Dimitriev, Maria Antonietta Valente e Roberto Mariotti. Il processo continua oggi.

A PAGINA 3

SUL CAMPANILE

Restauro «in cordata»

Occhi puntati, ieri, sull'orologio della chiesa Santa Maria degli Angeli, via Carlo Alberto 39: per ripararlo l'uomo è costretto a volare

Successo dell'iniziativa de La Stampa [illegible] Specchio dei tempi

In 1200 per il Don Carlo

Tutti esauriti i posti del Regio per gli «appassionati dai capelli bianchi»
I biglietti si ritirano in piazza Castello entro domenica (lunedì è chiuso)

Sono stati tutti assegnati i 1200 posti del Regio messi a disposizione degli anziani con più di [illegible] anni dalla direzione del [illegible]tro, da La Stampa e [illegible] Specchio dei tempi. L'iniziativa «Natale insieme al Regio», dunque, ha ottenuto [illegible] [illegible] che gli organizzatori speravano. I nomi e gli indirizzi degli appassionati che non hanno voluto mancare al prestigioso appuntamento [illegible] l'opera verdiana, verranno trasmessi alla segreteria del teatro, che provvederà a preparare i biglietti.

I tagliandi dovranno [illegible] ritirati presso la biglietteria del Regio [illegible] piazza Castello, entro domenica sera (con orario 10-12 e 15,30-19). Lunedì, i biglietti non ritirati verranno [illegible]gnati a chi è stato inserito in li[illegible] d'attesa.

I posti riservati sono cinquecento per martedì 18 e settecento per giovedì 20. In cartellone, come [illegible] noto, c'è il «Don Carlo» di Verdi, nella versione italiana diretta [illegible] Gustav Kuhn, con inizio alle 19.

Un'ulteriore agevolazione è prevista per chi non è in grado di raggiungere il teatro da solo, gli organizzatori hanno infatti deciso di mettere a disposizione un secondo biglietto omaggio per l'accompagnatore.

L'accordo fra l'ente lirico torinese e Specchio dei tempi, lo ricordiamo, intende sottolineare una ricorrenza prestigiosa per la cultura torinese, il 250° anniversario del Regio. Rappre[illegible], inoltre, l'occasione per fare avvicinare alla musica classica una fascia particolare di cittadini.

Appuntamento con «Natale insieme al Regio» Lunedì i biglietti non ritirati spetteranno a chi è in lista d'attesa

VENTIQUATTR'**ORE**

Tra gli operai ai cancelli

Mirafiori [illegible] del contratto

Corso Tazzoli, cancello 2 della Fiat Mirafiori, alle ore 14 di ieri. Il contratto potrebbe essere firmato nelle prossime ore, ma gli operai rispondono [illegible] troppe illusioni: «Forse; comunque, [illegible] [illegible] undici mesi di lotta: è giusto?».

Incertezza e un po' di rabbia tra coloro che erano entrati in fabbrica alle prime luci dell'alba: «Sappiamo solo che si sono incontrati, padroni e sindacato. [illegible] cosa hanno deciso? Vedre[illegible] nessuna illusione». E molti, invece, chiedono notizie [illegible] [illegible] in Sicilia, dove hanno i parenti. «Ho mio fratello laggiù, sapete qualcosa?».

Si fermano Merino ed Enzo, 23 e 22 anni, [illegible] primo da quattro anni al collaudo, l'amico da uno in linea: «Il [illegible] era scaduto a ge[illegible] sono stati mesi difficili per noi. Speriamo che [illegible] chiuda, altrimenti torniamo subito a f[illegible] sciopero». Un uomo dai capelli bianchi sente e non si trattiene: «Il contratto? Ci crederò quando vedrò i soldi in busta».

Su Telesubalpina

Novena di Natale dei vescovi piemontesi [illegible]

I vescovi piemontesi aiuteranno i fedeli a prepararsi per il Natale. Compariranno ogni giorno in televisione a guidare le riflessioni della Novena.

Ha ideato le trasmissioni, dal titolo «I giorni della meraviglia», Telesubalpina, l'antenna della diocesi torinese.

I [illegible] parleranno ai credenti a partire da domenica. Andranno in onda tutte [illegible] sere alle 19 e, in replica, alle 22,30 con la sola eccezione di sabato 22, quando inviteranno gli spettatori alla preghiera con mezz'ora di anticipo, la replica verrà invece diffusa all'ora consueta, le 22,30.

I nove vescovi che commen[illegible] le sacre scritture sono (nell'ordine): Pietro Giachetti (della diocesi di Pinerolo), Giulio Nicolini (Alba), Luigi Bettazzi (Ivrea), Vittorio Bernardetto (Susa), Sebastiano Dho (Saluzzo), Massimo Giustetti (Biella), Severino Poletto (Asti), Carlo Aliprandi (Cuneo) e Giovanni Saldarini (Torino).

Il titolare si è rivolto al Collocamento: «Più facile [illegible] qualcuno in nero che con contratto»

Chi vuol fare il lavapiatti in una pizzeria?

Finora tutti hanno detto no (a [illegible] milione e 250 mila il mese)

Nessuno vuole fare il lavapiatti [illegible] una pizzeria del centro. [illegible] meglio, chi potrebbe accettare l'offerta di un lavoro che gli assicurerebbe un milione e 250 mila lire nette al mese più il vitto, fino ad oggi ha detto «no». Chi, invece, quell'impiego lo vorrebbe non può prenderselo: c'è la legge ad impedirglielo.

Accade anche questo nella Torino dei metalmeccanici che da un [illegible] lottano per vedersi riconoscere un aumento medio di stipendio di 250 mila lire; nella città dove le liste di collocamento contano oltre 100 mila disoccupati e dove il Comune non riesce a compilare una lista [illegible] [illegible] migliaio di spalatori (70 mila lire è il compenso per [illegible] giorno feriale, 100 mila per un festivo). Per non parlare delle enormi difficoltà che incontrano le imprese edili [illegible] trovare muratori, lavoro giudicato [illegible] dagli italiani e sempre più appannaggio degli immigrati extracomunitari. Un problema che attanaglia anche alcune industrie metalmeccaniche per lavori particolarmente gravosi.

La pizzeria alla disperata ricerca di un lavapiatti è in pieno [illegible] storico, in uno [illegible] quei luoghi che gli urbanisti chiamano «aulici». Un bel posto, insomma, e il locale [illegible] adeguato alla posizione. Oltre ai due titolari, già ci lavorano due camerieri, un cuoco, un pizzaiolo, tutti contrattualizzati. La ricerca del lavapiatti dura da mesi. [illegible]r legge, hanno esaurito la possibilità [illegible] assumere direttamente chi vogliono loro. Per legge, si sono dovuti rivolgere all'ufficio [illegible] collocamento. [illegible] prima chiamata, nes[illegible] disoccupato ha ritenuto di rispondere all'offerta della pizzeria.

«Una seconda chiamata non è stata effettuata - ricorda il gestore della pizzeria - perché [illegible] c'era tempo, scadeva l'affitto della sala cinematografica dove si riuniscono i disoccupati. La terza volta pare che ci sia stato un litigio ed è dovuta intervenire la polizia. Insomma, siamo senza lavapiatti e ci dobbiamo aggiustare. Niente di male, nella mia vita ho dovuto sopportare ben altro. Da giovane, di giorno lavoravo alla Ceat e la sera andavo a fare il cameriere [illegible] po' dovunque. Erano sacrifici, ma era tutto ciò che io e mia moglie avevamo da spendere per riuscire a realizzare qualcosa. Quindi, cosa vuole che sia mettersi a lavare due piatti. Quello che ci fa imbestialire è che non possiamo [illegible] [illegible]gere nessuno. E guardi che non poniamo nessun problema: ce lo mandino bianco, nero, rosso o giallo, non importa. C'interessa solo che sia corretto e abbia voglia di lavorare il [illegible]usto».

Una soluzione al piccolo-grande problema del pizzaiolo ci sarebbe: «Prendere qualcuno in nero, come fanno [illegible] miei colleghi. Ma perché devo fare una cosa del genere? Voglio solo rispettare la legge e, invece, sono danneggiato».

Chissà, f[illegible] andrà meglio la prossima chiamata. Ma non è detto. Non è un mistero che tra coloro che sono inseriti nelle liste di collocamento, sono molti a rifiutare più proposte d'impiego. Qualcuno dice «no» perché l'offerta è a tempo determinato, cioè con la [illegible]a di uno stipendio per pochi mesi per poi ritrovarsi nuovamente [illegible] [illegible] alla strada e in fondo alla lista di collocamento: per legge se in un anno si superano i tre mesi di lavoro, si perde il posto in graduatoria. Altri però rifiutano anche il lavoro sicuro, cioè per sempre, solo perché lo giudicano troppo pesante, sporco, poco gratificante. Attendono, chiamata dopo chiamata, un lavoro gradito. **(b. min.)**

Tornano a casa i 4 speleologi torinesi morti nel Cuneese. Oggi [illegible] Pinerolo il funerale di Tesi; domani le altre cerimonie

«Erano ragazzi con ideali che non si trovano più»

La prima salma che torna a Torino è quella di Stefano Sconfienza, 30 anni, ingegnere all'Iveco. Alle quattro e mezzo del pomeriggio, il carro funebre en[illegible] nel cortile di casa [illegible] genitori, in corso Sebastopoli 310/6. E' un luogo buio, dove non batte mai il sole, e sull'asfalto c'è ancora la neve caduta abbondante domenica scorsa.

[illegible] attendere il corpo di Stefano, chiuso due ore prima in una cassa di olmo e radica, ci sono solo i parenti stretti: la mamma Grazia, con una ragazza del gruppo speleologico accanto, il papà Ugo, [illegible] cugino. In strada ci sono anche i vicini [illegible] [illegible] Ma per un rispetto ver[illegible] il dolore di questa famiglia che ha perduto il suo figlio unico - «figlio modello, ingegnere [illegible] speleologo» - nessuno si avvicina. Restano tutti dietro alla cancellata, [illegible] seguire i movimenti degli uomini dell'impresa [illegible] [illegible] commentare piano. «Povero Stefano, che fine».

In serata, a Roletto di Pinerolo, un altro carro funebre ripor[illegible] alle sue vallate Flavio Tesi, 27 anni, anche lui fra le vittime della slavina in Valle Tanaro. E' in una bara di legno chiaro, vestito [illegible] la tuta da speleologo che aveva addosso [illegible] momento della tragedia.

Nella giornata di oggi lasceranno l'obitorio di Ormea gli ultimi due torinesi [illegible] facevano parte della spedizione nel Cuneese: Mauro Scagliarini, 36 anni, via Oropa 13/6, e Roberto Guiffrey, 28 anni, [illegible] Collegno, via Santa Croce 14.

E sempre oggi, alle 14,45, nella parrocchia di Roletto, ci sarà [illegible] primo funerale, quello di Tesi: in mattinata sarà allestita una camera ardente nella villa del padre, «senza corone ma piena di fiori», dice la famiglia. «E' morto ancora ragazzo, facciamo le cose come sarebbe piaciuto a lui».

Le cerimonie per gli altri tre speleologi [illegible] si terranno invece domani. Quella di Stefano Sconfienza alle 11,45 nella parrocchia [illegible] Sant'Ignazio, vicino [illegible] dove stava lui, in via Castelgomberto 38. Quella [illegible] Scagliarini, invece, alle 11 al cimitero generale di [illegible] Novara: la salma sarà poi cremata. Ancora da fissare la data del funerale di Roberto Guiffrey.

Intanto, nel freddo del cortile di corso Sebastopoli, il cugino [illegible] Stefano Sconfienza si [illegible] nel giaccone da montagna [illegible] abbassa gli occhi. Si chiama Giuseppe Cagnavero e dice di Stefano che [illegible] in un gruppo di ragazzi che aveva degli ideali. Ideali che non si trovano più tanto facilmente». Parla di «lealtà, rispetto reciproco e reciproca solidarietà»: «Quelli [illegible] no stati i valori che hanno sempre segnato la sua vita».

Racconta: «Era stato in Jugoslavia per aiutare speleologi che [illegible] in difficoltà. Aveva lavorato sodo quando si era trattato di ristrutturare un rifugio in quel massiccio dove è morto, il "Saracco"».

Scusi, Cavagnaro, ma allora secondo lei cos'è successo? Una spiegazione ancora [illegible] ce l'ha: «Chissà, forse Stefano [illegible] paura di non arrivare in tempo [illegible] Torino. Lunedì avrebbe dovuto riprendere [illegible] lavorare. Era così scrupoloso!». Poi aggiunge: «E pensare che [illegible] volta mi aveva confidato che il [illegible] sogno [illegible] di andare a vivere in montagna, e poter scendere in città solo per entrare [illegible] ufficio».

Quasi le stesse parole che Vanni Bonelli, amico di Mauro Scagliarini, pronuncia per ricordare «una delle persone più [illegible] che avevo». Dice: «Avevamo degli amori in [illegible]: i Paesi del Nord, la musica irlandese e la birra. Mauro [illegible] fissato con l'avventura. Partecipava a tutto, senza però essere spericolato. Alla speleologia [illegible] [illegible] avvicinato negli ultimi anni, dopo aver fatto [illegible] montagna. Ed era subito diventato [illegible] dei migliori».

Vanni Bonelli [illegible] riesce a superare lo choc. Nel negozio di ferramenta che gestisce con il padre, in [illegible] Belgio, ieri ha parlato di Mauro con tutti i clienti che sono entrati: «Dovete scusarmi, ma ho perso un vero amico». [g. a. p.]

[illegible] destra [illegible] Sconfienza Sotto, Mauro Scagliarini

Grazia Sconfienza, madre [illegible] [illegible] della vittima, con un'amica del figlio

Morte raccontata

La «cronaca» un anno fa

Un anno fa era stato cronista della sua morte. Stefano Sconfienza, 30 anni, [illegible] dei nove speleologi travolti sotto la valanga nell'alta Valle Tanaro, aveva scritto per la rivista *Grotte* un racconto ambientato proprio nel massiccio del Marguareis. Era la storia [illegible] un gruppo di amici che andavano in escursione in montagna: sorpresi dal maltempo, e dal maltempo sconfitti.

E quella storia si è realizzata, trasformando l'articolo pubblicato sul bollettino del gruppo speleologico piemontese in un [illegible] presagio [illegible] morte.

Vengono i brividi a rileggerlo oggi. Scriveva un [illegible] [illegible] Stefano Sconfienza: «Ci [illegible] poche cose che non ho fatto. Una di queste è perdersi nella bufera, usciti di grotta [illegible] vagare per la montagna, un numero considerevole di ore».

Era la «Cronaca [illegible] un maltempo annunciato», [illegible] aveva scritto [illegible] titolista impaginando l'articolo: «Era una settimana che i preveggenti del tempo davano nevicate imminenti, ma si sa [illegible] voli in alto la nostra considerazione delle previsioni meteo».

Così, in quell'immaginario scenario fatto di uomini e montagne, [illegible] gruppo aveva dovuto affrontare quello che l'autore, Sconfienza, ha vissuto in prima persona nel tragico week-end nella vallata cuneese: «Quello che ci frega è l'eccessiva confidenza che alcuni di noi hanno [illegible] questa montagna». E poi, quasi un richiamo che adesso [illegible] [illegible] ammonimento a se stesso: «Confidenza presuntuosa, quella di saper p[illegible] il Marguareis [illegible] qualunque condizione climatica [illegible] [illegible] visibilità».

Perché Sconfienza aveva scritto quell'articolo? Dicono i suoi amici che [illegible] [illegible] lui [illegible] propose, al ritorno [illegible] una gita nella grotta Labassa: «Stefano era un ragazzo prudente. Conosceva bene i rischi a cui si va incontro quando in montagna si [illegible] [illegible] simile bufera. E dopo essere stato in spedizione laggiù, più o [illegible] un [illegible] fa, aveva sentito l'esigenza di proporre quelle sue riflessioni. Più che [illegible] una testimonianza che doveva servire agli altri, non a lui».

In quell'articolo, aggiungono, c'è un messaggio preciso: la montagna deve essere rispettata. Sempre. E a maggior ragione [illegible] mesi invernali.

Questo ha ucciso Stefano: in Valle Tanaro non ha rispettato la montagna.

[illegible]

Scuole cattoliche

Insegnanti [illegible] giorno di protesta

Sciopero, il primo probabilmente nella storia delle scuole cattoliche, degli insegnanti e dei non docenti: esonerati i maestri delle elementari per consentire l'assistenza ai bambini. Gli interessati, due terzi laici, [illegible] 30 mila in Italia, 3900 in Piemonte, un migliaio nella provincia [illegible] Torino. La protesta nazionale [illegible] stata indetta [illegible] sindacato di categoria Sinasca contro l'Agidae (associazione dei gestori delle scuole cattoliche) che respinge le richieste sul rinnovo del contratto. Secondo il Sinasca ha aderi[illegible] il 90% dei professori: «Sono rimasti fuori soltanto i precari che rischierebbero il licenziamento in tronco». La percentuale scende a poco meno del [illegible] fra i non docenti. La contestazione riguarda la parte economica: «Un professore degli istituti confessionali guadagna in media circa un milione [illegible] mese, 800 mila in meno rispetto [illegible] [illegible] collega delle statali. Si chiedevano 400 mila lire in più, [illegible] hanno proposte 130, con un peggioramento normativo».

LAVORO

In Regione preoccupazione per l'indotto

Industria in crisi sempre più cassa

Aria di crisi significa rallentamento della produzione con effetti che [illegible] catena coinvolgono centinaia di piccole e medie industrie. Aumenta così il ricorso alla [illegible] integrazione e il fenomeno si sta aggravando: [illegible] [illegible] anno (dall'autunno [illegible] all'ottobre '90) le ore autorizzate [illegible] cig sono salite a 37 milioni esattamente [illegible] milioni in più rispetto i primi mesi dello scorso anno (2 milioni di [illegible] integrazione straordinaria, e 6 mi[illegible] di ordinaria). La maggior richiesta di ricorso alla [illegible] proviene dal comparto metalmeccanico ma anche altri settori denunciano sofferenze: l'industria chimica ha fatto registrare un aumento del 250 per cento (746 mila ore), il tessile il 28 per cento (412 mila ore), l'edilizia il 18 per cento (357 mila ore). Anche nella «straordinaria» pesa l'incidenza dei settori metalmeccanico e metallurgico (3 milioni e 600 mila ore; forte l'aumento nel comparto abbigliamento, arredo e tessile: 1 milione e 200 mila [illegible] (pari al 17 per cento).

L'assessore regionale al lavoro, Giuseppe Cerchio non nasconde la propria preoccupazione: «I provvedimenti presi dalla maggiore industria torinese hanno pesato anche sull'indotto: è questo l'elemento di maggior destabilizzazione del quadro occupazionale con il quale dovremo fare i conti nei prossimi mesi. In provincia [illegible] Torino la situazione [illegible] altrettanto pesante: complessivamente il ricorso alla «ordinaria» è raddoppiato rispetto il 1988.

Commenta Cerchio: «Dobbiamo considerare finito il trend in negativo che aveva visto [illegible] monte ore di [illegible] integrazione, dal 1985 [illegible] 1989, passare la «straordinaria» da 98 milioni [illegible] ore a 19 milioni e l'«ordinaria» [illegible] da 27 milioni a 10 milioni».

Preoccupati anche i partiti ed i sindacati. Ieri nel corso di [illegible] conferenza stampa del pci, il consigliere regionale Marengo ha lamentato l'assenza della giunta sul problema: «Da due [illegible] sollecitiamo un confronto ma non siamo ancora riusciti a discuterne in aula».

GIUSTIZIA

L'Ordine forense torinese si dissocia

Giudici e avvocati sciopero contestato

Parte tra le polemiche il primo sciopero congiunto di giudici e avvocati, in programma per oggi. Voluto con forza dal «Comitato per la giustizia», che rappresenta l'associazione nazionale magistrati e le Camere penali e civili, l'astensione dal lavoro è stata contestata ieri vivacemente dall'Ordine degli avvocati torinese: «Hanno deciso tutto senza neppure consultarci. E [illegible] hanno tenuto conto che il [illegible] dicembre la federazione nazionale degli ordini forensi si [illegible] dissociata dallo sciopero perché non riconosceva al Comitato per la giustizia nessuna legittimità [illegible] rappresentare l'avvocatura italiana».

La federazione degli ordini forensi [illegible] stata dura: «I motivi dello sciopero possono risolversi in un attacco alle istituzioni, quando, in una situazione di degrado in cui versa il Paese, l'apertura di un qualsiasi fronte di lotta tra o contro le istituzioni pone in pericolo la stessa sopravvivenza [illegible] un libero stato di diritto». L'ordine forense non sarà quindi presente all'assemblea che si terrà al San Paolo, in via [illegible]. Teresa 0, alle 10,30.

Non c'è pace tra i legali torinesi. L'altro giorno, in una conferenza stampa a Palazzo Barolo, il giudice Marzachì, per l'associazione magistrati, [illegible] gli avvocati Chiusano, Negri, Rossomando, Chiaberti e Trinchero, per le Camere penali e civili, avevano chiesto con forza un maggior impegno dello Stato per evitare [illegible] vera débâcle della giustizia in Italia. Preoccupato, Marzachì [illegible] avvertito: «Serpeggia tra i giudici un senso di smobilitazione, cerchiamo di evitare che diventi un disimpegno vero [illegible] proprio. Sarebbe la fine». Chiusano [illegible] gli altri legali avevano sottolineato le necessità più urgenti: strutture adeguate per l'applicazione del nuovo codice, nascita del giudice di pace, [illegible] per la protezione dei pentiti. L'unione giudici-avvocati [illegible] stata salutata come l'avvio di una nuova strategia: uniti per evitare la crisi giurisdizionale. L'idillio è stato subito sconfessato dal Consiglio dell'ordine.

COMUNISTI

Congressi pci: con il sì o con il no?

E Novelli disse «Non mi schiero»

E alla fine Diego Novelli non si è schierato. C'erano due incertezze nel dibattito congressuale del pci torinese. La prima, che rimarrà tale fino [illegible] metà gennaio quando si concluderanno tutti i congressi delle oltre 200 sezioni del pci, riguarda la consistenza del [illegible] che avrà tra gli iscritti torinesi il partito democratico [illegible] sinistra e il nuovo simbolo della quercia voluti da Achille Occhetto. La seconda è stata [illegible] cancellata qualche giorno fa quando [illegible] è tenuto il congresso della 44ª [illegible] dov'è iscritto, da sempre, l'ex sindaco.

Lì, davanti a [illegible] compagni, Novelli [illegible] detto che non sarebbe stato con nessuno, o meglio, che lui era per quella «grande massa di iscritti che ha ritenuto in buona fede di poter salvaguardare l'unità del partito» non partecipando al congresso dell'anno [illegible] «per evitare [illegible] acuirsi delle lacerazioni». E poi via, per [illegible] cartelle, [illegible] enunciare quella che si può definire la sua mozione. Un documento nel quale si ipotizza la creazione di un grande movimento democratico, dove maggioranze e minoranze [illegible] formino di volta e in volta sui temi in discussione. Insomma, qualcosa di simile a ciò che Novelli sognava riuscis[illegible] a creare [illegible] [illegible] grande amico Leoluca Orlando. L'ex-sindaco ha solo votato per il simbolo: l'attuale, quello con la falce e martello.

Una scelta, quella [illegible] Novelli che, in qualità [illegible] dirigente uscente, [illegible] gli preclude la possibilità di partecipare sia [illegible] congresso provinciale, [illegible] a quello nazionale, pur [illegible] essendo un delegato: potrà parlare, [illegible] non votare. L'unica incognita riguarda il fatto che potrebbe anche non entrare nei futuri organismi dirigenti del pci [illegible] pds. Ma tra le pieghe del regolamento una soluzione si trova sempre.

Intanto i primi risultati che arrivano dalle sezioni, danno agli occhettiani il 47,5% dei consensi, il 43,6 all'opposizione e il 7,8% alla mozione di Bassolino e Minucci. La quercia piace [illegible] 53,6%. [b. min.]

BOLLETTINO **METEO**

Venerdì 14 Dicembre

[illegible]

Su Piemonte e Valle d'Aosta: cielo [illegible] poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso. Temperatura: in leggera diminuzione. [illegible] moderati. Visibilità: buona, con riduzioni notturne.

IERI

[illegible] IN CITTA'	
MASSIMA	[illegible]
MINIMA	-2,2
MEDIA	1,8

[illegible] DI [illegible]			
MASSIMA	7,4	MINIMA	-4,8
PRESSIONE			1006 hPa
UMIDITA'			63%

[illegible] del mese ultimi 50 anni		
MASSIMA	[illegible]	6 dicembre 1957
MINIMA	-11,8	12 dicembre 1940

[illegible] FA			
MASSIMA	5,3	MINIMA	-2,7

PRECIPITAZIONI [illegible] (Caselle)	
Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale di questo mese	45,8
Normale in questo mese	58,9
Totale di questo anno	[illegible]

OGGI a cura di Walter Ferreri dell'Osservatorio Astronomico di Torino

IL SOLE: sorge alle ore 8 e 0 minuti: [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e 48 minuti

LA [illegible] si leva alle ore 5 e 39 minuti, cala [illegible] ore [illegible] e [illegible] minuti

[illegible] è a 124 milioni di km dalla Terra.

[illegible] mostra un [illegible] [illegible] quanto [illegible] moneta da 500 lire a 536 [illegible]

[illegible] [illegible] circa 30 volte più splendente della [illegible] Polare

[illegible] [illegible] osservabile a notte tarda, soprattutto dalle [illegible] [illegible] in [illegible]

[illegible] proiettato [illegible] parte orientale della [illegible] del Sagittario

[illegible] **FENOMENO:** oggi si ha il passaggio al perielio, [illegible] nel punto della sua orbita più vicino [illegible] Sole, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], che ha il periodo di rivoluzione di [illegible],4 anni

Luna piena 2 dicembre [illegible]

Ultimo quarto 8 dicembre ore 3

Luna nuova 17 dicembre ore 5

Primo quarto 25 dicembre ore 4

Specchio dei tempi

L'Atm: disagi provocati da chi aveva in appalto la pulizia degli scambi - Poste, bel palazzo con servizi limitati - Lo Iacp e il caro riscaldamento per gli anziani - «Causa [illegible] tatuaggio, più cani abbandonati»

Il Direttore generale Atm ci scrive:

«Rispondo alle critiche del lettore per i problemi che [illegible] sono presentati domenica. Come può venire in mente che [illegible] no dei [illegible] dipendenti dell'Atm abbia pensato che in caso di nevicata debbano essere puliti gli scambi? Ci sarebbe di che ringraziare il lettore che ha avuto per primo una idea così geniale e che per sua generosità ce l'ha suggerita, anche [illegible] avrebbe forse fatto bene a non suggerire l'impiego del sale proprio sugli scambi, ma consentire a noi, che siamo del mestiere, [illegible] scoprire accorgimenti più idonei. In realtà le cose sono andate diversamente. La pulizia degli scambi [illegible] [illegible] capitolo importante [illegible] piano Servizio neve e gelo, predisposto nella primavera '90 per l'inverno '90-'91, a seguito di aggiornamento [illegible] piani precedenti [illegible] base per l'elaborazione del pia[illegible] '91-92 che prevedeva l'appalto di questa opera a ditta [illegible] con licitazione privata. Dunque, finché la questione [illegible] rimasta nell'ambito delle [illegible] me delle aziende pubbliche, tutto ha funzionato.

«Non ha invece funzionato la correttezza dell'azienda privata aggiudicataria dell'appalto perché non ha onorato l'impegno preso in quanto [illegible] personale di tale azienda privata, o non [illegible] è presentato sul posto di lavoro, o si è presentato in ritardo, o si è rivelato assolutamente incompetente nonostante [illegible] prestazione richiedesse minimi requisiti professionali. Le con[illegible] sono state: il disagio della cittadinanza, l'arrabbia[illegible] dell'Atm [illegible] le multe che, a termini di capitolato, verranno applicate con rigore.

[illegible] si verificheranno ulterio[illegible] eventi nevosi, provvederemo con personale volontario dell'Atm e vedrà, caro lettore, che le cose funzioneranno bene».

Giovanni Fava

Un lettore ci scrive:

«In via Marsigli, da circa un anno, [illegible] aperta una nuova sede delle Poste. Sarebbe [illegible] ottimo aiuto alla cittadinanza se funzionasse in base alle vere esigenze degli utenti, ma purtroppo non è così. L'unico ufficio aperto [illegible] [illegible] giorno è il servizio dei Telegrammi - Telex - Fax. Per il ritiro dei pacchi [illegible] delle raccomandate lo sportello è aperto solo al mattino, quando molta gente lavora e [illegible] può assentarsi dal proprio posto. Ho chiesto una casella postale ma, dopo 12 mesi, non [illegible] ancora in funzione. Manca addirittura una buca per le lettere».

Segue la firma

Il Coordinatore generale dello Iacp ci scrive:

«"Specchio dei tempi" [illegible] sabato pubblica una lettera di protesta di un gruppo del volontariato sociale che si occupa del problema degli inquilini di via San Massimo 31-33 i quali si lamentano del caro riscaldamento. A questo proposito, de[illegible] [illegible] ricordato che tale gruppo di inquilini, contrariamente alla stragrande maggio[illegible] dell'utenza, non si è avvalso della possibilità prevista dalla legge di autogestirsi il servizio. Di conseguenza l'Istituto, ha dovuto indire [illegible] gara d'appalto, e tale scelta ha limitato la possibilità di contenere in termini più accettabili il costo.

«Inoltre, la regolarità [illegible] pagamento [illegible] servizio può inci[illegible] sul costo stesso globale. In questi tempi, purtroppo, parla[illegible] di caro riscaldamento rischia di [illegible] fare più notizia, anche perché l'Istituto per legge [illegible] per condizioni oggettive di bilancio, non può permettersi di erogare mezzi propri. Il ruolo sociale dell'Istituto, non viene comunque meno in quanto, gli inquilini stessi sono soggetti a fitto sociale».

Eligio Citta

Una lettrice ci scrive:

«Desidero ritornare sull'argomento "Anagrafe del [illegible] e tatuaggio". Io che frequento in questo periodo canile, leghe per ritrovare il mio cagnolino, so che proprio adesso, per quel problema, vengono abbandonati moltissimi cani.

«E' terribile per loro che non possono parlare, ma che con gli occhi tristi esprimono il loro dolore. Io volevo fare qu[illegible] appello, che solo tramite "Specchio dei tempi" può ancora arrivare a chi tiene il mio cagnolino senza sapere forse, nonostante tutto quanto ho fatto per ritrovarlo, [illegible] [illegible] tanto atteso qui da me e dai miei figli.

«L'ho persa l'8 di settembre [illegible] c. Racconigi ang. c. Peschiera, proprio al mercato. Sappiamo che l'ha raccolta una ragazza, ma [illegible] sappiamo se l'ha tenuta [illegible] [illegible] l'ha abbandonata. Non [illegible] più riusciti [illegible] trovarla e siamo ancora oggi tanto rattristati, poiché era entrata in [illegible] in un momento particolare della nostra vita, ci aveva dato tanto e noi non l'abbiamo ricompensata, [illegible] può pensare che l'abbiamo abbandonata. Il cagnolino [illegible] marrone scuro [illegible] bianco, tipo volpino, con le punte delle zampine bianche».

Liliana Crivello

Si è aperto in un clima di scontro sulle procedure il processo all'affare Ivrea-Mosca

Non si patteggia con le spie

Niet del giudice ai due

Al processo per la spy [illegible] Ivrea-Mosca il giudice delle indagini preliminari Alberto Oggè ha risposto con due «niet» alle istanze di Maria Antonietta Valente, 51 anni, l'ex impiegata della Olivetti addetta alle relazioni con i Paesi dell'Est e il funzionario russo Victor Dimitriev, 46 anni, accusati di spionaggio politico e [illegible] corruzione.

Entrambi [illegible] chiesto [illegible] patteggiamento (che si concede quando la pena può essere contenuta nei due anni di reclusione) e il giudice ha detto una prima volta di no. A questo punto i due imputati hanno scelto due diverse strade processuali: la Valente [illegible] giudizio abbreviato, che prevede lo sconto di un terzo della pena, Dimitriev di essere processato dalla corte d'assise: a [illegible] dottor Oggè ha risposto ugualmente di no.

Anche il terzo imputato della spy story di Ivrea, l'ex capoarea della Olivetti in Urss, Roberto Mariotti, 37 anni, irreperibile, ha chiesto, tramite il difensore d'ufficio Carlo Mussa, il giudizio abbreviato ma ancora una volta il giudice delle indagini preliminari ha detto [illegible].

La prima udienza, iniziatasi alle 9 e 30 e conclusasi 12 ore dopo, è [illegible] cadenzata da ripetute camere di consiglio. Il processo non ha ancora scelto la sua strada. Il fuoco di sbarramento dei difensori ha costretto il giudice [illegible] una serie di dinieghi. Ma le sommarie informazioni che i cronisti hanno potuto avere dai legali (l'udienza [illegible] a porte chiuse, come prevede la nuova procedura) non consentono di prevedere che cosa accadrà oggi alle [illegible] e 30 quando ci si ritroverà nell'aula [illegible] primo piano [illegible] palazzo di Piazza della Visitazione che ospita gli uffici del gip. Il dottor Oggè potrebbe decidere il rinvio dei tre imputati davanti alla Corte d'Assise (competente per i reati [illegible] la personalità dello Stato), oppure, come qualche addetto ai lavori ha lasciato capire ieri sera, procedere ad ulteriori accertamenti.

Una [illegible] però pare di capire: se il giudice avesse concesso il patteggiamento la spy story di Ivrea si sarebbe conclusa con lievi condanne e la scarcerazione immediata dei due imputati, entrambi [illegible] agli arresti domiciliari. [illegible] non è stato, [illegible] sono molti elementi che fanno invece ritenere la vicenda più complessa [illegible] delicata di quanto non appaia.

La sorte di Maria Antonietta Valente, madre di famiglia e lavoratrice stimata che, dopo quindici anni di continui viaggi e soggiorni all'Est, ha deciso di diventare una spia, è seguita con particolare attenzione dal controspionaggio. Durante [illegible] detenzione alle Nuove è rimasta in isolamento, guardata a vista: un maresciallo ha assaggiato sempre i suoi pasti. Attenzioni che di solito [illegible] riservano a per[illegible]ggi che si presume siano in pericolo di vita.

Ieri, la donna è arrivata in aula circondata da agenti di polizia: severamente vietato tentare di parlarle. L'atmosfera è poi cambiata nel corso della lunga udienza, e alla fine, quando [illegible]ria Antonietta Valente è uscita tra i difensori, Mittone e Balosso, ha scambiato qualche battuta. Ferreo invece il «cordone» di segretezza steso intorno a Dimitriev, difeso dall'avvocato Ciaffardo.

C'è voluta tutta la mattinata per sgombrare il campo dalla prima questione posta dai legali, conclusasi con un no del pm Ugo De Crescienzo e del giudice Oggè al patteggiamento. I difensori della Valente hanno chiesto di «vedere» il corpo del reato: la famosa busta contenente i [illegible] fogli [illegible] documenti «riservatissimi», una copia del dossier Tempest della Nato, che [illegible] 6 luglio [illegible] il funzionario della Digital Marco Rosso (in contatto [illegible] il Sismi) aveva appena [illegible] alla Valente, che a sua volta lo avrebbe recapitato a Dimitriev per la cifra concordata di [illegible] milioni. Il pm ha subito respinto l'istanza: [illegible] documento è segreto. Lo ha stabilito la presidenza del consiglio dei ministri».

Il gip è arrivato alla stessa conclusione ma impiegandovi più di tre ore e aprendo con la risposta uno scenario di imprevedibili sviluppi: «Per stabilire se le notizie che riguardano la condotta degli imputati siano segrete nell'interesse dello Stato è stato fatto un a[illegible] dal pubblico ministero con una consulenza tecnica e un parere della [illegible] presidenza [illegible] consiglio dei ministri. [illegible] tale accertamento non appare sufficiente: ci possono essere integrazioni, correzioni, smentite, necessità di sentire altri testimoni. Per [illegible] queste ragioni l'istanza di procedere con giudizio abbreviato va respinta».

Analoga sorte ha avuto l'istanza [illegible] difensore dell'irreperibile Mariotti: «L'istanza di giudizio abbreviato dove essere fatta personalmente dall'imputato, non dal [illegible] legale. Il conflitto di interessi, quello alla [illegible] gre[illegible] dello Stato [illegible] quello al diritto di difesa dell'imputato, [illegible] risolto a favore dello Stato».

Claudio Cerasuolo

I legali degli imputati hanno chiesto di vedere i 95 fogli di documenti «riservatissimi» del dossier Tempest ma Andreotti ha stabilito che è segreto

Victor Dimitriev, [illegible] anni, funzionario del ministero per il Commercio [illegible] l'Estero di Mosca, [illegible] in Italia l'8 luglio [illegible] cercando subito [illegible] contatto [illegible] Maria Antonietta Valente che avrebbe dovuto fornirgli il dossier Nato Naxim 5001. [illegible] è stato [illegible] due giorni dopo dai carabinieri

Maria Antonietta Valente, 51 anni, sposata con due figli, funzionaria dell'ufficio commercio con l'estero dell'Olivetti, [illegible] stata arrestata il 6 luglio di fronte all'ospedale Mauriziano subito dopo aver ritirato dalle mani di [illegible] emissario del Sismi un segretissimo dossier che [illegible] una trappola

Maria Antonietta Valente è arrivata in aula circondata da agenti di polizia Victor Dimitriev, in manette, aveva attorno un ferreo cordone di sicurezza

«Ma se mi incavolo io...»

La funzionaria «minaccia» di parlare

«Qui finisce che mi incavolo [illegible] ti[illegible] in ballo tutti quelli da tirare in ballo». La presunta spia Maria Antonietta Valente perde un po' della [illegible] allegra flemma, quando scende le due rampe [illegible] scale del Tribunale, in piazza Visitazione. La frase è sibillina, anche [illegible] po' minacciosa. A chi [illegible] riferisce? L'avvocato Alberto Mittone la richiama bonariamente, lei capisce di avere detto troppo, si zittisce.

Vuoterà davvero [illegible] sacco, [illegible] messo e [illegible] concesso che ci sia ancora qualcosa da scoprire? Difficilmente lo farà stamane, avrà tempo di ripensarci sino alla probabile [illegible]

Sono le ultime parole della lunga giornata di Marinetta Valente: 10 ore, dalle 8,30 alle 18,30, nella seconda sezione, davanti al giudice Oggè. Sola, niente figli [illegible] marito.

Alla fine è contrariata: avrebbe voluto risolvere tutto. Patteggiamento o rito abbreviato. L'ipotesi del dibattimento in Assise la turba un po': «Ma [illegible] sono affatto preoccupata. La cosa che temevo di più, in tutta questa [illegible] vicenda, era mia [illegible]. Ma, per fortuna, l'ha presa bene».

Tailleur a righe grigio-nero, un trucco robusto per nascondere qualche ruga sfuggita al lifting, stivali alti [illegible] neri, [illegible] ricorrente ma a tratti nervoso. Eccola questa spia nostrana. E' una donna simpatica, aperta, giovane nella testa. Ha il gusto della battuta. Rimprovera i giornalisti, alzando l'indice della mano destra: «Su questa sto[illegible] avete usato tanto colore. Ho letto anche qualche bugia». Mo[illegible] fair-play per Marco Rosso: «Mi ha incastrato, ma ho letto troppe [illegible] lodi».

Sul dossier Naxim 5001 è categorica: «Non sapevo che fosse segreto. Per me [illegible] un business, punto e basta». Mostra [illegible] certa confidenza con il sostituto procuratore Ugo [illegible] Crescienzo, che pure passa per non essere affatto tenero: «Alla fine ho imparato ad apprezzarlo. Non dirglielo, ma i suoi interrogatori mi mancano. E' una persona [illegible] la quale si sta bene».

Il suo rapporto con Victor Dimitriev è fatto [illegible] di sole occhiate. Intense. Il russo la guarda, lei pure. Non sanno che fare. «Gli posso parlar[illegible]» chiede Marinetta al suo avvocato. Poi, cogliendo una pausa del processo, gli si avvicina. E' Victor a rompere il ghiaccio: «Ciao, come stai?». La donna sembra sorpresa, poi sorride stupita: «Ma come? Parli così bene l'italiano! Dove l'hai imparato?». Victor si esibisce in [illegible] dei suoi dolci sorrisi: «In [illegible]. Non [illegible] altro [illegible] fare, e mi sono trovato tanti maestri. Adesso parlo italiano, calabrese e siciliano. Anche [illegible] poco il sardo».

Angelo Conti

Roberto Mariotti

L'assemblea di ieri ha chiesto «considerazione»

Attenti, i cardiopatici non possono attendere

«Quando devo fare [illegible] raccomandata e allo sportello dell'ufficio postale c'è gente, il cuore impazzisce, così rimando la commissione ad un altro giorno». Chi parla è un cardiopatico. Come lui, a Torino, ce ne [illegible] migliaia. «Tutti abituati a vivere ogni giorno con [illegible] malat[illegible] e le diversità che crea - prosegue - ma tutto ciò [illegible] è giusto. Abbiamo diritto ad un'esistenza più serena, non resa difficile dalle nostre condizioni».

Con questo spirito [illegible] tenta [illegible] dignità, ieri molti [illegible] loro hanno partecipato nel salone del Centro Incontri della Cassa [illegible] Risparmio di Torino ad un'assemblea del Centro Cardiopatici Piemonte. «Non siamo abituati a protestare - dice [illegible] loro -. Sappiamo bene che i malati contano poco per i politici, [illegible] dei voti a perdere. Resta il fatto che dobbiamo impegnarci per gli altri, per chi, nella sfortuna è [illegible] meno fortunato».

Quali sono le lamentele? «Vorremmo l'esenzione totale dal pagamento dei ticket - continua -. E [illegible] solo: [illegible] liste d'attesa negli ospedali; [illegible] di[illegible] considerazione da parte della Sanità pubblica». Inter[illegible] altro cardiopatico. «Oggi - confida - [illegible] fronte alla prospettiva di una terribile ed ingiusta attesa non resta spesso che indebitarsi e preventivare [illegible] decine di milioni per un intervento in clinica».

Si trattiene un attimo, poi sbotta: «Così capita che sia sempre la buona volontà del privato a colmare le carenze della Sanità. Nell'ospedale di Verona, ad esempio, siamo stati [illegible] alpini ad acquistare un apparecchio per rivedere [illegible] effetto moviola gli interventi». E quelle parole, pronunciate a mezza [illegible] per non disturbare i vicini di fila, diventano denuncia.

Deciso dalla Regione

Metano più [illegible] da gennaio + 10 lire il mc

Da gennaio pagheremo 10 lire in più per metro cubo sul meta[illegible] (un aumento di circa 1,5% per riscaldare un alloggio di medie dimensioni, circa [illegible] metri quadri) [illegible] una sovrattassa del 20% sulle iscrizioni al pubblico registro automobilistico (Pra): sono aliquote che la Regione applica nella propria autonomia impositiva. [illegible] gettito [illegible] aggira sui 60 miliardi. Spiega l'assessore al Bilancio Gallarini: «Altre regioni stanno per varare aumenti fino a 50 lire [illegible] cubo per [illegible] metano [illegible] dell'80% sulle iscrizioni al Pra. Eviteremo così un aggravio sul carburante. Le spese libere sono ridotte all'osso e non possiamo rinunciare a coprire l'attuale esposizione. Quest'anno rientriamo di [illegible] trentina di miliardi e riteniamo che sia un modo di agire serio. Purtroppo si aggrava lo sfondamento del deficit della sanità e la giunta non può far finta di niente».

«Non si sa come saranno spesi 100 miliardi»

Regione, sul bilancio il pci darà battaglia

Martedì al prossimo Consiglio regionale viene portato, per l'approvazione, il bilancio: [illegible] miliardi quasi tutti impegnati nelle spese vincolate. I quattrini disponibili, da investire, sono poco più di cento miliardi. La giunta per disporre di qualche lira [illegible] più avvierà il prelievo di dieci lire (il metro cubo) sul metano [illegible] un 20 per cento per l'iscrizione al pubbli[illegible] registro automobilistico: ri[illegible] che andranno, probabilmente, a ripianare il deficit della Sanità. Come saranno [illegible]esi i cento miliardi non vincolati? Non [illegible] stato ancora stabilito, per cui il bilancio in discussione [illegible] definito «tecnico».

La cosa non piace ai comunisti che ieri, prendendo a pretesto il contenuto del documento [illegible] il modo con il quale viene presentato all'assemblea, hanno [illegible] una durissima opposizione. Cosa significa? Spiega [illegible] capogruppo comunista Antonio Monticelli: «Un bilancio [illegible] si può licenziare con un paio di battute. L'eccessiva fretta è l'ennesimo abuso della giunta di pentapartito. La prassi impone che [illegible] documento venga [illegible] dalle forze sociali ed economiche. La giunta afferma che il confronto si farà in fase di assestamento. E' [illegible] colpo di mano. Ieri in commissione ci siamo rifiutati di esaminare [illegible] bozza e abbandonando l'aula è mancato il numero legale. Proponiamo alla giunta di presentare l'esercizio provvisorio. Se [illegible] sarà così, andremo allo scontro opponendo centinaia di emendamenti. A costo di trascorrere in aula le feste natalizie, intendiamo bloccare questa manovra scandalosa». Sempre ieri il pci ha illustrato [illegible] dossier di «abusi» consumati dalla giunta «che preferisce ignorare [illegible] confronto provocando disagio anche tra i partner di maggioranza».

Veleno nel palazzo di corso XI Febbraio, il comandante ha già presentato denuncia

Un [illegible] tra i vigili

Lettere anonime con accuse

Sei lettere anonime, scritte [illegible] carta di ciclostile, e uno scottante carteggio tra i due più alti ufficiali dei vigili che avrebbe dovuto rimanere «riservato», hanno trasformato il palazzo di corso XI Febbraio [illegible] - sede del corpo - in un palazzo dei veleni.

Il comandante, Corrado Scaperrotta, ha denunciato gli sconosciuti che, dal [illegible] novembre [illegible] [illegible] oggi, hanno lasciato in parecchi uffici [illegible] comando le [illegible] lettere incriminate. Sono, come [illegible] scritto a caratteri cubitali su [illegible] di questi fogli, «Gocce d'acido» rovesciate [illegible] vertici politici, sindacali e amministrativi della struttura. Accuse pesanti: «Tizio prende tangenti». «Caio è un incapace». «Sempronio è un mafioso». Tutto con nomi e cognomi.

Chi è il «corvo» dei vigili? Mistero. Ma una cosa è chiara: deve essere [illegible] persona molto vicina [illegible] suoi bersagli. Nel «palazzo dei veleni» circolano già voci. Niente di ufficiale, per il momento. Ma pare che il comandante [illegible] abbia, comunque, riferite al magistrato.

La mossa non è piaciuta ai vigili-redattori [illegible] «Gocce d'acido». E sarà forse questo il motivo per cui una lettera «riservata-personale», che Scaperrotta ha ricevuto da [illegible] [illegible] vicecomandante vicario, [illegible] diventata [illegible] pubblico dominio. Aggiungendo veleno a veleno.

Scrive il mittente: «Caro Corrado, è con [illegible] amarezza che ti comunico che qui dentro le cose, invece di migliorare, vanno peggiorando». Segue [illegible] lungo racconto [illegible] presunte scorrettezze di due ufficiali nei suoi confronti («Credimi, comandante, sono rimasto esterrefatto»), la richiesta [illegible] contare di più («Esigo da questo momento tutti i poteri che il mio [illegible]lo mi attribuisce») e un'ammissione di frustrazione: «Non posso più accettare di avere l'etichetta del vicario».

Altro che «Gocce d'acido». Anche in questa lettera si fanno nomi e cognomi di vigili. [illegible] loro conto [illegible] legge, tra l'altro: «Sono "omuncoli", con un'intelligenza inversamente proporzionale alla protervia e all'arroganza che li contraddistingue e accomuna». [g. a. p.]

L'anonimo accusa i colleghi: «Caio prende tangenti», «Tizio è un incapace»

I sindacati

«Le [illegible] [illegible] pericolose»

Continua a far discutere [illegible] nuo[illegible] vietato ai bambini delle elementari. Lo scambio di lettere tra i genitori e l'assessore Matteoli suscita la reazione del sindacato: «Ci pare doveroso ricordare che [illegible]le piscine dove l'assessore ritiene pericoloso e inutile far [illegible] i bambini al mattino, nel pomeriggio adulti, anziani, handicappati e gli stessi bambini, ma [illegible] pagamento, svolgono la normale attività natatoria».

Insomma, dicono i sindacati, se pericolo c'è, non finisce alle ore 13. Cosa risponde Matteoli? «Il problema non [illegible] [illegible] semplice. Precisato che le piscine comunali aperte sono [illegible] su 23 disponibili, va detto che molte presentano deficienze funzionali. Che mi risulti gli stessi genitori avevano protestato per [illegible] servizio. E' anche vero, però, che lo scoglio maggiore sono le nostre difficoltà di bilancio».

Il nuoto gratuito ai bambini di terza e quarta elementare (circa 15 mila) costava al Comune oltre un miliardo l'anno: 300 milioni per gli istruttori, gli altri per il trasporto. [illegible] questi soldi, [illegible] Matteoli, non [illegible] sono più: «Il nuovo bilancio ci ha tagliato i fondi. E noi, di conseguenza, abbiamo dovuto colpire i servizi. Le piscine restano aperte: se una scuola, o più scuole, vogliono [illegible]ziarsi per usarle, pagandosi trasporti e istruttori, non [illegible] opporremo certamente».

Intanto, il patrimonio comunale [illegible] degradandosi sempre più. Secondo stime ufficiose, ma attendibili, [illegible] [illegible] p[illegible] di manutenzione costerebbe alla città [illegible] 25 miliardi: da tempo, l'assessorato [illegible] predisponendo una delibera in questo senso. Ma, finora, [illegible] [illegible] anche i soldi per pagare i progettisti.

[illegible]
BIANCA & [illegible]

Rapina al casello dell'autostrada

Ennesima rapina, ieri alle 8, al casello dell'autostrada Torino-Aosta. Un malvivente a volto scoperto, [illegible] la minaccia di [illegible] coltello, [illegible] [illegible] fatto [illegible]are l'incasso, circa 350 mila lire, dal casellante Ubaldo Bottai, 52 anni, via Samone 9.

Collegno, infortunio in un [illegible]

Giovanni Serafino, [illegible] anni, via Pellico 5, Torino, è caduto ieri mattina [illegible] un'impalcatura in via Crea 10. Soccorso dalla Croce Rossa e trasportato al Martini, gli [illegible] state riscontrate fratture guaribili in [illegible] giorni.

Rivoli ospiterà la direzione Aet

Verrà costruito in via Sestriere il centro direzionale dell'Aet, la società di telecomunicazioni del gruppo Iri Stet. Con 40 miliardi sarà realizzato un edificio di sei piani, che ospiterà le oltre 500 persone impiegate nelle cinque sedi torinesi, un parcheggio [illegible] [illegible] posti e un settore produttivo per [illegible] addetti. I lavori si sono già iniziati, del progetto si è discusso l'altra sera in Municipio con gli abitanti di Cascine Vica. «Abbiamo [illegible]udiato un piano parcheggi e viario per evitare inconvenienti» ha assicurato l'assessore Tavoledo.

[illegible] la [illegible] della [illegible] [illegible] cura

Rapina da 800 mila lire a «Casa Serena», un istituto torinese per malattie ne[illegible] in [illegible] Lombardia. Due sconosciuti so[illegible] entrati nell'edificio qualificandosi come agenti della polizia tributaria. Giunti nell'uffi[illegible] del direttore, Antonio Iannelli, 42 anni, lo hanno minacciato, pistole in pugno, e [illegible] sono fatti consegnare il contenuto della cassaforte. Sono fuggiti dopo [illegible] immobilizzato, legandoli, il direttore e la segre[illegible].

Il ferito non ha precedenti penali, si indaga anche sulle minacce rivoltegli da un collega dopo una lite

Colpi di pistola al bidello

Rivoli, gambizzato davanti a scuola

Il bidello **Franco Aggio** in ospedale, assistito dal fratello Gianni

Gambizzato all'uscita [illegible] scuola con due colpi sparati a bruciapelo. Franco Aggio, 24 anni, via Terni 36 a Torino, bidello dell'istituto commerciale Bosso di Rivoli, ieri pomeriggio alle 14 stava per salire sulla sua Y10 parcheggiata in pia[illegible] [illegible] Bartolomeo quando si [illegible] trovato davanti un giovane che ha estratto la pistola e ha fatto fuoco due volte. Il primo colpo della calibro 9 è andato a vuoto, il [illegible]do si è conficcato nella gamba sinistra, sopra il ginocchio.

Franco Aggio si è accasciato accanto alla vettura [illegible] il feritore, un ragazzo alto circa un metro e 75 con i capelli chiari, [illegible] fuggito in auto. «Non lo conosco, mai visto prima», ha continuato a ripetere ieri il bidello in un letto del reparto chirurgia dell'ospedale di Rivoli.

Considerato un ragazzo perbene, [illegible] due anni in [illegible] al Bosso, senza precedenti penali, il bidello vive una vita tranquilla con la madre, rimasta vedova, un fratello [illegible] una sorella. Può [illegible] stata [illegible] gelosia [illegible] movente, magari [illegible] storia di donne? «No, [illegible] fidanzato [illegible] [illegible] anni», risponde.

Ma forse la causa [illegible] da ricercarsi all'interno della scuola. Alcune settimane fa Aggio avrebbe avuto un'accesa discussione con un collega per problemi di lavoro. Il giovane si [illegible] rivolto anche ai sindacati; [illegible] tutto sembrava finito lì. Eppure, tra i colleghi, c'è qualcuno che ricorda quella frase, pronunciata alla fine [illegible] litigio: «Te la faccio pagare cara». E' una delle piste su [illegible] indagano i carabinieri. [l. po.]

Danni alle abitazioni, rischi per le persone: il Comune contro l'aeroporto

Caselle porta i jet dal giudice

Ma la Sagat, citata in tribunale si difende: distanze non rispettate

«Mai più una tragedia come quella di Casalecchio». Il sindaco di Caselle, Federico Zavatteri, che ha partecipato ai funerali degli studenti, scende in campo contro la Sagat [illegible] colpi di carte bollate. Con l'appoggio di tutta l'amministrazione, ha incaricato l'avvocato Paolo Scaparone di depositare in tribunale [illegible] atto di citazione in cui si chiede alla Sagat, [illegible] società che gestisce lo scalo, il risarcimento dei danni provocati a una cinquantina di cittadini dalle vicinanze dell'aeroporto (vetri rotti, crepe [illegible] muri, tegole smosse). Non solo. «Con la nostra azione - spiega il sindaco - intendiamo chiedere il rispetto di una direttiva Cee dell'83 sulla rumorosità degli aerei, pretendendo dall'ente aeroportuale che abolisca i voli notturni, particolarmente fastidiosi, e che siano vietati i decolli in direzione dell'abitato per i velivoli di portata uguale [illegible] superiore ai Dc 9».

La protesta a Caselle bolle da anni, [illegible] il Comune vuole soddisfazione. «La pista dell'aeroporto - dice Zavatteri - dista [illegible] metri dalle case, [illegible] i Jumbo portano con loro, alzandosi sui tetti, [illegible] mila litri [illegible] kerosene, sufficienti a fare un unico rogo [illegible] tutta la nostra città. Per sostanziare la nostra azione giudiziaria abbiamo richiesto già sei mesi fa all'Usl [illegible] misurare quanti decibel, ogni giorno, si riversano nei timpani [illegible] casellesi».

La direttiva Cee dell'83 invita i Paesi membri della [illegible] nità ad accogliere i cosiddetti [illegible] Cao», i regolamenti dell'aviazione civile mondiale che fissano i livelli massimi [illegible] termini di inquinamento acustico degli aeroporti. «Ma se i velivoli fanno troppo rumore - ribatte Maurizio Bordon, presidente della Sagat - è perché la normativa italiana, in ritardo rispetto ad altri Paesi, non ha ancora accolto l'indicazione della Cee. La legge 156 del giugno '90, redatta sulla base di un disegno di legge presentato nell'87 da alcuni parlamentari piemontesi, ha finalmente stabilito l'istituzione di [illegible] tassa per i voli troppo rumorosi, ma non [illegible] stato ancora fissato il tetto di inquinamento acustico che farà scattare la [illegible]. «Quanto alla sicurezza dei voli - prosegue Bordon - [illegible] nostro aeroporto è il terzo d'Europa nella graduatoria Icaa (International civil association airport), ed è stata proprio l'amministrazione comunale, che ora tanto si agita per tutelare i cittadini, a non far rispettare la legge 58 del '63 che stabiliva la fascia di distanza delle ca[illegible] dall'aeroporto: [illegible] certi edifici [illegible] troppo vicini alla pista, [illegible] è colpa nostra».

«Non mi facciano ridere - ribatte Zavatteri -: il centro storico esiste da [illegible] anni».

Mentre le parti affilano le armi per la battaglia legale, l'avvocato Scaparone, laconico, ricorda i precedenti giudiziari: «Nell'89 la commissione Cee [illegible] costretto [illegible] adeguarsi ai limiti Cao un aeroporto belga. Quanto all'entità dei danni, la cifra che chiederemo [illegible] quantificata in [illegible] di [illegible] La Sagat, in quella sede, indicherà gli altri soggetti da chiamare in giudizio, prime fra tutte le compagnie aeree, proprietarie dei velivoli».

Giovanna Favro

Vetri rotti, crepe [illegible] muri, rumore assordante giorno e notte, e il [illegible] incidenti: questi gli argomenti [illegible] battaglia giudiziaria avviata [illegible] sindaco [illegible] Caselle **Federico Zavatteri** [illegible] confronti [illegible] Sagat

Con l'aiuto di tecnologie avanzate

Rivoli combatte il «caro-calore»

Progetto pilota per diminuire i costi In 3 anni un risparmio del 50 per cento

Il ministro per l'Industria Battaglia invita al risparmio energetico. Il Comune di Rivoli risponde: «Abbatteremo le spese del 55 per cento». L'ambizioso progetto (già avviato, operante nell'autunno '91) [illegible] dell'assessore all'Ambiente, Maurizio Pallante, verde, preside della scuola Marconi di Alpignano, segretario del «Cure», [illegible] Comitato per l'uso razionale dell'energia [illegible] cui è presidente il fisico professor Tullio Regge, deputato europeo).

Il progetto dell'assessore punta ad [illegible] abbattimento «sostanzioso» delle spese di riscaldamento per gli edifici comunali. Ciò con riconversioni tecnologiche degli impianti di riscalda[illegible] a gasolio, che ogni anno costano un miliardo.

Ma [illegible] sarà possibile risparmi[illegible] gasolio ed avere elettricità? Pallante spiega: «Alla [illegible] dia Gramsci di [illegible] Francia, con piscina e centro sociale, [illegible] sono enormi dispersioni che portano i costi del calore [illegible] 170 milioni l'anno. Con questo progetto-pilota in [illegible] anni diminuiremo del [illegible] i costi attuali».

In [illegible] modo? «Coibentazione [illegible] le dispersioni - spiega l'assessore - [illegible] caldaie più efficienti: [illegible] per calore-elettricità; pompe di calore per sfruttare l'acqua della piscina; nella palestra piastre radianti e centralizzazione degli impianti. Il costo [illegible] totem [illegible] si può recuperare in un anno [illegible].

Per questo ambizioso programma Pallante ha coinvolto aziende che [illegible] occupano di energia [illegible] riscaldamento: «Ognuna, per [illegible] specializzazione, interverrà con impianti ottimali; l'Enea ha dato [illegible] supervisione a questa iniziativa, la prima in Italia». Aggiunge l'assessore: «Con il risparmio di gasolio, avremo impianti tecnologicamente avanzati, che abbatteranno i [illegible] di gestione. In tre anni saranno ammortizzate le spese».

Anche l'Api (Associazione piccole industrie) [illegible] l'Amma (Associazione aziende metallurgiche e meccaniche) hanno interesse per il progetto. «Questo perché - spiega Pallante - è una spinta all'innovazione con impianti che fanno risparmiare. Ci [illegible] hanno un mercato». [illegible] proietta sulle grandi tematiche ambientali l'iniziativa ecologica: «Così acquistiamo meno petrolio, diminuiscono l'inquinamento, l'effetto [illegible] e le piogge acide. Aumentano, invece, gli investimenti produttivi per aziende specializzate».

Continua l'assessore: «Vogliamo costituire una società pubblica e privata, [illegible] trasferire a tutti queste esperienze. Chiederemo alle banche di istituire un mutuo "Energia". Poi, in una scuola avvieremo il forno a legna: utilizzeremo cassette, scarti degli alberi cittadini ed altro, che prima finivano in discarica a 32 lire il chilo». [g. dol.]

BIANCA [illegible]

Collegno, impianti [illegible]

Brutte notizie per gli sportivi collegnesi. Da tempo chiedono una migliore manutenzione degli impianti utilizzati ogni [illegible] diecimila persone, ma anche questa volta [illegible] lavoro. Ma già l'anno scorso il Comune ha potuto spendere ap[illegible] 151 milioni. «E la cifra non potrà essere superata - lamenta il sindaco Miglietti - altrimenti saremo costretti ad aumentare le tariffe di [illegible] e asili per far pagare la manutenzione. Alle proteste delle società pensiamo [illegible] ovviare con la sigla [illegible] nuove convenzioni per un impegno maggiore dei gruppi sportivi».

Alpignano, [illegible] contro fumi e [illegible]

Proteste contro i miasmi che [illegible] troppo tempo rendono irrespirabile l'aria. Il Comune ha deci[illegible] passare all'attacco, chiedendo maggiore sorveglianza all'Usl. La Lipitalia, azienda [illegible] Rosta che tratta il grasso animale, indicata in passato [illegible] responsabile del cattivo odore, ha promesso interventi: entro la prossima primavera verrà installato [illegible] impianto da 400 milioni per abbattere i fumi.

Orbassano, teatro per le elementari

Da gennaio, gli alunni delle [illegible] elementari potranno seguire [illegible] serie di spettacoli teatrali. Il Comune ha infatti siglato [illegible] convenzione, del costo di 6 milioni, [illegible] il gruppo teatrale rivolese «Stilema». Gli spettacoli si terranno presso il Centro culturale, in via Dei Mulini 1.

[illegible] 5° piano [illegible] grave [illegible] Cto

Laura Manfredi, 44 anni, via Verdi 7 [illegible] Grugliasco, dipenden[illegible] comunale, è precipitata dalla finestra [illegible] suo alloggio riportando gravi fratture. L'elisoccorso l'ha trasportata al Cto, dove è ricoverata in prognosi riservata.

Solidarietà per [illegible]

Un Natale di solidarietà a Nichelino per sostenere, attraverso [illegible] sottoscrizione, una [illegible] pagna a favore dell'Unicef. L'iniziativa [illegible] degli assessorati all'Istruzione e alla Cultura. Domenica 16 dicembre, [illegible] 9-13, al centro commerciale di [illegible] Amendola 167, mercatino dell'usato dei bambini per i bambini. Sabato 22, alle 16, al centro anziani [illegible] di via Galimberti, concerto di musica classica (Ermanno Bottiglieri alla chitarra e Laura Bruno al flauto).

Sit-in a Nichelino

Sipea, stop ai 250 licenziamenti

Ieri pomeriggio operai e impiegati della Sipea di Nichelino hanno protestato davanti ai cancelli della fabbrica di via XXV Aprile [illegible] l'annunciata comunicazione dell'azienda sul licenziamento [illegible] 250 dipendenti, in maggioranza donne (210 operai e 40 impiegati). Secondo la direzione sui [illegible] dipendenti 250 sono in esubero.

Oltre [illegible] rappresentanti sindacali provinciali e ai delegati di aziende locali, è intervenuto il sindaco di Nichelino Bernardo Mussetto (dc) che ha assicurato alle maestranze il pieno appoggio dell'amministrazione comunale. La delegazione dell'azienda si è dichiarata disponibile a una trattativa [illegible] le organizzazioni sindacali per cercare di risolvere il problema. Al termine della manifestazione il direttore del personale della Sipea, [illegible] invito del sindaco di Nichelino, ha partecipato [illegible] una riunione [illegible] Comune con i rappresentanti dei lavoratori e l'assessore [illegible] Lavoro del Comune di Nichelino. Le trattative s'inizieranno lunedì.

Per la seconda volta un'auto usata come ariete contro la Banca Sella di Favria

Torna la banda del fuoristrada

Quattro banditi, quindici milioni il bottino La gang aveva già rapinato la sede di Grugliasco

Sembra [illegible] fotocopia della rapina di tre mesi fa, quando, a pochi giorni dall'inaugurazione, l'agenzia di Favria della Banca Sella registrò il primo assalto. Ieri pomeriggio, verso [illegible] 15, un nuovo colpo che ha fruttato poco più di quindici milioni. Per sfondare il vetro antiproiettile dell'ingresso, i rapinatori si sono nuovamente serviti di [illegible] fuoristrada Pajero, proprio come nella rapina di settembre e in quella precedente a un'altra agenzia della stessa banca, [illegible] Grugliasco.

Dunque, un fuoristrada che diventa un efficacissimo ariete e, soprattutto, un obiettivo comune: le agenzie della banca biellese che negli ultimi tempi ha aperto numerosi sportelli. «Anche se avevano il volto [illegible] perto dai passamontagna, [illegible] sembravano gli stessi di settembre» ha detto agli investigatori Domenica Petitti, 41 anni, l'impiegata presente in quel momento in banca con il cassiere. I rapinatori sono arrivati e se ne sono andati del tutto indisturbati: [illegible] erano [illegible] bordo della Pajero, rubata poche ore prima a Leinì, [illegible] quarto complice [illegible] un'Alfa 75, incendiata e abbandonata in [illegible] discarica vicino a Rivarolo dove i banditi avevano nascosto una Fiat Uno. Sono ripartiti in direzione di Castellamonte.

Al momento della rapina, due operai [illegible] Comune di Favria lavoravano poco lontano dall'ingresso della banca, in [illegible] Caporal Cattaneo [illegible]. Racconta Mario Capone: «Uno dei banditi, per nulla preoccupato ci ha detto [illegible] continuare a lavorare».

Numerose le testimonianze raccolte dai carabinieri: l'Alfa 75 era stata vista alla periferia [illegible] Rivarolo. Il fuoristrada, invece, è comparso all'ultimo momento, quando [illegible] parcheggio davanti all'ingresso della Banca Sella è rimasto libero.

Intanto, i responsabili della Banca Sella hanno deciso di rivedere i sistemi di [illegible] delle loro agenzie: «I nostri sportelli [illegible] localizzati sp[illegible] in zone periferiche, quindi [illegible] rischio maggio[illegible] rispetto ad altri istituti di credito».

Ancora un assalto in banca col fuoristrada: a Favria hanno agito quattro banditi

Raffica di aumenti, solo l'Iciap non cambia

Stangata [illegible] Settimo per rifiuti [illegible] licenze

Ritocco del [illegible] per cento della tassa per concessioni comunali, incremento [illegible] per cento [illegible] la ta[illegible] rifiuti, aumento da un minimo del [illegible] per cento ad un [illegible] del 72 per cento degli oneri [illegible] urbanizzazione: questa la stangata fiscale che il Comune riserva [illegible] contribuenti di Settimo per il prossimo anno. Dalla raffica [illegible] aumenti [illegible] esclusa solo l'Iciap, già [illegible] tetto massimo.

Al Comune [illegible] maggior gettito verrà dal ritocco della [illegible] sulla raccolta rifiuti, da 2 miliardi e [illegible] milioni a 2 miliardi e [illegible] milioni. «Ma per queste tasse - dicono ancora negli uffici comunali - l'evasione non è trascurabile, varia [illegible] un minimo del 5 per cento al 20 per cento per certe categorie».

Queste le [illegible] tariffe [illegible] i [illegible] contribuenti che sono iscritti all'anagrafe tributaria: 1ª categoria (abitazioni private) lire 1165 al metro quadrato, 2ª categoria (studi, uffici e circoli) lire 2916 al metro quadrato, [illegible] categoria (negozi non alimentari, edicole [illegible] botteghe artigiane) lire [illegible] metro quadrato, 4ª categoria (alberghi, bar, cinema e teatri) lire 3960 al metro quadrato, 5ª categoria (negozi e banchi alimentari) lire 5115 al metro quadrato, 6ª [illegible] tegoria (negozi, banchi ortofrutticoli e laboratori) lire 6270 al [illegible] quadrato, 7ª categoria (locande, trattorie, ristoranti, pizzerie e mense) lire [illegible] al metro quadrato, 8ª categoria (stabilimenti industriali, laboratori, magazzini) [illegible] 1705 al metro quadrato, 9ª categoria (enti e associazioni) lire 880 al metro quadrato, 10ª categoria (scuole pubbliche e private) lire 440 al metro quadrato.

Dal 1° gennaio aumenteranno [illegible] 10 per cento anche le tariffe per il [illegible] dell'acqua distribuita dall'azienda municipalizzata. [p. gal.]

La vecchia sede è ormai insufficiente, protestano dirigenti e impiegati

Sepolti da una montagna di 740

Moncalieri, sos dall'ufficio imposte dirette

Da oltre [illegible] anni i direttori distrettuali delle imposte dirette che si sono succeduti all'ufficio di Moncalieri, si battono per ottenere [illegible] sede più idonea. Una sede - spiega l'attuale direttore Domenico Molè - più confacente alle mutate esigenze [illegible] distretto. Un'azione inte[illegible] ad evitare che numerose pratiche occupino le sedie, le scrivanie e i tavoli degli uffici e dei corridoi, costringendo i funzionari [illegible] lavorare in condizioni assai disagevoli.

Da circa venti anni l'ufficio [illegible] Moncalieri ha la sua sede al primo piano dell'edificio al numero [illegible] di corso Trieste. In tut[illegible] metri quadrati comprese alcune stanze adibite ad archivio. Sono centinaia di migliaia le pratiche affluite all'ufficio dal 1974, anno della riforma tributaria.

Attualmente arrivano all'ufficio, oltre a quelle dei contribuenti [illegible] Moncalieri, anche le dichiarazioni dei redditi dei residenti nei Comuni di competenza dell'ufficio: Nichelino, Vinovo, Carmagnola, Trofarello, La Loggia, Villastellone, Carignano, Piobesi, Poirino, Pralormo, Isola Bella. Sono circa centomila le pratiche da esaminare, e vanno aggiunti i modelli dei vari condoni fiscali. Una vera montagna di incartamenti che supera abbondantemente i cento quintali.

«Il problema di trovare una sede più idonea - spiega il direttore Molè - è vecchio di anni, già i direttori che mi hanno preceduto si sono impegnati nella ricerca. Ora siamo quasi vicini alla soluzione con [illegible] definizione di una pratica iniziata due anni fa, se il diavolo non ci mette la coda, fra non molto potremo trasferire l'ufficio in un locale di circa duemila metri quadrati [illegible] due piani in corso Savona, proprio di fronte alla caserma dei carabinieri. Il proprietario dei locali ci assicura che potrà consegnarceli nel giro di pochi mesi. Tutto l'iter burocratico che riguarda l'amministrazione finanziaria è stato espletato, manca solo l'autorizzazione da parte del Demanio e [illegible] Consiglio di Stato. Spe[illegible] che quest'ultimo atto si risolva entro il prossimo mese [illegible] gennaio per dar modo al proprietario del locale [illegible] eseguire i lavori [illegible] gli adattamenti alle esigenze dei nostri uffici».

Finora i Comuni e gli uffici postali hanno tenuto in deposito per un certo tempo i sacchi con [illegible] dichiarazioni. «Se malauguratamente il placet del Consiglio di Stato non dovesse arri[illegible] per tempo - aggiunge il direttore Molè - l'ufficio non sarebbe in grado [illegible] ritirare le 100 mila dichiarazioni dei redditi prodotte dai cittadini [illegible] 1990».

Raffaele Solla

Nonostante i chiarimenti e la speranza di Mondonico di avere il brasiliano col Toro [illegible] Pisa

I tifosi granata polemici con Muller

Gli hanno gettato monetine sul cofano dell'auto

FORTUNATO OPERATO OGGI

Intervento al piede destro

Daniele Fortunato, centrocampista della Juve, sarà sottoposto stamane presso la clinica Cell[illegible] ad un piccolo intervento chirurgico al piede destro, già operato nella scorsa stagione. Il giocatore bianconero subirà l'asportazione di una placca e dovrebbe [illegible] dimesso già domenica. Dopo qualche giorno di riposo riprenderà gli allenamenti [illegible] vista del match [illegible] fine anno a S. Siro col Milan.

Ieri pomeriggio al campo Filadelfia alcuni tifosi del Torino non sono stati molto benevoli [illegible] confronti di Muller: l'hanno atteso nel cortile del vecchio stadio, poi non appena il brasiliano è entrato negli spogliatoi, per prepararsi a svolgere un allenamento differenziato, gli hanno lasciato sul cofano dell'auto alcune monete, [illegible] sorta di ironica e polemica elemosina [illegible] [illegible] giocatore che finora ha deluso molte delle aspettative dei sostenitori granata.

Non è che l'ultimo episodio di una telenovela che [illegible] dividendo la tifoseria granata e che rischia di turbare anche l'ambiente societario. L'assenza di Muller all'allenamento di martedì scorso aveva sollevato l'ennesimo polverone, diradato poi saggiamente dalle dichiarazioni di Mondonico («sono stato io a dirgli [illegible] [illegible] allenarsi se avesse avuto ancora male alla gamba infortunata») ed anche dal direttore generale Casasco, che aveva ritenuto esaurienti le giustificazioni addotte dal brasiliano nel colloquio di mercoledì mattina in sede. Ma [illegible]dentemente alcuni tifosi granata si sentono traditi, anche perché era circolata una voce secondo la quale Muller aveva davvero marinato l'allenamento senza autorizzazione e per questo la società si era vista costretta a multarlo severamente.

«Ribadisco quanto ho già dichiarato - ha però sottolineato anche ieri pomeriggio Mondonico - e cioè che Muller era assente giustificato e che la società non ha quindi preso alcun provvedimento nei suoi confronti. Anzi, dirò di più: se di qui a domenica Muller dimo[illegible] di essersi pienamente ripreso dalla contrattura alla gamba destra, sicuramente lo manderò [illegible] campo [illegible] Pisa». Dunque al brasiliano non è stata mossa nessuna [illegible]. «In verità - ha aggiunto il tecnico granata - è vero che abbiamo dovuto strigliare Muller, ma soltanto perché sabato scorso si è presentato all'allenamento senza la divisa regolamentare. Lo stesso [illegible] successo a Lentini».

Del resto il giocatore brasilia[illegible] ieri si è presentato all'allenamento con il sorriso sulle labbra, scherzando con chi gl[illegible] sottolineava le molte critiche piovutegli addosso in questi giorni. «Incredibile quello che ho sentito e letto - ha prec[illegible]to Muller - e poi c'è ancora chi si chiede come mai preferisco non parlare. Devo ammettere però che alcuni giornali hanno almeno pubblicato qualche mia bella foto con la maglia del Torino. La terrò per ricordo».

Assai meno serafico è parso [illegible] Bresciani, arrivato per primo all'allenamento anche per evitare le prevedibili domande sulle tre giornate [illegible] squalifica affibbiategli dopo l'espulsione nel derby. «Non [illegible] più che [illegible] pensare - ha detto Bresciani - [illegible] non sono nemmeno più arrabbiato. Per fortuna che la società mi ha difeso, facendo ricorso. [illegible] [illegible] [illegible] hanno dato tre giornate, chissà quante [illegible] darebbero [illegible] chi dovesse sferrare un pugno ad un avversario». Poi si è lasciato andare ad una battuta: «Magari il prossimo lunedì andrò in televisione, così invece di tre giornate [illegible] ne daranno cinque».

Uno degli ultimi ad arrivare al Filadelfia è stato invece Skoro, che sente profumo di rientro in squadra dopo la squalifica di Bresciani e gli acciacchi di Muller. «L'importante è giocare - ha detto - e Pisa può essere l'occasione buona, anche perché sono considerato un giocatore [illegible] trasferta. Avrei dovuto entrare in campo anche nel derby, ma poi Bresciani è stato espulso, Fusi si è fatto male e tutti i piani sono saltati. Finora non sono stato fortunato, ma ho ancora più di [illegible] giornate per rifarmi. Domenica potrei incontrare di nuovo l'arbitro Baldas, che già mi spedì negli spogliatoi proprio contro il Pisa».

Sul campo dei nerazzurri toscani potrebbero però mancare Fusi e Romano, che ieri hanno fatto soltanto laserterapia e non si sono allenati. Il primo lamenta una contrattura [illegible] polpaccio sinistro, il secondo un risentimento alla gamba destra. Sui due centrocampisti Mondonico prenderà una decisione definitiva soltanto domani, così [illegible] per Muller.

Giorgio Viberti

SPORT FLASH

Pallavolo: turno con insidie

Settima giornata delicatissima per il volley torinese in serie B e C1. Ben cinque formazioni provinciali affrontano domani le squadre leader dei rispettivi campionati: la Tec Fin Kernel ospita (ore 21) a Pinerolo il Montecc Ferrara (B1 maschi), la Dim Cafasse riceve a Lanzo (ore 21) il Cuvit Trento (B1 femm); la Sa.Fa gioca a Milano contro il Vittorio Veneto (B2 maschi); il Vallesusa è di scena [illegible] Albisola (C1 maschi) e il Lasalliano visita l'Alba (C1 femm). Il resto [illegible] programma. B2 maschi: Lecce Pen Cus To-Face Novi Ligure (20,30, via Braccini 1); B2 femm: Pantera Lu-Emme.DI.O. Ivrea; Silver Sa.Fa-Nisportino [illegible] (18, via Pilo 26). C1 maschi: Verbania-Arti e Mestieri; Bardelli Va-Cut Nichelino; Valdocco-Cus Ge (19,30, via Cecchi 14); Murata Ivrea-Villetta Ge (21, viale Kennedy). C1 femm: El.Tel Chivasso-Como (21, via Paleologi).

Calcio donne: Real in [illegible]

Dopo i rinvii per neve e pioggia delle partite in programma la scorsa settimana, le tre formazioni torinesi della B femminile calcistica tornano [illegible] campo domenica (ore 14,30) per l'ultima giornata del girone di andata. La capolista Juventus è di scena [illegible] Gallarate contro l'Azalee; il Real Torino riceve l'Aurora Mombretto mentre il Pecetto cerca a Faenza punti pesanti [illegible] zona-salvezza.

Ginnastica: qualificazioni

Domenica si disputa (inizio ore 9,30, palestra Ginnastica Torino in via Magenta 11) la seconda e ultima prova di qualificazione regionale al campionato nazionale a squadre di se[illegible] C maschile di ginnastica artistica e la fase piemontese [illegible] campionato individuale per juniores under 13 e under 17 e per seniores.

Podismo: calendario campestri

Calendario delle prove del campionato di campestre 1991, che per le società s[illegible] quattro: [illegible] Trofarello, Grugliasco (20 e 27 gennaio), Rivoli e Foglizzo (10 e 17 gennaio). I titoli individuali saranno assegnati nel corso di una prova unica che si terrà il [illegible] febbraio a Chieri. La premiazione annuale delle società che hanno partecipato ai campionati su strada avverrà nel corso della «Festa del podismo» che si svolgerà mercoledì 19 dicembre al Du Parc.

Domenica la Stravillastellone

Domenica prossima si corre la 4ª edizione della Stravillastellone (8 km). Partenza alle 10, dal piazzale della Stazione.

Nuoto, istruttori di 2° livello

Sono aperte presso il Comitato piemontese della Fin (via Mercantini 6, tel. 51.27.45) le iscrizioni al corso per istruttori di nuoto di secondo livello.

Domani parte anche il girone B del campionato nazionale

Cus, inizio a nervi tesi

Furioso il tecnico Picco: «Avremmo dovuto debuttare due settimane fa»
Le partite degli azzurri e il forfait dell'Hc Roma hanno causato il ritardo

Dopo partenze rinviate, rinunce e calendari rifatti all'ultimo momento, finalmente si disputa domani la prima giornata [illegible] programma completo [illegible] più caotico e bistrattato campionato di serie A maschile nella ventennale stori[illegible] dell'hockey indoor italiano.

Campionato caotico perché il primo turno, originariamente fissato per [illegible] 1° dicembre, è stato invece spostato con tardivo preavviso allo scorso sabato. Le motivazioni addotte riguarda[illegible] gli impegni della Nazionale su prato [illegible] l'inatteso forfait dell'Hc Roma che ha provocato la cancellazione della giornata inaugurale di uno dei due gironi in programma (appunto quello che potrà quindi prendere il via soltanto domani).

Campionato bistrattato perché la Federhockey, con i [illegible] silenzi ed i suoi ritardi, poco ha fatto per salvaguardare gli interessi delle società iscritte ad un torneo che, al contrario, andava opportunamente valorizzato per i contenuti altamente spettacolari di una disciplina che nella [illegible] versione indoor si differenzia parecchio da quella su prato, garantendo scambi veloci, capovolgimenti di fronte, gol [illegible] emozioni.

Domani, dunque, tutte e nove le aspiranti al titolo tricolore scenderanno in campo per la prima volta assieme: le cinque squadre del girone A (quello [illegible] Fiat Ricambi Villar Perosa) giocheranno a Roma il secondo turno dopo il debutto cagliaritano di sabato [illegible] mentre le quattro formazioni rimaste [illegible] lizza [illegible] gruppo B (quello del Cus Torino) esordiranno a Padova.

Dopo questa giornata, la fase eliminatoria proseguirà il 19 gennaio e si concluderà il [illegible] febbraio, laureando infine le quattro compagini (le prime due di ciascun girone) che [illegible] 16 e il 17 febbraio disputeranno la poule scudetto a Novara.

Fiat Ricambi e Cus, rispettivamente quarta e seconda nella scorsa edizione, puntano entrambe a far parte del poker [illegible] finaliste. I villaresi hanno iniziato il campionato balbettando (6-10 contro l'opportunista Cernusco [illegible] 11-5 con il S. Saba, travolto nella ripresa dopo [illegible] 5-5 del primo tempo) e domani a Roma dovranno giocare senz'altro molto meglio se vorranno replicare alle favorite Amsi[illegible] (campione in carica) [illegible] Banco S. Spirito (leader a punteggio pieno della classifica).

Pieno di rischi è anche [illegible] compito del Cus a Padova. «Il rinvio nel nostro girone ha mandato all'aria tutta la mia programmazione - lamenta il tecnico Roberto Picco -. A fine novembre avevamo partecipato [illegible] due tornei internazionali per giungere al top della forma il 1° dicembre, e invece [illegible] hanno costretti ad [illegible] imprevisto stop di due settimane. Domani la squadra non sarà certamente in condizioni ottimali. Giocheremo contro i romani dell'Autorama e il Cus Padova, ben sapendo che, in un girone con sole quattro squadre, è importantissimo partire subito col piede giusto».

[illegible] Condio

PREMIAZIONE

Domani dal Coni

Stelle al merito per i dirigenti sportivi torinesi

Premi di fine anno per il Coni torinese, presieduto [illegible] Angelo Cremascoli. Domattina alle 11, nella sala consiglieri della Pro[illegible] (via Maria Vittoria 12), saranno consegnate le Stelle al merito sportivo che il Coni nazionale ha assegnato per l'88 e '89 ai dirigenti torinesi: Stella d'argento (20 anni [illegible] carriera) per Aldo Leoni (arbitro internazionale di boxe), Marcello Boltoli (consigliere Federazione pescasportiva), Silvio Birolo (bocce), Giacomo Formica (arco), Leonardo Musumeci (calcio), Saverio Taverna (boxe); Stella di bronzo (12 anni) per Vincenzo Mondello e Carlo Comune (nuoto), Giuseppe Porcari (judo), Gianfranco Rissone (cronometristi), Silvio Venesia (ciclismo), Lorenzo Grassone (calcio) e Livio Berruti (vicepresidente Federatletica). Distribuiti inoltre a 146 società torinesi i premi «Coni provinciali» (150 milioni in totale). [r. c.]

CALCIO DILETTANTI

I campionati sconvolti dall'emergenza neve

Fino a metà gennaio tornei minori nel caos

Domenica [illegible] gennaio 1991 ripartirà soltanto il girone A della Promozione piemontese, mentre per gli altri campionati (Promozione girone C, Prima categoria girone F, Seconda categoria, Under 18 regionale e Primavera Eccellenza) in quella data si giocheranno soltanto delle partite di recupero.

La ripresa completa dell'attività, dopo la sosta forzata a causa della neve, avverrà quindi domenica 13 gennaio '91. E' quanto ha stabilito l'altra sera il Comitato regionale della Lega calcio, al termine di una lunga riunione in [illegible] sono stati rivisti i calendari dal 6 gennaio al 24 febbraio '91, sempre che nuove precipitazioni nevose [illegible] costringano ad ulteriori cambiamenti. Vediamo le principali decisioni della Lega.

Domenica 13 gennaio: Promozione girone A (14ª giornata), Promozione gironi B e C (12ª giornata), Prima e Seconda categoria [illegible] Primavera Eccellenza (12ª giornata), Under 18 regionale (11ª giornata).

Domenica 3 febbraio: ulti[illegible] giornata del girone di anda[illegible] per i gironi [illegible] [illegible] C della Promozione, della Prima e Seconda categoria, mentre l'Under 18, dopo gli eventuali recuperi della domenica precedente, ripartirà dalla prima giornata [illegible] ritorno.

Domenica 10 febbraio: per i [illegible] gironi di Promozione, per la Prima e Seconda categoria s'inizierà il girone di ritorno. Rispetto al calendario d'inizio stagione, la fine dei campionati slitterà di un mese. Il [illegible] gennaio '91 era infatti programmata la conclusione dell'andata.

«Il nuovo calendario - spiegano in Lega - ha dovuto anche tener conto delle esigenze di quelle squadre che utilizzano campi da gioco [illegible] formazioni impegnate nelle [illegible] superiori». [g. n.]

FONDAZIONE

Le «Tredicesime», aiuto concreto dei lettori agli anziani in difficoltà

Natale, tanti amici in più

Già distribuiti 830 assegni da 500 mila lire

Natale si avvicina e lo slancio con cui i lettori partecipano all'iniziativa di offrire entro la fine dell'anno, nel periodo più duro dell'inverno, Tredicesima d'amicizia (assegno da mezzo milione di lire) agli anziani che vivono soli ed in difficoltà. Finora i cronisti de La Stampa ne hanno già distribuite 830. Il numero finale è legato, ovviamente, al totale delle offerte che perverranno a «Specchio dei tempi». Le richieste degli anziani che attendono questo segno di concreto amicizia, tutte rigorosamente controllate, anche attraverso le organizzazioni volontarie che collaborano all'iniziativa, hanno già superato le duemila. E l'impegno che con i lettori vorremmo è di accoglierle tutte.

Proseguiamo la pubblicazione versamenti ricevuti il 10, 11 e 12 dicembre: A.C. in memoria della sig.ra ortensia 1.000.000; in memoria Mariano Como Angela 1.000.000; in memoria del caro Ernesto, Alessandra ed Ernesto 1.000.000; ricordando il marito Eugenio e tutti i suoi cari 1.000.000; in memoria Molino Laura in Martano, i condomini di via Gardoncini 7 850.000.

C.F. 800.000; I dipendenti «Otis» Italia in memoria di Car Maria 640.000; Rina Marco e Gianni 500.000; Giuliana 500.000; Graziella 500.000; A.I.U.T.O. 500.000; in memoria di Mario B. 500.000; Alessandro . 500.000; G.B. 500.000; Emma Ferrara 500.000; S.A. 500.000; Ciaffré 500.000; F.C. 500.000; ricordando nonna Lina 500.000.

Ditta «Steri» 500.000; C.L.F. 450.000; Claudio e Carla 400.000; G.G. 400.000; C.R. in memoria dei genitori 400.000; E.S.R. in ricordo dei genitori 400.000; Enrico 300.000; Paolo e Liliana 300.000; memoria dei Mina e Raimondo 300.000; Gillio Tos Lorenzo 300.000; in ricordo di parin, Mina, nonno e nonna 300.000; D.D. 300.000; M. e P.B. 300.000.

In memoria di Galliano Francesco 300.000; in ricordo di Agagliate Emilio 300.000; dipendenti dei laboratori «Sip» e gestore mensa di via Borgaro 27 Torino 300.000; M.B. in ricordo papà, mamma e mami 300.000; in ricordo di Alfredo, Tilde e Emma 300.000; per Gianmaria 285.000; D.B. 255.000; sorella Thea e Gianfranco 250.000; in memoria di Licia Dericci Arbarello 250.000; Snoopy 210.000; Renato e Nini in memoria loro cari 200.000; Beppe Marisa e Luisa 200.000; Yuri Vittorio Franco 200.000; in ricordo dei nonni da Pieve e Mercalli 200.000; Pinocchio 200.000; Mi.To. 200.000; M.P. in ricordo di Umberto 200.000; M.V. in ricordo di Angelo 200.000; Divico Angelo e Giovanna in Vittone Ernesto 200.000.

Famiglia Martini Renato in memoria di Vittone Ernesto 200.000; P.W. 200.000; in memoria di Lina Leporati 200.000; M.C.B. 200.000; condominio di via Cigna 41 in memoria di Capogna Luisa 172.000; Federica 150.000; L.I.in ricordo nonno Peppino 150.000; B.G. 150.000; nonni 150.000; in memoria di Iole 150.000; Dina Claudio e Teresa 150.000; Porro Rita, Silla e Claudia A. in ricordo dei propri defunti 130.000; gli amici di Giorgio Vivalda in ricordo papà 120.000; Remo e Paola 100.000; R.V. 100.000; per mamma 100.000; Dolza Piera in ricordo dei suoi cari defunti 100.000; ricordando Domenico 100.000; A.L.Z. 100.000; Daniela e Paolo 100.000; Maria Teresa in ricordo 100.000; 100.000; Giustina sapendo di fare contenta la sua mamma 100.000; Anna e Bian in memoria di Carla e Pino 100.000; E.G. 100.000; C.L. 100.000; Luca 100.000; in ricordo papà Agostino e mamma Margherita 100.000; I Preppy 100.000; per i defunti 100.000; Mario e Marisa per i loro defunti 100.000; Maria Li 100.000; Andrea e Antonella 100.000; Giorgio Elisabetta e Marisa 100.000; in memoria di Alberto Barberis 100.000.

In memoria dei nostri defunti Gina e Rosa 100.000; per i ni Barbara 100.000; V.S. in ricordo dei genitori 100.000; D.E. 100.000; B.P. 100.000; L.S.R. 100.000; G.B. 100.000; in memoria di zia Stella 100.000; Rosaria e Stefano in ricordo dei genitori 100.000; Carla e Piero 100.000; A.R. 100.000; P.R. 100.000; a gloria di S. Antonio Abate, S.L. 100.000; Mimmo e Mami 100.000; un sorriso da Paola e Martina 100.000; Claudio e Susanna 100.000; Emilio e Ester 100.000; Maddalena Ferrari in ricordo del suo antonio 100.000; Renata e Anna per loro indimenticabile Aldo e papà 100.000; Maria in ricordo di Franco 100.000; M.B. in ricordo dei nostri cari 100.000; Riccabone Piero 100.000; L.B. 100.000; in ricordo di A.G. 100.000; Lodovico e Lina 100.000; Elda e Maurizio in memoria dei genitori 100.000; C.A. 100.000; in ricordo Giancarlo Andrea ed Enrico 100.000; Clio 100.000; Paola e Gabriele Geriglio 100.000; Nives, Gianpaolo e Franca in ricordo Nina 100.000; Castagno P. 100.000; Silvia e Marina in ricordo dei nonni 100.000; F.L. 100.000; L.B. 100.000; Filippo, Maria, Andrea, Anna e Giorgio Maniscalco 100.000; in memoria dei nonni 100.000; Leo e Iris Mantecchini in memoria Ernesto Vittone 100.000.

(continua)

COME SI FANNO I VERSAMENTI

I versamenti a «Specchio dei tempi» per le Tredicesime da donare agli anziani più soli e quelli per la ricerca contro il si possono fare agli sportelli de La Stampa, via Roma 80, dal lunedì al venerdì (9-12,30; 14-18; sabato 9-12,30) e Marenco (8,30-13; 15-17, sabato escluso). Le offerte si possono inviare anche per posta, inserendo nella lettera solo assegni e non contanti, indirizzate a Specchio dei tempi - La Stampa (Torino, via Marenco 32) indicando indirizzo del mittente, cui sarà inviata ricevuta, e scrivendo la dicitura che si vuole pubblicata sul giornale. E' possibile servirsi del conto corrente postale n. 7104 fornendo le stesse indicazioni previste per le lettere. La ricevuta sarà spedita al più presto. Attenzione, nessuno è autorizzato a ritirare offerte a domicilio.

sono meri utili e orari dei ieti per mancanza di spazio

LE TV PRIVATE

Telecupole Cinquestelle

15 — Vite rubate, telenovela
17,30 Leonela, telenovela
18,20 Vite rubate, telenovela
19,30 Tg 4
20 — na Trecitré
20,30 L'ingranaggio
22,30 TG 4
22,40 Tigi 7, attualità
23,20 Excelsior, spettacolo
0,20 Frutto proibito

Telestar

14 — Gente Hollywood
16,30 Starlandia,
17 — Veronica il dell'amore, telenovela
18 — Brillante, telenovela
— I Ryan, telefilm
Testa rossa, film
22,30 Tv flash
0,30 Gente di Hollywood

Videogruppo

13,45 Videonotizie
14 — Samba d'amore
16 — Bugs Bunny, cartoni
17,55 Videonotizie
18 — Good Times, telefilm
19 —
19,30 minuti,
20 — Felicità
Fra diavolo,
22,30
23,45 Videonotizie
0,30 Mod squad, telefilm

8 — L'uomo
9 — Il perduto amore
10 — novela
11,30 Telefilm
12,30 L'uomo ragno, cartoni
19 — I protagonisti della vita piemontese
1,30 Aria aperta birra e basta, settimanale
2 — Il perduto amore

Telecity

7 — Cartoni
9 — Azucena, telenovela
11 — I cento giorni di An
12,35 di notte
13,05 Tommy del Gianla, cartoni
13,40 Usa today, news
14 — Azucena, telenovela

Primantenna

14,30 Supermusic - Supersix parade
15,30 Super jazz, musicale
17,30 Super book, cartoon
18 — Jayce, cartoon
18,30 Ken il guerriero
19 — Tgg Special
20,30 Le sei mogli di Barbablù, film
22 — Forza mare, rubrica

Tv

13,15 Sport ieri e oggi
14,15 Speciali
16 — Documentario
16,55 Telenovela
17,30 Speciali
18 — Bersaglio rock
18,25 A proposito di...
19 — A tu per tu
19,45 Telegiornale
20,20 Centro
21,30 L'ombra del patibolo
22,25 Tg sera
22,45 La palmita
23,20 Terapia di gruppo
Telefilm notte

Quinta

10 — Corpo speciale: Sandbaggers, telefilm
11,00 Capriccio e passione, telenovela
15 — Io so chi ha ucciso
17 — Star Blazers, cartoni
17,30 Rocket Robin Hood
18,30 Capriccio e passione, telenovela
18,30 I protagonisti della vita piemontese
20 — La vita comincia a 40 anni, telefilm
20,30 Le cinque chiavi terrore, film
24 — la carica degli Apaches,

Tele

17 — Film
18,30 Only cartoons
19 — Il mondo degli animali, documentario
19,30 Calcio fans
20,30 Film
22 — Avventure in tempo, telefilm
22,30

G.R.P.

14,10 La provinciale
15,10 L scende il sole, film
17 — I samurai drone, telefilm
18 — La provinciale
19 — G.R.P. monitor
19,35 Diluvio, sceneggiato
Dal Tribunale di Torino, rubrica
La maschera
il gigante d'argilla, film
22 — Il tacente O'Hara
23 — Il fiore all'occhiello
23,30 G.R.P. monitor
24 — Diluvio, telefilm
1 — Il prigioniero della montagna, film

Rete 7 Piemonte

12 — Cuore di pietra
13,50 Informa 7, notiziario
14 — junior
— Programma
18,45 Informa 7, notiziario
20,20 pubblico, film
22,30 - Prima pagina, programma
23,30 Informa 7, notiziario
0,30 le cicogne tornano a volare, film

Canavese

15 — Police Surgeon
15,30 Videoshop
17 — TG
17,30
18,2 Cappuccetto e pois,
19 — Surgeon
19,30 TG
20 — Happy end
21 — Stan l'assagano giallo, film
22,45 Chimu
23 — Tg
24 — Red

Telesubalpina

16,00 I viaggiatori del tempo, telefilm
17,30 I giorni di Bryan
18,30 Glatrus, cartoni
19 — Vita della chiesa: «Educare alla vita»
19,25 Domani celebriamo
19,30 Il regionale, notiziario
20 — Cartoni animati
20,30 Los Angeles: Ospedale Nord, telefilm
21,30 Calcio fans
22,30 P vive: «Dalla parte degl'indios»
23 — Il regionale, notiziario
23,30 Frames..., frammenti di cronaca

Altitalia

15,05 Telegiornale flash
15,15 Rosa de Lejos, telenovela
18 — Fiore all'occhiello, serial
19,15 Telegiornale
19,50 Frames... fotogrammi di cronaca, rubrica
20 — Calcio fans, rubrica
20,50 Il salotto
22 — le notte
22,30 Sale Boy Transworld
1 — Telegiornale notte

Quarta Tv

15 — S.O.S. squadra speciale, telefilm
17 — TG 4 sport
17,30 Marron Glacé, telenovela
18,30 Ghostbuster, telefilm
19 — TG 4
19,30 Super
20,20 4
20,30 sceriffo contro tutti, miniserie
21,30 Calcio quattro
23,15 TG 4 sport
23,25 notte
TG 4 economia
0,45 Dolce notte special
1 —

Videouno

16,10 Outsider, telefilm
17 — Superclassifica show
18,45 Videouno - Cartoni animati - Hanna & Barbera
20,30 Le meravigliose avventure di Guerin Meschino
22 — Videouno notizie
24 — Charlie,

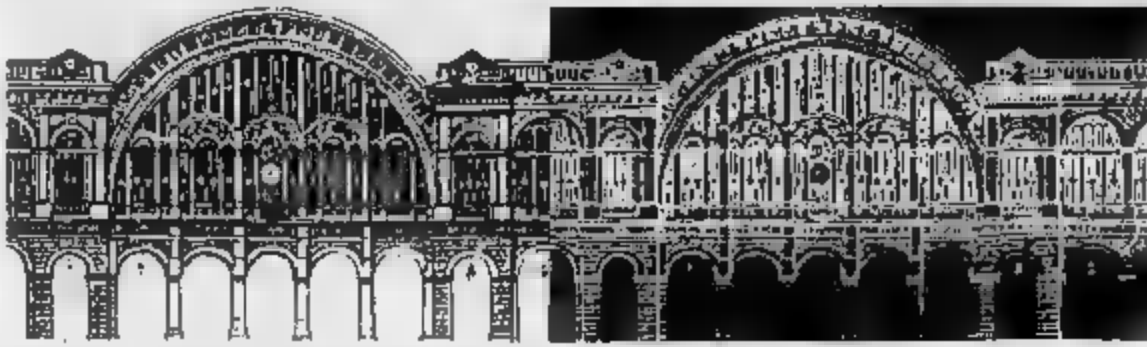
6ª

16 — Casanova farebbe così, film
18 — Corpo speciale Sandbaggers, telefilm
19 — Star Blazers, cartoni animati
20,30 Maria, telenovela
21,30 Capriccio e passione, telenovela
0,30 Bullet un proiettile per amare, film

Teletime

19,30 King Leonard, cartoni animati
20 — Ingresso libero
21 — Tg valli
21,30 Romagna mia
23,15 Ingresso libero
0,15 Calcio fans

● Eventuali e variazioni nei programmi no causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

DOVE ANDIAMO

a cura di Rocco Moliterni

In dialetto

Il III Festival di teatro dialettale amatoriale organizzato dall'Assessorato alla cultura del Comune di Moncalieri, propone questa sera, alle 21, al teatro Matteotti di Moncalieri, la «pièce» «Marioma la veja» di Angelo Rossini. L'allestimento è curato dall'associazione teatrale J'Arssivoli. Si tratta di una farsa in un atto ambientata in una bigotta famiglia medioborghese.

Arlo

All'Alfa Teatro in via Casalborgone 16 va in scena questa sera, alle 21, lo spettacolo «Arlo» di e con Enzo Berardi, del Gruppo Fonosfera di Roma, con la regia di Giulia Basel. E' un monologo di una persona chiusa in casa da 15 anni. Tel. 812.61.14.

Vicini simpatici

Al Massimo, in Sala 1, la personale del regista francese Bertrand Tavernier ha in cartellone oggi (proiezioni alle 16,20; alle 18,20; alle 20,30 e alle 22,30) prima visione per Torino di «I miei vicini sono simpatici», un film del '77 (in originale il titolo era «Des enfants gatés»). Racconta di un regista in crisi di idee che cerca rifugio in un alloggio di periferia per lavorare in tranquillità e finisce per essere coinvolto nell'occupazione dello stabile organizzata dai «vicini» cui è arrivato lo sfratto. Col gruppo che organizza la lotta il regista finisce per simpatizzare, tra l'altro fra gli occupanti fa amicizia con un giovane disoccupata. Ma quando si tratta di cambiare sul serio la propria esistenza il regista sembra tirarsi indietro. Ne sono interpreti Michel Piccoli e Christine Pascal. Informazioni al 871.048.

Per Natale

Questa sera, alle 21, nella Chiesa del Patrocinio di S. Giuseppe in via Baiardi per la rassegna «Natale con la musica» è in programma un concerto dell'Accademia Corale «Guido d'Arezzo» di Torino, diretta da Mario Bricco. Si ascolteranno brani di Pier Luigi da Palestrina, Bach, Mozart e Arcadelt. L'ingresso è gratuito. Informazioni al 31.70.074.

Sempre questa sera, nella Cappella dell'Oratorio di San Filippo, in via Maria Vittoria 5, alle 21, per la rassegna «Proposte d'Ascolto» il pianista Costantino Mastroprimiano esegue alcune sonate di Mozart.

Don Carlo

Questa sera, alle 19, al Teatro Regio si replica il «Don Carlo» di Verdi, nella versione italiana. Lo spettacolo che ha aperto la 250ª stagione del Regio vede sul Podio il maestro Gustav Kuhn, le scene e i costumi sono di Peter Pabst, le coreografie di Mario Piazza. Tel. 88151.

Da Cechov a Beckett

Al Teatro Carignano nel cartellone dello Stabile, alle 20,45 si replica «Zio Vanja» di Anton Cechov. Regista e interprete è Gabriele Lavia, accanto a lui ci sono Monica Guerritore e Roberto Herlitzka. Tel. 544.562.

Con Beckett si cimentano invece, alle 21, Anfonso Santagata e Claudio Morganti, allo Juvarra. Di «Finale di partita» sono registi e interpreti. Tel. 513.705. Al Teatro Adua, nel cartellone del Gruppo della Rocca, il Teatro di Porta Romana replica «Cucciolo» di Andrea Jeva. Regia di Giampiero Solari.

Stasera il «Coro Edelweiss» all'Auditorium

Un fiore che canta

Per aiutare gli anziani

Quarant'anni di canti, di musica, di allegria: li festeggia il Coro Edelweiss del Cai di Torino, il glorioso Coro nato nel 1950, per iniziativa del Club Alpino Italiano di Torino, che ormai può ben vantare concerti ed esibizioni in Italia ed all'estero, nonché incisioni discografiche con la Fonit Cetra. Quarant'anni: una genealogica regale, un'occasione per un ideale abbraccio fra i trenta componenti del Coro: artisti accomunati da un'anima dilettantistica e da una solida preparazione professionale.

Questa sera all'Auditorium Rai (ore 21) per i quarant'anni dell'Edelweiss i coristi si prefiggono soltanto lo scopo di eseguire l'ennesimo concerto, ma di dare ad esso un senso umanitario: devolvere l'intero incasso della serata a favore della Fondazione «La Stampa-Specchio dei tempi», sì che in questo clima già natalizio le «tredicesime dell'amicizia» per gli anziani soli e in difficoltà economica, possano divenire concreta realtà.

E si sa, quanto siano tangibili l'affetto e la solidarietà che torinesi e piemontesi dimostrano per «Specchio dei tempi».

Una festa dunque per gli anziani, con i gioiosi e sovente nostalgici canti della montagna, in cui gli artisti del Coro Edelweiss maestri, sovente eseguiti con proprie armonizzazioni, li che arricchisce d'interesse le esecuzioni. La prima parte del programma s'inizierà con «Monte Canino» canto degli Alpini, armonizzato dal Pigarelli. Poi si ascolteranno «Torino in piazza S. Carlo», «Partire, partirò», «La bella campagnola», il canto natalizio «Tu scendi dalle stelle», «Mezanòt», «Bon soir mes amis» e tante altre bellissime canzoni.

Il Coro Edelweiss per la sua festa all'Auditorium ha voluto però estendere l'invito ad altri artisti: così l'intermezzo sarà costituito dalle partecipazione del Quintetto di Ottoni «Memic» della Scuola di Alto perfezionamento di Saluzzo, che collaborano con i «Filarmonici di Torino», costituito da Ivano Buat, Ercole Ceretta (trombe), Carlo Durando (corno) Marcello Dabanda (trombone) e Mario Barsotti (basso tuba) e da quella del soprano Marina Giorgio, vincitrice del Concorso di Spoleto '89, accompagnata al pianoforte da Mirko Godio.

Un intermezzo classico: il «Memic» eseguirà «The entertainer» di Scott Joplin, brani di «West Side Story» di Leonard Bernstein e «Pink panther» di Henry Mancini. Marina Giorgio, che dopo il diploma al Conservatorio di Novara si è perfezionata con il soprano Wally Salio, interpreterà la bellissima aria di Laila dai «Pescatori di perle» di Bizet, «Come scoglio» da Così fan tutte di Mozart e il suo cavallo di battaglia «Sì, mi chiamano Mimì» dalla «Bohème».

Armando Caruso

Manifestazioni

Sembra un angolo di Svezia

La Svezia a tavola e in bancarella da ieri al dicembre. Nel cuore di una Torino toccata dalle rigide temperature prenatalizie, arriva un piccolo pezzo di Scandinavia. Lo porta l'Associazione Commercianti di via Amendola che, considerato il successo della scorsa edizione, organizza per quest'anno la «Seconda settimana italo-svedese».

L'iniziativa è realizzata in collaborazione con il Comune, con la Camera di Commercio e con la Regione Piemonte. Il «Cambio» è stato scelto per ospitare la parte strettamente «gastronomica» della manifestazione.

Nel rinomato ristorante di piazza Carignano si svolgono le tre serate (si concludono domani sera) dedicate alle specialità della cucina svedese. Eccellenti cuochi, giunti appositamente da Stoccolma, preparano lo «Julbord», che è la tipica tavola natalizia un menù a base di salmone, polpetta d'alce e acquavite.

Franca Simonetti, presidente dell'Associazione Commercianti di via Amendola, ha spiegato altri particolari dell'incontro. «Nella via, assieme al tradizionale albero di Natale, sono allestiti i banchi per la vendita dei prodotti tipici della Scandinavia il cui ricavato (così come le quote di partecipazione alle serate del Cambio) andrà a favore della Fondazione per la Ricerca sul Cancro». [cl. ca.]

NOTTE GIOVANE

a cura di Gabriele Ferraris

Di Giacomo e Maltese per John Lennon

Proseguono al teatro Erba di corso Moncalieri i concerti-spettacolo organizzati dall'Assemblea Teatro per celebrare il decennale della morte di John Lennon. Stasera (ore 21), oltre agli attori che reciteranno brani di scritti e interviste dell'ex Beatle, saranno di scena i savonesi Cavern, band specializzata in «covers» beatlesiane: e soprattutto interverranno due ospiti d'onore, Francesco Di Giacomo e Rodolfo Maltese, rispettivamente cantante e chitarrista del Banco. Di Giacomo e Maltese saranno all'Erba anche domani sera.

Elektradrive al Naxos. Sick Rose e Hiroshima

Sono un gruppo metal torinese in pista da parecchi anni, con due ellepì all'attivo e una discreta fama nazionale. Ma l'estate scorsa gli Elektradrive - che stasera suonano alla discoteca «Naxos» di piazza Guala 147 (ore 22) - hanno vissuto un'emozionante avventura americana: a Los Angeles li hanno invitati a suonare al «Roxy», il mitico locale dove s'è esibito anche Springsteen.

Stasera gli Elektradrive animeranno la prima «festa rock» del «Naxos», proposta destinata a ripetersi ogni settimana.

Un'altro gruppo torinese già noto all'estero, i Sick Rose, presentano e «Hiroshima Amour» (via Belfiore 24, ore 21,30) «Floating», il nuovo cd che raccoglie ventina di brani, alcuni originali ed altri ripresi dal repertorio del garage rock-beat Anni Sessanta, genere che i Sick Rose praticano con eccellenti risultati.

Le facce del jazz e i fascini

E' un curioso concerto, quello di stasera al «Caffè Lari» (corso Vittorio Emanuele 64, ore 21,30). Sarà diviso in due parti: nella prima la Dixietoday Band di Renato Germonio eseguirà celebri temi jazz che verranno quindi ripresi e esplorati al pianoforte da Aldo Rindone.

Di grande rilievo il concerto alla «Divina Commedia» (via San Donato 47, ore 22): dopo il successo di qualche settimana fa, tornano a furor di popolo Charles Darwin e Ok Mama, due straordinari artisti blues interpreti della più vera e affascinante tradizione musicale dei neri d'America.

Blues anche all'«Osteria n.1» (via Garibaldi 59, ore 22) con l'Alfrenico Band.

Buoni appuntamenti jazzistici al «Capolinea n. 8» (via delle Maddalene 42 bis, ore 22) con il quartetto Borotti Leveratto Tessarollo Fulvirenti; e al «Broadway» di Rivoli (piazza Matteotti 9, ore 22) con il quartetto Penna Mari Patracca Santoro. Fuori città, jazz al «Che Stress» di Bussoleno (borgata Agrissera 17, ore 22) con i Travel Agency e al «Faggio di Coppe di Signols (via San Sisto 76, ore 22) con i Claxon.

Fusion alla «Contea» di corso Sella 132 (ore 22) con i Mama Quartet. Al «Da Giau» (strada Castello di Mirafiori 346, ore 22) c'è un notevolissimo gruppo rock, i Loscomobile.

I Monsters of Rock'n'Roll sono in azione stasera allo «Snow Beach» (via Giulio 17, ore 21,30). Rock pure all'«Acqua Geisa» di Valdellatorre (via Givoletto 8, ore 22) con i Next. Al «Black Cat» (via Pacchiotti 63/d, ore 22) si rivede il tedesco Hans Blues & Boogie.

Carena e Rey

Uno, Marco Carena, è già famoso, l'altro, Graziano Rey, potrebbe diventarlo: stasera i due cantautori «demenziali» (ma l'etichetta è limitativa) danno appuntamento al loro pubblico. Carena è al «Gallery» di Chivasso (via Platis 2, ore 22), mentre Graziano Rey si esibisce al «Manhattan» di via Giachino 46 (ore 22).

MANGIAR BENE

a cura di Edoardo Ballone

Le salse

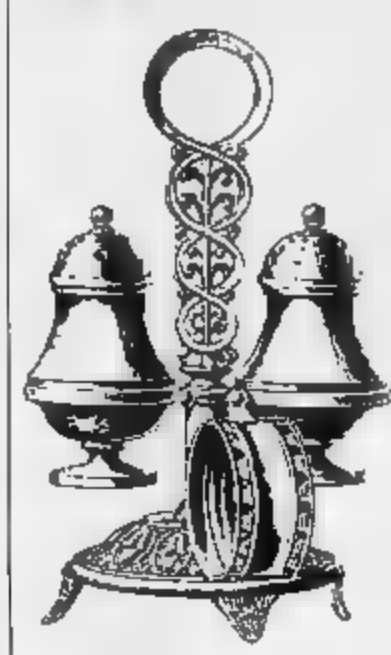
Il salmoriglio si accoppia col pesce spada

Cucina itica di moda
Le salse per il pesce
Alcuni nomi
Cos'è il salmoriglio
Come si prepara
Dove si usa

Pesce, sempre più pesce. Specie in previsione dei pranzi e delle cene delle festività natalizie dove, per tradizione, ha sempre trionfato, almeno in Italia, la carne di cappone. Basta dare uno sguardo alle proposte dei ristoranti per Natale, Santo Stefano o San Silvestro, per scoprire che branzini e pescatrici stanno sconfiggendo polli e tacchini. Allora eccovi qualche curiosità per questi palati che affluiscono ai sapori marinari. Interessante è parlare di alcune salse indicate per i pesci. Besciamella, maionese, ai capperi, alle acciughe, salmoriglio, alla menta sono alcune delle voci più frequenti create in cucina per esaltare il pesce bollito o arrostito.

Una in particolare ha radici storiche lontane ed è fra le più apprezzate. E' la già citata salsa al salmoriglio che vi raccontiamo più dettagliatamente. E' un intingolo davvero saporito che viene usato in prevalenza sui pesci arrosto e alla griglia. Per quattro persone, occorrono 250 grammi di olio vergine, 50 g di prezzemolo, 2 spicchi d'aglio, 2 limoni pieni di succo, origano fresco e comunque ancora profumato, pepe, sale. I cuochi siciliani amano molto il salmoriglio che finisce, il più delle volte, sulla carne del pesce spada, ed è proprio un bel mangiare.

Riconoscimenti

Una stella brilla nell'hotel

Via Sacchi 8
Ristorante di hotel
Buona pasticceria
Prezzo 62.000 senza vini
chiuso
Tel. 011/515.511

E' l'unico ristorante di albergo citato nella guida di Veronelli. Parliamo di quello annesso al Turin Palace Hotel, «di lusso» torinese. Lo chef del ristorante è Giuseppe Zuccaro e grazie a lui questo posto sta conquistando posizioni onorevoli nella ristretta lista dei buoni locali cittadini. Nella preziosa sala Anni Venti si possono gustare petti di piccione in gelatina al profumo di anice, ravioli di olive nere al burro montato e timo, trancio di branzino cotto ai profumi e altre ghiotte e ricercate ricette. Il pasticciere Cataldo Parisi concorre a rafforzare il successo grazie ai petit-fours davvero delicati mentre i tavoli sono governati dal maitre Stelvio Giorio. Supervisore con occhio da Grande Fratello orwelliano, l'attento direttore Paolo Moreggio.

Così, grazie a questo cast affiatato, il ristorante del Turin ha catturato la simpatia del vero Veronelli e adesso, con il suo ingresso in guida, ha mutato la tendenza che vuole poco fortunati (almeno a Torino) i ristoranti d'albergo. Anche se sarebbe ingiusto non citare il Carignano del Sitea e il Cantòn dei Principi di Piemonte. Sì, c'è il riconoscimento ambito, ma quanto si paga una cena? Sulle 60-62 mila, i vini esclusi (tutti di buona etichetta).

GLI APPUNTAMENTI

E le fiabe

Alle 21 alla libreria Campus in via Urbano Rattazzi 4, presentazione del libro «C'era una volta... i manager raccontano»: racconti, novelle e fiabe su temi di vita manageriale. Relatori Giuseppe Pichetto, Delfina Testa e Federica Olivares.

A Moncalieri

Alle 8 nel Borgo Mercato di Moncalieri si apre la 640ª «Fiera del bue grasso». Una giuria di esperti selezionerà e premierà i migliori capi degli allevamenti locali di buoi, manzi e vitelli.

Film di Bertolucci

Stasera alle 21, solo su inviti al Romano, anteprima del film «Il tè nel deserto» di Bernardo Bertolucci. E' sponsorizzato da Borbonese, via dei Mercanti 16 (lì si possono ritirare i biglietti). Per informazioni più dettagliate, occorre telefonare allo Studio Cressano Suitner, tel. 011/872.323.

A Villa Mainero

Alle 21 a Villa Mainero, strada del Mainero 161/14, inaugurazione della mostra «Il labirinto dei segni». Organizzata dagli «Amici del Mainero» e dalla «Cooperativa Progetto Muret» proseguirà sino al 16.

E' un mestiere?

Alle 21 all'Istituto Torinese di Analisi Transazionale e Gestalt, via Ormea 52, tavola rotonda sul tema «Il mestiere di invecchiare». Intervengono Piero Amerio, Daniela Daniele e Filiberto Vercellino.

Un incontro

Alle 18 nell'aula magna della facoltà di chimica in via Pietro Giuria 7, primo concerto della rassegna «Incontri con la musica». Presentati da Giorgio Pugliaro, i musicisti Piero Giorgi e Riccardo Mamore (violini), David Briatore (viola), Francesca Gosio (violoncello) e Pier Luigi Bernard (clarinetto) eseguiranno brani di Mozart.

Uno stage

Alle 15,30 a «Lo Studio», in via Pietro Giuria 30 bis, inizio dello stage con il ballerino e coreografo di danza contemporanea Jean-Marc Boitiere. Continuerà domani, sempre alle 15,30, e domenica alle 11 all'associazione «Prisma» in strada del Campagnino 8. Tel. 011/669.91.28.

In uno studio

S'inaugura alle 21 la mostra del pittore Dino Pasquero nel suo studio in via Filadelfia 132. L'esposizione continua domani e domenica.

Presentazione

Alle 21 al Club Turati in via Accademia delle Scienze 5, presentazione de «Il fratello del littorio» di Ada Fonzi. Con Marco Brunazzi, Tilde Giani Gallino e Nico Orengo.

E' uscita la nuova Agenda della Musica

In questo taccuino c'è tutto su Mozart

Puntuale, come a ogni dicembre, la «Fitzcarraldo» ha pubblicato la sua Agenda della Musica che per il 1991 è dedicata al bicentenario di Mozart. E non a caso, questo ricco taccuino, in formato maneggevole, s'intitola «Mozartiana» (copertina e grafica sono state curate da Rosy Berghelli). Programmata da Vittoria Doglio e da Paolo Martinaglia con la collaborazione di Clelia Parvopassu, l'Agenda propone a fondo pagina di ogni datario i frammenti più curiosi del carteggio mozartiano.

Del grande compositore salisburghese sono messi in evidenza bozzetti per le opere dalle prime edizioni dei libretti, pagine di partiture, notizie private, tavole tratte dall'«Encyclopédie» di Diderot e D'Alembert. Inoltre, alcune pagine si soffermano sulla bibliografia essenziale inerente alla vita del musicista. Inoltre c'è la descrizione degli appuntamenti collegati all'itinerario attraverso le città associate per il progetto «Il viaggio europeo di Mozart», con le anticipazioni sulle manifestazioni della prossima stagione.

Insomma, una «Mozartsleben» scandita come un metronomo implacabile nei cui intervalli brevissimi si insinuano «guizzi ribelli, pensosità, sfrontatezze, ire e dolcezze, angosce e buffonerie», tra iconografie che sono uno specchio dell'ambiente mozartiano.

Dall'Agenda si possono ancora rilevare indirizzi, numeri di telefono e fax dei principali teatri, istituzioni e associazioni con, soprattutto, i più importanti festival italiani e europei. L'Agenda è reperibile in tutte le librerie e nei più importanti negozi musicali al prezzo di lire 30 mila.

Walter Baldasso

Una settantina di opere esposte da Nick Edel

Gatti e gufi popolano il Bestiario fantastico

Sicuro del successo che giustamente s'accompagna a questo tipo di mostre, Nick Edel (via Botero 19, fino al 22 dicembre) ripropone con «Bestiario 90» un'esposizione cui non fanno difetto né la varietà né la qualità. Una settantina sono le opere riunite in questa occasione intorno ad un nutrito gruppo di incisioni, pastelli e acquerelli nei quali Edel stesso testimonia in prima persona l'appassionata attenzione che da «ex» cacciatore ha serbato per gli animali in genere - gatti e gufi, il cervo e la trota - facendone quasi dei ritratti che testimoniano una lunga consuetudine.

Era forse questo il segreto delle stupende, impeccabili incisioni a colori dei giapponesi: dal naturalismo classico d'un vero sapientemente reinventato in Hokusai («Natura morta con pesci» e «Volo di uccelli») o in Hiroshige (che accompagna pesci e foglie di bambù), al più tardo Ohara Koson («Luna e gufo») col tramandarsi d'un segno poetico che coinvolge alcune opere dei viventi Bakafu («Acquarios») e Hoko («Ai margini della cascata»).

Un'intera parete, anche in questo «Bestiario», è riservata a Xavier De Maistre e alle finissime sue acqueforti fra le quali «Betulla» e «Casa nuda» e «Fiume» dove i temi immagini come ambienti di vita animale: al pari delle minuscole impressioni montane di Piero Molinaro. Ritorna anche Pedersoli, con «Beccacce» e «Teste di setter» dal nitido segno di bulino su acciaio. Quasi un confronto: un gruppo di «Cagnolini» (1860) a matita e sanguigna e quello inciso su rame da Zancan. Per chiudere in bellezza con le deliziose «Starne» (1891) del polacco Chelmonski.

Angelo Dragone

TEATRI

TEATRO REGIO: dicembre ore proiezione del documentario Il Don Carlos al Regio di Torino in collaborazione Rai sede regionale Piemonte esecuzione di brani ad dall'opera. Ingresso libero, con biglietto d'invito ritirarsi presso la biglietteria del Teatro fino esaurimento dei posti. Biglietteria Teatro Regio, tel. 011/88.15 - 241/242 (lunedì chiusa).

ARALDO - TEATRO DELL'ANGOLO. ad alta voce laboratorio sulla narrazione a cura di B. Dolza e V. settimanali a partire gennaio. Per informazioni ed tel 482.343.

MARIO DRAVELLI (v. Praciosa 11 Moncalieri) Sabato 15 e 16 dicembre alle 21,30 I Soggetti presentano Marco Carena in: Dimmi... l'amore?... Ingresso soci Arci L. . Per prenotare al 608.1334 dalle ore 13

ROTELLIERE - Torino Esposizioni Petrarca : 14,30-18/20,30-23. Biglietto unico. Tel.

CIRCHI

IL FLORILEGIO DI DARIX TOGNI: tendone sontuoso palazzo di tela ricco di specchi in un'inedita creazione che la commedia dell'Arte del Circo Epoque. A Torino in Traiano (fronte Guala) dal 20 repliche giornaliere: ore 16,30 e 21. Prevendita: salone La Stampa via Roma 80, tel. 517.958, feriali 14/18 sabato ore 9/12,30. Prenota il veglione line panettone, spumante, cotillons e festa in pista Florilegio di Togni.

RITROVI

AL BAGA: sala rossa: discotecasala blu: musica anni 60. Ingr. e consumaz. L. 12.000

AMERICA MUSIC (via Frejus 27, tel. 447.71.71): ore 21 La Troupe

ARLECCHINO: d'auguri. Esibizione di «Jack» animatore, fantasista brasiliano. Intermezzo bar, long drink, panettone, fiori alle dame, giochi, premi. Grandorchestra Rommy

ARLECCHINO: prenotazioni in sala con prevendita biglietti per il veglionissimo di San Silvestro, in orario apertura locale.

B 84: con Rocky ore 15,30 e ritmi per tutti, (valida «A passo di » un «Fantastico venerdì».

CLUB 84: E' in atto la prevendita dei biglietti con prenotazione dei posti per il veglionissimo di S. Silvestro: 15,30/1 presso la cassa del locale. Tel. 9560.

DANZE SMERALDO - Chivasso: sabato liscio orch. Giorgio e gli Azzurri.

DU PARC ore 21 I Ragazzi del Sole. Tel. 521.3275 - 521.5538.

EXTREME DANZE (via Genova 268/b, tel. 605.0817): orchestra Gianferraro.

DANZE: ore 15,30 liscioloca Armando ingresso libero. Ore 21 danze la serata di Elisabetta.

FRENZY DANCING: Ivrea. Tel. 0125/230.054 ballo liscio orch. Mauro Migliori.

K 11 V (To): domani sera Romagna orchestra spettacolo **I cugini Superstar.**

GAILLON - Nichelino: tel. 606.1058. Poppo vi invita.

LE ROI: ore 21 di tutto un po'... di più.

NUOVO GARDEN (tel. 656.859): ore 15 discomusica liscio A passo di danza ore 21 Gran Galà in onore del grande Maestro Gallo. Dame abito da sera lungo o lunghetto, cav. abito nero o blu scuro.

DANZE (corso Francia 110 Cascine Vica tel. 959.6267): ore 21 ballo liscio.

TANGO: il venerdì elegante ore 21.

CIOCCO (Alrasca): ballo concertino, . Sono aperte prenot. Capodanno. 990.9696 - .

ATLANTIC HOTEL PIANO BAR - Ristorante Rubino - Borgaro: piacevoli serate danzanti, Gallino, cene con giov. sab. dom.

CENTRO prestigioso ristorante - pizzeria: augura buone feste e vi ricorda il di Natale e il Gran Cenone di Capodanno del maestro Fiorito. Cotillons. Frossasco (To). Tel. 011/317.30.73 - 0121/352.282. 400 posti

DA ROBY: favolose cenette suona l'orchestra dei Gentlemen tel. 337.965 - 335.2603.

DA vi ricorda veglia del Natale e la veglia del 31 dicembre. Tel. 965 - 335.2603.

(tel. 740.918). prenota la tua personalizzata.

DISCOTECA MON RE Z: un completo e favoloso Capodanno. Pren. tel. 740.618.

LA PINETA RISTORANTE di Brandizzo: domani sera cena . Pren. tel. 913.90.64.

DISCOTECA (Moncalieri): tutte le sere ore 22.

RISTORANTE PIZZERIA MACUMBA (Pinerolo): cena con orchestra. Tel. 0121 74.115.

DR - Ristorante - Danze - Valentino: La Piano's Trio - C. Albellina.

TRILUSSA: se magna e nun se russa, Natale con noi. Pren. tel. 514.496 - 438.1466.

TRILUSSA: Vieni a Capodanno, passerai la serata più pazza dell'anno.

GALLERIE MUSEI

ACQUAFORTE (L') (c.so Pr. Amedeo tel. 833.86.70): nuova sede. Incisori dal al XX secolo-catalogo

ANTICHITA' CASARTELLI: Argenti Antichi e oggetti preziosi fino al 24 dicembre Via Lagrange 5/D - Tel. 530.978. : 10/13-15,30/19.

ANTICA (L') (via Volta - Tel. 515.834 - 549.041): Incisioni di Grandi Maestri dal XV al XVIII secolo Cat. n. 181. Incisioni antiche, stampe giapponesi Natale 1990 lista n. 13.

ARTE CLUB (via Della Rocca 39 - tel. 836.331). Incisori giapponesi: Surimono

CENTRO ARTE (c.so Palestro 4 - tel. 510.772). Dipinti, posters, sculture.

PIAZZA (Battisti 5). Natale in cherta. 15,30/10,30 sab. 10-12,30/15,30-19,30.

CITTADELLA 3 (via Bertola 31): «Fiori per Natale» (piccoli formati, collettiva).

GALLERIA AVERSA (via C. Alberto 24 - tel. 532.662): pittori dell'800 italiano.

GALLERIA LA ROCCA (via V. Vittoria ang. via Rocca): Enrico Baj e la patafisica: ricognizione grafica.

GALLERIE PRINCIPE EUGENIO: 24 antiquari in un palazzo presentano il paese delle immagini. 200 fotografie originali dell'Italia tra il 1946 e il 1990. Orario dal lunedì al venerdì 15,30-19,30 sabato 10-12,30/15,30-19,30 domenica 16 e 23 dicembre 15,30-19,30.

IL CALAMO (via della Rocca 4, tel. 831.642): XV al XX secolo. Orario: 10,30-12,30; 16,00-19,30.

LA LANTERNA Moncalieri: personale di Francesco Malolo

L'ARIETE (via Bava 4): Tabusso, Damilano, Morando, Levi, Menzio, Merlo, ecc.

LOSANO - Pinerolo: G. Dotti.

SCORPIONE (c. 177 bis): Raul Viglione e il doppio.

O (v. Carrù 15 tel. 315.1167): oli e acquarelli di Elso Beltuz.

RIVERA (v. M. Vittoria 31/L): Inaugurazione ore 18 Aiol, Cucco, Della Savina, Jarrè, Mondazzi, Piccolis, Prunotto.

ESPOSIZIONI - Palazzo Giunta Regionale (piazza Castello 165 Torino): Il Medioevo Anna Branciari. Fino al 15 dicembre. feriali: 10-19, festivi chiuso.

SALAMON L'ARTE (via Cosseria 8 - Torino - tel. 650.9123): «Torino segni strutture immagini» dal 29 novembre 1990 al 24 gennaio . Or.: 8,30-12,30; 15-19,30.

ZABERT (p.za Cavour - tel. 878.627): Dipinti dal XIV al XX secolo. Orario -13: 16-19,30.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE

ACCADEMIA: Leonardo Stroppa.

ARTEINCORNICE (via Vanchiglia 11/c): Filippo Mondino 60 anni di pittura.

ARTEINCORNICE (via Vanchiglia 11/c): nella salotta pers. Gabriella Muzio.

: Angiolo Volpe «Maremma»

Federica Galli. Acqueforti.

Daniele Porteleone.

(via Juvarra - Tel. 540.993): contemporanei. Or.: 15,30-19,30.

LA BUSSOLA Po 9): «Animali eccellenti» collettiva a tema di Artisti del '900 e contemporanei.

LA (Asti): Sergio Unia.

LA PARISINA (c.so Moncalieri 47): Music, Yuri - Kuper. Ore 16-19,30.

LE IMMAGINI: Vincenzo Gatti, Acqueforti 1970-1990.

(piazza Vittorio 10): miniformato.

NARCISO (p.zza C. Felice): «39 Vedute di Venezia», di Federica Galli.

LEASING (corso Vittorio 82, tel. 543.393): Enzo Faraoni.

CERAMICHE: A. 1911-1987, bronzi e maioliche.

TUTTAGRAFICA: (p. Carlina 16): omaggio a Vespignani e grafica d'autore.

MOSTRA BENEFICA
Quadri d'Autore

presentata dai PADRI MISSIONARI Salesiani della Diocesi di - (ASSAM) INDIA

in collaborazione con l'Istituto Salesiano

pro costruendo ORFANOTROFIO e ASILO NIDO

Sabato e Domenica 16 Dicembre 1990

Mostra - Piazza Rebaudengo,

TORINO (Rebaudengo)

Regalate e regalatevi un Quadro d'Autore facendo nello tempo tanto bene.

LITOGRAFIE E INCISIONI: Bodini, S. Dalì, Messina, Fiume, Annigoni, Guttuso, Treccani, Cassinari, Sassu, Migneco, Vespignani, Tamburi, E. Greco, R. Brindisi, Cantatore, G. Manzù, F. Gentilini, Nespolo, F. Galli, M. Cascella, Masi, Poletti, Ranucci, W. Pozzi, E. Krumnau.

OLII E ACQUARELLI: G. Campese, F. Rosati, Treccani, D. Pecoraro, A. Fumagalli, F. Ornaghi, D. Stella, G. Adonai, Atzeni, G. Casati, (Miniature) Regano, E. Fabiani, P. Carraresi, V. Bertelli, Carnevali, Malfanti, L. Ranucci, C. Nardulli, Mariolino da Caravaggio (falsario), Pomare, Annigoni, Giordai (luminista) Guizzardi, G. Carpanedo, A. Baseggio, E. Krumnau, ed altre firme di fama nazionale.

dalle alle 12 e dalle 1 alle 19,30

Colosseo, l'operetta «La danza delle libellule» con Sandro Massimini

Lehár: cantando sotto la neve

Interpreti Edoardo Guarnera e Simona Bertini

Non è uno dei titoli più frequentati dalle compagnie d'operetta, ma quando Sandro Massimini e Annalena Lombardi attaccano «Gigolettes», ecco che il pubblico si riscuote e, come se fosse davanti a [illegible] «Vedova allegra», canta in coro battendo le mani a tempo. Per chi non ricorda le parole, cala sullo sfondo, fino a incastrarsi nella bella scenografia parigina di Umberto Di Nino, [illegible] cartellone con il ritornello.

Molti applausi hanno accolto al Colosseo «La danza delle libellule» nell'allestimento della compagnia di Sandro Massimini, interprete e regista, protagonisti Simona Bertini, Annalena Lombardi (l'abbiamo vista in tv accanto a Baudo in «Serata d'onore»), Donatella Zapelloni, Edoardo Guarnera, Gabriele Villa, Giorgio Valente, Vincenzo De Angelis, coadiuvati da 10 ballerini nelle fresche coreografie firmate Don Lurio. Applausi meritati, sia per il professionismo del cast, sia per la colorata piacevolezza dell'insieme visivo (spiritosi ed eleganti i costumi di Francesca Brunetti e Fabiana Selva, divertenti i balletti con sedie-slitta e pattini).

La trama dell'operetta, libretto di Lombardo, musica di Lehár, è quasi [illegible] pretesto per unire vari quadri coreografici. A Nancy, [illegible] Svizzera francese, si riuniscono alcuni amici (tutti frizzanti [illegible] i nomi di champagne che portano) per una vacanza sulla neve, ospiti di Monsieur Piper, appena diventato Duca e proprietario di un castello per aver comprato titoli e beni di un nobile in disgrazia. Nel maniero avrà luogo la rappresentazione dello spettacolo «La danza delle libellule», scritto da Monsieur Gratin, proprietario del vicino Hôtel du Parc. La moglie di Gratin, Tutù, e Carlotta Pommery si interessano al misterioso Carlo, cacciatore di frodo. Di lui si innamora la bella vedova Cliquot. Tra bisticci coniugali, malintesi e intoppi durante le prove dello spettacolo, fa la sua comparsa Bouquet, clown disoccupato ma pieno di risorse. Cooptato per recitare la parte di Adone, il bracconiere si innamora della bella vedova, [illegible] le civetterie delle altre dame rendono critica la situazione. Naturalmente il misterioso Carlo non è un cacciatore bensì il [illegible] Duca di Nancy. E dato che nelle operette i buoni sentimenti prevalgono, anche le due civette della situazione decidono di darsi [illegible] fare per rappacificare i due innamorati e a loro volta riconciliarsi [illegible] i mariti distratti.

Tutto finisce bene e dove termina la storia comincia lo spettacolo, ovvero «La danza delle libellule», sontuoso quadro vivente ispirato alle follie di Joséphine Baker. [a. pie.]

Sandro Massimini: dal cabaret e dal teatro all'operetta

Ascolto discografico del maestro al Piccolo Regio

Novecentesco Kleiber così legato a Mozart

Dopo [illegible] omaggio nel mese di novembre ai due formidabili tenori della miracolosa annata 1890 (Lauritz Melchior e Beniamino Gigli) gli ascolti guidati del Piccolo Regio rivolgono ora la loro attenzione verso altri grandi protagonisti dell'ultimo secolo di storia musicale.

Se una singolare coincidenza aveva voluto che il 20 marzo 1890 nascessero, uno a Recanati e l'altro a Copenaghen, due fra i massimi cantanti del nostro secolo, un ancor più strano destino volle che Erich Kleiber, il grande direttore viennese padre dell'oggi non meno famoso Carlos, morisse sessantaseienne a Zurigo nel giorno in cui il mondo celebrava il bicentenario della nascita di Mozart.

Proprio da un ascolto mozartiano è partito Bruno Baudissone nel ripercorrere le tappe della carriera di Kleiber, e precisamente dal Rondò che chiude la celeberrima «Piccola serenata notturna» K525.

Ineguagliabilmente sobria l'esecuzione dei Wiener Philharmoniker da lui guidati in un'incisione degli Anni Trenta.

[illegible] una forzata riduzione del tempo a disposizione (poco più di un'ora in luogo della consueta ora e mezzo), il commento di Baudissone ha dovuto limitarsi a messaggi telegrafici. Uno di questi definiva con piena ragione Kleiber «alfiere della musica del Novecento»: peccato davvero che la più recente fra le opere proposte - «Till Eulenspiegel» - fosse datata 1895. Bastava però fare attenzione alle sonorità dei fiati nella scena del patibolo per capire il Novecento di Kleiber, cardini delle porte - un'ottavina? - permettendo. [a. ri.]

GLI SPETTACOLI

PRIME VISIONI

Adua 200 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21 - Or.: 15,30/17,50/20,10/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Presunto innocente — *di Alan Pakula con H. Ford, G. Scacchi (Usa '90)* — Un magistrato che conduce le indagini sull'omicidio di una collega è accusato dalle prove raccolte ed è processato. E' colpevole o vittima di un complotto? N. V. 2h 08' — Thriller

[illegible] — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4, Bus 50/51. Ingr. 9000 / Alace 6000 — Vedi teatri

Ambra — v. Chiesa della Salute 77, Tel. 29.71.87. Ingr. 9000 / Rid. 6000 — Vedi teatri

Ambrosio — c. V. Emanuele II 52, T. 54.70.07. Or. 1[illegible] 17,50/20,10/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Atto di forza — *di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa [illegible])* — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, un uomo cerca la sua identità sul fantastico mondo di Marte tra pericoli e violenze. N. V. 1h 53' — Fantastico

Ambrosio P. — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07. Or.: 15,30/17,50/20,10/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Linea mortale — *di Joel Schumacher con Julia Roberts, Kiefer Sutherland, Kevin Bacon (Usa '90)* — Un gruppo di studenti di medicina affronta il rischio di una morte temporanea per scoprire se esista e come sia l'aldilà. V. M. 14 1h 51' — Drammatico

Arlecchino — corso Sommeiller 22, Tel. 58.71.90. Or.: 15,45/18/20,15/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Linea mortale — *di Joel Schumacher con Julia Roberts, Kiefer Sutherland, Kevin Bacon (Usa '90)* — Un gruppo di studenti di medicina affronta il rischio di una morte temporanea per scoprire se esista e come sia l'aldilà. V. M. 14 1h 51' — Drammatico

Capitol — via San Dalmazzo 24, Tel. 54.08.05 - Or.: 17,15 18/20,45/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
La sirenetta — *di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89)* — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30' — Cartone animato

Centrale — via Carlo Alberto 27, Tel. 54.01.10. Or.: 18,20/19,30/22,15. Ingr. 9000 / Alace 6000
Un angelo alla mia tavola — *di Jane Campion con Kerry Fox, Alexia Keogh, Karen Fergusson (Nuova Zelanda '90)* — Dalla biografia di Janet Frame il percorso sentimentale e artistico di una donna, minato dallo spettro della follia. N. V. 2h 30' — Drammatico

C. Chaplin I — via Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45 - Or.: 16 17,40/19,20/21/22,40. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Leningrad cowboys [illegible] — *di Aki Kaurismaki [illegible] M. Pellonpaa, J. Jarmusch (Svezia [illegible])* — Il gruppo musicale russo dei Leningrad Cowboys approda in America e trova miti e ritmi nuovi tra goliardia e disavventure. N. V. 1h 20' — Commedia grottesca

C. Chaplin II — via Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45. Or.: 15,30/17,45/20/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Cuore selvaggio — *di David Lynch con Nicolas Cage, L. Dern, W. Dafoe (Usa '90)* — Due giovani amanti in fuga per gli Stati Uniti come [illegible] preda delle devianze e stravolgente mostruosità [illegible] mondo. Palma d'oro a Cannes. N. V. 2h 05' [illegible]

Cristallo — via Gallo 5, Tel. 650.71.00 - Or.: 16 18,10/20,20/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Un fantasma per amico — *di James D. Parriott con Bob Hoskins, D. Washington (Usa '90)* — Un detective sovrappeso e con problemi di colesterolo [illegible] un gran desiderio di incastrare un avvocato ricco e dalla pelle [illegible] senonché... N. V. 1h 30' [illegible]

Doria — via Gramsci 9, Tel. 54.24.22 - Or.: 15,25 17,35/19,55/22,20. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Ghost - Fantasma — *di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90)* — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e [illegible] sulla Terra per aiutare la ragazza che ama e combattere i cattivi. N. V. 2h 05' — Commedia

Eliseo Grande — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41. Or.: 15/17,30/20/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Presunto innocente — *di Alan Pakula con H. Ford, G. Scacchi (Usa '90)* — Un magistrato che conduce le indagini sull'omicidio di una collega è accusato dalle prove raccolte ed è processato. E' colpevole o vittima di un complotto? N. V. 2h 08' — Thriller

Eliseo Blu — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41 - Or.: 15 16,55/18,50/20,45/22,40. Ingr. 9000 / Rid. 6000
I divertimenti della vita privata — *di C. Comencini con D. Forest, C. Malavoy, G. Giannini (Italia/Francia '90)* — Parigi 1792: attorno alla scommessa fatta da un vecchio libertino una vita dolce e leggera di amori, fughe e scambi di persone. N. V. 1h 28' — Commedia

Eliseo Rosso — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41 - Or.: 15,45 18/20,15/22,30. Ingr. 9000 / [illegible] 6000
Il giallo del bidone giallo — *[illegible] con Emilio Estevez con Charlie Sheen (Usa [illegible])* — Due spazzini trovano per caso in un bidone il corpo di un uomo la cui morte è legata a un intrigo politico cittadino. La loro vita ora è in pericolo... N. V. 1h 42' [illegible]

Empire — p. Vittorio Veneto [illegible], Tel. 871.642 - Or.: 15,10 17/18,50/20,40/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
[illegible] totale — *di Peter Hyams con Gene Hackman, Anne Archer (Usa '90)* — Rifugio in Canada e fuga in [illegible] per una testimone di un omicidio inseguita dalla mafia e protetta da un procuratore. Arriverà viva al processo? N. V. 1h 32' — Thriller

Erba — c.so Moncalieri 241, Tel. 696.55.47. Ingresso 9000 — Vedi teatri

Faro — via Po 30, Tel. 83.22.14 - Ap.: 20,20 film 20,30/22,30. Ingresso 9000 / Rid. 6000
L'esorcista III — *[illegible] William Peter Blatty con George C. Scott, Brad Dourif, Ed Flanders (Usa '90)* — Gli omicidi di alcuni preti seminano terrore e sconforto a Washington, ma un anziano detective risolverà l'enigma. V.M.18 1h 50' — Horror

Fiamma — corso Trapani 57, Tel. 315 20.67 - Or.: 15,30 17,50/20,10/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Ghost - Fantasma — *di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90)* — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare la ragazza che ama e combattere i cattivi. N. V. 2h 05' — Commedia

Gioiello — v. C. [illegible] 31 bis, Tel. [illegible]. Or.: 16/18,10/20,20/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Pretty Woman — *di Garry Marshall, con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90)* — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo. N. V. 1h 40' — Commedia

Ideal — corso Beccaria 4, Tel. 521.43.16 - Or.: 16,55 18,50/20,40/22,30. Ingr. [illegible]
Le comiche — *di N. Parenti con P. Villaggio, R. Pozzetto (It. '90)* — Sei episodi comici in cui due attori del passato si ritrovano nel mondo di oggi come imbianchini maldestri, scalatori di grattacieli, impiegati di pompe funebri... N. V. 1h 30' — Comm.

[illegible] Kong — CINESTUDIO via Po 21, Tel. 839.75.02 - Or.: 16,15 18,20/20,25/22,25. Ingr. 9000
Daddy Nostalgie — *di Bertrand Tavernier con Dirk Bogarde, Jane Birkin, Odette Laure (Francia '90)* — Solo durante l'ultima vacanza insieme un padre e una figlia scoprono di volersi bene e di stimarsi a vicenda. N. V. 1h 47' — Drammatico

Lilliput — via XX Settembre 15 bis, Tel. 53.71.00 - Or.: 16,15 17,40/20,05/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Mo' better blues — *di [illegible] Spike Lee, Denzel Washington, C. Williams (Usa '90)* — Il duro impatto con la realtà di un egocentrico trombettista, il cui solo interesse è la musica, lo manderà in crisi facendolo però maturare. V.M. [illegible] — Drammatico

Lux — Galleria S. Federico, Tel. 54.12.83 - Or.: [illegible] 17,55/20,10/22,25. Ingr. 9000 / Rid. 6000
RoboCop 2 — *di Irvin Kershner con Peter Weller, Nancy Allen (Usa '90)* — RoboCop, il poliziotto [illegible] e trasformato in automa, deve lottare contro una nuova e potente droga e contro un crudele robot al servizio del male. N.V. 1h58' — Fantastico

[illegible] 1 — via Pomba 7, Tel. 812.41.73. Or.: 15,15/17,40/20,05/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Presunto innocente — *di Alan Pakula con H. Ford, G. Scacchi (Usa '90)* — Un magistrato che conduce le indagini sull'omicidio di una collega è accusato dalle prove raccolte ed è processato. E' colpevole o vittima di un complotto? N. V. 2h 08' — Thriller

[illegible] 2 — via Pomba 7, Tel. 812.41.73. Or.: 15,45/18/20,15/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Giuramento di sangue — *di S. Wallace con Bryan Brown, George Takei, T. O'Quinn (Australia '90)* — La storia vera di un avvocato militare, parte d'accusa nel processo ai giapponesi per la crudele gestione di un campo di prigionia. N.V. 1h 49' — Drammatico

Nuovo Odeon — via [illegible], Tel. [illegible]. Or.: 22/22,30. Ing. 9000
[illegible] minuti per morire — *di Renny Harlin con Bruce Willis, Bonnie Bedelia (Usa '90)* — Il detective McClane, già protagonista di Trappola di cristallo, deve lottare contro un gruppo di terroristi che occupa un aeroporto. 2h 11' N. V. — Thriller

Olimpia 1 — via Arsenale 31, Tel. 53.24.48 - Or.: 14,30 16,30/18,30/20,30/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Il boss e la matricola — *di A. Bergman con M. Brando, M. Broderick, P. A. Miller (Usa '90)* — Un vecchio uomo d'affari ai limiti della legalità prende sotto la sua ala protettrice un aspirante attore per farne il suo erede e genero. N.V. 1h 38' — Commedia

Olimpia II — via Arsenale 31, Tel. 53.24.48 - Or.: 15,10 17/18,50/20,40/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Weekend con il morto — *di Ted Kotcheff, con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Kiser (Usa '89)* — Due impiegati in vacanza trovano morto il loro capo. Per non rovinarsi il weekend portano in giro il cadavere come se fosse vivo... N. V. 1h 32' [illegible]

Reposi — via XX Settembre 15, Tel. 53.14.00. Or.: 15/17,30/20/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Il viaggio di Capitan Fracassa — *di E. Scola con M. Troisi, O. Muti, V. Perez (Italia '90)* — Tratta [illegible] romanzo di Gautier (1863) l'epopea tragicomica di un nobile spiantato e del suo servo in una compagnia di attori girovaghi. N. V. 1h 46' — Commedia in costume

Romano — Galleria Subalpina, Tel. 51.01.45. Ingr. 9000 / Rid. 6000
ore 21 anteprima ad inviti: **Il tè nel deserto.** *Di Bernardo Bertolucci*

Studio [illegible] — via Acqui 2, Tel. 83.05.21 - Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30. Ingr. 9000 / Alace [illegible]
La settimana della sfinge — *di Daniele Luchetti con Margherita Buy, Paolo Hendel, Silvio Orlando (Italia '90)* — Una [illegible] dagli enigmi e dall'amore [illegible] insegue Eolo, un [illegible] misterioso che non vuole legarsi. N. V. — Commedia

Vittoria — via Roma 356, Tel. 51.17.69 - Or.: 15,30 17,15/19/20,45/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
La sirenetta — *di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89)* — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30' — Cartone animato

Zeta — via [illegible] 12, Tel. [illegible]. Or. 20,30/22,30. Ingresso 8000
Stanno tutti bene — *di Giuseppe Tornatore, con M. Mastroianni, V. Cavalli (Italia '90)* — In viaggio per l'Italia un vecchio sognatore non [illegible], favorito dalle spesse lenti, il degrado [illegible] ed ambientale che lo circonda. N. V. 2h 04' — Drammatico

ALTRE VISIONI

Agnelli — via Paolo Sarpi 117 (tel. 612.135) - Ingr. 4000 — Oggi chiuso sabato: **Tango & Cash**

Araldo — via Chiomonte 3 (tel. 331.764)

[illegible] — via Nizza 56 (tel. 687.668) — **Lettere d'amore** con Jane Fonda, Robert De Niro. Orario: 19,30; 22,15

Fregoli — piazza S. Giulia 2 bis (tel. 812.2312) — **Benvenuti in paradiso** di Alan Parker con Dennis Quaid. Orario: 20,15; 22,30

Lanteri — c. G. Cesare 80 (tel. 264.134) — Sabato e domenica: **Nuovo Cinema Paradiso**, di Giuseppe Tornatore

Massaua — piazza Massaua 9 (tel. 785.893) — Riposo.

Sclopis d'Essai — corso Belgio 53 (tel. 874.171) — **La stazione** di e con Sergio Rubini, Margherita Buy, E. Fantastichini. Orario: 20,30; 22,30

Valdocco — via Salerno 12 (tel. 522.42.79) — Oggi riposo, sabato: **Tesoro mi si sono ristretti i ragazzi - Tango & Cash**

Drive In — via Valenza ang. via Genova (tel. 630.060)

TEATRI

Teatro Regio — piazza Castello 215, Tel. 88.151 — **Don Carlos** di Giuseppe Verdi, [illegible] 19 turno D, direzione d'orchestra e [illegible] Gustav Kuhn.

Piccolo Regio — p. Castello 215, Tel. 88.151 — Ore 10,30 spettacolo di balletto per le scuole con la Compagnia di Balletto del Teatro Regio. Coreografie di [illegible] North.

Adua — c. Giulio Cesare 67, Tel. 267.871-248.2276, Tram 4; Bus 50/51 — **Il Gruppo della Rocca** oggi ore 20,45 teatro di Porta Romana in **Cuccioli** di Andrea Jeva. Prevendita presso T. Adua ore 15,30/18. Abb. a 6 sp. su 11 (L. 83.000-75.000-54.000). e 11 sp. (L. 115.000). Tel. 248.2276/267.871.

[illegible] — via Casalborgone 16/I, Tel. 812.61.14/812.61.17, Torino — Fonoteatro di Roma presenta **Arie** [illegible] e con Enzo Berardi, regia Giulia Bassi. Musiche originali di L. Parravicini e A. Amendola. Intero L. 20.000 ridotto 15.000. Inf. e pren. tel. 812.6114 - 812.5117.

Alfieri — piazza Solferino 4, Tel. 535.440, Tram 13, Bus 14/14s/50/59/59s/67 — Stag. [illegible] TST ore 20,45 Rossella Falk e Milena Vukotic in **Vortice** di Noel Coward, reg. Mino Bellei, p[illegible] T. Eliseo. Repliche fino al 23/12. Vendita biglietti c/o biglietteria TST via Roma 49 (orario 9/18 lunedì riposo) e T. Alfieri orario 9/12-15/18 tutti i giorni. Inf. Tel. 011/537.6246-544.562.

Ambra — v. Chiesa della Salute 77, Tel. 297.187, Tram 10 Bus 75-52 — Concerto orchestra a fiati Città di Torino, ore 21.

Araldo — via Chiomonte 3, Tel. 331.764, Tram 15/16, Bus 34/42/55 — **Teatro dell'Angolo** Ore 21,15 il Teatro dell'Angolo presenta **Ristorante** di Nino D'Introna, Graziano Melano, Giacomo Ravicchio. Inf. e [illegible] ore 16/19 cassa [illegible] prosegue la campagna abbonamenti.

Carignano — [illegible] Carignano 6, Tel. 537.996, Tram 13/15, Bus 61 — Stag. in abb. TST ore 20,45 Gabriele Lavia, Monica Guerritore in **Zio Vanja** di Cechov, regia di G. Lavia prod. T. Carcano, comp. Lavia. Repliche fino al 23/12 vendita biglietti c/o biglietteria TST v. Roma 49 ore 9/18, lunedì riposo. Per inf. tel. 011/537.6246-544.562.

Colosseo — via M. Cristina 73, Tel. 659.8034, Tram 16/18, [illegible] linea 9 — Questa sera ore 21 comp. grandi spettacoli di operetta presenta: **La danza delle libellule** con Sandro Massimini. Coreografie di Don Lurio, reg. S. Massimini. Prod. Teatro Colosseo prevendita cassa teatro 10-13; 15-19 tel. 66.98.034.

Teatro [illegible] — corso Moncalieri 241, Torino, Tel. 696.55.47 — **Assemblea teatro** Rassegna Inexus questa sera ore 21 **The cavern in Dear John** concerto spettacolo dedicato a John Lennon. Ospiti Francesco Di Giacomo e Rodolfo Maltese. Repliche fino al 16 dicembre inf. tel. 771.0225/741.3127.

Garybaldi Teatro — via Garibaldi 4, Settimo Torinese — [illegible] 21 Alfieri Magopovero in [illegible]. Testo e regia di Luciano Nattino, con Antonio Catalano, Lorenza Zambon, Rocco Colaianni, Giuliano Amatucci, Luigi Ciumbrieleto, Carlo Bruni, Monica Mattioli, Maurizio Agostinetto. Inf. e pren. tel. 801.17.48.

Teatro Fregoli — p. S. Giulia 2 bis, tel. 812.23.12 — Sabato 15/12 ore 21,15 Compagnia La [illegible] presenta: **Per vivere così.** Di Pino Russo, atto unico.

Juvarra — via Juvarra 15, Tel. 513.705 — Ore 21 Katzenmacher Santagati/Morganti presenta **Finale di partita** di Samuel Beckett. Informazioni e prenotazioni ore 16/19 tel. 513.705. E' in vendita la Juvarra Card: molto più di un abbonamento.

Lingotto — **Lingotto ex sala presse** Ore 20,45 **Gli ultimi giorni dell'umanità** di Karl Kraus. R. Luca Ronconi prod. del Teatro Stabile di Torino in coll. con Lingotto s.r.l. rep. fino al 20 dicembre. Big. TST via Roma 49 (or. 9/18 lunedì rip.). Inf. Tel. 011/55.76.246-544.562.

Teatro [illegible]elli — Assemblea Teatro, via Paolo Sarpi 117, Torino — **Assemblea Teatro** **Lo Stregagatto** - premio nazionale Eti di Teatro Ragazzi. Oggi ore 10 la Piccionaia in **Ventimila Leghe sotto i [illegible]** di A. Carrara. Per infor. tel. 771.0225-741.3127.

[illegible] — c.so M. D'Azeglio 1, Tel. 640 3[illegible], Moncalieri — [illegible] conclusiva e premiazione. A cura della Procultura Moncalieri. Ingresso a pagamento.

[illegible] di Torino — piazza Massaua 9, Tel. 795.803, [illegible] 36/38/62/62s — Compagnia di danza Il Gabbiano presenta ore 10 spettacolo **Il piccolo principe.**

Voltaire — via Cavour 9, tel. 541.488 — Oggi riposo. Prossimi appuntamenti Odin Teatret in [illegible] di E. Barba, Ulisse De Berardinis in **Totò principe di Danimarca.** Living Theatre in **Rites of civility.** Abb. a 9 [illegible] 70.000 interi, 50.000 ridotti. Inf. e pren. 531.780.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

C. Cult. Français — via Pomba [illegible], Tel. 545.338 — **L'heure du conte** Contes de Noël presentati da M. France Friang, [illegible] Ponzio, [illegible] Dumouchel. Ore 15,30

Massimo Uno — via Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso L. 5000 — **I miei vicini sono simpatici** 1ª visione di Bertrand Tavernier con Michel Piccoli, Christine Pascal, [illegible] italiana. Or.: 16,20; 18,20; 20,30; 22,30.

[illegible] — via Montebello 8, Tel. 871.048, Tram [illegible], Ingresso L. 5000 — **Cinema [illegible]** ore 16,30 e 20,40 **Il regno della bestia** di Jaakko Pakkasvirta (1981); ore 18,15 e 22,30 **Il castello** di Jaakko Pakkasvirta, da Kafka (1986). Tutti film v. o. sott. it.

Massimo T[illegible] — via Montebello 8, Tel. [illegible], Tram 15, Ingresso L. [illegible] — **Il cinema americano prima della grande censura**, ore 18 **The [illegible] six** (1931) di George Hill; ore 21 **Quick Millions** (1931) di Rowland Brown con Spencer Tracy; ore 22,30 **Blondie Johnson** (1933) di Enright con Joan Blondell. Tutti i film in v. o. tr. sim. it.

LUCI ROSSE

A[illegible] c. Sacchi 18, t. 511.283. **Urla di piacere**, con A. Haven, [illegible] Linn. Col. V. 18. Ap. 14, ult. 22,30.

ARCO PUSSICAT c. P. Oddone 31, t. 484.821. **Erotismo a Las Vegas (Le bambole [illegible] di Memphis)**, con Annette Haven, Kay Parker. Col. V. [illegible] Ap. 15, ult. 22,30. Ing. 7000.

CINECLUB v. Calandra 15. [illegible] erotico. Dalle 14,30 alle 23 novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD c. R. Margherita [illegible], t. 521.2385. **L'alcova dei mille piaceri**, con Olinka, Hardiman, Gabriel Pontello. Col. V. 18. No stop dalle 10, ult. spett. ore 24.

MAFFEI v. [illegible] Tommaso 5, t. [illegible]334. **Tutte le provocazioni di Moana**, con [illegible] Pozzi, Rocky Than. Col. V. 18. Ap. 10,30, ult. 22,30.

[illegible] l.go G. Cesare 106, t. 287.974. **L'universo erotico di [illegible] Milano (Alpha blue)**, con L. Thatcher, S. Mitchel. Col. V. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

METROPOL v. P. Tommaso 6, t. 650.54.70. **Week end di una ninfomane**, con Dominique St. Claire, Misha Mouton. Col. V. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

REGINA c. R. Margherita 123, t. 436.20.82. **Ramba la vendetta bestiale**, con Barbra Dare, Sam Nichols. Col. V. 18. Ap. 10, ult. 22,30.

ROMA BLUE v. S. Donato 40, t. 487.765. **La grande sfida erotica.** Col. V. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ing. 5000.

SPEZIA v. Nizza 170, t. 698.3617. **Giochi amorosi**, con Tracy Lords, Jaime Gi[illegible] V. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

[illegible] Buozzi 8, t. 530.353. **Le donne di Mandingo**, con M. Pozzi e Cicciolina. Col. V. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA — CORSO: Presunto innocente

[illegible] — NARCISO: Riposo

[illegible] — MARGHERITA: Presunto innocente

C[illegible] — [illegible] Riposo

CHIERI — MARILYN: [illegible] e la [illegible] riposo

CHIVASSO — CINECITTA': Cadillac man; MODERNO: Linea mortale; POLITEAMA: Le comiche

[illegible] — [illegible]O: [illegible] Perestroika

[illegible] — PRINCIPE: Ore disperate; REGINA: Le comiche; STAZIONE: Pretty woman; STUDIO LUCE: Riposo

[illegible] — MARGHERITA: Rischio totale; PERONA: Un fantasma per amico

[illegible] — ROMA: La corsa più pazza del mondo n. 2

IVREA — ABCINEMA: Labirinto di passioni; BOARO: Week end con il morto; POLITEAMA: Riposo

[illegible] — KING KONG CASTELLO: [illegible] siamo angeli

[illegible] — VITTORIA: Telefono rosso n. 2

ORBASSANO — MODERNO: Dick Tracy; SALA COMUNITA': riposo

PINEROLO — HOLLYWOOD: Presunto innocente; ITALIA: Ghost - Fantasma; RITZ: Un fantasma per amico

RIVOLI — GIOIELLO: Ghost - Fantasma

[illegible] — BECCARIS: Robocop 2

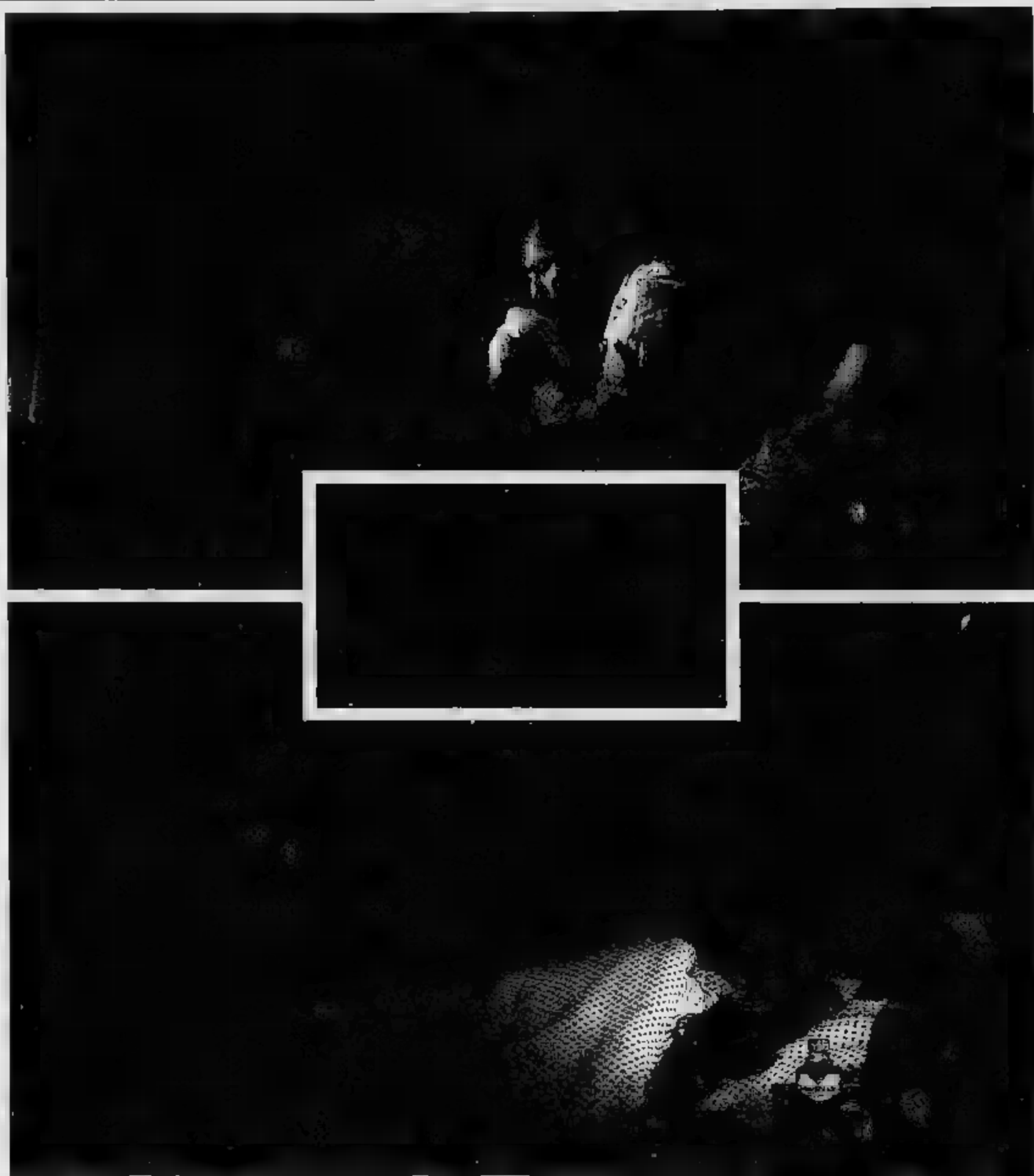
SUSA — CENISIO: Robocop 2

TORRE PELLICE — TRENTO: Enrico V

[illegible] — [illegible] Ti amerò fino [illegible]

WORLD MEDIA

LA STAMPA

IL MONDO UN ANNO DOPO

IL NUOVO DISORDINE MONDIALE

Un nuovo mondo tutto da inventare

L'era di Yalta si è definitivamente conclusa ma futuri equilibri potranno essere decisi solo quando le grandi potenze avranno risolto i problemi interni

NELLO scorso novembre, alla fine della conferenza di Parigi sulla coopera[illegible] e [illegible] sicurezza in Europa, François Mitterrand ha dichiarato solennemente che l'era di Yalta è finita. Era la voce del generale de Gaulle che riecheggiava [illegible] le volte dell'Eliseo.

A Yalta, nel febbraio del 1945, Roosevelt, Stalin e Churchill avevano cercato [illegible] accordarsi sul nuovo ordine europeo dopo l'imminente sconfitta tedesca e [illegible] generale non li [illegible] mai perdonati di avere lasciato la Francia fuori della porta. Il fatto che l'Urss [illegible] [illegible]stematicamente violato gli impegni di Yalta (libere elezioni nei territori occupati) non aveva, agli occhi [illegible] de Gaulle, alcuna importan[illegible].

Alleate, come nel periodo della guerra, o nemiche, come negli anni della Guerra Fredda, le tre grandi potenze - Gran Bretagna, Stati Uniti, Unione Sovietica - si erano spartite l'Europa in [illegible] d'influenza. Come il trattato [illegible] Vestfalia aveva imposto a ogni popolo la religione del suo principe (Cuius regio eius religio), così Yalta aveva imposto ai popoli il sistema politico della potenza dominante.

Per quarant'anni la frontiera tra le due «religioni» [illegible] attraversato la Germania, spaccato in due Berlino [illegible] Gorizia, separato gli austriaci dagli ungheresi [illegible] Trieste dall'Istria. Restavano alcune enclave sulla cui spartizione [illegible] difficile accordarsi: la Svezia [illegible] la Finlandia ai margini dell'Europa settentrionale, la Svizzera, patria della Croce Rossa e del segreto bancario, l'Austria, soggetta a libertà vigilata [illegible]to il controllo di [illegible] condominio quadripartito.

L'era di Yalta e del grande condominio è finita. Mitterrand saluta nella Csce [illegible] nascita di un nuovo concerto delle [illegible] europee, auspica un'era [illegible] cui l'Europa, [illegible]nalmente libera dalle [illegible] secolari rivalità, saprà convivere pacificamente secondo i principi della sicurezza e dell'interdipendenza. Comincia a Parigi nel novembre del 1990 l'anno I dell'ordine nuovo.

Potrebbe essere, come nel film di Roberto Rossellini sulla Germania distrutta, l'«anno zero» della società internazionale.

La visione di Mitterrand è generosa, [illegible] priva per il momento di qualsiasi riscontro. La foto [illegible] gruppo è stata scattata troppo presto. La signora Thatcher è uscita [illegible] scena il giorno dopo. La fortuna politica di Bush dipende dalle capricciose [illegible] reazioni di un despota medio-orientale. Gorbaciov potrebbe passare alla storia come un Kerenskij che ha governato sei anni anziché sei mesi ed essere ricordato come il protagonista [illegible] [illegible] intervallo fra due atti di un vecchio dramma [illegible] [illegible] intitolato «La rivoluzione impossibile».

Dei [illegible] [illegible] Stato e di governo che hanno firmato gli accordi di Parigi molti, un anno fa, erano altrettanti Carneadi [illegible] potrebbero, fra [illegible] anno, diventare note [illegible] piè di pagina per i manuali del Duemila. [illegible] presidente cecoslovacco Havel potrebbe tornare al teatro, [illegible] presi-

Il presidente degli Stati Uniti, George Bush, e il leader del Cremlino, Michail Gorbaciov, al summit del 31 maggio scorso

EDITORIALE

Per i conflitti che ancora laceranno il Terzo Mondo la soluzione potrebbe essere molto lontana Ora la recessione rende l'impresa più difficile

La pace del deserto arabo «disturbata» dall'arrivo di contingenti militari da tutto il mondo

dente bulgaro Zhelev ai libri di filosofia e [illegible] presidente ungherese Goncz a saggi letterari [illegible] testi teatrali.

In occasione del prossimo appuntamento della Csce nel 1992 gli uomini che contano saranno forse quelli che a Parigi non erano presenti: [illegible] ministro degli Esteri della Repubblica russa, Andrej Kozyrev, i ministri degli Esteri delle Repubbliche del Baltico, i rappresentanti della Georgia, dell'Armenia, dell'Ucraina, e naturalmente Boris Eltsin, rivale di Gorbaciov.

In un articolo pubblicato dalla stampa [illegible] pochi giorni dopo la fine della conferenza di Parigi, Kozyrev ha scritto: «Come nessuno, praticamente, poteva prevedere un anno fa che la Germania unita sarebbe divenuta realtà un anno dopo, così nessuno oggi può dire con esattezza che Paese sarà l'Unione Sovietica fra qualche [illegible]. [illegible] la Russia ha certamente preso il [illegible] posto sulla carta politica ed è un fattore [illegible] cui occorre fare i conti».

Kozyrev ha ragione. Mai la parola «ordine» [illegible] è rivelata meno adatta a descrivere le condizioni dell'Europa e del mondo.

Il futuro dell'Urss, l'evoluzione politica ed economica dei Paesi socialisti, la Gran Bretagna dopo dieci anni di «thatcherismo», gli [illegible] Uniti fra la crisi del Golfo e quella del bilancio federale, l'imperialismo finanziario giapponese, lo sviluppo dei «piccoli draghi» nel bacino del Pacifico, [illegible] sorti di Hong Kong dopo il «ritorno» alla madrepatria, la Germania unificata, l'Europa del 1992 [illegible] l'Italia senza partito comunista sono altrettante domande senza risposta.

A dimostrazione di quanto le vicende europee siano divenute imprevedibili basti un solo esempio. Nell'estate del 1989 gli ungheresi hanno sradicato le barriere di filo spinato che essi avevano costruito [illegible] quarant'anni prima lungo la frontiera austriaca. [illegible] alzava finalmente il sipario di ferro. Oggi gli austriaci abbassano nuovamente il sipario e perlustrano la frontiera con gli elicotteri per evitare l'immigrazione clandestina dei disoccupati dell'Europa orientale.

Mentre 34 capi di Stato [illegible] di governo gettavano a Parigi le basi della «casa [illegible] europea», a Vienna il governo [illegible] preparava [illegible] espellere 7000 romeni. Tutti vogliono la libertà dell'«altra Europa», [illegible] nessuno può o vuole pagarne il prezzo, [illegible] tutti si chiedono con inquietudine che cosa [illegible]drebbe se due grandi ondate emigratorie provenienti dal [illegible] islamico e dal Nord-Est ex-marxista investissero contemporaneamente le società occidentali.

L'unica emigrazione gradita al Paese che l'accoglie [illegible] [illegible] quella degli ebrei sovietici verso Israele (due milioni e mezzo, probabilmente, nel giro di pochi anni). Ma è al tempo stesso il filo di paglia che rischia di rompere la schiena del cammello, la scintilla [illegible] una nuova esplosione nel conflitto arabo-israeliano.

Se alziamo gli occhi oltre le «colonne d'Ercole», la situazione è [illegible] [illegible] rassicurante. La fi[illegible] della Guerra Fredda non avrà alcuna benefica influenza sui [illegible]flitti regionali [illegible] sulle crisi locali. L'America [illegible] nel Golfo per difendere la via del petrolio, non per restaurare la libertà del Kuwait. E' [illegible] Panama perché considera il canale come i gradini della porta di casa, non per restaurare la de[illegible] panamense. La Francia [illegible] nel Ciad per conservare credibilità agli occhi dei propri clienti africani, non per punire la tracotanza di Gheddafi.

Gli Stati non sono paladini e [illegible] limitano a raddrizzare torti o liberare donzelle soltanto quando i loro interessi [illegible] in gioco. In Sud Africa, Angola, Uganda, Eritrea, Somalia, Sudan, Afghanistan, Kashmir, Tibet, Sri Lanka, Cambogia, Filippine, Birmania, [illegible] Terzo Mondo continuerà ad essere funestato da scontri tribali, dispute territoriali e tensioni sociali.

Abbiamo avuto guerre per il petrolio; avremo nei prossimi [illegible] [illegible] guerre per l'acqua, per la soia, per i diamanti e per la droga. L'Occidente non può far nulla o quasi per tagliare i nodi economi[illegible] che sono spesso alla radice di questi conflitti. Per due ragioni: perché [illegible] trasferimento di denaro da Paesi sviluppati a Paesi sottosviluppati dopo la decolonizzazione ha generato soltanto debiti, progetti faraonici e profitti clientelari; perché siamo alle soglie di una nuova recessione.

Per conoscere il profilo del mondo all'inizio del nuovo millennio occorrerà attendere una nuova «foto di gruppo» quando la si[illegible] internazionale avrà smesso [illegible] bollire e ribollire. Per ora il nostro maggiore compito non è quello [illegible] costruire l'ordine, ma di gestire il disordine.

Sergio Romano

World Media

CAPIRE IL NUOVO DISORDINE MONDIALE

World Media è un'iniziativa a cui hanno aderito testate di tutto il mondo. L'analisi che tenta [illegible] fornire del nuovo disordine mondiale [illegible] infatti pubblicata contemporaneamente in Unione Sovietica [illegible] in Brasile, in Gran Bretagna [illegible] in Spagna, in Italia come in Germania. Agli articoli di specialisti su [illegible] politici e sociali, fanno poi seguito le interpretazioni degli sherpa, i consiglieri dei Grandi della Terra. World Media vuole [illegible] un'iniziativa che mira a cogliere le differenze ma ad esprimerle nella stessa maniera [illegible] una parte all'altra del pianeta.

Dodici note un coro stonato

I ministri della Cee funzionano solo a tempo parziale e i governi dei singoli Paesi non sembrano disposti ■ cedere ulteriori fette del loro potere

LE decisioni che la Comunità economica europea prenderà ■ prossimi due ■ determi■■ ■ suo futuro. Se i membri si comporteranno in modo razionale, la Cee crescerà e prospererà. Ma non sempre le decisioni sono guidate dalla ragione ■ perciò bisogna ■ pronti ad affrontare l'irrazionale.

Lo scopo originario della Comunità era quello di superare i nazionalismi ■ gli antagonismi che hanno provocato secoli di guerre in Europa. Questo obiettivo, ■ pratica, ■ stato raggiunto. Qualunque disaccordo possa sorgere in futuro tra i membri della Comunità, infatti, ■ impossibile immaginare che scendano in guerra l'uno contro l'altro.

Ma per arrivare ■ un'ulteriore integrazione occorrono nuove motivazioni. ■ queste saranno economiche ■ politiche. Intanto, la logica dell'integrazione economica ■ ■ già imposta. Sono state innanzitutto le pressioni del mondo degli affari - e non quelle dei politici - che hanno trascinato la Comunità fuori dalla paralisi degli Anni Ottanta e l'hanno guidata verso i nuovi principi dell'ar■■■■: ■ voto ■ maggio■■■ parziale e la prospettiva di una moneta comune.

E' probabile che queste pressioni non si attenuino. I businessmen, infatti, ■ vogliono più avere a che fare ■ frontiere, monete diverse ■ una serie di ostacoli formali e informali ai commerci europei. La maggior parte di loro, quindi, continuerà a premere per un mercato unico, anche se qualcuno vorrebbe rifugiarsi nel protezionismo.

La logica economica, ■■■que, imporrà un ripensamento del ruolo dell'Europa nei commerci internazionali. Per molti tipi di scambi - sia industriali che finanziari - quello del singolo Stato è un concetto superato, talvolta un aiuto ■ più spesso un ostacolo. Non solo le grandi multinazionali, ■ anche le industrie più piccole, trasferiscono risorse, produzioni ■ mercati da un Paese all'altro con grande facilità. Non ■ caso, la maggior parte dei prodotti è ormai composta da parti che provengono da molti Paesi diversi.

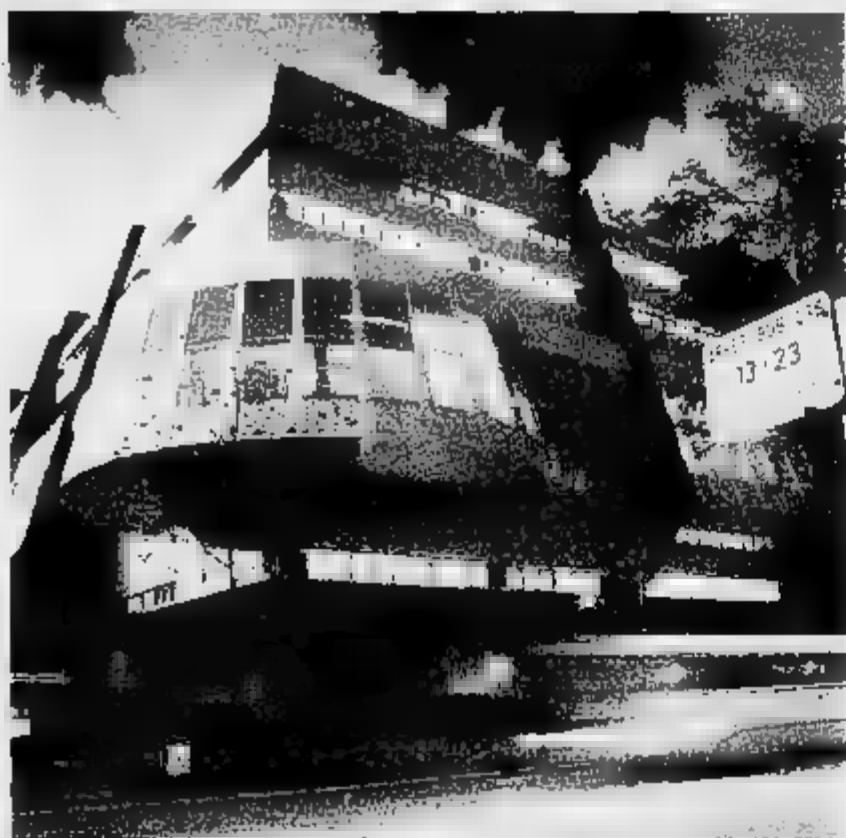
A breve termine, l'esistenza della Comunità non dovrebbe es■■■ minacciata. Quando i singoli Stati non saranno più in grado di difendere gli interessi economici dei loro cittadini e delle loro industrie nei negoziati internazionali, finiranno per ■ un'alleanza più vasta in modo da avere un peso maggiore. E ciò contribuirà a spingere in direzione di un'ulteriore integrazione.

■ a lungo termine diventerà impossibile concepire ■ mercato europeo semplicemente come una versione allargata di ■ mercato nazionale, che commercia con altri mercati nazionali. Farà parte, invece, di un mercato mondiale estremamente complesso e correlato, che potrebbe ridimensionare il potere di Bruxelles, allo stesso modo in ■ Bruxelles sta riducendo l'influen■■ dei governi membri in Europa.

Tutto questo richiederà un ripensamento dei livelli ai quali prendere le decisioni. I governi locali, per esempio, potrebbero ■ maggiori poteri in alcuni settori, mentre altre competenze verrebbero trasferite a organismi allargati. ■ tratterebbe quindi di ridurre il potere ■ singoli Stati, perché questi sono troppo grandi per prendere ■ certo tipo di decisioni ■ troppo piccoli per prenderne altre. Questa tendenza rafforzerà Bruxelles ■ alcuni settori, anche se non in tutti.

■ frattempo, la Comunità estenderà il suo obiettivo originario quando tenterà di stempe■■■ i nazionalismi dell'Europa dell'Est. La rivalità tra il Mercato comune e il Patto ■ Varsavia ha privato milioni di persone di 40 ■ di proficua cooperazione. I Paesi dell'Est non rinunceranno facilmente a quella sovranità che hanno faticosamente conquistato, tuttavia ■ potranno fare altrimenti. Ma occorre che la Comunità agisca in modo appropriato.

Per adempiere a questo obiettivo, la Comunità dovrà trasformare la sua struttura. Offrire uno statuto di membri associati agli

Il palazzo del Parlamento europeo, cuore della Comunità

L'aiuto concesso alle Nazioni dell'Est prelude alla costruzione di un grande Stato che dall'Atlantico arriverà alla Russia

I dodici capi di governo riuniti a Dublino il 28 aprile scorso

Stati dell'Europa dell'Est è il pri- [illegible] passo. Ma una misura del genere non può bastare, [illegible] questa [illegible] garantirà [illegible] quei Paesi la piena adesione il giorno in cui [illegible] no pronti. Alcuni avranno bisogno [illegible] incentivi per consolidare la democrazia parlamentare e per integrarsi completamente con l'Europa occidentale.

Il solo modo per accettare nuovi membri [illegible] mettere in pericolo l'integrazione già acquisita [illegible] quello di dotarsi di una struttura più federale, fornita di un potere esecutivo centrale controllato da un forte Parlamento europeo [illegible] da un Senato che rappresenti i governi nazionali.

Non è razionale concedere troppo potere [illegible] [illegible] Consiglio dei ministri che funzioni solo a tempo parziale e che sia composto da politici eletti sulla base di programmi nazionali. Saranno quin- [illegible] necessarie riforme radicali.

Ma ci vorrà tempo perché que- [illegible] logica venga accettata: i governi nazionali non cederanno tanto facilmente un'ulteriore fetta [illegible] loro potere. Ma solo così la Cee non diventerà obsoleta, almeno per i prossimi 20 anni. [illegible] sarà dominata dalla Germania [illegible] procederà in modo razionale lungo la strada dell'integrazione. La Germania sarà un membro potente [illegible] influente e, certo, non sarà immune dagli effetti corruttori del potere, ma sarà pur sempre uno solo dei membri Cee e per imporre le sue rivendicazioni avrà bisogno di formare coalizioni. Questo limiterà i [illegible] obiettivi.

Se la ragione finirà per prevalere, tra 20 anni avremo una Comunità europea molto più vasta, che si estenderà dall'Atlantico al confine sovietico, con una sola moneta, un forte potere centrale e un forte Parlamento bicamerale. A quel punto, forse, i governi nazionali saranno superati, perché [illegible] livello delle loro decisioni sarà diventato insufficiente. Al loro posto saranno sorti governi locali e regionali, dotati di stretti legami con Bruxelles.

L'Urss, poi, non esisterà più. Le Repubbliche baltiche avranno aderito alla Comunità. Quelle asiatiche si saranno rivolte all'Est. La Russia e l'Ucraina avran- [illegible] [illegible] statuto di membri associati: sono i principali fornitori di materie prime [illegible] di forza lavoro, un buon mercato [illegible] un crescente sbocco per i prodotti europei. Ma [illegible] saranno mai membri a pieno titolo, perché sono troppo grandi [illegible] troppo diversi dagli altri Paesi Cee.

In ogni caso, anche [illegible] [illegible] ragione vincerà, non tutto sarà facile. La Comunità, infatti, dovrà affrontare almeno tre grandi sfide:

- La crescente [illegible] dei Paesi asiatici [illegible] delle altre aree con manodopera [illegible] buon mercato [illegible] alta tecnologia imporrà una profonda ristrutturazione dell'industria europea. [illegible] accrescerà le pressioni protezionistiche. Potrebbe anche ritardare l'integrazione, perché ci [illegible] richieste per mantenere [illegible] di forza lavoro a basso costo anche in Europa.
- I problemi ambientali hanno ormai superato gli interessi nazionali e gli [illegible] confini. E que- [illegible] hanno anche superato i confini della Comunità. Ma Bruxelles dovrà ottenere maggiori poteri per negoziare e far applicare le sue decisioni.
- L'immigrazione - in primo luogo dal Nord Africa, dall'Europa dell'Est [illegible] dall'Urss, ma anche da altri Paesi - rappresenta un'altra minaccia: sarebbe pericoloso elevare un muro intorno all'Europa, [illegible] sarebbe anche pericoloso non costruirne uno. Certamente, la risposta ideale sarebbe quella di esportare la ricchezza, sebbene sia improbabile che ciò avvenga. L'Europa, quindi, rischia di diventare una fortezza: protetta da un muro [illegible] restrizioni all'immigrazione, potrebbe rifiutarsi di dividere il suo opulento stile di vita con i poveri che bussano alle sue porte. Questo atteggiamento finirebbe per produrre enormi tensioni internazionali. E [illegible] [illegible] tratterebbe [illegible] [illegible] problema solo per Bruxelles, anche se nessuno Stato sarebbe in grado [illegible] affrontarlo da solo.

Si tratta, [illegible] ogni caso, di ipotesi razionali, sebbene preoccupanti, sull'avvenire della Cee. Ma l'irrazionale [illegible] è affatto sconfitto. Le profonde trasformazioni che si stanno verificando nel mondo potrebbero sconvolgere tutti i calcoli che vengono elaborati a Bruxelles e nelle varie capitali. Guerre in Medio Oriente, [illegible] Terzo Mondo o in Urss - anche nella stessa Europa centrale - potrebbero mettere in serio pericolo l'economia mondiale, minacciare l'ordine europeo e spingere l'Europa a svilupparsi come potenza militare oppure a riti- [illegible] dietro forti barriere, nel ten- [illegible] di fronteggiare l'inevitabile declino economico che una scelta del genere provocherebbe.

[illegible] Davy
direttore [illegible] «New Europe»

Non ci sarà un nuovo Reich

Le analogie con il passato turbano ancora sia l'Occidente sia i Paesi dell'Est ma il più grande Paese europeo è ormai ancorato alla Comunità europea

Uno degli spettacoli che, nel 1990, hanno commosso il mondo: la festa per la riunificazione delle due Germanie. In tutto il mondo, milioni di persone hanno seguito la kermesse alla televisione

LA liberazione dei Paesi satelliti [illegible] opera di Mosca e il processo di unificazione tedesca hanno modificato il paesaggio europeo. L'ordine basato su di un rigido antagonismo dei blocchi militari ha ceduto [illegible] passo [illegible] una condizione che concede, agli ottimisti, la possibilità di ipotizzare [illegible] «geometria variabile», mentre i pessimisti [illegible] vedono deficienze strutturali pericolosamente ambivalenti.

Timori [illegible] registrano di fronte ad una Germania unita, che [illegible] percepita come troppo grande per l'Europa e soggetta [illegible] rischio di ritorni al passato. Molteplici analogie storiche hanno, a più riprese, intimorito l'opinione pubblica europea, pur affascinata dal processo [illegible] unificazione tedesca.

A questo proposito, i timori di un predominio tedesco, espressi dai conservatori britannici, si collocano sullo stesso piano del mi[illegible] scenario tedesco prospettato dal sovietico Egor Ligaciov. Lo [illegible] si può dire per l'impensierita analisi della «germanicità». Queste reazioni non hanno però avuto successo: la gioia per la fine della divisione politica e militare europea supera le preoccupazioni. Ma è lecito porsi una domanda: dove [illegible] la Germania?

Senza [illegible] lungimiranza del progetto-Europa, che ha sostituito l'apertura dei confini nazionali all'aspirazione alla supremazia, tutto il processo di sviluppo della Comunità europea sarebbe stato impensabile.

La globalizzazione dei contesti finanziari, commerciali e di politica tecnologica ha posto fine al pensiero antagonistico dell'Ottocento.

In questo contesto [illegible] pone [illegible] anche la collaborazione delle banche d'emissione dei Sette grandi e il consenso costante, divenuto cioè d'abitudine [illegible] vertici sull'e[illegible] mondiale, delle politiche economiche [illegible] monetarie delle nazioni industrializzate. Che il numero delle opzioni [illegible] politica [illegible]nomica nazionale aumenti con il grado dell'integrazione [illegible]ca mondiale, è diventata cosa dubbia. L'interdipendenza degli Stati, inoltre, proibisce [illegible] perseguire strategie [illegible] scrupoli per conseguire vantaggi unilaterali, poiché questi [illegible] ripercuoterebbero, nel lungo periodo, a danno degli interessi di tutte [illegible] parti in causa.

Sui futuri orientamenti della Germania unita bisogna anche dire che qualsiasi tentativo di uscire dal sistema di relazioni definito non dai confini, bensì dagli standard [illegible] dalle regole della Cee, dell'Ocse e delle Nazioni Unite, sarebbe riportato rapidamente sul terreno della dura realtà.

L'obbligo, da parte [illegible] ciascun governo, di attenersi agli obbiettivi della piena occupazione, della stabilità monetaria e di una crescita soddisfacente costituisce senza dubbio un nocciolo duro. E gli obiettivi costringono a non perdere [illegible] d'occhio i mercati e a dare costantemente buona prova di sé [illegible] rapporto alla concorrenza.

Ora il vantaggio comparativo dell'economia tedesca consiste nell'esportazione di prodotti industriali ad alta tecnologia. [illegible] il mercato occidentale è di gran lunga il più attrezzato per assorbirla.

La ripartizione [illegible] commercio estero tedesco (l'80 per cento delle esportazioni sono andate nell'89 alla Cee, il resto agli altri Paesi dell'Europa occidentale [illegible] agli Usa) rispecchia lo stadio di sviluppo tecnologico dei Paesi partner.

Certamente, la concorrenza sempre più serrata sui mercati tradizionali rende la vita difficile agli esportatori. Ma un'analisi del potenziale [illegible] sviluppo dei mercati dell'Est non lascia ben sperare in significativi progressi nella cooperazione. Alle strutture dell'integrazione economica internazionale, cresciute in quarant'anni, l'Est [illegible] offre alternative [illegible] un futuro prossimo.

In particolare, l'arretratezza tecnologica dei Paesi del Comecon si dimostra un handicap pe-

Il nuovo Stato tedesco non vuole sottrarsi all'obbligo morale nei confronti delle vittime della follia di Hitler nei Paesi dell'Est

IL COMMERCIO ESTERO DELLE [illegible] GERMANIE NEL 19[illegible]
(ESCLUSI GLI SCAMBI INTERTEDESCHI - IN MILIARDI DI DOLLARI)

ESPORTAZIONI	EST	OVEST	TOTALE
PAESI SOCIALISTI	8,0	15,6	23,6
RESTO DEL MONDO	5,6	325,5	331,1
TOTALE	13,6	341,1	354,7
IMPORTAZIONI	**EST**	**OVEST**	**TOTALE**
PAESI SOCIALISTI	7,6	13,3	20,9
RESTO DEL MONDO	6,7	256,2	262,9
TOTALE	14,3	269,5	[illegible]

FONTE: OCSE E COMECON

Il simbolo della divisione tra Est e Ovest: il muro di Berlino prima che la caduta del comunismo lo spazzasse via

sante per lo sviluppo di quei rapporti che caratterizzano il commercio estero dei Paesi industriali. Anche se [illegible] risolvesse il problema della carenza di capitali, gli esportatori di prodotti ad alta tecnologia dovrebbero considerare rischioso riorientare le loro esportazioni [illegible] l'Est.

Di sicuro, la sfida dell'integra[illegible] economica ed amministrati[illegible] dei territori dell'ex Ddr richiederà molto capitale [illegible] know-how [illegible] assorbirà in modo massiccio le capacità dell'economia tedesco-occidentale.

Le imprese tedesche si porranno tuttavia questo compito [illegible] in base [illegible] considerazioni nazionali, bensì individueranno alcuni specifici vantaggi di ubicazione in base a criteri linguistici, tecnici e geografici.

Così, [illegible] punto di vista economico, la Germania unita dovrà sempre guardare ad Ovest.

Rimane la questione dell'orientamento politico della Germania. Dovrebbe tranquillizzare [illegible] risulta[illegible] delle trattative con cui la Ger[illegible] unita viene vincolata ad una rete di strutture di politica estera [illegible] di sicurezza, alla cui costruzione ha preso attivamente parte. Sono stati evitati gli errori del trattato di Versailles; la Germania è [illegible] stes[illegible] interessata [illegible] progresso dell'integrazione europea nell'ambito [illegible] processo avviato dalla Conferenza per [illegible] Sicurezza [illegible] [illegible] Cooperazione in Europa (Csce).

La dichiarazione del governo del 20 settembre 1990 non lascia poi spazio [illegible] dubbi: il nuovo Stato tedesco non può, né vuole, sottrarsi all'obbligo morale del particolare riguardo dovuto alle vittime dell'aggressione tedesca nell'Europa orientale.

Anche l'affievolimento del ruolo della Ddr quale partner preferenziale nelle consultazioni per aiuti economici reciproci conferi[illegible] alle relazioni con l'Est europeo uno speciale peso politico nella politica estera tedesca: i principi del diritto internazionale richiedono [illegible] garanzia che gli impegni assunti tra la Ddr e i suoi vicini dell'Est [illegible] rispettati.

Lo sviluppo dell'Europa orientale [illegible] il suo inserimento in nuove strutture comuni europee potrebbero comunque mettere a dura prova, a lungo andare, la politica estera e interna degli Stati dell'Europa occidentale.

Ma a nessuno può interessare una destabilizzazione dell'intera regione, men che [illegible] alla Ger[illegible], che si [illegible] interamente carico della ricostruzione sul territorio della Ddr; nel contempo, quale vicino più prossimo, è al centro delle aspettative degli [illegible] dell'Est europeo. Il «trattato di buon vicinato, cooperazione e collaborazione», siglato [illegible] 13 settembre 1990 tra la Repubblica federale tedesca [illegible] l'Urss, può essere, a questo proposito, considerato il modello di una struttura [illegible] relazioni bilaterali con gli Stati dell'Est europeo.

Potrebbero presto seguire ulteriori trattati con gli altri Paesi confinanti. Qui non si fa che appli[illegible] ciò che nelle relazioni tra Germania e Francia [illegible] da tempo diventato uno «stabilizzatore» della politica europea.

Le strutture della Repubblica federale, sperimentate in quarant'anni, smentiscono i timori di un predominio o dell'imprevedibilità della Germania: il sistema di controlli, che ha salde fondamenta nella costituzione federalista, fa [illegible] che rilevanti mutamenti di corso siano tanto improbabili quanto [illegible] cambiamento demografico, che [illegible] portato una solida maggioran[illegible] alle schiere delle generazioni filo-occidentali.

Heinrich Vögel
direttore dell'Istituto [illegible] Studi Orientali ed Internazionali - Colonia

Il Muro

IN TRENT'ANNI 79 MORTI PER UN SOGNO DI LIBERTA'

● **1[illegible] agosto [illegible]** edificazione di un Muro provvisorio per fermare l'ondata migratoria ver[illegible] Ovest.

● **13 agosto [illegible]** Peter Fechter, [illegible] operaio di Berlino Est, viene abbattuto dai poliziotti della Germania [illegible]

● **26 giugno 1963:** durante un viaggio in Germania Ovest, John Kennedy pronuncia la frase: «Io [illegible] un berlinese».

● **8 [illegible] [illegible]1:** l'accordo tra Francia, Gran Breta[illegible] Urss e Usa approfondisce la spartizione di Berlino.

● **25 aprile 1974:** accordo fra le due Germanie sul diritto alle medicine gratuite per i cittadini [illegible] uno Stato che [illegible] trovano «sull'altrui territorio».

● **11 [illegible] 1989:** al volante della sua Toyota, Gerhard Meyer [illegible] il primo rifugiato dalla Ddr [illegible] raggiungere l'Occidente attraverso l'Ungheria.

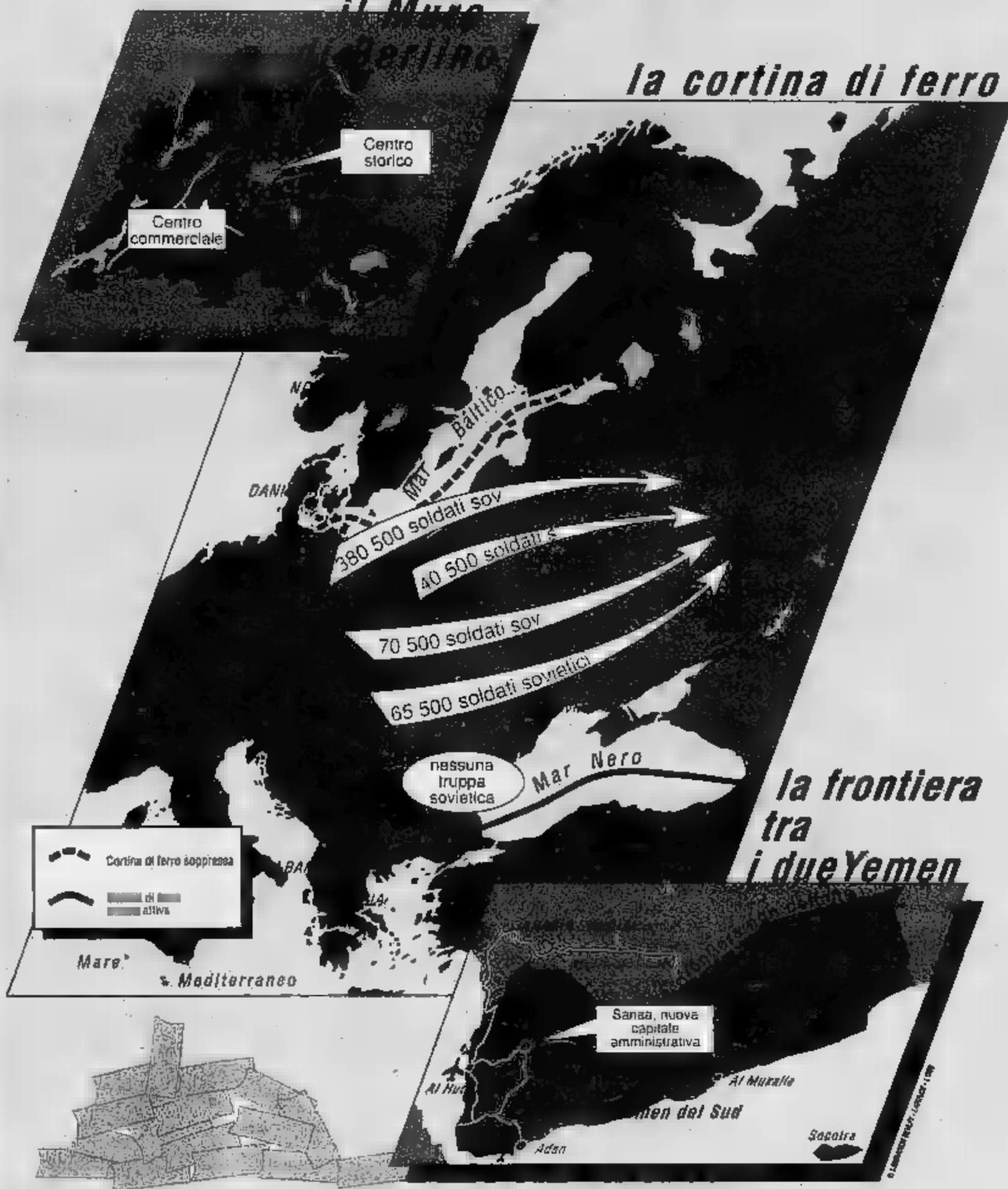
● **[illegible] ottobre [illegible]:** [illegible] Muro ritrova tutta la sua forza col ripri[illegible] dei visti per la Cecoslovacchia [illegible] la Polonia.

● **9 novembre 1989:** il Consiglio dei ministri della Ddr decide l'apertura totale delle frontiere. Dalla costruzione del muro, 79 persone [illegible] [illegible] fuggire.

● **19 dicembre [illegible]** prima visita ufficiale del cancelliere Kohl in Ddr, i responsabili [illegible] due Paesi [illegible] pronunciano per [illegible] «comunità contrattuale».

● **22 dicembre 1989:** Kohl e Hans Modrow attraversano insieme la porta [illegible] Brandeburgo.

● **24 dicembre 1989:** instaurazione [illegible] una totale libertà [illegible] circolazione.

I muri che cadono

L'Internazionale dei fallimenti

Havel e Dubcek insieme a Praga nel novembre del 1989. Il regime che li aveva umiliati deve cedere loro il passo

Le rivolte sono sempre state sedate senza che nulla potesse cambiare ma l'esempio della Polonia ha innescato un processo senza ritorno

L'ACCELERAZIONE della storia che ha caratterizzato l'Europa centrale nel 1989 ha modificato in modo radicale solo paesaggio politico questa parte del continente europeo, ma più in generale l'aspetto del mondo. La fine comunismo è ora fatto indiscusso. La crisi del comunismo stata già annunciata più riprese, e gli specialisti i segni della sua decomposizione. Ma quando essa arrivata per davvero, ha provocato sorpresa e sorta di stupore.

Il crollo del comunismo ha messo in causa tutte vecchie strategie politiche ha sconvolto la routine delle ideologie. Ha dato ragione all'anticomunismo, privandolo al tempo della sua ragion d'essere. In un riflesso autodifesa, l'anticomunismo tradizionale è ricorso un'interpretazione dei cambiamenti del 1989 caratterizzata da malevola diffidenza. S stati descritti come un'immensa manipolazione dei servizi segreti sovietici, col Kgb in testa: per salvare comunismo agonizzante, avrebbero organizzato l'accordo della «tavola rotonda» in Polonia la rivolta in Cecoslovacchia. Si può avere qualunque opinione sui cambiamenti Polonia, in Cecoslovacchia in Ungheria, ma è che il è stato rovesciato in questi Paesi, che stessa trasformazione in Bulgaria Romania, che le Repubbliche baltiche si messe sulla stessa strada e che nessuno riesce a fermare la valanga. Tutte le strutture essenziali del comunismo state scosse: la monocrazia economica si è rivelata inefficace, il monopolio politico dello Stato-partito si disintegrato, la realtà del comunista ha condannato la sua ideologia. I popoli e cose sfuggiti alla dominazione. Senza dubbio si sono percepite su ciascuno di questi piani - l'economia, la politica e l'ideologia - peculiari dinamiche di crisi specifici contenuti sociali. Ma per l'Europa è ormai chiaro che il comunismo ha definitivamente perduto la sua sostanza che nessuno può più cambiare questo fatto.

Nell'orizzonte geopolitico mondiale è possibile definire questa situazione facendo ricorso alle categorie militari, dire che la Guerra Fredda è finita con la vittoria dell'Occidente sull'Oriente, ovvero del capitalismo sul socialismo reale, sul comunismo. L'immenso sforzo e militare degli Stati Uniti ha innegabilmente influenzato quest'esito. Accelerando corsa agli armamenti, la politica Ronald Reagan ha messo in affanno l'economia sovietica. L'inefficienza economica del comunista è apparsa chiaramente

Il declino

TROPPI ERRORI HANNO UCCISO UN GIGANTE GIA' MALATO

In qualche mese, il sistema sovietico, che aveva retto per decenni in Eu orientale, crollato. Per spiegare questo fenomeno si possono considerare al cause strutturali:

- **Il ricorrere rivolte in Europa orientale:**

Berlino Est ('53); Ungheria Polonia ('56); Praga ('68); Baltico ('70); Polonia ('76); nascita di Solidarnosc ('80); la Primavera dei popoli ('89).

- **La messa in dell'egemonia sovietica:**

«no» di Tito a Stalin ('48); conflitto sino-sovietico ('59); la defezione dell'Albania ('61).

- **L'indebolimento dell'Urss:**

- dottrinale: Congresso ('56); distacco degli intellettuali occidentali;

- morale. Sviluppo della dissidenza per ondate successive e scoperta dei gulag;

- economico. Caduta costante del tasso crescita, dell'indice di produttività del tasso accumulazione;

- imperiale. La politica imperialista perseguita durante gli Anni Settanta e Ottanta è condotta a costi proibitivi;

- demografico. Caduta del tas di natalità, aumento del tasso mortalità infantile;

- politico. Pietrificazione del potere;

- **Una serie di cinque feno congiunturali:**

il riarmo americano deciso dalla presidenza Reagan; il ruolo di Giovanni Paolo II e i rappor con la Polonia; lo stallo afghano; la catastrofe di Cernobil.

La luna di miele tra Cee e Urss

Finita la diffidenza permangono però le differenze. Dopo l'idillio dei primi tempi potrebbero sorgere contese per la leadership sul Vecchio Mondo

UNA Comunità europea forte? Un'idea del genere faceva rizzare i capelli [illegible] testa ai teorici della politica estera sovietica e ai diplomatici di Mosca. Questa dottrina [illegible] basava su due tesi piuttosto superficiali: da [illegible] parte - si [illegible] a - l'integrazione dell'Europa occidentale [illegible] avrebbe potuto realizzarsi sotto l'influsso delle contraddizioni imperialiste, che avrebbero inevitabilmente [illegible] l'unità [illegible] [illegible] [illegible] dei membri della Cee; d'altra parte, se fossero riusciti [illegible] superare queste contraddizioni, [illegible] esito del genere non avrebbe potuto preludere se [illegible] [illegible] [illegible] minaccia [illegible] mondo socialista. Da queste considerazioni derivava la sfiducia - per non dire l'ostilità radicale - nei riguardi della possibilità stessa dell'integrazione dei Paesi dell'Europa occidentale e della Cee, vale [illegible] dire della loro espressione istituzionale.

Questo atteggiamento [illegible] spiegava anche attraverso una [illegible] di considerazioni puramente pragmatiche: quelle che derivano dai principi che governavano la politica internazionale dell'Urss. Principi la [illegible] infondatezza diventa ormai sempre più evidente. A cominciare dalla convinzione che il confronto con l'Occidente facesse parte dell'ordine stes[illegible] delle [illegible]. A questo proposito [illegible] sufficiente ricordare la concezione secondo la quale la coesistenza pacifica altro [illegible] era che una forma specifica della lotta di classe internazionale.

E, se si dovevano avere comunque dei nemici, [illegible] meglio che fossero disuniti. Ma [illegible] [illegible] a unirsi nella Cee o in qualche altra «coalizione imperialista», questo [illegible] deva più difficili i compiti dell'Urss.

Per ciò che riguarda la Cee, la «minaccia» che presentava per l'Unione Sovietica [illegible] un carattere più concreto. Il solo fatto che la Comunità esistesse e prosperasse era la prova che il regime sociale che avrebbe dovuto costituire «l'impasse della storia» non aveva ancora esaurito la [illegible] vitalità, che possedeva enormi riserve e che si rivelava capace [illegible] porsi in alternativa concreta al «socialismo reale». E se la Cee esercitava il suo potere [illegible] attrazione sull'Europa occidentale, l'esempio della Comunità poteva costituire una tentazione anche per i Paesi dell'Europa orientale.

La leadership sovietica si sforzava quindi di persuadere i suoi alleati - con la carota [illegible] con [illegible] bastone - che avevano fatto la «scel[illegible] buona».

Certo, [illegible] Cee che si rinforzava economicamente [illegible] politicamente poteva permettersi una maggiore indipendenza rispetto agli Usa. E a volte, questa autonomia sembrava fare il gioco della diplomazia sovietica.

Molto [illegible] cambiato nell'Urss della perestrojka. Tra questi mutamenti, l'atteggiamento [illegible] confronti della Cee. Il governo presta ora grande attenzione allo sviluppo dei contatti con la Comunità e lo fa in uno spirito di buon vicinato. In effetti, per uscire dall'isolazionismo nel quale ci siamo costretti [illegible] per riallacciare i rapporti con il mondo la via più facile è la «finestra sull'Europa». L'esperienza storica, le tradizioni culturali, gli imperativi economici e geografici, tutto sembra in favore [illegible] questa via. Non [illegible] un [illegible] che una delle prime iniziative prese nello spirito del «nuovo pensiero politico» è stata la dichiarazione [illegible] Michail Gorbaciov con cui ha riconosciuto la Cee come un'entità politica durante l'incontro [illegible] Bettino Craxi nel maggio 1985.

Tuttavia due nuovi fenomeni incrinano questa immagine idilli[illegible] [illegible] compromettono le decisioni sovietiche in campo internazionale.

Il primo dei due fenomeni [illegible] l'ingresso dell'Urss [illegible] una fase [illegible] crisi che influenzerà, per un periodo probabilmente lungo, tutti i settori: la vita sociale, l'economia, [illegible] politica, l'ideologia, [illegible] relazioni interetniche e così via.

Il secondo fenomeno [illegible] rappresentato dai rivoluzionari eventi dell'Europa centrale e orientale, [illegible] dalla scomparsa di ciò che ci si [illegible] abituati a considerare come la sfera [illegible] influenza sovietica. Al contrario, prende corpo una prospettiva pressoché opposta: quella della costituzione di un'«Europa unita» dal Portogallo alla Polonia, alla quale l'Urss [illegible] vedrà negare l'accesso. Questa possibilità - di fronte alla crescita della Comunità europea - potrebbe suscitare a Mosca un'inquietudine crescente.

L'Urss infatti - e a dispetto di [illegible] apparente paradosso - trova sempre nuove ragioni per vedere nella Cee un vicino interessante. Prima di tutto, perché è evidente che con l'acuirsi della crisi dell'economia sovietica [illegible] con la realizzazione delle riforme diventa difficile - se non impossibile - fare [illegible] meno degli aiuti stranieri.

Aiuti che solo una Cee potente sarà in grado di concedere [illegible] che - verosimilmente - darà [illegible] maggiore entusiasmo degli Usa o del Giappone. In secondo luogo, perché la Cee si rivela sempre più come un esempio di [illegible] proprio in quel campo che l'Urss invece controlla sempre meno. Come suddividere, infatti, le competenze tra il centro e le Repubbliche, quale struttura adottare - confederazione [illegible] unione di Stati - per regolare i rapporti tra i membri di [illegible] federazione rinnovata, come articolare i loro poteri economici e politici? L'esperienza acquisita dall'Europa occidentale nel corso del processo [illegible] integrazione [illegible] particolarmente preziosa per un Paese che è alla ricerca [illegible] soluzioni per questi problemi. In terzo luogo, l'Urss - indipendentemente dai [illegible] travagli interni - [illegible] oggettivamente interessata alla stabilità politica dell'Europa, soprattutto in un momento in cui il continente [illegible] scosso da rapidi mutamenti.

Vladimir Baranovsky
membro dell'Istituto
per l'Economia Mondiale
e [illegible] Relazioni Internazionali - Mosca

Michail Gorbaciov a Roma con Giulio Andreotti durante la sua visita ufficiale in Italia

La sola ricetta è tirare la cinghia

LO STATO DI SALUTE DI MOSCA

	1986	1987	1988	1989
INFLAZIONE	0,6	1,6	5	7,5
DEBITO LORDO ESTERO (MILIARDI DI DOLLARI)	[illegible],0	37,5	43,3	N.D.
PRODUZIONE [illegible] PETROLIO (MILIONI DI TONNELLATE)	615	625,5	624	608
PRODUZIONE DI CEREALI (MILIONI DI TONNELLATE)	189,7	201,5	192,7	[illegible]

Drastica riduzione degli investimenti pubblici. Chiusura delle linee di produzione dei beni inutili ma soprattutto tagli massicci alla Difesa

LA strada delle riforme economiche e politiche non sarà facile per [illegible] [illegible] Unione Sovietica. [illegible] fatto noi [illegible] molto indietro, lo eravamo molto prima della Rivoluzione e lo siamo adesso. Quel che è peggio [illegible] che negli ultimi anni [illegible] divario si [illegible] ampliato e noi ne [illegible] [illegible] ben coscienti. In passato, inoltre, ci siamo posti per troppo tempo l'obiettivo di sorvegliare [illegible] sorpassare l'Occidente, chiedendo troppo [illegible] nostro Paese e [illegible] popolo, misurando i nostri progressi su quelli dell'Occidente [illegible] degli Stati Uniti, perdendo intanto di vista obiettivi più importanti.

Dovevamo - e dobbiamo ancora - imitare l'Occidente [illegible] tutto quello che facciamo? La mia risposta è no. Anche l'Occidente, nonostante tutti i suoi successi in campo tecnologico ed economico, [illegible] affrontato i suoi fallimenti. Oggi viviamo in [illegible] periodo difficile, critico, del nostro sviluppo, [illegible] penso che quando avremo superato questa fase dovremo ridefinire radicalmente le nostre necessità e i nostri obiettivi, tenendo conto non solo delle nostre potenzialità e delle nostre aspirazioni, [illegible] anche delle esperienze accumulate nel mondo intero. Inoltre il criterio [illegible] imitare il proprio vicino non si adatta alla nuova concezione dell'interdipendenza e dell'integrazione mondiale. La sfida che l'Urss deve affrontare oggi non è, secondo me, quella di raggiungere l'Occidente, ma quella [illegible] risolvere i suoi problemi sociali e politici attraverso un'integrazione organica nel complesso sistema dell'eco[illegible] globale, quel sistema dove ora i Paesi occidentali [illegible] [illegible] primi posti.

Ma fare dei passi [illegible] questa direzione ci è risultato difficile, ad esse[illegible] franchi più difficile di quanto [illegible] aspettassimo. In parte perché le vestigia del passato, i problemi economici, ecologici e [illegible] molti altri tipi si sono dimostrati più gravi [illegible] quanto all'inizio pensasse non solo la popolazione ma anche la classe dirigente. Gorbaciov stesso ha ammesso più volte che all'inizio anche i leader della perestrojka [illegible] immaginavano quanto sarebbero stati complicati i problemi da risolvere.

Un'altra ragione che spiega le difficoltà che stiamo incontrando sono gli errori già fatti nel processo di democratizzazione. Sono il risultato dell'incompetenza economica - compresa quella degli alti dirigenti - e dell'incapacità di prendere decisioni nette [illegible] definite. La terza ragione risiede negli ostacoli ideologici [illegible] piuttosto tecnologici. Abbia[illegible] creato un certo numero [illegible] vacche sacre che hanno bloccato le riforme economiche, associando alla proprietà statale (che spesso significa burocrazia), il socialismo, l'egualitarismo, la rinuncia all'imprenditorialità eccetera. A causa [illegible] queste vacche sacre le leggi che dovevano spingere le riforme sono [illegible] ambigue [illegible] poco incisive per quel che riguarda la loro applicazione pratica, se [illegible] addirittura sabotate. Questo discorso vale non solo per le riforme all'interno dell'economia sovietica, ma anche per i [illegible] rapporti economici con i Paesi occidentali. Tra il [illegible] e il 1990 questa debolezza si [illegible] fatta particolarmente evidente [illegible] ha por[illegible] [illegible] Paese sull'orlo della crisi politica. Sono infatti convinto che i problemi nelle relazioni con alcune Repubbliche sovietiche e i forti contrasti tra nazionalità in alcune regioni [illegible] dovuti a [illegible] peggioramento [illegible] situazione economica.

Sono convinto che grazie a una politica saggia il [illegible] Paese possa raggiungere dei risultati visibili in questi campi abbastanza presto. Possediamo vaste risorse naturali [illegible] intellettuali. Eliminando le spese inutili potremo ristabilizzare rapidamente la situazione economica del Paese e creare le condizioni che ci permetteranno di utilizzare questo potenziale.

Penso a due possibilità molto concrete: un taglio radicale degli investimenti (abbiamo costruzioni [illegible] beni capitali in atto per oltre 400 miliardi di rubli) [illegible] il blocco della produzione di beni inutili (rispetto agli Usa produciamo il doppio dell'acciaio e dei fertilizzanti, la nostra produzione [illegible] scarpe ammonta [illegible] 3,5 volte quella americana, quella di trattori è sei volte superiore). In totale, secondo i calcoli degli esperti economici, il 25-30 per [illegible] [illegible] beni prodotti [illegible] Urss, per un valore pari o superiore ad altri 400 miliardi di rubli, non serve a niente. A questo si possono aggiungere 200 miliardi di rubli di riserve straordinarie, immobilizzati nelle industrie, che avrebbero un effetto immediato [illegible] fossero vendute [illegible] messe in circolazione.

Infine [illegible] sono enormi riserve che si possono mettere sul [illegible] tagliando le spese militari e riconvertendo l'industria della Difesa. Siamo un Paese [illegible] che vive poveramente a [illegible] della cattiva gestione dell'economia. Le riforme mirano [illegible] cambiare radicalmente questa situazione.

Georgy Arbatov
direttore dell'Istituto
per Stati Uniti e Canada di Mosca
Accademia [illegible] Scienze dell'Urss

Sui Balcani tornano le fiamme

La fine del comunismo ha risvegliato tutte le tensioni che erano sopite. La Jugoslavia e l'Albania sono al centro di una crisi

L'EVOLUZIONE poli[illegible] ed economica verso il post-comunismo in Europa Orientale sembra rendere ancora più evidente, all'interno dell'area, una linea di divisione Nord-Sud. Nei Paesi dell'Europa centro-orientale (Polonia, Ungheria, Cecoslovacchia) i mutamenti politici determinati da libere elezioni hanno praticamente cancellato i preesistenti partiti comunisti. In quelli del Sud-Est europeo, [illegible] elezioni in Bulgaria [illegible] Romania hanno riconfermato, [illegible] pure con nomi e simboli diversi, maggioranze connesse [illegible] i vecchi regimi comunisti, mentre in Jugoslavia si sono avute libere elezioni solo in Slovenia e Croazia (con la netta sconfitta [illegible] comunisti) e il regime precedente, [illegible] pure in via di dissolvimento, permane in gran parte del Paese. Infine, [illegible] Albania emergono tendenze alle riforme che, se [illegible] svilupperanno, potranno incidere sull'attuale [illegible] setto [illegible] potere solo a medio termine.

Sul piano più strettamente economico, l'avvio di profondi processi di riforma del sistema, per convertirlo [illegible] regole di libero mercato, sta rivelandosi ovunque (indipendentemente dalle terapie adottate) molto più difficile, doloroso [illegible] lento di quanto alcune iniziali illusioni facessero supporre. Anche da questo punto [illegible] vista è possibile riscontrare [illegible] differenze tra il Nord e il Sud dell'Europa Orientale: a un processo già in atto, con origini e modalità differenti, in Ungheria, Polonia, Cecoslovacchia, seppur con ritardi, fanno riscontro immobilismo [illegible] resistenze in Romania [illegible] Bulgaria; sviluppi, benché ancora contraddittori, in Jugoslavia; primi timidi segni [illegible] mutamento in Albania. In qualche modo trova conferma il legame generale esistente tra liberalizzazione economica [illegible] democratizzazione politica.

Queste divergenze [illegible] comportamento trovano le loro origini e cause remote in situazioni storiche, geografiche, economiche, culturali e religiose.

Nel secondo dopoguerra, queste differenze [illegible] state in parte mascherate dalla omogeneità del blocco politico-ideologico comunista e dal sistema di speciali accordi bilaterali [illegible] compensazione [illegible] i singoli Paesi [illegible] l'Urss, su [illegible] si basava l'organizzazione economica del Comecon.

Una volta venuti [illegible] questi legami, se da un lato sono rimasti, almeno [illegible] questa fase, alcuni problemi comuni (la trasformazione dell'economia statalizzata, la presenza diffusa [illegible] una nomenklatura tecnico-burocratica dei vecchi regimi, [illegible] difficoltà a far rinascere un ceto medio produttivo), dall'altro le differenze economiche e culturali sono riemerse chiaramente [illegible] i conflitti nazionali, precedentemente ibernati, si [illegible] risvegliati.

Le difficoltà presenti nelle esperienze di riforma e trasformazione economica avviate da Paesi come la Polonia, l'Ungheria e la Cecoslovacchia [illegible] vanno [illegible] sottovalutate [illegible] anzi la loro entità [illegible] prevedibile durata, nonché i loro effetti sociali, potranno determinare si[illegible] di instabilità con pericolosi riflessi sull'ancor debole assetto politico. Non c'è dubbio però che attualmente l'area a più alto rischio di instabilità è individuabile nel Sud-Est europeo.

In [illegible] momento in cui la crisi del Golfo Persico sembra aver posto momentaneamente [illegible] secondo piano i problemi dell'Est, [illegible] situazione del Sud-Est europeo, date le sue potenziali implicazioni continentali [illegible] mediterranee, può divenire ancora più preoccupante.

Abbiamo già accennato agli sviluppi in Romania e Bulgaria. Il primo Paese rimane in qualche modo prigioniero dell'eredità del vecchio regime comunista [illegible] per le pesanti difficoltà economiche che per l'ambigua situazione politica. Ma in Romania grandi incognite [illegible] rappresentate anche da conflitti e problemi nazionali (Transilvania, [illegible] l'Ungheria; Moldavia, con l'Urss) che potrebbero essere condizionati da eventi interni e riverberarsi in tensioni internazionali.

Nel [illegible] della Bulgaria, il deterioramento della situazione economica e l'aggravarsi dello scontro tra il partito al potere e l'opposizione potrebbero ugualmente collegarsi con conflitti nazionali mai sopiti (minoranza turca) e tensioni internazionali (problema macedone).

Ma nell'area balcanica, [illegible] breve termine, la situazione [illegible] maggior rischio sembra [illegible] quella jugoslava, benché anche l'evoluzione albanese, destinata probabilmente [illegible] maturare a più lungo termine, potrebbe essere coinvolta in crisi esterne (Kosovo). La crisi jugoslava ha origini remote, ha cominciato la sua fermentazione già [illegible] tempi delle prime riforme (1965), allorché [illegible] processo [illegible] liberalizzazione economica ha fatto emergere processi autonomistici in Croazia, Serbia [illegible] Slovenia, poi repressi dal maresciallo Tito, [illegible] [illegible] cui [illegible] tenne conto nel definire un differente assetto costituzionale nel 1974. La nuova Costituzione aveva attribuito un ampio riconoscimento [illegible] nazioni costituenti la Repubblica federativa socialista jugoslava e all'uguaglianza [illegible] diritti [illegible] di esse, riportando [illegible] primo piano, a scapi[illegible] dei poteri federali, il ruolo di Repubbliche [illegible] Regioni autonome. Data [illegible] parità ed uguaglianza [illegible] le entità federate, il processo decisionale in Jugoslavia richiedeva, per i problemi più importanti, un insieme di concertazioni che implicava, di fatto, il consenso di tut[illegible] le parti.

Militari in piazza dell'Opera a Timisoara, la cittadina dove si consumò l'ultimo massacro ordinato da Ceausescu

Mentre la Cecoslovacchia, l'Ungheria e la Polonia stanno cercando di rifondare le loro economie per Romania e Bulgaria la crisi è ancora politica

Nella foto grande: carri armati davanti al palazzo del governo di Bucarest. Sotto: la bandiera romena cui è stato strappato il simbolo del regime comunista

Questa situazione di quasi-confederazione risultava fortemente attenuata da due elementi unitari: il presidente Tito e la Lega dei comunisti jugoslavi (Lcj), la cui struttura (affiancata dall'esercito) decideva in base al principio del centralismo democratico.

Ma già negli ultimi anni di vita del presidente Tito il dualismo tra il potere locale e quello della Lcj si era risolto in un [illegible] coinvolgimento di quest'ultima nei problemi specifici delle singole Repubbliche e Regioni autonome, dando luogo a un processo di divisione in classi politiche regionali, a scapito di una classe politica jugoslava.

La morte del maresciallo Tito, nel maggio 1980, e le ricorrenti difficoltà economiche [illegible] approfondito queste tendenze. Benché si possa ritenere che un processo di progressiva separazione sarebbe comunque avvenuto in Jugoslavia, visto il deterioramento degli elementi unitari esistenti, tuttavia un'improvvisa accelerazione si è verificata dopo il 1987, anno in cui la guida della Lega dei comunisti serbi è stata assunta da Slobodan Milosevic.

Quest'ultimo ha tentato un processo di rifederalizzazione della Jugoslavia facendo leva sul ruolo della Serbia (il più [illegible] gruppo nazionale all'interno della Jugoslavia), innescando così un conflitto nazionale e costituzionale che ha distrutto i fragili equilibri ancora esistenti.

Inizialmente, il suo movimento ha puntato sulla grande Serbia, tentando una marcia su Lubiana e una mobilitazione dei serbi in Croazia. Queste [illegible] hanno suscitato reazioni crescenti in Slovenia, la Repubblica più settentrionale, in cui era già avviato un processo di pluralismo politico, e in Croazia. Le due Repubbliche hanno indetto libere elezioni i cui risultati, oltre a segnare la sconfitta del regime comunista, hanno espresso, con la vittoria di una coalizione in Slovenia e della Comunità democratica croata in Croazia, un pronunciamento delle popolazioni per una piena sovranità [illegible] due Repubbliche e un rifiuto del legame federale al quale, nei programmi di tutti i partiti vincenti, viene contrapposta una soluzione confederale.

Da quel [illegible] la situazione jugoslava è [illegible] in una grande incertezza. Dopo il fallimento e la disgregazione della Lega dei comunisti (congresso del gennaio 1990), alle [illegible] più o meno velate di interventi dell'esercito, ai disordini provocati dai serbi in Croazia e alla repressione nel Kosovo le due Repubbliche hanno risposto con un processo ora esplicito, ora più prudente, di autoaffermazione e di distinzione.

La Slovenia, che aveva già proclamato la sua indipendenza economica, ha promulgato il 2 luglio 1990 una dichiarazione di sovranità che implicherà l'abolizione delle leggi federali non più ritenute valide sul suo territorio, oltre che l'approvazione di una nuova Costituzione.

Più prudente, ma nella stessa direzione, il processo in atto in Croazia, dove alcuni primi emendamenti alla Costituzione vigente hanno affermato la sovranità della Repubblica.

In queste condizioni, i provvedimenti di liberalizzazione [illegible] ca adottati dal governo federale presieduto da Ante Markovic e la manovra antinflazionistica hanno avuto effetti diversi e a volte distorti sulle economie delle singole Repubbliche. Si è così determinata, all'interno della Jugoslavia, una forte frattura Nord-Sud fra due Repubbliche che hanno adottato il metodo democratico, e le altre, in cui vige ancora il regime comunista.

L'evoluzione jugoslava sembra quindi richiedere la [illegible] attenzione da parte della comunità internazionale, e una limitazione degli effetti dirompenti della crisi in atto appare essenziale per prevenire conseguenze a catena nell'area balcanica che non mancherebbero di avere ripercussioni anche sul quadro Mediterraneo.

In questo contesto si inserisce anche il problema della stabilità e di un'evoluzione del processo di apertura internazionale e di iniziali riforme interne che caratterizza attualmente l'Albania.

La politica di relativo isolamento di questo Paese sembra ormai essere in via di superamento se, com'è stato annunciato, sono caduti gli ostacoli a una apertura dei rapporti diplomatici con Usa, Urss, Cee.

In questo senso, accordi di collaborazione, come l'Iniziativa adriatica tra Italia e Jugoslavia, o il progetto di indire una Conferenza per la sicurezza e la cooperazione nel Mediterraneo sul modello della Csce di Helsinki, potrebbero rivelarsi strumenti preziosi per limitare gli effetti di eventuali crisi in questa parte del Sud-Est europeo.

Tito Favaretto
direttore dell'Istituto di [illegible]
e documentazione sull'Europa
comunitaria e orientale (ISDEE)
Trieste

L'arcipelago Europa

Ricchezza e povertà

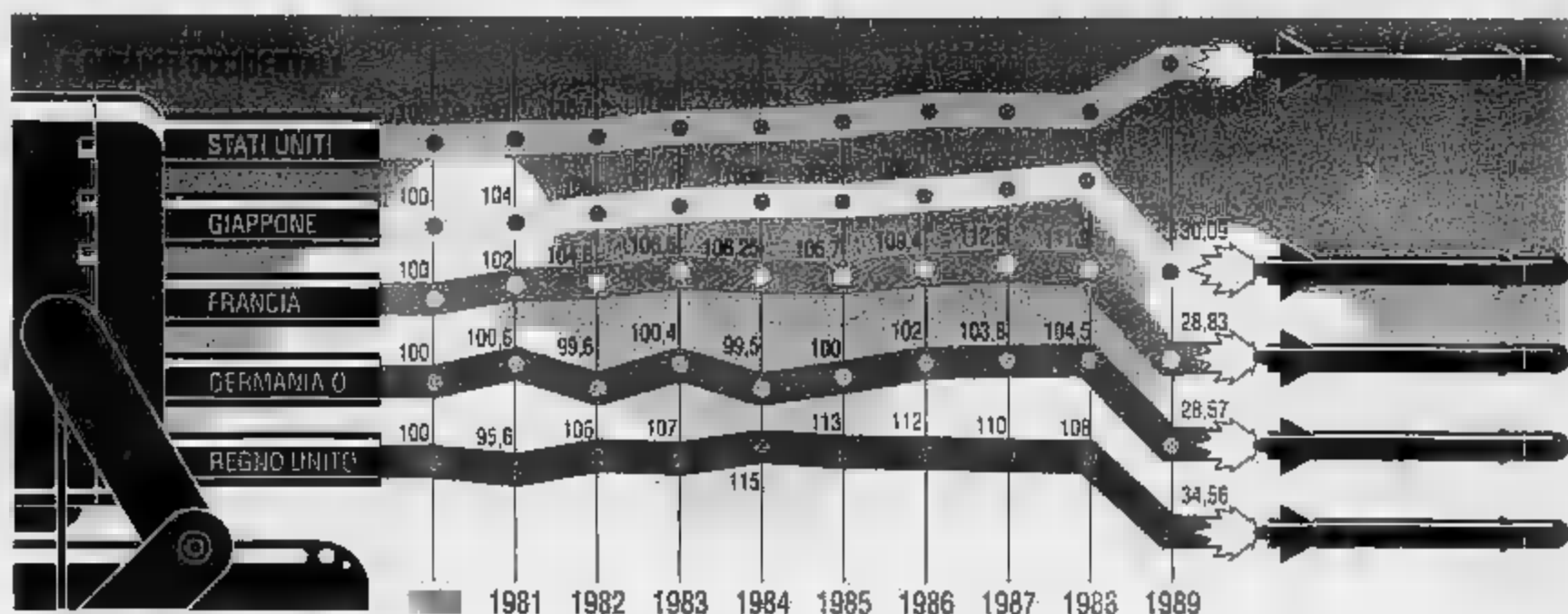
La popolazione

LIBANO

Guerra e pace,

...negli Anni Novanta.

Il Pentagono alle strette

1980 BASE 100

Le forze in Europa e le truppe nel Golfo richiedono una nuova strategia: un esercito facile da spostare e da rifornire. E con l'Urss una parità perfetta

La fine della Guerra Fredda ha riaperto la questione della leadership americana in materia di decisioni militari. Ma l'evoluzione politica non ha toccato la preponderanza delle forze convenzionali americane.

La lentezza di questa evoluzione è naturale. Se le tensioni politiche nell'Europa centrale [illegible] sono attenuate, le forze sovietiche sono sempre presenti, e il potenziale militare dell'Urss resta enorme. Per contrasto, la difficoltà di adattamento degli Stati Uniti alla nuova situazione è tipica di qualsiasi organismo burocratico. Nonostante l'assenza di un nuovo avversario, l'apparato militare americano procede nella vecchia direzione, anche [illegible] i bilanci militari e gli armamenti si evolvono. Prima ancora della fine della Guerra Fredda, il bilancio militare degli Stati Uniti aveva cominciato a diminuire. Dopo [illegible] periodo durato sette anni in cui gli armamenti si erano andati accumulando, il bilancio della Difesa non ha [illegible] [illegible] calare, [illegible] iniziare dal 1985.

Nonostante la fine della Guerra Fredda e la prospettiva di [illegible] accordo di grande apertura al termine del negoziato sulla riduzione delle armi strategiche (Start), [illegible] probabile che Usa e Urss conserveranno notevoli forze nucleari strategiche. Se si considerano i cambiamenti politici fin qui avvenuti, ciò appare anomalo a molti osservatori. Secondo altri osservatori la fine della tensione politica tra Est e Ovest ha attenuato l'urgenza [illegible] una riduzione delle armi nucleari. In ogni caso, nessun osservatore potrebbe sostenere che è possibile «disinventare» [illegible] [illegible] nucleari [illegible] che, almeno per l'avvenire immediato, Stati Uniti [illegible] Unione Sovietica abbandoneranno queste armi di distruzione di massa così come la dottrina della dissuasione.

Nei programmi di difesa, così come nella strategia di controllo delle armi, perciò, l'accento dovrebbe essere posto su un'unica proposta: che la struttura delle forze nucleari americane (e sovietiche) sia tale da fornire [illegible] più grande stabilità possibile. Ciò significa che in nessuna circostanza una delle due parti potrebbe [illegible] tentata di usare l'arma nucleare per prima, [illegible] che bisognerebbe dissuaderla dal farlo.

Paradossalmente, questa proposta potrebbe trascinare gli Stati Uniti a fabbricare uno o più missili strategici (preferibilmente missili mobili a una sola ogiva) piuttosto che conservare l'arsenale attuale per ridurre il volume globale delle [illegible] nucleari. Naturalmente, sarebbe preferibile eliminare la minaccia di missili ad ogiva multipla sugli armamenti terrestri. Oggi è evidente che il mantenimento di [illegible] programma ambizioso di ricerca e [illegible] sviluppo per lo Sdi, cioè le «Guerre stellari», non interessa più [illegible] non ha più la minima probabilità di essere realizzato.

Nonostante l'interesse marginale che lo Sdi avrebbe potuto avere nel caso di un conflitto tra Usa e Urss in assenza di una crisi politica [illegible] sarebbe che [illegible] spreco di de[illegible]. Né è [illegible] dimostrato che lo Sdi dovrebbe essere realizzato per difenderci contro Paesi terzi, i cosiddetti «banditi» dotati [illegible] [illegible] nucleari primitive. In questo caso, lo Sdi sarebbe inutile contro i mezzi di [illegible] di tali Paesi.

Il concetto [illegible] doppio impiego, cioè di armi concepite per [illegible] impiegate come strategiche e come convenzionali, è stato applicato anche ai bombardieri strategici, in particolare al «B-2». Effettivamente, all'inizio della crisi del Golfo, nell'agosto 1990, i sostenitori del «B-2» hanno affermato che questa sarebbe stata l'arma ideale in questa situazione. A un miliardo di dollari l'uno circa (prezzo che include tutti i costi) è difficile far passare il «B-2» come un'arma convenzionale, [illegible] che la [illegible] consideri dal punto [illegible] vista del bilancio sia che la [illegible] consideri dal punto di vista [illegible]gico. La crisi del Golfo, [illegible] l'am-

Un gigantesco e costosissimo arsenale militare rimane attivo anche dopo la Guerra Fredda La pace non ne rende urgente lo smantellamento

Il Pentagono, simbolo della potenza militare degli Stati Uniti. Il Congresso da anni discute per ridurre il budget che gli compete

massamento di truppe [illegible] di armi convenzionali americane, può rappresentare da sola un ostacolo al dopo-Guerra Fredda. In effetti, a parte [illegible] recrudescenza della tensione [illegible] e di potenziali conflitti nell'Europa centrale (probabilità debole ma avvertibile) pochi eventi suscettibili di verificarsi in qualche altro luogo del mondo potrebbero provocare un simile spiegamento di forze americane. A parte l'Asia nord orientale, nessuna regione [illegible] altrettanto vitale per [illegible] Usa. Nondimeno [illegible] lezioni della crisi del Golfo sono state rapidamente capite e dovrebbero trovare applicazione in molti campi. I cinque principali insegnamenti per la struttura militare americana sono, fino a questo momento: l'importanza del preventivo posizionamento degli equipaggiamenti, [illegible] trasporto aereo e navale, delle armi ad alta tecnologia (compresi i sistemi di comando, controllo, comunicazione e «intelligence», cioè i «C3I»), del controllo navale, e degli altri [illegible]menti pesanti (compresi i [illegible] [illegible]mati).

A lungo termine queste lezioni [illegible] forse dimenticate ma, soprattutto se non [illegible] sarà la guerra nel Golfo Persico, avranno un impatto sulla struttura militare [illegible]ricana nei prossimi anni. L'accento sarà posto sulla mobilità, cioè sulla capacità di spostare grandi quantità di truppe e di equipaggiamenti [illegible] qualunque parte del mondo. Questa affermazione non dovrebbe far dimenticare gli altri compiti dell'esercito americano, soprattutto nel campo dei «conflitti di debole intensità»; la sua crescente dipendenza dalla Guardia Nazionale e dai riservisti; il mantenimento, per almeno qualche anno, di un notevole spiegamento di forze americane in Europa, con una struttura, un modo [illegible] funzionamento e una tattica, classiche.

Oggi gli Stati Uniti non sperano di ricavare sostanziosi «dividendi di pace» dalla fine della Guerra Fredda; questo era già vero prima che la crisi del Golfo imponesse [illegible] [illegible] esigenze, finanziarie e di altro genere. Tuttavia la crisi del bilan[illegible] degli Stati Uniti continuerà a pesare sulle [illegible] militari, anche se non sarà sufficiente per provocare la riorganizzazione delle forze armate (ruolo, missili e strutture) [illegible] di [illegible] di quella imposta per caso dagli eventi. Per [illegible] vi [illegible] una sproporzione [illegible] la pressione dell'opinione pubblica [illegible] a favore della riduzione delle spese militari e l'andamento [illegible] controllo degli armamenti, o più precisamente degli effetti previsti [illegible] tale controllo. Ma la pressione potrebbe aumentare. Peraltro la ridefinizione della struttura militare americana è meno urgente di una riflessione sui problemi della sicurezza nazionale. Tradizionalmente i programmi militari vengono elaborati senza tenere conto del bilancio e degli altri elementi della politica estera americana quali la diplomazia, l'assistenza economica e militare, l'informazione. Questo difetto deve essere [illegible] per dare a un presidente degli Stati Uniti la possibilità di decidere gli strumenti più appropriati in [illegible] circostanza. Sarà solo quando si sarà [illegible] sotto controllo questo problema, e si sarà deciso quali interessi [illegible] [illegible] possono giustificare l'uso della forza militare, che potranno essere fatte scelte definitive circa la consistenza e la composizione dell'apparato militare americano.

Robert E. Hunter
vice presidente dei Programmi Regionali e degli Studi Europei al Centro di Studi Strategici e Internazionali - Washington

Gli accordi

IN 5 ANNI SUPERATA LA STRATEGIA DELLA TENSIONE

● [illegible] [illegible] **1985.** Riprendono a Ginevra le trattative tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica interrotte 18 mesi prima.

● [illegible] **novembre 1985.** Vertice Usa-Urss a Ginevra. Le due superpotenze si accordano sul principio di riduzione del 50 per cento dei loro [illegible] nucleari strategici.

● **19 settembre 1986.** Conclusione della conferenza [illegible] Stoccolma sulle misure di sicurezza e sul disarmo in Europa. Accordo per l'Europa.

● **11-12 ottobre 1986.** Vertice tra Usa e Urss a Reykjavik. Accordo di principio sull'opzione zero (eliminazione degli euromissili dal territorio europeo).

● **24 agosto-11 settembre 1987.** Conferenza mondiale sul disarmo e [illegible] sviluppo. Gli Usa sono assenti.

● **8 dicembre 1987.** Firma dell'accordo di Washington per l'eliminazione degli euromissili (vale a dire una riduzione pari al [illegible] per cento dell'arsenale nucleare delle due superpotenze).

● **7-11 gennaio 1989.** Conferenza di Parigi sulle armi chimiche.

● **9 marzo 1989.** Apertura a Vienna dei negoziati sulle armi convenzionali [illegible] Europa [illegible] i Paesi [illegible] Patto di Varsavia e quelli della Nato.

● **31 maggio 1989.** Firma a Mosca di due accordi tra Usa e Urss sulle prove dei missili balistici e sulle modalità tecniche di esperimenti nucleari comuni.

● **19 luglio 1990.** Firma dell'accordo Usa-Urss sulle armi chimiche. Ispezioni potranno essere organizzate dalle parti.

Nell'Estremo Oriente si sta formando una comunità di Paesi basata sulla cooperazione e sull'interscambio di tecnologia avanzata

L'altro comparto in cui il Sol Levante eccelle: i computer. Nella foto, la lavorazione di circuiti stampati

è stata la prima svolta, l'adattamento agli standard mondiali la [illegible]conda. La domanda veniva dall'America degli [illegible] tassi [illegible] interesse. Le esportazioni ricominciarono a crescere.

[illegible] capitalismo americano le società appartengono agli azionisti mentre in Giappone i dipendenti le percepiscono come proprie. I sindacati fondati su base aziendale condividevano i benefici delle aziende stesse. I raggruppamenti di società [illegible] ai dipendenti future posizioni da dirigenti. Il fine [illegible] tali raggrupamenti non era più la crescita della singola società, ma quella dell'intero gruppo, o crescita per settore di attività. I dividendi [illegible] le retribuzioni tendevano a uniformarsi a [illegible] determinato standard all'interno di ogni settore, [illegible] ad approssimare i [illegible] di interesse, anche in conseguenza degli alti tassi americani. Trasformando la crisi petrolifera in un'opportunità, il Giappone è progredito nelle attività industriali [illegible] punta che consumano poca energia [illegible] poche risorse. Sono state rapidamente sviluppate le tecnologie ad alto livello per il controllo dei sistemi. Le imprese giapponesi hanno introdotto l'assemblaggio su base regionale, secondo uno schema ideato per prima dalla Toyota. In aggiunta alle tecnologie per la produzione di massa, si è affinata anche la micro-tecnologia. L'organizzazione per gruppo dell'impresa fondata su un grande numero di parti e di componenti ha condotto al successo della crescita per settore. Si è rapidamente sviluppato l'export di beni intermedi: parti [illegible] componenti, appunto. L'espansione del capitale sociale per soddisfare la domanda interna [illegible] ha promosso l'assemblaggio su base regionale (diversa[illegible] dal sistema delle corporations americane) [illegible] ha ulteriormen[illegible] accresciuto le esportazioni.

Questo cambiamento nella struttura dell'export del Giappone permette di adeguare il prodotto finale a gusti, bisogni e livelli di prezzo locali e promuovere l'industrializzazione dei Paesi asiatici. E' la cosiddetta divisione verticale capovolta del lavoro, in cui [illegible] Giappone esporta materiale industriale di alta tecnologia.

In America, Europa e Asia, i prodotti giapponesi contribuiscono alla formazione di domanda interna [illegible] anche di esportazioni sotto [illegible] nome [illegible] ditte locali.

In Asia e nel Pacifico, oggi, il trasferimento del potere produttivo in forma di parti di manufatti è praticato su così larga scala che le aree di assemblaggio coprono [illegible] una sola regione [illegible] l'intera [illegible] oceanica. A paragone con [illegible] tipo continentale chiuso di integrazione dell'Europa, questo è il tipo oceanico aperto di integrazione, e [illegible] ci vorrà molto prima che l'Europa capisca il significato di questo.

Ma [illegible] domanda che ci si de[illegible] porre è: che cosa farà il Giappone negli Anni 90? La risposta deve [illegible] conto dell'esperienza [illegible] delle capacità di questo Paese, della volontà e dell'energia giapponesi. Il Giappone deve esportare le sue qualità nel mondo intero ed espandere il [illegible] raggio d'azione, per poter poi fare [illegible] il «messaggio Giappone» [illegible] mondo e alle future generazioni.

Negli Anni [illegible] il Giappone sarà terreno di esperienze cruciali. Ad eccezione del 24,7 per cento [illegible] territorio, il Paese è composto da montagne [illegible] foreste. Mentre [illegible] cercherà di limitare [illegible] superficie degli insediamenti umani, verrà incoraggiato un autonomo sviluppo economico degli spazi verdi: è quella che si chiama la gestione economica dell'equilibrio ecologico.

In secondo luogo, il Giappone [illegible] entrato nell'era della gestione del sapere prima di tutti gli altri Paesi. Quello che sta provando a fare [illegible] liberare la società umana dalle costrizioni spaziali della civiltà materiale e della terra.

Partendo [illegible] già alti livelli [illegible] tecnologia e di organizzazione a cui è arrivata la società, è evidente che [illegible] dinamismo e la vitalità dello sviluppo giapponese negli Anni [illegible] si applicheranno [illegible] campi dell'ecologia [illegible] della conoscenza.

Per la prima volta, si può intravedere uno sviluppo che va di pari passo con la protezione dell'ambiente.

La ricerca della compattezza cambia rapidamente il contenuto dei nostri desideri in direzione [illegible] servizi e delle informazioni. Quando il metodo Toyota sarà applicato all'area dell'informazione, la conservazione delle risorse e dell'energia farà un enorme balzo [illegible]: sarà [illegible] consumatore a determinare il valore dell'informazione.

Nella società verso la quale ci dirigiamo, il sapere sostituirà il capitale: e il capitale ne diventerà solo l'infrastruttura. Se continueranno a identificare il capitale come base del potere produttivo, tanto [illegible] capitalismo quanto il socialismo perderanno il treno della società del sapere.

Come il capitalismo è [illegible] sostenuto dalla finanza, la società del sapere si svilupperà sulla base [illegible] un sistema [illegible] assicurazioni. La comunicazione umana fondata sulla fiducia creerà una società della fiducia.

Attraverso la gestione dell'ambiente globale e la realizzazione di una rete mondiale, estendendo il circuito [illegible] fiducia ai quattro angoli del mondo, lo sviluppo econo[illegible] iper-accelerato del Giappone che avrà inizio negli Anni [illegible] rivitalizzerà il mondo.

[illegible] Fujii
docente all'Università di Nagoya

[illegible]NITI

GIAPPONE			STATI UNITI		
1970	[illegible]	1988	1970	1980	1988
1.930	[illegible]	20.986	[illegible]	11.998	19.740
19,3	139,4	264,5	43,2	283,7	321,6
18,9	141,3	187,2	42,7	273,3	459,6
+0,4%	-10,9%	+77,5%	+0,5%	-39,6%	-13,8%
1,1%	2%	2,3%	4,8%	7%	5,2%
7,6%	7,7%	1%	6,9%	13,5%	4,4%

COM'È PICCOLO IL MONDO.

Il mondo, in realtà, piccolo non è. Noi delle Generali, però, li conosciamo bene.

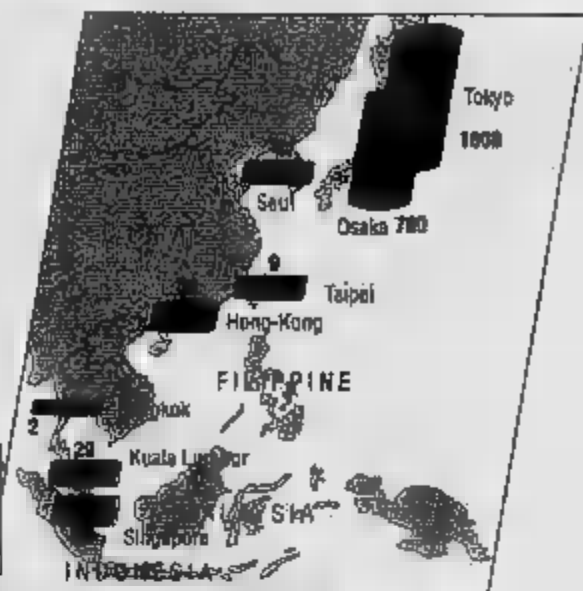
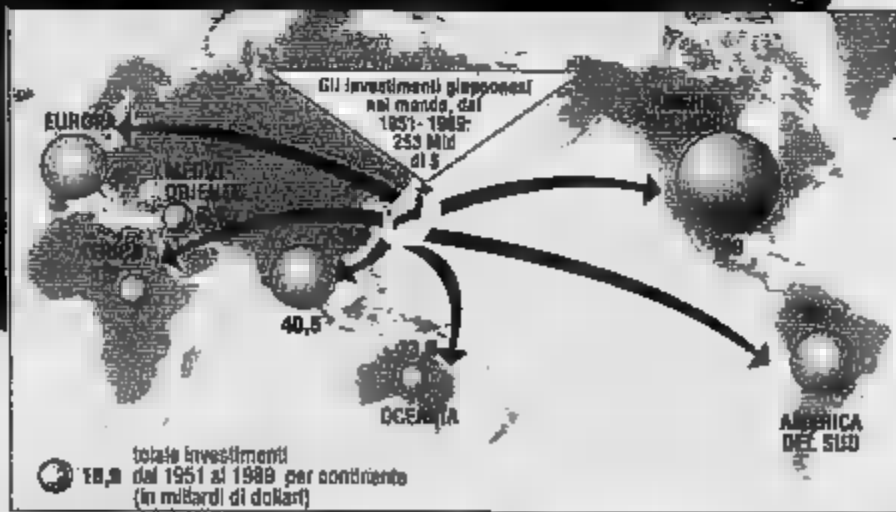
Le Generali, la più importante compagnia di assicurazioni italiana ed una delle prime del mondo, sono infatti presenti e operanti in 40 Paesi dei 5 continenti, da quelli in via di sviluppo a quelli più avanzati, impegnate nella tutela della sicurezza economica di piccole e grandi entità.

Accanto ai rischi individuali, la Compagnia offre coperture assicurative di portata eccezionale: l'assicurazione delle missioni spaziali, dei rischi informatici e tecnologici, dei danni ambientali e molti altri.

Il tutto all'insegna della cortesia, della puntualità, dell'efficienza che sono il nostro stile di lavoro.

E lo riserviamo a tutti i Clienti in tutto il mondo: è anche questo un modo per farlo apparire un po' più piccolo.

ASSICURIAMO CINQUE CONTINENTI.

Il Giappone, una macchina da conquista

	periodo 1951 - 1985	Crescita	periodo 1986 - 1989
Medio Oriente	0,08		0,13
Africa	0,1		0,5
America Sud e Centrale	0,5		5,5
Asia e Oceania	0,74		9,1
Nord America	1,03		23,8
Europa	0,4		10,1
TOTALE ANNUO	2,84	x 9,1	49,3

Tra le onde una polveriera

Nel Nord Africa le strade dello sviluppo e della democrazia sono aperte ma richiedono interventi organici. In particolare da parte dell'Europa

COSA possono [illegible] debbono fare i Paesi europei per contribuire alla sicurezza del Mediterraneo, e per stabilire [illegible] i loro vicini della sponda Sud un rapporto che contribuisca alla sua stabilità? Le possibilità [illegible] raggiungere questi obiettivi dipendono da:

- le caratteristiche [illegible] Mediterraneo del Sud;
- i rapporti storici dell'Europa [illegible] questi Paesi;
- la situazione che [illegible] configurerà dopo il conflitto del Golfo Persico.

Cominciando da quest'ultimo fattore [illegible] possono avanzare varie ipotesi. Primo, un intervento fulminante da parte americana, appoggiato in qualche modo dalla comunità internazionale, che condu[illegible] alla destituzione di Saddam Hussein e [illegible] ritiro iracheno dal Kuwait. L'operazione, così [illegible] si può prevedere, non [illegible] come unico obiettivo il ripristino dello statu quo precedente [illegible] 2 agosto, [illegible] la netta disfatta del leader iracheno [illegible] il ridimensionamento dell'influenza militare del suo Paese nella regione.

Se l'operazione si conclude con un [illegible] netto e definitivo, la mappa degli equilibri regionali dovrà essere ricostruita. L'evidente [illegible]taggio d'Israele, l'arretramento dei palestinesi dalle loro posizioni, [illegible] ruolo maggiormente protagonistico dell'Egitto - che aspira ad [illegible]sere il secondo guardiano della [illegible]gione da parte degli Stati Uniti, posto che [illegible] primo sia lo Stato d'Israele - l'instabilità, la frammenta[illegible] [illegible] addirittura la scomparsa della Giordania, si accompagneranno ad un nuovo ruolo della Siria. Quali saranno i compiti [illegible] gli obiettivi dell'Iran? L'Urss tornerà di nuovo, già lo sta facendo, in qualche maniera nel Golfo Persico [illegible] nel Medio Oriente? Salvo [illegible] soluzione regionale i cui elementi attualmente non sono precisabili, gli Stati Uniti manterranno la loro presenza militare nel Golfo, magari attraverso qualche organizzazio[illegible] del tipo dell'Organizzazione del Trattato Centrale (Cento). Il Libano continuerà [illegible] una soluzione, come d'altronde la Palestina. A meno che non prenda piede l'idea di una conferenza generale sul Me[illegible] Oriente.

In ogni caso, il bacino mediterraneo sarà [illegible] da tensioni eccezionali. Il Mediterraneo riguadagnerà il suo stato abituale [illegible] si confronterà con problemi di sicurezza che procedano da dati strutturali, [illegible] non [illegible] concentrazione, come oggi, di tensione, in una regione vicina alla quale bisogna poter accedere.

La seconda ipotesi è quella di un grande blocco, [illegible] tutte le impli[illegible] e le conseguenze che questo fatto comporta. In questa situazione il Mediterraneo vedrebbe riportata [illegible] auge la sua condizione di area di transito [illegible] di scenario per il dispiegamento logistico occidentale. In questo caso potrebbe darsi [illegible] scissione nel mondo arabo, compreso il Nord Africa. Le posizioni [illegible] Tunisia, Algeria e Marocco sarebbero sottoposte a forti sollecitazioni sia per ragioni [illegible] pressione interna dell'opinione pubblica, sia per le [illegible] che sui governi eserciterebbero le cancellerie.

Il Sud [illegible] Mediterraneo non risponde ad una unità di azione in materia di politica estera, ma la [illegible] dell'Unione del Maghreb Arabo (Uma) e la sua accettazione, in alcuni casi entusiasta, [illegible] parte delle popolazioni, è indice della necessità di una risposta coordinata davanti [illegible] fatti esterni.

La situazione mondiale, con la fine della guerra fredda, conduce [illegible] una regionalizzazione degli equilibri. Per contro, [illegible] danno segni inequivocabili di convergenza. Nel Maghreb [illegible] è assistito negli ultimi anni [illegible] un processo di modernizzazione economica [illegible] sociale tanto che si ammette [illegible] ridurre [illegible] peso esorbitante dello Stato perché la società possa svilupparsi. Si mira inoltre ad una riforma politica di tipo liberal-democratico e [illegible] è vista la necessità di [illegible] organizzazione superiore, la Uma.

L'evoluzione politica [illegible] Tunisia [illegible] Algeria dall'87 è sintomo di questa tendenza in atto. Se il Marocco continua ad essere attaccato alla sua forma politica tradizionale e se il sistema dei partiti politici risulta sclerotizzato, la decisione di chiedere l'adesione alla Cee ha [illegible] portata che supera ogni valore meramente simbolico. La stessa Libia ha ridotto la sua capacità di rottura e la sua vocazione [illegible] volontari-

Le sassaiole non servono più

I leaders palestinesi cercano una nuova strategia. I falchi della destra israeliana però si irrigidiscono. Ora l'esercito di Tel Aviv è frastornato

Soldati israeliani regolano la preghiera dei fedeli

LO stato di agitazione e di rivolta nei terri[illegible] occupati dagli israeliani dura da tre [illegible]. L'intifada, cominciata il 9 dicembre del 1987 con una sassaiola contro le truppe di occupazione, ha un bilancio pesante: 750 palestinesi uccisi nelle [illegible] repressive dei soldati israeliani, decine di migliaia [illegible] feriti, di [illegible] circa quattromila invalidi a vita, 54 ebrei, soldati e civili uccisi negli scontri [illegible] in attentati.

Nel mese di ottobre l'intifada ha segnato una vittoria simbolica quando gli israeliani hanno chiuso per quattro giorni la «linea verde»; cioè i confini tra l'Israele originario e quello esteso ai territori occupati dopo la guerra del '67, Cisgiordania, [illegible] «striscia» di Gaza e le alture del Golan. Una vittoria simbolica perché, agli occhi dei palestinesi, ma anche di molti osservatori internazionali, la misura ha costituito il riconoscimento che i territori occupati [illegible] fanno parte integrante [illegible] Israele, come sostiene il governo di Gerusalemme (con la grande maggioranza degli israeliani) ma sono realtà diverse, [illegible] nazionalità distinta dallo Stato d'Israele, soggette ad un regime d'occupazione che non ha scrupoli nel reprimere con la forza qualsiasi manifestazione ostile all'annessione allo Stato ebraico.

Un'altra vittoria simbolica fu, due anni fa, la proclamazione dello Stato palestinese, fatta da Yasser Arafat ad Algeri. Ma proprio perché si tratta di fatti simbolici che [illegible] hanno fatto progredire la situazione, né [illegible] Israele dalla sua intransigenza, [illegible] l'intifada sembra arrivata ad una svolta. Da una parte rimangono, in minoran[illegible], i palestinesi che vorrebbero trasformarla in u[illegible] vera e propria lotta armata contro gli occupanti. La maggioranza dei leaders palestinesi pare decisa a contrastare questa ipotesi, perché giudica la lotta armata battuta in partenza e capace soltanto di alienare le simpatie, e quindi la solidarietà, faticosamente conquistate in Occidente. Cresce [illegible] da quando è scoppiata la crisi del Golfo, la speranza che Saddam Hussein con la sua sfida aperta all'Occidente ma soprattutto con l'essersi proclamato il condottiero della guerra santa contro Israele, rappresenti l'elemento decisivo anche per la solu[illegible] del problema palestinese.

Secondo le opinioni di molti dirigenti palestinesi dei territori occupati, una qualsiasi soluzione della crisi del Golfo porterebbe ad esiti positivi: persino [illegible] vittoria, in [illegible] di conflitto, degli Stati Uniti, perché Washington, da una posi[illegible] di forza, potrebbe esercitare pressioni ben più decisive su Gerusalemme per smuoverla dalla sua intransigenza. Ma tutto questo significa che i palestinesi tornano [illegible] guardare [illegible] fattori esterni come alla [illegible] del loro problema.

Diminuisce quindi l'importanza della rivolta interna, che limitata alle sassaiole [illegible] agli scioperi intermittenti dei negozi irrita gli [illegible] liani, [illegible] non li danneggia in modo determinante. Prova è che [illegible] diminuiti negli ultimi mesi gli scontri tra palestinesi e israeliani e di conseguenza anche il [illegible] delle vittime. Ancora più insensata, quindi, [illegible] apparsa la sanguinosa repressione sulla [illegible] delle moschee a Gerusalemme l'8 ottobre. Insensata ma probabilmente voluta dagli estremisti d'Israele proprio nel momento in cui, con l'attenuazione dell'intifada si apriva forse [illegible] spiraglio per un rilancio del dialogo.

E che al dialogo la destra israeliana [illegible] ferocemente contraria [illegible] si [illegible] visto all'inizio di novembre, quando [illegible] stati arrestati tre esponenti palestinesi notoriamen[illegible] moderati secondo la formula della «carcerazione amministrativa», ereditata dal regime mandatario britannico della Palestina preisraeliana (l'esercito opera [illegible] dover rendere conto all'autorità ci-

PREMIO
CAMPIELLO
1990

La lunga vita di Marianna Ucrìa
DACIA MARAINI

"Un intrigante romanzo di costume, leggibilissimo... da apparentare al Gattopardo."
Giancarlo Vigorelli, *Il Giorno*

"Un libro che va di diritto a situarsi in quella tradizione dove Verga, De Roberto, Lampedusa hanno generato spirito e stile."
Enzo Siciliano, *Corriere della Sera*
L. 29.000

Carossa
CLAUDIO MARABINI

PREMIO CAMPIONE PER LA NARRATIVA
PREMIO CITTÀ DI CATANZARO NICOLINA CORTESE SICILIANO
L. 29.000

La sella del diavolo
ALBERTO LEDDA

L'uomo romanzo alle prese con i riti sacrificali di banche, banchieri e uomini di finanza.
Un libro destinato a diventare un classico della narrativa finanziaria.
L. 30.000

I due fratelli
LUCA DONINELLI

"Non vorrei far supporre che quella di Doninelli sia soltanto una concezione del mondo. Tutto ciò che egli ha sentito e immaginato è divenuto passione, mitezza, perfetta crudeltà di stile".
Pietro Citati, *la Repubblica*
PREMIO GIUSEPPE BERTO 1990
L. 28.000

Crudele amore
MARIO BIONDI

Un romanzesco intreccio: personaggi, esistenze, sentimenti più forti e veri della vita.
L. 28.000

Il gambero blu e altri racconti
ROMANA PETRI

Quando ciò che definiamo «assurdo» sconvolge all'improvviso la routine della vita.
PREMIO RAPALLO 1990
PREMIO MONDELLO 1990
L. 28.000

Andromeda e la notte
GIAMPAOLO RUGARLI

Un mondo di storie scandalose, drammatiche, comiche, meschine, cattive, patetiche.
Il romanzo di uno scrittore elegante, imprevedibile, scatenato.

PREMIO CAPRI
PREMIO CASTIGLIONE DI SICILIA
L. 28.000

Oriana Fallaci

INSCIALLAH

Romanzo

LO STRAORDINARIO
SUCCESSO
DI UN GRANDE
ROMANZO

Insciallah
ORIANA FALLACI

La tragedia libanese e la sconvolgente realtà [illegible] Medioriente in un libro profetico [illegible] drammatica attualità.
L. 30.000

Rizzoli

Il sussurro della grande voce
GIORGIO PRESSBURGER

Un grande romanzo di idee e di atmosfere.
Una straordinaria prova narrativa.
L. 2[illegible]

O sensi miei...
DAVID MARIA TUROLDO
note introduttive
di ANDREA ZANZOTTO e
di LUCIANO ERBA

Presenza del Divino e aleggiare del Nulla; virtù della disperazione e mistica della speranza: [illegible] grande poesia, una testimonianza umana profonda e sofferta.
L. 40.[illegible]

Il cielo non cade mai
MARIA VENTURI

Una storia umanissima in cui si rispecchiano i problemi e le speranze della donna d'oggi.
Un romanzo intenso, drammatico, indimenticabile.
L. 28.000

LUIGI MENEGHELLO

I PICCOLI MAESTRI

I piccoli maestri
LUIGI MENEGHELLO

Le vicende di un gruppo di partigiani vicentini dallo sfacelo dell'8 settembre alla speranza del 25 aprile.
Una scrittura leggera magica indimenticabile.
L. 32.000

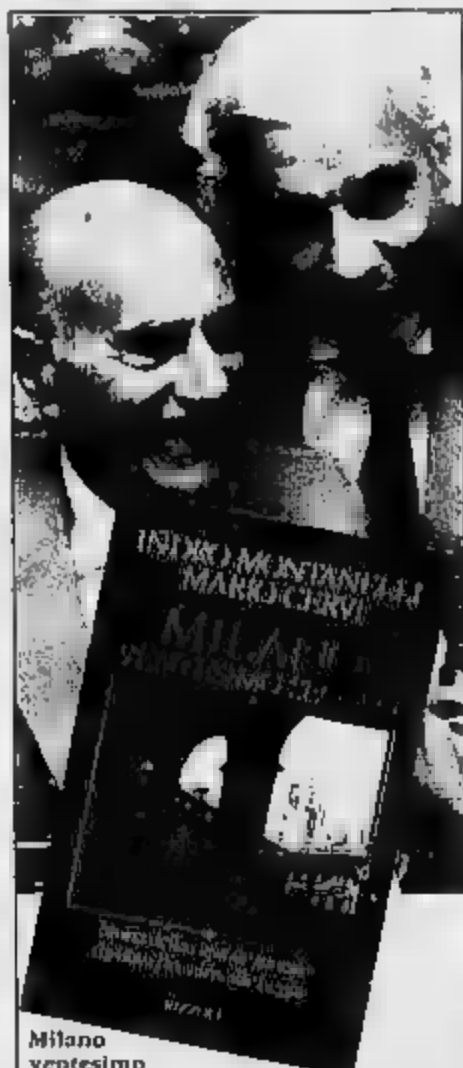
La soluzione
GIULIANA BERLINGUER

Amore, ambizioni, voglia di successo, malessere [illegible] vivere.
Una grande esplorazione nelle profondità dell'animo umano.
L. 28.000

Giuliana Berlinguer

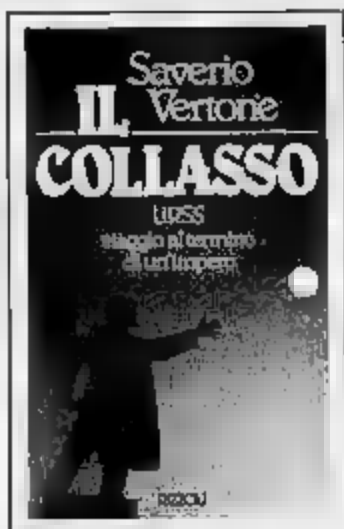
ROMANZO

Stiamo lavorando per voi
LUCA GOLDONI

In un'Italia dove sono saltate le regole del gioco l'implacabile moviola di Luca Goldoni coglie sempre nuovi personaggi dal tragicomico al comitragico.
L.

Milano ventesimo secolo
INDRO MONTANELLI-MARIO CERVI

Scioperi operai industriali interventisti finanzieri fascisti vento del Nord anni di piombo banchieri yuppies sindaci e cardinali cent'anni di una città che ha sempre anticipato ciò che si è verificato poi nel resto d'Italia
L. 29.000

Quando siamo a tavola
CESARE MARCHI

Aneddoti ricordi golosità malizie vizi capricci virtù e peccati della buona tavola tra vita storia & letteratura dall'antichità ai giorni nostri
L. 28.000

Il collasso
SAVERIO VERTONE

"Per cercar di capire cosa succede in Russia, credo di aver letto tutto ciò che si sta scrivendo in tre lingue. Ma con scarso profitto. L'unica illuminazione mi è venuta dal libro di Saverio Vertone."
Indro Montanelli, *il Giornale*
PREMIO ESTENSE 1990
L. 32.000

Padroni di Germania
FABIO BARBIERI

Una grande inchiesta su una grande nazione che ha ritrovato l'unità perduta.
L. 28.000

Il terzo dopoguerra
FURIO COLOMBO

Un grande saggista interroga i protagonisti e gli spettatori interessati di quegli avvenimenti che hanno cancellato scenari che sembravano eterni.
L. 30.000

Lubjanka
ENZO BIAGI

Gli [illegible] tragici e disperati in cui lo stalinismo sterminò milioni di persone, la drammatica rievocazione di vittime e testimoni.
Un libro di un grande giornalista per capire [illegible] e non dimenticare.
L. 28.000

Noi c'eravamo
ENZO BIAGI

Una grande e appassionante rievocazione del secondo conflitto mondiale nella testimonianza diretta di protagonisti, politici, soldati, vittime, aguzzini.
L. 28.000

Il potere logora...
GIULIO ANDREOTTI

Definizioni e battute pungenti, caustiche, acute, maliziose, impertinenti pronunciate e scritte in oltre mezzo secolo di vita pubblica e privata.
L. 28.[illegible]

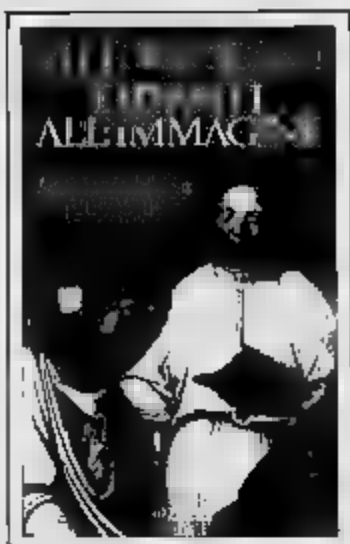
Il centoromanzi dell'Ottocento
LAURA NOVATI

Le trame, [illegible] biografie degli autori, una bibliografia essenziale: un metodo nuovo per leggere, o rileggere, 100 capolavori della letteratura mondiale.
L. 50.000

Il nulla e la poesia
EMANUELE SEVERINO

Uno straordinario avvenimento culturale; un libro destinato a diventare un classico; un'opera di [illegible] grande pensatore.
Una nuova e rivoluzionaria interpretazione filosofica del poeta di Recanati, considerato [illegible] colui che [illegible] aperto [illegible] strada [illegible] pensiero contemporaneo.
L. 38.000

Storia confidenziale della letteratura italiana 3
Il Quattrocento
GIAMPAOLO DOSSENA

Umanisti, libri leggibili e illeggibili, viaggiatori, mistici, accademie, organizzazione della cultura, inform[illegible], aneddoti, stranezze.
Il terzo volume di un'opera fortunatissima.
L. 30.000

Davanti all'immagine
VITTORIO SGARBI

Da Jacopo della Quercia al Sassetta; da Modigliani a De Chirico; da Watteau a Manet: una guida appassionante (che non rinuncia però all'ironia e alla polemica) per capire che cosa è l'arte.
L. 30.000
PREMIO BANCARELLA 1990

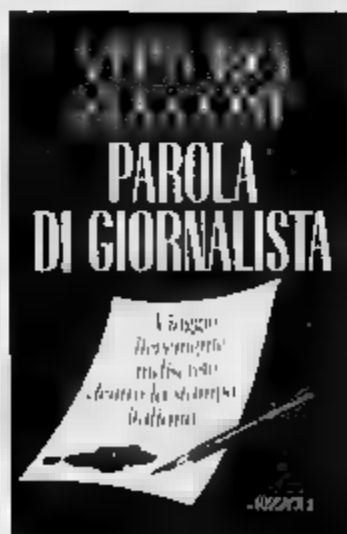
Il pensiero segreto
VITTORIO SGARBI

Itinerari sentimentali, personaggi, scrittori, artisti, i libri, i capolavori, le ragioni del cuore. Il diario di bordo, raffinato, provocatorio, sorridente, graffiante di un grande [illegible] d'arte.
L. 28.000

Inglesi
BEPPE SEVERGNINI
prefazione di Indro Montanelli

Irriverente e istruttivo: un libro utile a chi continua ad attraversare la Manica per lavoro, per studio e per fare lo *shopping*.
L. 29.500

Parola di giornalista
VITTORIO ZUCCONI

Cronaca nera, politica, direttori & editori, scandali, i segreti dei grandi giornali, tre continenti e sette capitali: un libro ironico, graffiante, che lascia il segno.
L. 28.000

Costretti a fucilarvi
M. DORIA DE ZULIANI

Lo sterminio di Nicola II e della famiglia imperiale. Una strage, le vittime, i responsabili, la politica, la leggenda e la verità. Uno straordinario e rigoroso [illegible] storico che solo la perestrojka ha reso possibile.
L. 29.000

In preparazione il secondo volume con le restanti cinquanta novelle

Decamerone
GIOVANNI BOCCACCIO
ALDO BUSI
DA UN ITALIANO ALL'ALTRO
Prime cinque giornate
Cinquanta novelle

Dallo scambio di geni linguistici tra l'italiano trecentesco di Giovanni Boccaccio e l'italiano moderno di Aldo Busi, le bellissime e quasi sconosciute novelle del Decamerone tornano vive, divertenti e stuzzicanti, per farsi leggere da tutti.
L. 38.000

Il purgatorio di Dante
VITTORIO SERMONTI
con la supervisione di GIANFRANCO CONTINI

Il secondo volume di un'opera preziosa per gli specialisti, utilissima per gli studenti, indispensabile per tutti.
L. 32.000
Dello stesso au[illegible]:
L'Inferno di Dante
L. [illegible]

Il marito in collegio
GIOVANNINO GUARESCHI

Una famiglia nobilissima che rischia di finire sul lastrico; una ragazza giovane e stupenda; uno zio ricchissimo e capriccioso; un matrimonio che s'ha da fare; un istituto dove si imparano le buone maniere.
Un romanzo esilarante, comico, stravagante di un autore amato e apprezzato in tutto il mondo.
L. 28.000

La piovra 5
SANDRO PETRAGLIA -
STEFANO RULLI -
ANDREA PURGATORI

Una vicenda mozzafiato che ha tenuto inchiodati ai teleschermi
14 milioni d'italiani
Tratto dalla sceneggiatura de «LA PIOVRA 5».
L. 24.000

Il sonnifero del geometra
LUCA BARBARESCHI -
TULLIO ORTOLANI

Che cosa scrivono in segreto (ma non troppo) gli italiani a una star televisiva.
Un libro alleg[illegible] ironico e ironicamente serio.
L. 27.000

I nostri sette peccati
SERENA FOGLIA

Superbia avarizia lussuria ira gola invidia accidia:
una lettura di alto e raffinato intrattenimento [illegible] conoscere quei peccati che fin dalla notte dei tempi sono parte di noi.
L. 29.000

Il grande Lupo Alberto 1
Il grande Lupo Alberto 2

Sorprese battute colpi di scena trovate risate divertimento.
L'irresistibile commedia della fattoria McKenzie creata dalla fantasia di un grande disegnatore: Silver.
Ogni volume L. 38.000

Pericolo imminente
TOM CLANCY

L'ultima sfida dei Signori della Droga: avventura, guerra, effetti speciali. Quando un romanzo supera la realtà e anticipa il futuro. Dall'autore di **La grande fuga dell'Ottobre Rosso.**
L. 30.000

Traveller
RICHARD ADAMS

La Guerra Civile americana vista con gli occhi del cavallo del generale Lee e raccontata dall'autore della **Collina dei conigli.**
L. 29.000

Ultime notizie
ARTHUR HAILEY

Una grande rete televisiva minacciata da un drammatico sequestro: avvincente, romantico, attualissimo. Dall'autore di **Airport.**
L. 29.000

Il bacio che uccide
ERIC VAN LUSTBADER

Il Triangolo d'Oro, dove il Bene si scontra e si unisce col Male. I Re dell'Oppio. La Foresta di Spade, leggendario talismano, arma invincibile, segno del potere. Dall'autore di **Ninja, Quattro pezzi di giada, Zero.**
L. 28.000

Lungo la via della seta
JEANNE LARSEN

Nella magica Cina del Medioevo, le avventure, le passioni, gli amori della bellissima Perla Verde. Grande romanzo, poetica fiaba, metafora della vita.
L. 35.000

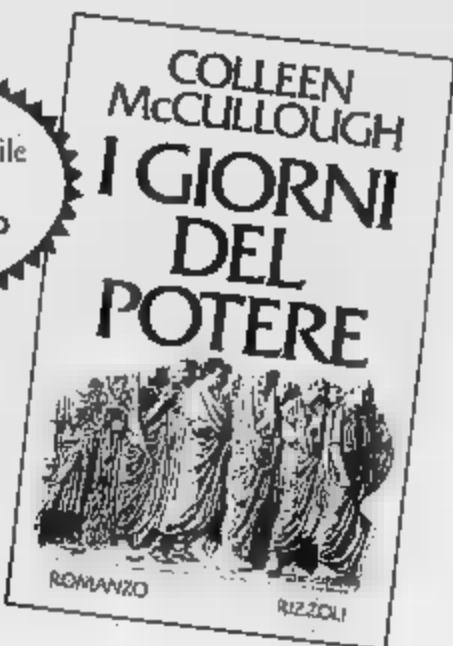
Il professore di Harvard
JOHN KENNETH GALBRAITH

Come diventare miliardari grazie a Wall Street e all'Indice delle Aspettative Irrazionali. Nel romanzo satirico del grande economista, l'irriverente ritratto della grande finanza.
L. 28.000

Cacciatore bianco cuore nero
PETER VIERTEL

L'Africa, il sapore del mito. Un famoso regista americano, il progetto di un film nella giungla. La caccia all'elefante. Da questo romanzo, il film diretto e interpretato da Clint Eastwood
L. 29.000

I giorni del potere
COLLEEN McCULLOUGH

La grandiosa epopea della Storia. La guerra mortale tra Mario e Silla. Gli ultimi anni della Repubblica a Roma. Uomini e donne memorabili, superbi e tragici, virtuosi e dissoluti. Ambizioni, passioni, odi, amicizie.
L. 30.000

L'infelicità amorosa
ANDREJ BITOV

I desideri non consumati e gli [illegible] impossibili di Aleksèi Monachov: la struggente educazione sentimentale di un uomo senza qualità.
Un capolavoro della narrativa russa contemporanea.
L. 32.000

Una storia del mondo in [illegible] capitoli e ½
JULIAN BARNES

Dall'Arca di Noè ai giorni nostri, tra realtà e letteratura, pittura e autobiografia.
Un virtuoso della scrittura romanzesca, una de[illegible] voci più originali della letteratura contemporanea.
L. 36.000

Elogio della matrigna
MARIO VARGAS LLOSA

Tutto viene esplorato, intuito, assaporato, in una rappresentazione amorosa che è mito e sensualità, magia e godimento, mistero e ossessione.
Il romanzo erotico del grande scrittore peruviano.
L. 28.000

Gli enigmi dei Vedovi Neri
ISAAC ASIMOV

«I Vedovi Neri, se li attirate, andranno avanti fintanto che andrò avanti io.»
Isaac Asimov
L. 20.000

Il gatto che volle andare [illegible]
LILIAN JACKSON BRAUN

La più improbabile, insolita, deliziosa squadra investigativa.
L. 20.000

Gesù. Una vita
HEINZ ZAHRNT

Un coinvolgente racconto teologico, che ci aiuta a comprendere, conoscere e amare "l'eterno contemporaneo": un quadro complessivo del suo mondo, della sua persona e della sua opera, il suo rapporto con la storia e con l'umanità.
L. 28.000

Conservare la speranza
HANS KÜNG

Il lucido e provocatorio appello dell'autorevole teologo per la riforma della Chiesa, in continuità con la sua grande tradizione. Un richiamo all'originario messaggio evangelico, una proposta religiosa per il nostro tempo.
L. 30.000

Verso una economia libera
JÁNOS KORNAI

La grande sfida dei paesi dell'Est: come superare i guasti del socialismo reale? La soluzione realistica di un problema chiave del nostro tempo, in un saggio appassionato e polemico.
L. 28.000

L'unificazione delle forze fondamentali
ABDUS SALAM

Alla ricerca del segreto della materia l'ambizioso progetto della fisica moderna nella illuminante sintesi di un Premio Nobel.
In appendice, due testi inediti di Heisenberg e Dirac.
L. 28.000

I Savoia re d'Italia
DENIS MACK SMITH

Padri della Patria o traditori? I quattro sovrani dell'Italia unita nella documentatissima ricostruzione e negli autorevoli giudizi del grande storico inglese.
PREMIO FREGENE 1990
L. 50.000

Stilicone
SANTO MAZZARINO

L'ultimo generale che riuscì a fermare l'avanzata dei barbari. L'estremo tentativo di preservare l'unità del mondo romano. Un classico della storiografia del Novecento.
L. 50.000

La notte dei cristalli
ANTHONY READ e
DAVID FISHER

Come ha potuto scatenarsi la follia del razzismo e del pogrom? Come funzionava la propaganda nazista? Perché il mondo civile ha preferito ignorare la minaccia dell'Olocausto? Un evento storico tragico e premonitore raccontato come un grande reportage.
L. 48.000

La Cappella Sistina
MICHELANGELO

Torna il vero Michelangelo: dopo dieci [illegible] restauri rivivono gli affreschi della Cappella Sistina, offuscati da secoli di deterioramento.
Tre volumi:
La preistoria della Bibbia
Gli antenati di Cristo
La storia della Creazione
Ogni volume L. 330.000

Egon Schiele - Dallo schizzo al quadro
CHRISTIAN M. NEBEHAY

La riproduzione del taccuino di schizzi, in gran parte inediti, e dei quadri a essi collegati del grande artista espressionista.
L. 150.000

Il giardino d'arte
GEORGE PLUMPTRE

Gli elementi decorativi che caratterizzano e definiscono la struttura dei giardini, analizzati attraverso cinque secoli di sviluppo, in un volume riccamente illustrato.
L. 100.000

Bruegel
R. H. MARIJNISSEN - P. RUYFFELAERE - P. VAN CALSTER - A. W. F. M. MEIJ

Un vastissimo apparato iconografico e un testo critico estremamente documentato illustrano l'opera completa di uno dei più grandi maestri fiamminghi del Cinquecento.
Nella stessa collana: **Bosch**.
L. 240.000

Scarpe - [illegible] e fantasia
COLIN McDOWELL

Tutto quanto bisogna sapere sulla scarpa come indumento d'uso pratico, ma anche come status symbol, come oggetto d'amore, come simbolo di ricchezza e di fortuna: oltre trecento illustrazioni che tracciano la storia [illegible] scarpa [illegible] secoli.
L. 90.000

Grande enciclopedia dei miti e delle leggende
ARTHUR COTTERELL

Oltre 1.250 personaggi dei miti e delle leggende appartenenti a diciotto diverse tradizioni culturali, descritti, in un volume ampiamente illustrato.
L. 65.000

Atlante del mondo
PETERS

Per la prima volta il vero rapporto fra le dimensioni degli Stati: un mondo unico, un'unica scala - confronti, a colpo d'occhio - il vero aspetto [illegible] superficie terrestre.
L. 80.000

Un giorno nella vita dell'Italia

Un documento eccezionale sulla vita e sul costume italiani all'inizio degli anni Novanta: dopo **Un giorno nella vita dell'Unione Sovietica, degli Stati Uniti, dell'Australia e della Cina**, 100 fotoreporter tra i più famosi del mondo analizzano, tutti nello stesso giorno, il 27 aprile 1990, il nostro Paese.
L. 80.000

Grandi libri di fiori
Grandi libri di uccelli
SACHEVERELL SITWELL

[illegible] due volumi superbamente illustrati, un omaggio alle più importanti e più belle monografie di storia naturale pubblicate nel [illegible] e nell'Ottocento, i [illegible] d'[illegible] dell'illustrazione naturalistica.
Ogni volume L. 120.000

Il rosso e oro
GEORGES BANU

Un omaggio al «teatro all'italiana» visto [illegible] le principali componenti architettoniche: la scalinata, il foyer, la sala, i palchi, il sipario ... e il rosso e oro, colori dominanti nel teatro.
L. 200.000

Il grande libro del corpo umano

Frutto del lavoro di un'équipe di medici e scienziati, una guida, semplice quanto esauriente e aggiornata, ai principi che regolano tutte le [illegible] funzioni vitali.
L. 70.000

Italia meravigliosa
JACK BASEHART

Un lungo e affascinante viaggio attraverso la penisola italiana alla scoperta delle più belle dimore, gran parte delle quali chiuse al pubblico, presentate nella loro ricchezza architettonica e nel loro splendore artistico.
L. 150.000

Colori nascosti
DAVID DOUBILET

Le splendide immagini di [illegible] dei maggiori fotografi subacquei del mondo: un susseguirsi ininterrotto di affascinanti panorami marini e di creature insolite e straordinarie.
L. 80.000

La filosofia antica
EMANUELE SEVERINO

I grandi problemi della filosofia greca esposti e interpretati da un filosofo dei nostri tempi.
L. 10.000

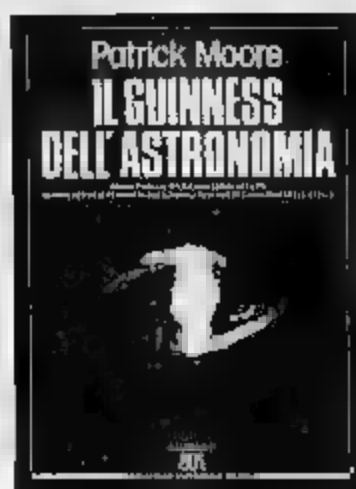
Diario 1937-1943
GALEAZZO CIANO
a cura di Renzo De Felice

La più significativa testimonianza sul fascismo.
L. [illegible]

Francesco Giuseppe
FRANZ HERRE

Splendore e declino dell'impero asburgico nella vita del suo ultimo grande rappresentante.
L. 15.000

Grandi peccatori
Grandi cattedrali
CESARE MARCHI

Un affascinante medioevo denso di diavoli, santi, guerrieri, cortigiane e [illegible]nti raccontato nello stile impareggiabile di Cesare Marchi.
L. 10.000

Il Guinness dell'astronomia
PATRICK MOORE

Primati nello studio dei corpi celesti. Segnalazioni di fenomeni eccezionali e vasto catalogo delle stelle. Un libro di divulgazione scientifica che è un bestseller in tutto il mondo.
NOVITÀ DIRETTAMENTE IN BUR
L. 29.000

Dizionario enciclopedico
dei termini scientifici
della OXFORD UNIVERSITY PRESS

7.000 voci di fisica, chimica, biologia, geologia, astronomia, matematica, informatica, con tavole, schemi, diagrammi e disegni.
NOVITÀ DIRETTAMENTE IN BUR
L. 28.000

Guida 1991 ai ristoranti d'Italia
ACCADEMIA DELLA CUCINA ITALIANA

Non è un'**altra** guida, né [illegible] **nuova** guida, ma una guida **diversa** che, oltre a segnalare 2000 ristoranti eccellenti offre al lettore esaurienti presentazioni delle varie cucine regionali, [illegible] 200 preziose ricette.
L. 38.000

Guida Capital d'Italia 1991
ELEONORA GIOVANNINI
FRANCO NENCINI

Oltre 11.000 indirizzi top per godere al meglio uno, dieci, [illegible] viaggi in Italia. Il tutto nello stile Capital.
L. 60.000

La mia nuova grande cucina italiana
GUALTIERO MARCHESI

Le grandi ricette del "divino Marchesi", il più geniale dei nostri cuochi, premiato dalle prestigiose [illegible] stelle della Guida Michelin.
L. 15.000

Shan
ERIC VAN LUSTBADER

In una remota provincia c'è un impianto nucleare importantissimo e segretissimo. I servizi segreti e russi giocano attorno a esso una partita mortale.
L. 15.000

Il giorno fatale
MARY STEWART

Ancora un affascinante romanzo sul magico mondo dei Cavalieri della Tavola rotonda dell'autrice della **Grotta di cristallo.**
L. 10.000

Striscia di cuoio
ROBERT LUDLUM

Su una tranquilla cittadina residenziale del New Jersey si addensano le ombre della discordia, del sospetto, del terrore, della morte. Da questo romanzo il film di Sam Peckinpah **Osterman Weekend.**
L. 9.500

La grande spia
LEN DEIGHTON

Cosa sarebbe successo se i tedeschi, nel 1941, fossero riusciti a invadere l'Inghilterra? Una spy-story che fonde fantasia e verismo.
L. 10.000

Il breviario dei laici
LUIGI RUSCA
2 volumi in cofanetto

Un itinerario di meditazione per ogni giorno dell'anno attraverso le pagine più belle e più ricche di spiritualità della letteratura universale.
L. 28.000

La vita quotidiana alla Mecca da Maometto ai giorni nostri
SLIMANE ZEGHIDOUR

Un libro appassionato e divertente per conoscere la religione musulmana e gli usi e costumi dei pellegrini di Allah.
NOVITÀ DIRETTAMENTE IN BUR
L. 13.000

La vita quotidiana a Venezia nel secolo di Tiziano
ALVISE ZORZI

Un grande conoscitore della storia veneziana ci racconta il secolo più splendido della Serenissima.
NOVITÀ DIRETTAMENTE IN BUR
L. 12.000

Gusto neoclassico
MARIO PRAZ

Un panorama dell'età del classicismo, opera di un grande esperto del gusto che ebbe la sua fioritura nel periodo napoleonico: da Winckelmann a Thorvaldsen, da Canova ai progetti rivoluzionari degli architetti illuminati, dagli arredamenti ai capolavori delle arti minori.
L. 25.000

Le mille e una notte
Edizione [illegible] a cura di
RENÉ R. KHAWAM
Introduzione di Giorgio Manganelli

In questa versione finalmente fedele, il fascino delle **Mille e una notte** conquisterà nuovi lettori, attratti dalla più antica arte del mondo: quella di raccontare.
Parte I - Illustri dame e galanti servitori
Parte II - Cuori disumani
Parte III - Passioni vagabonde
Parte IV - Il gusto dei [illegible]

Due volumi in cofanetto, pagine 1.584
L. 120.000

La natura [illegible] cose
TITO LUCREZIO CARO
traduzione di Luca Canali
introduzione di Gian Biagio Conte
commento di Ivano Dionigi
testo latino a fronte

Il poema sublime sulle immortali leggi dell'universo in una nuova traduzione mirabile per fedeltà alla parola originale e [illegible] un commento di alto valore scientifico e estetico.
L. 60.000

In una veste elegante, i nuovi
CLASSICI RIZZOLI
si aprono a tutte le culture,
dal mondo classico all'Oriente.

Divano occidentale-orientale
WOLGANG GOETHE
a cura di Ludovica Koch e Ida Porena
testo tedesco a fronte

Goethe gioca con l'amore, la vecchiaia, la morte, l'Oriente, Dio.
L. 60.000

Lascito testamento e poesie diverse
FRANÇOIS VILLON
a cura di Mariantonia Liborio
testo francese a fronte

Chi era Villon?
Un pendaglio da forca? O uno sconosciuto signore della corte, che fingeva di essere Villon?
L. 60.000

I conti sbagliati del califfo Saddam

Il dittatore iracheno spiega il suo blitz con argomentazioni storiche vantando diritti sul Kuwait. Ma l'indipendenza del piccolo emirato risale al Settecento

C'ERA una volta il Kuwait... Purtroppo, non è una fiaba, è un brutale capitolo di storia, non [illegible] una sa[illegible] antica, bensì una tragedia di cui ancora non s'intravede la fine. Una tragedia che, come ogni conflitto, potrebbe avere conseguenze imprevedibili e crudeli, migliaia di morti, atroci distruzioni nel Kuwait [illegible] in Iraq, vampate internazionali di terrorismo, bufere politiche.

Si proiettano scenari paurosi. Un Iraq, disperato, che ricorre [illegible] gas; un Israele che reagisce con armi nucleari ad un attacco iracheno; l'esplosione delle mine già piazzate in almeno trecento dei mille pozzi di petrolio in Kuwait.

Gli incendi [illegible] si estenderebbero al sottosuolo, ai giacimenti, che, privi d'ossigeno, sono incombustibili, [illegible] avvelenerebbero per mesi l'atmosfera di mezzo pianeta.

E tutto questo, perché? Perché Saddam Hussein, dopo aver invano [illegible] di sgominare l'Iran, s'è impossessato del Kuwait [illegible] ha cercato di usare la sua potenza militare per imprigionare nella propria sfera d'influenza l'intera penisola arabica [illegible] le sue monarchie, con le loro immense risorse petrolifere. Sembra [illegible] spiegazione troppo semplice, ma non [illegible] [illegible] sono altre ed è inutile addentrarsi nel labirinto delle ideologie.

Basta leggere «Republic of Fear», [illegible] Samir al-Khalil, uno studio che è già un classico, per ravvisare in Saddam Hussein tutte le peculiarità che distinguono tutti i dittatori, quale [illegible] sia la bandiera. Quindi, [illegible] visione falsa della sto[illegible] e del mondo; [illegible] megalomania insaziabile, [illegible] sordità morale.

Sono attributi che accrescono il vantaggio della sorpresa, ma che, deformando la realtà, rendono inevitabili errori perniciosi.

Anche Saddam Hussein ha sbagliato. Sbagliò, quando dimenticò che è follia «invadere una rivoluzione» e partì alla conquista di Teheran: e ha sbagliato di nuovo quest'estate, quando pensò che la [illegible]munità internazionale avrebbe chiuso un occhio sullo strangolamento del piccolo Kuwait.

Non aveva capito che tutto era cambiato, che America e Russia si tendevano la mano, che i più, ovunque, volevano veramente costruire un mondo migliore. Non aveva capito neppure che l'Arabia Saudita [illegible] avrebbe tollerato il [illegible] minaccioso espansionismo.

E così il [illegible] agosto i carri armati iracheni irrompono nel piccolo Kuwait e lo soggiogano. I 150 mila soldati [illegible] Saddam Hussein spezzano [illegible] poche [illegible] la resistenza dei 16 mila soldati dell'emiro Jaber al-Ahmad al-Sabah.

Soltanto una settimana prima, Saddam Hussein aveva detto per telefono, al presidente egiziano Mubarak, nonché a leader sauditi, giordani e yemeniti: «I kuwaitiani [illegible] hanno nulla da temere. Non ho inviato nuove unità lungo [illegible] frontiera. Sognano. Questi reparti sono frutto della loro immaginazione».

E' [illegible] pioggia [illegible] menzogne. Mentre i mezzi corazzati iracheni dilagano nell'Emirato e si [illegible]no lungo il confine saudita, Baghdad annuncia il «già avviato» ritiro del suo corpo [illegible] spedizione.

Ma i soldati di Saddam Hussein restano, mettono radici. Baghdad proclama la fine del Kuwait come Stato indipendente, lo declassa a semplice provincia irachena. La reazione internazionale [illegible] stupefacente.

Niente appeasement, questa volta. L'America accorre [illegible] difesa dell'Arabia Saudita [illegible] ricorda al mondo che bisogna liberare il Kuwait.

Il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite fa proprio l'appello; si decreta [illegible] blocco economico totale, che arresterà subito ogni esportazione e ogni importazione irachena; persino una maggioranza di Paesi della timorosa Lega Araba condanna l'invasione, otto soltanto dei suoi 21 membri si astengono o votano contro il documento. D'improvviso, il dittatore [illegible] solo.

Alle parole seguono i fatti. Un'armata possente si schiera, in profondità, nel deserto, lungo i duecento e più chilometri della frontiera tra il Kuwait [illegible] l'Arabia Saudita e, per quasi altri mille, dirimpetto [illegible] nemico, l'Iraq.

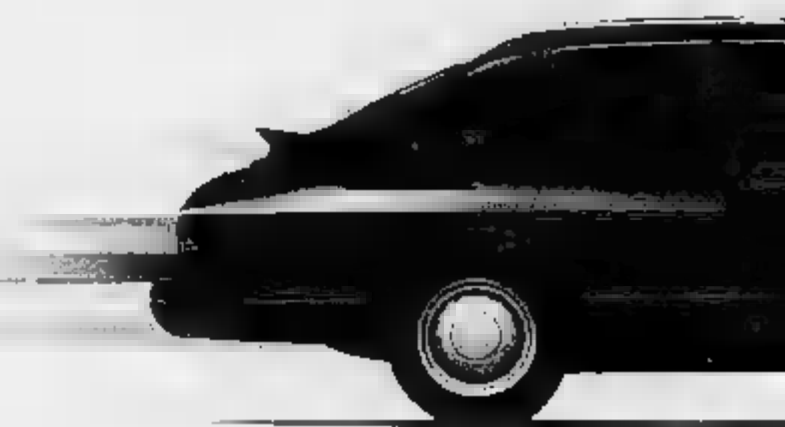
Una flotta euro-americana presidia [illegible] Golfo. Squadriglie di aerei affollano tutte le basi [illegible] regione, fino al remoto Oman. La presenza statunitense [illegible] la più maestosa, arriverà entro dicembre a quasi mezzo milione di uomini. La presenza islamica (circa sessantamila sauditi, più divisioni corazzate [illegible] reggimenti di fanteria di altri 11 Paesi, come Egitto e Siria) [illegible] sembra in grado di infliggere all'Iraq colpi mortali.

E' però preziosa, anzi, conferma che la liberazione del Kuwait non è un'avventura neocolonialista.

Come tutti i dittatori [illegible] gli aggressori, anche Saddam Hussein afferma che la sua azione [illegible] giustificata dalla storia: e, purtroppo, c'è chi gli crede, anche tra chi lo condanna.

Saddam Hussein ripete dunque che il Kuwait apparteneva [illegible] tempo all'Iraq sotto il dominio ottomano [illegible] che furono gli «imperialisti britannici» [illegible] privare Baghdad di questo [illegible] territorio. Sì, è vero, le frontiere dell'Iraq, [illegible] quelle di quasi tutto il Medio Oriente, furono tracciate dalle potenze occi-

Una divisione di elicotteri americani. Erano di stanza in Honduras. Ora sono pronti [illegible] combattere nel Golfo Persico

Vi lascia l'aria. Vi toglie il fiato.

Nuova Saab 900 Eco Power.

145 cavalli che corrono nel silenzio e nel più assoluto rispetto della natura. Grazie ad un sofisticato sistema di smaltimento [illegible] gas e all'utilizzo della marmitta catalitica. Questa è la [illegible] Saab 900 Eco Power, un'auto nata per offrire straordinarie prestazioni a chi la guida senza togliere nulla all'aria che la circonda.

PREZIOSE COME L'INTELLIGENZA

Un sogno politico nel nome di Allah

La scelta del Corano come assoluto depositario della verità è più legata al desiderio di rivincita sociale che ad un reale trasporto religioso

I media e gli uomini politici [illegible] interrogano sul «contagio integralista» seguito alla rivoluzione iraniana. Non mi [illegible]bra che [illegible] questione sia ben posta. L'uso che si fa attualmente [illegible] termine «integralismo» produce effetti distorti. [illegible] fenomeno, [illegible] dottrina [illegible] i processi che si riconducono a que[illegible] termine improprio [illegible] polimorfi [illegible] non datano dalla rivoluzione iraniana: i [illegible] grandi progenitori dei movimenti islamici (il Tabligh pakistano e i Fratelli musulmani) sono [illegible] nel 1925 ed esistono tuttora.

Il concetto di integralismo appartiene alla tradizione [illegible] [illegible] alla simbologia del Cristianesimo [illegible] per un musulmano non può caricarsi di valore né positivo né negativo. Peraltro, il termine, così co[illegible] è usato, può essere inteso in [illegible] positivo da un musulmano, [illegible] un complimento fatto a chi [illegible] cade più nella tentazione mondana e secolare.

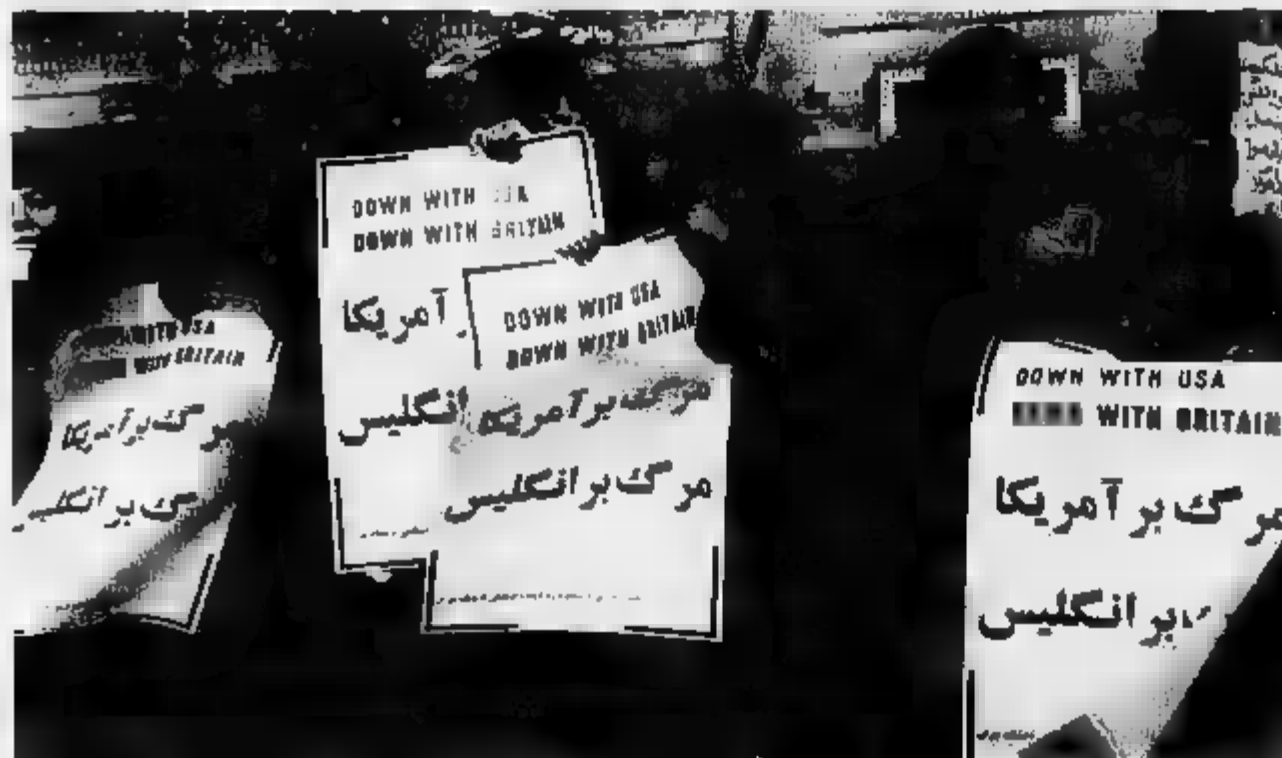
Ma, oggi, siamo realmente [illegible] fronte ad [illegible] ritorno dell'estremismo religioso? A mio parere si tratta piuttosto di un risveglio politico che passa attraverso una rilettura dell'Islam. [illegible] a questo l'Islam si presta, perché chiunque può interpretarlo: non esistono intermediari ufficiali fra Dio e le sue creature.

Alla metà degli Anni Settanta, in seguito alla sconfitta del '67 e alla morte di Nasser, la riaffermazione [illegible] religioso nel mondo islamico [illegible] stata di un'ampiezza inattesa: i differenti movimenti di re-islamizzazione, al [illegible] là delle loro differenze, sono portatori di una contestazione, di una rottura [illegible] la società occidentale [illegible] con i valori fondatori del sistema sociale nato dalla decolonizzazione (terzomondismo, socialismo arabo). Si oppongono a [illegible] Islam di compromesso pronto ad assuefarsi [illegible] [illegible] modernità por[illegible] dalla secolarizzazione, affermano [illegible] volontà di resuscitare l'età dell'oro dell'Islam e la loro parola d'ordine è: «Il Corano è la nostra Costituzione». Ma si tratta di uno slogan, non [illegible] una nuova teologia.

Se i gruppi pietisti (come [illegible] Tabligh) [illegible] gli strati giovanili appena alfabetizzati, gli islamisti reclutano fra gli studenti e i giova[illegible] diplomati, i frustrati dall'arabizzazione e gli esiliati dalla modernità. In tutti i casi, il proselitismo [illegible] appoggia alle speranze tradite dei giovani ai quali l'istruzione non ha garantito l'impiego [illegible] cui ritenevano di aver diritto.

E' importante sottolineare che tali movimenti religiosi si fondano su precedenti giudaici [illegible] islamici, ma senza elaborazione teologica, a differenza di quelli del passato. In realtà, la loro funzione [illegible] quella di sostituti politici. Esprimono [illegible] critica sociale entro il mondo islamico e una contestazione [illegible] comunismo nei Paesi dell'Est. Questo ritorno del religioso è infatti contemporaneo al crollo dell'ideologia comunista [illegible] alla fine delle lotte di decolonizzazione. E' inoltre legato all'arresto della crescita economica e delle sue promesse, come se questa crisi dell'avvenire facesse risorgere il miglior passato disponibile.

[illegible] mondo musulmano non era rimasto indifferente [illegible] lumi che venivano dall'Occidente [illegible] poi dagli arabi stessi: il rinascimento Nahda originerà direttamente o indirettamente le due grandi correnti opposte, l'arabismo e l'islamismo. [illegible] primo afferma la priorità della cultura araba. L'islamismo si è focalizzato invece sul valore intrinseco dell'Islam come fattore unificante della comunità musulmana.

All'inizio il nazionalismo arabo ebbe il sopravvento, e l'islamismo fu anche perseguitato. Ma poi gli islamisti hanno avuto la possibilità di dimostrare l'incapacità dei regi[illegible] di rispondere alla rivendicazione di pane e democrazia nel momento in cui i vari Paesi sono stati inseriti nel villaggio globale tramite [illegible] miracolo delle antenne paraboliche; e così, dopo due decenni di dittature, di compromessi, di umiliazioni, di massacri [illegible] di insuccessi, un certo numero [illegible] arabo-musulmani ha cominciato a prestare orecchio alla voce che diceva loro, nelle moschee, che essi ave[illegible] ricevuto un'eredità, e che in [illegible] avrebbero trovato le risposte a tutti i problemi creati dall'insopportabile modernità. [illegible] lì alla ribellione, il passo è stato breve.

[illegible]
dell'Istituto di Ricerca [illegible] Studi
[illegible] Mondo Arabo [illegible] Musulmano
Cnrs - Università di Aix-Marseille

Una manifestazione di estremisti islamici contro Salman Rushdie e i suoi «Versetti satanici». Quando il libro venne pubblicato Khomeini condannò a morte lo scrittore

Il partito unico è sempre più violento e la seconda battaglia per l'indipendenza ora diventa una lotta per la democrazia

Il monopartitismo continua ad opprimere la gran parte dei Paesi africani

punto più pericoloso del guado, dopo aver tagliato i legami [illegible] il passato [illegible] senza [illegible] costruito ancora nulla di nuovo. De Klerk ha cancellato definitivamente l'apartheid meschino, tutte quelle regole anacronistiche che rendevano il Sud Africa una sopravvivenza archeologica; ha perfino (almeno verbalmente) infranto l'ultimo tabù, accettando [illegible] prospettiva che [illegible] giorno venga sanzionato il principio «un uomo un voto». Ma il quadro istituzionale [illegible] [illegible] futuro Paese multirazziale è ancora [illegible] da inventare. L'ala moderata degli afrikaander esige [illegible] garanzia che sancisca un supercontrollo dei bianchi sul Paese; [illegible] formula che difficilmente potrà conciliarsi con le richieste «rivoluzionarie» dell'African National Congress.

Intanto sul futuro del negoziato si addensano due grandi pericoli: la crescita della violenza tra zulu, il partito privato di Buthelezi, [illegible] Anc, [illegible] guerra sanguinosa che, dietro antiche rivalità etniche, nasconde una serrata battaglia politica per decidere chi guiderà un futuro Paese multirazziale. E il rafforzarsi degli estremisti sia tra i seguaci di De Klerk che di Mandela. Gli ultras boeri [illegible] già pronti a una soluzio[illegible] di emergenza contro chi accusano [illegible] svendere il Paese ai comunisti dell'Anc: una secessione [illegible] stampo rhodesiano delle due roccaforti bianche, Transvaal e Stato libero [illegible] Orange che dovrebbero diventare i santuari dell'apartheid puro e duro.

Anche Mandela deve fare i [illegible] [illegible] i «guerrieri» della lancia della nazione, l'ala dura del suo movimento, una generazione cresciuta [illegible] ghetti e che non vuole rinun[illegible] al sogno di [illegible] i bianchi dal Paese.

Ma la breccia nel muro della fortezza bianca ha comunque prodotto i primi risultati positivi in Africa Australe. [illegible] disimpegno di Pretoria ha permesso di [illegible] l'ulti[illegible] bandiera coloniale del continente, in Namibia, «amministrata» impunemente dai sudafricani in spregio agli ordini dell'Onu per più di [illegible] secolo. Paradossalmente proprio l'ultima colonia offre al continente un prezioso esempio di transizione indolore alla democrazia. A Windhoek infatti è stato eletto quello che [illegible] Africa resta una rarità, un parlamento multipartitico, [illegible] cui ex guerriglie[illegible] e ex collaborazionisti, abbandonate le armi, riescono pur tra molti problemi a convivere. E' un modello che potrebbe funzionare anche a pochi chilometri di distanza, in Angola, dove la guerra infinita tra il governo [illegible] marxista e l'Unita di Savimbi, ex filosudafricano, sembra sul punto di [illegible] per reciproca consunzione.

A quasi trent'anni da quel [illegible] marzo 1963 [illegible] cui fu sottoscritta la carta dell'Organizzazione dell'Unità africana [illegible] dopo ventisei summit che hanno lasciato nei cassetti una interminabile carovana di retorica e [illegible] buone intenzioni, anche i bilanci della pace nel continente [illegible] desolanti. Si combatte in tredici Paesi. In Mozambico, dove neppure [illegible] rinuncia al marxismo e al monopartit[illegible] ha fermato i ribelli della Renamo, un arcipelago in cui confluiscono idealisti nemici del partito unico, banditi comuni, provocatori pagati dal Sud Africa. [illegible] spara tra Libia e Ciad dove il colonnello Gheddafi non ha certo rinunciato alle pretese sulla fascia di Aouzou. La fine dell'impegno internazionalista dell'Urss non ha interrotto neppure la guerra del Corno d'Africa: [illegible] colonnello Menghistu ha trovato in Israele un [illegible] fornitore d'armi per continuare a resistere alle richieste di indipendenza degli eritrei. Lungo la interminabile fascia della disperazione saheliana si muore in Sudan, in Senegal, nel Sahara occidentale, in Liberia dove «la forza di pace» (peraltro impotente) ha significativamente innalzato le bandiere della potenza regionale e non quelle dell'Oua.

Alle guerre, alla fame, alla desertificazione e all'Aids, l'Africa ha ora aggiunto una nuova angoscia: il terrore di [illegible] dimenticata. Nella battaglia per assicurarsi la grande torta degli aiuti internazionali c'è un nuovo pericoloso concorrente, l'Est Europeo. L'Occidente, che cerca anche [illegible] cati, [illegible] ammaliato dagli ex nemici di oltrecortina, guarda [illegible] irritazione a [illegible] continente che ha da tempo esaurito [illegible] sua cambiale [illegible] credibilità e che soprattutto contribuisce alla grande catena del commercio mondiale con un modestissimo 1,5 per cento. Non [illegible] forse [illegible] segnale preciso che gli Stati Uniti destinino ogni anno in aiuti un dollaro ad ogni africano contro i 700 che riservano agli israeliani?

Per evitare l'oblio [illegible] [illegible] frettolosa carità l'Africa deve vincere quella che è stata definita la seconda battaglia per l'indipendenza: conquistare cioè la democrazia. Ma [illegible] ha detto Valère Someé «il monopartitismo [illegible] morendo, ma lui non lo sa».

Domenico Quirico

e terre martoriate

Medio Oriente

Finita l'era Deng la notte di Pechino

Dopo la primavera dell'89, il regime oscilla tra progresso e oscurantismo. Nessun leader ha le carte per poter decidere il futuro del Paese

DOPO essere stata precipitata di forza una modernità di cui l'Occidente è modello, la Cina non è più stata capace di ritagliarsi spazio a propria misura. Più ambizioso del predecessore nazionalista, il regime comunista non riuscito né nella transizione al comunismo, né nella conquista di un ruolo da grande potenza.

Dalla primavera del 1989, la Cina oscilla tra progresso e oscurantismo. La chiave del futuro, infatti, è racchiusa nella successione Deng Xiaoping. Con lui vivo, non può essere fatta nessuna scelta netta la crisi, lentamente, degenera. Solo la morte può aprire nuovi .

Ma cos'è davvero possibile per questo Paese? Per eccesso di esitazioni di errori si è fin d'ora precluso la possibilità di aspirare a brillanti risultati. La Cina ha adottato in modo organico nessuna delle grandi rivoluzioni industriali e tecnologiche del XX secolo. Il comunismo le concede solo - anche non è poco - una sorta di vitale industriale, oltre che una serie di contatti con il mondo sviluppato.

Perdipiù, il futuro è minacciato dal problema demografico. Se la popolazione cinese si limitasse a 800 milioni d'abitanti, il pronostico potrebbe essere ottimista: questa supera ormai il miliardo e 100 milioni e toccherà il miliardo e milioni alla fine del secolo. La bomba demografica è l'ostacolo più grave e più durevole allo sviluppo economico.

Il terzo freno è l'eredità del comunismo. Quella che fu una grande speranza è oggi un gigantesco scacco. Lo scacco è politico - con il mantenimento al potere di un apparato incompetente e corrotto - ma è anche culturale e sociale: il comunismo non solo ha schiacciato l'opposizione e asservito le élites, ma ha distrutto anche il senso del bene pubblico e le fondamenta morali dello Stato.

Il quarto freno, che è anche il più recente, è la situazione internazionale. Perché il mondo modellato dalla seconda guerra mondiale aveva favorito i grandi Paesi come l'Urss e la Cina, totalitari e militarizzati. Ma il dissolversi della bipolarizzazione ha ridimensionato il peso dei criteri militari e politici della potenza. La Cina è superata dal Giappone e il suo ruolo in è in declino.

Per tutte queste ragioni, la Cina sembra più in grado di recuperare in tempi brevi il ritardo che la separa dalle potenze maggiori. Il futuro prossimo le riserva solo la scelta tra la mediocrità e il disastro, tra una progresso difficile ma promettente - comparabile a quello che ha vissuto tra il 1978 e il 1989 - e un prolungato.

La scelta tra queste due possibilità verrà fatta al momento della successione a Deng Xiaoping. Non sarà solo scelta tra uomini e idee, ma anche tra interessi, pro politici e - più in profondità - tra concezioni politiche diverse. La questione degli uomini è semplice. Deng Xiaoping è l'ultimo «grande» del comunismo cinese. Non esiste a Pechino alto dirigente della sua statura. I capi delle principali fazioni sono o troppo anziani (Yang Shangkung, Chen Yun, Peng Zhen), o mediocri (Jiang Zemin), o troppo compro con i recenti episodi riformi e repressivi (Zhao Ziyang, Li Peng) o, infine, troppo giovani (Qiao Shi, Li Ruihan).

Tra le forze che sostengono questi gruppi, è abbastanza potente da poter imporre il proprio leader al potere. Quelle più importanti - l'esercito, l'amministrazione provinciale e le forze di sicurezza - divise tra numerose alleanze. E' difficile, quindi, che la successione a Deng Xiaoping non venga ripartita, almeno all'inizio, tra più di una fazione.

Nonostante le rivalità, le scelte ideologiche non costituiscono la posta in gioco fondamentale. In primo luogo, perché queste fazioni soprattutto gruppi d'interesse fondati sull'affiliazione personale. Ma anche perché le vere divergenze . Solo alcune minoranze circoscritte sono favorevoli a opzioni estreme. Il maoismo è un'idea morta, una nostalgia da vecchi militanti. L'utopismo comunista è ormai crollato, in Cina come altrove.

D'altra parte, l'ipotesi democratica non è appoggiata da gruppi di intellettuali dissidenti, che devono la loro popolarità all'ostinazione repressiva del regime. In effetti, le dispute ideologiche

ITALTEL

Se i nostri concorrenti possono vendervi i loro telefoni portatili, è anche merito nostro.

Forse sapete già che dietro la progressiva trasformazione della rete telefonica italiana da elettromeccanica in numerica ci sono anche le centrali telefoniche Linea UT di Italtel. Ma forse non sapete che Italtel - collaborando con SIP - ha dato un contributo determinante anche alla realizzazione della rete cellulare a 900 MHz. Senza tale rete, i nuovi radiotelefoni non potrebbero funzionare: né quelli da automobile né quelli portatili. Dunque, dovreste andare in cerca di un telefono invece di portarlo piacevolmente con voi, in tasca o in automobile, e la telefonia personale sarebbe ancora un sogno di Jules Verne (si parla di telefonia personale perché - con i collegamenti via radio - non dobbiamo più seguire il filo del telefono, ma è il telefono senza fili che segue ognuno di noi). Quello che avete sentito dire è vero: Italtel ha una competenza specifica nell'ambito della telefonia, o - se volete - ha uno speciale know-how. Adesso che lo sapete, potete acquistare uno dei tanti radiotelefoni in commercio. Oppure, adesso che lo sapete, potete scegliere TP 90, di Italtel, o Rondine, sempre di Italtel.

Sky Link TP 90. Disponibile nelle agenzie SIP e nei migliori installatori hi-fi per auto.

Sky Link è il [illegible] della nuova linea di prodotti che Italtel Telematica ha dedicato allo sviluppo della telefonia personale. Una gamma completa di radiotelefoni, tutti omologati, sofisticati e facili da usare. **Sky Link TP 90** è un radiotelefono trasportabile, con opzione veicolare: nient'altro che una valigetta, il cui peso è inferiore ai 3 kg. Ha un'autonomia di 16 ore in stand-by, e di oltre un'ora in conversazione, ed è dotato del dispositivo "viva voce". Il kit [illegible] installazione trasforma il TP 90 in veicolare, **(TP 90 Combi)**, alimentandolo con la batteria della vettura. **Sky Link Rondine** è un radiotelefono portatile. Accetta in [illegible] 100 numeri e/o nomi, e può memorizzare 5 numeri durante la conversazione. È dotato di due batterie ricaricabili, ognuna delle quali gli dà un'autonomia di 13 ore in stand-by e di un'ora e mezzo in conversazione. Rondine è facilmente applicabile alla plancia della vettura, e può utilizzare un dispositivo "viva voce" che lascia assoluta libertà di guida.

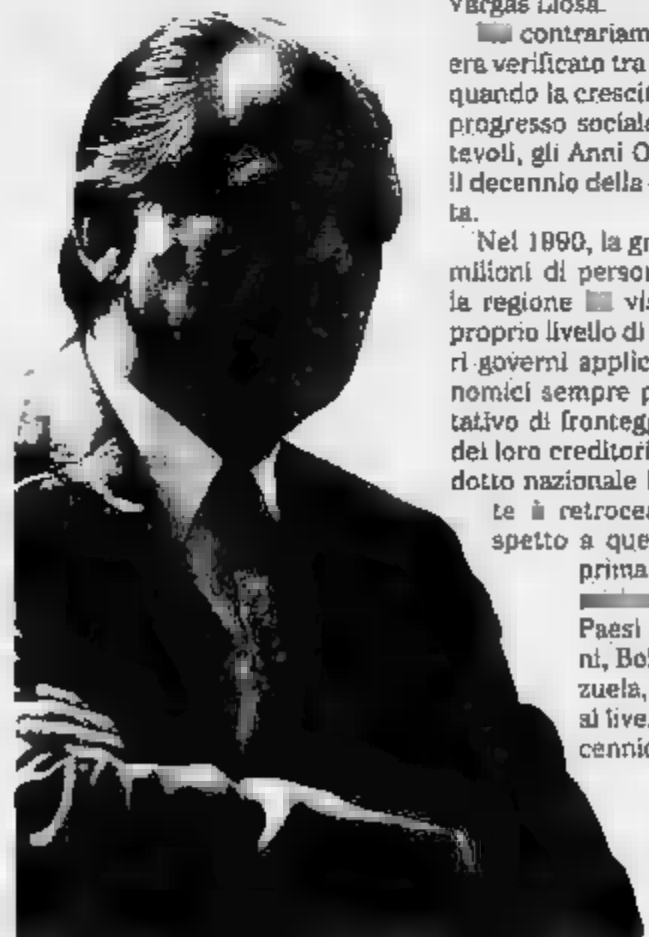
Sky Link Rondine. Disponibile nei migliori negozi.

Per informazioni sulla Telefonia Personale, chiamate il numero (02) 4388-3700.

Italtel Telematica
GRUPPO ITALTEL

Le democrazie del debito

Quasi tutti i dittatori sono stati abbattuti ma il livello di vita è peggiorato e i nuovi leader non riescono a soddisfare le aspettative dei loro elettori

Patricio Aylwin, presidente del Cile tornato alla democrazia. A fianco, Violeta Chamorro, la donna che ha sconfitto Daniel Ortega alle presidenziali in Nicaragua

Gli Anni Ottanta so- [illegible] stati [illegible] America Latina quelli della rinascita delle democrazie, [illegible] anche quelli della crisi economica. Allo scadere del decennio, praticamente tutti i Paesi - con l'eccezione [illegible] Cuba, Panama, e Haiti - erano retti da governi liberamente eletti.

Il 1989 [illegible] stato poi particolarmente importante. In Paraguay, Bolivia, Argentina, Brasile, Uruguay e Cile i presidenti sono [illegible] scelti dal popolo. Nel 1990 [illegible] sono svolte elezioni presidenzali in Colombia e in Costa Rica [illegible] - sebbene nella Repubblica Dominicana una contestata elezione abbia mantenuto al potere il vecchio presidente Joaquín Balaguer - due elezioni dall'esito assolutamente imprevisto hanno portato alla presidenza del Nicaragua Violeta Chamorro, che ha sconfitto Daniel Ortega, e a quella del Perù Alberto Fujimori, che ha battuto il superfavorito Mario Vargas Llosa.

[illegible] contrariamente a quanto si era verificato tra il 1950 [illegible] il 1980, quando la crescita economica [illegible] il progresso sociale erano stati notevoli, gli Anni Ottanta [illegible] stati il decennio della crisi generalizzata.

Nel 1990, la gran parte dei 450 milioni di persone che popolano la regione [illegible] visto peggiorare il proprio livello di vita, mentre i vari governi applicavano piani economici sempre più duri, nel tentativo di fronteggiare le richieste dei loro creditori. Non solo il prodotto nazionale lordo per abitante [illegible] retroceso nel 1989 rispetto a quello di dieci anni prima, [illegible] per alcune [illegible] (Argentina, Paesi centroamericani, Bolivia, Perù, Venezuela, Haiti) [illegible] crollato al livello di qualche decennio prima.

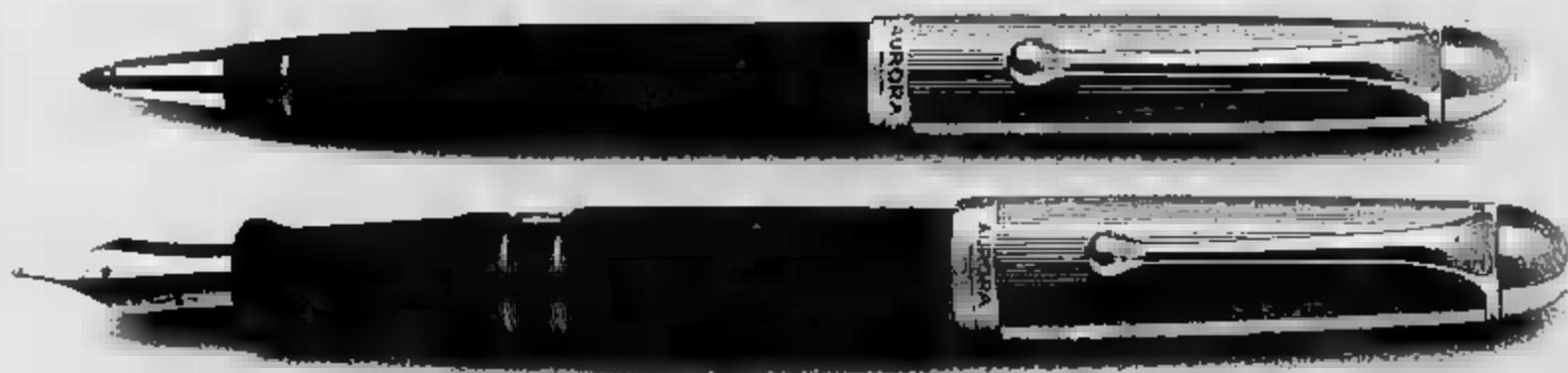
Nel 1989, i prezzi [illegible] [illegible]sumo hanno continuato la loro [illegible] [illegible] rialzo. Mentre l'inflazione [illegible] impennava soprattutto nei Paesi più popolosi, l'aumento medio dei prezzi è stato del 1000% contro il 760% del 1988.

Quest'anno il debito estero è salito [illegible] 430 miliardi di dollari ed è regolarmente aumentato nel cor[illegible] di tutto il decennio in seguito alle rinegoziazioni e alle variazioni dei tassi [illegible] interesse, nonostante che tra il 1982 e il 1989 l'A[illegible] Latina abbia trasferito ai [illegible] creditori una [illegible] pari a 203 miliardi di dollari.

Tutto questo, unito alla disoccupazione e al sottoimpiego, [illegible] avuto come conseguenza un notevole aumento della povertà e del[illegible] miseria.

Nel 1990, è probabile che 240 milioni di latinoamericani (il [illegible] della popolazione complessiva) vivano al di sotto del limite di povertà, contro i «soli» 130 milioni del 1980.

L'America Latina entra quindi negli Anni Novanta con il peso della recessione del decennio precedente, con l'enorme passivo del debito estero e con [illegible] situazione sociale notevolmente aggravata. Ci si può allora chiedere se la contraddizione tra processo di democratizzazione politica [illegible] crisi economica possa continuare. Sicuramente, se non ci sarà una ripresa della crescita, all'orizzonte del Duemila sorgeranno prospettive molto fosche.

I dirigenti delle [illegible] democrazie sono consapevoli delle difficoltà. Ma per [illegible] momento [illegible] sembrano aver trovato le risposte adatte per fronteggiare i gravi problemi sociali, la rinegoziazione del debito a condizioni che non aggravino la recessione, la corruzione, [illegible] speculazione [illegible] l'evasione fiscale. Perdipiù, devono impedire che lo sviluppo accresca le ingiustizie sociali, perché [illegible]

E *aurora* chi ti pare. *Aurora* anche te stesso. *Aurora* per festeggiare, per chiedere, per ringraziare. *Aurora* più che puoi, *aurora* finché vuoi. *Aurora* chi lavora, chi si adopera ■ chi collabora. *Aurora* chi inizia, chi è in carriera e chi ha fatto strada. *Aurora* gli amici e i compagni. *Aurora* che ci guadagni. *Aurora* uno stile: *aurora* una stilo, *aurora* una sfera. *Aurora* ■ Natale, alla maturità ■ alla maggior età. *Aurora* chi si iscrive e chi si laurea. *Aurora* il festeggiato e il diplomato. *Aurora* chi ti ama e *aurora* chi ti adora. *Aurora* per farti invitare o per farti perdonare. *Aurora* per dovere, *aurora* per piacere. *Aurora* per non sbagliare. Non dimenticare di *aurorare** per farti ricordare.

AURORA
DIRE SENZA PARLARE

***Aurorare** / *Auro'rare* / v. tr. 1 Fare un regalo di prestigio ■ Dare una penna stilografica o una penna ■ sfera Aurora ■ qc. 3 Onorare chi lo merita, omaggiandolo con una penna Aurora.

La lenta deriva

L'America Latina è vista secondo l'asse di volo da Chicago a

La frattura americana

Verso un mondo con tre facce

L'Unione Sovietica e il petrolio sono l'incognita degli Anni Novanta ma la capacità di reazione dei sistemi produttivi è molto migliorata

Una scena di disperazione tra le tante che si ripetono ad ogni ciclico crollo di Borsa

LA situazione economica [illegible] dopoguerra [illegible] caratterizzata [illegible] cambiamenti costanti e significativi. Negli Anni Cinquanta e Sessanta una crescita economica forte e largamente diffusa coesisteva con un'inflazione ridotta. Il sistema economico internazionale [illegible] di tipo multilaterale e dominato dagli Usa; i tassi di [illegible] bio tra i principali valute erano regolati dal Fmi mentre il commercio internazionale si sviluppava sotto gli auspici del Gatt.

Gli Anni Settanta videro l'emergere della stagflazione - la combinazione tra [illegible] crescita ridotta e un'inflazione elevata - nei Paesi industrializzati. L'influenza degli Usa (e del Fmi) si ridusse, mentre i tassi di cambio erano soggetti a notevoli fluttuazioni. Dopo una prima, dura, recessione, il quadro [illegible] crescita e dell'inflazione negli Anni Ottanta si è avvicinato a quello degli Anni Sessanta. La crescita nei Paesi in via di sviluppo (Pvs), però, è stata molto meno regolare, con una potenziale stagnazione in molti Paesi latinoamericani e africani, ma con un'espansione galoppante nel Sud-Est asiatico. La cooperazione monetaria internazionale si è ridotta praticamente alla gestione delle crisi, mentre il sistema commerciale multilaterale è stato costantemente minacciato.

Una serie di tendenze associate ad alcuni choc brutali ha aggravato questo stato di cose. Fra queste figurano: la crescente interdipendenza dell'economia globale; il ruolo preponderante dei flussi finanziari, sia nazionali sia internazionali; gli choc petroliferi degli Anni Settanta; la crisi del debito dei Pvs nel 1982.

Il 1990 è appena iniziato ma la mappa [illegible] è già [illegible] ridisegnare dopo la caduta dell'impero sovietico e l'annessione del Kuwait da parte dell'Iraq. E non è irragionevole prevedere altri choc in arrivo, come ad esempio un crollo economico e sociale in Urss.

Come si modificherà, allora, la scena economica globale negli Anni Novanta? Partiamo dall'ipotesi che la necessità di crescita resterà forte. Questo è certamente il caso dei Pvs. [illegible] che la maggior parte dei Paesi industrializzati hanno ancora classi o regioni meno avanzate; e i singoli ricchi vogliono acquisire nuovi prodotti tecnologici e aumentare le spese sanitarie e quelle destinate all'istruzione e ai viaggi.

Si può soddisfare questa domanda di crescita economica? Le prospettive sono favorevoli. I limiti maggiori all'offerta sono stati causati da [illegible] mancanza di risorse, [illegible] capitali e materie prime, o dal perseguimento di politiche economiche che hanno impedito il pieno utilizzo delle risorse.

Contrariamente [illegible] precedenti previsioni pessimistiche, la disponibilità di [illegible] dovrebbe permettere di raggiungere almeno i [illegible] di crescita degli Anni Ottanta. Anche per quel che riguarda le politiche economiche, le prospettive appaiono buone, dato che le lezioni degli Anni Settanta e Ottanta offrono punti fermi per capire quali politiche devono [illegible] [illegible] e quali favorite. Tra queste lezioni bisogna annoverare: il fallimento dell'economia pianificata nell'Europa orientale; i contrasti tra le [illegible] [illegible] del Sud-Est asiatico, espansionistiche e competitive, e quelle dell'America Latina, chiuse su se stesse e gravate dai debiti; la forza e la durata della crescita in molte economie industrializzate durante gli Anni Ottanta.

Un [illegible] vincolo alla crescita potrebbe essere l'ambiente. Se ciò accadesse potrebbero crearsi serie [illegible] tra i Paesi poveri e quelli ricchi. Un allentamento di questo vincolo tramite l'utilizzo del meccansimo dei prezzi - aumentando le tasse sui prodotti che danneggiano l'ambiente - favorirebbe i Paesi più ricchi.

Nonostante ciò, i modelli di crescita dovranno probabilmente cambiare. Nelle economie avanzate si passerà sempre più dalla manifattura alle attività di [illegible] informatizzate. Le attività industriali tenderanno ad [illegible] sempre più concentrate in Paesi in via di sviluppo dove il [illegible] [illegible] lavoro è basso.

E' improbabile che questa crescita si distribuisca equamente. Il Giappone e l'Asia del Sud-Est dovrebbero continuare a formare un circolo virtuoso di crescita elevata. La crescita in Sud America e in Africa potrebbe essere [illegible] frenata dall'enorme peso del debito e da cattive politiche economiche. Nel Nord America la crescita potrebbe non essere molto elevata rispetto al livello attuale, relativamente basso, mentre l'Europa dovrebbe trarre beneficio dal mercato unico e dalla ricostruzione dell'Europa orientale.

Conseguenza di questa evoluzione è che nessun Paese o [illegible] dominerà la scena [illegible] internazionale. Nel [illegible] vedremo tre [illegible] di potere all'incirca equivalenti: l'America del Nord, la Cee e l'Estremo Oriente. Tale [illegible] vo equilibrio avrà effetti anche sul tipo di cooperazione [illegible]

I mercati finanziari sono il barometro dello stato di salute dei Paesi industrializzati ma amplificano i malesseri e gli entusiasmi

	1982	1985	1988
CEE	-44,0	-17,9	-27,9
STATI UNITI	-23,0	-128,4	-131,5
ESTR. ORIENTE	+0,6	+65,0	+114,7

possibile. Inoltre, le tensioni sul commercio internazionale potrebbero essere ulteriormente esacerbate dal perdurare dei surplus commerciali nell'Asia del Sud-Est.

Una caratteristica degli scorsi due decenni che probabilmente non [illegible] destinata a cambiare è la forza [illegible] l'importanza dei flussi finanziari. Questo fenomeno è diventato evidente—a livello globale da quando i movimenti di capitale influenzano sempre di più le posizioni delle bilance dei pagamenti [illegible] i tassi di cambio. A ciò [illegible] è poi aggiunta la liberalizzazione [illegible] la «deregulation» dei mercati finanziari nei singoli Paesi, che ora sono talmente sofisticati e interdipendenti che qualsiasi manovra per porre controlli quantitativi (ad esempio [illegible] cambi) [illegible] avrebbe alcun effetto [illegible] non fosse applicata [illegible] tutte le autorità dei maggiori [illegible] finanziari. Oltretutto, sarebbe molto difficile [illegible] ad un accordo [illegible] [illegible] simile azione, specie per i vantaggi sul piano della competitività che [illegible] potrebbe trarre chi non vi si associasse.

Nel lungo periodo i mercati finanziari tendono prima [illegible] poi a riflettere gli elementi fondamentali dell'economia. Ma nel breve periodo hanno una tendenza a reagire in maniera esagerata alle notizie [illegible] agli choc. Un esempio classico è il forte apprezzamento del dollaro americano tra il [illegible] e il 1985, apparentemente a dispetto di indicatori [illegible] fondamentali come i forti disavanzi commerciale e di bilancio degli Usa. Quando il dollaro saliva, gli investitori erano riluttanti a vendere per paura di perdere così ulteriori profitti. Gli analisti cercarono [illegible] razionalizzare questo rialzo sottolineando collegamenti coerenti con l'ascesa del dollaro. Ma quando la bolla scoppiò, tutte queste spiegazioni furono dimenticate e il corso del dollaro si invertì nonostante poco fosse mutato nel[illegible] condizioni economiche sottostanti.

Il boom [illegible] mercati finanziari mondiali nella prima metà del 1987 e il successivo crollo fornisce un altro esempio [illegible] questa tendenza all'esagerazione. Le istituzioni finanziarie non [illegible] immuni da questa tendenza: tra le cause della crisi del debito dei Paesi del Terzo Mondo, ad esempio, vi [illegible] i prestiti esagerati delle banche.

Così [illegible] prospettiva è che la turbolenza finanziaria continui, specie per quanto riguarda i tassi di [illegible]bio, perché la maggior parte degli choc non hanno un impatto uguale su tutte le economie. Dato che il tasso [illegible] cambio è il singolo prezzo più importante [illegible] un'economia, c'è sempre stato un notevole interesse a limitarne le fluttuazioni. Ma, [illegible] questo punto, è ragionevole [illegible] pessimisti perché un'azione di que[illegible] genere richiederebbe la partecipazione di tutte le economie più importanti. Ed è difficile che questo obiettivo venga raggiunto. Come già notato prima, la mancanza di un Paese leader nell'economia internazionale - un ruolo che la Gran Bretagna ebbe nel XIX secolo o gli Stati Uniti nel dopoguerra - rende più difficile raggiungere accordi, specie quando la cooperazione economica internazionale offre uno [illegible] ritor[illegible] in termini di immagine sul piano politico nazionale. Proprio questo fatto determina il declino dell'influenza di istituzioni come il Fmi.

Da un punto di vista tecnico le incertezze sui livelli dei tassi di [illegible] frenano la cooperazione. Così [illegible] probabile che le potenze economiche tentino di stabilizzare i tassi di cambio solo in [illegible] situazione di crisi. In altri frangenti la cooperazione macroeconomica sembra possibile solo all'interno di organizzazioni come la Cee.

Ciò nonostante, ci sono margini per sperare che l'impatto di questi choc sull'economia sia in futuro meno forte. Oggi, infatti, l'economia [illegible] più elastica grazie alle moderne tecniche produttive, che [illegible] possono adattare più velocemente a [illegible] improvvise di materie prime. La reazione relativamente tranquilla che l'e[illegible] mondiale ha avuto di fronte al raddoppio dei prezzi petroliferi e alla prospettiva di un conflitto militare rafforza queste conclusioni [illegible] offre un po' di conforto in una situazione tutt'altro che rassicurante.

Richard [illegible]
docente alla North Wales University

COMMERCIO DI ARMI

Venderemo a Sud le bombe dell'Est

Il Terzo Mondo preferisce ancora i cannoni al burro. Ma dopo il caso Iraq l'Occidente teme di vedersi le mitragliatrici puntate contro

Per gran parte delle industrie belliche il denaro non ha odore. I divieti di vendere armi a regimi tirannici vengono aggirati con le più sofisticate triangolazioni commerciali

O[illegible] volta che i Paesi occidentali si trovano in guerra con una potenza del Terzo Mondo, si battono contro i carri armati, gli aerei e le navi che loro stessi hanno venduto. E' stato il caso della Gran Bretagna nel conflitto delle Falkland del 1982. Ed è [illegible] il caso dei membri dell'alleanza contro l'Iraq. Se si aggiunge il fatto che, anche quando i Paesi occidentali non [illegible] coinvolti in una guerra, sono comunque rappresentati dai loro prodotti, si può allora imputare all'industria delle armi di stimolare i conflitti internazionali.

L'attuale commercio delle armi, comunque, [illegible] è nelle [illegible] di «mercanti di morte» isolati, ma in quelle dei governi. Il problema è che le [illegible] prodotti con gli altri e ciò implica una tensione permanente tra interessi commerciali e politici.

L'interesse commerciale consiste [illegible] fatto che le vendite all'estero evitano alle industrie d'armi di subire le fluttuazioni delle com[illegible] domestiche e consentono, nello stesso tempo, di diminuire il budget della difesa dei loro Paesi. Con un giro d'affari di miliardi di dollari, inoltre, le vendite d'armi sono una benedizione per la bilancia commerciale.

Si è trattato di un fattore particolarmente importante negli Anni 70, dopo l'imporsi dell'Opec e il quadruplicarsi del prezzo del petrolio. Gli Stati produttori di petrolio si [illegible] enormemente arricchiti e per recuperare una parte di queste somme, i Paesi occidentali hanno trovato un modo molto semplice: vendere gli armamenti più costosi del loro arsenale.

Lo Scià di Persia [illegible] dato l'esempio, scegliendo nei cataloghi dei produttori le [illegible] migliori. Invece di svilupparsi e di liberarsi dalla dipendenza dalle potenze maggiori, questi Paesi hanno cercato - e ottenuto - i prodotti bellici più sofisticati.

Invocando il sistema delle licenze d'esportazione, i governi pote[illegible] sostenere che il commercio era rigidamente controllato e che esistevano procedure efficaci per garantire che le [illegible] non cadessero nelle [illegible] sbagliate. Ma, in pratica, era molto difficile impedire la firma di contratti singoli: farlo avrebbe significato offendere un cliente che poteva [illegible] influente e, inoltre, si poteva sempre obiet[illegible] che si sarebbe ceduto il posto a concorrenti [illegible] scrupolosi.

Alla fine degli Anni 70, il presidente Jimmy Carter tentò di stabilire [illegible] controlli, obbligando i produttori americani a provare la fondatezza di ciascuna vendita e a firmare con gli altri Paesi fornitori d'armi l'impegno a non cedere [illegible] sofisticate a [illegible] che non ne possedessero. Ma, [illegible] prevedibile, la reticenza degli americani a vendere armi a Paesi che, per esempio, non rispettavano i diritti umani, ha fatto loro perdere molti clienti e ha fatto [illegible] l'insofferenza degli Stati che dipendevano dalla tecnologia Usa.

Una cooperazione internazionale si è rivelata impossibile. Nonostante molti Paesi del Terzo Mondo percepissero l'enor[illegible] delle distorsioni economiche provocate dalle alte spese militari, non volevano però privarsi delle stesse [illegible] a disposizione del mondo industrializzato. Spiegare loro che non potevano ottenere se non gli armamenti che i produttori consideravano adatti suonava [illegible] me un'affermazione neocolonialistica.

Non è un accordo internazionale [illegible] una nuova situazione strategica quella che ha visto - negli Anni Ottanta - una diminuzione del flusso della [illegible] ai Paesi del Terzo Mondo. La superproduzione petrolifera e l'allargarsi del debito in molti Paesi un tempo forti acquirenti hanno provocato un crollo dei prezzi e la contrazione dei budget militari. Contemporaneamente, la corsa [illegible] dei Paesi della Nato nella prima metà degli Anni 80 ha evitato ai produttori d'armi di trovarsi in difficoltà.

All'inizio degli Anni 90, lo sgretolarsi della minaccia rappresentata dal Patto di Varsavia e i piani di riduzione massiccia delle spese militari nella maggior parte dei Paesi Nato fanno sì che l'attuale capacità produttiva superi ampiamente le esigenze future. E ciò ha creato il timore che crescano di nuovo le pressioni sul Terzo Mondo per indurlo a nuovi acquisti.

L'esito della fine della guerra fredda è la contrazione dei commerci internazionali d'armi. I produttori, infatti, stanno diversificandosi in numerosi settori civili e il numero dei nuovi prodotti presentati sul mercato diminuisce di [illegible] in [illegible].

Durante gli [illegible] del boom, si sosteneva che le vendite d'armi permettessero al venditore di esercitare un certo grado di influenza sulla politica estera dell'acquirente. La guerra Iran-Iraq ha però smentito questo assunto. Quando gli Usa hanno tentato di sfruttare il disperato bisogno iraniano di armi come un [illegible] per liberare gli ostaggi in Libano, il tentativo si è rivelato un fiasco.

Lawrence [illegible]
professore di Storia Militare
King's College - Londra

Gli spacciatori in doppiopetto

I forzieri europei si riempiono con i profitti di mafiosi e spacciatori. Due strategie di lotta a confronto: quelle di Francia e Svizzera

SECONDO il Gafi (Gruppo d'azione finanziario internazionale), il traffico mondiale degli stupefacenti supera i 300 miliardi [illegible] dollari all'anno. Bisogna distinguere due tipi [illegible] infrastrutture [illegible] cui i trafficanti di droga si servono. Primo, i cartelli impiegano direttamente banchieri, finanzieri, specialisti di borsa di grande fama e di provata competenza. Secondo, l'al[illegible] tipo [illegible] finanziere di cui si servono i padrini è molto più banale: [illegible] il banchiere [illegible] che, per la pas[illegible] dei profitti a tutti i costi, ac[illegible] denaro di dubbia provenienza, senza porsi troppe domande.

Come in molti altri settori della lotta contro [illegible] crimine organizzato, la giustizia italiana ha fatto un lavoro pionieristico. E, in particolare, si devono analizzare due fasi: durante la prima metà degli Anni 70 diversi clan della mafia della costa Est degli Usa mettono a punto le prime organizzazioni transcontinentali di commercializzazione della morfina [illegible] dell'eroina. I carichi sono acquistati [illegible] Siria, Iran e Afghanistan. Il trasporto, generalmente [illegible] Tir, avviene [illegible] la Turchia. In Bulgaria, i [illegible] mion vengono sigillati, dotati [illegible] documenti falsi procurati dai servizi segreti [illegible] Bucarest. La merce viene poi inoltrata nel[illegible] zona di Marsiglia, dove [illegible] raffinata. Alla fine, con aerei [illegible] navi, l'eroina raggiunge gli Usa.

La seconda fase, all'inizio degli Anni 80, dopo [illegible] distruzione delle infrastrutture marsigliesi: i padrini americani decidono [illegible] ad alcuni clan [illegible] mafia siciliana. Vengono creati [illegible] circuiti [illegible] base Palermo. E ogni volta che i poliziotti italiani riuscivano a intercettare i convogli della droga assistevano alla rinascita di [illegible] organizzazioni. Il proble[illegible] i giudici non riuscivano mai ad arrestare che pesci piccoli.

Nella primavera del 1983, Rocco Chinnici, procuratore di Palermo, ha un'idea. Con il giudice istruttore Giovanni Falcone che, all'epoca, disponeva della migliore équipe antimafia d'Europa, decide di cambiare strategia: invece di concentrarsi sulla repressione delle infrastrutture tecniche, si terranno [illegible] osserva[illegible] e si controlleranno i movimenti. In poco tempo, riescono a ricostruire la rete sotterranea del reinvestimento che, [illegible] sempre accade [illegible] commerci [illegible] questo tipo, conduceva in Svizzera. Chinnici aveva avuto un'intuizione fondamentale: una bomba telecomandata, piazzata [illegible] la sua auto, uccise lui e la sua guardia del corpo.

Tra gli Stati che hanno [illegible] il Gafi i loro esperti, si delineano due tendenze: i primi vogliono creare delle istituzioni e delle legislazioni in grado [illegible] combattere con efficacia [illegible] denaro sporco. Prototipo di que[illegible] prima categoria di Stati: [illegible] Francia. La più importante delle misure legislative già prese [illegible] governo francese è quella che stabilisce l'obbligo del controllo per le banche [illegible] sull'identità del cliente ma anche [illegible] quella dell'effettivo beneficiario. [illegible] la Francia è [illegible] Paese che, in modo esemplare, affronta il problema del riciclaggio del denaro sporco, l'esempio opposto [illegible] la Svizzera. [illegible] Parlamento svizzero ha votato - nel marzo 1990 - una nuova legge [illegible] riciclaggio del denaro proveniente dal commercio della droga.

Dopo un intenso dibattito il Consiglio nazionale, [illegible] il Consiglio degli Stati ha escluso qualunque sanzione per il reato [illegible] riciclaggio commesso per negligenza... Sarà perseguibile solo [illegible] banchiere che, intenzionalmente, procederà al riciclaggio del denaro sporco. Deci[illegible] assurda: qual è il banchiere che ammetterebbe pubblicamente di riciclare centinaia di milioni [illegible] dollari, affidatigli da Pablo Escobar o da un generale siriano o da un padrino birmano [illegible] turco?

La Svizzera rimarrà quindi il centro principale del riciclaggio. Tutto la rende ideale: l'assenza [illegible] leggi che puniscano efficacemente, [illegible] segreto bancario impenetrabile, [illegible] [illegible]nismo e l'immoralità della maggior parte dei suoi banchieri.

Jean Ziegler
saggista e docente all'Università di Ginevra

I grandi produttori di droga pagano eserciti mercenari. Nella foto, soldati dei boss di Medellin

I sequestri

IL TRIANGOLO MALEDETTO DEI MERCANTI DI MORTE

● [illegible] 1983. Pakistan: 500 chilogrammi di droga sono sequestrati a Peshawar.

● [illegible] **aprile** [illegible] Pakistan: 418 chilogrammi di sostanze stupefacenti vengono intercettati a Peshawar.

● **[illegible] maggio 1983.** Iran: 500 chilogrammi sequestrati nel corso di un'operazione contro i trafficanti nella regione del Belucistan, situata vicino al Pakistan.

● **27 agosto 1983.** Iran: una tonnellata di eroina e morfina viene intercettata assieme ad un'altra tonnellata di oppio.

● **17 luglio 1984.** Iran: viene sequestrata circa una tonnellata di eroina alla frontiera iraniano-pakistana.

● **30 marzo 1985.** Pakistan: sequestrati 443 chilogrammi di eroina.

● **20 maggio 1985.** Afghanistan: 810 chilogrammi sequestrati nella provincia di Herat, ai confini con l'Iran.

● **9 gennaio 1986.** India: 604 chili nella regione di Bombay.

● **24 agosto 1986.** India: 472 chilogrammi di eroina proveniente dal Pakistan vengono intercettati.

● **Ottobre 1987.** Thailandia: 700 chili di droga vengono sequestrati nella regione costiera di Chumphon.

● **14 febbraio 1988.** Thailandia: 1280 chili di eroina (la più grande partita mai sequestrata).

● **Luglio 1988.** Egitto: oltre 300 chili nel porto di Suez.

● **21 [illegible] 1989.** Stati Uniti: 400 chili di eroina sequestrati a New York.

Le cause: crescita demografica, effetto serra degrado delle terre coltivabili e delle risorse idriche Gli effetti: carestie e, in futuro, minacce alla pace

[illegible] BRITISH PETROLEUM [illegible] E [illegible] INSTITUTE

popolazione. Per evitare un deterioramento generale delle condizioni di vita nella maggior parte del mondo bisognerà ridurre drasticamente la crescita della popolazione - forse della metà - per il [illegible]. Sebbene questo compito sia arduo, esso non è impossibile. Due Paesi hanno dimezzato la crescita della loro popolazione in meno di un decennio. Il Giappone lo ha fatto tra il 1948 [illegible] il 1955 [illegible] la Cina ha raggiunto quest'obiettivo tra il 1970 e il 1976. Le popolazioni dell'India, dell'Etiopia, della Nigeria e del Messico, invece, sono destinate a raddoppiarsi [illegible] triplicarsi, pri[illegible] di stabilizzarsi, verso la fine [illegible] prossimo secolo.

● Aumentare l'efficienza energetica. La stabilizzazione del clima dipende in parte dall'utilizzo [illegible] quantità minori di carburanti fossili, dato che la loro combustione produce il biossido di carbonio, il gas maggiormente responsabile dell'effetto serra. Ridurre la nostra dipendenza dal petrolio, dal carbone e dal gas naturale diminuirebbe anche l'inquinamento atmosferico [illegible] le piogge acide. Questo obiettivo, comunque, richiederà un'enorme ristrutturazione dell'economia energetica globale.

■ Ottimizzazione dei trasporti. Due utilizzi fondamentali dell'energia - il trasporto [illegible] la cottura - mostrano [illegible] possibilità di accrescere l'efficienza energetica nell'economia mondiale. Negli Stati Uniti un'auto percorre [illegible] media 20 miglia con un gallone di benzina - meno della metà del percorso che con la stessa quantità di carburante fanno le [illegible] più efficienti adesso sul mercato. Risparmi [illegible] maggiori sarebbero possibili ristrutturando i sistemi di trasporto urbano, migliorando il trasporto pubblico e utilizzando di più mezzi come la bicicletta.

■ La cottura - Anche nei villaggi del Terzo Mondo esistono inefficienze tremende dal punto di [illegible] energetico: le cucine che vengono usate di solito consumano in [illegible]dia quattro volte più legna dei modelli più recenti [illegible] più efficienti. In alcuni villaggi della Bolivia, del Guatemala e della Sierra Leone si è riusciti a ridurre drasticamente il consumo di legna da ardere sostituendo alle cucine [illegible] legna dei semplici forni a energia solare.

● Sfruttare l'energia solare. L'altro aspetto del problema energetico [illegible] la sostituzione delle fonti di energia fossile con fonti energetiche rinnovabili. E' indispensabile sfruttare le molte forme [illegible] energia solare. Da quando i costi di produzione delle cellule fotovoltaiche [illegible] calati, il loro utilizzo si è este[illegible] dai satelliti e dai calcolatori all'elettrificazione nei villaggi del Terzo Mondo. I governi dell'India e dell'Indonesia, ad esempio, han[illegible] ritenuto più conveniente installare cellule fotovoltaiche che non estendere la rete elettrica nazionale a circa 7000 sperduti villaggi.

■ Oltre all'abbondante energia che proviene dal sole, la Terra dispone di ampie [illegible] di energia geotermica. Per la fine di questo secolo questa fonte di calore potrebbe fornire alle Filippine quasi la metà dell'elettricità di cui ha bisogno.

■ Riutilizzare [illegible] riciclare materiali. L'enorme [illegible] di prodotti non riciclabili è largamente responsabile dell'utilizzo di combustibili fossili, dell'inquinamento dell'aria [illegible] dell'acqua e delle piogge acide. Nella lotta all'inquinamento, [illegible] prima [illegible] da fare [illegible] evitare di [illegible] prodotti inutili. Per le industrie questo significa eliminare gli imballaggi superflui. Per le persone vuol dire sostituire le borse della spesa di plastica [illegible] di carta, che vengono poi buttate via, con una borsa di juta che può essere usata moltissime volte. Il passo successivo è il riutilizzo.

■ Riforestare la Terra. La deforestazione, che sta progredendo rapidamente, contribuisce all'effetto serra, all'erosione del suolo, all'estinzione delle specie e alla ridu[illegible] delle piogge. Ma per invertire la tendenza bisogna affrontarne le cause. Il Brasile sta facendo i primi passi per frenare la scomparsa delle sue foreste abolendo i sussidi fiscali che prima esistevano per chi abbatteva gli alberi e applicando più rigorosamente le regole per la [illegible] dei permessi [illegible] per bruciare zone di foresta. In India la deforestazione è combattuta attraverso l'utilizzo di [illegible] [illegible] legna più efficienti e di forni solari. In Europa per poter ricostruire delle foreste sane bisognerà ridurre l'inquinamento atmosferico [illegible] le piogge acide.

■ La stabilizzazione di suoli. Si calcola che i coltivatori di tutto il mondo perdano ogni anno 24 miliardi di tonnellate di terra coltivabile. Si tratta di un'estensione equivalente [illegible] tutta la superficie coltivata a grano in Australia. Un mondo che nello stesso anno [illegible]de questa quantità di terreno e si accresce [illegible] 90 milioni di persone ha ovviamente dei problemi.

Lester Brown
direttore [illegible] Worldwatch Institute

I PAESI CON LA CRESCITA DEMOGRAFICA PIU' BASSA ([illegible])

	VARIAZIONE ANN. (IN %)	POPOLAZ. (IN MILIONI)
AUSTRIA	+ 0,1	7,6
BELGIO	+ 0,1	9,9
BULGARIA	+ 0,1	9,0
CECOSLOVAC.	+ 0,2	15,5
DANIMARCA	0	5,1
[illegible]	+ 0,1	10,0
UNGHERIA	-0,1	10,6
ITALIA	0	57,5
[illegible]	+ 0,2	0,4
NORVEGIA	+ 0,2	4,2
[illegible]	+ 0,2	6,5
G. BRETAGNA	+ 0,2	57,3
GERMANIA	0	61,5

FONTE: previsioni del «Worldwatch Institute» sulla base di statistiche delle Nazioni Unite

Le maledizioni

LIBRI-GIOCO

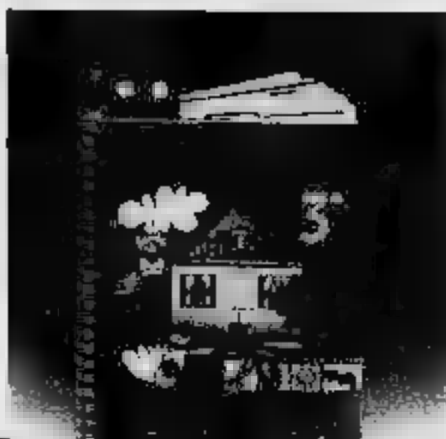
PER UN NATALE FUMETTOSO...

PER OGNI ETÀ UN LIBRO A FUMETTI.

IL LIBRO TUTTOFARE

Per giocare, disegnare, incollare, costruire, inventare, recitare... e anche annodare!

NOÈ E FAMIGLIA
Tuttotondo

Un libro-gioco da montare, leggere, guardare, appendere. Un'area a tre dimensioni.

IL LIBRO ALBERO
IL LIBRO TORRE
Libri da appendere

Tante finestrelle da sollevare per [illegible] divertentissima lettura a sorpresa.

LA COCCINELLA VA A SCUOLA
Questi libri si trasformano in strumenti operativi.

LA BILANCIA

Per imparare a conoscere [illegible] concetto di peso, gravità, equilibrio.

LA CAMERA OTTICA

Per scoprire i segreti della fotografia.

LA COCCINELLA

Altan
PIMPA, SCOPRIAMO IL MONDO

Un simpaticissimo volume che finalmente unisce nella lettura genitori e figli: alla scoperta [illegible] mondo e [illegible] tutti i [illegible] «oggetti» nell'allegro viaggio della celebre **cagnolina a pois**.

Romano Garofalo e Marzio Lucchesi
IL GRANDE ALFONSO

Uno yeti abbandona le montagne natie per vivere nella nostra civiltà, per [illegible] incomprensibile. Ma forse ha ragione lui...

Luca Novelli
LA GRANDE STORIA DELLE COMUNICAZIONI

Passo passo, come l'uomo ha imparato nei secoli a trasmettere le [illegible] idee, dalle parole alle pietre scolpite, alla TV, al laser. Un volume [illegible] illustrato della serie «Le allegre scienze».

GLÉNAT ITALIA

E al Duemila arriveremo così

Come sarà il mondo senza più contrapposizioni tra Est e Ovest? Quali saranno i rapporti tra il Terzo Mondo, sempre più povero, e i Paesi industrializzati? Il Giappone e l'Europa raccoglieranno il testimone delle superpotenze che fino ad oggi si sono spartite il mondo in zone d'influenza? Si potrà trovare una soluzione ai conflitti che lacerano la Terra o questi si trasformeranno in bombe capaci di traumatizzare il mondo intero? Cosa sostituirà le ideologie? A queste domande cercano di dare una risposta undici sherpa, i consiglieri di politica internazionale che ispirano i grandi della Terra.

La fine della contrapposizione Est-Ovest riduce l'influenza di Stati Uniti e Unione Sovietica nelle vicende mondiali?

L'affermazione è per metà vera e per metà falsa: vera perché l'Urss non ha più questa capacità; falsa, quando asserisce che non ce l'hanno neppure gli Stati Uniti.

TELTSCHICK. Nei prossimi anni ci sarà una sola superpotenza: gli Usa. Questa prospettiva suscita però preoccupazione. In futuro si dovranno fronteggiare soprattutto conflitti regionali (Golfo, Medio Oriente, Pakistan, Cambogia, Sud Africa). Penso sia meglio che ogni potenza abbia di fronte a sé una specie di contrappeso in grado di equilibrare la sua influenza internazionale. Il declino dell'Urss, perciò, richiede una risposta innanzitutto da parte europea.

JACQUES ATTALI

Primo presidente della Banca europea per i Paesi dell'Est (Berd). Nel 1973 diviene consigliere di François Mitterrand. Nell'81 lo segue all'Eliseo

YANEZ. Il fatto che non vi sia più una contrapposizione tra Est e Ovest non significa che gli Usa e l'Urss abbiano perso il loro ruolo sulla scena internazionale. Prova ne è che gli Stati Uniti sono in primo piano nella crisi del Golfo, ma che Washington ha anche bisogno della collaborazione dell'Unione Sovietica, come dimostra il vertice Bush-Gorbaciov a Helsinki. L'influenza mondiale delle due superpotenze resta preponderante, ma oggi si esercita in maniera diversa.

ATTALI. E' vero tanto per l'Urss, che si trova di fronte alla più gigantesca trasformazione della sua storia, quanto per gli Usa, che devono rimettere ordine nelle loro finanze. Ma questo non impedisce che l'una e l'altra potenza continuino ad influenzare le sorti del mondo.

SILVESTRINI. Il cambiamento è evidente. Le due grandi potenze erano in grado, quando si contrapponevano o quando si accordavano, di esercitare un controllo pressoché assoluto sulle principali vicende mondiali. Oggi il quadro è cambiato: anche collaborando non hanno più questa garanzia di controllo.

IAKOVLEV. Io credo ci si debba chiedere prima di tutto se il mondo abbia ancora bisogno di essere influenzato dall'Unione Sovietica e dagli Stati Uniti. La pace, la sicurezza, la stabilità, la supremazia del diritto e la possibilità di sviluppo sono necessarie per tutti. Credo che l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti possano ancora giocare un ruolo importante. Ma il processo di civilizzazione del mondo futuro non è solamente un problema sovietico-americano, è il problema e l'interesse di tutti gli Stati.

L'Europa unita e il Giappone sono in grado di sostituire i due Grandi nelle vicende mondiali. Vi sembra augurabile?

MOTONO. Sarà difficile per Europa e Giappone raccogliere il testimone. Non è una questione di spese militari: da questo punto di vista il Giappone è già al terzo posto nel mondo, ma ciò non significa molto. Quello che ci vuole è la volontà politica, la capacità di prendere decisioni e di applicarle in modo efficace. Per cinquant'anni il Giappone ha avuto la possibilità di vivere con gli Stati Uniti che garantivano la sua sicurezza e gli aprivano il loro mercato in un quadro di libero scambio. Per questo non ha avuto bisogno di fare scelte politiche. Tale esperienza è stata benefica, ma ha creato un vuoto nella coscienza politica giapponese.

YANEZ. Non credo che la Comunità Europea e il Giappone possano in futuro prendere le distanze da Stati Uniti e Unione Sovietica. Al contrario, mi pare facile e augurabile che l'Europa, unita e più estesa, il Giappone e gli altri Paesi, contribuiscano assieme agli Stati Uniti e all'Unione Sovietica alla costruzione di un nuovo ordine mondiale ispirato alla pace e al progresso.

BRZEZINSKI. Io sono assolutamente favorevole a una maggiore collaborazione in campo internazionale tra Stati Uniti, Europa e Giappone, ma credo che, se si vuole veramente parlare di geopolitica, si debba fare una distinzione tra fatti e parole. L'Europa, sul piano geopolitico, non esiste. Sta cercando di emergere, ma non c'è ancora riuscita. Quanto al Giappone, non sa assumersi alcuna responsabilità in materia di sicurezza nazionale e non è pronto a farlo.

Nato a Varsavia, emigra negli Usa. Nel 1973 è membro della Trilaterale, dove conosce Jimmy Carter di cui diviene consigliere per la Sicurezza Nazionale.

IAKOVLEV. Cosa significa «sostituire»? Se si tratta di una nuova Guerra Fredda, di una nuova corsa agli armamenti, Dio ci scampi da tutto questo!

ATTALI. Non stiamo andando verso la sostituzione di una rivalità Stati Uniti-Unione Sovietica con una rivalità Europa-Giappone. Andiamo verso la costituzione di due grandi spazi, l'uno, terrestre, in Europa e l'altro, marittimo, nel Pacifico. In questi spazi, i Paesi saranno soprattutto impegnati nella propria organizzazione interna e nel proprio sviluppo. Poi, tra qualche decennio, la situazione cambierà.

Le logiche nazionali o, talvolta, nazionaliste prevarranno, alla fine del secolo, su quelle della cooperazione tra Stati e sui fenomeni di interdipendenza?

I più importanti consulenti di politica internazionale rispondono alle domande sul futuro degli equilibri mondiali

L'Urss non potrà più essere una grande potenza ma anche gli Stati Uniti saranno troppo impegnati a rimettere ordine nel loro sistema economico

YAKOVLEV

E' stato ambasciatore dell'Urss in Canada. Diventa membro del Politburo nel 1987. E' considerato il «pensatore» della politica estera di Mosca

Non credo a un'esplosione dei nazionalismi. Certo questi potrebbero manifestarsi in campo economico sotto forma di protezionismo. Ma la storia ha già dimostrato che le decisioni nuociono agli interessi generali, anche se possono favorire a breve termine interessi particolari. E' vero che la politica è spesso manipolata da interessi particolari, e lo si vede soprattutto negli Stati Uniti: settori industriali che non sono all'altezza delle sfide della globalizzazione cercano di farsi proteggere contro la concorrenza internazionale. Questa tendenza esiste e suscita inquietudine, ma è una battaglia di retroguardia.

La logica nazionale è una tappa naturale e inevitabile del processo di modernizzazione. Per evitare l'esplosione di nazionalismi aggressivi occorre rinunciare a pesi economici e militari supplementari, che dare origine a conflitti e confronti inutili, che ricorrere a sanzioni e a punizioni. Non si deve imporre nulla, nemmeno le cose più progressiste.

Credo ci debba essere necessariamente un confronto dialettico tra queste due logiche. Per quanto riguarda l'Europa Occidentale credo che s'imporranno le tendenze all'integrazione e all'azione in comune, senza che questo significhi l'eliminazione dei particolarismi nazionali. In contrapposizione, a livello mondiale, esistono numerose zone, soprattutto in Asia e in Africa, dove l'aspirazione alla identità nazionale è ancora molto forte.

LAMY. Andiamo verso uno sdoppiamento Stato-nazione, nel senso che si cerca di fare la differenza tra la nazione e lo Stato, tra un livello nazionale che resterà estremamente pregnante, forte, indispensabile sul piano della cultura e un livello statale sovranazionale. La valenza nazionale è una delle forme e dei momenti dell'unità. La nazione e la sua confusione con lo Stato ad un certo punto ha rappresentato una delle versioni di questa unità. L'unità nazionale è un momento della Storia e l'unità statale ha continuato e continuerà a cambiare. Allora si scopre che in Europa le nazioni sono qualche cosa di antico, forte, ricco. Bisogna costruirci sopra. Non c'è nell'animo di nessuno la volontà di distruggere queste nazioni e se dopo la guerra, per esempio, i federalisti hanno lottato contro le nazioni colpevoli di lotte fratricide, di guerre, di genocidi, hanno sbagliato la loro guerra. In una certa misura i colpevoli erano gli Stati, non le nazioni.

PASCAL LAMY

Consulente del ministro francese delle Finanze Jacques Delors, nel 1985 lo segue alla Cee, dove dirige i lavori dei suoi consiglieri particolari

RUGGIERO. Ci troviamo di fronte a un'alternativa storica. Processi di aggregazione si manifestano chiaramente in Europa ma anche in altre parti del mondo. Gli Stati Uniti vogliono creare una zona di libero scambio estesa a tutto il continente americano. Il Giappone tenta di assumere un ruolo analogo in Asia. Queste grandi forze di aggregazione sono dunque una realtà, ulteriormente rafforzata dal sistema delle Nazioni Unite che, per la prima volta dalla sua creazione, funziona realmente. Tutti avvertono la necessità di sviluppare il funzionamento e allargare il campo di azione delle organizzazioni internazionali. La costituzione di questi insiemi regionali faciliterà il processo di formazione di un governo mondiale. Ma simultaneamente possiamo vedere l'irruzione di fenomeni di disgregazione diametralmente opposti, che emergono all'interno degli Stati nazionali. In Italia, per esempio, organizzazioni come la Lega Lombarda e altre leghe regionali rimettono apertamente in causa, per la prima volta dopo l'unificazione italiana, la logica stessa dello Stato unitario, e chiedono la trasformazione in confederazione. Queste spinte avranno la meglio sulle logiche di aggregazione e sulla costituzione di grandi insiemi sovrannazionali? E' questo il grande interrogativo del prossimo decennio, anche se credo che, a meno di un tragico errore della Storia, si stia andando verso un mondo più unito.

Nel 1982, a soli 35 anni, Begin gli affida la carica di segretario del governo. Attualmente è ministro della Giustizia di Israele. E' il delfino di Shamir

SILVESTRINI. Mi sembra essenziale distinguere la situazione nelle diverse aree regionali rispetto a quella globale. In Europa, per esempio, io credo che le logiche di contrapposizione nazionale o nazionalistiche dovranno ridursi, controllate, se non addirittura assorbite, da un processo di unificazione europea i cui effetti si faranno sentire anche al di fuori delle frontiere dei Dodici. In altre zone del mondo le spinte nazionaliste emergono sempre più forti. Penso al Medio Oriente, ma anche all'Africa.

Gli Anni Novanta saranno segnati dalle tensioni Nord-Sud o piuttosto da quelle Sud-Sud con implicazioni Nord-Sud? E più ancora da

Per capire quali saranno i focolai di tensione non si deve analizzare la carta geopolitica ma quella delle povertà e ricchezze nel mondo

MORIYUKI MOTONO

Diplomatico giapponese dal 1946. Dopo [illegible] rappresentante del primo ministro al G-7 e ambasciatore a Parigi, si ritira. Ora [illegible] consigliere della Nomura

quelle Nord-Nord?

MERIDOR. E' possibile che gli Anni 90 [illegible] [illegible] ratterizzati da tensioni fra Nord e Sud, fra chi ha tutto [illegible] chi non ha niente. Il petrolio resta una fonte di conflitti potenziali. Fra l'altro, non dimentichiamo che la Gran Bretagna e l'Argentina nel 1982 sono entrate in guerra per molto meno. In questi conflitti si parla molto [illegible] nazionalismo. Io vorrei citare un altro fattore, I media internazionali che da una parte accelerano [illegible] flusso delle informazioni, [illegible] dall'altro incoraggiano la democratizzazione del Sud. Resta da decidere [illegible] [illegible] Nord debba intervenire nei conflitti del Sud. E' una questione complessa. Evidentemente, il Nord continuerà a intervenire quando [illegible] in gioco i [illegible] interessi diretti, ma farebbe lo stesso se non ci fosse di mezzo il petrolio?

TELTSCHICK. Sono convinto che negli Anni Novanta ci saranno entrambe: [illegible] [illegible] tensioni Nord-Sud e ci sarano tensioni Sud-Sud. Ci potrebbero anche es[illegible] tensioni Nord-Nord. Ma sono meno probabili. Infatti, adesso abbiamo la possibilità [illegible] superare il confronto Est-Ovest in modo da risolvere tutte le difficoltà [illegible] i problemi in Europa [illegible] tra le due superpotenze che fra i tre: Usa, Europa [illegible] Urss. Ma, [illegible] ci si volge a Sud, ci si deve preoccupare non solo di ciò che sta avvenendo nella regione del Golfo, ma anche nell'area del Mediterraneo nel suo complesso. [illegible] Maghreb è, potenzialmente, un'area di crisi. Poi, la Libia, l'Egitto, il Sudan. [illegible] anche i problemi [illegible] Grecia e Turchia non sono ancora [illegible] risolti. Poi, ci sarà - e anzi sta già cominciando - la tremenda pressione immigratoria dal Sud verso le na[illegible] ricche dell'Europa. E con la creazione di un mercato interno, l'immigrazione dal Maghreb ver[illegible] la Francia meridionale si riverserà sul resto dell'Europa. Questa potrebbe rivelarsi una grave fonte di tensioni.

ATTALI. Gli Anni 90 [illegible] anche quelli delle tensioni Nord-Sud, Sud-Sud [illegible] Nord-Nord. Tutte finiranno per scoppiare. Stiamo entrando in un mondo multidimensionale in cui i blocchi [illegible] dissolvono, in cui le tensioni Nord-Sud si manifesteranno sempre più attraverso le migrazioni [illegible] le separazioni tra le persone, in cui le tensioni Sud-Sud saranno legate in larga parte alla contestazione delle frontiere definite nel periodo coloniale [illegible] [illegible] cui i contrasti Nord-Nord saranno [illegible] rivalità economiche tra grandi poten[illegible] quanto rivalità regionali tra potenze emergenti.

REZEK. Non credo ci saranno molte tensioni negli Anni Novanta. Comunque, le più probabili [illegible] [illegible] sfondo la competizione economica e vedranno i Paesi del Nord opposti fra loro.

SILVESTRINI. Nella situazione attuale, [illegible] tensione Nord-Sud non potrà che aumentare. Questa contrapposizione tra [illegible] sviluppate e sottosviluppate rappresenta purtroppo una componente costante della realtà odierna, che va attenuata ad ogni costo, [illegible] potendo farla scomparire. Invece i conflitti Nord-Nord tra le grandi potenze, che si svolgono soprattutto a livello economico [illegible] di concorrenza sui mercati, non mi sembrano destinati a trasformarsi in pericolosi focolai di tensione internazionale.

Quali sono, nel mondo, i possibili focolai di tensione?

[illegible] Io non cercherei sulla carta politica, [illegible] sulla carta dei problemi regionali, nazionali, sociali ed economici. Infatti, la violenza [illegible] genere nasce laddove ci si rifiuta di vedere i problemi, laddove non si ha la possibilità o [illegible] saggezza sufficiente per risolverli.

MERIDOR. Sul planisfero ci sono vari focolai [illegible] tensione, in cui conflitti profondi restano irrisolti. Il Medio Oriente [illegible] uno. Io abito [illegible] Gerusalemme, città [illegible] a tre religioni e sola [illegible] unica capitale del popolo ebreo, [illegible] so che questa città racchiude un potenziale enorme [illegible] conflitti a carattere emozionale e religioso. Il Medio Oriente resta una [illegible] critica perché [illegible] si trova [illegible] Paese [illegible] cui grava una minaccia letale, [illegible] questo Paese possiede una forza militare sufficiente a difendersi. A mio parere, per disinnescare la crisi si dovrà passare per [illegible] democratizzazione della regione.

YANEZ. Oltre al Medio Oriente non bisogna dimenticare il Sud Africa, dove il passaggio ad un regime democratico [illegible] [illegible] farà facilmente. Quanto [illegible] America Latina, la zona andina diventerà il terreno di scontro dei prossimi anni, poiché assomma parecchie condizioni di conflittualità: il problema delle comunità indigene [illegible] soprattutto il traffico [illegible] droga. Il

[illegible]

Entra nella diplomazia nel 1955. Nell'83 è rappresentante dell'Italia presso la Cee. Attualmente [illegible] copre la carica di ministro del Commercio Estero

FRANCISCO REZEK

Ministro degli Affari Esteri del Brasile [illegible] Collor [illegible] Mello dal marzo 1990. Era stato il garante della legalità [illegible] prime elezioni libere nel 1989

Il potere economico sarà in grado di condizionare l'evoluzione del mondo negli Anni Novanta: è la base per il successo militare e culturale

ACHILLE SILVESTRINI

Con il titolo di arcivescovo diventa segretario del Consiglio Affari Pubblici della Chiesa (ministero degli Esteri). Dal 1988 è cardinale

punto di convergenza di tutti questi problemi si trova in questo momento in Perù, [illegible] guerriglia [illegible] Sendero Luminoso, [illegible] anche in Colombia con [illegible] narcotraffico.

BRZEZINSKI. Per gli Anni 90, il Golfo Persico e il Medio Oriente resteranno le zone più esplosive; in secondo piano io penso [illegible] possano collo[illegible] l'Unione Sovietica [illegible] l'Europa orientale, soprattutto la Jugoslavia, l'Albania, [illegible] Bulgaria [illegible] tutti i Paesi dell'Est; ma [illegible] soprattutto nelle prime due regioni che le crisi [illegible]ranno più gravi. Ci saranno problemi anche nell'Africa del Sud, [illegible] non coinvolgeranno [illegible] del mondo.

ATTALI. I punti di frattura particolarmente gravi non sembrano [illegible] sere le zone di confine tra il Nord e il Sud e le regioni dove i confini non [illegible] chiaramente definiti. Le zone di frontiera mi sembrano l'America Latina, [illegible] Maghreb, [illegible] Medio Oriente, le Repubbliche islamiche dell'Urss, la zona di confine tra l'India e la Cina.

REZEK. La questione palestinese è il solo problema realmente grave, e merita tutta la nostra attenzione. Tutti gli altri - dall'Ulster [illegible] contenziosi africani, compresa la guerra del Golfo - possono [illegible] risolti con un [illegible] di buona volontà. In America Latina [illegible] si può citare [illegible] solo problema del genere, nemmeno simbolico.

Negli Anni Novanta il fattore dominante [illegible] sistema internazionale sarà: [illegible] potenza militare, il successo economico, la cultura [illegible] forza delle ideologie?

LAMY. L'elemento dominante sarà la cultura nel senso sociale del termine. Perché la cultura è la capacità [illegible] strutturare un sistema sociale e di diffonderlo. E la potenza e la forza delle società risiedono in gran parte nella [illegible] di una società, nella sua capacità di essere forte; una cultura forte è l'immagi[illegible] di una società forte. E la ragione per la quale i problemi sociali che [illegible] vissuti in un parametro ideologico non sono stati risolti perché le ideologie hanno meno peso. Sono infatti queste che resteranno alla radice della potenza ed è proprio nel modo con i quale si cercherà [illegible] risolvere i problemi che si distingueranno quelli che domani saranno più forti di oggi [illegible] dopodomani ancora più forti di domani.

RUGGIERO. Questi quattro fattori sono legati [illegible] complementari. Prendiamo il caso dell'Europa dei Dodici: malgrado il nostro peso economico, se non ci doteremo di [illegible] forza militare e della capacità di provvedere alla nostra sicurezza, non potremo mai aspirare ad esse[illegible] una delle potenze-guida sulla scena mondiale. Peraltro, la sola potenza militare non basta, [illegible] testimonia il fatto che gli Stati Uniti devono domandare ad altri Paesi, più ricchi, di pagare una parte del conto del dispiegamento nel Golfo Persico. Stiamo entrando [illegible] un nuovo capitolo della storia, come dopo il 1945. Ma stavolta [illegible]mo all'indomani di una guerra, e il mondo dell'avvenire ha la possibilità di fondarsi sempre più sull'interdipendenza e sulla cooperazione internazionale.

ATTALI. Il fattore dominante negli Anni Novanta sarà, senza alcun dubbio, la potenza economica, che influenzerà tanto l'emergere del potere militare quanto la diffusione della cultura. Non escludo che un vuoto ideologico [illegible] religioso possa creare le basi per [illegible] fanatismo [illegible]struttore che privilegi solo i successi [illegible]. Il Sistema-Mondo sarà, [illegible] avviso, strutturato intorno a due spazi dominanti in cui [illegible] sarà un cuore. Non credo che questo cuore possa trovarsi altrove che a Tokyo o nella regione che [illegible] da Londra a Milano: la struttura dell'Europa deciderà se l'Europa sarà capace di dotarsi di questo cuore.

SILVESTRINI. Questi diversi elementi sono sempre più [illegible] meno legati gli uni agli altri. Il loro ordine d'importanza può variare a seconda dei Paesi [illegible] momenti storici. Il fattore economico è e sarà desti[illegible] a [illegible] il peso maggiore. Lo Stato che ha forza economica ha anche i mezzi per essere una po[illegible] militare. L'influsso culturale [illegible] la forza d'attrazione ideologica [illegible] la conseguenza, giocando nell'insieme, un ruolo essenziale. Senza questi due elementi, uno Stato che [illegible] forte economicamente [illegible] militarmente non può giocare fino [illegible] fondo il suo ruolo sulla scena internazionale. L'ideologia è lo strumento indispensabile per l'espansione militare o per la costituzione di un sistema [illegible] alleanze di Paesi satelliti, come quello degli ultimi 45 anni. Al contrario, la cultu[illegible] dovrebbe essere libera da ogni condizionamento, poiché riesce a incidere quando esprime i valori della giustizia, della dignità umana, della solidarietà, [illegible] si è visto in occasione dei grandi mutamenti all'Est.

JUAN ANTONIO YANEZ

Consigliere per gli affari esteri del premier spagnolo Felipe Gonzalez. Dal 1977 è rappresentante aggiunto al Consiglio d'Europa

HORST TELTSCHICK

Consigliere di Helmut Kohl per gli Esteri. Dal 1982 è alla guida del dipartimento per le relazioni estere della Cancelleria di cui diviene capo aggiunto

Se queste pagine vi hanno fatto capire che il futuro degli anni '90 e' nelle vostre mani, ecco un piccolo aiuto per iniziare.

Apple presenta i nuovi Macintosh: Macintosh Classic, Macintosh LC e Macintosh IIsi.

Apple Computer

Migliaia di persone in attesa di notizie alle stazioni, la ragazza uccisa aveva ventidue anni

Padova, incubo sul treno dei pendolari

L'assalto dei banditi col bazooka

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un pomeriggio drammatico per due città - Padova e Mestre - che sono tornate a vivere l'incubo del «coprifuoco» degli anni di piombo. E ore d'ansia per migliaia di famiglie [illegible] una vasta area del Veneto, dove i pendolari - studenti, lavoratori, uomini d'affari - si contano ogni giorno [illegible] decine [illegible] migliaia.

Il sanguinoso assalto al treno postale Venezia-Milano, costato la vita di [illegible] [illegible] di 22 anni e il ferimento di altre 12 persone, due delle quali in condizioni preoccupanti, ha creato ieri un'atmosfera di grande tensione anche se l'apparato [illegible] soccorsi ha funzionato ovunque perfettamente. Già dieci minuti dopo l'assalto [illegible] convoglio ferroviario, avvenuto in una zona distante meno di due chilometri in linea ferroviaria dalla stazione [illegible] Padova, tutti gli ospedali della zona erano stati allertati e decine [illegible] di ambulanze già inviate.

A Padova, località di partenza del treno, e [illegible] Mestre, dove il convoglio era atteso per le 18,31, è stata in particolare una grande prova di efficienza. La Protezione civile mobilitata dalla prefettura di Padova, ha stabilito un quartier generale nel municipio di Vigonza, il piccolo centro in cui è avvenuto il tragico assalto. Tutte le persone rimaste ferite in seguito all'esplosione sono arrivate negli ospedali di Padova e di Dolo in pochissimo tempo, e le prime cure sono state prestate tempestivamente tanto che un primo quadro della situazione [illegible] già in possesso degli investigatori intorno alle 19,30.

Qualche difficoltà [illegible] per dare un nome alla vittima. Cristina Pavese, la ragazza di 22 anni di Conegliano Veneto rimasta uccisa nella deflagrazione, viaggiava infatti con un abbonamento ferroviario rimasto bruciacchiato. E' stato possibile dare un nome solo a tarda sera, quando [illegible] arrivati i genitori per [illegible] riconoscimento.

Le prime informazioni [illegible] quel che era accaduto [illegible] arrivate alla stazione di Padova e Mestre quasi contemporaneamente. Il traffico ferroviario così [illegible] stato bloccato e per oltre tre ore [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] lungo la trafficatissima direttrice Venezia-Milano. Tutto paralizzato anche sulle strade provinciali che collegano Venezia Padova [illegible] Treviso e sulla riviera del Brenta, per consentire il passaggio delle autoambulanze [illegible] raccoglievano i feriti.

L'improvviso stop alla circolazione ha [illegible] in allarme la gente in attesa sotto le pensiline della stazione di Padova, in quelle ore di punta molto affollata di studenti universitari che tornano a casa dopo [illegible] lezioni. Tutto si è bloccato e gli uffici dalla direzione sono stati presi d'assalto da centinaia di persone in cerca di informazioni più dettagliate. E tutto questo mentre l'ululato delle sirene delle ambulanze e delle auto di polizia [illegible] carabinieri squarciava l'aria.

«E' stato davvero terribile», racconta [illegible] ragazza ancora sotto choc per [illegible] grande paura. Grande apprensione soprattutto per un gruppo di insegnanti di una scuola media di Rovereto, che con una trentina di studenti del loro istituto avevano trascorso una giornata a Venezia in gita scolastica. Una delle ragazze [illegible] della scuola si era persa e, contrariamente agli altri, non aveva preso posto nel primo pomeriggio sul treno del ritorno [illegible] [illegible] Così il resto del gruppo s'era fermato a Padova per aspettarla. La notizia dell'assalto al treno postale ha seminato il panico [illegible] studenti [illegible] insegnanti ma poi per fortuna tutto è andato per il meglio.

La grande concitazione sul luogo del conflitto a fuoco con i banditi ha poi scatenato una sorta di «caccia» al terrorista mediorientale. E' successo che qualche viaggiatore del treno preso di mira ha segnalato alla polizia la presenza di un giovane dalla pelle olivastra, «mediorientale», secondo la sua descrizione, che correva nei corridoi del treno. Gli agenti hanno invece trovato un giovane di nazionalità cinese, sorpreso [illegible] le mani nel sacco mentre alleggeriva le tasche delle persone rimaste coinvolte nella sparatoria.

«E' stato proprio un inferno: gente che urlava, gridava aiuto, scappava in tutte [illegible] direzioni», racconta Michele Bassetto, che dalla finestra della propria abitazione a Vigonza ha assistito alla rapina: «Ho visto tre uomini fuggire verso la massicciata, con i fucili in pugno, mi sono spaventato e mi sono rinchiuso in casa avvertendo la polizia», ha detto.

[illegible] Francica

IL DC9 A ZURIGO

I piloti si accorsero di precipitare

GINEVRA. I piloti del Dc-9 dell'Alitalia schiantatosi il 14 novembre scorso nei pressi dell'aeroporto [illegible] Zurigo-Kloten (nel quale morirono quarantaquattro persone) si sarebbero resi conto poco prima dell'urto contro la collina di volare a quota troppo bassa [illegible] [illegible] aver perso il radiosentiero per l'atterraggio strumentale (Ils).

Questo nuovo particolare su una tragedia dai molti lati oscuri e che un'inchiesta sta ancora cercando [illegible] chiarire è rivelato da [illegible] servizio della televisione della Svizzera romanda trasmessa ieri sera. Proprio sul volo troppo basso e sul mancato collegamento tra l'aereo e la torre [illegible] controllo si erano scatenate nelle settimane scorse molte polemiche. Ora [illegible] giornalista della trasmissione «A bon entendeur» (A buon intenditore) è infatti riuscita a procurarsi parte della registrazione delle conversazioni fra i piloti registrate da una delle due «scatole nere».

Secondo il quotidiano «La Suisse», che riporta la conversazione, si sente il comandante dire: «C'è qualcosa che non va». E il copilota risponde [illegible]: «Abbiamo perso il radiosentiero». In base ad una ricostruzione degli ultimi minuti di registrazione è stato confermato che l'equipaggio del Dc-[illegible] non ha mai dato comunicazione di aver «agganciato» l'Ils. Inoltre l'aereo [illegible] si è mai messo [illegible] collegamento con la torre di Kloten. (Ansa)

Padova. Il vagone postale sventrato dall'esplosione

Caso Cirillo

Anch[illegible] un dc [illegible] a Cutolo

NAPOLI. Quanti segreti, tra i muri di [illegible] Cutolo. Con il passare delle ore, il mistero delle lettere trovate [illegible] paio di settimane fa dai carabinieri nella villa di Immacolata Iacone, moglie del capo camorrista in galera da anni, entra nelle stanze ovattate del Palazzo. Tra le maglie mai così fitte del segreto istruttorio filtra un nome eccellente: quello del senatore dc Francesco Patriarca. A meno che il documento non si riveli un falso, la firma in calce al messaggio, fotocopiato e datato 1976, è sua. Compare sotto due righe scritte a penna: «Ti ringrazio dell'aiuto per la mia [illegible]lezione». La lettera, dunque, non riguarda l'intricato «affaire» del caso Cirillo.

Strettamente collegato alla vicenda dell'ex assessore regionale dc rapito dalle br nell'81, [illegible] invece [illegible] secondo messaggio sequestrato durante la perquisizione; [illegible] copia di giornale dell'anno [illegible] In una pagina interna c'è un articolo intitolato: «Non nominate don Antonio». Su una foto del leader democristiano Antonio Gava, qualcuno ha scritto a macchina poche ma significative parole. «Tu sei intelligente. Attento a tua moglie». L'avvertimento sarebbe stato rivolto a Raffaele Cutolo, che avrebbe ricevuto il giornale mentre era rinchiuso nel [illegible] di Bellizzi Irpino, in provincia di Avellino, alla vigilia del processo sul [illegible] Cirillo.

[f. m.]

Presentato a Montecarlo il nuovo scooter della Piaggio

Sfera, due ruote europee

Cinquanta cc di cilindrata, consumi ridotti e avviamento elettronico
Il prossimo anno la casa di Pontedera conta di venderne 45 mila unità

MONTECARLO
DAL NOSTRO INVIATO

Si chiama «Sfera», [illegible] è [illegible] scom[illegible] tecnologica della Piaggio per gli Anni Novanta, [illegible] nuovo scooter per l'Europa presentato [illegible] Montecarlo e che ha richiesto un investimento globale di 50 miliardi. Con una cilindrata di 50 cc, una velocità che, per legge, non può superare i 40 km/h e un'ottima accelerazione per meglio districarsi nel traffico cittadino, [illegible] estremamente modesto nei consumi: 1,7 litri di miscela per 100 chilometri. In quest'ultimo gioiellino la Piaggio ha badato molto anche alla qualità, alla sicurezza e al prezzo. E' dotato infatti di avviamento elettrico, cambio [illegible] variatore automatico, lo specchio retrovisore è ad ampio angolo di visuale, la marmitta ha una protezione contro le scottature e, sotto la sella, è stato ottenuto [illegible] vano as[illegible] ampio in grado di contenere anche un casco per i più giovani, sotto i [illegible] anni di età. Il telaio è in acciaio ad alta resistenza [illegible] carrozzeria applicata in materiali plastici. Il prezzo è di 2.800.000 lire chiavi in mano e le previsioni di vendita per il '91 sono [illegible] 45 mila unità.

In questo prodotto la casa di Pontedera ha investito le sue più avanzate risorse tecnologiche per affrontare [illegible] mercato europeo che oggi vale 280 mila unità l'anno su un totale di 1 milione e 800 veicoli a motore a due ruote. Per questo ha riunito a Montecarlo non solo la stampa specializzata, ma anche 1300 concessionari di tutta Europa, ai quali, oltre al nuovo motoscooter, ha presentato i nuovi programmi, le [illegible] strategie sui mercati internazionali «finalizzate - come ha detto il direttore generale della Piaggio Veicoli Europei, Matteo Pagliano - all'ampliamento delle nostre quote di mercato, le nuove tecnologie di processo e i progetti di nuovi prodotti che saranno presentati in un prossimo futuro. La testimonianza del nostro cambiamento strategico - ha sottolineato - è verificabile nei risultati».

Il fatturato globale del Gruppo Piaggio, che nel 1989 era stato di 1350 miliardi [illegible] un incremento [illegible] 14 per cento sull'88, chiuderà il 1990 [illegible] circa 1700 miliardi per arrivare, secondo prime stime, a 2000 miliardi nel 1991. Il 72 per cento riguarda l'attività veicolistica, l'8 per cento il settore delle biciclette e il 20 le attività diversificate.

Nell'incontro, Pagliano ha ricordato la presenza Piaggi[illegible] sul mercato indiano «in assoluto il più interessante a livello mondiale per quanto riguarda [illegible] scooter», attraverso la società LML di Kampur che con 200 mila veicoli costruiti nel 1990, è il secondo produttore di due ruote motorizzate in India.

La Piaggio è leader dei mercati italiano ed europeo ed è terza al mondo e prima tra i produttori occidentali. Ha fatto notare Pagliano che «nel segmento fino a 50 cc, in cui Sfera si pone, detiene il 40% del mercato europeo e il 70% di quello italiano e oltre i 50 cc, le quote Piaggio sono del 10,4% in Europa e d[illegible] 18,7% in Italia».

Renzo Villare

LA CARTA DELLA NEVE

[illegible]	QUOTE DEL [illegible]	QUANTITA' E QUALITA' NEVE	KM DI PISTE [illegible]	KM DI PISTE [illegible] ARTIFICIAL.	KM DI [illegible]	NUMERO [illegible]	NUMERO [illegible]
LIMONE PIEMONTE (CN)	1000 2000	130-150 farinosa	105	4	—	31	—
VIA LATTEA (TO)	1350 2800	45-70 farinosa	400	60	270	72	[illegible]
BARDONECCHIA (TO)	1300 [illegible]	[illegible] farinosa	[illegible]	[illegible]	—	24	22
CERVINIA (AO) VALTOURNENCHE	1600 3500	120-250 farinosa	190	10	—	38	—
[illegible] (AO)	1600 [illegible]	40-120 farinosa	130	15	130	[illegible]	[illegible]
BORMIO (SO)	1200 3000	30-100 farinosa	65	7	—	24	—
CORTINA [illegible] (BL)	1050 2900	120-220 farinosa	130	11	30	52	7
VAL GARDENA ALPE SIUSI (BZ)	1050 2700	[illegible] farinosa	175	55	—	[illegible]	—
PLAN DE CORONES (BZ)	900 2700	20-150 farinosa	90	48	—	32	—
MADONNA DI CAMPIGLIO (TN)	1000 2500	110-280 farinosa	150	32	[illegible]	[illegible]	40

Rischio valanghe

Sulle [illegible] aperti tutti gli impianti

Le promesse di un Natale bianchissimo hanno buone probabilità di essere realizzate. Le precipitazioni dello [illegible] weekend hanno scaricato sulle Alpi da un minimo di 50 centimetri a [illegible] massimo di due metri di neve, tanto da consentire ovunque l'apertura degli impianti di risalita.

Molte località non hanno ancora deciso oggi quali e quanti impianti aprire sabato [illegible] domenica, [illegible] la situazione è comunque talmente buona (e anche il mercato dell'articolo sportivo finalmente si è destato dal letargo) che si è praticamente sicuri di sciare ovunque. Importanti appuntamenti dolomitici nel weekend per la Coppa del Mondo, situazione stradale tornata alla normalità anche se quasi tutte le strade oltre i mille metri richiedono catene, chiodi o trazione integrale.

Rimane fortissimo [illegible] rischio di valanghe: il fuoripista [illegible] assolutamente sconsigliabile.

OGGI

DOMANI

DOMENICA

CITTA' ITALIANE

Città	Min	Max	Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	-8	5	Firenze	5	8	Bari	6	12
Verona	-1	10	Pisa	1	8	Napoli	6	9
Trieste	6	7	Ancona	4	10	Potenza	0	2
Venezia	2	9	Perugia	1	5	S.M. Leuca	[illegible]	15
Milano	-5	8	Pescara	-2	8	R. Calabria	7	16
Torino	-5	7	L'Aquila	0	1	Palermo	9	12
Cuneo	-1	5	Roma Urbe	4	9	Catania	9	15
Genova	6	11	Roma Fium.	5	10	Alghero	8	10
Bologna	1	5	Campobasso	0	1	Cagliari	5	10

CITTA' ESTERE

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	2	6	nuvoloso	Lisbona	[illegible]	[illegible]	sereno
Atene	15	17	nuvoloso	Londra	3	7	nuvoloso
Bangkok	23	33	sereno	Los Angeles	14	16	pioggia
Berlino	0	2	neve	Madrid	0	[illegible]	sereno
Bruxelles	[illegible]	5	nuvoloso	Montreal	-8	-2	[illegible]
Buenos Aires	17	21	nuvoloso	Mosca	-2	1	nuvoloso
Copenaghen	4	5	nuvoloso	New York	[illegible]	11	[illegible]
Dublino	-2	0	sereno	Parigi	2	3	[illegible]
Francoforte	—	—	n.p.	Pechino	-7	-1	nuvoloso
Gerusalemme	11	22	sereno	Rio de Janeiro	23	32	nuvoloso
Ginevra	-8	1	neve	Sydney	17	28	variabile
Helsinki	2	3	nuvoloso	Tokyo	7	13	sereno
Honolulu	22	27	nuvoloso	Varsavia	-1	4	nuvoloso
Il Cairo	13	26	nuvoloso	Vienna	[illegible]	4	nuvoloso

Pioggia e neve, breve tregua

La circolazione depressionaria tuttora incombente sulla [illegible]stra Penisola, mentre era in fase di esaurimento, è stata riattivata nelle ultime [illegible] da [illegible] nuovo rifornimento [illegible] aria fredda. Pertanto almeno per le prossime 36-48 ore determinerà un tempo instabile [illegible] perturbato essenzialmente sulle regioni centrali e meridionali. Le più bersagliate da episodi di maltempo saranno quelle orientali, le più esposte ai venti freddi da Est, Nord-Est.

Nel frattempo la «cellula» di alta pressione, presente sulle isole britanniche, tenderà ad estendere la sua influenza su tutta l'Europa centrosettentrionale [illegible] sulle nostre regioni settentrionali. Gioverà a stabilizzare le condizioni del tempo ma contribuirà ad indirizzare verso la penisola aria fredda continentale. Al miglioramento del tempo seguirà una diminuzione di temperatura, più sensibile nei valori minimi.

In ogni caso è bene sottolineare che anche in questa circostanza [illegible] ristabilimento del tempo non sarà totale ed in ogni caso non avrà lunga durata; in prospettiva infatti una nuova ondata di maltempo sembra voglia riproporsi dalla metà della settimana prossima.

Oggi: al Nord, sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna resterà un tempo incerto con locali annuvolamenti alternati a parziali schiarite. Non si esclude la possibilità di residue precipitazioni sulle zone appenniniche della Toscana dell'Umbria e del Lazio. Sulle restanti regioni peninsulari e sulla Sicilia prevarranno gli episodi di maltempo, non esclusi locali temporali e nevicate sui monti intorno ai 1000 metri [illegible] altezza. Rinforzeranno i venti da Nord-Est ed i mari saranno tutti da mossi a molto mossi.

Domani: nel corso della giornata [illegible] andrà delineando [illegible] certo miglioramento sulle regioni tirreniche e sulle due isole maggiori mentre [illegible] quelle centrali adriatiche ed al Sud proseguiranno gli episodi di maltempo. I venti cominceranno a scemare di intensità ma la temperatura diverrà più rigida. Al Nord schiarite più estese.

Domenica: la circolazione depressionaria si porterà verso le regioni balcaniche e nel contempo aumenterà la pressione su tutte le [illegible] regioni. [illegible] condizioni del tempo tenderanno pertanto a migliorare anche al Sud. Resteranno degli annuvolamenti irregolari lungo le regioni adriatiche, dall'Abruzzo alla Puglia, sulla Basilicata [illegible] sulla Calabria ionica ma con scarsa probabilità di precipitazioni. Sulle località padane le temperature notturne si porteranno sotto lo zero e localmente compariranno delle nebbie.

Durante la notte e le prime [illegible] di lunedì è alquanto probabile che le regioni settentrionali vengano raggiunte da annuvolamenti irregolari provenienti da Est [illegible] da locali spruzzate di neve.

Marcello Loffredi

LA STAMPA

ALESSANDRIA

E PROVINCIA

Venerdì 14 Dicembre 1990

Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

DOVE FARE LA DISCARICA?

I sindaci del Casalese delegano

Il Consorzio rifiuti monferrino ha affidato ad una ditta milanese i piani idrogeologici dei 23 Comuni consorziati perché indichi dove dovrà [illegible] realizzato l'impianto. SERVIZIO DI Tino [illegible] A PAGINA 3

LE PALESTRE SOTTO ACCUSA

Ha dichiarato guerra al Comune di Alessandria, criticando i criteri di assegnazione degli impianti scolastici alle società sportive. Carlo Reboli, impegnato da oltre quindici [illegible] come dirigente di basket nell'Alessandrino, in un esposto presentato alla procura della Repubblica, richiama l'attenzione soprattutto su un punto: il regolamento del Consiglio scolastico provinciale prescrive che gli impianti siano concessi [illegible] enti [illegible] fine di lucro e che la partecipazione alle attività sportive sia gratuita. [illegible] così non succede: nel documento, destinato a suscitare un polverone, sono elencati istituti e orari [illegible] cui si tengono corsi a pagamento. Qualcuno obietta che rientra nei diritti di una società sportiva richiedere ai propri affiliati di contribuire alle spese di gestione, [illegible] Reboli sostiene che il fenomeno [illegible] lui denunciato ha caratteristiche diverse. Alla base del problema sarebbe l'abolizione della consulta formata dai rappresentanti [illegible] tutte [illegible] società, che doveva stabilire [illegible] modalità di concessione delle palestre scolastiche ai club, secondo l'importanza e la mole dell'attività svolta. [illegible] Di Brunello Vescovi [illegible] [illegible] 11

L'ECONOMIA IN PIEMONTE

Con la fine dei Mondiali di calcio è improvvisamente mutato il clima dell'economia italiana e ancor più di quelle piemontese e ligure. Fino ad allora, un'euforia prolungata [illegible] in parte artificiosa aveva fatto trascurare alcuni chiarissimi segni di indebolimento e fragilità; dell'economia piemontese, in particolare, bisognava soltanto parlar bene e chi ricordava che il Piemonte stava perdendo colpi [illegible] posizioni in «classifica» rispetto a quasi tutte le regioni del Nord, si attirava reazioni sdegnate, manifestazioni estreme di «patriottismo regionale» non solo [illegible] parte dei politici [illegible] anche [illegible] imprenditori, sindacalisti e semplici cittadini. La situazione delle economie piemontese e ligure è paragonabile a quella di [illegible] malato di influenza, una malattia oggi fortunatamente non troppo grave: il medico sa [illegible] non poter fare molto perché non esiste alcuna vera [illegible] propria cura. Bisogna aspettare che [illegible] malattia faccia il suo corso [illegible] intervenire soltanto per evitare che sorgano complicazioni o per attenuare, se necessario, le punte della febbre. [illegible] Deaglio A PAGINA [illegible]

LE CARTE DEL VINO

Fare poker [illegible] il Barolo

L'iniziativa promozionale della Regione è stata presentata a Barbaresco, dove sono stati resi noti i dati della vendemmia '90. DALL'INVIATO Sergio [illegible] [illegible] 9

A PAGINA 3

Cassano Spinola

Per le medicine della Svizzera [illegible] giudizio

Nei guai una coppia di farmacisti, d[illegible] colleghi liguri e quasi tutti i clienti. Al termine di una lunga inchiesta della Guardia [illegible] Finanza, [illegible] scattata l'incriminazione per contrabbando.

[illegible]

Ragazza di Tagliolo

E' [illegible] nella [illegible] dopo la fuga

In seguito a un litigio coi genitori, [illegible] allontana da casa, [illegible] notte al freddo, [illegible] un cascinale, si spaventa [illegible] invoca aiuto. Accorrono carabinieri e vigili [illegible] fuoco che la riportano in paese.

Depositata la perizia tecnica sul pullman precipitato dal viadotto dell'autostrada

Tragedia di [illegible]: tre ipotesi

Escluse come cause dell'incidente (18 morti) la pioggia, la velocità o le condizioni dell'A 26
Le spiegazioni più probabili: un'errata manovra, un malore dell'autista oppure un guasto al motore

OVADA
NOSTRO SERVIZIO

Prende sempre più consistenza l'ipotesi che sia dovuto ad un errore umano, provocato magari da un malore dell'autista Carmi[illegible] Guanci, 33 anni, il pauroso incidente stradale del 3 ottobre, quando [illegible] pullman di pensiona[illegible] novaresi precipitò dal viadotto Gnocchetto di Ovada, sull'autostrada Voltri-Sempione. Pesante il bilancio: 18 morti, compreso l'autista, e 30 feriti.

Le ipotesi dell'errore [illegible] del [illegible]lore possono essere avanzate sulla base delle conclusioni degli ingegneri Luigi Antonioli, direttore della Motorizzazione civile di Alessandria, [illegible] Mario Sardini, docente di meccanica alla facoltà di Ingegneria di Genova, ai quali il procuratore della Repubblica della pretura di Alessandria, Carlo Carlesi, ha affidato la perizia tecnica sul pullman.

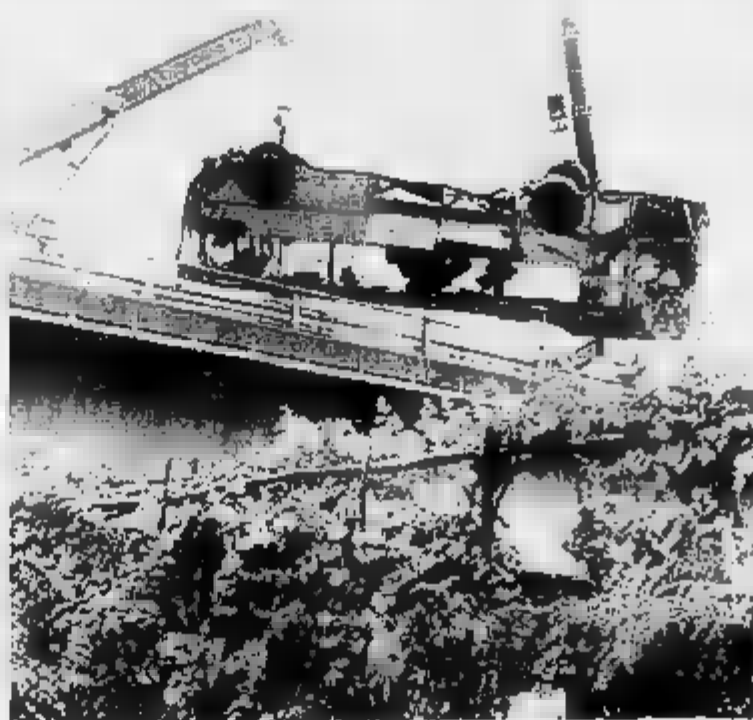
La perizia è stata depositata. Gli esperti escludono che all'origine dell'incidente siano state le condizioni dell'autostrada, la pioggia che cadeva quel pomeriggio o la velocità. I periti hanno giudicato in ordine i pneumatici e sufficiente l'impianto frenante. Era regolare [illegible] numero dei [illegible]seggeri.

Gli esami hanno accertato [illegible] principio di grippaggio in alcune parti del motore dell'autoveicolo. Si potrebbe quindi pensare che l'incidente sia dovuto [illegible] guasto meccanico. Ma, aggiungono i periti, il motore ha continuato a girare per una ventina di minuti dopo l'incidente, e certamente senza olio lubrificante essendosi il pullman rovesciato nella scarpata. Il grippaggio sarebbe dunque avvenuto dopo la sciagura.

Come spiegare allora la tragedia? Non resta che pensare ad un'errata manovra dell'autista: il pullman ha sbandato uscendo dalla galleria e imboccando [illegible] viadotto, Guanci ha controsterzato, raddrizzando l'automezzo che [illegible] sbandato ancora. Sfondato il guard-rail, è precipitato.

L'autista [illegible] stato colto da malore? Il particolare dovrà [illegible] confermato [illegible] meno dalla perizia necroscopica affidata [illegible] Carlesi al professore Marco Canepa dell'Università di Genova, il quale [illegible] avvale anche della consulenza di [illegible] tossicologo dello stesso ateneo. La perizia, scaduti i 50 giorn[illegible] concessi dal magistrato, [illegible] stata [illegible] depositata. E' stata sollecitata.

All'inizio dell'inchiesta il procuratore Carlesi ha «sottoposto ad indagini» nel procedimento penale aperto per omicidio colposo plurimo e lesioni colpose plurime il titolare dell'autolinea novarese proprietaria del pullman, Orlando Fontaneto, 56 anni, l'addetto alla manutenzione degli automezzi, Antonio Rinaldi, di 46, ed Ermanno Magri, della Motorizzazione civile di Novara, che svolse il collaudo del pullman. I tre hanno nominato propri consulenti tecnici di parte che hanno collaborato, [illegible] concordano, [illegible] i periti d'ufficio.

Franco Marchiaro

La tragedia del pullman. Il veicolo trasportava pensionati novaresi

Rubato il campionario: 350 milioni

Rapina [illegible] Pescara per due orafi

PESCARA. Due orafi di Valenza Po [illegible] pomeriggio [illegible] stati rapinati [illegible] un campionario [illegible] preziosi del valore di oltre 350 milioni di lire. Sono due rappresentanti della Ferraris. Erano in pieno centro, si apprestavano a riprendere il loro giro di affari. Sono Andrea barberis di 28 anni e Massimiliano Pimetto di 22. Si trovavano a Pescara dalla tarda mattinata di martedì. Avevano da visitare [illegible] pochi clienti prima di riprendere [illegible] strada di [illegible].

In via Gramsci, dinanzi all'albergo Charlton dove aveva[illegible] fatto tappa, mentre si apprestavano a salire sulla loroa auto sono stati affrontati da tre giovani, uno [illegible] quali armato di pistola. Sotto la minaccia dell'arma i due giovani rappresentanti sono stati costretti [illegible] entrare in auto insieme [illegible] i tre banditi, uno dei quali si è posto alla guida, dirigendosi a Nord verso Montesilvano.

Percorsi quattro [illegible] cinque chilometri l'auto è stata dirottata in mezzo alla pineta, dove i due valenzani sono stati scaricati in malo modo sotto un'in[illegible] pioggia battente. Da soli i banditi hanno proseguito la fuga fino al vicino complesso sportivo Le Naiadi, dove hanno trasbordato su un'altra autovettura «pulita» il prezioso carico chiuso nel bagagliaio.

Barberis e Piumetto in preda [illegible] choc per le [illegible] di [illegible] ricevute durante il breve sequestro, [illegible] piedi, percorrendo circa cinque chilometri, hanno raggiunto [illegible] loro albergo.

Solo lì hanno prima avvertito telefonicamente la direzione [illegible] Ferraris [illegible] Valenza, poi hanno fatto scattare l'allarme alla centrale operativa della Questura. Un segnale che è arrivato un'ora e mezza dopo la fuga dei banditi.

Molto probabilmente, [illegible] il parere degli agenti che indagano sul fatto, Barberis e Piumetto [illegible] stati seguiti almeno per tutta la mattinata e poi rapinati da banditi che avevano programmato quest'azione [illegible] molta [illegible] Non è la prima rapina ad orafi valenzani nella città marchigiana. **[a. b.]**

Ancora una volta è bloccata l'attività dell'unica stazione di sport invernali nell'Alessandrino

Seggiovia di Caldirola: un «giallo» nella neve

Il collaudo è rinviato, manca il nulla osta tecnico della Regione

CALDIROLA
[illegible] SERVIZIO

La neve è arrivata abbondante (oltre 80 centimetri), la seggiovia La Gioia-Monte Gropà è da tem[illegible] ultimata e la cooperativa «Promozione [illegible] sviluppo Val Curone», di cui è presidente Piero Zanardi, è pronta a prendere [illegible] gestione l'impianto. Però, la commissione dell'Ispettorato della motorizzazione non può effettuare il sopralluogo per rilasciare il certificato di collaudo.

Causa del contrattempo, che rischia di bloccare ancora una volta la piena ripresa dell'attività a La Gioia-Caldirola, unica [illegible] di sport invernali della provincia, è un ritardo, assurdo [illegible] i tempi, della Regione.

Dice il presidente della Provincia, Francesco Franzò: «Secondo la dettagliata relazione dell'ingegner Carlo Colla di Torino, direttore dei lavori [illegible] costruzione del[illegible] seggiovia da parte della ditta Marchisio Doppelmayr, la Regione è in possesso degli elaborati [illegible] 27 giugno, [illegible] ha ancora concesso il nulla-osta tecnico e, dopo ripetuti solleciti, sembra che provvederà durante la seduta di giunta del 17 [illegible] 18 gennaio. Subito dopo è possibile il collaudo».

Un ritardo burocratico e [illegible] colpa dell'Enel, come da più parti [illegible] sostenuto. Il problema, infatti, relativo alla presenza nella zona [illegible] un traliccio per una linea elettrica a 15 mila volt [illegible]rebbe stato superato. «Siamo in regola [illegible] limiti relativi alla distanza tra traliccio [illegible] seggiovia fissati per legge - dicono all'ufficio pubbliche relazioni della sede torinese dell'Enel -. Comunque, abbiamo anche dato ampia disponibilità a spostare eventualmente [illegible] traliccio, sempre che ci fosse [illegible] richiesto, con relativo pagamento dei lavori».

Un lavoro che ora [illegible] viene considerato inutile, mentre resta l'inspiegabile ritardo della giunta regionale: forse anche [illegible] Torino, come tanti responsabili dei «piani neve» nelle nostre città, [illegible] pensava che quest'anno non sarebbe nevicato.

«Abbiamo costruito l'impianto lottando contro il tempo - di[illegible] il presidente Franzò e l'assessore provinciale alla Montagna, Emilio Andreoletti - e con un notevole investimento di risorse (la seggiovia [illegible] stata pagata dalla Provincia, spesa oltre un miliardo - ndr). Purtroppo [illegible] abbiamo trovato pari impegno da altre parti. Non ci resta che sollecitare la Regione perché definisca quanto di s[illegible] competenza».

Intanto a La Gioia-Caldirola la cooperativa «Promozione e sviluppo» ha provveduto [illegible] far battere le piste [illegible] sabato saranno pronti a funzionare i due ski-lift, per iniziare [illegible] stagione. E il presidente Franzò spera, per le festività di fine anno, di poter utilizzare la seggiovia. **[f. m.]**

PAROLE E MITI

Un «betale» dove scorre la storia

Gli antenati europei del vocabolo alessandrino

SULLA presenza di un «betale» in Alessandria e sulla sua importanza per l'economia della città e del contado nei tempi passati ha informato di recente nella rubrica «Storia e tradizioni locali» Mario Ponti.

Ciò che ai lettori più curiosi interesserà ancora sapere è forse l'origine di tale denominazione. Io loro dirò dunque che è una voce antica, largamente documentata nel latino curiale medievale (nelle forme liguri-piemontesi bodale, betale, beale o beudo, o anche bealera, bialera) a indicare il letto di rivo, canale, fosso d'acqua corrente e la gora del mulino, con attestazioni abbondanti in documenti e carte francesi del 1016-1388 e in molti Statuti medievali liguri e piemontesi, compresi quelli di Alessandria.

Tra le numerose citazioni, mi limito qui a segnalare quella tratta da un documento alessandrino del 1395, che riporta «ad Betale» quale toponimo del territorio di Solero.

La nostra voce è di origine celtica, dal gallico «bedu, bedo» che ha la stessa radice del latino «foedere», scavare (cfr. corinco beth, bretone bez, fosso, cimrico bedd, sepolcro, tomba). Il suo parallelismo con la base germanica del tedesco «bett» e anglosassone «bed», letto, che già Giovanni Owen rilevava nell'epigramma «Angli lectum vocitant, Cambrique sepulcrum», ha indotto alcuni studiosi a ipotizzare (ma a torto) una derivazione dal francone «bed» per spiegare la forma «betale», evolutasi poi nel volgare come «bedale» e «beale».

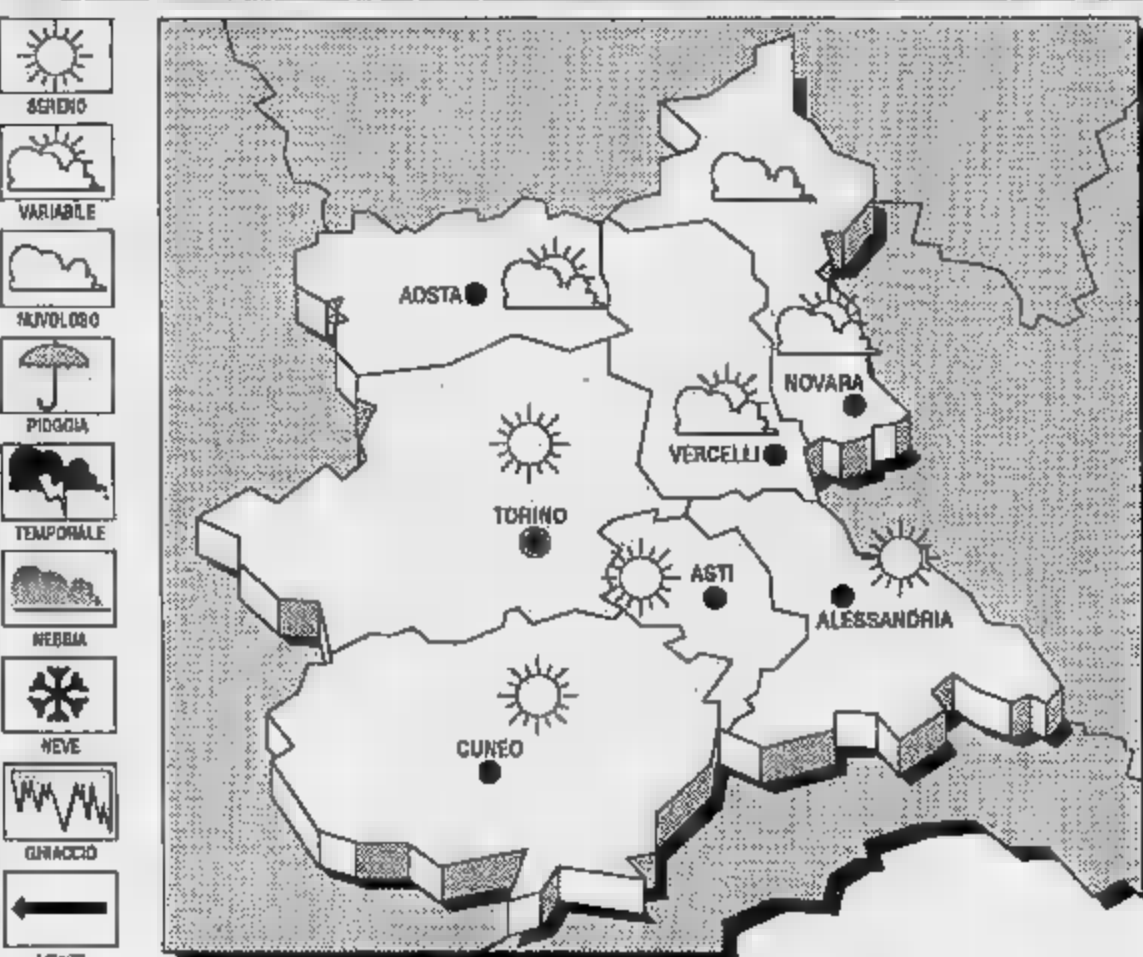
La sua area attuale di diffusione non è esclusivamente galloromanza (dal Nord al Sud della Francia sino alla Svizzera romanda, alla Valle d'Aosta e alle valli alpine del Piemonte), ma si estende pure e non poco nel dominio linguistico galloitalico. Come risulta dai materiali forniti dagli atlanti linguistici o dai lessici dialettali, il termine è infatti attestato, oltreché nelle valli alpine e nelle loro prossime adiacenze e in alcune località liguri occidentali, pure nel Piemonte centrale e nella Liguria orientale, sino ai confini con la Lombardia e la Toscana.

Non solo, ma la documentazione va estesa, nelle sue propaggini estreme, sino alla zona del Piemonte sudorientale compresa tra l'Orba e la Scrivia, per la quale gli atlanti non offrono purtroppo informazioni. Qui ho infatti raccolto personalmente i termini «bjò» a Ovada, Lerma, Roccagrimalda, Silvano d'Orba, Serravalle Scrivia, Tassarolo, Francavilla, Capriata, Pasturana, Novi, Basaluzzo, Predosa e Fresonara; «bgò» a S.Cristoforo, e «bdgò» a Gavi, «bjà» a Bosco Marengo, Frugarolo, Spinetta, Litta Parodi e Fubine; «bga» a Pozzolo Formigaro; «bjalèra» a Oviglio; «bjéu» a Masone; «bégu» e «bjégu» in Val Curone e in Val Borbera. E dal punto di vista toponomastico basterà citare i toponimi Bettale, località di Spinetta verso Litta, Via Bedale, che porta da Basaluzzo a Francavilla e via del Betale, com'era ricordata in passato l'attuale via Faà di Bruno ad Alessandria, dove scorreva un ramo del «betale», per documentare l'antica e massiccia presenza del termine nella nostra zona.

La passerella sul «betale», in fondo a via Cavour (da «Alessandria, com'era»)

L'area così rintracciata, che attraverso l'alto Monferrato, l'Acquese e qualche punto isolato del Basso Monferrato (per esempio Fubine), si salda con quella del Piemonte occidentale, costituisce quindi il fronte più avanzato verso Est dell'area di espansione della voce derivata «bedale», che è di formazione più tarda rispetto a quella primitiva «bedo» ancora attestata nell'area ligure, provenzale e francese.

Lorenzo Massobrio

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

Sul Mediterraneo centrale continuano a mantenersi condizioni di tempo instabile a causa del di aria fredda latitudini polari. Al Nord permane una certa nuvolosità con possibilità di isolate nevicate sulle zone alpine e piogge sparse sulla Liguria, tendenza ad una graduale attenuazione. Precipitazioni più frequenti sulle tirreniche e possibilità di nevicate sulle appenniniche.

PREVISTO PER OGGI. Generalmente o poco nuvoloso. **VENTI.** Moderati da Sud a Sud-Ovest. **VISIBILITA'.** Buona durante la giornata riduzioni notturne per foschia. in diminuzione sia le massime sia le minime, con brinate notturne. **VIABILITA'.** Regolare sulle strade del Piemonte e della Valle d'Aosta. Chiusi i valichi della Maddalena, Lombarda, Agnello, Sempione, Piccolo e Gran S. Bernardo.

LE TEMPERATURE A
Massima: minima: media: 2

FA
Massima 4; minima media 2.

E QUELLE PIEMONTE

Torino	Novara
Asti 4	Aosta 8
Cuneo 5	Vercelli 5

Il **Sole** sorge alle e tramonta alle 16,46. La si leva alle 5,39 e cala alle 14,38.

LETTERE AL GIORNALE

il sogno di avere casa

Sarebbe mia intenzione avere una abitazione di proprietà. A questo proposito, poiché mia madre è proprietaria di un terreno di circa 3500 mq a Parodi Ligure, frazione Cadegualchi, molto tempo fa, nel 1979, mi sono interessato affinché questo appezzamento fosse inserito nel piano regolatore edilizio.

Finalmente nel 1990 (dopo ripetuti interessamenti presso il Comune di Parodi) sono stato informato che circa mq erano diventati fabbricabili. Purtroppo, però, il mio sogno non si era per nulla realizzato. Infatti, per poter costruire bisogna mettere d'accordo non so quanti proprietari di terreni adiacenti il mio.

Colmo dei colmi, proprio non riesco a spiegarmene il senso, è stato realizzato un meraviglioso «Pec» (piano edilizio convenzionato). Motivo per cui, visto che richiede la presentazione di un progetto unico per circa 5000 mq edificabili e coinvolge cinque o sei proprietari diversi (qualcuno almeno per è interessato ad alcuna realizzazione) tutto rimane prima. E chissà fino a quando.

La domanda che vorrei porre è: come mai in paesini Parodi (che già soffrono di carenza di sviluppo edilizio e di altri servizi) si fanno piani di sviluppo di regressione? A chi servono? Fatto sta che il desiderio di avere la tanto sospirata «prima casa» sul terreno di mia proprietà difficilmente si potrà realizzare.

Marco De Lorenzi, Alessandria

Presto marciapiedi salvapedoni a Casale

Rispondo alla lettera del 12 dicembre («A Casale marciapiedi vietati ai pedoni») per dire che concordo pienamente con le valutazioni contenute.

A Casale il «piano ha funzionato (forse sono nocive, non all'immagine delle amministrazioni, il riscontro obiettivo con i fatti le ironie generalizzate che sono fiorite in questi giorni altre colonne del quotidiano sui «piani antineve»: ci sono precipitazioni e precipitazioni, ci piani che non funzionano e piani che hanno funzionato per previdenza o per fortuna, ci sono proteste feroci e ringraziamenti per interventi tempestivi).

Ha funzionato, dicevo, perché ha sgombrato rapidamente le strade ma non fino al punto di riuscire ad obbligare i privati proprietari di immobili a rispettare quella norma del regolamento di polizia urbana che impone a loro carico lo sgombero dei marciapiedi. E' questa una questione di civico, che purtroppo nessuna riesce ad instillare. Così come è una questione di senso civico parcheggiare marciapiedi (quando non c'è la neve).

Dove non arrivano la norma e il senso civico arriveranno altri provvedimenti: in programma per l'estate '91 il rifacimento dei marciapiedi pericolosi e l'installazione di «dis salvapedoni» nelle vie del centro interessate da selvagge.

Vincenzo Ottone, Casale
Assessore ai Lavori pubblici

: la nevicata boccia il

In occasione della nevicata di domenica 9, a Novi il traffico stradale e la circolazione pedonale rimaste paralizzate, creando notevoli disagi. Le conseguenze negative sono proseguite nei giorni successivi.

A nostro avviso l'amministrazione comunale si è trovata del tutto impreparata a fronteggiare la situazione, ed è intervenuta in maniera inadeguata. Si potevano fronteggiare le intemperie obbligare i novesi a rimanere forzatamente in casa, in della cessazione degli eventi atmosferici.

Piero Vernetti e Andrea Guenna, Novi

LA FOTO DEI RICORDI

Tortona, quel vecchio bar adesso non c'è più

Era il Caffè Italia, sotto i portici di piazza Duomo. Per tanti fu punto di incontro dei tortonesi: qui ci si incontrava soprattutto per l'aperitivo. Il locale ha chiuso i battenti negli Anni Settanta e al suo posto adesso c'è un istituto bancario

STATO CIVILE

Loguercio, Luca Zavattaro.
MORTI. Maddalena Grassano, 66 anni; Ernesto Baudo, 76; Pasqualina Saracco, 94; Cesare Pallavidino, 92.

MONFERRATO

NATI. Johnny Pitarresi, Dejane Pitarresi, Silvia Vigato.
Eugenia Zerna, 79 anni.

TERME

Alessio Siri, Stefano Sciutto.
MORTI. Vincenzo Rinaldi, 78 anni.

NOVI LIGURE

NATI. Sabrina Pesce, Roberta Ferrarotti.
MORTI. Attilio Ferrari, 76 anni; Giovanni Canegallo, di Luigia Savio, 80; Liliana Traverso, 63.

NATI. Alessandro Ferrea.

NATI. Isabella Soverino.
MORTI. Antonio Re, anni; Angela Gemma, di 68.

IN BREVE

Martedì chiamata pubblica per 22 posti di lavoro

La Sezione circoscrizionale per l'impiego e per il collocamento in agricoltura (l'ex Ufficio di collocamento) di Alessandria comunica agli iscritti che martedì, alle 9, avverrà la chiamata pubblica per le seguenti offerte di lavoro: un falegname; un muratore qualificato, 2° livello, patente B. Tempo determinato (un anno): 5 carpentieri; 5 tubisti; viplisti; 5 saldatori. Per la prenotazione gli interessati aventi diritto e qualifica professionale richiesta devono presentarsi alla Sezione di Alessandria, via Cavour 17, entro le 12,30 di lunedì, muniti di libretto di lavoro, cartellino rosa, stato di famiglia e documento di riconoscimento. Sono pure disponibili offerte di lavoro nominative, in provincia, per: un perito elettrotecnico, con diploma di perito elettronico o esperienza lavorativa nel ramo, militesente; un meccanico riparatore auto; un addetto al reparto falegnameria, contratto formazione; 2 autisti, patente E, per viaggi prevalentemente all'estero; un lavagista, 18-25 anni; operai in grado di macchinari per pulizie industriali, militesenti; 10 operai settore siderurgico. Fuori provincia: un tornitore con esperienza nel settore della foratura profonda con punta a cannone e affilatura; una traduttrice con conoscenza parlata o scritta di romeno, tedesco, inglese, ceco, slovacco, italiano; un impiegato tecnico con esperienza nel campo del cemento armato su disegno e con conoscenza di francese, inglese e romeno.

TUTTI I NUMERI UTILI

Soccorso emergenza: 113
Vigili del fuoco: 115
Soccorso Aci: 116
Percorr. strade: (011) 57.11
Antincendi boschivi: (011) 513.151
Telefono amico: (0131) (or.: 9-12 e 17-1)

AUTOAMBULANZE

Alessandria: Croce Rossa 422.42; Croce Verde 422.55
Acqui Terme: Croce Rossa 523.00; Croce 533.33
Arquata Scrivia: Croce Verde 639.430
Borgo San Martino: Croce Rossa 529.629
Cabella Ligure: Croce Verde 99.292
Cassine: Croce Rossa 714.433
Casale Monferrato: Croce Rossa 22.58
Castelnuovo Scrivia: Croce Rossa (Tortona) 811.333
Gavi: Croce Rossa 642.253
Cerrina: 943.630
Ligure: Rossa 20.20
Ovada: Croce Verde 80.420
Ponzone: Croce Rossa 70.000
Serravalle Scrivia: Croce Rossa 65 176
Tortona: 811 333
Valenza: Avis Pronto Soccorso 974.380
Vignole: CRI 87.300
Voghera: Croce 213.838

CARABINIERI

PRONTO
Alessandria: 112
Acqui Terme: 212.121
Arquata 68.108
Casale M.to: 20.18
Castelnuovo Scrivia: 656.204
Novi Ligure: 80.418
Scrivia:
Tortona: 862.029
Valenza: 941.652
Voghera: 41.549

POLIZIA

Alessandria: Questura 31.01
Casale M.to: Commissariato 23.23

PRONTO SOCCORSO

Alessandria: 30.51
Acqui Terme: 777.211
Arquata Scrivia: (Novi) 77.71
Casale M.to: 22.58
Castelnuovo Scrivia:
Novi Ligure: 77.71
Ovada: 80.319
Serravalle Scrivia: (Novi) 77.71
Tortona: 86.51
Valenza: 952.601
Voghera: 69.51

GUARDIA

Alessandria:
Acqui Terme: 57.775
Arquata Scrivia: 638.129
Casale M.to: 33.41
656.753
Cerrina: 943.423
Gavi Ligure: 642.551
Novi Ligure: 77.71
Ovada: 81.777
Sebastiano Curone:
Serravalle Scrivia: (Arquata) 638.129
Tortona: 86.51
Valenza: 952.601
Voghera: 41.520

PER UN AIUTO

CARITAS DIOCESANA
Alessandria: 53.119
Casale Monferrato: 26.12
Acqui Terme: 58.308
Novi Ligure: 0131/582.798
Ovada: 0144/58.306
Tortona: 862.788
Valenza: 53.119

Associazione volontari
Casale Monferrato: (segreteria: 26.23)

ASSISTENZA CONTRO
Alessandria: 222.671 42.480/249.814 (il Gabbiano)
Monferrato: 76.110 (Alt 76)
Novi Ligure: 25.19 (Centro La Tuara)
Valenza: 954.758 (Comunità Tabor)

AEROPORTI

Alessandria: Aer. civ. «Bovone» 223.298
Novi Ligure: Aeroclub «Padova» Telefono 71.898
Rivanazzano: Aeroporto civile 91.500
Torino Caselle: (011) 57.78 361
Milano Linate: (02) 74.85 22.00
Genova: (010) 26.901

POLIZIA STRADALE

Alessandria: 444 444
Acqui Terme: 52.800
Casale M.to: 54.548
Ovada: 81.444
Serravalle Scrivia: 61.200
Tortona: 868 888
Valenza: 92.022
Voghera: 48.888

VIGILI DEL FUOCO

Alessandria: 42.222
Acqui Terme: 52.222
Casale M.to: 22.22
Novi Ligure: 22.22
Ovada: 80.222
Tortona: 851.222
Valenza: 42.222

CORPO DELLO STATO

Alessandria: 55.285 - 342.200
Acqui Terme: 312.374
Ovada: 81 540

VIGILI URBANI

Alessandria: 23
Casale: 25.15 - 55.888
Acqui Terme: - 770.270
Novi Ligure: 21
Ovada: 821.587
Tortona: 821.555
Valenza: 283

ACQUEDOTTI

GUASTI

Alessandria: 446.281
Casale: 55.813
Acqui Terme: 520.57
Novi Ligure: 21.79 - 21.
Ovada: 804.02
Tortona: 86.41
Valenza: 942.331

GAS

GUASTI

Alessandria: 446.281
Casale: 20.72
Novi Ligure: 24.22
Ovada: 863.86
Tortona: 862.083
Valenza: 941.052/941.384

ENEL SEGNALAZIONE GUASTI

Alessandria: 52.755
Casale: 21.49
Acqui Terme: 52.130
Novi Ligure: 743.284
Ovada: 743.294
Tortona: 881.820 - 52.755
Valenza: 941.745

ENEL SERVIZIO UTENTI

Alessandria: 446.244
Casale: 71.033
Acqui Terme: (0143) 745.607
Novi Ligure: 745.607
Ovada: 745.607
Tortona: 446.244
Valenza: (0142) 71.033

FERROVIE DELLO STATO (INFORMAZIONI)

Alessandria: 422.21
Casale: 53.564
Acqui Terme: 52.583
Novi Ligure: 27.89
Ovada: 80.374
: 881.484
Valenza: 941.328

APT INFORMAZIONI TURISTICHE

Alessandria: 51.021
Casale: 702.43
Acqui Terme: 52.142

TAXI

: Libertà, 53.031; stazione ferroviaria, 51 632
Acqui Terme: piazza Italia, 55.280; staz. ferr., 52.040
Arquata Scrivia: stazione FS, 68.270
Casale Monferrato: stazione ferroviaria, 54.444
Novi Ligure: piazza Repubblica, 75.252
Ovada: agenzia Mandirola, 86.647; 86.520
Serravalle Scrivia: ag. Bottazzi, 65.280
Tortona: staz. ferr., 881.782
Valenza: agenzia Faccaro, 941.892; agenzia Tasinado, 953.186
Voghera: staz. ferr., 43.871

BENZINAI

ALESSANDRIA
Ip: via G. Bruno
Mobil: via G. Bruno
Api: lungo Tanaro Solferino
Esso: spalto Marengo
Ip: via Marengo
Agip: via Marengo
Esso: corso T. Borsalino
Ip: corso Romita
Mobil: corso Lamarmora
Erg: viale Tivoli
Ip: corso Acqui
Q8: statale 31 San Michele
Total: statale 10, Marengo
Erg: v. S. Bartolomeo
ACQUI TERME
Agip: viale Einaudi
Esso: corso Divisione Acqui
Mobil: corso Divisione Acqui
Erg-Gpl: via Fatebenefratelli

ARQUATA SCRIVIA
Erg: via Libarna
CASALE M.TO
Monteshell: via Adam
Ip: via Adam
Fina: via Gramsci
Agip: piazza Martiri
Ip: piazza Martiri
Esso: San Germano
Tamoil: viale Marchino
Esso: Popolo (st. Torino)
CASTELNUOVO SCRIVIA
Agip: via Mestre 59
Monteshell: via Volta 34
NOVI LIGURE
Agip: via Mazzini 58
Ip: corso Marenco 61
Ip: via Raggio 18
Ip: statale 35 bis 125
Agip: statale 35 bis 55
Esso: piazza Castello (automatico)
via Voltri
Erg: via Italia
SERRAVALLE SCRIVIA
Agip: strada per Sale
Q8 - Gpl: Rivalta Scrivia
Mobil: corso Don Orione
Ip: largo Europa
Mobil-Gpl: via Circonvallazione
Ip: st. per Villaromagnano
TORTONA
Agip-Gpl: Rondò
Esso: statale per Genova
Mobil: corso Don Orione
Fina: piazza Tito Speri
Erg: strada per Viguzzolo
Agip: strada per Voghera
Erg: via Circonvallazione
VALENZA
Esso: strada per Alessandria
Ip: piazza Gramsci
Tamoil: viale Cellini
Mobil: viale Dante
VOGHERA
Agip: via Pavia 82
Ip: via Gobio 34
Total: corso Palestro 67
Chevron: via Roma 78

F

Alessandria: *Bruss*, piazza Libertà (diurna); *Pollini*, corso IV Novembre (diurna e notturna)
Acqui Terme, piazza
M.to: *Freddi*, via Roma
Novi Ligure: *Comunale*, via Verdi
Ovada: *Frascara*, p. Assunta
Tortona: *Sidonio*, via Emilia
Valenza: *Bellingeri*, corso Garibaldi

Casa di riposo di Zoalengo: è possibile dopo l'arresto della direttrice

Una chiusura d'autorità?

L'Usl: «La decisione non dipende da noi, quel pensionato non è convenzionato» Per il momento nessuno degli ospiti de «La Pineta» è stato trasferito dai familiari

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

«Se la "Pineta" dovesse essere chiusa, dove finirebbero gli anziani?». E' l'interrogativo che si pone l'avvocato Teresa Certa, che difende Giorgia Vercelli, 47 anni, di Crescentino, la direttrice della casa di riposo a Zoalengo di Gabiano agli arresti dopo che i carabinieri hanno trovato una decina di [illegible] legati ai letti.

Prosegue il legale dell'imputata: «La signora Vercelli deve essere [illegible] in condizione di far funzionare la struttura: è l'unica in grado di gestirla nel suo insieme, conosce le scadenze, i vari problemi amministrativi. Per questo avevo chiesto che fosse posta agli arresti domiciliari. Invece il gip ha deciso che la donna rimanga in [illegible].

L'interrogativo sul futuro della «Pineta» non preoccupa solo l'avvocato Certa. Alcuni parenti degli assistiti, appena saputa la notizia del blitz, si sono recati a Zoalengo per accertarsi dei fatti. Non risulta che nessuno degli ospiti, dopo l'operazione dei carabinieri, sia [illegible] trasferito dalla casa di riposo. D'altra parte i familiari dei [illegible] anziani [illegible] vivono alla «Pineta» avevano avu[illegible] modo, prima di affidare i loro cari al pensionato di Zoalengo, [illegible] accertare le condizioni in cui gli anziani venivano assistiti.

Che gli ospiti della casa di riposo venissero legati [illegible] letti con strisce di tela è comunque un dato certo: i carabinieri, quando l'altra notte sono entrati alla «Pineta» con il decreto di perquisizione firmato dal procuratore della Repubblica Vittorio Angelino, avrebbero addirittura fotografato le scene che si presentavano ai loro occhi. Le fotografie naturalmente [illegible] sono [illegible] divulgate: [illegible] probabile che siano state allegate al fascicolo penale relativo a «La Pineta».

E' [illegible] fronte a questi fatti che è scattato immediatamente l'arresto in flagranza di reato della direttrice. Gravi le [illegible] sequestro di persone, maltrattamenti e abbandono di persone incapaci. Potrebbero [illegible] sufficienti a fare scattare [illegible] provvedimento di chiusura del pensionato? A chi spetterebbe la decisione?

Non all'Usl di Casale, nel cui territorio è compresa [illegible] «Pineta». Spiega il presidente, Luigi Merlo: «Con la [illegible] [illegible] riposo di Zoalengo non abbiamo nessun rapporto. Non c'è alcuna convenzione. Ci siamo limitati a dare l'autorizzazione per l'apertura nel 1987, dopo i controlli da parte di [illegible] nostra apposita commissione di vigilanza. Ma quelli condotti in queste [illegible]sioni [illegible] accertamenti che riguardano la struttura in generale: i servizi igienici, le barriere architettoniche, le caratteristiche dei locali destinati al soggiorno, alla cucina, al refettorio. Non si entra nel merito della gestione».

Dopo l'accertamento eseguito per il rilascio dell'autorizzazione, la commissione di vigilanza, di cui fanno parte funzionari dell'Usl preposti all'igiene pubblica o ai servizi socio assistenziali, [illegible] fatto un ulteriore controllo, nel gennaio dello scorso [illegible]. «In quell'occasione la nostra commissione non aveva rilevato nulla di quanto è stato [illegible] denunciato dai carabinieri».

L'unica lagnanza manifestata all'Usl circa la casa [illegible] riposo di Zoalengo risale ad un paio di settimane [illegible]: «Ci era stata inviata una lettera in cui si lamentava[illegible] rette troppo elevate richieste agli ospiti», dice Merlo. Pare che la somma mensile si [illegible] sul milione e [illegible] «Abbiamo risposto spiegando che, non essendo convenzionati [illegible] la "Pineta", non possiamo entrare nel merito della gestione amministrativa», aggiunge il presidente.

In tre anni di attività, [illegible] n'altra lamentela. Lo confermano anche al Comune di Gabiano.

[illegible]

Proseguono le indagini
Mentre nella casa di riposo [illegible] Zoalengo gli anziani attendono decisioni sull'eventuale chiusura. Giorgia Vercelli (in alto) resta in [illegible] FOTO AUSI

Discarica, i sindaci del Casalese delegano sul sito

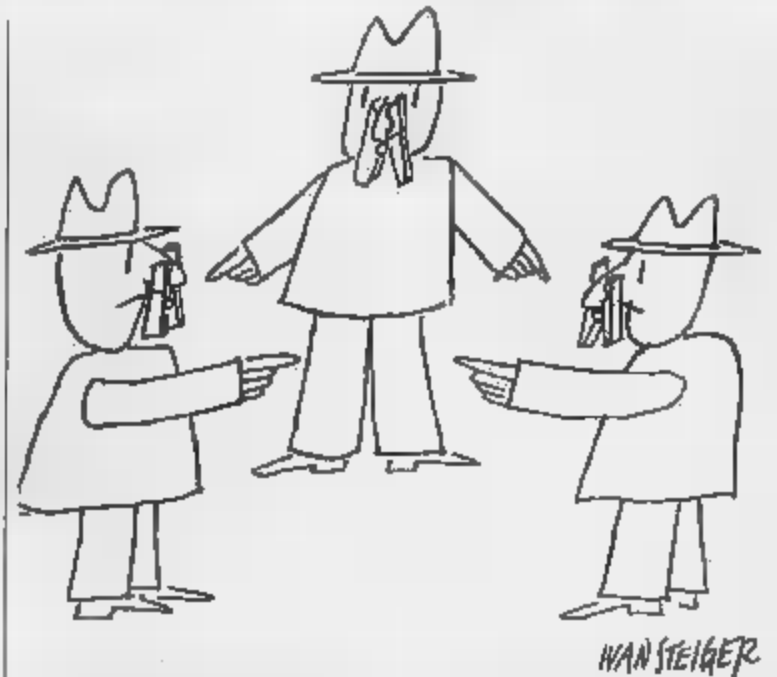
«Decidano i tecnici»

La ricerca affidata ad una ditta milanese. Ogni Comune del Consorzio si è impegnato a rispettare la scelta degli esperti

CASALE. I sindaci monferrini delegano interamente ai tecnici la scelta del sito della nuova discarica consortile per rifiuti urbani. L'incarico è stato conferito dal direttivo [illegible] Consorzio rifiuti, a cui fanno capo Casale e altri ventitré Comuni del Monferrato, alla ditta milanese «Lombardia risorse».

Spiega Mauro Cabiati, sindaco di Villanova e presidente del Consorzio: «Abbiamo consegnato ai tecnici lombardi i piani idrogeologici dei Comuni monferrini consorziati, [illegible] non abbiamo indicato nessun sito in particolare. Saranno individuati una decina di luoghi idonei e tra questi, dopo carotaggi ed [illegible] geologici, sarà scelto quello dove verrà realizzata [illegible] discarica».

Aggiunge Cabiati: «Sarà poi preparato [illegible] studio [illegible] fattibilità: verrà eseguito dai tecnici dell'azienda milanese in collaborazione con geologi ed esperti di Regione e Provincia. Questo per evitare una eventuale bocciatura del progetto, come [illegible] avvenuto per quanto riguarda Torcello».

Tutti i Comuni, dice Cabiati, si [illegible] impegnati ad accettare sul proprio territorio l'eventuale realizzazione dell'impianto. Inoltre per mettere [illegible] bando ogni forma di pressione sulla scelta del sito, inoltre, la «Lombardia risorse» [illegible] è impegnata a denunciare al Consorzio ogni tentativo in merito, sia da parte di semplici cittadini [illegible] da parte di esponenti politici: «Il Consorzio reagirà con fermezza».

La ditta milanese (che è a capitale misto: in parte [illegible] della Regione Lombardia) ha a disposizione otto settimane per presentare le proprie conclusioni sulla ricerca del sito. Poi si passerà alla fase progettuale.

[illegible] Consorzio conta [illegible] presentare in Regione il progetto della discarica entro maggio. Anticipa Cabiati: «Richiederemo l'esame urgente dell'elaborato, per poter accedere ai finanziamenti entro i termini».

Intanto, lo smaltimento dei rifiuti di Casale e degli altri Co[illegible] consorziati (circa 65 tonnellate al giorno) prosegue nella discarica provvisoria [illegible] Santa Maria del Tempio. Secondo l'ordinanza del sindaco di Casale, l'impianto può restare in funzione fino a febbraio. Il Consorzio rifiuti ha però [illegible] avviato trattative con i responsabili di alcune discariche piemontesi per evitare che [illegible] ripresenti l'«emergenza rifiuti» quando l'impianto provvisorio sarà inutilizzabile. [t. f.]

Nei guai centinaia di clienti di una coppia di farmacisti di Cassano e di due loro colleghi liguri

Medicine dalla Svizzera, processo a 208

I farmaci arrivavano in Italia per posta da Lugano. Al termine di una lunga inchiesta della Guardia di Finanza è scattata l'incriminazione per contrabbando. Il processo sarà celebrato a febbraio. Il principale accusato: «Era tutto regolare»

CASSANO SPINOLA
NOSTRO SERVIZIO

Il dottor Gian Marco Merloni, [illegible] anni, e [illegible] moglie Emma Bulfon, [illegible] 61, abitanti alla Villa Crocetta [illegible] Cassano ma proprietari di una farmacia a Lugano, [illegible] stati rinviati a giudizio per una vicenda legata al presunto contrabbando e alla vendita in Italia di farmaci [illegible] autorizzati dal mi[illegible] della Sanità.

I coniugi di Cassano [illegible] ritenuti [illegible] centro della vicenda [illegible] due altri farmacisti, entrambi della Riviera di Levante, Flavio Rustichella, 49 [illegible], di Chiavari, e Alessandro Ceda, di 61, [illegible] Ca[illegible] Con loro sono state incriminate 204 persone, in prevalenza liguri e piemontesi, che avevano acquistato i medicinali.

Il rinvio a giudizio, a due [illegible] dall'inizio delle indagini svolte dalla Guardia di finanza, è stato deciso dal procuratore della Repubblica della pretura di Chiavari, Marcello Bruno. I denunciati erano stati oltre 250. Il pro[illegible] verrà celebrato in pretura a Chiavari, a «tranche» di 30 imputati per volta, tra febbraio e [illegible] del prossimo anno.

Tutti i 208 incriminati devono rispondere di contrabbando di farmaci e i quattro farmacisti anche di aver detenuto e posto in commercio gli stessi medicinali, violando le leggi sanitarie che impedivano la loro commercializzazione in Italia in quanto privi della necessaria autorizzazione ministeriale.

La vicenda risale del settembre '87, quando [illegible] Guardia di finanza [illegible] Chiavari scoprì in alcu[illegible] farmacie medicinali importati illegalmente oppure non presenti nel ricettario italiano. Le Fiamme gialle per arrivare alla scoperta del traffico avevano compiuto centinaia [illegible] accertamenti, [illegible] perquisizioni in farmacie della [illegible], controlli negli uffici postali (quasi tutti i medicinali venivano spediti dalla Svizzera in Italia) e intercettazioni telefoniche.

Le indagini [illegible] portato alle farmacie dei coniugi Merlano, di Ceda e di Rustichella, nonché ai nominativi dei clienti che avevano ordinato per telefono i medicinali.

Questi [illegible] comunissimi preparati contro l'influenza, la [illegible]duta dei capelli e la cura della cellulite, [illegible] presenti sul mercato italiano oppure che rientrano nel ricettario nazionale ma sono di difficile reperibilità attraverso i normali canali.

Il dottor Gian Marco Merloni, che è iscritto all'Ordine dei farmacisti [illegible] Alessandria (e in [illegible] di condanna rischia una sospensione), al momento della denuncia [illegible] dimostrato stupore. «Io il regista di questa operazione? Ma scherziamo - era stata la reazione del farmacista -. E in ogni caso [illegible] ho nulla da nascondere. Certo, invio medicinali a privati cittadini in Italia ed in altri Paesi europei, [illegible] nel [illegible]spetto del diritto svizzero e delle [illegible] doganali».

Non [illegible] stati dello [illegible] avviso gli uomini della Guardia di finanza di Chiavari, che denunci[illegible] sia i farmacisti [illegible] i clienti. [illegible] il procuratore della Repubblica, Marcello Bruno, di Chiavari, che ha firmato i 208 rinvii a giudizio. [f. m.]

IN [illegible]

ALESSANDRIA

Fermato per indagini uno dei presunti rapinatori

Gabriele Idda, 32 anni, di Alessandria, vicolo Valle, è [illegible] fermato da agenti della squadra mobile e sottoposto a custodia cautelare per consentire indagini che lo riguardano. L'uomo, che è molto malato, è sospettato di essere uno degli autori della rapina compiuta ad agosto alla birreria del Quartiere Orti

[illegible]A

Orafo rinviato a giudizio per bancarotta fraudolenta

Bancarotta fraudolenta: per questa accusa è stato rinviato a giudizio dal gip di Alessandria - su richiesta del procuratore della Repubblica - l'orafo Roberto Vaccari, 42 anni, di Valenza, via Noè 30, fallito nell'88. Durante la procedura fallimentare avrebbe distratto un chilo d'oro ricevuto in «visione» e merce per 11 milioni.

[illegible]

Condannato per furto «Ho rubato per fame»

Francesco Gentile, [illegible] anni, di Felizzano, che ha precedenti penali anche per rapina, è stato condannato dal pretore di Alessandria a [illegible] mesi di reclusione e 200 mila lire di multa per tentato furto. Il titolare dello spaccio Arci di Masio, Francesco de Rose, lo aveva sorpreso mentre rubava due scatolette di tonno e una candela. Gentile ha detto di [illegible] compiuto il furto perché spinto dalla fame: da due settimane aveva perso il lavoro.

VALENZA

Crollo [illegible] cornicione in viale Galimberti

Paura a Valenza, l'altra sera, per il crollo di parte del cornicione di un palazzo. Solo per un caso nessuno è rimasto ferito. E' accaduto in viale Galimberti, ai numeri 21/25, dove i fratelli Francesco e Carmelo Gervasi gestiscono un'officina, concessionaria Piaggio e Gilera, [illegible] [illegible] un distributore di carburante Ip. Il tratto di cornicione caduto è lungo una decina di metri. Probabilmente ha ceduto a causa del peso della neve.

[illegible]

Domani traffico vietato in due vie del centro

Continuerà anche domani e domenica (ed inoltre il 22 e [illegible] dicembre), ad Alessandria, la chiusura [illegible] traffico delle vie San Lorenzo e Migliara. Il divieto riguarda anche i veicoli muniti di permesso. Questo per consentire maggior sicurezza per i pedoni in occasione dello shopping prenatalizio.

La caldaia dell'alloggio non funzionava ma lei non se n'era accorta

Rischia di morire per il gas

Pensionata di Casale salvata in extremis

CASALE. Una pensionata di [illegible] anni è stata strappata da morte sicura per soffocamento grazie al tempestivo intervento dei vigili del fuoco. Si chiama Agostina Butta. Ora è ricoverata all'ospedale Santo Spirito. E' in prognosi riservata.

La disgrazia è avvenuta in un edificio in strada Vecchia Torino 68, al terzo piano. La donna ha rischiato di morire soffocata dal gas fuoriuscito da una caldaia a muro. Quando sono arrivati i soccorritori era in gravi condizioni.

Agostina Butta è [illegible] donna piuttosto riservata, non esce molto di casa. Qualche volta va a fare la spesa nel negozio di generi alimentari che si trova nella sua [illegible] via. Vive così [illegible] sempre. Fino a qualche tempo fa ha assistito il marito, Battista Varese, che era gravemente malato. Da quando, [illegible] mese fa, è rimasta vedova, è diventata ancora più taciturna.

Anche [illegible] non è più impegnata al capezzale [illegible] congiunto, le sue uscite [illegible] comunque rare. Preoccupati del suo stato di salute, i vicini di [illegible] ogni tanto la chiamano per fare quattro chiacchiere e per sapere se ha bisogno di qualche co[illegible]. Anche una sorella le fa spes[illegible] visita.

Così è avvenuto anche l'altra mattina, poco prima delle 9. Ma nonostante i ripetuti richiami la pensionata non ha risposto.

La sorella e i vicini, temendo una disgrazia, hanno chiesto l'intervento dei vigili del fuoco. Quando la pattuglia è arrivata sul posto, ha incontrato non poche difficoltà ad entrare nell'alloggio al terzo piano. «Temevamo [illegible] peggio», commenta uno dei soccorritori. E' stata drastica la decisione adottata: i vigili hanno abbattuto la porta d'ingresso e sono entrati nell'appartamento, ormai saturo di monossido di carbonio.

La pensionata [illegible] distesa sul divano della cucina. Nello stes[illegible] locale è installata una caldaia murale, che non era in perfette condizioni di funzionamento. Intorno al raccordo collegato alla tubatura del gas c'era una vistosa fessura.

I vigili del fuoco hanno infranto la finestra del locale per far uscire il gas, che si era accumulato ormai in grande quantità. Sul posto era intanto giun[illegible] anche la polizia, che ha chiesto l'intervento di un'ambulanza. La pensionata era sul punto [illegible] soffocare. Secondo i primi accertamenti dei medici del pronto soccorso, [illegible] era già notevolmente abbassato [illegible] numero dei globuli rossi.

La donna è stata ricoverata al Santo Spirito per insufficienza respiratoria. Le sue condizioni, anche se i medici non hanno ancora sciolto la prognosi, sembrano lentamente in via di miglioramento. [s. m.]

Una ragazza di Tagliolo, 17 anni, dopo un litigio con i genitori

Fugge, è soccorsa nella neve

Di notte al freddo ha paura e invoca aiuto

TAGLIOLO MONFERRATO. Si allontana da casa dopo un litigio con i genitori: pensa [illegible] non tornare. Verso sera, per ripararsi dal freddo, [illegible] rifugia in una [illegible]scina abbandonata, [illegible] quando è notte si spaventa e invoca aiuto, facendo accorrere i carabinieri e i vigili del fuoco, che la riportano dai [illegible], in paese. Una brutta avventura, a lieto fine, per la minorenne V. P., 17 anni, che abita con la famiglia a Tagliolo Monferrato.

Dopo uno screzio con i genitori, mercoledì pomeriggio, la giovane decide di fuggire: si sente maltrattata, forse vuole solo destare l'attenzione dei familiari e mettere alla prova il loro affetto, con una «bravata».

Dopo l'avventura di notte, al gelo, nella campagna tra Tagliolo Monferrato e Belforte, mentre finalmente beve un caffè caldo, racconta [illegible] comandante della stazione dei carabinieri di Ovada che [illegible] stata sgridata dai familiari e per questo aveva deciso di fuggire.

Ha girovagato a lungo, approfittando della bella giornata di sole, ma poi, arrivata la sera e il freddo, cerca riparo in un cascinale, semidiroccato, in località Rio Ferrato. Trova un ripostiglio, più riparato: tenta di riscaldarsi [illegible] può, anche solo con il tepore del fiato.

Ma, con la notte, sopraggiungono anche fruscii, rumori, ombre e poi la paura. Nel buio, non riesce a trovare il sentiero per tornare sulla strada provinciale, sopra la collina. Torna al [illegible]scinale e comincia ad invocare aiuto. Le [illegible] grida sono sentite, casualmente, da un sottufficiale della Finanza, che abita a Tagliolo.

Sono urla insistenti e provengono dalla vallata: [illegible] finanziere non perde tempo e, telefonicamente, avvisa i carabinieri della vicina stazione di Ovada, chiedendo il loro intervento.

Al comando del maresciallo Pisano, una pattuglia si reca sul posto: localizza [illegible] punto da cui provengono le invocazioni di aiuto. I soccorritori raggiungono con fatica la cascina, anche perché il sentiero è coperto di neve e strati di ghiaccio.

Ai carabinieri si affiancano anche i vigili del fuoco di Ovada, a cui è stato chiesto di intervenire. La ragazza è soccorsa e poi accompagnata a casa, dove l'attendono i famigliari, che allarmati, hanno già avvisato parenti e amici, cominciando le ricerche, senza esito.

I carabinieri [illegible] che è stata solo una bravata, ma che poteva avere conseguenze ben peggiori, soprattutto per il freddo: decidono di non approfondire [illegible] indagini sui motivi che hanno spinto la ragazza ad affrontare questa brutta avventura nella notte.

Renzo [illegible]

Stasera nella sala del «S. Spirito» di Casale, per il Festival del Teatro Nuovo di Torino

Si fa musica barocca nell'ospedale

Suggestive pagine per flauto dolce, tiorba e arciliuto. Un altro appuntamento al Teatro Civico di Tortona: il giovane pianista inglese William Stephenson presenta alcuni brani di Liszt, Ciaikovski, Ogdon e Prokofiev

CASALE
DAL NOSTRO INVIATO

All'insegna dell'originalità, Casale riscopre come locale da spettacoli la sala dell'Ospedale Santo Spirito. E il Teatro Nuovo di Torino coglie l'occasione per proporvi uno dei concerti del Festival Barocco.

L'appuntamento è per questa sera alle 18 e prevede l'intervento del «Teatro Armonico», con Maria De Martini al flauto dolce e Andrea Damiani alla tiorba e all'arciliuto. Entrambi hanno compiuto gli studi al Royal College of Music di Londra e garantiscono esecuzioni di qualità.

Il programma prevede: «Canzon terza» di Bartolomeo da Selma, «Ricercare quinto» di Aurelio Virgiliano, «Sonata seconda» di Dario Castello, «Toccata arpeggiata, Gagliarda nona, Canario» di Hieronymus Kapsberger, «Canzone "La Bernardina"» di Frescobaldi, «Sonata dodicesima in fa maggiore» di Benedetto Marcello, «Sonata in fa maggiore per arciliuto e per finire «Sonata quarta in si bemolle maggiore» di Veracini.

Non è l'unico appuntamento musicale di oggi nella provincia di Alessadria. Alle 21,15, nella Sala Giovani del Teatro Civico di Tortona, prosegue la stagione degli Amici della Musica con un concerto che vede protagonista il giovane pianista inglese William Stephenson. La serata si svolge all'insegna dell'amicizia tra Tortona e Seregno, i cui Comuni sono gemellati. E' infatti a Seregno che Stephenson ha avuto la sua consacrazione artistica, vincendo il primo premio al «Concorso Pozzoli».

Il programma è piuttosto vario e studiato per mettere in evidenza soprattutto le capacità virtuosistiche del pianista. Comincia con Liszt: «La cappella di Guglielmo Tell» da «Années de pèlerinages» e la difficile «Sonata in si minore». La seconda parte avrà inizio con «Dumka op. 59», una rustica in do minore di Ciaikovskij. Stephenson presenterà quindi «Cinque preludi» del suo connazionale John Ogdon, pianista e compositore di Manchester, che nel fu primo a pari merito con Vladimir Askenazij al Concorso Ciaikovskij di Mosca. Conclusione ancora sul terreno musicale russo, con la impegnativa «Sonata n. 7 op. 83» di Prokofiev.

Leonardo Osella

Franz Liszt visto da Levine. Copyright N.Y.Review e per l'Italia «La Stampa»

LE FUNKY LIPS A CASALE

CASALE MONFERRATO. E' all'insegna del rock giovane l'appuntamento di stasera con la stagione di concerti della discoteca «Queenie club» di via Caccia. Nel locale casalese, dalle 23, suoneranno le «Funky lips», uno tra i più originali e simpatici gruppi della musicale italiana. Intanto perché una band tutta al femminile, e poi perché con sacrifici, impegno e ammirevole costanza, dall'83 tentano di inserirsi in un mondo, quello del rock, ancora prevalentemente feudo maschile e pure già «difficile» per gli uomini.

Le «Funky Lips» sono sei ragazze di Torino che suonano, con molta grinta, un rock'n soul in cui si fondono atmosfere melodiche nere di matrice rhythm'n blues e ritmiche più immediate e incisive. Sono brave e preparate, e la loro carta vincente sono proprio gli spettacoli dal vivo, in cui esprimono un'incredibile energia che riesce a coinvolgere e convincere gli spettatori. Come i casalesi ben sanno, poiché non è la prima volta che le «Funky Lips» suonano in città e in entrambi i concerti precedenti, nel '89, la band aveva ottenuto un grande successo di pubblico.

Le «Funky lips» hanno al loro attivo un'intensa attività di concerti dal vivo e numerose registrazioni. Tra l'altro hanno contratti di licenza con gli Stati Uniti e la Francia, dove è stato prodotto un loro disco.

In Italia sono più note per le loro numerose apparizioni televisive. Nel 1987 sono riuscite a piazzarsi tra i quattro finalisti, su oltre mille partecipanti, a un concorso nazionale di musica rock promosso da Rai Stereouno e dal mensile «Fare musica». Hanno poi partecipato alla trasmissione «Jeans» su Raitre, al programma «DOC» di Renzo Arbore, su Raidue, e sono state le autrici della sigla di tutte e due le edizioni del programma «La TV delle ragazze», di Raitre. E ancora, hanno preso parte a «Gran premio», la trasmissione televisiva condotta da Pippo Baudo su Raiuno.

Il gruppo attualmente è composto da Roberta Bacciolo (voce e percussioni), Daniela Gastaldi (tastiere e voce), Alessandra Brizzi (basso e voce), Loredana Vittore (chitarra), Gabriella Peretti (trombone, percussioni e voce), Barbara Mavilia (batteria).

Il biglietto d'ingresso per il concerto di stasera costa 10 mila lire e offre anche la possibilità di ballare un po', prima e dopo lo spettacolo, con la disco-music scelta dal deejay Paolo. [t. f.]

DOVE ANDIAMO

A cura di Mauro Facciolo

Festa del Tortonese stasera in discoteca

Una festa per rendere onore a chi, con il proprio lavoro e la propria tenacia, ha reso il Tortonese. E', appunto, la «Festa del Tortonese» ed è in programma stasera, alle 21.30, alla discoteca Mayerling di Casteller Guidobono. La manifestazione è alla terza edizione e coinvolge esponenti dei settori imprenditoriale, agricolo, artigianale, turistico, sportivo, commerciale, scolastico e amministrativo. La serata, assicurano gli organizzatori (Comitato festeggiamenti e Comune di Castellar Guidobono), sarà all'insegne della musica e delle sorprese. L'ingresso è ad inviti.

Concerto di Natale della corale Bottino

Stasera ad Alessandria, alle 21,15 nella chiesa della Madonna del Suffragio di corso IV Novembre, è in programma il «Concerto di Natale» proposto dalla corale lirico-polifonica «Giacomo Bottino». Il coro e i solisti diretti da Gianfranco Bottino eseguiranno canti natalizi e arie del repertorio lirico. L'ingresso è libero. In occasione del concerto chi è interessato a far parte del coro può prendere contatto con i responsabili.

per aiutare Amnesty

Un concerto di musica sudamericana in occasione del 42° anniversario della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo. E' in programma domani a Casale, alle 21, all'Auditorium S. Filippo, per iniziativa del gruppo «Italia 40» (la sezione casalese di Amnesty International). Interpreti saranno i cantanti del coro Hispano-americano, diretti dal Marco Dusi, e gli strumentisti del gruppo Cantares. La prima parte del concerto è dedicata a brani di ispirazione popolare sudamericani. La seconda sarà dedicata alla «Misa Criolla», combinazione di forme e ritmi dell'America spagnola e andina su un testo celebrativo religioso in castigliano. Saranno utilizzati strumenti tradizionali come il chas-chas, il charango, il bombo e il sikus. Il biglietto costa 10 mila lire. Il ricavato della serata sarà devoluto ad Amnesty International.

I capitelli nel Casalese

Sarà presentato domani pomeriggio a Casale Monferrato, alle all'Auditorium municipale Santa Chiara di via Facino Cane, il libro «Capitelli dell'architettura casalese» di Vincenzo Porta. Il volume, edito dal Comune con la collaborazione dell'Associazione Arte e Storia, è il primo di serie di pubblicazioni dedicate alle arti minori nel Casalese. Alla presentazione interverranno Gabriele Serrafero, presidente dell'Associazione, il sindaco, Riccardo Coppo, l'assessore alla Cultura, Davide Sandalo, e Giulio Ieni, architetto e docente al Politecnico di Torino.

Mercatino biologico in edizione natalizia

Si svolgerà domani a Casale in edizione natalizia l'ormai tradizionale mercatino biologico «Il paniere». Per tutta la giornata al chiostro di S. Croce (ingresso da via Cavour) saranno proposti prodotti agricoli, alimentari, materiale per la pulizia della casa e così via ottenuti senza l'impiego di sostanze chimiche. In particolare avranno un ampio spazio le bancarelle degli artigiani che esporranno tessuti, terracotte, giochi in legno, ceste in vimini e giunco. Molte anche le proposte per i prossimi regali natalizi. Nel pomeriggio, alle 16, vi sarà lo scambio degli auguri natalizi. L'associazione «Il paniere» offrirà assaggi di vino, pandori, panettoni e dolci di produzione biologica.

NOTTE GIOVANI

a cura di Carlo Reschio

CAFFE' DELLA PESA

E' country italiano

Ancora musica dal vivo al Caffè della Pesa, scelta e proposta dall'estroso proprietario del locale, «Charlie» Palma. Stasera l'appuntamento è interamente dedicato al country italiano con la band torinese «Branco Selvaggio». L'ingresso è libero e il concerto comincia attorno alle 22. E'consigliabile presentarsi con un certo anticipo, per assicurarsi un buon posto in prima fila, ma anche i ritardatari potranno seguire il concerto dal piano superiore del Caffè, grazie a un sistema di tv a circuito chiuso.

PIANO BAR

Revival & classico

Casale si riconferma come meta prediletta di chi ama bere qualcosa ascoltando il sempre magico suono del pianoforte. La scelta è fra due locali: stasera al Bar Toffoli di viale Bistolfi il pianista trinese Devis Longo. Propone, dalle 22, brani revival. Al «Tout le monde» di via Oddone si esibisce invece il casalese Pier Porta. A richiesta esegue al piano pezzi classici e revival Anni 60. Ma per chi predilige le atmosfere soft c'è anche, ad Alessandria, il Barbarossa, piano bar di classe, con la possibilità, anche di assaggiare i gustosi spuntini di mezzanotte.

Salsa-rock tra i bastioni

Un concerto da non perdere quello in programma stasera, alle 21,30 al «Forte Guarcio», ovvero al forte della Ferrovia, dietro al circolo culturale La Casetta, in via S.Giovanni Bosco 63. Sul palco un'insolita band torinese, i MagriTango, che propongono un inedito mix di ritmi latino-americani come il salsa, e il sambe, con influenze rock e persino vaghi spunti punk.

IL

Buon jazz in birreria

A Cassinasco, a pochi chilometri da Acqui Terme, la birreria Il Maltese continua a proporre nei weekend interessanti appuntamenti con la buona musica, spaziando tra le più diverse tendenze. Stasera, alle 22, è di scena il jazz, con il «Minguzzi-Pulvirenti-Bertot Trio» di Torino. Una formazione classica, chitarra, batteria e contrabbasso, per un jazz di ottimo livello.

Insieme per la radio

Sembrano ormai lontani i tempi gloriosi delle prime, pionieristiche radio libere, in epoca di network e di giri di affari miliardari, ma a chi ci crede ancora e si è entusiasmato rivedendo, qualche giorno fa in tv «Good morning Vietnam», con l'indimenticabile interpretazione di Robin Williams, nei panni di un deejay caustico e anticonformista, quelli del circolo Palomar di Valenza propongono un'esperienza antica e insieme nuova: fondare insieme una nuova radio, «aperta a ogni contributo intelligente». Se ne parlerà stasera, alle 21,15, al Centro comunale di cultura.

CLUB

Fabio Tolu al piano

Un piano-man di grande esperienza, Fabio Tolu, per una serata di assoluto relax, tra cocktails e melodie vecchie e nuove, stasera, al Notturno Club di via Donizetti 37, ad Alessandria.

GLI APPUNTAMENTI

DIAPOSITIVE

Alpinismo nell'Ecuador

Stasera, alle 21, nella sala manifestazioni della biblioteca di Ri- è in programma una proiezione di dispositive in dissolvenza intitolata «I vulcani delle Ande» presentata dai soci del Cai, sezione di Tortona. Sono immagini di grande suggestione, scattate durante una spedizione alpinistica ai vulcani dell'Ecuador e dell'Argentina, che propongono, oltre alle imponenti catene del Chimborazo e dell'Aconcagua, il folklore dei mercati andini, il Rio po nell'Amazzonia e le cascate dell'Iguazù.

DIBATTITI

Si riparla della crisi del Golfo

Alla sede di via Olivero 10, a San Salvatore, il pci organizza per stasera alle 21, un incontro-dibattito sul tema: «Caduta dei blocchi e venti di guerra sul Golfo Persico». Relatore sarà Piero Moretti dell'Associazione per la Pace di Alessandria.

A Casale da oggi a fine gennaio

Da oggi fino al 31 gennaio l'assessorato all'Ambiente del Comune di Casale ha organizzato la raccolta della carta e del cartone per negozi ed esercizi commerciali. Il personale comunale ogni martedì, giovedì e venerdì dalle 13 raccoglierà la carta e i cartoni che saranno depositati davanti ai negozi delle vie del centro: corso Valentino, c.so Giovane Italia, Via Roma, p.zza Mazzini, via Saffi, p.zza Castello, via Garibaldi, v.le Morozzo, via Lanza, p.zza Coppa, l.go Lanza, via Duomo, via Volpi, via Liutprando, via Sangiorgio, p.zza Battisti, via Oddone, via Cavour, via Mameli, via Balbo, via Alessandria, via Aporti, via Vigliani, p.zza S. Francesco, via Sobrero, p.zza Dante.

UNITRE'

L'Alessandrino secondo Sisto

Oggi pomeriggio, alle 15,30, nella Sala Ferrero del Teatro Comunale, nell'ambito delle iniziative culturali promosse dall'Unitré di Alessandria, il professor Giovanni Sisto presenterà il suo volume «Alessandria, una provincia diversa», dedicato agli aspetti storici, artistici e culturali dell'Alessandrino.

Auguri e poesie al Maria Cristina

Oggi pomeriggio, alle 17, nella sede all'istituto Mazzone di via Trevigi, a Casale, è in programma il cocktail natalizio dell'associazione «Convegni culturali Maria Cristina di Savoia». Nell'occasione Guti Cerutti Patrucco leggerà alcune sue nuove poesie.

PER BENEFICENZA

In discoteca per la Croce Rossa

Stasera, alle 21 alla discoteca Il Mulino di Borghetto Borbera, si terrà una festa danzante organizzata dal Club 20 Val Lemme. L'incasso della serata sarà interamente devoluto in favore dei volontari del soccorso della Croce Rossa di Gavi.

Opere d'arte per un nuovo doc

Si conclude oggi nella sede espositiva della Unopiù Europa di Roccagrimalda, la manifestazione «Nascita di un vino» ideata dagli artisti Enzo Cacciola, Alerandrea Casati ed Erwin Lantschner dello studio Arte Redenta. E' una mostra-evento con le opere che i tre artisti hanno dedicato al «Dolcetto doc Arte Redenta» prodotto da Piergiorgio Repetti del podere Carniglia.

MOSTRE D'ARTE

A Novi e a Serravalle

Si inaugura oggi a Novi Ligure la rassegna del pittore Santo Debenedetti, che espone le sue opere in via Einaudi 7. Resterà aperta tutti i giorni, fino alla vigilia di Natale, dalle 15 alle 19. A Serravalle Scrivia si è aperta la mostra di pittura organizzata dagli Amici dell'Arte e dall'Associazione commercianti. I quadri rimarranno esposti durante il periodo natalizio nei negozi del centro.

STASERA AL CINEMA

Occhio alla Perestroika
di Castellano e Pipolo con Ezio Greggio, Jerry Calà (Italia '90) — A della perestrojka tre amici guasconi sono raggiunti in Italia dalle loro amanti bulgare. Guai con fidanzate e parenti dell'Est. 1h 32' N. V. **Comico**

Caccia a Ottobre rosso
Orario: inizio
di J. McTiernan con Sean Connery, A. Baldwin, J. E. Jones (Usa '90) — Il disperato tentativo di un sottomarino russo di scappare all'Ovest, pone il mondo sull'orlo della guerra mondiale. N. V. 2h 16' **Thriller**

Comunale
Sala grande: Spettacolo benefico **Aspettando Natale.** Inizio ore 21,15.
Sala Ferrero: **Rischio totale.** Inizio ore 20.

Corso — Orario: feriali 20,15/22,15 sabato e domenica 16 17,30/19/20,30/22,15
Un fantasma per amico
di James D. Parriott con Bob Hoskins, D. Washington (Usa '90) — Un detective sovrappeso e con problemi di colesterolo ha un gran desiderio di incastrare un avvocato ricco e della pelle nera, sennonché... N. V. 1h 35' **Commedia**

Cristallo — Orario: inizio 16
Film vietato minori anni 18

Galleria — Orario: feriali 20 pre-festivi e festivi 16
Il giallo del bidone giallo
di e con Emilio Estevez con Charlie Sheen (Usa '90) — Due spazzini trovano per caso in un bidone il corpo di un uomo le cui morte è legata a un intrigo politico cittadino. La loro vita ora è in pericolo... N. V. 1h 42' **Commedia**

Moderno
RoboCop 2
di Irvin Kershner con Peter Weller, Nancy Allen (Usa '90) — RoboCop, il poliziotto ucciso e trasformato in automa, deve lottare contro una nuova e potente droga e contro un crudele robot al servizio del male. N.V. 1h56' **Fantastico**

Quei bravi ragazzi
di Martin Scorsese con Robert De Niro, Ray Liotta, Joe Pesci (Usa '90) — Attorno alla vita del gangster Henry Hill i riti, le efferatezze e le amicizie della mafia americana. N. V. 2h 25' **Drammatico**

Weekend con il morto
di Ted Kotcheff con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Kiser (Usa '89) — Due impiegati in trovano morto il loro capo. Per non rovinarsi il portano in giro il cadavere come se fosse vivo... N. V. 1h 32' **Commedia**

Italia
OGGI CHIUSO

Cine Poli — Orario: inizio 20
Soggetti proibiti
di J.L. Thompson con Charles Bronson, P. Lopez, J. Paz (Usa '89) — Un esperto poliziotto della squadra narcotici deve superare i suoi pregiudizi per combattere contro droga e prostituzione minorile. N. V. 1h 35' **Poliziesco**

Moderno — Orario: inizio 15,30
Un fantasma per amico
di James D. Parriott con Bob Hoskins, D. Washington (Usa '90) — Un detective sovrappeso e con problemi di colesterolo ha un gran desiderio di incastrare un avvocato ricco e della pelle nera, sennonché... N. V. 1h 35' **Commedia**

Vittoria — Orario: inizio 15,30
Ghost-Fantasma
di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90) — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare la ragazza che ama e combattere i cattivi. N. V. 2h 05' **Commedia**

Cristallo
Film vietato minori 18 anni

Iris
Il giallo del bidone giallo
di e con Emilio Estevez con Charlie Sheen (Usa '90) — Due spazzini trovano per caso in un bidone il corpo di un uomo la cui morte è legata a un intrigo politico cittadino. La loro vita ora è in pericolo... N. V. 1h 42' **Commedia**

Moderno
Revenge
di Tony Scott con Kevin Costner, Anthony Quinn, M. Stowe (Usa '90) — Tradito dalla moglie, ingannato dall'amico reduce dal Vietnam, un messicano è travolto da un incontrollabile desiderio di vendetta. N. V. 02' **Drammatico**

OVADA Comunale (ex Lux)
Le comiche
di N. Parenti con P. Villaggio, R. Pozzetto (It. '90) — Sei episodi in cui due attori del passato si ritrovano nel mondo di oggi come imbianchini maldestri, sosia di gangsters, impiegati di pompe funebri... N. V. 1h 30'

Lux
58 minuti per morire
di Renny Harlin con Bruce Willis, Bonnie Bedelia (Usa '90) — Il detective McClane, già protagonista di Trappola di cristallo, deve lottare contro un gruppo di terroristi che occupa un aeroporto. 2h 11' N. V. **Thriller**

TORTONA Moderno
Il giallo del bidone giallo
di e con Emilio Estevez con Charlie Sheen (Usa '90) — Due spazzini trovano per caso in un bidone il corpo di un uomo la cui morte è legata a un intrigo politico cittadino. La loro vita ora è in pericolo.... N. V. 1h 42' **Commedia**

Sociale
Ti amerò fino ad ammazzarti
di Lawrence Kasdan con Kevin Kline, William Hurt, T. Ullman (Usa '90) — Da una storia vera, le vicende grottesche sentimentali di una un pizzaiolo italiano traditore e la consorte pronta a vendicarsi. N.V. 1h 35' **Commedia**

VALENZA Sociale
Mr. e Mrs. Bridge
di James Ivory con Paul Newman, Joanne Woodward, (Usa '90) - Alla vigilia della seconda guerra mondiale due coniugi americani, il loro decennale rapporto, la vita dei figli e mondo borghese. N. V. 2h 10' **Drammatico**

Arlecchino
Il boss e la matricola
di A. Bergman con M. Brando, M. Broderick, P. A. Miller (Usa '90) - Un vecchio uomo d'affari ai limiti della legalità prende sotto la sua ala protettrice un aspirante attore per farne il suo erede e genero. N.V. 1h 38' **Commedia**

Arrangiatore e autore musicale, l'astigiano Danilo Amerio si racconta

In clausura per creare

A 27 anni è già un nome di rilievo: ha composto per Tozzi, Masini, Fiordaliso e per l'ultimo lp di Raf. Il successo di «Donna con te», presentato da Anna Oxa a Sanremo '90

L'ARRANGIAMENTO dell'ultimo lp di Raf, la cui uscita dovrebbe [illegible] sere imminente, è la più recente fatica [illegible] Danilo Amerio, astigiano di S[illegible] Marzanotto, che [illegible] 27 anni è già un nome di rilievo nel mondo musicale italiano. Marco Masini, Umberto Tozzi, Patty Pravo, Anna Oxa, Fiordaliso, Fausto Leali, sono alcuni tra [illegible]li artisti [illegible] i quali collabora abitualmente nella doppia veste di autore [illegible] arrangiatore. Divi che tra l'altro approdano con una certa freq[illegible] a Villafranca d'Asti, dove ha sede lo studio in cui lavora e dal quale sono usciti numerosi successi; una specie di «clausura», come egli stesso la definisce, nella quale ama rifugiarsi per scrivere quando non è in viaggio.

Nel campo musicale Danilo Amerio è dall'età [illegible] 14 anni: ha iniziato ufficialmente la carriera con un brano per Albert Morris (brano che uscì soltanto [illegible] America), esperienza che gli procurò la prima grande emozione: quella di vedere il proprio nome stampato sul disco.

«Ho iniziato a studiare musica a [illegible] anni - racconta -, prima alle tastiere, poi è arrivato il Conservatorio, anche se non l'ho mai finito, un po' per spirito di libertà e un po' perché questa professione assorbe [illegible] modo totale. Le occasioni quando si presentano vanno prese al volo e tutto ciò talvolta [illegible] combacia [illegible] gli studi accademici. Comunque la famosa gavetta l'ho fatta tutta; per questo i risultati di oggi mi gratificano, ma non mi sorprendono. Perseverando, il risultato arriva».

Come è riuscito ad inserirsi in un ambiente da molti considerato inaccessibile?

«Semplicemente proponendo a getto continuo la mia produzione alle case discografiche: a furia di insistere [illegible] entrato in contatto [illegible] Bigazzi, e da qui ho preso il via. In passato ha lavorato [illegible] l'etichetta di Battisti. Per questo motivo quando sento qualcuno lamentarsi contro l'inutilità di bussare alle porte dei discografici perché, dicono, "intanto non si degnano", rispondo che [illegible] affatto vero. I provini si ascoltano sempre, perché si è costantemente a caccia di novità; anch'io non manco di [illegible]minare tutto il materiale che mi viene proposto».

Quali sono state [illegible] soddisfazioni più grandi?

«Fortunatamente più d'una. "Donna [illegible] te", per esempio, di cui ho firmato testo e musi[illegible] a quattro mani con Luciano Boero [illegible] portato a Sanremo '90 dalla Oxa; [illegible] pezzo che è andato molto bene».

La canzone ha suscitato però qualche polemica: oltre ai capricci della Pravo che l'aveva rifiutata, s'era poi sparsa la voce che il brano [illegible] riecheggiasse un altro di Sting.

«E' stato [illegible] episodio subito chiarito dalle case discografiche, le quali, partitura alla mano, hanno verificato l'inesistenza [illegible] analogie tra le due composizioni. Ma non è stato un problema né tanto meno un intoppo data l'infondatezza dell'insinuazione».

[illegible] le delusioni?

«Forse una sola, ma piuttosto cocente: il rammarico di [illegible] riuscire ad essere un cantante. A giudizio di alcuni addetti ai lavori di cui mi fido, ho la voce giusta ma mi [illegible] l'immagi[illegible] per sfondare. E' [illegible] condizione sempre più indispensabile, [illegible] va costruita a seconda delle esigenze».

Possibilità all'estero?

«Sicuramente molto meno [illegible] campo musicale abbiamo diversi esempi. Per realizzare il mio sogno potrei trasferirmi in America, ma per quanto mi riguarda il gioco non vale la candela; e poi amo maledettamente la mia terra».

Non le capita mai [illegible] avere paura di perdere il filone giusto [illegible] più semplicemente di esaurire la vena creativa?

«Direi proprio di [illegible]. Fino ad [illegible] le conferme ottenute mi hanno incoraggiato [illegible] hanno modificato il mio modo di vivere, anche se ne ho accelerato il ritmo. [illegible] capitano periodi di secca compositiva, allora intervengo con il mestiere, [illegible] nella manica, grazie al quale posso affrontare [illegible] non poche difficoltà».

Progetti immediati?

«Oltre al prossimo Sanremo sto lavorando [illegible] diversi impegni che per scaramanzia [illegible] mi sento [illegible] di annunciare. Non sono superstizioso, ma forse qualche volta quel pizzico non guasta».

Silvana Nota

L'astigiano Danilo Amerio visto da Ghiglione

STASERA IN PIEMONTE

VI[illegible]
Hard pop con i «The Pike»

Sul palco di «Sforzescasuono» questa sera saliranno i «The Pike», reduci da una tournée lombarda. E' un giovane quintetto di Garlasco che propone un repertorio [illegible] hard pop con pezzi di propria composizione.

[illegible]
Moderna al Gulp

Un trio di Torino [illegible] al «Gulp!» (piazza Vittorio Veneto 12): i «Wells Fargo». Il terzetto è composto da Paolo Fiorino, batterista, Sergio Fiorino [illegible]tante [illegible] chitarra armonica e Simonetta De Montis (basso). Repertorio [illegible] moderna.

SALUZZO
Il blues del trio

Nella birreria «Irish pub» alle 21, per i concerti del venerdì, sarà [illegible] scena [illegible] trio saluzzese: Alessandro Pagliano (basso, voce); Massimo Dell'Anna (chitarra); Flavio Cravero (batteria). La band presenterà brani [illegible] repertorio blues. L'ingresso è libero.

[illegible]
Brani di Bach [illegible] Haendel

Alle 21, al Teatro Civico, l'Assieme strumentale «L'Encyclopedie» formato da Edgardo Egaddi (flauto), Bruno Oddeni[illegible] (oboe) e Giorgio Tabacco (clavicembalo), esegue musiche di Telemann, Bach e Haendel.

NOVARA
Si ride [illegible] Vergasola

Alla «Bocca in cielo, club dell'arte [illegible] del collezionismo» di via Azari 6, alle 22 cabaret [illegible] Dario Vergasola.

VIGNALE
«Branco Selvaggio»

Per la rassegna musicale organizzata al Caffè della Pesa, stasera l'appuntamento è dedicato al country italiano. Nel locale suonerà la band torinese «Branco Selvaggio».

CASALE
Le Funky Lips

Alle 23, alla discoteca «Queenie», concerto del gruppo rock torinese «Funky Lips». L'ingresso costa 10 mila lire.

[illegible]
Concerto di N[illegible]

Alle 21,16 nella chiesa della Madonna del Suffragio di corso IV Novembre, è in programma il concerto [illegible] Natale proposto dalla corale lirico-polifonica Giacomo Bottino. Il coro e i solisti [illegible] diretti dal mestro Gianfranco Bottino.

ASTI
Brani [illegible] Rinascimento

Si tiene alle 21 nell'Archivio di Stato, in piazzetta dell'Archivio (via Morelli) il concerto del coro «Musica dulce» diretto da Rosalba Gentile. In programma brani del Rinascimento.

[illegible]

FESTIVAL
In dialetto

Il III Festival di teatro dialettale amatoriale organizzato dall'assessorato alla Cultura del Comune di Moncalieri, propone questa sera, alle 21, al Teatro Matteotti di Moncalieri, la «pièce» «Marioma la veja» [illegible] Angelo Rossini. L'allestimento è curato dall'associazione teatrale J'Arssivoli. E' una farsa [illegible] un atto ambientata in una famiglia medio-borghese.

TEATRO
Arlo

All'Alfa Teatro in via Casalborgone 16 va in scena questa sera, alle 21, lo spettacolo «Arlo» di e con [illegible] Berardi, del Gruppo Fonosfera di Roma, con la regia di Giulia Basel. E' [illegible] monologo di una persona chiusa [illegible] casa da 15 anni, tra solitudine [illegible] rimpianti.

MUSICA
Per Natale

Questa sera, alle 21, nella Chiesa del Patrocinio di [illegible] Giuseppe in via Baiardi 6, per la rassegna «Natale con la musica» organizzata dalla IX Circoscrizione Nizza Lingotto è in programma un concerto dell'Accademia Corale «Guido d'Arezzo» di Torino, diretta da Mario Bricca. Si ascolteranno brani di Pier Luigi da Palestrina, Johann Sebastian Bach, Mozart e Arcadelt. L'ingresso [illegible] gratuito. Informazioni allo 011/31.70.074.

Siamo una regione a rischio, con difficoltà che non devono essere sottovalutate

Economia piemontese con l'influenza

La situazione è paragonabile a quella di un malato fortunatamente non troppo grave: il medico sa che non esiste una vera e propria cura, bisogna soltanto evitare che sorgano complicazioni

CON [illegible] fine dei Mondiali [illegible] calcio è improvvisamente mutato il clima dell'economia italiana e [illegible] più di quelle piemontese e ligure. Fino ad allora, un'euforia prolungata [illegible] in parte artificiosa aveva fatto trascurare alcuni chiarissimi [illegible]gni di indebolimento e fragilità; dell'economia piemontese, in particolare, bisognava soltanto parlar bene [illegible] chi ricordava che il Piemonte stava perdendo colpi e posizioni in «classifica» rispetto [illegible] quasi tutte [illegible] regioni del Nord, si attirava reazioni sdegnate, manifestazioni [illegible] di «patriottismo regionale» non solo da parte dei politici ma anche di imprenditori, sindacalisti [illegible] semplici cittadini.

Ora, però, le difficoltà non [illegible] possono più negare. Non è solo Torino, con la Fiat, ad aver subito le note vicende della cassa integrazione, che rappresentano un [illegible] piccolo campanello d'allarme; anche Ivrea, per la crisi dell'Olivetti e Biella, per le difficoltà del settore laniero, sono balzate all'attenzione della cronaca; dalle altre zone del Piemonte [illegible] dalla Liguria non giungono certo notizie entusiasmanti ma si annunciano cali di ordini o [illegible] produzione e prospettive incerte sull'occupazione dei prossimi mesi.

C'è così il rischio che all'ottimismo sconsiderato del passato si sostituisca [illegible] pessimismo eccessivo. E si manchi così [illegible] volta il bersaglio. E', infatti, possibile che la «crisi» tanto temuta finisca per essere solo una frenata brusca, con una ripresa dello sviluppo nel 1991. Le speranze, purtroppo, dipendono da fattori del tutto al di fuori delle sfere d'azione regionali: [illegible] soluzione rapida e indolore della questione del Kuwait, la continuazione dell'espansione produttiva in Germania - [illegible] miglior cliente dell'economia italiana - il contenimento dell'inflazione. Si tratta di cose [illegible] certe ma neppure improbabili.

A livello regionale, [illegible] resto, contro una crisi immediata gli economisti avrebbero ben pochi rimedi da suggerire. Sussidi, provvidenze, sostegni vari a industrie [illegible] [illegible] categorie di lavoratori in difficoltà sono sempre più difficili [illegible] quanto le regole della Comunità Europea le limitano fortemente [illegible] in maniera [illegible]scente.

[illegible] situazione delle [illegible]e piemontese e ligure è quindi paragonabile a quella [illegible] [illegible] malato [illegible] influenza, una malattia [illegible] fortunatamente non troppo grave: il medico sa di [illegible] poter fare molto perché non esiste alcuna vera e propria [illegible]. Bisogna aspettare che la malattia faccia il suo [illegible] [illegible] intervenire soltanto per evitare che sorgano compli[illegible] [illegible] per attenuare, se necessario, le punte della febbre.

Quest'«influenza economica» deve però essere motivo di riflessione per le autorità regionali, le parti sociali, l'intera società piemontese e ligure. Essa ha [illegible] [illegible] luce condizioni generali di debolezza per cui [illegible] fare [illegible] d'umiltà e riconoscere che Pie[illegible] [illegible] Liguria [illegible] regioni a rischio le quali, anche quando [illegible] c'è crisi, stanno andando mediamente un po' [illegible] bene delle altre regioni settentrionali.

La debolezza economica di fondo, che si trascina e si aggrava da un paio di decenni, e non la crisi passeggera, costituisce [illegible] [illegible] male del Piemonte e della Liguria. Servirebbe un'energica [illegible] ricostituente che, quanto meno, riporti alcune strutture di base [illegible] livello della Lombardia, del Veneto, dell'Emilia. Vanno sanati [illegible] il vecchio malanno delle comunicazioni, [illegible] evidente da queste giornate di maltempo, sia le crescenti [illegible] sul fronte della Sanità. E un'attenzione particolare va indirizzata all'istruzione media e universitaria, alla cultura, a numerosi tipi di servizi per i quali le imprese, e anche i singoli cittadini liguri e piemontesi fanno sempre più spesso riferimento [illegible] Milano invece che [illegible] Genova [illegible] Torino. Al posto del vecchio triangolo industriale, la capitale lombarda pone la sua candidatura a polo unico e centrale del Nord Italia.

Se si vuole uno sviluppo più equilibrato - e Liguria e Piemonte non possono non volerlo - questo è [illegible] momento di dare il [illegible] [illegible] politiche [illegible]. Quando l'economia è debole, i cambiamenti strutturali avvengono più facilmente. L'attuale frenata può quindi trasformarsi in un'occasione [illegible] recupero [illegible] terreno perduto.

Mario Deaglio

Recessione. [illegible] brindisi di fine anno con una crisi che minaccia di crescere (Dall'«Observer»)

APPUNTAMENTI IN PIEMONTE

NOVARA

Costumi in mostra

Una serie di costumi ed accessori di scena che la sartoria teatrale «Lo schiaccianoci» ha realizzato per gli spettacoli [illegible] gruppo «Tanier Club» all'arena di Verona e alla Scala sono in mostra nell'arengo del Broletto. L'esposizione rientra nel quadro della prima mostra-mercato delle attività artigiane novaresi.

ALBA

Cena con bollito

Stasera, nel ristorante «Savona», viene riproposta la tradizionale [illegible] [illegible] bollito misto alla piemontese. Le carni lesse servite al carrello [illegible] accompagnate [illegible] diverse salse le cui preparazione si rifà alle [illegible] ricette gastronomiche delle Langhe.

VERCELLI

Mostra di pittura

Fino al prossimo 26 dicembre, presso la galleria «Le Arcate» di via Duomo 1, [illegible] esposti i dipinti dei pittori vercellesi Roberto Albertaro e Pio Arini. Orario di apertura al pubblico: tutti i giorni dalle 16,30 alle 19,30.

OMEGNA

Facciamo un museo

«Cultura industriale del passato, presente e futuro» è il tema del dibattito che si tiene stasera, con inizio alle ore 21, al centro incontro anziani. Durante la serata verranno esaminate le proposte relative alla destina[illegible] dell'area «Pietra», che l'amministrazione comunale intende ristrutturare. La proposta infatti [illegible] quella di costruire un museo d'arte applicata, che serva a collegare turismo e industria.

[illegible]

I quadri di Garlanda

Domani, nei locali dell'Oratorio di San Filippo si aprirà la personale del pittore Giovanni Garlanda. Il giovane artista biellese propone opere moderne ispirate ad autori classici ma rivisitati in chiave astratta.

ASTI

Convegno sulla Borsa

[illegible] [illegible] alle 21 nella sala Pastrone del Teatro Alfieri, si terrà un convegno sul tema «L'attuale fase borsistica italiana. Profili di convenienza del [illegible] al [illegible] ufficiale, del capitale di rischio, da parte delle medie imprese». Relatori saranno Franco Cellino, presidente degli Agenti di cambio del Piemonte alla Borsa valori di Torino, e Angelo Miglietta, docente all'Università Bocconi [illegible] Milano.

Disegnate le carte da gioco dedicate ai vini piemontesi

Fare poker con il Barolo

L'iniziativa promozionale della Regione. Nella vendemmia '90 prodotti 3,3 milioni di ettolitri (valore di oltre mille miliardi). «Doc» unica per le Langhe

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Produzione stabile, qualità ottime, nuovo calo della superficie dei vigneti. Questa in sintesi la radiografia dell'annata vinicola 1990 [illegible] Piemonte, secondo i dati forniti dall'assessorato regionale all'Agricoltura. Il consueto appuntamento del dopo vendemmia, per un'analisi ragionata dei dati e delle prospettive del settore [illegible] è tenuto quest'anno in una innevata Barbaresco, piccola capitale emergente dell'enologia di Langa. Nel salone [illegible] municipio, l'assessore regionale Emilio Lombardi ha presentato il [illegible]cio dell'annata appena conclusasi. Le cifre più eloquenti confermano una resa complessiva di 4,5 milioni di quintali di uva che hanno fornito 3,3 milioni di ettolitri di vino, su un totale nazionale di circa 60 milioni di hl.

Il [illegible] fa registrare un legge[illegible] incremento rispetto al 1989 (meno però dell'1 per cento) a conferma [illegible] [illegible] stabilità produttiva e qualitativa che prosegue ormai da 4 anni.

Continua invece la perdita di superficie dei vigneti. I dati ufficiali, ma la realtà in numerose zone è ancora più grave, colgono [illegible] calo di oltre [illegible] ettari in un anno: è come se fossero «sparite» dalla carta vitivinicola del Piemonte [illegible] ventina di grosse aziende agricole. La superficie ufficiale a fine [illegible] risulta di 66 mila 173 ettari a vigneto così suddivisi: 21.758, pari al 33 per cento, in provincia di Asti che si conferma ad altissima vocazione viticola nonostante abbia perdu[illegible] 152 ettari; [illegible] provincia di Alessandria [illegible] 20.024 Ha. rappresenta [illegible] 30% [illegible] vigneti piemontesi, il Cuneese [illegible] 16.880 è al 26% ed è l'unica area a registra[illegible] un leggero incremento (+50 ettari rispetto all'anno prima) a conferma della rinnovata vitalità degli investimenti nell'Albese). Le altre tre province vedono Torino 5061 ettari (8%), Novara con 1304 (2%), e Vercelli con 1147 (2%).

Il 92% delle vigne piemontesi è in collina, dove storicamente si [illegible] sviluppata la viticoltura di maggior pregio. Proprio il richia[illegible] alla qualità è il «leit motiv» che [illegible] tempo [illegible] le manifestazioni legate al vino. L'immagine del «made in Piemonte» è andata riaffermandosi e la dimostrazione viene dalla forte crescita che hanno registrato le quotazioni dei principali vini, lievitate in questi ultimi anni di oltre il 30/40 per cento. L'intero comparto vitivinicolo piemontese, secondo stime di massima, produce ricchezza per oltre mille miliardi l'anno, cui va sommano [illegible] valore aggiunto delle vendite in bottiglia.

Questo comparto, così importante per l'economia piemontese, affronta gli Anni Novanta in un clima complessivamente buono, anche se non mancano preoccupazioni e ritardi.

Lo ha ammesso lo stesso as[illegible] Lombardi quando ha parlato delle recenti difficoltà dell'Asti spumante che hanno indotto la Regione, d'intesa [illegible] l'associazione dei produttori [illegible] riattivare [illegible] forma di stoccaggio per evitare [illegible] tensioni sul mercato. Anche dal comparto dei vini rossi arrivano scricchiolii che potrebbero diventare crepe più preoccupanti.

Le due maggiori associazioni dei produttori: l'Asprovit e la Viticoltori Piemonte, presenti a Barbaresco, rispettivamente con il presidente Pierluigi Saracco e il direttore Ezio Borgio, hanno evidenziato i punti di malessere del settore indicando i nodi ancora [illegible] sciogliere.

In particolare l'Asprovit, legata alla Coldiretti, ha evidenziato una serie di «ritardi», molti dei quali imputabili alle lungaggini ministeriali ro[illegible]. Tra le note più dolenti c'è il problema dei reimpianti, considerando che il calo di superficie dei vigneti [illegible] destinato ad aumentare vista l'età media dei viticoltori ormai oltre i 50 anni.

Altri elementi di dubbio na[illegible] dalla scelta del mosto concentrato per gli arricchimenti e dai ritardi dell'annunciata legge di riforma delle denominazioni di origine controllate. La proposta di doc Piemonte [illegible] ancora fer[illegible] mentre Lombardi ha annunci[illegible] che il comitato vitivinicolo regionale [illegible] concluso l'iter per l'approvazione della denominazione «Langhe», destinata a coprire l'intera produzione della zona così [illegible] avviene per il Collio [illegible] [illegible] Trentino. Anche il Monferrato seguirà la [illegible] via.

Si è discusso anche della necessità [illegible] regolamentazione pubblica dei «cru», cioè delle vigne [illegible] maggiore vocazione. Il recente Atlante del Barolo, presentato da Arcigola [illegible] facendo discutere molto in Langa, così come vasta eco ha ottenuto la Convention internazionale di Alba.

Sul problema di coordinare e mirare meglio le iniziative promozionali a capitale pubblico c'è [illegible] la solita convergenza d'opinioni, che spesso però non [illegible] ritrova poi nei fatti. Un positivo esempio di promozione vinicola [illegible] sta[illegible] presentato proprio a Barbaresco. E' un inedito [illegible] di [illegible] dedicato ai vini piemontesi. Con felice sintesi grafica Giancarlo Ferraris, pittore di Canelli, [illegible] dato un volto ai 42 doc della regione e alle 9 enoteche pubbliche. Per concludere il mazzo, il 2 di picche (che non voleva nessuno) [illegible] stato affibiato alla Regione, un ironico incentivo a contare di più.

Le carte, i cui acquarelli originali sono esposti fino a fine anno all'enoteca di Barbaresco, sono state prodotte da una ditta [illegible] Trieste per conto della Regione. Andreotti, collezionista incallito anche di carte da gioco, le ha già ricevute in omaggio. Saranno [illegible] distribuzione nelle enoteche regionali e presso la sede dell'assessorato all'Agricoltura in corso Stati Uniti 25 [illegible] Torino.

Sergio Miravalle

Nella stagione appena conclusa si è registrato un aumento del numero di praticanti

Ciclismo, l'anno dei giovani

Sono 38, con 412 tesserati, le società che si occupano delle categorie minori. Nella classifica dei ragazzi al comando figura il Pedale Canellese grazie alla vittoria di Fausto Pagliarino ai recenti campionati italiani

IL ciclismo che tutti conoscono è quello dei professionisti, ma alle spalle di coloro che si sentono già arrivati l'attività presenta svariate altre fasce, comprese quelle riservate ai più giovani, che costituiscono l'autentico retroterra del movimento. In Piemonte le so[illegible] che si occupano delle [illegible]tegorie minori sono [illegible] per 412 tesserati (due [illegible] più rispetto all'88).

In base ad una graduatoria che moltiplica il numero dei mini corridori per le partecipa[illegible] alle gare, si è stilata la classifica finale delle società piemontesi: così ai primi cinque posti figurano Rivalta (che si occupa soprattutto del settore femminile), Pedale Canellese (il club di Fausto Pagliarino che ha vinto i titoli italiani su strada e [illegible] primi sprint) Ardens [illegible] Savigliano, la Soresina di Bra (dove corrono Luigi Corso e Eli[illegible] Rambaudi) e Borgo San Paolo di Torino.

Ma la geografia della graduatoria interessa pure l'Alessandrino [illegible] il vecchio Pedale Acquese, la Valle d'Aosta [illegible] l'Aresca, la provincia di Novara con il Cameri e la Castellettese, quella di Vercelli con l'Astrua Mongrando e ancora la «Granda» con [illegible] Bici club Moretta. «L'attività [illegible] giovanissimi comprende fasce d'età che vanno dai 6 ai 12 anni, [illegible] devo ammettere che questo settore ultimamente non è stato curato come merita», precisa Roberto Busso, [illegible] corridore ora impegnato nell'Ardens. La squadra saviglianese sta programmando un nuovo ciclo dopo l'approdo di Sergio Galletto ai massimi livelli dilettantistici, e non a caso da un paio [illegible] anni è la più competitiva anche fuori regione. Quest'anno Marco Sidoti ha vinto [illegible] prove e il compagno Roberto Muscella è arrivato altrettante volte secondo, oltre a indossare la maglia regionale.

Ci sono poi le 15 affermazioni di Daniele Lanfranco, le 12 di Giuseppe Angarano e le imprese di Elisa Galletto, figlia [illegible] presidente. «I corridori vanno cercati e fatti [illegible] - afferma Busso -. Molti praticanti si perdono già nella categoria superiore, tra [illegible] esordienti». Luciano Galletto, massimo dirigente del club, è di questa idea: «Tutte le società de[illegible] convincere i bambini e i genitori che [illegible] ciclismo è [illegible] sport e non una fabbrica di professionisti. Quando si iscrive il proprio figlio ad un corso di nuoto o di basket si pensa solo all'attività motoria, mentre quando ci [illegible] avvicina a questa disciplina l'idea fissa è quella di creare un campione».

Agli sforzi di considerare i vari istruttori anche come educatori, oggi si aggiungono gli scarsi interessi che la scuola riserva al ciclismo giovanile. Sostiene Gianfranco Toris, presidente della Soresina di Bra e segretario provinciale della Federciclismo. «Mancano i corsi di sensibilizzazione e l'ispettorato di educazione fisica non ci è vicino. Nelle scuole non viene distribuito nemmeno materiale didattico-sportivo e gli [illegible]gnanti spingono più per sport come il volley».

Ultimamente per venire incontro all'opera [illegible] promozione è stato chiesto di inserire nei programmi un maggior numero di gimkane: «I bambini così si divertono e non subiscono il peso delle responsabilità come corridori. E' poi importante limitare i chilometri negli allenamenti per evitare di spremere questi atleti in erba. In gara [illegible] [illegible] da un minimo di un chilometro e [illegible] ad un massimo di [illegible] per i più anziani», afferma Franco Rosa, del Bici club Moretta. [illegible] il traguardo che tutte le società si prefiggono di raggiungere in br[illegible] tempo è quello di poter utilizzare le piste di atletica esistenti nelle varie città, per fare allenare i ragazzini e strapparli ai pericoli del traffico.

Fa notare Busso dell'Ardens: «C'è una particolare disposizione del Coni che stabilisce che le società affiliate e soprattutto i centri di avviamento allo sport come noi, possono usufruire delle strutture finanziate [illegible] i soldi del Coni stesso. Pochi Comuni però [illegible] sono al corrente».

Mario [illegible]

PROFESSIONISTI, IL PIEMONTE PUNTA SULL'ESORDIENTE PERONA

Si chiama Davide Perona, ha 22 anni, ed è la nuova speranza del ciclismo piemontese. Esordirà tra i professionisti il [illegible] marzo, nel trofeo Pantalica, sulle strade siciliane. Poi correrà il Giro dell'Etna e il trofeo Laigueglia. Così ha deciso Dino Zandegù, [illegible] nuovo direttore sportivo e personaggio popolare nel mon[illegible] del ciclismo.

Perona, cuneese [illegible] Verzuolo, si presenta tra i professionisti con un biglietto di visita di tutto rispetto: in quattro stagioni [illegible] [illegible] i dilettanti ha collezionato quindici vittorie, sette delle quali quest'anno. Tra i successi più prestigiosi, la [illegible]quista del titolo di campione regionale lombardo (gareggiava per la Diana Colnago) e la prima tappa del Giro della Valle d'Aosta. Ma ha saputo vincere, Perona, anche sulle strade friulane e toscane, rivelandosi uno dei «puri» più completi.

Bruno Selvatico, direttore sportivo del Velo Club Esperia di Piasco, che lo ha scoperto e cresciuto al mondo del pedale, lo definisce un passista scalatore. E in effetti Davide ha saputo mettersi [illegible] luce soprattutto nelle gare più impegnative (nel [illegible] «carnet» figura anche una Torino-Valtournenche). Tuttavia ha dimostrato di sapersi difendere anche [illegible] volata.

E tra i prof? «Sarà un'avven[illegible] impegnativa, difficile - spiega Davide dal ritiro del Monte Bondone, dove [illegible] gli altri compagni di squadra della Zc mobili-Bottecchia-gioielli Rinaldi, sta svolgendo la preparazione atletica -: ma sono fiducioso. L'exploit di Chiappucci dimostra che chi lavora con tenacia e passione alla fine viene ripagato».

Con Perona, salo così a tre il numero dei piemontesi che il prossimo anno difenderanno i colori della regione nella [illegible]ma categoria. Gli altri due sono il torinese Andrea Demitri (che potrebbe emigrare in Svizzera) e il novarese Florido Barale, che gareggia per la compagine toscana «Amore&Vita». Ma le speranze maggiori [illegible] riposte proprio in Perona. I suoi tifosi lo aspettano soprattutto nella tappa del Giro d'Italia che si concluderà sul Monviso, a quattro passi da casa sua. «Ma per poter partecipare alla [illegible] rosa dovrò far bene nella prima parte della stagione, Milano-Sanremo e classiche del Nord comprese. Zandegù infatti [illegible] deciso che gareggerò sia alla Freccia Vallone, [illegible] alla Liegi-Bastogne-Liegi», conclude Perona.

[p. p. l.]

Denuciate presunte irregolarità per gli impianti scolastici

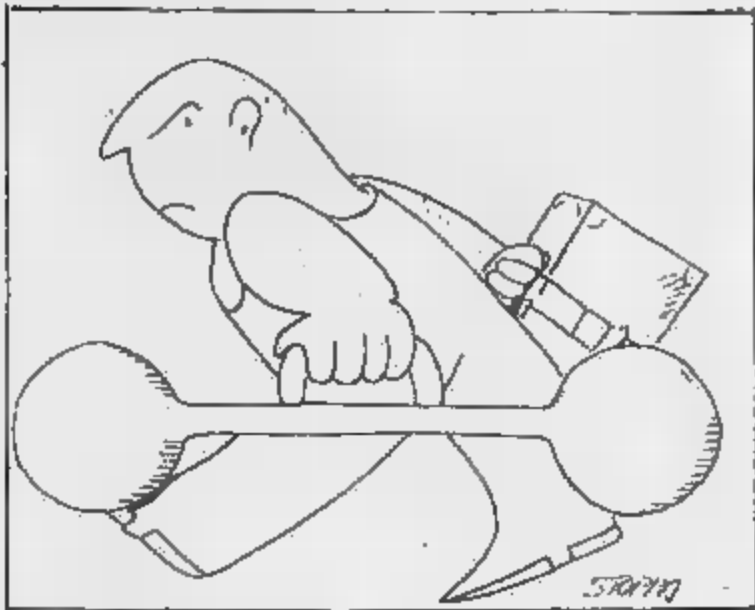
Palestre, si specula?

Critiche ad Alessandria sui criteri di assegnazione. Esposto alla procura di un dirigente. L'attività deve essere gratuita, [illegible] nessuno sorveglia

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

«Giù le mani dalle palestre». Carlo Reboli, dirigente del Fossati Serravalle (basket, serie C), dopo esserlo stato per quindici anni ad Alessandria, ha dichiarato guerra al Comune, criticando apertamente i criteri di assegnazione delle palestre scolastiche alle società sportive.

In un esposto [illegible] sette pagine dattiloscritte presentato alla Procura della Repubblica, Reboli richiama soprattutto l'attenzio[illegible] su un punto: il regolamento del Consiglio scolastico provinciale prescrive che gli impianti [illegible]ngano concessi a enti [illegible] fine di lucro e che la partecipazio[illegible] alle attività sportive sia gratuita. Ebbene, così [illegible] è: nel documento, destinato a suscitare un polverone, [illegible] elencati in dettaglio istituti e orari in cui [illegible] tengono corsi a pagamento relativi a [illegible] discipline.

Qualcuno obietta che rientra nei diritti di una società sp[illegible] richiedere [illegible] propri affiliati di contribuire con una quota alle spese di gestione, ma Reboli sostiene che [illegible] fenomeno da lui denunciato ha caratteristiche ben diverse. Alla base del problema sarebbe l'abolizione della consulta formata dai rappresentanti [illegible] tutte le società, che doveva stabilire le modalità di co[illegible]sione delle palestre scolastiche ai vari club, secondo l'importanza e la mole di attività esercitata.

«Ma [illegible] alcuni anni - spiega Reboli -, l'organismo è stato soppresso e l'incarico affidato alla discrezione [illegible] [illegible] ufficio dell'Assessorato allo sport».

Anche al Coni provinciale [illegible] d'accordo sulla necessità [illegible] coinvolgere [illegible] società sportive nelle decisioni che le riguardano direttamente. «Così invece - aggiunge [illegible]i - si è incoraggiato [illegible] rapporto diretto tra club sportivi e politici, con [illegible] risultato di privilegiare un criterio clientelare [illegible] [illegible] generato situazioni a dir poco strane».

L'allusione è rivolta ad insegnanti [illegible] educazione fisica che, dietro il paravento fornito da alcune società, gestirebbero corsi privati a pagamento, in piena incompatibilità col regolamento scolastico, che sancisce anzi per queste irregolarità la decadenza della concessione.

Ma la colpa sarebbe solo del Comune? «Nossignore - prosegue Reboli, nel suo cahier de doléan[illegible] -. Anche la scuola ha le sue colpe, perché [illegible] [illegible] [illegible] suo diritto a una verifica. Insomma, tutti [illegible] [illegible] lavano le mani: il Comune finge di [illegible] sapere, la scuola pure e [illegible] [illegible] alimenta una speculazione di mole [illegible] indifferente alle spalle dello sport dilettantistico».

Pochi, finora, i commenti di chi viene tirato in causa. L'assessore Michele Cartolano, ancora all'oscuro dell'esposto, [illegible] si è sbilanciato, ribadendo la trasparenza dei metodi adottati dall'Ufficio gestione impianti sportivi.

E se il provveditorato agli Studi, chiamato in causa, si pronunciasse per la revoca delle [illegible]ssioni delle palestre scolastiche al Comune? Probabilmente, si arriverebbe al collasso [illegible] buona parte dell'attività sportiva in città.

Sembra invece più difficile prevedere, al di là di presunte violazioni amministrative, anche strascichi penali.

Reboli non demorde. «Andrò fino [illegible] fondo - promette, precisando che la sua denuncia segue cronologicamente un'attenta indagine durata oltre un anno -. Non mi spaventano le battute di chi prova a ribaltare le acc[illegible]. Finché una legge non ha stabilito diversamente, ho chiesto anch'io modeste cifre ai ragazzini per i corsi di minibasket. [illegible] sfido chiunque a dimostrare che non ho le mani pulite».

La crociata è solo agli inizi: [illegible] la parola spetta agli accusati.

Brunello Vescovi

SPORT FLASH

INTERREGIONALE

La Valenzana non contesta e recupera tra sei giorni

La Lega calcio ha fissato per giovedì 20 dicembre alle 14,30 il recupero del match Valenzana-Juve Domo: sfuma così l'ipotesi di [illegible] vittoria a tavolino dei rossoblù. Domenica il Comunale era impraticabile, ma l'assenza degli avversari faceva intravvedere un possibile 2-0 a favore della Valenzana. Il rapporto arbitrale [illegible] [illegible] determinante: il signor Cinoffo di Nichelino, [illegible] n'è andato dal campo, dopo aver atteso i 45 minuti regolamentari, ma non è riuscito a ripartire subito perché la sua [illegible] era bloccata dalla [illegible]ve. Intanto, [illegible] arrivato il pullman della Juve Domo e l'arbitro, su sollecitazione dei dirigenti ossolani, ha fatto l'appello dei giocatori. Erano le 15,30 e il tempo limite era scaduto: [illegible] procedura irregolare che la Val[illegible] per [illegible] sportivo non ha intenzione di contestare.

BOCCE

Arquata, oggi la finale [illegible] torneo d'inverno

[illegible] disputa oggi alle 21 al bocciodromo di Arquata Scrivia la finale del torneo d'inverno, che ha riunito giocatori nazionali e regionali. [illegible] contendono il pri[illegible] l'Arquatese Salvadeo e la Pizzeria Cavour Novi. Premi ai due migliori bocciatori, Mario Salvadeo e Angelo Balostro, e [illegible] puntatori Gianfranco Ricci e Giancarlo Lasagna.

[illegible]

La Festa di [illegible] con tutti i giocatori

Oggi alle 21, al teatro Arnoldi di Alessandria, in via Vescovado, si svolge la Festa di Natale dell'Orso Grigio. Un'occasione d'incontro tra tifosi, dirigenti e giocatori dell'Alessandria (pri[illegible] squadra e settore giovanile).

CALCIO [illegible]

S'impone il Pasturana e balza al primo posto

La neve ha impedito il regolare svolgimento della nona giorna[illegible] d[illegible] campionato amatoriale Acsi. Il Pasturana ha sconfitto per 1 a 0 l'Autoradio Pasquali, agganciando al primo posto il Cral, mentre Bettola e Fala Bertelli hanno pareggiato (1-1).

[illegible]

Un [illegible] tra i «big» del campionato regionale

Quarto posto per il ginnasta [illegible] Diego Angeli (Forza e Virtù) nella prima prova del Campionato regionale allievi, disputatasi a Novara. Ha ottenuto punteggi elevati negli esercizi liberi e in quelli obbligatori.

CALCIO

Torneo Berretti: contendono il primato a Toro [illegible] Juve

I grigi da serie A

Ancora imbattuti dopo dieci giornate. Sei pareggi in trasferta e sette punti su otto al campo Cattaneo. Un gran gioco di squadra, con mister Manueli

Gigi Manueli visto da Ghiglione

ALESSANDRIA. [illegible] la prima squadra in serie C2 gioca a corrente alternata, la forma[illegible] Berretti dell'Alessandria è in corsa per l'ammissione alla fase finale. E' allenata dal popolare Gigi Manueli, tortonese di nascita e residenza, ma cresciuto calcisticamente nelle file dei grigi: prima giocatore esperto ed [illegible] talent-scout, ha guidato la squadra al terzo posto, alle spalle [illegible] Torino e Juventus. Ancora imbattuti, dopo dieci gare, i giovani dell'Alessandria stanno ipotecando, con forte anticipo, la qualificazione alla fase nazionale. «Dovremo lottare sino all'ultimo - dice Manueli -. Nel nostro girone dobbiamo fare i conti anche con altri club quotati, come Oltrepò, Novara e Pavia».

I grigi, sfavoriti dal calendario ([illegible] trasferte, tutte pareggiate) [illegible] solo quattro sfide in casa, sul campo Renato Cattaneo (7 punti conquistati sugli 8 a disposizione) hanno già sfoggiato carattere, tecnica e agonismo: [illegible] cocktail che promette ulteriori soddisfazioni.

Manueli, che già nel 1975 aveva conseguito [illegible] patentino di allenatore di Terza categoria, è euforico: «Abbiamo subìto cinque reti e in difesa meglio di noi ha fatto solo il Torino. Solamente dieci, però, i gol siglati, anche a [illegible] della lunga assenza dell'attaccante Mancuso, ex Lascaris Pianez[illegible]. Bloccato a fine settembre dalla frattura a una caviglia, sarà disponibile soltanto dopo le festività natalizie. Sono convinto che, non appena potrà giocare, in attacco acquisiremo una [illegible]ggior pericolosità, legittimando le nostre aspirazioni per un campionato di avanguardia».

Nella scorsa stagione, già sotto la guida di Manueli, i grigi arrivarono a un passo dalla qualificazione alla fase finale, preceduti di un punto dalla Vogherese. Minori ambizioni per Casale e Derthona: a caccia d'esperienza, sono attestati a metà classifica.

Roberto [illegible]

TAMBURELLO

Confermati tre titolari, è atteso l'ingaggio di un tecnico esperto

I sogni del Castelferro

«Oltre alla Coppa, vogliamo lo scudetto»

CASTELFERRO. Ancora una volta, soltanto il Castelferro Grafoplast nella prossima stagione rappresenterà il Piemont[illegible] nel campionato di tamburello di serie A, indetto dalla Fipt.

Approfittando della pausa invernale, la Polisportiva Denegri ha provveduto al rinnovo delle cariche sociali: da 20 anni al vertice [illegible] sodalizio, Gianni Arcella è stato eletto presidente onorario. Nuovo presidente effettivo è Giuseppe Ottria, che si avvale della collaborazione del vice, Domenico Raviolo. L'attivissimo Piero Carelli ha lascia[illegible] [illegible] posto di segretario a Carlo Maranzana.

Il presidente e i suoi collaboratori, sull'onda della tradizione tamburellistica di questo piccolo centro dell'Alessandrino, non hanno perso tempo: si [illegible] messi subito al lavoro per assicurare una squadra competitiva, capace non solo di ripetere i successi degli ultimi anni (un invidiabile poker in Coppa Italia), ma anche di riportare in Piemonte lo scudetto tricolore.

«Volevamo confermare in blocco la formazione dello scorso campionato - dice Ottria -, ma se Bonanate, Petroselli e Dellavalle, che compongono il terzetto arretrato, [illegible] sono detti disponibili a rinnovare la collaborazione, dovremo sostituire i due terzini, Vignolo e Mogliotti». I due giocatori, infatti, sembrano intenzionati a lasciare lo sport attivo: il primo per motivi di famiglia, l'altro di lavoro. Secondo indiscrezioni, giunte dall'Astigiano, [illegible]re però che [illegible]gliotti abbia già trovato un ingaggio nel Torneo a Muro.

«Non siamo disposti a inserire nel Castelferro giocatori provenienti da squadre [illegible] altre regioni - aggiunge Ottria -. Per questo motivo, stiamo cercando di assicurarci due giovani terzini astigiani, impegnati durante [illegible] scorsa stagione nel Torneo a Muro».

Il presidente del Castelferro Grafoplast intende ingaggiare Aristide Cassullo [illegible] allenatore, ma sembra che [illegible] forte giocatore astigiano [illegible] [illegible] disposto ad accettare questo incarico. «Vogliamo affidare la nostra squadra a un tecnico preparato, sotto tutti gli aspetti (Cassullo [illegible] anche insegnante Isef, ndr) - aggiunge Ottria -, per [illegible] nel miglior modo [illegible] preparazione e gli allenamenti». Se le trattative dovessero fallire, l'incarico di direttore tecnico sarà affidato di nuovo all'esperto Gianni Ravera.

Tra tante innovazioni, per la prima volta [illegible] previsti premi partita per i giocatori.

«Siamo arrivati troppe volte secondi - conclude il presidente -. Ora dovrebbe essere il nostro turno per lo scudetto. Come dirigenti, faremo tutto quanto è possibile, esigendo altrettanto dai giocatori». (r. bo.)

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Venerdì 14 Dicembre 1990
Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

STAMBECCHI A VALLE

Animali affamati per la neve

Per gli animali del Parco del Gran Paradiso si parla già di emergenza. Molti sono scesi a valle in [illegible]ca di cibo a causa dell'abbondante nevicata. Lunedì cominceranno le catture.

[illegible] Enrico [illegible] A PAGINA [illegible]

BILANCIO CONTESTATO

Il consiglio regionale concluderà questa [illegible] con il voto la discussione sulla legge finanziaria e sul bilancio preventivo per il 1991. Il rendiconto finanziaro per il prossimo anno è stato definito dal presidente della giunta regionale Bondaz [illegible] pietra miliare» per il progetto che la nuova maggioranza intende portare avanti per apportare cambiamenti e rinnovamenti durante la sua legislatura. L'assessore alle Finanze Claudio Lavoyer ha spiegato che il bilancio 1991 sarà strutturato per assessorati e non per settori. Questo nuovo programma pone l'assessorato alle Finanze in una posizione di controllo dell'azione amministrativa». Molte le critiche dalle forze [illegible] opposizione. L'indipendente Maquignaz [illegible]usa la giunta di aver diminuito i contributi all'artigianato. Secondo il verde Riccarand, «l'unico merito del documento è quello di ammettere che c'è [illegible] economica. Ma non fa nulla per rimediare». L'unionista Voyat critica l'impostazione «per assessorati»: «C'è il rischio di creare compartimenti stagni, con ogni assessore interessato a coltivere il proprio orticello». SERVIZIO DI [illegible] A [illegible] 5

UN'ASSOCIAZIONE ECOLOGICA

L'Ecovaldigne è la nuova organizzazione che vuole portare avanti un programma di tutela dell'ambiente che coinvolgerebbe i cinque Comuni della Valdigne: La Salle, Morgex, La Thuile, Courmayeur e Pré-Saint-Didier. Il presidente Roberto Cerise intende sottolineare la conformazione apolitica e apartitica dell'associazione, che è pronta a intraprendere proposte di lavoro con qualunque forza politica che vuole far fronte ai problemi della difesa ambientale, alla salvaguardia del territorio e sia interessata alla salute dei cittadini, che l'Ecovaldigne vuole cercare di sensibilizzare nei confronti della causa ambientalistica. «Tutti insieme per [illegible] Valdigne pulita» è lo slogan di propaganda, per portare gli abitanti alla presa di coscienza dello stato di degrado dell'ecosistema e per cercare di ideare soluzioni a que[illegible] stato di [illegible]. Il programma dell'organizzazione vuole partire dal dialogo con la popolazione e arrivare a formulare referendum e proposte di leggi, in collaborazione ad altri movimenti ambientalistici. L'autostrada e i trasporti [illegible] alcuni dei problemi che verr[illegible]no affrontati. [illegible] Di Sandra Lucchini A PAGINA 5

MUSICA D'AUTORE

Amedeo Minghi oggi [illegible] Giacosa

«Forse sì musicale» è il titolo del recital che Amedeo Minghi pre[illegible] questa [illegible] alle 21 al Teatro Giacosa. Interprete e compositore, Minghi è sulla scena musicale [illegible] anni.

SERVIZIO [illegible] Luciano Barisone A PAGINA 7

A PAGINA 2

Il tumulo di Chassan

Una tomba della prima [illegible] ferro

Nel villaggio di Chassan, nei pressi di Emarèse, è possibile scoprire un grande tumulo circolare che risale alla prima «età [illegible] ferro». Sull'enorme reperto crescono però le patate.

A PAGINA 11

Trasferta di calcetto

Domani l'Aosta [illegible]

[illegible] campionato [illegible] calcio a cinque di serie A l'Aosta giocherà domani in Friuli. Dopo aver conquistato i primi [illegible] punti, i rossoneri affrontano un impegno [illegible] proibitivo.

Il Comune accusa le imprese appaltatrici di essere disorganizzate

Neve, polemica e inchiesta

Richiesti dal procuratore Vaudano film e fotografie per documentare il disagio in città
Le ditte: «Passiamo in continuazione con le "lame" sulle strade. Di più non possiamo fare»

Il richiamo tra cittadini e sindaco

«ATTENTI ai tetti»: è il «richiamo» lanciato dal sindaco di Aosta, indirizzato ai cittadini. Allarme cacofonico, ma consigliato da quattro articoli, due del codice civile, due del regolamento di polizia urbana.

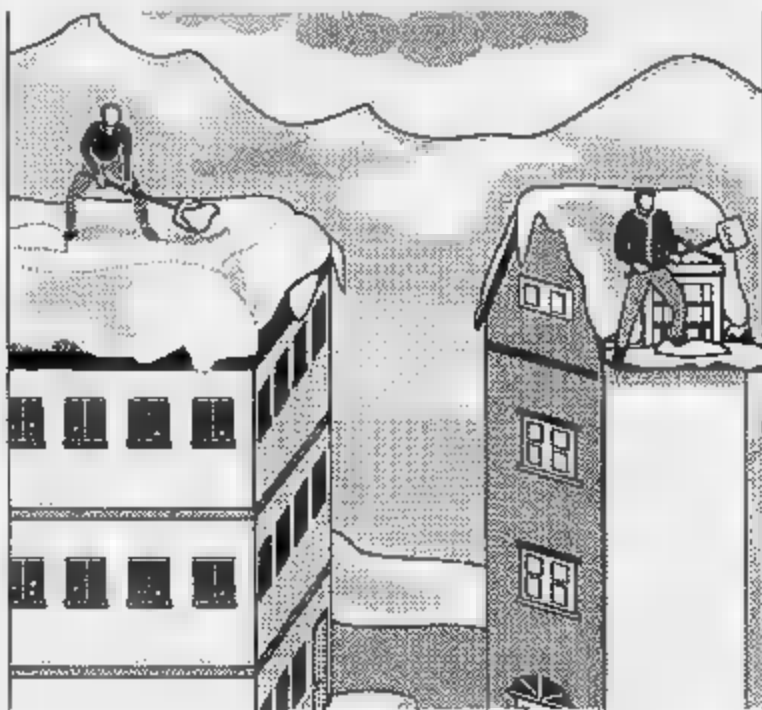
La neve cade anche [illegible] tetti e da questi - è inevitabile - scende a terra. Il proprietario degli spioventi è responsabile dell'incolumità di chi passa sotto. «In particolare - ricorda il sindaco - è fatto obbligo di mettere in atto ogni accorgimento per scongiurare il pericolo di cadute di formazioni nevose o di ghiaccio».

E rammenta che se la neve non venisse sgomberata dai cornicioni si potrebbe incorrere nei rigori del codice penale. Avvertimenti che [illegible] stonati di fronte al caos di questi giorni. Sembrano spostare attenzioni e responsabilità.

E' indubbio che ognuno deve rispondere dei danni che può causare il proprio tetto scaricando ghiaccio o neve [illegible] un passante e [illegible] un'auto. Ma [illegible] un momento di emergenza l'amministrazione dovrebbe aiutare la gente, non avvertirla con termi[illegible] minacciosi.

I vigili del fuoco da domenica a oggi avranno fatto almeno venti interventi in città per buttare giù neve dai cornicioni. Su segnalazioni di privati. Una mappa dei «casi» da affrontare potrebbe [illegible] fatta dai vigili urbani che [illegible] questi giorni lavorano dappertutto.

Ma i cittadini che «controrichiamo» dovrebbero fare al sindaco per la manifesta inefficienza dello sgombero neve?

Enrico Martinet

AOSTA. Il procuratore presso la pretura Mario Vaudano è in attesa di [illegible] rapporto della polizia sull'emergenza scatenata in città dalla nevicata [illegible] domenica. Il disagio causato dalle strade bloccate e dal mancato intervento tempestivo dell'amministrazione nello sgombero [illegible] neve [illegible] spinto il magistrato ad aprire un'inchiesta.

Il procuratore ha spedito lettere per chiedere chiarimenti al responsabile del compartimento Anas valdostano, al sindaco Leonardo La Torre e (per conoscenza) al presidente della giunta Gianni Bondaz. «Sono in attesa [illegible] risposte» dice soltanto il magistrato.

Intanto, la polemica tra Comune e ditte appaltatrici non accenna a smorzarsi. «Sono disorganizzati - [illegible] l'assessore ai Lavori Pubblici, Silvestro Mancuso -. Non hanno i mezzi oppure li hanno impiegati per altri lavori. L'altro giorno, [illegible] il "Land Rover" spazzaneve di una ditta siamo rimasti impantanati. Non aveva le catene». «Lavoriamo con tutti i mezzi e gli uomini disponibili - ribattono le imprese -. Passiamo in continuazione con le "lame" sulle strade, di più non possiamo fare».

Gli unici a non lamentarsi sono gli operatori turistici. L'abbondante nevicata ha scongiurato il pericolo di una nuova «stagione nera». Nelle principali località, gli impianti [illegible] risalita sono già aperti. Unica eccezione, Pila: la società che gestisce il comprensorio ha deciso [illegible] aprire domani, suscitando le proteste di coloro che si aspettavano [illegible] poter continuare a sciare anche dopo il «ponte di Sant'Ambrogio».

Le società che gestiscono gli impianti della Valle non hanno [illegible] raggiunto un accordo per uno «ski-pass» valido [illegible] tutte le piste della regione.

SERVIZI A PAGINA 3

Rischiano la «cassa» 470 valdostani

Crisi Olivetti allarme in Valle

DONNAS. In un [illegible] tra i rappresentanti dei sindacati della comunità montana del Monte Rosa, i responsabili dell'Agenzia del lavoro Luigi Vallet e Nadia Savoini e i sindacalisti della Fim Firmino Curtaz e Donato Martinet, sono emersi i problemi relativi ai tagli occupazionali previsti negli stabilimenti dell'Olivetti.

Nell'azienda canavesana lavorano 470 valdostani, alcuni dei quali potrebbero [illegible] messi in [illegible] integrazione. I lavoratori in questo caso pos[illegible] usufruire della legge regionale che vuole far fronte ai problemi del settore siderurgi[illegible].

Curtaz, rappresentante sindacale della Fim, spiega quali conseguenze potrebbe apportare a livello regionale il taglio occupazionale dell'Olivetti. Ripercussioni sugli stabilimenti che lavorano per l'azienda d'Ivrea: la «Baltea Disk» [illegible] Arnad prevede la cassa integrazione di venti lavoratori a partire dal 7 gennaio. Mentre per l'indotto la crisi nel campo informatico non dovrebbe avere conseguen[illegible] allarmanti. Luigi Vallet, direttore dell'Agenzia del lavoro e Nadia Savoini, responsabile del servizio, hanno ipotizzato alcune possibilità di reimpiego per gli eventuali cassintegrati degli stabilimenti canavesani.

Tra le possibili soluzioni si parla [illegible] un inserimento nelle nuove aziende di promozione turistica, della possibilità di incentivare particolari abilità professionali o dell'assunzione obbligata da parte di imprese appaltatrici di lavori commissionati dal Frio.

I responsabili dell'Agenzia del lavoro, preoccupati per non aver ancora potuto far f[illegible] e [illegible] soluzione per la crisi dell'Ilssa Viola, si trovano un ulteriore e gravoso problema da affrontare.

Il nuovo soggetto con cui dovranno operare presenta inoltre caratteristiche professionali diversi da quelli con cui hanno lavorato in passato; bisognerà quindi adeguare i [illegible] per un reinserimento appropriato.

[illegible] Favre [illegible] 5

Un gruppo di alpinisti ha compiuto sei prime ascensioni su ghiaccio

Con i ramponi sulle cascate

Aperta una nuova via a strapiombo sul lago

VALSAVARENCHE. Esperti [illegible] ascensioni su cascate di ghiacchio scatenati. Prima dell'aumento della temperatura e dell'ultima nevicata, un gruppo di guide e alpinisti valdostani ha compiuto una [illegible] di prime ascensioni in Valsavarenche, Val di Rhêmes e Valpelline.

L'impresa più difficile è stata fatta da Ezio Marlier, grande conoscitore della tecnica «piolet-traction». Il giovane alpinista è salito per la prima volta in solitaria sul «Couloir des folies», [illegible] colata di ghiaccio che scende dal vallone di Ran in Valsavarenche. La [illegible] sulla cascata, che arriva nei pressi di una grotta, era stata aperta da Fabrizio Bertino, [illegible] Toldo, Aldo Cambiolo e Pierluigi Sartore, ma per le difficoltà che presenta [illegible] mai stata affrontata da un alpinista solo.

Marlier ha impiegato due ore per scalare e ridiscendere i 300 metri di dislivello (quasi il doppio di quanto viene descritto da alcune relazioni), pari a 450 metri [illegible] sviluppo. L'ascensione, valutata «Td +» (très dificile, grado superiore), è stata seguita dal basso dai compagni di Marlier, la guida alpina di Courmayeur Massimo Datrino e Alessandro Casalegno, e da vari guardaparco. Datrino e Casalegno hanno poi ripetuto la salita.

Tre le prime ascensioni compiute in Val di Rhêmes. Marlier e Datrino hanno aperto la via «Paperinik» nel bacino della Grande Rousse: cento metri di dislivello, con difficoltà «Td», superati in un'ora e mezza. In contemporanea, a fianco della cascata, un'altra guida di Courmayeur, Giorgio Passino, e Alessandro Crudo di Cogne hanno salito un'altra colata di ghiaccio valutata «D».

Ottanta metri di altezza e valutazione «D +» sono le caratteristiche di un'altra cascata salita questa volta dal trio Marlier-Crudo-Passino. La via è stata battezzata «I tre apocalittici» e ha richiesto un'ora di lavoro [illegible] piccozze e ramponi.

La serie di ascensioni [illegible]piuto lo scorso fine settimana è stata preceduta da altre due «prime» ancora con Marlier protagonista. Con Datrino e Casalegno è stata completata la cascata centrale della goulotte «Fog», sul Mont Dzalu in Valpelline: settanta metri «Td +».

«Il nanetto malefico» infine è il nome che Marlier e Casalegno hanno dato a una goulotte alta 200 metri [illegible] in Valpelline. Particolarità della colata di ghiaccio è che finisce direttamente nell'acqua del lago Place Moulin, vicino alla diga.

Ora l'attività sulle cascate è sospesa per qualche giorno, fino a quando la temperatura farà riprendere al ghiaccio la consistenza adeguata.

Giorgio Macchiavello

[illegible]RIA, LEGGENDE, TRADIZIONI

La caverna del mistero a Emarèse

Forse nelle viscere si cela un ampio ghiacciaio

FINO a qualche anno fa era ancora possibile soffermarsi a Emarèse (nei p[illegible] villaggio di Chassan) davanti all'ingresso della miniera dell'oro. Un breve cunicolo, in par[illegible] scavato nella roccia, una parte di colonna in bassorilievo all'entrata e altri segni di scalpello lasciati dalla mano di antichi minatori. Sempre a Chassan [illegible] stata sfruttata una miniera di amianto, [illegible] cui restano abbondanti detriti. Il gioiello di questa località è il grande tumulo (tomba circolare) [illegible] quasi 50 metri di diametro, attribuito alla prima «età del Ferro». Purtroppo su questo importante reperto continuano a crescere le patate, mentre ci sarebbero mille ragioni per scoprirlo, studiarlo [illegible] valorizzarlo.

La tradizione dice che di tumuli, a Emarèse, ce ne sia più di [illegible]. Ma il più affascinante segreto del territorio «emaresot» è a Erésa e dintorni. Proprio al centro del villaggio un cartello indica la direzione della «Borna d'la ghiasa» (l'antro del ghiaccio). La «borna» [illegible] raggiunge dopo un quarto d'ora di camminata nei prati [illegible] nel clapey boscoso [illegible] Nord-Est dell'abitato.

Sembrà l'inizio di [illegible] caverna, vi si entra passando fra la spaccatura di due enormi lastroni di pietra. Fatti pochi passi la grotta finisce, mentre sul terreno a destra si apre un pozzo stretto [illegible] profondo. [illegible] qui sale, in qualsiasi stagione dell'anno, un'insolita corrente d'aria fredda. Questo fenomeno giustifica il nome di «borna d'la ghiasa» nel patois locale.

Pasqualino Thuegaz, il simpatico oste di Erésa, ha confermato che alcuni speleologi francesi sono scesi nella «borna» per una trentina di metri. A tale profondità il freddo era sempre più i[illegible] e gli esploratori hanno dovuto rinunciare per mancanza [illegible] una attrezzatura adeguata. E' possibile che nelle viscere di questa località ci sia [illegible] ghiacciaio fossile, sepolto nei millenni da [illegible] gigantesco smottamento della montagna. La conferma di tale ipotesi potrebbe [illegible] racchiusa nel significato stesso del toponimo Erésa; «e-roesa», parola prelatina che nel francoprovenzale delle Alpi occidentali significa ghiacciaio.

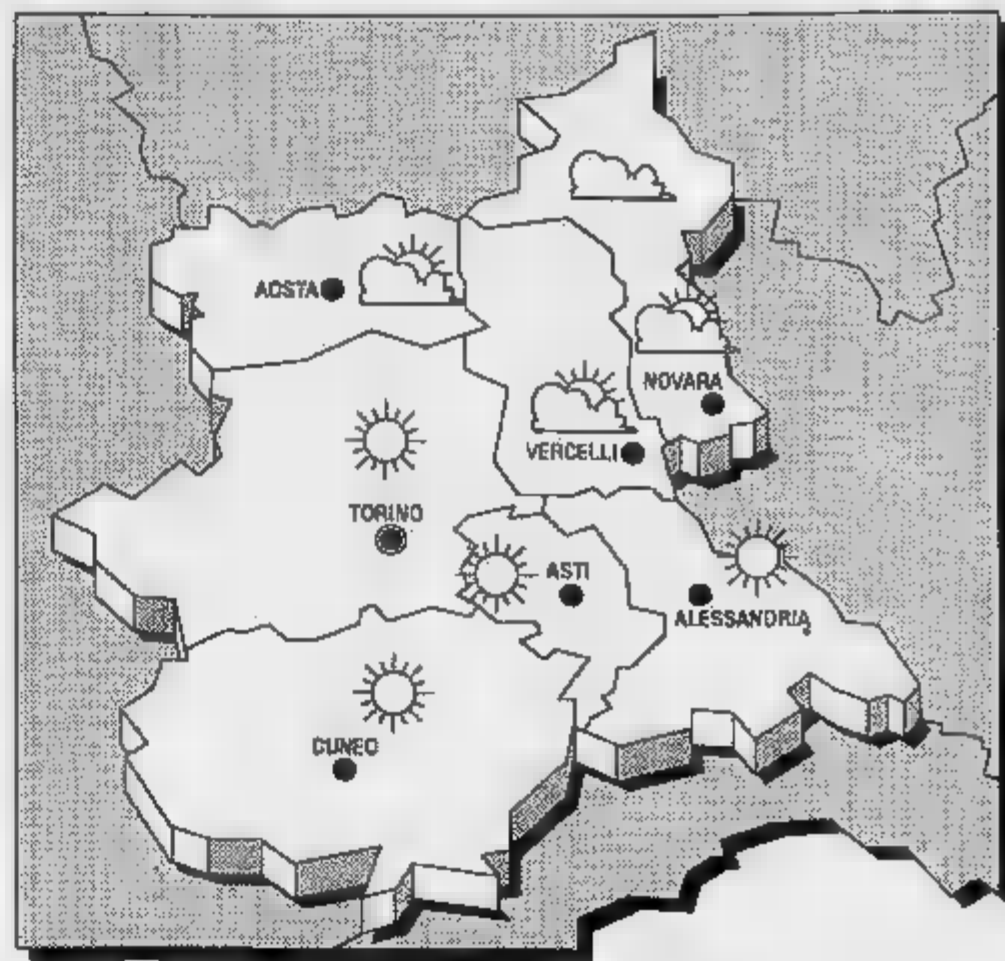
Anche il movimento franoso di qualche anno fa nella zona è assai emblematico e in linea con la nostra ipotesi. Infatti pare che si siano verificati contemporaneamente uno sprofondamento [illegible] uno slittamento del terreno. Un fenomeno probabilmente causato dalla fusione [illegible] dal relativo assestamento della «roese» in profondità.

«Lo lay», il laghetto oggi asciutto situato al limitare del bosco nella zona Est della piana [illegible] Erésa, era alimentato da sorgenti quasi misteriose che gorgogliavano sul fondo. In proposito la gente non sapeva darsi spiegazioni sulla prove[illegible] dell'acqua in un posto tanto arido [illegible] pietroso e formulava strane e leggendarie supposizioni. C'è da credere che anche le acque del lago abbiano avuto [illegible] che fare con l'antico ghiacciaio sommerso.

Il fenomeno delle «grottes de glace» viene segnalato sui testi d[illegible] 1800, [illegible] parlano di una «Borna de la gliace» a Chabodey [illegible] La Salle e di una seconda (non meglio identificata, «au dessus d'Arvier dans la forêt des Combes»). Sulla «borna» di Emarèse le testimonianze sono assai scarse.

E' auspicabile che dei provetti speleologi possano aiutarci, [illegible] domani, a chiarire l'enigma di Erésa, [illegible] «villaggio del ghiaccio» da almeno diecimila anni.

Pierino Daudry

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

[illegible] Sul Mediterraneo centrale continuano a mantenersi condizioni di tempo instabile [illegible] causa [illegible] afflusso di aria fredda dalle latitudini polari. Al Nord permane [illegible] certa nuvolosità [illegible] possibilità [illegible] nevicate [illegible] alpine [illegible] piogge sparse sulla Liguria, ma con tendenza [illegible] graduale attenuazione. Precipitazioni più frequenti sulle coste tirreniche [illegible] possibilità di nevicate sulle [illegible] appenniniche.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Generalmente sereno o poco nuvoloso. [illegible] Moderati [illegible] Sud e Sud-Ovest. **VISIBILITA'.** Buona durante la giornata con riduzioni notturne per foschie. **TEMPERATURA.** In diminuzione [illegible] le massime sia la minime, con brinate notturne. **VIABILITA'.** Regolare sulle strade del Piemonte [illegible] della Valle d'Aosta. Chiusi i valichi della Maddalena, Lombarda, Agnello, Sempione, Piccolo e Gran S. Bernardo.

LE TEMPERATURE [illegible]
Massima: [illegible] minima: 1; media: 3

[illegible]
Massima 1; minima —6; media —2.

E QUELLE IN PIEMONTE

Torino 4	Novara 9
Alessandria [illegible]	Asti 4
Cuneo 5	Vercelli 6

Il **Sole** sorge alle 8 e tramonta alle 16,48. La **Luna** si leva alle 5,39 e cala alle 14,36.

LETTERE AL GIORNALE

[illegible] scontato solo per pochi

Desidero sottoporre all'attenzione delle autorità regionali un problema strettamente inerente al discorso formativo dei ragazzi in età di crescita. La salute fisica, l'educazione allo sport, il contatto con [illegible] rappresentano aspetti complementari all'educazione culturale, [illegible] indispensabili; «mens sana in corpore [illegible]», affermavano saggiamente gli antichi. Il problema è poi particolarmente presente in [illegible] regione alpina come la nostra.

A tale proposito risulta che l'Amministrazione regionale [illegible] proprietaria di quote ragguardevoli di tutti gli impianti di risalita della Valle e sovvenziona le società che gestiscono i suddetti impianti. Risulta però che soltanto i residenti nei Comuni sede di impianti di risalita possano usufruire di particolari agevolazioni tariffarie per praticare lo sport.

Per [illegible] bambino sotto i 10 anni residente a Gressan usufruisce del libero transito stagionale gratuito su tutti gli impianti di Pila, mentre un bambino di Aosta [illegible] di Oyace per lo stesso biglietto dovrebbe pagare [illegible] mila lire. Non vediamo perché almeno tutti gli studenti valdostani non possano usufruire delle stesse agevolazioni che i vari Comuni accordano [illegible] propri residenti.

Lettera firmata, Sarre

[illegible] disagi per le detenute

Noi detenute del carcere di Brissogne vogliamo evidenziare il grave disagio della sezione femminile, [illegible] persone stipate in una situazione umiliante e degradante. Per le visite ginecologiche non [illegible] in [illegible] che un rotolo di carta igienica e vi sono 3 soli «speculum» e nessuno sterilizzatore. Aspettiamo da maggio un magistrato «fantasma» [illegible] sorveglianza. I posti [illegible] lavoro sono pochi e mal pagati, con 6 ore lavorative, ma la detrazione per i contributi [illegible] fatta per 6 [illegible] e [illegible] minuti. E così nell'arco di un anno si tratta di somme di [illegible] certo rilievo per chi lavora per un reinserimento (quale?).

Vogliamo denunciare anche «isolamenti» gratuiti [illegible] tanto di articoli da sommossa, per cui le detenute sono messe [illegible] condizioni di non poter più usufruire di alcuni benefici: una situazione da abuso di potere. Da parecchi anni [illegible] viene più fatta una disinfestazione per cui funghi e pidocchi sono la norma. Tutte le attività ricreative e culturali sono sospese da 6 mesi e ad ogni nostra specifica richiesta, come quella di un corso per le «150 ore», viene risposto «il mese prossimo».

Potremmo continuare ancora per molto, [illegible] vorremmo poterne parlare direttamente alle autorità competenti e pertanto invitiamo gentilmente il presidente delle carceri, Niccolò Amato, a venire a trovarci e quindi a vedere il disagio che regna a Brissogne.

Lettera firmata da un gruppo di detenute [illegible] carcere di Brissogne

Troppe barriere [illegible] Aosta

Ho letto in [illegible] dei vostri ultimi numeri delle pagine regionali [illegible] «La Stampa» un serio e apprezzabile commento relativo alle barriere architettoniche nella nostra città di Aosta.

A tale proposito tengo a far rilevare che esiste [illegible] città un'altra grave e incomprensibile barriera architettonica. Si tratta di un ostacolo che puntualmente a ogni inizio d'estate viene ripristinato nella via Aubert: sono i «dehors» e le varie esposizioni di cassette musicali che invadono totalmente il marciapiede, creando gravi difficoltà ai portatori di handicap. Veda [illegible] sindaco di porre rimedio alla situazione.

Lettera firmata, Aosta

LA FOTO DEI RICORDI

Quando il castello svettava solitario

La crescita demografica ha modificato il paesaggio ad Arvier. Intorno al castello (qui [illegible] un'immagine degli Anni Trenta) sorgono [illegible] parecchie case. La stessa fortezza con il tempo è andata in parte distrutta. (COLLEZIONE [illegible])

STATO CIVILE

AOSTA

Nati. Rudy [illegible].

Morti. Adelia Maria Rosset, 51 anni, casalinga, Saint-Christophe; Romilda Alfonsina Domaine, 69 anni, pensionata, Saint-Nicolas; Felice Glevinaz, 63 anni, pensionato, Pontey.

SAINT-VINCENT

[illegible] Cravotto, 98 anni, pensionata, Saint-Vincent.

[illegible]

[illegible] Federica Bena.

Morti. Iole Perlett, 81 anni, [illegible]linga, Pont-Saint-Martin.

DALLA VALLE

[illegible]

Le perizie per i ripetitori Tv

[illegible] riunisce oggi alle 20,30, [illegible] settima Comunità montana del Monte Rosa. All'ordine del giorno l'approvazione delle perizie suppletive per i lavori di realiz[illegible] dei ripetitori Tv di Pialemont [illegible] Delivret nel Comune di Pontboset [illegible] di Grand Rosier e Chardonnay in quello [illegible] Champorcher. Verrà anche nominato un rappresentante del consiglio nella commissione di gestione della biblioteca comprensoriale.

[illegible]

Presentato il [illegible] «Isabelle [illegible] dintorni»

Stasera alle 20,30 nella sala congressi del municipio, Rosanna Gorris presenterà il [illegible] libro «Isabelle e dintorni». Parteciperanno alla serata Maria Grazia Vacchina, presidente regionale dell'Aicc, Enea Balmas, docente dell'Università di Milano e Paolo Carile, dell'Università di Ferrara.

[illegible]

Il bilancio dei pescatori

Una «adunata dei pescatori» della sezione di Châtillon, Pontey, Chambave, Antey, Torgnon e Verrayes è stata organizzata per domani alle [illegible] nella biblioteca. Sono all'ordine [illegible] giorno il bilancio della sezione e il calendario ittico di semine e recuperi. Sarà presente il presidente del Consorzio Pesca, Antonio Crea. Seguirà la cena sociale nel ristorante «Alpino» di Pontey.

I OM della Valle d'Aosta ricordano con grande affetto l'incomparabile amico
Franco Gerard
Alpha 5
— Aosta, 13 dicembre 1990.

TUTTI I NUMERI UTILI

Soccorso pubblico: 113
Pronto intervento: 112
Vigili del Fuoco: 115
Protezione civile: (0165) 44306
Osped. Reg.: (0165) 3041
Pronto Soccorso: (0165) 304258 / 304290
Croce R.: (0165) 551584
Beauregard: (0165) 3041
Psichiatria: (0165) 552877
Socc. [illegible] A.C.I.: 116
Percorribilità strade: (0165) 303754 / 35695
Anas: (0165) [illegible]

[illegible]

AOSTA
Croce Rossa: (0165) [illegible]
[illegible] **Alpino Valdostano** (0165) 34983
Centro [illegible]ergenza: (0165) 304211 / 304295
CHATILLON
Pronto Soccorso Ambulanza: (0166) 61500
COURMAYEUR
Associazione volontari del soccorso: (0165) 845320
MONTJOVET
Ass. des volontaires de secours: (0166) 79456
MORGEX
Pronto Soccorso Ambulanza: (0165) 809680
[illegible]
Pronto Soccorso Ambulanza: (0125) 82057
BRUSSON
Pronto Soccorso Ambulanza: (0125) 300243

POLIAMBULATORI

D[illegible]: (0125) 82693/82949
St-Vincent: (0166) 2460
Courmayeur: (0165) 841113

GUARDIA MEDICA

[illegible] 1 (Morgex, Pré-St-Didier, La Salle, La Thuile, Courmayeur): (0165) 87994
Distretti 2-3 (St-Pierre, St-Nicolas, Cogne, Aymavilles, Arvier, Avise, Introd, Rhêmes-Notre-Dame, Rhêmes-St-Georges, Valgrisenche, Valsavarenche, Villeneuve): (0165) 903811
Distretto 4 (Gignod, Allein, Bionaz, Doues, Etroubles, Ollomont, Oyace, Roisan, St-Oyen, St-Rhémy, Valpelline): (0165) 56090
Distretto 5 (Aosta, Charvensod, Gressan, Jovençan, Pollein, St-Christophe, Sarre): (0165) 3041
Distretto 6 (Nus, Brissogne, Fénis, Quart, St-Marcel): (0165) 767911
Distretto [illegible] (Antey-St-André, Valtournenche, Chamois, La Magdeleine, Torgnon): (0166) 48106
Distretti [illegible] (Châtillon, St-Vincent, Emarèse, Pontey, Chambave, St-Denis, Verrayes): [illegible] 61777
[illegible] (Brusson, Ayas, Challand-St-Anselme): (0125) [illegible]
[illegible] 11 (Verrès, Arnad, Challand-St-Victor, Champdepraz, Issogne, Montjovet): (0125) 929328
[illegible] 12-13 (Donnas, Pont-St-Martin, Bard, Champorcher, Hône, Pont-Boset, Perloz, Lillianes, Fontain.): (0125) 82369
Distretto 14 (Gaby, Gressoney-St-[illegible] Gressoney La Trinità): [illegible] 045993

[illegible] STATO

AOSTA
Questura: (0165) 23711
P[illegible] (0165) 361545
[illegible] **Frontiera:** (0165) 2371314
Polizia Ferroviaria: (0165) 35629
ENTREVES
Polizia Stradale: (0165) 89929 / 89964
Polizia di Frontiera: (0165) 89985
GRAN SAN BERNARDO
Polizia di Frontiera: (0165) 780918 / 780901
PONT-ST-MARTIN
Polizia Strad.: (0125) 82207

MOSTRE

AOSTA
Tour Fromage: «Sade - Rivoluzione - Impossibile» esposizione di Jacques Monory. Orario: 9-21. Aperta fino al 6/1 1991.
Torre dei Signori di Aosta - Porte Pretoriane: «La Soffitta incantata» esposi[illegible] del pittore Luciano Proverbio. [illegible]: 9,30-12,30 - 15,30-18,30 tutti i giorni. Aperta fino al 6/1.

BENZINAI DI TURNO

DOMENICA 16 DICEMBRE
Aosta: Agip, c.so 26 febbraio (Blanc); **Tamoil**, via Clavalité; **Monteshell**, via Paravera; **Esso**, c.so Ivrea; **Agip**, via Chambery; **Ip**, via Parigi; **Fina**, via St-Martin
[illegible] Fina
Châtillon: Agip
Donnas: IP
Fénis: Tamoil
[illegible] Fina
[illegible]ne: Tamoil
Pollein: Fina
Le [illegible]le: IP
[illegible] IP
Quart: [illegible]
[illegible]rre: Esso
St-Christophe: IP
St-Vincent: Monteshell
Verrès: IP

CARABINIERI

[illegible] (0165) 361221 / 362250
Breuil Cervinia: [illegible] 949073 / 949148
Courmayeur: (0165) 842225
Cogne: (0165) 74026
Brusson: (0125) 300123
Donnas: (0125) 82054
Châtillon-St-Vincent: (0166) 61360 / 61357
Etroubles: (0165) 78229
G. S. Bernardo: 0165 780948
Gressoney-St-Jean: (0125) [illegible]
Morgex: (0165) [illegible]
La[illegible] (0165) 884105
[illegible] (0165) 767934
P.-St-Martin: (0125) [illegible]
Valpelline: (0165) 73209
Valtournenche: 0166 92022
Verrès: (0125) 929010
Villeneuve: (0165) 95025

AUTOLINEE E TAXI

AOSTA
Sigl. aut.: (0165) 362027
P. Chanoux: [illegible]
P. Manzetti: (0165) 362010
P. [illegible] (0165) 35658
[illegible] (0165) 41169
Via Parigi: (0165) [illegible]
Via Torino: (0165) 41990
Coop. Taxi: (0165) 44355
[illegible] **Caduti** [illegible] **Lavoro:** (0165) 44432
Via F. Chabod: (0165) 42934
Via St. Martin de C.: (0165) 34528
CHATILLON: (0166) 61330
COGNE: (0165) 74000/74062
COURMAYEUR
P. M. Bianco: (0165) [illegible]
Altri: (0165) 842333-843735

TURISMO

Aosta: (0165) [illegible] 40220 / 35656 / 40526
Antey-St-André: [illegible] 48266
Ayas: (0125) 307113 / 306335 / 306676
Breuil Cervinia: (0166) 949086 / 949136
[illegible] (0125) 300240
[illegible] Comunità Montana [illegible] Marmore (0166) 62791; 62.787
Cogne: (0165) 74040
Courmayeur: (0165) [illegible]
Gressan: (0165) 250662
Gressoney-La-Trinité: (0125) 366143
Gressoney-St-Jean: (0125) 355185
La Salle: (0165) 861190
La Thuile: (0165) 884179
Morgex: (0165) 809912
Pré-St-Didier: (0165) 87817
St-Vincent: (0166) 3149 / 2239 / 2713
Valtourn. (0166) [illegible]
Verrès: (0125) 929[illegible]
Villeneuve: (0165) 95055

SEGNALAZ. GUASTI ELETTRICITA'

AOSTA
Enel: (0165) 44346
Cooperativa [illegible] e Luce: (0165) 41477/41178
[illegible]
Cooperativa Forza e Luce: (0165) [illegible]
ISSIME
Cooperativa Fo[illegible] e Luce: (0125) 344016
PONT-ST-MARTIN
Cooperativa Forza e Luce: (0125) 82938

DISCOTECHE

AOSTA
La Chaumière: [illegible] 40940
Divina: 0165 40757
Hollywood: 0165 765.466
AYAS
Evançon: 0125 307355
BREUIL CERVINIA
Scotch [illegible] 948282
[illegible] 0166 948053
The Chimera: 0166 948689
Time 6: 0166 949354
CHARVENSOD
Boomerang: 0165 34806
CHATILLON
Free-time: 0[illegible]
COURMAYEUR
Abat-Jour club: [illegible]
Le [illegible] 0165 843053
GRESSONEY LA TRINITE'
Igloo: 0125 366300
GRESSONEY-ST-JEAN
Future: 0125 355413

NOTIZIARIO NEVE

Valanghe: [illegible] 21210
Piste: (0165) 35655/(02) 675[illegible]

GUARDIA FORESTALE

Aosta: (0165) 34490
Arvier: (0165) 99018
Aymavilles: (0165) [illegible]
[illegible] (0125) 300145
[illegible] (0166) [illegible]
Etroubles: (0165) 78204
Gaby: (0125) 345940
Morgex: (0165) 809754
Nus: (0165) 767921
Pont-Boset: (0125) 833279
Pré-St-Didier: (0165) [illegible]
Valpelline: (0165) [illegible]
[illegible] (0125) 929319
Villeneuve: (0165) [illegible]

VIGILI [illegible]

[illegible] (0165) [illegible]
Ayas: (0125) [illegible]
[illegible] **Cervinia:** (0166) [illegible]
Charvensod: (0165) [illegible]
Châtillon: (0166) 61356
Cogne: (0165) [illegible]
Courmayeur: (0165) [illegible]
Donnas: (0125) 82051
Gressan: (0165) 581113
Gressoney-St-Jean: (0125) 355192
La Salle: (0165) 861112
La Thuile: (0165) 884108
Morgex: (0165) [illegible]
[illegible] (0165) 767933
P.-St-Martin: (0125) 82180
Pré-St-Didier: (0165) 87948
[illegible] (0165) [illegible]
St-Christophe: (0165) 541324
St-Pierre: (0165) 903018
St-Vincent: (0166) 2121
Sarre: (0165) 57001
Valtournenche: (0166) 92032
Verrès: (0125) 929324

[illegible]

Distretto 1: Courmayeur, La Thuile pronta disponibilità del farmacista entro 15 minuti dalla chiamata.
Distretto 2-3: Villeneuve, Cogne pronta disponibilità del farmacista entro 15 minuti dalla chiamata.
Distretto [illegible] Valpelline pronta disponibilità [illegible] farmacista entro [illegible] minuti dalla chiamata.
Distretto 5: Comunale 1, in corso Battaglione Aosta. (A porte aperte 12,30/15 e 19,30/22; a porte chiuse dalle 22/8 di domani).
Distretto 6: [illegible] pronta disponibilità del farmacista entro 15' dalla chiamata.
Distretto 7: Breuil-Cervinia.
Distretto 8-9: Saint-Vincent.
Distretto 10: Brusson, Champoluc pronta disponi[illegible] del farmacista entro 15 minuti dalla chiamata.
[illegible] **11-12-13:** Pont-Saint-Martin.
Distretto 14: Issime.

LA STAMPA

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45846
Pubblicità: Musumeci, loc. Amérique 55, [illegible] (0165) 765628 / 765019

Il Comune: «Entro oggi tutte le strade senza la neve»

«Emergenza finita»

Ma il giudice Vaudano aspetta un rapporto fotografico dalla polizia
Continua la polemica tra imprese e ente pubblico sulla pulizia delle vie

AOSTA. Film e fotografie per documentare il disagio della città a causa della neve. E' ciò che ha chiesto alla squadra mobile e alla scientifica della questura il procuratore presso la pretura Mario Vaudano per completare l'indagine aperta sul mancato sgombero strade dopo la nevicata di domenica.

Il magistrato aveva mandato tre lettere per chiedere chiarimenti al sindaco Leonardo La Torre, al responsabile del compartimento Anas Anas della Valle d'Aosta e (per conoscenza) al presidente della giunta Gianni Bondaz. «Sono in risposte» dice soltanto il procuratore.

Il rapporto della polizia dovrebbe arrivare in questi giorni sul tavolo. Gli agenti non anticipano le loro conclusioni, ma la situazione è sotto gli occhi di tutti. Fino a ieri mattina, per circolare in città necessarie le catene, i camion della nettezza urbana hanno vuotato i bidoni stracolmi di immondizie e portato via i sacchi e i cartoni lasciati sulle «montagne» di ai lati della strade.

«Ancora poche disagio» ha detto ieri sera l'assessore comunale ai Lavori Pubblici Silvestro Mancuso. «Questa (ieri, ndr) la città sarà pulita» ha aggiunto. Niente più strade bloccate, quindi. Ma perché in ritardo? «Non è colpa nostra - ha ribadito l'assessore -. Abbiamo incaricato le ditte appena possibile. Certo, abbiamo aspettato due ore dall'inizio della nevicata, ma è normale. Se avesse smesso, speso per niente i soldi dei contribuenti».

E ancora: «E' soltanto questione di organizzazione. Quasi tutte le imprese che hanno gli appalti non si sono dimostrate all'altezza: mezzi inadeguati oppure, in alcuni casi, già impiegati per altri usi, magari per sostenere impegni presi con la Regione».

Le ditte ribattono. «Più che passare in continuazione con le "lame" sulle strade possiamo fare - dice Rosalia Charbonnier -. Lavoriamo tutti i mezzi e tutte le persone di cui disponiamo. Che cosa pretendono da noi?».

Ma l'assessore Mancuso non demorde: «Devo raccontare un aneddoto per spiegare che cosa intendo per disorganizzazione. L'altro giorno mi sono accorto che strada non era stata pulita e ho chiesto al responsabile della ditta incaricata, Salvatore Gencarelli, di rimediare. Dopo una breve discussione ha acconsentito. Siamo andati sul posto con il suo "Land Rover" spartineve. Era senza catene e si è impantanato. Abbiamo dovuto chiamare la "Campagnola" dei vigili del fuoco per trarlo d'impaccio».

Poi ha citato alcune cifre per smentire le «inadempienze» adombrate dalle ditte per la parte di sgombero di competenza del Comune. «Abbiamo sparso quintali di sale e 300 di soluzione antighiaccio - ha aggiunto -. Ma si può sciogliere zoccolo di centimetri di neve gelata. Bisognava toglierla prima».

Claudio Laugeri

La «discarica della neve» dietro al cimitero di Aosta (nell'area Zambroni) i camion scaricano i blocchi e le ruspe li accumulano nel piazzale (Artefoto)

Tutti in funzione i principali comprensori sciistici, tranne gli impianti sopra Aosta che apriranno domani

Neve sulle piste, ma Pila resta ancora chiusa

Lontano il biglietto unico per tutta la Valle

AOSTA. Con le nevicate del fine settimana dell'Immacolata è stata scongiurata del tutto la crisi della stagione invernale in Valle d'Aosta. Oggi però sono aperte nella regione soltanto cinque grandi stazioni: Breuil-Cervinia, Courmayeur, Gressoney-Saint-Jean, La Thuile e Valtournenche. Le altre, anche le «piccole» a quota media e medio alta, apriranno soltanto domani, per il fine settimana.

Sul totale delle trenta stazioni di sci della Valle d'Aosta, anche per sabato e domenica (e forse ancora per qualche settimana) resteranno chiusi gli impianti di Saint-Nicolas, Emarèse e Etroubles, mentre apriranno sicuramente il 20 Valgrisenche e il 22 Valsavarenche. Da dopodomani saranno in funzione 15 funivie, 10 telecabine, seggiovie e 104 sciovie sulle 112 totali.

Una situazione che non si è verificata da almeno tre-quattro inverni e questa parte e che dovrebbe consentire agli operatori buoni incassi e agli amministratori regionali di trovare una risposta finalmente positiva agli ingenti investimenti di incentivazione fatti per il miglioramento degli impianti.

Fra gli sciatori, soprattutto aostani, ha suscitato qualche malumore la chiusura fino a domani del comprensorio di Pila. Proteste al riguardo c'erano già state giorni scorsi, quando molti sportivi lamentavano l'inattività di parecchi impianti. Sono proteste destinate a scomparire non appena gli sciatori potranno lanciarsi nelle prime discese.

Un'altra valutazione negativa riguarda la mancanza, un accordo per lo «ski-pass» regionale, fatto giudicato da molti operatori «assurdo», soprattutto per un comprensorio che vuole avere una dimensione olimpica. Negli anni scorsi erano stati lanciati, con successo un «mini-ski-pass» che interessava undici stazioni piccole o medie, chiamato «Conosci la Valle d'Aosta». All'Associazione valdostana impianti a fune dicono: «Per il momento non ne abbiamo ancora sentito parlare, forse sarà presentato nei p giorni».

L'unica novità potrebbe «ski-pass» per Comunità montana, presentato dagli operatori del comprensorio del Gran Combin, che raccoglie undici Comuni e le stazioni di Crévacol e Saint-Rhémy-en-Bosses, di Ollomont, di Doues, di Flassin nel Comune di Saint-Oyen e di Etroubles (al to con l'impianto chiuso). L'iniziativa potrebbe servire da «rodaggio» organizzativo per altre a più larga scala.

Bruno Baschiera

DALLA VALLE

La Comunità del Marmore si presenta al Cai di Milano

Questa sera la comunità montana Marmore sarà protagonista di un incontro organizzato dalla commissione cultura del Cai di Milano. Parteciperanno la corale di Valtournenche e una rappresentanza in costume di Torgnon. Durante la tavola rotonda «Cervino e dintorni, quale turismo?», il presidentre della comunità Adolfo Dujany presenterà con l'ausilio di un filmato le possibilità che offre il comprensorio. Cristina Ronc presenterà «La Valle del Cervino», guida storico-artistica della .

L'associazione Wwf inaugura sezione

L'associazione ecologista Wwf (World wildlife fund) ha aperto una sezione ad Aosta. La presentazione ufficiale avverrà stasera, nel salone manifestazioni della Regione. Interverranno il neoeletto responsabile Carla Cazzadore, il delegato per il Pie e la Valle d'Aosta Giuseppe Ranghino e il consigliere nazionale Francesco Framarin, che parlerà del ritorno del Gipeto nelle Alpi aostane.

MONTJOVET

I rappresentanti zonali del «Ru d'Arlaz»

Il consorzio di miglioramento fondiario del «Ru d'Arlaz» di Montjovet ha nominato i suoi rappresentanti zonali: Pietro Vierin (Perral-Lavà), Amato Goyet (Chenal), Bruno Trevès (Estaò), Aldo Trevès (Ciseran), Bruno Péaquin (Ruelle-Provaney), Egidio Cretier (Borgo-Brocard), Sovrano Cretier (Toffo-Vignola), Umberto Nigra (Berriaz), Mario Pernettaz (Montat-Reclou), Paolo Benevenuto Cretier (Barmachande), Anita Dufour (Grand-Hoel-Barmata), Edoardo Cretier (Plout). Legato al zio c'è pure l'utilizzo del canale irriguo: per Verrès come rappresentante degli utenti è scelto Ettore Danna, per Emarèse Pierino Gamba, per Saint-Vincent Eliodoro Vaillanc. Revisori dei conti stati scelti Viviana Grivon, Paolo Giuseppe Cretier e Davide Reclou.

Nuovo incontro dell'Ucsi

Domani riprendono gli incontri, al Priorato di Saint-Pierre, dell'Ucsi (Unione cattolica della stampa italiana). Interverrà Guido Cossard, presidente dell'associazione valdostana scienze astronomiche.

L'incontro fra sindaci della Bassa Valle, sindacati e agenzia del lavoro

Occupazione in pericolo

I tagli decisi da De Benedetti potrebbero toccare anche lavoratori valdostani
La soluzione: nuove lavorazioni per rendere di nuovo competitive le industrie

DONNAS. Sono 470 (340 uomini e 130 donne) i valdostani che lavorano negli stabilimenti canavesani dell'Olivetti. Duecentoquaranta sono impiegati e 230 operai. Di questi all'incirca il 15 per cento è domiciliato nel Canavese.

Il dato è mercoledì pomeriggio, a Donnas in un incontro tra i sindaci della setti- comunità montana del Monte Rosa, i responsabili dell'Agenzia del lavoro, Luigi Vallet Nadia Savoini, e i sindacalisti della Fim, Firmino Curtaz e Donato Martinet.

Scopo della riunione: ottene- informazioni sull'occupazio- in Bassa Valle in vista dei tagli (2000 dipendenti) previsti da De Benedetti negli stabilimenti canavesani. Tra questi possibile vi siano anche lavoratori valdostani: difficile per ora stabilire una «percentuale a rischio».

In di cassaintegrazione, usufruiranno della legge regionale realizzata per fronte alla grave crisi nel settore della siderurgia. Un brutto colpo per la Bassa Valle. A tutt'oggi, 162 cassaintegrati stanno ancora attendendo una ricollocazione. «Il problema Olivetti - ha detto Firmino Curtaz - si sviluppa su tre binari: gli stabilimenti collegati all'azienda d'Ivrea, l'indotto nel campo dell'informatica e i valdostani che lavorano fuori Valle».

Nel primo gruppo, la sola «Baltea Disk» di Arnad dal 7 gennaio metterà in cassaintegrazione quindici operai cinque impiegati, ma si trattava di una situazione preannunciata da tempo. «Il prodotto - ha spiegato Curtaz - sempre più povero tecnologicamente. Lo trova un po' dovunque. I responsabili dello stabilimento stanno pensando una soluzione sostegno organizzando al- lavorazioni». La Conner di Pont-Saint-Martin e la Tecdis Châtillon non dovrebbero toccate dalla.

Sicuramente avranno sviluppo più contenuto rispetto ritmi sostenuti in questi ultimi anni. Per l'indotto la crisi nel campo informatico non dovrebbe avere effetti devastanti. «Le industrie della zona (Enrietti, Lys Fusion, Elelys) sono solide - ha spiegato Curtaz -. Hanno una produzione diversificata e molti clienti. Possono resistere». I responsabili dell'Agenzia lavoro hanno espo- alcune possibilità di reinse- nel mondo del lavoro degli eventuali «cassaintegrati Olivetti».

«Incentivare chi possiede particolari professionalità, farli lavorare nelle Apt sull'esempio dell'ufficio d'informazioni turistiche di Pont oppure vincolare le imprese appaltatrici di opere Frio ad assumere cassintegrati sono strade percorribili» ha detto Luigi Vallet. Nadia Savoini evidenziato l'importanza di conoscere più approfonditamente il tipo di disponibilità a un eventuale reinserimento del mondo del lavoro.

abbiamo ancora dato una soluzione al problema Ilssa - ha sottolineato la responsabile dell'Agenzia lavoro Aosta - e già ci troviamo di fronte a un'altra crisi. Inoltre il soggetto con cui potremmo trovarci a operare sarà diverso come professionalità da quello con cui abbiamo lavorato in passato. Gli strumenti di recupero dovranno essere differenziati».

Fabrizio Favre

Dure accuse dalle forze di minoranza in Consiglio

Lite sul bilancio

Tra le numerose critiche, quella di trascurare gli enti locali
L'assessore alle Finanze: «Elemento base è la trasparenza»

AOSTA. E' cominciata mercoledì sera in Regione la lunga maratona dialettica che afocarà questa nel del 35 consiglieri regionali sulla legge finanziaria sul bilancio di previsione per il 1991. Alla relazione del consigliere Raffaele Ricco (dc) è seguito l'intervento del presidente della giunta regionale. Gianni Bondaz ha definito il bilancio di previsione 1991 pietra miliare nel processo cambiamento e rinnovamento che l'attuale maggioran- intende perseguire da qui alla scadenza della legislatura».

Il capo dell'esecutivo ha stenuto che «la della gestione unionista non deve essere considerata la fine di una formula governo, ma la fine di un modo superato di pire la politica esclusivamente chiave potere». La relazione dell'assessore alle Finanze, Claudio Lavoyer, è stata dedicata all'esame in dettaglio del documento finanziario. «Chia- e trasparenza - ha detto Lavoyer - sono gli elementi fondamentali di un bilancio fatto per assessorati e non per settori. L'assessorato alle Finanze un ruolo di impostazione programmatica e di controllo all'azione amministrativa».

Il bilancio regionale ha circa 1500 miliardi di risorse disponibili: oltre 800 dal riparto fiscale e 150 dal Casinò. Le spese correnti sono più del 52 per cento (780 miliardi), le sp di investimento superano il 47 per cento (650 miliardi).

Nelle conclusioni, l'assessore alle Finanze afferma che «la giunta vuole "fare sviluppo" utilizzando programma di governo, il bilancio annuale e pluriennale come strumenti di realizzazione operativa». Le prime voci contrarie bilancio state quelle Amato Maquignaz, Elio Riccarand e Ugo Voyat. Maquignaz ha contestato la diminuzione degli interventi finanziari a favore dell'artigianato e la politica di «un colpo al cerchio alle botte» per Aosta per gli altri Comuni. Maquignaz è stato duro nei confronti della dc, accusata essere «senza pantaloni, incapace di reagire prima all'arroganza dell'uv e adesso a quella di Milanesio». Riccarand ha dato «un giudizio negativo sul bilancio. Di buono, l'ammissione della debolezza dell'economia valdostana. Purtroppo non c'è nessuna indicazione per rimediare».

Ugo Voyat (uv) ha criticato l'impostazione «per assessorati» del bilancio. «Rischiate - ha detto Voyat - di ricreare compartimenti stagni, con ogni sessore interessato a coltivare proprio orticello». La chiarezza la trasparenza come elementi fondamentali del programma e del bilancio sono per Voyat «soltanto belle enunciazioni di principio smentite ampiamente dagli atti».

Alessandro Camera

IN COMUNE

AOSTA. Due giorni di riunione hanno appena scalfito l'ordine giorno Consiglio comunale del capoluogo. Ancora una volta l'emergenza ha avuto ampio spazio nella discussione. L'unionista Fedele Borre ha contestato infatti le affermazioni fatte in Consiglio regiona- dal comunista Igino Baiocco, tese a scaricare sulla precedente giunta comunale le responsabilità per un non efficiente servizio di sgombero neve.

Qualche polemico alla Centrale Laitière ha fatto da preludio una presa di posizione del comunista Giulio Fiou sui metodi di gestione del personale. Il consigliere di «città insieme» ha chiesto che «finisca la politica del carciofo». Fiou ha detto «non più possibile portare in giunta provvedimenti settoriali».

personale deve oggetto una trattativa con le organizzazioni sindacali che porti a un accordo globale. «Altrimenti - ha detto Fiou - gli del gruppo voteranno contro le deliberazioni». L'atteggiamento di «città insieme», dopo la dichiarazione del democristiano Antonino Chiofalo «la giunta deve mandare avanti le delibere», potrebbe causare un braccio di ferro all'interno delle forze maggioranza. (a. c.)

L'abbondante nevicata ha limitato in modo preoccupante l'area di pascolo

Parco, camosci alla fame

Situazione d'emergenza in Valsavarenche: 500 animali scesi verso il paese in cerca di cibo
Piano di emergenza per trasportarli altrove. Il veterinario: «Se nevicherà ancora sarà disastro»

MORTALITA' INVERNALE STAMBECCHI	
1962-63	950
1971-72	650
1976-77	1350 (di cui 714 raccolti)
1985-86	50
1988-89	20

VALSAVARENCHE. La neve affama gli animali Parco. Il veterinario Vittorio Peracino parla già emergenza. Lunedì sarà Valsavarenche per valutare la situazione e cominciare le catture: i camosci in difficoltà trasportati in altre zone dove non dovranno lottare per un fazzoletto d'erba.

La nevicata ha fatto scendere vicino alle case del paese quasi 500 camosci. La vigilia della nevicata un gruppo di quaranta è arrivato fino alla chiesa di Degioz. «Sentivano il maltempo», dice il veterinario.

I più deboli scendono cacciati dai più robusti che si conquistano a cornate i crinali più ventosi le riparate dai roccioni dove l'erba rimane sgombra dalla neve. E' la legge della sopravvivenza. Implacabile.

La zona più a rischio è quella della Valsavarenche. Nell'inverno tra 1976 e 1977 il 200 esemplari. Quest'anno l'ecatombe potrebbe ripetersi. «Un'altra nevicata così siamo al disastro», dice Peracino.

veterinario teme anche le conseguenze sanitarie. Camosci e stambecchi (anche se più robusti) crollano all'improvvi-: muoiono a centinaia. l'emergenza sanitaria. Dove seppellire tanti corpi?

«Mi metterò in contatto con il veterinario regionale della Valle d'Aosta - dice Peracino - per studiare da farsi. Parlerò poi la Regione per chiedere dove poter mettere gli animali nel in cui dovessimo ricorrere a uno sgombero».

A Valsavarenche lo spazio per le migliaia di camosci stambecchi è ridotto dalla nevi-. Non è soltanto la legge del più forte che spinge basso gli animali, ma anche la mancanza pascoli.

«Temo che abbiano perso l'abitudine alla strategia invernale» dice Peracino. Significa che troppi inverni miti possono aver fatto dimenticare ai selvatici la loro «saggezza» nell'amministrare l'erba per tutelarsi di fronte possibili carestie.

E' un'ipotesi scientifica di grande interesse. Anche perché la «saggezza» di camosci stambecchi è istintiva, genetica. Nulla - in tempi così brevi - potrebbe incrinarla. Eppure già quest'estate gli animali spinti dalla fame hanno in parte esaurito le scorte invernali, sono cioè contravvenuti a una delle loro istintive.

Sul versante valdostano del Parco vi sono circa 4000 animali. «Non abbiamo strutture per far fronte a un'emergenza», dice ancora Peracino. A Cogne, in Valnontey, vi sono 700 -mosci stambecchi. Il Parco ha già pronto primo piano per spostare altrove gli animali.

Vi sono oasi a Ayas, Gressoney e Valtournenche che potrebbero accogliere i camosci. Altre fuori Valle. Nelle Piccole Dolomiti di Vicenza, sul Monte Carega, alle spalle di San Pellegrino. Alcuni animali erano stati trasportati negli scorsi anni.

Altra possibile il Monte Baldo a Verona (venne scelta già nel 1988). ancora l'altopiano di Asiago ripopolato dal Parco (con 15 esemplari di camosci) nel 1985. «E' un territorio splendido e capace di accogliere ancora parecchi animali» commenta Peracino.

Lunedì veterinario valuterà la situazione a Valsavarenche: avrà con lui alcune guardie con fucili caricati siringhe di narcotico per la cattura dei camosci. (e. mar.)

Un'associazione si impegnerà proporre leggi e referendum

Ecologisti per la Valdigne

Progetto di metrò fra Aosta e l'Alta Valle

MORGEX. «Un'associazione apartitica e apolitica»: questa la definizione della Ecovaldigne, di recente costituzione.

«La tutela dell'ambiente - spiega presidente Roberto Cerise - è la base da cui partiamo per coinvolgere i cinque Comuni della Valdigne: La Salle, Morgex, La Thuile, Courmayeur e Pré-Saint-Didier». Cerise sottolinea la «fisionomia» apartitica dell'associazione «accetta il dialogo con qualunque forza politica intenzionata a difendere l'ambiente e la salute dei suoi abitanti, invitati, peraltro, ad una -bilizzazione sulle problematiche ambientali».

«Tutti insieme per una Valdigne pulita», lo slogan propagandato, per attivare una presa di coscienza reale del degrado in cui versa l'ecosistema e progettare reazioni efficaci. Nella questione ambientalistica non ci sono soltanto la minaccia di catastrofi e richiamo alla salvezza; c'è, anche, il rifiuto di un certo tipo di crescita quantitativa che distrugge le basi ecologiche e sociali.

«L'associazione - continua Cerise - svolgerà un programma dialogo con la popolazione, per arrivare proposte di referendum leggi in accordo con altri gruppi ambientalistici i partiti. Convocherà dibattiti pubblici, oltre ad informare gli abitanti con volantini e manifesti delle iniziative di Ecovaldigne».

Autostrada trasporti sono fra le tematiche che riguardano il territorio valdostano. Ecovaldigne puntualizza le soluzioni alternative (ferrovia sotto il Monte Bianco); rileva situa- insostenibile del traffico sulla statale 26, con l'aggravio sempre più di inquinamento atmosferico; sottolinea l'inopportunità di fermare i lavori del 3° tronco e constata il dissesto ambientale 1° e 2° tronco autostradale.

«Allo stato attuale - osserva Roberto Cerise - quale vantaggio trarrebbe l'Alta Valle dall'interruzione dell'autostrada a Morgex? Sarebbe minaccia alla salute degli abitanti di La Salle e Morgex».

L'associazione si esprime in modo favorevole alla continuazione dei lavori sino Courmayeur. direttivo (Roberto Graziola, vicepresidente, Bruno Gremo, segretario e Claudio Latino, tesoriere) invita le forze politiche a realizzare provvedimenti per ridurre l'impatto visivo, l'inquinamento acustico e atmosferico e regolamentare il passaggio Tir. Auspica poi la costruzione di una metropolita- leggera fra Aosta e l'Alta Valle, posto della vetusta ferrovia. «Il supporto della Regione è indispensabile per la nostra sociazione» conclude il presidente di Ecovaldigne. (s. l.)

Il cantante di «Vattene amore» si esibirà questa sera davanti al pubblico aostano

Al Giacosa le storie difficili di Minghi

Nel recital «Forse sì musicale» alternerà canzoni a monologhi, fondendo momenti autobiografici e satira
Dal primo successo «Immenso» al disco di platino per l'ellepì «La vita mia» in quindici anni di carriera

AOSTA. Da febbraio la sua «trottolina [illegible]» è stata canticchiata a mezza voce un po' da tutti: dallo schermo televisivo il ritornello di «Vattene amore», canzone [illegible] cui Amedeo Minghi si è presentato al Festival di Sanremo in coppia con Mietta, contagiosamente è passato da un orecchio all'altro, diventando un «classico» della conversazione quotidiana.

Oggi la canzone è una [illegible] di biglietto da visita di un autore che ha saputo affermarsi nel difficile mondo della canzone italiana attraverso 15 anni di attività, improntata a un lavoro serio, impegnato [illegible] schivo di ogni celebrazione. E' [illegible] biglietto da visita perché rende conto delle [illegible] capacità di interprete-compositore moderno e, nello stesso [illegible]po, del suo legame [illegible] la tradizione popolare del melodramma e dell'operetta. In questo senso [illegible] non fa che introdurre lo spettacolo con cui Minghi [illegible] presenta questa sera ad Aosta (Teatro Giacosa, ore 21), [illegible] un recital, che costituisce il secondo appuntamento [illegible] «varietà» della «Saison Culturelle».

Amedeo Minghi visto da Ghiglione

Lo show dal titolo «Forse sì musicale» è nato nell'aprile del 1989 a Roma al Teatro Eliseo ed è imperniato su una lunga performance dell'artista, che canta le sue canzoni alternandole alla recitazione di monologhi. Il tutto vuole fondere insieme momenti autobiografici a una satira del mondo dello spettacolo: in questo Minghi [illegible] sincero, disarmante, autoironico. Seduto al piano o in piedi davanti a scenografie di matrice barocca, inchioda il pubblico alle [illegible] labbra, immergendolo in atmosfere ora sognanti ora polemicamente realistiche.

A Roma il successo è stato immediato, tanto che all'Eliseo, dai tre concerti previsti si [illegible] passati alle due settimane. Poi, complice anche un manager coraggioso, c'è stata una tournée di [illegible] tappe attraverso tutti i più importanti teatri italiani. L'an[illegible] [illegible] stato particolarmente feli[illegible] per Minghi [illegible] quanto è coinciso con alcuni grossi riconoscimenti: la vittoria nel Cantagiro, il premio «Sorrisi e Canzoni» quale miglior artista dell'anno e il disco di platino per il successo discografico dell'Lp «La vita mia».

Il cantante-compositore non [illegible] nuovo a questi exploit. Eppure la sua vita artistica non è mai stata facile, fin [illegible] [illegible] primo successo «Immenso». Dice Minghi: «Quindici anni fa, quando composi questa canzone, [illegible] la soddisfazione di vederla pubbli[illegible] in 15 edizioni [illegible] altrettante nazioni. Eppure già allora i discografici mi dicevano (e hanno continuato a ripetermelo fino [illegible] oggi) che non sono commerciale; che sono troppo sofisticato e complicato».

Così infatti è [illegible] per un altro dei suoi pezzi più belli, «1950», dedicato agli anni difficili dei [illegible] genitori: bocciato dal pubblico e [illegible] discografici, fu premiato dalla critica e [illegible] è entrato stabilmente nel repertorio [illegible] molti cantanti. E così anche per «Profumo del tempo», cantata da Katia Ricciarelli [illegible] arrangiata da Ennio Morricone, o «Quando l'estate verrà». Fino appunto a 4 anni fa, quando Minghi [illegible] improvvisamente deciso di gestirsi da solo e di fare [illegible] modo suo, trovando finalmente [illegible] discografico che gli desse completa fiducia. Nascono qui «Telecomunicazioni sentimentali», «Cuore di pace», «Serenata», «Le nuove [illegible] la rosa», «Vattene amore», i pezzi che segnano gli anni della maturità.

[l. b.]

LA [illegible]

AOSTA. E' stato rinviato a gennaio il primo concerto della «Seconda rassegna di giovani esecutori valdostani». Il programma della manifestazione prevedeva per martedì scorso l'esibizione [illegible] «Quartetto Florestano».

La rassegna, organizzata dall'associazione musicale valdostana, inizierà quindi martedì [illegible] dicembre con l'esibizione dei due musicisti valdostani Rizzotto, al clarinetto, [illegible] Meneghini, al pianoforte, e del clarinettista Vaccarino.

L'iniziativa, quest'anno alla sua seconda edizione, vuole proporre e cercare di valorizzare i giovani musicisti che frequentano l'Istituto musicale regionale e che si dedicano a tempo pieno alla musica.

L'Associazione musicale Valdostana, il cui presidente Pier Giorgio Janin [illegible] il vice-presidente Pietro De Marchi sono soltanto amatori della musica, vuole contribuire in maniera attiva a sviluppare un vero interesse nei confronti della crescente cultura musicale che [illegible] sta sviluppando in Valle d'Aosta.

Le serate previste nel programma per la stagione inverno-primavera '90/'91 si svolgeranno nell'Istituto musicale, in via Anfiteatro 1.

STASERA AL CINEMA

[illegible] **Corso** Orario 20; 22 Lire 9000	**[illegible]** di Tony Scott con Tom Cruise, N. Kidman, R. Duvall (Usa '90) — Uno spericolato pilota che lotta per affermarsi nel mondo delle corse automo[illegible] dove sceglierà se sacrificare l'amore o la carriera. N. V. 1h 45' **Avventura**
Giacosa Orario 21 Lire 11000	**Forse sì [illegible]** Spettacolo di [illegible] Minghi
[illegible] **Gran Paradiso**	OGGI CHIUSO
[illegible] **Monte Bia[illegible]**	OGGI CHIUSO
[illegible] **Des G[illegible]** Orario: 20; 22 Lire 10.000	**Balle spaziali 2** di David Odell con Randy Quaid, Margaret Colin, Barry Sobel (Usa [illegible]) — Ritornano gli pseudo-eroi e i maligni in[illegible]ali delle guerre interstellari, questa volta intenzionali e ripescati... N. V. 1h 35' **Commedia**
[illegible] **Ideal**	OGGI CHIUSO

OGGI AL [illegible]

«Linea mortale» (Flatliners), [illegible] Joel Schumaker, [illegible] Kiefer Sutherland, Kevin Bacon, Julia Roberts, Oliver Platt e William Baldwin - Usa, 1990, 110' (al ci[illegible] Giacosa di Aosta).

Il tema, angosciante, è [illegible] quelli che da sempre affascinano l'uomo a partire dalla nascita della civiltà: esiste qualcosa dopo la morte? Tale domanda [illegible] [illegible] oggetto di risposte [illegible] ogni tipo da parte [illegible] innumerevoli indagini filosofiche [illegible] religiose. Soltanto gli americani [illegible] Hollywood potevano tuttavia pen[illegible] di farne un momento [illegible] divertimento collettivo e anche di guadagno, visto che [illegible] non c'è argomento che interessi le giovani generazioni quanto la morte e l'autolesionismo in genere.

La trama di «Flatliners», che negli Usa in estate ha sbancato [illegible] botteghino insieme a «Ghost» (un'altra storia di morti [illegible] di fantasmi), parte dalla domanda di cui prima. [illegible] porsi tale questione è un gruppo di studenti di medicina, [illegible] decidono [illegible] sperimentare su se stessi il passaggio della soglia fra la vita e la morte.

Nelson, il promotore del progetto è un ambizioso [illegible] scrupoli in cerca di gloria personale, Rachel un'autodidatta esperta nel campo della morte, David un ribelle idealista sospeso dalla scuola, Joe un dongiovanni [illegible]naiolo attratto da Rachel e Randy [illegible] aspirante medico con l'hobby della scrittura.

A turno rallentano i loro battiti cardiaci, fino a che i monitor di controllo non indichino nient'altro che linee piatte. Poi subito dopo gli altri del gruppo intervengono a riportarli in vita. Pian piano l'agghiacciante [illegible] segreto esperimento [illegible] trasforma in gioco e sfida ad oltranza: fino all'incidente fatale, fino alla scoperta delle conseguenze che deve pagare chi va a «immischiarsi» [illegible] l'immortalità.

«Linea mortale», firmato [illegible] Schumaker, specialista in «giovani collettivi attoriali» (sono suoi «St.Elmo's fire» [illegible] «Ragazzi perduti»), mette insieme domanda di mercato e «eterna domanda» [illegible] un delizioso pastiche, diviso giustamente in due parti, nello stesso tempo complementari [illegible] antitetiche. Complementari perché l'una, secondo una logica puramente narrativa, è il seguito dell'altra; antitetiche perché ad un primo lungo momento di vera, lucida paura di fronte all'ignoto (con i personaggi che sembrano altrettanti argonauti, sospesi fra il folle coraggio della curiosità e la paura di [illegible] posta troppo alta) fa seguito un secondo più breve e delirante momento [illegible] esorcizzazione dei fantasmi che tutta la prima parte ha contribuito [illegible] creare.

[l. b.]

DOVE [illegible]

a cura di Sandro Bovo

[illegible]

Il concerto

Appuntamento questa sera alle 20,30 al Castello per il concerto di musica classica del «Trio Florent Schmitt». I tre componenti del gruppo, premiati al «Prix de Conservatoire de Paris», laureati in grandi concorsi internazionali, svolgono parallelamente una carriera da solisti.

CHAMONIX

Le Quatuor

Al «Majestic» si esibisce questa sera alle 21 «Le Quatuor Anne[illegible]». Hélène Basso, François Jacquet, Berard Guillon [illegible] François Sifert frequentano la Jullian School di New York e han[illegible] consacrato la loro carriera allo studio degli strumenti a corda e ad arco. In programma brani di Haydn, Schubert e Debussy.

[illegible]

La scultura

«Un itinerario sul filo della scultura» è il titolo della mostra che si inaugura questa sera alle 18,30 al centro Saint-Bénin. L'esposizione presenta le opere [illegible] scultura che [illegible] Regione ha raccolto negli anni. Dai grandi maestri dell'arte contemporanea alle opere più antiche, accomunate dalla necessità di trasmettere un momento [illegible] al[illegible] meditazione. La mostra rimane aperta tutti i giorni dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 18,30, fino al 10 febbraio.

[illegible]

Mostra collettiva

Alla galleria «Botteguccia d'arte» è allestita una collettiva di pittori italiani contemporanei, tra cui Mario Schifano e Franz Borghese. L'esposizione è aperta tutti i giorni dalle 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 20.

GIGNOD

La belote

Il «Grand Prix de belote» a baraonda propone questa sera altri due appuntamenti [illegible] qualificazione. Alle 21 si gioca all'«Albergo Bellevue» di Gignod [illegible] al «Bar Alpino» di Donnas. Le iscrizioni si ricevono dalle 20,15 alle 20,45.

[illegible]

Si balla

Inizia il fine settimana [illegible] la musica dal vivo alla discoteca «Hollywood». Questa sera [illegible] balla con i «Panda».

[illegible]

Il liscio

Questa sera al «Dancing Meeting» si balla con la grande orchestra di Learco Gianferrari, beniamino degli appassionati della musica da ballo italiana.

COSA VEDERE ALLA TV

[illegible] cura di Luciano Borisone

Ore 20

Nel 1991 la Svizzera compie 700 anni e [illegible] tempo i suoi abitanti si preparano [illegible] celebrare l'avvenimento. **RaiTre** mostra le loro aspettative in un filmato prodotto [illegible] **TSR**, *«700: les millions de l'utopie»*, frammenti della storia di uno stato che ha imparato a far convivere al [illegible] interno più culture nazionali.

Ore 20,05

«Tell quel», su **TSR**, [illegible] occupa [illegible] un caso di sparizione, modello «Chi l'ha visto?». Il reportage di Malik Melihi [illegible] Liliane Annen, dal titolo *«Cherchons Claudia, désespérément!»*, racconta la vita di una Modesta famiglia di immigrati spagnoli [illegible] Losanna, attualmente in uno stato di grande disperazione, a [illegible] della scomparsa della loro bambina, Claudia. L'inchiesta di *«Tell quel»* si muove fra la Svizzera e la Spagna, arrivando a qualche barlume di speranza.

Ore 20,35

Quando si lavora per [illegible] [illegible]avanti allo schermo di un computer, [illegible] finisce per avere allucinazioni: è quanto pensa Corinne, giovane segretaria di una società [illegible] programmi informatici. Da qualche tempo infatti la ragazza vede comparire sul video dei messaggi anonimi [illegible] lei diretti, che si mescolano con i documenti dell'ufficio. Sono fulminanti [illegible] infiammate dichiarazioni d'amore, alle quali Corinne non è indifferente. Ma il problema è che lo sconosciuto spasimante non accenna a far vedere il suo volto. Così Corinne decide di svolgere una piccola indagine personale.

Da questo antefatto prende il via *«L'ordinateur amoureux»*, un film televisivo di **TSR**, diretto da Henri Jeliman e interpretato da Simon de la Brosse, Christine Chevreux [illegible] Patrick Guillermin. La vicenda prosegue poi mostrando l'altra faccia della strana relazione [illegible]ntimentale: Michel, [illegible] ingegnere timidissimo, che non sa se confessare il [illegible] amore alla bella Corinne, nonostante gli incoraggiamenti del nonno, deside[illegible] di vedere aumentata la sua progenie. E' forse lui il misterioso corteggiatore senza volto?

Ore 21

Va in onda su **Tele Regione** l'undicesima puntata di *«Gente e paesi»*, la trasmissione [illegible] Ruth [illegible] Guio dedicata ai problemi dei Comuni della Valle d'Aosta. Essi [illegible] prima presentati da un servizio filmato [illegible] da interviste volanti alla gente del paese, poi discussi in studio all'interno di [illegible] faccia [illegible] faccia fra la conduttrice e gli ospiti. Il comune oggetto della puntata di questa sera è Arnad. Il pubblico può intervenire telefonando al 765722 o al 765723.

Ore 22

Ha un interesse del tutto eccezionale l'odierna puntata di *«Caractères»*, la trasmissione letteraria di **Antenne 2**, condotta [illegible] studio da Bernard Rapp. Sotto il titolo di *«La manie des objets»* affronta il tema del consumismo, malessere sociale che si verifica nel momento in cui un gruppo, uscito dall'era della necessità entra in quella dell'abbondanza, finendo per «reificare» i rapporti umani. Il fenomeno, già genialmente anticipato nel secolo scorso dal filosofo Karl Marx e più recentemente dagli scrittori Boris Vian e Georges Perec, oggi sembra interessare solo al movimento ecologista, l'unico a colpevolizzarlo in mezzo [illegible] una massa che ammette [illegible] [illegible] «usata» dagli oggetti.

«Caractères» l'affronta secondo l'ottica degli storici, dei saggisti, dei romanzieri, presentando cinque casi. Il primo è costituito dall'Encyclopédie de la Pléiade, che da tempo sta realizzando, sotto la direzione di Jean Poirié, [illegible] «Histoire des moeurs», [illegible] grande affresco sociale della storia dell'uomo. Il secondo [illegible] quello [illegible] [illegible] scrittore americano nel segno di Perec, Nicholson Backer, [illegible] del [illegible] libro «La Mezzanine». Il terzo, ad opera [illegible] François Nourissier, è «Autos Graphie», una dichiarazione d'amore per l'automobile. Il quarto «Voyage autour d'un chapeau» è una curio[illegible] indagine di Marie Mercier su [illegible] oggetto che sta ridiventando di moda. Il quinto «Une affaire de stylos» di Jean-Pierre La[illegible] e Pierre Haury, si riferi[illegible] a uno strumento di [illegible] comune, [illegible] penna stilografica.

Ore 22,45

Tele Regione trasmette *«Cilimus»*, rubrica di cinema, libri e musica in Valle d'Aosta.

Ore 0,30

«Sex Shop» (Francia, 1972, 105'), su **Antenne 2**, è un film [illegible] Claude Berri, con lo stesso Berri, Juliet Berto, Nathalie Delon e Jean-Pierre Marielle. Si tratta di una commedia satirica il cui protagonista, un libraio [illegible] Rue Saint-Denis decide di trasformare il suo negozio [illegible] un Sex Shop, arrivando [illegible] una rapida fortuna. Fra lo scandalo della famiglia, la [illegible] vita si trasforma e egli scopre una libertà sessuale prima sconosciuta.

Pallavolo, nel torneo di C2 l'Olimpia batte il Caluso

Seconda vittoria

In serie D nulla da fare per le due compagini femminili valdostane
Domani la Maison des Sports affronterà in casa la capolista Vallemosso

AOSTA. Successo dell'Olimpia a Caluso nel campionato di serie C2 di pallavolo maschile, sconfitte per la Maison des Sports di Courmayeur a Collegno contro il Summer Time e per la Vima Marmi di Pont-Saint-Martin sul parquet del Vallemosso in serie D femminile. Chiari [illegible] dunque per le compagini valdostane che devono trovare [illegible] giusta continuità di rendimento.

Seconda vittoria per la squadra di Sordi. Dopo la sconcertante prestazione [illegible] Mondovì gli aostani si sono riscattati imponendosi per 3-0. I biancoazzurri [illegible] hanno ripetuto gli er[illegible] del turno precedente. Nonostante l'assenza [illegible] capitan Ramella (squalificato) l'Olimpia non ha trovato [illegible] difficoltà ad aggiudicarsi il successo. Domani alle 21 alla pale[illegible] Binel la formazione del presidente Scaranello affronterà il Pino Torinese.

Nulla da fare per le due compagini femminili. La Vima Marmi ha dovuto inchinarsi alla superiorità [illegible] Vallemosso. Le piemontesi guidano la classifi[illegible] a punteggio pieno: per la squadra di Vizza un avversario troppo forte. Domani alle 20,30 a Pont-Saint-Martin impegno contro la Sanmartinese. Alla compagine della bassa Valle occorre una vittoria per risalire preziose posizioni in classifica.

Molte recriminazioni per la Maison des Sports sconfitta per 3-1 dal Summer Time. Le biancoazzurre hanno lottato con grande determinazione, ma [illegible] stati penalizzati da alcune decisioni arbitrali quanto meno discutibili - dice l'allenatore Dino Pressendo -. I direttori [illegible] gara hanno inciso in modo decisivo sull'esito della partita. Facciamo grandi sacrifici poi veniamo penalizzati per colpe [illegible] nostre». Domani [illegible] Maison des Sports affronterà alle 20,30 a Morgex il Vallemosso. Anna Musillon e compagne cerche[illegible] fermare la marcia della capolista.

Sigfrido Beneyton

Impegno difficile. Anna Musillon e compagne domani affrontano la capolista

BASKET

AOSTA. Soltanto il campionato allievi ha proseguito regolarmente la marcia nei tornei giovanili di pallacanestro. Una vittoria e una sconfitta per le formazioni valdostane: il Diadora Team ha superato il Grugliasco, la Val Wagen ha perso con il Pgs Valdocco. Agevole [illegible] Diadora Team (123-35). [illegible] Giorgio Consentino scatenato e segno [illegible] punti. Domani alle 16 gli [illegible]ni affronteranno alla palestra [illegible] via Volontari [illegible] Sangue il Team Basket.

Alla Val Wagen non è bastata [illegible] discreta prestazione per fermare il Valdocco. I piemontesi si sono imposti 131-85. Tra i biancorossi in evidenza Luca Consonni (29 punti), Eric Del Degan (22) e Donato Fersini (19). Oggi alle 19,30 alla pale[illegible] via Volontari del Sangue la Val Wagen recupera la partita contro il Dravelli D. Domenica scenderanno sul parquet anche i ragazzi dell'Autoprestige, opposti al Crocetta, e i cadetti dell'Idromarket che affronteranno il Michelin (le partite saranno alle 15 e alle 17,30 alla palestra del quartiere Dora).

Nel «Trofeo Testa» [illegible] Basket In Progress su Moncalieri, Ginnastica Torino e Montalto. **[s. b.]**

CALCIO A CINQUE

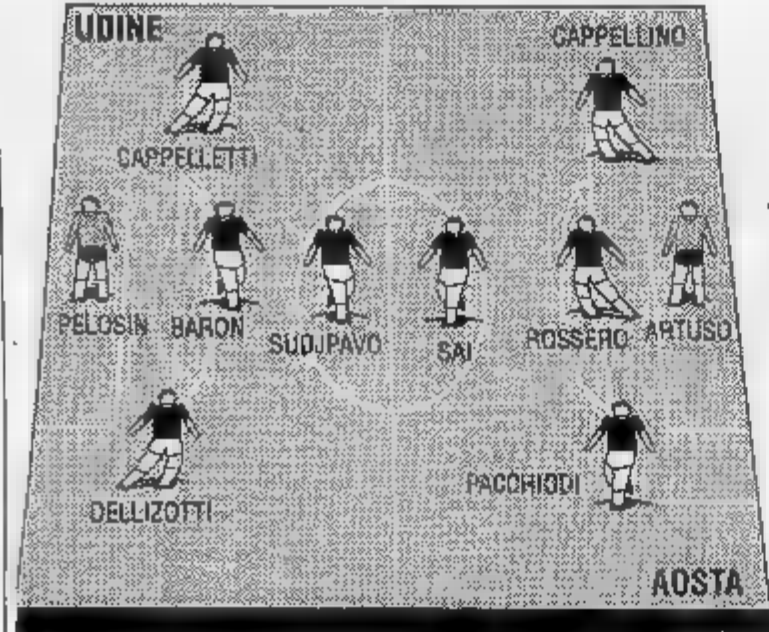
L'Aosta, dopo aver conquistato i primi tre punti, domani giocherà a Udine

Finalmente competitivi

Rinforzata dal nuovo acquisto Cappelli, la formazione rossonera ritrova l'esperto Pacchiodi
La squadra friulana, pur avendo buoni giocatori, ha un solo punto di vantaggio in classifica

UDINE. Domani l'Aosta sarà di [illegible] a Udine nella dodicesima giornata del campionato di serie A di calcio a cinque. Dopo la sosta dovuta all'impegno della nazionale in Belgio, terminata per 2-1 per gli azzurri, i valdostani [illegible] chiamati a una verifica contro un'altra pericolante.

Sai e compagni dopo i tre punti consecutivi conquistati nelle ultime due partite hanno ritrovato la voglia la fiducia nei propri mezzi che, per quanto si è potuto vedere nelle gare con il Civitavecchia e il Delfino Cagliari, non sono certo inferiori a compagini che si trovano in posizioni più tranquille.

L'occasione è propizia poiché l'Aosta si trova con un solo punti di svantaggio dalla squadra friulana. Una vittoria significherebbe il sorpasso e il collocamento in terz'ultima posizione, dal momento che il fanalino di coda Laser [illegible] Milano non dovrebbe avere molte possibilità contro la forte formazione romana del Camel.

Un altro punto a favore della squadra aostana sta nel fatto che la palestra di Udine non può ospitare pubblico che [illegible] molte occasioni, soprattutto quando la partita è [illegible] equilibrio, diventa il sesto uomo rischiando di condizionare anche l'operato del direttore [illegible] gara. In ogni caso l'Udine non è da sottovalutare poiché dispone nel proprio organico di [illegible] paio [illegible] elementi molto validi, per cui la retroguardia aostana dovrà tenere gli occhi bene aperti.

L'Udine tra l'altro è una delle più anziane società essendo na[illegible] 10 anni or sono quando que[illegible] disciplina [illegible] i primi passi. Il risultato migliore che ha ottenuto in questi anni, oltre al raggiungimento delle semifinali nazionali nel 1984, è stata la vittoria in un importante tor[illegible] a Ischia dove [illegible] potuto utilizzare Barbadillo, l'ex calciatore di serie A di Ascoli e Udinese.

Dal momento che attualmente le regole federali in tema di tesseramenti di giocatori stranieri ne [illegible] soltanto [illegible] per squadra, il tecnico Tirindelli ha preferito lo iugoslavo e questo [illegible] dice tutta [illegible] suo valore.

L'Aosta [illegible] presenterà a Udine finalmente con Pacchiodi, elemento indispensabile per l'economia di questa squadra che con Cappelli ha trovato [illegible] equilibrio difensivo. Con questo recupero Fea finalmente potrà schierare [illegible] formazione molto più competitiva e soprattutto con maggiore esperienza e determinazione.

Maurizio Introna

SCI DI FONDO

Per Gaudenzio Godioz si annuncia una stagione di grandi risultati

Nella scia di Albarello

«Di Marco ammiro la voglia di faticare»

LIVIGNO. Il fondo valdostano [illegible] solo Marco Albarello. Seppure [illegible] livelli diversi dal maresciallo degli alpini di Courmayeur, c'è un giovane del Centro sportivo esercito che in questo inizio di stagione [illegible] offrendo il meglio di se stesso: è Gaudenzio Godioz, 22 anni, originario di Allein e residente a Aosta, che nel suo curriculum sportivo, cominciato a 6 anni con lo sci club Fallère e poi proseguito con il gruppo sportivo Godioz (curiosa l'omonimia) e il Centro sportivo esercito, vanta in staffetta [illegible] titolo italiano aspiranti nel 1984 a Isolaccia con Mauro Navillod e Daniele Ollier e la medaglia d'argento ai mondiali juniores di Saalfelden nel [illegible] con Silvio Fauner e Giampiero Mecario.

Non sono mancate le soddisfazioni a livello individuale: «Penso che come risultati personali la vittoria più bella della [illegible] carriera sia il successo ottenuto in primavera a Keni in Finlandia - sottolinea Gaudenzio, tra una razione mattutina di 25 chilometri e una pomeridiana di 15 [illegible] allenamento sulle piste di Livigno -, mentre credo [illegible] risultato agonistico [illegible] poter incorniciare il quinto posto ai campionati italiani di 50 chilometri proprio qui due anni fa nella scia di Marco, De Zolt, Saurer e Polvara».

«In questa stagione mi sono reso conto che posso fare il fondista su buoni livelli: io ci pro[illegible] e voglio impegnarmi sempre di più e [illegible] serietà. E' chiaro che è difficile arrivare, io non ho idoli, ma un giorno vorrei riuscire a battere quel grande campione che è Marco Albarello». Del [illegible] maresciallo Godioz [illegible] «la voglia di lavorare, di faticare senza limiti che ha Marco. Devo poi ringraziare gli altri valdostani in gara, Roberto Gal e Rodolfo Borney, che sempre mi hanno aiutato».

Godioz è ora nella squadra A2, un allegro gruppo di giovanotti molto promettenti guidati da Gianpaolo «Lupo» Rupil, vincitore [illegible] Marciagranparadiso. Quest'anno Gaudenzio ha cominciato molto bene finendo settimo a Santa Caterina e [illegible] a Livigno dopo essere stato addirittura al comando in alcune fasi delle due gare, sesto a Selva Valgardena nella Coppa Italia vinta da Fausto Bormetti su Sartorso e Maddalin (ottavo Riva) e ora guarda al futuro con l'umiltà e la serietà che lo contraddistinguono: «Sarà importante andare forte ai campionati italiani a gennaio a Tesero e a Livigno e nelle gare internazionali di Alpen Cup per poter fare le selezioni per i mondiali: sarà durissima perché sono in tanti ad andare fortissimo e tutti hanno preparato questa stagione con molta determinazione».

Cesarino Cerise

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Venerdì 14 Dicembre 1990

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

FIERA A MONCALVO

Bue grasso sempre più raro

Si [illegible] svolta ieri mattina [illegible] i portici di piazza Carlo Alberto [illegible] Moncalvo, la tradizionale «Fiera del bue grasso». Solo venticinque gli espositori e [illegible] quarantina i capi presentati

AVIR: RILANCIO GRAZIE ALLA BIRRA?

L'Avir di Quarto amplierà gli impianti: entro la primavera '91 sarà infatti avviata la sesta linea, [illegible] nuove bottiglie [illegible] il marchio Ricciardi entreranno nel mercato del vetro.

Saranno contenitori di alto livello qualitativo, in vetro rigorosamente scuro [illegible] realizzati [illegible] sistema «Uvag», che non lascia filtrare i raggi ultravioletti, garantendo al vino e ad altre bevande la salvaguardia delle loro proprietà.

La nuova linea produttiva [illegible] fornire bottiglie molto leggere e maneggevoli, destinate anche al mercato della birra. Attualmente l'azienda realizza già contenitori per birra: negli ultimi mesi dallo stabilimento [illegible] Quarto [illegible] sono usciti [illegible] milioni, mentre la produzione complessiva si aggira sui 300 milioni [illegible] bottiglie l'anno.

La notizia dell'attivazione della sesta linea [illegible] stabilimento (dopo l'avvio della quinta nel febbraio scorso) è stata annunciata dalla direzione dell'azienda al sindacato nei giorni scorsi.

SERVIZIO DI Laura [illegible] A PAGINA [illegible]

L'ECONOMIA IN PIEMONTE

Con la fine dei Mondiali [illegible] calcio è improvvisamente mutato [illegible] clima dell'economia italiana [illegible] più di quelle piemontese e ligure. Fino ad allora, un'euforia prolungata e in parte artificiosa aveva fatto trascurare alcuni chiarissimi segni di indebolimento e fragilità; dell'economia piemontese, in particolare, bisognava soltanto parlar bene e chi ricordava che il Piemonte stava perdendo colpi e posizioni in «classifica» rispetto a quasi tutte le regioni del Nord, [illegible] attirava reazioni sdegnate, manifestazioni [illegible] di «patriottismo regionale» non [illegible]lo da parte dei politici ma anche di imprenditori, sindacalisti e semplici cittadini. La situazione delle economie piemontese e ligure [illegible] paragonabile a quella di un malato di influenza, una malattia oggi fortunatamente non troppo grave: il medico [illegible] di non poter fare molto perché non esiste alcuna [illegible] propria cura. Bisogna aspettare che la malattia faccia il suo corso e intervenire soltanto per evitare che sorgano complicazioni [illegible] per attenuare, se necessario, le punte della febbre.

Mario Deaglio A [illegible] 9

LE CARTE DEL VINO

Fare poker con il Barolo

L'iniziativa promozionale della Regione è stata presentata [illegible] Barbaresco, dove sono stati resi noti i dati della vendemmia '90.

DALL'INVIATO Sergio Miravalle A PAGINA 9

PAGINA 3

Caccia al ladro

A Valfenera inseguimento [illegible] il trattore

Un giovane, sorpreso a rubare [illegible] villetta di frazione Villata [illegible] Valfenera [illegible] inseguito con un trattore dai carabinieri, attraverso i campi [illegible] arrestato. Un complice è però fuggito.

PAGINA 7

Concerto al Dlf

Solidarietà in [illegible] Afrosound

Stasera alle 21 al Dopolavoro ferroviario si terrà il concerto «Ritmi di solidarietà» con il gruppo africano «Afrosound», organizzato dall'associazione «Asti città aperta».

La «mappa» delle scuole che verranno soppresse o accorpate dal prossimo anno

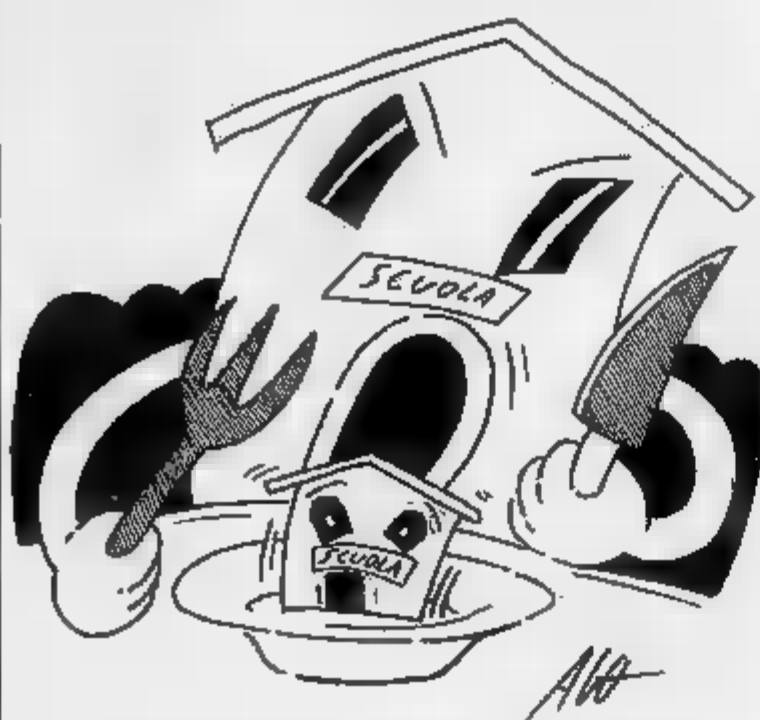
Elementari: molte spariranno

Il Provveditorato ha preparato [illegible] piano che sarà sottoposto al Consiglio scolastico provinciale
Si prevede la chiusura di alcune sedi che non raggiungono il numero minimo di 21 iscritti

Per la scuola un esame impegnativo

LA scuola elementare è al centro dell'attenzione: il piano di accorpamento che porterà all'applicazione dei «moduli» (già collaudati nell'Astigiano) rappresenta un esame impegnativo. Dalle prime indicazioni del Provveditorato emerge [illegible] piccola «rivoluzione» della geografia scolastica provinciale, una rottura di tradizioni consolidate. Inevitabile che l'operazione offra il fianco a malumori e polemiche.

La scuola, nell'Astigiano, si presenta come una realtà molto frammentata, con tante piccole scuole che, per molti centri, significano, con il Comune, la parrocchia, la Pro loco, uno degli ultimi avamposti in cui la comunità [illegible] identifica. Ma c'è, e non solo nelle campagne, ma anche in città, un certo sospetto verso le innovazioni: lo «stradario», rigettato a furor di popolo un anno fa, di questi tempi, insegna. Terzo punto che rende sicuramente arduo il cammino della riforma, è rappresentato dallo sforzo a cui saranno chiamate le Amministrazioni per garantire, con servizi adeguati, il buon funzionamento di questa nuova «macchina» scolastica. Alunni delle frazioni che convergeranno nel capoluogo, o che dovranno spostarsi da un paese all'altro, aule che chiuderanno, altre che si formeranno. Serve una collaborazione stretta tra Comuni, direzioni didattiche, provveditorato, famiglie, insegnanti. La riforma è [illegible] scommessa che [illegible] gioca il futuro sui banchi, ma anche fuori dalle aule, dove de[illegible] prevalere la buona volontà e l'efficienza.

Franco Cavagnino

ASTI. Lunedì sera sarà sottoposto all'esame [illegible] Consiglio scolastico provinciale il piano di accorpamento dei plessi scolastici delle elementari, studiato dal provveditorato in base alla legge 148. Secondo l'ipotesi del provveditorato la geografia scolastica dell'Astigiano potrebbe uscire profondamente modificata.

Secondo il nuovo piano, che interessa circa una ventina [illegible] scuole della provincia, dovrebbero [illegible] soppresse numero[illegible] classi, soprattutto dei piccoli centri [illegible] delle frazioni. Le classi [illegible] accorpate [illegible] quelle di paesi vicini (quelle delle ventine [illegible] unificate alle scuole cittadine).

«Il piano comunque per ora è un'ipotesi - dicono al provveditorato -, ancora in fase di studio e suscettibile perciò di modifiche fino all'inizio del prossimo anno scolastico. L'accorpamento permetterà l'applicazione dei moduli previsti dalla legge. Tre insegnanti ruoteranno su due classi con un orario settimanale di 27 [illegible].

Attualmente i plessi scolastici nella provincia sono 152, [illegible] 19 direzioni didattiche distribuite in due distretti scolastici. Gli alunni iscritti ad Asti [illegible] in provincia per l'anno scolastico 1990-91 sono 7621.

Il piano, [illegible] cui [illegible] stati anticipati alcuni dati, tuttavia sembra destinato [illegible] incontrare resistenze da parte di alcuni Comuni. Restano in sospeso alcune situazioni, nel distretto [illegible] Moncalvo, Cocconato e Montechiaro. In queste zone, ultimamente, sono nate polemiche in merito all'applicazione della legge 148. Sindaci e abitanti hanno chiesto in alcuni casi la proroga di [illegible] anno. A Chiusano un [illegible] curioso: la scuola è stata rimessa [illegible] nuovo l'anno scorso. L'edificio è perfettamente in regola [illegible] le norme antincendio. La spesa, non indifferente, stando al piano del provveditorato risulterebbe ora inutile.

[illegible] DI Antonella Torra A PAGINA [illegible]

Villanova, impiegata truffata

C'è un ladro prestigiatore

VILLANOVA. Un ladro «prestigiatore» ha messo [illegible] segno mercoledì un insolito colpo [illegible] danni di un'impiegata di Villanova. Teatro della vicenda la filiale della Cassa di risparmio di Asti [illegible] Villanova.

Vittima del raggiro la dipendente della stazione di servizio «Monteshell» sull'autostrada Torino-Piacenza. Era andata [illegible] depositare 13 milioni in banca. Un'operazione abbastanza consueta, che Antonina Callea, 24 anni, contava di sbrigare in fretta.

Davanti a lei, in coda allo sportello, c'era un giovane sui 30 anni, alto, distinto, carnagione olivastra, forse indiano. L'uomo le ha chiesto [illegible] aveva da cambiare una banconota da 100 mila lire. Poi, improvvisamente, ha cambiato atteggiamento. Ha afferrato la borsa della donna e ha incominciato a estrarre le banconote. Antonina Callea ha raccontato più tardi ai carabinieri: «Per un attimo sono rimasta confusa; non riuscivo a capire che cosa stesse facendo. Poi finalmente mi sono ripresa borsa e soldi».

Un comportamento che non ha insospettito più di tanto l'impiegata. Anche perché l'uomo si è scusato. «Sa, non riesco [illegible] trovare chi mi cambia questa banconota [illegible] pensavo di aiutarla a cercare il contante». Poi, con un inchino, il «distinto cliente» si è allontanato ed è uscito dalla banca.

A quel punto Antonina Callea ha consegnato la borsa [illegible] i soldi al cassiere. Dopo un rapido conteggio la sorpresa: «Guar[illegible] signora - ha detto l'impiegato - che qui manca un milione e mezzo rispetto alla distinta che [illegible] mi ha consegnato».

«Ma [illegible] - ha replicato la Callea - eppure avevo verificato più volte la [illegible] da consegnare».

Sono stati quindi avvertiti i carabinieri di Villanova che hanno iniziato le indagini: ma del cliente indiano nessuna traccia.

(f. b.)

La rara conifera nel giardino di palazzo Alfieri

Un tasso da salvare

L'albero minacciato dal progetto di espansione della biblioteca

NEL giardino di palazzo Alfieri, dove c'è la biblioteca Consorziale Astense, ci sono molti alberi abbastanza comuni e indifesi, il più famoso è certamente il grande platano che la leggenda vuole «sia stato messo a dimora dal sommo tragedo an cor giovinetto». Ma il più raro è un altro. Si chiama Taxus Baccata, volgarmente detto Tasso (ma non è parente dell'autore della Gerusalemme Liberata). E' una conifera europea spontanea che alla rarità aggiunge una longevità eccezionale. In Scozia è guardato con rispetto un Tasso che ha circa 3 mila anni. Comunque il nostro Tasso ha sicuramente conosciuto il Vate e, se tutto va bene, ne conoscerà altri. Sopravviverà alla attuale giunta, ai platani di piazza Alfieri e forse vedrà anche i biglietti della lotteria del Palio.

Va detto che quelli del Comune si sono resi conto, sia pure in ritardo, che la biblioteca ha bisogno di spazio per cui hanno escogitato l'idea di coprire il giardino con un fabbricato destinato a garantire nuovo respiro ai libri per cinque o dieci anni. L'idea sarebbe buona se non avesse due difetti: è tardiva e balorda. Il tasso non è d'accordo ed io sono dalla sua parte senza riserve. Se qualcuno tra i lettori pensa che, ancora una volta, sputo veleno dirò subito che, se veleno c'è, è tutto del tasso. Recita infatti [illegible] qualsiasi enciclopedia che si tratta di una pianta molto velenosa in quasi tutte le sue parti ed inoltre [illegible] disposta a lasciarsi morire [illegible] qualcuno si azzarda a spostarla. La furbacchiona ha saputo che il Wwf è contrario alla costruzione nel giardino se non si provvede a salvarla.

Riassumendo: da almeno 15 anni la biblioteca è allo stretto e lo spazio di cui dispone, oltre che essere poco è assolutamente irrazionale.

Sono state sollecitate soluzioni alternative sistematicamente ignorate per preservare in aggiustamenti provvisori nella sede attuale. I fatti stanno dimostrando ancora una volta che questa strada non è percorribile, ma poiché neanche i fatti riescono a convincere le giunte: forza tasso, sono con te!

Valerio Miroglio

DIETRO I FORNELLI

Gli agnolotti «ruspanti» di Viarigi

Ingredienti di cascina e vecchie ricette

NEL lontano 1954 la famiglia Vipiana rilevava il bar Roma, nel centro del paese di Viarigi. A quel tempo il locale svolgeva appunto esclusivamente la funzione di ritrovo per la gente del paese. [illegible] la signora Teodora Cavagnino, suocera dell'attuale titolare Luciana Garlasco, aveva il «bernoccolo» dei fornelli. Grazie alla frequentazione di esperte cuoche della zona, conosceva i segreti delle vecchie ricette di casa, quelle fatte con i sani ingredienti di cascina per i pranzi della festa.

Questa passione la spinse ad allargare l'attività del Roma, cominciando [illegible] preparare sapidi pasti da offrire nel suo piccolo locale ad una clientela di passaggio. Il successo fu immediato, tanto che a poco a poco [illegible] ristorazione divenne l'attività principale dell'esercizio dei Vipiana che nel corso degli anni si è arricchito della sala costruita una quindicina [illegible] anni orsono, dove oggi vengono ospitati i clienti.

Dopo più di tre decenni la cucina del Roma non ha alterato i suoi connotati: [illegible] sempre ben salde radici nella tradizione monferrina [illegible] se oggi in cucina [illegible] la signora Luciana a fare [illegible] parte del leone e la ventiduenne figlia Susanna le [illegible] manforte, Teodora continua [illegible] non fare mancare il [illegible] esperto aiuto e, soprattutto, i suoi preziosi consigli. In sala si adopera Antonio, [illegible] marito, che serve ai tavoli e dispensa i vini di propria produzione, un Grignolino ed una Barbera [illegible] onesta beva (anche se qualche etichetta in più non guasterebbe). Al Roma sono disponibili gli affettati [illegible] produzione propria, agnolotti o tagliatelle all'uovo fatti in casa, carni [illegible] e pollame, ma per gustare la gamma completa delle portate è bene venirci nel fine settimana oppure prenotare. Allora proverete gli sformati di verdure, la fonduta, il fragrante fritto misto, il paté di tonno, i peperoni in bagna caôde. [illegible] magari faraona al forno e anatra all'arancia, per concludere con i dolci preparati da Susanna, budini e torte alla crema. Il tutto è fatto con materie prime «ruspanti» e la cucina di stampo tradizionale garantisce sapori autentici.

Paola Gho e Giovanni Ruffa

[illegible] ROMA
via Roma 35 Viarigi
tel. 61 10.10
Chiuso: mercoledì
Prezzi: 35-45 mila
Coperti: [illegible]

LA RICETTA

Sformato di carciofi

Tra i piatti più apprezzati dall[illegible] clientela del Roma (astigiani, alessandrini, milanesi) sono senza dubbio da consigliare gli agnolotti - la pasta [illegible] sottile ed il ripieno molto saporito, da condire con sugo di arrosto o solo annegati nella Barbera - le tagliatelle all'uovo, il fritto misto sempre ricco e caldo (solo su prenotazione), gli arrosti ed i brasati di buone bestie locali, così come i salumi lavorati in proprio. Tra gli antipasti che si consumano abitualmente, molto piacevoli risultano gli sformati di verdura, preparati [illegible] ingredienti diversi a seconda delle disponibilità stagionali. In questo periodo la signora Luciana propone quello di carciofi. Per 10 pe[illegible] occorreranno 8 carciofi, che dapprima andranno lessati, poi stufati ed insaporiti ed infine tritati finemente. Successivamente si amalgameranno con questi 4 [illegible] uova, montando a neve i bianchi, un pugno di parmigiano, sale [illegible] pepe. Si preparerà poi uno stampo da forno imburrandolo accuratamente [illegible] foderandolo quindi con fette di prosciutto cotto. [illegible] questo punto vi [illegible] verserà il tutto e si metterà in forno già caldo a circa 160°. Dopo una quarantina [illegible] minuti lo sformato sarà cotto: lo si estrarrà per rovesciarlo [illegible] di un piatto da portata prima [illegible] servirlo [illegible] fette.

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. Sul Mediterraneo centrale continuano a mantenersi condizioni di tempo instabile a [illegible] del nuovo afflusso di aria fredda dalle latitudini polari. Al Nord permane una certa nuvolosità con possibilità di isolate nevicate sulle zone alpine e piogge [illegible] sulla Liguria, ma con tendenza ad una graduale attenuazione. Precipitazioni più frequenti sulle [illegible] tirreniche e possibilità di nevicate sulle zone appenniniche.

[illegible] **OGGI.** Generalmente sereno o poco nuvoloso. **VENTI.** Moderati da Sud e Sud-Ovest. **VISIBIL**[illegible] Buona durante la giornata [illegible] riduzioni notturne per foschie. **TEMPERATURA.** In diminuzione [illegible] le massime sia le minime, con brinate notturne. [illegible] Regolare sulle strade del Piemonte e della Valle d'Aosta. Chiusi i valichi della Maddalena, Lombarda, Agnello, Sempione, Piccolo [illegible] Gran [illegible]. Bernardo.

LE TEMPERATURE DI IERI A ASTI
Massima: [illegible]; minima: —3; media: [illegible]

[illegible] FA
[illegible] 4; minima —1; media 2.

E QUELLE IN PIEMONTE

Torino 4	Novara 9
Alessandria [illegible]	[illegible]
Cuneo 5	Vercelli 5

Il **Sole** sorge alle [illegible] e tramonta alle 16.46. La **Luna** si leva alle 5,39 [illegible] cala alle 14,36.

LETTERE AL [illegible]

[illegible] dove li metto?

Negli ultimi tempi [illegible] sono fatte più martellanti le campagne di sensibilizzazione per il recupero di materiali come la carta e il vetro: E' un'esigenza che ritengo giusta, [illegible] che trovo di difficile realizzazione. Abito [illegible] Canelli e ho grande difficoltà [illegible] trovare qualcuno che mi ritiri la carta. Io accumulo molti giornali e riviste che presto ingombrano la mia piccola cantina. Va bene quando passano associazioni di carattere benefico (associazione ciechi [illegible] Mani tese, ad esempio), che ritirano anche la carta, oltre a stracci e vestiti vecchi.

[illegible] queste associazioni non passano tutti i mesi, [illegible] giornali [illegible] carta si accumulano in cantina. Il rottamaio dice che n[illegible] può passare a ritirarla, [illegible] pare che non ci siano campane per la raccolta differenziata della carta. E allora? Buttarla nel [illegible] netto con l'altra spazzatura mi sembra uno spreco.

Ma il problema [illegible] riguarda [illegible] la carta. Un mio vicino [illegible] fatto rimettere [illegible] posto il tetto [illegible] si è trovato con mattoni e tavelle di legno che non sapeva dove buttare. E ancora [illegible] altro esempio: il frigo vecchio, che il commerciante [illegible] ha voluto ritirare e il rottamaio non vuole venirselo [illegible] prendere, dovrò tenerlo per sempre in cantina? Possibile che non esista un servizio per questi casi?

Marciapiedi [illegible] come piste da slalom

Sono una pensionata ed abito nella [illegible]a Nord [illegible]le città. Vorrei esprimere il mio disappunto in quanto, nonostante i giornali abbiano spesso scritto che Asti [illegible] pronta a fronteggiare l'emergenza neve, [illegible] distanza di quattro giorni dalla prima grossa nevicata ci sono ancora molti disagi.

Alla periferia della città quasi tutti i marciapiedi sono ancora [illegible] ingombri di neve. Ai bordi della strada c'è [illegible] sottile ed insidiosa patina di ghiaccio ed è comunque pericoloso camminarci per il traffico automobilistico. Ieri ho dovuto uscire molto presto da casa per sottopormi a delle analisi ed è stato [illegible] e proprio slalom tra i pochi marciapiedi puliti e le macchine in sosta.

Mi chiedo [illegible] mai non sia stato sparso almeno [illegible] po' [illegible] sale [illegible] marciapiedi e ai bordi delle strade. Forse, lo abbiamo già sperimentato altre volte (ad esempio sulla manutenzione dei giardini pubblici), la periferia non viene considerata parte integrante di questa città.

C. M.

Teatro [illegible] come [illegible]

Ho seguito alla tv locale, sui giornali e attraverso le cronache del vostro giornale le polemiche tra l'ex [illegible] alla cultura, Luigi Florio, e l'attuale [illegible] Giuseppe Barolo.

Mi sta bene che i due politici si difendano dalle reciproche accuse, ma nessuno dei due riesce a fornire ai contribuenti astigiani il bilancio dei costi per [illegible] ristrutturazione del Teatro Alfieri.

[illegible] sentito parlare [illegible] miliardi e anche di 15. [illegible] dice anche che buona parte dei consiglieri comunali non siano del tutto informati di come stanno realmente le cose. Tutto ciò mentre si fa [illegible] gran parlare della glasnost russa [illegible] della trasparenza nella conduzione degli Enti pubblici.

Non parliamo della promessa «politica» in base alla quale sa[illegible] potuti tornare all'Alfieri già nel 1988: da quella data [illegible] passati altri due anni [illegible] le promesse [illegible] rimaste tali. Almeno gli astigiani devono sapere quanto è stato già speso e quanto si conta di spendere ancora per finire l'opera.

Non vorrei che il teatro Alfieri diventasse [illegible] sorta di Duo[illegible] di Milano, con il cantiere aperto in pratica da secoli.

Lucio Calligaris

[illegible]TO DEI RICORDI

L'orologio di piazza Primo Maggio

Un'immagine di piazza Primo Maggio nel 1916. Al posto dell'orologio liberty che all'epoca fungeva da spartitraffico oggi c'è il monumento [illegible] Caduti. Il battistero è nascosto dalla vecchia chiesa [illegible] Pietro, poi abbattuta. (FOTO ARCHIVIO DI PAOLO COLLO)

[illegible] BREVI

DIBATTITO

Si parla [illegible] «volontariato» all'Oasi dell'Immacolata

[illegible] tiene questa [illegible] alle 20,30 all'Oasi dell'Immacolata in via Foscolo 21, un incontro promosso dalla dc sul tema: «Volontariato: una risposta alternativa [illegible] problemi dello Stato sociale». Presiede, Francesco Leva, segretario provinciale dc; relatrice, Maria Eletta Martini, presidente dell'Associazione nazionale volontariato.

[illegible]

Sala Pastrone la Borsa protagonista

Si tiene questa sera alle 21 nella sala Pastrone [illegible] Teatro Alfieri, un convegno sul tema «L'attuale fase borsistica italiana. Profili di convenienza del [illegible] al mercato ufficiale, [illegible] capitale di rischio, [illegible] parte delle medie imprese». All'incontro, pro[illegible] dalla società commissionaria «Fingest srl», interverranno Franco Cellino, presidente degli agenti di cambio del Piemonte alla Borsa valori di Torino e Angelo Miglietta, do[illegible] all'Università Bocconi di Milano. L'appuntamento vuole stimolare le piccole imprese ad ess[illegible] quotate in Borsa.

PROFESSIONI

Rinnovati i Consigli di veterinari [illegible] ostetriche

Si è rinnovato il Consiglio direttivo dell'Ordine dei medici veterinari. Presidente è Fulvio Brusa; vice presidente Fausto Solito; segretario Maurizio Bologna; tesoriere Pietro Massocco; consiglieri Carlo Bonino, Giovanni Corino, Ezio Saracco. [illegible] Collegio dei revisori dei conti è formato da Pier Giovanni Basso, Enzo Valpreda, Gian Paolo Squassino, Franco Fassola (supplente). Si [illegible] votato anche il Consiglio direttivo e dei revisori dei conti del collegio delle ostetriche di Asti. Presidente è Giuseppina Genovesio; vicepresidente Giulia Tibaldi; segretaria Maria Ossola; tesoriera Maria Elvia Cavallotti; consigliera Ida Villata; revisori [illegible]ti Giuseppina Morrone, Emma Quirico, Margherita Piacentino, Nella Versino.

INCONTRO [illegible] ASTI

Riunione dell'Enpa stasera in municipio

[illegible] svolge stasera alle 21 nella ex sala consiliare del Comune la riunione sociale della sezione astigiana dell'Ente nazionale protezione animali. All'ordine del giorno il riepilogo dell'attività svolta nel 1990 e l'aggiornamento sulla situazione del canile di San Marzanotto. Parteciperà il vicepresidente nazionale Traisci.

TUTTI I [illegible] UTILI

Taxi Asti: stazione ferroviaria tel. 32.722, [illegible] Alfieri t. 52.605
Taxi Canelli: 833.630
Taxi Nizza: 721.442
Informazioni bus Asp: 34.827
[illegible] **informazione giovani disoccupati:** via Cotti Ceres, 1, telefono 438.384
Centro Informazioni Comune di Asti: [illegible]
Piscina Com[illegible] 3891
Linea Verde: per chi ha problemi [illegible] alcool, droga [illegible] fumo. Tel. 56.234 dal lunedì al venerdì dalle ore 16 alle 22
Autonoleggio [illegible] Asti, corso Savona 71, telefono 56.810

AUTOAMBULANZE

CROCE VERDE
Asti: 53 345
Nizza: 726.390
Castagnole Lanze: 878.348
Mombercelli: [illegible]
CROCE ROSSA
Asti: 217.883
Canelli: 834.222
Castello d'Annone: 60.388
Cast. D. Bosco: 9876.468
Cocconato: 907.509
Costigliole: 966.778
Isola: 958.665
Moncalvo: 91 281
Montegrosso: 953.175
San Damiano: 975.810
Villafranca: 933.777 - 933.081
Villanova: 946.114 (dalle ore 8 alle 13,30), 94.655 (dalle ore 13,30 alle 8)

CARABINIERI

[illegible]: 50 186 - pronto interv 112
[illegible] 721 623
[illegible] 833.663
Castagnole L.: 878.161
Costigliole: 966.098
San Damiano: 975.064
Moncalvo: 91.100
Castelnuovo Don [illegible] 011 / 987.61.62
Montegrosso: 953.095
Bubbio: 0144/81.03
Villanova: 94.[illegible]

POLIZIA

Pronto intervento: 113
Questura: 216.621 - 210.078
Polizia stradale:
Asti: 212.356; **Nizza:** 721.704
Autostrada A21 (dist. San Michele): 0131 / 361.266

CORPO FORESTALE

Asti: 211.915
Bubbio: 0144/82.00

GUARDIA [illegible]

CENTRALINO
Asti: 353.558
Nizza: 78.21
Canelli: 832 525
Monastero Bor.: 88.048
Rocca d'Arazzo: 608.160
Calliano: 928.444
Montechiaro: 999.788
San Damiano: 975.810
Costigliole: 961.414
Villafranca: 933.644
Cocconato: 907.503
Montemagno: 62.263
Castelnuovo Don Bosco: 987.6468
Villanova: 94.555

[illegible] DEL FUOCO

Pronto intervento: 115
[illegible] **Caserma:** via Marello 7, [illegible]

PRONTO [illegible]

Asti: 392.424
[illegible]
[illegible] 78.21

VIGILI [illegible]

Asti: pronto [illegible] 53.421, 39.91
[illegible]
Nizza: 721.585
Costigliole: 968.031
San Damiano: 975.058
Villanov[illegible] 946.085

[illegible]
ACQ[illegible]

Asti: 53.464 - 39.91
Nizza: 721.365
Canelli: 833.341
[illegible] **Valtiglione (Asti):** 52.604 - 55.203
Consorzio Monferrato (Moncalvo): 91.422
Acque [illegible] **(Centarena):** 011/56.941

ENEL

Asti: 54.168 - segnalazione guasti 274.074 - allacciamenti, contratti, informazioni telefonare al 31.686
[illegible]

[illegible]

Asti: 53.687, **Italgas** 54.601
Canelli: 721.450
[illegible] 721.460

[illegible]

Segnalazione guasti: 182
Elenco abbonati: 12
Posto telefonico pubblico Piazza Alfieri: 53.011

FERROVIE

Asti: centralino 50.311 / 53.761
Nizza: 721.448
Canelli: 833.571
Costigliole: 968.477
San Damiano: 200.184
Castagnole Lanze: 878.276
Moncalvo: 918.093
Montegrosso: 953.192
Villanova: 937.144
Montiglio: 994.200

AEROPORTI

Cuneo: Levaldigi 0172/374.274
Genova: C. Colombo 010/26.901
Milano: Malpensa 02/748.522.00

BENZINAI
[illegible]

[illegible]E corso Don Minzoni 69
Erg: corso Torino 9
Ip: [illegible]rso Torino 12[illegible]
Agip: corso Torino 475
Agip: corso Savona 129
Erg: via Conte Verde 71
Ip: via Pietro Micca 2
Ip: [illegible]
[illegible] **Shell:** corso Alessandria 380
[illegible] piazza Primo Maggio 23
[illegible] piazza Campo del Palio

[illegible] DI TURNO

Domenica 16 dicembre
Erg, piazza Leonardo Da Vinci; **Erg**, corso Torino 65; **Esso**, corso Torino 97; **Ta**[illegible], corso Torino 368; [illegible] corso Venticinque Aprile 27; **Esso**, viale Partigiani 18; **Q8**, frazione San Marzanotto; **Agip**, corso Savona 365; **Erg**, strada al Fortino 3; **Erg**, corso Volta 88; **Ip**, fraz. Portacomaro Stazione 52; **Tamoil**, corso Alessandria 269; **Monte Shell**, corso Alessandria 75; **Agip**, piazza Vittoria 10; **Agip**, frazione Valterza 63.

MUSEI

Mostra permanente della Resistenza nell'Astigiano, Sinagoga, via Ottolenghi 8 (telefono 32.436). Orario: martedì-sabato 9-12; 16-19; domenica 10-12. Lunedì chiuso.
Museo Alfieriano, corso Al[illegible] 375 (tel. 58.284). [illegible] martedì-sabato 10-12; 16-19; domenica 10-12. Lunedì chiuso.
[illegible] **Archeologico** [illegible] **Paleontologico.** [illegible] Alfieri [illegible] (telefono 353.072). Orario: martedì-sabato 9-12; 15-18; domen. 10-12. Lunedì chiuso.
[illegible] **Lapidario**, corso Alfieri 357. Orario: martedì-sabato 9-12: 15-18; domenica 10-12. Lunedì chiuso.
Archivio storico, via C. Messia (telefono 39.91). Orario: lunedì-venerdì 8-14; [illegible] e venerdì anche 15,30-18,30.
[illegible] **civiltà contadina Bera**, piazza Dante, [illegible] Monferrato (telefono 721.273).
Museo arti e mestieri di un tempo, castello Cisterna. Aperto [illegible] domeniche 15-18. Appuntamenti [illegible] gruppi telefonando [illegible] 879.118.

BIBLIOTECHE

Asti - Consorziale Astense, corso Alfieri 375.
Orario: 8,30-12,30; 15-19.
Venerdì: 8.30-12,30; 15-22.
[illegible]: 9,30-12,30.
Chiusa il sabato pom., la dom. e lun. tutto il giorno
Asti Est, via Monti 38
Asti Sud, via Artom 4
Asti Ovest, via Baracca 21
Asti Centro, via Fontana 2
Canelli, via Roma 11
Nizza, via Crova 2

GALLERIE D'ARTE

La Giostra, via Verdi 34 (telefono 58.302)
Il Platano, corso Alfieri 253 (telefono 33.242)
Carecs, S. Mostre, [illegible] Morelli 20
Palazzo della Provincia, Sala Mostre, piazza Alfieri [illegible]
[illegible] **d'Arte Comunale**, Palazzo Mazzetti, corso Alfieri [illegible]
La Finestrella, Canelli, via Alfieri 5 (telefono 831.167)

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna: *Nuova*, corso Savona 136; notturna: *Sanitas*, p. San Secondo 19.
Canelli: *Fantozzi*, via G. B. Giuliani
Moncalvo: *Ottone*, via Cissello 9
Nizza: *Boschi*, via Corsi 1

ENOTECHE E BOTTEGHE DEL VINO

Bottega [illegible] vini «Douja d'Or», Asti - Esposizione, piazza Alfieri, [illegible].
Bottega [illegible] e [illegible] **canellesi**, Canelli, frazione [illegible]. Antonio, telefono 831.157.
Enoteca regionale dell'Asti spumante, Canelli, via Roma, circolo Giuliani, telefono [illegible]
Enoteca regionale [illegible] **vini astigiani**, castello di Costigliole, telefono 966.289 (chiusa).
Bottega del vino, Castagnole Lanze, via Ener Bettica 13, telefono 87.132.
Bottega del ruché, Castagnole Monferrato, via V. Emanuele 17, telefono 292.138.

LA STAMPA

Redazione di Asti, via De Gasperi 2, tel. 33.252, 50.224
Concessionaria di pubblicità: Publikompass Asti, via A. Zecca 3, telefono [illegible]
Distribuzione: Ro. Pi., strada Valmanera 65, telefono 50.287

[illegible]

RETE 9 TAI

8 —	**Buongiorno con Rete 9 Tai**
9,01	**Sulle ali della poesia**
[illegible]	**Beverly Hillbillies**
9,30	**Proposte acquisti**
10,05	**Trinità e Sartana**, film
12 —	**Proposte acquisti**
12,40	**Asti racconta**
12,45	**Tg9**
13 —	**Proposte acquisti**
[illegible]	**Il punto**, programma
[illegible] —	**Samba d'amore**, [illegible] novela
15,30	[illegible] **la rossa**, telefilm
16,04	**Proposte acquisti**
17 —	**Hanna e Barbera**, cartoni
17,30	**10 magnifici** [illegible], cartoni animati
18 —	**Sam**[illegible] **d'amore**
18,30	**Zorro** [illegible] **rossa**, telefilm
19 —	**Fatamoca**, folcloristico
20,18	**Asti** [illegible]
20,2[illegible]	[illegible]
20,50	**Proposte acquisti**
21 —	**Obiettivo sport**, [illegible] gramma sportivo
23,23	**Asti racconta**, programma
[illegible]	[illegible]
23,52	**Sulle ali della poesia**
23,58	**Redazionale azzurro**
24 —	**Odissea sulla Terra**, film
1,50	**Buona notte con** [illegible] **te 9 Tai**, poesia

E' pronto un piano per l'accorpamento di alcune scuole in provincia

Le elementari al setaccio

Il progetto del Provveditorato sarà discusso lunedì. Ad Asti unificate la «Vittorio Veneto» e la «Alighieri»? A Chiusano si chiuderà l'edificio scolastico appena rifatto

ASTI. Ancora qualche piccolo ritocco e il piano di accorpamento dei plessi scolastici delle elementari, studiato dal provveditorato in base alla legge 148 sarà pronto. Lunedì [illegible] verrà esaminato dal Consiglio scolastico provinciale. «Si tratta comunque - precisa il vice-provveditore Roberto Bagnasco - di ipotesi ancora in fase di studio [illegible] suscettibili perciò [illegible] difiche fino all'inizio del prossimo [illegible] scolastico. L'accorpamento permetterà l'applicazione dei moduli previsti dalla legge. Tre insegnanti ruoteranno [illegible] due classi con un orario settimanale di 27 ore».

Gli alunni iscritti ad Asti e in provincia per l'anno scolastico 1990-91 [illegible] 7621, divisi in 152 complessi scolastici per 19 direzioni didattiche [illegible] due di[illegible] scolastici. L'applicazione della «148» segnerà la [illegible] danno a morte di molte scuole ad Asti e nei paesi. Qualche indicazione del piano è già nota.

In città dal primo settembre '91 la «Vittorio Veneto», che si affaccia sulla piazza omonima dovrebbe essere accorpata alla «Dante Alighieri» di corso Dante. Anche le scuole delle frazioni Variglie e San Carlo saranno unite. Sempre a Variglie andranno [illegible]he gli alunni di Revigliasco, mentre la scuola di Valmanera sarà chiusa e i bambini dirottati ad Asti. Ancora [illegible] accorpamento tra [illegible] frazioni di Revignano e Santo Spirito e fra Pontesuero e Portacomaro Stazione. Quest'ultimo partirà però dal '92.

Distretto [illegible] Canelli. Le scuole di viale Risorgimento e via Bosca andranno ad esaurimento. Dal '91 non saranno più accettate iscrizioni per la prima classe. La scuola di frazione Sant'Antonio e quella di Mos[illegible] [illegible] soppresse. I bambini studieranno a Canelli, nella scuola «G.B. Giuliani». Anche quella di San Marzano Oliveto sarà chiusa e gli alunni trasferiti in frazione Secco a Canelli.

Distretto di Costigliole. L'elementare di Coazzolo sarà soppressa, i bambini andranno a Castagnole Lanze. Quella di frazione Madonnina di Costigliole verrà accorpata [illegible] capoluogo.

Distretto di Nizza. La scuola [illegible] Bruno è destinata alla chiusura e gli alunni saranno spostati a Castelnuovo Belbo; quella di Fontanile verrà soppressa, i bambini andranno alla frazione Corvino di Mombaruzzo.

Distretto di San Damiano. Gli alunni [illegible] Celle Enomondo frequenteranno ad Antignano, quelli della frazione San Matteo di Cisterna nel capoluogo; [illegible] San Damiano, la scuola di frazione San Giacomo sarà accorpata a quella di San Giulio e quella [illegible] Vascagliana a Valg[illegible].

Distretto di Villafranca. La scuola [illegible] frazione [illegible] Carlo di Tigliole si unirà a quella di frazione Pratomorone, mentre l'elementare [illegible] Maretto e Villafranca.

Distretto [illegible] Villanova. L'elementare di frazione Crivelle di Buttigliera sarà accorpata al capoluogo, mentre quella [illegible] frazione Villata di Valfenera al capoluogo.

Questi i primi dati del piano destinato [illegible] modificare profondamente la geografia scolatica. Sono in sospeso alcune situazioni, nel distretto [illegible] Moncalvo, Cocconato [illegible] Montechiaro.

Piazza Vittorio Veneto. La scuola elementare che secondo il progetto del Provveditorato dal '91 dovrebbe essere accorpata con la «Dante Alighieri»

In queste zone, ultimamente, sono nate polemiche [illegible] merito all'applicazione della «148». Sindaci e abitanti sono «sul piede di guerra». Il primo cittadino di Cossombrato, Pier Paolo Gherlone, ha chiesto la proroga di un anno per la scuola del paese. «Le amministrazioni [illegible]munali hanno bisogno di un po' di tempo per potersi mettere a posto. Bisogna decidere come organizzare il trasporto, inserire la [illegible] in bilancio. I costi [illegible] sono indifferenti, si parla di almeno 10 milioni all'anno, una grossa cifra soprattutto in questo momento di ristrettezze».

Un [illegible] particolare è quello di Chiusano. «Abbiamo rimesso la scuola a [illegible] l'anno scorso. Ha la palestra con i servizi annessi, l'edificio è perfettamente in regola con le norme antincendio. I lavori ci sono costati parecchio, paghiamo [illegible] milioni all'anno di mutuo e adesso [illegible] dicono che non serve più. Non mi pare giusto - dice il sindaco Albino Bosco -. Faremo in modo che i bambini continuino ad iscriversi qui, [illegible] f[illegible] la nostra scuola potrà continuare ad esistere». «E' una questione di sopravvivenza [illegible]ei piccoli centri - aggiunge Mario Magnone sindaco [illegible] Cortanze -. Le scuole sono uno dei pochi momenti di vita dei nostri comuni».

Antonella Torra

ASTI [illegible]

[illegible] I [illegible]ERALI

Muore [illegible] 35 anni operaio di San Martino Alfieri

Si svolgeranno domani alle 15 i funerali di Augusto Terzuolo, 35 anni, operaio, abitante [illegible] San Martino Alfieri. Terzuolo, sposato [illegible] Brunella Marello, [illegible] figlio, Davide, [illegible] anni, [illegible] stato stroncato da un grave male. Lavorava alla ditta «Martinengo pellami» di Asti.

[illegible]

Dramma a Castelnuovo Belbo: si uccide a [illegible] anni

L. T., 29 anni, operaio, abitante a Castelnuovo Belbo, è stato trovato morto nella sua stanza da letto. Il giovane, che pare soffrisse di crisi depressive, si è ucciso impiccandosi [illegible] una trave del soffitto.

LUTTO

E' morto un geometra di [illegible] anni

Si sono svolti ieri nella chiesa di San Domenico Savio, i funerali di Arturo Berto, 39 anni, geometra. Il professionista [illegible] morto all'ospedale di Asti, è stato stroncato da un grave male di natura epatica.

QUESTURA

Identificato un topo d'alloggio

La Squadra mobile ha identificato il presunto autore del furto avvenuto il [illegible] ottobre, nell'alloggio di Fabrizio Forti, via Arduino 23. E' un nomade di 17 anni, Roberto S. che è [illegible] denunciato [illegible] tribunale dei minori. Dall'abitazione erano spariti oggetti d'oro, costosi orologi, due tappeti e uno stereo.

FURTI

Rubano liquori [illegible] caffè in [illegible] Einaudi

Furto alla Cooperativa produttori e consumatori associati di corso Einaudi 122, [illegible] stati rubati generi alimentari, liquori [illegible] caffè. L'inventario è ancora in corso e non si conosce l'esatto ammontare del bottino. Altro furto in città: da un furgone «Fiat 242» della ditta «Canonica Gomme» di corso Alessandria 201 in sosta in strada Valmanera [illegible] spariti una quarantina di copertoni.

PERIZIA

Accoltellò [illegible] medico

Elio Balbo, [illegible] anni, che nell'agosto scorso ha accoltellato nell'ambulatorio dell'Usl [illegible] medico del servizio psichiatrico, Giuseppe Bonavolontà 30 anni, è stato dichiarato in seguito ad una perizia medica, totalmente infermo di [illegible] Il giudice deve ora decidere di ricoverare Elio Balbo in un ospedale psichiatrico per un lungo periodo. Lo stesso Balbo, colto da raptus, nel febbraio del 1971, [illegible] ucciso con alcune coltellate nel boschetto dei Partigiani uno studente di 17 anni che si trovava in compagnia con una coetanea.

Valfenera, rocambolesca caccia ai ladri in frazione Villata

Inseguiti col trattore

Uno dei presunti autori del colpo sorpreso dai carabinieri in un casolare
Il complice è riuscito a fuggire. Recuperati televisore [illegible] un'auto rubata

VALFENERA. Sorpreso a rubare in una villetta di frazione Villata, sulla strada per Montà d'Alba, [illegible] giovane è stato inseguito con un trattore dai carabinieri, attraverso i campi innevati e alla fine arrestato. Un complice è riuscito a fuggire.

Protagonista della [illegible]bolesca vicenda Giuseppe Daddiego, [illegible] anni, pregiudicato, abitante a Bari. Stava trascorrendo un periodo di vacanza ospite dei genitori e dei fratelli [illegible] Villanova.

Daddiego è stato bloccato vicino ad un casolare abbandonato, tra i boschi. In tasca i carabinieri gli hanno trovato un telecomando e oggetti d'oro risultati rubati nell'abitazione di Giovanni Arduino, 37 [illegible]

E' accaduto mercoledì sera. Erano stati alcuni vicini, che avevano sentito dei rumori nell'abitazione di Arduino (in quel momento in casa non c'era nessuno) a dare l'allarme.

Quando sono arrivati i carabinieri della stazione di Villanova hanno visto due ombre scavalcare un muretto e fuggire verso la campagna.

E' stata organizzata una va[illegible] battuta, coordinata dal tenente Leonardo Nucara, della Compagnia di Asti.

Un carabiniere [illegible] salito sul trattore di un contadino ed ha seguito le tracce lasciate dai due fuggitivi sulla [illegible]

In pochi minuti è stato individuato il nascondiglio di uno dei presunti autori del colpo, poi identificato per Daddiego. Il giovane si [illegible] lasciato ammanettare senza opporre resistenza.

Nessuna traccia invece del complice. Sulla strada per Montà è stato successivamente trovato un televisore a colori rubato nell'abitazione di Arduino.

A poca distanza era parcheggiata l'auto presumibilmente usata da Daddiego e dal suo complice: una Peugeot 405 risultata rubata poche ore prima [illegible] Bruno Poggio, di Asti, che [illegible] parcheggiato l'auto davanti ad [illegible] gommista di [illegible] Matteotti.

Quando è uscito la vettura [illegible] sparita.

[f. b.]

CA[illegible]

ASTI. Il sostituto procuratore della Repubblica, Ercole Armato, ha richiesto al Gip (giudice indagini preliminari) il rinvio [illegible] giudizio del segretario generale comunale [illegible] Canelli, Luciano Rapetti, per il reato di calunnia nei confronti del presidente della Pro loco canellese, Giancarlo Benedetti. Il Gip ha fissato per il 16 gennaio l'udienza preliminare.

Rapetti avrebbe accusato ingiustamente Benedetti di furto di [illegible] documento riguardante l'autorizzazione dell'allora sindaco, Renato Branda, alla pro loco canellese ad usufruire di un'autobotte comunale per abbeverare i cavalli durante una manifestazione ippica.

Per la stessa vicenda Rapetti, nel luglio dello scorso an[illegible], è stato condannato a 2 mesi di reclusione per abuso di potere in atti d'ufficio (pena sospesa).

Restano gravi le condizioni del giovane di Isola coinvolto in un'incidente

Ancora in coma dopo lo scontro

Giancarlo Genta, 24 anni, sottoposto [illegible] due interventi chirurgici [illegible] femore e milza
I medici forse dovranno operarlo ancora ad un rene. Migliorano le condizioni dell'altro ferito

Giancarlo Genta, 24 anni, è grave

ASTI. Lotta tra la vita e la morte Giancarlo Genta, 24 anni, Isola, corso Volpini 246. Il giovane è rimasto coinvolto mercoledì pomeriggio in un drammatico incidente stradale sulla statale per Chivasso, [illegible] fronte al deposito degli autobus dell'Asp, in località Valbella.

A bordo della sua Ritmo 105 andava [illegible] Asti. All'improvviso [illegible] è scontrato frontalmente con una Renault 25 condotta da Bruno Macagno, 61 anni, Asti, via Varrone 10, alto ufficiale in pensione, diretto a Sessant. Pare [illegible] ci siano testimoni dell'incidente: probabilmente il giovane di Isola ha perso il controllo dell'auto, forse [illegible] causa del fondo stradale ghiacciato o perché colpito da un malore. Sembra che stesse superando [illegible] autobus; forse [illegible] manovra non gli è riuscita, l'ha urtato su una fiancata.

L'auto ormai priva [illegible] controllo è andata a sbattere contro la Renault 25 che sopraggiungeva nell'altra direzione. Sono intervenuti i vigili urbani [illegible] del fuoco.

[illegible] condizioni di Giancarlo Genta [illegible] apparse subito gravissime. A fatica è stato estratto dalle [illegible] contorte della Ritmo. E' stato trasportato in ambulanza al pronto sp[illegible] dell'ospedale di Asti, dove i me[illegible] gli hanno prestato le prime cure. Quindi è stato trasferito al piano superiore, nel reparto di rianimazione.

Ieri ha subito due difficili interventi chirurgici. Il primo per ridurre la frattura ad un femore, il secondo alla milza. Non se [illegible] esclude un [illegible] per suturargli [illegible] rene. E' sempre ricoverato nel reparto [illegible] rianimazione [illegible] non dà segni di miglioramento.

Meno gravi le condizioni dell'ufficiale che ha riportato numerose fratture. La prognosi è di 40 giorni.

Il giovane di Isola era agli arresti domiciliari. Ha precedenti per droga. L'ultimo [illegible] della squadra mobile nel settembre scorso. Pare che, con al[illegible] complici, fosse implicato in un vicenda di spaccio di eroina [illegible] cocaina nella zona [illegible] Costigliole.

Un [illegible] prima [illegible] stato fermato dai carabinieri. Nella sua abitazione i militari [illegible] trovato dosi di eroina confezionate in bustine di carta stagnola e cellophane.

[illegible] droga era nascosta [illegible] una borsa di plastica sotto il letto.

Giancarlo Genta (difeso [illegible]l'avvocato Aldo Mirate) [illegible] sempre sostenuto che la droga gli serviva per [illegible] personale [illegible] che non [illegible] mai spacciato eroina. Recentemente [illegible] stato operato ad [illegible] ginocchio. Per questo, nonostante fosse agli arresti domiciliari, aveva ottenuto dal gip (giudice per le indagini preliminari) di Asti, Franca Viola Carpinteri alcuni permessi per sottoporsi a visite specialistiche di controllo. Si sta ora cercando di verificare se mercoledì pomeriggio avesse fatto richiesta ed eventualmente ottenuto un ulteriore permesso. Le indagini [illegible] questo particolare [illegible] affidate ai carabinieri di Costigliole, competenti per territorio.

[a. t.]

La vetreria Avir annuncia l'attivazione di una nuova linea entro la primavera 1991

Bottiglie da birra made in Asti

E intanto la Facis di San Damiano aumenta gli addetti

ASTI. L'Avir [illegible] Quarto amplierà gli impianti: entro la pri[illegible] '91 sarà infatti avviata la sesta linea, e nuove bottiglie con il marchio Ricciardi entreranno nel mercato del vetro.

Saranno contenitori di alto livello qualitativo, in vetro rigorosamente scuro e realizzati con il sistema «Uvag», che [illegible] lascia filtrare i raggi ultravioletti, garantendo al vino e ad altre bevande la salvaguardia delle loro proprietà.

La notizia dell'attivazione della [illegible] linea in stabilimento (dopo l'avvio della quinta nel febbraio scorso) è stata annunciata dalla direzione al sindaca[illegible] nei giorni scorsi. L'argomento sarà approfondito nell'incontro fissato per [illegible] 10 gennaio '91, [illegible] qualche orientamento di politica aziendale si può già anticipare.

«La nuova linea produttiva - informa Beppe Castino, responsabile del settore industrie Cisl - dovrebbe fornire bottiglie molto leggere e maneggevoli, destinate anche al mercato della birra». «Tutto dipenderà comunque dalle esigenze commerciali del futuro» anticipa Carlo Pontecorvo, componente del consiglio di amministrazio[illegible]e del gruppo Avir.

Attualmente l'azienda realiz[illegible] già contenitori per birra: negli ultimi mesi dallo stabilimento [illegible] Quarto ne sono usciti circa 50 milioni, mentre la produzione complessiva di bottiglie si aggira sui 300 milioni di pezzi all'anno. Dunque la Vetreria, storicamente situata in una zona di produzione vinicola, potrebbe trovare occasione di rilancio grazie alla birra.

Chi lavorerà alla sesta linea? «Addetti altamente professionalizzati data la tecnologia molto qualificata dell'impianto» spiega Pontecorvo, facendo intendere l'intenzione della direzione di procedere a nuove assunzioni.

Il provvedimento non soddi[illegible] il sindacato, che ricorda co[illegible]e «da quasi due anni restino in cassa integrazione oltre cento lavoratori». Secondo l'Avir, però, si tratterebbe [illegible] addetti scarsamente qualificati a svolgere le mansioni previste alla sesta linea. «Ma [illegible] anche lavoratori che potrebbero [illegible] riqualificati - sottolinea Castino - in azienda [illegible] accordo stabili tempo fa l'aggiornamento del personale, ma i corsi non si sono mai iniziati. Non escludiamo che alcune figure professionali siano introdotte dall'esterno, ma sosteniamo che [illegible] maggior parte dei nuovi posti [illegible] lavoro debba essere ricoperta da chi è in cassa integrazione». «Mi preoccupa anche l'impatto che l'avvio della nuova linea potrebbe avere sull'ambiente - aggiunge Francesco Villata, delegato del Consiglio [illegible] fabbrica - Affiancata alle cinque già in funzione, [illegible] potrebbe elevare [illegible] livello [illegible] rumorosità, con conseguenze negative sulla salute dei lavoratori».

In attesa dell'incontro di gennaio con la direzione, Cgil, Cisl e Uil metteranno a punto una serie di proposte legate all'avvio della sesta linea e, la prossima settimana, s'incontreranno con i cassintegrati.

Novità sono attese intanto, sempre per la primavera 1991, in un'altra industria dell'Astigiano, la Facis di San Damiano appartenente al Gruppo finanziario tessile: entro marzo l'organico dovrebbe aumentare di [illegible] sessantina di addetti.

E' prevista infatti la chiusura dello stabilimento di Racconigi e [illegible] spostamento delle maestranze (in tutto un centinaio) nelle altre aziende del gruppo, che a San Damiano può contare su due stabilimenti.

[illegible]

L'edizione '91 della Michelin segnala 5 ristoranti tra i migliori d'Italia

Sei stelle brillano nell'Astigiano

Alcune conferme e una nuova entrata a Canelli

ASTI. Una stella in più brilla nel firmamento della ristorazione astigiana. L'ha accesa la nuova edizione della Guida ros[illegible] Michelin, una delle publicazioni più seguite dai gourmet.

Per il 1991 sono saliti a cinque i ristoranti astigiani che secondo i severi ispettori della guida hanno ottenuto [illegible] diritto di fregiarsi di almeno una delle famose «stelle», segno che dal 1900, anno [illegible] prima edizione in Francia, distingue i locali di maggiore classe.

Il [illegible] entrato nel gotha della gastronomia [illegible] qualità, è il ristorante San Marco di Canelli, che grazie all'attento lavoro di Pier Carlo e Mariuccia Ferrero è diventato un punto fisso [illegible] riferimento per gli enogastronomi, moltissi dei quali stranieri.

La stella assegnata dalla guida Michelin arriva quindi a suggellare una crescita costante di questi anni. Aperto [illegible] trattoria nel 1959 [illegible] San Marco è stato completamente ristrutturato nel 1986 [illegible] questi 4 anni si è affermato con crescente successo.

La nuova edizione della guida Michelin conferma giudizi [illegible] eccellenza anche per altri 4 ristoranti astigiani. «Guido» [illegible] Costigliole ha mantenuto le sue due stelle. Un riconoscimento importante per Guido Alciati e [illegible] sua famiglia, se si considera che sono soltanto 15 in tutt'Italia i locali che possono fregiarsi della doppia stella (le mitiche «3 stelle» continuano a sorridere solo per Gualtiero Marchesi [illegible] Milano e all'Antica Osteria del Ponte [illegible] Cassinetta di Lugagnano).

Conferme meritate della stella anche per il «Gener Neuv» di Asti, [illegible] «Cascinalenuovo» di Isola e l'Abazia del Sant'Uffizio di Beppe Firato [illegible] Cioccaro di Penango.

Cinque ristoranti «stellari» in una sola piccola provincia sono un record tutto astigiano a dimostrazione di [illegible] l'arte della cucina e del servizio sia ben vivo in Langa e Monferrato.

Rientra in questa crescita anche la Contea di Neive, altro ristorante insignito per la prima volta della stella, che per solo pochi chilometri [illegible] [illegible] in provincia di Asti.

In tutt'Italia i ristoranti insigniti di almeno una stella Michelin [illegible] 183, la maggiore concentrazione [illegible] in Lombardia, [illegible] anche Toscana e Piemonte sono ben rappresentate.

L'Astigiano con i s[illegible] 5 ristoranti, sarebbero sei se si «ingloba» per affinità culturali anche la Contea di Neive, [illegible] una delle aree a maggiore densità. E voci bene informate danno per certa l'assegnazione della stella ad altri due locali della zona [illegible] tempo sotto «osservazione». Il responso alla prossima guida.

[s. mir.]

Solo venticinque espositori e una quarantina di capi alla rassegna bovina di Moncalvo

E' «magra» la Fiera del bue grasso

Con l'esemplare «Bello», Arturo Anselmo ha vinto la mostra zootecnica. Le quotazioni medie dei manzi non hanno superato le seimila lire al chilo. L'elenco dei premiati delle varie categorie

MONCALVO. L'allevatore moncalvese Arturo Anselmo ha collezionato la quattordicesima vittoria (di cui dodici consecutive) alla «Fiera del bue grasso» che si è svolta ieri mattina sotto i portici di piazza Carlo Alberto. [illegible] [illegible] imposto presentando «Bello» un esemplare di [illegible] anni del peso di 10 quintali, allevato da Alessandro Bianco.

[illegible] bue è stato acquistato per circa 7 milioni da Amedeo Franzini, titolare di una macelleria di Agazzano (Piacenza). «Sette milioni possono sembrare tanti, ma [illegible] è così; allevare un bue grasso costa molto, perché bisogna nutrirlo per almeno quattro o cinque anni con mangime e fieno, che, adesso, si paga [illegible] mila lire al quintale» ha spiegato Arturo Anselmo.

La quotazione media dei buoi grassi si è attestata sulle 6000-6500 lire al chilogrammo, facendo segnare un ribasso di circa [illegible] 25% rispetto ai prezzi dello scorso [illegible].

«Allevare buoi grassi [illegible] diventando un lusso, però molti di noi continuano a farlo per passione» ha detto l'allevatore viarigino Luigi Casteldo.

Quella di Moncalvo è l'unica rassegna rimasta nell'Astigiano dedicata al bue grasso ed è una delle più importanti [illegible] Piemonte, insieme a quella [illegible] Carrù nel Cuneese.

Le quotazioni medie dei manzi non hanno superato le 6000 al chilo, mentre i vitelloni [illegible] stati pagati dalle 5000 alle [illegible] lire; n[illegible] [illegible] è andati oltre le 4000 lire per le vacche e le [illegible] per le manze.

Venticinque gli espositori alla fiera, con una quarantina di capi di bestiame, di cui solo [illegible] buoi grassi.

Ha detto l'assessore comunale all'Agricoltura Franco Gallo: «L'annuncio di uno sciopero dei veterinari, poi, rientrato, previsto per questo fine settimana ha indotto alcuni macellai ad abbattere [illegible] tempo i buoi grassi».

Il sindaco Giovanni Verrua ha aggiunto che «anche la [illegible] aveva [illegible] in forse lo svolgimento della fiera, ma poi tutto ha potuto svolgersi regolarmente».

Questi i premiati della fiera edizione '90: Giovanni Bosco di Castelnuovo Calcea, Umberto Silengo [illegible] Cossombrato, Giuseppe Cavallo [illegible] Villadeati (buoi grassi isolati); Luigi Castaldo di Viarigi, fratelli Navone [illegible] Villanova d'Asti (buoi grassi isolati con tendenza alla coscia); Ercole Rinetti [illegible] Cerrina, Giuseppe Cerruti [illegible] Odalengo Piccolo, Cesare Rolfo di Murisengo (manzi grassi isolati); Carlo Cisi di Alfiano Natta, Cesare Rolfo, Giu[illegible] Cerruti (manzi grassi isolati della coscia); Antonio Patelli di Guazzolo (vitelloni g[illegible]i, maschi interi); Armando Borello [illegible] Cereseto, Dario Bertana di Castelletto Merli, Fratelli Micco di Moncalvo (vitelloni grassi della coscia, femmine); Nino Lisa di Riva di Chieri, Giovanni Cerrano di Murisengo (vitelloni grassi della coscia-maschi castrati); fratelli Micco, Nino Lisa, fratelli Aletto di Castelletto Merli (vitelloni grassi della coscia-maschi interi); fratelli Aletto, Armando Borello (vitelloni grassi di qualunque razza); Maurizio Roberto di Moncalvo (vacche grasse); Angelo Sinelli di Garbagnate, Maurizio Roberto, Giuseppe Pessina di Guazzolo (vacche grasse della coscia); Pier Luigi Bocca [illegible] Montemagno (manze grasse della coscia).

[illegible]

Primo premio. Il bue grasso «Bello» presentato dal vincitore della fiera [illegible] Moncalvo, l'allevatore Arturo Anselmo

I CONSIGLI [illegible]

L'avvocato gastronomo astigiano Giovanni Goria [illegible] [illegible] [illegible] vinto sostenitore della carne bovina in cucina. Ecco [illegible] sintesi della [illegible] relazione, te[illegible] [illegible] Verona in occasione di Euroalimenta. [illegible] [illegible] [illegible]: «Come valorizzare e gustare oggi all'italiana la carne di vitello, in particolare i tagli difficili». Goria ha esposto i risultati di u[illegible] [illegible] ricerca storica, di costume e gastronomico-cucinaria sulla utilizzazione ali[illegible] della [illegible] bovina.

Sul piano storico - sostiene Goria - c'è un andamento parallelo tra civilizzazione [illegible] crescita umana da una parte, e in[illegible] quantitativo [illegible] qualitativo dell'impiego di carni - prima fra queste quella bovina - nell'alimentazione degli uomini, pur essendo questi ultimi, pare, secondo gli ultimi studi, originariamente vocati in primis ad [illegible] alimentazione vegetale e cerealicola; in questo senso va intesa la rivalutazione della cosiddetta dieta mediterranea (quella del pomodoro, della pasta, degli ortaggi).

Sul piano del costume - ha contin[illegible] l'avvocato astigiano - si assiste ad un disamore verso il far cucina delle donne (mentre [illegible] la cucina maschile, [illegible] ahimé, solo sul pia[illegible] dell'hobby [illegible] non del regime di lavoro domestico nelle famiglie) che unito alla propaganda dei mass-media, spesso male espressa e male intesa, dietologica e salutista, [illegible] alla ossessione della «linea» [illegible] del look, identifica il cibo benefico col leggero, il non sapido, il magro assoluto, l'insipido, il non cucinato, il poco cotto; [illegible] [illegible] in definitiva produce il rifiuto dei grandi tagli da arrosto, brasato, stracotto, e [illegible] tutte le frattaglie, proprio le parti cioè che da [illegible] lato richiedono tempo [illegible] manipolazione e lunga cottura. Sbaglia la [illegible] a pretendere [illegible] vitello fatto solo [illegible] esclusivamente di fettine di coscia [illegible] cicinarsi insipidamente in tre minuti.

Sul piano gastronomico, Goria ha elaborato ricette «contro corrente», cioè riferit[illegible] gran[illegible] tagli [illegible] lunga cottura, agli umidi e agli intingoli [illegible] alle preparazioni [illegible] frattaglie, che oggi - pur nel rispetto del patrimonio di cucina delle tradizioni regionali italiane - possono abbreviarsi e semplificarsi, alleggerirsi di sapore e di grassi con un massiccio ritorno alle erbe aromatiche. [r. s.]

Si farà a San Damiano, per anziani non autosufficienti

Nuova Casa di riposo

Sorgerà in piazza IV Novembre: sono previsti 40 posti. I lavori dovrebbero iniziarsi in primavera. In programma anche una palestra di fisioterapia

SAN DAMIANO. Presto verrà realizzata una «Casa protetta» per anziani [illegible] autosufficienti. Lo ha annunciato il sindaco Francesco Massobrio. La [illegible]dina astigiana è uno [illegible] maggiori centri della provincia con oltre 7200 abitanti, e gli anziani costituiscono quasi un [illegible] della popolazione. L'opera servirà ad ospitare anziani non autosufficienti per un periodo di lunga degenza. I lavori si inizieranno [illegible] primavera, e saranno finanziati dalla Regione: [illegible] sto previsto circa 4 miliardi.

«Abbiamo conseguito un importante obiettivo, poiché la costruzione di questo complesso era ormai una necessità - ha detto il sindaco Massobrio - la nostra comunità ha un numero di anziani sempre maggiore e doveva necessariamente essere dotata di [illegible] [illegible] protetta». Già approvato in Regione, il progetto attende ora il [illegible] [illegible] definitivo a Roma. «Non è [illegible] facile - prosegue il sindaco - arrivare in fondo all'intricato iter burocratico previsto dalla legge».

La nuova struttura sorgerà adiacente alla attuale Casa di riposo in piazza IV Novembre e potrà ospitare una quarantina di anziani. Il servizio esistente si trova da anni ad affrontare gravi problemi: un superaffollamento di ospiti che sono una sessantina, la maggior parte in età tra gli 80 e gli 85 anni. Buo[illegible] parte dei ricoverati non sono più autosufficienti ed [illegible] personale infermieristico è impegna[illegible] al massimo.

«Abbiamo accolto anche persone non autosufficienti, sebbene le strutture non siano predisposte per questi degenti, in attesa del [illegible] edificio - ha affermato il presidente della [illegible] di riposo Virginia Rabbione - e per fronteggiare la situazione quest'anno abbiamo assunto altri 4 addetti».

A fianco dei 13 dipendenti della casa di riposo, lavorano da anni, tre suore del Cottolengo di Torino [illegible] cui impegno va ben oltre l'orario di lavoro. Vi [illegible] poi alcuni volontari che garantiscono un aiuto domenicale durante i pasti dei degenti.

Dal prossimo anno è stata inoltre decisa l'assunzione di un secondo assistente notturno. «Dopo parecchi anni finalmente siamo riusciti a chiudere il bilancio in pareggio - dichiara la presidente Rabbione - ma dal '91 con un ulteriore incremento della pianta organica, saremo costretti ad aumentare le rette degli anziani».

Quando gli ospiti non autosufficienti saranno trasferiti nella nuova struttura, i locali nel seminterrato ed al primo piano dell'attuale casa di riposo saranno trasformati in palestre per la fisioterapia, sala riunioni, uffici, magazzino ed infermeria; al secondo piano [illegible] saranno ospitati gli anziani autosufficienti.

La Regione ha previsto altri finanziamenti per la realizzazione di strutture analoghe nei Comuni [illegible] Grana, Montechiaro e Rocchetta, oltre al capoluogo astigiano. Queste opere dovrebbero essere realizzate nel triennio '90-'93.

Roberto Gilardetti

DALL'ASTIGIANO

[illegible]

Stamane dimostrazione antidiscarica

Prosegue la protesta dei Comuni di Villanova, Buttigliera [illegible] Riva di Chieri contro il progetto del Consorzio smaltimento rifiuti del Chierese (raggruppa 17 Comuni [illegible] Torinese) [illegible] realizzare una discarica ai confini con la borgata villanovese Valdichiesa. Stamane un funzionario della Regione farà un sopralluogo sui circa 60 mila [illegible] quadrati di terreni che la giunta regionale ha deliberato di espropriare per costruire l'impianto. [illegible] Coldiretti di Asti [illegible] il Coordinamento dei comitati per la difesa del territorio organizze[illegible] a partire dalle 8, una dimostrazione pacifica nella [illegible] in segno [illegible] protesta contro il progetto. Ci saranno anche i sindaci dei tre Comuni interessati: Ivo Bogetto (Villanova); Luigina Bianco (Buttigliera) e Luigi Vaschetti (Riva di Chieri). Intanto, il 19 dicembre il Tar dovrebbe esprimersi sul ricorso presentato dal Comune di Villanova contro la delibera regionale, che [illegible] avrebbe tenuto in debito conto [illegible] perizie idrogeologiche presentate dai Comuni che [illegible] oppongono al progetto di discarica.

[illegible]

Acna e Val Bormida, dibattito all'Artom

Stamane i 60 studenti dell'Istituto tecnico per periti «Artom» discuteranno di inquinamento della Val Bormida, di Acna (l'azienda chimica [illegible] Cengio accusata [illegible] essere responsabile dell'inquinamento) e della costruzione dell'impianto di incenerimento dei rifiuti dell'Acna. Intervengono Venio Poni, delegato sindacale della fabbrica, Pino Congiu, segretario provinciale della Uil di Savona e Bruno Bruna, dell'Associazione Rinascita della Val Bormida.

[illegible]

Nomine enti in Consiglio comunale

Si riunisce stasera alle 20,30 [illegible] Consiglio comunale. In discussione le nomine dei componenti i Consigli di amministrazione di alcuni enti (Opera pia «Sant'Elena»; asilo infantile «Goria»; casa [illegible] riposo «Santanera») e l'acquisto da parte del Comune della «area Virano», un edificio con annesso terreno di proprietà di un privato nel [illegible]tro [illegible] paese destinato [illegible] diventare la nuova sede delle associazioni socio-culturali [illegible] sportive.

Scongiurata la chiusura dell'unica sala di proiezione della città. Qui erano stati ospitati numerosi concerti

Canelli, il cinema «Balbo» rimane, ma cambia gestione

A rilevarlo sono stati due fratelli di Nizza. La notizia ufficializzata in Comune

CANELLI. Il cinema-teatro Balbo, l'unica sala cinematografica rimasta in città, cambia gestione. La notizia [illegible] stata ufficializzata [illegible] giorni scorsi [illegible] una lettera [illegible] Comune.

E' dunque scongiurata l'ipotesi che, nella struttura di via dei Partigiani, potesse nascere un centro commerciale, impoverendo ulteriormente la vita culturale cittadina. A rilevare la gestione del Balbo sono stati i fratelli Eugenio e Danilo Dematteis, gestori di altre due sale cinematografiche a Nizza (il «Verdi» [illegible] l'«Aurora»). Afferma Nicola Drago che finora ha gestito il «Balbo»: «La proprietà dell'immobile è rimasta alla mia famiglia, mentre tutto [illegible] che riguarda la programmazione [illegible] affidato al nuovo gestore. Canelli, dunque, non rimarrà [illegible] cinema, come si era paventato nei mesi scorsi. I nuovi gestori - aggiunge Drago - sono persone che svolgono questo la[illegible] da anni [illegible] sapranno senz'altro rilanciare lo spettacolo cinematografico a Canelli. Mi pare che nelle loro intenzioni [illegible] [illegible] il desiderio [illegible] ampliare il periodo di proiezione settimanale, allargandola anche a giorni infrasettimanali. Per ora, comunque, [illegible] sino al 31 dicembre, continueremo noi con la solita programmazione. Il passaggio di consegne avverrà a gennaio».

Il Balbo, l'unica sala cinematografica rimasta in città dopo la chiusura, tre anni fa, del cinema «Regno d'oro», negli ultimi tempi aveva ridotto i giorni di proiezione, sino ad interessare unicamente i weekend ed i periodi festivi. Il grande locale, inoltre, è l'unico che può ospitare mmanifestazioni culturali [illegible] spettacoli. Infatti, [illegible] ospitato concerti (recentemente anche con grandi nomi del jazz, come Cedar Walton e Tullio De Piscopo), serate di beneficenza [illegible] rappresentazioni teatrali (mercoledì 19 [illegible] giovedì 20 sarà [illegible] scena la «Camula dla gelusia» della compagnia nicese «L'Erca»).

Oscar Bielli, assessore alla Cultura, commenta positivamente il cambio di gestione: «L'ideale sarebbe stato l'acquisto dell'immobile da parte del Comune, [illegible] purtroppo non ci siamo riusciti. E' pur vero che qualcosa, negli ultimi tempi, a livello di gruppi privati si stava muovendo, ma i tempi rischiavano [illegible] diventare lunghi. Questa, comunque, ritengo [illegible] [illegible] soluzione migliore per garanti[illegible] [illegible] città la permanenza del cinema. Prossimamente, penso, avremo un colloquio con la nuova gestione per una, mi auguro positiva, collaborazione con il Comune».

E' probabile che, in futuro, la sala venga riadattata per consentire lo svolgimento di [illegible] maggior numero di spettacoli teatrali, anche [illegible] rilievo.

[gi. v.]

TANGENZIALE DI NIZZA

NIZZA. [illegible] sindaco Giuseppe Odasso nei giorni scorsi ha inviato una lettera al ministro dei Lavori pubblici, Prandini, per sollecitare l'approvazione [illegible] finanziamento del terzo lotto della circonvallazione.

L'importo dell'opera è di circa dieci miliardi ed il timore dell'Amministrazione nicese [illegible] che il progetto non venga inserito nella legge finanziaria. [illegible] la somma non venisse prevista [illegible] bilancio, i lavori potrebbero restare fermi per i prossimi tre anni.

Fino ad oggi, l'Anas ha costruito quasi per intero il primo lotto, non ancora utilizzabile: è il tratto che dal Belbo attraversa la strada per Canelli e punta verso la collina di San Nicolao, [illegible] gli svincoli per entrare in città. [illegible] febbraio il cantiere inizierà i lavori del secondo tratto, già finanziato, che collegherà piazza Garibaldi con la [illegible] di [illegible] Acqui. In quest'opera è compresa la costruzione del tunnel nella collina di San Nicolao.

[illegible] terzo ed ultimo lotto di lavori riguarderà invece [illegible] «tranche» che collega la circonvallazione con la strada per Asti ed anche in questo caso è previsto il sottopassaggio del linea ferroviaria in corso Asti, per consentire l'entrata [illegible] città. Intanto [illegible] stanno definendo le soluzioni per evitare la chiusura completa di via Verdi e strada Canelli. Le Ferrovie avrebbero confermato l'intenzione di non chiudere il passaggio a livello di via Verdi. [s. ce.]

Questa sera concerto degli «Afrosound» al dopolavoro ferroviario

Ritmi dell'Africa per solidarietà

Organizzato dall'associazione «Asti città aperta» per far conoscere la propria attività Sul palco otto musicisti provenienti dal Congo [illegible] dallo Zaire con musica reggae e rock

ASTI. [illegible] tiene questa sera alle 21 al Dopolavoro ferroviario [illegible] via al Mulino [illegible] un concerto dal titolo «Ritmi di solidarietà», seconda edizione di una serata analoga, svoltasi lo scorso an[illegible]. Ne sarà nuovamente protagonista il gruppo «Afrosound», particolarmente apprezzato [illegible] la sua prima esibizione. La serata è stata organizzata dall'associazione «Asti città aperta» [illegible] il patrocinio del Comune.

Gli «Afrosound» [illegible] otto giovani musicisti, immigrati in Italia; sono studenti e lavoratori; tra loro, [illegible] zairesi, uno viene dal Congo [illegible] uno è italiano. Sono: Kyalos Kyalumba, voce e chitarra solista; Triphause Mambuku, chitarra ritmica e solista; Eddy Mambuku, Benz Kalunga Diawayi, voci; Abuy Nsele Aby, batteria e percussioni; Jacques Obounga, chitarra ritmica; Laza Laza Kapena, basso; Giulio Nicolis «Meola», tastiere. Gli arrangiamenti sono di Kyalo Kualumba e Triphause Mambuku.

Il loro repertorio è composto da brani [illegible] reggae africano, un po' di lambada e di ritmi tradizionali, opportunamente rielaborati con [illegible] suono originale. Recentemente hanno anche registrato un album, «Safarinis», pubblicato dall'etichetta «Robi droll» di San Germano (Alessandria). «Safarinis», che è anche il titolo di una canzone, significa letteralmente «giorni all'estero» ed è il racconto di uno dei numerosi immigrati extracomunitari.

I testi delle canzoni degli «Afrosound» sono stati curati [illegible] Eddy Mambuku e sono tutti in africano. Tra questi [illegible] sono brani come «Bayambuli Mandela», Mandela è libero, o [illegible] «Mama Africa», in cui l'impegno sociale appare forte quanto l'amore per la propria terra d'origine.

La manifestazione intende portare a conoscenza gli intenti dell'associazione «Asti città aperta». Spiega il presidente, Bazoumana Ouattara, originario della Costa d'Avorio: «Abbiamo dato vita ad [illegible] serie piuttosto articolata [illegible] iniziative, per l'assistenza degli [illegible] grati extracomunitari, e per diffondere una sensibilità nuova, di solidarietà».

Nella sede dell'associazione, al centro civico Asti centro, in via Fontana 2, gli extracomunitari possono trovare le informazioni necessarie per vivere in Italia, regolarizzare la loro posizione, cercare una sistema[illegible] [illegible] imparare l'italiano. Al contempo, avviene uno scambio tra le culture: si è iniziato in questi giorni [illegible] corso [illegible] arabo classico tenuto da due giovani di madrelingua.

In serata sono previsti alcuni brevi interventi [illegible] parte dei rappresentanti dell'associazione. Il biglietto d'ingresso al concerto costa 10 mila lire, 5 mila i ridotti per gli immigrati.

Carlo Francesco Conti

STASERA [illegible] CHIUDE «ECHI DI CORI»

ASTI. Si conclude questa sera alle 20,30 con un grande concerto la rassegna «Echi di cori». La manifestazione, che ha riunito dieci tra le [illegible] corali dell'Astigiano, è stata organizzata dall'assessorato alla Cultura della Provincia, con il contributo della Crt. L'iniziativa è giunta alla quarta edizione e ha dato prova delle vivacità dei gruppi, che nulla [illegible] da invidiare a quella delle compagnie amatoriali, [illegible] filodrammatiche, che già da cinque anni hanno trovato in rassegne come «Teatro per amore» ed «E... state [illegible] teatro» punti [illegible] riferimento per il loro lavoro.

In cinque paesi della provincia le corali astigiane si sono esibite raccogliendo un pubblico notevole. L'iniziativa sta rinnovando l'interesse per un modo di stare insieme che fino a qualche anno fa era assai diffuso soprattutto nei piccoli centri.

«La gente apprezza il canto offerto dai gruppi locali [illegible] la rassegna ce ne ha dato nuovamente conferma - spiega l'assessore alla Cultura provinciale Gianmarco Rebaudengo - , noi crediamo che sia importante offrire loro l'opportunità di presentare il loro repertorio ad un pubblico sempre più vasto. Anche il livello delle [illegible] cuzioni è andato via via migliorando, grazie anche al confronto, che stimola [illegible] dare sempre [illegible] più».

Le corali che stasera si esibiranno nella Cattedrale sono: la corale [illegible] San Secondo, il coro «Anas Vallebelbo», la Corale di Villafranca, il coro «K2», gli «Amici della montagna» della Way Assauto, il coro «Eco delle colline», il coro «Tre collis, la corale «J'amis dla cansson», la corale «Valtinella», il coro «La bissoca». Le [illegible] aggiungeranno al loro repertorio il brano «El me ciochè» composto dal canonico Nebbia, musicista molto attivo, nato a Carrato d'Asti nel 1882, insegnante, fondatore di cori e promotore di convegni e concorsi [illegible] musica [illegible].

L'ingresso è libero. [c. f. c.]

Concerto di «Musica dulce» stasera all'Archivio di Stato

Armonie del Rinascimento

Il coro astigiano conclude la Settimana per i beni culturali e ambientali In programma brani del 1500 di Pierluigi da Palestrina e Orlando di Lasso

ASTI. Si conclude ufficialmente questa sera [illegible] «Settimana per i beni culturali [illegible] ambientali» organizzata all'Archivio di Stato di Asti. Alle 21, nella sala «Roero di Cortanze» dell'Archivio, in piazzetta dell'Archivio (già via Morelli, davanti alla chiesa di San Silvestro), si esibirà il gruppo vocale «Musica Dulce» diretto da Rosalba Gentile.

La formazione, alla [illegible] prima uscita dopo la rifondazione, si è specializzata nell'esecuzione di musica antica, sia profana che sacra, [illegible] periodo rinascimentale. I brani che verranno presentati sono madrigali e mottetti del '500 di autori [illegible] Pierluigi da Palestrina e Orlando di Lasso.

Tra le composizioni in programma brani di grande fascino, [illegible] «Sanctus» e «Tutto lo di» del maestro fiammingo Orlando [illegible] Lasso, «Chiare fresche dolci acque» di Pierluigi da Palestrina su testo di Francesco Petrarca, il comico «So ben mi c'ha bon tempo» [illegible] «Leva la man di qui» di Orazio Vecchi, [illegible] il delicato «De mon malheurs» di Tielman Susato.

«Musica Dulce» compirà inoltre un'incursione nel periodo barocco con un corale di Bach.

Il gruppo, costituito da dodici elementi, prende il nome da una formazione amatoriale [illegible] ta nel 1982, sotto la guida di Rosalba Gentile, scioltasi nel 1986 dopo numerosi concerti e qualificazioni [illegible] concorsi. L'attuale formazione tuttavia è costituita da alcuni appassionati che si sono riuniti nell'ambito delle attività del Circolo filarmonico astigiano da circa un anno. «La formazione sta crescendo - spiega Rosalba Gentile -, sta raggiungendo il necessario affiatamento. Però avremmo [illegible] bisogno di nuovi contralti». Il gruppo prova ogni lunedì sera nei locali dell'oratorio di San Pietro.

Alla serata parteciperà anche il flautista astigiano Beppe Fanutza che proporrà alcune variazioni della nota «Follia» di Arcangelo Corelli.

L'ingresso è libero. [c. f. c.]

NOTTE GIOVANE

a cura di C. F. Conti

[illegible]

Serata «Babelle»

Stasera alla discoteca Symbol di Vigliano, sulla Asti mare, si svolgerà la «Serata Babelle», organizzata dalla «Biesse sistemi», azienda di informatica e telematica che gestisce [illegible] rete videotel per scambi di messaggi. La serata è [illegible] sorta di raduno degli utenti della rete, ma è aperta a tutti. L'animeranno il dj Fiorello di Radio dj e il cantautore Ligabue, vincitore dell'ultimo Festival bar.

[illegible]

Serata jazz con trio

Proseguono le serate di jazz alla birreria «Il Maltese» [illegible] Cassinasco. Questa sera si esibiranno i jazzisti torinesi Lorenzo Minguzzi alla chitarra, Loris Bertot al basso e Zirilli alla batteria. Il solista, Minguzzi, ha 28 anni ed ha suonato [illegible] numerosi musicisti di livello internazionale, [illegible] Steve Gadd, Peter Erskine e Mike Stern. Gli appassionati di jazz astigiani lo conoscono per un concerto tenuto al caffè San Carlo due anni fa e per aver suonato con [illegible] trombettista Felice Reggio. Domani sera invece sarà di scena il gruppo rock astigiano «Luka». L'appuntamento per le due [illegible] è alle 21,30, l'ingresso è libero.

ROBIN HOOD

Piano bar e magia

Prosegue la notte musicale all'american bar «Robin Hood» in piazza Astesano. Stasera torna [illegible] gran richiesta il pianista Giancarlo Opodone, mentre per domenica sera [illegible] sarà il mago Toni D'Elia. L'ingresso è libero.

VILLA BENZI

Musica [illegible] richiesta

Stasera alle 22 al Villa Benzi club in località Bricco Monti [illegible] Montegrosso ci sarà musica a richiesta. Domani sera sarà invece la volta dell'orchestra di Remo Fantino. Ingresso libero.

[illegible]

Tra disco e funky

Prosegue a pieno ritmo il nuovo locale Movida a Castelnuovo Calcea, da poco inaugurato. Stasera le danze saranno animate dal dj Maurizio Di Maggio; ingresso 10 mila lire. [illegible] mani sera ci sarà l'esibizione «live» del gruppo femminile torinese «Funky lips», specializzato in rock [illegible] funky. Ingresso 13 mila lire. Per informazioni rivolgersi al 957.129.

[illegible]

Serata Anni 60

Il revival della musica Anni [illegible] e 70 alla discoteca Invidia, sulla statale Asti-Alba, [illegible] Isola d'Asti. Questa sera la canzone ed il rock «d'epoca» saranno protagonisti, nell'interpretazione di Marzio, storico dj del Bandiera Gialla di Rimini. Ingresso 10 mila lire.

[illegible]

Rock e rithm'n'blues

Anche la discoteca Enigma ha deciso di dire basta alla «solita» musica, aprendo le porte alle esibizioni dal vivo. Questa sera si ballerà [illegible] disco music [illegible] il dj Ruby (ingresso 10 mila lire). Domani sera [illegible] la «sorpresa»: suonerà la «Tamboo crazy band», gruppo che propone rock [illegible] rithm'n'blues. Ingresso 10 mila lire.

APPUNTAMENTI

ASTI

Il Sahara [illegible] diapositive

L'associazione culturale fotografica astigiana (Acfa) ha organizzato per questa sera alle 21 [illegible] proiezione di diapositive a dissolvenza incrociata nella sede [illegible] circolo Arca Enel in via Pagliani 24. La proiezione, dal titolo «Sahara occidentale» è curata da Bruno Gentile. Ingresso libero.

SAN DAMIANO

Prosegue il cineforum

Il cineforum sandamianese organizzato dal cinecircolo San Vincenzo prosegue stasera alle 21 al cinema Cristallo, proponendo il film «Mr. [illegible] Bridge» di James Ivory. Interpreti principali: Paul Newman [illegible] Joanne Woodward. [illegible] biglietto d'ingresso costa 5 mila lire.

ASTI

Cineforum al Don Bosco

Si conclude [illegible] il film «Il mio piede sinistro» di Jim Sheridan con Daniel Day Lewis la rassegna [illegible] cinema d'essai alla sala del Don Bosco in [illegible] Dante [illegible]. La proiezione s'inizia alle 21, l'ingresso costa 5 mila lire (3 mila i ridotti). Replica domenica sera.

[illegible]

Un [illegible] Anni [illegible] 70

Questa sera alle 21 nel salone del cinema-teatro comunale i giovani della parrocchia [illegible] Santa Caterina di Asti proporranno il recital «Note d'amore». Nella serata saranno eseguite [illegible] che degli Anni [illegible] 70.

[illegible]

Prosegue la mostra del «Gam»

Prosegue fino al [illegible] dicembre nel ridotto del Teatro Comunale la mostra collettiva allestita dal Gam (Gruppo artistico moncalvese). Sono esposti sbalzi su rame, oggetti in ceramica dipinta, vetri decorati, intarsi, quadri ad olio, acquarelli e tempera. La mostra è aperta al pubblico nei giorni festivi [illegible] pre-festivi, dalle 10 alle 12 e dalle 14,30 alle 19.

ASTI

Personale [illegible] Sebastiano Borello

Prosegue la personale del pittore figurativo astigiano Sebastiano Borello, allestita nel suo studio di corso Alfieri 234. Ingresso libero.

ROCCHETTA T.

Nella stalla l'arte d'oggi

Si svolgerà domenica 16 a partire dalle 11, la mostra d'arte contemporanea «Polveri di stalla ovvero stelle in/stallate», nella stalla di Vallescura a Rocchetta Tanaro. Espongono Leandro Agostini, Franco Arena, Carlo Cantono, Bruno Caredio, Claudio Costa, Plinio Mesciulam, Giancarlo Norese, Antonella Spalluto e Vittorio Valente. Ingresso libero.

[illegible]

La mandolinistica per [illegible]

[illegible] terrà domani sera alle 21 nella chiesa parrocchiale di San Marzanotto il concerto di Natale organizzato dalla circoscrizione [illegible] San Marzanotto Valletanaro. [illegible] sarà protagonista la mandolinistica «Pietro Panisti» diretta [illegible] Fabio Poggi. Ingresso libero.

REVIGLIASCO

Festa degli anziani in Comune

Si tiene domani alle 15 nel municipio di Revigliasco la festa degli anziani organizzata dal Comune. Si esibiranno i [illegible] della scuola elementare e gli attori della compagnia teatrale revigliaschese. Al termine, sarà offerto un rinfresco.

ASTI

Personale di Giovanni Gromo

S'inaugura domani alle [illegible] alla galleria d'arte «Il Platano» la personale del pittore torinese Giovanni Gromo. La mostra sarà aperta sino al 3 gennaio '91.

STASERA AL CINEMA

Cinema	Programma
Lux	**La [illegible]** *di J. Musker e R. Clemente, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89)* — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric [illegible] ne innamora. N. V. 1h 30' **Cartone animato**
Politeama	**Rischio totale** *di Peter Hyams con Gene Hackman, Anne Archer (Usa '90)* — Rifugio in Canada e fuga in treno per una testimone [illegible] un omicidio inseguita dalla mafia e protetta da un procuratore. Arriverà viva al processo? N. V. 1h 32' **Thriller**
Ritz	**Cadillac Man** *di Roger Donaldson con Robin Williams, Tim Robbins, P. Reed (Usa '90)* — Un venditore di automobili, dall'individ[illegible] vitalità amorosa, alle prese con clienti nottosi e con il marito geloso della segretaria. N.V. 1h32' **Commedia**
[illegible] Splendor	**Cuore selvaggio** *di David Lynch con Nicolas Cage, L. Dern, W. Dafoe (Usa '90)* — Due giovani amanti in fuga per gli Stati Uniti [illegible] facile preda della devianza e stravolgente [illegible] mondo. Palma d'oro a Cannes. N. V. 2h 05' **Drammatico**
Teatro Alfieri Sala «Pastrone»	CHIUSO
[illegible] Balbo	CHIUSO PER RIPOSO
[illegible] Aurora	**Film erotico**
Lux	**Navy seals** *di Lewis Teague con Charlie Sheen, Michael Biehn [illegible]* — Le eroiche azioni dell'unità d'a[illegible] Usa [illegible] con crudeli terroristi arabi e guerriglieri drusi tra le macerie di Beirut. N. V. 1h 53' **Avventura**
Sociale	**[illegible]** *di N. Parenti con P. Villaggio, R. Pozzetto (It. '90)* — Sei episodi comici in [illegible] due attori [illegible] passato [illegible] di oggi come imbianchini maldestri, [illegible] di gangsters, impiegati di pompe funebri... N. V. 1h 30' **Comico**
Verdi	**Il viaggio [illegible] capitan [illegible]** *di E. Scola con M. Troisi, O. Muti, V. Pérez (Italia '90)* — Tratto dal [illegible] Gautier (1863) l'epopea tragicomica di un nobile spiantato e del suo servo in una compagnia di attori girovaghi. N. V. [illegible] 12' **Commedia in costume**
[illegible] Cristallo	CHIUSO PER RIPOSO
[illegible]	**Film erotico**
Splendor	CHIUSO PER RIPOSO

Volley, domani al Colle Don Bosco prima partitissima stagionale

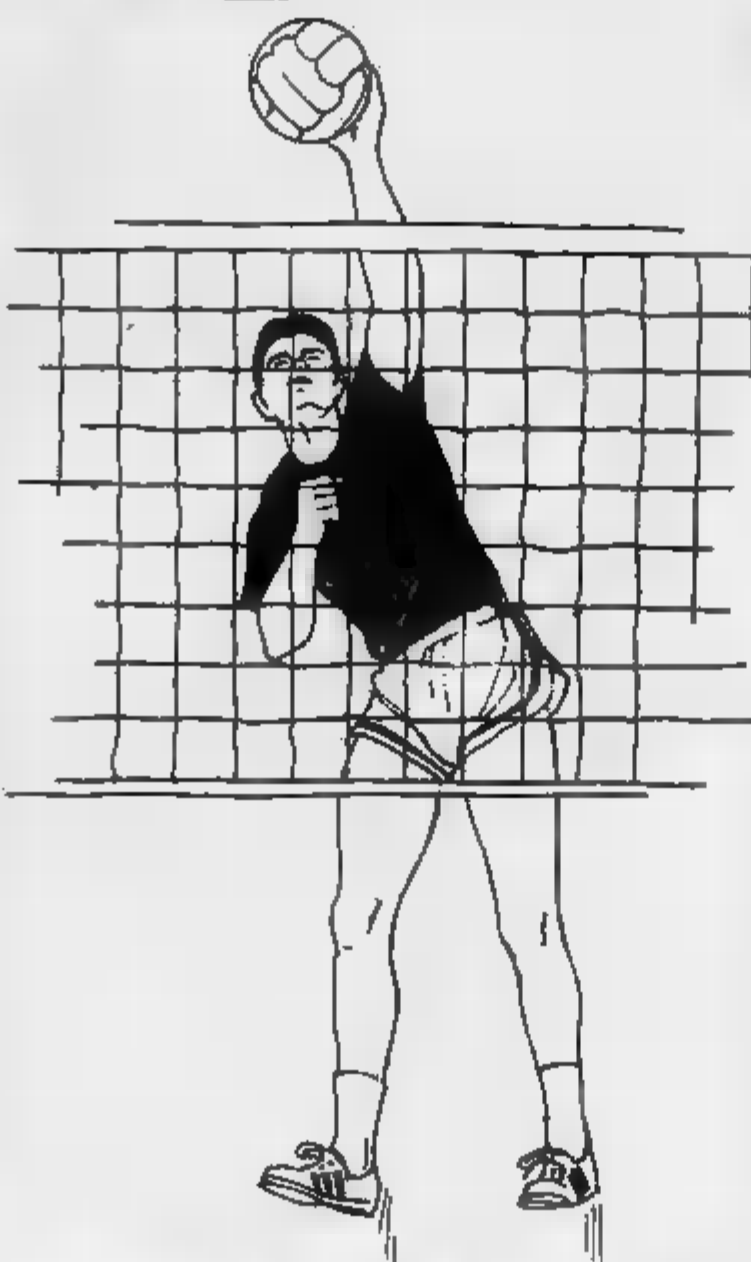
Derby in serie D

Di fronte Ito Stige [illegible] Napoli Club
Primi punti per le ragazze del Pgs?

ASTI. Anche le stelle cadono. Questa volta è toccato al Costa Viaggi San Damiano lasciare i due punti sul campo della matricola Savigliano, guidata, [illegible] panchina, dall'esperto Matteo Aimar, fino alla [illegible] stagione coach dell'Accornero di A2 femminile.

La formazione di Guion e Curto non si è però arresa facilmente, lottando su ogni palla e dimostrando di avere tutte le credenziali per disputare un campionato di vertice. [illegible] testa della classifica vede, ora, ac[illegible] [illegible] Savigliano, l'Arti e Mestieri, neopromossa. La coppia [illegible] però destinata a scindersi fin da domani, quando sul campo di Cascina Vica le due squadre si scontreranno. Il Costa Viaggi è invece atteso ad un pronto riscatto casalingo (palestra di [illegible] Einaudi, ore 21) contro il Vbc Mondovì, modesta formazione che, sabato, è riuscita ad incamerare, a fatica, i primi due punti contro il fanalino di coda Parella. Sempre nel girone A trasferta a Cuneo (palestra Auxilium, ore 21) per la Nautica il Gommone che nello scorso turno ha avuto ragione, in meno di un'ora, dell'Hobby Sport Novi [illegible] che [illegible] affianca il Costa Viaggi, a quota 6, [illegible] secondo posto in classifica. L'incontro è [illegible] rischio per gli uomini di Ferraris, in quanto la compagine del Pacini [illegible] la classica squadra di centro classifica che [illegible] dell'agonismo e della grinta le [illegible] [illegible]

Primo derby della stagione [illegible] nel girone B. L'appuntamento è alle 18 alla palestra del Colle dove Ito Stige [illegible] Napoli Club si contendono il prestigio e la supremazia provincia[illegible] senza perdere di vista anche la classifica che vede il Colle secondo, a 6 punti, alle spalle della Chiavazzese e in compagnia del S. Anna ed il Napoli Club [illegible] quota 4. Dopo la pausa forzata [illegible] sabato scorso, causa il ritiro delle alessandrine dello Space Cannon, riprende a giocare, nel torneo femminile, [illegible] Pgs Rig Olio Vezza. L'impegno, (palestra Giobert, ore 17,30) non è dei più facili. Sul parquet astigiano scende la capolista Sisport Fiat, squadra imbattuta insieme al sorprendente Lagnasco. Le ragazze di Stefano Soriani dovranno fare appello [illegible] tutto il loro potenziale tecnico e agonistico e all'appoggio del numeroso pubblico per cancellare lo zero in classifica.

Incontri della quinta giornata. **Girone A maschile:** Parella-Novi; Costa-Mondovì; Arti [illegible] Mestieri-Savigliano; La Loggia-Derthona; Pacini-Il Gom[illegible]. **Girone B:** Pianezza-Scurato; Pavic-Chiavazzese; Samone-Dim; Splendor-S. Anna; Ito Stige-Napoli Club. **Girone A femminile:** Piossasco-Kennedy; La Folgore-Galup; Vallemina-Lagnasco; Vezza-Sisport; Caraglio-Alpitour. Riposa Derthona.

Calcio Aics, i neroazzurri dominatori del girone B

L'Inter in vetta

Nell'altro raggruppamento Milan e Format lottano per il primato. Primi punti stagionali per la Subalpina

ASTI. «Letargo» sotto la neve per il campionato di calcio Aics, già amputato domenica scorsa dal maltempo.

Dopo lo [illegible] tra Milan Club e Format della [illegible] settimana, sabato scorso, prima che la neve facesse scendere il black out sui campi di gioco, si sono disputate tre partite: Villaggio Gala-M. G. Imperial conclusasi sull'1-1, Subalpina-'L Bric 2-1 [illegible] Oscar Market Villanova-Inter Club 0-1. Con questo risultato i neroazzurri (gol vincente su calcio di punizione) hanno rafforzato [illegible] loro posizione di leader del girone «B», avviandosi ad affrontare il ritorno sempre più [illegible] la nomea di squadra da battere. E' stata una gara complessivamente buona che gli interisti hanno sbloccato «inventando» appunto [illegible] punizione capolavoro.

Tra Gala e Imperial sono stati i padroni di casa a passare in vantaggio per primi con una rete di Carta.

[illegible] pari è giunto quasi a fine partita grazie ad un centro di Chieranda dopo che [illegible] portiere dell'Imperial, Squassino si era opposto con bravura [illegible] [illegible] se[illegible] [illegible] pericolose conclusioni.

Il turno precedente ha portato i primi punti alla Subalpina: Cardacci e Rosso [illegible] stati i marcatori dei due gol [illegible] vincitori. Canazza ha realizzato per 'L Bric al termine [illegible] [illegible] lunga serie di conclusioni.

Proprio il gran numero di occasioni create durante la partita ha lasciato l'amaro in bocca agli sconfitti. Ma l'opportunismo della Subalpina ha avuto la meglio.

Franco Cavagnino

CLASSIFICHE

ASTI. Classifiche ancora provvisorie nei due gironi, a causa dei numerosi rinvii. Intanto si attendono ancora decisioni sul futuro dell'Iradotti che continua ad [illegible] sospesa dal tor[illegible] in attesa di eventuali provvedimenti disciplinari, dopo la vicenda dell'aggressione all'arbitro Iafrate.

Le classifiche dei due gironi presentano nel «B» un Inter Mocambo sempre più solitario (sei lunghezze dalla seconda in graduatoria) e nell'altro raggruppamento un sostanziale equilibrio [illegible] Milan Club e Format staccate di una sola lunghezza.

Questa la graduatoria del girone «B»: Inter Club Mocambo punti 17; Oscar Market Villanova 11; CRC Cinaglio 10; Iradotti 9; Cortazzone, Pro Villafranca e Autoscuola Torretta 8; San Paolo Solbrito 7; Assicurazioni Subalpina 2; Ristorante 'L Bric 0.

Girone «A»: Milan Club 14 punti; Format 13; Isola Assicard 11; Istituto bancario [illegible] Paolo di Torino 9; M. G. Imperial 8 (penalizzata di due punti), Dileto Canelli (alla squadra [illegible] stata assegnata partita vinta con l'Imperial) e Villaggio Gala 7; Assicard 6; Polisportiva Agliano 4; Annone 3.

[f. c.]

GIANLUCA PINTO (ASTI): IL [illegible]

ASTI. E' uno dei pochi calciatori astigiani rimasti quest'anno alla corte dell'Asti e per l'anzianità che lo lega alla squadra. Gianluca Pinto, 22 anni, difensore, è stato promosso capitano dei «galletti».

Proviene [illegible] una famiglia [illegible] cui lo sport preferito è il basket: il fratello Paolo è stato per anni una delle «colonne» dell'Astense e la sorella Giovanna gioca nell'unica squadra femminile astigiana. Lui, il più giovane, ha scelto il calcio: «Perché avevo le caratteristiche tecniche [illegible] calciatore - ha raccontato - e perché era l'unico modo per distinguermi da mio fratello che è sempre stato più famoso grazie al basket. Il confronto con Paolo dal punto di vista sportivo mi è servito da stimolo».

Il calcio [illegible] [illegible] passione che ha avuto sin da piccolo quando assisteva alle partite della Juventus, la squadra del cuore e cercava di emulare il suo idolo, Michel Platini. Ad insegnargli l'«abc» del calcio nelle squadre giovanili [illegible] stato Paolo Borsato, l'attuale tecnico dell'Astisport. Racconta Gianluca: «Gli allenatori importanti per la mia for[illegible] sono stati due. Uno è Paolo Borsato che mi ha seguito nelle giovanili. L'altro [illegible] Mujesan, il tecnico che ha allenato l'Asti [illegible] C2, nella stagione 86-87. In quell'anno ho imparato molto».

Gianluca ha abbandonato l'idea di puntare al professionismo; lavora come ragioniere e gioca a calcio per hobby. «Andrò avanti sino a quando mi divertirò - dice -. Quando avevo diciassette anni ho creduto di poter diventare professionista. Poi non c'è [illegible] il salto [illegible] allora realisticamente sono rimasto all'Asti».

Dei compagni con i quali è cresciuto calcisticamente sono rimasti solo Bissi e Battiston; molti se ne sono andati e l'Asti 1990-91 è ora composto prevalentemente da ragazzi che vengono da altre città. Pinto sostie[illegible] che la mancanza di amalga[illegible] è uno [illegible] motivi della crisi. «L'Astisport è partito alla grande in questo campionato [illegible] noi siamo in fondo alla classifica. E' divertente giocare i derby perché c'è tensione. Le candidate alla promozione sono tre: Novese, Astisport e Saluzzo».

[illegible] suo curriculum sportivo si è arricchito quest'estate di un'esperienza interessante che ha fatto «salire» le sue quote al calcio-mercato: Gianluca [illegible] giocato una partita [illegible] allena[illegible] con la rappresentativa del Brasile contro l'Asti calcio, indossando la maglia oro-verde [illegible] carioca. «Sono fiero di questa esperienza. Della seleçao mi ha colpito in modo particolare Renato. Mi ha dato molti [illegible] gli in partita». E' stata una bella parentesi; [illegible] per Gianluca e i «galletti» la realtà è più cruda: c'è da lottare per far risalire i «galletti».

Gianluca Pinto, visto da Ghiglione

Daniela Cotto

SPORT FLASH

PALLACANESTRO

I risultati dal settore giovanile

I risultati [illegible] settore giovanile dell'Astense. **Juniores:** Astense-Philips 72-101. Astense: Caracciolo 22; Scanavino 5; Fea 4; Audenino 2; Fava 4; Baino 6; Cerruti 0; Gobbino 0; Quassolo [illegible] Toso 14; M. Porcellana 4; L.Porcellana 2.

Cadetti: Astense «A»-Novi 57-76. Astense: Fornaca [illegible]; Patrisso [illegible]; Caldera 10; Gonella 4; Rampone 0; Gianuzzi 7; Briola 17; Ingrasci 0; Penna 2; Vogliolo 0; Borello 8; Carrino 0. Astense «B»-San Salvatore 129-[illegible]. Astense: Borgogno 2; Pafundi 11; Bianchino 16; Merlone 7; Fassone 23; Robbione 7; Anghelakis 8; Merlone 6; Santin 4; Roggero 14; Mazza 9; Zaino 17; Viscardi 12.

BOCCE

La bocciofila di Canelli organizza il Palio del Belbo

La società Bocciofila Canellese (conta 200 soci) organizza anche quest'anno [illegible] «Palio bocciofila della Valle Belbo», giunto alla seconda edizione. La manifestazione prenderà il via il 29 dicembre e proseguirà per tutto il mese di gennaio. Il torneo (in notturna) [illegible] riservato alle quadrette formate da giocatori residenti nella Valle Belbo [illegible] zone limitrofe.

Quest'anno [illegible] Bocciofila [illegible]nellese ha organizzato numero[illegible] manifestazioni tra cui due gare a livello nazionale, una di serie A [illegible] [illegible] seconda di «B».

[illegible]

Assemblea regionale della Federazione

[illegible] svolgerà sabato 5 gennaio al [illegible] Regio di Torino (prima convocazione alle 15, seconda alle 16) l'assemblea ordinaria del Comitato regionale della Federazione Italia Gioco Calcio. Durante l'incontro si svolgerà, tra l'altro, la premiazione delle società che hanno vinto i campionati 1989/90 e la classifica «Disciplina».

PALLAVOLO

Un [illegible] per segnapunti organizzato dalla Fipav

Il Comitato provinciale della Fipav organizza un corso per segnapunti ufficiale.

Le lezioni [illegible] svolgeranno nel salone del Coni in piazza Alfieri 6) [illegible] partire da lunedì 17 dicembre, alle 21. L'invito è rivolto particolarmente alle società astigiane.

Nella sede astigiana della Fipav continuano intanto le iscrizioni al c[illegible] per arbitri [illegible] pallavolo. Le iscrizioni si [illegible] nelle serate di martedì [illegible] giovedì.

[illegible]

[illegible] cura [illegible] Franco Binello

[illegible]

Il balòn di Piccinelli

Nel suo ultimo romanzo «Tre civette sul comò» edito dalla Newton Compton e parzialmente ambientato nelle Langhe, l'autore, Franco Piccinelli, giornalista e scrittore, cita [illegible] questo sport («il pallone elastico: il giorno in cui lo riscopriremo, [illegible] domanderemo come sia stato possibile tenerlo a lungo nell'ombra, considerandone [illegible] spettacolarità e la capacità di suscitare entusiasmi»).

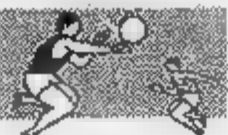
TAMBURELLO

Tommasi alla Figt

Renzo Tommasi, campionissimo del tamburello italiano, disputerà il prossimo campionato in una compagine veneta della Figt. [illegible] fu sempre più [illegible]stente il numero degli atleti transfughi dalla Fipt alla Figt. In passato c'erano già stati altri campioni che avevano sposato la causa della nuova federazione: tra i più noti il revigliaschese Aldo «Carot» Marello, il veronese «Pippo» Montresor e il mancino trentino Ferrarini. La Fipt, dal canto suo, annovera ancora molti atleti di prestigio nelle sue fila a cominciare [illegible] fuoriclasse astigiani Beppe Bonanate, Riccardo Dellavalle (serie A), Franco Capusso, Giancarlo Marostica, Emilio Mede[illegible] Sandro Ferrero, Claudio Cussotto («muro»). Questi continui «travasi» di giocatori da [illegible] serie all'altra sono comunque [illegible] dimostrazione dell'incertezza attuale in cui si dibat[illegible] l'intero movimento tamburellistico.

CONCORSO

Premio giornalistico

L'Associazione torneo delle colline «Memorial Giuseppe Oddone» organizza un premio giornalistico nazionale riservato agli operatori [illegible] campo dell'informazione che abbiano dedicato [illegible] tamburello articoli editi entro il 31 dicembre 1990. Il concorso è sponsorizzato [illegible] Cassa di risparmio di Alessandria. Al vincitore andrà un premio di 1 milione e mezzo. Gli elaborati dovranno pervenire entro il 31 gennaio all'ufficio stampa dell'associa[illegible] [illegible] Castelleto Merli, via Santa Maria [illegible] (telefono 0142/782.422). Faranno parte della giuria Piero Dardanello (presidente), Emilio Crosato, Carlo Cerrato, Gianni Sandri, Mario Giunipero, Marco Giorcelli, Dario Corradino, Gigi Busto, Ezio Oddone e Ugo Bertana (segretario).

PALLONE ELASTICO

Così nel 1991

Ecco come potrebbero essere composte le 10 squadre che prenderanno p[illegible] al campionato 1991 di serie A di pallone elastico. Albese (capitano Molinari, spalla Rigo I, terzini Alossa e Bosca); Cortemiliese (Dogliotti, Bogliaccino, Giribaldi e Bonino I); Monferrina Vignale (Balocco, Solferino, Assolino e Cirillo); Caragliese (Dotta, Voglino, De Negri [illegible] Brignone); Canalese (Aicardi, Ghigliazza, Tamagno [illegible] Raimondo); Polisportiva di Spigno Monferrato (Rosso I, Massone, Sugliano [illegible] Garelli [illegible] Grasso); Meriese Mondovì (Tonello, Bertola, Boetti e forse Gola); Taggia (Pirero, Lanza, Lotti e Pellegrino); Subalcuneo (Giorgio e Alber[illegible] Bellanti; Re o Bruno o Dutto); Don Dagnino Andora (Berruti, Sciorella, e forse Barbero e Papone).

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA

Venerdì 14 Dicembre 1990

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

FIERA DI CARRU'

Vince un allevatore di Clavesana

L'ottantesima edizione della Fiera del Bue Grasso che [illegible] è tenuta ieri [illegible] Foro boario [illegible] stata un grande [illegible] La giornata ha fatto momentaneamente dimenticare la grave crisi zootecnica.

SERVIZIO DI Luigi Sagliano A [illegible] 5

OGGI VAL TANARO IN SCIOPERO

La Valle Tanaro oggi si bloccherà per otto [illegible] Le organizzazioni sindacali Cgil-Cisl-Uil hanno proclamato uno sciopero al quale partecipano tutti i lavoratori della zona. Nei principali centri, in segno di solidarietà, verranno inoltre abbassate le saracinesce dei negozi. Tra i motivi della protesta figura [illegible] drammatica situazione produttiva [illegible] occupazionale che ha raggiunto cifre allarmanti. Negli ultimi dieci anni si sono persi oltre [illegible] posti [illegible] lavoro. La crisi ha toccato soprattutto la Lepetit di Garessio, la cartiera di Ormea, la Fer di Bagnasco [illegible] la Pg Style. Nell'agitazione odierna sono coinvolti anche i sindaci della vallata che denunciano lo stato [illegible] degrado in cui si trova la statale [illegible] del Colle [illegible] Nava nella quale il transito dei veicoli diventa sempre più difficile con l'arrivo della [illegible] nel periodo invernale. La giornata di lotta s'inizierà alle 9 [illegible] Garessio [illegible] un Consiglio comunale «aperto» convocato dal sindaco Luigi Sappa: le autorità politiche si presenteranno con [illegible] gonfaloni. Poco dopo, alle 9,30, sempre [illegible] Garessio nella Sala polivalente in via Campo Sportivo si terrà un'assemblea.

[illegible] A [illegible]

L'ECONOMIA IN PIEMONTE

Con la fine dei Mondiali di calcio [illegible] improvvisamente mutato il clima dell'economia italiana e ancor più [illegible] quella piemontese e ligure. Fino ad allora, un'euforia prolungata e [illegible] parte artificiosa aveva fatto trascurare alcuni chiarissimi segni di indebolimento [illegible] fragilità; dell'economia piemontese, in particolare, bisognava soltanto parlar bene e chi ricordava che il Piemonte stava perdendo colpi e posizioni in «classifica» rispetto a quasi tutte le regioni del Nord, si attirava reazioni sdegnate, manifestazioni estreme di «patriottismo regionale» non solo da parte dei politici ma anche di imprenditori, sindacalisti e semplici cittadini. La situazione della [illegible] piemontese [illegible] ligure [illegible] paragonabile [illegible] quella [illegible] un malato di influenza, una malattia oggi fortunatamente non troppo grave: il medico sa [illegible] non poter fare molto perché non esiste alcuna vera [illegible] propria cura. Bisogna aspettare che la malattia faccia il [illegible] corso e intervenire soltanto per evitare che sorgano complicazioni [illegible] per attenuare, se necessario, le punte della febbre.

[illegible] Deaglio A PAGINA 9

LE CARTE DEL VINO

Fare poker con il Barolo

L'iniziativa promozionale della Regione è stata presentata a Barbaresco, dove sono stati resi noti i dati della vendemmia '90.

DALL'INVIATO Sergio Miravalle A [illegible] 9

A PAGINA 3

In una farmacia

Condannato per rapina [illegible]

Sentenza di condanna del tribunale per un giovane che era stato riconosciuto dalla donna aggredita. In quel momento la farmacia era chiusa e la vittima stava facendo [illegible] pulizie.

Ieri a Dronero

Aggredito rappresentante di preziosi

Tre banditi hanno portato via il campionario a un vicentino che stava facendo il giro delle oreficerie della zona. Immediatamente istituiti i posti di blocco. Bottino di oltre 60 milioni.

Appello della prefettura dopo la sciagura al Marguareis

Montagna, c'è pericolo

Invito a evitare avventure sulle cime. Restano i rischi di valanghe
Portate [illegible] Torino e Imperia 7 salme degli speleologi, due ancora a Ormea

La macchina dei soccorsi funziona

POSSIBILE che la paura li abbia convinti ad uscire? Possibile che grandi esperti di grotte e anfratti abbiano avuto [illegible] attimo di smarrimento? Ma dobbiamo anche chiederci perché non hanno imparato a vivere la montagna, perché non hanno saputo far loro quella che è la regola fondamentale del survival: attendere con calma. Sono morti così, per aver tentato un'impresa che in quelle condizioni era impossibile, un tentativo di fuga che li ha portati verso l'abisso.

E in questo momento di dolore [illegible] di rabbia per un gesto avventato [illegible] per nulla prevedibile, vista l'abilità dei protagonisti, si deve dire grazie ai soccorritori. Per una volta, in questa Italia di lentezze e di scandali, la «macchina» ha funzionato bene e non ci sono stati intoppi. Nella zona di Viozene sono arrivati solo gli elicotteri leggeri per evitare di creare altri smottamenti di neve, la prefettura è stata attivata [illegible] tempo record [illegible] ha avuto una parte importante nell'organizzazione [illegible] dei soccorsi, la Provincia [illegible] ha abbandonato altri itinerari per spianare la strada alle squadre.

Bisogna saper dire grazie anche se storditi da amarezza e stupore. Grazie agli uomini che hanno combattuto contro bufere e tormente di neve, agli uomini che hanno avuto la forza di sopravvivere in condizioni spietate, al gruppo che ha trovato i corpi e li ha restituiti ai parenti. Con coraggio, calma e determinazione, le d[illegible] che sono purtroppo mancate alle vittime di Viozene.

Florenzo Panero

VIOZENE. «Volete un consiglio? State [illegible] casa». Alle decine e decine di telefonate che [illegible] in questi giorni da appassionati [illegible] montagna, gli uomini [illegible] Soccorso alpino rispondono in modo lapidario. La pericolosità [illegible] alta quota è di sette ottavi, quindi ad un passo dalla gravità assoluta. Ogni minimo movimento può causare una valanga.

«I tristi avvenimenti di questi giorni devono servire da monito», spiegano alla Prefettura, da dove il servizio di protezione civile ha coordinato tutte le operazioni di [illegible] ai nove speleologi liguri [illegible] torinesi. L'appello [illegible] chiaro, senza mezzi termini. «Si richia troppo, per il momento [illegible] meglio rinunciare a qualsiasi tipo di [illegible] in alta montagna».

Gli interrogativi sulle ragioni dei drammatici fatti [illegible] massiccio del Marguareis intanto non hanno sosta. «Perché gente così esperta si è avventurata senza una radio?», «Come mai conoscendo le previsioni meteorologiche [illegible] hanno rinunciato all'impresa rimandandola magari al weekend successivo?». Queste domande rimbalzano continuamente nelle zone della sciagura e negli ambienti speleologici della «Granda».

Ad Ormea [illegible] rimaste due delle nove salme composte nel locale cimitero: s[illegible] quelle del ligure Aldo Avanzini e del torinese Mauro Scagliavini: i familiari [illegible] a recuperarle [illegible]mani. Tutte le altre sono g[illegible] state portate alle rispettive località d'origine.

Quella che dagli esperti [illegible] definita [illegible] tra le più grandi disgrazie montane [illegible] Dopoguerra forse non avrà mai una spiegazione logica. «In situazioni come quella in cui si s[illegible] trovati i nove speleologi - spiegano alcuni esperti uomini di montagna del Cuneese - è difficile ragionare e prendere decisioni sensate. Non si spiega in altro modo [illegible] fatto di abbandonare la grotta [illegible] piena tempesta senza attendere i soccorsi».

[illegible] zona della Piaggia Bella non è nuova [illegible] drammatiche esperienze. Le sue grotte, [illegible]che di reperti fossili e di fenomeni naturali unici al mondo, rappresentano un'attrazione unica al mondo. «Ci sono alcuni periodi dell'anno però - spiega il direttore [illegible] Parco Naturale Valle Pesio Ippolito Ostellino - in cui è meglio lasciar perdere. La zona è molto difficile da raggiungere». Il cammino [illegible] percorrere per arrivare alla grotta «Bassa» è boschivo [illegible] non dovrebbe favorire le valanghe. I fatti di questi giorni però hanno dimostrato [illegible] contrario. «Quando si [illegible] travolti da [illegible] massa di [illegible] si resiste massimo un'ora - dice Paolo Ribero del Soccorso alpino [illegible] Dronero - dopo, ogni tentativo è inutile». [l. t.]

SERVIZI A PAG. 3 E NEL PRIMO [illegible]

Casalinga quarantenne sparita da Boves

Fugge con i nipoti

Dissapori con i giovani genitori dei bimbi di due anni
Gli inquirenti temono che si sia rifugiata in Francia

Rosa Antonia Corrado

BOVES. Sono trascorsi tre giorni da quando Rosa Antonia Corrado, 40 anni, casalinga, abitante al Villaggio Unrra 8, è fuggita con i nipotini Simone e Jessica, di due anni. La bambina è figlia di Mario Corrado e Antonia Spica, che vivono in via Vecchia Sant'Anna 20; Simone è l'unico figlio di Francesca Corrado, 22 anni (che convive con i genitori [illegible] Villaggio Unrra).

Racconta il marito di Rosa Antonia Corrado, Sergio Chiardola, 43 anni, demolitore: «Erano le undici e mezzo di martedì quando mia moglie, con la scusa di andare a comperare il latte, si è allontanata da casa con i bambini. Non riesco a capire il perché. In questi giorni non ci sono stati dissapori tali da giustificare [illegible] gesto. Li abbiamo cercati - aggiunge Sergio Chiardola - da parenti e amici, poi ci siamo rivolti [illegible] carabinieri».

Fonogrammi [illegible] [illegible] della donna e dei due bambini sono stati inviati dai carabinieri [illegible] tutti i posti di frontiera. Ma fin'ora le ricerche [illegible] hanno dato esito positivo.

Gabriella Forano, assistente sociale all'Usl di Boves, che segue [illegible] tempo la famiglia, [illegible] sa spiegare le ragioni della fuga: «Non intendo impegnarmi in dichiarazioni - dice Gabriella Forani - in quanto si tratta di due minori. Siamo di fronte ad un caso molto complesso che investe tutto l'ambito familiare. Certamente [illegible] tratta di un gesto imprevedibile».

La famiglia Chiardola è immigrata a Boves [illegible] alcuni anni da Monte Marano (Avellino). E' stato accertato che, fino al momento della sparizione, i bimbi godevano [illegible] ottima salute e non sono mai stati soggetti [illegible] mal trattamenti. Nei fonogrammi dei carabinieri si legge che i due cuginetti [illegible] [illegible] carnagione scura, capelli e occhi neri. [b. s.]

A Scarnafigi 5 slavi sorpresi l'altra notte [illegible] forzare una saracinesca

Presa gang delle tabaccherie

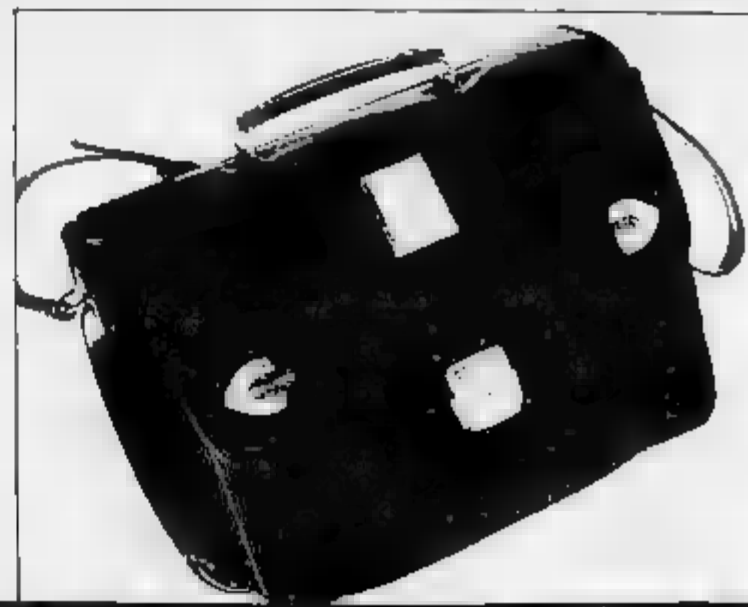
I colpi a Cavallermaggiore e Savigliano

SCARNAFIGI. Cinque uomini di nazionalità jugoslava [illegible] stati arrestati dai carabinieri delle stazioni di Scarnafigi e Cavallermaggiore e del Nucleo operativo di Savigliano nella notte fra mercoledì e ieri: sono stati [illegible] presi a rubare in una tabaccheria sulla piazza del paese; probabilmente poco prima avevano fatto razzia in altri tre locali della zona. I loro [illegible]: Boris Maudura, 33 anni, cameriere, abitante [illegible] Torino in corso Unione Sovietica 471, così come Ando Krecic, 18 anni, disoccupato [illegible] Milic Goran, 20 anni, anch'egli disoccupato; Hubliar Ramiz, 29 anni, senza fissa dimora, disoccupato [illegible] Vlaho Maslovic, 29 anni, via Giobarti 1, Torino, di[illegible]cupato.

Tutti sono originari della regione della capitale jugoslava Belgrado, ed hanno precedenti penali. I carabinieri erano sulle loro tracce da tempo, dopo la serie di furti messi a segno sempre con la stessa tecnica e sempre di notte: è probabile che sia proprio questa [illegible] banda, o una delle bande, che negli ultimi mesi ha preso di mira numerosi bar e tabaccherie del Cuneese.

Gli slavi sono stati intercettati alle 4,30: i carabinieri [illegible] hanno sorpresi mentre stavano forzando la saracinesca della tabaccheria [illegible] piazza Vittorio Emanuele 2, [illegible] Scarnafigi. Uno dei ladri è stato subito bloccato, mentre gli altri sono riusciti a fuggire a tutta velocità a bordo di una «Golf» (l'auto è risultata poi rubata alcuni giorni fa a Ciriè, in provincia di Torino); ma l'inseguimento dei carabinieri ha avuto buon esito e l'auto [illegible] stata fermata a poche centinaia di metri dall'ingresso del paese, verso Saluzzo.

Sulla «Golf» è stato trovato un ricco bottino, frutto della scorribanda notturna in una [illegible] di locali ed [illegible] pubblici del Saviglianese: [illegible] valore di sigarette, bolli, liquori, denaro [illegible] degli altri oggetti rubati ammonterebbe secondo una prima sommaria valutazione a circa venti milioni. Prima di arrivare [illegible] Scarnafigi, infatti, la banda aveva compiuto furti [illegible] Cavallermaggiore nel bar Centro, in via Roma, e al bar Sport, in piazza Vittorio Emanuele 4. Poco dopo era giunta [illegible] Savigliano ed aveva [illegible] a segno anche [illegible] colpo nella tabaccheria di via Torino 208.

La prima segnalazione è giunta ai carabinieri [illegible] Cavallermaggiore che hanno fatto scattare l'operazione che ha portato all'arresto dei ladri. La refurtiva [illegible] stata interamente recuperata e restituita [illegible] proprietari. I cinque, colti in flagranza [illegible] reato, sono stati arrestati e rinchiusi nel carcere della Castiglia di Saluzzo [illegible] disposizione del magistrato; probabilmente saranno processati con rito direttissimo. [p. b.]

[illegible]

San Costanzo, oasi di silenzio

Chiesa romanica immersa nei boschi a Vignolo

PARLARE di romanico in provincia [illegible] Cuneo vuol dire documentare un'epoca in cui grande fu la vitalità dei [illegible]tri monastici; molti sono i segni ancora presenti, da opere scultoree [illegible] pitture ed architetture che dimostrano quanto fossero stretti i legami culturali di questa zona con [illegible] Spagna, la Borgogna, la Lombardia. Purtroppo tra le caratteristiche delle zone [illegible] frontiera c'è la relativa fragilità ed esposizione a rischi [illegible] invasione: esattamente ciò che capitò nel decimo secolo [illegible] le incursioni dei Saraceni, che determinarono con le loro scorrerie distruttive [illegible] «vuoto» misterioso.

Una pista quindi, alla ricerca del romanico e delle sue tracce, può essere un modo per salvare [illegible] memoria e i segni storici di un'epoca che fu sicuramente positiva e proficua per influenza culturale [illegible] religiosa in un territorio anche assai più ampio degli attuali confini della provincia.

Si può partire da Pedona, dall'antica Abbazia che tanto peso ebbe in quell'epoca. Tra Borgo San Dalmazzo e Caraglio, cittadine con origini romane [illegible] storia antica [illegible] medievale [illegible] [illegible] ricca di misteri, c'è [illegible] più alta densità di edifici religiosi [illegible] origini medievali e parti romaniche ancora conservate: 7 in meno di venti chilometri. I più importanti sono in Borgo e Caraglio, gli altri si affacciano sulla pianura, dall'alto degli ultimi speroni alpini, alle spalle [illegible] Vignolo, Cervasca e Bernezzo.

Partendo da Borgo si raggiunge Vignolo per il ponte «del sale», svoltando per la provinciale di Roccasparvera, fino alla prima deviazione, a destra, per Narbina (quante testimo[illegible] romane anche nei nomi); di qui si prosegue per la strada comunale verso il paese. Prima del cimitero, ad un bivio tra le vie comunali, sorge la chiesetta di [illegible] Martino, ricostruzione più [illegible] dell'anti[illegible] priorato fondato intorno all'anno Mille dai monaci di [illegible] Lorenzo di Bersezio. Si prosegue in paese, fino a raggiungere la parrocchiale, [illegible] parte la strada che, dopo poche centinaia di metri, si innalza rapidamente tra i boschi; dopo un chilometro [illegible] arriva alla piccola chiesetta di San Costanzo.

Per chi ama la semplicità ed [illegible] senso di profonda introspezione personale che il romanico evoca e favorisce, questa picco[illegible] chiesa è una piacevole conferma. Gli esperti la fanno risalire al secolo XI. Si tratta [illegible] uno degli edifici romanici meno alterati nell'insieme, anche [illegible] pareti ed il campanile [illegible] stati sopraelevati, probabilmente in occasione dell'impostazione della volta secentesca.

San Costanzo all'imbocco della Valle Stura (ARCHIVIO ADRIANO BORGETTO)

Anche l'intorno ha conservato molto del [illegible] clima originario, tutto raccolto nella piccola abside, la cui semioscurità è appena [illegible] da due piccole finestre monofore. La facciata, ricoperta di intonaci, è affiancata a Sud dal campanile, curiosamente segnato sulla parete inferiore, leggermente più larga, da cinque archetti declinanti in corrispondenza del primitivo livello del [illegible]. Di qui si gode un bel panorama sul vici[illegible] santuario di San Maurzio. Due stanzette, presso il campanile, servivano da abitazione per un eremita.

P[illegible]guendo la strada si raggiunge il colle di San Maurizio. Di fronte all'attuale santuario di origine settecentesca, dedicato dagli alpini ai propri morti delle due guerre, con ceppi e lapidi di ogni parte d'Italia, sorgeva fino al 1966 la chiesetta romanica [illegible] San Matteo.

Roberto Moiaio

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. [illegible] Mediterraneo centrale continuano a mantenersi condizioni di tempo instabile a causa del nuovo afflusso di aria fredda dalle latitudini polari. Al Nord permane una certa nuvolosità con possibilità [illegible] isolate nevicate sulle [illegible] alpine [illegible] piogge sparse sulla Liguria, [illegible] con tendenza ad una graduale attenuazione. Precipitazioni più frequenti sulle [illegible] tirreniche [illegible] possibilità di nevicate sulle zone appenniniche.

[illegible] PREVISTO [illegible] OGGI. Generalmente sereno o poco nuvoloso. [illegible] Moderati da Sud a Sud-Ovest. [illegible]. Buona durante la giornata con riduzioni notturne per foschie. [illegible] in diminuzione sia le massime sia le minime, [illegible] brinate notturne. [illegible] Regolare sulle strade del Piemonte e della Valle d'Aosta. Chiusi i valichi della Maddalena, Lombarda, Agnello, Sempione, Piccolo [illegible] Gran S. Bernardo.

LE [illegible] DI IERI A [illegible]
Massima: 5; minima: —2; media: [illegible]

UN ANNO [illegible]
[illegible] 3.5; minima —2; media 1.

[illegible] QUELLE IN [illegible]

Torino 4	Novara [illegible]
Alessandria [illegible]	Aosta 5
Asti 4	Vercelli 5

Il [illegible] sorge alle 8 e tramonta alle 16,48. La Luna si leva alle 5,39 [illegible] cala alle 14,36.

[illegible] AL [illegible]

Perché scioperano i detenuti a F[illegible]

I detenuti della [illegible] circondariale di Fossano si sono recentemente astenuti da tutte le attività (lavorative, ricreativa, studio, [illegible] professionali, incontri [illegible] gli operatori sociali). Hanno inoltre rifiutato il vitto fornito dall'amministrazione. Lo sciopero totale della fame non è stato attuato per solidarietà [illegible] numerosi compagni che sono affetti da problemi fisici [illegible] che necessitano di una alimentazione continua, anche in relazione ai problemi dell'Aids. La motivazione [illegible] tale iniziativa trova fondamento nella comune protesta alle modifiche della cosiddetta «legge Gozzini».

Consapevoli della legittimità dell'atto governativo e lontani dal desiderio di un «braccio di ferro» con il governo, tuttavia si vuole sensibilizzare i parlamentari competenti, affinché interrompano la grave disparità di trattamento createsi [illegible] il decreto legge del 13 novembre 1990 numero 324.

Sé pur convinti di una necessità di intervento per quanto riguarda l'emergenza criminale, rimane il dubbio che sarebbero bastati aggiustamenti tecnici per temperare le assurdità cui [illegible] potrebbe giungere [illegible] un'applicazione rigorosamente formalistica [illegible] legge [illegible] nel contempo mantenere inalterati i principi costituzionali ispirati dalla riforma carceraria del 1986.

E' la nostra stessa Costituzione ad affermare che le pene de[illegible] tendere alla rieducazione del condannato, senza discriminazioni in base al reato commesso. Per questo intendiamo mobilitarci in sostegno del mantenimento della legge Gozzini.

Intendiamo inoltre ribadire che [illegible] leggi di riforma penitenziaria hanno sconfitto in modo decisivo quella disperazione che in passato è stata alla base di comportamenti violenti e di rivolta nelle carceri.

Riaffermiamo la positività delle decine [illegible] migliaia di esperienze di rapporto con l'esterno, attraverso i permessi premio [illegible] tutte le altre misure alternative previste. Ribadiamo che a tutti deve [illegible] garantita la possibilità di risocializzazione.

I detenuti della [illegible] circondariale Fossano

Scuole chiuse [illegible] preavviso

La neve ha creato non pochi problemi, soprattutto per la mancanza di organizzazione. Lunedì mattina ho portato i miei due figli, uno all'asilo nido l'altro al liceo. Per il primo nes[illegible] problema: tutte le educatrici al lavoro, anche se molte provengono da paesi dove [illegible] [illegible] è caduta veramente tanta. Alla scuola superiore tutto sembrava che d[illegible] procedere tranquillamente; poi, un contrordine: gli studenti, a distanza [illegible] un'ora dall'ini[illegible] delle lezioni, potevano tor[illegible] a casa. Non [illegible] possibile lasciare i ragazzi [illegible] casa, avvisando le famiglie con un certo anticipo? Abito a qua[illegible] chilometri dal centro di Cuneo e ho dovuto chiedere un'ora di permesso dal lavoro per poter riaccompagnare mio figlio.

Lettera firmata, Cuneo

Quando [illegible] nuovo [illegible]

Il Palatenda costerà alcuni miliardi. Certo è che il Comune doveva pensare che Cuneo non è città di mare, ma di montagna e che la neve prima o poi dove[illegible] cadere. E domenica la dimostrazione c'è stata: per far sì che la struttura non cadesse sotto [illegible] peso della neve si sono dovuti mettere all'opera numerosi vigili del fuoco. E i lavori di costruzione del nuovo Palaz[illegible] dello Sport vanno avanti o sono, anche questi, bloccati dalla nevicata [illegible] altre «perturbazioni» burocratiche?

Giuseppe Marro, Cuneo

[illegible] CIVILE

CUNEO

[illegible] dicembre 1990

NATI. Alberto Pasi; Elisabetta Boglione; Emanuele Falcone; Michela Ferrua; Paolo Quirico; Sandra Parola; Luca Manalia; Veronica De Conto; Katia Stefino; Federico Raman[illegible] Davide Ghio; Fiamma [illegible]so; Marco Mingione; Barbara Giorgis; Sara Bergesio; Cristian Abbiate; Mattia Bongioanni; Alex Luciano; Diego Masante.

MORTI. Renaudo Giuseppe, 76 anni (Cuneo), pensionato; [illegible] Armando, 82 anni (Villafalletto), pen[illegible]; Dapamo Andrea, 83 anni (Sant'Albano Stura), pensionato; Ghione Antonio, [illegible] anni (Cuneo), pensionato; Garnero Luigi, 51 anni (Cervasca), carpentiere; Garro Giacomo, [illegible] anni (Peveragno), operaio; Damilano Romano, 53 anni (Cuneo), impiegato; Mario Perano, 75 anni (Cuneo), pensionato; Dalmasso Filippo, 88 anni (Limone Piemonte), pensionato; Arnaodo Denis, [illegible] anni (Cuneo), operaio; Bossi Paolo, 78 anni (Cuneo), pensionato; [illegible] Giovenale, 40 anni (Caraglio), pensionato; Arneodo Antonio, [illegible] anni (Caraglio), pensionato; Gallré Antonio (Cuneo), [illegible] anni, pensionato; Cobelli Guido, 49 anni (Cuneo), operaio. Scotto Clara, [illegible] anni (Cuneo), casalinga; Isoardi Maria, 60 anni (Cuneo), pensionata; Corino Maria, 90 anni (Cuneo), pensionata; Bernardi Domenica, 72 anni (Cuneo), pensionata; [illegible] Lucia, 85 anni (Busca), pensionata; Costamagna Maria, [illegible] anni (Cuneo), pensionata; Basso [illegible] Maddalena, 81 anni (Cuneo), pensionata; Ciravegna Lucia, 82 anni (Cuneo), pensionata; Pennello Giovannina, 74 anni (Cuneo), pensionata; Chiapello Margherita, 83 anni (Savigliano), pensionata; Panero Teresa Maria, 79 [illegible] (Savigliano), pensionata; Parola Francesca, 54 anni (Borgo san Dalmazzo), casalinga.

MATRIMONI. Capellino Giorgio Beppe (residente a Castell'Alfero), impiegato, con Vola Paola (residente [illegible] Cuneo), fisioterapista; Faccen[illegible] Aldo (residente a Milano), impiegato, con Olivero Silvia (residente a Grinzane Cavour), impiegata; Chiambretto Roberto (residente a Venaria), rappresentante, [illegible] Moletti Mariateresa (residente a Cuneo), logopedista; Ambrosio Dario (residente a Cuneo) commerciante, con Gasperoi Maria Pilar (residente a Cuneo), impiegata.

[illegible]

[illegible]

Oltre 5 mila candidati [illegible] concorsi per insegnanti

La prova scritta del [illegible] magistrale per la scuola materna avrà luogo il 30 gennaio 1991. In provincia le domande presentate al Provveditorato sono state [illegible]. Per le elementari (16 febbraio) sono [illegible].

LA FOTO DEI RICORDI

In viale degli Angeli con i pattini da ghiaccio

Al principio del secolo era in funzione su uno spiazzo vicino al santuario degli Angeli una pista naturale per il pattinaggio. [illegible] appassionati badavano più all'eleganza (belli, ma ingombranti i colbacchi di due signore) che alla praticità dell'abbigliamento (COLLEZIONE MARO, [illegible])

TUTTI I [illegible] UTILI

PER UN AIUTO

Telefono amico tel. 693.332 - via Statuto 14 - Cuneo
[illegible] d'argento [illegible] 0171-697.397
[illegible] telefono (0171) 54.184 / 55.483 - via Meucci 36 - Cuneo
Centro pronta accoglienza maschile telefono (0171) 693.534 - corso IV Novembre - Cuneo
Centro pronta accoglienza femminile telefono (0171) 68.023 - via Meucci 38 - Cuneo
Casa della giovane telefono (0171) 692.120 - via Barsezio 27 - Cuneo
Aclass tel. (0171) 692.454 - via Dronero 11 - Cuneo
Centro [illegible] 1 tel. 68.235 - [illegible]. Croce - Cuneo
Centro [illegible] 2 telefono 56.714 - via Sobrero 14
[illegible] **3** telefono 411.888 - via Crissolo - Madonna dell'Olmo
Centro Luca e Giulio telefono (0171) 260128 - via Monsignor Riberi 2
[illegible] consumatori telefono (0171) 67888 - via Carlo Emanuele 34
Centro antitabacco e disintossicazione via M. Coppino 7 - Cuneo
Centro [illegible] **Cuneo «A.A.»** telefono (0171) [illegible] - via Meucci 36 - Cuneo; Cat c/o **Caritas** telefono (0171) 64184 - [illegible] Fossano 25 - Cuneo
Cat c/o Usl [illegible] - telefono (0171) 916354 - via [illegible] Maggio 3 - Dronero
Cat c/o Usl [illegible] - telefono (0174) 42067 - via Euia 3 - Mondovì
«AA» c/o Rinascita - telefono (0175) 48555-46367 - via Torino 68 - Saluzzo
[illegible]**o provinciale infanzia** telefono (0171) 67.068 / 692.064 - via XX Settembre 46
Soccorso [illegible] Cuneo 113
Soccorso stradale Aci 116
P[illegible] **strade** (011) 57.11
Vigili [illegible] **fuoco** 115
Antincendi boschivi (011) 513.151
Croce Rossa Bra 423.370
Croce Rossa di S. [illegible] (Mondovì) (0174) 322.500
Croce Rossa di Nella Tanaro (0174) 328.356
V.D.S. Croce Rossa di Morozzo (0171) 772555

PRONTO SOCCORSO

Cuneo 44.11
Alba 31.63.33
Bra 42.01
Ceva 72.22.22
[illegible].14.21
Mondovì 48.41
Racconigi 8.51.81
Saluzzo 40.21
Savigliano 3.39.01

AUTOAMBULANZE

Cuneo 66.444, 23.23
Alba 31.61
Borgo [illegible] **Dalmazzo** 26.00.13
Bra 42.01, 42.33.70
Busca 94.56.58, 94.54.56
Caraglio 81.91.02
Ceva 7.15.86, 72.22.22
Dronero 91.63.33
Fossano 6.14.21, 63.61.11
Garessio 81.083
Limone 92.132
Mondovì 4.42.44
Morozzo 77.25.55
Niella Belbo 79.81.17
Peveragno 33.95.55
Racconigi 8.46.44
Saluzzo 4.52.45
Sommariva Bosco 5.51.02
Savigliano 3.39.01
Vinadio 95.91.26

GUARDIA MEDICA

notturna, prefestiva e festiva:
Borgo San Dalmazzo 26.96.32, 26.00.13
Busca 93.57.03
Cuneo 69.24.91
Dronero 91.78.76
Savigliano 3.39.01
Racconigi 8.51.81
Fossano 63.61.11
Saluzzo 40.21
Bra 42.02.73
Alba 35.32.11
Mondovì 48.41
Ceva 72.22.22

[illegible] pronto inter.

Cuneo 112
Alba 2.24.25
Borgo [illegible] **Dalmazzo** 26.93.33
Bra 42.52.61
Ceva 7.10.03
Fossano 63.57.77
Mondovì 4.74.44
Racconigi 8.53.33
Saluzzo 4.64.44
Savigliano 2.23.33

POLIZIA STRADALE

Cuneo 698.222
Roreto di Cher. 49.58.00
Ceva 7.11.82
Saluzzo 4.21.16
Da autostrada Torino-Savona (0172) 49.58.00

VIGILI [illegible]

pronto intervento e segnalazione guasti servizi pubblici:

Cuneo 6.77.77
Alba 3.36.64
Borgo [illegible] 2.51.61
Bra 4.37.44
Ceva 72.18.23
[illegible] 63.44.42
Mondovì 4.22.22
Racconigi 8.54.11
[illegible] 4.55.51
Savigliano 2.23.22

CORPO FORESTALE

Cuneo 69.73.21
Alba 3.36.84
Barge [illegible]
Borgo [illegible] 26.17.17
Caraglio 81.[illegible]
Ceva 7.18.38
Chiusa [illegible] 73.42.41
Cortemilia 8.11.68
Demonte 9.51.56
Dronero 91.81.60
Garessio 8.13.21
Mondovì 4.03.69
Ormea 39.11.60
Saluzzo 4.13.07
Sampeyre 9.61.93
Villanova M. 69.95.86

ACQUEDOTTI

Cuneo 69.26.18
Alba 3.36.84
Borgo [illegible] 26.00.96
Bra 41.24.78
Ceva 72.18.23
Fossano 63.44.42
Mondovì 4.39.39
Saluzzo 4.55.51
Savigliano 2.23.51

GAS

Cuneo 69.22.31
Alba 4.21.66
Borgo San Dalmazzo 69.22.31
Bra 41.26.06
Fossano 69.11.13
Mondovì 4.25.27
Saluzzo 4.13.41
Savigliano 3.22.28

ELETTRICITA'

Cuneo 6.78.75
Alba 28.22.09
Borgo San Dalmazzo 6.78.75
Bra 28.22.29
Fossano 3.50.43
Mondovì 6.78.75
Saluzzo 3.50.43
Savigliano 3.50.43

TURISMO

Cuneo 69.32.58
Alba 3 58.33
Mondovì 403.69
Saluzzo 4.67.10
Limone Piemonte 0171-92101
Garessio 0175-81122
Frabosa Soprana 0174-244010

AEROPORTI

Cuneo Levaldigi 0172-374.274

[illegible] DI [illegible]

Cuneo: Bottasso, via Caraglio 4
Alba: *Stevano*, piazza Rossetti 3/a
Bra: *Fides*, via Piumati 1
Fossano: [illegible], via Roma 55
Mondovì: *Turco*, via Meridiana 5
Saluzzo: *Rabo*, corso Italia 105
Savigliano: *Albertini*, piazza Santarosa 65

DISCOTECHE

[illegible] **Club**, corso N. Bixio 54 (telefono 43.940); **L'Altro Mondo**, via Tanaro 5 (telefono 0173/43.811); **Privacy Club**, piano-bar, via S. Margherita 2 (telefono 0173/43.511); **Studio Vu**, loc. S. Cassiano 6 (telefono 0173/280.881).
Cuneo: Gruppo Due, via [illegible] (telefono 401.887).
[illegible]**:** [illegible] **Nao**, via Isonzo 2 (telefono 60.966).
Borgo San Dalmazzo: Materlea, via Attilio Fontana (telefono 0171-266719); **Flash back**, via Tanaro (telefono 0171-266324).
Mondovì: Christ, via Tanaro (telefono 0174-43587).
Caraglio: Galaxy Pagoda, via Divisione Cuneense (telefono 0171-619292; 618791).
Cavallermaggiore: Le Capole, Statale 20 (telefono 0172-381280).
Limone Piemonte: La Lanterna, via Genova (telefono 0171-927945).
[illegible]**lo: Feeling**, via Valle Po (telefono 0175-799359).
Lurisia: Rouge e Noir, via delle Terme (telefono 0174-683191).

BENZINAI

Cuneo (self-service): Ip, viadotto Soleri largo De Amicis; Ip, piazza d'Armi; Montesheli, corso Nizza; Api, corso Monviso; Agip, Madonna dell'Olmo
Alba: Esso, corso Asti 1
Bra: Agip, via Vittorio Veneto; Agip, via Piumati
Fossano: Agip, via Cuneo; Agip, via Torino
Mondovì: Agip p.za Mellano
Saluzzo: Agip, via Torino e via Spielberg

MERCATI

Martedì: Alba, Canale, Cuneo, Diano, Dogliani, Mondovì, Monesiglio, Pezzolo, Savigliano, Sommariva B., Verzuolo.
[illegible]**dì:** Bagnolo, Beinette, Bellino, Boves, Caraglio, Ceva, Fossano, Gorzegno, Grinzane, Lequio B., Melle, Neive, Priocca, Revello.
Giovedì: Alba, Barge, Borgo S. Dalmazzo, Carrù, Casteldelfino, Cherasco, Corneliano, Demonte, Margarita, Montà, Racconigi.
Venerdì: Bene Vagienna, Bra, Busca, Canale, Caramagna, Cortemilia, Cu[illegible] Garessio, Murazzano, Paesana, Polonghera, Roccadebaldi, Sampeyre, S. Michele M., Mondovì, Savigliano, Valdieri.
[illegible]**to:** Alba, Boves, Ceva, Costigliole Saluzzo, Dogliani, Entracque, [illegible]dovì, Saluzzo, Racconigi.
Domenica: Bra, Chiusa Pesio, Limone, Montà, Narzole, Neive, Priocca.

A Viozene per il maltempo si è potuta sorvolare la gola della Chiusetta soltanto lunedì pomeriggio

Gli elicotteri non potevano arrivare prima

Pericolo anche per gli uomini del Soccorso alpino di Mondovì e Garessio che hanno tentato di raggiungere a piedi la grotta delle Mastrelle, dove si sperava che alcuni dei dispersi avessero trovato riparo. Il ruolo di coordinamento della prefettura

VIOZENE. «Un problema l'abbiamo avuto: l'intasamento delle linee telefoniche da alpinisti tutt'Italia che si offrivano di intervenire nella zona delle valanghe». E' uno fra i pochi commenti che i volontari del Soccorso alpino hanno voluto fare ventiquattro ritrovamento delle salme dei nove speleologi travolti da valanghe in alta Val Tanaro. Ieri alcuni fra i settanta uomini che per tre giorni hanno lavorato in Val Tanaro si sono incontrati «per ricordare gli amici scomparsi» tracciare bilancio dell'operazione, valutare funzionato cosa poteva essere fatto meglio. In margine all'operazione ci sono stati tentativi di polemiche sulla tempestività dei soccorsi, sul mancato utilizzo, fin da lunedì mattina, degli elicotteri. L'allarme infatti dato nella domenica ma il primo elicottero che ha recuperato gli unici tre superstiti della tragedia, si è alzato volo solo lunedì pomeriggio. Gino Ghiazza, del Soc- alpino di Mondovì, sostiene: «Prima era impossibile, vento e, tratti, . Quando abbiamo avuto la certezza di non mettere repentaglio la vita dei piloti gli elicotteri si alzati e abbiamo recuperato tre speleologhi».

Tancredi Bruno di Clarafond, capo di Gabinetto in prefettura a Cuneo, che ha coordinato i soccorsi, dice: «Quando abbiamo ricevuto l'allarme da parte del Soccorso Alpino ci siamo messi a disposizione per facilitare i loro interventi. Ogni richiesta accolta, dall'immediato sgombero della lungo le strade della Val Tanaro, all'apertura di una linea telefonica con il rifugio Mongioie, fino all'intervento degli elicotteri. Ci stati chiesti tre elicotteri tanti ne sono stati messi a disposizione».

Con il maltempo gli unici elicotteri che avrebbero potuto volare erano i «402», elicotteri dotazione Vigili del Fuoco di Genova e carabinieri Torino. Ma il loro intervento stato rifiutato.

«La decisione è stata presa da noi - sostengono i volontari Soccorso Alpino che Mondovì ha sede nello stesso stabile della Croce Rossa - per ragioni di sicurezza. Questi elicotteri, che possono volare condizioni metereologiche difficili, hanno due difetti. Sono poco maneggevoli e valle della tragedia è stretta. soprattutto le loro pale creano un turbinio molto violento. Con il continuo pericolo di valanghe un simile spostamento d'aria avrebbe potuto causare crolli. Per questo abbiamo preferito aspettare qualche ora, ma evitare incidenti. I fatti ci hanno dato ragione, i tre superstiti sono stati salvati». [g. m.]

Un volontario Soccorso alpino al termine dell'operazione rientra alla sede zonale locali della Croce Rossa a Mondovì
Sopra, Gino Ghiazza, che per giorni ha coordinato le ricerche Valle Tanaro
(Fotoservizio Manassero)

UN SECOLO OTTANTA MORTI SOTTO LA NEVE

CUNEO. Le vallate alpine della «Granda» sono state funestate da tragedie provocate dalle valanghe con pesantissimi bilanci di vite perdute. Mario Cordero, direttore della biblioteca civica, in una pubblicazione edita nel 1987 dalla Comunità Montana Valle Maira, ha raccolto da archivi comunali gli episodi più drammatici avvenuti sulle montagne della «Granda» dalla fine del '700.

Risale alla vigilia della Rivoluzione francese la prima documentata segnalazione di una rovinosa valanga. Era l'inverno del 1775 quando neve staccatasi nel vallone Bargemoletto Vinadio distrusse una trentina di case uccidendo venti montanari. Tre donne sepolte nella loro baita sopravvissero 37 giorni accanto agli animali morti di fame. Furono salvate in primavera quando i superstiti cominciarono a scavare nella neve per recuperare i loro corpi. Il caso è citato da tutti gli studiosi valanghe.

Nel un'enorme valanga precipitata su due borgate di Frassino, nella valle Varaita, polverizzò decine di case soffocando ottanta persone sorprese mentre dormivano. In assoluto è sciagura segnalata con il maggior numero vittime nel Cuneese negli ultimi due secoli. Il 12 dicembre 1890 in Alta Valle Tanaro, non lontano linea d'aria dal punto ove hanno per- la vita i nove speleologi, una valanga travolse soffocò cinque soldati del Secondo Reggimento alpini. Cinque anni dopo, il 16 marzo 1895, valanga precipitata nel vallone di Marmora investì una squadra di spalatori e un gruppo di che liberava la neve dai tetti delle Il bilancio fu di cinque operai e quattro donne che persero la vita.

Nei primi giorni di febbraio al Colle del Mulo altri due alpini morirono una valanga che aveva sorpreso un plotone in . La fine di gennaio 1937 fu periodo particolarmente tragico per gli alpini in servizio di leva. Dopo copiosa nevicate cominciarono a precipitare sull'arco alpino a centinaia le valanghe.

La situazione di pericolo gravissimo non influì però sulle decisione dei comandi far svolgere comunque le esercitazioni invernali programmate. A Pianche Vinadio gen- una slavina uccise un tenente e due soldati.

Due giorni dopo, il 30 gennaio, un reparto del battaglione Dronero al comando del capitano Noè Trevisan in marcia nel vallone di Canosio diretto Preit e quindi al Passo della Gardetta. I montanari, che noscevano il pericolo cui i giovani andavano incontro gliarono l'ufficiale di proseguire e di sostare nel paese. Il capitano volle ascoltare gli inviti alla prudenza ordinò di proseguire.

Poco dopo una massa nevosa staccatasi dalla Rocca dla Meja travolse gli alpini. Il bilancio fu di giovani uccisi e una deci- feriti. L'ufficiale fu mai perseguito per quello che il presidente della Comunità Montana Valle Maira Ermanno Bressy ha definito «un omicidio a sangue freddo».

Il 12 febbraio 1940, alla vigilia della guerra, una valanga che si era staccata dal Becco Alto dall'Ischiator di Vinadio cideva due alpini il comandante del battaglione «Borgo Dalmazzo».

Nelle vallate alpine si trova- innumerevoli croci e lapidi che ricordano altre vittime delle valanghe.

Gianni De Matteis

Tre banditi hanno derubato un rappresentante di preziosi

Dronero, orefice rapinato

Il giovane di Vicenza (27 anni) stava facendo il consueto giro della zona Bottino, 60 milioni. Fuga in direzione di Caraglio. Istituiti posti di blocco

DRONERO. Un rappresentante di gioielli, Stefano De Vicari, 27 anni, Vicenza, è rapinato ieri pomeriggio centro cittadino.

Il fatto è avvenuto verso le ore 16 in piazza Don Mattio, davanti al municipio.

Il rappresentante è stato affrontato da tre uomini mascherati, uno dei quali armato pistola, che gli hanno intimato di consegnare la valigetta contenente orecchini anelli, per un valore complessivo di circa santa milioni.

I rapinatori sono poi fuggiti in direzione di Caraglio a bordo di una «Alfa Romeo 164» di colore verde, targata Cuneo, che secondo i primi accertamenti dei carabinieri risulterebbe rubata nel Torinese.

De Vicari era solito raggiungere il principale centro della Valle Maira per rifornire le oreficerie locali.

I banditi entrati in azione subito dopo che il rappresentante gioielli ha estratto la valigetta, contenente il prezioso campionario, dal portabagaglio della propria autovettura, una Mercedes 250.

Questo lascia supporre che i rapinatori conoscessero abitudini del De Vicari lo abbiano seguito durante la sua sosta in città. Alcuni passanti avvicinati dopo la rapina avrebbero detto di aver notato già nella prima mattinata un'auto (sembra proprio un'Alfa colore verde) nella zona cui si trovano gioiellerie del paese.

La rapina è infatti stata por- a termine in tempi molto brevi grande precisione, tanto che De Vicari ha potuto opporre alcuna resistenza.

Dopo la rapina subito stati avvertiti i carabinieri della stazione di Dronero.

Per il momento le ricerche scattate a pochi minuti fatto non hanno ancora dato alcun esito positivo. Posti di blocco sono stati istituiti dai carabinieri sulle strade di collegamento tra la valle Maira e i centri della pianura .

La merce rubata era tutta assicurata. [o. g.]

CASO ACNA

MONDOVI'. Ancora un rinvio per il processo per la discarica abusiva di Saliceto, che vede imputata l'«Acna Chimica Organica». A causa del maltempo i difensori dell'azienda (quasi tutti provenienti da Genova) hanno chiesto posticipare l'udienza che si doveva tenere in pretura. In aula presentati soltanto quattro avvocati con le deleghe dei colleghi ed il dibattimento è stato rinviato al 10 gennaio.

La decisione a cui il pubblico ministero Giancarlo Allegri ha potuto opporsi, sposta ulteriormente l'inizio del dibattimento, fino ora ostacolato dalle eccezioni degli avvocati difensori. Alla fine del mese di dicembre probabilmente Giancarlo Allegri dovrà lasciare il posto di pubblico ministero, per la presidenza del tribunale di Mondovì. Non si sa ancora chi lo sostituirà. [l. f.]

Mondovì, il giovane (27 anni) entrato in una farmacia chiusa

Condannato per una rapina

La donna aggredita lo aveva riconosciuto

Michele Gastaldi

MONDOVI'. Il tribunale condannato a due anni sei mesi di reclusione Michele Gastaldi, 27 anni, Villanova Mondovì, accusato della rapina farmacia Balbo via Sant'Agostino a Mondovì. I fatti risalgono all'8 giugno st'anno. La farmacia era chiusa il turno di riposo settimanale e nei locali di via Sant'Agostino si trovava soltanto Annunziata Marra, Mondovì, addetta alle pulizie.

La donna aveva lasciato la porta aperta. Gastaldi si introdusse nella farmacia, minacciandola lungo cacciavite. Puntandolo al torace di Annunziata Marra si fe- consegnare i soldi che aveva nella borsa, tutto novanta mila lire.

La vittima del furto diede immediatamente l'allarme, facendo intervenire i carabinieri di Mondovì. Gli inquirenti pilarono un preciso identikit del rapinatore e fecero visionare donna le foto segnaletiche dei pregiudicati. Annunziata Marra riconobbe Michele Gastaldi, che fu arrestato.

A luglio il giudice delle indagini preliminari confermò provvedimento, concedendo al giovane gli arresti domiciliari, da scontare alla comunità «Ceis» di corso Regina Margherita a Torino.

Il tribunale Mondovì, presieduto dal giudice Carlo Maroglio, ha ascoltato ieri le testimonianze dell'imputato, della vittima e del comandante del nucleo operativo dei carabinieri, che a giugno arrestò il giova-. Dopo la requisitoria del pm Franco Greco e l'arringa difen- dell'avvocato Piero Jumina è stata la sentenza. Michele Gastaldi è stato dannato a due e sei le attenuanti generiche, e gli stati confermati gli arresti domiciliari. [l. f.]

Molte iniziative in programma nelle festività natalizie

Una fiaccolata a Bra

Quest'anno la marcia è contro la droga. La Croce Rossa ha [illegible] in vendita le classiche «stelle». Il Museo Craveri celebra il centenario con un convegno

[illegible] storico. Anche quest'anno [illegible] rispettata [illegible] tradizione: portici, strade e vetrine dei negozi [illegible] adornate da festoni natalizi

BRA. L'anno scorso le fiaccole erano state [illegible] e fatte sfilare in nome dei diritti umani, contro il razzismo e la fame nel mondo. Quest'anno sarà il dramma della droga a muovere migliaia di persone, che la sera di sabato 22 dicembre, su proposta dell'Ente Manifestazioni Pro Loco, percorreranno le vie della città con in mano torce, candele, lumini.

Per il resto, il programma della seconda fiaccolata di Natale è identico alla prima: ritrovo alle 20,30 davanti al santuario della Madonna dei Fiori, marcia lungo il viale e le strade del centro (via Marconi, via Principi, via Audisio, via Vittorio Emanuele, via Cavour), raduno conclusivo in piazza Carlo Alberto con discorsi di esponenti del Sermig e distribuzione di bevande calde a cura degli alpini dell'Ana. Al «corteo luminoso» di solidarietà contro la droga tutti sono invitati.

«Sarà un modo per esprimere la nostra partecipazione alla tragedia dei tossicodipendenti e delle loro famiglie, la nostra volontà di lottare contro i mercanti di morte, la nostra speranza in un mondo più pulito e [illegible] - dicono i responsabili della Pro Loco, impegnati in questi giorni anche nell'organizzazione della cerimonia del premio «Bra ai braidesi» che sarà consegnato [illegible] di domenica 16 al Centro «Arpino» -. Qualcosa di molto natalizio, nel senso più vero e genuino».

La fiaccolata non è l'unico tassello socialmente impegnato del fine anno braidese: sabato e domenica scorsa le patronesse della Croce Rossa hanno organizzato, [illegible] grande successo, una vendita di «stelle di Natale» a beneficio della Cri; il pomeriggio [illegible] giorno di Santo Stefano un gruppo di «Amici del turismo» farà visita, com'è ormai tradizione, agli anziani del Cottolengo. Sono due esempi a caso di come la patria [illegible] «santo della carità» guardi al Natale [illegible] ad un'occasione per intensificare le sue già normalmente consistenti attività benefiche, religiose e «laiche», [illegible] lasciarsi dominare dai risvolti consumistici della festa.

Questi appaiono molto ridimensionati rispetto a qualche anno fa: frutto di un preoccupante impoverimento o di una nuova consapevolezza? «L'uno e l'altro - risponde la contitolare di una pasticceria del centro -. Realisticamente, credo sia vero che, ammesso abbia mai cominciato, la gente ha smesso di fare follie soprattutto perché [illegible] può permetterselo. Ma c'è anche [illegible] stanchezza per i regali obbligati, per le grandiosità a tutti i costi, per i riti sociali imposti. Si cerca più concretezza, anche nei doni. La strenna gastronomica va sempre, ma [illegible] momento di una ricerca di [illegible] genuine, semplici e non necessariamente costose che prosegue tutto l'anno».

Impressioni analoghe, in tutt'altro genere merceologico, ha la commessa di una libreria: «Si vendono molto le guide, di ogni genere, così come nei romanzi i classici e le opere di storia locale. Cose pratiche e cose solide, durature. Il volume indicato insistentemente [illegible] best-seller viene spesso ignorato». L'ultima moda, o presunta tale, si avvia ad [illegible] snobbata anche nell'abbigliamento: «Forse perché il [illegible] è un negozio non di capi casuals, [illegible] ti e accessori di tipo classico - testimonia la proprietaria di una boutique -, le clienti sembrano fidarsi più dello specchio e dei [illegible] consigli che dei diktat degli stilisti. E anche per Natale scelgono, per sé o per fare un regalo, [illegible] di cui hanno bisogno o che suppongono utili al destinatario».

Il risvolto malinconico - per i commercianti - di queste considerazioni è che nel complesso la gente compra meno, e meglio per meno valore, di qualche anno fa: «Per ora, tranne forse che per i venditori di giocattoli, è un Natale persino troppo austero. Qualcosa si è fatto l'8 dicembre, poi è nevicato e di gente in giro se ne è vista poco. Speriamo che il grosso degli acquirenti si muova con l'arrivo delle tredicesime, profittando anche degli orari prolungati dei negozi». Il calendario concordato tra Comune e AsCom consente l'apertura domenicale prenatalizia di abbigliamento, alimentari, tabaccherie e cartolerie; chiusi invece, per decisione delle rispettive categorie, panettieri, macellai e pollivendoli. Il giorno di Natale potranno [illegible] aperti, ma solo al mattino, i negozi di alimentari, mentre a Santo Stefano, domenica 30, martedì 1º gennaio e all'Epifania sarà meglio [illegible] aver bisogno di niente, perché le serrande saranno tutte abbassate.

Infine, questo Natale che si annuncia beneficamente austero presenta in questi giorni un motivo di eccezionale [illegible] per gli studiosi e gli appassionati di [illegible] naturali: [illegible] (venerdì 14) e domani al Centro «Arpino» si celebra il centenario del Museo Craveri, uno dei più attivi ed efficienti della regione. Il programma del convegno prevede stamane alle 9,45 la commemorazione del fondatore Federico Craveri, tenuta dal direttore Ettore Molinaro, la presentazione del «Giornale di viaggio» del naturalista braidese ed interventi sulle collezioni e sull'attività del «Craveri». Oggi alle 15 e domattina il discorso si allargherà agli altri musei e ai parchi naturali del Piemonte, per concludersi nel pomeriggio di domani con una visita guidata al «Craveri». Anche questo è un regalo di Natale che viene da uno dei pochi musei italiani generosamente aperti tutto l'anno. [g. n.]

Oggi agitazione di otto ore nelle aziende per denunciare la grave crisi

La Val Tanaro è in sciopero

Alla giornata di lotta aderiscono tutti [illegible] lavoratori della zona. In segno di solidarietà serrata dei negozi. Consiglio comunale «aperto» [illegible] Garessio [illegible] assemblea promossa dai sindacati

GARESSIO
NOSTRO SERVIZIO

Oggi l'Alta Val Tanaro è paralizzata dallo sciopero proclamato dalle organizzazioni sindacali Cgil-Cisl-Uil. All'agitazione di otto ore parteciperanno tutti i lavoratori della zona. In segno di solidarietà con i manifestanti, i negozi di Garessio, Ceva, Ormea, Nucetto, Bagnasco e Priola abbasseranno le saracinesche.

Al centro della protesta è la drammatica situazione produttiva e occupazionale. «Siamo di fronte a un pesante aggravamento [illegible] condizioni - spiega Marcello Faloppa, segretario generale della Cgil Cuneo Sud -; in questi anni, nonostante le nostre denunce e la mobilitazione dei lavoratori, [illegible] numerosi i casi [illegible] chiusure aziendali e di ridimensionamenti della produzione. C'è anche un parallelo processo di decadimento delle infrastrutture viarie e ferroviarie e della rete dei servizi sociali, indispensabili per la vita civile delle comunità locali».

La situazione dell'Alta Val Tanaro si è ancora aggravata negli ultimi tempi. «E' stata minacciata la chiusura di un reparto della Lepetit - aggiunge Faloppa - e [illegible] mesi fa c'è stata la chiusura della P.G. Style di Pievetta. Ma sono soltanto alcuni esempi: in dieci anni abbiamo perso oltre ottocento posti di la[illegible]. Il [illegible] bollettino [illegible] si ferma qui. «Dal 1976 la Cartiera di Ormea è in cattive acq[illegible] - continuano al sindacato -: l'azienda è passata da 450 dipendenti del 1980 agli attuali 118 e persistono pesanti incertezze sul loro futuro».

C'è forte preoccupazione anche [illegible] gli amministratori pubblici. «La crisi sta assumendo proporzioni enormi - dice il sindaco di Ormea, Giorgio Ferraris -: di giorno in giorno vediamo scomparire [illegible] panorama industriale. Andando avanti in questo modo vengono anche sfavoriti gli insediamenti di banche, negozi, esercizi commerciali: in poche parole siamo nei guai».

Conferma [illegible] primo cittadino [illegible] Garessio, Luigi Sappa: «Dobbiamo difendere i posti di lavoro in Val Tanaro per ritornare in condizioni di normale vivibilità. Chiediamo sgravi fiscali per nuovi insediamenti produttivi e per evitare il tracollo».

La giornata di lotta s'inizierà alle 9 a Garessio dove è in programma un Consiglio «aperto» convocato dal sindaco Sappa. Insieme con gli uomini politici locali interverranno i rappresentanti della giunta provinciale e i consiglieri comunali degli altri paesi con i propri gonfaloni. Al[illegible] 9,30, nella sala polivalente «Bocciofila» in via Campo Sportivo [illegible] terrà un'assemblea.

Le richieste dei sindacalisti e dei lavoratori [illegible] chiare. «Non basta denunciare: occorre proporre - spiegano Cgil, Cisl e Uil -; puntiamo sulla riconversione anche parziale dell'attività produttiva in valle: sollecitiamo investimenti e la redazione [illegible] piani particolareggiati per il definitivo rilancio dell'area industriale ed artigianale di Ceva e Garessio». [g. g.]

STRADA, [illegible]

ORMEA. «Basta qualche fiocco di neve per creare il caos nelle strade». [illegible] amministratori locali della Val Tanaro protestano. La statale 28 del Colle di Nava è in precarie condizioni. In trent'anni sono stati fatti pochissimi lavori. Per i residenti ed i turisti, soprattutto nel periodo invernale, la situazione appare senza uscita.

«Non possiamo certo p[illegible]guire in questo modo - affermano i sindaci di Garessio, Sappa, e Ormea, Ferraris -; le difficoltà stanno diventando insostenibili. Va trovata [illegible] soluzione in tempi rapidi, ma al momento non vediamo speranze». [r. s.]

La manifestazione per un giorno ha fatto dimenticare agli agricoltori il difficile momento della zootecnia

Carrù, il «bue [illegible]» [illegible] da Clavesana

Splendidi esemplari al Foro boario per l'ottantesima edizione della Fiera

CARRU'. Vince Paolo Chiecchio da Clavesana, [illegible] anni, [illegible] della Fiera da più [illegible] due lustri. E vin[illegible] Giorgio Viglietti, di Rocca de' Baldi, che ha portato [illegible] le volte del Foro boario illuminate [illegible] sole di Carrù uno splendido «bue grasso nostrano».

Nell'Olimpo entra anche Silvio Brarda, giovane macellaio-allevatore di Cavour, un habitué di questa rassegna: [illegible] suo il bue più pesante, 1114 chili costruiti giorno dopo giorno, con una «ricetta» che mescola fave e mais, grano e tanta cura.

Carrù per l'ottantesimo [illegible] consecutivo ripete il suo copione e [illegible] gli eroi [illegible] sempre, in una giornata dedicata al «Bue grasso» e ai rimpianti, ai successi e ai propositi di andare avanti. Carrù è da ottanta anni lo «specchio fedele di una provincia che crede ancora nella zootecnia, nonostante le crisi, i prezzi più bassi, le difficoltà di un mercato sempre più difficile. E Carrù oggi è distante mille miglia dalle proteste degli agricoltori di Bruxelles, dalle paure [illegible] crisi che aleggia [illegible] un fantasma. Silvio Brarda accenna ad un sorriso, poi dice: «Oggi l'affluenza è altissima, da tutto il Piemonte sono arrivati più di settecento capi. I prezzi sono alti, ho acquistato il bue del primo premio, quello di Chiecchio, a peso d'oro. E' [illegible] fiera che resiste a tutto, che ogni anno cresce. Il suo fascino è indistruttibile».

[illegible] Michele Almonte getta [illegible] sugli entusiasmi. Riflette: «Certo oggi è un giorno di festa e di affari, a Carrù sono passati di [illegible]o in mano quasi due miliardi e mezzo, per comprare [illegible] arrivati macellai e commercianti da tutta l'Italia del Nord. Ma come tutti i giorni di festa passa in fretta, do[illegible] i problemi s[illegible] quelli di sempre. E cioè i prezzi di vendita sempre più bassi, i costi di allevamento che crescono mese dopo mese, la domanda di carne che si riduce, combattuta [illegible] tanti nemici. Per questo occorre non lasciarsi trascinare dall'euforia, Carrù è il volto più bello della zootecnia. Ma quello brutto è ovunque ed è vincente». Si allontana e si tuffa nella folla, quella folla di mantelle e berretti di lana che poco dopo mezzogiorno guarda sfilare, come ai vecchi tempi, i buoi per le vie del paese. L'ultima passerella, prima del macello.

Luigi Sugliano

DALLAPROVINCIA

[illegible]

Oggi s'inaugura l'autostazione

Stamane alle 11 si inaugura la nuova autostazione di piazza Medford, una grande struttura realizzata dall'Ati, a cui faranno capo tutti gli autobus in partenza ed in arrivo ad Alba, [illegible] linea e turisti[illegible]. Fino ad ora il servizio non era [illegible] sistematizzato: i pullman facevano riferimento ad una decina di piazze e vie diverse, intasando parcheggi e traffico. Entrerà in funzione nei prossimi giorni.

[illegible]

Fuga [illegible] gas: sopralluogo degli inquirenti

Continuano le indagini per l'esplosione al condominio «Larice» di Garessio 2000 (nella foto). L'altra notte una fuga di gas [illegible] sventrato un condominio di quattro piani causando danni ingenti. Gli inquirenti hanno fatto il sopralluogo e disposto il sequestro.

[illegible]

Il funerale del [illegible] delle castagne

Partono stamattina alle 10,30 dall'abitazione di corso Giolitti [illegible] i funerali di Emilio Cavargna, 84 anni, superstite della Vec, la più antica azienda piemontese per l'esportazione di castagne, fondata nel [illegible]. La salma sarà trasportata a Bussoleno (To).

[illegible]

Amnistia per il giovane che insultò [illegible] carabiniere

Claudio Biga, [illegible] anni, abitante in [illegible] Regina Elena, accusato di avere insultato e malmenato il [illegible] aprile 1989 [illegible] brigadiere dei carabinieri Carmelo Cataldi è stato amnistiato dal tribunale [illegible] Cuneo. Il fatto era avvenuto in via Roma; Claudio Biga era stato arrestato e scarcerato il giorno [illegible]

[illegible]

[illegible] artiglieri riparano l'acquedotto

La rete di distribuzione idrica del Comune all'imbocco della Valle Grana è rimasta bloccata nei giorni scorsi a causa del congelamento [illegible] parte delle tubature in Pvc. [illegible] sindaco Ribero ha chiesto l'intervento del Gruppo di artiglieria da montagna «Aosta», [illegible] stanza a Saluzzo. Sessanta artiglieri hanno dissotterrato centinaia di metri di tubature, consentendo [illegible] scongelarle e [illegible] ripristinare il servizio [illegible] erogazione dell'acqua potabile.

CUNEO

Due denunciati, recuperata refurtiva per [illegible] milioni

I carabinieri del nucleo radiomobile di Cuneo hanno denunciato Daniele Toro, 33 anni, di Borgo e Davide Manassero, [illegible] anni, [illegible] Cuneo. Nelle abitazioni dei due uomini [illegible] stata trovata refurtiva per oltre 40 milioni, proveniente da una serie di colpi messi a se[illegible] alcuni mesi fa al magazzino di materiale elettronico [illegible] Magliano Alpi. Toro sarebbe inoltre l'autore di un furto ai danni del municipio di Stroppo (furono rubati timbri a secco) e Manassero di due auto «sparite» a Borgo San Dalmazzo.

Il gruppo musicale sarà di scena domenica sera [illegible] «Le Cupole» di Cavallermaggiore

Una notte di ricordi con i Camaleonti

Proporranno i loro maggiori successi degli Anni Sessanta come l'allora supergettonata «Perché ti amo»
La band ha anche realizzato la colonna sonora del film «Tango della gelosia» interpretato da Monica Vitti

CAVALLERMAGGIORE. La scorsa settimana [illegible] stati ospiti di «C'era una volta il festival», la trasmissione condotta da Mike Bongiorno su Canale 5, che sulla scia [illegible] «Una rotonda sul mare», ripropone i mitici successi degli Anni Sessanta.

Anche [illegible] un po' invecchiati, i «Camaleonti» hanno saputo, ancora una volta, strappare meritati applausi. Con [illegible] canzone «Perché [illegible] amo», il successo che per lungo tempo li ha visti ai primi posti delle hit, Tonino, Valerio, Paolo, Massimo e Livio hanno dimostrato di possedere ancora quella grinta che nel lontano 1963 li ha indotti a proseguire nell'affascinante mondo della musica leggera.

I «Camaleonti» non sembrano comunque sentire il peso di ventisette anni [illegible] carriera e, infaticabili, continuano a portare i loro successi un po' ovunque. Domenica sera alle 22,30 saranno ospiti di «Quando calienta el sol», la colonna [illegible] dei ricordi, consueto appuntamento di ogni fine settimana alla di[illegible] «Le Cupole» di Cavallermaggiore.

La band ha cominciato a muovere i suoi primi passi nella metropoli lombarda, partecipando [illegible] alcune importanti manifestazioni canore come il Cantagiro (nel 1966), ottenendo una lusinghiera affermazione e ancora la vittoria al «Disco per l'estate», nel 1973. Il loro primo disco «Sha la la la la» andò a ruba.

I Camaleonti, domenica sera a «Le Cupole», visti [illegible] Ghiglione

La formazione della band intanto subì qualche cambiamento, nel 1967 uscì Riki Maiocchi, che preferì intraprendere la carriera di solista, sostituito da Mario Lavezzi.

Il resto è storia. Una storia uguale a quella di altri complessi che continuano a far musica, cercando soprattutto di adeguarsi alle nuove sonorità e ai gusti di un pubblico più attento.

Degli originali «Camaleonti», la [illegible] attualmente comprende Tonino, Livio, Paolo; Massimo e Valerio sono invece «acquisti» recenti.

«[illegible] nostri concerti non sono solo dedicati ai fans ormai trentenni e quarantenni, [illegible] soprattutto ai giovanissimi che ci scoprono e ci valutano - spiega Tonino, il bello del gruppo -. Nonostante i periodi difficili che abbiamo superato andando a lavorare all'estero, abbiamo avuto anche molte soddisfazioni, tra queste la realizzazione della colonna [illegible] del film «Tango della gelosia», interpretato da Monica Vitti.

«Non c'è niente di nuovo», «Io per lei», «Applausi» e altre ancora saranno le [illegible] che i «Camaleonti» proporranno domenica [illegible] ai loro ammiratori. Il biglietto d'ingresso allo spet[illegible]lo costa 14 mila per i ragazzi, 10 mila per le ragazze.

[illegible] Franco

RACCONTI

SAVIGLIANO. Giovanissimi in scena domani al teatro «Milanollo» che ospita gli allievi dell'Istituto professionale per il Commercio impegnati nello spettacolo «Un treno per...».

Venti ragazzi rappresenteranno alle 16 per i loro coetanei e alle 21 per amici, parenti, ammiratori e appassionati di teatro, [illegible] testo di cui sono stati gli artefici sotto la guida di Vanni Zinola e Alain Meiò del Teatro dell'Angolo di Torino e di un loro insegnante, Mauro Ferracin.

I ragazzi, al secondo [illegible] laboratorio teatrale, hanno trasposto in forma scenica una serie di racconti, usciti dal concorso «Il piacere di scrivere», bandito dall'istituto. Il risultato è un collage [illegible] situazioni che hanno nell'attesa di una par[illegible] il loro punto d'incontro.

«Sono tanti momenti che simboleggiano i problemi, i dubbi, le aspettative degli adolescenti posti di fronte alla necessità di fare delle scelte scolastiche, amorose, esistenziali, di affrontare insomma il futuro», spiega Zinola. Alla stazione (della vita), ognuno si presenta con il proprio bagaglio di speranze, di ricordi, di sogni nel [illegible] Lo spettacolo, realizzato [illegible] il patrocinio dell'assessorato alla Cultura del Comune, è a ingresso libero. [v. p.]

[illegible] AL CINEMA

Cinema	Film
Corso — Orario: fer. 20/22; Festivo 16/18/20/22; Lire 8000	**Gremlins II** — di Joe Dante con Phoebe Cates, Zach Galligan, Christopher Lee (Usa '90) — Niente acqua, cibo dopo mezzanotte e luce del sole se si vuole evitare che un'innocua creatura generi i diabolici Gremlins, ma... N. V. 1h 47' **Fantastico**
Fiamma — Or.: fer.: 16; 18; 20; fest.: 16/18/20/22; Lire 9.000	**[illegible]** — di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89) — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30' **Cartone animato**
Italia — Lire 9000	**Luce [illegible]**
[illegible]le — Orario: fer. 19,30/22; fest. 15,30/17,40/19,50/22; Lire 9000	**Ghost - [illegible]** — di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90) — Un giovane assassinato diventa [illegible] fantasma invisibile e rimane sulla Terra [illegible] aiutare la ragazza che ama e combattere i cattivi. [illegible] V. 2h 05' **Commedia**
Monviso — Orario: fer. 20/22; ven./sab. 18,30/21; festivi: 16/18/20/22	**[illegible] disperate** — di Michael Cimino con M. Rourke, A. Hopkins, M. Rogers, (Usa '90) — Un violento criminale evaso tiene in ostaggio in casa una tranquilla famiglia borghese. Remake dell'omonimo film del '55 con Bogart. [illegible] V. 1h 39' **Thriller**
Don Bosco	OGGI RIPOSO
Eden	**Le comiche** — di N. Parenti con P. Villaggio, R. Pozzetto (It. '90) — Sei episodi comici in cui due [illegible] passato si ritrovano [illegible] mondo [illegible] imbianchini maldestri, [illegible] di gangsters, impiegati di pompe funebri,. N. V. 1h 30' [illegible]
Moretta	OGGI RIPOSO
Comunale — [illegible]: fer. 21; festivi: 15/17/19/21	**Il tempo [illegible] gitani** — di E. Kusturica con H. Hasimovic (Jugoslavia '89) — L'avventuroso viaggio dei gitani da Belgrado a Milano tra realtà e profonde [illegible] nella memoria collettiva. Premio Miglior Regia Cannes '89. N. V. **Antropologico**
Moderno — Orario: feriale 20; festivi 15	**Turné** — [illegible] Gabriele Salvatores con Diego Abatantuono, L. Morante, F. Bentivoglio [illegible] '90) — Dario e Federico, due amici [illegible] tori, [illegible] la [illegible] donna. Tra rivalità artistica e senti[illegible]'amicizia non crolla. N. V. 1h 32' [illegible]
Don Bosco	OGGI RIPOSO
Impero	**Duro [illegible] uccidere** — [illegible]. Malmuth con S. Seagal, K. Le Brock (Usa '90) — Un detective, creduto morto dai suoi assassini, dopo sette anni ricompare deciso a prendersi una terribile vendetta su chi l'aveva dato per spacciato. N. V. 1h 50' **Poliziesco**
Vittoria	**RoboCop II** — di Irvin Kershner con Peter Weller, Nancy Allen (Usa [illegible] — RoboCop, il poliziotto ucciso [illegible] automa, deve lottare contro una nuova e potente droga e contro un crudele robot al servizio del male. N.V. 1h58' [illegible]
[illegible]	OGGI RIPOSO
G[illegible]ri	OGGI RIPOSO
Iris	**E' stata [illegible]** — di P. Hall con P. Ashcroft, G. James, J. Fox (G. B. '89) — Ribelle e ostinata una vecchietta un po' matta arriva in casa dei pronipoti dopo 60 anni di manicomio. La aspetta una donna nervosa e insoddisfatta. N. V. 1h 43' **Commedia**
Politeama	**Revenge** — di Tony Scott con Kevin Costner, Anthony Quinn, M. Stowe (Usa '90) — Tradito dalla moglie, ingannato dall'amico reduce del Vietnam, un messicano è [illegible] da un incontrol[illegible] desiderio di vendetta. N. V, 2h 02' **Drammatico**
Excelsior	CHIUSO
Lux	RIPOSO
Bertola — Orario: fer.: 20/22; fest: 14,30/18,30/20/22; Lire 8000	**[illegible] montagne [illegible]** — di B. Rafelson con P. Bergin, I. Glen (Usa '90) — Alla ricerca delle sorgenti del Nilo, la storia di due esploratori inglesi dell'epoca vittoriana: il duro R. Burton e il sognatore J. [illegible] Speke. N. V. 2h 11' **Avventura**
Ariston	OGGI RIPOSO
Robilantese	OGGI RIPOSO
Civico	**[illegible]** — produzione Walt Disney (Usa 1940 riedizione) — Ispirati alla musica 7 episodi a cartoni animati: forme astratte, Topolino stregone, ippopotami danzanti. N. V. 2h. **Cartoni animati**
Italia	**Capitan Fracassa** — di E. Scola con M. Troisi, O. Muti, V. Pérez (Italia '90) — Tratta dal romanzo di Gautier (1863) l'epopea tragicomica [illegible] un nobile spiantato e del suo servo in una compagnia di attori girovaghi. N. V. [illegible]h 12' [illegible] **in costume**
Roburent	OGGI RIPOSO
Aurora	OGGI RIPOSO
RITZ	**[illegible]** — di Joel Schumacher con Julia Roberts, Kiefer Sutherland, Kevin Bacon (Usa '90) — Un gruppo di studenti di medicina affronta il rischio di una morte temporanea per scoprire se esiste e come sia l'aldilà. V. M. 14 1h 51' **Drammatico**

MOSTRE & ARTISTI

a cura di Claudio Ferraresi

CUNEO. Alla galleria «Il Prisma», in via XX Settembre 41, continua fino al 20 dicembre la rassegna artistica dedicata all'Ottocento italiano. La mostra, giunta alla sedicesima edizione, comprende una settantina di pezzi, alcuni degni dei migliori musei. Qualche nome significativo: Boetto, Dellesni, Follini, Fontanesi, Lupo, Quadrone, Maggi, Mus, Fattori,, Banti, Ciardi, De Nittis, Zandomeneghi, Pratella, Boldini.

Nello studio-galleria di via Valle Po a Madonna dell'Olmo, Carlo Pirotti rinnova l'invito a visitare il suo annuale lavoro. Sono «Immagini di vita», [illegible] poetici delle nostre valli e [illegible]tagne, bucolici pascoli o frutti del sottobosco in composizioni e nature morte di grande suggestione. La mostra continua fino alla fine del [illegible]

MONDOVI'. Al «Pelio dij Porti Sovran» domani alle 17 s'inaugura la rassegna organizzata dall'assessorato alla Cultura del Comune e dagli «Amici di Piazza», intitolata «Nel segno del sacro»: immagini religiose di Francesco Franco. Per la pri[illegible] volta, in occasione di questa mostra monregalese, [illegible] riuniti i disegni, i bozzetti preparatori per vetrate e decorazioni di vario genere, incisioni realizzate dall'artista negli Anni Sessanta. Variazioni sul tema [illegible]cro, appunto, che fanno riscoprire valori di ricerca inediti di questo artista cresciuto alla grande scuola [illegible] Felice Casorati e Mario Calandri. La rassegna continua fino al 26 dicembre.

BRA. [illegible] Salone delle esposizioni dell'hotel Cavalieri, termina domenica la mostra della pittrice braidese Vittoria Negro, che presenta una carrellata dei suoi temi più cari. Olii che rappresentano nature morte, composizioni floreali, paesaggi lagunari piuttosto che langaroli. Particolarmente interessanti le tavolette con violini e ricordi di casa, di ottima fattura e sensibilità artistica.

«Peira Arte Contemporanea», in via Cavour 59, propone fino al 30 dicembre una divertente e coloratissima collettiva di grafica di affermati maestri e giovani artisti. Si possono trovare esposti lavori di Adami, Alinari, Baj, Tommaso Cascella, Chagall, De Chirico, Del Pezzo, Dorazio, Fioroni, Gaudaire Thor, Kounellis, Licata, Magnelli, Manzù, Man Rey, Mirò, Munari, Nespolo, Nucara, Picasso, Perilli, Pozzati, Pulini, Santomaso, Scanavino, Stefanoni, Valentini, Vedova, Veronesi, Zigaina.

Alla galleria «Gibigianna», in via Vittorio Emanuele 37, si può visitare, fino al 23 dicembre, la mostra «Tra Ottocento e Novecento». Un'antologia [illegible] opere di artisti che hanno scritto un capitolo importante della vita artistica del nostro tempo. Si presentano autori come Calderini, Cavalleri, Colmo, Follini, Gheduzzi, Lupo, Mariani, Merlo, Piacenza,, Vellan, Vercelli, Zolla, Gambo, Musso. Un particolare omaggio è offerto a Giovanni Guarlotti, pittore piemontese giustamente riletto e rivalutato per quelle suggestive atmosfere [illegible] vita agre[illegible] quotidiana che hanno distinto la sua poetica.

ALBA. La galleria «Saporito», in via Pierino Belli 7, presenta fi[illegible] a domani sera l'opera fotografica dell'albese Bruno Murialdo. Fotografie in bianco e nero, sintesi di una grande abilità tecnica, oltre che inventiva e poetica. Paesaggi arati, segni che solcano in profondo l'immagine, campiture che fondono la [illegible] al cielo con effetti suggestivi. Il gusto compositivo è pittorico, il ritratto dei più personali, il taglio delle proposte sempre originale. Domenica le fotografie lasceranno il posto a una collettiva di Natale che raccoglie opere di autori affermati e giovani emergenti. Accanto alle tele [illegible] Mario Schifano, Guidi, Brindisi, Treccani, Soroppo, Galvano, Colombotto Rosso, i lavori di Pizzarelli, Stroppiana, Emiliani, Secci, Pugno Bro. La rassegna è aperta f[illegible] al 31, tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 15,30 alle 19,30.

DOVE ANDIAMO

Al «Toselli» teatro piemontese

Stasera alle 21,15 al «Toselli» di Cuneo, [illegible] incasso a favore della Fondazione piemontese per la ricerca sul cancro, sarà presentato il classico del teatro piemontese «I fastidi d'un grand'om», di Eraldo Baretti. Il testo racconta le disavventure del ministro Giacô Ranella che ritorna dopo molti anni nel suo paese natale.

Stasera arriva il jazz [illegible]

Al «Silver» di Caraglio, il venerdì musicale è all'insegna del jazz latino. Sul palcoscenico «Giulio Camarca dinasty». Il chitarrista e [illegible] figlio proporranno un repertorio jazz che spazia [illegible] blues al funky. [illegible] accompagnati alla batteria da Kirico.

Omaggio musicale a Francesco Bertino

Stasera alle 20,30, nella chiesa parrocchiale del Sacro Cuore di Santo Stefano Belbo, si terrà un concerto di Natale, omaggio al maestro e compositore santostefanese Francesco Bertino nel decimo anniversario della scomparsa. Partecipano il complesso orchestrale «Brunis» di Cuneo diretto da Giovanni Mosca, Alberto e Andrea Bertino, la corale santostefanese. Saranno eseguite musiche [illegible] Vivaldi, Marcello, Chopin, Mozart, Verdi, Bellini e Bertino.

Concerto [illegible] Natale per il rifugio alpino

La corale «Cantus firmus» e il «Tempio armonico» di Fossano, diretti dal maestro Roberto Beccaria, eseguiranno stasera alle 21, nel teatro «Bertola» [illegible] Mondovì. [illegible] concerto di Natale per raccogliere fondi per la ricostruzione del rifugio «Garelli», in Alta Valle Pesio. In programma un'antologia di musiche classiche e contemporanee. L'ingresso costa [illegible] mila lire.

Il rock degli Anatema [illegible] «Blue jeans»

Nella discoteca «Blue jeans» di Bagnolo stasera, con inizio alle 23, si terrà un concerto rock [illegible] la band pinerolese «Anatema». Il gruppo è formato da Lorenzo Savorè (voce e chitarra), Andrea Cianci (chitarra), Douglas Bocker (tastiere), Ezio Portis (basso) e Massimo Zo (batteria).

«Prove tecniche» per Capodanno

Stasera alle 21,30, nella discoteca Fortino [illegible] Paesana, prove tecniche (con musica e giochi) [illegible] Capodanno. Conduce, [illegible] sì....tanto per gioco», il veterano dj Charlie Stuparich.

[illegible] di Mozart nella chiesa

L'Assieme Cameristico «New quintet» formato da Tiziana Galliano (flauto), Renzo Ferazzino (oboe), Paolo Montagna (clarinetto), Claudio Demicheiis (corno), Alberto Brondello (fagotto) e il Coro Polifonico «Monserrato», si esibiranno stasera alle 21 nella chiesa parrocchiale di Borgo San Dalmazzo. Verranno proposte musiche di Mozart, Montanari, Tomasi [illegible] Ibert.

GLI APPUNTAMENTI

VILLANOVA MONDOVI'

[illegible] auguri [illegible] Babbo Natale

Domenica, dalle 9, si terrà la fe[illegible] di Santa Lucia. Contemporaneamente si [illegible] il mercatino delle pulci: le bancarelle saran[illegible] sistemate in via Roma e [illegible] Settembre, dove nel pomeriggio alle 15 si potranno degustare le caldarroste. Panettoni e cioccolata saranno serviti in piazza San Lorenzo. Inoltre un Babbo Natale percorrerà le vie del [illegible] storico.

[illegible]

Diagnosi e terapia dell'otite

Domani alle 9, nella sala congressi dell'ospedale Santissima Annunziata, è in programma un convegno su «Strategia diagnostico-terapeutica dell'otite media», organizzato dalla divisione di Otorinolaringoiatria dell'Usl 61. Parteciperanno medici dell'ospedale che terranno relazioni sull'anatomia chirurgica, i problemi diagnostici, i quadri radiologici, le complicanze e la terapia chirurgica.

SALUZZO

La città nella penna di Gerbotto

Viene presentato [illegible] alle 21, nel salone della Biblioteca civica, il libro [illegible] Giorgio Gerbotto «I Portici», una raccolta [illegible] spezzoni di vita saluzzese. L'autore, già preside dell'istituto tecnico commerciale «Denina» e sindaco [illegible] Saluzzo negli Anni '70, sarà presente alla serata, a cui hanno dato l'adesione l'attuale sindaco Marco Piccat e Gianni Rabbia, presidente della Cassa di Risparmio, che ha scritto la prefazione ai «Portici». Gli attori [illegible] «Teatro prosa» di Saluzzo reciteranno alcuni brani e poesie tratte dal libro.

ALBA

Le [illegible] colture [illegible] melo

Stasera alle 20, nella scuola agraria «Bardelli», in frazione Vaccheria, si terrà un incontro-dibattito sul tema «Il melo. Orientamenti varietali e osservazioni sulle nuove cultivars». Interverranno Reinold Steiner, del Centro per la sperimentazione [illegible] Laimburg (Bolzano) e Piero Romisondo, direttore dell'Istituto di frutticoltura industriale dell'Università [illegible] Torino. L'iniziativa è dell'associazione Piemonte Asprofrut.

[illegible]

L'editoria d'Oltralpe

Domani alle 15, nel salone d'onore del municipio, l'«Allian[illegible] française», in collaborazione con i Comitati dei residenti francesi nella «Granda», ospita la libreria «A [illegible] Sorbonne» di Nizza e i responsabili delle più importanti case editoriali francesi che presenteranno le ultime novità d'Oltralpe. Sarà presente il sindaco Giuseppe Menardi, presidente onorario dell'associazione, e lo scrittore Lalou, [illegible] raffinati testi artistici.

SANT'ALBANO STURA

Un incontro sull'affidamento

L'Associazione Papa Giovanni XXIII, nell'ambito del terzo ciclo di incontri sull'affidamento familiare, organizza domani nella «Casa-famiglia» in piazza Marconi 4, un incontro sul tema «E lui cosa ne pensa dell'affidamento?». Alla riunione interverrà la psicologa Maria Rosa Maggi.

RACCONIGI

A lezione sui vini

Sono aperte le iscrizioni al corso teorico-pratico [illegible] degustazione [illegible] vini che avrà luogo a gennaio e febbraio. Le lezioni, tenute da tre sommelliers della «Confraternita degli umanisti», prevedono l'assaggio tecnico [illegible] oltre venti vini. Il costo del corso è di 80 mila lire, di cui 10 per l'iscrizione (si riceve [illegible] bar bocciofila), al bar «Carlo Alberto» e al «Maxi più». Le adesioni devono pervenire entro fine mese.

Si comincia il 5 gennaio a Pian Munè di Paesana con il G. Premio «Tecnica» per allievi

Grande stagione dello sci

Dopo anni di crisi per i pochi impianti funzionanti l'attività agonistica nel Cuneese riprende a pieno ritmo Campionati provinciali giovanili ad Argentera, Frabosa e Lurisia. Trofeo Pinocchio (Limone) il 10 marzo

CUNEO
NOSTRO CORRISPONDENTE

«Lo sci alpino stava morendo: questa abbondante all'inizio della stagione deve l'occasione ideale per il rilancio tra i ragazzini»: è Osvaldo Paschetta, responsabile delle attività agonistiche dello Sci Club Monviso che propone questa osservazione, a cavallo fra l'amarezza per il passato e la speranza per il futuro.

Secondo Paschetta a soffrire in modo ancor più pesante proprio la «Granda»: «Troppo pochi impianti per l'innevamento artificiale - dice il tecnico - e allora si poteva sciare in brevissimi, dove arduo riuscire ad insegnare. Nelle altre province, in particolare Torino, la situazione meno drammatica e il rischiava allontanarsi sempre più. Adesso ci sono le condizioni per il pieno rilancio. E questa è un'occasione che possiamo sprecare».

Si incomincia il 5 gennaio a Pian Munè, sopra Paesana, in Valle Po con la prima prova del Gran Premio Tecnica a allievi e ragazzi. Il circuito si articola in sei gare e dovrà esprimere i migliori 15 allievi, 10 allieve, 12 ragazzi e ragazze che accederanno ai campionati zonali in programma al Sestriere.

Dopo Pian Munè, dove si disputa un gigante, il circuito andrà il 13 gennaio a San Giacomo di Roburent (slalom), il 19 a Lurisia (super G), il 27 a Prato Nevoso (gigante), febbraio a Limone (slalom) e febbraio ancora a Limone un super G.

In tre prove saranno in palio i titoli di campione provinciale delle categorie giovanili. in pista il 10 febbraio ad Argentera, il 17 febbraio a Frabosa e il 24 febbraio a Lurisia: tre prove di gigante che assegneranno i titoli.

Tra gli appuntamenti di rilievo da segnalare anche la selezione del trofeo Pinocchio in calendario il 10 marzo a Limone, che lancerà i più bravi alle fasi nazionali in programma all'Abetone. Ancora ricordare la gara internazionale del 23 e 24 marzo a Lurisia, a invito, per i nati negli anni tra il '76 e il '79.

Ancora protagonista Limone nella tre giorni seniores del 22, 23 e 24 febbraio, con gare di slalom e di gigante valide per i punti Fis. A Prato Nevoso, il 3 marzo, il trofeo Aquila d'oro (categoria OG) darà spazio alle prove di gigante.

la stagione '90-91 deve essere momento di rilancio per lo sci alpino, i più attesi sono gli sciatori in erba che si sono messi in maggiore evidenza nelle poche e sofferte gare delle passate stagioni.

Tra gli allievi da seguire Davide Bottero (Sci Club Limone) che dovrà guardarsi dagli attacchi di Cristiano Fenoglio (Sc Lurisia),

Dario Lioy (Sc Prato Nevoso) e Roberto Colombero (Sc Monviso). Tra le allieve la favoritissima Elisa Lazzarich dello Sc Monviso, che dovrebbe comunque dare vita a una battaglia davvero interessante Sara Lagorio dello Sc Prato Nevoso.

Nei ragazzi Paolo Stella (Sc Monviso) ha buoni numeri per ben figurare, va seguito attenzione il limonese Giacomo Dalmasso, figlio di Giorgio, attuale allenatore dello Sc Montecarlo. Anche Enzo Giuggia dello Sc Artesina dovrebbe inserirsi nella lotta tra i migliori. Infine tra le ragazze tre nomi si presentano le credenziali di favorite: Micaela Cerri (Sc Lurisia), Laura Boaglio (Sc Monviso) e Vivica Bottero (Sc Limone).

Franco

BELMONDO IN COPPA

C'è grande attesa per la prova di Stefania Belmondo domani e domenica sulle nevi svizzere di Davos. La giovane fondista di Ponte San Bernardo, frazione di Pietraporzio, ha incominciato la stagione alla grande vincendo l'altra settimana la gara di apertura a Tauplitz in Austria.

E' stato un segnale positivo, perché Stefania si già imposta l'anno passato, sempre nella prima competizione dell'anno, a Salt Lake City in America. L'atleta allenata dal vercellese Alberto Berto ha gli occhi puntati di tutta la provincia.

I primi tifosi sono i suoi concittadini. A Pietraporzio domenica scorsa c'è stata grande festa. L'assessore allo sport, che, come Stefania, è nato a Ponte San Bernardo, stato fra i primi a conoscere le notizie dell'exploit della fondista. E lui in tanti hanno festeggiato l'avvenimento. «Speriamo che in questa stagione si ripetano molte volte momenti come questi - dicono i sostenitori di Stefania -; in questi giorni rimarremo incollati alla televisione per conoscere tutti gli sviluppi della sua gara in Svizzera».

La Belmondo è stata in fino a ieri a Livigno con le altre atlete nazionale azzurra. «Il risultato colto a Davos può essere un importante trampolino di lancio stagione colma di successi - afferma Italo Giubergia, responsabile del comitato Alpi Occidentali -; Stefania ha tutte le qualità per comportarsi bene e lo ha già dimostrato. In passato ha conquistato successi che si ottengono soltanto sacrificio e allenamento. Ma oltre a queste qualità - aggiunge Giubergia - la fondista possiede enormi qualità stilistiche che sfruttare al meglio in ogni occasione».

Dopo Davos Stefania Belmondo con le colleghe nazionale sarà impegnata sulle piste olimpiche di Les Salsies. Le condizioni di forma splendide. E ci sono le premesse per ripetere (o addirittura migliorare) le prestazioni fornite nella stagione precedente. La fondista dello Sci Club Fastiona - sponsorizzata dalla Regione Piemonte e Valli di Cuneo - giunge da un settimo posto nella Coppa del Mondo 1990 e dalla terza posizione nella classifica della «Polar Cup», manifestazione divisa in otto gare che raggruppa le migliori specialiste mondiali della disciplina. [l. t.]

SPORT FLASH

Al via del torneo di serie D3 21 squadre divise in 4 gironi

Prende il via questa settimana il campionato di serie D3 di tennistavolo al quale prendono parte 21 squadre della provincia divise in gironi. La novità questa stagione è rappresentata dall'ingresso in campo di nuove società soprattutto nelle Langhe, a conferma della sempre maggiore diffusione di questo sport. Nel girone 1 sono inserite tre formazioni del Gs Europa di Alba, oltre a Serravalle Langhe, Barolo e isoglio; nel girone 2 sono state inserite Ponte di Nava; Top Cuneo; Castelmagno; Dronero; Caraglio. Nel girone 3 figurano Libertas Fossano; Michelin Cuneo; Demonte; Savigliano; Auxilium Fossano A. Saluzzo, A4 Verzuolo, Manta, Bronda, Auxilium Fossano fanno parte infine del quarto raggruppamento. Al termine del torneo le formazioni classificate al primo posto ciascun girone parteciperanno ad un concentramento regionale per la promozione in D2.

Stasera anticipano Ceva e Cuneo

Il campionato di Promozione maschile basket giunto all'ottava giornata del girone andata. Stasera anticipano Beinaschese-Ceva e San Paolo-Cuneo Basket. Domani si giocano Carmagnola-NBB Cuneo e Orbassano-Carrù. Domenica il turno si completerà con fronto Acas Saluzzo-Moretta e con quello che vedrà l'imbattuto Amatori Basket Cuneo, capolista girone impegnato ad Alba.

VOLLEY

Prestazione a singhiozzo del sestetto guidato da Zlatanov

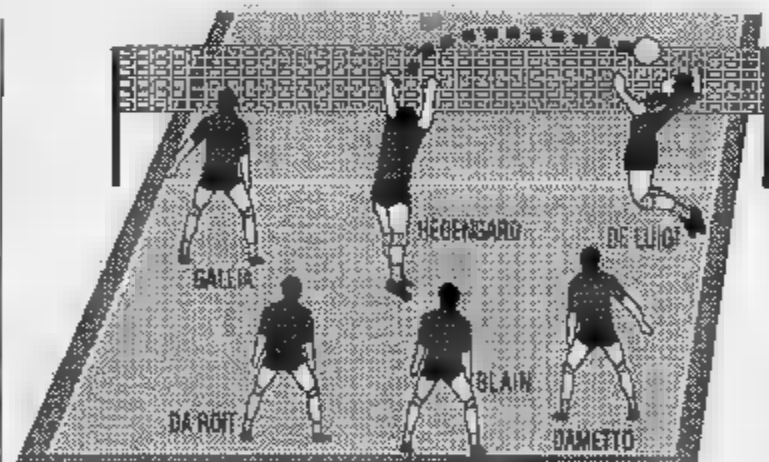
Alpitour non passa

Biancoblù sconfitti a Falconara (3-0) dopo avere sciupato molte occasioni per vincere. Grande attesa per la sfida di domenica a Cuneo con la Philips

CUNEO. Ha vinto chi ha sbagliato di meno. Tra l'Alpitour ed il Falconara è stato un susseguirsi di emozioni. Ma alla fine il successo ha premiato il sestetto marchigiano (3-0), più regolare durante tutto lo svolgimento della gara, che riuscito a sfruttare nel migliore dei modi la strana serata a singhiozzo della formazione di Cuneo.

E dire che l'Alpitour cominciato alla grande, con i proiettili di Blain e la buona prova, soprattutto difensiva, di De Luigi. Nel primo set, dopo una fase equilibrata (fino al 12-12) il sestetto di Zlatanov ha allungato e si è portato in vantaggio sul 14-12. Ma gli è mancato il guizzo decisivo. Gli avversari hanno prontamente approfittato e hanno rimontato imponendosi per 16-14 dopo oltre 45' di gioco.

Senza storia la seconda frazione, giocata dai cuneesi in modo confusionario. Troppi errori in ricezione, fragilità in difesa: il 15-4 è stata la logica conseguenza.

Nel terzo il Falconara,

Un punto dei cuneesi. Hedengard alza per De Luigi che infila il muro

nelle cui file gioca l'ex biancoblù Ferrua, ha continuato ad approfittare delle disavventure altrui e ha raggiunto il 6-1 con facilità. Poi l'inserimento di Mantoan ha in qualche modo risvegliato l'Alpitour che è addirittura riuscito a ribaltare la situazione portandosi prima sull'11-8 poi sul 12-8. Ed in quel frangente si è creduto nel miracolo. Ma con l'ultimo guizzo il Falconara, trascinato dallo slavo Causevic, ha chiuso sul 15-12.

Adesso i cuneesi dovranno cercare il riscatto domenica al palatenda contro la Philips.

Lorenzo

In serie D domani la Cover affronterà (ore 21) l'Agnelli di Torino

Saluzzo è al completo

L'allenatore Sanella ritorna in panchina

SALUZZO. Fallita nel turno precedente l'opportunità di riportarsi in vetta alla classifica del campionato di serie di basket, raggiungendo il Garlasco bloccato in dal Cus Torino, la Cover Saluzzo riprende la marcia di avvicinamento al vertice affrontando domani alle 21 in serie D l'Agnelli di Torino.

Il quintetto saluzzese dovrebbe essere al completo; anche l'allenatore Claudio Sanella, espulso a pochi secondi dal termine dell'incontro di Moncalieri, non è incappato nei fulmini del giudice sportivo. Nella partita di Moncalieri i dirigenti della Cover hanno contestato l'arbitraggio eccessiva- fiscale, ma hanno anche ammesso che la loro squadra non ha disputato un grande incontro.

Nel girone ligure la Fantoni di Bra dopo il successo nel derby con l'Amatori Basket Savigliano, sarà impegnata in trasferta contro il Voghera, formazione che occupa attualmente il secondo posto della classifica. «Il nostro obiettivo è quello di arrivare alla sosta di Natale con 10 punti in classifica - spiega il dirigente braidese Mauro Beltrami -. Dovremo conquistare i due punti che ci mancano o domani o nel prossimo turno».

Se la Fantoni può permettersi di affrontare la trasferta di Voghera relativa tranquillità, l'Amatori Basket Savigliano ha un compito decisamente più impegnativo. I ragazzi di Marco Testa giocheranno infatti domani alle 21,15, in casa, contro il Don Bosco di Alassio con l'obbligo di conquistare la vittoria. «L'Alassio ha quattro punti in più in classifica - dice il presidente allenatore savigliano -, noi possiamo più concedere nulla in casa».

Scavino

RAGAZZE

CUNEO. Per l'ottava giornata del torneo di serie C femminile di basket, la Cuneo giocherà in casa domenica, alle 17,30, contro il Verbania. La formazione ospite occupa, con parecchie altre squadre, il penultimo posto della classifica e non dovrebbe costituire ostacolo troppo severo sulla strada delle cuneesi. Gli unici problemi per il coach cuneese Adriano Frattini potrebbero venire dalla situazione infortuni; se riuscirà a schierare un quintetto meno «disastrato» di quello utilizzato nella vittoriosa trasferta di Moncalieri dell'ultimo turno, non dovrebbe essere difficile conquistare la quinta vittoria ed inseguire l'obiettivo dei playoff, dopo avvio di annata non troppo brillante. [s.]

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Venerdì 14 Dicembre 1990
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

PROTESTA A RECCO

Corteo blocca l'Aurelia

Pubbliche assistenze, commercianti e partiti contestano la chiusura del pronto [illegible]. I negozi hanno abbassato le saracinesche per un'ora dalle 11 alle 12.

Fabio Pozzo A PAGINA 3

MARCELLO MANUNZA OPERATO

CICAGNA. Forse è [illegible] miracolo. O forse l'incredibile fibra [illegible] ragazzo in coma da tre anni, e la straordinaria tenacia di sua madre [illegible] riuscite, insieme, a compiere un'impresa [illegible] molti definita impossibile. Marcello Manunza, [illegible] anni, gli ultimi tre trascorsi quasi immobile in un letto dopo un grave incidente d'auto che lo ha sprofondato in [illegible] forma di coma vigile ma, almeno secondo i medici, [illegible] speranza», è stato operato l'altra mattina nella clinica «Bellevue» di St. Etienne, vicino Lione, famosa per aver curato molti calciatori italiani.

L'operazione, che nessuno specialista in Italia si era sentito di compiere, è servita a ridurre la lussazione del femore sinistro del giovane, prodotta nei mesi scorsi dagli esercizi di fisioterapia che i genitori di Marcello avevano tentato per facilitare il risveglio alla vita [illegible] ragazzo. Esercizi che da un lato avevano prodotto incredibili si[illegible] di miglioramento, [illegible] che dall'altro si erano rivelati pericolosi per le articolazioni di Marcello, anchilosate dopo anni di quasi immobilità.

[illegible] A PAGINA 3

FERITO IL SINDACO DI LEVANTO

LEVANTO. Il sindaco di Levanto e parlamentare Pietro Zoppi, 63 anni, [illegible] coinvolto la [illegible] scorsa in un incidente stradale mentre tornava da Genova, dove aveva partecipato ad una riunione negli uffici della Regione. Nell'incidente Zoppi si è procurato la frattura di quattro costole. [illegible] altri due occupanti dell'auto, un'Alfa 164, hanno riportato lievi escoriazioni.

L'incidente è avvenuto poco prima delle 17, sul raccordo che collega l'uscita autostradale di Carrodano alla statale per Levanto. L'Alfa 164 sulla quale viaggiava l'on. Zoppi, sistemato sul sedile anteriore, era condotta da Ernesto Novelli, un funzionario di banca. Sul sedile posteriore c'era Aldo Curarino, funzionario [illegible] Regione e assessore al Turismo [illegible] Levanto.

Un'autoambulanza ha trasportato l'on. Zoppi all'ospedale di Levanto dove, a seguito di [illegible] radiografia, i medici gli hanno riscon[illegible] la frattura di quattro costole. «La prognosi è di 15 giorni - dice Zoppi - e i medici volevano tenermi in ospedale. Ma ho preferito rientrare a [illegible].

SERVIZIO A PAGINA 3

ECCO UNA MAPPA

Sci, [illegible] le stazioni aperte

Le ultime abbondanti nevicate su Liguria e Basso Piemonte hanno fatto rompere gli indugi: da domani i centri montani, anche quelli più piccoli, saranno in funzione.

Giulio Gaburdi A [illegible] 7

A PAGINA 9

Al teatro Margherita

[illegible] applausi per [illegible] Gasdia nella Bohème

Si è chiusa [illegible] l'opera [illegible] Puccini la stagione lirica e sinfonica del Comunale dell'Opera. Grande interpretazione del soprano. Discutibili alcuni adattamenti e la direzione di Dario Lucantoni.

A PAGINA 11

Domenica in Prima

Sono di fronte Carlo Grasso e [illegible] Fruttuoso

Il match di Rapallo, in programma domenica mattina, metterà [illegible] fronte prima e terza della [illegible] E' la partita-clou della giornata, anche se Anpi-Rutese non [illegible] sottovalutata.

Oggi i funerali degli speleologi liguri morti sul massiccio del Marguareis

Un addio carico di rabbia

Le esequie di Aldo Avanzini, il genovese del gruppo, si svolgeranno domani nella parrocchia di via Poggio. Perché il gruppo ha lasciato la grotta invece di attendere i soccorsi?

IMPERIA. I parenti degli speleologi vittime della tragedia del Marguareis stanno porgendo l'ultimo saluto ai [illegible] cari. I funerali di Paolo Valle, 28 anni, di Nasino, in provincia [illegible] Savona, si sono tenuti ieri pomeriggio: una folla commossa, che si è raccolta davanti alla chiesa [illegible] San Giovanni Battista, ha accompagnato il feretro fino [illegible] cimitero comunale.

I funerali dei tre imperiesi (Luigi Ramella, 43 anni, Marino Mercati, 33, e Sergio Acquarone, ventenne) si svolgeranno stamattina, alle 10, nella Basilica di San Maurizio. Il rito solenne (le spese saranno interamente a carico del Comune di Imperia) verrà celebrato da monsignor Francesco Drago. Le bare sono state esposte ieri in una camera ardente, allestita nella sede del Club alpino, in piazza Calvi.

Ramella e Mercati saranno [illegible]polti nel cimitero di Oneglia, mentre [illegible] bara di Acquarone sarà trasportata fino alla chiesetta di Artallo, la frazione che ospita la famiglia dello speleolo[illegible] scomparso. Quindi, [illegible] trasferita nel camposanto di Porto Maurizio. Domani, infine, avranno luogo le esequie di Aldo Avanzini, [illegible] anni, di Genova. La cerimonia si svolgerà nella parrocchia di [illegible] Poggio.

Intanto, la gente comincia a porsi [illegible] serie di domande: perché gli esploratori [illegible] usciti dalla grotta, invece di attendere i soccorsi? Forse non si erano accorti della enorme quantità [illegible] neve caduta durante [illegible] fine settimana? Dice lo speleologo Franco Aichino, di Sanremo: «Non disponendo di un'attrezzatura adatta ad affrontare le emergenze, [illegible] ritenuto opportuno abbandonare la cavità». Perché [illegible] disponevano di una radio, per chiedere soccorso?

[e. f.]

[illegible] SERVIZI A PAGINA 6
E NEL PRIMO FASCICOLO

Il dolore dei familiari. L'angosciosa attesa dei parenti dei [illegible] speleologi al campo base di Viozene durante le ricerche

VENTIQUATTR'ORE

SAN MARTINO

Sciopero e corteo del personale ausiliario

Un corteo formato da personale ausiliario dell'ospedale San Marti[illegible] si è [illegible] ieri mattina davanti alla sede [illegible] la Regione per attirare l'attenzione degli amministratori sui problemi di barellieri, portantini, addetti alle pulizie, che spesso si trovano a svolgere mansioni non proprie. Da ieri sono in sciopero anche i tecnici del laboratorio centrale del monoblocco. Problemi anche per il presidente della XIII Usl, che l'altra [illegible] ha ricevuto un avviso [illegible] garanzia in merito al funzionamento dell'inceneritore.

RIVAROLO

Una rapina alle Poste, bottino 200 milioni

Due banditi ieri mattina hanno rapinato l'ufficio postale in via Roggerone 7, a Rivarolo. Il bottino ammonta a circa duecento milioni. Intorno alle 10, due uomini armati a volto scoperto hanno fatto irruzione. Uno di loro ha intimato ai presenti di non muoversi, l'altro [illegible] una grossa mazza di ferro ha spaccato il [illegible] di protezione del bancone e ha prelevato i soldi. I banditi [illegible] fuggiti su un'auto Fiat [illegible] grigia, con a bordo un complice.

DROGA

Mancanza di indizi, scarcerato dopo quattro mesi

E' stato scarcerato per insufficienza [illegible] indizi Armando Belfiore, arrestato il 21 luglio perché nella sua [illegible] sul [illegible] i carabi[illegible] avevano trovato stupefacenti e [illegible] pistola. L'imputato, dife[illegible] dagli avvocati Lia Vinci e Mario Iavicoli, [illegible] sempre [illegible]to [illegible] non sapere nulla di quella droga. E le indagini condotte dal sostituto procuratore Franco Cozzi, gli hanno dato ragione.

BENEFICENZA

Una manifestazione sportiva allo stadio Carlini

Oggi allo stadio Carlini manifestazione di beneficenza a favore della missione di Lima, dove i frati Cappuccini di Sestri prestano la loro opera di assistenza. Dalle 9,30 si esibiranno gruppi [illegible] danza, ginnasti, ciclisti, gruppi [illegible]cali. [illegible] un elicottero si lanceranno paracadutisti.

Manifestazione di protesta ieri pomeriggio nel centro di Genova: messaggi e slogan

Catena umana contro la disoccupazione

In mille, mano nella mano, dal Comune alla Regione

GENOVA. Ieri pomeriggio s'è svolta, nel centro [illegible] Genova, una manifestazione simbolica in difesa dell'occupazione. Una «catena umana» di giovani e lavoratori, almeno un migliaio, che si tenevano per mano, s'è snodata da Palazzo Tursi, in via Garibaldi, sino alla sede della Regione, in via Fieschi, passando per Salita Santa Caterina, dove ha sede la Prefettura.

Dinanzi alle sedi degli enti locali esponenti dei cassaintegrati hanno letto messaggi. La ma[illegible]festazione è stata organizzata dalle tre confederazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil, e vi hanno aderito associazioni culturali, studentesche, [illegible] enti d'assistenza e di solidarietà.

La protesta è la conseguenza d'una serie di contestazioni mosse da tempo dai sindacati agli enti locali e alle aziende private e pubbliche [illegible] Genova e del suo territorio. Infatti, nella sola provincia capoluogo, attualmente i lavoratori in cassa integrazione [illegible] oltre 60 mila, mentre i «sospesi» so[illegible] mila.

I dati [illegible] carattere generale [illegible]no poi ancora più allarmanti: [illegible] si compiono confronti con gli ultimi dieci anni, si verifica che in tutta la Liguria si [illegible] perduti, senza rimpiazzo, 50 mila posti [illegible] lavoro [illegible]i cui 30 mila nel solo capoluogo). Tutte le aziende che hanno subito ristrutturazioni, ammodernamenti o, comunque, hanno adottato tecnologie avanzate hanno tagliato inesorabilmente posti di lavoro, senza che si aprissero nuove attività o [illegible]ve prospettive.

In tutta la Liguria, i disoccupati registrati dagli uffici regionali, sono un po' meno di 90 mila: una cifra forse gonfiata, ma che comunque non nasconde una realtà concreta che si aggira sui 60 mila disoccupati reali. Al censimento mancano, com'è noto, tutti gli extracomunitari che vivono ai margini della società e in [illegible] dimensione di economia sommersa e che [illegible] sono registrati né censiti da nessuno.

Per attirare dunque l'attenzione dell'opinione pubblica [illegible] una situazione tanto grave, è stata decisa la protesta pubblica, che s'è svolta, comunque in un clima ordinato e, pur provocando qualche ingorgo al traffico, s'è risolta verso le 16.

Al di là della «catena umana», proseguono, in diverse aziende, agitazioni sindacali: all'Ilva di Cornigliano sono state indette dai sindacati cinque ore di sciopero per lunedì prossimo, per protestare contro i «tagli» (trecento in cassa integrazione) alla Divisione Rivestiti, fatto che viene interpretato dal sindacato come una prima mossa per chiudere lo stabilimento, in base a una strategia elaborata dall'azienda.

[p. l.]

Organici insufficienti, aumenta il numero delle cause pendenti

A Genova giustizia paralizzata

Oggi in sciopero magistrati e avvocati

GENOVA. Blocco dei processi, stamane, a Palazzo di giustizia per lo sciopero nazionale indetto da magistrati e avvocati che, per la prima volta, si sono [illegible]vati d'accordo nel dire come non sia più procrastinabile un intervento per risanare l'amministrazione giudiziaria.

«Le riforme che si sono susseguite fino a ora - ha detto il giudice Roberto Sciacchitano che a Genova presiede il comitato unitario dello sciopero - hanno avuto il solo merito di aggravare ancora di più la situazione. Il nuovo codice di procedura penale, ad esempio, in teoria uno dei migliori possibili, ha gettato nel [illegible] la pro[illegible] della pretura. A tutt'oggi sono giacenti [illegible] mila procedimenti, [illegible] cui 125 mila ancora da iscrivere nei registri. Prima della riforma i pretori [illegible] una trentina adess[illegible] sono soltanto sette sostituti procuratori, coadiuvati da poco personale, che non riescono a smaltire una mole di lavoro così enorme. Se un cittadino ha bisogno di un certificato che gli serve per l'assicurazione, dopo [illegible] bito il furto dell'auto, deve attendere anche sei mesi».

E nel settore civile, le cose non vanno certo meglio. Il giudice Claudio Viazzi, anch'egli componente del comitato, fa previsioni allarmanti, sull'entrata in vigore della riforma del codice di procedura civile. Di[illegible]: «Anche in questo caso [illegible] saranno attuate delle strutture idonee c'è il rischio reale di paralizzare i procedimenti. Noi non [illegible] scandalizziamo a dire che questo sciopero, non deciso a cuor leggero, è politico, perché il problema giustizia è questione prioritaria della nostra vita pubblica».

L'avvocato Gianni Di Benedetto, che nel comitato rappresenta i penalisti genovesi, sostiene che lo sciopero [illegible] stamani «va in tutte le direzioni». E aggiunge: «Non è solo contro il governo, ma contro la nostra intera classe politica che [illegible] ha saputo approntare gli strumenti adatti per risolvere [illegible] crisi gravissima che non ha precedenti. Non solo [illegible] stati fatti passi avanti, [illegible] dobbiamo constatare con [illegible] che addirittura si è andati indietro nelle carenze strutturali».

Uno dei rimedi che propongono avvocati e magistrati è quello della depenalizzazione dei reati minori. «Invece - afferma Sciacchitano - si prevede l'istituzione [illegible] giudice di pace, con competenza anche penale, affiancato da [illegible] sostituto procuratore. E' [illegible] altro [illegible] per affossare [illegible] più la pretura, [illegible] risolvere nulla».

Stamane, nell'aula della [illegible] d'assise di Palazzo di giustizia, magistrati e avvocati si riuniranno in assemblea per ribadire le loro richieste.

[a. l.]

La decisione ieri sera: non chiude il pronto soccorso dell'ospedale

Recco ha vinto la battaglia

Una giornata carica di tensione. Vertice tra Comune e Usl dopo il corteo di protesta organizzato dalle pubbliche assistenze e dalle società sportive. Negozi chiusi per un'ora dalle 11 alle 12

RECCO. Alle 11 di ieri mattina la città di Recco si è fermata per protestare contro la chiusura del primo intervento dell'ospedale S. Antonio, decisa lunedì scorso dal Comitato [illegible] gestione dell'Usl 17 per tamponare [illegible] problema della carenza di infermieri nei plessi ospedalieri dell'Unità sanitaria. Alle 20 di ieri però il presidente dell'Usl n. 17 ha diffuso la notizia che tutti attendevano, «Il Primo intervento non chiuderà. Grazie all'assunzione straordinaria di alcuni infermieri generici che non terrà conto delle normali vie burocratiche sarà possibile tenere in funzione questo importante servizio». Bellati ha aggiunto: «L'ordinanza [illegible] assunzione sarà [illegible] questa mattina. L'Usl assumerà dai cinque ai sette infermieri. Un risultato [illegible] possibile dal nulla [illegible] proveniente dalla Regione». Una soluzione-tampone che non risolve completamente il problema della [illegible] [illegible] infermieri all'Usl 17.

Il corteo. Un'immagine della manifestazione di ieri mattina nel centro di Recco; un coro di no alla chiusura del pronto soccorso

E' stata [illegible] giornata molto intensa per Recco. Sono scesi in piazza le ambulanze delle pubbliche assistenze del Golfo Paradiso, le associazioni [illegible] volontariato e sportive, nonché numerosi abitanti del comprensorio. Alla levata di scudi hanno aderito anche i commercianti, che hanno tenuto chiusi i negozi per un'ora, dalle 11 alle 12: [illegible] defezione, quella del supermercato «Coop» [illegible] via Venti Settembre. I protestatari hanno dato vita ad [illegible] corteo che ha attraversato le principali vie del centro, paralizzando [illegible] traffico sull'Aurelia.

La manifestazione ha avuto inizio sulla piazza del Comune. Hanno preso la parola, davanti a centinaia di persone, il presidente della Croce Verde di Recco, Giovanni Marchesi ed Emilio Razeto, dell'Associazione [illegible] la difesa del malato. Marchesi ha ribadito l'assoluta contrarietà delle cinque pubbliche assistenze del Golfo Paradiso al provvedimento di chiusura assunto dall'Usl 17 ed ha sottolineato l'intenzione dei dirigenti e militi di portare avanti la protesta [illegible] tale decisione non verrà revocata.

«Oggi siamo scesi in piazza - ha detto Marchesi - ma se il provvedimento di chiusura non sarà revocato dall'Usl 17, saremo pronti a disdire le convenzioni stipulate [illegible] l'unità sanitaria ed a promuovere tutte le azioni necessarie per far sì che il nostro territorio venga aggregato all'Usl 16».

Una presa [illegible] posizione che ha visto allineati anche i commercianti. Ha detto il presidente dell'Ascom di Recco e consigliere comunale della Lista civica, Walter Zampaloni: «Siamo pronti a continuare la protesta. [illegible] il provvedimento [illegible] sarà revocato ci saranno altre serrate [illegible] dei negozi e manifestazioni [illegible] piazza».

La mobilitazione generale [illegible] ieri ha visto solidali anche le forze politiche rappresentate nel consiglio comunale di Recco [illegible] che nella riunione consiliare di mercoledì sera si [illegible] schierate unanime sul fronte della protesta. Il msi ha promosso inoltre una raccolta di firme contro [illegible] chiusura del primo intervento ed ha criticato duramente, attraverso l'affissione di manifesti, il comportamento dell'assessore provinciale Romano Maggioni, di Camogli, che in qualità di vicepresidente dell'Usl 17 ha votato a favore del provvedimento.

«Non [illegible] tratta [illegible] campanilismo - ha precisato Vittorio Crovetto, direttore [illegible] servizi dei Volontari del [illegible] di Ruta -, ma di esigenze reali. [illegible] [illegible] chiuso il primo intervento [illegible] Recco, tutti i casi di soccorso che si presenteranno nel comprensorio dovranno fare capo [illegible] Rapallo. Sono note le difficoltà di percorribilità delle strade della zona: per arrivare a Rapallo le ambulanze impiegheranno più tempo».

Fabio Pozzo

DALLA RIVIERA

CHIAVARI

Occupata la sede dell'Istituto commerciale

Gli studenti dell'Istituto tecnico commerciale «In memoria dei Morti caduti per la Patria» hanno occupato ieri mattina la sede di via Millo a Chiavari per protestare contro la decisione della Provincia di trasferire sedici classi, [illegible] il prossimo [illegible] scolastico, nel nuovo edificio di Casa Chieppe. L'occupazione prosegue anche questa mattina. Secondo gli studenti il trasferimento delle classi creerà numerosi disagi anche di ordine didattico.

RAPALLO

[illegible] del Consiglio comunale alla quinta provincia

Il Comune di Rapallo ha detto [illegible] alla quinta provincia. Il Consiglio, riunitosi l'altra sera, ha infatti approvato all'unanimità un ordine del giorno nel quale viene chiesto alla giunta [illegible] esprimere [illegible] ferma opposizione all'inserimento di Rapallo nell'area metropolitana di Genova e di impegnarsi per promuovere ogni iniziativa per l'istituzione della provincia del Tigullio. La riunione ha anche visto l'abbandono dell'aula da parte dei consiglieri di minoranza prima dell'approvazione del piano particolareggiato per l'ampliamento della clinica Villa Azzurra. La pratica non è passata perché è venuto meno il numero legale.

SESTRI LEVANTE

Una lotteria per finanziare il Pro Sestri Bistrò

La società di calcio Pro Sestri Bistrò, che milita in Seconda categoria, ha promosso una lotteria per autofinanziarsi. Ricchi i premi, per un valore complessivo di 5 milioni, tra i quali televisori, videoregistratori, ciclomotori e mountain bikes. I biglietti sono in vendita, a tremila lire l'uno, presso il bar Bistrò [illegible] Sestri Levante. Estrazione il 7 gennaio.

CHIAVARI

Non paga l'Irpef, commerciante condannato

Il tribunale [illegible] Chiavari ha condannato con la condizionale a [illegible] mese di reclusione e al pagamento di 2 milioni [illegible] [illegible] mila d'ammenda Roberto Tricoli, 38 anni, titolare del negozio «Papillon» di corso Assereto a Rapallo. Tricoli era accusato di non aver versato all'erario le ritenute sulle retribuzioni dei dipendenti per l'anno 1984. Ha patteggiato [illegible] pena.

RIVA TRIGOSO

Sit-in degli operai davanti alla Fincantieri

Duemila metalmeccanici hanno manifestato ieri a Riva Trigoso con un sit-in [illegible] fronte alla sede della Fincantieri. I 1500 dipendenti del cantiere hanno poi continuato le agitazioni con uno sciopero articolato che ha bloccato la portineria di via Piaggio. Gli operai scioperano per il mancato rinnovo del contratto scaduto [illegible] un anno.

E' riuscito a Lione il difficile intervento chirurgico

In coma, l'hanno operato

Nella clinica «Bellevue» è stata ridotta la lussazione del femore sinistro del ragazzo di Cicagna. La mamma: «I medici ci fanno ancora ben sperare»

CICAGNA. Forse [illegible] un miracolo, [illegible] forse l'incredibile fibra di un ragazzo in coma da tre anni, [illegible] la straordinaria tenacia di sua madre sono riuscite, insieme, a compiere un'impresa da molti definita impossibile.

Marcello Manunza, [illegible] anni, gli ultimi tre trascorsi quasi immobile [illegible] un letto dopo un grave incidente d'auto che lo ha sprofondato in una forma [illegible] coma [illegible] vigile ma, almeno secondo i medici, «senza speranze», è stato operato l'altra mattina nella clinica «Bellevue» di St. Etienne, vicino Lione, famosa per aver curato molti calciatori.

L'operazione, che nessuno specialista in Italia si era sentito di compiere, è servita a ridurre la lussazione del femore sinistro del giovane, prodotta nei mesi scorsi dagli esercizi di fisioterapia che i genitori [illegible] Marcello avevano tentato per facilitare il risveglio alla vita del ragazzo. Esercizi [illegible] da un lato avevano prodotto incredibili sintomi di miglioramento, ma che dall'altro si erano rivelati pericolosi per le articolazioni di Marcello, anchilosate dopo anni di quasi immobilità.

I medici hanno operato Marcello anche al femore destro e [illegible] ginocchio sinistro, che potranno così riprendere [illegible] loro funzionalità. L'intervento, durato oltre sei ore, ed eseguito dall'équipe del professor Girardine, aiuto primario del professor Buscke, titolare della clinica, [illegible] riuscito perfettamente.

Rintracciata al telefono nella camera della clinica, la mamma di Marcello, Giuseppina, risponde commossa. «I medici hanno deciso di compiere l'operazione dopo essersi accertati che le condizioni di Marcello [illegible] buone, che avrebbe sopportato l'anestesia e il lungo periodo d'incoscienza. Tutte le funzioni vitali [illegible] rimaste ottimali, alla fine i chirurghi mi hanno detto che il mio ragazzo ha una fibra forte, [illegible] che l'intervento era riuscito perfettamente».

Oltre all'eccezionale risultato di un'operazione di questa portata, soprattutto se compiuta su un paziente in coma, ecco l'altro aspetto, non [illegible] importante, di questo nuovo capitolo della toccante vicenda di Marcello. Continua mamma Giuseppina: «I medici, che hanno [illegible] visitato accuratamente mio figlio, hanno confermato che [illegible] sue condizioni generali sono buone [illegible] che effettivamente [illegible] sono sintomi che potrebbero, se non sono riflessi automatici, essere rivelatori [illegible] [illegible] risveglio della coscienza. Nei prossimi giorni, una volta che Marcello si sarà ripreso dall'operazione, verrà sottoposto dal professor Buscke a un [illegible] della corteccia cerebrale. E se risulterà che al cervello arrivano effettivamente i messaggi portati dai sensi, come noi speriamo [illegible] possibile, così mi hanno [illegible], tentare un'altra strada».

Una [illegible] speranza, o [illegible] [illegible] delusione? Mamma Giuseppina [illegible] si pone neppure la domanda. Per lei è sufficiente che, risvegliato dall'anestesia dopo l'operazione, Marcello abbia pianto di commozione.

[illegible] Raffa

Il deputato della dc tornava da Genova, l'auto ha sbandato e si è capovolta

Ferito il sindaco di Levanto

Pietro Zoppi si è fratturato quattro costole

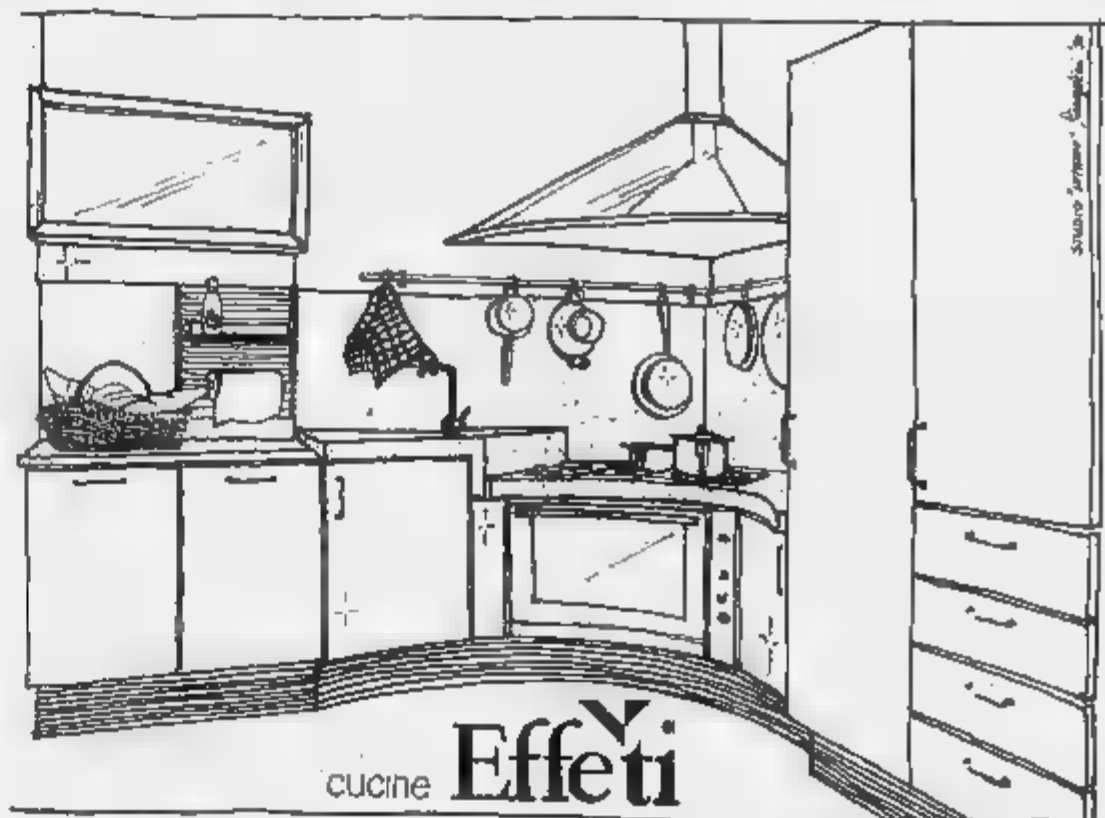
Pietro Zoppi, sindaco di Levanto

LEVANTO. Il sindaco di Levanto e parlamentare Pietro Zoppi, [illegible] anni, è rimasto coinvolto [illegible] un incidente stradale mentre tornava da Genova, dove aveva partecipato ad una riunione [illegible] Regione. Nell'incidente Zoppi si è procurato la frattura [illegible] quattro costole. Gli altri due occupanti dell'auto, un'Alfa 164, hanno riportato lievi escoriazioni.

L'incidente è avvenuto poco prima delle 17, sul raccordo che collega l'uscita autostradale di Carrodano alla statale per Levanto. L'Alfa 164 sulla quale viaggiava l'on. Zoppi, sistemato sul sedile anteriore, era condotta da Ernesto Novelli, un funzionario di banca. Sul sedile posteriore c'era Aldo Curarino, funzionario della Regione e assessore al Turismo di Levanto.

«Avevamo appena imboccato la galleria [illegible] monte Persico - racconta Pietro Zoppi - e stavamo [illegible] procedendo a velocità moderata. Ad [illegible] certo punto ho sentito una voce che mi ha detto [illegible] "Pietro tieniti". Poi è [illegible] so l'inferno. L'auto ha sbandato per circa [illegible] secondi, come impazzita. Non so [illegible] sia effettivamente andata. So solo che ad un certo punto mi sono trovato a testa in giù, nel buio completo. Qualcuno mi ha domandato come stavo e mi ha detto di provare ad uscire. Ho risposto che stavo bene ma che non riuscivo a muovermi. Poi pian piano [illegible] riuscito ad uscire».

L'Alfa 164, probabilmente, è slittata sul fango che ricopriva quasi interamente l'asfalto all'ingresso della galleria, a causa di alcuni lavori effettuati dall'Anas. Un'ambulanza ha trasportato l'on. Zoppi all'ospedale di Levanto. «La prognosi è di [illegible] giorni - dice Zoppi - e i medici [illegible] volevano tenermi in ospedale. Ma ho preferito rientrare a casa».

[f. p.]

La Prima categoria propone una giornata ricca di motivi e personaggi

Una lotta fra titani

Domenica mattina [illegible] Rapallo scontro al vertice tra Carlo Grasso e Nuova S. Fruttuoso
Il «sottoclou» è Anpi-Rutese. Derby facile per il Villaggio contro la Marina Giulia?

Domenica mattina al «Macera», in avanspettacolo a Rapallo-Ventimiglia, sarà calcio di Prima categoria [illegible] quasi di... Promozione: Carlo Grasso-Nuova S. Fruttuoso, prime contro terze (ma con un incontro da recuperare), Gianni Massa contro Abramo Pigliacelli, [illegible] la certezza di avere [illegible] fronte le due squadre più forti del girone B.

Senza nulla togliere alle altre (Pieve Ligure e Rutese in particolare), l'undici di Massa e quello di Pigliacelli han mantenuto i pronostici della vigilia. I rapallesi vogliono passare in Promozione, e la classifica lo conferma; i genovesi, superato lo sbandamento dovuto alla retrocessione si sono rimboccati le maniche e, dopo una partenza al rallentatore, sono ora in piena corsa, sfruttando anche un valido settore giovanile. Tutto il resto della 13ª giornata (nessun anticipo domani) è una degna [illegible] al 90' [illegible] Rapallo.

Carlo Grasso (17)-N.S. Fruttuoso (14). Domenica [illegible] il centravanti della Carlo Grasso, Pozzo, ha realizzato la sua decima rete stagionale. Una media di quasi un gol a partita, un osservato speciale per la difesa genovese. Ma i rapallesi, oltre a Pozzo, dispongono di un centrocampo molto valido; unico punto debole la difesa con 7 reti subite, e alcune per clamorose sviste di Sivori e compagni. Mancherà inoltre l'aitante Ghio, squalificato: un'assenza importante. La S. Fruttuoso [illegible] può opporre? Una difesa sicuramente più coperta di quella della squadra di Massa (anche se priva della coppia centrale Filippone-Fidenti, squalificati), un centrocampo non all'altezza di quello rapallese e un attacco a scelta: o di garanzia (Tabiolati-Sisinni) o con il giovane emergente Gullaci, 3 reti nelle ultime 4 partite giocate. Ci sono quindi tutte le premesse per assistere a una partita [illegible] equilibrata, giocata sulla lavagna prima ancora che [illegible] campo. Terreno che, si spera, dovrebbe [illegible] migliore rispetto a quello degli ultimi turni: al pomeriggio, altrimenti, Rapallo e Ventimiglia, cosa troveranno?

Anpi (13)-Rutese (13). Altro incontro-chiave della giornata. Gli uomini [illegible] Roberto Derlin, che domenica scorsa hanno riposato, affrontano un'Anpi che non è tranquilla: la squadra non gira a dovere, Brogi vuole una prova d'orgoglio da Sarti Magi e compagni. Gli mancherà però una pedina importante per assaltare il fortino della Rutese: Valeri, fermato dal giudice. A Ruta attendono speranzosi: rientrate alcuni problemi iniziali (difficoltà [illegible] adattamento di alcuni uomini alla categoria: non è un mistero, lo ha dichiarato lo stesso Derlin), Guiducci e compagni, in un mese, si giocano una buona fetta di stagione contro Anpi, Carasco, Pieve e N.S. Fruttuoso nel recupero.

Villaggio (12)-Marina Giulia (8). Derby [illegible] chiavarese con molte assenze: alla corte di Massimino Brus[illegible] mancherà il regista Bruna; fra [illegible] ospiti Gerbarino, Pagano e Bacigalupo. I locali sono comunque favoriti, anche perché sul loro terreno sono soliti concedere agli avversari solo le briciole. Attenzione, però: Visani è un «ex».

Bogliasco (9)-Casarza (13). Banco di prova impegnativo per i giovani di Stagnaro: [illegible] riusciranno a passare indenni l'ostacolo Bogliasco, allora potranno guardare con ottimismo agli ultimi turni di andata.

Carasco Cookson (11)-Molassana (12). Il nuovo sponsor degli arancione vuole tante vittorie. Domenica, Avanzino con una doppietta ha tarpato le ali al Pro Recco: succederà anche col Molassana? Gli uomini [illegible] Giorgio Fossa ci proveranno, anche [illegible] un pareggio non sarebbe da disprezzare, perché i genovesi rimangono pur sempre una squadra pericolosa. Senza pronostico due degli ultimi tre incontri (Recco, 11, contro Sori, 10; Little Club, 8, contro Pieve, 16), mentre l'Albaro (13) non dovrebbe fallire l'appuntamento col Canevari (6).

Recuperi. Ecco date e orari. Promozione: Ortonovo-Baiardo [illegible] dicembre ore 14,30; Garibaldina-Fontanabuona e Ortonovo-Moneglia [illegible] gennaio, 14,30. Prima: Pieve-Pro Recco [illegible] dicembre ore 15; Sori-Little Club 6 gennaio, 15; Rutese-S. Fruttuoso 6 gennaio, 15. Seconda: Riva-Bistrò 19 dicembre [illegible] 20,30; Riviera-Framurese [illegible] gennaio, 14,30; [illegible]. Bartolomeo-V. Chiavari 6 gennaio, 10,30. [g. s.]

Fossa (Carasco), visto da Ghiglione

LE [illegible]

Le squalifiche [illegible] dilettanti.

Interregionale. Un turno a Di Somma e Mozzone (Savona). Pegliese-Chieri anticipata a domani (14,30). Tutti i recuperi giovedì: Albese-Savigliano, Bozzano-Camaiore, Interm.-Acqui, Liberna-Pegliese, Pinerolo-Rapallo, Samm-Nizza e Ventimiglia-Brà.

Promozione. Nel girone A 2 giornate a Fulcner (Verazzo), 1 al [illegible] compagno Fracchia. Un turno anche a Di Antonio (Argentina), Calabria (Sanremese), Carbonetto e M. Moroni (Sanre[illegible]). Nel girone B [illegible] Lavagna ha [illegible] squalificati: Calani, Brustia, Ghione e Rossi, tutti per un turno. Devono star fermi anche Leonardi (Canaletto); Polli e Cristalli (Cosmos); Marrai (Migliar.); Annano (Ponted.); Campanella (Rivar.); Conte (Sestri); Baldini e Musetti (Vezzano).

Prima. Marina Giulia: 3 turni a Garbarino, uno Pagano e Bacigalupo [illegible] a Valeri (Anpi); Blondet (Albaro); Vione (Carasco); Ghio (C. Grasso); Senarega (Molassana); Bruna (Villaggio).

Seconda. Il Vallesturla paga [illegible] sconfitta col Chiavari: 2 giornate a Avanzi e Lusardi, 1 a Renzo Musante e Cassinelli. Il Chiavari perde Garibotto per 2 turni e Garbarino per 1. 2 turni a Mottola (Rupinaro), 1 a Locatelli (Caperanese). [d. s.]

Nel volley molto bene anche le genovesi: successi di Italbrokers e Colombo

Il Tigullio brinda in Coppa

Chiavari e Rapallo stravincono [illegible] sorpresa al debutto nel secondo turno della manifestazione di Lega
La netta vittoria di Carrara dimostra che la serie C1 va stretta alle scatenate ragazze di Massimo Russo

Coppa di Lega come antidoto ai veleni del campionato: il secondo turno della manifestazione riservata a club di B e C vede levantine e genovesi giganteggiare con un incoraggiante «4 [illegible]» nelle gare di andata.

Bieffe Cuneo-Italbrokers 1-3. Le ragazze di Gianfranco Linari erano martedì sera a Cuneo non rassegnate, ma sicuramente pronte al peggio: a prescindere dalla differenza di rango (una squadra seconda in B contro una matricola di C1), l'Italbrokers era in un momento negativo, tormentata da una brutta sconfitta interna (sabato scorso [illegible] la Robur Massa, con annessa perdita del secondo posto) e dal serio infortunio a una mano occorso all'alzatrice titolare, Roberta Ferrarini.

Invece tutto si è risolto in una passeggiata trionfale. Ancora euforico l'allenatore Linari: «Il Cuneo ha sottovalutato in maniera spudorata l'impegno: ha schierato inizialmente le riserve. Il 15-5 [illegible] cui le mie ragazze han vinto il primo set ha consigliato il tecnico del Cuneo a lanciare in campo il [illegible] titolare. La seconda frazione è andata [illegible] locali con un tirato 15-12. Nel terzo e quarto set non abbiamo sbagliato più nulla, chiudendo il discorso».

Linari non vuol fare classifiche [illegible] merito, ma la prova delle due veterane è stata da incorniciare: Alessandra Ragone ha sforacchiato i [illegible] rivali, Daniela Baghino le ha dato una valida mano [illegible] centro. Accanto a loro va la sostituta della Ferrarini, Giorgia Tutolo, classe '76, che si è disimpegnata con sicurezza. La Ferrarini sarà presto visitata a Savona dal prof. Mantero. Ritorno col Cuneo martedì in via Allende alle 20.

Carrara-Latte Rapallo Tigullio 1-3. Il fatto che la squadra toscana fosse di categoria superiore non ha fatto né caldo né freddo alle rapallesi: sono andate ad Avenza martedì sera e hanno vinto, pur prive di Elvira Pizzoni e Lara Piccinich. Il primo set è andato alle locali (17-15) [illegible] poi è stato tutto un crescendo del sestetto ligure (15-6 15-13 15-12). «Effettivamente - ammette il coach Russo - giocando in questo modo contro una squadra di B2, c'è la conferma che l'attuale serie ci [illegible] stretta. Da evitare comunque l'errore di pensare che il campionato diventi pura formalità». Il ritorno mercoledì alla Casa della Gioventù, [illegible] 20,30.

Indumar Spezia-Chiavari 1-3. «Mimmo Brignole ha radunato la squadra martedì - ricorda il d.s. del Chiavari Ivo Perotti - e ha analizzato la sconfitta di sabato in campionato. Anche se privi di Reggioni, per il quale per fortuna l'operazione è riuscita e gli consentirà di giocare la prossima stagione, e di Porro che ha una distorsione al ginocchio, gli altri avevano ceduto sul piano psicologico prima che tecnico. Il mister voleva il riscatto e così è stato. Porro ha fatto solo due giri ma ha dimostrato [illegible] piena efficienza». Ritorno sabato [illegible] dicembre alla «Marchesani», [illegible] 18. Ancora da ricordare Colombo-Primizie Ceparana 3-0. Il ritorno a Ceparana, il 29 dicembre alle 21. [d. s.]

LA STAMPA

IMPERIA-SANREMO

E PROVINCIA

Venerdì 14 Dicembre 1990

Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

NUOVA SCOPERTA

I tesori del Mar Ligure

E' un'imbarcazione che risale probabilmente [illegible] 1600, adagiata sui fondali [illegible] Varazze. La mappa delle navi romane trovate nel tratto fra Capo Mortola e Portovenere.

SERVIZIO A PAGINA 7

UN RILANCIO PER IL CASINO'

Tra meno di una settimana il Consiglio comunale di Sanremo deciderà sul futuro della Sgt. In questi giorni di vigilia pare che alla fi[illegible] l'amministrazione Lanza prorogherà ancora di un anno la formula della «gestione per conto del Comune». La Sgt [illegible] Napoleone Cavaliere prudenzialmente, visti i numerosi problemi ancora da risolvere, solo dal 1° gennaio '92 gestirà le roulette «in nome e per proprio conto». All'ombra del casinò, intanto, sono cominciate le «grandi manovre» per la nomina [illegible] vicedirettori [illegible] gioco. Posti di rilievo che da sempre rappresentano la «cartina tornasole» del reale peso che hanno in città le varie correnti della dc ed i partiti di governo. Nelle ultime ore [illegible] danno come «vincenti sicuri» Rodà (uomo dell'on. Manfredo Manfredi e del presidente della Camera di commercio Gianni Cozzi), Ferlito (gruppo andreottiano di Semeria) e Curti (Circolo Mattei-Lanza). In corsa anche Moir (Solidarietà) e Olivieri (Base). Per [illegible] del psi e [illegible] pci [illegible] fanno invece i nomi di Bottini e Tosco.

SERVIZIO A PAGINA 2

NATALE, LA GUERRA DEI FIORI

Sotto l'albero di Natale, la borsa [illegible] fiore resta «congelata». Prezzi quasi invariati e aria di crisi. E' l'effetto di un'autentica invasione di stelle di Natale provenienti dall'Olanda. Le varietà coltivate nelle grandi aziende dei Paesi Bassi arrivano quest'anno con prezzi ancora più competitivi. Le piante della tradizione natalizia vengono offerte dai grandi esportatori [illegible] negozianti del centro anche a metà prezzo. Qualcuno già parla di «colpo [illegible] grazia». L'arrivo dei Tir stranieri carichi [illegible] fiori [illegible] una sconfitta, per la floricoltura di Sanremo. I produttori della Riviera [illegible] ponente devono fare i conti con una crisi idrica che in alcune zone [illegible] minaccia le colture. E' il ca[illegible] di Bussana, Poggio, Valdolivi e Arma [illegible] Taggia. Anche gli ultimi aumenti sul prezzo del gasolio per il riscaldamento delle serre incidono sui costi [illegible] produzione. Nell'insieme, è il quadro di un Natale «magro», per la produzione locale di piante in vaso. Anche gli abeti-nani di 30 centimetri, ultima novità della tecnica vivaistica, [illegible] importati dall'Olanda. Tutto questo mentre le vetrine del centro addobbate a festa si colorano di foglie rosse, appena arrivate dai Paesi Bassi.

SERVIZIO A PAGINA 2

STATALE 20 BLOCCATA

Airole isolata, la protesta

Domenica sono morti due ragazzi francesi, schiacciati da un masso. La procura di Sanremo ha aperto un'inchiesta contro ignoti per omicidio colposo plurimo.

Gian Piero Moretti A PAGINA 3

A PAGINA [illegible]

Momenti di panico

Stalla in fiamme [illegible] in fuga tra le [illegible]

Incendio ieri [illegible] allevamento tra Ospedaletti e Bordighera: c'è il sospetto che si tratti di un episodio doloso. Morti per soffocamento decine di conigli e galline chiusi nelle gabbie.

A PAGINA 10

Combatte Galvano

E domani [illegible] a Montecarlo boxe mondiale

Il 26enne pugile romano [illegible] il picchiatore argentino per la corona iridata dei supermedi versione Wbc, lasciata vacante dal mitico Leonard. Il match dello Sporting in diretta tv [illegible] Rai2.

Oggi i funerali dei tre speleologi di Imperia morti sul Marguareis

Un addio carico di rabbia

Cerimonia solenne, a spese del Comune, alle 10 nella Basilica di S. Maurizio. I feretri di Luigi Ramella, Marino Mercati e Sergio Acquarone nella sede del Club alpino. Inquietanti interrogativi

IMPERIA. I parenti degli speleologi vittime [illegible] tragedia del Marguareis stanno porgendo l'ultimo saluto ai loro [illegible]. I funerali di Paolo Valle, 28 anni, di Nasino, in provincia di Savona, [illegible] sono tenuti [illegible] pomeriggio: una folla commossa, che si è raccolta davanti alla chiesa di San Giovanni Battista, ha accompagnato il feretro fino al cimitero comunale.

I funerali dei tre imperiesi (Luigi Ramella, 43 anni, Marino Mercati, 33, e Sergio Acquarone, ventenne) si svolgeranno stamattina, alle 10, nella Basilica di San Maurizio. [illegible] rito solenne [illegible] spese saranno interamente a carico del Comune di Imperia) verrà celebrato da monsignor Francesco Drago. Le bare [illegible] state esposte ieri in una camera ardente, allestita nella sede del Club alpino, in piazza Calvi.

Ramella e Mercati [illegible] polti nel cimitero di Oneglia, mentre la bara di Acquarone sarà trasportata fino alla chie[illegible] di Artallo, [illegible] frazione che ospita la famiglia dello speleologo scomparso. Quindi, sarà trasferita nel camposanto di Porto Maurizio. Domani, infine, avranno luogo le esequie di Aldo Avanzini, 48 anni, di Genova. La cerimonia [illegible] svolgerà nella parrocchia di via Poggio.

Intanto, la gente comincia [illegible] porsi una serie [illegible] domande: perché gli esploratori sono usciti dalla grotta, [illegible] di attendere i soccorsi? Forse [illegible] erano accorti della enorme quantità di neve caduta durante il fine settimana? Dice lo speleologo Franco Aichino, di Sanremo: «Non disponendo di un'attrezzatura adatta ad affrontare le emergenze, avranno ritenuto opportuno abbandonare la cavità». Perché non disponevano [illegible] una radio, per chiedere soccorso?

[e. f.]

ALTRI SERVIZI A PAGINA 6 E NEL PRIMO FASCICOLO

Il dolore dei familiari. L'angosciosa attesa dei parenti dei nove speleologi [illegible] campo base di Viozene durante [illegible] ricerche

Preso di mira un giovane pakistano

Tentata rapina tre denunciati

VENTIMIGLIA. Quattro marocchini ieri hanno tentato di rapinare un pachistano. L'episodio è accaduto in centro, davanti alla stazione ferroviaria. I malviventi hanno preso [illegible] mira un giovane di 23 anni, Sibtain Abass.

Il pachistano è [illegible] circondato dai quattro e minacciato. La pronta reazione ha però disorientato gli aggressori. Abass [illegible] riuscito a fuggire. Tutto [illegible] accaduto nel giro di pochi secondi, ma qualcuno ha notato i movimenti sospetti e subito è scattato l'allarme. E' intervenuta una pattuglia [illegible] carabinieri, [illegible] servizio nelle vicinanze e tre dei quattro marocchini sono stati bloccati, identificati e denunciati a piede libero per tentata rapina.

Si tratta di Bentabair Farath, 29 anni, Merzouk Abib, di 27, e di Bourgerelas Boudyam, di 32. Il quarto, invece, è riuscito a dileguarsi. Anche quest'ultimo, però, sarebbe già [illegible] identificato, e viene ricercato.

La zona della stazione si conferma ancora una volta come tra le più esposte a episodi di microcriminalità. Sempre nel centro della città, l'altro giorno, la polizia di frontiera aveva denunciato un marocchino [illegible] 24 anni e una giovane [illegible] Imperia, 20 anni, per possesso di pistola giocattolo sprovvista del tappo [illegible] obbligatorio.

In prossimità delle feste natalizie la sorveglianza [illegible] forze dell'ordine è stata ulteriormente potenziata. Misure [illegible]eciali verranno prese anche oggi, in concomitanza [illegible] tradizionale mercato del venerdì. Carabinieri, polizia e vigili puntano soprattutto a combattere i borseggiatori che si mescolano alle centinaia [illegible] persone, provenienti soprattutto dalla Francia, che affollano le strade attorno alle bancarelle. Ogni settimana sono quasi inevitabili le denunce presentate per furti [illegible] portafogli e borselli.

Si tratta di ladri «specializzati», capaci di sfilare il portamonete tagliando le tasche esterne con una lametta o con altre tecniche di destrezza.

[l. m.]

Adesione di Sanremo

Nuovo [illegible] per il recupero dei drogati

SANREMO. Su proposta dell'assessore al Patrimonio Agostino Carnevale il Consiglio comunale mercoledì sera ha deliberato di partecipare all'acquisto di un complesso immobiliare a Ventimiglia da destinare [illegible] recupero di tossidipendenti e ad altre attività sociali.

Ha spiegato Carnevale: «Il nostro Comune contribuirà con 584 milioni. Le altre somme necessarie per completare l'operazione saranno [illegible] dall'Amministrazione provinciale e dal Comune di Ventimiglia. [illegible] fenomeno della tossicodipendenza ha assunto purtroppo dimensioni talmente gravi che nessuno può più esimersi dal dare contributi. Per un miliardo e 750 milioni la Provincia, Sanremo e Ventimiglia acquisteranno una serie di immobili, servizi e oltre trenta alloggi. Il tutto all'interno di [illegible] terreno vasto più [illegible] 20 mila metri quadrati».

[r. b.]

Sanremo, condannato

Esplosivo negli slip [illegible]

SANREMO. Lo hanno scoperto al pronto soccorso: [illegible] ordigno esplosivo nascosto negli slip di un uomo. Il paziente era [illegible] ricoverato in seguito a una lite in famiglia. Ai medici spaventati e ai carabinieri chiamati per far brillare la bomba, S.F., 42 anni, di Ventimiglia non ha saputo dare una spiegazione.

E' nei [illegible] indumenti intimi che il 15 agosto è stato ritrovato un residuato della seconda guerra mondiale, caricato a tritolo e pronto ad esplodere. Ieri, la condanna: dieci mesi e 20 giorni.

Chiuso in un silenzio indecifrabile, l'uomo ha solo accennato a un litigio con i familiari. Al pronto soccorso, dove era andato per alcune piccole ferite l'ordigno è balzato subito all'occhio degli infermieri. Una carica micidiale, vecchia di [illegible] ma capace [illegible] uccidere nel raggio di [illegible] metri.

[m. p.]

Torna la psicosi del fanatico che cattura i felini per usarli come oggetto di sacrificio durante le messe nere

Imperia, nascono le ronde per proteggere i gatti

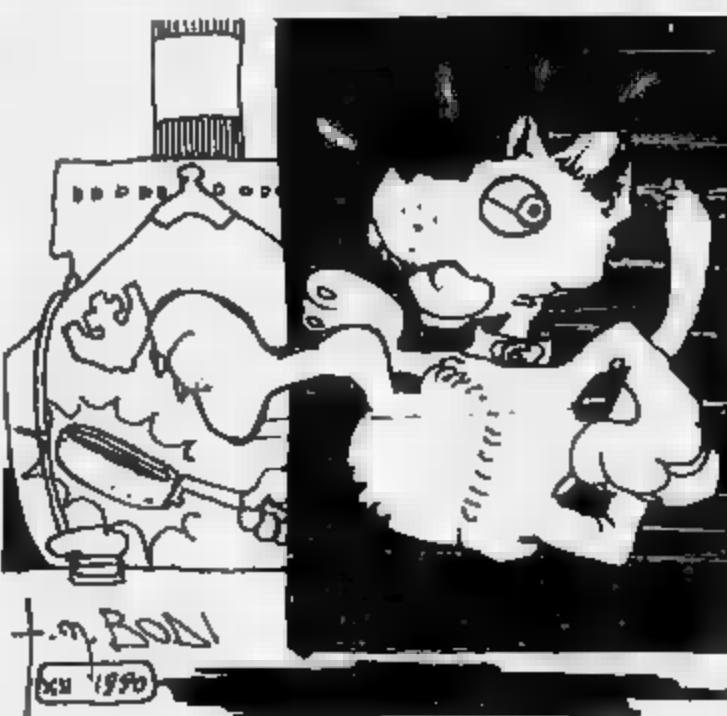
Nella zona del porto amanti degli animali e polizia pattugliano vicoli e carrugi

IMPERIA. La scorsa notte, nella zona del porto di Oneglia, una quindicina di improvvisati «vigilantes» pattugliavano vicoli e carrugi, armati di binocoli. Non erano spie [illegible] appassionati di «bird-watching» a raggi infrarossi, [illegible] persone accomunate dall'amore per gli animali domestici, che, come moderni Sherlock Holmes, investigavano sulla presunta scomparsa dei gatti, abituali frequentatori dell'angiporto e delle vie vicine.

I sospetti erano raccapriccianti: secondo alcune ipotesi, qualcuno avrebbe prelevato gli animali per cibarsene. I «detectives» dilettanti non erano comunque [illegible]: è intervenuta anche la polizia e la stessa Capitaneria [illegible] inviato un paio [illegible] uomini di guardia, anche per prevenire incidenti.

«Siamo qui per far rispettare i diritti di queste bestiole», ha affermato Donatella Giannelli, della Lega per la difesa [illegible] gatto. «Se incontreremo qualcuno [illegible] un sacco voluminoso, gli faremo aprire l'involto».

Non si è trattato di un vero e prorio «commando» punitivo, [illegible] di un drappello di persone infreddolite, che, sfidando il vento sferzante, ha ispezionato alcune delle zone più esposte alle intemperie del capoluogo: il molo di Oneglia, meta prediletta per tutti i gatti privi di padrone, i vicoli vicini e lung[illegible]are Vespucci. Osservano i protettori dei felini: «Per noi, non [illegible] tratta di animali qualunque. [illegible] ognuno abbiamo dato un nome: Rose, Gigetto, Oliver».

Aggiunge Patrizia Peterlongo: «Mi sembra giusto aiutare chi non può difendersi, e che molto spesso viene sottoposto a sevizie. Alcuni utilizzano queste bestiole per i rituali delle messe nere (di recente, è accaduto a Soldano), oppure li ustionano buttando loro addosso calce viva o catrame. Un episodio di questo genere si è verificato alla Fondura».

E ora si è diffusa anche [illegible] strana voce: le misteriose sparizioni sono state messe in relazione [illegible] la presenza [illegible] navi battenti bandiere straniere attraccate alla banchina [illegible] Oneglia. «Due anni fa, si erano registrate numerose scomparse di animali in concomitanza con l'arrivo di una nave coreana: rubano i felini per mangiarseli», affermano alla Lega.

Chi, e per quale motivo, fa sp[illegible] i felini che frequentano il porto? Il caso sembra di difficile soluzione. Resta aperto, [illegible]zi potrebbe complicarsi: [illegible]egli ultimi giorni, alcuni abitanti del centro [illegible] di Oneglia hanno segnalato la scomparsa di un cagnolino, che avevano soprannominato «Flick». Anche lui è finito nelle grinfie dei sequestratori di animali?

Enrico Ferrari

Slitta alla prossima settimana il verdetto sul futuro della casa da gioco

Un casinò da [illegible] miliardi

E' la cifra che Sanremo dovrebbe incassare nel '91 dopo il piano di rilancio. In Consiglio un nuovo rinvio sulla scelta della gestione. Rinnovo dell'incarico all'Sgt per dodici mesi?

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il '91 per il casinò sarà davvero l'anno del rilancio? Gli incassi, grazie a nuovi e reali impulsi direzionali, riusciranno finalmente a superare [illegible] tetto dei 100 miliardi? Come finiranno le «guerre» per la nomina dei tre nuovi vicedirettori, del direttore dei giochi e del direttore generale? Si fanno i nomi di Rodà (legato alla cordata Manfredi-Cozzi), Mior (Solidarietà), Curti (Lanza-Circolo Mattei), Tosco (area pci), Olivieri (Base), Ferlito (Semeria). Il gruppo che fa capo all'on. Manfredi avrà la meglio su tutti oppure le nomine saranno divi[illegible] tra i vari schieramenti?

Una prima risposta è attesa per la prossima settimana. Tra martedì [illegible] mercoledì, infatti, dopo due rinvii, il Consiglio comunale si è impegnato [illegible] risolvere il problema della gestione della [illegible] [illegible] gioco. La soluzione vincente sembra [illegible] quella del rinnovo, ancora per un anno, della gestione delle roulette alla Sgt «per conto del Comune».

La società a capitale misto (70% pubblico [illegible] 30% privato), retta da Napoleone Cavaliere, nel '91 dovrebbe però avere più autonomia [illegible] maggiori possibilità nell'affrontare e risolvere problemi. [illegible] solo [illegible] gestio[illegible] tecnico-esplorativa come in pratica [illegible] accaduto nel periodo

1° gennaio-31 dicembre '90 - dicono gli esperti -, ma con incarichi e impegni operativi precisi». Tra questi due sono fondamentali: il rinnovo del contratto di lavoro e il pesante contenzioso in atto con decine di ex croupier e centinaia di lavoratori assunti come extra. Tra condanne, sanatorie [illegible] miglioramenti economici si parla di possibili esborsi per oltre [illegible] miliardi. Dal primo gennaio '92, e per 6 anni, scatterebbe invece la gestione Sgt «in [illegible] e conto proprio». Canone d'affitto? Si parla di [illegible] miliardi l'anno.

Nel Consiglio d'amministra[illegible] della Sgt l'atmosfera, tra soci pubblici e privati, [illegible] incandescente. L'altra sera nei corridoi di Palazzo Bellevue [illegible] esploso il «caso dei [illegible]». In una lettera al sindaco Lanza, firmata dai 3 rappresentanti dei privati (Spagnesi, Stilli, Mannini) [illegible] da 2 rappresentanti pubblici (gli avvocati Moreno [illegible] De Francisi) in pratica si auspica che il Consiglio comunale affidi subito alla Sgt la gestione del casinò «in no[illegible] e conto proprio». Questo in netto [illegible] con gli indirizzi del pentapartito di maggioranza.

I cinque firmatari lasciano anche intendere che se ciò non avvenisse sarebbe per mancanza di volontà politica. Il documento, soprattutto per la firma di Moreno [illegible] De Francisi, ha scatenato la reazione di molti politici. Ha detto il capogruppo [illegible] psi Bruno Marra: «Il gruppo del psi all'unanimità [illegible] contrario a modificare il capitolato d'oneri. L'avvocato Moreno, sinché all'interno della Sgt rappresenterà [illegible] psi, [illegible] invitato a [illegible] prendere atteggiamenti contrari al partito». Critico anche il segretario della dc Massimo Tavanti: «De Francisi (pli) e Moreno sono due rappresentanti [illegible] Palazzo Bellevue nominati dal Consiglio comunale. Insieme al presiden[illegible] della Sgt Cavaliere devono quindi attenersi alle indicazioni della maggioranza [illegible] non agire in proprio».

Sulla nuova gestione le polemiche e le decisioni - si spera definitive - sono rinviate alla prossima settimana.

[illegible]

I RIMBORSI

SANREMO. Il 19 marzo del '91 a Roma si svolgerà la prima udienza promossa dalla Procura generale della Corte dei Conti contro Osvaldo Vento e altri ex amministratori. Sindaco ed assessori comunali che [illegible] 1983 si resero responsabili del[illegible] «scandalo» dell'appalto del casinò, che portò all'arresto [illegible] al processo di Michele Merlo, del conte Giorgio Borletti, di notabili [illegible] Sanremo e di decine e decine di politici [illegible] faccendieri, sono chiamati a rimborsare alle casse pubbliche oltre 640 milioni.

La Corte dei Conti addebita infatti proprio all'ex primo cittadino e [illegible] ex assessori - [illegible] causa del loro comportamento nel periodo dell'appalto [illegible] casinò - tutta una serie [illegible] [illegible] che il Comune [illegible] [illegible] accollato [illegible] che in[illegible] non avrebbe mai dovuto affrontare [illegible] la gara d'appalto per affidare le roulettes a privati si fosse svolta nella massima trasparenza e regolarità. Si tratta di una serie di costi che Palazzo Bellevue si è visto costretto a coprire nell'arco di più anni; ad esempio spese relative ai tre custodi giudiziari del casinò (395 milioni) [illegible] [illegible] parcelle legali.

[r. b.]

NOTIZIE [illegible]

[illegible]

Rapina, si [illegible] il complice

La [illegible] u[illegible] colpo è stata quella di [illegible] scambiato quattro chiacchiere in corriera [illegible] l'autore della rapina ai danni del supermer[illegible] Conti di Sanremo; arrestato dai carabinieri [illegible] un posto di blocco nei pressi di Ospedaletti mentre [illegible] [illegible] allontanarsi dalla città [illegible] bordo [illegible] un mezzo pubblico. I carabinieri, dopo avere arrestato sul bus Gesualdo Lippari, 29 anni, trovato ancora in possesso di una pistola Colt 38 special, hanno identificato il giovane che sedeva al suo fianco di cui [illegible] svelano l'identità. Complice nella rapina? Favoreggiatore? [illegible] vittima ignara di [illegible] incredibile coincidenza? Il giudice, dopo aver ascoltato [illegible] testimoni, lo ha prosciolto. Con la rapina non c'entra nulla.

[illegible]

Un depliant dell'Ept in quattro lingue

L'Ente provinciale per il turismo ha curato [illegible] pubblicazione, 76 mila copie, su «Imperia [illegible] la sua provincia». L'opera, in quattro lingue, fornisce i dati illustrativi e pratici di ogni località, corredati [illegible] cartina topografica e fotografie e verrà diffusa in Italia ed all'estero.

[illegible]

Migliora l'operaio caduto da un'impalcatura

Migliorano le condizioni di Luigi De Marco, [illegible] anni, l'artigiano edile precipitato [illegible] un'impalcatura [illegible] era al lavoro nel carcere di Imperia: non è [illegible]ai [illegible] in pericolo di vita e, se non sopraggiungeranno complicazioni polmonari, presto sarà sciolta la prognosi. Intanto, Walter Belmonte, del sindacato di categoria della Uil, ha chiesto all'Ispettorato del Lavoro di aprire un'inchiesta per verificare le modalità dell'incidente e compiere accertamenti sul tipo di appalto assegnato all'impresa.

[illegible]

Per le Feste chiusi i cantieri in città

Tregua natalizia per i lavori sulle strade [illegible] Imperia, che hanno aggravato la circolazione. Il sindaco Claudio Scajola ha inviato un telegramma alle direzioni di Enel, Sip, Italgas e Amat avvertendole che «per le festività di fine anno, ogni cantiere riguardante le strade cittadine dovrà [illegible]ere inderogabilmente chiuso», e richiedendo nel contempo «la pulizia scrupolosa delle [illegible] [illegible] la rimozione [illegible] materiali e macchinari».

IMPERIA

Impianti termici, un corso per l'abilitazione

Un corso di 75 [illegible] per l'abilitazione alla conduzione di impianti termici avrà luogo nei prossimi giorni [illegible] Imperia presso [illegible] Centro regionale di formazione professionale in via Schiva. Per informazioni [illegible] sufficiente telefonare [illegible] 20.345.

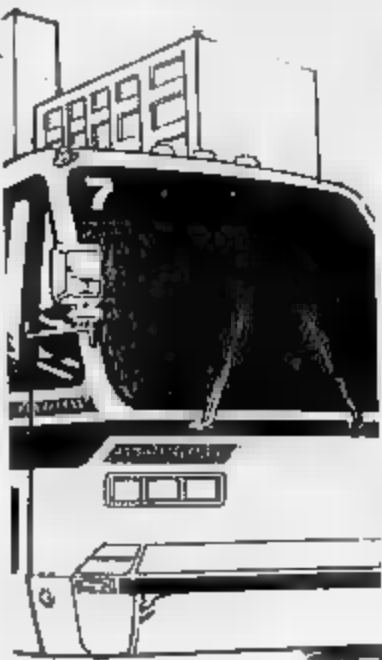
Il servizio trasporti è ancora al centro di polemiche

Bagnati, in attesa del bus

Imperia: proteste per la mancanza di pensiline alle fermate dei pullman «Anche quelle esistenti sono inadeguate». Le proposte dei quartieri

IMPERIA. L'arrivo del maltempo ha evidenziato gravi carenze, legate alla viabilità e all'arredo urbano. Per chi si sposta utilizzan[illegible]o i mezzi pubblici, ritorna quindi d'attualità [illegible] problema della mancanza di pensiline, sotto cui trovare riparo, e della scarsa funzionalità di quelle già esistenti. Il Comune ha comunque intenzione di intraprendere un piano che, entro la fine del '91, dovrebbe ridurre i disagi degli utenti.

Intanto, la questione sarà dibattuta dal Consiglio della prima circoscrizione, che si riunirà lunedì. Afferma [illegible] presidente Romualdo Marvaldi: «Saranno prese in [illegible] [illegible] strutture disponibili e quelle che dovrebbero [illegible]re installate. Ad esempio, abbiamo elaborato [illegible] piano che prevede la modifica d[illegible] tragitto dell'autobus in corrispondenza di Piani, con la collocazione di due pensiline accanto al marciapiede. Attualmente, infatti, non esistono ripari e i viaggiatori, per poter salire sui mezzi pubblici, sono costretti ad attraversare la strada».

Anche la quarta circoscrizione, che comprende la periferia di Oneglia, si è occupata del proble[illegible]. Dice il presidente Gianfranco Castellano: «Gli abitanti dell'Argine sinistro hanno richiesto la collocazione di una pensilina (attualmente, ne esiste una soltanto sull'Argine destro). Anche nella frazione di Oliveto [illegible] è stata sollecitata l'installazione: potrebbe

trovare posto vicino al ponte che porta a Costa d'Oneglia».

Anche le tettoie già esistenti sono sotto accusa: molto spesso, [illegible] tratta di strutture degradate, deturpate dai vandali [illegible] inadatte a svolgere la propria funzione. Denuncia Silvano Bonsignorio, [illegible] Porto Maurizio: «La pensilina di piazza Ricci, in una zona molto frequentata da giovani e [illegible] che [illegible] servono dagli autobus, è assolutamente inadeguata. Le dimensioni sono insufficienti [illegible] [illegible] una panchina per permettere alle persone [illegible] attesa [illegible] sedersi. Quando piove, la gente cerca riparo altrove».

Anche le due pensiline [illegible] piazza Dante sono state oggetto di critiche: davanti [illegible] una di loro si è formata una grossa conca, che, durante [illegible] giornate piovose, [illegible]venta una pozza d'acqua, [illegible] i mezzi in transito sollevano schizzi.

In Comune, comunque, è già stato predisposto [illegible] piano per ovviare a questi inconvenienti. Riferisce Sergio [illegible] Nicola, asses[illegible] delegato all'Arredo urbano: «Le [illegible] pensiline dovranno rispondere [illegible] criteri di funzionalità ed estetica. Gli interventi prenderanno il via [illegible] questi giorni: [illegible] [illegible] ristrutturate per prime le due cabine accanto al Comune. Una sarà collocata proprio di fronte all'ingresso del palazzo [illegible]munale e l'altra sarà resa più funzionale. Sono previsti interventi radicali anche in piazza Dante, [illegible], entro la fine del '91, provvedere[illegible] a realizzare nuove pensiline nella periferia, dove le corse [illegible] meno frequenti [illegible] i disagi per chi attende aumentano».

Conclude De Nicola: «Per quanto riguarda i finanziamenti, in alcuni casi saranno assicurati dalle aziende che espongono cartelloni pubblicitari. Saranno costruite tettoie in policarbonato, simili a quella che si trova nelle vicinanze [illegible] Camera [illegible] commerci[illegible]

[e. f.]

Il mercato locale invaso dai prodotti stranieri, economicamente più competitivi

Natale, ed è [illegible] dei fiori

La sfida arriva dall'Olanda: le «stelle» che arrivano dal Nord costano 5 mila lire contro le sette di Sanremo Quasi invariati rispetto all'anno scorso, invece, i prezzi del vischio «portafortuna» e dell'agrifoglio

[illegible] Gli olandesi [illegible] già [illegible]ivati [illegible] i loro camion-frigo carichi di stelle di Natale. Hanno invaso la dogana di Chiasso, attraversando la barriera [illegible] maltempo e puntando dritti su Sanremo. E' un'ondata di fiori a metà prezzo dalle dimensioni mai viste, quella che quest'anno varca la frontiera [illegible] invade il [illegible] natalizio della Riviera. Per le vetrine [illegible] centro è [illegible] appunta[illegible] con la convenienza. Qualcuno, parla di «dieta sorpresa», quasi [illegible] all'arrivo di un Babbo Natale. Il ricco rifornimento a basso costo ancora una volta consentirà ai negozi [illegible] fiori [illegible] rispettare un listino prezzi che resta «congelato» da oltre dieci anni. Intanto, n[illegible] vivai del Ponente ligure già si respira aria di crisi.

Il rialzo è lieve, quasi impercettibile, nei prezzi delle varietà in vaso. Se [illegible] San Valentino [illegible] stelo di [illegible]osa può anche costare il doppio, il mercato di Natale rimane rigido, sottomesso a una ferrea legge del risparmio imposta dai consumatori: le piante costose restano in vetrina. [illegible] le c[illegible]pra. Una prassi che continua a favorire l'avanzata dei fiori a buon mercato [illegible] arrivo dall'Olanda. E' così che [illegible] stella di Natale prodotta oltrefrontiera viene venduta a sole cinquemila lire nei negozi del centro, mentre le produzioni locali sono quotate all'ingrosso non meno di settemila lire e fino a 50 mila dai commercianti al dettaglio.

[illegible] BABY-PLANT

Si chiamano «baby-plant». Sono la novità del Natale 1990: piante minuscole [illegible] coloratissime, coltivate in incubatrice e trapiantate in piccole bottiglie e vasetti. E' così che i vivai della Riviera assimilano la tradizione giapponese dei «bonsai», con un tocco in più di tecnica florivivaicola.

Secondo gli addetti ai lavori le «baby-plant» sono l'arma segreta delle festività natalizie, per combattere l'arrivo massiccio dei piccoli abeti olandesi. Alti non più di trenta centimetri, i «pinum-pinea» prodotti all'ombra dei mulini a vento, hanno letteralmente invaso [illegible] vetrine del centro. Anche la varietà pregiata della «camaciparis» ha raggiunto [illegible] mercato locale spiazzando gli abeti tradizionali. I prezzi si equivalgono. Meno di diecimila lire per un abete-nano o per un fiore in bottiglia. Molto meno dei tradizionali ulivi giapponesi formato ridotto: un bonsai doc può costare anche 160 mila lire. Sulla piazza è possibile anche trovare dei mini-agrumi o dei fichi alti un palmo, ma vecchi [illegible] anni. Piccole piante, all'insegna del risparmio e dei sistemi più avanzati di coltivazione. Trovarle non [illegible] difficile: anche i grandi magazzini hanno conquistato un loro settore tutto dedicato alle ultime novità dei fiori. Ora, la corsa più affannata [illegible] alla ricerca degli addobbi su misura per gli alberi di Natale striminziti: mini-festoni e palle colorate ridotte [illegible] [illegible] ancora in circolazione.

Quasi invariati rispetto [illegible] [illegible] [illegible] i prezzi d[illegible] vischio «portafortuna» e dell'agrifoglio: cinquemila lire al [illegible] [illegible] primo [illegible] diecimila [illegible] secondo. L'aumento nel listino delle piante ornamentali non supera il cinque per cento. Con la stella di Natale, sono ancora queste le varietà più richieste. Il ventaglio dei fiori natalizi continua: fino a [illegible] mila lire, il costo [illegible] [illegible] vaso di azalee. E dalle cinquemila alle ventimila lire, per [illegible] ciclamino. Unica [illegible] zione, imposta dalle serre della Riviera, [illegible] rialzo del [illegible] per cento per le rose. E' il solo settore in cui la produzione del Ponente ligure non teme la concorrenza sempre più invadente [illegible] grandi aziende straniere.

Vetrine fiorite di corolle olandesi. Si prepara così un Natale povero di entusiasmo, per la produzione e il commercio floreale all'ingrosso [illegible] Sanremo. «Come [illegible] non bastasse, avanza anche l'espansione di Albenga», dice Sandro Piana, floricoltore di Sanre[illegible]. E' una guerra persa sul fronte dei costi di produzione. «La [illegible]stra zona è esclusa [illegible] ogni agevolazione sul pagamento dei contributi [illegible] mano d'opera - spiega il vivaista -. Mentre i coltivatori di Albenga versano cinquemila lire per ogni bracciante, [illegible] quota imposta alle aziende sanremesi è di [illegible] mila lire per ciascun operaio». Anche l'Olanda può contare su una marcia [illegible] più. E' il prezzo del gasolio per riscaldare le serre: otto volte [illegible] [illegible] per i coltivatori olandesi.

[illegible] non basta. La produzione di Natale paga anche [illegible] prezzo di una crisi idrica che ancora stringe d'assedio la Riviera. Intere coltivazioni sono state «bruciate» dall'acqua salmastra dell'Argentina. Buona parte dei ciclamini, attesi per le vendite natalizie, non [illegible] fioriti. E negli impianti di irrigazione delle aziende di Bussana [illegible] si registrano cloruri in quantità massicce: fino ad otto volte superiori al limite massimo.

«[illegible] prezzi dei fiori di Natale resteranno congelati ancora per molto», prevedono dal mercato dei fiori. Gli arrivi dei Tir olandesi alla dogana [illegible] Chiasso non accen[illegible] a diminuire. Anzi. E' [illegible] corsa continua, alla conquista di una piazza sguarnita. Mentre [illegible] vetrine del centro addobbate a fe[illegible] si colorano di foglie rosse, appena arrivate dai Paesi [illegible].

Michele Polcino

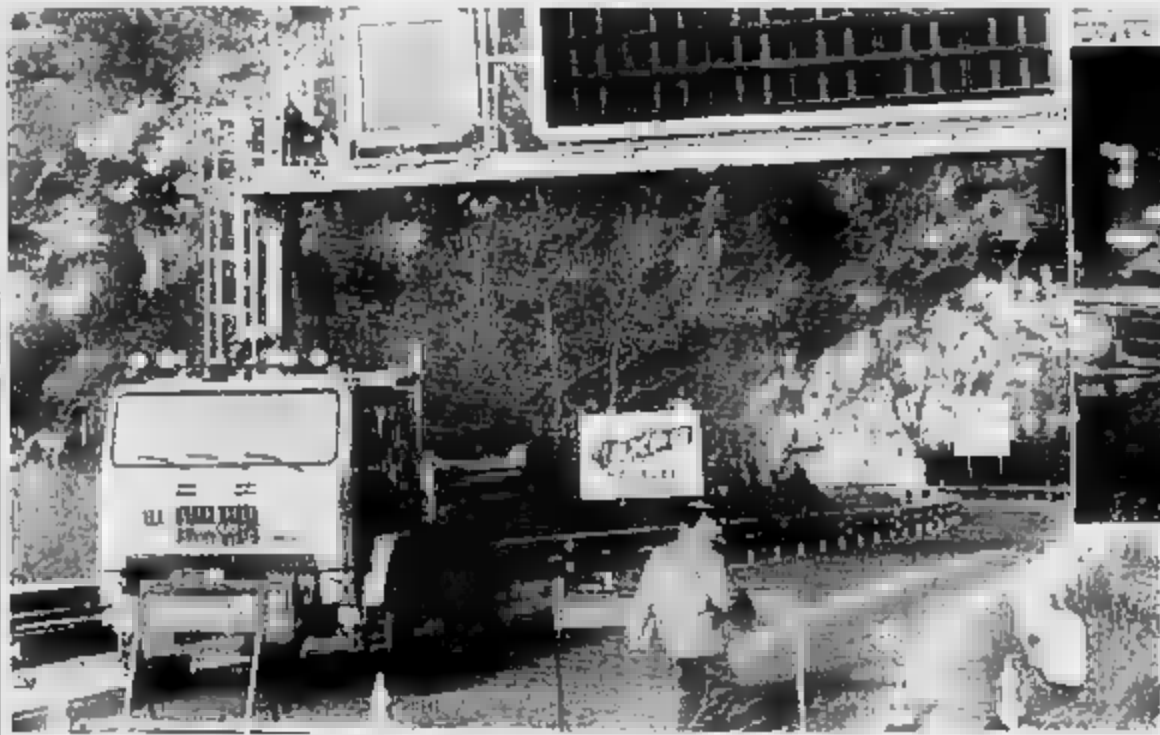
La statale 20 è sempre bloccata e per i centri dell'entroterra aumentano i disagi

Airole, quinto giorno di isolamento

La rabbia degli abitanti: «Nessuno sa dirci quando la strada verrà riaperta». Domenica una frana ha ucciso due studenti francesi. La procura di Sanremo ha aperto un'inchiesta per omicidio colposo plurimo. La accuse

AIROLE
NOSTRO [illegible]

[illegible] distanza di cinque giorni dalla frana che ha causato la morte [illegible] due giovanissimi studenti francesi e il ferimento di altri tre (uno rischia la paralisi), la statale 20 della Val Roja [illegible] chiusa poco prima dell'abitato di Airole, [illegible] una decina di chilometri da Ventimiglia. E non si sa quando [illegible] traffico verrà ripristinato. L'Anas e la prefettura si palleggiano la responsabilità della riapertura, scaricando [illegible] decisione definitiva sulla magistratura. Ma il giudice di Sanremo che conduce l'inchiesta sulla sciagura, [illegible] notare che l'ordine [illegible] bloccare la viabilità lungo la «strada della morte», era limita[illegible] ai tempi della perizia giudiziaria; accertamenti per stabilire se vi siano state delle responsabilità da parte dell'Anas o della ditta Taramazzo di Bordighera che ha in appalto la manutenzione della strada. Dopo il sopralluogo del perito la patata bollente è ritornata nelle mani dell'Anas. Ma l'Azienda nazionale delle strade [illegible] ha ancora preso una decisione.

Per il momento si è limitata a sbarrare la carreggiata tre chilometri e mezzo più a valle della frana impedendo il transito a tutti. La zona si può raggiungere solo a piedi. [illegible] vede la barriera protettiva collocata dall'Anas una decina di anni fa ai piedi del monte Covo, piegata [illegible] me burro dalla frana: [illegible] protezione che appare del tutto inadeguata e insufficiente. Strada sbarrata anche alla madre della giovane Giuliane Evrad, 16 anni, schiacciata da un masso assieme [illegible] fidanzato, Erik Pestel di 17 anni. La povera donna, per vedere il luogo dove la figlioletta ha trovato quell'orribile fine, ha dovuto percorre tre chilometri [illegible] mezzo [illegible] piedi all'andata e altrettanti al ritorno [illegible] uno stato d'animo che si può facilmente immaginare.

Intanto [illegible] Airole, Olivetta, San Michele e Fanghetto, i centri della Val Roja isolati dalla frana, i disagi hanno raggiunto il limite della sopportazione. «Nessuno ci sa dire se e quando la strada riaprirà», protesta l'assessore di Airole, Giancarlo Lupò. E accusa: [illegible] due morti [illegible] domenica [illegible] [illegible] sono trasformati in una patata bollente e nessuno [illegible] vuole [illegible] la responsabilità [illegible] sbloccare la situazione».

[illegible] Comune ha [illegible] un telegramma-ultimatum alla prefettura per chiedere una risposta all'interrogativo che da cinque giorni ormai assilla i circa duemila abitanti della parte italiana della Val Roja: «Si richiedono formali e urgenti assicurazioni in merito alla data di riapertura della strada».

I disagi, sopportati fino a ieri con rassegnazione, cominciano a farsi sempre più pesanti. «Cominciano [illegible] scarseggiare i prodotti per il riscaldamento ma anche le bombole per le cucine e la benzina», aggiunge l'assessore [illegible] Lupò. «Abbiamo chiesto alle ferrovie di predisporre tre treni aggiuntivi: uno da Airole verso Ventimiglia, intorno alle 14 e due in senso contrario fra le 21,30 e le 23,30. Dopo le venti, infatti, siamo totalmente tagliati fuori dal fondo valle».

Gli abitanti [illegible] Airole denunciano: «C'è un palleggiamento di responsabilità e [illegible] strada continua a restare chiusa». E' partita anche la richiesta alle Ferrovie per l'istituzione di treni speciali. (FOTOSERVIZIO MARCO GATTI)

I Comuni isolati hanno chiesto al comando della Guardia di finanza di mantenere aperto 24 ore su 24 il valico di frontiera di Olivetta San Michele per lasciare aperta un porta verso [illegible] fondo valle, anche se occorrono circa [illegible] ora e mezzo per raggiungere Ventimiglia via Sospel e Mentone. Nonostante le precise assicurazioni giunte da Imperia, però, l'altra [illegible] alle 24 il valico era sbarrato.

L'indagine aperta dal procuratore capo della Repubblica di Sanremo, è stata affidata al sostituto procuratore Paola Calleri. Il magistrato vuole sapere se il pericolo sussisteva ancora quando domenica pomeriggio qualcuno, non ancora identificato, ha disposto la riapertura della statale bloccata provvisoriamente dai carabinieri in seguito a un leggero movimento franoso. Neppure due [illegible] dopo un masso del peso di alcune tonnellate schiacciava i due studenti. [illegible] poteva evitare la sciagura? Nell'inchiesta contro ignoti si ipotizza il reato di omicidio colposo plurimo.

[illegible] Piero Moretti

NOTIZIE FLASH

DOLCEACQUA

Autista morto oggi l'autopsia

Sarà eseguita stamani [illegible] Casale l'autopsia sul corpo di Antonio Dalbera, 27 anni, l'autista vittima [illegible] un incidente sull'Autostrada dei trafori. Si vogliono accertare le esatte [illegible] della sciagura. Il giovane era nato [illegible] Ventimiglia ma risiedeva da circa quattro anni in via Dante 36 [illegible] Dolceacqua con la madre, Antonietta Martinelli, 67 anni, [illegible] [illegible] patrigno Riccardo Zanon. Dalbera era molto stimato dal [illegible] datore di lavoro ed [illegible] considerato un elemento molto prudente. Sembra che la strada [illegible] fosse ghiacciata. La salma sarà quindi trasportata nella [illegible] di riposo di Dolceacqua dove è stata allestita la camera ardente. Funerali sabato alle 15.

[illegible]

Gli auguri di Natale per l'Unitre intemelia

L'Unitre intemelia ha organiz[illegible] per sabato 15 alle [illegible] nella Sala rossa del Palazzo [illegible] parco, l'appuntamento per lo scambio degli auguri di Natale. Docenti, alunni, oltre al comi[illegible] promotore e il corpo direttivo, partecipano alla festa, ormai entrata nella tradizione dell'Università della terza età. Rinfresco e regali sono stati preparati dalle assistenti.

CANNES

[illegible] concerto [illegible] Halliday

Johnny Halliday [illegible] esibirà [illegible] 20 dicembre alle 21 sotto lo chapiteau allo stadio Pierre De Coubertin. Ben 5 mila persone potranno presenziare al concerto.

Domani una riunione nella sala consiliare della Provincia: ecco le proposte

Lavoro, in arrivo 21 mila posti

Le prospettive economiche dell'area Imperia-Cuneo-Nizza al centro di un convegno organizzato dalle Acli. Al dibattito interverrà anche l'ex presidente del Consiglio Giovanni Goria. Le possibilità occupazionali

IMPERIA. Come cambierà il mercato del lavoro nell'Europa del '93? Quali sono le reali prospettive economiche e occupazionali del Ponente nell'ottica dell'integrazione con il Cuneese e il Dipartimento francese delle Alpi Marittime? Sono questi i temi centrali dell'importante convegno internazionale in programma domani mattina (alle 9,15) nella sala consiliare della Provincia.

Tra i relatori, il nome più illustre è quello dell'onorevole Giovanni Goria, [illegible] presidente del Consiglio e attuale parlamentare europeo. Ma [illegible] mancheranno amministratori pubblici e imprenditori transalpini, piemontesi e imperiesi.

L'iniziativa, promossa dall'Acli-Enaip di Liguria, Piemonte e Sud-Est francese, è basata sulla collaborazione transfrontaliera attraverso l'organizzazione di corsi per la formazione professionale diretti ai settori trainanti del triangolo geografico Imperia-Cuneo-Nizza, che molti vorrebbero ribattezzare «Alpazur».

Spiega Giuliano Ferrari, presidente regionale dell'Acli-Enaip: «Abbiamo già avviato due corsi gemellati, [illegible] scambio di allievi per approfondire il modo di lavorare e le diverse normative tra Italia e Francia. Ora, si tratta di mettere a punto i rapporti fra le tre province, che possono recitare un ruolo molto importante nella nuova Europa, grazie alla loro posizione strategica. Dobbiamo puntare sulle straordinarie caratteristiche naturali di questa nuova regione».

Aggiunge: «Siamo convinti che il turismo offra, in prospettiva, le più grosse opportunità occupazionali. Anche per questo sono allo studio corsi per guide e animatori. Stiamo inoltre pensando alla formazione di operatori da inserire nei porti turistici, in grande sviluppo. Ma non bisogna dimenticare che un altro motore dell'Alpazur è il parco tecnologico Sophie-Antipolis di Nizza, di livello mondiale, che già oggi raccoglie più [illegible] 500 aziende e con il previsto ampliamento, anche sul territorio imperiese e cuneese, offrirebbe altri 21 mila posti di lavoro. E' inoltre indispensabile l'istituzione del bilinguismo in tutte le scuole».

L'organizzazione Acli-Enaip punta anche al rilancio del commercio nostrano, che rischia di perdere il confronto [illegible] [illegible] più organizzato sistema francese, soprattutto con i grandi supermercati della Costa Azzurra, già adesso molto frequentati dagli imperiesi.

Viene, inoltre, evidenziata la necessità di avviare il processo di riconversione di alcuni settori delle [illegible] di frontiera. Ad esempio, nel '93, cosa faranno i circa 600 addetti al transito merci della frontiera di Ventimiglia, oppure i 300 lavoratori delle ditte di spedizioni?

Lorenzo Viale, assessore provinciale alla Formazione, domani lancerà il progetto per la costituzione di un «organismo tecnico-politico di collegamento tra la Cee e la regione delle Alpi Marittime».

Gianni Micaletto

Momenti di panico vicino allo svincolo dell'autostrada; morti per soffocamento decine di conigli

Brucia una stalla, maiali in fuga tra le auto

Incendio ieri in un allevamento di Ospedaletti: è doloso?

Trenta maiali in fuga [illegible] [illegible] auto a Ospedaletti. Un'immagine della stalla bruciata

OSPEDALETTI. Un branco di maiali in fuga tra le auto, sullo svincolo dell'Autofiori. E' avvenuto ieri pomeriggio, [illegible] Ospedaletti e Sanremo. A poca distanza, una colonna di fumo [illegible] le sirene dei vigili del fuoco. Lo spettacolo insolito si è presentato poco dopo le 17 a una colonna di automobilisti, rimasti bloccati dal fuggi-fuggi dei suini. Gli animali sono scampati a un incendio che ha completamente distrutto una stalla di cento metri quadrati.

Si chiama Camillo Gargano, l'uomo che ha dato l'allarme alla vista delle fiamme. Il [illegible] porcile è stato improvvisamente invaso dal fumo: per de[illegible] di galline e conigli non c'è stato niente da fare. Chiusi dietro un reticolato di metallo, i piccoli animali sono stati soffocati e raggiunti dal rogo. I maiali, invece, si [illegible] salvati. L'allevatore ha fatto [illegible] tempo ad aprire la porta della baracca e far uscire una trentina di grossi suini che hanno iniziato la loro corsa terrorizzata tra le auto, precipitandosi sul vicino svincolo che porta all'autostrada.

Solo l'arrivo dei vigili del fuoco e di alcuni volontari della zona ha permesso di soffocare le fiamme in tempo, evitando che l'incendio [illegible] estendesse alle coltivazioni vicine.

Restano sconosciute le cause: si tende ad escludere un'origine dolosa, anche se in quel momento nessun fuoco era acceso nelle vicinanze del porcile. Per qualche minuto si è temuto anche per alcune serre lambite dal fuoco e rimaste seriamente danneggiate.

Poi, è scattata l'operazione recupero, per radunare il branco di maiali. A tre ore dallo spegnimento dell'incendio, qualche suino stava ancora correndo verso l'autostrada.

(m. p.)

Domenica in Seconda categoria anche i thrilling-salvezza di Laigueglia, Arma e Albenga

Sarà ancora Vallecrosia?

La capolista, dopo la sosta forzata di domenica scorsa, affronta il severo test di Alassio contro l'Auxilium
Alle sue spalle scontro di fuoco Riviera Fiori-Andora. La Carlin's deve tornare a vincere, in casa col Cisano

Messo ko [illegible] maltempo domenica scorsa (5 incontri [illegible] 8 rinviati) il campionato di Seconda riparte domenica. La giornata «dimezzata» non ha cambiato le carte in tavole; il Vallecrosia, [illegible] un match da recuperare, resta in vetta anche se l'Andora, una delle poche a riuscire a giocare, è a sole due lunghezze.

Auxilium (8)-Vallecrosia (17). E' un [illegible] interessante per la capolista che, finora, in 9 gare ha ceduto un solo punto. La sosta forzata [illegible] domenica scorsa può aver influito sul ritmo, inarrestabile, della squadra di Raffa? La differenza di classifica parla a favore [illegible] Vallecrosia, [illegible] l'Auxilium di Milly Giordano [illegible] qualche domenica ha dato segni di netta ripresa. Dirigerà la partita (Alassio, ore 15) il signor Erlini di Genova.

Riviera Fiori (13)-Andora (15). E' il big-match della giornata. Uno scontro (Piani di Imperia, ore 10,30) fra d[illegible] delle inseguitrici più accanite della capolista. Da una parte il Riviera rivelazione del torneo, ma [illegible] po' zoppicante negli ultimi turni. Dall'altra una squadra in piena salute e che domenica, sfidando il maltempo, ha rifila[illegible] 6 gol alla malcapitata Partenope. Ora l'attacco dell'Andora è il più prolifico del girone: la squadra di Montini, con la goleada inflitta agli albenganesi, è andata [illegible] rete una volta più del Vallecrosia (che però deve recuperare un match). Arbitrerà il signor Ramella [illegible] Genova.

Carlin's Boys (13)-Cisano S. Giorgio (8). Altra partita interessante quella in programma al Comunale di Sanremo (ore 10,30). Di fronte due squadre che sembrano non aver ancora del tutto risolto i loro problemi. La Carlin's nelle ultime giornate, pur con molte attenuanti, [illegible] è riuscita a vincere perdendo contatto dal Vallecrosia. Il Cisano finora non ha tenuto fede ai pronostici cui era accreditato. Per [illegible] Carlin's di Caboni, comunque, dopo 2 pari interni consecutivi la vittoria è d'obbligo. A dirigere [illegible] partita sarà il signor Boccardo di Genova.

Borghetto (7)-Poggese (11). Sul campo di Villanova (ore 10,30) la Poggese 87 deve confermare il suo momento di grazia. La squadra sembra aver trovato il ritmo giusto dopo le incertezze iniziali e in classifica viaggia nella scia della zona-primato, trascinata soprattutto dai gol della coppia Salmaso-Risso, i suoi gemelli del gol. Arbitro sarà il genovese Portato.

Ospedaletti (9)-S. Stefano (10). Derby davvero equilibrato, sulla carte. Il S. Stefano dal[illegible] difesa-bunker (4 gol subiti in 9 gare) dovrà vedersela [illegible] un Ospedaletti che, a dispetto delle [illegible] assenze registrate nelle ultime settimane, sta lievitando di partita in partita. Dirigerà il signor Oliva di Savona.

Laigueglia (6)-S. Filippo (9). [illegible] gioca alle 16. Rischiano soprattutto i padroni di [illegible] che, [illegible] non riuscissero a sfruttare [illegible] turno, potrebbero peggiorare la l[illegible] già deficitaria classifica. Dirigerà il genovese Carilli.

Arma 85 (8)-Balestrino (3). Per l'Arma occasione sulla carta irripetibile per centrare il secondo successo stagionale: allo Solavi (ore 15) gioca il Balestrino Toirano fanalino [illegible] coda, che sembra recitare il ruolo della vittima rassegnata. Ne approfitteranno i gialloblù? Ad arbitrare sarà Lantero di Genova.

Partenope (4)-S. Ampelio (7). [illegible] i bordigotti, finora delusi, [illegible] trasferta con molte promesse. Fanno visita (Leca, [illegible] 15) a una Partenope che sembra frastornata dai pesanti ko delle ultime domeniche: la sua difesa, con i 29 gol incassati in 10 partite, è la più perforata [illegible] assoluto. Arbitrerà il signor Talotta di Genova. (b. m.)

SQUALIFICHE E CAMPI DI GIOCO

Queste le decisioni settimanali del Giudice sportivo dilettanti. In Promozione, due turni [illegible] stati inflitti a Fulcner del Varazze. Salteranno [illegible] una gara Di Antonio (Argentina Arma); Calabria (Sanremese 1904); Carbonetto [illegible] Massimiliano Moroni (Sanremo 80); Fracchia (Varazze). In Prima, 4 giornate a Cagni[illegible] della Finalborghese, due turni a Gallo del Finale, mentre non giocheranno domenica Lucisano e Pedracchi (Legino); Papalia (Finale); Miotti (Loanesi San Francesco), Balestra (Millesimo). In Seconda categoria un turno a Pizzorni (Cengio) e Ricotta (Partenope).

Domenica, intanto, la Cairese dovrà «emigrare». La capolista del campionato di Promozione non giocherà a Vesima. Infatti sul terreno del nuovo stadio non [illegible] possibile togliere la neve con [illegible] turbine. La Cairese [illegible] co[illegible] quindi a giocare, contro il Sanremo 80, sul campo del glorioso «Rizzo» dove tra [illegible] fine degli Anni 70 e l'inizio degli Anni 80 iniziò la sua scalata fino alla C2. Sempre in Val Bormida Mallare-Bordighera [illegible] Prima sarà giocata al «Corrent» [illegible] Carcare e Calizzano-San Nazario per la Seconda categoria sarà disputata sul campo di Borgio Verezzi. (r. p.)

SPORTFLASH

TIRO CON L'ARCO

Capacci e la Alberti vincono per la S. Camillo

IMPERIA. 80 giovani han dato vita alla gara delle Compagnia Agnesi S. Camillo. Migliori tra i l[illegible]li Corrado Capacci e Serena Alberti della [illegible]. Camillo, primi in senior e ragazze. 2° Marco Losno (S. Bartolomeo) [illegible] ragazzi, 4° Piero Mellano (Ospedaletti) nei senior.

[illegible]

Quaranta squadre [illegible] provinciali Csi

SANREMO. Via ai provinciali Csi, domani a Sanremo, Riva e Arma. Le 40 squadre rappresentano 12 club con 400 giovani.

[illegible]

Il 30 dicembre tutti i recuperi [illegible] Terza

IMPERIA. Saranno recuperate il 30 dicembre [illegible] gare di Terza categoria sospese o rinviate domenica. Ancora da fissare gli [illegible].

[illegible]

Gran parata alla Coppa Riviera dei Fiori

SANREMO. Domenica dalle 9,30 a villa Ormond 1ª Coppa Riviera dei Fiori di kumite (combattimento) e kata (figure). Organizza lo Shotokan Hiroshi Shirai, con esibizioni di karate, kendo e aikido.

NUOTO

La Floris prima al Trofeo Nico Sapio

SANREMO. Sabrina Floris (Sanremo) ha vinto i 100 dorso ragazze al 17° Trofeo Nico Sapio di Genova. Terzi posti della stessa Floris nei 200 misti e di Damiana Sonaggere nei 100 delfino esordienti A.

Gli impegni del sodalizio cittadino, che in molti casi [illegible] unire sport e turismo

La vela sposa Francia e sci

Gemellaggio [illegible] gare tra la Lega navale Imperia [illegible] il Cn Antibes che conta su equipaggi molto qualificati
In vista la classica Combinata che unisce regate e slalom: quest'anno si torna [illegible] gareggiare a Monesi

IMPERIA. Un filo diretto tra Imperia e la Costa Azzurra, per contribuire anche attraverso la vela al processo d'integrazione europea. La strada è stata aperta dalla sezione locale [illegible] Lega navale italiana, che ha promosso una sorta di gemellaggio [illegible] il Club nautique Antibes.

Gli imperiesi sono stati ospiti [illegible] velisti francesi, che in seguito hanno ricambiato la visi[illegible] partecipando al trofeo «Imperia Mare», per le classi 420 [illegible] 470, condizionato però dal maltempo: è stata disputata una sola delle tre prove previste.

«La pioggia ha avuto riflessi pesanti sul programma, ma non è riuscita a sminuire il significato dell'iniziativa. Mai, infatti, equipaggi francesi molto qualificati in queste due categorie si erano scomodati per venire a regatare nelle nostre acque. Contiamo di ripetere l'esperienza, cercando [illegible] offrire sempre maggiori opportunità di interscambi a livello sportivo [illegible] turistico», sottolineano i responsabili della Lega navale.

I velisti della Costa Azzurra dovrebbero tornare presto nel capoluogo, grazie al richiamo della tradizionale Combinata internazionale vela-sci, organizzata [illegible] Circolo velico Impe[illegible]. La manifestazione, unica nel suo genere, si svolgerà dal 3 al 5 gennaio, [illegible] aprirà ufficialmente la stagione italiana delle regate per gli scafi 420, 470 [illegible] laser. E' previsto anche la partecipazione di altri equipaggi stranieri, soprattutto svizzeri e jugoslavi.

La grande novità [illegible] questa edizione, la 19ª della serie, è rappresentata dal ritorno delle gare di sci sulle piste di Monesi, la stazione invernale della provincia finalmente innevata dopo alcuni anni bui. Per sopperire alla mancanza di neve, gli organizzatori erano stati costretti [illegible] trasferire a Limonetto le due prove di slalom gigante. [illegible] nell'appuntamento del gennaio scorso, era saltato comunque il cimento sugli sci, perché il necessario manto bianco si era fatto desiderare.

Osserva l'ingegner Giuseppe Rubaudo, presidente del Cvi: «Con il ritorno a Monesi, la Combinata riacquista le sue caratteristiche originarie. E' importante anche sotto il profilo dell'immagine per Imperia e la provincia. Contiamo di avere almeno lo stesso n[illegible] [illegible] equipaggi della scorsa edizione, quando abbiamo raggiunto [illegible] tetto delle 160 iscrizioni».

La competizione, che rappresenta anche [illegible] importante volano per il turismo imperiese, propone le gare di sci giovedì 3 gennaio e tre prove sul mare venerdì 4 e sabato 5. I concorrenti devono essere in regola [illegible] [illegible] tesseramento Fiv o delle Federazioni straniere per il '91.

Le iscrizioni, già aperte, si chiuderanno il 31 dicembre. Al primo assoluto della combinata andrà anche un ciclomotore «Ciao» della Piaggio, mentre gli equipaggi vincitori delle varie classi [illegible] pure una mountain-bike. E per quanto riguarda gli scafi «420», le regate saranno valide anche per [illegible] Trofeo del Mediterraneo.

Gianni Micaletto

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA

Venerdì 14 Dicembre 1990 | Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

«STAMPA IN», LA DISTRIBUZIONE IN CENTRO E A VILLAPIANA

[illegible] festa [illegible] Santa Lucia ha bloccato solo per poche ore l'organizzata macchina di «Stampa In». Ieri pomeriggio [illegible] «hostess dell'informazione», ovvero le ragazze che ogni giorno lavorano a stretto contatto [illegible] i lettori raccogliendo le adesioni all'iniziativa, hanno riposato per ripartire, già da questa mattina, nelle strade del quartiere di Villapiana, dove [illegible] avvenendo in questi giorni la distribuzione gratuita delle copie.

Questa non è altro che un'iniziativa supplementare: serve a mostrare in modo diretto, pratico, i vantaggi di ricevere ogni mattina, con il sole oppure con la neve, la copia de «La Stampa» direttamente sullo zerbino di [illegible] E [illegible] questo [illegible] spendere una lira oltre il normale costo del giornale.

Il giornale fa appena in tempo ad essere stampato a Torino che è già in viaggio sui camion per [illegible] puntuale all'appuntamento [illegible] Savona. Decine di ragazzi partono alle 3 di [illegible] per la sede operativa [illegible] «Stampa In» situata in via Guidobono. Qui li attendono da pochi minuti i pacchi [illegible] giornali, pronti a essere portati di casa in casa.

I ragazzi che ogni mattina, quando le strade [illegible] ancora deserte e le luci spente, portano i giornali direttamente a casa vostra sono un gruppo organizzato nei minimi particolari: entrano senza fare rumore nei portoni, facendo attenzione a non turbare il sonno delle famiglie. All'ora del caffè, è già possibile leggere le ultime notizie.

Per aderire all'iniziativa, basta ricevere la visita di [illegible] delle giovani e discrete hostess, rispondere con un «sì» alla proposta. [illegible] ci sono contratti da firmare. Si paga dopo 15 giorni, direttamente all'edicola di fiducia, oppure [illegible] quella più vicina a casa vostra tra le 40 esistenti [illegible] città.

Il [illegible] della distribuzione del giornale a domicilio è nullo. Si paga il normale prezzo del giornale. E' possibile saldare il conto dal [illegible] 10 e dal 17 al 24 di ogni mese (comunque non oltre 15 giorni).

In questi giorni «Stampa In» [illegible] terminando [illegible] distribuzione gratuita nella zona alta di via Torino e nelle strade adiacenti del grande quartiere di Villapiana. In centro invece, vale a dire intorno [illegible] Italia [illegible] Paleocapa, prosegue la raccolta delle adesioni, con grande successo. Al mattino le hostess contattano le attività commerciali. Nel turno pomeridiano invece fanno visita [illegible] lettori, sempre pronti ad accogliere con simpatia la proposta de «La Stampa».

ECCO UNA MAPPA

Sci, [illegible] le [illegible] aperte

Le ultime abbondanti nevicate su Liguria e Basso Piemonte hanno fatto rompere gli indugi: [illegible] domani i centri montani, anche quelli più piccoli, saranno in funzione.

Giulio Gelsardi A PAGINA 7

La scoperta a Varazze

Oggi [illegible] esplora il relitto [illegible] XVI secolo

E' un'imbarcazione che risale probabilmente al 1500, adagiata sui fondali a poche miglia dalla costa. La mappa delle navi [illegible] trovate nel tratto fra Capo Mortola e Portovenere.

Polemiche a Cairo

[illegible]: poche [illegible] e alberi [illegible]

I commercianti si lamentano nei confronti del Comune per le poche luci sistemate in città per festeggiare il Natale. Sono spariti anche gli alberi addobbati in piazza della Vittoria.

Ieri a Nasino i funerali del giovane speleologo morto sul Marguareis

Un addio carico di rabbia

Tutto il paese alle spalle di Albenga si è stretto intorno al dolore della famiglia. Oggi la cerimonia a Imperia. Inquietanti interrogativi: perché non hanno atteso i soccorsi in grotta?

IMPERIA. I parenti degli speleologi vittime della tragedia del Marguareis stanno porgendo l'ultimo saluto ai loro cari. I funerali di Paolo Vallo, 28 anni, di Nasino, in provincia di Savona, [illegible] sono tenuti ieri pomeriggio: una folla commossa, che si [illegible] raccolta davanti alla chiesa [illegible] San Giovanni Battista, ha accompagnato il feretro fino al [illegible] comunale.

I funerali dei tre imperiesi (Luigi Ramella, [illegible] anni, Marino Mercati, 33, e Sergio Acquarone, ventenne) si svolgeranno stamattina, alle 10, nella Basilica [illegible] San Maurizio. Il rito solenne (le spese saranno interamente a carico del Comune [illegible] Imperia) verrà celebrato da monsignor Francesco Drago. Le bare [illegible] state esposte ieri in [illegible] camera ardente, allestita nella sede del Club alpino, in piazza Calvi.

Ramella e Mercati saranno sepolti nel cimitero [illegible] Oneglia, mentre la bara di Acquarone sarà trasportata fino alla chiesa [illegible] di Artallo, la frazione che ospita la famiglia dello speleologo scomparso. Quindi, sarà trasferita nel camposanto di Porto Maurizio. Domani, infine, avranno luogo le esequie [illegible] Aldo Avanzini, 48 anni, di Genova. La cerimonia si svolgerà nella parrocchia di via Poggio.

Intanto, [illegible] gente comincia a porsi una serie di domande: perché gli esploratori [illegible] usciti dalla grotta, invece di attendere i soccorsi? Forse non si [illegible] accorti [illegible] enorme quantità di neve caduta durante il fine settimana? Dice lo speleologo Franco Aichino, [illegible] Sanremo: «Non disponendo [illegible] un'attrezzatura adatta ad affrontare le emergenze, avranno ritenuto opportuno abbandonare la cavità». Perché non disponevano di una radio, per chiedere soccorso? [e. f.]

ALTRI SERVIZI A PAGINA 6 E NEL PRIMO FASCICOLO

Il dolore [illegible] familiari. L'angosciosa [illegible] dei parenti dei [illegible] speleologi [illegible] campo base di Viozene durante le ricerche

Ancora polemiche per via Paleocapa

Raccolta di firme dei commercianti

SAVONA. Il senso unico in via Paleocapa continua a far discutere. A poco meno di una settimana dall'entrata in vigore del provvedimento, [illegible] si è spenta l'eco delle proteste che gli automobilisti e alcuni commercianti hanno avanzato nei confronti del Comune.

Sono soprattutto i titolari dei negozi del tratto di via Paleocapa più vicino alla Torretta a far sentire la loro voce. Dicono: «Non c'è dubbio che [illegible] l'introduzione del senso unico la viabilità [illegible] diventata più fluida. Questo però è dannoso per gli affari, in quanto gli automobilisti si fermavano spesso in [illegible] per fare acquisti. Ora il passaggio è fortemente calato».

Queste lamentele [illegible] state raccolte dalla Confesercenti. Spiega il segretario provinciale Umberto Torcello: «I negozianti hanno preannunciato [illegible] raccolta di firme contro il senso unico che verrà depositata nella nostra sede. L'associazione è perfettamente consapevole dei problemi della categoria e li renderà presenti al Comune».

Gli automobilisti non sembrano essersi ancora abituati alla novità: sono in molti a infilarsi per abitudine nel senso unico. Due pattuglie dei vigili presidiano gli incroci e le tran[illegible] per tutto il giorno.

Qualche polemica arriva anche dai commercianti di via Montenotte, diventata improvvisamente l'unica [illegible] di uscita [illegible] verso [illegible] Mazzini e il porto.

«Il traffico è aumentato in modo notevole - dicono - e questo rende praticamente impossibile la fermata per scaricare le merci». Spiega l'assessore al Traffico Giorgio Balbo: «Per rendere possibile le operazioni di carico e scarico sarà necessario spostare in centro strada la corsia preferenziale per i bus».

E aggiunge: «Questo gioverà al traffico, rendendolo scorrevole e ai commercianti che avranno ampio spazio sul lato destro della carreggiata». [p. p.]

Teste del caso Brin

Marcello Roma in carcere per droga

SAVONA. Marcello Roma, [illegible] anni, [illegible] tossicodipendente di Quiliano, supertestimone nel processo d'appello per [illegible] di Cesare Brin, è tornato in carcere. Mercoledì pomeriggio è [illegible] infatti arrestato [illegible]abitazione di via Ajdovscina a Quiliano dove abita con i genitori, dagli agenti della squadra mobile, che hanno eseguito un ordine [illegible] carcerazione emesso dal tribunale di Genova. Il giovane deve scontare un residuo di pena (11 mesi e 16 giorni) di una condanna dell'83, per spaccio. Roma, due settimane fa, si era rivolto alla polizia chiedendo protezione. «Dopo che ho fatto il [illegible] degli assassini di Cesare Brin - ha detto - ho paura [illegible] mi uccidano». In [illegible] memoriale aveva scritto che ad assassinare l'ex presidente della Cairese erano stati due malviventi legati alla 'ndrangheta. La [illegible]timonianza di Roma non è mai stata provata. [c. v.]

Petizione [illegible] Savona

[illegible] artigiani protestano contro l'Iciap

SAVONA. Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato e Cna organizzano [illegible] raccolta di firme contro l'Iciap, l'imposta che colpisce commercianti, imprenditori e artigiani. «Si tratta di un'iniziativa comune - spiega Carlo De Cia, segretario della Cna - [illegible] protestare contro le scelte fiscali degli enti locali che penalizzano fortemente gli artigiani e i commercianti, gli unici settori trainanti dell'economia [illegible]nese». La maggior parte dei Comuni della provincia [illegible] Savona [illegible] infatti, per il 1991 ha deciso [illegible] di applicare l'Iciap, [illegible] il massimo delle tariffe previste dalla legge. Aggiunge Umberto Torcello, segretario della Confesercenti: «Alle nostre categorie [illegible] iscritti oltre 13 mila associati. Chiediamo di [illegible] consultati dalle amministrazioni, almeno per discutere le pratiche che [illegible] riguardano più da vicino». [o. b.]

I giovani tendevano «agguati» alle ragazze con palline di segatura appese [illegible] un elastico

Santa Lucia, fiera e non mercatone

Una tradizione che si perde nei secoli, quando sulle bancarelle si vendevano solo i pastorelli di ceramica

L'origine della tradizionale fiera di S. Lucia si perde nei secoli. Probabilmente già ai tempi del Chiabrera la festività veniva ricordata [illegible] particolari riti e, naturalmente, [illegible] l'immancabile fiera che richiamava i villici dai borghi e dalle cittadine vicine.

Sino agli Anni Trenta la fiera si teneva nel breve tratto della salita che dalla piazza Pancaldo porta alla chiesetta dedicata alla Santa. Era una continua processione, durante tutta la giornata, di fedeli che andavano a pregare la protettrice della vista. Sul lato della strada [illegible]nivano collocate le bancarelle che vendevano quasi esclusivamente pastorelli per il presepe. Erano fatti alla buona, senza alcuna pretesa artistica, tanto [illegible] essere chiamati addirittura «babacci». Erano le donne di Savona e Albisola che, lavorando nelle fabbriche [illegible] ceramica, con poca terra si dilettavano a costruire questi pastorelli che cuocevano nel forno di casa e coloravano alla meno peggio; ne uscivano visi veramente poco artistici. Oggi chi ne ave[illegible] ancora per casa non sa, forse, di possedere piccoli pezzi di antiquariato che hanno un discreto valore.

Verso la piazza si sistemavano invece le bancarelle [illegible] dolciumi e giocattoli. Era tradizione comperare quel giorno il torrone che sarebbe apparso [illegible] tavola a Natale.

I giovincelli [illegible] scoperto il modo di dar fastidio alle ragazzine, le quali cercavano di sfuggire agli «agguati» [illegible] gridolini di gioia più che di spavento. I giovani [illegible] «armavano» [illegible] una pallina (grossa come quelle [illegible] tennis) piena di segatura e appesa a un elastico. Questi «attrezzi» di disturbo esistono ancor oggi [illegible] stati del tutto soppiantati dai manganelli e dai martelli di plastica, inventati per il carnevale.

Verso gli Anni Trenta, dopo la costruzione della strada [illegible] la fiera iniziò a crescere. Le bancarelle di ogni genere si aggregarono a quelli di antica usanza e invasero il primo tratto dei portici, per arrivare sino all'altezza di Sant'Andrea e poi all'incrocio [illegible] Pia.

Passati i duri anni del conflitto mondiale la fiera, che era stata quasi del tutto dimenticata, ritornò più imponente di prima, tanto da raggiungere non solo piazza Mameli ma oltre, sin quasi alla vecchia stazione.

E in questo mercatone si sono forse perse la genuinità e la spontaneità legate a una tradi[illegible] che [illegible] veramente il sapore delle nostre «fette» e della nostra «farinata», misto a [illegible] pizzico di fede popolare e spontanea.

La fiera di Santa Lucia in un'immagine che risale agli inizi [illegible] secolo

Edoardo Travi

Il provveditore Franzoni: «Si è trattato di decisioni inevitabili»

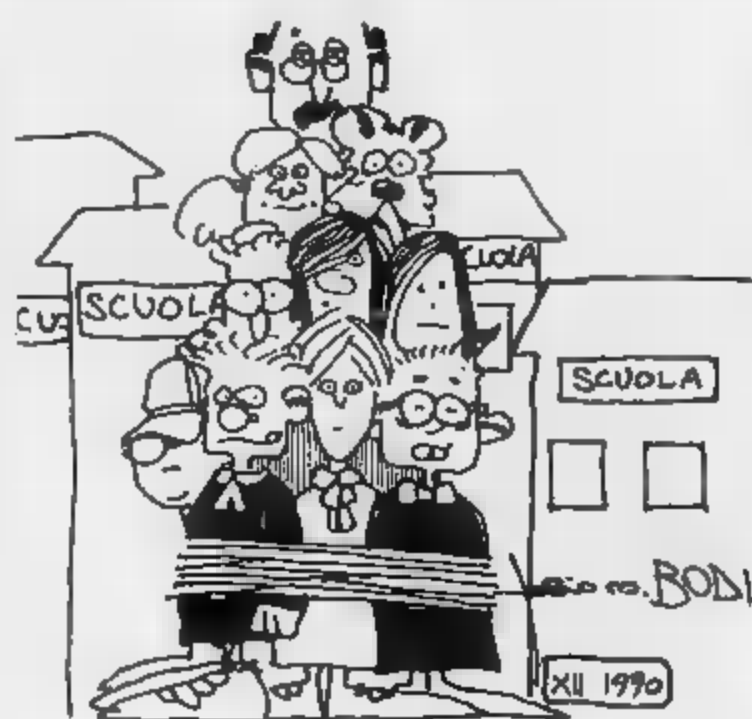
Scuola, spariscono le succursali

Il Consiglio scolastico provinciale ha deciso la fusione della media Guido con la Boselli A Finale la Aycardi e la Ghiglieri saranno accorpate. Novità anche nelle superiori

SAVONA. Dal prossimo anno le scuole medie «Guido» [illegible] «Boselli» diventeranno una scuola sola. Lo ha deciso mercoledì il Consiglio scolastico provinciale, accettando in parte le richieste del provveditore agli studi, Antonino Franzone.

In provincia rischiano la fusione anche la «Aycardi» e la «Ghiglieri» di Finale ligure. Fra gli istituti [illegible] secondo grado, invece, il Consiglio ha accolto solo la proposta di accorpare le sezioni staccate.

«Il Consiglio scolastico - dice Giuseppe Piana della Cisl [illegible] ha scelto secondo criteri di razionalizzazione. Ancora una volta le fusioni sono state limitate al minimo indispensabile, in conformità a quanto [illegible] avvenuto negli ultimi anni. Non accetteremo mai [illegible] dimezzamento degli insediamenti scolastici per esigenze di bilancio. [illegible] tratta di un'operazione di drastica riduzione che comporta un'impoverimento delle risorse sociali [illegible] culturali del nostro territorio».

La fusione delle medie «Boselli» e «Guido» ha suscitato vivaci discussioni. «Si tratta di [illegible] decisione importante e inevitabile - ha detto il provveditore agli studi, Antonino Franzone -. Le due scuole hanno ormai un [illegible] di classi insufficienti [illegible] garantirne l'autonomia. La "Boselli", per esempio, in dieci anni, ha perso oltre il 50 per cento di iscrizioni e attualmente ha solo 13 classi. Quest'anno è stato difficile allestire tre prime. Anche la "Guido" è stata messa in crisi dal calo demografico. Sarebbe inutile [illegible] separati i due istituti».

Una parte del Consiglio avrebbe preferito rinviare l'operazione ancora di un anno, [illegible] alla fine ha prevalso la proposta del provveditore, in considerazione del continuo calo demografico della provincia. Secondo le statistiche, infatti, le scuole savonesi nei prossimi dieci anni potrebbero perdere dal 40 al [illegible] per cento di iscritti.

Ora la decisione spetterà al ministero della Pubblica istruzione.

Dall'anno scolastico 1991-1992 la media «Guido-Boselli» avrà sede in piazza del Duomo, l'attuale plesso «Boselli», mentre il preside sarà quello della «Augusto Guido».

Per il 1991, tuttavia, è prevista anche un'altra fusione in provincia, fra la «Ghiglieri» [illegible] la «Aycardi» di Finale ligure.

«Si tratta di due scuole vicine e [illegible] molte attinenze - ha motivato il Consiglio scolastico - che si potranno assimilare con facilità».

Novità anche per gli istituti [illegible] secondo grado. Per il 1991 il Consiglio scolastico ha approvato l'accorpamento di alcune sezioni [illegible] di scuole professionali.

La sezione [illegible] di Savona dell'istituto odontotecnico «Gaslini» di Genova verrebbe aggregata all'istituto per il commercio «Mazzini» di Savona. La sezione staccata di Albenga dell'Ipsia per l'agricoltura di Imperia, invece, verrebbe accorpata all'Itis di Albenga.

Con questa manovra, la provincia [illegible] Savona potrebbe acquisire due istituti che sino ad oggi dipendono amministrativamente da Genova e Imperia. Ma si tratta di ipotesi ardite, che, secondo gli esperti, difficilmente saranno accolte dal ministero della Pubblica istruzione.

Ermanno Branca

A Cairo

Anche ieri mattina gli studenti delle prime tre classi della sezione T [illegible] quelli della terza [illegible] dell'Istituto tecnico industriale statale di Cairo Montenotte hanno disertato le lezioni.

La protesta, che ha coinvolto circa ottanta ragazzi, si è protratta per due giorni [illegible] i metodi di insegnamento del professore di matematica e informatica Carlo Lavagne.

L'iniziativa ha colto di sorpresa [illegible] preside dell'istituto tecnico di Savona, Pasquale Tuzzolino, di cui l'Itis di Cairo è una sezione [illegible]

Dal 20 novembre la questione è aperta, c'erano stati incontri tra il preside e una delegazione di studenti [illegible] problema; martedì prossimo è prevista [illegible] Cairo Montenotte un'assemblea d'istituto per valutare i problemi sul tappeto.

Ma la decisione ai ragazzi non è bastata [illegible] hanno deciso [illegible] disertare per due giorni le lezioni. Sostengono che i metodi di insegnamento «che non seguono il programma ministeriale [illegible] possano essere tollerati ancora» e chiedono che [illegible] professore sia sostituito o almeno siano istituiti [illegible] di recupero nella materia con altri insegnanti. [e. m.]

NOTIZIE FLASH

INCIDENTE

Scontro frontale a Bergeggi, due feriti

Incidente ieri mattina poco dopo le 7 sull'Aurelia, all'incrocio con la strada [illegible] sale a Bergeggi. Due auto, per cause in [illegible] di accertamento da parte della polizia stradale, si sono scontrate frontalmente. I due conducenti sono rimasti feriti. Si tratta di Mauro Magnone, 29 anni, abitante a Vezzi Portio e [illegible] Geraldo Giguet, di Savona. Il primo è stato medicato [illegible] dimesso [illegible] prognosi [illegible] quindici giorni. Il secondo è stato ricoverato [illegible] traumatologia: guarirà in un mese.

[illegible]

[illegible] tubature in via San Lorenzo

I vigili [illegible] fuoco sono stati impegnati l'altra notte in via San Lorenzo, per [illegible] allagamento stradale provocato dalla rottura di una conduttura dell'acqua. E' accaduto poco prima dell'una. L'intervento che ha richiesto l'aiuto anche dei tecnici dell'acquedotto, [illegible] durato un paio di [illegible]. Per tutta la durata delle operazioni la via è stata chiusa al traffico delle auto.

[illegible]

I Cobas contestano i nuovi concorsi

La Commissione precariato del Cobas della scuola ha preso posi[illegible] contro la legittimità dei nuovi concorsi ordinari per docenti, [illegible] cui la Cisl di Savona ha [illegible] noti in anticipo il calendario. Le centinaia [illegible] precari della provincia protestano sostenendo che i concorsi toglierebbero oltre il 50 per cento [illegible] posti destinati alle immissioni in ruolo dei precari abilitati con molti anni di servizio sulle spalle mentre sarebbero solo un'illusione di sistemazione definitiva per centinaia di giovani laureati.

[illegible]

Scade [illegible] termine per presentare le domande

Oggi scade il termine per presentare la domanda [illegible] regolarizzazione contributiva, avvalendosi delle agevolazioni previste dal decreto legge n. [illegible] [illegible] e per versare [illegible] prima rata del debito. Sono interessati al condono, aziende, artigiani, commercianti, datori di lavoro domestico, cittadini non mutuati, liberi professionisti, lavoratori dipendenti e pensionati con altri redditi che hanno omesso di versare [illegible] tutto o in parte i contributi per i periodi fino al 31 agosto 1990.

[illegible]

Seminario organizzato dalla cooperativa «Il Faggio»

Domani, dalle 9,30 alle 17,30 nella Sala convegni della Prima Circoscrizione, in via Crispi [illegible] Lavagnola [illegible] svolgerà un seminario organizzato dalla Cooperativa «Il Faggio». Il tema dell'incontro, sul quale parlerà la dottoressa Brunella Nari, [illegible] «Analisi transazionale». L'appuntamento è organizzato in occasione dei 10 anni di attività della cooperativa.

Nel centro storico

[illegible] Pretin rivive Van Gogh

SAVONA. Vincent Van Gogh nel centro storico. Possibile? Sì, [illegible] il pennello è quello di Luigi Pretin. L'artista veneto, [illegible] da anni savonese adottivo, porta [illegible] oggi e per parecchi giorni il messaggio che unisce il proprio talento a quello dell'incommensurabile [illegible] fiammingo. Nelle mani di Pretin sembra rivivere il genio, folle e vivido, di uno dei più grandi uomini della storia dell'arte.

Pretin ha riscoperto dopo anni di ricerche la tecnica che fece di Van Gogh uno dei punti fermi della pittura di sempre. Rinascono così paesaggi e temi cari al Maestro. Copie? Certo, ma così lucide [illegible] intensamente vissute da sfiorare e a tratti compenetrare i mitici e celeberrimi originali. Val davvero [illegible] pena, per gli appassionati e i semplici curiosi, avvicinarsi [illegible] particolare appuntamento con un pittore che, dai debutti surrealisti di scuola Dalì e [illegible] le [illegible] Venezie morenti, i Cristi [illegible] i Cavalli-nuvola, [illegible] [illegible] già saputo [illegible] un ben preciso spazio nel mondo dell'arte contemporanea.

Vigilia di referendum

La Stoppani presenta il suo piano

COGOLETO. La «Stoppani» alla vigilia del referendum sulla sussistenza dell'azienda chimi[illegible] [illegible] Cogoleto, indetto dai verdi per la prossima domenica, ha presentato alla Regione Liguria un ampio progetto, che riguarda la ristrutturazione dell'ampia [illegible] industriale in Val Lerone, sul confine tra i territori di Arenzano e di Cogoleto.

In sintesi, il progetto prevede la bonifica e la ristrutturazione [illegible] 160 mila metri quadri, [illegible] l'ipotesi di dar lavoro a duemila addetti. I dirigenti della società hanno presentato mappe divise in otto lotti, illustrando le gradualità d'intervento [illegible] spiegan[illegible] che esiste anche la disponibilità a dar vita a un porticciolo alla foce [illegible] Lerone, a strutture culturali [illegible] sportive. Non ci dovrebbero [illegible] pericoli d'inquinamento di sorta, perché la nuova realtà produttiva sareb[illegible] attrezzata con sofisticate e modernissime attrezzature. Spesa prevista (ma non specificata, perché i «se» e i «ma» sono numerosi): più [illegible] 180 miliardi. [c. v.]

Oggi a Legino e Celle i funerali dei due tecnici morti in Russia: tensione nel cantiere dove lavoravano

Li hanno uccisi [illegible] colpi [illegible] lupara

La polizia di Volzskij [illegible] il Kgb hanno interrogato numerosi giovani coinvolti in furti e altri episodi di criminalità L'autopsia ha confermato la prima ricostruzione: sono stati picchiati, accoltellati [illegible] finiti con [illegible] fucile a canne mozze

SAVONA. «Da quel che mi risulta non c'è nessuna persona in stato [illegible] fermo, sospettata di aver partecipato al delitto. Le autorità sovietiche sono comunque ottimiste [illegible] ritengono di poter identificare al più presto i responsabili». Così [illegible] sostituto procuratore della Repubblica, Alberto Landolfi, che ha aperto un'inchiesta parallela sulla vicenda dell'ingegnere Renato Mabelli, di Savona, dipendente dell'Italimpianti, [illegible] del geometra Enrico Gavazzi di Celle, direttore tecnico della Compagnia tecnica commerciale, uccisi la scorsa settimana, in circo[illegible] misteriose, a pochi chilometri dal cantiere di Volzskij, dove lavoravano.

Secondo le notizie che trapelano dalla Russia, la polizia [illegible] Volzskij ha interrogato parecchie persone. Soprattutto giovani già coinvolti in furti e piccoli episodi di microcriminalità. Tra questi anche un taxista, coinvolto in passato in [illegible] traffico di icone.

Il magistrato savonese, che [illegible] tiene in [illegible] contatto [illegible]

la polizia sovietica, ieri ha incominciato i primi interrogatori. Ha sentito i familiari dei due tecnici che hanno confermato di non aver alcun sospetto sugli autori del duplice assassinio. «Per noi - hanno detto - è stato [illegible] fulmine a ciel [illegible] Non avremmo mai immaginato che potesse accadere [illegible] tragedia simile». Landolfi ha anche interrogato tre dipendenti della «Ctc», colleghi [illegible] lavoro di Enrico Gavazzi, che nei mesi scorsi hanno lavorato nel cantiere di Volzskii.

Sull'interrogatorio è trapelato poco [illegible] nulla. I dipendenti della Ctc non hanno voluto commentare la vicenda. Pare comunque che il magistrato abbia cercato di chiarire i compiti che [illegible]rico Gavazzi e Renato Mabelli svolgevano nel cantiere russo. Quali persone frequentassero, soprattutto tra gli stranieri. Si tratta di informazioni che le stesse autorità sovietiche hanno chiesto [illegible] giudice Landolfi.

A Volzskij le indagini proseguono e vedono coinvolto accanto alla polizia, anche il Kgb, ossia il servizio segreto. Le notizie che provengono dal cantiere sono allarmanti. Uno degli operai italiani che si trovano ancora a Volzskij ha detto ai familiari che c'è un clima di tensione. «C'è una [illegible] e propria caccia all'uomo. Non viene tralasciata [illegible] pista».

Ieri intanto è [illegible] effettuata l'autopsia sulle salme. La perizia ha confermato che i due tecnici sono stati picchiati, accoltellati e poi finiti a colpi di lupara. Gli esiti definitivi [illegible] conosceranno tra due mesi. Oggi [illegible] svolgono i funerali. Quelli di Renato Mabelli questa mattina alle 10 nella chiesa di Sant'Ambrogio a Legino. Il rito funebre di Enrico Gavazzi alle 15, nella parrocchia di San Michele a Celle Ligure. [c. v.]

In piazza della Chiesa sparirebbero molti posti auto e verrebbe danneggiato il centro del paese

Valleggia non vuole i nuovi giardini

Contestato il progetto presentato dal Comune di Quiliano

QUILIANO. Gli abitanti di Valleggia non vogliono i nuovi giardini in piazza della Chiesa. Nelle scorse settimane hanno presentato una petizione al sindaco [illegible] oltre 200 firme [illegible] mercoledì sera alla società di mutuo soccorso «Aurora» [illegible] sindaco Fulvio [illegible] Lucis ha convoca[illegible] un'assemblea pubblica per discutere il problema dei nuovi arredi urbani del paese con gli abitanti della frazione.

«Per realizzare i nuovi giardini - si legge nella petizione - il Comune sopprimerà molti spazi di sosta in una zona che è già scarsamente provvista di parcheggi. I nuovi arredi urbani penalizzeranno gravemente piazza della Chiesa, che rappresenta il cuore del paese». Sulla piazza, infatti, si affacciano l'oratorio [illegible] San Sebastiano, la farmacia, numerosi ambulatori medici e dentistici, il coro polifonico di Valleggia, la [illegible]tà di mutuo soccorso Aurora e naturalmente la chiesa parrocchiale. Inoltre la piazza rappresenta l'unica area di sfogo per il traffico di via San Pietro, la strada principale del paese [illegible] qui fanno capolinea anche gli autobus.

Attualmente la piazza ha la forma di un rettangolo, lungo 150 metri e largo 30. Un'area che lascia a desiderare esteticamente ma che sino ad oggi è stata destinata con molto reali[illegible] a parcheggio. Ora il Comu[illegible] ha previsto [illegible] intervento di abbellimento. «La piazza ha un aspetto squallidamente anonimo - dicono in Comune - suddivisa in aree parcheggio e corsie di transito che ne limitano la vivibilità». Così l'amministrazione ha proposto [illegible] chiudere l'imbocco della piazza con una piccola aiuola rotonda, in parte adibita a fioriera e in parte pavimentata, che servirebbe come rotatoria degli autobus. Il progetto prevede anche la realizzazione di un'aiuola a fianco della chiesa. Un'area verde con funzione di barriera per il traffico, contenuta da un muretto alto 80 centimetri da terra. Questa seconda aiuola dovrebbe ospitare, oltre a cespugli bassi, anche un albero di arancio e una panchina.

Nella parte superiore della piazza, [illegible] fianco [illegible] via Vietta, il progetto prevede un'altra zona verde, lunga 21 [illegible] per 18. Anche quest'area sarà racchiusa da un muretto in cemento alto [illegible] centimetri, coronato da siepi. La piazza sarà percorsa longitudinalmente da [illegible] marciapiede sul lato della chiesa.

Fra le due zone verdi, verrà [illegible] il parcheggio, con una capienza di [illegible] posti su tre file e disposti a 45 gradi. Altri [illegible] parcheggi saranno disponibili fra via Delfino [illegible] via Vietta. Al termine [illegible] lavori, in piazza ci saranno circa 25 posti auto in meno.

Il progetto ha suscitato molte perplessità. «Le nuove aiuole - dicono i firmatari della petizione - comporteranno inevitabilmente un aggravio per il traffi[illegible] veicolare, costringendo gli automobilisti a sostare lungo le vie limitrofe [illegible] via Diaz e via San Pietro e danneggiando gli esercizi commerciali». Molte polemiche anche per lo spostamento del monumento [illegible] Caduti, che sino ad oggi era vicino alla loggia dell'oratorio [illegible] San Sebastiano, un luogo [illegible] ritrovo abituale per gli abitanti della frazione. Secondo il piano del Comune, infatti, il monumento dovrebbe essere spostato nella parte superiore della piazza.

Forse il progetto verrà modificato. Nell'assemblea che [illegible] [illegible] svolta mercoledì sera alla società «Aurora», infatti, il sindaco Fulvio De Lucis si è impegnato a tenere conto delle indicazioni che gli sono state fornite dagli abitanti di Valleggia. [e. b.]

In casa sua sono stati trovati elettrodomestici e impianti hi-fi

Droga, arrestato un commesso

Avrebbe rubato nel negozio dove lavora

Gianluca Riva

SAVONA. Sarebbe un dipendente «infedele», l'autore [illegible]ei furti subiti nei mesi [illegible] del negozio di elettrodomestici «Domax», in via Carissimo e Crotti: un giovane [illegible] Varazze, tossicodipendente, nella cui abitazione gli agenti della squadra mobile hanno recuperato refurtiva per una trentina [illegible] milioni. Gianluca Riva, 24 anni, incensurato, è stato arrestato sotto l'accusa di furto continuato pluriaggravato, concorso [illegible] detenzione di sostanze stupefacenti e resistenza a pubblico ufficiale.

Il giovane è stato identificato dalla polizia nel prosieguo delle indagini che mercoledì scorso avevano portato all'arresto di Enrico Ghiso, 26 anni. Nella casa di quest'ultimo, infatti, gli agenti della sezione narcotici avevano sequestrato oltre a novanta grammi [illegible] eroina, anche tre televisori, sei videoregistratori [illegible] un computer, rubati dai magazzini della «Domax». Spiega il dirigente della squadra mobile, Enrico Valente, che ha coordinato l'operazione: «Subito abbiamo sospettato che l'autore dei furti fosse stato un dipendente della ditta. I titolari della Domax [illegible] si erano accorti di nulla. Evidentemente il ladro doveva essere qualcuno che aveva libero accesso al magazzino».

Nell'abitazione del giovane gli agenti hanno trovato una «succursale» della Domax: c'erano tre videoregistratori, due impianti hi-fi, lampade, sveglie, alcuni elettrodomestici per la casa, persino cassette [illegible] registrare [illegible] lampadine. Quando Gianluca Riva ha visto gli agenti ha cercato di opporsi all'arresto, scagliandosi contro uno di loro. A suo carico è scattata così anche l'imputazione di resistenza [illegible] pubblico ufficiale. [c. v.]

Scatta domani l'ordinanza di chiusura al traffico del centro storico

Albenga divisa sull'isola

Una parte dei commercianti protesta. «Troppi cambiamenti: la gente non si abitua» Il provvedimento in vigore sino al 6 gennaio. «Si rischiano multe salate»

ALBENGA. Santa Lucia, tempo di isola pedonale per il centro storico di Albenga. Da domani mattina sino al 6 [illegible] gennaio compreso, infatti, la parte anti[illegible] della città sarà completamente chiusa al traffico veicolare dalle [illegible] del mattino alla mezzanotte. L'ordinanza è stata firmata dal sindaco Angelo Viveri per permettere, domani e domenica, l'ormai tradizionale festa di Santa Lucia organizzata dalla nutrita comunità meridionale (ma tra i promotori [illegible] sono anche vecchi albenganesi per sottolineare l'integrazione) [illegible] Albenga.

Da largo Doria a piazza San Michele, lungo via Enrico D'Aste, si snoderanno le bancarelle e i carretti della fiera. Ovvio, quindi, che la [illegible] debba essere vietata al traffico veicolare. «Il divieto proseguirà per tutto il periodo festivo. In questo modo saranno agevolati i cittadini che devono recarsi a fare le compere nel centro storico, cuore commerciale della città», affermano gli amministratori albenganesi.

Non tutti i commercianti, per la verità, sono soddisfatti. Lo [illegible] anno [illegible] petizione di oltre 70 firme era stata presentata in Comune chiedendo la re[illegible] dell'isola pedonale o, almeno, una diversa regolamentazione. «Il problema non è la chiusura del centro storico ma le continue ordinanze di chiu[illegible] temporanea. La clientela non riesce a cambiare abitudini in poche settimane. Gli incassi, [illegible] l'isola pedonale, tendono a diminuire [illegible] quando risalgono, perché la gente [illegible] ormai abituata, le strade vengono riaperte», commenta Gianni Maurizio del bar Carillon di [illegible] Enrico D'Aste.

Le lamentele riguardano anche le multe. Entrare con l'auto in piazza Trincheri e lasciarla pochi minuti può costare 100 mila lire. «Ovvio che i clienti vadano [illegible] fare la spesa in altre zone dove c'è la possibilità [illegible] parcheggiare senza il pericolo di contravvenzioni», sottolineano i commercianti di via Palestro.

Un altro grosso problema [illegible] costituito dal carico e scarico. I furgoni [illegible] fornitori sono costretti [illegible] fermarsi in largo Doria creando ingorghi e disagi anche ai pedoni. «Per risolvere questo aspetto abbiamo deciso di destinare, durante il periodo di istituzione dell'isola pedonale, un punto di carico e scarico nel controviale di piazza del Popolo, davanti alla farmacia comunale», spiega Eugenio Lertora, comandante dei vigili urbani.

L'isola pedonale [illegible] centro storico di Albenga non è l'unica novità nel panorama delle iniziative viarie previste nel Ponente per le vacanze. Sempre ad Albenga, ad esempio, [illegible] previsti alcuni giorni di chiusu[illegible] al traffico [illegible] viale [illegible] Mille nei giorni precedenti al Natale. L'esperimento dello scorso anno, pur con qualche critica, [illegible] stato giudicato soddisfacente dai commercianti [illegible] potrebbe [illegible] ripetuto.

A Laigueglia, Alassio [illegible] Ceriale non sono previsti cambiamenti. «Ma si tratta di città dove [illegible] concentrazione commerciale è soprattutto nei budelli, già chiusi al traffico», spiegano i vigili urbani di Ceriale. Isola pedonale confermata anche nel centro storico di Pietra Ligure mentre a Finale, dove gran par[illegible] delle zone antiche di Borgo [illegible] Marina [illegible] chiuse alle auto, si [illegible] valutando se vietare al traffico qualche via di interesse commerciale nel rione [illegible] Pia.

Stefano Pezzini

Al Santa Corona arrivano pazienti da tutta Italia

Medicina d'élite

Domani si inaugura a Pietra una nuova sala operatoria Servirà la divisione di Chirurgia protesica del prof. Spotorno

La nuova sala operatoria nella divisione di Chirurgia protesica del Santa Corona

PIETRA LIGURE. Da domani la nuova divisione [illegible] Chirurgia protesica del Santa Corona di Pietra Ligure lavorerà [illegible] pieno regime con l'inaugurazione alle 10,30 del nuovo polo operatorio al quarto piano [illegible] padiglione chirurgico. E' questo l'ultimo atto del trasferimento, dal Ruffini di Finale Ligure [illegible] Pietra, del prestigioso reparto [illegible] artoprotesi nel quale, sul totale degli interventi effettuati annualmente, circa l'80 per cento riguarda persone non residenti in Liguria.

Dopo questo reparto, [illegible] Pietra saranno trasferite [illegible] divisioni di Ostetricia e Ginecologia e la Reumatologia. [illegible] cambiamenti, previsti da anni, proseguono fra contrasti e polemiche.

Il reparto del professor Lo[illegible] Spotorno è localizzato [illegible] Pietra Ligure, al posto dell'ex [illegible] di cura, dalla fine dell'estate. Era in ritardo il completamento [illegible] nuovo polo operatorio, giudicato dai tecnici «moderno e funzionale».

La Chirurgia protesica si trova nel primo padiglione chirurgico, direttamente collegato con la piastra dei servizi. [illegible] Chirurgia [illegible] stata avvicinata al Dipartimento d'emergenza di secondo livello dove [illegible] trovano già la Rianimazione, il pronto soccorso, la Neurochirurgia, il laboratorio, [illegible] Radiologia, la Tac, la Cardiologia, il Centro trasfusionale e la Medicina nucleare. [a. r.]

Il caso resta aperto: si attende di poter interrogare l'uomo

Zuccarello, ancora dubbi

Sta meglio il pensionato di 55 anni ferito al volto con [illegible] fucile da caccia E' stato sottoposto a un lungo intervento di chirurgia plastica al S. Corona

ZUCCARELLO. Le condizioni di Guido Ghia, 55 anni, il pensionato [illegible] Zuccarello ricoverato nel reparto di Rianimazione dell'ospedale Santa Corona a Pietra Ligure per un colpo di fucile al volto, migliorano. I medici non disperano di salvarlo anche se le sue condizioni sono ritenute gravi. L'uomo è stato sottoposto [illegible] un lungo intervento di chirurgia plastica per ricostruire almeno in parte la faccia dilaniata dalla rosa di pallini.

Solo lui potrà raccontare con esattezza cosa è successo nella casa di via Tornatore 27 dove abita assieme al fratello Umberto, 52 [illegible]. L'alone di [illegible]alloe attorno al [illegible] ferimento, infatti, [illegible] è ancora scomparso anche se si fa sempre più probabile l'ipotesi del tentato suicidio. L'inchiesta, però, [illegible] [illegible] ancora chiusa [illegible] prima di farlo saranno valutati attentamente tutti gli elementi in mano [illegible] magistrati e carabinieri.

Guido Ghia, [illegible] anni

In favore [illegible] tesi del tentato suicidio giocherebbero diversi particolari. Primo tra tutti lo stato di salute di Guido Ghia. Da più di un anno l'uomo soffriva di gravi crisi depressi[illegible] ed era in cura al centro di igiene mentale. Una persona chiusa, introversa, seria e corretta lo descrivono gli abitanti [illegible] Zuccarello, ma con qualche problema [illegible] incomunicabilità. Nessuno, però, aveva motivi per odiarlo al punto [illegible] tentare [illegible] ucciderlo.

In più la ricostruzione effettuata dai carabinieri escluderebbe l'ipotesi del tentato omicidio. Guido Ghia, alle [illegible] di notte, avrebbe tirato fuori da un armadio il vecchio «Beretta calibro 12», [illegible] dei vecchi fucili da caccia che assieme al fratello custodiva [illegible] casa.

Ha cercato delle cartucce (da tempo i due fratelli [illegible] andavano a caccia) e, dopo averne trovato una vecchia scatola, sempre secondo una prima ricostruzione, ha caricato il fucile, si sdraiato sul letto e da sdraiato si è puntato l'arma contro il mento e ha fatto fuo[illegible]. Il rinculo ha lanciato l'arma distante, colpendo solo di striscio la testa del poveretto.

A dare l'allarme è stato il fratello Umberto che si trovava al piano superiore. Una ricostruzione con ancora qualche punto da chiarire e che, al momento, non convince completamente gli investigatori che hanno il fascicolo del caso [illegible] aperto. [s. p.]

NOTIZIE FLASH

[illegible]

Le dimissioni di 4 [illegible] ad Albenga

Il sindaco di Albenga Angelo Viveri ha convocato per sabato [illegible] alle 20 il Consiglio comunale, evitando così che fosse il prefetto [illegible] farlo. All'ordine del giorno, però, è stata inserita solo la discussione relativa alla presa d'atto delle dimissioni dei [illegible] assessori (Vio, Zunino, Mantica [illegible] Pibi) e non l'elezione della nuova giunta.

[illegible]

Giovane sorpreso con centomila false

Flavio Mucri, 21 anni, di Albenga (piazza delle Erbe), [illegible] [illegible] denunciato [illegible] piede libero [illegible] carabinieri di Albenga per detenzione e spaccio di banconote false. Il giovane, in compagnia di un amico, è stato trovato in possesso di una banconota contraffatta da 100 mila lire mercoledì [illegible] a Ceriale.

[illegible]

Vandali in azione, cassonetti incendiati

I mortaretti fatti esplodere [illegible] cassonetti della spazzatura (per amplificare il rumore) stanno provocando numerosi incendi. Anche ieri notte i Vigili del fuoco di Albenga sono dovuti intervenire per spegnere le fiamme che [illegible] [illegible] sviluppate in diversi cassonetti del centro storico [illegible] Albenga e delle zone mare di Ceriale.

[illegible]

Strada chiusa per i danni provocati dalla mareggiata

La mareggiata di domenica ha lasciato i segni ad Albenga. Il tratto di strada che collega piazza Petrarca al lungomare Doria, all'altezza della foce del Centa, è di nuovo chiuso al traffico per il cedimento dell'asfalto. Gli automobilisti [illegible] costretti così a utilizzare viale Italia.

Il giallo di Cisano

Per Menini [illegible] l'udienza

CISANO SUL NEVA. Il giudice delle indagini preliminari presso il tribunale dei minori [illegible] Genova ha fissato per il 21 l'udienza preliminare in cui ascolterà Pietro Menini, 15 anni, abitante ad Albenga in viale dei Mille, sospettato [illegible] omicidio colposo e difeso dall'avvocato Luigi Trucco di Savona. Secondo le indagini il ragazzo, lo scorso novembre, avrebbe avuto un ruolo nella morte di Ivano Bilardello, [illegible] anni, abitante a Cisano sul Neva. In un primo momento la morte di Bilardello, avvenuta nel maneggio «Neigua gelà» di Martinetto, gestito da Adriano Menini, padre di Pietro, sembrava dovuta a una tragica roulette russa. Le indagini del sostituto procuratore della Repubblica, Tiziana Parenti, però, avevano messo in luce una serie di riscontri che smentirono la [illegible]. La vicenda, a distanza di più di un anno, presenta ancora molti punti oscuri. [s. p.]

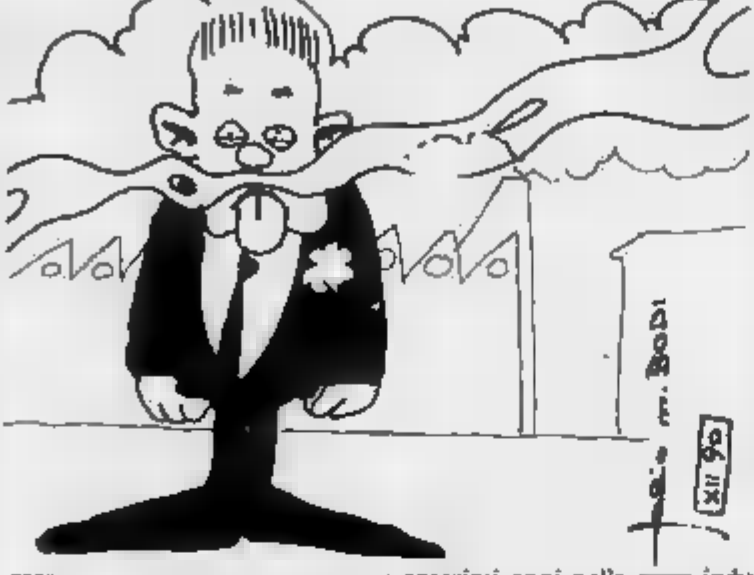
Proteste anche a Bragno: è sorto un comitato contro l'Italiana Coke

Altare «coperta» dalla polvere

Gli abitanti di via Matteotti e via Cesio mettono sotto accusa la vetreria Savam
Migliora la situazione nelle altre industrie della zona che da tempo usano il metano

ALTARE. Gli abitanti di via Matteotti e di via Cesio, si [illegible] per le polveri e i fumi dovuti alla presenza della Savam, la vetreria altarese che occupa circa [illegible] dipendenti. La questione interessa numerose famiglie e l'associazione per l'ambiente, alla quale si sono rivolte alcune di esse, invierà [illegible] lettera al Comune e alla direzione dell'azienda per chiedere una verifica sul funzionamento degli impianti. La gente si lamenta, in particolare, delle polveri che si alzerebbero dai silos di stoccaggio delle materie prime durante le manovre di scarico della sabbia dai vagoni ferroviari.

«Le polveri - dicono gli abitanti della [illegible] - entrano nelle [illegible] e si posano sui marciapiedi formando uno strato dello spessore di qualche millimetro».

«Non vengono usate le più elementari [illegible] di ordinaria manutenzione - sostiene Flavio Strocchio, presidente del gruppo ambientalista -, [illegible] interventi che richiedono pochi investimenti ed è per questo motivo [illegible] la rabbia tra la gente cresce».

Diverso il discorso per quanto riguarda i fumi emessi dai camini della fabbrica durante la produzione. In questo caso l'atteggiamento dell'associazione è più morbido, tenuto conto dell'accordo stipulato tra la Savam e il Comune che prevede il trasferimento degli impianti entro i prossimi anni nella [illegible] industriale di Altare.

C'è da parte del gruppo [illegible] prensione e disponibilità» in vista dello spostamento per il quale è prevista [illegible] spesa di alcuni miliardi di lire.

«E' doveroso - aggiunge Strocchio - pretendere, invece, le necessarie cautele per la sabbia visto che probabilmente il deposito di stoccaggio resterà ancora per molto tempo nella zona attuale anche dopo la costruzione del nuovo forno in località Isolagrande, per il quale abbiamo chiesto il funzionamento a metano».

In Val Bormida c'è, insomma, una maggiore attenzione nei confronti dell'ambiente e lo dimostra anche la formazione di nuovi gruppi, [illegible] quello nato recentemente a Bragno, frazione di Cairo, per fare in modo di eliminare le polveri di carbone che si alzano dai camion carichi di questo materiale che si dirigono verso l'Italiana Coke, le Funivie e l'Elettrosiderurgica.

Ed è questa maggiore consapevolezza che ha spinto le fabbriche a correre ai ripari. Per quanto riguarda le vetrerie, ad esempio, la Covetro di Altare, nel campo dell'ambiente rappresenta un'azienda all'avanguardia, i forni funzionano [illegible] tempo a [illegible].

«Abbiamo risolto - dicono i responsabili - il problema dell'impatto ambientale sul territorio». Che la Covetro [illegible] tra le prime industrie valbormidesi ad aver prestato un occhio di riguardo all'ambiente lo riconosce la stessa associazione per la tutela dell'ambiente.

Anche la Vetr.I Dego sembra indirizzarsi in questo senso. In passato erano state numerose le proteste degli abitanti del comprensorio per i fumi emessi dalla vetreria.

Spiega Roberto Buzio, responsabile dello sviluppo risorse umane: «Stiamo valutando, proprio in questi giorni, i risultati della sperimentazione attivata sul forno 10, il più grande, alimentato con metano e olio di combustione. Per [illegible] non si sono registrati effetti negativi sulla produzione».

«Si è arrivati alla realizzazione di questo impianto pilota - continua Buzio - dopo due [illegible] di studi e indagini sulle emissioni e immissioni nell'atmosfera, ora è tutto sotto controllo in attesa di avere risultati definitivi».

Lucia Barlocco

NOTIZIE FLASH

MILLESIMO

Un dibattito sul futuro della sesta Usl

Questa sera alle 20,30 si discute a Millesimo sul futuro della sanità in Val Bormida. La riunione, che vede convocati gli amministratori comunali, provinciali e regionali, oltre ai rappresentanti dei vari partiti, è stata convocata dal presidente dell'Usl di Carcare, Andrea Dotta. Con le recenti norme approvate dal governo, l'Usl di Carcare rischia di essere accorpata definitivamente con quella di Savona. Sarebbe un colpo decisivo alla funzionalità delle strutture sanitarie dell'entroterra che servono un comprensorio di oltre 40.000 abitanti e dove finalmente funziona un ospedale di zona.

[illegible]

Una protesta [illegible] dipendenti della Italiana Coke

Lunedì i lavoratori della Italiana Coke di Bragno scioperano due ore, mentre il vertice sindacale ha chiesto un confronto urgente con la direzione dell'azienda. Sindacato e consiglio di fabbrica denunciano, in un documento diffuso nei giorni scorsi, le gravi inadempienze da parte dei dirigenti dell'azienda nella politica degli investimenti, mentre problemi vi sarebbero anche sul piano della sicurezza e della mancanza di organici. Di qui la decisione di dichiarare lo sciopero: da tempo si chiedono provvedimenti anche sul piano ambientale, per i quali finora nulla è stato fatto.

[illegible]

I sindacalisti liguri parlano del Resol

Questa mattina a Canelli, Venio Poni, delegato sindacale dell'Acna e Pino Congiu, segretario provinciale della Uil chimici, partecipano in [illegible] scuola di Canelli, in provincia di Asti, a un dibattito sul Resol. Avranno come interlocutori, oltre agli studenti e ai professori, anche il sindaco di Cortemilia, Veglio.

[illegible]

Domenica [illegible] il nuovo parroco

Domenica, [illegible] 15, don Giuseppe Galliano, 53 anni, cappellano all'ospedale di Ceva e dal '70 parroco a Paroldo, celebrerà la sua prima messa nella chiesa di San Nicola a Mallare. Don Galliano subentra a don Giuseppe Rizzo trasferito una settimana fa a Garessio.

Il sindaco Mozzoni: «E' stata una situazione drammatica»

Bus, denunciata l'Acts

Un utente ha presentato un esposto dopo che, per la nevicata, i pullman da Bardineto [illegible] erano partiti. E' interruzione di pubblico servizio?

BARDINETO. Per rientrare a Savona, dove abita, da Calizzano, ha dovuto rinunciare lunedì scorso al bus dell'Acts, che non sono partiti dal deposito di Bardineto, bloccati dalla neve. Il viaggio è stato possibile con un pullman della Sar, che ha raggiunto da Calizzano Finale, da dove il treno ha proseguito per Savona. Per questo Gian Paolo Pera ha chiesto [illegible] un esposto al Prefetto, al sindaco di Calizzano, al direttore dell'Acts e alla procura della Repubblica di Savona se la soppressione delle corse sulla linea Calizzano-Millesimo-Savona e ritorno, avvenuta lunedì e in parte il giorno successivo, [illegible] plausibile, oppure [illegible] si prefiguri il reato di interruzione di pubblico servizio.

[illegible] savonese aveva raggiunto Calizzano alle 9,30 dopo essere partito da Savona alle 6,30 di lunedì: malgrado la nevicata le strade risultavano agibili e sgombre, il bus dell'Acts aveva [illegible] regolarmente, accumulando solo un leggero ritardo. Un problema è diventato il rientro. Alle 13,55 a Calizzano il bus dell'Acts, che viene tenuto in deposito a Bardineto in via Battisti, [illegible] è arrivato. Gian Paolo Pera ha così utilizzato bus della Sar diretto a Loano-Finale delle 14,15.

Transitando per Bardineto, ha notato in via Battisti il bus dell'Acts bloccato dalla neve, mentre le strade erano agibili senza problemi. Tenuto conto che solo il pomeriggio successivo è stato liberato il mezzo, che ha potuto riprendere il servizio regolarmente, ha deciso di inoltrare l'esposto alla magistratura e agli enti interessati alla vicenda.

Ico Mozzoni, sindaco di Bardineto, non appare preoccupato: «Ci siamo trovati di fronte a una situazione di emergenza, con quasi un metro di neve caduto in una sola giornata, è stato giocoforza non riuscire a fronteggiare tutte le richieste, malgrado l'impegno dei mezzi del Comune e dei privati che con i trattori hanno aiutato a pulire le strade. Non sono scuse, la situazione era al limite: la Regione deve dare più fondi ai Comuni di montagna».

[e. m.]

Le luminarie, rispetto a quelle di Carcare, sono modeste e poco appariscenti

Non brilla il Natale di Cairo

Per la prima volta, dopo anni, [illegible] sono stati sistemati gli alberi in piazza della Vittoria in piazza Stallani e a Porta Soprana. I commercianti dicono: «Il Comune ha paura dei verdi?»

CAIRO MONTENOTTE. Non solo le carenze riscontrate nella rimozione della [illegible] sono al centro di polemiche e discussioni a Cairo. Molti abitanti, ma in modo particolare i commercianti, si lamentano della man[illegible] dei tradizionali alberi di Natale in piazza della Vittoria, in piazza Stallani e in prossimità di Porta Soprana. Il Comune ha deciso di addobbare alcuni alberi di fronte all'ex-scuola medie Abba, in piazza della Vittoria, mentre un abete è stato innalzato sopra la fontana che si trova in mezzo ai giardini.

E' troppo poco e concentrato in una sola area, per creare l'atmosfera natalizia: molti commercianti di via Roma e di via Colla [illegible] seccati per [illegible] stati ancora una volta trascurati, a loro dire, dall'amministrazione comunale. E' un Natale triste, quello di Cairo, dove i commercianti si lamentano già per le scarse vendite, quasi tutte orientate su oggetti di basso [illegible]. Anche le luminarie messe in opera in questi giorni sono considerate brutte e poco appariscenti: specialmente se confrontate [illegible] quanto si sta facendo a Carcare, il Comune che ha curato [illegible] maggiore attenzione la scelta delle luminarie e degli addobbi natalizi.

[illegible] la mancanza degli alberi di Natale resta il neo più grave. La questione è già scesa sul terreno politico; non si è provveduto a acquistare gli alberi, perché si ha paura delle reazioni degli ambientalisti, in particolare del consigliere comunale Flavio Strocchio, che negli ultimi mesi si è distinto in iniziative in difesa dell'ambiente. «Non ci sono conferme, ma sarebbe veramente assurdo vedere il Natale rovinato da [illegible] valutazione di opportunismo politico», commentavano ieri mattina alcuni commercianti di via Colla, ricordando che l'acquisto degli abeti è regolato dalla forestale, che appone il suo sigillo a quelli che provengono dai vivai: anche a Savona e negli altri centri si [illegible] a questi abeti, con buona pace degli ambientalisti e della tradizione, che a Cairo sembra si voglia invece trascurare.

[e. m.]

Le ore di angoscia vissute da amici e familiari dei nove speleologi morti sul Marguareis

Troppi interrogativi nella tragedia

Erano tutti esperti e conoscevano bene la zona: perché non sono rimasti nella grotta ad attendere i soccorsi? Non erano dotati di una radio per comunicare con il campo base. Che cosa dicono gli esperti

IMPERIA. In Piemonte e in Liguria, gli appassionati di speleologia, ancora sconvolti per la terribile disgrazia capitata [illegible] nove di loro, rimasti soffocati dalla stretta mortale della neve, stanno ancora domandandosi come sia potuto accadere.

Sembra ancora impossibile che Luigi Ramella o Marino Mercati, i due speleologi di Imperia che, per essere più vicini alle grotte, si erano comprati una casa a Viozene, non potranno più provare l'ebbrezza di calarsi [illegible] ventre delle montagne. Dopo lo sgomento, [illegible] giunto [illegible] momento di raccoglie[illegible] le idee e ragionare, anche se [illegible] dolore per la perdita dei compagni è [illegible] molto forte e il flash-back della tragedia assilla le menti dei superstiti.

I volti del savonese Paolo Valle, di Aldo Avanzini di Genova, e di Stefano Sconfienza, Roberto Giuffrey, Marco Scagliarini e Flavio Tesi, tutti di Torino, rimangono impressi nella memoria. Volti noti, incontrati più volte durante i weekend trascorsi in Val Tanaro perché, tra loro, gli speleologi [illegible] conoscevano tutti. Anche il ricordo dei visi sofferenti [illegible] rigati di lacrime dei parenti riaffiora co[illegible] [illegible] incubo, dal quale si fatica a risvegliarsi.

«Perché [illegible] ne è uscito?», continuava a ripetere il padre di Sergio Acquarone, la vittima più giovane. Già, perché? Se lo chiedono tutti.

Perché non [illegible] [illegible] fermi ad attendere l'arrivo dei soccorsi, [illegible] era più logico aspettarsi [illegible] gente esperta, [illegible] anni di esperienza alle spalle? I veterani che guidavano il gruppo [illegible] giovani esploratori conoscevano bene la zona. A scopri[illegible] la grotta «La Bassa», profonda circa 600 metri, una tra le più belle [illegible] suggestive del complesso roccioso del Marguareis, erano stati proprio quelli del Gruppo speleologico imperiese. Ragazzi validissimi, scrupolosi quanto lo deve essere un professionista delle esplorazioni sotterranee.

Ancora domande, alle quali si cerca di fornire una risposta plausibile, che plachi il desiderio di sapere di amici e parenti, tormentati da un unico pensiero, che si sta trasformando lentamente [illegible] ossessione: la tragedia poteva forse essere evitata.

Spiega lo speleologo Franco Aichi[illegible] [illegible] anni, di Sanremo: «Venivano da tre giorni [illegible] per[illegible] nella cavità. Devono essersi sentiti stremati. Forse, non essendo attrezzati per affrontare le emergenze, hanno ritenuto opportuno lasciare la grotta, convinti che le condizioni del tempo consentissero il ritorno [illegible] Carnino».

Non [illegible] erano resi conto dell'enorme quantità di neve caduta durante il sabato e la domenica? «In quelle condizioni, avvalendosi unicamente [illegible] pile, può non [illegible] [illegible] possibile valutare l'esatta dimensione del fenomeno. Bisogna tenere conto che la neve si era formata in alta quota. Non [illegible] stati loro a provocare la caduta di valanghe. Le slavine sono precipitate a valle, spinte dalla massa [illegible] neve che è andata accumulandosi progressivamente. Si è [illegible] quindi di una tragica fatalità [illegible] [illegible] di un episodio [illegible] imprudenza».

Un altro interrogativo si fa però strada: perché non dotarsi di una radio, in modo da comu[illegible] con il campo base in caso di difficoltà? Tutti i componen[illegible] del Soccorso alpino, infatti, erano in contatto radiofonico tra loro. In questo modo, sfruttando l'alta frequenza, si sareb[illegible] potuto allertare almeno i radioamatori. I quali, a loro volta, avrebbero avvertito forze dell'ordine e volontari.

[illegible] questo tono sono stati i commenti raccolti tra la gente, durante le operazioni di soccorso. Opinioni che non fanno comunque testo.

Hanno più peso le parole di un esperto, come può essere Edgardo Tulimiero, responsabile, per la provincia di Imperia, del Corpo emergenza radioamatori (Cer). Ne fanno parte operatori [illegible] stazioni radio, che dipendono direttamente dalla prefettura e agiscono in occasione delle emergenze.

Dice Tulimiero: «Eravamo pronti a partire, se il prefetto ce [illegible] avesse ordinato. Non ce n'è stato bisogno: i volontari del soccorso alpino [illegible] attrezzati. Gli speleologi, tuttavia, [illegible] possono utilizzare gli apparecchi in grotta. I segnali, sottoterra, non possono essere trasmessi. Anche in montagna risulta complicato [illegible]onare i "Vhf"».

E aggiunge: «Per risultare efficaci [illegible] alta montagna, i mezzi di comunicazione devono [illegible]re estremamente potenti. Sono apparati [illegible] [illegible] certo livello, [illegible] cui costo è spesso proibitivo. A questo, si aggiungono le difficoltà burocratiche: [illegible] infatti complicato riuscire ad ottenere il permesso dalla prefettura. Un'unica imprudenza può essere [illegible] commessa: raggiungere Carnino sapendo che il tempo sarebbe stato inclemente».

Intanto, si sono spente le polemiche che avevano accompagnato le operazioni di soccorso. Martedì, molti avevano notato l'assenza degli elicotteri italiani, che non avevano neppure provato a decollare. Cosa che era riuscita [illegible] contrario all'Aluette 3 dell'Aero Spatiale, appartenente alla Protezione civile francese. Il velivolo era partito dall'aeroporto di Nizza.

Alle obiezioni sollevate in proposito, replica Mauro Marucco, presidente del Soccorso alpino piemontese: «Abbiamo rischiato oltre [illegible] lecito. [illegible] [illegible] lavorato [illegible] condizioni disastrose. I francesi [illegible] riusciti [illegible] raggiungere la località interessata perché Oltralpe le condizioni meteorologiche [illegible] molto meno sfavorevoli che da [illegible]. Non potevamo mettere a repentaglio la vita di altre persone. Credetemi, non si poteva fare di più».

Maurizio Vezzaro

I molti mezzi impiegati [illegible] la ricerca dei [illegible] speleologi dispersi non sono bastati ad evitare la tragedia

IERI I FUNERALI DI PAOLO VALLE

IMPERIA. Un dolore profondo, ma composto per porgere l'ultimo saluto ai cinque speleologi liguri vittime della tragedia del Marguareis. Ieri pomeriggio si sono svolti i funerali di Paolo Valle, 28 anni, di Nasino, piccolo centro dell'entroterra di Albenga. C'era tutto il paese e [illegible]che molta gente venuta da fuori. Tanti fiori e corone, con una folla che si è radunata dentro [illegible] fuori la chiesa parrocchiale dedicata a San Giovanni Battista, accompagnando poi [illegible] feretro al cimitero comunale, dove [illegible] stato tumulato nella tomba di famiglia.

Stamane (alle 10), si svolgeranno le esequie dei [illegible] imperiesi: Luigi Ramella, 43 anni, Marino Mercati, 33, [illegible] Sergio Acquarone, 20. Il rito funebre, previsto dal Comune in forma solenne (le spese saranno [illegible] carico dell'amministrazione), sarà celebrato congiuntamente nella Basilica di San Maurizio, ai piedi dell'antico quartiere del Parrasio. Toccherà al parroco, monsignor Francesco Drago, impartire l'ultima benedizione.

Intanto, ieri, per tutto il giorno, c'è stato [illegible] continuo pellegrinaggio alla [illegible] ardente allestita nella sede del Cai di Oneglia, al piano terra [illegible] un vecchio stabile di piazza Ulisse Calvi. Qui si radunavano spesso i tre sfortunati speleologi, in[illegible] [illegible] compagni del Gruppo Imperiese, con i quali [illegible] diviso tante avventure nel sottosuolo.

Le bare, arrivate da Ormea già nella [illegible] di mercoledì, poche ore dopo il ritrovamento dei corpi sepolti dalla neve, so[illegible] rimaste chiuse. Sopra, centinaia di fiori, a testimoniare il cordoglio e il dolore di un'intera città. Le salme, poi, ancora vestite con l'abbigliamento utilizzato per le esplorazioni nelle grotte.

Ramella e Mercati saranno sepolti [illegible] cimitero [illegible] Oneglia, direttamente nella terra, per espresso desiderio dei familiari. Prima di essere tumulata a Porto Maurizio, la bara [illegible] Acquarone, il più giovane del gruppo, verrà invece portata fino alla chiesa di Artallo, la frazione dove abitava con i genitori, per una benedizione davanti alla gente del rione.

L'ultimo funerale [illegible] quello di Aldo Avanzini, 48 [illegible], di Genova: si svolgerà domani nella parrocchia [illegible] via Poggio, nell'elegante quartiere sulla collina del capoluogo. **[g. mi.]**

Partiti soccorritori, giornalisti e parenti delle vittime, [illegible] Viozene e Ormea c'è un'atmosfera quasi irreale

E' calato il silenzio sull'impresa fatale

«Non posso ancora credere a quello che è successo» dice uno dei pochi abitanti. Tutta la comunità provata dalla sciagura «Venivano da noi a bere un bicchiere e a scambiare quattro chiacchiere: era gente che aveva la montagna nel sangue»

Al dolore si affiancano ora i mille interrogativi legati alle cause della tragedia

VIOZENE. Viozene il giorno dopo. Non fosse per la neve sembrerebbe un deserto. [illegible] una vettura, nemmeno più l'ombra di un soccorritore. Almeno, quelle tute di colore rosso, indossate dai volontari del Soccorso alpino, contribuivano [illegible] diminuire la sensazione di desolazione. Sono partiti tutti, in silenzio. Qualcuno se ne è andato mercoledì sera, altri hanno preferito trascorrere la notte in albergo e avviare i motori dell'auto il mattino successivo.

[illegible] ne sono andati gli operatori Rai, che avevano filmato le immagini della tragedia. Un servizio durato in tutto due minuti, che a mala pena è riuscito a comunicare a chi sedeva davanti al video l'angoscia vissuta da parenti [illegible] amici [illegible] vittime. A stento ha testimoniato la fatica accumulata dai volontari del [illegible] alpino durante le operazioni di recupero dei corpi. Se ne sono andati reporter e inviati. Niente più macchine da scrivere [illegible] apparecchi fotografici. Sono rimaste poche decine [illegible] abitanti, che si accalcano attorno ai tavoli, per dare una [illegible] [illegible] quotidiani [illegible] commentare le notizie. Pagine amare, che [illegible] vorrebbe [illegible] aver mai letto. «Non riesco [illegible] [illegible] [illegible]derci», dice con la voce flebile, quasi un sospiro, Bruno Merlino, cantoniere. Anche alla locanda Tramontana hanno tutti le facce tristi. Maria Somero non riesce a capacitarsi. E' originaria [illegible] Imperia, la città più colpita, dopo Torino, dai lutti.

«Li ricordo tutti: [illegible] signor Ramella, e Marino Mercati. Veni[illegible] sempre da noi, [illegible] bere un bicchier di vino e [illegible] [illegible] quattro chiacchiere. Avevano entrambi [illegible] montagna nel sangue».

E' ora di scendere. La strada per Ormea, angusta e piena di [illegible], [illegible] ricoperta di neve [illegible] ghiaccio. Si procede [illegible] passo d'uomo, per evitare pericolosi sbandamenti. All'uscita del paese si fa avanti Giuseppina, che gestisce l'albergo Italia: «Speriamo di rivederci, ma in occasioni meno tristi». Abbozza [illegible] saluto [illegible] la mano e rimane ad osservare le macchine che [illegible] allontanano. La giornata è serena; ma su Viozene sembra sceso [illegible] velo di tristezza. Nove morti non [illegible] scordano facilmente.

A Ormea, la gente [illegible] [illegible] in [illegible]erca di notizie. Capannelli di person[illegible] formano davanti alle locandine dei giornali. Quei titoli, letti di fretta, fanno rabbrividire. I quotidiani vanno a ruba e le rivendite hanno dovuto chiedere copie supplementari.

«Non dovevano avventurarsi in quella grotta», commenta laconicamente un passante.

Viozene sembra lontana. Si attende solo l'arrivo della prossima ondata di turisti, che arri[illegible] in concomitanza delle prossime vacanze di Natale. Allora, il paese tornerà ad [illegible] di nuovo frequentato. Le strade [illegible] riempiranno di visitatori. Ma [illegible] sarà più come prima. Nove morti pesano. Intanto, il Cai consiglia di non avventurarsi in passeggiate [illegible] escursioni. Il pericolo di valanghe incombe. Nove morti pesano. **[m. v.]**

L'antica nave era stata individuata da due sub ad un miglio dalla costa di Varazze

Un tesoro in un relitto del '500

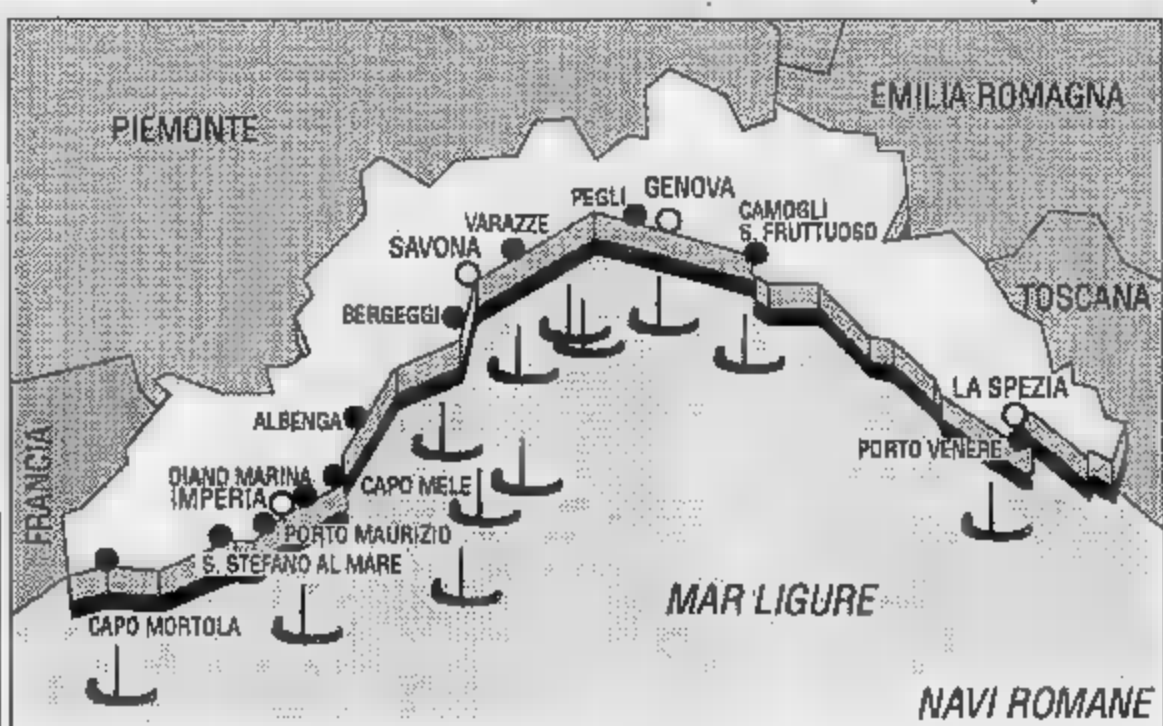
Nella stiva, secondo gli esperti, ci sarebbero piatti e vasi in ceramica opera degli artigiani albissolesi
Oggi incaricati della sovrintendenza e carabinieri sommozzatori si immergeranno per localizzare la barca

VARAZZE. Un relitto, risalente all'epoca post medioevale, si troverebbe arenato nei fondali dello specchio d'acqua antistante Varazze, a un miglio dalla costa [illegible] [illegible] [illegible] cinquantina di metri di profondità. [illegible] suoi forzieri potrebbe nascondersi un tesoro di inestimabile valore storico e archeologico: un carico di piatti [illegible] di vasi in ceramica, probabilmente opera dell'artigianato albissolese datato [illegible] il 1500 e il 1600. E' quello che sperano gli esperti della sovrintendenza archeologica di Genova, che questa mattina si immergeranno con i carabinieri del nucleo sommozzatori di Voltri, per cercare di localizzare l'imbarcazione.

La segnalazione del relitto [illegible] stata fatta la scorsa primavera, da due subacquei di Varazze, Luigi Sardi, 45 anni, [illegible] Alessandro Andreoni, 25 anni, titolari nella cittadina rivierasca dell'agenzia «Centro nautica».

Racconta Andreoni: «Un pescatore [illegible] [illegible] detto di aver trovato, impigliato nella rete, uno strano oggetto, forse un frammento di [illegible] [illegible] antico. Ci [illegible] anche spiegato [illegible] punto in cui aveva calato la rete. Il misterioso ritrovamento ci ha incuriosito [illegible] così abbiamo deciso [illegible] di immergerci nel punto indicato dal pescatore».

Luigi Sardi e Alessandro Andreoni sono scesi a [illegible] profondità di quasi cinquanta metri e nel buio del fondale hanno notato la sagoma del relitto. «Ci siamo così avvicinati - racconta ancora Andreoni - [illegible] abbiamo potuto notare che si [illegible] di una nave di legno rovesciata. Era però quasi completamente nascosta nella sabbia. Vicino alla chiglia del relitto c'era [illegible] oggetto, grande [illegible] un pacchetto [illegible] sigarette. Lo abbiamo recuperato [illegible] riportato alla luce. [illegible] tratta del frammento di un piatto in ceramica. Il colore blu del reperto e le caratteristiche, secondo gli esperti, non lascerebbero dubbi: [illegible] piatto sarebbe opera dell'artigianato albissolese [illegible] farebbe parte di un [illegible] [illegible] vasellame, che probabilmente era diretto verso Genova.

I due sub, scoperto il relitto, [illegible] [illegible] immediatamente messi in contatto con il ministero dei Beni ambientali, che, fino a ieri mattina, ha tenuto la notizia del ritrovamento segreta. Il motivo viene spiegato da Giampiero Martino, che è direttore della sovrintendenza archeologia di Genova e fa parte del servizio tecnico [illegible] archeologia subacquea del ministero: «In questi casi occorre mantenere il più stretto riserbo. I razziatori sottomarini abusivi sono sempre [illegible] agguato, attratti dalla possibilità di entrare in possesso di oggetti antichi. Quando entrano in azione arrecano gravi danni. Dobbiamo dire grazie ai due subacquei varazzini che non hanno divulgato la notizia della scoperta». E aggiunge: «Secondo noi [illegible] tratta [illegible] un ritrovamento molto importante [illegible] punto di vi[illegible] storico archeologico. Mentre finora si sono trovati reperti e relitti risalenti all'età romana, non [illegible] mai accaduto di imbattersi in imbarcazioni dall'epoca postmedioevale. Dalle indicazioni che ci sono state fornite dovrebbe trattarsi di un'imbarcazione del 1600, di piccolo cabotaggio. In grado cioè di coprire soltanto brevi rotte. Ad esempio quelle tra Genova e Savona».

Le immersioni dei sommozzatori dei carabinieri inizieran[illegible] questa mattina, condizioni meteorologiche permettendo, alle 10. [illegible] tufferanno anche gli esperti della sovrintendenza archeologica, muniti di [illegible] sofistica apparecchiatura con la quale riprenderanno e filmeranno attimo per attimo l'e[illegible] e l'eventuale inizio delle operazioni di recupero. L'appoggio logistico sarà garantito da una motovedetta della capitaneria di Savona.

Claudio Vimercati

[illegible]

[illegible] Mar Ligure [illegible] considerato un [illegible] archeologico naturale per l'abbondanza di relitti accumulati sui fondali. Per secoli tali resti sono rimasti [illegible] sciuti, abbandonati al gioco delle correnti, spesso sepolti da cumuli di sabbia. Soltanto il recupero casuale di qualche frammento rimasto nelle reti dei pescatori [illegible] rivelava ogni tanto la presenza.

Racconta la dottoressa Francesca Pallares, direttrice dell'Istituto internazionale [illegible] Studi liguri e del Centro sperimentale di archeologia sottomarina: «Finora [illegible] oltre 70 i recuperi dai fondali liguri [illegible] materiale antico, soprattutto anfore [illegible] ancore, ma [illegible] detto che finora non [illegible] state fatte ricerche oltre i 30/40 metri [illegible] profondità, per cui è probabile che il mare possa riservare altre sorprese».

Secondo i dati raccolti dal Centro sperimentale sono fino[illegible] 11 [illegible] «presenze» di resti di navi romane: per alcune, come quelle del Golfo Dianese e di Albenga, si è già provveduto a studi dettagliati [illegible] recuperi notevoli; per altre debbono ancora essere fatte ricerche dettagliate che ne individuino l'esatt[illegible] posizione e ne studino le caratteristiche.

Procedendo da Ponente i resti della prima nave, di probabile epoca tardo repubblicana, giacciono al largo di Capo Mortola di Ventimiglia. Ci [illegible] poi tracce certe di [illegible] [illegible] al largo di S. Stefano Mare e di un'altra a circa due miglia dalla costa a ponente di Porto Maurizio. Interamente studiate [illegible] due successive, quella [illegible] Golfo Dianes[illegible] [illegible] quella dell'isola Gallinaria [illegible] Albenga.

Altra [illegible] - e forse più di [illegible] per l'abbondanza del materiale portato alla luce - giace fra l'isola di Bergeggi e Vado Ligure dove esisteva il noto «Portus Vadorum Sabatium». Proseguendo sono state identificati resti di [illegible] [illegible] largo di Varazze, Genova Pegli, Camogli (forse [illegible] relitto dell'antica Repubblica di Genova), [illegible] Portofino. La pr[illegible] più a Levante è il relitto carico di laterizi del III o II secolo a.C. rinvenuto nel canale dello scalo [illegible] Portovenere a una profondità di circa [illegible] metri. Ha concluso la Pallares: «Con il progredire del [illegible] tecnici sarà così possibile recuperarli senza dispersioni. Purtroppo, in molti casi, arrivano prima i razziatori sottomarini».

Bruno Viano

Da domani in attività tutte le stazioni invernali della Liguria

Le quattro regine dello sci

Dopo Monesi [illegible] S. Stefano, le nevicate cadute negli ultimi giorni consentono l'apertura degli impianti di risalita ad Alberola [illegible] Aimoni

LOCALITA'	ALTEZZA NEVE	IMP. APERTI
MONESI	80/180	3
S. STEFANO D'AVETO	80/100	3
ALBEROLA	75/90	3
AIMONI	80/120	2
ISOLA 2000	100/180	27
GARESSIO 2000	100/120	[illegible]
ST. GREE DI VIOLA	80/120	—
S. GIACOMO	100/130	9
FRABOSA SOPRANA	100/130	[illegible]
PRATO NEVOSO	100/140	13
ARTESINA	100/140	12
LURISIA	100/140	8
LIMONE	100/150	[illegible]
ARGENTERA	110/150	—

GENOVA. Anche Alberola, la più piccola stazione sciistica della Liguria (1100 metri [illegible] altitudine), alle spalle di Savona, domani aprirà gli impianti di risalita. L'ottimo innevamento degli ultimi giorni [illegible] garantito l'apertura dei [illegible] skilift. Nei due hotel della stazione, l'Albergo Sciatori [illegible] [illegible] Rifugio [illegible] Cucco, [illegible] giorni di festa: do[illegible] due anni di scarsa attività, da domani la stagione invernale entra nuovamente nel vivo.

Ma [illegible] è soltanto Alberola a gioire per la grande nevicata: anche Aimoni, la località climatica di Ormea, [illegible] cavallo tra le province di Imperia e Cuneo, da domani farà entrare in funzione gli impianti. Per ragioni tecniche, saranno [illegible] disposizione degli appassionati solto due dei tre skilift: il baby rimarrà fer[illegible] almeno fino al prossimo weekend. Per [illegible] momento, poi, [illegible] entrerà ancora in attività la scuola [illegible] sci, mentre aprirà [illegible] battenti [illegible] noleggio per scarponi e slittini. La località, oltre alle decine di alberghi nella [illegible]nissima Ormea (circa [illegible] chilometri), proprio [illegible] alle piste mette [illegible] disposizione degli appassionati [illegible] pensione con annesso il ristorante Paiarin.

Buone notizie anche per Monesi e [illegible]. Stefano d'Aveto, le altre due località sciistiche della Liguria. Dopo il debutto dello [illegible] weekend, con tutta probabilità [illegible] Monesi domani entrerà in funzione anche l'impianto Plateau, che sale fino al Monte Saccarello, a quota 2200 metri. I responsabili degli impianti hanno espresso alcune riserve a causa del forte vento che nei punti più elevati ha portato via la neve.

Gli sciatori troveranno comunque aperti gli impianti «Tre Pini» [illegible] «Ubaghetto». Garantita la ricettività: oltre agli alberghi [illegible] Mendatica, è aperto anche l'hotel Redentore che telefonicamente, grazie a una [illegible]gretaria automatica, aggiorna sulle condizioni della neve, sulla situazione impianti [illegible] sulla percorribilità delle strade. Quest'anno è entrato in funzione un nuovo self-service, mentre rimangono [illegible] chiuse la pista di pattinaggio sul ghiaccio e la piscina.

Santo Stefano d'Aveto, alle spalle di Chiavari, si presenta con tre skilift [illegible] [illegible] cabinovia, hotel, discoteche, sale gioco. E' quanto di meglio la stazione possa offrire agli sciatori [illegible] una zona appenninica e quindi con rilievi non troppo pronunciati [illegible] oltretutto vicini [illegible] mare.

Ma S. Stefano d'Aveto [illegible] è soltanto «sci alpino»: rappresenta anche il punto [illegible] riferimento per gli appassionati di fondo, una disciplina che [illegible] raccogliendo sempre più consensi tra gli sportivi. L'anello in funzione a S. Stefano è lungo trenta chilometri.

Tanta voglia [illegible] sci anche in Piemonte. Le «sette sorelle» del Monregalese (Garessio, St-Grée, S. Giacomo, Frabosa, Prato Nevoso, Artesina [illegible] Lurisia), meta di molti sportivi liguri, si apprestano [illegible] ripetere il grande successo della settimana scorsa. C'è un'eccezione: St-Grée di Viola, per ragioni tecniche, dovrà rimandare [illegible] di una settimana l'inaugurazione ufficiale. L'abbondante innevamento ha potuto garantire praticamente l'apertura di tutti gli impianti di risalita (fatta [illegible]zione per Frabosa Soprana dove su sei skilift ne funzioneranno solo cinque).

Proprio da Frabosa [illegible] registrano alcune lamentele degli sciatori che sabato [illegible] hanno scelto [illegible] località per il loro esordio sula neve: i bar all'arrivo delle piste sono rimasti chiusi creando disagi. Chi voleva consumare qualcosa è stato [illegible] a ritornare in paese. Il disservizio dovrebbe, tuttavia, essere eliminato già domani.

Nessun problema, invece, per Prato Nevoso e Artesina, dove alcuni impianti sono aperti anche [illegible] giorni feriali (4 [illegible] 13 a Prato e [illegible] su 12 ad Artesina). [illegible] ogni località sono garantiti ricettività [illegible] possibilità di svago anche per chi non scia.

Mentre a Isola 2000, gemella di Auron, alle spalle di Nizza, già dalla settimana scorsa la stagione [illegible] entrata nel vivo, da domani a Limone (Riserva Bianca) seggiovie, skilift (30 in tutto) [illegible] anelli per il fondo entreranno in funzione garantendo risalite per migliaia di persone l'ora.

Infine Argentera. La stazione sciistica, non troppo distante da Limone, da qualche giorno è gestita da una nuova società. La seggiovia [illegible] i cinque skilift saranno aperti dalla settimana prossima. Un buon risultato, ottenuto in extremis, [illegible] si pensa che negli ambienti sportivi piemontesi e liguri la località era data per «spacciata», almeno per quest'anno.

Giulio Gaiuardi

Ecco il cartellone del programma allestito dal Comune al Teatro Cavour

I concerti di Natale a Imperia

Domani musica per la pace ispirata all'opera di Jean Lurcat. Dal 23 al 29 esibizioni delle orchestre di Sanremo, Moldava e Camerata delle arti. S. Silvestro al casinò con Smaila

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sarà il popolare Umberto Smaila (ex Gatto di Vicolo Miracoli), con le ragazze Cin-Cin della troupe di «Colpo Grosso», la vedette del casinò di Sanremo durante il Veglionissimo di San Silvestro, al quale parteciperanno anche l'orchestra di [illegible] Mission [illegible] il balletto Las Vegas. Questo di fine [illegible] [illegible] uno degli appuntamenti rituali [illegible] periodo natalizio, [illegible] provincia di Imperia, dove [illegible] po' ovunque, ed anche sulla Costa Azzurra, cominciano a fiorire iniziative di vario genere.

Il periodo a cavallo fra il '90 e il '91 propone attrazioni per tutti i gusti: mentre al Teatro dell'Opera del Casinò di Sanremo, il 30 dicembre, alle 21, si apre la stagione di prosa, con «Il malato immaginario» [illegible] Molière, protagonisti Turi Ferro e Fioretta Mari (la commedia sarà replicata [illegible] [illegible] del 31 e nel pomeriggio del 1° gennaio, alle 16), il [illegible] a Cannes, allo Chapiteau Pierre de Coubertin, tiene un recital una «star» internazionale della musica leggera, come Johnny Halliday.

A chi ama il settore classico, invece, il Principato di Monaco offre già questa domenica, all'Auditorium Ranieri III (ore 18), [illegible] concerto dell'Orchestra Philarmonica di Montecarlo, diretta da Gianluigi Gelmetti, con Alicia de Larrocha al pianoforte. Il 25, 26, 28, 29 e 30, alla Sala Garnier, [illegible] Balletto di Montecarlo presenta «Le silfidi». A Cannes, al Teatro Debussy, vanno invece in scena «Boris Godounov» di [illegible]ussorgskj, dal 26 al 29, ed «Eugenio Onegin» [illegible] Tchaikowskij (30, 31 dicembre, 1 gennaio).

Meno sfarzoso, ma più articolato, il programma di «Buon Natale Imperia», a cura del Comune: aperto lo [illegible]corso sabato dal recital di Josella Ligi e Diego Roberto Pesaola, prosegue domani (ore 21) al Teatro Cavour, con il concerto per la pace «Le chant du monde», ispirato all'opera di Jean Lurcat (dieci grandi arazzi sulla storia dell'umanità) [illegible] proposto dall'Istituto Storico della Resistenza. A suonare le musiche di Reginald Smith Brindle [illegible] l'Assieme Chitarristico Italiano, diretto da Paolo Manzo.

Il 22 la compagnia locale Settimio Benedusi porta al Cavour «Puve in ti oggi» (Polvere negli occhi), traduzione e adattamento dialettale di «La poudre [illegible] yeux», scritta da Eugene Labiche nel 1861, e rappresentata per la prima volta al Théâtre Gymnase di Parigi. «E' una commedia sulla cattiva abitudine di voler apparire diversi [illegible] quanto in realtà siamo (più ricchi, colti, affermati e così via), incuranti dello [illegible] [illegible] ridicolo che un simile comportame[illegible] determina», spiega il regista Alessandro Manera.

Seguono tre concerti, sempre al Cavour: dell'Orchestra Sinfonica di Sanremo (23); dell'Orchestra di Stato Moldava di Kishi[illegible] (26); della Camerata delle Arti (29). Completano il mosaico «Riccioli e fili», una mostra di [illegible]tiche filigrane in argento, che giungono da quattro continenti ([illegible] esposte da sabato alla Pinacoteca Civica), e la mostra, alla galleria Il Rondò, di ceramiche e oggetti realizzati dai ragazzi del Centro per gli Handicappati e da Incontro Giovani.

Mentre a Ventimiglia l'Associazione commercianti, di domenica e il 24, farà girare per le strade bande musicali e gruppi folk con dei Babbo Natale che distribuiscono dolciumi ai bambini, a Diano Marina [illegible] [illegible] programma il Presepe vivente della notte di Natale sulla piazza [illegible] Comune.

Stefano Delfino

Domenica al «Cristina's» di Genova un ciclo di spettacoli

Finalmente il cabaret

Nel club di piazza Tommaseo si riprende un discorso interrotto dalla morte di Pier Luigi De Lucchi. Gli show sino all'Epifania

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

Ricomincia dal cabaret la stagione degli spettacolini «off-off» dopo lo «stop» a questo genere di intrattenimento per la morte di Pier Luigi De Lucchi, «patron» del club Instabile, cantina «storica» per tutti i comici italiani, famosi o sconosciuti.

A scendere in campo per riprendere il filo di quel discorso cabarettistico che aveva portato Genova (e al Giardino dei Principi [illegible] Loano) a livello nazionale [illegible] oggi il «Cristina's», [illegible] discoteca e metà club dove si fa musi[illegible] e spettacolo.

Domenica sera, nel locale [illegible] piazza Tommaseo, prenderà infatti il via la rassegna «Le domeniche del cabaret», uno spazio che [illegible] locale, [illegible] sollecitazione di molti appassionati, intende dedicare al genere [illegible] maniera continuativa.

Il «Cristina's» punta dunque a ricreare nuovi interessi attorno al cabaret, a ricostruire il favorevole trend del passato, nel ricordo di Pier Luigi De Lucchi e di quanto di buono aveva realizzato in una città dove organizzare spettacoli è spesso un'impresa a dir poco proibitiva.

La rassegna del «Cristina's» inizierà domenica con lo show di Marco Becchini, giovane comico milanese specializzato nella satira di costume, attentissima all'evolversi delle mode [illegible] delle piccole manie quotidiane degli italiani.

Domenica [illegible] dicembre arriverà al «Cristina's» Maurizio Speciale, un nome e un volto conosciuti a Genova. Speciale faceva parte infatti dei Sansa Sen[illegible] [illegible]to [illegible] Marco Nocentini. Speciale è un cabarettista che punta all'originalità e rappresenta, sdrammatizzando ironicamente personaggi e gag [illegible] l'attualità [illegible] l'irreale.

Domenica 30 è in programma lo spettacolo dei Solecar, [illegible] duo comico genovese formato da Maurizia Burlando e Gaetano Mosca. Fra tutti i cabarettisti che [illegible] esibiranno [illegible] «Cristina's» i Solecar sono sicuramente quelli più impostati teatralmente, grazie alle numerose esperienze [illegible] palcoscenico dei protagonisti.

La rassegna di cabaret [illegible] appuntamento al pubblico anche la notte di Capodanno con lo show dell'ex «paninaro» Enzo Braschi.

La prima parte del piccolo festival del cabaret al «Cristina's» si concluderà all'Epifania [illegible] «Fai da te», un ensemble demenziale curato [illegible] un gruppo di giovani [illegible] e musicisti guidato da Carlo Denei.

E' la riscoperta di un genere che in Liguria ha sempre trovato terreno fertile tra i giovani e che ha anche dato personaggi di spicco nel mondo dello spettacolo italiano. Peccato che a Loano non sia più stato ripreso quel discorso avviato dal compianto De Lucchi che aveva subito avuto grande successo.

Mauro Boccaccio

LE [illegible]

Le notizie provenienti dal «Cristina's» [illegible] possono che far piacere agli appassionati di cabaret. Soprattutto al pubblico di una città in cui, venticinque anni fa, in una umida cantina di San Fruttuoso mosse i primi passi anche Beppe Grillo.

Tuttavia, poiché il «Cristina's», nel proporre la rassegna chiama in [illegible] [illegible] compianto Pier Luigi Delucchi che del cabaret italiano è stato uno degli artefici, in città ci [illegible] augura che «Le domeniche del cabaret» sia[illegible] davvero tali e non momenti di comicità «discotecara» tristemente noti.

Poiché non c'è ragione per dubitare della buona fede degli organizzatori del «Cristina's» da questa rassegna molti aspettano anche una riflessione sul lavoro [illegible] Delucchi, [illegible] dibattito, una occasione per ricordare Pier Luigi.

Sarebbe bello che a dire ancora una volta «Ciao, Pier Luigi» ci fossero anche i moltissimi artisti per i quali lui lavorò tanti anni.

Solo in tal modo una [illegible]gna di cabaret può essere annunciata ricordando Pier Luigi. Se n[illegible] meglio lasciare in pace il nome di un vero amico di Genova e al quale la Genova dello spettacolo deve e dovrà sempre moltissimo.

STASERA IN LIGURIA

SAVONA
Rock giovane alla Casbah

Questa sera nel nuovo punto di ritrovo de «La Casbah», nei locali dell'Arca-Enel di via Cimarosa a Savona si esibiranno due dei migliori gruppi rock underground liguri. Con inizio alle 21,30 saranno di scena i Whore's [illegible] di Genova e i Traccia Mediterranea di La Spezia. All'interno de «La Casbah» funzionerà [illegible] bar.

LOANO
Immagini delle Alpi del Delfinato

E' in programma questa [illegible] alle ore 21, presso la torre pentagonale di Loano, una serata con proiezione di diapositive organizzata dalla locale sezione del Club alpino italiano. Tema dell'incontro sono gli itinerari naturalistici delle Alpi del Delfinato. Interviene alla serata il professor Martini dell'Università di Genova.

ALBENGA
Replicano «live» i Ma [illegible]

Proseguono gli incontri dalla rassegna di gruppi musicali giovanili «In... controrock» organizzata dall'«Havana Club» di via Piave ad Albenga. Questa sera replica del concerto del gruppo genovese «Ma Dis» (ore 22). Domani, serata fuori concorso con la «Long Horns Band» che proporrà ritmi rock e blues.

NIZZA
Ritmi latini e classici europei

Un punto d'incontro tra l'Europa classica e l'America latina: questa [illegible] la [illegible] del gruppo Quatuor Iris, [illegible] scena stasera alla Trinité [illegible] Nizza. In repertorio brani di Berlioz, Piazzolla, Bach, Villa Lobos e Bartók. Il gruppo vocale inizierà la propria esibizione alle 20,30.

FINALE [illegible]
Recital del chitarrista Gambetta

La birreria «Ad Ovest di Finale» ospita questa sera un recital del chitarrista Beppe Gambetta (ore 22). La serata è organizzata nell'ambito della «Dezemberfest», rassegna [illegible] gastronomia [illegible] birra tedesca. Ad Albissola Marina, al «Ju-Bamboo» (ore 22,30) dal vivo i «Dramma», di Savona che propongono brani originali e «cover» di Sting [illegible] Phil Collins.

NIZZA
Gospel nella chiesa di Cimiez

Musica gospel e spiritual a Nizza: alle 20,45, nella chiesa di Cimiez, si esibiranno gli «Hea[illegible] singers», una formazione di bianchi che [illegible] [illegible] un gruppo di colore. Tra i brani in programma, il blues «I am going to live my life», oltre al reaggae di «Come on back», e la [illegible] «When the saints».

SANREMO
Spettacolo con Sabrina Salerno

«Dreaming dance», danze per sognare: è lo slogan dello spettacolo che [illegible] terrà stasera alle 21 al [illegible] Ariston di Sanremo. Nella sala della città dei fiori, [illegible] [illegible] scena le «star» della dance music, Sabrina Salerno, e il cabarettista Alberto Colman. Accanto [illegible] loro, una trentina [illegible] ballerine del Bendy Dance Club di Imperia, [illegible] sodalizio che organizza la manifestazione.

L'opera di Puccini ha chiuso al teatro Margherita la stagione lirica e sinfonica

Genova applaude una vivace Bohème

Molti consensi per Cecilia Gasdia che ha regalato una Mimì di grande suggestione. Bene anche il tenore Vincenzo La Scola. Perplessità sulla direzione di Dario Lucatoni e su alcune scelte di De Tomasi

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

«Con un nome così musicale non può [illegible] funzionare bene». La battuta circolava ieri [illegible] Margherita negli intervalli di «Bohème» [illegible] [illegible] riferiva alla fresca designazione di Francesco Ernani alla sovrintendenza dell'Ente lirico, proveniente da quello di Verona. E' la prima volta che a Genova arriva [illegible] sovrintendente che ha già ricoperto l'incarico in un altro [illegible] lirico.

Per l'ultimo appuntamento della stagione lirico-sinfonica del Comunale, l'accoglienza da parte del foltissimo pubblico è stata calorosa, nonostante [illegible] spettacolo non si sia rivelato di livello straordinario.

Nel ridurre per le scene musicali testi letterari, Puccini ha operato in più di un'occasione energici interventi «moralisti» tesi [illegible] purificare le sue eroine. Così Manon è tutt'altro che la viziosa descritta dall'abate Prevost.

E la Mimì di Murger perde nelle mani di Illica, Giacosa [illegible] Puccini ogni malizia. Nelle didascalie dell'opera, nel primo atto, l'unico dato [illegible] è il ritrovamento della chiave da parte [illegible] Rodolfo che naturalmente si affretta a nasconderla per [illegible] far andare via la giovane vicina.

Il regista Beppe De Tomasi [illegible] voluto invece creare [illegible] Mimì a metà strada fra l'ingenua creatura pucciniana e la più scaltra donnina di Murger, facendo intuire nel suo comportamento una sorta di seducente premeditazione.

Peccato veniale quello di De Tomasi al quale va riconosciuta nell'insieme una lettura vivace e spiritosa con qualche caduta però incomprensibile. Ha suscitato [illegible] poche perplessità l'ultimo atto. La scena, come è noto, è ripartita [illegible] Puccini [illegible] due parti nettamente contrastanti, una prima di giocondo divertimento con finti balli e finti duelli fra i quattro artisti e una seconda in[illegible] sulla morte di Mimì. De Tomasi ha fatto precedere l'arrivo [illegible] Musetta e di Mimì dalla irruzione nell'appartamento del padrone di casa che con l'aiuto di [illegible] uomini robusti confisca quello che è possibile confiscare nella misera stanzetta. Brusco risveglio dal mondo della fantasia che vanifica l'effetto certamente più tragico dell'arrivo delle due donne.

Da notare, ancora, la scena della «Barriera d'Enfer»: Puccini prevede che Mimì ascolti il dialogo fra Rodolfo e Marcello dietro l'angolo della [illegible] [illegible] poi dietro a una quercia. De Tomasi ha reso alla fanciulla la vita un po' più comoda sistemandola nella casa calda e accogliente dei doganieri. [illegible] compenso, nel citato episodio della morte, l'ha costretta sul gelido terrazzo aggravando indubbiamente il già precario stato di salute!

Lodevoli le scene ideate con gusto e fantasia da Franco Colavecchia. Discutibile invece la direzione [illegible] Dario Lucantoni che ha proposto una lettura estremamente trattenuta, disgregando il discorso musicale e rendendo più arduo il compito dei cantanti. C'è [illegible], tuttavia, qualche episodio felice sul piano dello slancio lirico; [illegible] ci sono state pure diverse sfasature fra orchestra e palcoscenico (secondo atto).

Sulla scena calorosi applausi ha ricevuto Cecilia Gasdia. L'artista ha regalato [illegible] Mimì di grande suggestione, sostenuta da una vocalità autorevole, duttile, con un delicatissimo gioco di sfumature. Lodevole anche Vincenzo La Scola, tenore di belle qualità vocali, perfettamente a proprio agio nei panni [illegible] Rodolfo. Il ruolo di Marcello è stato affidato al genovese Marcello Lippi: una prova inappuntabile tanto sul piano canoro quanto su quello scenico.

Bene anche [illegible] basso Mario Luperi, [illegible] Colline di buon livello giustamente applaudito nella celebre «Vecchia zimarra» (ma il consunto pastrano dov'era?). Completavano il cast Daniela Mazzuccato (brillante Musetta), Piero Spagnoli (Schaunard), Dario Zerial (Parpignol), Guido Pasella [illegible] Enrico Fibrini.

Prima replica questa [illegible] ore 20,30.

Roberto Iovino

STASERA ALLE TELEVISIONI LOCALI

Telecupole

8,30 Tg 4 flash
8,35 Leonela, novela
10 — Tg 4 flash
11,30 Vite rubate, novela
12,40 Tg 4 notizie
13 — Grandi mostre
13,30 Niente rose per il commissario Aletti, sceneggiato
14 — Tg 4 flash
15 — Vite rubate, novela
17,30 Leonela, novela
18 — Tg 4 flash
18,30 Vite rubate, novela
19,30 Tg 4 notizie
20 — Medicina 33
20,30 L'ingranaggio, sceneggiato
22,30 Tg 4 notizie
22,40 Tigi 7, attualità
23,30 Excelsior, spettacolo
0,20 Frutto proibito, spettacolo

Rete Azzurra

8,15 Tana dei lupi, novela
9 — Faccio da me
13 — Promozionale di preziosi
15 — Tana dei lupi, novela
18 — Faccio da me
19 — Rubriche varie
20,30 Film
22 — I 1000 volti di...

[illegible] 7

12,30 [illegible] all'occhiello
13 — Marta, novela
13,45 Motor Shop
14,15 Vetrine della Liguria
15 — Documentario
17 — Marta, novela
18 — L'albero delle mele, telefilm
19,30 La famiglia Smith, telefilm
20,30 Fiore all'occhiello
21 — [illegible]izada colorida, telenovela
22 — Vetrine [illegible] Liguria
22,40 Primomercato

Telearcobaleno

12 — La famiglia Potter, telefilm
12,40 Duello sul fondo, telefilm
13,15 [illegible] tg Ponente
13,30 Famiglia sottosopra, film
15,30 Cartone animato
16,30 Semplicemente Maria
17,30 La debuttante, teleromanzo
18,20 Bianca Vidal, teleromanzo
19,20 Zoom tg [illegible]ente
19,35 Sport, pagina sportiva in diretta
19,40 La debuttante, teleromanzo
20,35 Semplicemente Maria
21,30 [illegible] Vidal, teleromanzo
22,15 [illegible] Larry, telefilm
22,45 Fattoria dei giorni felici, telefilm
23,15 Zoom tg [illegible]
23,35 Il sommergibile più pazzo del mondo, film
0,30 Telefilm

Telestar

11,30 Amichevolmente con
12,30 Destini, novela
13,15 Tv flash
13,45 Brillante, novela
14,40 James, telefilm
15,40 Amichevolmente con
16,10 Il mio amico Bottoni, telefilm
16,40 Cartoni animati
17,20 Veronica il volto dell'amore
18,05 I Ryan, telefilm
18,45 Destini, novela
19,40 Brillante, novela
20,30 Teste rosse, film
22,15 Tg sera
22,50 Justice, telefilm
0,50 La donna giusta, film

Primo Canale

14 — Otto nipoti e una nonna, telefilm
14,30 Portobello Road
18 — Marron Glacé, novela
19 — Punto Sera
19,30 Orizzonte Liguria
[illegible] — American Story, telefilm
20,30 L'ultimo indizio, telefilm
21,30 OK Motori
[illegible] Punto Sera
23 — Orizzonte Liguria
[illegible],30 American Catch

Primantenna

10 — Sanford and Son, telefilm
10,30 Dancin' days, novela
11,30 Cartoni [illegible]mati
13 — Speciale Piemonte
13,30 Auto della settimana
14 — Supersix parade
15 — Super Jazz
15,30 Ken il guerriero, cartoni animati
16 — Pomeriggio con simpatia
16,30 Ancora insieme, telefilm
17,30 Cartoni animati
19,15 Tgg special
19,30 Jayce, cartoni animati
20 — Cronache piemontesi
20,30 Sanford and son, telefilm
21 — Forza mare
21,30 Auto della settimana
22 — Sanford and son, telefilm
22,30 Cronache piemontesi

Videomusic

7 — On the air mattina
9 — I video della mattina
13 — Super hit, in passerella oggi: «Freedom 90», l'ultimo video di George Michael
14 — [illegible] line
15 — On the air pomeriggio
18 — Jimmy Sommerville, special
19 — Super hit - Oldies
[illegible] — On the air notte
23 — Led Zeppelin, special
[illegible] On the air night
0,30 Blue night
1,30 Notte rock, i video della notte

Antenna [illegible]

12 — Parapsicologia
15 — Sweet Charity, film
17 — Trauma center, telefilm
18 — [illegible] rubate, novela
18,30 Tg notizie
20,20 L'ingranaggio, sceneggiato
21,45 Sceglliete la vostra [illegible]
[illegible] Mondo verde
23,05 [illegible]
[illegible] — Trauma center, telefilm

Telegenova

7 — Junior tv: L'uomo Tigre - Galaxy Express [illegible] - I predatori del tempo - Tom Sawyer - Little Wizard - Fiabe ed eroi, cartoni
11 — [illegible] shopping
12 — Parapsicologia
15 — Sweet Charity, film
17 — Trauma center, telefilm
18 — Vite rubate, novela
19,30 Tg notizie
20 — [illegible] regione
20,30 L'ingranaggio, sceneggiato
21,45 Sceglliete la vostra auto, rubrica
[illegible] [illegible] verde
23 — La vetrina dell'antiquariato

Telecity

10,30 Redazionale
11,35 Giudice di notte, telefilm
12,30 Cartoni animati
13,45 Usa today
14 — Azucena, novela
14,30 La grande vallata, telefilm
15,30 Peyton Place, sceneggiato
17,15 Super 7
18,15 Usa today, replica
19,30 Agente Pepper, telefilm
20,30 Pronto... Lucia, film
22,10 Colpo grosso, gioco a quiz

Mixer Tv

15 — Vetrine della Liguria
17,15 Catch
18,15 L'albero delle mele, telefilm
19 — TG Liguria
19,30 Motor Shop
20 — Vetrine della Liguria
20,30 Occhi di giada, film
22 — TG Liguria
22,30 L'albero delle mele, telefilm

[illegible]

SANTA MARGHERITA. Con la commedia brillante «Due dozzine di [illegible] scarlatte» di Aldo De Benedetti questa sera la stagione teatrale di [illegible] Margherita giunge al [illegible] terzo appuntamento invernale.

Sul palcoscenico del Centrale saliranno, come interpreti principali, Ivana Monti e Andrea Giordana diretti dal regista Marco Parodi. Al loro fianco Gino Pernice [illegible] Cristina Giordana. Le musiche sono affidate a Germano Mazzocchetti, i costumi ad Ambra Danon e le [illegible]ne sono di Luigi Perego.

«Due dozzine di rose scarlatte», commedia rappresentata per la prima volta nel 1936 al teatro Argentina di Roma, racconta di Alberto Verani, un [illegible]mo sposato che spedisce [illegible] mazzo di [illegible] ad una giovane donna per corteggiarla. I fiori, per sbaglio, sono invece recapitati alla moglie Marina che, talmente lusingata dall'omaggio floreale [illegible] un anonimo ammiratore, non [illegible] [illegible] menzione al marito. Il quale, dopo poco tempo, però, [illegible] ne accorge e va [illegible] tutte le furie. A questo punto le «gags» si susseguono.

Il lieto fine della commedia è rimasto nel cuore di molti spettatori milanesi che hanno avuto l'opportunità di assistere al debutto una settimana fa al teatro Manzoni. Il grosso suc[illegible]esso ha fatto eco anche in Liguria dove ieri sera al Manzoni di Albenga l'opera di De Benedetti ha soddisfatto la sala.

La commedia, che rimane [illegible] divertente attualità, ha lasciato indubbiamente il segno (e forse anche qualche dubbio) in molte coppie che hanno seguito [illegible] battute ben interpretate dal «marito» Andrea Giordana e da [illegible] «moglie» Ivana Monti che si [illegible] confermati ancora una volta come due dei migliori attori italiani del teatro brillante.

In 40 anni di cartellone nei più famosi teatri [illegible] tutto il mondo, l'opera di Aldo De Benedetti è stata tradotta in trenta diverse lingue consacrando l'autore come uno dei più autorevoli a livello internazionale. [illegible] critico francese Léon Moussinac scrive dell'autore italiano: «La scorrevolezza del dialogo e la costruzione delle sue commedie non [illegible] lonta[illegible] dalla tradizione di cui il Goldoni fu un esponente insigne».

(f. g.)

Promozione di basket: nel femminile prima fase dominata da Albatros e Chiavari

Sanremo, cercasi partner

Il Bvc domina il torneo e domenica si scontrano Cestistica e Bordighera, le più immediate inseguitrici
Tigullio e Alcione Rapallo si sfidano nel match che per gli ospiti può valere la qualificazione ai playoff

Il Bvc Sanremo cerca due compagne, mentre nel girone genovese di Promozione maschile la situazione è ancora molto fluida; abbastanza semplice valutare le forze in campo nel settore femminile, con il girone A che è ormai al giro [illegible] boa.

Promozione maschile. Girone A. Il Sanremo rischia di rendere questo raggruppamento [illegible] tranquilla passeggiata in attesa della [illegible] fase. Molto importante, adesso, vincere gli scontri diretti contro le altre due possibili promosse, poiché nel prosieguo verranno presi in considerazione i risultati della prima fase. Domenica pomeriggio i biancoverdi, dall'alto dei loro 16 punti in otto partite, ospitano alle 18 il Loano [illegible] (6), in un match dall'esito scontato.

L'incontro clou è in programma domenica sera (ore 20,30) a Savona, fra le due più immediate inseguitrici, la Green World Cestistica (10) e la Rari Nantes Bordighera (10): vale il discorso fatto prima e, indipendentemente dalle possibilità che le due squadre hanno di accedere al playoff finali, questo [illegible] scontro il cui risultato si trascinerà nel prosieguo di stagione. Dello scontro fra le seconde dovrebbe approfittare il Geas Savona (8), domenica alle 18,30 a Ventimiglia (0), e l'Ospedaletti (8) che scenderà domani alle 21 sul parquet di casa per affrontare il Rossiglione (2).

Incontri di metà classifica domani sera (ore 21) ad Albenga fra As Albenga (6) e Imperia (4) e domenica (ore 17,30) a Spotorno tra Finale [illegible] e Cairo (6). Riposa la Polisportiva Maremola (6) mentre gli incontri rinviati sabato e domenica scorsa (Cairo-Ventimiglia, Geas-Ospedaletti e Rossiglione-Green World) verranno recuperati entro la fine del '90.

Girone B. Domani alle 21,15 derby a S. Margherita Ligure fra la Tigullio (8) e l'Alcione Rapallo (16): più motivato il quintetto ospite, alla ricerca di uno dei tre posti validi per i playoff, [illegible] proprio la tranquillità [illegible] padroni [illegible] casa potrebbe provocare qualche sorpresa. Disco rosso per il Villaggio (4), che ospita domani alle 18,30 la capolista Athletic Genova (18). Gli altri incontri: domani alle 18 Sarzana (16)-Ardita Juventus (2), alle 21 Crdd La Spezia (16)-Pontremolese (14). Domenica alle 10,30 si gioca Sestri Ponente (12)-Don Bosco Genova (16), mentre alle 11 [illegible] in programma King Genova (8)-Fiamma (8), Basket Genova (4)-Rivarolo (8) e Granarolo (2)-Pegli (8).

Promozione femminile. Girone A. Ultima giornata del girone di andata e l'Albatros Alassio (10) che si è già laureata Campione d'inverno dovrebbe confermarsi domani sera a Ceriale (20,30) contro il Finale (6). Le finalesi, comunque, non dovrebbero lasciarsi sfuggire [illegible] dei quattro posti validi per la fase finale a otto squadre (con successiva promoziona in C): Ventimiglia, Ospedaletti e Albenga sembrano infatti un gradino sotto alle altre protagoniste. Gli altri incontri della giornata [illegible] in programma domenica: alle 16 Ventimiglia (2)-Albenga (0) e alle 19 Ospedaletti (2)-Maremola (6). Riposa l'Ima Vallecrosia (6).

Girone B. Deve dimostrare di non [illegible] problemi il Basket Chiavari (6), che domani sera alle 21 ospita la seconda della classe, il Dlf La Spezia (4): obiettivo dei levantini è vittoria, per presentarsi in posizione migliore alla seconda fase. Gli altri incontri: domani alle 18,30 Crdd (2)-Amatori Genova (2) e domenica alle 16,30 Basket Cairo (0)-Rossiglione (0).

Giancarlo [illegible]

E IN D IL DERBY [illegible]

Aria [illegible] vigilia per il derby del Tigullio della D maschile: Autorighi Ferrari Chiavari e Cb Sestri Levante stanno affilando le armi per il match di domenica alle 18 al palazzetto di Sampierdicanne. Beppe Regni, il coach veresino passato quest'anno alla guida dei chiavaresi, in settimana ha tastato il polso alla squadra, trovando un gruppo molto concentrato e che [illegible] particolarmente la partita.

Derby vero, quindi, per i ragazzi dell'Autorighi. La velocità in zona d'attacco potrebbe [illegible] l'arma in più dei padroni di [illegible]. Sul fronte del Sestri Levante, anche Vittorio Vaccaro ha preparato con la dovuta cura il match ma, in vantaggio di esperienza relativa a match simili (tantissimi i derby disputati da giocatore, e altrettanti come trainer in panchina) sul collega Regni, non si è sorpreso di nulla. La difesa aggressiva e arcigna del suo quintetto dovrà c[illegible] di limitare la velocità dei chiavaresi in avanti: la chiave di lettura della partita dovrebbe essere questa, e il vincitore sarà proprio il team che riuscirà a interpretare meglio questo scontro attacco-difesa. Nessuno squalificato e nessun infortunato (tranne qualche acciacco di minima entità) e quindi nessuna pretattica condiziona i due clan. [g. s.]

Un nuovo appuntamento con la grande boxe nel Principato: il match in diretta tv su Raidue

Galvano, mondiale a Montecarlo

Il pugile romano, campione europeo, affronta domani sera alla «salle étoile» dello Sporting il picchiatore argentino Matteoni
E' in palio la corona iridata dei supermedi versione Wbc, lasciata vacante dal grande Sugar Ray Leonard. Pronostico incerto

[illegible] Un italiano, domani sera, tenterà di conquistare a Montecarlo un titolo mondiale di pugilato. Il titolo in palio - quello dei supermedi, versione Wbc - ha un pedigrée prestigioso perché è stato lasciato vacante nientemeno che da Ray Sugar Leonard.

Il pugile è Mauro Galvano, romano (è n[illegible] a Fiumicino ventisei anni fa), attuale campione europeo della stessa categoria, primo pugile [illegible] continente a fregiarsi del titolo dei supermedi, categoria da poco accettata dall'Ebu, la federazione europea, che l'aveva messa in palio proprio tra lo stesso Galvano e l'inglese Mark Kailor nello [illegible] mese di marzo a Capo d'Orlando. Il suo avversario, domani sera sul ring del Principato, sarà l'argentino Da[illegible] Matteoni, trentenne, campione argentino e sudamericano delle [illegible] categorie.

Galvano non è un nome popolarissimo. Il suo tentativo di scalata al mondiale, così, è passato finora quasi inosservato. Eppure la riunione [illegible] domani [illegible] (inizio alle [illegible] 19,30) sembra fatta apposta per suscitare curiosità. Tanti i motivi di interesse: si svolgerà nella «salle étoile» dello Sporting club, uno dei templi della mondanità monegasca, finora sempre rimasta sbarrata alla boxe.

E, non a caso, la riunione avrà [illegible] sapore mondano festeggiando «la nuit des sports» tradizionale appuntamento annuale della stampa sportiva della Costa Azzurra: nella stessa sala, dopo gli incontri, ci sarà la cena di gala, lo spettacolo di varietà, una tombola natalizia. Costo del biglietto d'ingresso cumulativo di tutto: 1500 franchi, poco più di trecentomila lire.

E chi non potrà permetterselo (posti liberi, ormai, [illegible] sono pochissimi) dovrà accontentarsi della diretta televisiva [illegible] RaiDue che inizierà alle [illegible] 22,05. Per la prima volta, per un mondiale di boxe, [illegible] sarà in sala il Principe Ranieri, appassionatissimo della «noble art»: il lutto familiare che ha seguito la tragica scomparsa di Stefano Casiraghi lo terrà lontano da ogni manifestazione pubblica per tre mesi.

Galvano ha [illegible] buon record: 18 incontri, 15 vittorie di cui una ottenuta a Sanremo nel 1986, contro Kassongo. Due pareggi e una sconfitta, molto discussa, patita contro Beya in un match per il titolo italiano. Gareggia dal 1981, è stato campione italiano dilettanti dei pesi medi nel 1984 e dei mediomassimi nel [illegible].

E' professionista dal 1986, è chiamato «Rocky» dagli amici, è passato alla colonia genovese guidata da Rocco Agostino, e ha dato con successo la scalata al titolo continentale cui è arrivato da perfetto sconosciuto. La conquista della [illegible] europea, però, lo ha proiettato nella grande boxe. Ha potuto lasciare, così, il suo lavoro [illegible] cameriere. Ora tenterà la grande chance mondiale.

Matteoni si preannuncia, però, un avversario duro. Annunciato come un temibile picchiatore, ha un «padrino» d'ec[illegible] Carlos Monzon che, anche ora dal carcere dopo la condanna per omicidio, continua a dargli consigli per la sua tecnica pugilistica. Ha [illegible] record di prestigio: 28 incontri disputati, 26 vittorie di cui ben 20 prima [illegible] limite, [illegible] pareggio e una sconfitta. Raramente, però, ha combattuto fuori dai confini dell'Argentina.

Ieri, durante la conferenza stampa ufficiale, è apparso sicuro di sé: «Sono venuto in Europa per conquistare il titolo», ha detto. Galvano [illegible] ha potuto rispondergli. Con una decisione molto discutibile, anche sul piano della forma, non si è presentato alla conferenza stampa per continuare ad allenarsi, nel ritiro [illegible] Villa Flora a Bogliasco.

Bruno Monticone

La Terza categoria tornerà in campo, neve permettendo, dopo il totale black-out della scorsa settimana

Calice e Celle 90 pronte alla fuga

Le due leader sono attese domenica da impegni interni contro Cosseria e Sassello Pontinvrea, e possono allungare il passo Rocchetta di Cengio a caccia dei due punti nel derby con il Murialdo. Il Valleggia prepara lo sgambetto alla blasonata Veloce

Dopo la sosta forzata tornano in campo domenica, tempo permettendo, le formazioni di Terza categoria. L'undicesima giornata del torneo organizzato [illegible] la Figc savonese non dovrebbe creare difficoltà alle prime della classe, Calice e Celle 90. Entrambe hanno turni casalinghi, contro Cosseria [illegible] Sassello Pontinvrea, due squadre che non hanno grossi obiettivi. Dovrà in[illegible] cercare la vittoria il Rocchetta [illegible] Cengio. La squadra di Scavino è impegnata nel derby con [illegible] Murialdo.

Calice-Cosseria. Al «Viola» di Finalborgo la squadra del presidente Mario Genesio [illegible] la conferma al vertice contro la squadra della Val Bormida. So[illegible] [illegible] presidente: «L'incontro non è [illegible] sottovalutare: dobbiamo rispettare i nostri avversari. Non mi fido del Cosseria».

Celle 90-Sassello Pontinvrea. Se [illegible] dovesse giocare la schedina per questa sfida, i migliori sistemisti metterebbero 1. Ma i Bellotto-boys dovranno stare attenti agli ospiti, abituati [illegible] [illegible] exploit esterni.

Bergeggi-Bardineto. A Spotorno [illegible] squadra [illegible] Ghisellini [illegible] la vittoria scacciacrisi contro il fanalino di coda. Gli ospiti non hanno ancora vinto e [illegible] dirigente Basso proclama: «Scenderemo in Riviera per cercare di muover la classifica».

Cadibona-Alba Docilia. [illegible] gioca ad Altare. La squadra del presidente Rocchieri ha ancora molti problemi [illegible] formazione. Commenta il dirigente Pesenti: «Oltre a [illegible] paio di squalificati, saranno assenti per infortunio almeno altri tre elementi. L'undici iniziale è da inventare. Ma giocheremo per il risultato: ser[illegible] almeno [illegible] punto».

Valleggia-Veloce. Renato Ferro, tecnico dei viola, vuol fa[illegible] lo sgambetto a una grande. Commenta: «Nonostante il maltempo [illegible] siamo preparati [illegible] g[illegible] determinazione. Con la Ve[illegible] cercheremo l'intera posta. Vogliamo ancora dire la nostra». Il presidente dei granata, Giorgio Levo, è molto cauto. Dice il numero [illegible]: «Ogni incontro per noi è sempre [illegible] grande battaglia. Ci impegneremo al [illegible] cercando anche stavolta il risultato pieno».

Letimbro-Celle. Obiettivo vittoria per i locali [illegible] Scarrone. [illegible] non avranno vita facile: arriva il Celle con il bomber Sabatino, autore fino [illegible] questo momento di 12 centri e che [illegible] si vuole certo fermare.

Murialdo-Rocchetta. Derby in Val Bormida, con i locali alla ricerca dell'assetto tecnico e tattico, e con gli ospiti alla ricerca di punti-speranza.

Pallare-Piana Crixia. Locali per i due punti, ospiti c[illegible] un solo obiettivo: il pareggio.

Priamar-Sabazia. Al Csi la Priamar di Rossi non può permettersi passi [illegible] contro gli ospiti vadesi, per rimanere [illegible] co[illegible] per il salto di categoria.

Roberto Pizzorno

DOMENICA IN CAMPO COSI'

GIRONE SAVONA	GIRONE ALBENGA-IMPERIA
Bergeggi-Bardineto	Pontelungo-Ceriale
Cadibona-Alba Docilia	Magliolo 88-Conscente
Calice Ligure-Cosseria	Villanovese-Dolceacqua
Celle 90-Sassello Pontinvrea	Sanremo 70-Costarainera
Letimbro-Celle Ligure	S. Lorenzo-Coldirodese
Murialdo-Rocchetta [illegible] Cengio	Badalucchese-Ceriana
Pallare 67-Piana Crixia	Riva Ligure-Pietrabruna
Priamar-Sabazia Vado	Garlenda-Leca
Valleggia-Veloce Savona	

C'E' [illegible]

La giornata n. 11 del girone Albenga-Imperia propone agli appassionati albenganesi Pontelungo-Ceriale. I locali sono [illegible]duci da una brillante e sonante vittoria ottenuta sabato scorso contro il Garlenda, mentre gli ospiti han dovuto cedere l'intera posta sul campo di casa, contro il rinato Magliolo 88.

Nessuna delle [illegible] [illegible] sta [illegible] perdere. Commenta l'allenatore [illegible] locali, Giusto: «Siamo pronti alla sfida. Ci impegneremo al massimo per cercare di ottenere l'intera posta in palio». In casa del Ceriale invece [illegible] si fanno proclami. Sostiene il dirigente Pianese: «Viviamo alla giornata. L'obiettivo è soprattutto far giocare esclusivamente atleti del posto: col Pontelungo otto undicesimi dei giocatori sono residenti a Ceriale».

Il Magliolo, dopo aver [illegible] fitto il Ceriale, cerca il bis con la Conscente. Gli ospiti si presentano con un buon biglietto da visita, avendo bloccato la Villanovese. Quest'ultima [illegible] in casa con il Dolceacqua. Il dirigente Vola: «Dopo il mezzo passo falso di sabato con la Conscente, dobbiamo assolutamente far risultato contro gli imperiesi». Il Garlenda ospita il Leca e per i locali la vittoria [illegible] quasi d'obbligo. [r. p.]

SPORTFLASH

CALCIO

«Emigrano» la Cairese il Mallare e il Calizzano

CAIRO MONTENOTTE. Domenica la Cairese emigra. La capolista del campionato di Promozione non giocherà infatti allo stadio di Vesima. Infatti sul terreno del nuovo campo non è possibile togliere la [illegible] [illegible] mezzo delle turbine. La Cairese sarà co[illegible] quindi a giocare, domenica contro il Sanremo 80, sul campo del glorioso «Rizzo», dove verso dalla fine degli Anni 70 e agli inizi degli Anni 80 iniziarono le sue glorie e la scalata verso la serie C2. Sempre in Val Bormida, Mallare-Bordighera di Prima categoria sarà giocata al «Corrent» [illegible] Carcare, mentre Calizzano-San Nazario Varazze di Seconda categoria verrà disputata sul campo di Borgio Verezzi.

[illegible]

Due giornate a Fulcner quattro a Cognino

Queste i provvedimenti settimanali del Giudice sportivo dilettanti. In Promozione, due turni sono stati inflitti a Fulcner del Varazze. Salteranno invece una gara Di Antonio (Argentina Arma); Calabria (So[illegible]mese 1904); Carbonetto e Massimiliano Moroni (Sanremo 80); Fracchia (Varazze). In Prima categoria 4 giornate a Cagnino della Finalborghese, due turni a Gollo del Finale, mentre [illegible] giocheranno domenica: Lucisano e Pedracchi (Legino); Papalia (Finale Ligure); Miotti (Loanesi San Francesco), Balestra (Millesimo). In Seconda categoria un turno a Pizzorni (Cengio) e a Ricotta (Partenope).

[illegible]

La festa e un premio al maggiore Dondi

SAVONA. Domani pomeriggio, nel [illegible] della festa annuale degli Azzurri d'Italia che [illegible] terrà nella Sala consiliare del palazzo Comunale alle 17,30, verrà premiato lo sportivissimo maggiore dell'Aeronautica Militare Piero Dondi, che comanda il 15° [illegible] Radar [illegible] Capo Mele. In gioventù Dondi ha anche militato nel Savona Basket. Attualmente partecipa, con la squadra del 15° gruppo Radar, al Torneo Interforze di Tennis, e organizza ad Andora [illegible] Torneo Azzurro di calcio. All'inizio dell'anno ha fondato lo Sci club 15° gruppo Radar di Capo Mele.

Nei campionati giovanili i verdeblù raccolgono i frutti di dieci anni di lavoro

Legino, tutto per i giovani

Risultati tecnici [illegible] successi organizzativi dimostrano la continua crescita della società savonese Il presidente: «Al di là delle vittorie, contano [illegible] valori umani». Trofeo Cogno, fiore all'occhiello

SAVONA. [illegible] campionato Allievi regionali si sta compor[illegible]do in maniera davvero onorevole il Legino. La squadra allenata dal duo Silivestro-Turini ha già dato diverse soddisfazioni ai suoi dirigenti, vincendo numerosi incontri anche contro squadre blasonate [illegible] l'Imperia 87 e Loanesi San France[illegible] che attualmente sono al vertice della classifica.

Nel primo scorcio del torneo si sono messi [illegible] luce molti elementi, [illegible] alcuni di questi sono quasi pronti [illegible] fare il salto in proma squadra. Tra questi Morbelli, Lucia, Giusto, Brovia, Caviglia e Carella, tutti giocatori di indiscusse qualità tecniche e tattiche. Il Legino comunque non è soltanto gli Allievi regionali. La società, una delle più fiorenti dell'intera provincia, partecipa a tutti i campionati regionali e provinciali.

La Giovanile provinciale (la vecchia Under 18) [illegible] ormai una realtà. La squadra allenata da «baffo» Vismara sta ottenendo anch'essa notevoli successi nel proprio torneo, così pure i Giovanissimi regionali affidati [illegible] Bizzarri, [illegible] quelli provinciali con in panchina Farulla. I verdeblù in evidenza anche negli Esordienti. Guida la giovane squadra Fanelli. E i risultati arrivano anche [illegible] Pulcini. Dionigi Donati è il tecnico dei più piccoli, [illegible] spopolando a suon di risultati con la squadra «A». [illegible] visto il buon numero di tesserati, il Legino partecipa al torneo Pulcini anche con la squadra «B». Infine c'è la Scuola Calcio. E' curata [illegible] Zilli, che con grande passione insegna i primi rudimenti ai più piccoli.

Supervisore tecnico è l'ex difensore del Savona, Roberto Longoni. Commenta il presidente Piero Carella: «La nostra società fin dall'inizio ha cercato di curare con la massima attenzione il settore giovanile. In dodici anni [illegible] attività, credo di poter dire che i dirigenti hanno lavorato molto, [illegible] soprattutto fatto del bene. Abbiamo tolto dalla strada molti giovani, ed è un piacere vedere [illegible] campi tanti ragazzi come i nostri».

Dopo dodici anni [illegible] lotte, la società leginese è anche riuscita ad avere un impianto proprio da poter gestire. Sono finiti i tempi in cui le squadre giovani[illegible] [illegible] dovevano sempre giocare in trasferta. Da settembre è stato aperto il nuovo impianto della «167», [illegible] ora è possibile programmare bene gli allenamenti. Ma il fiore all'occhiello [illegible] Legino, che gioca in Prima categoria con quasi tutti giocatori provenienti dalle giovanili, resta il Trofeo Nando Cogno.

Alla fine dei campionati, la società organizza [illegible] torneo in memoria dello scomparso dirigente, e ogni anno va sempre meglio. La prossima edizione sarà tutta particolare. Afferma ancora il presidente Carella: «Stiamo già lavorando per allestire [illegible] grande manifestazione in occasione della decima edizione. E' nostra intenzione invitare al torneo alcune grosse squadre. Quest'anno [illegible] baderemo a spese per realizzare nel migliore dei modi questa manifestazio che riteniamo la numero uno in provincia nel [illegible] ge[illegible]. [r. p.]

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

Venerdì 14 Dicembre 1990

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

FRANCONE
GIOCHERIA
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
INGROSSO E DETTAGLIO
C. VITTORIA 31-A
NOVARA - Tel. [illegible] 474016 472327

ALLA RICERCA DEI SUOI PARENTI

Una donna [illegible] identità

E' ricoverata da otto giorni all'ospedale [illegible] Borgomanero. L'hanno trovata alla stazione, dice di chiamarsi Margherita Pastore ma non ricorda dove abita. SERVIZIO [illegible] Francesco Allegra A PAGINA 3

VERBANIA, AUMENTANO LE TARIFFE

Con 22 voti favorevoli e [illegible] contrari il Consiglio comunale di Verbania ha approvato il bilancio di previsione 1991, che pareggia su 65 miliardi e 325 milioni. Le [illegible] tributarie e quelle per servizi pubblici [illegible] domanda individuale fanno registrare alcuni aumenti (tasse rifiuti solidi urbani, tassa concessioni comunali, proventi della gestione parcometri) [illegible] la novità del [illegible] per la depurazione delle acque reflue. Degli oltre 20 miliardi di investimenti, solo [illegible] e mezzo circa sono relativi a opere di sicura realizzazione [illegible] quanto finanziati direttamente dall'amministrazione. Tra gli investimenti prioritari, figurano quelli destinati all'avvio della sistemazione del lungolago di Intra, al primo lotto per la costruzione del Centro [illegible] formazione professionale, agli impianti sportivi, alla ristrutturazione [illegible] immobili ad uso pubblico e all'informatizzazione dei servizi comunali. Intanto la stessa giunta dichiara che il bilancio approvato si deve considerare «provvisorio» per la mancata certezza delle entrate e preannuncia per la primavera una variante generale alla luce [illegible] provvedimenti definitivi sulla finanza locale. SERVIZIO DI Sergio Ronchi A [illegible] 5

L'ECONOMIA IN PIEMONTE

Con la fine dei Mondiali di calcio è improvvisamente mutato il clima dell'economia italiana e ancor più di quelle piemontese e ligure. Fino ad allora, un'euforia prolungata e in parte artificiosa aveva fatto trascurare alcuni chiarissimi segni di indebolimento e fragilità; dell'economia piemontese, in particolare, bisognava soltanto parlar bene e chi ricordava che il Piemonte stava perdendo colpi e posizioni in «classifica» rispetto a quasi tutte le regioni del Nord, si attirava [illegible] sdegnate, manifestazioni estreme di «patriottismo regionale» non solo da parte dei politici ma anche di imprenditori, sindacalisti [illegible] semplici cittadini. La situazione delle economie piemontese e ligure è paragonabile a quella di un malato [illegible] influenza, una malattia oggi fortunatamente non troppo grave; il medico sa di non poter fare molto perché non esiste alcuna vera e propria cura. Bisogna aspettare che la malattia faccia il suo corso e intervenire soltanto [illegible] evitare che [illegible] complicazioni [illegible] per attenuare, se necessario, le punte della febbre.

Mario Deaglio A PAGINA 8

LE CARTE DEL VINO

Gavi

Fare poker con il [illegible]

L'iniziativa promozionale della Regione [illegible] stata presentata a Barbaresco, dove sono stati resi noti i dati della vendemmia '90. DALL'INVIATO Sergio Miravalle A [illegible] 8

A PAGINA 5

Nell'Alto Verbano

Polemiche per lo sgombero della [illegible]

La viabilità è ripristinata, ma a Falmenta ci sono da pagare le spese ai bersaglieri. E tra Cambiasca e Miazzina c'è una strada che nessuno vuol pulire.

A PAGINA 11

La Fratta al Palasport

[illegible] a Verbania ritorna il pugilato

Otto incontri stasera faranno da contorno alla riunione [illegible] boxe che vedrà impegnato il superpiuma verbanese Michele La Fratta contro il belga André Hoeffler.

Conclusa la perizia tecnica sulla sciagura di Ovada, 18 morti e 30 feriti

Ha sbagliato l'autista?

Secondo gli esperti è stato colto da un malore
Buone le condizioni di freni e gomme del pullman

ALESSANDRIA. Prende sempre più consistenza l'ipotesi che sia avvenuto per un errore umano, provocato forse da un malore dell'autista, Carmine Guanci, 33 anni, il pauroso incidente del 3 ottobre scorso, quando [illegible] pullman che trasportava gli anziani del Centro incontri di via San Gaudenzio, a Novara, precipitò dal viadotto Gnocchetto, presso Ovada, sull'autostrada Voltri-Sempione (bilancio, 18 morti, compreso l'autista, e 30 feriti).

L'ipotesi dell'errore [illegible] del malore può essere avanzata sulla base delle conclusioni degli ingegneri Luigi Antonioli, direttore della Motorizzazione civile di Alessandria, e Mario Sardini, docente di meccanica alla Facoltà di Ingegneria [illegible] Genova, cui il procuratore della Repubblica presso la Pretura di Alessandria, Carlo Carlesi, ha affidato la perizia tecnica.

Gli esperti escludono che all'origine dell'incidente siano state le condizioni della strada, la pioggia o la velocità. I periti hanno giudicato in ordine i pneumatici e sufficiente l'impianto frenante; regolare il numero dei passeggeri.

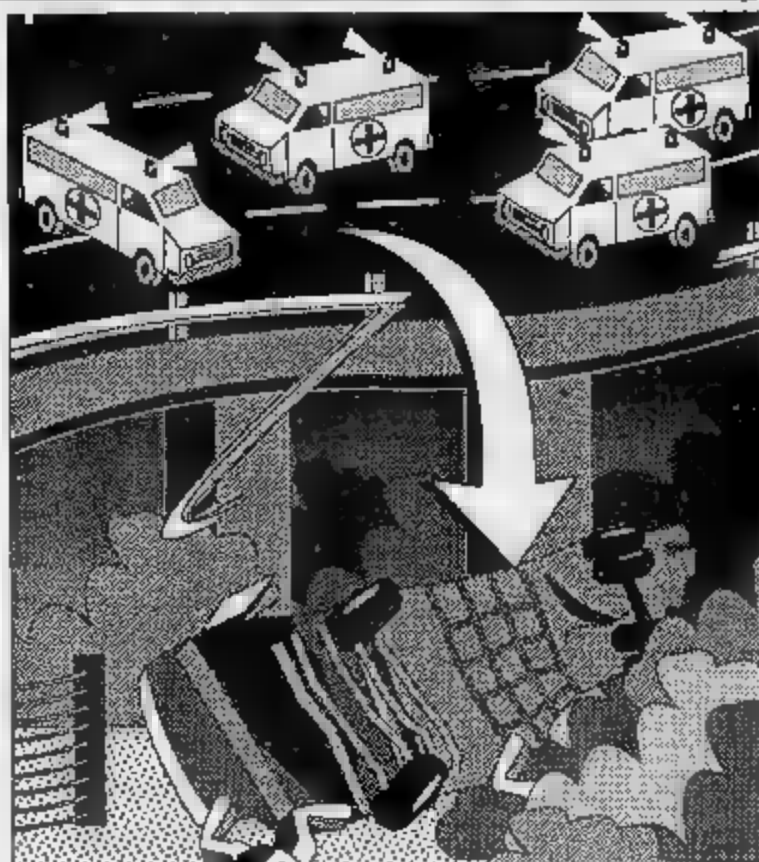
Gli esami hanno accertato un principio di grippaggio nel motore che, comunque, aggiungono i periti, ha continuato a girare dopo l'incidente, [illegible] certamente senza olio lubrificante, essendosi il pullman rovesciato nella scarpata perdendo olio. Il grippaggio sarebbe dunque avvenuto dopo la sciagura.

Come spiegare allora l'incidente? Non resta che pensare a un'errata manovra: [illegible] pullman ha sbandato, uscendo dalla galleria, [illegible] imboccando il viadotto Guanci ha controsterzato, raddrizzando l'automezzo, che ha sbandato ancora. Sfondato il guard-rail, è precipitato.

L'autista è stato colto da malore? Il particolare dovrà essere confermato o no dalla perizia necroscopica affidata da Carlesi al prof. Marco Canepa dell'Università di Genova, che si avvale della consulenza di un tossicologo (la perizia non [illegible] ancora depositata).

All'inizio dell'inchiesta il procuratore Carlesi ha «sottoposto a indagini» nel procedimento penale aperto per omicidio colposo plurimo e lesioni colpose plurime il titolare dell'autolinea proprietaria del pullman, Orlando Fontaneto, [illegible] anni, l'addetto alla manutenzione, Antonio Rinaldi, ed Ermanno Magri, della Motorizzazione civile [illegible] Novara, che svolse il collaudo del pullman. I tre hanno nominato propri [illegible] sulenti di parte che hanno collaborato, [illegible] concordano, con i periti d'ufficio.

Franco Marchiaro

ALTRI [illegible] PAGINA [illegible]

Gravellona Toce, corrida in centro

Il [illegible] scappa ma è abbattuto

GRAVELLONA TOCE. Corrida in pieno centro. Sembrava di [illegible] [illegible] Pamplona, in Spagna, per la festa dello «encierro», ieri al mezzogiorno tra Casale Corte Cerro [illegible] Gravellona Toce per [illegible] toro imbizzarrito.

L'animale, del peso [illegible] oltre sette quintali, era stato avviato al macello di Casale Corte Cerro ma [illegible] momento [illegible] cui veniva scaricato da un autocarro nel cortile del mattatoio, forse intuendo la fine che l'aspettava, si ribellava.

Con [illegible] violento strattone [illegible] liberava dell'inserviente che lo tratteneva con una fune; [illegible] ha saltato un altro con uno scarto e, infilata la porta del cortile, si dava alla fuga.

Ha attraversato la strada [illegible] munale, poi dopo essere passato attraverso i campi [illegible] continuato a correre giungendo sulla statale che da un lato porta ad Omegna, dall'altro verso Gravellona Toce. Ha scelto questa direzione, infilando prima via Novara [illegible] poi via Mulini seminando il terrore tra quanti, pedoni, ciclisti e automobilisti, [illegible] lo sono visti comparire davanti.

Nel timore [illegible] qualche possibile grave incidente - anche perché il toro minacciava a tratti di «caricare» qualsiasi cosa [illegible] persona gli si parasse dinanzi - venivano avvertiti i carabinieri.

Forse eccitato, terrorizzato dal traffico, e vanamente inseguito dal personale del macello, l'animale riusciva a giungere sin[illegible] nella centralissima via Roma, a pochi passi dal trafficatissimo quadrivio ove si incro[illegible] la statale per Verbania [illegible] il lago d'Orta e [illegible] statale 33 [illegible] Sempione per Domodossola [illegible] Stresa.

Qui, visto che il toro era veramente inarrestabile, temendo il peggio e nella considerazione che l'animale [illegible] comunque condannato, si decideva per il [illegible] abbattimento.

Ad affrontarlo era il vice brigadiere della stazione carabinieri di Gravellona Toce, Gian Piero Tiberio, 26 anni, che impugnata la pistola d'ordinanza e fulminava con due colpi l'animale. **(a. c.)**

Macugnaga, valligiano sorpreso con la preda fatta a pezzi nascosta nello zaino

Ucciso [illegible] femmina [illegible] il piccolo

Le guardie venatorie scoprono gravi episodi di bracconaggio

MACUGNAGA. Due gravi episodi di bracconaggio sono stati scoperti dalle guardie della sorveglianza venatoria [illegible] Valle Anzasca. Nel corso di diverse operazioni, Fiamme gialle, forestale e guardiacaccia hanno fermato due anzaschini che avevano abbattuto dei camosci, nonostante [illegible] caccia agli ungulati sia chiusa da tempo. I due episodi si sono verificati a breve distanza [illegible] dall'altro.

Il primo è successo in Val Segnara, [illegible] zona di rifugio dov'è ovviamente proibito cacciare. Tre guardie venatorie dell'amministrazione provinciale, che stavano perlustrando l'area che si trova proprio di fronte a Calasca, uno dei Comuni della Valle Anzasca, si sono accorti della presenza di una persona armata che stava raggiungendo un alpeggio. Lo hanno inseguito e fermato. [illegible] trattava di Sergio Spini, abitante a Calasca Castiglione. L'uomo aveva con sé una pistola-fucile Thompson, calibro 222. Le guardie gli hanno imposto d'aprire lo zaino. Dentro, già tagliati a pezzi, c'erano due camosci: una femmina ed un piccolo di neppure [illegible] anno. «Si tratta di una grave infrazione non solo perché commessa [illegible] zona di rifugio - dicono i responsabili del Comparto caccia dell'Ossola - ma perché la legge vieta l'abbattimento delle femmine in allattamento [illegible] dei piccoli camosci».

Inoltre, l'uomo dovrà anche giustificare l'uso della pistola Thompson munita di silenziatore, vietata per la caccia. Rischia una pesante sanzione amministrativa che dovrebbe aggirarsi sui 10 milioni di lire.

L'operazione, che ha richiesto diverse ore di appostamenti al freddo in zone impervie, è stata portata [illegible] termine da Renato Morelli, Roberto Pe e Riccardo Maccaglio, tre tra i più attivi guardiacaccia dell'amministrazione provinciale, autori in questi mesi di diversi fermi di bracconieri.

Il secondo episodio s'è verifi[illegible] all'alpe Morghen, a Macugnaga. Dopo appostamenti durati a lungo, gli uomini della Guardia di finanza e quelli del Corpo forestale hanno fermato Rodolfo Maffeis, 37 anni, di Ceppomorelli: aveva abbattuto un camoscio maschio. Oltre all'infrazione commessa (la caccia è chiusa), Maffeis aveva un fucile calibro 22 munito di silenziatore ed la pistola Thompson 222.

I fatti che si sono verificati in Anzasca ripropongono la piaga dell'uso di armi illegali (acquistate in Svizzera) per l'abbattimento degli ungulati. Risulterebbe invece che i silenziatori, [illegible] cui queste armi sono dotate, verrebbero invece costruiti artigianalmente anche [illegible] Ossola.

Renato Balducci

MONTAGNE OGGI

Quando con la neve si conviveva

Adesso è diventata invece elemento di disturbo

NEVE benedetta e maledetta. Dopo tanta attesa, appena ha fatto la sua copiosa comparsa, nei giorni scorsi, ecco [illegible] reazione generale di rigetto. In verità, non siamo più abituati alla neve, soprattutto alle nevicate «d'antan». Eppure basta andare indietro di qualche decennio per ritrovare le immagini di paesi ossolani [illegible] dei cumuli. Come Macugnaga nel marzo del 1972. [illegible] paese rimase isolato [illegible] ripetizione e una turista canadese venne sepolta [illegible] una valanga. A ritrovarla, quasi indenne dopo oltre quarant'ore, fu «Zachò», un [illegible] del soccorso alpino diventato famoso, morto pochi anni dopo colmo di medaglie e di riconoscimenti, ma ancora giovane, sfibrato precocemente dallo stress delle ricerche.

La neve è diventata o[illegible]i, in generale, un elemento [illegible] disturbo. Un accidente da rimuovere. Un tempo invece si convi[illegible] abbastanza tranquillamente. E non solo in montagna. Chi ricorda ancora il vecchio proverbio: sotto la neve il grano? Più che [illegible] frumento adesso si guarda alle auto, alle catene, agli antineve. Spalare davanti a casa è un esercizio obsoleto e poco gratificante. Una bella nevicata non fa più poesia. Crollano i capannoni, l[illegible] strade [illegible] una patina di «verglas». E la neve viene criminalizzata. Ci [illegible] mettono, ahimè, anche certi ecologi, adusi più alle tavole rotonde che alle escursioni, come Fulco Pratesi che ha affermato in un recente libro di «odiare la neve», un elemento della natura spurio e inutile.

In questa cornice culturale certe figure di montanari, che vivevano interminabili inverni immersi nella neve, [illegible]umo[illegible] contorni da leggenda. Come i guardiani delle dighe della Formazza e dell'Antrona. O [illegible] Augusto Riolo, in gioventù minatore nelle gallerie aurifere [illegible] Macugnaga, poi ultimo abitante di Campello Monti. E ancor più quel Giuseppe Montagnoli di Varzo che aveva trascorso più di mezzo secolo al Veglia, inverni compresi.

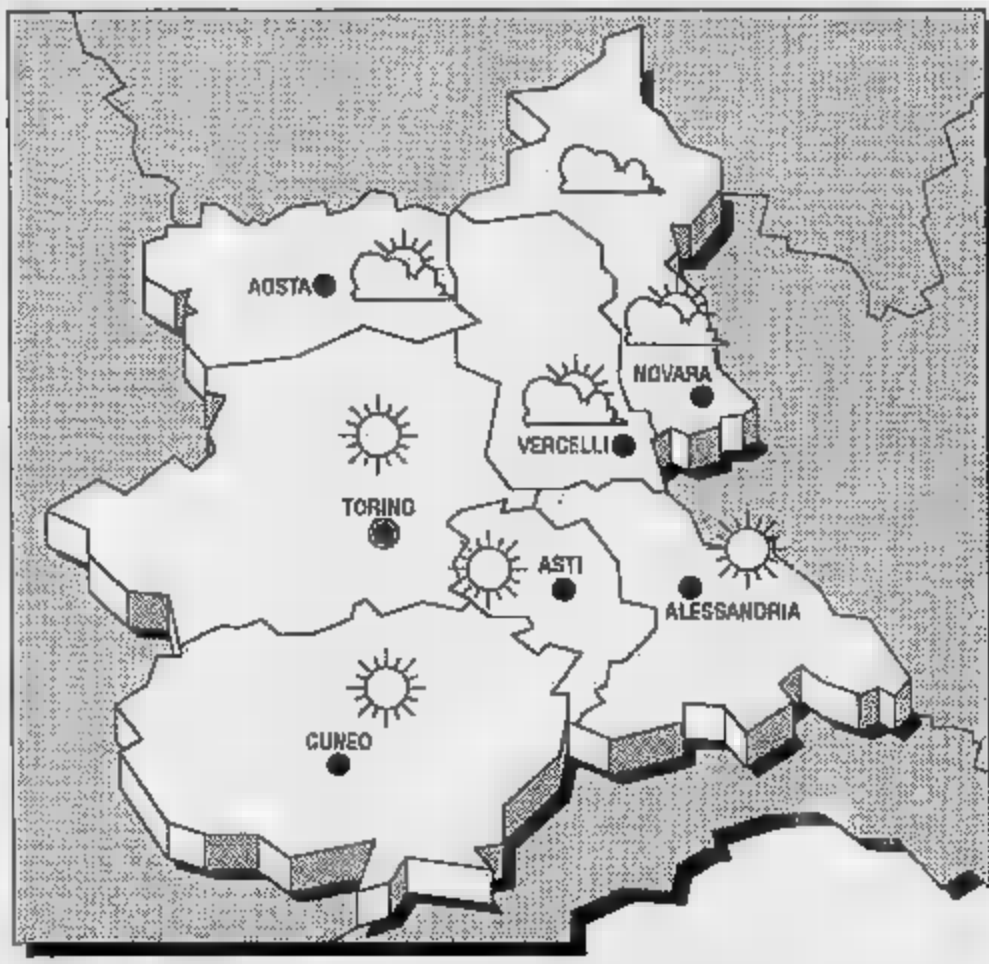
Montagnoli fu protagonista di un episodio curioso. Nell'ultimo dopoguerra aveva ospitato un gruppo di sciatori-alpinisti svizzeri, scesi al Veglia dal Sempione. Quarant'anni dopo uno di loro scrisse un libro sulle [illegible] escursioni ricordando quel vecchietto, tutto umanità e simpatia, che [illegible] aveva confortati con polenta e grappa nello scenario polare della splendida conca imbiancata. L'autore aggiungeva una promessa: «La prima volta che passeremo da Varzo andremo [illegible] deporre un fiore sulla sua tomba». Ma Montagnoli era vivo e vegeto e, da gentiluomo alpino, scrisse comunque due righe [illegible] ringraziamento allo sciatore elvetico. Sarebbe morto un po' di tempo dopo [illegible] 104 anni. Parafrasando Mao Tse-Tung, si può dire che «non si invecchia andando per bianche montagne».

A Domodossola nel [illegible], la nevicata record si festeggiava con gli strumenti

Quando la neve era bella non incuteva paura, ad eccezione delle valanghe, con le quali era comunque indispensabile attivare una sorta di coesistenza quanto meno all'insegna del fatalismo poiché esse «cadono dove sono già cadute, dove non sono ancora cadute [illegible] dove non cadranno mai più».

Il 1951 è passato alla [illegible] dell'Ossola come l'anno delle grandi valanghe. [illegible] sanno qualcosa gli abitanti di Canza, in Formazza, che contarono diverse vittime. Però Daniele Maquignaz, famosa guida del Cervino, diceva: «Où il y a la neige, on peut toujours passer», dove c'è la neve si può passare sempre.

Teresio Valsesia

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

[illegible] Sul Mediterraneo centrale continuano [illegible] mantenersi condizioni [illegible] tempo instabile a [illegible] del nuovo afflusso [illegible] fredda dalle latitudini polari. Al Nord permane una certa nuvolosità con possibilità di isolate nevicate sulle zone alpine e piogge sparse sulla Liguria, ma [illegible] tendenza ad una graduale attenuazione. Precipitazioni più frequenti sulle [illegible] tirreniche [illegible] possibilità di nevicate sulle zone appenniniche.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Generalmente sereno [illegible] poco nuvoloso. **VENTI.** Moderati [illegible] Sud e Sud-Ovest. **VISIBILITA'.** Buona durante [illegible] giornata con riduzioni notturne per foschie. [illegible]TURE. In diminuzione sia [illegible] massime [illegible] le minime, c[illegible] brinate notturne. **VIABILITA'.** Regolare sulle strade [illegible] Piemonte e della Valle d'Aosta. Chiusi i valichi della Maddalena, Lombarda, Agnello, Sempione, Piccolo e Gran [illegible]. Bernardo.

LE [illegible] DI [illegible]
[illegible]: 9; minima: —3; media: [illegible]

UN ANNO [illegible]
Massima 0; minima —4; media —2.

E QUELLE [illegible]

Torino 4	Asti 4
Alessandria [illegible]	Aosta 6
Cuneo [illegible]	Vercelli [illegible]

Il **Sole** sorge alle 8 e tramonta alle 16,49. La **Luna** si leva alle 5,39 e cala alle 14,36.

LETTERE AL GIORNALE

Treni «rapidi» solo [illegible] supplemento

Desidererei avere qualche precisazione circa il funzionamento degli Intercity ed Eurocity, i cosiddetti rapidi che dalla Svizzera vanno a Milano. Sabato 8 dicembre, dovendomi recare a Milano con mia moglie, invece dell'automobile ho pensato di usufruire (purtroppo) dell'Eurocity. Sono partito alle 13,45 pagando 5.400 lire di supplemento rapido [illegible] il viaggio si [illegible] svolto normalmente. Al ritorno invece sono salito sul rapido delle 17,25 da Milano senza supplemento perché pensavo di pagarlo sul treno. A parte che mi [illegible] sembrata [illegible] truffa delle Ferrovie il fatto di chiamare «rapido» un treno dove in più [illegible] scompartimento il riscaldamento non funzionava, gli inconvenienti [illegible] tragitto sono stati molti. Il treno ha effettuato 6 fermate fino a Stresa, [illegible] un percorso totale di 87 chilometri. Certo che in macchina in meno di un'ora [illegible] l'avrei fatta, pur rispettando le regole stradali. Ma [illegible] è tutto.

Eravamo seduti (al fresco) e arriva [illegible] controllore che ci fa notare che dobbiamo pagare il supplemento. Bene, io pensavo di pagare 5.400 lire come all'andata e invece [illegible] L. 17.500, cioè la multa al [illegible] per cento, neanche ci fossimo nascosti o scappati e quindi colti in flagrante. Ho cercato di protestare e poi ho forzatamente pagato per un rapido che ha impiegato ben [illegible] minuti da Milano a Stresa per 87 chilometri. Di «rapido», a parere mio [illegible] di altre persone che viaggiavano nel mio scompartimento, aveva solo la tariffa.

Severino Vivarelli, Baveno

[illegible] soluzioni [illegible] per il liceo [illegible]

Ancora una volta il liceo artistico statale di Novara (presso il quale insegno) si trova, suo malgrado, nella bufera. Il modo di agire del Comune di Novara è quantomeno curioso: anziché fornire aule [illegible] strutture adeguate, consiglia con disarmante naturalezza [illegible] voler dimezzare il numero degli studenti.

Queste «soluzione finale» ricorda altre «soluzioni finali» [illegible] mi sembra si commenti da sola. Oggi, che un po' ovunque, si vedono scuole malinconicamente vuote per il sopraggiungere del calo demografico, in questa città non si riescono a reperire quattro [illegible] cinque aule per una scuola in continua crescita.

Mi piacerebbe sapere, [illegible] questo proposito, come si comportano gli amministratori di Coblenza, città [illegible] la quale Novara è pomposamente gemellata. Che la filosofia dei nostri [illegible]ministratori sia quella del «debole con i forti, forte [illegible] i deboli»?.

Si tenga però presente che l'anello più debole della catena è anche il più forte poiché la fa spezzare.

Daniela Basso, Novara.

Plauso al Soccorso alpino ossolano

Fra i tanti recuperati dal validissimo soccorso alpino ossolano ci sono anch'io [illegible] la mia famiglia. Lunedì scorso [illegible] in cinque, io, mio figlio Roberto, mia nuora e i due nipotini, bloccati da due giorni nella nostra baita all'alpe Barca in valle Bognanco. Con un metro e mezzo [illegible] neve impossibile tentare di scendere, tanto più con i due piccoli. Venuto [illegible] conoscenza della nostra situazione, il sindaco Prada ha avvisato subito Gian Carlo Pellanda del soccorso alpino del Cai.

Il gruppo ha organizzato immediatamente una squadra di alpinisti e guardie forestali: grazie alla loro celerità e all'esperienza ci hanno tolti tutti e cinque dalla situazione critica, a dimostrazione dell'organizzazione, dell'unione e della responsabilità civile che [illegible] esiste nella nostra piccola vallata.

Giuseppe Bottini, Bognanco

LA FOTO DEI RICORDI

Domodossola, i portali delle vecchie botteghe

In via degli Osci e in piazza Castello c'erano le caratteristiche botteghe artigiane. La piazza oggi è dedicata a Garibaldi. Esiste ancora il bel portale sulla destra. (DALL'ARCHIVIO FALCIOLA, DOMODOSSOLA)

[illegible] CIVILE

[illegible]

NATI. Luca Franguelli; Francesco Conza
MORTI. Giuseppina Corradini; Pasqualina Zala
MATRIMONI. Gabriele Mola e Mari[illegible] Mondelli

BORGOMANERO

NATI. Mattia Amoruso; Stefano Colombo, Mauro Carla, Federica Cerutti, Tommaso Barbaglia.
MORTI. Teresa Fornara, Mario Be[illegible], Giuseppina Marone, Mariuccia Guidetti, Giancarlo Riboldazzi, Giulio Paca.
MATRIMONI. Luigino Demontis con Marisa Fracasso; Giorgio Ferraris con Bruna Valloggia; Claudio Mirani con Patrizia Tosi.
SI [illegible] Giuseppe Galatti con Maria Rosaria Rapuano; Giovanni Monti con Paola De Marchi; Adalberto Zanetta con Patrizia Pelelli.

LESA

NATI. De Giuli Giuliano, Turba Tommaso.
MORTI. Rodi Caterina, Bertoli Emilia.
[illegible] Pagani Marco con Vidoli Piera Emma.

[illegible]

MORTI. Godio Giuseppe.

[illegible]

[illegible] Mattia Di Tullio; Piero Fracai; Fabrizio Brusa; Silvia Bertone; Giovanni Giuliani; Silvio Facciotto; Mattia Sbraniero; Giulia Turconi; Gabriele Cologni.
[illegible] Angelo Provenghi (1924); Elda Bordini (1905); Pietro Delledonne (1925); Emidio Caralla (1920); Palma Borasi (1924); Francesco Savoldi (1904); Francesco Crotta (1935).
MATRIMONI: Fabio Casadei e Loretta Maurizi; Matteo Biondi e Nico[illegible] Bergamelli.

Partecipano al lutto per la scomparsa dell'
Ing. Peppo Castoldi
gli amici **Pupe e Massimino Abrate, Laura e Federico Filippo,** [illegible] **Enrico Bominelli, Angela e Alfredo Ga[illegible], Piera ed Enrico Montani, Carla e Giampiero Saggiorno, Luisa e Angelo Frattini, Nene e Sandro Milone, Rosanna Fenini, Giuseppe Colombo.**
— **Novara**, 12 dicembre 1990.

Mario e Vanna Fonio con le figlie piangono la scomparsa dell'amico fraterno
[illegible] **Ing. Peppino** [illegible]
e partecipano al lutto dei famigliari.
— **Novara**, 12 dicembre 1990.

Il **Consiglio Direttivo dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Novara** si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del
dott. ing. Giuseppe Castoldi
già consigliere dell'Ordine [illegible] preziosissimo collaboratore
— **Novara**, 13 dicembre 1990.

Ha raggiunto la sua mamma
Giancarlo Bignoli
di anni 41
lasciando nel dolore **Vittoria**, il papà **Fran[illegible]** la sorella **Pina**, gli zii, i cugini i parenti tutti ed i tanti amici. I funerali avranno luogo venerdì 14 c. m. alle ore 15 partendo da viale Basio Quaglio... [illegible] per la chiesa parrocchiale
— **Galliate**, 13 dicembre 1990

TUTTI I NUMERI [illegible]

Soccorso emergenza: Novara 113
Soccorso stradale A.C.I.: 116
Percorribilità strade: 194
Vigili [illegible] Fuoco: 115
Antincendi [illegible]: 21.798
Antincendi Torino: 011 - 51.31.51

[illegible] SELF SERVICE

NOVARA
Montashell: [illegible] Milano
Agip: viale Giulio Cesare
Agip: corso della Vittoria
Mobil: via Allegra
Mobil: corso Vercelli

ARONA
Agip: viale Baracca
Mobil: via [illegible]

BORGOMANERO
Agip: via Novara
[illegible]: [illegible] XXV Aprile

DOMODOSSOLA
Ip: piazza Orsi [illegible]

OLEGGIO
Agip: [illegible] Novara

OMEGNA
Agip: Crusinallo, via IV novembre

VERBANIA
Tamoil: corso Cairoli 68
Ip: corso Nazioni Unite
Ip: via 42 Martiri, Fondotoce

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza:
Novara: corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, telefono (0321) 398.401/2 - fax 36.391
Domodossola: via Ferraris 13, telefono (0324) 43.702
Verbania: via De Bonis 57, telefono (0323) 43.436

[illegible]MBULANZE

[illegible]: 27.000
Arona: 51.61
Borgomanero: 843.083
Baveno: 924.222
Domodossola: 46.600
Galliate: 862.222
Omegna: 0323 61.900 - 63.869
Stresa: 33.360
Verbania: 45.000 e 51.000

GUARDIA MEDICA NOTTURNA, PREFESTIVA E FESTIVA

Novara: 26.000
Arona: 51.61
Borgomanero: 81.500
Domodossola: 481.334
Oleggio: 91.157
Omegna: 642.121
Stresa: 31.844
Verbania (Pall.): 541.318

[illegible]

Segnalazioni guasti [illegible] apparecchi [illegible] e pubblici: 182

GAS

Novara: 59.14.01
Arona: 24.22.18
Borgomanero: [illegible]
Domodossola: 43.062
Oleggio: 91.112
Omegna: 61.244
Verbania: 41.208

CARABINIERI

Pronto intervento:
[illegible]ara: 112
[illegible]: 24.22.23
Borgomanero: 81.410
Domodossola: 42.044
Oleggio: 91.237
Omegna: 61.288
Verbania: 50.42.50

CORPO FORESTALE

Novara: 21.798
Baceno: 62.062
Cannobio: 71.295
Ceppo Morelli: 89.01.04
Domodossola: 42.172
Gignese: [illegible]
Gozzano: 94.169
[illegible] (Intra): 55.63.13
[illegible] (dist. antincendio): 55.64.39
Omegna: 61.886
Piedimulera: 83.136
S. Maria Maggiore: [illegible]
Varzo: [illegible]

SOCCORSO [illegible]

Baveno: 924.222
Domodossola: 42.660
S. [illegible] Maggiore: 94.683

POLIZIA
[illegible]

[illegible]: 455.555
[illegible]: [illegible] (prenderà il 243.222)
Borgomanero: 82.444
Domodossola: 42.522
Verbania: 41.000
Romagnano Sesia: (0163) 82.62.66

[illegible]

Novara: 459.252
Arona: 42.267 (prenderà il 242.267)
Borgomanero: 81.475
Domodossola: 492.233
Oleggio: 91.706
Omegna: 61.668
Stresa: 30.161
Verbania: 504.264

ACQUEDOTTI

[illegible]: [illegible] - 402.190
Arona: 42.267 (prenderà il 242.267)
Borgomanero: 81.973
Domodossola: 248.097
Oleggio: 91.679
Stresa: 30.161
Verbania: 50.38.83

ELETTRICITA'

Novara: 377.710
[illegible]: 847.410
Borgomanero: 847.410
Domodossola: 42.024
Oleggio: (0322) 847410
Omegna: 61.321
Stresa: 30.092
Verbania: 556.645

NAVIGAZIONE LAGHI

Lago Maggiore: Arona 42.352 (prenderà il 242.352), Stresa 30.393, Verbania 44.007
Lago d'Orta: Borgomanero 844.862

TURISMO APT

Novara: [illegible]
Arona: 243.601
Baveno: 924.632
Orta: 90.354
Stresa: 30.150
[illegible]a: 503.249
Domodossola: 481.308
Macugnaga: 65.119
Bognanco: 34.127
Santa [illegible] Maggiore: 90.91 (prenderà il 95.091)

AEROPORTI

Milano Malpensa: 02-74.85.22.00
Milano Linate: 02-74.85.22.00
Torino Caselle: 011-57.78.361

FERROVIE

Novara: 28.769-29.628
Arona: 42.044 (prenderà il 242.044)
Borgomanero: 81.869
Domodossola: 42.271 - Ferrovie svizzere 42.416
Oleggio: 91.313
Omegna: 61.558
Stresa: 30.472
Verbania: 496.037

BIBLIOTECA

[illegible]

[illegible] **Comunale Ne[illegible]**. Orario: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 14 alle ore 20,30; martedì e giovedì [illegible] alle ore 14; sabato dalle ore 8 alle ore 12.30.

MUSEI

NOVARA

Museo Civico Broletto
Galleria Giannoni (chiusa)
Museo Archeologico Civico Faraggiano
Museo Civico Faraggiana Ferrandi (chiuso)
[illegible] **Civico Etnografico** (chiuso per restauro)
Museo Lapidario della Canonica del Duomo

CRODO
Casa della Montagna, frazione Viceno

[illegible]
[illegible] **dell'Ombrello**

GURRO
[illegible] **Museo Comunale**

MACUGNAGA
Museo Storico Comunale

[illegible]
Antiquarium

OLEGGIO
[illegible] **Civico Etnografico**

VERBANIA
Museo St. del Paesaggio

DISCOTECHE

[illegible]
[illegible] **Battello:** c. Repubblica
[illegible]: c.so Repubblica
La Rocchetta: via Verbano
Made in Italy: via Trieste
Mirage: viale Stazione
Tiffany: viale Stazione

CAMERI
Jambo: Statale Sempione

[illegible]
Piranha: [illegible] Novara - Vercelli, tel. 0321 54.101

CARPIGNANO SESIA
Vallechiara: via Torino, telefono 0321 825.300

[illegible]
Nabila: Premosello Chiovenda, telefono 80.160
Trocadero: via Fontana Buona, telefono 42.478

GRAVELLONA TOCE
Sandokan: via Milano 193, telefono [illegible]

[illegible]
[illegible]: piazza Martiri della Li[illegible], tel. [illegible] 390.445
Il Gattopardo: via Case Sparse, telefono 25.027
La Meridiana: via Case Sparse, telefono 23.158

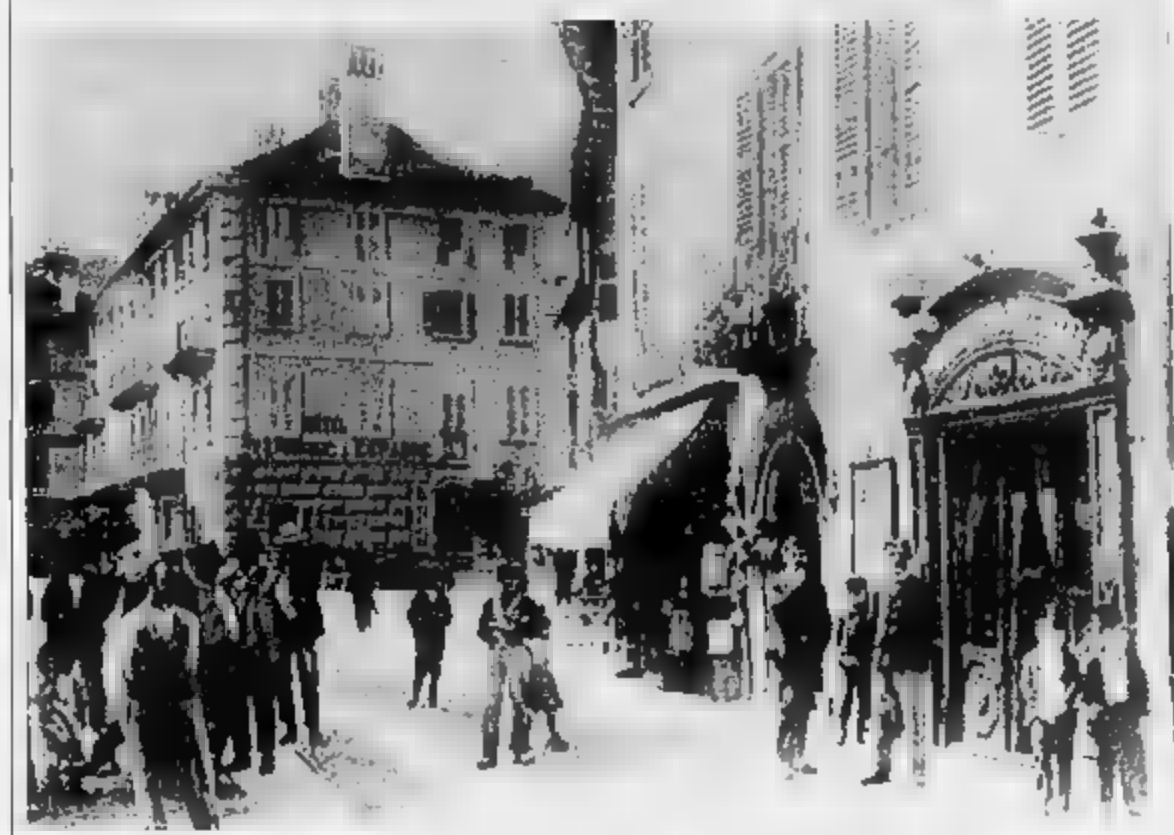
[illegible]

S. [illegible] D'OPAGLIO
[illegible]: via Revaglia, telefono 0322 96.304

VERBANIA
Tam Tam: piazza Flaim, telefono 0323 43.210
Kursaal: via V. Veneto, telefono 50.68.40

FAR[illegible]

Novara: Dalle 8,45 alle 12,30 e [illegible] 15,15 alle 8,45; *Comunale*, [illegible] Risorgimento. Dalle 8,45 alle 20,15: *Del Rosario*, piazza Gramsci

PROVINCIA
Dormelletto: Reposs
Pombia: Perotti
Oleggio: Leonardi
Agrate: Rossi
Boca: Marozzi
Gozzano: Lapidari
Verbania (Suna): Lambrini
Ghiffa: Lazzari
Gignese: Cammarari
M. Visconti: Vicari
Cannobio: Fida
Domodossola: Bogani
Masera: Bizzotti
Villadossola: Franzosi
Ornavasso: Calvi
Crodo: Veggia

I superstiti della sciagura di Ovada escludono l'ipotesi di un malore dell'autista del pullman

«Ha fatto ogni sforzo per salvarci»

Tutti dicono: «Ha tentato disperatamente di controllare la corriera». Un passeggero: «Gli avevo parlato due minuti prima»
La vedova di Carmine Guanci, invece, evita commenti Gli auguri del sindaco al Centro incontri di via San Gaudenzio

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

«Un malore? Una manovra sbagliata? Non ci credo, non posso crederci». Ivo Fiori, il fisarmonicista della compagnia, ne [illegible] certo: «Carmine Guanci, il nostro autista, stava bene e ha fatto tutti gli sforzi possibili per controllare il pullman, quel bestione impazzito, e per salvarci la vita».

Lo sostengono anche altri superstiti della sciagura che il 3 ottobre scorso, sull'autostrada Voltri-Sempione, all'altezza del viadotto del Gnocchetto, presso Ovada, ha decimato [illegible] Centro incontri di via San Gaudenzio: «Abbiamo visto Carmine aggrappato al volante per evitare che il pullman sbandasse».

Liberina Laria, fondatrice e anima del Centro, ha sempre raccontato: «Ero seduta poco lontana dall'autista. Si spezzava le braccia, ce l'ha [illegible] tutta per salvarci. Non potrò mai dimenticare quello sforzo. Era sudato, vedevo il sudore trasformarsi [illegible] vapore sulle spalle. No, Carmine non ha colpe».

Vengono contestate, insomma, le ipotesi formulate dai periti alessandrini nel rapporto inviato ieri alla magistratura. Come scriviamo nella copertina del fascicolo, gli esperti assolvono la strada, già altre volte messa sotto accusa, e non ritengono [illegible] meno che la sciagura - 18 morti e 30 feriti il tragico bilancio - sia stata provocata dalla pioggia che imperversava sulla zona.

Contenuta la velocità (intorno agli 80 chilometri orari secondo i dati della scatola nera); buone, a giudizio dei periti, le condizioni generali dell'automezzo; l'impianto frenante e lo stato dei pneumatici sono risultati perfettamente [illegible] regola. Conclusioni? Tre le cause possibili della sciagura: un malore, una manovra sbagliata, un improvviso ingrippamento del motore come indicherebbe [illegible] cuscinetto.

Ivo Fiori non crede nemmeno a quest'ultima ipotesi: «Sono stato sempre lucido, mi [illegible] [illegible]so conto che il pullman stava precipitando. Dopo il salto nel vuoto mi [illegible] ritrovato subito [illegible] piedi e ho sentito [illegible] [illegible] girare ancora, regolarmente».

Una [illegible] temeva. Che, cioè, potesse scoppiare [illegible] incendio: «Si sentiva nell'aria un acre odore di gas, forse di benzina».

Ha tentato disperatamente di uscire dal lunotto posteriore: «Quando [illegible] sono reso [illegible] che resisteva a tutti i calci, ho risalito il pullman e sono uscito attraverso un varco, all'altezza del posto di guida. Solo [illegible] questo punto [illegible] motore [illegible] [illegible] spento, ho sentito le urla di tanti amici e ho cercato di [illegible] chi potevo».

Anche Pietro Marzolo, uno dei più stretti collaboratori di Liberina Laria, [illegible] [illegible] di escludere l'ipotesi del malore: «Ho parlato con l'autista poco prima della disgrazia, proprio [illegible] minuto prima, due al massimo. Uno scambio [illegible] battute, mentre buttavo nel cestino portacarte un sacchetto. Sono tornato al mio posto e subito dopo è successo quel che è successo con le conseguenze che purtroppo tutti [illegible]nosciamo», sospira.

Sul pullman c'era anche Liliana Prandi Meneghini che ricorda lucidamente quel pomeriggio di paura: «Pioveva, [illegible] mi pare che il pullman viaggiasse a velocità contenuta, l'ho detto anche alla polizia stradale. A un tratto ho sentito un urlo: [illegible] che cosa fa? Non saprei dire chi sia stato a gridare, se una donna o un uomo. Ho avuto tempo [illegible] guardarmi attorno, ho visto il pullman sbandare a sinistra [illegible] [illegible] dirigersi tutto sulla destra».

[illegible] ferma un attimo, raccoglie i pensieri: «Ho sentito Marzolo urlare: al va giò. Ne abbiamo parlato, successivamente, [illegible] lui non se [illegible] ricorda. Il fatto è che siamo caduti nel vuoto e io mi sono risvegliata in ospedale».

E allora, secondo i superstiti, perché la disgrazia? «La pioggia, con tutta quell'acqua il pullman era incontrollabile».

Luisella Cerina, la giovane vedova di Carmine Guanci, non vuole esprimere giudizi: «Aspetto l'esito dell'autopsia - si limita a dire -. Perché non è stata ancora completata?».

[illegible] deposito della perizia tecnica ripropone le emozioni mai dimenticate di quel tragico pomeriggio d'autunno che sconvolse Novara. Dei [illegible] feriti resta in ospedale la signora Anna Viola, [illegible] anni, ricoverata in medicina. Tutti gli altri sono tornati a casa o, [illegible] minima parte, [illegible] ospiti dei Centri di accoglienza.

Il Centro incontri di [illegible] San Gaudenzio, [illegible] chiuso [illegible] lungo, ha ripreso ormai da tempo l'attività con gli incontri bisettimanali (mercoledì e venerdì). E' tornata anche Liberina Laria, che ha trovato conforto nell'abbraccio di molti amici. [illegible] è tornata anche Rosa Castelli, «mama Rosin», 92 anni il prossimo febbraio, la decana del gruppo. Oggi [illegible] ospite del Centro l'assessore all'assistenza, Pierangelo Tagliamacco, il 21 scambio degli auguri c[illegible] il sindaco Armando Riviera.

Renato Romanelli

Si recupera il pullman [illegible] il viadotto. Nel riquadro l'autista Carmine Guanci

PREMIO BONTA' AI SOCCORRITORI

NOVARA. I volontari [illegible] soccorso, le infermiere e i dipendenti della Croce [illegible] che prestarono assistenza ai feriti dell'incidente [illegible] Ovada riceveranno il premio alla bontà cristiana. L'ha deciso il consiglio d'amministrazione della Fondazione Rosa Ferrari Cortinovis che tutti gli anni, dal 1972, premia in occasione [illegible] Natale i [illegible]si che [illegible] [illegible] distinti per opere particolarmente meritorie.

I volontari [illegible] gli uomini della Croce Rossa accorsero sul luogo della sciagura immediatamente, rendendo operativi i centri mobili di rianimazione e, successivamente, provvedendo al traferimento in ambulanza dei feriti dai vari ospedali a quello di Novara. «Quest'anno - dice monsignor Carlo Brugo, presidente della fondazione - si è voluta premiare la grande generosità [illegible] l'altruismo [illegible] tutti i volontari che [illegible] la loro opera intensa e tempestiva hanno alleviato le pene e i disagi di quei momenti terribili».

Il Premio Bontà 1990, che consiste in una medaglia d'oro e in un assegno, sarà loro consegnato [illegible] 22 dicembre nel salone della Maddalena, al palazzo vescovile. La Fondazione Rosa Ferrari Cortinovis premierà nell'occasione anche altri quattro novaresi, scelti [illegible] segnalazione di associazioni, enti e parrocchie della città. Sono l'avvocato Pier Giuseppe Paccagnino, che [illegible] 1946 si prende cura delle ospiti dell'orfanotrofio Santa Lucia; suor Maria Grazia Cordisco che dal '76 svolge opera di assistenza ai malati della Rizzottaglia. Poi Angelo Francese, che da dieci anni si prende cura un anziano vedovo, privo delle gambe, e Rina Rabozzi Legnazzi, da lungo tempo volontaria all'ospeda[illegible].

«Il riconoscimento - spiega monsignor Brugo - va alla costante disponibilità e dedizione che queste persone hanno mostrato dal punto di vista umanitario nel corso degli anni». E sottolinea: «Quello che consegneremo ai volontari accorsi ad Ovada [illegible] l'unico premio riferito ad un'azione particolare, svolta nell'arco dell'ultima annata».

Il Premio Bontà a Novara è divenuto ormai una tradizione, particolarmente sentita [illegible] tut[illegible] la cittadinanza, che collabora all'iniziativa avanzando le segnalazioni. Negli anni passati, la Fondazione Cortinovis ha già consegnato centouno riconoscimenti. [s. n.]

Novara, i titolari della ditta non fanno commenti

I Fontaneto sono cauti

Dice il figlio del titolare: «E' meglio che sia il nostro legale a parlare»
Dopo aver preso visione della perizia l'avvocato consulterà i suoi tecnici

Orlando Fontaneto

[illegible] «Preferiamo che parli [illegible] nostro avvocato. Non per scortesia o per paura, davvero, ma crediamo sia meglio così. Non possiamo esprimere un parere. E' giusto che sia un esperto a formulare [illegible] eventuale commento». Corrado Fontaneto, figlio [illegible] titolare delle omonime autolinee, con voce gentile ma ferma, rimanda al legale che li rappresenta nella [illegible] della tragedia di Ovada.

I Fontaneto si [illegible] affidati al dottor Ottavio Scifo, che ha lo studio a Novara, in piazza [illegible]ri della Libertà. Ieri, però, non è stato possibile sentire il legale che era impegnato in udienza. «L'avvocato sta seguendo personalmente la [illegible]enda», dicevano i collaboratori.

La ditta Fontaneto, che ha sede in viale Volta, intanto, ha ripreso normalmente il lavoro. Il proprietario dell'agenzia, Orlando Fontaneto, 56 anni, all'avvio dell'inchiesta era stato raggiunto da un avviso di garanzia, insieme con l'addetto alla manutenzione dei mezzi e l'ingegnere della Motorizzazione civile di Novara. Fin dalla sera in cui Novara è stata sconvolta dalla notizia dei diciassette morti, alla Fontaneto non sono mai state messe in dubbio le buone condizioni [illegible] pullman («controllato pochi giorni prima e di recente fabbricazione») guidato da Carmine Guanci. Anche sulla professionalità dell'autista nessuno aveva avanzato ombre. I colleghi che quella sera erano al volante degli altri pullman di ritorno da Ovada dis[illegible] che Carmine sembrava tranquillo. Era [illegible] di riposo [illegible] sabato prima e conosceva bene il tracciato e le insidie dell'autostrada che doveva percorrere sotto la pioggia battente.

L'avvocato Scifo ora prenderà completa visione della perizia che definisce, in sintesi, le tre ipotesi di malore dell'autista, manovra errata oppure motore grippato. Subito dopo saranno consultati i tecnici di parte nominati per formulare una serie di controdeduzioni. L'obiettivo ultimo [illegible] di allontanare dalla società qualsiasi sospetto di responsabilità sia pure indiretta. [m. p. a.]

Borgomanero, da otto giorni un'anziana è ricoverata in ospedale, si cercano i parenti

Chi è la donna rimasta senza memoria?

Stringe una bambola e dice: «Mi chiamo Margherita»

BORGOMANERO. Chi è la nonnina che da otto giorni alberga all'ospedale cittadino in completo stato di amnesia, stringendo [illegible] petto una bambola dalla quale non [illegible] separa mai?

L'insolita «ammalata» appare arzilla, loquace. [illegible] disposta persino a scherzare. Dovrebbe avere settant'anni circa [illegible] chia[illegible] Margherita Pastore. Ma [illegible] condizionale [illegible] più che mai d'obbligo, dato [illegible] stato [illegible] confusione mentale in cui la donna si trova.

Parla il dottor Ugo Mauri, coordinatore sanitario dell'Usl 54: «Ce l'hanno portata qui giovedì scorso, di sera. L'hanno trovata alla stazione ferroviaria in stato confusionale. L'abbiamo ricoverata in medicina, ma la donna [illegible] sembrerebbe aver bisogno di [illegible]. E, per di più, non sappiamo chi veramente sia, né da dove viene. Bisognerà fare qualche cosa per darle un'identità». Per ora, non risultano esserci denunce di persone scomparse che possono essere messe in relazione a Margherita.

«Se si chiama davvero [illegible] - aggiunge Cristina Castaldi, caposala alla direzione sanitaria - è giunta al pronto soccorso la sera, alle 21,30: è stata accompagnata qui da un'ambulanza. Indossava un vestito [illegible] color fumo e una giacca marrone a quadretti bianchi, calzava [illegible] ed era stranamente senza calze. Ha capelli grigi mossi, gli occhi scuri. Non aveva documenti, non sapeva da dove arrivava né dove volesse andare. Alla fine, [illegible] stata ricoverata al reparto di medicina a scopo precauzionale».

Nel reparto, diretto dal dottor Vittorio Infelise, le sono stati fatti gli esami del caso. L'ha vista l'aiuto Fulvio Farina, è stata visitata dal consulente psichiatra Simone Manzoni che nella sua relazione parla di «disorientamento spazio-temporale».

Nonostante tutto, Margherita si è ambientata subito in ospedale, mostrandosi soltanto preoccupata della sua bambola che non abbandona mai. Sono tuttavia trascorsi otto giorni, e nessuno si è fatto vivo a cercar[illegible].

Racconta suor Maria Matilde, caposala in medicina: «Oltre alla bambola, la donna aveva con [illegible] una borsa di plastica, dove è stato trovato un pezzo di formaggio, una copia della Settimana Enigmistica e un biglietto ferroviario di andata [illegible] ritorno da Novara [illegible] Borgomanero, rilasciato nella stessa giornata [illegible] forato solo all'andata».

«C'era anche [illegible] foglietto - prosegue suor Maria Matilde - con la scritta: Domodossola ore 19,20, arrivo 19,53, binario 6». Sicuramente orari ferroviari. Doveva andare a Domo? Margherita non lo sa. Si preoccupa della bambola, e gironzola per il corridoio del reparto trattenendosi a chiacchierare [illegible] tutti. Accetta [illegible] colloquio: «Sentite - dice - chiamatemi pu[illegible] Rita, è più corto ed è anche più bello di Margherita».

Quanti anni ha, Rita? «Io trenta, [illegible] voi quanti?». E ride, divertita [illegible] compiaciuta per [illegible] battuta, stringendo la bambola. Parla di strani fatti. Nei [illegible] racconti, questi episodi, magari, risultano accaduti a Torino. Parla anche della figlia che veniva picchiata.

La figlia ora [illegible] immedesimata nella bambola. Si esprime [illegible] correttezza [illegible] italiano, parla abbastanza fluidamente, [illegible] preferisce il dialetto. Un dialetto novarese. Non dovrebbe venire da molto lontano. Ma da dove arriva, e chi è Margherita, per gli amici Rita?

Francesco Allegra

Il consiglio comunale vota le nuove tariffe dei servizi pubblici

Verbania, [illegible] più [illegible]

Raddoppia la bolletta dopo l'entrata in funzione dell'impianto di depurazione
Aumenta del 15 per cento anche la tassa per la raccolta dei rifiuti urbani

VERBANIA. Come [illegible] altrove, anche a Verbania la ridda di cifre che ha accompagnato [illegible] lungo dibattito sul bilancio di previsione 1991 riserva [illegible] cittadini aumenti di tariffe e tributi, già noti e deliberati, ma che troveranno pratica applicazione a partire [illegible] primo gennaio prossimo.

Un prelievo assolutamente inedito dalle tasche dei verbanesi [illegible] quello che si riferisce al canone per [illegible] depurazione delle acque reflue. E' la conseguenza della recente entrata in funzione del depuratore consortile che dovrebbe contribuire in maniera [illegible]siva al risanamento del Lago. L'introito previsto è di 1100 milioni; [illegible] tributo sarà applicato sulle bollette dell'acquedotto [illegible] comporterà in pratica il raddoppio delle attuali tariffe.

Aumenta, del 15 per cento, anche la tassa per la raccolta e il trasporto dei rifiuti solidi urbani; i costi del servizio crescono continuamente e alle casse comunali dovranno affluire 420 milioni in più rispetto al '90. Rilevante anche l'incremento (+30%) della tassa sulle concessioni comunali mentre, dopo le proteste, resta contenuta e sen[illegible] variazioni l'applicazione dell'Iciap.

I costi dei servizi pubblici a domanda individuale ammontano [illegible] oltre 3 miliardi e mezzo; con [illegible] quote versate dagli utenti e i trasferimenti dalla Regione il Comune riesce [illegible] coprire poco meno del [illegible] per cento [illegible] costi complessivi. Gli introiti non subiscono variazioni [illegible] rilievo; fa[illegible] eccezione i proventi della gestione dei parcometri, di cui sono cresciute le tariffe ed è considerevolmente aumentato il numero. Restano invariate le rette di frequenza degli asili nido, [illegible] [illegible] costo del servizio (un miliardo [illegible] 331 milioni) è giudicato decisamente sproporzionato da alcuni gruppi politici.

Intanto bilancio [illegible] piano triennale degli investimenti [illegible] stati approvati dal Consiglio comunale poco dopo le due di ieri notte dopo una vera e propria maratona: [illegible]2 i voti favorevoli della maggioranza, 16 quelli contrari dai banchi delle opposizioni. Dure le stroncature di queste ultime: per loro il documento programmatico [illegible] offre linee di tendenza né un preciso disegno politico. Lo stesso assessore alle Finanze, Giulio Cesare Rattazzi, ha del resto definito atipico il bilancio 1991: «Esso nasce in un quadro di riferimento provvisorio [illegible] tra incertezze determinate dalle legge di riforma delle autonomie locali, dalla mancata certezza delle entrate [illegible] dai tempi anticipati di redazione».

Per questo la giunta procederà ad una variante generale nella prossima primavera, alla luce di provvedimenti definitivi sulla finanza locale.

Il bilancio del Comune [illegible] Verbania pareggia [illegible] [illegible] miliardi e 326 milioni. Le spese correnti sono riferite per il 46,5% a beni e servizi, per il 34% al personale e per il restante 19,5 alle quote di ammortamento dei mutui. Degli oltre 20 miliardi di investimenti, solo sei e mezzo circa [illegible] relativi a opere di [illegible] realizzazione perché finanziate direttamente dalla amministrazione.

Tra le priorità individuali figurano l'avvio della sistemazione del lungolago di Intra, il primo lotto del Centro [illegible] formazione professionale, impianti sportivi, la ristrutturazione di importanti immobili ad [illegible] pubblico, l'informatizzazione dei servizi comunali.

Sergio Ronchi

[illegible] IN MILIONI DI [illegible] TRATTE DAL [illegible] DI PREVISIONE '91 DI VERBANIA

	ENTR. '90	ENTR. '91	[illegible]	[illegible]
[illegible] COMUNALI	310	400	90	+ 30
RACCOLTA E TRASPORTO RIFIUTI SOLIDI [illegible]	2.830	3.250	420	+ 15
[illegible] DEPURAZIONE ACQUE *	—	1.100	1.100	+100
PROVENTI GESTIONE PARCOMETRI	200	300	100	+ 50

* IL CANONE E' APPLICATO A PARTIRE DAL PROSSIMO ANNO, POICHE' L'IMPIANTO DI [illegible]NE E' ENTRATO IN FUNZIONE SOLO [illegible] MESE SCORSO

IL CASO LETTERE

VERBANIA. Una vicenda di sapore vagamente boccaccesco sta mettendo a rumore il mon[illegible] politico [illegible] amministrativo verbanese. L'antefatto risale agli inizi [illegible] mese di settembre: esponenti [illegible] tutti i gruppi politici cittadini, bocciati alle recenti elezioni amministrative, ricevono una lettera anonima.

In essa figurano [illegible] disegno osceno e un testo dello stesso tenore che esprime soddisfazione per la mancata elezione. La cosa cade poi nel dimenticatoio, [illegible] almeno [illegible] sembra.

Mercoledì sera il fatto nuovo. All'inizio della seduta del Consiglio comunale, il consigliere Luigi Pedretti, eletto nella lista missina e ora dissidente, consegna al sindaco e agli [illegible] di stampa una copia della lettera suddetta unitamente a due recenti comunicati dattiloscritti della Lega Nord Piemont di Verbania: Pedretti sostiene che, dopo accurato esame, i tre fogli risulterebbero «inequivocabilmente» redatti con le [illegible]sa macchina da scrivere e invi[illegible] il primo cittadino [illegible] svolgere indagini [illegible] ad intervenire energicamente. Su questa svolta i vari gruppi politici mantengono finora [illegible] massimo riserbo.

I consiglieri della Lega chiamati pesantemente in causa, Emilio Rattazzi [illegible] Roberto [illegible]gri, esprimono amarezza per l'accaduto e dichiarano di avere affidato l'intera documentazione al loro avvocato.

Un comunicato del gruppo [illegible] sottolinea l'estraneità del partito alla «squallida e squalificante vicenda, sollevata a titolo personale dal signor Pedretti». [s. r.]

Alto Novarese: viabilità ok, ma c'è qualche problema

Neve e polemiche

A Falmenta [illegible] da pagare le spese ai bersaglieri intervenuti
Tra Cambiasca e Miazzina disputa per una strada da ripulire

VERBANIA. Con il ritorno [illegible] bel tempo e le piste abbondantemente innevate, nelle stazioni invernali dell'Alto Novarese si prepara [illegible] fine settimana all'insegna dello sci. La situazione della viabilità è migliorata in tutta la zona: dal Mottarone all'Alto Verbano, dal Cusio alle valli dell'Ossola, tutte le strade sono percorribili, [illegible] è comunque opportuno avere le catene a bordo dell'auto.

Polizia stradale [illegible] carabinieri consigliano i pneumatici antineve oltre gli 800 metri [illegible] quo[illegible] e raccomandano particolare prudenza, soprattutto [illegible] mattino presto e dopo il tramonto, per la formazione di ghiaccio.

In Valle Cannobina, i trenta bersaglieri del battaglione «Oslavia» mandati [illegible] Falmenta per ripristinare la mulattiera che porta alla frazione di Crealla, hanno adempiuto al loro compito. Entrambe le mulattiere sono state ripulite, con soddisfazione degli abitanti [illegible] del sindaco Claudio Grassi, che per primo aveva chiesto al prefetto l'intervento dell'esercito.

Intanto è però insorto un altro problema, legato ai costi dell'operazione. Infatti le spese per [illegible] soggiorno e il vitto dei militari (che hanno consumato i pasti parte nella Trattoria delle Alpi di Crealla, parte al Circolo di Falmenta) pare debbano essere sopportate dal Comune. Per fronteggiarle, il sindaco chiederà un contributo straordinario alla Provincia [illegible] alla Regione.

Adesso verranno moltiplicati gli sforzi per fare in modo che [illegible] strada carrozzabile raggiunga la frazione. E' una questione annosa: quella progettata [illegible] inizio da Ponte Falmenta ha compiuto in [illegible] [illegible] appena la metà dei [illegible] chilometri del suo tracciato, facendo tornare d'attualità l'alternativa prevista da Falmenta paese che, pur dovendo scavalcare con [illegible] ponte di 120 metri di luce il vallone del torrente Cannobino, avrebbe un tracciato di un chilometro e mezzo. Resta però il problema del finanziamento dell'opera.

Di certo vi è che oggi gli amministratori di Falmenta e gli abitanti della frazione Crealla, [illegible] accettano più altre lungaggini.

L'ultima nevicata ha fatto emergere anche un altro problema nel Verbano. Ci [illegible] 400 metri di una strada [illegible] comproprietà fra due Comuni, quelli di Miazzina [illegible] di Cambiasca, che nessuno, per scarico di competenze, vuole ripulire dalla neve. Lo denuncia Claudio Cinelli che con la moglie Marina Ariotta ha avviato l'azienda agrituristica «Roggeno». Così la famiglia (ci [illegible] anche due bambini, in età scolare) è bloccata da domenica dalla neve. «Ho interpellato i due Comuni - racconta Cinelli - ma ognuno mi rimanda all'altro. E pensare che questo pezzo di strada [illegible] stato asfaltato due [illegible] fa grazie ad uno stanziamento concesso dalla Cee proprio in aiuto ad aziende [illegible] [illegible] nostre». [e. c.]

I bersaglieri del battaglione «Oslavia» hanno tolto Crealla dall'isolamento

Questa sera il pianista terrà un concerto benefico al dancing Rubino delle Terme

A Bognanco il jazz di Romano Mussolini

Il celebre musicista, sulla breccia dagli Anni 50, eseguirà anche ballabili dell'epoca d'oro dello swing
Sarà accompagnato da una band di quattro solisti. Il ricavato verrà devoluto ai bisognosi del paese

BOGNANCO. Torna il jazz a Bognanco. Nella stazione turistica che per paio d'anni, grazie al Festijazz, è stata la capitale ossolana di questa musica si esibirà stasera Romano Mussolini, uno dei migliori pianisti e compositori italiani. Il concerto rientra fra le manifestazioni natalizie allestite dall'Associazione turismo della valle e Comitato Natale di Bognanco.

«La serata è a scopo benefico - dice Guido Prada, sindaco di Bognanco e tra i più attivi promotori di iniziative a favore del rilancio turistico della valle -. Il ricavato verrà dato alle famiglie più bisognose del paese».

La musica jazz trasforma dunque in un veicolo per far del bene e aiutare chi ne ha bisogno. Il ricorso ad un pezzo forte come Mussolini lo giustifica in pieno. «Forse il maltempo dei giorni scorsi ci creerà qualche problema - aggiunge Prada - ma speriamo di avere il tutto esaurito».

concerto è in programma al dancing «Rubino» (ore 21,30), dove Mussolini suonerà i suoi solisti. Il gruppo formato da Glauco Masetti, uno dei migliori suonatori di sax contralto; Aldo Vigorito, contrabbasso; Osvaldo Mazzei, grande percussionista di scuola sudamericana (è di Buenos Aires); la cantante Maria Kelly, interprete di ogni genere musicale. Tutti, ovviamente «guidati» dal pianoforte di Mussolini.

Autodidatta, figlio di Benito.

Immagine tratta da «Illustratore XXX»

Romano Mussolini ha iniziato la attività a Roma negli Anni Cinquanta, nei gruppi di Carlo Goffredo Nunzio Rotondo. Poi, dopo il debutto Festival Jazz di Sanremo nel 1956, ha continuato come leader di alcuni complessi jazz con gente come Valeri Panomarev, Lars Gullin Chet Baker. Una carriera che lo ha visto suonare in molte parti di Europa, Usa, Canada, Messico, Australia, Africa Sud America. Nel '62 ha anche vinto premio della critica italiana per il miglior disco di jazz dell'anno.

La band si limiterà «sfornare» il repertorio che ha reso famoso Mussolini negli Anni Sessanta. La scaletta prevede anche pezzi «ballabili».

Renato Balducci

TRA I MONTI

DOMODOSSOLA. La musica africana approda in Ossola. Con un'originale iniziativa, il Centro Familiare la Comunità parrocchiale di Domodossola hanno organizzato per domani uno spettacolo musiche e balli del Continente Nero: un «ritaglio» d'Africa tra i monti innevati di quest'Ossola, dove stanno moltiplicando iniziative di solidarietà aiuto ai Paesi più poveri del Terzo Mondo.

è in quest'ottica che si inserisce lo spettacolo, intitolato «Umukunzi Umugenzi», che che il gruppo «Sikadua», alle 21, metterà in al Centro di via Monte Grappa. E' un complesso composto da sette africani, provenienti da Ghana, Togo, Senegal, Sud Africa, Nigeria, Gabon e Madagascar. Proporranno uno spettacolo folcloristico, indossando i tipici costumi colorati, nonché le musiche nate dalla tradizione africana.

«Sikadua» vanta già diverse esibizioni in Italia. «E' stato difficile poterli avere a Domodossola - dice Carlo Ardenghi, uno dei componenti del gruppo giovanile del centro domese -. complesso è impegnato in una tournée in altre città italiane. Solo pochi giorni fa abbiamo avuto la conferma che sarebbero venuti». Il complesso ha avuto una parte nel film «Pummarò», realizzato da Michele Placido ed stata forse questa «vetrina» a renderlo noto in Italia. «Noi, e questo gruppo siamo arrivati grazie alla rivista "Nigrizia"», racconta Ardenghi.

Gli organizzatori hanno anche deciso che l'ingresso allo spettacolo di domani (inizio 21) ad offerta. Il ricavato della serata sarà dato don Tiziano Soldavini che partirà la prossima settimana per l'Africa. Il sacerdote lascia l'Ossola dopo tre anni mezzo. Una scelta di vita che lo porterà a Ngozi, in una missione del Burundi. «E' proprio per salutare don Tiziano - dice Ardenghi - che abbiamo pensato di offrire questo spettacolo».

Sono già state allestite mostre di prodotti artigianali, ma nelle intenzioni degli organizzatori c'è anche la voglia far conoscere l'Africa sotto aspetti troppo spesso trascurati. «Si parla del Terzo Mondo per i colpi di Stato, la carestia, i tentativi dei Paesi cosiddetti civili di volervi scaricare i rifiuti velenosi. Invece l'Africa ha un grande patrimonio tradizioni, storia cultura che merita di essere riscoperto. E un modo di avvicinarsi a questi popoli instaurare contatti più frequenti». [re. ba]

LA BUONA TAVOLA

A cura di Piero Barbè

Si chiama «Chez Felice», il ristorante, la regina del locale una donna, Nini Vittore che da vent'anni accoglie i buongustai che d'estate ed in inverno salgono 1300 metri di Macugnaga.

Per trovare il locale, chi arriva la prima volta, deve chiederne l'ubicazione e andarci poi piedi. Non certo marcia e, comunque, ne vale la pena. «Chez Felice» differenzia sostanzialmente dai ristoranti tradizionali: è stagionale con variazioni si può dire quotidiane e i piatti del giorno vengono offerti direttamente dalla cuoca.

La signora Vittore, quando a vent'anni s'è messa in testa di fare la cuoca, è che avesse un bagaglio professionale alle spalle. Certo ci sapeva fare. «Cucinare mio hobby - ammette - e ancora oggi lo faccio con fantasia, buon gusto e buon senso provando e riprovando i vari ingredienti prima di mettere un piatto in menu». E' questa, se vogliamo, definitiva, la sua «vera» ricetta. Nel locale - tre salette - possono essere ospitati più di 40 - 50 commensali. I clienti abituali preferiscono la «Sala bianca», quella con il caminetto ma tutto da «Chez Felice» è accogliente.

Piacciono gli antipasti che, senza aspettare l'ordinazione, arrivano in tavola. Ci sono salumi, ma del tutto particolari, dei formaggini di montagna alle erbette, dei patè, verdure cotte o in frittata oppure conservate dalla cuoca in una di sua creazione a base di olio e aceto aromatizzato.

I minestroni della signora Nini sono famosi: dalla pasta e fagioli (della quale mantiene scrupolosamente segreta la ricetta) alla minestra di funghi. Ma ci sono pure ottimi risotti le crespelle della casa. I secondi - bisogna dimenticare che in montagna - dal tutto stagionali.

Adesso, per esempio, vanno molto i piatti base di carne di maiale come la famosa «casola», le costine al forno. Ma si possono gustare anche selvaggina, anatra e piccione. Il fagiano qui cucinato con uva bianca e nera, cotto in forno servito con riso fritto. Un altro piatto, «casolette» è fatto con vari tipi di carne bianca, pancetta, salsicciotti peperoni colorati in agrodolce. Da provare anche il tacchino in salsa di marroni.

E il pesce? Solo trote, quelle fresche di torrente cucinate con mandorle ed erbette. A meno che ripiegare - ma si fa per dire - sul merluzzo in guazzetto (latte, prezzemolo patate) servito magari con la polenta che in montagna ha un suo sapore particolare.

Le torte della Vittore sono famose: dalle crostate alla frutta alle mousse alle bavaresi. Sin qui a darle una mano erano i figli: Luca, Sabrina e Andrea, tutti maestri di sci ma adesso aprono un loro locale, il «Flora» sulla piazza di Pecetto. Una pizzicheria con piano bar dove si potrà magari gustare qualche piatto freddo di mamma Nini.

CHEZ FELICE
Macugnaga, frazione Staffa
Tel. 0324/65229
Coperti: 40 - 50
Prezzi: 40-50 mila esclusi vini

NOTTE GIOVANI

A cura di Marco Piatti

PUB

Il jazz... in «Tre D»

Appuntamento con il jazz al «Ritrovo degli Artisti» di Alzate. Sul palco saliranno i «3 D Trio»: Daniele Tione (piano), Dino Correnti (contrabbasso) e Davide Graziano (batteria).

LE CAVE

I mix di Chicco Secci

Si balla questa a «Le Cave» di Vintebbio con i mix di Chicco Secci, ospite del locale tutti i venerdì del mese. noto «deejay» è reduce da esperienze al «Drums» di New York, al «Ku» di Ibiza, oltre ad aver inaugurato il «Cocoricò» di Riccione. Questa sera, Secci presenterà il suo nuovo singolo «Music that makes you». Nella sala riservata piano-bar, concerto jazz.

Trio torinese

Un trio di Torino stasera «Gulp» di Pisano (piazza Vittorio Veneto 12): i «Wells Fargo». La band ha già al proprio attivo due lp. Il terzetto è composto da Paolo Fiorino cantante batterista, Sergio Fiorino cantante alla chitarra armonica e Simonetta De Montis (basso). Repertorio musica moderna.

LIKE MUSIC

Gli «Attica sunset»

Il rock melodico degli «Attica Sunset» caratterizzerà la serata del «Like Music» (Baluardo Quintino Sella 1) di Novara. Il gruppo è composto dal cantante testierista Roberto Picozzi, Roberto Bottacchi (basso), Stefano Bottacchi (chitarra) e Alessandro Silvestri (batteria).

LIDO

Il rock degli «M & M»

Al ristorante birreria «Lido» (in località Buccione) di Gozzano, serata musicale gli «M & M»: Maurizio Borella Massimo Viancino. Genere country.

Double dee «live»

Dopo aver conquistato le discoteche italiane con «Found love», stanotte all'«Amadeus» di Momo, saranno ospiti i «Double Dee» che presenteranno il loro ultimo lp. Durante la serata si terrà anche la «Deejay Convention» Desirè, Ricky Soul Machine, Mozart, Claudio Isaia e Jumpin Jack Master Pez.

MODERNO

Un duo effervescente

Stasera al bar «Moderno» Crusinallo (via IV Novembre 187) suoneranno Guerino Allifranchini (sax) Bob De Fera (piano). E' un duo effervescente, che esegue pezzi classici da piano bar con arrangiamenti particolari, non disdegnando qualche «puntata» sul jazz.

Rhythm and blues

Saranno i «Philadelfia freak» ad esibirsi stasera al videobar «La Piscina» Ghislarengo. Il gruppo, originario di Novara, è formato dal cantante sassofonista Andrea, Alessandro Nicodano (chitarra), Marcello Testa (basso), Claudio Guida (sax) e Fabio Chirico (batteria). Repertorio rhythm and blues.

GLI APPUNTAMENTI

VERBANIA
Spettacolo per pace

«Facciamo scoppiare la pace» è il titolo dello spettacolo musicale, che la compagnia «Il picchio rosso», propone stasera alle 20,45 nel centro d'incontro di via Belgio. L'iniziativa, pro dal Comitato per la pace e il disarmo, prevede dibattito termine dell'esibizione della compagnia.

OMEGNA
Proposte per un museo d'arte

«Cultura industriale del passato, presente futuro» il tema del dibattito che si tiene stasera alle 21 al centro incontro anziani. Durante la serata verranno esaminate indicazioni relative alla destinazione dell'area «Pietra», che l'amministrazione comunale intende ristrutturare realizzando museo d'arte applicata. A tale proposito interverranno l'industriale Alberto Alessi l'architetto Roberto Rigamonti. Verrà inoltre presentato quaderno «Omegna, paese pentole e di caffettiere».

VESPOLATE
Cineforum centro

«Momenti gloria» è la pellicola che sarà proiettata stasera al centro sociale parrocchiale. Inizio alle 21.

VERBANIA
Festa di Santa Lucia a Suna

Festa patronale oggi a Suna di Verbania per la ricorrenza di Santa Lucia. Nelle trattorie della frazione, rispettando un antica tradizione, si cucinano la trippa, il croccante e le torte di mele. Ci sono anche una bancarelle ed un piccolo park.

LUGANO
Tre concerti natalizi

Sono previsti tre concerti stasera la cittadina svizzera: nella chiesa evangelica, alle 20,30 «Concerto di Natale» con l'Accademia di musica della Svizzera italiana, mentre a Palazzo congressi sarà il concerto del «Golden Gate Quartett». Pagine di Martin, Mozart, Haydin per il concerto del pianista Hiroko Sakagami, che tiene alle 20,40 Besso, all'auditorio Rsi.

BORGOMANERO
Unione ciechi a convegno

Il collegio salesiano Don Bosco ospita domenica la 32— «Giornata nazionale del cieco». Durante la riunione verrà presentato il centro di ipovisione che l'Unione italiana ciechi ha realizzato Novara in corso Torino. Il programma prevede una conferenza alle 10, a cui seguirà una funzione religiosa e il pranzo sociale.

BAVENO
Moda sul lago

Si concludono stasera le presentazioni di abbigliamento sportivo della «Sandys» di Sergio Tacchini. Il meeting si tiene all'hotel «Dino» e sono presenti operatori di 27 paesi.

NOVARA
Compleanni al anziani

tiene alle 15 la tradizionale festa dei compleanni centro incontro anziani di via San Gaudenzio. Alla simpatica cerimonia sarà presente l'assessore Tagliamacco.

Saggio della scuola di danza

allieve della scuola di danza classica e moderna del gruppo di Emanuela dell'Acqua proporranno un saggio alle scuole elementari di via Verra. Lo spettacolo inizia alle 20,45.

NOVARA
Foto party al Gattopardo

Questa sera, alle 22,30, alla discoteca Gattopardo è di rigore l'abbigliamento estroso e il look particolare. Le ragazze più singolari verranno fotografate: venerdì prossimo ci sarà la premiazione del «Foto Party».

STASERA AL CINEMA

NOVARA

Orario: 19,45; 22 — **Cuore selvaggio** — *di David Lynch con Nicolas Cage, L. Dern, W. Dafoe (Usa '90)* — Due giovani amanti in fuga gli S come facile preda della devianza e stravolgente mostruosità del. Palma d'oro a Cannes. N. V. 2h 05' **Drammatico**

Faraggiana — Orario: Inizio ore 21 — **Enrico IV** — Spettacolo teatrale

Orario: 19,30; — **Henry June** — *di Philip Kaufman con Fred Ward, Uma Thurman, Maria De Medeiros (Usa* — Dai della poetessa francese Anaïs Nin, il racconto scabroso per lo scrittore Henry Miller e per la moglie. V. M. 18 2h 12'

Vip — Orario: 20,10; 22,15 — **Due nel mirino** — *di John Badham con Mel Gibson, Goldie Hawn, David Carradine (Usa '90)* - Un ricercato dal killer vive nascosto per anni fino a quando l'incontro con la sua ex amante lo espone a nuovi pericoli. N. V. 1h 49' **Thriller**

Orario: 20,15; 22,15 — **Metropolitan** — *di Whit Stillman con Carolyn Farina, E. Clements (Usa '90)* — A New York, decennio, la vita spensierata e decadente di un gruppo di giovani altoborghesi tra party, amori e conversazioni colte. N. V. 1h 38' **Commedia**

S. Cuore — Orario: 20; 22 Cineforum — **il luglio** — *di O. Stone, con T. Cruise, T. Berenger (Usa '89)* — Un giovane patriota convinto riorna Vietnam sedia. Atrocità, dolore e ipocrisia lo hanno cambiato per sempre. Da una storia vera. V. M. 14 2h 22' **Drammatico**

S. Andrea — CHIUSO PER RIPOSO

ARONA

San Carlo — Orario: 20; 22 — **Fantasia** — *produzione Walt Disney (Usa 1940*) — Ispirati alla musica 7 episodi a cartoni animati: forme astratte, Topolino stregone, ippopotami. N. V. **Cartoni animati**

Vandoni — CHIUSO PER RIPOSO

BORGOMANERO

Moderno — Orario: 20; 22 — **Due mirino** — *di John Badham con Mel Gibson, Goldie Hawn, David Car-* '90) - Un killer vive per anni fino a quando l'incontro con sua ex amante lo espone a nuovi pericoli. N. V. 1h 49' **Thriller**

Orario: 20,15; 22,15 — **Ghost - Fantasma** — *di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90)* — Un giovane assassinato diventa abile fantasma e rimane sulla Terra per aiutare la ragazza che ama a combattere i cattivi. N. V. 2h 05' **Commedia**

Piccolo — Orario: 20,15; 22,15 — **Presunto innocente** — *di Alan Pakula con H. Ford, R. Scacchi (Usa '90)* — Un magistrato che conduce le indagini sull'omicidio di una collega è accusato dalle prove raccolte ed è processato. E' colpevole o vittima di un complotto? N. V. 2h 06'

Ballardini — CHIUSO PER RIPOSO

DOMODOSSOLA

Corso — Orario: ; 22,30 — **Un fantasma per** — *di James D. Parriott con Bob Hoskins, D. Washington (Usa '90)* — Un detective sovrappeso e con problemi di colesterolo ha un gran desiderio di incastrare un avvocato ricco e dalla pelle nera, sennonché... N. V. 1h 35' **Commedia**

Cine 1 — Inizio 20,30; 22,30 — **Linea mortale** — *Joel Schumacher con Julia Roberts, Kiefer Sutherland, Kevin Bacon* '90) — Un gruppo di medicina affronta il rischio di una morte temporanea per scoprire se esista e come sia l'aldilà. V. M. 14 1h 51' **Drammatico**

CHIUSO PER RIPOSO

OLEGGIO

Cine Teatro — Inizio ore 20,15; 22 — **Le comiche** — *di N. Parenti con P. Villaggio, R. Pozzetto (It. '90)* — Sei episodi comici in due attori del passato si ritrovano nel mondo di come imbianchini maldestri, impiegati di pompe funebri... N. V. 1h 30' **Comico**

Cinema Sociale — Inizio ore 20; 22 — **Giochi erotici di ragazze smaliziate** — Film a luce

Oratorio — CHIUSO RIPOSO

Orario: 20; 22 — **Gremlins** — *di Joe Dante con Phoebe Cates, Zach Galligan, Christopher Lee (Usa '90)* — Niente acqua, cibo dopo mezzanotte e luce del sole se si vuole evitare che un'innocua creatura generi i diabolici Gremlins, ma... N. V. 1h 47'

VERBANIA

Apollo — Orario: 21,15 — **L'asta dell'amore** — Luce rossa

Ariston — Orario: ; 22,30 — **I divertimenti della vita privata** — *di C. Comencini con D. Forest, C. Malavoy, G. Giannini (Italia/Francia '90)* — Parigi 1782: attorno alla scommessa fatta vecchio libertino una e leggera amori, fughe e scambi di persona. N. V. 1h 25' **Commedia**

Vip — Inizio ore 21 — **Dilettanti allo sbaraglio**

Teatro

Sociale (Intra) — ; 22,30 — **viaggio di Capitan Fracassa** — *di E. con M. Troisi, O. Muti, V. Pérez (Italia '90)* — Tratta dal romanzo di Gautier (1863) l'epopea tragicomica nobile spiantato e del suo servo in una compagnia di attori girovaghi. N. V. 2h 12' **Commedia in costume**

Sociale (Pall.) — Ore 20; 22.15 — **Henry & June** — *di Philip Kaufman Fred Ward, Uma Thurman, Maria De Medeiros (Usa '90)* — Dai diari della poetessa francese Anaïs Nin, il racconto scabroso del suo per lo scrittore Henry Miller e per la moglie. V. M. 18 2h 12' **Erotico**

Al cinema con i serate in allegria

Torna stasera il pugilato in provincia per merito della Boxe Verbania

La Fratta è il clou

Il superpiuma locale, aspirante al titolo italiano, affronta il belga Hoeffler
La società verbanese, sorta pochi mesi fa, intende rilanciare la «noble art»

VERBANIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il pugilato di spicco torna in riva [illegible] lago Maggiore. Questa sera, nella città lacuale, si svolgerà [illegible] interessante riunione, in programma sul ring del palazzetto dello sport.

La manifestazione [illegible] organizzata dalla società sportiva [illegible]xe Verbania» [illegible] il patrocinio dell'Assessorato allo sport del Comune di Verbania.

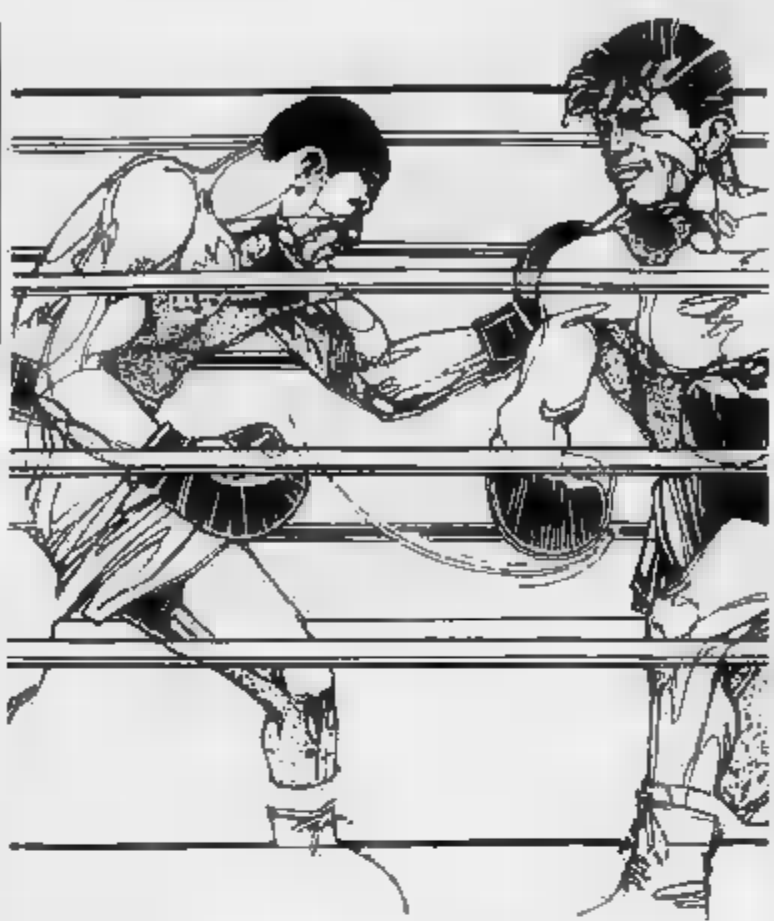
Clou della serata sarà l'incontro in [illegible] riprese tra i professionisti, categoria «superpiuma», Michele La Fratta, di Verbania (anche [illegible] portacolori della colonia Cherchi di Milano) ed il belga André Hoeffler (colo[illegible] Diadori, Bruxelles).

La Fratta, [illegible] anni, giunto [illegible] professionismo due anni fa, dopo aver disputato [illegible] ottantina di incontri tra i dilettanti, ha disputato come professionista quindi[illegible] incontri, vincendone dodici.

Il verbanese aspira al titolo nazionale [illegible] categoria e [illegible] preparato nei giorni scorsi [illegible] Rimini con l'ex campione del mondo Stecca.

Il belga viene indicato [illegible] un pugile di tutto rispetto, anche perché buon incassatore. Oltre all'importante match, saranno otto gli incontri [illegible] contorno, fra dilettanti, che vedranno sul ring anche alcuni boxeur [illegible] provincia.

Fra questi, il match di rilievo [illegible] quello che opporrà [illegible] campione italiano dei pesi leggeri, Consoli di Orbassano, allo sfidante, il vogherese Beccia.

Ecco gli altri incontri: nei pesi gallo: Bruno di Torino [illegible] Gigliotti di Voghera; n[illegible] leggeri, prima serie: Delmasso di Torino contro Laimo [illegible] Pavia; nei superleggeri: Dardo di Torino contro Gigliotti di Voghera; Mazzocchi [illegible] Novara contro Magri [illegible] Pavia; nei welter: Bandiera di Orbassano contro Wiscibay di Ascona; nei medi: Verri di Galliate contro Annario di Ivrea; nei mediomassimi: Porrello di Novara contro Fracchetti di Lugano.

La riunione avrà inizio alle 21. La prevendita dei biglietti è già in [illegible] e continuerà fino a sta[illegible] all' «Ostaria Sassain», vicolo Mulini, telefono 0323/52281.

Parlando un [illegible] della «Boxe Verbania», resta da aggiungere che si è costituita solo un paio di [illegible] fa, sostituendosi alla «Pugilistica Verbania».

Il «vecchio» sodalizio [illegible] operato [illegible] 1972 alla scorsa primavera, ed è oggi [illegible] delle poche società del settore in grado di sopravvivere in tutta [illegible] provincia.

La «Boxe Verbania» ha eletto, nello scorso mese, il consiglio direttivo, nominando alla presidenza Rocco Leoncavallo, un lavoratore frontaliero, patito [illegible] pugilato e con una piccola passione per il calcio: è tifosissimo del Milan.

«Certo non facciamo vita facile - esordisce il neopresidente -. Le possibilità finanziarie sono assai limitate, i ragazzi che si avvicinano al pugilato pochissimi. Attualmente abbiamo in forza una decina di atleti fra amatori, novizi, dilettanti».

Tra le tante idee di Leoncavallo, c'è anche la prossima «apertura» ai più gi[illegible] «infatti stiamo regolarizzando [illegible] tesseramento di alcuni ragazzini sui 12-13 [illegible] i 'canguri'. Uno [illegible] loro, Terry Coscia, ha già partecipato [illegible] ottimi risultati ai Giochi della Gioventù».

Allenatore è Matteo Del Grosso, che si avvale della collaborazione dei preparatori Andrea Zucco [illegible] Domenico Coscia. Direttore sportivo è Pietro Angrisani.

[illegible] «Boxe Verbania» punta oggi le sue carte su Michele La Fratta, consapevole che un suo successo risveglierebbe l'attenzione degli sportivi e magari anche [illegible] qualche sponsor.

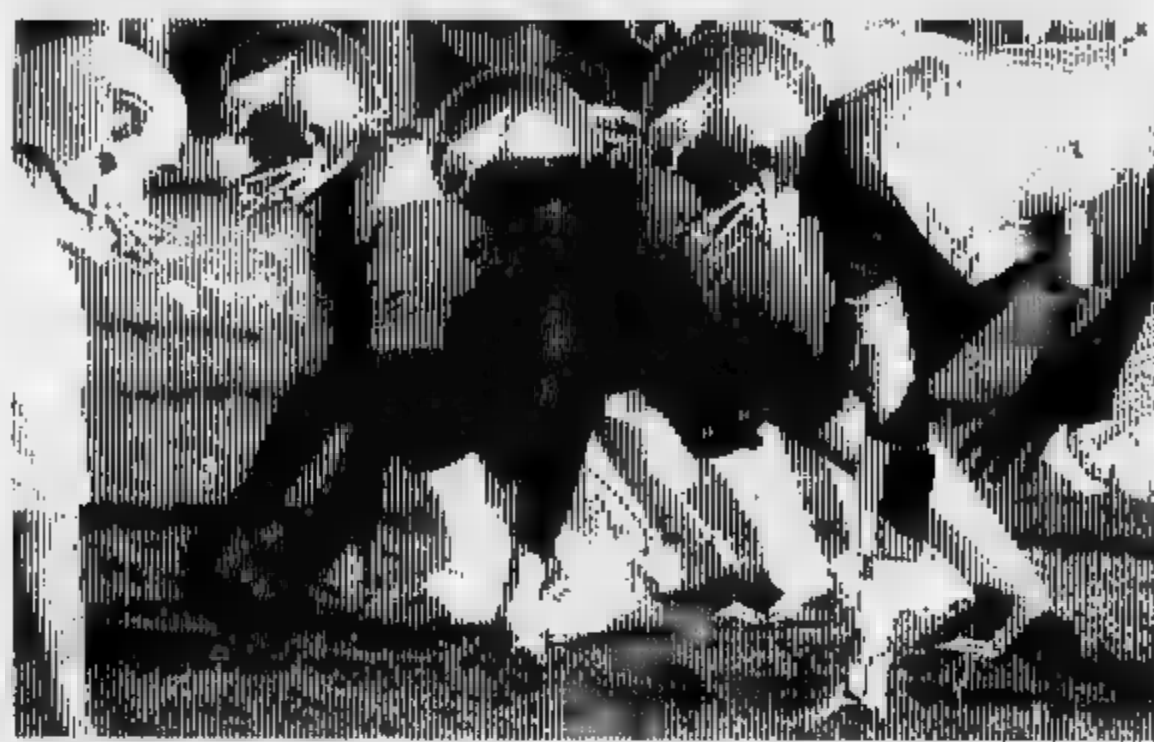
«Certo - continua Rocco Leoncavallo - sarebbe bello far rivivere [illegible] verbanesi i tempi di Angelo Idi, vincitore di decine di incontri anche a livello internazionale [illegible] challenger al titolo europeo dei medi nel '55 e '56». Nel programma del rinato sodalizio pugilistico verbanese c'è, a primavera, una impegnativa riunione che dovrebbe vedere sul ring del palazzetto Michele La Fratta impegnato a combattere per [illegible] titolo italiano [illegible] super piuma.

Tutto [illegible] però legato all'esito dell' incontro di stasera [illegible] [illegible] un altro in programma fra alcune settimane. «Ed anche - aggiunge [illegible] presidente della Boxe Verbania - al reperimento [illegible] sponsorizzazioni che [illegible] garantisca[illegible] almeno la parziale copertura delle spese. Incasso a parte».

[illegible] Costantini

C'è incertezza sulla disputa di Novara-Macerata

Finale contesa

La partita, in programma domani, è in forse per la neve
I marchigiani adesso propongono di giocare in casa loro

NOVARA. E' scattato il conto alla rovescia per i «Mosquitoes», gli azzurrini [illegible] flag football che difendono il tricolore vinto proprio un [illegible] fa [illegible] spese dei Warriors Bologna. I no[illegible] dovrebbero giocare domani pomeriggio contro gli «Orange Blades» di Macerata.

Il condizionale è d'obbligo, perché le nevicate dello [illegible] weekend hanno reso impraticabili tutti i campi, tanto da bloccare l'attività calcistica provinciale.

Sulla disputa della partita non sono [illegible] pressioni da parte dei rivali: «Il Macerata vuole a tutti i [illegible] disputare la finale - dice l'head [illegible] Alberto Pollini - in casa propria, offrendo la disponibilità del terreno [illegible] gioco. Non ci stiamo, anche perché il diritto a scegliere dove giocare spetta a noi. I marchigiani stanno insistendo e, addirittura, hanno presentato un esposto [illegible] giudice sporti[illegible]. Insomma, un vero polverone. Ma la Federazione che dice? «Stando alle ultime informazioni avrebbe rinviato la partita al [illegible] marzo - rivela Pollini - anche se poco tempo prima aveva intenzione, come da programma, di farla disputare domani mattina alle 11 [illegible] Imola».

Una risposta definitiva su dove [illegible] quando si svolgerà la tanto attesa finale del [illegible]pionato nazionale di flag football arriverà solo nelle prossime ore, anche se, a questo punto, sembra improbabile che [illegible] giochi in questo weekend.

La dirigenza dei «Mosquitoes», dopo la vittoriosa [illegible]finale di Roma si [illegible] gettata a cercare un campo da gioco. L'idea era [illegible] giocare a Novara, allo stadio di via Alcarotti o a Recetto, [illegible] poi i dirigenti si sono definitivamente orientati su Garbagnate, territorio amico per il football [illegible]

Un passo indietro, per commentare la semifinale di Roma: «Abbiamo travolto il Palermo per 20-0 - afferma Pollini - chiudendo l'incontro dopo [illegible]chi minuti [illegible] gioco. I siciliani [illegible] [illegible] sembrati in grado di metterci in difficoltà; abbiamo trovato più problemi nel rientro a casa. La partita [illegible] iniziata [illegible] un'ora di ritardo ed abbiamo perso il [illegible] già prenotato. Siamo [illegible] costretti a viaggiare in piedi arrivando a Novara all'una di notte».

Marco [illegible]

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA

Venerdì 14 Dicembre 1990

Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

LA BIELLESE IN VENDITA

[illegible] il Vigliano compra la società

Un'operazione che già si era profilata all'inizio dell'estate [illegible] probabilmente messa a punto in febbraio: i dirigenti del sodalizio di Promozione rileveranno Capozucca.

Roberto Eynard A PAGINA 11

SCUOLE, ECCO LE CHIUSURE

E' stato approvato il piano di chiusura e accorpamento delle [illegible] le elementari [illegible] di 21 allievi. In base a questo provvedimento legislativo l'elementare di Miagliano sarà legata al complesso di Andorno e quella di Tornengo a Ronco. I bambini di Villanova Biellese frequenteranno la scuola a Massazza, e per la scuola di Salussola Arro si prevede un accorpamento alla struttura centrale di Salussola; Vergnasco vedrà l'affluenza degli studenti elementari di Cerrione e Magnonevolo. La scuola di Dorzano scomparirà per confluire in quella di Cavaglià. Zimone sarà unito a Viverone e così Ceresito a Donato; infine la scuola elementare di Torrazzo non avrà più sede [illegible] si realizzerà l'accorpamento con il complesso di Sala. In Valsesia [illegible] dieci le scuole elementari che dovranno chiudere i battenti; nel Vercellese, invece, il provvedimento dovrebbe riguardare Pertengo, Olcenengo, Lamporo, San Genuario, Albano, Greggio, Costanzana, Ronsecco, Casanova e Villarboit. Le proteste, soprattutto legate al trasporto dei piccoli alunni nelle nuove scuole, sono riesplose.

SERVIZI A PAGINA [illegible]

L'ECONOMIA IN PIEMONTE

Con la fine dei Mondiali di calcio è improvvisamente mutato il clima dell'economia italiana e ancor più di quelle piemontese e ligure. Fino ad allora, un'euforia prolungata e in parte artificiosa aveva fatto trascurare alcuni chiarissimi segni di indebolimento e fragilità; dell'economia piemontese, in particolare, bisognava soltanto parlar bene e chi ricordava che il Piemonte stava perdendo colpi e posizioni in «classifica» rispetto a quasi tutte le regioni del Nord, si attirava reazioni sdegnate, manifestazioni estreme di «patriottismo regionale» non solo da parte dei politici [illegible] anche di imprenditori, sindacalisti e semplici cittadini. La situazione delle economie piemontese e ligure è paragonabile a quella di un malato di influenza, una malattia oggi fortunatamente non troppo grave: il medico sa di non poter fare molto perché [illegible] esiste alcuna vera e propria cura. Bisogna aspettare che la malattia faccia il suo corso e intervenire soltanto per evitare che sorgano complicazioni e per attenuare, se necessario, le punte della febbre.

[illegible] Deaglio A PAGINA 9

LE CARTE DEL VINO

Fare poker con il Barolo

L'iniziativa promozionale della Regione è stata presentata a Barbaresco, dove sono stati resi noti i dati della vendemmia '90.

[illegible] Sergio Miravalle A [illegible] 9

Un convegno

Come rilanciare il centro storico [illegible] Vercelli

Il problema è stato discusso ieri in un incontro organizzato dalla «Gabetti Holding» con la collaborazione del Comune. Proposta un'intesa stretta tra pubblico e privato.

Vercelli e i concerti

Non si può insonorizzare il palazzetto

Secondo l'ingegnere capo del Comune un intervento [illegible] genere sarebbe troppo costoso: l'impianto dell'Isola era stato progettato solo per ospitare manifestazioni sportive.

Manifestazione dei pendolari biellesi e ossolani ieri a Santhià

In 300 bloccano l'Eurocity

Il loro treno, già in ritardo, era stato fermato in stazione per cedere il passo al convoglio per Lione. La protesta anche per i disagi del viaggio in vagoni troppo affollati

Treni lo chiamano servizio?

IL recente rapporto del Censis si apre con [illegible] considerazione: che l'Italia incomincia a dire basta ai disservizi dei trasporti pubblici, dell'assistenza ospedaliera, mutualistica e a tutte quelle strutture dello Stato che troppe volte imprigionano il cittadino in mille lacci e lacciuoli.

Ieri la stazione di Santhià si è trasformata in un esempio da manuale della società descritta dal Censis: quei 300 pendolari sciamati sui binari sino a bloccare un treno sono stati gli ideali portavoce di tutti quegli utenti che ogni giorno devono subire i ricatti del servizio pubblico.

Sul piano giuridico i 300 pendolari avrebbero potuto essere accusati di interruzione di pubblico servizio. Sulla qualifica «pubblico» non si discute; ma sul termine «servizio» non si può tacere.

E' un servizio quello che impone ai pendolari continui ritardi? Ritardi a scuola, ritardi sul lavoro, [illegible] che si accumulano [illegible] a diventare quarti d'ora, mezz'ore. Ed è un servizio quello che, una volta saliti sui vagoni, li costringe a viaggiare pigiati come sardine?

La definizione «servizio pubblico» resta immutata nella forma, ma nella sostanza le definizioni non reggono più. Come non ha retto più la pazienza dei pendolari, vittime di una struttura che esige comunque tariffe salate per assicurare i collegamenti e non offre, in cambio, puntualità e quel minimo di comodità che le conquiste del progresso ci hanno regalato.

Daniele Cabras

Il capostazione [illegible] poteva fermare il rapido per Lione: non aveva l'autorizzazione del Compartimento. E allora i pendolari biellesi e ossolani, già furiosi per il ritardo del loro treno, il Domodossola-Torino, all'idea di [illegible] stop fuori programma per cedere il passo all'Eurocity, che per l'ennesima volta li avrebbe fatti arrivare in ritardo a scuola e al lavoro, sono scesi dal convoglio, bloccando la stazione.

E' accaduto ieri mattina, poco dopo le 8, a Santhià, dove 300 viaggiatori si sono seduti sui binari sui quali di lì a pochi minuti sarebbe arrivato il convoglio 214. I dirigenti del nodo ferroviario a questo punto sono stati costretti a intervenire e sono riusciti a fermare il treno alle porte di Santhià. Poi hanno chiesto l'intervento dei carabinieri.

All'arrivo delle forze dell'ordine ci sono stati alcuni momenti di tensione, ma i manifestanti ormai avevano raggiunto l'obiettivo che si erano prefissati e dopo poco [illegible] risaliti sul loro treno. Il convoglio è partito per Torino, seguito, 10 minuti più tardi, dal rapido. Ma prima di lasciare Santhià i pendolari hanno chiesto ai carabinieri di controllare il rispetto delle condizioni di sicurezza sulle carrozze che partono da Biella sempre super affollate di viaggiatori.

Il problema del treno lavoratori delle 7,25 è però ben lontano dall'essere risolto. La corsa non ha una coincidenza su Santhià e solo il ritardo quasi costante del convoglio che arriva da Arona consente agli utenti biellesi di proseguire per Torino. E' sufficiente un ritardo del Biella e i viaggiatori [illegible] trovano più treni per il capoluogo regionale, oppure, come è accaduto negli ultimi giorni, si trovano la strada sbarrata dal transito del rapido 214 diretto a Lione.

Il Comitato per la salvaguardia delle ferrovie biellesi ha proposto che il treno delle 7,25 sia fatto proseguire direttamente fino a Torino. Considerati gli orari, viaggerebbe davanti al rapido e al «Domodossola» e potrebbe consetire ai pendolari biellesi di arrivare finalmente in orario se non proprio a Porta Nuova, almeno a Porta Susa.

Maurizio Alfisi A PAGINA 3

Gabiano, dopo il blitz nel pensionato

Gli anziani non se ne vanno

E se La Pineta dovesse [illegible] chiusa, dopo il blitz dei carabinieri e l'arresto della direttrice, chi baderà agli anziani? Dice Teresa Certa, il legale dell'imputata: «La signora Vercelli deve essere messa in condizione di far funzionare la struttura: è l'unica in grado di gestirla. Per questo avevo chiesto che fosse posta agli arresti domiciliari». Invece il gip ha deciso che rimanga in carcere a Vercelli.

Non risulta che nessuno degli ospiti, dopo i fatti di lunedì notte, sia stato ritirato dalla casa di riposo. D'altra parte i famigliari dei trentotto anziani che vivono alla «Pineta» avevano avuto modo, prima di affidare i loro cari al pensionato di Zoalengo, di accertare le condizioni in cui gli anziani venivano assistiti.

Che gli ospiti della casa di riposo [illegible] legati ai letti con strisce di tela è comunque un dato certo: i carabinieri, quando l'altra notte sono entrati alla «Pineta», avrebbero addirittura fotografato gli anziani legati. E' di fronte a questi fatti che è scattato immediatamente l'arresto in flagranza della direttrice. Gravi le ipotesi di reato: sequestro di persone, maltrattamenti e abbandono di persone incapaci.

Potrebbero essere sufficienti a far scattare un provvedimento di chiusura del pensionato? A chi spetterebbe un simile provvedimento? Non all'Usl 76 di Casale, nel cui territorio si trova la «Pineta». Spiega il presidente Luigi Merlo: «Con la casa di riposo di Zoalengo non abbiamo nessun rapporto. Non c'è alcuna convenzione. Ci siamo limitati a dare l'autorizzazione per l'apertura nell'87, in seguito ai controlli di [illegible] nostra apposita commissione di vigilanza. Ma si tratta di accertamenti che riguardano la struttura in generale: i servizi igienici, le barriere architettoniche, le caratteristiche dei locali destinati al soggiorno, alla [illegible]na. Non entriamo nel merito della gestione». Sulla vicenda ha preso [illegible] dura posizione il Comitato per la difesa dei diritti degli assistiti.

SERVIZIO A [illegible] 3

Considerazioni semiserie sui piccoli guai di questi giorni: dalle aule fredde ai marciapiedi ghiacciati

Tutti sul cavalcavia a fare il corso di sopravvivenza

I parcheggi sono sempre più problematici ed è difficile trovare spalatori

Che bello, grazie alla neve e agli ingolfamenti della macchina comunale, i vercellesi (giovani e vecchi) possono fare gratis quei corsi di sopravvivenza che, organizzati altrove, sarebbero costosissimi e, tutto sommato, [illegible]no emozionanti.

Ecco un elenco dei corsi principali, dove le iscrizioni [illegible] ancora aperte. Prima prova. Andare a recuperare l'auto nel parcheggione di via Viotti senza scivolare almeno una volta. Se ne uscite illesi, siete Rambo; con una caduta Batman; due cadute Tomba; tre cadute Chiarugi.

Seconda prova (riservata ai bambini). Entrate di buon mattino nelle scuole elementari di piazza Cesare Battisti e ascoltate le lezioni della maestra. E' fondamentale il controllo della temperatura, che non deve superare i 13 gradi. Se resistete un'ora potrete raccontarlo, un giorno, ai vostri nipotini; due ore siete il figlio di Fogar; tre ore, state barando oppure avete un termoforo nascosto nel piumino.

Variante biellese. Andate alla [illegible] della scuola di via Graglia e fate finta di [illegible] Raspelli. Giudicate prima la coscia di pollo, poi il pesce. Se date quattro ventesimi, siete buoni allievi del maestro Edoardo; dieci ventesimi, cravatte dei fans del pane e nutella; quattordici ventesimi, siete l'assessore all'Istruzione.

Terza prova (senza limite di età). Salire [illegible] il vecchio cavalcaferrovia [illegible] Vercelli, evitando accuratamente i marciapiedi gelati. Se riuscite a percorrerlo tutto senza essere travolti dal bus [illegible] Tir, siete Maradona, il re del dribbling; se vi caricano (anche contro la vostra volontà) sul cofano di un'auto, non vale; se vi sobbarcate la p[illegible] di sera, siete Nembo Kid coi raggi X inseriti.

Quarta prova. Alla prossima nevicata cercate di raggiungere piazza Cavour, in auto, nelle prime 24 ore, e di posteggiare il più vicino possibile al [illegible]mento. Se arrivate a venti metri da Cavour siete Biasion; a dieci metri, possedete il gatto delle nevi (ma [illegible] vale); a ridosso del monumento, siete un ambulante che non demorde.

Quinta prova. Andate a cercare gli spalatori e garantite loro che li pagherete solo [illegible] i soldi a bilancio nel 1991. Se ne trovate uno, è un vostro amico che vi deve un debito di gioco; due, sono Troisi e Benigni in vena di facezie; tre, sono Stallone e due controfigure che vogliono allenarsi per il prossimo incontro con Ivan Drago; quattro, sono i fratelli dell'assessore alla Neve e all'Assistenza che non vogliono far soffrire il loro congiunto.

Enrico De Maria

Vietato ai pedoni. Il marciapiede innevato del cavalcavia di Vercelli

OBIETTIVO SULL'AGRICOLTURA

La sfida della Pezzata rossa d'Oropa

Convegno a Muzzano sul futuro della razza bovina

GLI allevatori biellesi ci tengono molto ai bovini della di la Pezzata Rossa d'Oropa. Dice Ermanno Raffo, direttore dell'Associazione provinciale allevatori: «Nonostante le poche difficoltà che travagliano la zootecnia, gli allevatori delle montagne biellesi stringono i denti e resistono, perché ritengono che il sostegno della Pezzata Rossa costituisca l'unica alternativa al degrado della montagna».

La Pezzata Rossa - non solo quella d'Oropa - non lo è oggi e non lo è stata mai, nel passato, una razza bovina di poco conto. Dalle Alpi svizzere del Bernese si è diffusa in Italia ed in tutta Europa, tanto da diventare la razza bovina più nel continente (35 milioni di capi).

Poi è passata oltre oceano, nel Nord e Sud America, in Africa, in Australia ed in Asia. E' quindi razza di mondiale collaudata, valida su tutte le latitudini. In Italia è entrata dapprima al Nord (Friuli, Veneto e Alto Adige), diffondendosi poi lentamente su tutto il territorio nazionale.

Da qualche anno la Pezzata d'Oropa, è diventata razza nazionale, autonoma rispetto alla Friulana ed alla Valdostana. E' un interessante gruppo etnico localizzato nelle vallate dell'Elvo e del Cervo, che per evidenti caratteri differenziali ne fanno un piccolo gruppo a parte, che se considerato da taluno una propaggine geografico-ambientale della Pezzata Rossa Valdostana.

Altri pensano che la razza derivi addirittura dalla Simmenthal. Comunque è certo che tutte le popolazioni bovine della Svizzera occidentale, d'Oropa e della Valle d'Aosta, derivano da un ceppo unico di bestiame pezzato rosso, pervenuto in queste località con l'invasione dei Borgognoni, verso il V secolo. Qualche studioso pensava, inoltre, che i bovini d'Oropa derivassero da antichi incroci tra la Piemontese e la Valdostana, in considerazione della conformazione della vacca d'Oropa di vecchio tipo.

E' la classica razza a due produzioni: latte e carne; molto elastica come capacità, per cui può benissimo venire sfruttata a produzione di latte e carne o solo carne. Dipende dalle condizioni ambientali, dalle finalità che l'allevatore si prefigge. La Pezzata Rossa d'Oropa dispone di un patrimonio di circa 7000 capi, quanti ne conta la Frisona Italiana, un po' la Piemontese. In provincia la razza leader è la Bruno Alpina, più di ventimila capi.

Della Razza d'Oropa si parlerà domani a Muzzano (relatore Ermanno Raffo) in un convegno promosso dalla Confcoltivatori e dall'Associazione allevatori. Con i problemi di razza si parlerà del futuro della zootecnia di montagna, con i vari risvolti sanitari e socio-economici. Presiederà Gianfranco Fasanino, segretario della Confcoltivatori di Biella.

Relatori sulla zootecnia montana con riflessi sociali parleranno Franco Ardizzone, responsabile del settore decentrato agricoltura della Regione e Giorgio Macchierando, del centro tecnico della Razza d'Oropa.

Della situazione sanitaria piemontese e locale (considerate efficienti) riferiranno, rispettivamente, Mario Valpreda, veterinario regionale e Roberto Dell'Olmo, presidente dell'Associazione allevatori. E finire parlerà del tanto contestato «regime delle quote latte» Mario Attilio Borroni, vicepresidente della Confcoltivatori regionale.

L'allevamento dei bovini impedisce l'abbandono e il degrado degli alpeggi

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. Sul Mediterraneo centrale continuano a mantenersi condizioni di tempo instabile a causa del afflusso di aria fredda dalle latitudini polari. Al Nord permane una nuvolosità con possibilità di isolate nevicate sulle zone alpine e piogge sparse sulla Liguria, con tendenza ad una graduale attenuazione. Precipitazioni più frequenti sulle tirreniche e possibilità di nevicate sulle appenniniche.

TEMPO PER OGGI. Generalmente o poco nuvoloso. da e Sud-Ovest. **VISIBILITA'.** Buona durante la giornata con riduzioni notturne per foschia. In diminuzione le massime le minime, brinate notturne. Regolare sulle strade del Piemonte e della Valle d'Aosta. Chiusi i valichi della Maddalena, Lombarda, Agnello, Sempione, Piccolo e Gran S. Bernardo.

DI IERI A VERCELLI
Massima: 5; minima: —3; media: 2

UN ANNO FA
Massima 1; minima —4; media —2.

E PIEMONTE

Torino 4	Novara 8
Alessandria 5	Aosta 5
Cuneo 5	Asti 4

Il **Sole** sorge alle e tramonta 16,49. La **Luna** si leva alle 5,38 e cala alle 14,36.

LETTERE AL GIORNALE

escluse dallo Statuto

La legge 142/90 attribuisce agli Enti Locali la cura degli interessi e la promozione dello sviluppo delle Comunità che rappresentano, intese come comunità locali autonome. Il principio fissato dalla legge dovrà trovare una coerente applicazione nell'elaborazione dello Statuto; infatti costituisce lo strumento fondamentale per l'organizzazione dell'Ente e dei rapporti con i cittadini.

In particolare lo Statuto deve stabilire le forme della partecipazione popolare e dell'accesso dei cittadini alle informazioni ed ai procedimenti amministrativi, aspetto a cui è dedicato il capo III della legge «Istituti di partecipazione».

La valorizzazione delle libere forme associative, la promozione di organismi di partecipazione dei cittadini all'amministrazione devono essere disciplinati dallo Statuto. A questo proposito le Associazioni firmatarie della presente hanno appreso con rammarico la notizia che il Consiglio comunale ha respinto la proposta di allargare alle Associazioni presenti sul territorio la Commissione preposta alla formazione dello Statuto, negando già nelle premesse il principio partecipativo.

Esse invitano pertanto la commissione stessa a farsi carico della valorizzazione delle forme associative; a questo scopo sollecitano il loro immediato coinvolgimento nei lavori della Commissione, ritengono infatti che il diritto alla partecipazione potrà avere una espressione coerente se in via preliminare viene accolto il contributo di chi si rende disponibile per l'elaborazione di uno strumento fondamentale per la vita della comunità locale.

Viene quindi formalmente avanzata la richiesta di partecipare, con propri rappresentanti e con modalità da definire successivamente, ai lavori della Commissione istituita per la preparazione dello Statuto.

Comitato Difesa Consumatori, Italia Nostra, Lega per l'Ambiente, Pro Natura, Wwf

Automobilisti siate più organizzati

Sono la titolare di un bar di Scopello e vorrei fare alcune considerazioni in merito all'emergenza-neve e ai paesi isolati in Valsesia. Dico subito che, per noi, i turisti sono una manna, ma dico anche che, quando si va in montagna, occorre essere organizzati: avere, ad esempio, le catene antineve e un pala. E' vero che non nevicava in modo deciso da alcuni anni, ma è altrettanto vero che chi va in montagna, d'inverno, dev'essere preparato a tutto. In modo particolare, non deve farsi prendere dal panico. Ed è invece quanto è successo domenica quando è stata corsa alla ricerca prima delle catene, poi della strada verso la pianura. Così i mezzi spazzaneve non sono potuti passare proprio per la coda di auto discendenti. Bastava pazienza qualche ora: Scopello era in grado di fornire tutti i comfort. La fretta è stata cattiva consigliera.

Lettera firmata, Scopello

Strade a buchi, chi ci penserà?

Vorrei segnalare, tra i molti problemi causati dalla neve, quello dell'asfalto che sta saltando via in strade della città. Non che la situazione fosse migliore prima della, ma ora è veramente insostenibile.

La copertura d'asfalto, già consumata e rappezzata alla meglio, venendo via a tutto spiano. Un esempio? il tratto di strada che dalla Cascina Ranza al ponte sul Cervetto, passando per quello sulla Sesia è un vero disastro. Chi deve pensare a quei buchi?

Pino Vercellino, Vercelli

STATO CIVILE

VERCELLI

. Pierina Merlo, 80 anni, pensionata; Matteo Fissore, 55 anni, pensionato; Alberto Molinaroli, anni, pensionato; Giovanni Roncarolo, 77 anni, pensionato.

BIELLA

NATI. Nicole Fasano, Benedetta Ferrara, Camilla Taglia.

Domenico Musacco, anni, impiegato; Carlo Forno, 57 anni, commerciante; Carlo Torteschi, 79 anni, pensionato.

SI Paolo Maruzzo, 37 anni, calciatore, con Patrizia Di Giosuè, anni, studentessa.

CERRIONE

NATI. Alice Sperotto.

Ottavio Caneparo, 77 anni, pensionato.

SANDIGLIANO

. Antonia Pezzana, 79 anni, pensionata.

Romilda Borrione, anni, pensionata.

GAGLIANICO

NATI. Valentina Grano.

ARCHITETTURA

Verrà presentata domani alle 17 nel salone dell'Associazione Lavoratori di Borgogna a Vercelli la mostra delle tavole di rilievo e di progetto di alcune laureate in architettura: le torinesi Anna Godio e Milani, Rossana Brunelli, di Livorno Ferraris e Luisella Cattaneo di San Giacomo Vercellese.

Gli architetti hanno provato a ridisegnare l'ex ospedale maggiore ed l'ex chiesa ed il monastero di San Pietro Martire. Secondo gli organizzatori della mostra (l'Archivio di Stato e il Consiglio della prima circoscrizione), il lavoro dei giovani architetti deve essere uno stimolo per amministratori ed imprenditori al recupero del tessuto storico cittadino.

Tutto si incentra sull'insediamento dell'Università di Lettere: per Milani e Godio l'ex ospedale potrebbe diventare al piano sede della biblioteca, mentre il piano superiore ospiterebbe galleria espositiva, sala conferenze e foresteria. San Pietro Martire, per le progettiste Brunelli e Cattaneo, potrebbe essere l'idonea dislocazione dei «dormitori degli studenti» a cui si unirebbero le sale studio e mensa.

I **Soci Tutti** del **Lions Club Santhià** partecipano con profonda commozione al grande dolore dei famigliari per la perdita del socio fondatore e vice presidente

geom. Giovanni Petrini

— **Santhià**, 12 dicembre 1990

Il **Lions Club Santhià** partecipa al lutto del socio fondatore geom. Paolino Bertolaia e famiglia per la scomparsa della mamma signora

Maria Bertolaia

— **Santhià**, 12 dicembre 1990.

LA FOTO DEI RICORDI

Quando piazza Roma era ancora un cantiere

Un'immagine dell'ottocentesco palazzo municipale di Santhià che risale ai primi anni del '900. In quell'epoca non esistevano i problemi di viabilità di oggi. Adesso sono cominciati i lavori di ristrutturazione degli uffici

(ARCHIVIO A.

UTILI

CARABINIERI

Vercelli: 53.498
Alagna: 112
Andorno Micca: 472.747
: 21.514
Borgosesia: 22.288
Candelo: 53.037
Coggiola: 78.574
Cossato: 93.330
Crevacuore: 768.155
833.231
Livorno Ferraris: 47.144
Salussola: 89.118
Santhià:
Scopa: 71.358
Serravalle Sesia: 450.113
Trino: 81.297
Trivero: 75.050
Valle Mosso: 702 800
51.118
Vigliano: 510.265

Vercelli: 52.475
Villarboit: 854.125
Biella: 22.628
Varallo: 51.633

GIUDIZIARI

concilliatore, Duomo 15, tel. 53.808, Pretura, piazza Tribunale 2. Cancelleria civile, tel. 65.662; Cancelleria penale, tel. 65.661; Procura della Repubblica; piazza Amedeo Nono tel. 61.674; Tribunale, p.za Amedeo Nono 2, t. 66.827.
Biella: Giudice conciliatore, via Settembre 12, tel. 22.461; pretura, via Marconi 26, tel. 21.624; procura della Repubblica, via Marconi 26, tel. 26.398; tribunale, via Marconi 26, tel. 23.378

AUTOAMBULANZE

Vercelli: 213.000; **Cigliano:** 43.108; **Gattinara:** 832.600; **Santhià:** 94.340; **Trino:** 801.465; **Biella:** 20.100 - 20.101; **Borgosesia** 25.333; **Cavaglià:** 966.066; **Cossato:** 922.148; **Varallo:** 52.412

MEDICA

Vercelli: 52.050; **Arborio:** 86.384; **Cavaglià:** ; **Cigliano:** 44.524; **Crescentino:** 842.655; 835.411; **Santhià:** 929.200; **Trino:** 829.585; : 20.848/9; **Borgo-** 25.513; **Cossato:** 922.801

SOCCORSO

Vercelli: 57.500
Gattinara: 833.777
Santhià: 921.801
3503.313

FARMACIE

VERCELLI
La farmacia di turno e stasera è: *Franco Revera*, Libertà 176, tel. 53.672.
Grignasco (No): *Piergiuseppe Borsa*, piazza Caccianni 2, telefono 0163/417.113.

Le farmacie di turno oggi e sono: *Dr. Gambarova*, via Italia 61, tel. 015-22.390 e *Farmacia San Paolo Dott.ssa Giuliana Pozzo*, via Torino 59, tel. 015-22.765.
Borgosesia: *Dr. Carlo Pagani*, corso Vercelli 2 (Aranco), telefono 0163/22.341.
Sagliano *Valaggia*, via Capellaro 39, telefono 015 472.460.
Mongrando: *Dr. Luigi Antoniotti*, via Roma 14, telefono 015 666.250.
Gaglianico: *Dr. Pietro Pisani*, via Gramsci 57, telefono 015 541.805.
Cerrione: *Dr. Piero Pistini*, via Papa Giovanni telefono 015/671.868 (turno sussidiario festivo di domenica 16 dicembre dalle ore 9 alle ore 12,30).
Masserano: *Dr. Rosario*, via Roma 201, telefono 015-96.9 e *Dr. Piero Fulcheri*, via degli Alciati 19, tel. 015-857.114
Valle San Nicolao: *Dr. Quinto Dolcino*, via Chiesa 29, telefono 015-743.138 e **Crevacuore:** *Dr. Carlo Cezzaniga*, via Matteotti 9, telefono 015-768.229.
Scopello: *Dott. Renzo biero*, v. Mera 14, 0163-71.196
Varallo: *Dr. Gino di Spalla Maria Luisa*, piazza De Gasperi 4, telefono 51.294.

Vercelli: 65.078; 834.444; 94.318; **Trino:** 82.080. 40.3274

BENZINAI VERCELLI

(Turno festivo di domenica 16 dicembre alle ore 14,45 di sabato 15):
Agip: tangenziale SS 31; **Mobil** via Viviani; piazza Cugnolio; **Isoil:** via Walter Manzone 16; **Tamoil:** piazza Mazzucchelli; **Erg:** via Walter Manzone; **Api:** via Massaua; **Mobil:** corso Prestinari.

(Servizio diurno e notturno):
Agip: piazza Solferino; **Mobil:** Gastaldi; **Mobil:** bivio per Quinto V.se; **Tamoil:** piazza Mazzucchelli; **Agip a Desana:** p. Castello 9; **Ip a Prarolo:** SS 31 km 8 (benzina e gasolio)

aperti nel Co-

(Turno festivo di domenica dicembre che scatta alle ore 14,45 di sabato 15):

Ip: corso Beato Ignazio (benzina e gasolio); **Ip:** corso 2 Giugno (benzina e gasolio); **Erg:** regione Mo- (benzina, gasolio e gpl).

BIELLA
(Turno festivo di domenica 16 dicembre):
Agip: via 17; **Agip:** via Milano 40 (gasolio); **Esso:** viale Macallè (gasolio); **Q8:** via Pettinengo 22; **Ip:** via Torino 70 (gasolio); **Erg:** via Ivrea 13 (gasolio); **Mobil:** corso 4; **Tamoil:** via Milano 30; via Tripoli 5 (gasolio); **Ip:** via Ivrea.

BIELLA ACQUEDOTTO

Biella: 22532
Borgosesia:
64.131

POSTE

Vercelli: Direzione Provinciale, via F.lli Ponti 9, telefono 64.652; Corrispondenza e Pacchi, via Sella 1, telefono 53.389, orario: 8,30-19,30, sabato 8-12,50; Telegrafo: via F.lli 9, telefono 64.655, orario: 8-20,20; domenica 8-13,50; Vaglia e Risparmi, via F.lli Ponti 9, telefono 60.772, orario 18,40, sabato 8-13; uffici succursali: n. 1, Palestro 25, telefono n. 2, via Paggi 8, telefono 53.597; n. 3, Belvedere, telefono 62.295; n. 4, via Malinverni 4, telefono 63.138; n. 5, via Restano 78, telefono 54.485; n. 6, Villaggio Concordia, telefono 392.016. Frazione Cappuccini, via Thaon De Revel 53, telefono 301.342. Larizzate, telefono 392.318.
Biella: Ufficio Principale, via Micca 34, telefono 29.707, orario: 8-13; Corrispondenza e Pacchi, via Micca 34, telefono 29.716, : 19,30, sabato 8-13; Telegrafo, v. Micca 34, t. 22.078, orario: 8-20,30; dom. 8-14; Vaglia e Risparmi, v. Micca 34, t. 22.276, orario: 8-13,45; sab. 8-13; uffici succursali di città, n. 1, v. Torino 16, t. 21.483; n. 2, v. Avogadro 23, t. 21.422; n. 3, p. Beretta, t. 22.500; n. 4, Vill. Lamarmora, t. 403.060; n. 5, Barazzetto Vandorno, t. 443.20.29. Uffici : Cossila, v. per Oropa 67, t. 23.248; Favaro, v. Oropa 525, t. 43.171; Oropa, t. 55.103; Pavignano, t. 561.394; Vaglio, t. 561.391

GAS

Vercelli: 64.131
Biella: 22.129
Borgosesia: 22.768
Candelo: 53.541
Cossato: 94.823
Pray: 766.018
Salussola: 89.207
Varallo: 51.639 - 52.720

DISCOTECHE

Vercelli: Estasy, v. Massaia 8, t. 66.833; Due Archi club, v. Lucca 10, t. 52.744; Madiste, p. zza Pajetta 3, t. 52.838; Scotch dancing, Casale 26, t. 52.381. **Biella:** Al Cancello, vic. Bellone 4, t. 23.022; Charlie Brown, v. Cerutti 5, t. 20.691; De Bes!, v. Ravetti 2, t. 33.738; Master club, v. Ravetti 2, t. 33.738; v. Torino 66, t. 34.602. **Borgovercelli:** Il globo, reg. Bivio Sesia, t. 56.295. **Brusnengo:** Il faro, v. Roveasenda 180, t. 985.073. **Cavaglià:** Mokambo, v. Ivrea 18, 96.080-966.512. **Cigliano:** Due dancetteria, v. Vercelli 44, t. 44.491. **Cossato:** Blu Notte, v. Maffei 187, t. 921.703; Caravelle, v. Matteotti 2, t. Fragola, p.zza Garibaldi 21, t. 643.388. **Crevacuore:** Antigua, v. Matteotti, 7, t. 768.402. **Desana:** Lo Spe- p. zza Castello 18, 316.347. (No): The Pipe, v. 145, t. 850.010-850.000.

SALE GIOCHI

Vercelli: Apollo 2, San Salvatore, t. 61.657; Bowling, str. Torino 15, t. 393.722; Las Vegas, v. Lagrange 20, t. 54.408; World Games, c.so Libertà 291, t. 57.802.
Biella Sampler, v. Torino 66, t. 849.39.48; Bowling, v. Novara, t. 24.158; Clapek, v. Dal Pozzo 7/b, t. 30.222. Golf Indoor, v. Cantone Bo- 4431150; Sala Giochi, v. Italia 50, t. 30.355.

Vercelli: Borgogna, v. A. Borgogna 8, t. 62.576; Leone, v. Verdi 7, t. 65.604.
Varallo: Palazzo dei Musei, v. Don Maio 25, t. 51.424

IMPIANTI SPORTIVI

Vercelli: Campo Sportivo Com., str. vicin. Cantone Billemme, t. 65.793; Campo Sportivo Comunale, Aravecchia, v. F. Baracca, t. 57.818; Campo Sportivo Comunale, Villaggio Concordia, t. 391.827; Campo Sportivo Comunale Rigola, c.so Rigola, t. 61.751; Campo Sportivo Scolastico, v. Donizetti, t. 381.306; Palahockey, v. Restano, t. 65.282; palestra comunale, p.zza Mazzini, t. 64.320; piscina centro nuoto, regione Villaggio Concordia, t. 294.145; piscina comunale, p.zza Battisti 7, t. 53.821; piscina scolastica Prati, t. 65256; stadio Robbiano, v. Massaua, t. 65.191.
Biella: Bocciodromo com. U.B.I., viale Macallè, t. 401.982; Campo polisportivo Com. Lamarmora, viale Macallè 17, t. 401.064. Palestra comunale, via Arnulfo 7, t. 29.024. Piscina Comunale Rivetti, via Macallè.

La protesta alla stazione di Santhià di 300 pendolari biellesi e ossolani

«Sui binari contro i ritardi»

I viaggiatori: «Cedendo il passo all'Eurocity rischiavamo di perdere, per l'ennesima volta, la coincidenza per Torino». Chiesta ai carabinieri la verifica delle condizioni di sicurezza dei treni troppo affollati

BIELLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La protesta dei pendolari biellesi e ossolani ieri è esplosa improvvisa e incontenibile: il treno locale da Domodossola per Torino aveva accumulato un grave ritardo e alla stazione di Santhià sarebbe stato costretto a cedere il passo all'Eurocity per Lione. La fermata fuori programma voleva dire per studenti e lavoratori arrivare per l'ennesima volta fuori tempo massimo a scuola e al lavoro. E in 300 hanno invaso i binari costringendo il capostazione a fermare il rapido. Ci sono stati momenti di tensione quando, chiamati dal personale del nodo ferroviario, sono arrivati i carabinieri. Ma la protesta si è risolta in modo pacifico dopo una decina di minuti: i pendolari hanno ottenuto il permesso di risalire sul Domodossola-Torino e sono partiti davanti all'Eurocity per il capoluogo piemontese.

Sul treno, testimone dell'ennesimo capitolo di questa lotta con il Compartimento regionale delle ferrovie, c'era Paolo Boglietti, uno dei componenti più attivi del Comitato dei pendolari che si batte per il mantenimento e il miglioramento dei collegamenti ferroviari con Torino. Racconta Boglietti: «Come tutte le mattine siamo partiti da Biella, stipati come acciughe sulle due carrozze del convoglio per Santhià delle 7,25. Qui riusciamo quasi sempre a salire sul treno che arriva da Arona, diretto a Torino Porta Susa. Questo locale precede di poco il rapido per Lione e quando succede, come è accaduto spesso in questi giorni, che sia in grave ritardo, il convoglio deve cedere il passo all' Eurocity, giudicato più importante, ma con grave danno per i pendolari».

«Martedì e mercoledì i funzionari della stazione di Santhià hanno ottenuto l'autorizzazione a fermare il rapido 214 per dare strada al nostro treno, ma ieri il Compartimento non ha voluto sentire ragioni - aggiunge Boglietti - ed è scattata la protesta dei viaggiatori. Non c'è stato bisogno di molte parole. Sono tutti scesi sui binari dove di lì a pochi minuti sarebbe dovuto arrivare l'Eurocity. E al capostazione non è rimasto altro da fare che fermare il rapido».

Ottenuto lo scopo, c'è voluto poco per convincere i manifestanti a lasciare liberi i binari, anche perché tutti avevano fretta di raggiungere chi la scuola chi il posto di lavoro. I pendolari però hanno invitato i carabinieri a verificare le condizioni di sicurezza sui convogli affollatissimi che partono da Biella. «E' una vergogna, siamo stipati all'inverosimile - protestava un passeggero -. Se dovesse accadere un incidente sarebbe una strage».

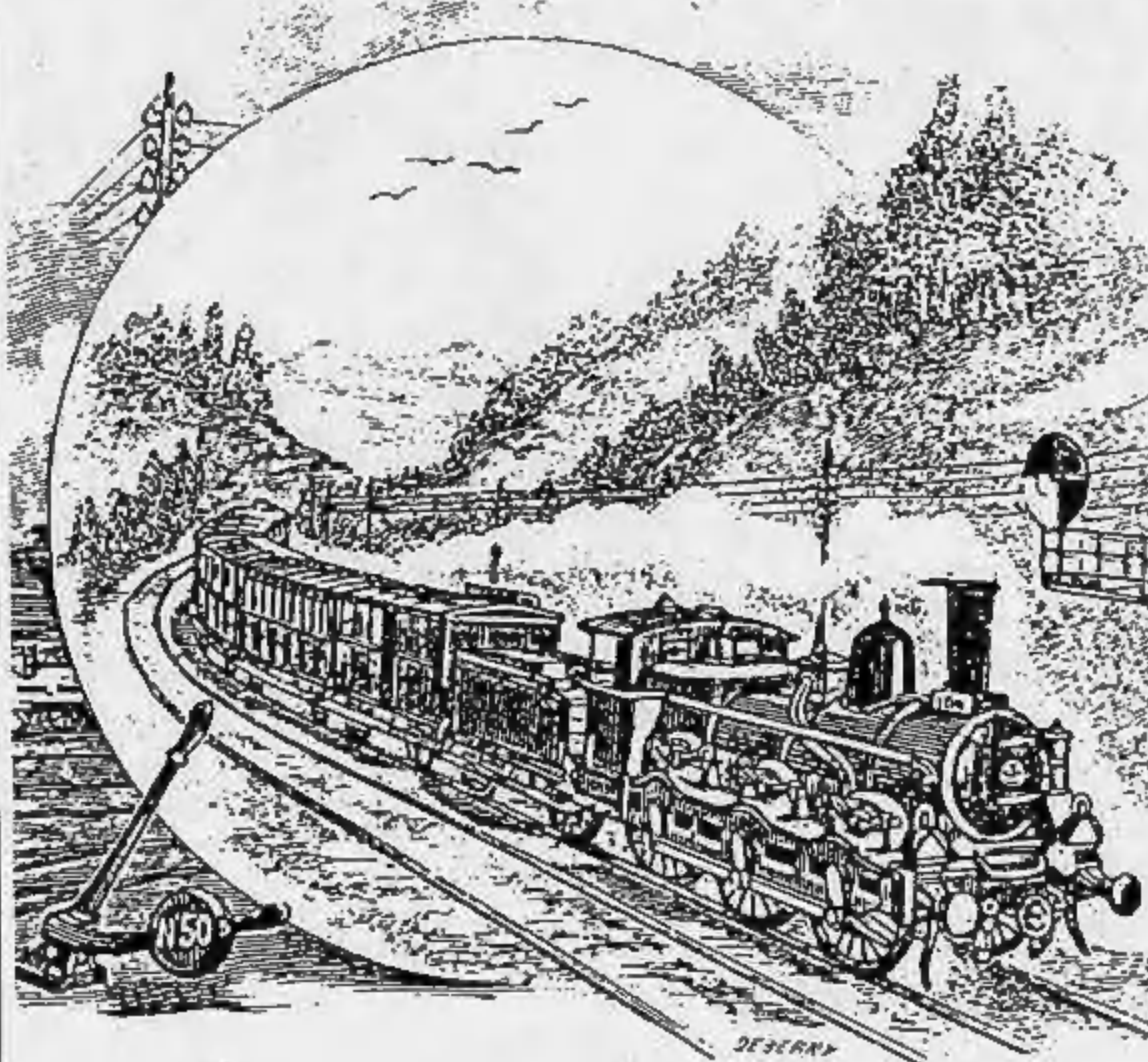
Maurizio Alfisi

L'INCONTRO IN REGIONE

«Per forza i pendolari di Biella non trovano coincidenze per Torino con il treno delle 7,25. Non sono previste dall'orario».

Gianluigi Castricone, della Uil trasporti, conosce bene i problemi della linea Biella-Santhià. «Durante l'ultima riunione del Comitato per la salvaguardia delle ferrovie biellesi sono state evidenziate questa e altre incongruenze. Il convoglio delle 7,25 incrocia per caso il Domodossola, ma siccome non è prevista la coincidenza, non sarebbe tenuto ad aspettare i viaggiatori partiti da San Paolo. I biellesi riescono ad utilizzarlo solo perché è sempre in ritardo. Comunque abbiamo avanzato la richiesta al Compartimento per far proseguire il Biella-Santhià delle 7,25 fino alla stazione di Torino».

La domanda fa parte di un gruppo di proposte che saranno presentate al Compartimento dall'assessore provinciale Franco Smerieri nella più volte programmata riunione con la Regione e con il nuovo direttore delle Ferrovie piemontesi, Barbera, per discutere il piano di ristrutturazione della linea Santhià-Biella-Novara. Il Compartimento ha deciso infatti di chiudere temporaneamente la linea per consentire i lavori. L'incontro chiesto proprio per contestare questa decisione (con la forza di oltre seimila utenti che hanno firmato una petizione) dovrebbe svolgersi entro dicembre.

«Purtroppo constatiamo ogni giorno di più come, nonostante piani, sondaggi, petizioni, ai vertici delle Ferrovie si continui a pensare alle linee biellesi come a dei rami secchi - aggiunge Castricone -. E invece mai come in questi ultimi anni la gente ha riscoperto il treno come mezzo di trasporto e i convogli che partono dalla stazione di San Paolo per Torino e Novara sono sempre stracolmi. Ecco perché spiace vedere come certe risposte dell'azienda vadano in direzione opposta alle richieste della gente, finendo per esasperare i viaggiatori. Basterebbe invece un pizzico di buona volontà per migliorare il servizio: come aggiungere una carrozza in più quando serve o modificare alcuni orari. Ad esempio sarebbe più razionale fermare a Santhià il diretto Biella-Torino delle 18,30 (qui i viaggiatori troverebbero una coincidenza) e prolungare invece fino al capolinea il 17,35 che invece si ferma a Santhià».

Il caso dei vecchietti legati: il giudice rifiuta alla donna gli arresti domiciliari

La direttrice resta in carcere

Nessun anziano sino ad ora è stato riportato a casa. L'Usl: «Non abbiamo mai ricevuto lamentele». Sull'accaduto c'è una dura presa di posizione del Comitato per la difesa dei diritti degli assistiti

GABIANO. «Se La Pineta dovesse essere chiusa, dove finirebbero gli anziani?» E' l'interrogativo che si è posta l'avvocato Teresa Certa che difende Giorgia Vercelli, 47 anni, Crescentino, direttrice della casa di riposo dove i carabinieri hanno trovato una decina di anziani legati ai letti. Prosegue il legale dell'imputata: «La signora Vercelli deve essere messa in condizione di far funzionare la struttura: è l'unica in grado di gestirla. Per questo avevo chiesto gli arresti domiciliari». Invece il gip ha deciso che rimanga in carcere a Vercelli.

Non risulta che nessuno degli ospiti, dopo i fatti di lunedì notte, sia stato riportato a casa. D'altra parte i parenti dei trentotto anziani che vivono alla «Pineta» avevano avuto modo di accertare le condizioni in cui gli ospiti venivano assistiti.

Che gli anziani venissero legati ai letti con strisce di tela è comunque un dato certo: i carabinieri, quando l'altra notte sono entrati nella casa di riposo avrebbero addirittura fotografato le immagini che si presentavano ai loro occhi. E' di fronte a questi fatti che è scattato immediatamente l'arresto in flagranza della direttrice. Gravi le ipotesi di reato: sequestro di persone, maltrattamenti e abbandono di persone incapaci.

Dopo il blitz. Nessuno degli anziani è stato riportato a casa

Questi reati potrebbero essere sufficienti a far scattare un provvedimento di chiusura del pensionato? A chi spetterebbe un simile provvedimento?

Non all'Usl 76 di Casale, nel cui territorio si trova la «Pineta». Spiega il presidente dell'Unità sanitaria Luigi Merlo: «Con la casa di riposo di Zoalengo non abbiamo nessun rapporto. Non c'è alcuna convenzione. Ci siamo limitati a dare l'autorizzazione per l'apertura nell'87, in seguito ai controlli di una nostra apposita commissione di vigilanza. Ma si tratta di accertamenti che riguardano la struttura in generale: i servizi igienici, le barriere architettoniche, le caratteristiche dei locali destinati al soggiorno, alla cucina. L'Usl non entra nel merito della gestione».

Dopo l'accertamento eseguito per il rilascio dell'autorizzazione, la commissione di vigilanza, di cui fanno parte funzionari dell'Usl preposti all'igiene pubblica e ai servizi socio assistenziali, avevano fatto un ulteriore accertamento, nel gennaio dello scorso anno. «In quell'occasione la nostra commissione non aveva rilevato nulla di quanto è stato invece denunciato adesso dai carabinieri».

Una dura presa di posizione sulla vicenda l'ha invece presa il Comitato per la difesa dei diritti degli assistiti: «Le terribili condizioni di vita dei ricoverati nell'istituto La Pineta sono la conseguenza del rifiuto di riconoscere che gli anziani non autosufficienti sono persone malate, anzi molto malate e quindi bisognose di cure sanitarie. Queste cure vengono quasi sempre negate come se si trattasse di persone incurabili».

Sugli istituti di ricovero assistenziale il Comitato dice: «Finora la Regione non ha mai voluto emanare norme per la definizione dei criteri qualitativi e quantitativi del personale. Inoltre non esiste alcun standard concernente le strutture edilizie e i controlli sono estremamente carenti e spesso inesistenti». **[s. m.]**

Vercelli, le proposte del convegno sulla rinascita della città

Centro storico in vendita?

Se il Comune cedesse i suoi beni per ridurre il deficit nel bilancio, un'agenzia immobiliare a capitale misto potrebbe fare da intermediario

VERCELLI. Una nuova proposta per una miglior collaborazione fra settore pubblico e privato in tema di riqualificazione dei centri storici: coinvolgere anche le società che operano nel settore dell'intermediazione immobiliare. I Comuni di alcune importanti città italiane (Torino, Milano e Genova) per ripianare il deficit locale hanno annunciato la possibilità di vendere parte dei patrimoni immobiliari; Vercelli potrebbe fra breve trovarsi nella stessa situazione.

Ecco quindi l'idea, espressa ieri durante un convegno organizzato dalla Gabetti Holding, di «un'agenzia immobiliare» che gestisca, in collaborazione tra pubblico e privato, la vendità di queste proprietà. «E' l'unica strada percorribile - ha detto Giovanni Gabetti - per portare a termine operazioni valide. L'assistenzialismo, il clientelarismo o la vendita frettolosa per tappare buchi di bilancio rappresentano filosofie che non si conciliano con l'economicità degli affari. La consulenza degli esperti del settore diventa insostituibile: un Comune non ha la professionalità per fare l'agenzia immobiliare, chi opera sul campo da decenni è in grado invece di dare un contributo sostanziale».

La vendita dei beni pubblici è però penalizzata dai vincoli delle destinazioni d'uso che gravano sugli immobili. Per Giovanni Gabetti «questi sono un freno se l'eliminazione diventa un caso politico, superabile se l'ente pubblico dimostra con i fatti la volontà di agire». E' importante quindi la creazione di una «conferenza dei servizi» che rappresenti a largo raggio tutti gli enti pubblici (Stato, Regione, Comuni e Province) e le organizzazioni private perché «la riqualificazione della città non è onere o onore che possa gravare solo su una parte del tessuto sociale».

Renato Fornaro, presidente della sezione Costruttori edili dell'Associazione industriale, ha appoggiato questa ipotesi ricordando «le grandi possibilità di impostare operazioni complesse su aree pubbliche e private con strumenti promozionali ed operativi misti che vedano la compartecipazione di tutti gli operatori privati e dell'ente pubblico».

Un primissimo esempio di ciò è rappresentato dalla «Vercelli Parcheggi», la società a capitale misto che gestirà in concessione la realizzazione del progetto su parcheggi ed isola pedonale. «E' un'esperienza pilota che dovrà essere ripetuta perché rappresenta il futuro delle grandi opere pubbliche. Chiediamo però il supporto di amministratori dinamici e disponibili ad ogni forma di collaborazione». **[f. c.]**

IL MERCATO

Il mercato immobiliare cittadino punta decisamente verso il centro storico nonostante prezzi sensibilmente alti, mentre altre zone immediatamente adiacenti hanno subito un sensibile calo della domanda. Il dato emerge da uno studio della Gabetti sul mercato vercellese del 1990.

In centro i prezzi degli alloggi nuovi o ristrutturati hanno raggiunto punte di quasi 2 milioni al metro quadrato nonostante si tratti di una zona nella quale abbondano gli esempi di sfascio ed abbandono: infatti le offerte sono giudicate «mediocri» o comunque non in sintonia con le domande. «Il recupero residenziale del centro storico e la riorganizzazione della viabilità potranno avere una sensibile influenza su tutto il mercato immobiliare cittadino e non solo su quella della zona più appetita in questi mesi».

In cima ai desideri dei vercellesi che acquistano la casa ci sono l'impianto di riscaldamento autonomo (sinonimo di risparmio e di sicurezza nell'approvvigionamento del combustibile) e il box per l'auto, un'esigenza molto sentita per le croniche difficoltà di trovare parcheggio anche in zone semiperiferiche.

Postua, inutili le ricerche del vicesindaco

Ancora disperso

Fallito anche un tentativo compiuto dal gruppo di amici rimasto prigioniero al Pian della Farina

Egidio Piga, vicesindaco di Ailoche e gli elicotteri di soccorso

POSTUA
NOSTRO SERVIZIO

Terzo giorno di ricerche, ma ancora nessun risultato. Anche ieri la montagna ha respinto le squadre di soccorso mobilitate per trovare qualche traccia del passaggio di Egidio Piga, 42 anni, il vicesindaco di Ailoche travolto domenica mattina da una valanga sul Mombarone di Coggiola.

Masse di neve incombenti e il pericolo di ulteriori slavine hanno infatti impedito ai militari della Guardia di Finanza e ai volontari di raggiungere il canalone dove si ritiene possa trovarsi il corpo, sommerso dalla massa bianca lunga circa un chilometro e con un fronte di cinquanta metri. Ieri, dopo due giorni di perlustrazioni aeree da parte dell'elicottero del 116, anche un velivolo delle fiamme gialle ha sorvolato la zona nel tentativo di calare una squadra. Ma tutto è stato inutile.

«Sono stato lassù già martedì e davvero non vi è nulla da fare - dice Massimo Langhi, componente del soccorso alpino Valsessera -. Mi hanno calato con il verricello e, non appena ho toccato terra, sono sprofondato fino al collo. Anche con gli sci e le racchette il manto è impraticabile. Non si possono sondare migliaia di metri cubi di neve in queste condizioni».

Ma tre dei superstiti del dramma dell'alpe Farina ieri mattina hanno cercato di tornare insieme a quattro amici di Postua e Caprile nell'inferno di neve. Giampiero Scotti, di Ponzone, Alessandro Viglione di Novara e Alessandro Gualino, di Sostegno erano con Egidio Piga quando la slavina lo ha portato via. E non si sono rassegnati all'idea che il loro compagno sia scomparso nel nulla.

Così, sfidando i pareri degli esperti e senza dire niente a nessuno, hanno cercato di raggiungere con gli sci la zona della tragedia. Il sole era ormai alto nel cielo quando gli uomini del soccorso hanno saputo del pericoloso tentativo. Una breve indagine ha portato all'identificazione del gruppetto che era seguito via radio dalla moglie di uno dei partecipanti alla spedizione. Il responsabile del soccorso Giovanni Perino si è inserito sulla frequenza e li ha invitati a rientrare.

«Capisco il loro stato d'animo, ma si è trattato di un tentativo che doveva essere evitato - dice Perino -. Vista la situazione in quota, avremmo finito per cercare otto dispersi, non uno soltanto. Anch'io sono salito in elicottero a perlustrare la valanga. Si tratta di una massa di neve impressionante, in certi punti profonda anche venti o trenta metri. Putroppo si è infilata in un canalone dove scarica l'intera montagna e che non offre così alcuna via di fuga per i soccorritori che intendano risalire la slavina con le sonde».

In queste condizioni di neve dicono i tecnici che esiste una sola possibilità: quella che il corpo di Egidio Piga non sia stato trascinato a valle ma sia rimasto bloccato in un piccolo avvallamento subito sotto il punto dal quale si è staccata la valanga. Ed è quello che andranno a verificare oggi gli uomini della Finanza con un'unità cinofila. Se l'ipotesi troverà conferma, si cercherà di far precipitare la neve che ancora incombe sulla vallata e poi sarà dato inizio all'operazione di recupero.

Intanto in Valsesia, nonostante nella notte siano caduti altri dieci centimetri di neve fresca, la situazione si sta normalizzando. Gli elicotteri hanno tratto in salvo tutte le persone rimaste isolate nei centri della Val d'Egua e della Val Sermenza, mentre in alta valle è tornata l'energia elettrica.

Daniele Pasquarelli

Approvato il piano di accorpamento delle elementari

Chiuse le piccole scuole

Nel Biellese soppressi dieci istituti con meno di 21 alunni. Protesta nei centri di montagna: troppi problemi per il trasporto dei bambini

BIELLA. E' stato approvato il piano di chiusura e accorpamento delle scuole elementari con meno di 21 allievi. In base a questo provvedimento legislativo l'elementare di Miagliano sarà legata al complesso di Andorno e quella di Ternengo a Ronco. I bambini di Villanova Biellese frequenteranno la scuola a Massazza, e per la scuola di Salussola Arro si prevede un accorpamento alla struttura centrale di Salussola; Vergnasco vedrà l'affluenza degli studenti elementari di Cerrione e Magnonevolo. La scuola di Dorzano scomparirà per confluire in quella di Cavaglià. Zimone sarà unito a Viverone e così Ceresito a Donato; infine la scuola elementare di Torrazzo non avrà più sede ma si realizzerà l'accorpamento con il complesso di Sala.

«Il piano - spiega il provveditore - è stato discusso con i distretti scolastici e sono state comunicate le decisioni ai Comuni e ai dipartimenti. Ovviamente sindaci, insegnanti e genitori hanno espresso sia pareri favorevoli che contrari: ho ricevuto un'infinità di lettere, telegrammi, telefonate di protesta, ma si tratta di una legge la cui applicazione è necessaria. La riforma dell'insegnamento elementare, nonostante i problemi che potrà comportare, permetterà un funzionamento più organico dei vari istituti, che potranno predisporre piani scolastici più moderni e specifici».

Tuttavia i guai non sono pochi e di facile soluzione. A pagare le conseguenze della riforma saranno soprattutto i Comuni di montagna, dove i collegamenti tra le frazioni ed i centri minori con la struttura scolastica centrale sono più difficoltosi, e i paesi che occupano aree territoriali particolarmente estese.

«A Salussola - spiega il sindaco Walter Gauna - i problemi che deriveranno dall'applicazione della legge dell'accorpamento saranno numerosi e di notevole gravità. L'estensione territoriale del Comune, infatti, raggiunge i [illegible] chilometri quadrati e, dopo quella di Biella, è la maggiore della zona; con la chiusura della scuola elementare di Arro sorgeranno molte difficoltà per coprire con il solo edificio scolastico comunale tutte le esigenze dell'area. Ora esiste un servizio di scuolabus per le medie, svolto da un pulmino che nella giornata percorre 30 chilometri; nel caso si accorpassero anche le elementari in un unico edificio sarebbe necessario un altro mezzo, perché altrimenti i tempi di percorrenza diverrebbero improponibili». [r. s.]

VERCELLESE E VALSESIA

Sarà la Valsesia l'area più penalizzata dagli accorpamenti di cui si discute in questi giorni all'interno del Consiglio scolastico provinciale. Fra i complessi che gravitano sulla direzione didattica di Varallo, e quelli della Val Mastellone, di Val Sermenza e Borgosesia, sono dieci le scuole elementari che dovranno chiudere i battenti. Nel Vercellese, invece, il piano di ridimensionamento riguarda un minor numero di allievi.

I centri per i quali si prospetta l'accorpamento delle scuole sono quelli di Pertengo, i cui alunni dovrebbero far capo alle elementari di Asigliano, di Olcenengo che potrebbe confluire ad Arborio e di Lamporo e San Genuario: per questi ultimi il piano prevede lo spostamento a Crescentino. E ancora «rischiano» Albano, Greggio, Costanzana, Ronsecco, Casanova e Villarboit.

Anna Vetulli, responsabile della Cgil-scuola, spiega: «Le pluriclassi non possono offrire per loro natura un servizio didattico ottimale; d'altra parte il programma di accorpamenti è destinato a provocare, soprattutto in montagna, disagi. Speriamo che venga applicato gradualmente, vagliando con attenzione ogni situazione».

I problemi di trasporto saranno indubbiamente più marcati nell'alta Valsesia. Il piano prevede la chiusura delle scuole di Campertogno e Fobello (gli alunni saranno destinati a Piode e Cravagliana), delle frazioni Morondo, Locarno e Valmaggia (riunite nel complesso di Crevola), di Rimasco, Carcoforo, Rossa e Boccioleto (confluirebbero a Boccioletto o a Balmuccia) e infine di Plello, destinata alle scuole del centro di Borgosesia e di Doccio, portata a Quarona. [m. co.]

Vercelli senza sale per spettacoli: tramonta il progetto di via Restano

Costosi i concerti al palahockey

E poi sarebbe comunque troppo piccolo

VERCELLI. E se utilizzassimo il palahockey per ospitare concerti ed altri spettacoli? Sono in molti ad avanzare la candidatura del palazzetto dell'Isola come spazio per manifestazioni musicali, uno spazio che alla città manca.

I giovani vercellesi sono destinati ad armarsi di patente e automobile per ascoltare Ron in concerto, scegliendo come mete del loro viaggio obbligato le province limitrofe o il Palatrussardi di Milano e raramente possono ascoltare i loro beniamini dal vivo in città: soltanto il teatro Civico offre qualche alternativa, ma questo non basta.

Vercelli è davvero povera di strutture destinate ad accogliere iniziative musicali che esulino dalla rassegna lirica del Viotti o dagli appuntamenti della stagione di prosa: tabula rasa quindi per solisti, cantautori affermati, gruppi rock impegnati in tournée piemontesi o alle prese con l'ultimo long-playing registrato rigorosamente dal vivo.

Proviamo ad affrontare il problema in termini di costi e possibilità: un edificio come il palazzetto dello sport di via Restano potrebbe soddisfare le esigenze giovanili in materia concertistica? In realtà non è così semplice come potrebbe sembrare. L'edificio non è acusticamente idoneo e un suo restauro inciderebbe sensibilmente sul bilancio vercellese: si parla di centinaia di milioni soltanto per l'insonorizzazione dell'ambiente e di altrettante per l'impianto elettrico.

Spiega l'ingegnere capo del Comune Emmanuele Pizzimbone: «La struttura del palazzetto era stata a suo tempo concepita secondo criteri progettuali limitati poiché dettati unicamente dalla necessità di realizzare un complesso sportivo. L'adeguamento a certe normative acustiche è indispensabile per la costruzione di teatri non di palazzetti: pertanto la polifunzionalità dell'edificio è da ritenersi circoscritta all'ambito dello sport, hockey, pallavolo o pattinaggio che sia. Se vogliamo trasformare un campo di basket in un palcoscenico, partiamo allora del presupposto di affrontare certe problematiche, quali l'insonorizzazione degli spazi disponibili, o la sistemazione dei pannelli e di sostenere una spesa troppo elevata per il bilancio comunale».

Gli accorgimenti che si potrebbero adottare per un'ipotetica operazione di chirurgia plastica al prefabbricato del rione Isola sono parecchi: dalla risagomatura del soffitto all'utilizzo di materiali fonoassorbenti per il rivestimento delle pareti, dal rifacimento dell'impianto di illuminazione al potenziamento di quello elettrico.

Conclude Emmanuele Pizzimbone: «Un palazzetto dello sport dalla conformazione volumetrica eguale sarebbe in ogni caso insufficiente per ospitare grandi concerti. La struttura di via Restano non può contenere più di duemila persone, un numero peraltro eccessivo per le sporadiche esibizioni musicali dei talenti locali. Trasformare Vercelli in una brutta copia di New York è una pretesa assurda e per il momento irrealizzabile».

Beatrice Pisani

Domani sera la commedia di Aldo De Benedetti rivista dalla coppia Monti-Giordana

Rose scarlatte al Civico di Vercelli

La pièce debuttò con successo negli Anni Trenta: i protagonisti di allora erano Vittorio De Sica e Giuliana Rissone
Teatro brillante per la compagnia, già applaudita in «Fiore di cactus» e «Tovarich»

VERCELLI. Profumo di Anni Trenta, di un'atmosfera da telefoni bianchi. E di voglia di sorridere al gioco degli equivoci. Domani sera, al teatro Civico, arriva «Due dozzine di rose scarlatte», pièce di Aldo De Benedetti ripresa da Marco Parodi e affidata alla Compagnia teatro d'arte, sinonimo della coppia Ivana Monti-Andrea Giordana.

Al loro debutto le «rose scarlatte» inanellarono una serie di successi: con trenta traduzioni superarono velocemente i confini del palcoscenico italiano. Allora era il terzetto formato da Vittorio De Sica, Giuliana Rissone (uniti anche nella vita, prima del matrimonio del regista-attore con Maria Mercader) e Umberto Melnati a far vivere le vicende di Alberto e Marina e del piccolo mondo un po' kitsch che ruotava loro attorno.

Ora, invece, dietro il grande schermo trasparente su cui sono dipinte le rose carminie, aspettano di entrare in scena due protagonisti particolarmente amati dal pubblico vercellese. La coppia Monti-Giordana, con un teatro divertente, costruito sulle battute effervescenti, ha già conquistato la platea del Civico (e di molte altre piazze italiane). Ricordate, tanto per fare un esempio, «Tovarich», «Fiore di cactus»?

Anche questa volta la scenografia è accattivante, i dialoghi piacevoli, l'affiatamento della compagnia è evidente. E il pensare che piccoli intrighi o situazioni complesse si possano risolvere, quasi come con un colpo di bacchetta magica, con un enorme mazzo di fiori mandato da uno sconosciuto, può invitare piacevolmente a sognare.

Lo spettacolo, in scena al Civico per una sola serata, ha debuttato a fine novembre al teatro Toselli di Cuneo. Per assistere alla rappresentazione (ore 21) sono ancora disponibili alcune poltrone in platea e buona parte della galleria. Il botteghino di via Monte di Pietà aprirà alle 20 di domani sera.

La stagione comunale di prosa si prenderà poi una lunga pausa, sino al 18 gennaio, quando arriverà «Giacomo il prepotente», di Giuseppe Manfridi, proposto dallo Stabile di Genova. [r. m.]

Ivana Monti e Andrea Giordana protagonisti di «Due dozzine di rose scarlatte»

PER CHICO

Gli alunni di due scuole della provincia sono tra i vincitori del concorso intitolato a Chico Mendes, indetto da «Stampa Sera».

Classificati tra i primi, con ottimi piazzamenti, un gruppo formato da alcuni ragazzi della Terza F della scuola media di Gattinara e Sonia Bozza sempre di Gattinara, già studentessa del quint'anno dei programmatori (si è diplomata a luglio) all'Istituto tecnico Cavour di Vercelli. Domani saranno premiati e canteranno il loro brano ecologico al teatro Alfieri di Torino.

Sonia Bozza ha ottenuto il secondo premio della sezione scuola superiore con la canzone «Il mondo dei lampioni di sera».

I ragazzi della media di Gattinara saranno accompagnati alla chitarra dall'insegnante di lettere Marcello Bongiolatti che ha scritto la musica della canzone inviata al concorso.

Stefano Guidetti, Antonio Iraci, Alberto Picco, Mario Sarti e Riccardo Sella, con il supporto di due coriste della loro classe, Antonia Pesce e Maria Grazia Prudenziato, canteranno «Fai più bello il mondo», classificata al settimo posto per la sezione media inferiore.

Le canzoni in gara erano duecentoventi. [g. ba.]

DOVE ANDIAMO

Concerto di Natale alle «Maddalene»

Concerto «classico» per domani alle 15,45 all'Istituto delle suore Maddalene di corso Avogadro di Quaregna a Vercelli. Un modo di festeggiare il Natale, con brani d'opera interpretati dal soprano Barbara Rosetta, dal mezzosoprano Monica Emasio, dal tenore Roberto Gabasso e dal basso Amedeo Mossini. Al pianoforte, il maestro Vittorio Rosetta. Il «Concerto di Natale» è organizzato dall'Associazione artistica «Francesco Rinone».

Gli Epoque suonano a Ghislarengo

E' il gruppo vercellese «Epoque» a suonare domani sera alle «Piscine». Rock italiano con Valer Furlan alla voce, Giacomo Mosca alla chitarra, Orazio Cherubini alle tastiere, Piero Marinelli alla batteria, Pier Carlo Robbiano al basso.

Film a Vercelli prossimamente

Ritorna sugli schermi la coppia Verdone-Muti. Il film, di prossima visione in città, è «Stasera a casa di Alice» per la regia dello stesso Carlo Verdone. Dopo «Io e mia sorella», questa volta la parentela scompare. Alice (Ornella Muti) è una bellissima con amante (Sergio Castellitto). E' proprio quest'ultimo a presentarla a Saverio (Carlo Verdone), che si innamora di lei. Tragedie, scenate e litigi; le musiche sono di Vasco Rossi.

Spettacolo di bimbi al Civico

Ritorna al teatro Civico, dopo il concorso canoro «Mille e una nota», un altro spettacolo con i bambini delle scuole elementari. E' in programma per lunedì, alle ore 21. Il titolo è «Una Vercelli di bambini, per i bambini di tutto il mondo».

Ballo liscio e «disco» per il fine settimana

Al «Globo» di Borgovercelli si balla stasera con l'orchestra di Giogio Pezzi, domani con il gruppo di Tonia Todisco e domenica con il complesso di Mario Valenti. In discoteca, al «Faro» di Brusnengo, questa sera musica Anni Sessanta e Settanta, domani e domenica disco rap e house.

Torte e folk pro Lega Tumori

A Ronsecco, la Erre City Folk gioca in casa, questa sera, con una presenza musicale alla festa organizzata a favore della sezione vercellese della Lega italiana per la lotta contro i tumori. Nell'intervallo asta delle torte preparate dalle cuoche ronsecchesi, con ricette speciali. La serata si svolgerà nel nuovo salone comunale.

Candelo, tiene banco la fusion music

La rassegna si chiama «Cammelli live» e si tiene all'omonima discoteca di Candelo. Questa sera l'appuntamento musicale è con gli «Highland hues», trio formato dal biellese Andrea Beccaro alla batteria, Leonardo Ceralli alla chitarra e Maurizio Torchio al basso. Musica fusion anche per la prossima settimana, venerdì 21, con i «Fax» di Mino Vergnaghi.

I «Blue Note» al Master Club

Al Master Club di Biella domenica la band «Blue Note» si esibirà alle 22,30. Questi i componenti del gruppo biellese: Paolo Piscozzo (tastiere), Giovanni Sanzò (chitarra e voce), Pasquale Sanzò (batteria e voce), Pier Riccardo Macchieraldo (trombone), Dario De Francesco (basso) e Giorgio Daneluzzo (tromba). L'incasso sarà devoluto all'Associazione per la lotta contro la distrofia muscolare.

NOTTE GIOVANE

DISCO HIT

I «più» a Vercelli

Quali sono gli ellepì più venduti questa settimana in città? Risponde Maurizio ovverossia «Dosio Music of Verdi street», fornitissimo spazio dedicato a chi la musica non solo l'ascolta ma la produce. Bene, al primo posto svetta l'ex «Beatles» Paul McCartney con «Tripping the Live Fantastic», bellissima raccolta (3 ellepì) dove spiccano gli indimenticabili successi che furono dei «Fab Four» e di Lennon, e quindi cose come «Give Peace a Chance» e «Working Class Hero». Secondo un altro cittadino d'Albione, Reginald Kenneth Dwight, meglio conosciuto come Elton John con «The Very Best of...», altra raccolta dell'inconfondibile stile glamour di marca rhythm and blues. Seguono il nostro Claudio Baglioni con «Oltre» e gli indomiti Pooh, pronti a festeggiare il quarto di secolo con «La nostra storia». Quinto posto per un'altra strenna natalizia. Chi potrà infatti esimersi dal regalare a qualcuno almeno una copia di «Seriouslive», ovvero il meglio del bravo Phil Collins? Al sesto gradino altra raccolta, un po' a sottolineare l'assenza di fatti nuovi: questa volta i resuscitati sono i Supertramp, naturalmente con il solito «The Best of...». Resiste al settimo Lucio Dalla ormai ballatissimo anche nelle discoteche. Lo segue a ruota Paul Simon con «The Rhythm of the Saints». Nono posto, lanciatissimo, l'avvocato astigiano: Paolo Conte con le «Lettere d'amore scritte a macchina». Il nuovo ellepì dello chansonnier padano rivela intenzioni e armonie nuove. Vinile interessante e fascinoso. Chiude il tutto Whitney Houston con «I'm Your Baby Tonight».

GRANDE MUSICA

In tv c'è Sommerville

«Tonite», serata d'eccezione per i videodipendenti. Si parte al tramonto con uno special su Jimmy Somerville, già cinquanta per cento degli indimenticati Bronski Beat (Video-Music ore 19). Ancora su Video-Music, alle 23, incontro con il mito Led Zeppelin. Robert Plant, Jimmy Page, John Paul Jones e John «Bonzo» Bonham rinfrescano la memoria sull'unico vero e grande hard, quello da cui ancora oggi pescano gli epigoni Iron Maiden e Guns'n'Roses. Un'ora e mezzo in compagnia degli eroi di una generazione di grandi guerrieri. Per più meditabondi e filosofeggianti figli del riflusso, l'alternativa può essere il simpatico Lucio Dalla, protagonista di «Notte Rock Special», alle 23,10 su Raiuno. Infine per gli appassionati del jazz l'appuntamento è su Radiotre alle 22,35.

TRINIDAD E SIMILI

Festa tropicale

Se invece avete deciso di sfidare a tutti i costi il trio «freddo-ghiaccio-neve», potete giocare la carta della festa tropicale allo «Sporting 2000» di Santhià, dove danzatrici di samba, cuba libre e batido ai frutti esotici riscalderanno le povere membra infreddolite degli astanti. Per l'occasione è stata allestita una solare scenografia caraibica con gli immancabili palmeti e un sottofondo di musica tambureggiante. Infine il «lissio». I successi di Casadei & Co. si ballano al nuovo «Discovery» di Orfengo con l'orchestra di Vittorio Borghesi.

GLI APPUNTAMENTI

VERCELLI

Mostra sullo Sri Lanka

Ha inizio domani e continua fino a sabato 22 dicembre a Studio Dieci, in via Galileo Ferraris 89, una mostra fotografica dal titolo: «Sri Lanka: strategia del terrore». E' un'iniziativa del gruppo vercellese di Amnesty International. Alla conferenza di presentazione, con inizio alle 15, parlerà Marco Pigozzi, responsabile della «Campagna Sri Lanka» per i gruppi torinesi di Amnesty.

SALUGGIA

Censimento dei beni ambientali

Questa sera alle ore 21, alla Biblioteca civica, il gruppo ambientalista saluggese di «Salix Alba» presenterà agli abitanti il risultato di una ricerca durata due anni, che ha avuto lo scopo di censire i beni naturalistici locali. Verranno illustrati i punti del territorio dove esiste ancora una buona conservazione dell'ambiente. Saranno mostrati rilevi topografici e fotografie di flora e fauna.

GATTINARA

Presepi in mostra

Sono stati esposti in questi giorni (e lo resteranno fino alla Befana) nei negozi di Gattinara i presepi che i bambini delle elementari e delle materne hanno preparato in occasione del Natale. Ha aderito all'iniziativa un folto gruppo di alunni delle classi del Circolo didattico: oltre a Gattinara, in mostra quindi anche i lavori di bimbi di Lozzolo, Sostegno e Vintebbio.

CERRIONE

Un cavallo per amico

Domani, all'«Ippica San Giorgio» i giovani del «Rotaract club» biellese doneranno un cavallo all'«Associazione italiana spastici» di Gaglianico. L'animale è stato acquistato con gli utili ricavati dalla gara podistica «La stracada». Servirà per il trattamento di ginnastica ippoterapica.

SAGLIANO

La storia dei cappellifici

Questa sera alle 20,30, nella sala polivalente sarà presentato il libro «L'arte del cappello in valle Cervo: cultura materiale nel Biellese». L'opera, realizzata con il patrocinio del Comune, del Centro di documentazione della Camera del lavoro di Biella e della Comunità montana, ripercorre la storia dei cappellifici della Valle dal Settecento fino alla metà del nostro secolo, descrive i procedimenti di lavorazione e i macchinari impiegati in passato.

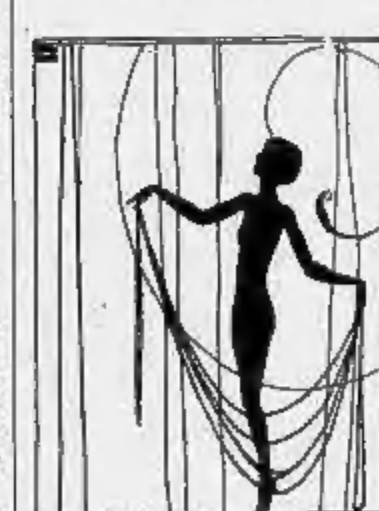
TOLLEGNO

C'è un nuovo bocciodromo

Domani si svolgerà l'inaugurazione del nuovo bocciodromo comunale coperto di Tollegno. Due giorni di gare ad altissimo livello (domani e domenica) che vedranno la partecipazione nelle gare di squadre di categoria nazionale.

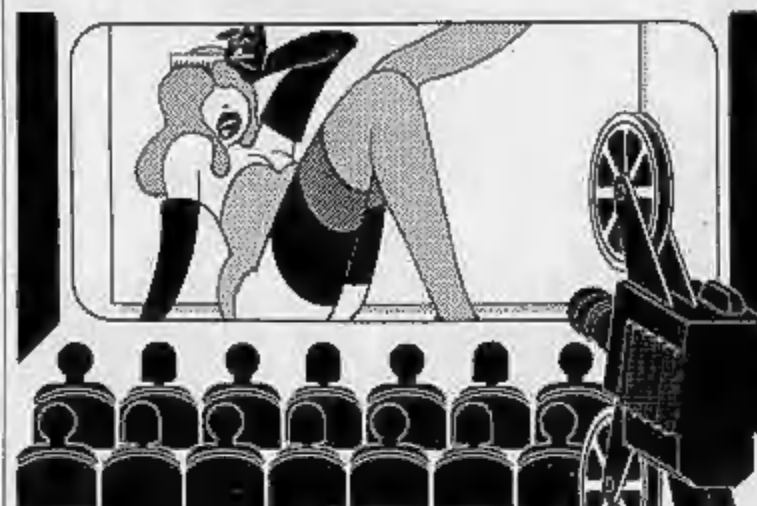
BIELLA

Libri per regalo

Prosegue la rassegna di libri allestita nel salone sotterraneo della Biblioteca civica, in via Pietro Micca 36. I volumi per i ragazzi «da regalare, da regalarsi e farsi regalare» offrono uno spunto per i doni da mettere sotto l'albero. L'esposizione durerà fino a giovedì 20.

VERCELLI

Ragazzi e tv

L'Associazione genitori scuole cattoliche dell'Istituto Sacro Cuore e l'Associazione italiana ascoltatori radio spettatori hanno organizzato per domani un incontro dibattito dal tema: «I ragazzi e la televisione: i rischi e le possibilità educative». Relatrice: Mariella Fasano, responsabile dell'Aiart piemontese. L'appuntamento è alle 15 nella sala dell'Istituto Sacro Cuore, in corso Italia, 106.

STASERA AL CINEMA

Cinema	Programmazione
VERCELLI **Astra** Inf. orari tel. 215.018 Lire 8000/6000	**Ghost** *di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90)* — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare la ragazza che ama e combattere i cattivi. N. V. 2h 05' **Commedia**
Nuovo Italia Inf. orari tel. 215.018 Lire 8000/6000	**Cadillac Man** *di Roger Donaldson con Robin Williams, Tim Robbins, P. Reed (Usa '90)* — Un venditore di automobili, dall'invidiabile vitalità amorosa, alle prese con clienti riottosi e con il marito geloso della segretaria. N.V. 1h32' **Commedia**
Principe Inf. orari tel. 215.018 Lire 8000/6000	**Il boss e la matricola** *di A. Bergman con M. Brando, M. Broderick, P. A. Miller (Usa '90)* — Un vecchio uomo d'affari ai limiti della legalità prende sotto la sua ala protettrice un aspirante attore per farne il suo erede e genero. N.V. 1h 38' **Commedia**
Viotti Inf. orari tel. 215.018 Lire 8000/6000	**L'esorcista III** *di William Peter Blatty con George C.Scott, Brad Dourif, Ed Flanders (Usa '90)* — Gli omicidi di alcuni preti seminano terrore e sconforto a Washington, ma un anziano detective risolverà l'enigma. V.M.18 1h 50' **Horror**
Belvedere	RIPOSO
Lux	RIPOSO
CIGLIANO **Splendor**	RIPOSO
GATTINARA **Italia** Orario: 20,30/22 Lire 7000/6000	**Film vietato ai minori di 18 anni**
GHEMME **Italia**	RIPOSO
SAN GERMANO **Italia** Orario: 21/22,30 Lire 5000	**Film vietato ai minori di 18 anni**
SANTHIA' **Ideal**	RIPOSO
TRINO **Orsa**	RIPOSO
BIELLA **Apollo** Inf. orari tel. 23.765 Lire 6000	**Film vietato ai minori di 18 anni**
Impero Inf. orari tel. 22.738 Lire 9000/6000	**Il boss e la matricola** *di A. Bergman con M. Brando, M. Broderick, P. A. Miller (Usa '90)* — Un vecchio uomo d'affari ai limiti della legalità prende sotto la sua ala protettrice un aspirante attore per farne il suo erede e genero. N.V. 1h 38' **Commedia**
Mazzini Inf. orari tel. 22.738 Lire 9000/6000	**La sirenetta** *di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89)* — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30' **Cartone animato**
Odeon Inf. orari tel. 22.736 Lire 9000/6000	**Ghost** *di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90)* — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare la ragazza che ama e combattere i cattivi. N. V. 2h 05' **Commedia**
Sociale Inf. orari tel. 22.738 L. 9000	**Cuore selvaggio** *di David Lynch con Nicolas Cage, L. Dern, W. Dafoe (Usa '90)* — Due giovani amanti in fuga per gli Stati Uniti come facile preda delle devianze e stravolgente mostruosità del mondo. Palma d'oro a Cannes. N. V. 2h 05' **Drammatico**
BORGOSESIA **Lux** Ore 21 Lire 7000/6000	**Weekend con il morto** *di Ted Kotcheff con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Kiser (Usa '89)* — Due impiegati in vacanza trovano morto il loro capo. Per non rovinarsi il weekend portano in giro il cadavere come se fosse vivo... N. V. 1h 32' **Commedia**
CANDELO **Verdi** Inf. orari tel. 015/25.38.927 Orario: 22 - Spett. unico Lire 8000/6000	**Ma tu mi ami?** *di B. Panoussopoulos con A. Barcoulis, B. Livanou, A. Theodorakopoulos (Grecia '89)* — Gli amori, le passioni e la gioia di vivere di un uomo passano in un altro uomo con il trapianto del cuore. V. M. 18 1h 43' **Comm. erotica**
COGGIOLA **Radar** Inf. orari tel. 015/78.320 Orario: 15 Spett. unico Lire 7000/6000	**Poliziotto a 2 zampe** *di B. Clark con Gene Hackman, Dan Aykroyd (Usa '90)* — Dan e Mac, due poliziotti, in viaggio su una bizzarra casa mobile devono scoprire chi è che si nasconde dietro una serie di omicidi. N. V. **Poliziesco**
COSSATO **N. Primavera** Orario: 20/22 Lire 8000/5000	**Dick Tracy** *di e con Warren Beatty, con Madonna, Al Pacino, D. Hoffman abb. a Roger Rabbit sulle montagne russe (Usa '90)* — Il raffinato poliziotto dei fumetti di Gould si difende da donne fatali e gangster Anni 30. N. V. 1h 50' **Avventura**
PRAY **Excelsior** Orario: 21/23 Lire 8000/7000	**Le comiche** *di N. Parenti con P. Villaggio, R. Pozzetto (It. '90)* — Sei episodi comici in cui due attori del passato si ritrovano nel mondo di oggi come imbianchini maldestri, sosia di gangsters, impiegati di pompe funebri... N. V. 1h 30' **Comico**
VARALLO **Sottoriva** Orario: 21 Lire 4000 Spett. unico con tessera	**Morte di un maestro del tè** *di K. Kumay con T. Mifune, K. Yorozuya, G. Kato (Giappone '89)* — 1818: da morto un grande maestro del tè continua a esercitare la sua influenza su un allievo che non capisce il perché della sua morte. N. V. 1h 47' **Drammatico**

I dirigenti del Vigliano intenzionati ad acquistare la società laniera

Cambio alla Biellese?

Già in estate la cordata guidata dal presidente giallorosso Perona voleva rilevare il club. L'operazione per il passaggio della proprietà sarà avviata in febbraio

BIELLA. Babbo Natale in anticipo per Stefano Capozucca, presidente della Biellese: Paolo Perona, patron del Vigliano, ha ribadito l'intenzione di acquistare il club bianconero.

Anche se Perona, per il momento, si muove con grande circospezione, l'operazione verrà avviata all'inizio del nuovo anno in modo da poter programmare la stagione '91-'92 in largo anticipo.

«Confermo l'indiscrezione - spiega Perona -: il nostro gruppo è intenzionato ad acquisire il club laniero. Lo consideriamo un salvataggio in quanto non è possibile lasciar morire una società nata nel 1902. Del resto già in estate quando Capozucca ci aveva prospettato questa eventualità, l'accordo è sfumato per ragioni tecniche: mancava, infatti, il tempo per concludere l'intesa. In ogni caso acquisiremo la Biellese se a febbraio sussisteranno determinate condizioni».

Tre sono i punti fondamentali posti sul tavolo da Paolo Perona: l'assenza di «concorrenti», l'assenso dell'opinione pubblica e dei tifosi lanieri, il permanere, nel gruppo viglianese, della volontà di rilevare il sodalizio di viale Matteotti.

Aggiunge Paolo Perona: «Le prime due condizioni si intersecano. Non vogliamo fare la parte degli sbruffoni. Se qualcuno a Biella si farà avanti, torneremo dietro le quinte in buon ordine. A Vigliano stiamo bene e quindi non vogliamo tagliare la strada ad alcuno. Ma se nelle

prossime settimane il quadro sarà lo stesso di oggi, allora inizieremo le trattative con Capozucca. Comunque vogliamo avere l'assenso degli stessi ambienti sportivi della città e delle forze istituzionali, sindaco in testa».

Condizioni che, al momento, appaiono solo sulla carta: anche se da tempo circolano alcune voci su possibili cordate, in realtà di compratori a Biella non ne esiste neppure l'ombra.

Ma se, come pare probabile, l'operazione andrà in porto, quale sarà il futuro del Vigliano? «Assolutamente non scomparirà - conclude il presidente giallorosso -. Manterremo due squadre sorelle cercando di portare la Biellese in una categoria superiore. In più avremo un occhio di riguardo per il settore giovanile. E' chiaro che tutto questo richiederà un maggiore impegno».

In pratica il piano d'intervento e di riorganizzazione della Biellese è già stato elaborato (si rifà in gran parte a quello redatto in estate) e aspetta solo di essere messo in atto. Da parte sua Capozucca promette come per eventuali altri cordate, «la massima collaborazione».

E' scontato che la conferma di un nuovo interessamento del gruppo viglianese verso la Biellese terrà banco in questi giorni anche se il fatto agonistico sta per riprendere la supremazia su quello societario. Domenica la squadra è chiamata alla partita-verità di Binasco, una gara determinante per l'immediato futuro dei lanieri. E Capozucca proprio in vista del prossimo tour de force contro formazioni di eguale levatura, ha tesserato nei giorni scorsi lo stopper Michele Petruzzelli, trentenne dal buon passato con le maglie di Bari, Barletta, Trani.

Roberto Eynard

IN PROMOZIONE

Promozione, Prima, Seconda e Terza categoria resteranno «al palo» sino al 6 gennaio del '91. Questa la decisione ufficiale presa dal Comitato regionale, in una riunione appositamente convocata nel tardo pomeriggio di mercoledì, alla presenza dei componenti i comitati provinciali piemontesi. I campionati dilettantistici, a mo' delle Coppe europee, vanno dunque in letargo. Soltanto Pro Vercelli, Omegna e Grignasco scenderanno in campo, neve permettendo, il 23 dicembre, per il retour match di Coppa Italia. La scelta del Comitato regionale ha suscitato, com'era prevedibile, vivaci reazioni da parte di società e tifosi anche se, come spiega Gaetano Scardapane, consigliere regionale della Federcalcio: «Viste le abbondanti nevicate e le precarie condizioni della maggior parte dei terreni di gioco, non si poteva fare altrimenti». Per la verità la forzata «sosta» durerà, per la maggior parte delle formazioni, sino al 13 gennaio, dal momento che il giorno dell'Epifania scenderanno in campo soltanto le squadre del girone «A» di Promozione, per recuperare la giornata rinviata «in blocco» domenica. Il girone «C», i tornei di Seconda, «Under 18» regionali e «Primavera» Eccellenza, recupereranno gli incontri «sospesi» un paio di settimane fa. La ripresa generale dell'attività avverrà il 13 gennaio quando, oltre alla Promozione, riprenderanno i tornei di Prima e Seconda categoria. Al momento, non è ancora stata fissata la ripresa del torneo di «Terza». Per quanto concerne la Pro Vercelli, il calendario prevede per il 13 gennaio l'incontro interno con la Romentinese, mentre la sfida verità di Omegna è in programma il 20 gennaio. Il 27 i bianchi ospiteranno il Dormelletto. Il girone d'andata si concluderà il 3 febbraio con la trasferta di Villadossola. Le prime tre giornate di ritorno (Crescentinese, Arona e Borgosesia) sono state fissate per le domeniche 10, 17 e 24 febbraio. «E' probabile però - soggiunge Scardapane - che il giorne "A" della Promozione possa usufruire di qualche turno infrasettimanale, magari in primavera, per non protrarre a lungo una stagione già stressante». In attesa di rituffarsi nel «clima campionato» la Pro, agli ordini di Sollier, continua ad allenarsi per affrontare al meglio l'Ocean Verolese. «Questa pausa giunge, forse, al momento opportuno - afferma il tecnico vercellese -. In questo periodo potremo recuperare al meglio tutti gli infortunati e smaltire le tossine accumulate durante queste ultime settimane». Prima dell'impegno con la Verolese la Pro è attesa da un appuntamento «frivolo». Martedì i bianchi saranno presenti al Salone Dugentesco per la tradizionale «Festa di Natale», organizzata dal sodalizio vercellese.

Piermario Ferraro

Pallamano, nel campionato di C i biancoblù ospitano domani sera il Cedrate

Biella vuole tornare a sorridere

Occorre dimenticare in fretta la disfatta col Vigevano

BIELLA. Dopo la disfatta di sabato contro il Vigevano, torna in campo la Pallamano Biella, con due titolari in più e tanta voglia di riscatto. L'avversario di turno dei biancoblù domani alle 21, nel terzo turno interno consecutivo alla Schiapparelli di Occhieppo Inferiore, è il Cedrate, che in classifica si trova a tre punti, al pari dei lanieri.

Le premesse sono buone per i ragazzi di Bernardini e Mosca: tornano infatti in squadra Paolo Damo, dopo il turno di squalifica conseguente all'espulsione di Seregno, e Andrea Perino, che sette giorni fa si era reso indisponibile all'ultimo momento. Mancherà invece ancora Rocco Santoro: per lui le giornate di stop imposte dalla giustizia sportiva sono due.

«Ora speriamo che la settimana sia servita a far rimarginare le ferite di quel pesantissimo 30-19 in casa - afferma il direttore sportivo Paolo Mosca -. Due pedine fondamentali in meno, più Perino che doveva essere la nostra arma segreta, ma che all'improvviso ha "disertato", sono troppe da concedere a una squadra quadrata come il Vigevano. Così la gara contro il Cedrate diventa importantissima. Una vittoria servirebbe a far tornare l'entusiasmo e a sopire i piccoli malumori dello spogliatoio».

I varesini hanno come punto di forza la tecnica di base; il loro difetto è invece l'inesperienza (il Cedrate è il settore giovanile del Cassano, militante in B). L'anno scorso la gara terminò con un incredibile pareggio, dopo che i biancoblù erano in vantaggio di nove lunghezze.

Il «sette» di partenza schierato da Bernardini vedrà Battù e Sasso alternarsi tra i pali, Castello pivot, Bagatin centrale, Thiebat e Perino (o Ribotto) terzini, Damo e Maglioli (o Perino) all'ala. [g. ca.]

UN DERBY IN SERIE D

Dopo la sospensione di domenica scorsa, per la neve, riprende dopodomani il campionato di Serie D di pallamano. La formazione del Csen Vercelli gioca, alle 10,30, al palasport dell'Istituto Sacro Cuore di Vercelli, con il Sipiem Biella.

Il Csen era molto atteso domenica scorsa alla prova in trasferta con il Casale, squadre entrambe a punteggio pieno: tre partite, tre vittorie, ma gli arbitri non hanno potuto raggiungere la città aleramica e così l'incontro-clou della giornata, che oltretutto avrebbe dato non poche indicazioni ai tecnici vercellesi, è sfumato. Si ricupererà domenica 23 dicembre, alle 11, alla palestra Leardi. Per l'occasione, la sponsorizzatrice del Csen, la Effegieffe, riproporrà il pullman gratuito per gli sportivi vercellesi che vorranno seguire la loro squadra nella difficilissima trasferta.

«L'incontro di domenica - dice il presidente del Csen, l'appassionato Giuseppe Ancona, cui tanto deve la pallamano vercellese - non si presenta certo difficile come quello con il Casale. Si tratta però di un derby ed i derby hanno tantissime volte risultati che contrastano con la logica, inoltre il Sipiem Biella è comunque un avversario difficile che va affrontato con grande determinazione».

«Il nostro obiettivo - aggiunge Ancona - è quello di un bel campionato. Certo che se ci inseriremo, come sta avvenendo, nella lotta al vertice, tanto di guadagnato». [f. l.]